



21.4.26.



Ex Bibliotheca
majori Coll. Rom.
Societ. Jesu



1811

GLI STATUTI
DELLA CITTA DI
LVCCA
NUOVAMENTE COR-
RETTI, ET CON
MOLTA DILI-
GENTIA
STAMPATI
T. I.

BIBLIOTECA NAZ.
ROMA
17.000.000.000.000.

A gli Lettori.

DOVENDO Essere le Leggi Norma, e Regola delle operazioni di tutti li huomini, furono meritamēte sempre da ogni Legislarore nel proprio Idioma del popolo a chi si dauano scritte. Et li Romani hauendole da gli Greci nella Greca lingua riceute, da molti di loro, ma non da tutti intesa, a comune uso di tutto il popolo, nella loro latina lingua tradurre le fecero, laquale hauendo dipoi insieme con le potēti arme per tutto lo Imperio loro stesa, fu per un tempo da tutti gli soggetti del ditto Imperio conseruata, eol quale essendo dipoi declinata, e in pochi ridotta, Ha giudicato el Magnifico Generale Cōsiglio del Popolo, e Commune di Lucca, cosa honoreuole, & utile, che le sue municipali Leggi, a publico bene, dalla ditra latina lingua da pochi intesa, nella uolgare, & natiua Toscana piu commune, & uniuersale tradotte siano, accioche non siano li suoi Cittadini ignoranti della ragione, nella quale conuersano, e dalla quale gouernati sono, Sperando che non per cauillare, ma per bene, et honestamēte secōdo quel le uiuere, studiate siano, et così essortati.



GIVDICORNO I Greci, huomini di alto ingegno, e delle scienze primi inuētori, dalli quali la ragione ciuile hebbe principio, che fra le altre cose, lequali al reggimento del mondo si ricercano dapoi la religione, douessi l'eccelsa Imperiale Maiestà di sacre Leggi essere ornata. Laonde dapoī Roma edificata, gli eccellēssimi, e uirtuosissimi Romani, desiderosi che la Republica loro a publico bene ordinata, al supremo, & amplissimo Imperio peruenisse, e con sempiterna gloria trionfasse. Domādare dalle Città di Grecia, & ottenute le Leggi per mezzo degli Decemuiui da loro creati, fecero eccellissime Constitutioni, con lequali la ditta loro Repub. ornarono, & in altissimo splendore puosero, come testifica el sacratissimo Iustitiano, doue dice: La forma prectione della Rep. nascendo dalla stirpe di due cose, cioe dalle Armie, e dalle Leggi, e quindi mouēdo la uirtu sua, ha fatto che la felice Romana gente tāto per li passati tempi sia stata anteposta, & signoreggiata habbia le altre nationi: quanto anchora, siandone propitio Iddio, el medesimo in eterno fara per la uenire. Laquale Città quando fu con le leggi bene ordinata, chiamorona i Filosofi Politica, e in nome piu commune si dice Republica: E fu questa tale Rep. dal Senato, e popolo Romano per qualche tempo bene, e modestamente sotto giusto, & ottimo reggimēto gouernata, et dapoī loro gli ortodossi Principi, che sempre in atti Magnifici, e honeste occupationi per desiderio di gloria si essercitavano, et molte et grādi cose fecero: Cōsiderato che li atti dellu huomini per le spesse loro mutationi con ferma et immutabile regola misurate non si poteuano, ma bisogno era che da una regola conueneuole a essi atti mutabili misurati fussero, Imperoche giornalmente produce la natura uariare cose nuoue, per uer ra lode, e del sacro Romano Imperio immortale fama, nuoue leggi fecero, e le antiche corressero, e in meglio riformorno, stimando che non fusse cosa alcuna piu honoreuole, e piu gloriosa, che far la Rep. di sacratissime Leggi ornata. Le quali cose cōsiderando el Magnifico, & eccelso Popolo et Senato Lucchese, e cognoscendo il bene commune consistere in riformare le leggi: Volendo quanto piu si potera, mantenere la salute della Rep. & quella con ornamēto nobilissimo inalzare: Ha deliberato per li seguenti ben ordinati Statuti tutti li casi che uerisimilmente accadere possano, determinare, et manco che si potra lassarne indeterminati, accioche sia ampliata la pace, & cōmune utilità di tutti li suoi subditi. A laude duncq dello onnipotente Iddio, & esaltatione della catholica Fede, a honore e riuerenza della sacrosanta Romana chiesa, & sublimità del sacro Romano Imperio, Et a prospero e tranquillo stato, & esaltatione del Popolo e Cōmune di Lucca, et a tranquillo pacifico & perpetuo stato della ditta Città. Queste che seguono sono le splendissime Leggi Municipali, & Statuti prima esamminati, e ben digesti infra molti sauii huomini p commissione, & autorità del ptesato Magnifico, & eccelso Popolo, et Senato di Lucca, fatti, cōpilati, & correct

ti li errori, e tolto uia l'inconuenienti introdutti per la uariatione delli antichi tempi, et laudeuolmêre riformati per li infraſcritti egregij, & prudenti huomini, et Cittadini Luccheſi cioe.

Nicolao di. q. Gherardo Burlamachi. Paulo di. q. Stefano di Poggio. S. Anronio di. q. Iacopo Luponini. S. Chriſtoſano di. q. Nicolao Turretnni. M. Alessandro di. q. Filippo Rapondi. Lorenzo di. q. Neri Buonuifi. Battista di. q. Nicolao Arnolfini. Andrea di Stefano merciaro. M. Grigoro di. q. Arrigo arrighi. Antonio di. q. Piero tigrini. M. Nicolao manfredi. S. Michele di Giouâni pieri. Diputati et eletti p el ditto Magnifico Populo di Lucca, et ſuo General Còſiglio a diligentemente compilare queſta opera frutruoſa per la Luccheſe Republica, Della diputatione, et electione de quali apparife nel libro delle Riformationi della Cancellaria de gli Magnifici Anziani e Còſalonieri di Giuſtitia del Populo e Commune di Lucca per mano di Ser Piero di quondam Ser Nicolao Turini publico Notaro di eſſo populo, et Commune di Lucca, et degli preditti publico Cancellieri, et dapoï per Ordinatione del medefimo Magnifico Conſiglio riuiſti, riformati, et di nuouo compilati per li infraſcripti altri egregij, et prudenti Cittadini cioe.

.M. Nicolao Liena.	M. Gioâbattista de Nobili.	M. Arrigo Boccela.
Baldaffari Montecatini.	M. Nicolao Orſucci.	Biagio Mei.
S. Franceſco Turretnni.	S. Lazari Franchi.	S. Giouâni Burlamachi.
Girolamo Arnolfini.	Lodouico Buonuifi.	Martino Bernardini.

Come di cio appate in atti publici della Cancellaria del Commune di Lucca per mano di Meſſer Buonauentura Benlli maggiore Cancellieri del ditto Còmmune, degli Anni. M. D. xxxvi. M. D. xxxvii. & M. D. xxxviii. Della quale còpilatione, fatto il principio dalla Santa et Idiuidua Trinita, et inuocati la Glorioſiſſima di Idio genetrice Maria, et l'alma Croce, et gli beati Apoſtoli Pietro et Paulo, et luno, et l'altro Giouâni, cioe il Battista, et lo Euangelista, et li Glorioſiſſimi Regolo Arcieſcouo, et Paulino martiri, et Frediano, et Theodoro della città di Lucca Veſcoui, et Martino conſeſſore, della Citra noſtra Proteſſori, & Patroni, e tutta la Celeſtiale Corte,

Appreſſo ſeguirà il Primo Libro. & Prima.

LIBRO.

Il Repertorio de Capiuoli del Primo Libro delli Statuti della Città di Lucca.

Del Giuramento del Signor-Podesta di Lucca.	cap. i.
Della Giurisdictione, & officio del signor Podesta di Lucca.	cap. ii.
Dello Officio, & giurisdictione delli Vicarii di Vicarie.	cap. iii.
Del modo, & ordine che si ha da tenere per li Vicarii, & gli Podesta circa la Guardia delle Rocche, & Fortezze esistenti nelle loro Vicarie, & Podestarie.	cap. iiiii.
Dello Officio degli Vicarii, & Podesta circa del riscuotere le condanngioni criminali, & altre esactioni Ciuili.	cap. v.
Dello Officio degli Vicarii, & Podesta, nel riscuotere le somme che si deuono alla Città di Lucca per conto di compositioni Sale, & pagament di Bangello nelle loro Vicarie o Podestarie.	cap. vi.
Della pena degli Vicarii, Commissarii, & Podesta, et di lor famiglia, i quali nelle loro Vicarie, et Podestarie indebitamente denari pigliasseno, o uero altra estortione facesseno.	cap. vii.
Che li Officiali del commune di Lucca tanto forestieri, quanto Cittadini non possino essere allegati sospetti t alcuna causa ciuile o criminale.	cap. viii.
Delli Giudicii Ciuili.	cap. viii.
Che ciascheduna Persona sia in resa con diligenza.	cap. x.
Che li officiali siano tenuti pronunziare, et dichiarare.	cap. xi.
Delle Ferie.	cap. xii.
Del Termine della instantia della causa principale.	cap. xiii.
Che nelli Piani et lite Ciuili si debbi fare Ragione sommaria.	cap. xiiii.
Delle Domande, et Libelli, et di certe exceptioni tolte.	cap. xv.
Delle Citationi prime da farsi nel principio della causa con offerta del libello o petitione.	cap. xvi.
Delle prime Citationi da farsi nelle cause Minori la quantita, Stima, o Interesse dellequali fusse di Fiorini uenticinque, o da li ingiulo descensiuo, o liti.	cap. xvii.
Delle Prime Citationi da farsi nelle cause de Sequestri, et nelle cause delle Inquisitioni.	cap. xviii.
Delle Citationi da farsi nel processo di ciascuna causa dapoi le prime Citationi.	cap. xix.
Di riscare diuerse exceptioni lequali contra le citationi si usua opponere.	cap. xx.
Che il citato auanti a uno Giudice, non possi dauanti a un altro a petitione della medesima persona, ne per la medesima hora esser citato.	cap. xxi.
Degli Interrogatorii che si haueseno a fare auanti la offerta del libello, o in fine del libello, ouero dapoi nel processo della causa.	cap. xxii.
Della Dania, che pagare si debbe nelle cause principali, che si trattano ciuilmente.	cap. xxiii.
Di quelli che possano in suo nome stare in Giudicio.	cap. xxiiii.

LIBRO.

Di quelli che in altrui nome possano in Giudicio comparire.	cap. xxv.
Delli Procuratori a liti et cause ordinati.	cap. xxvi.
Di Ripulfare alcune exceptioni contra le persone Ecclesiastiche che in Giudicio comparissero.	cap. xxvii.
Delle Procure fatte da persone ecclesiastiche.	cap. xxviii.
Delle procure che dalle uniuersita, cōgregaſio, et collegii si facessero.	ca. xxix.
Del Procuratore che facesse la Donna, et gli Minori.	cap. xxx.
Delle procure che dalli Tutori, et Curatori si fanno.	cap. xxxi.
Del Curatore che dare si deue a Lite, alli beni di assente, et non diseso, et alla heredita iacente.	cap. xxxii.
Del modo di procedere nelle questioni, et cause sopra le Procure.	cap. xxxiii.
Del modo di procedere alle Ciuili contra del Reo contumace.	cap. xxxiiii.
Delli Pegni in preda concessi.	cap. xxxv.
Della Interpositione del primo Decreto, et di concedere la tenuta.	cap. xxxvi.
Di Denunciare al Reo le Tenute.	cap. xxxvii.
Delle spese, et frutti della tenuta, & del primo Decreto, & della pda.	cap. xxxviii.
Di Cassare la Tenuta, o uero Preda.	cap. xxxix.
Del secondo Decreto.	cap. xl.
Della Multa che nelle cause Ciuili si puole imporre.	cap. xli.
Del ordine delli Giudicii comparendo ambe le parti.	cap. xlii.
Delle Exceptioni che impedissero il processo.	cap. xliii.
Della forma delle exceptioni che fussero opposte.	cap. xliiii.
Della exceptione del Giudice incompetente.	cap. xlv.
Di dare il termine per accettare, o uero ripudiare la heredita.	cap. xlvi.
Di non dare dilatione per consultarſi col principale.	cap. xlvii.
Di togliere uia leceptione, che contra del processo si soleua opporre sotto pretesto d'infirmita della persona citata.	cap. xlviii.
Di togliere uia leceptione, che il principale sia piu legale, o uero piu informato.	cap. xlix.
Di non rinouare le dilazioni date a deliberare.	cap. l.
Di Producere l'instrumenti delliquali mentione si facci ne libello, ouero nelle poste.	cap. li.
Di dare copia delli Instrumenti che in Giudicio si producessero.	cap. lii.
Di esibire in forma publica l'instrumenti, et atti quali alcuna psona uorra usare in qualche causa.	cap. liii.
Delle questioni pregiudiciali, incidenti, ouer emergenti.	cap. liiii.
Della exceptione di lite pendente.	cap. lv.
Della exceptione di Vsuraria prauita.	cap. lvi.
Della exceptione di Scomunica.	cap. lvii.
Della exceptione del Bando.	cap. lviii.
Di ributtare certe exceptioni sopra il Giudicio di partigione.	cap. lix.
Della exceptione Declinatoria del Giudicio che p il Reo conuenuto si suole opponere nominando altri per Padrone.	cap. lx.

PRIMO.

<u>Della eccezione di prescrizione di x, o xx anni nelle azioni psonali.</u>	<u>cap. lxi.</u>
<u>Delli Casi, et tempi nequali non corra la prescrizione.</u>	<u>cap. lxii.</u>
<u>Delle Confessioni fatte in Giudicio.</u>	<u>cap. lxiii.</u>
<u>Della Contestatione della Lite.</u>	<u>cap. lxiiii.</u>
<u>Del Giuramento di Calumnia.</u>	<u>cap. lxv.</u>
<u>Di dare il Giuramento a diffinitione della causa.</u>	<u>cap. lxvi.</u>
<u>Del Giuramento domandato in difetto, o uero a supplemento di Proue.</u>	<u>cap. lxvii.</u>
<u>Delle Poste.</u>	<u>cap. lxviii.</u>
<u>Delle risposte che si hanno da fare alle poste.</u>	<u>cap. lxix.</u>
<u>Della Pena di chi negasse le poste, lequali dapoï si prouassero.</u>	<u>cap. lxx.</u>
<u>Della pena di chi facesse poste, lequali dapoï non prouasse.</u>	<u>cap. lxxi.</u>
<u>Della pena di chi negasse la filiatione.</u>	<u>cap. lxxii.</u>
<u>Della pena del Giudice che non facesse le ditte cōdannagioni, et che non le dinunciasse allo Essattore.</u>	<u>cap. lxxiii.</u>
<u>Del Termine probatorio che si deue assegnare alle parti.</u>	<u>cap. lxxiiii.</u>
<u>Della elezione del Notaro per esaminare i testimoni.</u>	<u>cap. lxxv.</u>
<u>Del Giuramento de testimoni.</u>	<u>cap. lxxvi.</u>
<u>Dello esame delli testimoni.</u>	<u>cap. lxxvii.</u>
<u>Di raffrenare la moltitudine de Testimoni.</u>	<u>cap. lxxviii.</u>
<u>Di fare, et di Correggere gli Interrogatorii nello esame delli Testimoni.</u>	<u>cap. lxxix.</u>
<u>Che pendente questione sopra li articoli nō corra il tēpo probatorio.</u>	<u>cap. lxxx.</u>
<u>Della fede che si ha da dare alli Testimoni esaminati in altra instantia.</u>	<u>cap. lxxxi.</u>
<u>Delli testimoni esaminati auanti alli antecessori.</u>	<u>cap. lxxxii.</u>
<u>Di ripetere i testimoni gli nō hauessero reso la cagione del suo ditto.</u>	<u>ca. lxxxiii.</u>
<u>Di costringere i testimoni.</u>	<u>cap. lxxxiiii.</u>
<u>Che nō possino li testimoni essere ributtati sotto pretesto di pgiuro.</u>	<u>cap. lxxxv.</u>
<u>Delli Testimoni che fussero fuori del territorio di Lucca dentro dalle ducento miglia.</u>	<u>cap. lxxxvi.</u>
<u>Delli Testimoni liquali fussero fuori del tenitorio di Lucca oltre al le ducento miglia.</u>	<u>cap. lxxxvii.</u>
<u>Di esaminare li testimoni a memoria eterna.</u>	<u>cap. lxxxviii.</u>
<u>Della publicatione de testimoni, et del termine riprouatorio.</u>	<u>cap. lxxxix.</u>
<u>Della fede delli istrumēti, et delle solēnita che si ricercāo nelli istrumēti.</u>	<u>cap. xc.</u>
<u>Della fede che si ha da dare alle scritture trafunte da publici instrumēti, o uero da rogiti di notari morti.</u>	<u>cap. xci.</u>
<u>Delle cedole, o uero protocolli delli notari assenti o morti.</u>	<u>cap. xcii.</u>
<u>Della fede che si ha da dare alli protocolli ridutti i publica forma, et di stendere li ditti protocolli in libro.</u>	<u>cap. xciii.</u>
<u>Delli Instrumēti rogati nella Città di Lucca, o suo distretto da notaro forestiero, o uero da chierici constituiti nelli ordini Sacri.</u>	<u>cap. xciiii.</u>

PRIMO.

Della pena di chi opponesse contra di uno instrumento fatto per mano di Notaro Cittadino di Lucca.	cap. xcv.
<u>Che nell'uno Notaro possa essere eletto ad alcuno officio se non offeruara una certa forma.</u>	cap. xcvi.
Delle scritture priuate che si producessero i giudicio et di loro fede.	cap. xcvi.
Di certo modo a puare la natiuita, la Morte, el Matrimonio et letade.	cap. xcvi.
Del modo di prouare la Filiatione.	cap. xcix.
Del modo di prouare il Matrimonio.	cap. c.
Del modo di prouare l'assentia.	cap. ci.
Del Modo di prouare la morte di alcuno.	cap. cii.
Del modo di puare alcuno essere con forte Patrimoniale.	cap. ciii.
Del modo di Prouare la communione per indiuiso.	cap. ciii.
<u>Della conclusione in causa.</u>	cap. cv.
Di hauere Consiglio dal sauiò nelle cause Ciuili, et in quali casi si possi domandare, o dare, et del modo di elegere il consultore.	cap. cvi.
Delle Sententie, et Interloquitioni.	cap. cvii.
Di Ristituire le spese al uincitore.	cap. cviii.
Della essequitione di sententia data in attione Reale, o uero mista.	cap. cix.
Della essequitione di Sententia data nelle attioni personali.	cap. cx.
Della essequitione, et di rendere Ragione sommaria cõtra li obligati per publico instrumento.	cap. cx.
Che a petitione de succedente nel credito procedere nõ si possi a cattura o uer preda, se non precedera la Citatione.	cap. cxii.
Che contra li heredi del debitore non si procedi a Preda o cattura, se non precedera Citatione.	cap. cxiii.
Del modo di procedere a Cattura siando fatto prima la preda, o uero per il Contrario.	cap. cxiii.
Della Cattura della persona non trouandosi beni nelli quali fare si possi la essequitione.	cap. cxv.
Delle persone che non possano essere catturare, e di quelli a Petitione de quali sia negata la Cattura.	cap. cxvi.
Degli luochi doue non puo essere preso alcuno.	cap. cxvii.
Del tempo nel quale nessuno possi essere preso per debito pecuniario.	cap. cxviii.
Della quantita per la quale si concede la cattura.	cap. cxviii.
Di diuersi modi di pcedere cõtra li ubligati p publico instrumento.	cap. cxx.
Del Pagatore che si deue dare p il Reo obligato p pub. istrumeto.	cap. cxxi.
Del modo di pcedere contra del debitore che comparira ubligato per publico instrumento.	cap. cxxii.
Se il debitore ubligato p publico istrumeto citato non comparira.	cap. cxxiii.
<u>Degli alimenti che si hanno a dare alli carcerati da quelli a petitorio ne delli quali sono ditiuati nelle carcere.</u>	cap. cxxiii.
Del modo di procedere contra del debitore sospetto di fuga.	cap. cxxv.
<u>Che cialcheduno foreliere, il quale nõ hauera cõtinua residẽcia nella</u>	

PRIMO.

- citta di Lucca,ouer suo distretto, possi essere preso, & arrestato da qua-
lunq. Officiale, tanto della citta, quanto del distretto. cap. cxxvi.
- Della pena de chi domandasse quello di che pagato fusse. cap. cxxvii.
- Che il Creditore sia tenuto a petitione del Debitore presentare il suo
libro alla corte. cap. cxxviii.
- Del modo di prouare il pagamento contra quello che age per publico
instrumento, cap. cxxix.
- De casi ne quali si ricerca proua per scrittura publica. cap. cxxx.
- Della Recuperatione delle cose aggiudicare per insoluto, cap. cxxxi.
- Della Recuperatione di cosa che assegnata si fusse per insoluto per
uno debito non uero, cap. cxxxii.
- Della Recuperatione della cosa aggiudicata per insoluto, doue fus-
se inganno del doppio, cap. cxxxiii.
- Di non alienare la cosa per insoluto aggiudicata, infra li tempi da-
ti a poterla ricuperare, cap. cxxxiiii.
- Di aggiudicare per insoluto unaltra cosa, se la cosa primo assigna-
ta fusse stata conuinta, cap. cxxxv.
- Di defendere quello che sara stato misso in possessione dell'a cosa
aggiudicatoli, cap. cxxxvi.
- Di assignare delli beni del Marito per insoluto. alla Moglie per le
sue doti. cap. cxxxvii.
- Che il Marito possi ricupare gli beni dati alla Moglie p insoluto, cap. cxxxviii.
- Di conuenire li Pagatori, & li Possessori de beni, fatta la scussione
contra del Principale, cap. cxxxix.
- Che nella Publiciana, et Ipotecaria sia anteposto quello, che hauera
la possessione piu antica col titolo, cap. cxl.
- Delli Contratti fatti in fraude delli Creditori. cap. cxli.
- Che la Alienatione delle cose, lequali lo alienante hauera dapoi possedu-
te anni dieci, se intendi ficticia, o simulata. cap. cxlii.
- Del Modo di procedere nelle cause e questioni delli Chierici. cap. cxliii.
- Di Potere Conuenire li Conuersi. cap. cxliiii.
- Della Giustitia che si ha da fare, o della audienza che si ha da negare a gli
non sottoposti alla giurisdictione della Citta di Lucca. cap. cxlv.
- Delle Questioni che uertisseno infra li Consorti, et persone Con-
giunte. cap. cxlvi.
- Delle Cause e questioni che a Petitione del reconuenuto si deueno com-
mettere in Arbitratori e comuni amici. cap. cxlvii.
- Di costringere li arbitri, o uero arbitratori eletti per compromisso di com-
missione del Giudice, o uero Officiale, a dare Sententia. cap. cxlviii.
- De Compromissi fatti uolontariamente dalle parti fuori Giu-
dicio. cap. cxlix.
- Di costringere li Arbitri, o uero Arbitratori uolontariamente eletti dallo

LIBRO. I

parti fuor di Giudizio a dare Sententia.	cap. el.
Di Domandare che la sententia Arbitrale sia ridutta ad arbitrio di buo- no Huomo.	cap. elii.
Della effecutione della Sententia arbitrale.	cap. eliii.
Delle questioni che uertisseno fral Marito e la Moglie.	cap. eliiii.
Delle Inquisitioni Protesti Pagamenti, et Depositi.	cap. elv.
Di dare la copia del proffetto.	cap. elvi.
Di Restituire li Depositi.	cap. elvii.
Del conto che si ha da rendere per li Procuratori e li Fattori.	cap. elviii.
Delli Richiami, Inteline, o uer sequestri.	cap. elx.
Delle cose, che non si possano intesire, ne in preda concedere	cap. elxi.
Del cassare le Inteline,	cap. elxi.
Del modo de procedere sopra la causa della Intelina, non comparendo il Reo,	cap. elxii.
Delle seruitu della Via,	cap. elxiii.
Di potere conuenire ciascuna persona del Commune per gli debiti de esso Commune,	cap. elxiiii.
Di rendere ragione sommaria a chi per altrui pagato hauesse Còdanna- gioni, Date, Colte, & Gabelle,	cap. elxv.
Di conseruare indenni quelli che per alcuno hauessero fatto promissa al Commune di Lucca,	cap. elxvi.
Di conseruare senza danno quelli che fussero stati pagatori per altri ap- presso de priuata persona,	cap. elxvii.
Del modo di procedere contra li Conduttori finito el termine della allogagione,	cap. elxviii.
Di mettere li Heredi in possessione delle cose hereditarie,	cap. elxix.
Del modo di cognoscere le cause uertenti quando fusse dubio in qual cò- mune o uer territorio alcune terre siano poste.	cap. elxx.
Delle questioni che uertisseno infra li communi del distretto di Lucca p- ragione di territorii o di termini, o per cagione di Fiume, o Rio.	cap. elxxi.
Di fare Ragione sommaria alli Hostieri senza alcuno appello.	cap. elxxii.
Del modo di procedere nelle cause minori la quantita, stima, o interese del le quali fosse da fiorini uenticinq in giu discensue,	cap. elxxiii.
Della Sententia data nelle cause minori.	cap. elxxiiii.





Incomincia el Primo Libro delli Statuti della Città di Lucca,
nel quale si tratta delli Giudicii, & Cause Ciuili.

Del Giuramento del Signore Podesta di Lucca.

Cap. I



STATVIMO; & Ordiniamo che il Signor Podesta di Lucca el di medesimo che nella città di Lucca entrerà, sia tenuto in presenza delli Magnifici Signori Antiani publicamente giurare nelle mani del Gonfalonieri di Giustizia, auanti che incominci essercitare l'officio, sotto tale forma di giuramento: **Giuro io. N. Podesta di Lucca** alli fanti di Dio Vangeli, & se mi aiuri Dio, con buona fede, & senza fraude, con tutto il potere mio, reggere, difendere, & saluare per il ditto commune di Lucca, tutte, & singule castella della ditto Città, Terre, Beni, Honori, Giurisdizioni, & Priuilegi, lequali alla Città preditta, & al ditto comune al presente spettano, o per auenire aspettaranno, et non patirò, ne permetterò che le cose preditte, o alcuna di quelle in alcuna cosa sminuire siano, per qualunque ragione, o causa: Lo Hauere, Denari, & Intrate del comune di Lucca conseruero, & conseruare farò con tutte le forze del mio officio, e tutto quello che dello hauere del ditto comune a me, ouero ad alcuno di mia famiglia per uerra, interamente renderò, & con effetto rendere farò: Et se da altri ditentno, & indebitamente occupato fussi, cò buona fede attenderò di ricuperarlo: Vedoue, Pupilli, miserabili Persone, & Lnoghi più defenderò, & da ogni oppressione conseruero, et a tutte, & singule persone, & luoghi farò, & farò fare giustitia, senza accettazione di persona, non attendendo a presenti, a more, ouer odio, & fidelmente offeruero, & offeruare farò tutti, & singuli Statuti, et Ordinamenti del commune di Lucca fatti, & da farsi, et contento starò del mio Salario, & fuori di quello ne per me, ne per mezzo di mia famiglia pigliero dritramente, ouero per indiretto, anchora da chi spontaneamente dare uoleffi, saluo quanto mi sia licito, secondo la forma della Ragione, & delli Statuti della città di Lucca: Et sapendo che alcuno di mia famiglia hauesse preso cosa alcuna còtro alla forma preditta, con qual si uoglia questo colore, immediate da me lo rimouero, ne lo ripigliero mai a officio nella città di Lucca, & in suo luogo substituirò un altro, & quello che preso hauesse restituire farò in quattro doppii: Et le cose a me, & al mio officio spettate fidelmente tratterò, & gouernerò, rimosso odio, amore, pregio, preghiare, & timore: Et farò diligente inquisitione, & inuestigatione di tutti, & singuli delinquenti nel detestabile uitio della Sodomia, & Biasmanti l'iddio, & la beata Vergine, & altri Santi, & Sante: Et che contro a quelli nella città di Lucca, suo Contrado, & Distretto parole brutte, o minatorie proferisseno, et cia schuno di quelli trouati in colpa condannerò, secondo la forma delli Statuti di Lucca. Item espressamente giuro la obseruanza delli Statuti della corte de Mercadanti. Et simile Giuramento siano tenuti giurare li Giudici, Canaliari, Notari, Donzelli, & Birri, & altri tutti della Famiglia di detto Podesta, cioe nelle parte di quelle pmisse, che a loro comodamente si possono

adattare: Et preso el detto Giuramēto possi, & sia tenuto l'officio, e giurisdittione sua diligentemente essercitare.

Della Giurisdittione, & Officio del Signore Podesta di Lucca. Cap. II.

STatuimo, che il signore Podesta di Lucca sia, & s'intenda essere giudice, & cognitore ordinario di tutte, & singule liti, controuersie, questioni, & cause civili, & criminali, lequali possano nella città di Lucca essere cognosciute, udite, ouero terminate infra qualūche p̄sone, & in qual si uoglia modo, & p̄ qual si sia cagione uertisseno, & p̄ cio habbi, & hauere debbi nella città di Lucca, & suo Distretto pienissima giurisdittione, & larghissimo officio, & essercitio di officio, & giurisdittione, & mero, & misto Imperio, & Podesta di gladio, con la osseruāza niētedimeno di tutti, & singuli Statuti del cōe di Lucca, liquali el signor Podesta, & li suoi Giudici siano obligati osseruare, & fare osseruare, foito uincolo de giuramento, Et il medesimo Podesta, & suoi Giudici alli detti Statuti fatti, & da farsi, siano cō effetto sottoposti. Et bēche ad alcuni Officiali sia cōcessa certa, ouero limitata, ouero speciale giurisdittioe, niētedimeno p̄ questo nō se intenda in modo alcuno derogato alla general giurisdittioe del signor Podesta di Lucca in tal non dimeno modo, che doue a esso Podesta, & ad uno altro qualūq; Officiale, appartenesse alcuna giurisdittioe, in tal caso, quello che prima hauera cominciato pcedere, sia anteposto, & se da luno cominciato fara il processo, da l'altro procedere non si possa: Et intendisi hauere cominciato quello, che prima hauera fatto citare el Reo. Declariamo nientedimanco, & esp̄ssamente comandiamo, che ne il Signore Podesta di Lucca, ne altro Officiale della città di Lucca, suo Conrado, Forza, & Distretto, ma solamente el Giudice, & li Consoli della corte de Mercadanti possino, & debbino delle infrastrate cause, & ciascuna di quelle, cognoscere, & terminare, cioe delle Cōpagnie, & Contratti, & Obligationi mercantili di certi Cambii pecuniarii, strettamente intendendo pecunia, per denari, delle cose appartenenti, & spettanti alle Arti sottoposte alla Corte de Mercadanti, & allo essercitio di esse Arti, & delle dependentie, ouero connesse de tutte, & singule soprastrate cose, ouero che di tutte, & singule preditte cose, o loro dependenti, & connessi apparisseno, ouero che non apparisseno Instrumēti publici: Decliarando che tutti li Cittadini Lucchesi, & li Contadini, & Distrituali della città di Lucca, doue si uoglia habitāti, anchora fuori della Città, & Distretto di Lucca, & tutti li altri habitanti nella Città di Lucca, & suo Conrado, Forza, & Distretto, tenuti, o non renuti della corte de Mercadanti, & anchora li forestieri, liquali nelle preditte cose, o alcuna delle predette contrattassino, siano, & se intēdino essere p̄ le preditte cause, e ciascuna di quelle subditi della ditta corte de Mercadanti, & in ditta corte, & non altroue per le ditte cause, & ciascuna di quelle possino, & debbino essere conuenuti. Et anchora el Giudice, & Consoli della corte de Mercadanti, & non altro Officiale della città di Lucca, suo Conrado, Forza, & Distretto, come glie ditto, cognoscere possino, & debbino delle ditte cause, & ciascuna di quelle, & le ditte terminare, cioe di Depositi

di depositi di mercantia, ouero accommadigie di mercantia, di denari prestati a parte di guadagno p far mercantia. Itē di denari depositati a parte di guadagno p far mercantia, nellquali tutti, & singuli casi cōtra ciascuno, che nelle ditte cause, o alcuna di quelle contrattera, el ditto Giudice, & Consoli della corte de Mercadanti solamēte siano Giudici cōpetenti, & quelle cognoscere, & terminare possa no, & debbino, & nō altro ufficiale della citta di Lucca, suo conrado, forza, & di stretto. Item el Giudice, & Consoli della corte de Mercadanti solamente, & nō altro ufficiale della citta di Lucca, suo conrado, forza, & distretto cognoscere possino, & debbino delle ditte cause, & ciascuna di quelle, e quelle terminare, cioe di pecunie, strettamente intendendo pecunia p denari prestati a gli tenuti della corte di Mercadanti da ciascuna psona. Itē di essi denari confessati per essi tenuti della corte de Mercadanti a qual si uoglia persona siano fatte le ditte cōfessionioni. Itē delle promesse di pecunia, strettamente intendendo pecunia, come glie ditto fare dalli ditti tenuti della corte de Mercadanti a qual si sia psona, se delle ditte obligationi, o alcuna di esse, nō apparirāno publici instrumēti. Itē el Giudice, & Cōsoli della corte de Mercadanti solamente, & nō altro ufficiale della citta di Lucca, suo conrado, forza, & distretto possino, & debbino delle ditte cause, & ciascuna di esse cognoscere, e terminare, cioe di prestiti di denari fatti da Banchieri tenenti publicamente raula a rapete a qual si uogli psona. Itē delli depositi di detti denari fatti p essi banchieri a qual si sia psona. Item delle promesse di essi denari fatte a essi banchieri p qual si uoglia psona in uirtu di cōmissione del liquali fatti fussero alcuni pagamenti, ouero promesse di essi denari a qualunq psona, se di tutte, o singule obligationi p redire non apparisseno publici instrumēti. Et p cōtra similmente delli prestiti di denari fatti alli ditti banchieri da qualunq psona. Itē delli depositi di essi denari fatti alli ditti banchieri da ciascuna psona, et delle promesse di essi denari fatte dalli ditti banchieri a ciascuna psona: Et delle cōmissioni fatte dalli ditti banchieri a ciascuna psona, f uirtu del lequali cōmissioni alcuni pagamēti, ouero promesse di denari fatte fussero, li ditti Giudice, et Consoli de Mercadanti solamente, et non altro ufficiale della citta di Lucca, suo conrado, forza, et distretto, possino, et debbino cognoscere, et quelle terminare, se di esse obligationi, ouero di alcuna di esse non apparirāno publici instrumēti. Dichiarando, che in tutti li sopra scritti casi, ouero alcuno di essi attribuiti alla giurisdictione della corte de Mercadanti, nō possi in alcuno modo prorogarsi la giurisdictione di altro Giudice, ouero Ufficiale, anchora di uolunta delle parte litiganti, tacita, ouero espresa, ma debbi esso Ufficiale smediare, che sopra le cose preditte, o alcuna di esse dagli litiganti fara ricercato, quelli ributtare, et ogni cosa, che nelle preditte cose, o alcuna di esse per altro Ufficiale che per lo Giudice, et Consoli della corte de Mercadanti fara attentato, cognoscuto, ouero principiato non uagli ipso iure.

Di piu Vogliamo, et espressamente Comandiamo, che il Giudice, et Consoli della corte de Mercadanti non possino in modo alcuno impacciarsi, ouero cognoscere, o terminare delle ditte cause, cioe di tutte, et singule cause specificate sopra nel presente Statuto, nellequali habbiamo ditto, et ordinato, el Giudice

& Cōsoli della corte de Mercadāri potere, & douere cognoscere se delle obligationi nō apparisseno instrumēti publici: Er Vogliamo, & Statuimo, che in esse cause, & ciascuna di esse, se di esse obligatiōi, & di ciascuna di esse apparisseno publici instrumēti, che li diti Giudice, & Cōsoli della corte de Mercadāri non siano giudici cōpetēti, ne di quelle possino i alcuno modo impacciarsi, ne cognoscerle, ne terminarle i modo alcuno. Er nō possino anchora li diti Giudice, & Cōsoli della corte di Mercadāri i alcuno modo impacciarsi, ouero cognoscere, o terminare delle cause delli artieri, & altri sottoposti alla corte del Fōdaco, del lequali la ditra corte del Fondaco ha giurisdittione di cognoscere, ne delle altre cose spettāti, & appartenēti a essa corte del Fōdaco, ma possino, & debbino trattarsi, ouero auāti el ditto Sig. Podesta di Lucca, ouero auanti al ditto Officiale del Fondaco, ouero dauanti ad altri officiali del cōe di Lucca, nella citra di Lucca, o suo contrado, forza, & distretto, esserciranti giurisdittione, secondo che alla loro, & di ciascuno di loro giurisdittione apparera. Di piu Ordiniamo che il ditto Giudice, & Consoli nō possino in alcuno modo impacciarsi, o cognoscere, ouero terminare di alcune pene conuentionali, se gia le ditte pene nō fussero poste in contratti, ouero obligationi mercātili, ouero in contratti, & obligationi spettāti alle arti sottoposte alla corte di Mercadanti. Statuimo, & Ordiniamo anchora che li diti Giudice, & Consoli della corte de Mercadāri nō possino in alcuno modo impacciarsi, o cognoscere, o terminare degli puri dipositi di denari fatti a beneficio del deponente in ciascuna psona, se di essi puri dipositi fatti a beneficio delli diponēti apparirāno instrumēti publici. Ne habbino anchora li diti Giudice, & Consoli de Mercadāri in modo alcuno giurisdittione contra li nō tenuti della corte de Mercadāri, anchora che di loro obligationi, o cause siano, o nō siano instrumēti publici. Inoltre se tra li Mercadāri, & sudditi della ditra corte si facesse cōpromisso di mercantie, & altre cose spettāti a essa corte de Mercadāri, & sopra cio seguisse lodo, & di tale cōpromisso, & lodo apparissero, o nō apparisseno publici instrumēti el Sig. Podesta di Lucca nō sia, ne se intēda essere Giudice cōpetente, se di tale lodo fussi domādata riduzione, ouero fussi ditto di nullitate, ma di tale riduzione, & nullitate soli cōpetenti giudici ne siano el Sig. Giudice, & Consoli della corte de Mercadanti: Et le predette cose nō si riferischino a quelli casi, ouero a quelle cause, nellequali p il presente Statuto speciale giurisdittioe e stata data alla ditra corte, ne anchora possino, o debbino li diti Giudice, & Cōsoli in modo alcuno infra gli loro tenuti cognoscere, e terminare delle cause, & casi nō pmessi, ouero cōcessi alla ditra corte de Mercadāri, & alla giurisdittione di quella nō spettāti. Dichiarādo che la giurisdittione di essi Giudici, & Cōsoli non possi p modo alcuno, etiam di uolūrade recita, ouero espressa delle parti litigāti stenderli fuori delli casi alla ditra corte cōcessi, & attribuiti, ma debbino li diti Giudice, & Consoli immdiate che da gli litiganti farāno ricerchi sopra li casi a loro nō permessi, & non spettanti alla loro giurisdittione a quelli ripulsa dare. Et nondimeno, se nelli casi a loro non permessi, ouero non appartenenti a loro giurisdittione in qua lanche modo proceduto hauessino, tutto quello che auerato, cognosciuto, & terminato si fussi nelle preditte

predirre, & circa le preditte cose non uaglia niente ipso iure, ne sia di alcuna forza, efficacia, ouero importanza: Et similmente Disponiamo, che il prefato Signor Podesta non possi impacciarsi delle cose, che spettano, & appartengano all'ufficio delli Vicarii di Vicarie, se già alcuno Vicario non fusse stato negligente in procedere in cosa criminale per spazio di uno mese, dal dì che tale cosa sarà uenuta a scienza del ditto Sig. Podesta, elquale mese passato che sia, possi el ditto Sig. Podesta procedere nelle cose commissse alli ditti Vicarii, & questo sia in quanto specialmente al Sig. Podesta per forma di qualche capitolo delli Statuti non fusse commissso, & attribuito qualche cosa delle commissse, & spettanti allo officio, & giurisdictione delli Vicarii, nelqual caso procedere possi, non obstante le cose dette di sopra, Et non possi alcuno Vicario allegare ignoranza di quelle cose, che saranno uenute a notizia del Sig. Podesta, pche presumere si debbe el Vicario hauer saputo tutto quello, che alla notizia del Sig. Podesta sarà puenuto. Et il Giudice da esso Signore Podesta diputato alli Maleficii, habbi ordinaria giurisdictione in tutte, & singule cause criminali, come esso Sig. Podesta, ma non possi nelle cause ciuili intrometterli principalmete, ma bene per incidere, inquisire, & come uuole la ragione comune: Vogliamo non dimeno, che nelle cause criminali sia al ditto Podesta riserbato el dare sentenza definitiva: Oltre di questo sia obligato, e tenuto el ditto Sig. Podesta per fare diligenza circa la guardia di notte, ogni sera dapoi el suono della campana della Torre delli Sig. Antiani mandare el suo Cauallero con li suoi famigli, o prouigionati, che uadi per la citrate cercando che non si facciano furti, & non si commettino maleficii: Et li Mag. Sig. Antiani siano tenuti mandare col ditto Cauallero uno delli stipendiari: Et se tale ordine sarà lassato, possi, & debbi el ditto Sig. Podesta essere sindacato, & condannato in Fiorini dieci per ogni uolta, che hauerà lassato di mandare: Et li famigli insieme col Cauallero siano tenuti, & debbino obedire alli ditti Sig. Antiani, & alle loro commissioni, & offeruare le commissioni delli officiali deputati alle esactioni del comune di Lucca, & non possino domandare, ouero pigliare tanto da essi officiali, quanto dalle particolari persone, salvo le prouigioni, & gli emolumenti ordinari per li Statuti, & Decreti del comune di Lucca. Et sia anchora tenuto, e debbi el ditto Sig. Podesta, & sua corte per quanto si stenderanno le forze del suo officio, fare pigliare, & ritenere gli delinquenti auanti che sia formata la inquisitione, & non ne possi essere molestato al sindacato, anchora che non precedessino alcuni indici: Ma sia licito al ditto Podesta, & sua corte tutti, & singuli malfattori, che in qualunq modo uenano a sua notizia, pigliare, & fare che siano presi, non ostante alcuna contrarietà de grado, conditione, o qualitate di persone: Et habbi autorità de el ditto Podesta di ritenere nel suo Palazzo per fine in giorni dieci in prigione, & in ferri tutti, & singuli testimoni, liquali dal Notaro, & sua Corte fusino esaminati nelle cause solamente, che saranno pure criminali, anchora che non apparisse alcuna titubatione, o apparenza di falsitate: Et di questo non possa in modo alcuno essere molestato in sindacato, non ostante anchora a questo grado, conditione, & qualitate di persona, o altra contrarietà de, & ciascheduno, elquale sarà preso dalla famiglia del ditto Podesta, & non si lassera menare alla prigione, se

intenda hauere confessato el maleficio, per ilquale era preso, Et sia contra di lui presuntione, & piena proua che habbi fatto tale maleficio. Et, ciascuo elquale dara impedimento con Arme, ouero senza, a fare che il ditto preso sia rilassato, & fugga delle mani della ditta Famiglia, sia condannato nella pena di quello maleficio, per ilquale il ditto era menato Pregione, anchora che il detto pregione non hauesse fatto tale maleficio, & questo oltra delle altre pene poste dalli Statuti, se gia el ditto pregione infra giorni sei prossimi non si rispresentasse nelle carcere di quello Officiale, per il cui Officio era preso. Et sia li cito alla ditta famiglia che fara captura ferire, & percuotere fine a morte, escluso morte, tutri, & singuli catturati, liquali facesseuo resistenza, & non si lassasseno menare, & anchora tutti, & singuli quelli che dessino aiuto, o fauore a tali catturati, per causa criminale solamente. Et sia tenuto il prefato Podesta, & debbi insieme con li Condannati principali, mandare in scritti allo Archiuio publico del commune di Lucca, anchora gli loro pagatori. Et gli Officiali che piglieranno li ditti Pagatori guadagnino la meta del premio, che hauerebbono per li principali banditi, & condannati, che fussero presi. Et non possi el ditto Podesta, & suoi Officiali per la effecutione delle condannagioni, che si facesseuo contra li condannati, domandare, ouero riceuere altro premio di quello, che permesso e al Barigello della Citta di Lucca per le medesime potere domandare, & riceuere. Et siano anchora tenuti esso Signore Podesta, & il Capitano del Contado, & ciascheduno di loro, ogni uolta che fra gli sudditi nel Contado occorresse qualche scandolo, costringere le parti a darsi idonei pagatori l'una a l'altra di non offenderli. Et la parte che ricusasse, & non ubedisse, ritenere, incarcerare, & costringere alla ditta pagaria dare, ampliando in questo l'autorita di essi Officiali oltra a ogni altra autoritate a loro, & ciascuno di loro data, & attribuita. Declarando che nelle notificazioni, che hanno da fare alli esattori delle cause, per le quali hauera preso banditi, & condannati solo in denari, se le condannagioni nonificate, saranno quante si uogliano da una in suso, non possi el ditto Sig. Podesta hauere lo intero premio secondo la forma delli Statuti, salvo di una solamete a sua elezione, & delle altre habbi solamete il quarto di esso premio. Ordiniamo anchora che il Vicario, & Assessor del Signore Podesta di Lucca sia, & se intenda essere Giudice, & ordinario Cognitore di tutte le liti, controuerse, questioni, & cause ciuili, lequali possano nella Citta di Lucca essere cognosciute, udite, e terminate infra qualunque persona, & per qualunque modo, & causa uertesseno, in modo che nelle cause ciuili la medesima giurisdictione al tutto habbi, quale el ditto Sig. Podesta haue. Ordinando anchora, che tanto el Sig. Podesta di Lucca, quanto il suo Vicario, & Assessor, & etia il maggior Sindaco, e Giudice delle appellazioni della citta di Lucca, siano tenuti, & debbino senza premio alcuno dare il consiglio loro fatto a parole, quanto in scritti, in tutte, & singule sententie, decisioni, o in qualunque altro atto da farsi nella corte delli esattori a ogni semplice richiesta di essi esattori, sotto pena di ducati xxv. per ciascuno, & per ciascuna uolta: Co' declarazione che se il Giudice delli appelli el consiglio suo hauera dato, & occorresse sopra cio appellarsi, tale appello uadi

uadi a' effo Podesta, se il Podesta sia Dottore, altrimenti uadi al suo Vicario: Et p' contra, se il Podesta, ouero suo Vicario hauerauo, ouero luno di loro hauera dato il cōsiglio, uadi lo appello a effo Giudice delli appelli nelli casi che appellare si puole, & non altramente: Et nō possino similmente li ditti Podesta, Vicario, o Giudice, o alcuno di loro famiglia nelle cause delegare, tanto dal Magnifico Cōsiglio generale, quanto dalli Mag. Sig. Antiani, e raso ciuile, quanto criminale domandare alcune sportule. Et prohibito sia a loro, & ciascuno di loro accettare alcuno cōpromisso, come Arbitri, Arbitratori, & amicabili cōpositori, & facendo altrimenti nō uagli ipso iure, & nondimeno ciascuno di loro cōtrafaciente sia punito per ogni uolta in Lire cinquanta, all'Opera della Camera del cōmune di Lucca. Et nō possino consigliare, ouero auocare in alcuna questione, ouero causa, che in qual si uoglia modo uertisse nella città di Lucca: Et nō possino li ditti Podesta, Vicario, ouero Giudice premio, o mercede alcuna accettare da psona alcuna in cause tanto ciuili, quanto criminali, se luo quāto p la forma delli Statuti conceduto li fusse, Sopra diehe se intenda tolto uia ogni cōsuetudine, & abusione in cōtrario. Decliniamo anchora che quantūq' finito fusse el tempo della ellectione, ouero riferma del Sig. Podesta di Lucca, non p' questa se intēda finito l'officio, ma quello possi essercitare p' fine a tanto che hauea il successore, ouero che altrimenti sara prouisto. Ma finito l'officio del ditto Sig. Podesta siano tenuti effo, e tutti li suoi Giudici, Cauallieri, Notari, Dōzelli, & Birri stare a sindacato, secōdo la forma delli Statuti della corte del Sindico, alliquali Statuti el ditto Sig. Podesta, e tutti li suoi Giudici, Cauallieri, notari, dōzelli, & birri siano tenuti stare sottoposti: Restando fermi nelle altre cose li altri Statuti, & Decreti del cōmune di Lucca, & specialmente gli Capitoli uigenti sopra la electione del ditto Sig. Podesta di Lucca.

Dell'Officio, et Giurisdittione delli Vicarij di Vicarie.

Cap. III.

STatuimo, et Ordiniamo che ciascuno Vicario la Vicaria a se concessa, e tutti, et singuli habitanti in essa Vicaria sotto uincolo di Giuramento, Reggia, Difenda, et Custodisca sotto la Obediēza, et Giurisdittione della Città di Lucca: Et che da lontano scacci tutti, & singuli huomini di mala condutione, & fama: Et che ordini, & affetti tutte le cose che saranno a quiete, et pace delli sudditi, & che sia sempre obediēte al Mag. cōmune di Lucca. Et che ciascuno Vicario nella sua Vicaria, in tutte, & singule cause, liti, & questioni ciuili, lequali fusse no mosse infra li huomini, et persone di sua Vicaria, habbi piena giurisdittione et quelle cognoscere, u dire, e terminare possi, et debbi, secondo la forma della ragione, et delli Statuti della Città di Lucca. Item habbi ciascuno Vicario nella sua Vicaria ordinaria giurisdittione cōtra li forestieri, et altre qualūq' p'sone; quali per ragione di contratto, o quasi contratto, delitto, o quasi delitto, ouero altrimenti di ragione commune lui potessero essere conuenuti a corte: Ma stando di ragione che lo attore seguire debbi la corte del reo, Statuimo che se alcuno del distretto di Lucca, oueramente forestieri, di che luogo si sia, conuenisse

a corte alcuno natuo di qualche Vicaria habitante iui, ouero in altra Vicaria, la giurisdittione appartenga al Vicario della habitatione del reo conuenuto, & altro Officiale, ouero Giudice nò se ne possa in modo alcuno impacciare, ma se uno cittadino lucchese uorra domandare a ragione alcuno di Vicaria, ouero habitante in Vicaria, possi agere, & domandarli tanto dauanti el Vicario della Vicaria, doue habitasse el ditto reo, quãto anchora dauanti al Sig. Podesta di Lucca, a elctione di esso Cittadino attore, elquale se una uolta hauera eletto, non possi pendente el medesimo processo uariare: Et quello che si e ditto, che il Cittadino possi domandare a quello di Vicaria, ouero habitante in Vicaria dauanti al Signore Podesta di Lucca, habbia luogo, ouero che il Cittadino domandi ciuilmẽte cò attione reale, psonale, ouero mista, & per ciascheduna obligatione, ouero che ciuilmẽte, o criminalmente domadi p danni, & guasti dati in beni di esso Cittadino, oueramente che esso Cittadino domadi criminalmente p ingiurie, maleficii eccessi, ouero delitti còmissi còtra la persona di esso Cittadino, ouero circa le sue robbe, & beni: E tutte le preditte cose si offeruino nelli huomini delle Podestarie, ouero in quelle habitanti, che possino dalli Cittadini essere domandati dauanti el Signore Podesta nel modo che e stato ditto delli huomini di Vicaria. Ma nelle cause criminali, doue la pena fusse pecuniaria, & nò uenisse da impuonerli principalmente, o in mancamento della pecuniaria su la persona. Habbi similmente ciascuno Vicario nella sua Vicaria piena giurisdittione, et procedere possi, & debbi con la offeruanza delli Statuti, purchè nel tempo che hauera a dare la sententia diffinitiuua habbi el consenso del Giudice delle Vicarie, ouero esso uacante, di quello Giudice, elquale il colleggio de Signori Antiani hauera dipurato, o còmissio, senza il consentimẽto delquale nẽsuno Vicario possa in modo alcuno dare sententie diffinitue nelle cause criminali. Oltra di questo se potessi alcuno p el medesimo maleficio essere inquisito sotto piu Giudici, in tale caso la cognitione appartenga a quello, ilquale hauera preuenuto in fare citare prima il malfattore, & lo officio delli altri Giudici quieti, perche non conuiene che del medesimo delitto di uno huomo si ricerchi piu uolte: Ma doue la pena principalmente, o per mancamento della pecuniaria uenisse da impuonerli su la persona, la giurisdittione appartega al Signore Podesta di Lucca, Et non possino li Vicarii in tale caso impacciarsi, saluo doue uenisse da impuonerli pena di Fustigatione, nel quale caso possi, & debbi el Vicario procedere, & punire di consentimento del Giudice soprascritto. Vogliamo nientedimanco che ciascheduno Vicario sollicitamente, & cautamente attendi a pigliare, & fare che siano presi li malfattori anchora delli maleficii di pena corporale. Et quelli così presi sotto fidata guardia mandi per esser puniti al Sig. Podesta, secòdo la forma dello Statuto posto nel Quarto Lib. de maleficii, sotto la Rub. Di pleguiare, pigliare, & punire li malfattori. Lequali cose se Dechiarano anchora nel Vltimo Cap. del Quar. Lib. de maleficii, sotto la Rub. De gli casi ne quali el Sig. Podesta di Lucca impacciare si puole de maleficii fatti nelle Vicarie del distretto di Lucca. Oltra di questo Ordiniamo, che ciascuno Vicario nella sua Vicaria sia uigilante, & cò diligentia attedi a pigliare, & perseguitare tutti, & singuli

guli banditi, condannari, ribelli, & confinati, & quelli che presi hauera gli mandì per essere puniti, a quello officiale, dal cui officio banditi, o condannati furono, oueramente al successore, se già dal suo medesimo officio, ouero dalli suoi antecessori dello officio banditi, o condannati non fussero, nelquale caso possa esso medesimo fare la executione. Questo anchora Disponiamo, che ciascheduno Vicario nella sua Vicaria habbi contra tutti, & singuli Forestieri di mala condicione, & uita, habitanti nel distretto di Lucca, piena giurisdictione, & potestà di pigliarli, tormentarli, scacciarli, & in denari condannarli, secondo la forma dello Statuto posto nel Quarto Lib. de Maleficii, sotto la Rubrica dello Arbitrio concesso alli Officiali contra li forestieri, & uagabundi, & generalmete ciascuno Vicario nella sua Vicaria habbi potestà, officio, & balia i tutti, & singuli casi a esso, ouero al suo officio, cōcessi, ouero cōmissi p la forma degli Statuti, ma cōtra li cittadini Lucchesi nelle ciuili, ouero criminali cause nessuna potestà habbi, se non di solamente pigliare quelli Cittadini, che nella sua Vicaria deliquisseno, offeruado in cio la forma dello Statuto, posto nel Lib. Quarto de Maleficii sotto la Rubrica di pleguitare, & punire li malfattori, alla offeruanza delquale Statuto ciascuno Vicario sia obligato, & siano tenuti, & debbino li ditti Vicarii, che saranno eletti per li tempi, negli delitti, & maleficii commissi, & da commetterli, procedere, & punire secondo la forma della Ragione, et delli Statuti della città di Lucca. Declarando anchora, che nelle catture, che si haueranno da fare per loro, nõ possi alcuno Vicario ritenere in carcere la psona presa, saluo p spatio di hore quattro, elqual termine passato, sia tenuto intimare tale cattura al suo Notaro, alquale saranno cōsegnati gli libri, & fare scriuere in ditto libro el nome del prigionero, & la causa della cattura, & similmente el rilafo di tale carturato dalle carceri: Et accioche essi Vicarii machino del sospetto di ogni fraude, Ordiniamo che li precetti, liquali si fanno, & fare si sogliano p loro a informare la corte, non possino farsi, se non per mano delli notari, ouero del notaro della corte: Et debbisi far mentione della causa, perche tale precetto sia fatto, nella bacchetta ordinata della ditte corte, & altramete fare nõ si possino, sotto pena di priuatione dalli officii p anni dui, & di fiorini dieci a. xxxvi. rāto a esso notaro, quāto al Vicario, che cōtrafaceffe, Et laquale bacchetta, ouero bacchette siano tenuti gli notari infra giorni quindici, dal dì del deposito officio presentare allo officio sopra le entrate della città di Lucca, accioche uedere si possa se i cosa alcuna si fusse cōtrauenuto, cōciosia che dalli precetti a informar la corte, & in camera i oculto fatti dalli officiali, nõ picciolo sospetto nasca di fraude i cōtrauenire alle cose ditte di sopra: Et siano tenuti offeruare anchora rāto essi Vicarii, quāto ogni altro officiale del distretto di Lucca, nelle loro electioni, & accettandoli di officii, tutte & singule cose cōtenute nello Statuto, posto Lib. Terzo, cap. xxxvii. sotto la Rub. Del modo e forma di accettare le electioni, & officii, & delli pagatori da darsi p li eletti, che accettassino li officii, cō li Statuti sequenti, et nel Stat. Lib. V. cap. xxxvi sotto la Rub. Delli pagatori che si hāno a dare p li officiali, & messi nella corte del Sig. Sindico: Et siano tenuti, & obligari li ditti Vicarii aspettare psonalmete gli loro successori, saluo i caso che alcun di loro fusse tratto delli Mag. Antiani.

Del modo, & ordine, che si ha da tenere p li Vicarii, & li Podesta circa la guardia delle rocche, & fortezze existenti nelle loro Vicarie, & Podesta rie. Cap. IIII.

STatuimo, che ciascuno Vicario, & Podesta, con ogni sollicitudine, pueda circa la buona guardia delle terre, fortezze, & rocche esistenti nella loro Vicaria, o Podesta ria, & pcio dipunino guardie, & le diputare uisitano, & uisitare faccino, & quelli che in cio gli disobediseno puniscchino, & condannino a loro arbitrio, purché nò passino Fiorino uno doro, p ciascuno, & ciascuna uolta: Et per pvedere alle fraudi de Castellani, ciascuno Vicario almeno una uolta ogni .xv. giorni, sia tenuto madare il suo Notaro a fare la mostra de Castellani, & Sergenti di ciascuna roccha della sua Vicaria: Lequali mostre facci esso Notaro stado fuori delle fortezze, se lettere, & cõtra segni nò hauera p entrare, & tutti gli difetti, qli trouera, sia tenuto esso Notaro hauere dinúciato infra otto giorni al Notaro della cõdutta, sotto pena di fiorini cinq p ciascuna uolta: Et sia tenuto anchora ciascuno Vicario nella sua Vicaria ogni anno del mese di Genaio, ouero Fertraio, fare che a spese delle Vicarie si rinuouino le uetrouaglie delle rocche, & fortezze, che farano nella sua Vicaria, sotto pena di Lire ceto. Di piu Statuimo, et Ordinato sinteda, & sia, che gli Vicarii, Podesta, & Notari siano tenuti fare la mostra nel distretto non solamente delli Sergenti, Castellani, Conestabili, Cõpagni, & Famigli p il cõmune di Lucca, ma anchora delle arme tato offesue, quãto difensue, & di uetrouaglie, & munizioni di ciascuna sorte: Et lequali tutte, & singule sopra scritte cose, & altre negli Statuti, & Ordinamenti del cõmune di Lucca contenute, & p essi Vicarii, & Podesta degli luoghi offeruate, siano tenuti essi Vicarii, & Podesta denúciare ogni mese alla Cancellaria delli Mag. Sig. Antiani di Lucca, cioe la mostra esser fatta, & in tal modo fatta, & il tal difetto nelle pditte, & ciascuna delle pditte cose essere stato trouato, laquale denúcia, & notificazione se li sopradetti Vicarii, & Podesta nò farano, & lasserano di fare almanco una uolta p ogni mese, se intedino, & siano priuati ipso iure, che nò possino infra anni dui dipoi seguerti hauere alcuno officio dal cõe di Lucca. Ma accioche meglio si pueda alle fraudi delli medesimi Castellani, Ordinato se inteda, & sia che nella rassegnatione, & cõsegnatione delle rocche, & fortezze, munizioni, uetrouaglie, & arme, laquale agli loro successori fanno li Castellani, nessuno notaro possa rogarli, della cõsegnatione di munizioni, uetrouaglie, & armi, ne instrumẽti, & inuẽtarii di cio fare, se realmete, & cõ effetto esse tutte cose, dellequali cõtrattori si facessi, nò apparirano, & li mostrerano in presenza del notaro, & delli testimoni del cõtratto, & nò sotto la clausula cõfesso hauere hauto, & riceuto: Et se altrimente li facessi, la cõsegnatione i tal modo fatta p cõfessione, nò rilieui el cõsegnate, & nò dimeno el notaro che di tale instrumẽto cõfessionato si fara rogato, se inteda, & sia priuato p dui anni pssimi, & imediate seguerti da ciascuno officio del cõe di Lucca: Ordinãdo p oportuno rimedio, che li Mag. Sign. Antiani qli farano p li tẽpi, sotto uiculo di giuramẽto, siano tenuti, & debino pcurar che li Vicarii delle Vicarie faccino i ciascuna delle fortezze che si guardano, un luogo a spese delle uicarie, nel qli si possino ferrar le munizioni de la dita fortezza,

ranto di uettouaglie, quanto di armamēti, infra mesi sei prossimi auenire, et la chiauue stia a Lucca, appresso allo officio delli tre Citradini dipurato, o da diputarli sopra la munitione. Et diinde cauare non si possi ditra munitione, senza licenza dello Officio preditto, Saluo in caso di Guerra, sotto pena a chi contrafacessi di priuatione dello officio per dui Anni, et di rifare le cose che manchasseno, et debbino non dimeno essere riuiste p uno del ditto Officio, ouero per altro, o altri che fussino eletti per ditto Officio: Et debbisi in ditte Fortezze tenere uettouaglie in quella quantitate, & di quella sorte, come si dispone per li Statuti, & Ordinamenti del commune di Lucca, & specialmente per li Ordinamenti fatti del āno M.D.XXV. adi. xiii. Ferraio, alliquali Capitoli i tutte loro parti si habbi relatione. Et circa tali Fortezze, & Rocche, & Inuentarii, che si hanno a fare, & in punire gli disubidiēti Vicarii, & Castellani, che hauessero portato uia, o rubbato, o in alcuno modo dal suo luogo mosso qualche munitione, cōtra la uoluntade del ditto Officio, offeruare si debbino gli Statuti, & Decreti del commune di Lucca, & massime gli Statuti, fatti del Anno M. D. .XIII. alli dui di Agosto: Et ciascuno Vicario, Podesta, Castellano, et Conestabile nel distretto, e territorio della citra di Lucca, siano tenuti, et obligati offeruare tutti, et singuli Statuti, et Decreti, che parlano circa il carico di tenere Famigli, Caualli, Sergēti, Munitioni, et Arme, et circa la obligatione di non partirsi dal officio, et luogo loro: liquali sopra scritti Statuti, et Decreti tutti, et singuli al p̄sente se intendino, et siano cōfermati, et di nuouo fatti, et sanciti: Cō declaratione che tutti gli stili, et male usanze circa li sopra scritti Statuti, et Decreti se intendino, et siano tolti uia, et in tutto ributtati, et oltre alle pene, et condānagioni ordinate p li ditti Statuti, et Decreti, Statuito se intenda, et sia, che ciascuno Vicario, Podesta, Castellano, o Conestabile, come di sopra, il quale da chi hara autorita di fare la mostra, trouato sia m̄cācare in qualche cosa, et essere i alcuno delli sopradetti difetti, tāto che tre uolte, durāte il suo officio, i diuersi tēpi si ritroui p̄urato, se intēda, et sia priuato, che p anni dui seguēti non possi hauere dal cōe di Lucca officio alcuno ordinario, ouero traordinario, et il Cācellieri della cōdutta sia tenuto, et debbi dichiararlo cōsi p̄urato in scritti, et metterlo in Cācellaria del cōmune di Lucca al publico specchio, a chiara notitia di tutti, sotto pena di priuatione del suo officio: Et i caso che li Podesta nelle sue Podestarie, et li Notari nelle loro Vicarie, p tre uolte m̄cācassino di mādare in scritti alla Cancellaria, la mostra che si debbe fare, come di sopra alli Vicarii, Castellani, et Conestabili, se intendino, et siano, et ciascuno di loro se intēda, et sia priuato, che p anni dui p̄ssimi nō possi essere eletto, ne assumpto ad alcuno officio del Commune di Lucca, come di sopra: Con declaratione che ciascuno Vicario sia tenuto prestare uno Cauallo al suo Notaro, ogni uolta che andare uorra a fare la ditta mostra, sotto pena al ditto Vicario di Fiorinō uno a. XXXVI. per ogni uolta che ricuasse prestarlo per la ditta causa. Et siano tenuti li ditti Vicarii, et ogni altro Officiale, che dipurato fussi in nome del Commune di Lucca in qualche Terra del Contrado, et Distretto di Lucca, hauere, et appresso di se tenere, tutte le Chiauue di ciascuna Porta del Soccorso di qualunche Roccha fusse in

ditta Terra, doue sarà il ditto Officiale, continuamente, tanto di giorno, quanto di notte, in tale modo pero che alla richiesta di uno, o piu Castellani di tale rocche, ogni dieci giorni una uolta, & non piu, sia tenuto andare alle ditte rocche, o uero mandare el suo Notaro con la ditta Chiaue per aprire la ditta porta, & mettere dentro Legna, Munitioni, & altre cose necessarie, che fusse com' modo al ditto Castellano intrrometterle per la ditta Porta, & immediate che haueranno misso dentro le ditte robbe, in presenza del ditto Officiale se tra re debbi essa Porta con le ditte Chiaui, & seco riportarle, & appresso di se tenere le debbi esso Vicario, ouero Officiale, & così sia tenuto fare el ditto Officiale, & non altramente, ne in altro modo. Dichiarando che tutti gli ponti, & cerchi annessi, & congiunti a esse Rocche, tanto quelli che fussero uerso la parte del Castello, quanto dalla parte di fuori del castello, se intendino, & siano Rocca, & Fortezza, ne possa in quelli essere intromisso alcuno, senza la licenza, et segno ordinato dalli Magnifici Signori Antiani, sotto la pena, & come se contiene nelli Statuti della condotta, & altri Statuti tanto circa la Fortezza di Viareggio, quanto del le altre Fortezze, & Rocche del commune di Lucca, Con questa dichiarazione che circa le pene di essi Statuti imposte alli Castellani, che uscisseno delle Rocche, & che intrommettessino alcuno, o uero alcuni senza licenza, come di sopra, & senza li debbi contrasegni, intenda, & sia aggiunto, & dichiarato, sotto pena del capo, di modo che muoia. Cōcedendo nondimeno autoritate alli Magn. Sig. Antiani, & Cōduittieri che saranno p li tēpi, di dar licenza a gli Sergenti delle rocche di albergare fuori delle ditte rocche, cōsiderata la lontananza delle rocche, non ostante gli ditti Statuti della condotta, per liquali si dispuone, che tali Sergenti delle rocche, non possino senza pena habitare di notte fuori delle forttezze, Et rimanendo ferme le ordinationi delli prefati Statuti circa le prohibitioni delle persone, che non si possano mettere dētro, ne ritenere nelle forttezze, & rocche alloro raccomandate: Per autorita del presente Statuto se intende, & sia ampliata l'autorita delli prefati Mag. Signori Antiani, & conduittieri, di concedere licentia a tutti, & singuli Castellani diputati fuori nel distretto, dui uolte in tēpo di ciascuno colleggio, in quello modo, & forma, come per li ditti Statuti cōcedere gliela possano una uolta p ciascuno colleggio, & p tātō tēpo p ciascuna delle ditte dui uolte, quanto concedere poteuano p la una, cioe p giorni otto p ciascuna licentia, & ciascuna uolta. Dichiarando a togliere uia la corruttela delli Castellani, che la prohibitione di non potere accettare nelle forttezze, li sten di tātō alle Dōne, & Fanciulli, & Fanciulle, quanto alli Huomini: Derogādo a ogni consuetudine, ouero corruttela p fine a qui dagli ditti Castellani osseruata, & ad ogni altra contrarietade.

Dello Officio degli Vicarii, & Podesta circa del riscuotere le Condannagioni criminali, & altre elationi Ciuili.

Cap. V.

S Taruimo, che ciascuno Vicario nella sua Vicaria, & ciascuno Podesta nella sua Podestaria, sia tenuto, et debbi tutte, et singule Condannagioni, lequali in tempo

in tempo di suo Officio hauera fatto, con effetto hauete riscosse, & fatte uenire nelle mani del Camarlingo della Vicaria, o uero Podestaria, per pagarne la mercede alla Camera del Commune di Lucca, & l'altra mercede a esso Camarlingo della Vicaria, o uero Podestaria, elche se alcuno Vicario, o Podesta non hauera fatto, sia tenuto, & debbi di suo proprio pagare al ditto Camarlingo tutta la somma di tale condannagione, che riscossa non hauera, & delle preditte cose finito lo officio debbi essere iudicato, ma non per questo possi essere punito per le condannagioni non riscosse, lequali fatto hauesse nel mese ultimo del suo Officio, le quali se per il medesimo Vicario, o uero Podesta che fatte le hauera, non fussero riscosse, sia tenuto el successore, infra dui mesi sequenti dal di che fara entrato in officio, effettivamente hauete le riscosse, sotto la medesima ditta pena di pagare del suo proprio, & ciascuno Vicario, o Podesta che le ditte condannagioni per lui non riscosse, hauera di suo proprio pagato, habbi rigresso sopra li condannati, et li loro beni, et succedi nelle ragioni, & luogo del commune di Lucca p fine alla ditta somma che di suo proprio hara pagato, et tutti, et singuli Notari del ditto Vicario, o Podesta siano tenuti certificare il ditto Vicario, ouero Podesta delle cose contenute nel presente capitolo, sotto pena di lire dieci p ciascuna uolta, dellaquale certificatione, si fba, et creda, alla scrittura del ditto notaro ridutta nel libro delli atti della Corte di tale Vicario, o uero Podesta, et alle preditte cose giungendo, dichiaramo che se accadeffe che il condannato non hauesse dato pagatori, & percio fusse personamente ritenuto, in tale caso si facci la effecutione nelli beni, se di quelli si trouera, ma non trouandosene, sia el Vicario liberato dal la ditta pena di pagare di proprio, se assegnara quello tale Condannato nelle carcere. Item Statuimo, che ciascuno Vicario nella sua Vicaria, & Podesta in sua Podestaria, sia tenuto, & debbi hauete con effetto riscosso gli Bandi, che hauera fatti in tempo di suo Officio, contra ciascuno che hauera beni mobili, ouero stabili in ditta sua Vicaria, o Podestaria, per fine alla concorrente somma della ualura di detti beni, delli quali beni siano tenuti fare diligente inquisitione, & descriuerli fra giorni cinque prossimi sequenti, dal di del primo bando, & laquale descriptione siano tenuti fare, benché la pena non eccedesse la quantita di lire cento, non obstante lo Statuto nel Libro Quarto de maleficiis, sotto la Rub. Di sequestrare i beni de malefactori, & se alcuno Vicario, o uero Podesta, non offeruea le cose preditte, et per lui restera di non offeruarle come si e ditto di sopra, sia tenuto di suo proprio pagare tali quantita di Bandi al Camarlingo della sua Vicaria, o uero Podestaria, & per la quantita de che esso pagasse, habbia rigresso contra tali banditi, & loro beni, & succeda nelle ragioni del Commune di Lucca, & di tale Vicaria, o Podestaria. Dichiariamo non di meno, che gli ditti Vicari, & Podesta, non possino essere puniti, per non hauere riscosso li Bandi che far si haueranno nel mese ultimo di loro officio, liquali se per il medesimo Vicario, o Podesta che fatti li hauera, riscossi non si fussino, per fine alla ualura delli beni di tali Banditi, sia tenuto el successore tali bandi fatti dal suo predecessore, hauere riscossi infra dui mesi dal di che fara entrato in Officio proxime sequenti, sotto pena di pagar del proprio come di sopra si e ditto, ma se per il Vicario, o Po-

sta non fussi restato di riscuoterli, sia libero dalla ditta pena di pagare di proprio, purché facci come di sopra si contiene, la descrizione delli beni de banditi, che si ritroueranno. Et tutte le preditte cose habbino luogo, & procedino generalmente in ciascuna somma, etia minima, cioè che nelli una quantitate, quantunche minima spettante al comune di Lucca, ouero a qualche Vicaria, o Podestaria, ouero a qualche comune delli detti luoghi, ouero al commune di Lucca, & essi luoghi insieme, possa per alcuno Vicario in sua Vicaria, o Podestà in sua Podestaria, ouero per alcuno Notaro, ouero Officiali del comune di Lucca, esser presa, o riceuta da essi debitori, ouero da interposta persona, etiam che si dicessero pigliarsi per portarla al Camarlingo del comune di Lucca, sotto pena di priuatione dell'officio, al quale eletto fusse ipso facto, & ipso iure, di fatto, & senza altra dichiarazione, et di tutti altri officii, per anni dui continui prossimi seguenti, et inoltre di Fiorini dieci a. xxxvi. per ciascuno, et ciascuna uolta: Ma debbino, et ci a ciascuno di loro debbi, come si è ditto, tali somme hauere fatto uenire nelle mani del Camarlingo, come di sopra: Et ciascuno Vicario nella sua Vicaria, et Podestà nella sua Podestaria, hauere debbi un bastardo dello marchiato, e le polise macchiate, et sia tenuto l'officio delle intrate del còe di Lucca, tale libro, e polise consegnare a un delli notari del ditto Vicario, e Podestà, come di sopra, el quale notaro sia tenuto scriuere in ditto libro, ouero bastardo, tutte, et singule condanagioni, lequali si facessero nella sua Vicaria, et Podestaria, et scriuere la polisa al Camarlingo della Vicaria del pagamèto si hara da fare, et delle Darie, et il ditto Camarlingo sia tenuto sottoscriuere la ditta polisa, e così sottoscritta rimanere debbi nelle mani del Vicario, ouero Podestà: E quello che ditto habbiamo delle darie, luogo nò habbi nelle Darie, ouero denari delle Darie, quali si pagano per chi domanda in giudicio, liquali denari possino per il notaro, ouero notari delle corti, et per li Podestà de luoghi, senza pena pigliarsi, et riceuerli, secòdo è stata l'usanza per fine adesso, cioè se la quantità di tal Daria fusse da lire dui de buono in giù, a ragione di lire tre et soldi. xv. per ciascuno Fiorino, et da inde in su el pagamèto fare si debbi al Camarlingo della Vicaria: Questo espressamente dichiarato, che le darie, lequali essi notari, e Podestà haueràno preso, siano tenuti pagarle, e consegnarle al Camarlingo generale del còe di Lucca, almeno infra uno mese, dal dì del deposito officio, sotto la pena delli Statuti: Et le preditte cose nò habbino luogo, ne se intendino per li Camarlinghi del comune di Lucca, ouero delle Vicarie, & luoghi, in mano delliquali, tutti li denari, et de condanagioni, bullette, & gabelle, quatto delle còposizioni, & altri tutti denari da applicarsi, & douersi come di sopra puenissero per polise di notari in Vicaria, o di Podestà: Podestaria drizzate al Camarlingo del luogo, el quale Camarlingo riceuto li denari, sottoscriva la polisa, & ditta polisa così sottoscritta rimanere debbi in mano del notaro, ouero notari, o Podestà in suo caso, e le ditte polise siano tenuti mandare al ditto officio sopra l'entrata, come si offerua in gabella, et laquale ordinazione còprenda nò solamente le multe, & altre condanagioni criminali, ma anchora tutte le colte, còposizioni, gabelle, & altri tutti casi di debiti, come di sopra: Ma perche nella Vicaria di Camaiore, le piccole gabelle che si pagano, usanza è di puerle

nerle in certo ceppo diputato nella Cancellaria di Camaiore, & nella Vicaria di Coreglia in una certa cassa appresso al Sig. Vicario, Statuto se intèda, & sia, che p l'auuenire in esse Vicarie, le piccole gabelle solite puonerli i ditto ceppo, e cassa, poiche tutte si fanno cò polisa del cancellieri di detti luoghi, laquale uedeno, & suggellano i Vicarii di detti luoghi, che gli notari scriuino dal riuerso di esse polise, che hãno a essere suggellate, quello che si paga nel ceppo, & cassa, & quello che si sgabella, & li Vicarii tēghino còto del tutto, & p sua fatica habbino soldo uno p lira, et le cauino ogni mese una uolta, o dui, & le consegnino alli Camarlinghi per polisa, come si è ditto, & delle condannagioni, lequali de fatto li Officiali fanno, & riscuoteno, benchè riscuotere le possino, non Vogliamo pero che possino riceuere li denari, ma che li faccino pagare alli Camarlinghi per polisa, purchè i notari, ouero notaro negli luoghi doue notari sono, rogati siano di essa condannagione fatta, & di quella conto chiaro tenghino, et habbi p sua mercede il notaro soldo uno per lira, ma nelli luoghi doue non sono notari, come sono li Podesta nelle sue Podestarie, non possino le ditte condannagioni, & multe di fatto fare riceuere, ma quelle al Camarlingo pagare faccino, & uno delli conestabili del ditto luogo scriua, ouero ad altri scriuere facci el nome di quello che paga, & il giorno, & la quantitate, e tenghi conto chiaro, & per sua fatica habbi el ditto Conestabile soldo uno per lira, Et se alcuno altrimète che nel modo ordinato di sopra, essi denari, ouero alcuni di essi riceuera, cadì, & incorra & se intenda incorso, nelle nelle pene, & censure sopra dichiarate: E tanto gli Vicarii, quanto li notari, & conestabili sopra scritti siano tenuti a ogni richiesta del ditto officio sopra le intrate, mostrare i conti, & giurare di tenerli fidelmente, & alla fine dell'officio loro infra giorni otto siano nõdimeno tenuti essi conti, polise, & libri presentare al ditto officio, accioche uedere, & hauere si possi el conto delle cose preditte, Dichiarando anchora, che nelli luoghi, nelliquali non fusse Camarlingo, li Vicarii, & Podesta di essi luoghi siano tenuti, & debbino infra dui mesi pssimi fare creare, & eleggere un Camarlingo, nelle mani delquale uēghino li denari che disopra ordinato habbiamo che gli uenghino a mano: Et a rimouere ogni cagione, et materia di attentare, ouero fare cosa alcuna contra la presente Legge, ouero Statuto, Ordinato se intèdi, et sia, che le polise de bullettini si faccino p il notaro, o notari, et siano registrate nella Vacchetta, e suggellate dal Vicario, et li denari, et guadagni delle polise si partino fra loro p merade. Dichiarando anchora che la pena delli Fiorini dieci a. xxxvi. sopra scritta, p una terza parte sia applicata allo accusatore, et per li altri dui terzi alla Camera del còmmune di Lucca, et ciascuno sia admissio ad accusare, et nõ possi el condànato hauere gratia se non fara accordaro lo accusatore, et lo essattore, ouero essattori del còmmune di Lucca imedite che hara notitia della còtrauentione fatta in le cose, ouer parte alcuna delle cose sopra scritte, i qualisq modo, e uia, sia tenuto, ouero siano tenuti imediate notificare tali còtrauegnēti alla cancellaria del còmmune di Lucca, et li cancellieri siano tenuti metterli, et con effetto gli mettino allo spẽchio, accioche gli nomi loro siano manifesti a tutti, et siano anchor tenuti li detti cancellieri notificarlo alli Sig. Antiani, accioche possino prouedere di sostituto al ditto officio.

Dell'Officio de gli Vicarii, & Podesta nel riscuotere le somme, che si deuono alla Città di Lucca, p conto di cōpositioni, Sale, & pagamēti di Barigello nelle loro Vicarie, o Podestarie. Cap. VI.

STatuimo, che ciascuno Vicario nella sua Vicaria, & Podesta nella sua Podestaria, l'officio dequali comincia ogni anno in chalēde Gēnaio, siano tenuti, & debbino cō tutte le forze dell'officio loro, cōstringere le cōmunite, & particolari p sone tutte, & singule, a pagare p tutto il mese di Ferraio, tutte, & singule somme di denari, che si deueſſeno alla Città di Lucca, p conto di cōpositioni, Sale, & pagamēti di Barigello, & della sua famiglia, p li mesi Ottobre, Nouēbre, & Dicembre precedenti l'entrata di loro officio, & cō effetto uenire facino le ditte somme nelle mani del Camarlingo generale del cōmune di Lucca, elquale Camarlingo generale, che ſara p li tēpi, ſia tenuto, & obligato a tutti gli Vicarii, & Podesta, coſi laici, come notari del diſtretto di Lucca, pagare cō effetto le loro preſtāze, almeno el di XV. del pmo meſe di loro officio, ſotto pena di ducati Cinquanta p ciaſcuno, & ciaſcuna uolta. Itē hauto in ſcritti dalli eſattori del cōmune di Lucca la fede dello intero pagamento, come di ſopra ordinato, ſia tenuto, & debbi oltre alla preſtāza gia pagara, due mādatorie pagare al di diti officiali p tutto il meſe di Marzo: Et al medefimo modo ſiano tenuti, & debbino li officiali preditti, hauere riſcoſſo ſalero pagamento delle ditte eſſattioni, cioe p li meſi di Gēnaio, Ferraio, & Marzo del tempo di loro officio, & tali denari coſi riſcoſſi hauere fatto uenire alle mani del ditto Camarlingo generale per tutto il meſe di Maggio, elquale Camarlingo ſia tenuto, & obligato, ſotto la medefima pena, come di ſopra, ſeruatis ſeruādis, pagare alli diti officiali in fine del meſe di Giugno proſſime ſeguente, laltre tre mādatorie ſenza alcuna cōtra ditione, Ma quelli officiali, li offici dequali cominciano in chalēde Luglio, ſiano tenuti, & debbino riſcuotere come di ſopra, li pagamenti, de meſi Aprile, Maggio, & Giugno pcedenti el tēpo di loro officio, & di meſi Luglio, Agoſto, & Settembre ſeguenti, & tali pagamenti debbino hauere fatto uenire alle mani del ditto Camarlingo generale, cioe il primo pagamento per tutto il meſe di Agoſto, & il ſecondo p tutto il meſe di Nouembre, & alli diti officiali ſiano pagare le mādatorie dal Camarlingo ſopra ſcritto in queſto modo, cioe oltre alla preſtāza gia pagara, dui p tutto il meſe di Settebre, & laltre tre p tutto il meſe di Dicēbre, ſeruatis ſeruandis, ſotto la pena ſopra ſcritta. Ordinādo nō dimeno, che li Vicarii di Caſtiglione, & Minucciano, l'officii dequali durano uno anno, & cominciano in chalēde Luglio, debbino hauere riſcoſſo le ditte ſomme di denari douute p li meſi di Aprile, Maggio, & Giugno pcedēti l'officio loro p tutto il meſe di Agoſto ſeguente, & p li meſi Luglio, Agoſto, & Settebre: per tutto il meſe Nouēbre, & p meſi Ottobre, Neuēbre, & Dicēbre, p tutto il meſe Ferraio, & p li meſi Gēnaio, Ferraio, & Marzo, p tutto il meſe di Maggio ſeguente, & tale eſſattioni hauere fatto uenire alle mani del Camarlingo generale, come di ſopra ſi e ditto, nel quale caſo il preſato Camarlingo, ſotto la pena ſopra ſcritta, ſia tenuto, & obligato a eſſi Vicarii pagare le loro mādatorie alli ſopra ſcritti tēpi, riſerendo le coſe luna

se luna a l'altra, secôdo la conueniēza loro : Dichiarâdo espressamente, che in caso che li prefati Vicarii, & officiali mancasseno di riscuotere, & pagare come di sopra si è ditto, & alli sopra scritti tempi, ogni, e tutto quello che mâchato harâno di far uenire alle mani del ditto Camarlingo, si debbi p il cancellieri della condotta puonere a conto di loro salario, ouer stipendio, Riferuâdo nondimeno a essi Vicarii, & officiali, la ragione di ripetere, e cōseguire dalli cōmuni, quel tanto che sarâno stati renitenti a pagare, con autorita di fare ritenere p loro indēnita le particolari psona di tali cōmuni in ogni prigione della città di Lucca, Vieriâdo pero a essi Vicarii, Podesta, & altri qual si uoglia officiali del distretto di Lucca, potere riceuere alcuna quârità delli sopra scritti denari, etiam minima, da psona, o cōmune alcuno, p qualunque causa, o quesito colore, ma tutti quelli che stringerâno a pagare, & che pagare uolesseno, mandare li debbino ad li Sig. Effattori del cōmune di Lucca, & da loro riceuere la polisa del pagamēto, laquale polisa basti a essi Vicarii, & officiali a far fede del pagamēto preditto, sotto laquale ordinatione, & legge nō si cōprenda il Podesta di Nozano, pcio che li huomini di detta Podestaria pagano le loro grauezze, secondo il modo, & ufo delli huomini delle sei miglia della città di Lucca. Dichiarando anchora, che ciascuno Vicario nella sua Vicaria possi riscuotere, & riceuere a sua utilità, & senza pena alcuna da ciascuno cōmune, & particolare psona, che nō hauesse pagato le paghe del Sale alli tempi sopra scritti, denari dodici p ciascuna lira, che fara riscuotere, & pagare dapoi la dimora cōmissa, Et ciascuno Vicario nella sua Vicaria, sotto pena de lire cinquâta, sia tenuto realmente, & psonalmente cōstringere li cōmuni, & psona di sua Vicaria a pagare le ditte paghe nel ditto termine, Et sia tenuto anchora cōstringere li Sindici delle Vicarie, a impuonere l'imposta del Sale p un mese auâti alli sopra scritti termini, dimodo che le ditte paghe nelli ditti termini siano pagate al Camarlingo della Douana del Sale della Città di Lucca. Et ciascuno Vicario possi etiam senza il consenso di alcuno Giudice di Vicarie, punire, condânare, e multare tutti, & singuli che non li obbedisseno nelle pditte cose, & in ogni altra dipēdente dal suo officio, secôdo la forma dello Stat. posto nel Quar. de Maleficii, sotto la Rub. Del modo delle multe: Et le cose tutte, & singule, che nel pſente Statu. & nelli pcedenti ditte sono, s'interdino, & siano anchora ditte p li Cōmessarii, & Podesta delle Podestarie inquâto adattare se li possano, purché nō eccedino la giurisdictione a loro attribuita.

di 213

De la Pena delli Vicarii, Cōmessarii, & Podesta, & di loro famiglia, liqua li nelle loro Vicarie, & Podestarie indebitamente denari pigliasseno, ouero altra estorsione facesseno.

Cap. VII.

di 214

Statuimo, che nessuno Vicario nella sua Vicaria, ouero Podesta nella sua Podestaria, ouero alcuno della loro, & da ciascuno di loro famiglia, ardîschino, ouero presumino in alcun modo, ouero quesito colore, da alcuno, ouer alcuni della sua Vicaria, ouero Podestaria, farsi pagare indebitamente alcuni denari, ouero indebitamente riceuere alcuno pagamēto di denari,

cald

C iii

ouero estorsione alcuna fare, sotto la pena infra scritta, & sia licito a ciascuno per autorita del presente Statuto, accusare tutti li Vicarii delle Vicarie, li Cómessarii, & li Podesta delle Podestarie, & li notari, & ciascuno di loro, & di loro famiglia, come di sopra, di tutte, & singule estorsioni, & pagamenti di denari fatti occultamente, ouero palesemente p qualche modo, o uia p cagione tanto di maleficio, delitto, ouero eccesso, quato p disobbedienza, Et quello che hauesse pagato alli ditti Vicarii, Cómessarii, Podesta, Notari, o ad alcuno di loro famiglia, oueramente altri che sapessero tale pagamento essere fatto, accusando li preditti, ouero alcuno di loro al Colleggio de Magn. Sig. Anziani, oueramente all'Officio sopra l'entrate della citta di Lucca che faranno p li tempi guadagnino ducati Dieci per ciascuna uolta che si fusse contra fatto, come si e ditto di sopra, dalli ditti Vicarii, Cómessarii, Podesta, Notari, o alcuno di loro famiglia, liquali si habbino a pagare per loro medesimi Vicarii, Cómessarii, Podesta, Notari, ouero altri di loro famiglia che hauesse cóntra fatto immediate, oltre alla restitutione delli denari da loro, ouero da alcuno di loro riceuti da tali psona, Et niente dimeno tali Vicarii, Cómessarii, Podesta, Notari, & altri di loro, & ciascuno di loro famiglia rirrouati colpeuoli, se intendino, & siano ipso iure, & ipso facto, & senza altra declaratione, priuati da tutti, & singuli officii di utilita p anni Dieci pssimi, dal di di tale delitto, & còdannagione poio seguita, & debbi questo essere notificato alla Cancellaria delli ditti Mag. Sig. Anziani. Et siano anchora tenuti li pssati Vicarii, Cómessarii, & Podesta nel primo, o secòdo parlameto, che nelle loro Vicarie, & Podestarie hano da raunare, & cògregare in principio di loro officio publicare, & fare leggere li Ordini p ditti, & la offerenza loro, sotto pena rato al li ditti Vicarii, Cómessarii, & Podesta, quato alli loro Notari di priuatione delli officii, come di sopra: Et siano tenuti, & debbino li ditti Mag. Sig. Anziani che farano p li tēpi, ogni anno del mese Luglio, et Agosto, Gēnaio, & Ferraio, sotto pena di pgiuro, scriuere, o fare scriuere alli Vicarii di ciascuna Vicaria, che farano p li tēpi, & alli Cómessarii, & Podesta delle Podestarie, che notificare debbino nel publico parlameto, & p publico banditore, che tutti quelli che si sentissero indebitamente grauari, o che alcuna estorsione, o ingiustitia gli fusse stata fatta, oueramente si sentissero offesi còtra la forma delli Statuti del còmune di Lucca, dalli ditti Vicarii, Cómessarii, ouero Podesta, debbino còparire dauanti alli ditti Mag. Sig. Anziani infra tre giorni pssime seguenti, & infra quel tēpo li prefati Mag. Sig. Anziani, & l'officio dell' intrate sopra scritte, udire le loro querele, & lamentationi, nelli casi a essi Mag. Sig. còcessi punischino, & restituire faccino le cose indebitamente estorte, ma li altri casi rimettino alla corte del Sig. maggior Sindaco, & Giudice delli appelli della citta di Lucca, operado nòdimeno che l'Aduocato fiscale interuega col ditto maggior Sindaco, a effetto che tali Vicarii, Cómessarii, et Podesta còtrafacenti, puniti siano secòdo la forma delli Statuti, Et li Notari delli ditti Vicarii, Cómessarii, et Podesta, tenuti, et obligati siano infra giorni otto dapo el deposto officio, portare i libri loro rato de maleficii, quato delli atti, nelle mani del ditto maggior Sindaco, accioche si possa fare tale sindacato, rileuado essi notarii dalla pena, et obligo che hano, di madare i libri al publico

blico Archiuio fra. XV. giorni, come si contiene nello Statuto sopra ciò ordinato, el quale tempo a essi notari di Vicarie, Còmessariati, & Podestarie se intenda, & sia progato p fine a uno mese, abrogado, & derogando a tutti li abusi, & male usanze p fine a qui offeruare: Et li notari della corre del Fòdaco siano tenuti, & debbino tutte le querele di estorsioni, & simonia che alle loro, & di ciascuno di loro mani puenisseno, presenzarle al colleggio de Mag. Sig. Antiani infra giorno otto, liquali Mag. Sig. Antiani siano tenuti solecitare il p̄faro maggior Sindico, & l'Aduocato del fisco, che pcedino, & secondo la forma delli Statuti puniscino quelli, che trouati haràno colpeuoli. Ordiniamo anchora che li Vicarii di Vicarie, Còmessari, & Podesta di Podestarie, p nessuno modo, o questo colore, spẽdere possino alcuni denari del còmune di Lucca, in fabricare, ouero altra cosa fare nelle loro Vicarie, & Podestarie, senza espressa licentia dell'Officio sopra l'entrate del còmune di Lucca, & tutti li pagamẽti che si hauesino a fare in caso di tale licentia, fare si debbino per il Camarlingo di quella Vicaria, doue si facessino li pagamenti, & non per altra persona, ne in altro modo.

Che li Officiali del còmune di Lucca tãto forestieri, quãto Cittadini nõ possino essere allegati sospetti in alcuna causa ciuile, o criminale. Cap. VIII.

Statuimo, et Ordiniamo, che nessuno Officiale del còmune di Lucca, tãto forestieri, quanto Cittadino, cioe il Sig. Podesta di Lucca, e'l Vicario del ditto Sig. Podesta, et il suo Giudice de malefici, et il Sig. maggior Sindico, & Giudice dello appello, et il Capitano del còrado, et ciascuno altro officiale Cittadino, di putato a officio alcuno nella citra, ouer distretto di Lucca di qualche giurisdictione, o autorita si siano, possino, o alcuno di loro possi, in alcuno modo essere ditto, o allegato sospetto in alcuna causa ciuile, ouero criminale che auanti di loro uertisse, gia mossa, o da muouersi, ne possa da essi giudici, o alcuno di loro p auenire essere admissa, o admissa sia, alcuna oppositione della ditta sospitione, ma quella nõ ostare si pceda i causa, come se opposta nõ fusse, nõ ostare cosa alcuna (in còtrario.

Delli Giudicii Ciuili.

Cap. IX.

Haueudo trattato delli officii, et iurisdictioni tanto del Sig. Podesta di Lucca, quãto delli Vicarii, resta che noi ordiniamo il p̄cesso, et l'ordine delle cause, et questioni ciuili: Per tãto Dichiariamo, che nessuna differetia in tutto il uoluer delli Statuti Vogliamo che sia, o s'intẽda essere, in questi nomi cioe, causa, lite, questione, o còtrouersia, pche intẽdiamo impouere legge a i fatti, et nõ alle parole, & che si attẽda in tutti piu l'uso còmune del parlare, che il rigore della parola, et ciascuna delle ditte parole si uerifichi nelli Statuti, tãto auanti la còtestata lite, quanto dapoi: Et Statuimo, che ciascheduno il quale hauera fatto chiamare in ragione alcuna p̄sona, ouero uniuersita, s'intẽda agere, & che uogli agere, tãto auanti la còtestata lite, quãto dapoi, et si come di ragiò còmune nessuno e sforzato agere, ouero accusare, così dapoi che cominciato hauera, Vogliamo che astret

to sia, seguitare, dimodo che contra la uoglia del reo non possa ritirarsene, & intèdasi hauer cominciato, colui che in giudicio citata la parte, hauera fatto la sua domanda, anchora che la lite contestata nõ fusse, se già nõ rinũciassi alla lite, et alla attione intentata, cõ restitutione delle spese fatte dalla parte auersa, nelqual caso lassar possi la ditra lite, cõtra la uoglia anchora della parte auersa: Et se lo attore tre uolte citato, ouero amonito dal Giudice, nõ seguitera el giudicio, pro ceda el Giudice nella causa, & le ragioni, & proue del reo riceui, & sententia dia cõueniente alla ragione, & alli Statuti: Et al ditto attore in ciascuna delle soprascritte tre citationi, sia data dilatione di tre giorni utili a seguitare el ditto giudicio: Ma se il reo citato ricusera cõparire, oueramente pseguire, offeruissi lo Statuto infra scritto, sotto la Rub. Del modo di pcedere cõtra del reo cõtumace nel le cause ciuili, Ma se l'uno & l'altro, cioe lo attore, & il reo starãno in giudicio, & seguirãno la causa, el Giudice intrẽda, & decida la causa, come uorra giustitia, & quelli in giudicio siano ad agere, ouero difendere admissi, liquali di ragione cõmune possino, & debbino esser admissi, se altrimente p forma di alcuno altro speciale Statuto non si disponesse, nel qual caso uogliamo che quello si offerui che statuto fusse, Et se accadesse che alcuno i giudicio, o fuori hauesse ditto, proposito, o diffamato, uolere agere cõtra qualche psona p qualunque causa, etiã posto che tale diffamante non esprimesse, ouero allegasse la causa pche pretendia alcuno esserli debitorẽ, sia tenuto ciascuno officiale, & Giudice secondo che alla sua giurisdixione appartenessi, a petitione della psona cõtra la quale si fusse ditto, o diffamato uolerli agere, al tale colui dicẽte, o diffamãte, assegnare un perentorio termine a douere agere, almeno di dui mesi, o piu, p fine in mesi sei, ad arbitrio del giudice, cõsiderata la cõditione delle psona, e la qualica della causa da muouerli, infra lo quale termine possi lo attore agere, & cominciare il giudicio, se già nõ pẽdesse tẽpo, o cõditione, nel qual caso si differisca, e facci la ditra assignatione di termine, quãdo sara uenuto el dì, ouero la conditione, o la faculta di agere, & se infra el termine assignato non hara incominciato, non sia dapoi agendo per la ditra cosa, o per ditto fatto in alcuno modo uidito, *et alio on alio*

Che ciascuna persona sia intesa con diligenza. *Cap. X.*

Statuimo, che tutti, e singuli Officiali della citra di Lucca, scõdo la giurisdictione loro, siano tenuti, & debbino ogni giorno giuridico, sedere p tribunale al bãcho della corte, accio diputato, p rẽdere ragione, & fare giustitia a ciascuno che la domãdera, p rãto spatio di tẽpo che basti, & sia expedite p far giustitia, & patietemente intẽdere ciascuna psona publicamẽte, & palesemẽte, a porte, & usci aperti, cioe nelli officiali della citra di Lucca una uolta el giorno solamente, a hora di uespro, o circa del uespro, & quel giorno tutto se intẽda p utile. Et se alcuno Officiale lassera di sedere ogni dì giuridico, una uolta el dì, come si e ditto sopra, cadi, & s'intenda caduto in pena de lire cinq di buono p ciascuno cõtra faciẽte, & ciascuna uolta, saluo pero giusto impedimẽto di infermita, ouero assẽtia, derogãdo a ogni mala cõsuetudine, & abuso, che p fin'a qui incontrario fussero stati offeruati, & siano tenuti i Notari delle corte di tutti li officiali, rãto nella citra

Citta di Lucca, quanto nel distretto, o almanco uno di loro, sotto la medesima pena, el di medesimo che per li ditti officiali sarà contrafatto, mandare tale officiale puntaro alla Cancellaria de Sig. Antiani in lire cinq. di buono, dellaquale puntatione piena fede si presti al notaro, che in ditto modo mandara l'hauerà alla Cancellaria, & debbisi el di seguente notificare tale punto all'officiale puntato nella citta, elquale infra giorni otto, all'hora pssimi col suo giuramento dauàti li Mag. Sig. Antiani scusare se ne possa, ma li officiali del distretto di Lucca, possino finito l'officio loro dauàti li pfati Sig. Antiani da tale punto mediare el giuramento scusarsi, & siano tenuti sotto la medesima pena i cancellieri, tale pùro dell'officiale, che al modo ditto di sopra nò si sarà scusato, mettere a còto del suo salario: Et ciascheduna psona della citta, & distretto di Lucca, & anchora di ogni altro luogo, possa liberamete hauere adito a essi officiali douiche siano, a hore, & tēpi còuenevoli, anchora in giorni ferati, & non possi alcuno Officiale, ouer Giudice, uietare, o uietar fare, che alcuno nò uadi a lui liberamete com'e stato ditto sopra: Et se alcuno officiale in alcuna cosa còtrafara, punito sia p ciascu na uolta in lire cinquāta: Et nessuno della famiglia di alcuno Officiale, possi di giorno tenere li uisci serrati, alla pena de lire dieci p ciascuna uolta: Et ciascuno officiale sia tenuto cò diligētia, & patientia ascoltare ciascuo che dicesse, o allegasse sue ragioni, anchora che dicesse che il ditto officiale li facesse torto, ouero ingiustitia, & anchora che al ditto officiale protestasse di qualche pena, che p forma delli Statuti uenisse da esserli imposta: Et se alcuna psona uorra fare protesto alcuno ad alcuno officiale, sia tenuto esso officiale quel tale protesto patientemente udire, ne possi minacciare, o grauar la psona protestante, ouero il notaro che lo scriuesse, & ne fusse rogato, & se alcuno officiale in alcuna cosa contrafacesse, sia punito in lire cinquāta. Dichiarādo che li officiali nel còtado, & distretto, siano tenuti ciascuo nella sua giurisdictione sedere p rendere ragione al bāco p cio ordinato, ogni di giuridico, solamete una uolta el giorno a hora di nona, ouero in circa di nona, sotto la ditto pena de lire cinq., non obstante qual si puglia consuetudine in contrario,

Che li Officiali siano tenuti Pronunciare, & Dichiarare. Cap. XI.

P Et eccitare la negligenza delli Officiali, & Giudici, i quali uolentieri, & stupidamente si scharicano, Statuimmo che in tutti, & singuli casi, ne quali el Giudice, ouero Officiale infra un certo termine delli Statuti, è tenuto, e debbe pronunciare, dichiarare, giudicare, essequire, o in altro qualunque modo procedere, sia tenuto, e debbi el medesimo Officiale, o Giudice cio cò effetto fare, infra il termine delli Statuti, che di tal materia parlasseno, sotto pena de lire cinquanta p ciascuna pronūcia, dichiarazione, essecutione, ouero pcesso, come di sopra si dice nò fatto, o fatta, nellaquale pena caduto se intenda esso fatto, senza che piu oltre se ne habbi da fare altro pcesso, ouer condānatione, dellaquale pena la mera sia della camera del cōte di Lucca, o l'altra metà sia della parte còtra laqual fusse còmis fa la negligenza, et nella medesima pena, et al medesimo modo s'interda essere ca

duto ciascuno Officiale, o Giudice, elquale fusse tenuto, et deuesse cosa alcuna pronunciare, dichiarare, essequire, o giudicare, oueramerè in altro modo procedere, dapoi un termine certo per li Statuti apposto, se dapoi el corso di tale termine delli Statuti, infra giorni tre utili pronúciato, dichiarato, giudicato, essequito, ouero proceduto non hauera, dapoi che sopra cio fara stato da alcuna delle parri richiesto con protestarli della pena nel presente Statuto poco auanti posta: Et queste cose luogo habbino, se gia per la forma di qualche Statuto non fusse prouisto di maggiore, ouero di minore pena, in qualche caso particolare, alquale per questa legge generale non se intèda in alcuna cosa derogaro: Et accioche delle pene preditte si facci effecutione, el notaro che a tale Officiale, ouer Giudice negligente, come di sopra, seruira nell'officio, sia tenuto, et debbi tale negligèza, ouero omissione nelle cose preditte, denunciare al maggiore Essattore del comune di Lucca, infra tre giorni prossimi, dal di della còmissa negligèza preditta, se tale Officiale, ouer Giudice fara nella citra di Lucca, ma se fuori della citra fussi, infra giorni otto immediate seguenti come di sopra, e il detto Essattore sia tenuto di fatto ritenere tal pena del salario di tale Officiale, ouer Giudice, come di sopra dinunziato, altramente el ditto notaro se cosi non hara dinunziato, e il ditto essattore se cosi non hara ritenuto, nella medesima pena al medesimo modo esso fatto se intendino essere caduti, et le preditte cose uagliano, et obseruare si debbino, rimosso al tutto ogni contrarieta.

Delle Ferie.

Cap. XII.

Delle Ferie alcune sono Solenni, et per honore di Dio introdotte, et alcune fatte per la Metitura, et Vendemie, Dellequali tutte e da uedere per ordine. Et prima Statuimo che l'infraferiti giorni se intendino, et siano tanto nella Citra di Lucca, quanto in tutto el suo Còrado, et Distretto ferati in honore di Dio, cioe.

Il di della uigilia della Natiuita di nostro Signore Iesu Christo.

Il di della medesima Natiuita, e tutti, et singuli giorni dapoi essa proxima, et immediate seguenti fine al secondo di Gennaio esclusiue.

Il di della uigilia di Epiphania.

Il di della festa di Epiphania.

Il Giovedì uolgarmente ditto Sobbreraiuolo.

Il giorno di Carneuale.

Il di primo di Quaresima.

Il giorno di Pasqua della Resurrectione di nostro Sig. Iesu Christo, e giorni sette proxime precedenti la ditta Pasqua, et altri sette giorni proxime seguenti la ditta

Il di della uigilia della Ascensione del nostro Sig. Iesu Christo. (festa.)

Il di della medesima Ascensione.

Il di della uigilia di Penthecoste.

Il di della Pasqua di Penthecoste con li dui giorni proxime seguenti.

Il di della uigilia del corpo di Christo.

Il di della solennita preditta.

Gli di tutti, & singuli delle Dominiche.

Item li infra scritti giorni di ciascheduno mese se intendino, & siano feriat i honore di Dio, come di sotto si chiarira per ciascheduno mese, cioe

Del mese di Gennaio.

Il di de santo Antonio abbate

xvii.

Il di de santo Sebastiano

xx.

Del mese di Ferrajo.

Il di della uigilia della Purificatione di santa Maria

p^a.

Il di della medesima Purificatione.

ii.

Il di de santo Matthia apostolo

xxiiii.

Et l'Anno del Bissesto, il di. xxiiii. non sia feriato per la festa di santo Matthia, ma el di. xxv. se intenda feriato, nel quale di la Chiesa e solita celebrare la detta festa nel tempo del Bissesto.

Del mese di Marzo.

Il di di santo Grigoro.

xii.

Il di di santo Ioseph.

xix.

Il di della uigilia della Annunciatione di santa Maria

xxiiii.

Il di della medesima Annunciatione

xxv.

Del mese di Aprile.

Il di della festa della Liberta

vi.

Il di di santo Marco euangelista

xxv.

Del mese di Maggio.

Il di di santo Iacobo & santo Philippo apostoli

p^a.

Il di di santo Alessandro, e della Inuentione di santa Croce.

iii.

Il di dell'Apparitione di santo Michele.

viii.

Il di di santo Theodoro uescouo di Lucca

xix.

Del mese di Giugno.

Il di della festa della Liberta, e di santo Vincenzio & Benigno,

vi.

Il di della natiuita di santo Giouanni Battista

xxiiii.

Il di de santi Piero & Paulo apostoli

xxix.

Del mese di Luglio.

Il di di santo Paulino uescouo di Lucca

xii.

Il di di santa Maria Madalena

xxii.

Il di di santo Iacobo apostolo

xxv.

Del mese di Agosto.

Il di di santo Lorenzo

x.

Il di della uigilia dell'Assunzione della beata Vergine

xiii.

Il di della medesima Assunzione

xv.

Il di di santo Bartholomeo apostolo

xxiiii.

Il di di santo Agustino.

xxviii.

Del mese di Settembre.

Il di di santo Regolo.

p^a.

LIBRO.

Il di della Natiuita di santa Maria uergine	viii.
Il di della uigilia della Effaltatione della alma Croce	xiii.
Il di della medesima Effaltatione	xiiii.
Il di di santo Mattheo apostolo, & euangelista	xxi.
Il di della Dedicazione di santo Michele	xxix.
Il di di santo Hieronimo	xxx.

Del mese di Ottobre.

Il di di santo Francesco	iiii.
Il di della sacra della Chiesa cathedrale	vi.
Il di di santo Luca euangelista	xviii.
Il di di santo Simone, & Giuda apostoli	xxviii.
Il di della Vigilia di tutti i Santi	xxxii.

Del mese di Nouembre.

Il di della Festa di tutti i Santi	p.
Il di della Commeratione de Morti.	ii.
Il di di santo Saluatore	ix.
Il di di santo Martino	xi.
Il di di santo Frediano	xviii.
Il di di santo Andrea	xxx.

Del mese di Dicembre.

Il di di santo Iason, & Mauro	iii.
Il di di santo Nicolao	vi.
Il di di santo Ambrosio	vii.
Il di della Concezzione della beata Vergine Maria	viii.
Il di di santo Thomaso apostolo	xxi.

Il di della Festa principale del Tirol, ouer Vocabulo di ciascuna Chiesa, nella parrocchia, della quale alcuna corte di ragione fusse posta, allora in tale giorno non feda tal corte.

Li giorni, nellquali nella citra di Lucca si corre il Palio per forma di Statuto: Item se infra la settimana non correffe alcuna festa, per laquale la corte non se deffi, allora ciascuno Venerdi di ciascuna Settimana, nellaquale nò correffi festa, se intenda, & sia feriaro in honore della passione del nostro Signore Iesu Christo: Ma se nella settimana fra luna Domenica & l'altra, correffe qualche festa, per laquale non sedesse corte, allora il Venerdi di quella settimana, nellaquale correffe festa, feriaro non se intendi. Liguati giorni, e rēpi come di sopra cauati, ciascuna corte una uolta il giorno seder debbi, nò ostāte alcuna cōsuetudine, che alle p̄dite cose fusse cōtraria, allaquale i tutto espresamēte deroghiamo, & nelle ditte ferie non si debbi agitare cosa alcuna nelle cause ciuili, salvo contra li debitori sospetti di fuga, con questo pero, che se essi darāno pagatori di stare a ragione, & pagare el giudicato, si sopra feda nella causa per fine che torni el rēpo giuridico, ma nelle altre cause ciuili, non si possi agitare niente, se non come, & in quanto di ragion cōmune, ouero per la forma di alcuno capitolo delli Statuti concessi fussi. Et sempre li diiti giorni ferati se intendino, & siano in honore di

Dio,

Dio, & de santi. Item el giorno che sarà Cōsiglio Generale, sel ditto Consiglio sarà conuocato in Vespro la Corte nella Citra di Lucca non sèda, & tutto quel giorno sia feriato, Ma sel sarà congregato di mattina, non sia feriato, se non per le catture, & per lesecutione personalì, lequali per riuerenza del ditto consiglio uietiamo si possino fare. Item el giorno nelquale si danno i Gonfaloni, o uero che il Podesta fa la sua entrata, se tali Gonfaloni saranno dati, o la entrata sarà fatta da poi terza, ma non, se fusse auanti. Item in quelli giorni tutti, negliquali si fa la tascha de Magnifici Signori Antiani, le ditte corte nella Citra di Lucca per nessuno modo sedino. Sono anchora altre Ferie, lequali chiamiamo repentine, lequali sogliano essere inditte dalli Magnifici Signori Antiani per qualche ragionetile causa, cioè se la citra di Lucca hauesse guerra, o uero se gente armigere hostilmente fusseno sul territorio di Lucca, o uer se della uenura di gente d'arme si dubitasse, o uero se la citra, o distretto fusse oppresso da peste, o uero se altra causa alli Magnifici Sign. Antiani paresse giusta, & ragioneuole. Et Vogliamo, che nel ditto tempo nelquale per li magnifici Signori Antiani saranno inditte le prefate ferie, nō corri alcuna prescriptione indutta per legge, o per statuto, ma tutte, & singule ragioni si conseruino, & siano in quello stato, & termine, nel quale erano nel tempo che le ditte ferie furon fatte. Vogliamo non dimeno, & Permettiamo, che nelli ditti giorni possino li debitori sospetti di fuga essere personalmente ritenuti, con questo pero, che dando Pagatori di stare a ragione, & pagare il Giudicaro, si soprasedi nella causa per fine che il tempo giuridico uegna. Et anchora si possi contra ciascheduno procedere a sequestro di quelle cose, lequali si dubitasse che fussino asportate, o uero occultate, & possino anchora essere esaminati testimoni, iquali in tempo giuridico hauesse giurato, & anchora possino essere esaminati testimoni a perpetua memoria. Item si possa cassare sequestri con dare el Pagatore, & quelli cassati non si proceda piu oltre nella causa, ma si sopraseda perfino che uegna el tempo giuridico. Item Concediamo che nel ditto tempo delle ferie repentine, si possino fare protesti, & dipositi sel di del pagamēto uenisse alhora. Item nelli ditti tempi trattate si possino le cause, di cose che per il tempo fussero per douere perire, Intendendo se esse cose che si hauessero a domandare fussero per il tempo da perire, & non della Azione, cōciosia che di sopra prouisto habbiamo che la prescriptione nō corra, per ilche non puo alhora tale azione perire. Oltre di questo il giorno, che il Sign. Podesta sentētia criminale proferisse cōtra alcuno di persona, o di mēbro, e neta cessi fare la esecutione, se tale sententia si desse, & esecutione si facesse la mattina, quel giorno tutto sia uile, ma se dappoi nona, alhora quel giorno tutto sia feriato, purchè i quel giorno nō sia altro ostaculo per ilquale la Corte sedere douesse. Ultimamente resta a dire delle Ferie introdotte per la necessita degli huomini, cioè per conto della Metitura, & delle Vedemie, lequali per la metitura Ordiniamo dal di di Santo Vito alli quindecì di Giugno, per fine alli diecisette di Luglio inclusive, & non piu, & per tutto el ditto tempo, et per le Vendemie dal diecedici Settembre, per fine al di secondo del mese di Nouembre, et per tutto el ditto tempo, Nelliquali giorni cause ciuili nō si possino trattare, ouero aguararsi,

possi nondimeno ne ditti tempi per la Metitura, et Vendemia feriat, pro-
 cedere si nelle cause, et Questioni di alimenti, et nelle cause degli Interditti di rice-
 nere, o recuperare possessione, et nella causa di Nuoua opera dinunciata, et di Da-
 no inferto, et nelle cause di Dote, et nelle cause di Carcerari personalmente rite-
 nuti, et nelle cause di Vedoue, et di Minori di anni dieciotto, et nelle cause di Spi-
 dali, et di persone Miserabili, intendendo i questo caso miserabili persone, quello
 chel Giudice, ouero officiale secôdo la sua côsienza dichiarira miserabili, et que-
 sto priuileggio s'intenda i dritto in fauore delle ditte persone, o siano essi che do-
 mandino, ouero che a loro sia domandato, nel modo, che essi eleggeranno, o uer-
 ranno, et possino anchora nel ditto tempo farsi effecutioni di sentenza giudicia-
 le, et anchora arbitrale, ouero di Lodo dato da Arbitri, ouero da Arbitrato-
 ri. Item possino essere esaminati testimoni anchora nelle cause, nellequali pro-
 cedere non si deuesse in tempo feriato, se a debito, et giuridico tempo hauera-
 no giurato. Item possino nel ditto tempo per la Metitura, et Vendemie feriato
 essere esaminati testimoni a perpetua memoria. Item si possi in ditto tempo fe-
 riato procedere a Cattura contra li sospetti di fuga, et nel ditto tempo giustifica-
 re, et impugnare la cattura, et fare la effecutione, ma dando pagatori di stare a ra-
 gione, et pagare il giudicato, si sopra sêda nella causa per fine che torni el tempo
 giuridico. Item si possa nel ditto tempo feriato procedere, et conoscere nelle cau-
 se delle Rendite, Affitti, Pigionni, Liuelli, et Soccite per cagione, dellequali an-
 chora si possi in ditto tempo procedere a Sequestri, et intestine, et alle Catture, ne-
 cali che la cattura fara permessa, et di esse in ditto tempo conoscere si possa. Itê
 nelle altre cause si possa in ditto tempo Feriato procedere a sequestri, et Intesine,
 et nondimeno Vogliamo che sopra le ditte cause di Intesine nel ditto tempo fe-
 riato non si proceda, sel Sequestro, o uero Intesina non sara proceduto da causa,
 dellaquale conoscere si possi nel tempo feriato. Concediamo anchora che li se-
 questri possino nel ditto tempo feriato essere cassati, dato pagatore di pagare el
 giudicato, elquale dato, si sopra sêdi nella causa fine che il tempo giuridico ue-
 gna. Item si possa nel ditto tempo feriato procedere i quelli casi particolari, nel-
 liquali per qualche capitulo delli Statuti spetialmente, ouero di ragion cômune
 fusse licito procedere. Et fuori delli casi, et cause sopra dichiarate, di altre lûi, et
 cause ciuili procedere, o conoscere non si possi nel ditto tempo feriato. Item pro-
 cedere si possi nel ditto tempo per la Metitura, et Vendemie feriato nelle cause
 di Usure. Item se fusse implorato l'edutto del Diuo Hadriano. Item nelle cau-
 se che uertisseno fra li parenti, quali possaro essere alretti a compromisso per uir-
 tu dello Statuto, Delle Questioni che uerteno fra li Conforti, et questo s'intenda
 in caso che almeno da una delle parti fusse domandato il compromisso, et non
 altrimenti. Item nelle cause delle Vietagioni contra li Còduttori Pigionabili,
 et Salani nel ditto tempo procedere si possa. Itê nel ditto tempo procedere si possi
 et debbi nelle cause de Prigioni, ma sel prigione, dâdo pagatore fusse rilasato, si
 sopra sêda nella causa p fine al têpo giuridico. Dichiarâdo che doue di ragiô
 cômune pcedere si puole sêza dare libello, i tal caso pcedere si possi nel ditto tê-
 po p Metitura, et Vêdemie feriato. Dichiarâdo che i tutte, et singule cause nela
 lequali

lequali habbiamo ditto poterli procedere nel tempo per la Metiura, & Vendemie feriato, debbi nella prima citatione essere espressa la causa per laquale alcuno sia citato, accioche saper possi se gli tenuto comparire, o non, altrimenti se espressa non fara la causa, di modo che la parte intendere possa se la causa e di quelle che trattare si possano in tempo feriato, tale citatione non uagli, ne obblighi la persona citata, & debbisi tale citatione fare in scritti, & le cose dette luogo habbino non solo nelle cause prime, ma anchor nelle cause degli Appelli, Imperoche Vogliamo; che la causa di appello nelle ciuili quanto a questo segui la natura della causa prima, di modo che, se nella prima causa procedere si potesse in tempo feriato, anchora nello appello procedere si possi in tempo feriato, & cosi per el contrario, se in tempo feriato procedere non si potesse nella causa prima, similmente procedere non si possi nella causa dello Appello, & questo si offerui nelle cause ciuili, ma nelle criminali, offeruare si debbino gli statuti che sopra esse dispongano, Et ciascuno notaro di ciaschuna corte deputato alle ciuili, sia tenuto seruare i giorni utili, nequali sedera la corte, & gli giorni inutili, & feriat, nequali la corte non hara seduto, sotto pena di lire uenticinque per ciascuno, e ciascheduna uolta, & se fusseno alla medesima corte diputati piu notari, basti se uno de piu, gli ditti giorni utili, & inutili hara scritto, quanto a questo, che li altri Notari siano liberati dalla ditta pena, & quelli giorni se intendino essere utili, nequali la corte, cioe il giudice sedesse per rendere ragione, & li giorni inutili se intendino nequali essa corte non sedesse, & siano anchora tenuti i Notari diputati all'officio in ditte corti separatamente descriuere da parte i giorni, nequali la corte sedesse, & se po feriato, negli casi, & cause disopra permessi, distintamente dalli altri giorni utili, nelliquali in tempo giuridico la corte sedesse.

Del termine della Instantia della causa principale. Cap. XIII.

Statuimo; che la instantia di ciascuna causa, & lite principale, il ualore, o quantita, ouer interesse, ouero la stima dellaquale passasse la quantita di fiorini uenticinque, terminare, & finire si debbi fra sessanta giorni utili, da cominciarli el Di primo che le parti in giudicio fusseno tenute comparire, possino nondimeno le parti el ditto termine d' instantia prolungare in una, o piu uolte per fine in giorni trenta, & non piu. Item se pendente el tempo della instantia, il Giudice hauesse il suo successore in officio, se non auanzeranno al successore del tempo della instantia giorni dieci utili, dal di che successe nell'officio, allhora ad esso successore quello che mancasse, Suppliamo per autorita del presente statuto perfine in giorni dieci utili. Et Vogliamo anchora che pendente compromisso in arbitri, ouer arbitratori dalle parti uolontariamente eletti, non corrino tempi alle instantie delle cause prime, o dello appello, Et similmente non corri el ditto tempo della instantia, nel tempo che la causa pendesse a consiglio, purché nò passi el termine fra'l quale debbe il consultore secondo la forma delli Statuti, hauere rimandato il consiglio, elqual tempo assegnato al consultore siando passato, reso, o nò reso ditto consiglio, corrino nondimeno li tempi della instantia. Et intendisi la causa pèdere a consiglio, dal di della fatta prima commissione perfine alla fine del termine fra'l quale il Consultore che hara accettato el Consiglio, fara tenuto hauerlo reso secondo la forma dello statuto che sopra cio parla, loquale tempo assignato al Consultore

che hauesse accettato, essendo passato, reso, o nō reso el ditto cōsiglio, corrimo nō dimeno i tēpi della instātia. Ma nelle piu breui, o minori cause, la quantità, ualore, l'interesse, o stima dellequali fusse da fiorini uēticinque i giu, sratuimo; che la Instātia di ciascuna tale causa principale, debbi terminarsi, & finirsi isfra uēticinque giorni utili, da comēciarsi el di che le parti fusseno tenute la prima uolta in giudicio cōparire, possino nō dimeno le parti el ditto termine de instātia prolōgare, i una uolta, o i piu, pfine i giorni quideci utili, & nō piu oltre. I tēpi se pēdente lo termine della Instātia il giudice hauesse el successore nell'officio, se del tempo della Instātia al ditto successore nō soprauāzessero giorni cinque utili, allhora al ditto successore suppliamo q̃llo che mācasse perfine i giorni cinque utili. Aggiugiamo anchora, che pēdēdo il cōpromisso i arbitri, o arbitratori uolōtariamēte dalle parti eletti, i tēpi della principale causa nō corrimo. Oltra di q̃sto Dichiariamo, che le isfascritte cose luogo habbino tāto nelle maggiori, quāto nelle minori cause. Disponendo che concessa, & eseguita la tenuta, o pda cōtra del Reo cōtumace, p̃tine a tāto che'l Reo stara i cōtumacia, nō corrimo allo attore i tēpi della Instātia. Itē Disponiamo; che del ditto tēpo della instātia, cauare si debbi el termine cōcesso a fare i giudicio cōparire, & pigliare la lite a q̃llo che fusse stato p̃pādronē nominato. Similmēte anchora, del tēpo della instātia di ciascuna causa cauare se ne debbino i giorni, nelliquali procedere nō si fussi douuto, ne possuto p cōro di inhibitoria che fatta hauesse no li Mag. Sig. Anziani. Se alcuno ad ique giudice, fra gli tēpi soprascritti p sua negligēza lassato hauerā di terminare qualche causa pu nito sia p ogni uolta i fiorini dieci, & da lde i su pfine i. L. ad arbitrio del. S. Mag. Sīdico, cōsiderato la qualita della causa, & passati li ditti tēpi, nferēdo a ciascuna cosa il suo caso l'instātia si intēda, & sia ipso iure finita, & debbi lo attore nelle spe se essere cōdānato, ma habbi la terza parte della pena preditta, nellaquale i giudici finiro l'officio fusse condannato, & alle cose preditte Aggiugiamo, che l'instātia di ciascuna causa trapassi agli heredi, tanto auāti lite cōtestata, o hauerā p cōtestata, quāto dapoi, di modo che possino li heredi pcedere, come pcedere haurebbe possuto la morta psona, nelquale caso Aggiungiamo giorni uēti utili al termine della instātia, oltre alli tēpi che auāzasseno, nelle cause maggiori, & nelle minori, Aggiugiamo giorni dieci utili, accioche possino gli heredi fra li ditti tēpi agiunti prouederli. Vogliamo anchora che l'instātia di ciascuna causa, tāto auanti lite cōtestata, o haura per cōtestata, quanto dipoi, trapassi alli heredi di quelli, a chi si domāda. Ma se alcuna delle parti litigāti in conclusione della causa, di nouo producesse instrumēto publico, ilquale altra uolta nella lite nō fusse stato prodotto, & la parte cōtra laquale pduto fusse, oppuonere, cōtradire, o fare eccectioni uolesse, & nō auāzasseno della instātia, al meno giorni tre utili, dal di della pductiōe fatta di tale instrumēto. Vogliamo che p auctorita del p̃sente statuto, al māco perfine i giorni tre utili, se intēdino durare i tēpi della instātia, di modo che nel ditto tēpo cōtra del ditto instrumēto far possa le suoi eccectioni, difese, & proue, & q̃sto se intēda, se cosi uorra q̃llo, cōtra chi tale instrumēto pduto fusse, & lo medesimo statuto se intēda nella causa dello appello, se instrumēto di nouuo pduto fusse nel termine della conclusione.

Chenegli Piat, & Lite Ciuili, si debbi fare Ragione Sommaria. Cap. XLII.

A Cioche più presto fine si ponga a piati, Statuimo, che in tutte, et singule Lire ciuili, lequali ciuilmente si muoueno, si proceda, et si termini per qua lunche officiale, et Giudice, secondo la sua giurisdizione, sommariamēte, & de plano, senza strepito, & figura di giudicio, & non seruata alcuna solennità di ragione comune, ma solamēte atteso la uerità del fatto, laquale nondimeno uerità, debbi ap parere per li atti, & proue. Vogliamo nondimeno, che durādo le ferie, procedere non si possi se non in quelle cause, dellequali, & come è stato ordinato sotto la Rubrica Delle Ferie.

Delle Domande, & Libelli, & di certe Eccezioni tolte. Cap. XV.

P E R più facile speditione delle cause, Statuimo, che in ciascuna causa ciuile, si admetta in luogo di libello, ciascuna domanda, & qualunque modo formata, purché la sia tale, per laquale si possa dare sententia certa, & laquale petitione, ouero Libello, correggere si possa, Dichiarando, giungendo, leuandone, ouero in altro modo emendando, auanti che si contesti, ouero per contestata si habbi la lite, & procedere si possi nella medesima instantia, & nel medesimo giudicio sopra del libello, & suoi correzioni, senza offerire nuouo libello. Ma dapoī lite contestata, o per contestata hauuta, tale correzioni, emēdationi, giūte, & detrazioni, & nessuno modo siano admissē, E giūgiamo, che le eccezioni di libello oscuro, conditionale, dubbio, incerto, ouero male formato, per lo auenire raccino, & non sia chi le opponessi, udito, per impedire il processo, & non ostante le ditte eccezioni, si procedi nella causa, come se opposte non fusseno, & procedasi a sententia, pur che la petitione sia talmentē formata, che da quella dare si possi sententia certa. Vogliamo nōdimeno che la petitione, ouero libello contenere non possa semplicemente, ouero conditionalmentē quelle cose, che nel medesimo libello di ragione comune si sēne cumulare, ouer domādare nō si possono. Et sēdasi sempre lo attore hauere in giudicio didutto tutte le ragioni suoi, che hara puato hauere, sopra quello che si domāda, & hauere agitato p ogni migliore modo, uia, ragione, & forma, con lequali meglio si puo. Et similmentē se intenda el Reo f giudicio hauere didutto sopra quello che si domāda, tutte sue difese, lequali hara puato hauere, & difendersi per ogni migliore uia, et modo, con iguali si puo il meglio. E Dichiariamo, che negli statuti della città di Lucca nessuna differenza sia infra il nome di libello, & il nome di petitione.

Delle Citazioni prime da farsi nel principio della causa con offerta del Libello, o Petitione. Cap. XVI.

S Tatuimo, che in ciascuna causa, ouer lite, laquale ciuilmēte si mouesse, o sēdesse essere mossa, la quantita, ualuta, interesse, o stima dellaquale, passasse la quantità di fiorini uēticque la persona cōtra laquale se intēde agere debbi essere citata p parte, et comandamēto del Giudice, quale della causa cognoscer debbe per uno degli messi della corte, nellaquale tal causa trattare si deue, et alla ditra pso

na, contra laquale si age, debba el libello, ouer petitione essere data dal medesimo messo, cò assegnatione di termine di tre giorni unli a comparire dauanti al Giudice, dal cui officio la citatione procede, a rispondere di ragione allo attore, sopra le cose contenute nel ditto libello, & non si conti nel ditto termine el giorno del dato libello, & debbino le parti comparire nell'ultima hora giuridica del ditto termine, & la ditra citatione, & offerta di libello, si facci alla persona, che si ha da citare, personalmente, se personalmente trouare si potera. Ma se personalmente non si trouasse, la citatione, et offerta di libello si facci alla casa della sua solita habitatione, nellaquale ultimamente habiraua, ma nõ hauendo casa di habitatione netrouandosi personalmente, allhora si facci la ditra citatione, & porgasi el libello al banco di ragione della corte di quel giudice, dal cui officio fara uscir la citatione, & iui si lassı affisso, & aperto, di modo che da tutti possa essere letto, & uisto, & ad uno propinquo della citata persona, se propinquo alcuno si trouera in Lucca, ouero nel distretto, con assegnatione del medesimo termine, & habbino luogo le cose preditte, se la persona, che citare si douera sia presente nella citra di Lucca, ouero suo territorio, & distretto, & siando maggiore di anni dieciotto. Ma se la persona che si hara da citare, fusse assente, fuori del territorio di Lucca, & maggiore di anni dieciotto allhora si facci la citatione, & offerta di libello, alla casa della solita habitatione, nellaquale ultimamente habiraua la persona da citarsi, posta in Lucca, ouero nel distretto, & al banco di ragione della corte, per il cui officio si citasse, e tanto alla ditra casa, quanto al banco della corte, sia offerto il libello, & sopra il ditto banco di detta corte debbi essere lassato affisso, & aperto, di modo che possa da tutti essere uisto, & letto, & sia alsi citato un propinquo del ditto assente, ma non sia necessario al ditto propinquo porgere libello, & nelle ditte citationi assegnisi la ditra dilatione di tre di utili, come di sopra e stato ditto. Et di piu Giungiamo, che se la causa trattare si deue nella citra di Lucca, tale da citarsi siando assente fuori del territorio di Lucca, citar si debbi per il banditore, in su canti della Piazza di Lucca, & sul canto di Arco, e sul canto de' figliuoli di Bretto, cò assegnatione delli medesimi tre di utili. Ma se la causa contra lo assente, maggiore di anni dieciotto, trattar si douesse nel territorio, ouero distretto, la citatione, & offerta di libello fare si debbi alla casa doue habiraua ultimamente la persona che si ha da citare, posta nella giurisdictione di quel Vicario dal cui officio citato fusse, & al banco di ragione di quella corte del ditto officio, con assegnatione di termine di tre di utili, come di sopra e stato ditto, & iui sia lassato affisso, & aperto, dimodo che possa da tutti essere uisto, & letto, & facci si anchor la citatione per il messo, appresso la chiesa nella cui parrocchia fusse la corte, nellaquale la causa trattare si debbe, con la assegnatione del ditto termine, & sia citato anchora uno propinquo del ditto assente, ma non sia al ditto propinquo, & alla ditra chiesa necessario offerire libello. Ma se la persona da citarsi minore fusse di anni dieciotto, & maggiore di anni sette, si facci la citatione, & offerta di libello a tale minore, se esso personalmente trouare si potera, & non trouandosi personalmente, faccisi la citatione, & offerta di libello alla casa della sua solita habitatione, et similmente si facci la citatione, & porgasi el libello

libello al suo tutore, ouero curatore, se tutore, ouero curatore hauera, et personalmente trouare si potrà, & se'l tutore, ouero curatore, personalmente non si trouasse, faccisi alla casa del ditto tutore, ouero curatore, et se tutore, ouero curatore non hauera, si facci la Citatione, ouero porrectione di libello al ditto minore personalmente, uero alla casa, come di sopra è stato ditto, et similmente nel ditto caso di mancamento di tutore, ouero curatore, si facci la citatione, & porgasi el libello ad uno propinquo di esso minore. Et se la persona, laquale si hauerà da citare, sarà minore di anni sette, si facci la citatione, & porgasi el libello, alla casa della habitatione di esso minore, & del suo tutore, se tutore hauera, & personalmente trouare si potrà, altrimenti si facci la citatione alla casa di esso tutore, cò la ditte offerta di libello, et se tutore non hauera, si facci la citatione, et porgasi el libello ad uno propinquo di esso minore, & in ciascheduno caso che la persona da Citarsi fusse minore di anni sette, faccisi la citatione, & porgasi el libello al banco di ragione di quella corte, doue la causa trattare si deue, & iui si lasci affisso, et aperto, dimodo che da tutti possa essere uisto, & letto, & se li ditti minori che si hanno a citare fusseno assenti, fuori dello Territorio di Lucca, la Citatione si facci, & il Libello si porga nel modo che di sopra si dispuone del Citare gli assenti, et nondimeno la Citatione si facci, et il libello si porga allo Tutore, ouero Curatore, se lo hauera, o ueramente al propinquo, in caso che li Tutori non ui fusseno.

Et se la persona da Citarsi, fusse furiosa, prodiga, ouero mentecatta, per il messo si citi, et offerisca el libello al suo curatore, se lo hauera, et se Curatore non hauera, si facci la citatione, et porga el libello ad uno propinquo, et alla casa di essa persona prodiga, furiosa, o mentecatta, et al banco di ragione di quella corte, nellaquale la causa trattare si deue, et iui si lasci affisso, et aperto, di modo che da tutti possa essere uisto, et letto, et sempre nelle ditte citationi, si assigni dilazione di tre di utili come è stato ditto.

Ma se in giudicio chiamare si uoleffino heredi certi, allhora per il messo, ad essi Heredi certi, uno, se uno fusse l'herede, ouero a piu, se piu fussero gli heredi, si facci, et fare si debbi la citatione, et offerta di Libello personalmente, se personalmente trouare si potranno, altrimenti si facci alla casa di loro solita habitatione, et questo si offerui se tali heredi saranno certi, et maggiori di anni deciocto, ne gliquali si offeruino quelle cose, che di sopra sono ditte delle citationi de maggiori. Ma se minori saranno, siano citati con esso il libello, nel modo che di sopra è stato ditto del citare li minori, ma se assenti fusseno fuori del Territorio, siano Citati con offerta del Libello, nel modo, che de gli assenti è stato ditto di sopra.

Ma se in giudicio chiamati fussero heredi incerti, allhora si facci la citatione, et porgasi el Libello a quella persona, a chi tocca la prima causa della Successione della persona morta, o una, o piu che le siano, siando maggiore di anni die ciocto, et presente nella Città di Lucca, et suo Distretto, et nondimeno la Citatione, et Libello si dia alla casa, doue la persona morta ultimamente habitare

LIBRO.

soleua, & al banco di ragione di quella corte, dal cui officio fara procedura la citazione, et iui sia lassato el libello affisso, et aperto, dimodo che possa da tutti essere uisto, & letto. Ma se la persona, allaquale tocca la prima causa di successione, fusse minore, la citazione si facci, et il libello si porga, nel modo ilquale disopra delli minori è stato ditto, e anchora si facci la Citazione, et dia el Libello alla casa, doue la defunta persona ultimamēte habitaua. Ma se la persona, allaquale tocca la prima causa di successione, fusse assente fuor i del territorio di Lucca, la citazione si facci, & il libello si dia, nel modo che di sopra degli assenti è stato ditto, & alla casa della morta persona, & sempre nel ditto caso, quando si agesse contra gli heredi incerti, si admetti el libello, nelquale si concludi che cia scuna persona, laquale sia, ouero essere uogli heredei della persona morta, sia condannata, et costretta, anchora che persona certa, ouero il nome di herede certo, in tale libello, non si esprimessi. Et se alcuna communita del distretto di Lucca, ouero quale si uoglia altra uniuersita, si hauesse da chiamare a ragione, la citazione si facci, et il libello si dia al Consolo, ouero Sindaco, ouero ad altro Rettore, ouero ufficiale di essa cōmunita, ouero uniuersita in persona, se personalmente si trouera, et non trouandosi, si facci alla casa di sua solita habitazione, et faccisi anchora per il messo uno bando appresso alla chiesa di essa uniuersita, nella cui parrocchia tale communita sera situata, ouero uniuersitate, con el bando del Messo, ilquale nelle porte della Chiesa appichi el libello, di modo che da tutti possa essere uisto, & letto. Ma el Forestieri, ilquale a Lucca, ouero nel Distretto, per conto di Domicilio, ouero di Contratto, ouero per cagione del destinato pagamento, ouero per altra cagione potesse, ouero douesse essere conuenuto, citare si debbi personalmente, se personalmente si trouera, et se personalmente non si trouasse, sia citato alla casa della sua habitazione, posta a Lucca, ouero nel Distretto, et siali in persona, ouero alla casa offerto il Libello, et se tale Forestieri fusse assente fuor i del Territorio di Lucca, allhora se la causa i Lucca trattare si douera, la Citazione si facci, et il Libello si dia per uno messo alla casa doue ultimamente habitare soleua, posta a Lucca, ouero nel distretto, et al banco di ragione di quella corte, dal cui officio la ditte citatiōe fara proceduta, et iui sia lassato el ditto libello affisso, et aperto, di modo che possa da tutti essere uisto et letto. Et debbi anchora essere citato p il banditore i su li cantì della piazza di Lucca, & in sul cāto di Arco, et in sul canto de figliuoli di Bretto. Ma se la causa douesse nel distretto essere trattata, la citazione i tal caso si facci, et il libello si dia cō bando del messo al banco di ragione di quella corte, dal cui officio la citazione pcedesse, et faccisi anchora dal messo la citazione, ouero proclama con altra uoce apresso la chiesa, nella cui parrocchia fusse ditte corte, dallaquale la citazione pcedet, et alla casa posta i Vicaria doue si fara tale citatiōe, et iui nella porta della chiesa si lassi uno libello affisso e aperto, dimodo che possa da tutti esser uisto, et i tutte, e singule ditte citatiōi si assegni alle psona, che harāno da essere citate termine di tre di uili a cōparire alla corte, allaquale citate fuiseno nel'ultima hora iuridica di detto termine di tre di a cōparire, e rispōdere di ragiōe al'ator delle cose, &

coſe, & ſopra le coſe didutte nel libello, ſecondo la ditta forma offerto, & il gior-
no del daito libello non ſi conti nel ditto termine. Concediamo nondimeno; che
ſe la perſona laquale ſi hauera da citare maggiore di anni diciotto, e di ſana me-
te ſi ritroaſſe in giudicio conſtituta alla preſenzia del Giudice, poſſi il Notaro
della corte di commiſſione del Giudice alla ditta perſona preſente offerire el li-
bello, & lo ditto termine di tre di utili aſſegnare, & tale citatione, & offerta di libel-
lo uagli, come ſe per il meſſo fatta fuſſe. Et tutte, & ſingule ditte citationi, & offer-
te di libelli aſtringhino le perſone citate, & nō poſſino da alcuno eſſere impugnar-
te in cio che per la breuita del termine, & per la diſtanza del luogo la citatione nō
ſia poſſuta uenire a notizia del citato. Et ſe le perſone citate ſecondo la ditta for-
ma non faranno comparſe nel tempo aſſegnato, ſiano riputate coniumaci, & in-
tendaſi, che habbiano contratto contumacia, & douunque per forma del preſen-
te capitolo la citatione ſi fara alla caſa, ſia tenuto il meſſo riferire in quale parro-
chia, contrada, o commune ſia poſta la ditta caſa. *¶ Item*

Dichiarando di piu, che le prime citationi, & offerte di libelli tanto nelle cauſe
maggiori, quanto nelle minori, & tanto nelle prime cauſe, quanto nelle cauſe del
li appelli, fare, & dare ſi poſſino ogni, & ciaſcheduno di anchora ſeruiato, purcho
ſeruiato nō ſia in honore di dio, & che la commiſſione fatta ſia in di giudicio, &
nelle ſopraſcritte citationi, tutte, & ſingule, & offerte di libelli da farſi per li meſi
ſi ſia tenuto il meſſo pigliare uno teſtimone, ilquale preſente ſia alle ditte Cita-
tioni, & offerte di libelli, el nome, & pronome delquale teſtimone ſia tenuto il di-
tto meſſo riferire al Notaro degli atti. Ma ſe nel termine aſſegnato cōpariſſe il reo;
& lo attore incorreſſe contumacia, la citatione, & offerta di libello ſe intēda circū-
dutta, & queſte coſe tutte, & ſingule ordinate nel preſente capitolo luogo habbi-
no, & ſi offeruino in ciaſcuna cauſa, la quantita, ualore, o intereſſe dellaquale trapaf-
faſſe la quantita di fiorini uenticinque. Dichiariamo di piu, che ſe alcune cauſe ſa-
ranno, nellequali procedere, & incominciare ſi poſſi dalla eſegutione, o precetto
per forma di qualche Statuto, allhora la ditta citatione, & offerta di libello neces-
ſaria non ſia, perche la prouigione fatta per forma del preſente ſtatuto come ge-
nerale, luogo hauere non debbe nelli caſi ſpeciali, nelliquali per qualche capitolo
delli Statuti altramente ordinato fuſſe.

Delle prime Citationi da farſi nelle cauſe minori, la quantita, ſtima, o
interreſſe dellequali fuſſe di fiorini uenticinque, o meno.

Cap. XVII.

Statuimo; che in tutte, & ſingule cauſe, & queſtioni la quantita, ſtima, ouero
interreſſe dallequali ſia di fiorini uenticinque, o da li in giuſo deſcendute, le pri-
me citationi in principio della cauſa ſi faccino, & fare ſi debbino in quella for-
ma, laquale habbiamo ordinato ſopra nel capitolo precedente, ſaluo, & ec-
cetto quello, che ſi e ditto della offerta del libello, & nelle ditte cauſe minori
neceſſaria nō ſia offerta di Libello, & eccetto quello, che ſi e ordinato di aſſegna-
re la dilatione delli tre di utili, ma baſti aſſegnare almeno dilatione per el di ſe-

guente giuridico, & minore dilazione dare non si possi, & salvo, & eccetto quello, che si è ditto delli bandi da farsi per el Banditore. Dichiarando che nelle ditte cause minori la citazione per bando non sia necessaria, se la persona che si ha da Citare non fusse forestieri, laquale in Lucca, o in distretto habitatione non hauesse, & non fusse solita habitare in Lucca, nelquale caso pubblicamente sia citata per il Banditore come disopra in suo caso delli assenti, è stato ditto, con assegnatione di termine moderato ad arbitrio del Giudice, purchè non passi dilazione di giorni tre, & le preditte cose se intendino delle prime citationi da farsi in principio della causa, & non di quelle che si facessero nel processo, dellequali disotto in uno altro Capitolo è stato particolarmente prouisto.

Delle prime Citationi da farsi nelle cause de Sequestri, & nelle cause delle Inquisitioni, Protesti, & in altre cause straordinarie. Cap. XVIII.

STATUIAMO; & Ordiniamo; che nelle cause, & questioni di Sequestri, ouero Interimenti, & nelle cause delle inquisitioni, & richieste, lequali per ricompere, ouero per altre cagioni si facessero, & nelle cause di prestì, offerte, & depositi, & nelle cause che per forma di alcuno capitolo delli Statuti si hauessero a trattare fuori di ordine, basti che le prime Citationi si facciano senza offerta di libello, & necessaria non sia l'assegnatione del termine delli tre di utili, ma basti per el di più, & immediate seguente giuridico, & minore dilazione dare non si possi, ma si maggiore ad arbitrio del giudice, di commissione delquale pcedesse la Citatione, ma nelle ditte citationi circa il modo del citare si offerui la forma del sopra scritto capitolo che parla delle prime citationi da farsi in principio della causa con offerta del libello, ouero peritione, eccetto quello, che della offerta del libello, & della assegnatione del termine delli tre di ui è stato ditto.

Delle Citationi da farsi nel processo di ciaschuna causa dapoi le prime Citationi. Cap. XIX.

PER li tre sopra scritti Capitoli delli statuti Habbiamo Dichiarato; & Ordinato le forme delle prime citationi, lequali in principio di ciascuna causa fare si deueno, A desso resta di ordinare delle citationi da farsi nel processo di ciascuna causa, Statuiamo adunque; che se dapoi le prime Citationi accadera che le parti citate nel termine di essa citazione assegnatoli, o dapoi còparischino per se, ouero per mezzo di legitima persona, & dapoi nel processo, ouero circa li mezzi della causa accaschi farsi alcuno atto, nelquale di ragione citatione si ricerchi, citare, & richiedere si debbi la psona che si hauera da citare psonalmète, se psonalmète si trouera, & se psonalmète non fusse trouata, si facci la citatione alla casa di sua solita habitatione, laquale citatione si assigni termine al meno per el di seguente giuridico, & minore dilatione dare non si possa, ma si maggiore ad arbitrio del giudice, & se in tal citatione non fusse assegnata hora certa, debbino le parti còparire el di posto

In ditta Citatione a hora di uelpro giuridica, & tale citationi altrisghino le persone citate, & le persone in nome dellequali si trattasse el giudicio, & similmete a sententia udire basti che citate siano le persone, quali in suo, o uero i altrui nome la causa hauerano trattato. Aggiungedo che ciascuna persona, laquale in suo, ouero in altrui nome sara stata in giudicio admissa l'intenda, & sia Signore della lire, & della instantia, & le citationi l'intendino, & siano peretorie, ne si ricerchi i altro alcuno Citatione delli principali se Citato sia el Procuratore, o il Tutore, o il Curatore, ouero il Sindico, o il Consolo, o uero il Rettore della uniuersita, elquale comparso fusse, & nella causa intrauenuto, & tale Citatione astringa li principali padroni.

Di Riscate di diuerse Exceptioni, lequali contra le citationi si usaua oppuonere. Cap. XX.

PER Raffrenare le calunnie di alcuni, liquali co animo di allongare el giudicio oppongano diuerse exceptioni contra le citationi, & monitioni, & percio le lire si fanno longhe, Statuimo che di tutte, & singule citationi, & offerte di libelli, & di ogni atto, quale per il messo di commissione del Giudice si facesse, si stia, & creda alla relatione del messo fatta al notaro della corte, & quelli l'intendino essere banditori, & messi, liquali le citationi preditte, & offerte di libelli, comandamenti, atto di mettere in possessione, o uero altro atto di commissione del giudice haueranno fatto, se li notari delli atti tale citationi, offerte di libelli, comandamenti, o uero altro atto scritto, ouero misso haueranno nel libro delli atti. Et similmete s'intenda la citatione, l'offerta di libello, el mettere in possessione, & altri simili atti essere fatti di comandamento, & commissione del Giudice, & alla petitione di quello alla cui domanda fare si doueuan, & cosi sempre si presummi se gia la parte opponente tale exceptioni no le prouasse euidentissimamente, lequali sia tenuta prouare infra giorni tre uili prossimi, & immediate sequenti dal di di tale oppositione, & se infra el ditto termine prouato non hauerà, punita sia dal Giudice della causa in lire dieci, & le ditte exceptioni in tal caso per non opposte si habbino. Oltradiquesto per rimuouere i dubii, liquali spesso sogliano nascere. Dichiariamo, che tutte, & singule Citationi se intendano, et siano perentorie, et se la persona Citata non comparira Legittimamente nel termine, se intenda essere contumace. Et tutte, et singule Citationi, lequali in processo della causa si facessero senza oblatione di libello, fare si possino in tempo anchora feriato, tanto in honore di Dio, quanto per le necessita degli Huorini, et uagliano come se fatto fussono in tempo giuridico, purchè la commissione sia fatta in tempo giuridico, et il comparimento da farsi per tale Citatione uegna in tempo giuridico, Nondimeno le prime Citationi, et offerte di Libelli, lequali si facessero nel principio della Lire, fare non si possino in el tempo Feriato in honore di Dio. Dechiarando anchora, che se il termine in qualunche Citatione, ouero monitione dello Giudice assegnato ad comparire, cadesse in la hora feriatà, all' hora le parti comparire debbino el giorno primo

a hora giuridica prossime, et immediate seguente, et il medesimo si offerui in ciascuna dilazione, laquale dalla legge, o uero da huomo data fuissi, et ciascuno messo, o uero Banditore, elquale alcune citationi, o uero qualche altro Atto fatto hauera, tenuto sia riferirlo al Notaro della Corte auanti alhora del cōpartire, elche non faccendo, punito sia di fatto lire dui di buono all'Opera della camera del Magnifico Cōmune di Lucca, & da inde i su infine in lire cinque ad arbitrio del Giudice, & nondimeno cōdannato sia di fatto allo interesse della parte, delquale interesse se ne stia al giuramento della parte precedete la tassa del Giudice. Sta tuimo oltra di questo, che quelli che non habitano nella Citra di Lucca, ouer nel distretto delle sei miglia, liquali citati comparisseno, ouero alcuno citare hauesse non fatto, siano tenuti o ueramente lassare Procuratore habitante a Lucca con soficiente Procura, ouero eleggere uno luogo posto nella Citra di Lucca, alquale uogliano essere Citati, & basti che la persona al ditto luogo sia Citata, ma se tale persona ammonita dal Giudice fara negligente di eleggere el ditto luogo, alhora lo elegga el Giudice, & la Citatione fatta nel luogo dalla parte, ouero dal Giudice eletto astringa el citato come se fatta fusse alla casa di sua habitazione, & il medesimo intendi, & si offerui se alcuno conuenuto fusse in qualche Vicaria, nellaquale non habitasse che el sia tenuto lassarui procuratore, o ueramente eleggerui luogo, nelquale uogli essere Citato, come di sopra e stato ditto, & non eleggendo in ditto modo, alhora il Vicario elegga el ditto luogo, & la citatione iui fatta astringa el citato come di sopra si e ditto. Giugiamo anchora, che doue i giudicio si facesse qualche atto presente le parti, & intendete uagli tale atto, et habbia pieno effetto, non obstate che la parte non sia p il messo stata richiesta a tale atto, & se alcuna persona auati al Giudice costituita, p el Giudice ammonita fusse ad alcuno atto della causa cō assegnatione di termine certo sia tenuto tale ammonito cōparire nel termine, & tale monitione uagli, come se tale persona legittimamente fusse stata citata. Vogliamo non di meno che tutte le citationi, ouero monitioni, lequali si facesseno p i messi del cōmune di Lucca nelle cause ordinarie, le quali fusseno da fuori tre in su, lequali uertisseno, ouero uertire donesseno nella corte del Sig. Podesta di Lucca, ouero nella corte de malefici, ouero nella corte del Signore Sindico, et Giudice delli appelli, ouero che le ditte citationi, o monitioni si facesseno i principio della causa, ouero in processo della causa i scritti, fare si debbino i questo modo, cioe porgendo alla persona che douera essere citata la scrittura scritta, o almeno sottoscritta p mano del notaro della ditta corte, nel laquale mentione si facci del tenore della Citatione, o uero monitione, & credasi al messo che referisse hauere dato la ditta scrittura del ditto tenore alla persona citata, ouero ammonita se in cōtrario non si prouasse. Dichiarando, che per le cose preditte non se intendi derogato alle altre solennita di, lequali nelle ditte citationi, ouero monitioni si ricercasseno per forma delli Statuti.

Che il Citato auanti a uno Giudice, non possa dauanti a un altro a petitione della medesima persona, ne per la medesima hora essere Citato.

Cap. XXI.

Perche

Perche accade alle uolte che alcuna psona in diuerse corte a petitione di uno medesimo sia citata per el medesimo di, et hora accioche in alcuna delle ditte corte contumace resti, pertanto Ordiniamo che nessuna principale persona, o uer procuratore citar facci persona alcuna p el medemo di, & hora i diuerse corti, & similmente nō facci ammonire alcuna persona p diuersi Giudici, ouer officiali p el medesimo di, & hora in diuerse corti, ne p el medesimo di, & hora citate la medesima psona i una corte, & amonirla nel'altra, & cōtrafacédosi siano le ditte citatioi, ouer monitioi ipso iure nulle, & nōdimeno chi lo fara punito sia i lire uē ticinque di sano senza alcun processo, Nōdimeno quando a petitiōe del procuratore ditte tali citatione, ouer monitione procedute fussero se sperial procura nō haiera di fare citare, ouer amonire i datto modo delche ne appaia pubblico istrumento esso procuratore nella ditta pena caschi i suo proprio nome, & nelli beni suoi si proceda, & facci le effecutione non obstante alcuna contrarietade.

De gli Interrogatoriū chē si hauesseno a fare auanti la offerta del libello, o in fine del libello, ouero dapoī nel Processo della causa. Cap. XXII.

Stamino che i fine del libello fare si possino linfrascripti interrogatori cioe.
Prima sel si agesse contra qualcuno come herede iterogare si possi se glie herede del Defunto nel cui nomē sia conuenuto.

Secundo se glie herede in tutto, ouero in parte, & per el quale, & quanta parte.

Terzo sel si agesse iudicio noxale se egli possede lo schiauo in nome del quale si agesse.

Quarto sel si agesse cō domanda di heredita se egli possede la heredita, la quale si domanda, & per quanta parte.

Quinto se il conuenuto possede il peculio dello schiauo, ouero del figliuolo p ragione del quale si agesse.

Sexto di quanta etā sia il conuenuto dubitandosi della etā.

Septimo sel si agesse di danno infetto, possi el Reo essere iterrogato sel sia suo edificio, il quale si dice essere ruinoso.

Ottauo possi el Reo essere iterrogato se l'animale di quattro piedi, quale si dice hauere dato danno sia suo, & se lo possede.

Nono inciascuna azione reale possi el reo essere iterrogato se egli tiene, o possede la cosa domādara, & se ha faculta di restituirila, ma del titolo della sua possessione nelsuno sia costretto rispōdere saluo nelli casi dalla ragiō cōe pmisli.

Et generalimēte i fine del libello puonere si possino tutti, & singuli iterrogatori quali di ragiō cōmune fare si possāo nella pparamēti, & le pditte iterrogationi fare si possino i fine del libello, ouer domādā, & ciascuna psona laquale i giudicio cōparira a difendere sia tenuta, & debbi esso primo giorno che cōparira a difendere, o almēo el di seguēte giuridico rispōdere alla ditti iterrogatoria possi in fine del libello, negando, ouer confessando apertamēte, simplicemēte, & pura mēte, altramēte contumace sia riputaro, & p negante, ouer per cōfessio si habbi secono sia piu cōmodo allo amore: Aggiungendo anchora chē se i fine del li

bello si domandasse che el fussi interrogato se glie herede per testamento, ouero ab intestato el Reo alla ditta interrogazione in fine del libello, ouero in processo della causa rispondere nõ sia tenuto, se gia lo attore non mostrasse apertamente, & manifestamente hauere interesse che a tale interrogatorio sia riposto, nel qual caso sia tenuto il reo rispondere nel termine che per il giudice li sia assegnato, altrimenti si habbia per confesso, ouer negato secondo che fara piu commodò allo attore. Ma se alcuno rispondendo allo interrogatorio dira di possedere la cosa confinata, ouero qualificata altramente, che non si cõtiene nel libello, dimo-
do che sia differentia del corpo, tenuto sia al comandamento del Giudice infra
dui giorni utili dapoì el dito comandamento prossime, & immediate seguenti
dichiarare, & rispondere se glie il medesimo corpo, ouero diuerso, altramente cõ-
rumace sia ripurato, & p cõfesso, ouero negato si habbi come sia piu cõmodo al-
lo attore, & se dira essere il medesimo corpo cõ la cosa nel libello dichiarata, pro-
cedasi nella causa come se da principio confessato hauesse possedere la cosa do-
mandata. Ma se negasse essere il medesimo corpo, allhora si proceda come se da
principio hauesse negato possedere la cosa domandata. Et le preditte cose Vo-
gliamo si offeruino nelli interrogatorii posti in fine del libello, Ma nel processo
della causa possi el giudice quando a lui parra, & come fara mosso dalla equita
tanto per l'officio suo, quanto a petitione della parte, & tanto auanti la cõtestata li-
te, quanto dapoì, & per fine alla sententia in ciascheduna parte del giudicio inter-
rogare tanto lo attore, quanto il Reo, & ciaschune interrogazioni fare come a
lui parra, & se lo interrogato nel termine assegnaroli per el Giudice non hauera
risposto, sia riputato contumace, & per confesso, ouero negato si habbi come
sara piu commodò alla parte aduersa. Oltra di questo. Scaturimò che se alcuna
persona auanti che libello, ouero petitione porga Cominciando dalli prepara-
torii della causa alcuna delle ditte interrogazioni, lequali di sopra habbiamo cõ-
cesso poterli fare in fine del libello, domandasse fusse fatta, sia tenuto el Giudice
costringere il reo a rispondere à tali interrogazioni, et se il reo nel termine non
hauera risposto sufficientemente, sia riputato contumace, et si habbi per confes-
so, ouero negato come fara piu commodò a quello che domandato hara che si
facci ditto interrogatorio.

Della Datia che pagare si debbe nelle cause principali che si tra-
tano ciuilmente.

Cap. XXIII

Ciascuna persona di qualunque stato o condizione si sia, laquale da alcuna qual
si voglia persona, ouero uniuersita alcuna quãtita domádasse i giudicio omi-
le i qualũche causa principale i qualũche modo, et p qualunque uia domádassi, sia
tenuto, et debbi infra tre giorni dal dì della prima cõparitione, laquale si faeße p
lo attore da poi la prima citatione prossime, et immediate seguetri pagare p la datia
denari sei p ciascuna lira della quãtita che domádasse: Ma se nõ si agesse a quã-
tita, ma domádasse cosa mobile, ouero stabile, ouero agesse a fatto, ouero a interes-
se, all' hora esso attore cõ suo giuramẽto sia tenuto infra tre giorni dal dì del pri-
mo com

mo cōparimento che facesse da poi la prima citatione stimare la ualura della cosa, ouero del fatto, ouero lo interesse, et fatto la ditta stima sia tenuto infra tre altri giorni prossime seguenti pagare per daria denari sei per ciascuna lira della ditta stima, et se lo attore non hara stimato, ouero non hara pagato la daria secondo il modo, et forma del presente statuto, el processo sia nullo ipso iure, et sia tenuto il Giudice della causa sotto la pena infra scritta costringere lo attore cō tutti i remedii della ragione, & delli Statuti a pagare con effetto la daria infra l termine di giorni otto passati li tre giorni dati allo attore per quella pagare, & se al Giudice, ouero all'officiale cognoscente la causa paresse secondo sua coscienza che la ditta stima fatta per l'attore non fusse giusta, ouero che la sia fatta minore in fraude della daria tenuti siano li stimatori della ditta corte de prouenti delle gabelle, ouero altri aliquali el Giudice hora commissio stimare la cosa, et rassare lo interesse, & il fatto secondo la commune, & giusta stima. Et se fatta la ditta stima si ritrouera che la stima fatta per lo attore non sia giusta, ne fatta a pieno, costringhi esso Giudice lo attore a supplire el pagamento della Daria per tutto quello che fara fatto la stima di piu, con pena del quarto piu. Et sempre auertisca el Giudice, che la Daria si paghi intera di tutto, & per tutto quello che dallo attore fara stato didutto in giudicio. Et per togliere le fraude che nelle Darie commettere si potesseno, Statuimo, & Ordiniamo che lo attore, elquale hauera domandato quantita di denari, ouero interesse, ouero fatto il luogo delquale succedesse interesse, non piu conseguir possi dal reo, che sia il denaio, per ilquale ha uera pagato la Daria. Ma se lo attore domanderà cosa mobile, ouero stabile non possa il reo offerendo, & pagando allo attore la quantita del denaio, per laquale pagato hauesse la Daria ritenere la cosa domandata: Ma ritrouandosi lo attore non hauere pagato la debita daria siu costretto a supplire il pagamento della daria per tutto quello che la ditta cosa fara stimata di piu con la pena del quarto piu come di sopra e stato ditto. Ma se domandasse fatto, alquale il reo di ragione possi precisamente essere astretto si osseruino le cose, lequali sono state ditte dello attore domandante cosa mobile, ouero stabile, & se il reo opponesse la stima per lo attore fatta essere ingiusta sia tenuto il Giudice infra dui giorni dal di della ditta oppositione commettere alli stimatori della ditta corte, ouero delli prouenti delle gabelle che la cosa domandata stimare debbino, & lo interesse, & far tutto rassare secondo la commune, & giusta stima sotto la medesima pena, nellaquale tenuto sarebbe se la daria non hauesse fatto pagare, & il notaro della causa sia tenuto notificare alli ditti stimatori la ditta commissione el di medesimo, ouero il seguente sotto pena di lire dieci per ciascuna uolta, & infra termine di otto giorni dal di della ditta notificatione siano tenuti i ditti stimatori sotto pena di lire dieci per ciaschuno, & ciascheduna uolta stimare rassare, & riferire al Giudice ricorta nondimeno la competente mercede come di sotto, & secondo la forma dello Statuto posto nel Quinto libro sotto la Rubrica delli salarii delli Stimatori, & fatta la relatione sel si trouera la stima fatta dallo attore essere stata, & essere ingiusta sia per el giudice condannato l'attore in continente, & senza processo, & scrittura a pagare la mercede alli stimatori per la stima, & rassare, & iten

dalla stima, e tassa ingiusta quando sia manco del quarto delle quattro parti della stima, & tassa fatta dalli ditti Stimatori, Ma se li trouasse la Stima fatta per lo attore esser stata, & essere legitimamente fatta a rispetto della ditta relatione come disopra, allhora per il giudice incotinente, & senza pcesso, et scrittura sia costretto el reo a dare, et pagare la mercede alli ditti Stimatori. Et fatta la relatione della stima, et tassa fatta per li Stimatori come di sopra, sia tenuto l'attore pagare il resto della datia infra'l termine di dui giorni dal di della notificatione, altrimenti il processo sia ipso iure nullo, & nondimeno el giudice costringa lo attore a pagare la datia intera sotto pena come disopra, & siano tenuti el giudice, & il notaro della causa notificare tutte, e singule le cose preditte allo attore el di medesimo et la ditta relatione di stima fatta sotto la pena come disopra, et se il Giudice tutte et singule le cose preditte contenute in ciascuno capitolo di questo statuto non esseruera, ouero la ditta datia con effetto non riscotera, sia punito ogni uolta in lire uenticinque lequali ritenere se li debbino del suo salario p il signore Effattore, et il notaro della causa sia tenuto notificare al Signore Effattore el giudice esser incorso nella pena per la inobediēza delle cose preditte ifral termine di dui giorni, passati li soprascritti otto giorni in ciascuno suo caso, Altramente el notaro se intenda, et sia incorso ipso iure nella medema pena, nella quale sarebbe incorso el giudice: Et le preditte cose Vogliamo siano generalmente obseruare in tutte, et singule cause quali, lequali in qualunque modo, et per quale si uoglia causa fussero mosse, riservato nondimeno, et exceptuato le dichiarazioni, et casi, et modificationi infrastrate.

Prima Dichiariamo, che se li domandasse la effecutione di alcuna sententia giudiciale non si debba per la ditta effecutione pagare datia alcuna perche basta el pagamento una uolta fatto nel principio della lite secondo la forma dello statuto, salvo se la sententia, dellaquale si domandasse la effecutione data fusse fuori del territorio di Lucca, nelquale caso chi domanderà la effecutione sia tenuto pagare la datia alla ditta ragione di denari sei per lira. Et alle preditte cose Aggiungiamo che per rispetto delle spese della causa nessuno sia tenuto pagare datia. Ma se la effecutione di uno lodo si domandasse, allhora se il lodo fusse sopra lire mosse prima de laquale a pieno la datia pagata fusse, allhora per la effecutione di esso lodo non si debbi pagare datia, perche basta uno pagamento interamente fatto nel principio della mosse lite: Ma se la datia non fusse stata pienamente pagata sia tenuto quello che domanderà la effecutione supplire per fine alla intera quantita contenuta nel lodo alla ditta ragione di denari sei per lira. Et Dichiarando Dichiamo che per la effecutione del lodo dato sopra la lite pagare si debbi la debira datia per tutto quello di che in giudicio non si fusse pagato datia, o che per lo attore, o che per il reo si domandi la effecutione del lodo, Ma se il lodo fusse dato sopra contratto da farsi in effecutione del lodo sia tenuto chi domanderà la effecutione pagare la Datia della effecutione del ditto lodo, & per tale contratto tanto si paghi manco per la Gabella, quanto pagato si fusse per la Datia della effecutione del ditto lodo.

Secondo ſel ſi domandaffe eſecuzione di publico iſtrumento Dichiariamo che per la licentia di pigliare alcuno debitore, ouero per eſſa cattura, o ritenzione di perſona daria neſſuna pagare ſi debbi, & ſimilmé ſel ſi diſpuraffe delle ragioni della cattura, ouer licentia di catturare per uigore di publico cōtratto cōceſſa daria neſſuna di queſto ſi riſcuoti, Ilche Ordiniamo ſi debbi ſehora oſſeruare ſe la cattura procedeſſe in eſecuzione di lodo delquale apparriſſe publico iſtrumento. Ma ſe in eſecuzione di publico iſtrumento ſi domandaffe procedere alla preda, ouero al comandamento di pagare, allhora il domādāte tale eſecuzione ſia tenuto pagare la daria, & pagare ſi debbi auanti che ſi conceda la licentia di preda, ouero auanti che ſi facci il comandamento di pagare.

La terza ſe alla domanda del creditore, ouero di colui che ſuccedeſſe nel credito, ouero a petitione delli heredi del creditore, ouero a petitione del Ceſſionario procedeſſe citatione contra li debitori, o contra li Heredi del debitore di tale citatione, ouero notificatione, & delle exceptioni che perciò fulſeno oppoſte Daria neſſuna pagare ſi debbi, concioſia che queſti ſiano preparatorii del giudicio.

La quarta ſe eſamine di teſtimoni ſi domandaffe a perpetua memoria, perche ſi dubitaſſe della morte de teſtimoni, ouero di longa aſſentia, ouer p altra cauſa permiſſa, ſe tale domanda di eſamine procedeſſe a petitione dello attore, allhora eſſo attore ſia tenuto per eſſa petitione pagare la daria, ſara prima la ſtima del ſuo intereſſe, come ſopra e ditto, e tãto mãco ſia tenuto pagare quãdo inten- taſſe giudicio ſopra la coſa, ouero il fatto ſopra delquale lo eſamine de teſtimoni era ſtato domādato: Ma ſe lo eſamine de teſtimoni ſi domandaffe per la parte del reo, allhora per tale petitione ſia tenuto pagare daria, perche il reo non pagherebbe nel principale giudicio.

La quinta ſe in giudicio dauanti al giudice ſi faceſſe alcuno proteſto, o inquitio, o notificatione, ouero offerta nellaquale non ſimploraſſe l'officio del giudice, allhora neſſuna daria pagare ſi debbi: Ma ſe nelle coſe preditte in alcuno modo ſimploraſſe l'officio del Giudice pagare ſi debbi la daria ſecondo la forma ordinata di ſopra.

La ſeſta ſel ſi ageſſe contra uno delli piu inſolido obligati, & la daria una uolta interamente ſia ſtata pagata, ſel ſi ageſſe dipoi contra li altri conrei per la medefima coſa, o per il medefimo fatto in ſolido obligati daria pagare non ſi debbi, perche baſta uno pagamento prima fatto.

La ſettima ſe giudicio ſi fuſſe fatto agendo contra il principale debitore di azione perſonale, & la daria fuſſe pagata, ſe dipoi ſi ageſſe contra li pagatori, ouer contra li poſſeſſori de beni daria neſſuna pagare ſi debbi per quella quantita, per laquale pagata ſi fuſſe nel giudicio della azione perſonale intentata contra del principale.

La ottaua ſe Daria ſi fuſſe pagata i qualche cauſa, nellaquale il reo haueſſe nominato perſona alcuna i giudicio ſe la perſona nominata procedera nella cauſa daria pagare non ſi debbi, perche baſta il pagamento una uolta fatto.

La Nona se in qualche causa doue per lo attore fusse pagata la data, un terzo contraddittore ui comparisse per difendere le suoi ragione, & proseguire non sia tenuto esso Terzo contraddittore a pagare data, perche basta di uno pagamento fatto dallo attore.

La Decima se uno tirasse un altro in piato, nel quale la data pienamete pagata fusse, & dipoi el pagamento della data fusse pronuciato el giudice non esser competente, in tal caso se dipoi si agesse auanti al Giudice competente, non si richiedi piu data dal ditto attore, basti il pagamento della data fatto nel primo giudicio, & simultemete nel primo giudicio si fusse inettamete intetato in quello si fusse pagato la data & durante la instatia si desse sententia absolutoria dalla offeruazione del giudicio sedipoi si agesse di nouo, non si debbi pagare data, perche basta il pagamento una uolta fatto, purché si agi dipoi infra mesi dui dal di de ditto data sententia proffirmi a computarsi. Ma se la ditto sententia absolutoria dalla offeruazione del giudicio si desse dapoi che fusse perenta l'instatia, allhora se di nouo si agesse di nouo pagare si debbi la data secondo la forma sopraditta, per il medesimo sia se dapoi perenta la instatia si agesse di nouo, bêche non si fusse data sententia absolutoria dalla offeruazione del giudicio pagare si debbi noua data:

Vndecimo Dichiariamo che benché lo attore paghi la data, nondimeno se riconuenuto fusse, debbi quello che riconuerra pagare la data per quello in che, & di che lo attore riconuenisse: Ma se il reo non riconuenendo, ma facendo ecceprioni domandasse, che sopra le sue exceptioni pronuciato fusse, non debbi per tale domanda pagare data.

Duodecimo Dichiariamo che doue in giudicio la data pagata fusse per la domanda di diuisione, ouero di compra, tanto manco pagare si debbi per il contratto della ditto diuisione, ouero compra, quanto pagato si fusse per la data, perche non e di nostra intennione che nelli ditti casi sia grauato alcuno di doppia grauezza cioe di gabella, & di data: Et se alcuna persona domandasse ricompra di alcuna cosa, laquale contra di se, ouero contra di alcuno, nel cui luogo fusse succeduto per insoluto, ouero per secondo decreto fusse stata in giudicio concessa, di tale domanda non sia tenuto pagare alcuna data, sel si domanda infra l'etpo dalli statuti concessa, pche Vogliamo che basti che la data sia stata pagata dallo attore nel giudicio, nel quale al secondo decreto, ouero allo insoluto fu proceduto, & se alcuna cosa in giudicio per insoluto, o primo, ouero secondo decreto assegnata fusse stata conuinta, & la data fosse stata da principio pagata se in luogo della cosa conuinta si domandasse esserne assegnata un'altra: Non debbi di nouo pagarli data, perche Vogliamo che basti la sia una uolta pagata, Et alle preditte cose anchora Giungiamo, che sel si agesse a diuidere cose comuni, o a partire heredita, o uero giudicio di confine, quello che chiamera a giudicio sia tenuto pagare la data, & non quello che chiamato sia, bêche li ditti giudici siano ditti essere doppiati.

Terzodecimo se la madre, ouero altri parenti consanguinei, ouero parenti da lato di donne domandasseno che fussero dati tutori, ouero curatori alli minori, ouero a mientecatti, di tale pettione non siano tenuti pagare data, con cio sia che

tale petitione non procedi a loro commodo, ma Vogliamo che basti la datia, la quale si paga per il decreto.

Quartodecimo se il Consolo di qualche uniuersita, ouero Guardiano, fusse richiesto a dinunziare dannificatori, nõ debbi lo attore di tale domanda pagare datia: Ma sel si agesse ciuilmente contra di essi dannificatori che si hanno a dinunziare, pagare si debbi datia dallo attore secondo la forma ordinata di sopra.

Quindodecimo se il locatore, ouero il suo herede intentando la uia ordinaria, ouero straordinaria domandasse che la cosa allogata finito il termine della allogagione resca, & rilascata li sia, nõ sia tenuto pagare datia alcuna di tale petitione.

Sestodecimo se alcuna persona domandasse li alimenti non sia tenuta di tale petitione di alimenti pagare datia, se al giudice parra che tale persona sia miserabile, & pouera: Ma se la non fusse miserabile, & pouera, sia tenuta al pagamento della datia.

Decimosettimo sel si facessero richiami cõ intesine per causa di pigione, ouer di rendite ritenute, non sia obligato lo attore pagare datia, se nõ quando seguisce contra del contumace licentia di predare: Ma se il reo non fusse contumace, ma procedesse nella causa allhora esso comparente, & defendendosi, pagare si debbi la datia secondo la forma ordinata di sopra.

Decim'ottauo se il padre agesse cõtra del figliuolo esistente in sua podesta nessuna datia li habbi a pagare: Ma per contra, se el figlio agesse contra del padre sia tenuto datia pagare.

Decimonono sel si domanda che sia approuata cedola di qualche notaro morto datia nessuna di cio pagare si debbi, quantunque la presenza, ouero autorita del giudice uinteruenga.

Vigesimo se alcuna persona cominciar uolessse da preparatorii della causa, come da interrogatione da legge o statuto permesse, ouero da petitione di uenia dello editto, se alcuno a ragione chiamare uolessse persone, allequali si debbe riuertire, ouero altri prepararoni di uocessse, non sia tenuto pagare datia, ma basti el pagamento della datia nel giudicio da intencar si poi.

Et le predette riserue, dichiarazioni, & distinctioni salue in ciascuno altro caso quale dire o pensare si potesse, pagare si debbi la datia allo attore secondo la forma di sopra ordinata.

Et se alcuna persona tardanza fara di non pagare la datia alli tempi sopraditti lo ufficiale, ouero il Giudice, al quale cognoscesse della causa, nella quale, ouero per laquale Datia si hauesse da pagare, tenuto sia constringere quello che pagare era tenuto a pagarla con la pena del quarto piu, Et se il Giudice non obseruasse le cose predette, ouero la dicta Dana con la dicta pena non riscotesse, sia punito in lire cinque, & da inde in su per fine in lire uenticinque ad arbitrio del signore Sindico, considerata la negligenza del Giudice, & la quantita della Datia, & accioche il Giudice non possi allegare ignoranza Vogliamo che il Notaro delli atti della causa sia tenuto notificare al Giudice essersi incorso nella dicta tardanza, el che non si facendo dal Notaro, sia el Giudice escusato dalla dicta pena, Ma il notaro che lassato hauerà di fare dicta notificatione, sia punito nella dicta pena

di lire cinque, ouero da inde infu per fine l'uenticinque ad arbitrio del Sindaco, & della ditta notificazione si stia alla scrittura del Notaro, laquale hauera scritto nelli atti della causa, dellaquale datia si hauesse a pagare con uno testimone, & a prouare el ditto pagamento di datia basti la confessione fatta dal Camarlingo benchè altramente non apparisse del uero pagamento. Item basti se il Notaro nelli atti hara scritto la datia essere stata pagata, ouero dal Camarlingo confessata, & le preditte cose luogo habbino nella causa principale, ma nella causa dello appello il pagamento della datia si facci nel modo che si dispuone nelli statuti della corte delli appelli. Et li preditti, et infra scritti pagamenti di datie, liquali nella città di Lucca si hauesse a pagare si faccino, & fare si debbino al Camarlingo de prouenti di gabella, se la quantita della datia che si hara da pagare sia di lire doi di buona moneta a conto di lire tre, & soldi uenticinque per fiorino, ouero da inde in fufo, Ma da inde in giufo si facci el ditto pagamento a uno delli Notari della corte, per officio dellaquale si procedesse nella causa, elquale lo Effattore, ouero l'officiale de prouenti percio hara eletto, & l'altro Notaro suo collega tenuto sia descriuere l'entrata, & l'uscita, & quel Notaro che la datia hauera riceuto sia tenuto ogni dui mesi rendere il conto all'officiale di gabella, & tutta la quantita che riceuto hauera ogni dui mesi, sia obligato consegnarla allo Camarlingo generale, & ciascuno delli ditti notari habbi per suo salario bolognini dieci ogni mese: Ma nel distretto i pagamenti delle datie preditte fare si debbino al Camarlingo di quella corte, nellaquale la causa trattare si douesse, elquale Camarlingo sia tenuto ogni sei mesi rendere conto allo effattore con farne li tero pagameto al Camarlingo generale, Et per togliere uia le fraude, lequali nel le datie commettere si sogliano Vogliamo che ciascuno notaro delle corti della città, & contado di Lucca finito l'officio loro debbino infra giorni quideci prossimi presentare i libri della corte, & il manuale all'officio sopra l'entrata, e renderli il conto, & ragione delle datie sotto pena di lire cinquanta di buono a ciascuno contrafaciente da applicarsi di fatto alla camera di Lucca, & se non hara dato, ouero non hara posto tutte le datie in conto, sia per il medesimo officio condannato in quattro doppii di fatto senza processo, ouero scrittura, & sel si trouasse che riscosso hauesse qualche datia, laquale non hauesse data in conto, & scritta in libro, sia condannato nella medesima pena, come disopra, Et il detto officio sopra l'entrata sia obligato eleggere reuifore, ouer reuifiori delli ditti libri, liquali habbino autorita di uedere, calcolare, & riferire infral termine da statuirsi p lui, & darsi alla relatione loro piena fede nelle cose preditte.

Item il reo che perdesse la causa se intenda, & sia ipso iure condannato nelle spese per conto della datia da rifarsi allo attore, che riporterà la vittoria, dallequali per el giu dice nò possi essere assoluto, & chòr che si allegasse hauere hauto giusta causa di litigare, & dalle altre spese della causa fusse assoluto, & il medesimo si offerui nella causa dello appello. Questo aggiuto che nella causa dello appello, doue si agesse a cosa mobile, ouer stabile, fatto, ouer interesse, sia tenuto l'attore cò giurameto stimare il ualor dela cosa, ouer il fatto, ouer l'interesse, come nella causa principale

capale, & sotto le censure, & pene contenute di sopra. Dichiarando che delle datie che si hanno da pagare nelle Vicarie, ciascuna Vicaria consegua la metà dello datie che si fanno, & pagano, ouero si faranno, & pagheranno in esse uicarie, Et con dichiarazione, che si come il processo e nullo quando non si stima cosa, quantita, fatto, ouero l'interesse infra tempo come di sopra, el medemo anchora proceda, et se intenda el processo essere nullo quando tale stima fatta fusse di minore somma di fiorini uenticinque, & dipoi per la parte auersa si opponesse auanti alla publicatione del processo, & si prouasse auanti alla data Sententia tale fatto, quantita, cosa, ouero interesse ascendere a maggiore somma de fiorini uenticinque preditti, & il modo di prouare le cose preditte se intendi secondo la dispositione sopra scritta, & tale processo sia esso fatto, & ipso iure nullo. Resta adesso da prouedere della datia si ha da pagare per i decreti, liquali fuori di giudicio se interpuogano, Statuimo adunque, che per li Decreti, liquali fuori di giudicio si interpongono, pagare si debbino per ciascuno Decreto per causa di datia soldi uenticinque, ouero da inde in su per fine in lire sei a conto di lire tre, & soldi quindici per fiorino ad arbitrio del giudice, considerate le conditione delle persone, & qualora del fatto infra tre giorni dal di dello interposto decreto alla pena del quarto piu, et se il giudice nò fara pagare la ditra datia puniro sia ogni uolta in lire cinque, nellequali debbi essere Sindicato: Nondimeno dalle pouere, et miserabili persone per decreti, et autorità fuori, di giudicio interposte niente risquiere si debbi per la datia, et se le siano, ouero non siano pouere, et miserabili persone se ne stia allo arbitrio del giudice che interporra il decreto, elquale di questo possi arbitrare secondo la sua coscienza.

Di quelli che possono in suo nome stare in giudicio. Cap. XXIII.

Ciascheduno maggiore di anni dieciotto di sana mente, legitima persona habbi di stare in giudicio tãto agendo, quanto difendendo, se altro ostaculo, che di eta non li ripugna. Item el figliuolo di famiglia maggiore di anni dieciotto senza il consentimento del padre agere possi, & essere conuenuto per le sue obligationi, ouero contratti, o quasi contratti, purchè al padre, ouero alle ragioni del padre in alcuno modo pregiudicio nessuno possi fare. Item ciascheduna donna maritata, ouero uedoua, ouero non mai maritata maggiore di anni dieciotto possi in suo nome stare in giudicio senza consentimento di alcuna persona, non ostante lo statuto per ilquale nelli contratti, ouero quasi contratti la donna obligare non si possi senza certo consentimento, perche quello Vogliamo se intenda fuori di giudicio. Vogliamo nondimeno che alle ragioni, ouero cose dotali nò possi la donna maritata in giudicio a se, ouero al marito pregiudicare se il consentimento del marito nò ui còcorrera. Itẽ in giudicio stare possi ciascheduno che altrimente uenisse da essere amisso di ragion comune, & per còtra, quello ne sia ripulso, ilquale altramente di ragion comune, ouer per forma delli statuti uenisse da essere ripulso, salue semp le cose ditte di sopra. Itẽ il bádito per maleficio i psona, ouer anchor in denari da lire cinquãta in su, ouer altri che causa hauesse da tale bádito nò possi agẽdo, ouer ricouenẽdo in alcun caso essere amisso

perche per causa di tale bando Ordiniamo che la sua persona sia habile per agere, & riconuenire, & gli Dineghiamo audienza come si contiene anchora nello statuto posto sotto la Rubrica di non prestare udienda alli banditi: Ma il bandito, & chi hauesse causa da lui sia ammesso i difenderli, itedendo sempre, che ammesso sia a quella difesa, laquale li cōpetisce di ragiō cōmune, com'è ordinato p forma del ditto Statuto di nō dare udienda alli bāditi purchè p le difese dalla ragiō cōmune cōcesse non si diroghi alle dīspōsizioni delli statuti. Nondimeno se il bandito qualche exceptioni oppouere uolesse cōtra del bādo, lequali dalli stat. ouer dalla ragiō cōmune nō cōtraria alle dīspōsizioni delli statuti uenisseno da essere amisse sia in tal caso udito rāto agēdo quāto difēdendo, & possā nō dimeno il bādito essere da altri cōuenuto, & sia astretto fare ragione alli altri, & quello che si è ditto che lo hanēte causa dal bādito nō sia udito habbia luogo se tale causa nō fusse deriuata da credito che pcedesse esso bādo p il qle credito hauesse i giudicio o fuor di giudicio aqstato delli beni di tal bādito p isoluto p liquali beni ragione far si debbi a chi hauesse causa dal bandito, & se alcuno auanti al delitto p ilquale fusse dato il bando ragiō aquisato hauesse da quello che dāpoi fusse stato bandito anchora il tale che aquisato hauesse sia udito, & giustitia li sia ministrata. Ma Dichiariamo che se colui che hauesse causa dal bandito si trouasse tale ragione hauere aquisata in fraude del fisco tale aquisito non uagli, perche a nessuno debbe essere la sua fraude in aiuto: Et se alcuno opponesse la exceptione del bando, et infral termine ordinato dalli Statuti non la prouasse, sia punito come si contiene nello Statuto posto sotto la Rubrica della Exceptione del bando.

Di quelli che in altrui nome possano in giudicio Comparire.

Cap. XXV.

EL Tutore per il pupillo, ouer pupilla, et il curatore per lo adulto, ouer adulta siano in giudicio ammissi, ne si possino ripulsare col pretesto che non habbino fatto inuentario. Item sia ammesso il Rettore, ouero prelato per la sua Chiesa. Itē lo spidaliere p il suo spidale se itēda che habbi legittima psona, & ciascuno operaio sia ammesso p lopera, ouer fabrica della chiesa, & nō possino le ditte psona cō pretesto di nō fatto inuentario, essere ributate dal giudicio, & sia anchora ammesso ciascuno procuratore, elquale hauesse legittima procura, & se alcuno fara ammesso come procuratore non fatto fede della sua procura sia contra di lui mandato a effecutione la sententia data come se esso in suo nome principalmente condannato fusse se con effetto non produca la carta di sua procura nelqual caso la sententia sia mandata a effecutione contra il principale, & non contra del procuratore, oltradiquesto il procuratore fatto da ciascuna donna maggiore di anni dieciotto udito, & ammesso sia, benchè a tale donna nel costituire il ditto procuratore non sia interuenuto consenzimento di alcuno, saluo che la donna maritata nelle cose, ouero ragioni o p le cose & ragione dotali senza il cōsensimento del marito nō possi cōstituere pcuratore. Itē la psona cōgiūta sia ammessa p agere
ma non

ma non per riscuotere, & questo Vogliamo se intendi de congiunti per fine in terzo grado inclusive secondo la computatione delli decreti. Item ciascheduna persona anchora nò congiunta in alcuno grado sia admissa a difendere in cose ciuili con la satisfatione legitima. Item in quel caso doue per forma delli Statuti citare si debbe alcuno propinquo tale propinquo citato, sia admissso, & intendasi essere, & sia curatore legitimo di quella causa, & di quelli appelli che inde seguisseno senza alcuna satisfatione se già di collusionione non fusse sospetto nelqual caso non sia ammissso senza legitima satisfatione, & lassiamo all'arbitrio del giudicante la dichiarazione sel ui sia sospetto di collusionione o non. Item il Còsolo, ouero l'officiale di qualche uniuersità, ouero Communità sia per la ditta uniuersità, ouero Communità ammissso tanto agendo, quanto difendendo senza alcuna satisfatione, et quello che comparito sarà come consolo nò sia tenuto prouare se essere Consolo, se per consolo, ouero Officiale descritto sia nella corte de' malefici del Signore Podestà di Lucca, ouero in corte del Signore maggiore Sindaco, ouero in qualche altra corte della città di Lucca, & similimente per la uniuersità, ouero comunità ammissso sia el Sindaco ordinato dalla ditta uniuersità con la procura legitima. Olttradiquesto Concediamo sia, no ammissso in altrui nome tutte quelle persone, che di ragione Comune possa, no o debbeno essere ammissso: Quello anchora Statuimo che sia assente o sia presente il padrone principale nella città o suo distretto sempre si presummi sapere tutto quello che saputo harà il suo procuratore, o tutore, o Curatore, o difensore, o altro che in altrui nome hauesse maneggiato la causa, & non possa di ciò il padrone allegare ignoranza, et contra questa presunzione non si possi ammettere alcuna prova: Dichiariamo di piu che nelli ditti casi, nequali habbiamo rileuato quelli che compariscono in altrui nome dal carico di sodare douersi intendere della satisfatione, allaquale di ragione commune sarebbono tenuti quelli, che in altrui nome comparisseno, ma non se intendino rileuati quelli che in altrui nome comparisseno da quella satisfatione, laquale la persona principale douerebbe hauere dato, perche non debbe essere di migliore conditione, che la persona principale, ne si debbe per il suo comparimento fare peggiore la conditione della parte aduersa. Et alle preditte cose Giungiamo che tutte le cose fatte in giudicio per li preditti che fussero comparsi in nome di altrui, & fusseno ammissi Vaglinò quanto a ogni effetto, come se i principali legitimamente fusseno comparsi, & da loro medesimi hauesseno maneggiato la causa.

De'li Procuratori a liti, & cause ordinati. Cap. XXVI. T

Ciascuno che di ragione Comune dall'officio del Procuratore è ripulso, in nessuno modo sia comè Procuratore da altrui accettato, Et anchora Statuimo che nessuno Forestiero, elquale non sia della Città di Lucca, ouero suo territorio, & distretto natiuo anchora che nella Città di Lucca, ouero suo Territorio habitasse, possa per alcuna persona di qualunque logho sia, ouero per alcuna Uniuersità in corte alcuna della Città di Lucca, o suo Territorio, Procurare, Intrauenire, Domandare, Allegare, ouero Aduocare senza

espressa licetia del Magnifico Commune di Lucca se non solo per la moglie, p
li parèti dal lato della moglie, & per suoi consanguigni che gli siano congiunti p
fine in secondo grado secondo la computatione delli decreti sopra lequali co
se Vogliamo sia osservato lo Statuto sotto la Rub. della pena del forestierij, il
quale nella Città di Lucca, ouero suo distretto per alcuna persona aduocasse, o
uero procurasse, Ma se alcuno opponesse qualcuno non essere cittadino di Luc
ca, o distrituale per escluderlo dallo Officio della procura, prouandosi dapoi
il contrario, punito sia in lire trentasei de fatto, & senza alcuno processo, oltradi
questo Ordiniamo che quelli officiali per altri procurare, ouero aduocare nò pos
sino con parole o con fatto in alcuna corte della città o distretto di Lucca, delli
quali, & come si contiene sotto la Rubrica della pena di quelli Officiali che in al
cuna Corte per altri patrocinasseno, elquale Statuto Vogliamo che si obserui
in ciascheduna sua parte. Et di più Statuimo che ciascheduna persona di qua
lunque conditione si sia non possa nella medesima corte doue Giudice, Notaro,
Cancellieri, Officiale, ouero stimatore fusse, ouero di qualunque altro nome si
chiamasse p alcuna qualunque persona anchora in qual si uoglia grado congiu
tali, ouero per alcuna uniuersita aduocare Procurare, o patrocinio fare, ouero
i qualunque modo intrauenire, ouero simile ministerio impartire tacitamente, oue
ro espressamente come si contiene nello Statuto posto sotto la Rub. Della pena
dello officiale che fusse procuratore, o aduocato in causa che auanti di lui, ouero
in corte doue officio esercitasse, douesse uentilarli, elquale Statuto Vogliamo sia
osseruato in ciascuna sua parte: Inoltre Statuimo che il procuratore dello ato
re nel tempo del suo primo cōparimēto che in principio della lite fare si douesse,
sia tenuto fede fare della sua procura, & a quello produrre nò li sia concesso alcu
na dilatione, & se quello nel ditto tēpo non harà prodotto, i nessuno modo udi
ro sia, ma in processo della lite dare si possi dilatione a produrre il mādato al pri
mo di giuridico prossimo, & immediate seguente, ma al procuratore del Reo in
qualunque parte del giudicio dare si possi dilatione a produrre il mandato al
primo di giuridico prossimo, & immediate seguente, & se nel ditto termine non
harà prodotto il mandato sia esso reo riputato, cōtūmaca, se citatione, ouero
monitione legitima sara preceduta.

Di ripulfare alcune exceptioni cōtra le persone ecclesiastiche che
in giudicio compariseno. Cap. XXVII.

ET perche le persone ecclesiastiche in giudicio cōparente per le suoi chiese, ouer
Spidali si oppuone che esse nelle ditte loro Chiese non sono legitimamente
institute, & che le nò hāno titolo canonico, & che p le Chiese, Spidali, ouero altri
luoghi più per liquali intrauengano in giudicio le non hāno legitima persona, &
p cio si allōgano molto i giudici, pertāto per abbreviare ditte liti Statuimo che
tali comparenti i giudicio se intēdmo nelle loro Chiese, Spidali, & luoghi più Ca
nonicamente instituti, & questo se gia per la parte aversa non si prouasse il con
trario, & nondumeno pendente tale riproua si procedi i causa; & nò si soprascedi
Ma incaso,

ma in caso di tale proua legitimamente fatta, quello che fatto fusse non uaglia niente, et quel tale che comparso sia come instituito canonicamente, sia condannato nelle spese, ma se colui che hauera opposto, non prouera la sua ecceptione, sia condannato nelle spese per ditta cagione fatte.

Delle Procure fatte da persone ecclesiastiche.

Cap. XXVIII.

S Pesse uolte quelli che uogliono allongare el giudicio, oppuogliono contra li Procuratori, Sindici, ouero Iconorni fatti da persone Ecclesiastiche, che quelli che fatti li hanno non sono nelli beneficii loro canonicamente instituiti, & che in fare tale Procuratore, ouer Sindico nō sia intrauenuto el numero legitimo del capitolo, o conuento, ouero che li costituenti non siano di capitolo, o conuento, & per cio si allongano i piati, per tanto Statuimo, che tali costituenti, e tale procura facenti se intendino, & presumino nelle loro Chiese, Spidali, & altri luoghi pii canonicamente instituiti, & si presumi anchora essere intrauenuto il numero legitimo del capitolo, et quelli essere di capitolo, liquali come persone di capitolo faranno intrauenuti in fare tal procura, se nel contratto di tal sindacato, procuratoria, ouero iconornato per el notaro, si fara mentione che tali costituenti siano di capitolo, ouer conuento, ouer che egli siano prelati, o rettori di chiese, spidali, & luoghi pii, delliquali nel contratto mentione si facesse, E tali Procuratori, Sindici, & Iconorni admissi siano, non ostante le ecceptioni sopra scritte, se gia la parte opponente non prouasse il contrario, & nondimeno si proceda in causa non ostante la ditta faculta di poter prouare, ma in caso di tale proua quello che fatto si trouasse con tale Procuratore, Sindico, ouer Iconomo non uagli nieste, & nondimeno tale Procuratore, Sindico, ouer Iconomo sia condannato nelle spese legitime, & similmente se colui che oppone le ditte ecceptioni non le prouasse, sia condannato nelle spese.

Delle Procure, che dalle Vniuersita, Congregationi, & Colleggii

si faccesseno.

Cap. XXIX.

I Tem perche contra li Sindici, Fattori, ouer Procuratori delle uniuersita, congregatione, & colleggi, che intrauengnano in giudicio per agere, ouero difendere molte uolte si oppone nō esser intrauenuto numero sufficiente delli huomini del ditto cōe, uniuersita, cōgregatione, ouero colleggio che fatto hauessi tale Sindico, fattore, o procuratore, ouero li costituenti nō essere della uniuersita, & cōgregatione preditta, & pcio nascono, & fannosi immortale le liti, per tanto cō saluifero rimedio ouuiandoli, Statuimo che delle ditte procure se ne stia, & dia si piena fede alli publici instrumenti, se nel ditto instrumento si conterra li presditti essere di tale uniuersita, et colleggio, et esserui intrauenuto el numero sufficiente, et questo se gia p la parte auuersa non si prouasse il contrario, laquale proua pendente si proceda nondumeno in causa, et non ui si sopra fedi, et in caso di tale proua legitima quello che fatto fusse nō uagli niente, et nōdimeno li huor

mini di tale uniuersita, che hanno constituito, non interuenendo legitimo numero, & affermando el numero legitimo essere intrauenuto, siano de fatto puniti in lire. XXV. Et inoltre tali Sindici, fattori, ouero procuratori siano condannati nelle spese legitime, Et similmente se quello, che opporra le dicit ecceptioni, non le prouasse, sia punito nelle spese per ditta cagione fatte.

Del Procuratore che facesse la Donna, & gli Minor. Cap. XXX.

Ciascuna dōna di sua potestà maggior di anni. xviii. possa senza cōsentimēto di alcuno fare pcuratore nelle cause sue, e tale pcuratore debbi essere admissso, & accettato, Et se la Dōna sarà minore di anni. xviii. e tutore, ouer curatore hauera, ouer sarà sotto potestà del padre, allhora p il padre, o p il tutore, o il curatore, ouero p Fattore, o Procuratore fatto dal padre, o dal Tutore, o Curatore possi, & debbi la causa farsi, ma se ella mancasse di Tutore, o Curatore, & non fusse sotto potestà del padre, possi fare Procuratore nelle suoi cause, cō il cōsentimento del ppinquo, ma se tale Dōna minore di anni. xviii. fusse maritata, & andata a marito, possi far Procuratore il marito, cō il cōsentimēto del ppinquo, & facendo altro Procuratore ricerchisi il cōsentimento del ppinquo, & del marito, Ma se il marito fusse assente, basti solamēte il cōsenso del ppinquo, & in caso che la ditta Donna hauesse pīzo col marito, all'hora possi fare Procuratore senza cōsentimento del marito, purché intrauegna il cōsentimento del propinquo. Et se la Dōna maritata maggiore fusse di anni. xviii. possi fare Procuratore nelle suoi cause, come di sopra si cōtiene nel Cap. sotto la Rub. Di quelli che in altrui nome cōparire possano in giudicio, eccetto che sopra le cose dotali, nelle quali si offerui come nel ditto Cap. è stato ordinato. Ma il maschio maggior di anni dieci p fine che in tutela, o cura sarà, possi fare Procuratore cō autorità del tutore, o curatore, e p tal Procuratore si possi la sua causa trattare, & se il maschio maggior di anni dieci fusse assente, possi il suo tutore fare procuratore, e tale Procuratore debbi essere riceuto, & admissso, Et se il maschio sarà maggior di anni. xviii. o che sia i sua potestà, ouero i potestà del padre, possi senza cōsentimēto del padre far Procuratore come uorra, e tale pcuratore debbi esser riceuto, & admissso, purché al padre, & alle ragioni sue nō possi far alcun pgiudicio.

Delle Procure che dalli Tutori, & Curatori si fanno. Cap. XXXI

Benche ad alcuni minori p forma del Cap. pcedēte si sia cōcesso autorità di fare Procuratore, nō dimeno p autorità del pēte Sraturo, Cōcediamo facultà alli tutori, & curatori, anchora senza decreto di Giudice, & anchora a uāti la cōrestatione della lite nelle cause de pupilli, adulti, prodighi, mētecati, e di heredità iacēte, & nō accetate a suo per o delli diti tutori, & curatori pericolo, potere cōstituire fattore, & procuratore, & tal fattore, e procuratore debbi essere accettato, & admissso rāto agēdo, quāto difendēdo, & nō facciamo differētia nel nome di fattore, o pcuratore, pche di nostra intētiōe e di far legge sopra li fatti, & non sopra le parole,

Del

Del Curatore, che dare si deue a lite alli beni di assente, & non disse
so, & alla Heredita iacente. Cap. XXXII.

STammo, che in caso che alcuna psona fusse assente fuori della città, e territorio di Lucca, & nō fusse diffesa, & anchora i caso che alcuna heredita fusse iacente, & da nelsuno accettata, et nō si mostri alcuno idoneo difensore del ditto assente, ouero della ditta heredita iacente, allhora a petitione di ciascuno parente, cō sanguineo, ouer da loro di Dōna, oueramēte di creditore di tale psona assente, ouer defunta, ouero a petitione di altri, che interessasse ui hauesse, el Sig. Podesta di Lucca, ouer suo Giudice nella Città di Lucca, et ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, tenuti siano infra giorni tre utili eleggere, cōstituire, et decernere un curatore nō solo alla lite, che fusse mossa, ouero si hauesse a muouere, ma anchora alli beni dello assente, et nō diffeso, et della heredita iacente, et a questo elegghino un buono, e pratico notaro, ouero unaltro idoneo, quale esso Giudice pēsasse essere migliore, Elquale curatore così ordinato, se intenda, et sia curatore di quella causa, et lite, et delle appellazioni che dapoī se interponesseno, et sia legitimo amministratore in giudicio, et fuori delli beni di tale assente, et non diffeso, et della heredita iacente, et sia tenuto fare inuētario solamēte delli beni, et cose che alle mani sue puerrāno p uigore dell' officio della ditta cura, et nō facendo talē inuētario sia obligato, e tenuto a tutte le cose, allequali di ragion cōmune sono tenuti li curatori, et quelli che inuētario non facesseno, ma sotto ptesto di inuētario non fatto nō possi da giudicio essere ributtato, E tale curatore nō sia tenuto a quella satisfatione, allaquale tenuti sono quelli che cōpariscano in nome di altrui, ma debbi giurare di fidelitēte, et legalitēte esercitare el ditto officio, Et quello che così sarà eletto, sia tenuto el ditto officio accettare, et esercitare, sotto le pene, et condānagioni quale al Giudice parra, Et sia tenuto el Giudice che hara dato el ditto curatore, puerderli, e rassarli il salario delli beni di tale assente, ouero heredita iacente, ma in caso che fusse dato curatore a lite, ouero causa, quello che hauera domādato darli il curatore, sia tenuto alle spese della causa, e del salario del ditto curatore, allequali spese sia astretto dal Giudice a tutti i modi, e in tutto quello che p lo ditto curatore daro nelli ditti casi si fara attritato, stia raro, & se dapoī soprauenisse legitimo difensore, ilquale cōparisse in giudicio per quel tale assente, ouero heredita iacente, ouero p la ditta lite, et alla difesa entrasse, la ditta cura finisca, et resti di essere curatore, restādo fermo quello che in quel mezo p lui, e cō lui sarà stato fatto, Saluo nō dimeno a tutti li soprascritti, alliquali di curatore sopra è stato puisto il beneficio dello appellare, ouero della restitutione i integro, come eleggera, doue p altro di ragion cōmune fusseno alli ditti benefici, ouero a uno di quelli da essere admissi. Et Dichiariamo che a petitione dello attore, elquale trattasse la causa cōtra assenti, & heredita iacente, el ditto curatore dare nō si possi, accioche mäch il sospetto di collusione, ma a petitione di quelli, dequali, si è ditto di sopra, Ma se p tali psona, ouer p la heredita iacente con correffino più difensori, el Giudice auanti a lquale fusse la lite uno ne elegga, elquale pensera che sia il più idoneo, accioche lo attore non sia da più aduersari

farigato, & nel caso nel quale si domandasse darli curatore alla lite, se infra el detto tempo di tre di utili el Giudice della causa nò hara dato el detto curatore, come si e ditto di sopra, ouero nò fara comparito altro difensore a pigliare el giudicio, debbisi passato el ditto termine di tre giorni utili, procedere come dispuone la forma delli Stat. ne se intenda perciò esserli nieno contraria contumacia p' esser stato domandato che si dia el ditto curatore, ma dappoi el ditto termine delli tre giorni, se in quel mezzo nò fara stata purgata la contumacia, si offerui la forma dello Stat. Del modo di procedere contra il contumace nelle civili. Ma se la contumacia fusse purgata, & comparisse curatore, ouero altro legitimo difensore, procedasi nella causa, secondo la forma dello Stat. di sotto posto sotto la Rub. Del ordine delli giudicii comparendo l'una, & l'altra parte, Dichiarando che nelli sopra scritti casi doue si constituisse curatore de beni delli assenti, ouero alla heredita iacente, offeruare si debbino le solennita, che si ricercano dalla ragione comune, & senza quelle la costitutione di tal curatore nò tenga ipso iure.

Del modo di pcedere nelle Questioni, e cause sopra le Procure, Cap. XXXIII.

STatuimo, che tutte, & singule cause, & questioni, che uertissent sopra le proclama-
re di quelli, che in giudicio in altrui nome comparissent, debbino p' el Giudice della causa senza consiglio, ouero colloquio di alcuno, infra tre di utili, dal dì della oppositione essere cognosciute, e terminate, altramente esso Giudice sia punito in lire cinq, ouero da inde in su in fine in. xxv. ad arbitrio del Sig. maggiore Sindico, & da tale sententia, ouero pronuncia sopra le procure nò possi appellarsi, supplicarsi, ouero querela farsi, ouero ad alcuno Giudice contrà quella ricorso hauerli. Ma se alcuno grauamento dalla ditta pronuncia fusse fatto, riparatore si possi nello appello, che se interponesse dalla sententia diffinitua. Ma se alcuna cosa fusse opposta còtra la procura, che prouare nò si potesse infra il ditto termine di tre giorni, sia nò dimeno el Giudice tenuto pronunciar e sopra la procura, come p' tenore di essa procura cognoscera che sia di ragione, riservata la ragione di puare l'eccectione opposta còtra la ditta procura, nel generale termine per baronio, che si assegnera nella causa, & in euero che tale proua legitimamente fusse fatta, quello che in fauore della parte p' laquale tal procuratore non legitimo interuene, fatto fusse, non uaglia niente, ma sia come se la persona, per laquale tal procuratore non legitimo, fara interuenuto, fusse restata contumace. Ma se alcuno in nome dello attore fara comparito, dicendo hauer e la procura, sia tenuto a petitione dell'aduersario, produrre la ditta procura, come di sopra e stato ordinato, delli procuratori fatti a liti, & cause, altramente sia ripulato dal giudicio. Ma se il procuratore del reo comparisse, dicendo hauer e la procura, sia tenuto produrla el primo di giuridico proximo, & immediate seguente. Et se nel ditto termine non la produrra, sia esso reo contumace riputato. Ma se alcuno in altrui nome comparito fusse, & senza far fede della procura, fusse stato admissio, la sententia data, m'adare si debbi ad effecutione còtra di lui, còme se esso in suo nome principalmente condannato fusse, in caso che non produca charta di sua legitima

legittima procura, nelqual caso, la sentenza nō si madi ad effecutione cōtra di lui, ma cōtra del principale; Et se tutore, curatore, iconomo, ouer sindaco, procuratore, ouer fattore in giudicio cōparisseno, nō hauēdo legitimo mādato, siano tenuti loro, et ciacheduno di loro in proprio nome, a fare, et curare *si e* talmente, che gli loro principali habbino raro, & fermo quello che fatto fusse, o si hauesse da fare, et questo inquitto la parte aduersa cōi uogli, altramente tali procuratori, tutori, curatori, & sindici nō hauēti legitimo mādato, siano ripulsi dal giudicio. De chiarendo anchora questo, che il Cōparente in altrui nome, al cui mandato fusse stato pronunciato legitimo, possi espressamente essere riuocato auanti la lite cōtestata, ouer dappoi nel processo della causa, purché della sua riuocatione appaia nelli atti della causa.

Del Modo di pcedere alle ciuili, contra del reo cōtumace. Cap. XXXIII.

SE la psona citata sara cōtumace auanti la contestata lite, aspettare si debbi da poi tale cōtumacia incorra tre giorni utili, dentro alliquali possi purgare la sua cōtumacia, & ciascuno che cōtumacia purghera, tenuto sia auanti che in cosa alcuna sia udito, rifare le spese della cōtumacia, & p cōto di tale cōtumacia sola mēte fatte, lequali nella causa fussero state fatte. Ma se il reo nō hara purgato la sua cōtumacia, allhora passari li ditti tre giorni utili, sia tenuto l'Officiale, ouero Giudice della causa, senza altra cognitione, ouero esaminatione, & senza nuoua citatione, pcedere alla pronūcia di mettere in possessione p il primo Decreto, ouero a dare la tenuta, senza altra pnuincia, ouero anchora alla preda, & a pigliare pegni, & anchora alla cōdannagione, come eleggera l'attore, & al Giudice parra, Ma dappoi la lite cōtestata, nō possi p cōtumacia procedersi a tenuta, ouer preda, ma si pceda alla terminatione della causa, secōdo sia di ragione. Vogliamo nō dimeno che alla cōdannagione pcedere si possi, rāto auanti lite cōtestata, quāto dappoi, secōdo che l'equita mouera il Giudice. Ma quādo il reo cōtumace apparisse obligato p publico cōtratto, possi contra di lui procedersi, non solo a gli ditti rimedii, ma anchora ad altri, dequali di sotto si coniene, sotto la Rubrica Se il debitore obligato per publico instrumento non comparira.

Delli Pegni in preda concessi. Cap. XXXV.

ET se a uolunta, ouero a petitione dello attore, si pcedesse contra del reo cōtumace a preda, allhora se il reo, che nella città di Lucca, o suo territorio fusse p'sente, infra giorni .xxx. cōtinui seguēti, doppo la preda fatta, et se il reo a'sente, fuori del territorio di Lucca, infra tre mesi p'sime seguēti dappoi la preda fatta, nō hara purgato la sua cōtumacia, sia tenuto il Giudice a dimāda dello attore pcedere alla uēdita dell'i pegni, ouero robbe cōcedute in preda, purché il reo sia prima citato, a dire la causa pche gli pegni in preda cōcessi nō si debbitio uēdere, & se egli nō cōparira, ouero cōparira, & ca usa giusta nō alleghera, ouero se nō purghera la cōtumacia, si uēdino li pegni, quelli nō dimeno iustati, & possi all'incāso p tre giorni, & di più al piu offerēte, & il pregio di quelli, cauato p fine

alla quantità p' laquale fu la preda concessa, sia dato a quello che acquisto tal preda, & sia tenuto cōtarfelo nel debito domandato, & nelle spese che perciò hauera legittimamente fatto, & di questo si facci Instrumento p' uno delli notari della corte, & il resto, se cosa alcuna auanzasse, sia restituito a quello cōtra chi fu la preda concessa. Et fatta tale uédita de pegni, non sia udito il reo, p' quello che in dinto modo allo attore pagato si fusse, ma p' il restante, se piu domandato hauesse, che della preda non hauesse hauto, luno e laltro tanto lo attore, quanto il reo, purgata prima p' il reo la contumacia, sia udito nella sua ragione, & la ditta forma circa la uendita de pegni, offeruare si debbi sempre, & quando, & p' qualunque ragione fusse seguita preda contra del reo contumace, & conceduta la preda, p' fine a tanto che il reo stia in cōtumacia, nō corrino allo attore i tēpi della instatia, come di sopra fu ordinato del termine della instatia della causa principale. Et queste cose si offeruino nella uendita delli pegni giudiciali, ma nelli pegni fatti d'accordio, si offerui la forma posta sotto la Rub. della uédita de pegni cōuentionali

Della Interposizione del p^o. Decreto, & di cōcedere la tenuta. Cap. XXXVI.

Contra del reo cōtumace, senza nuoua citatione, & senza altra cōgnitione della causa, procedere si debbi a uoluntà dello attore, alla pronúcia di mettere lo attore in possessione p' el p^o. Decreto, & alla tenuta nelli beni immobili del reo cōtumace: Doue adunq' si agesse, ouero agere se intendesse di attione reale, ouero in re scritta, p' cosa mobile, ouero immobile, sia misso lo attore p' primo Decreto in tenuta di essa cosa domandata, et guadagni i frutti di tutto el tēpo che stia in possessione: Et se il reo hauera purgato la contumacia infra un'anno, et hauera fatto cassare il p^o. Decreto, restituire le spese, et dato il pagatore, secondo la forma dello Stat. che sopra questo parla: Sia tenuto esso attore al ditto reo restituire la ditta tenuta, ritenendosi gli frutti p' la rata del tempo che sarà stato in tenuta: Ma se il reo non hara purgato la cōtumacia infra un'anno, lo attore sia fatto uero possessore, et ueramente posseda, riservata la ragione del dominio. Ma se egli si agesse, ouero agere intendesse, di attione personale p' quantita, ouero per fatto, o p' interesse, sia misso lo attore in possessione de beni del reo per misura del debito dichiarato, et per le spese legitime, da essere tassate dal Giudice, et quando si cōcede il p^o. Decreto p' misura del debito dichiarato in alcuna cosa di esso reo conuenuto, guadagni lo attore i frutti di essa cosa, p' la contumacia del reo, et dopo l'anno possi lo attore domandare che aggiudicarsi gli sia p' il secondo Decreto: Et per fin che la tenuta non sia cōcessa p' il secondo Decreto, la possi el reo ferre pre recuperare, restituire le spese della ditta tenuta, et dato il pagatore secondo la forma dello Stat. che sopra di cio parla, et nelle ditte tenute el Giudice pigli giuramento dallo attore, o da chi hauesse da lui cura, in cio che giustamente domandi le cose contenute nella sua petitione. Et sel si agesse a fatto, ouero ad altro, di modo che nel libello non si cōtenessi quantità certa, possi non dimeno, et debbi lo Officiale, ouer Giudice pcedere alla tenuta, per fine in quella forma, dellaquale lo attore giurerà che habbi interesse, elquale giuramento possi el Giudice tassare

lo, et raffrenarlo, come gli parra, Et anchora dappoi il dato giurameto, se di troppo giurato si fusse, possi el Giudice a giusta quantita ridurlo. Ma se il reo, el quale fara stato contumace, et il quale fara stato legitimamente aspettato, et così giuridicamente contra di lui a preda, o tenuta pcedere si fusse possuro, cōparisse auanti la concessione della preda, ouer tenuta, p entrare nel giudicio, et restituisse le spese della contumacia, in tal caso nō possi el Giudice essa tenuta, o preda dare, ma pcedere si debbi nella causa secondo la forma dello Stat. Oltra di questo. Disponiamo, che concessa la tenuta, p fine a tanto lo attore stia in possessione, et il reo perseverera nella sua contumacia, non corrino allo attore i tempi della instanza, ma gli detti tempi della contumacia si cauino del termine della instanza,

Di denunciare al reo le Tenute.

Cap. XXXVII.

ET debbi, ciascuna tenuta, ouer missa p primo Decreto p cōmissione del Giudice, che concessa lhauera, essere denunciata a quella persona contra laquale, ouer sopra gli beni dellaquale la ditra tenuta fara stata cōcessa, infra dieci di utili, dal giorno di tale cōcessione fatta, Et se la ditra dinūcia far nō si potesse i persona del reo, si facci la dinūcia della tenuta in quel modo, et forma, come fare si debbe la citazione, secondo la forma de pcedenti capitoli, che parlano della forma delle citazioni, ciascuno de gli quali nel suo caso osseruare si debbi nella ditra dinūcia di tenuta, eccetto qillo che iui si dispuone della offerta di libello, ouero perititione, et se la ditra tenuta nō fara così dinūciata, non uagli ipso iure.

Delle Spese, et Frutti della tenuta, o del primo Decreto,

et della Preda.

Cap. XXXVIII.

IN qualsiue cōcessione di tenuta, ouero di preda, scriuere nō si debbi oltre, ouero piu in nome di spese di quello che in rei uerita p le spese sia dato, bēche mātēo pagato si fusse, che p forma dello Stat. pagare nō si doueua: Et in ciascuna cōcessione di tenuta, si riceua giurameto dallo attore, che tanto ueramente habbi speso, quanto e scritto i essa tenuta p le spese, ma se piu si fusse dato p le spese, che per forma dello Stat. nō e cōcesso, quel piu non debbi esser cōto al reo i alcuno modo, ne esser scritto nella tenuta, & se piu sia scritto, tale scrittura nō tēghi i quel piu, ne possi el reo in alcuno modo esser cōstretto a restituire quel piu. Et se mēpre lo attore guadagni i frutti delle cose cōcessoli in tenuta, et le accadesse che la tenuta fusse recuperata, ouero secondo la forma del seguente Cap. cassata, auanti che lo attore hauesse colto frutto della ditra tenuta, possi nō dimenq tale attore ruttare le spese utili, ouer necessarie, fatte nelle cose cōcessi i tenuta, recuperare, & anchora mēpre, & hauer i frutti p la rata del tēpo, che fara stato in tenuta, & essi beni cōcessi i tenuta p autorita del pntē Stat. dal tēpo della ditra cōcessiōe di tenuta siano obligati p esse spese, & frutti, & di esse spese, & frutti si facci essecutione p il Giudice, dalquale fara emanata la tenuta, ouer dal suo successore, & se tali frutti a esso debitore, ouero ad altri p lui puenuti fussero, sia tenuto quelli restituire all'attore, secondo la rata, e secondo el tēpo, come si e duto cō la pena del doppio.

allaquale restituzione fare, el ditto debitore a tutti gli modi sia costretto.

Di cassare la Tenuta, ouer Preda. Cap. XXXIX.

LA Tenuta nella azione reale, ouero i re scripta, concessa p el primo Decreto, cassare, & riuocare si possi infra un'anno, dal di della concessione di detta tenuta pssimo da contarsi, restituire le spese di detta tenuta, et daro pagatore di stare a ragione, e pagare il giudicato, se il reo hauera domandato infra l'anno, che la ditte tenuta sia cassata, ma dapoï l'anno, nō possi la ditte tenuta esser cassata contra la uoglia dell'attore, ma esso attore miss o i possessione p il p^o. Decreto, sia fatto uero possessore, Salue al reo le sue ragioni, che gli cōpetissero nella ppieta, et dñio. Ma la tenuta p el p^o. Decreto concessa, nella psonale azione, possi a petitione del reo sempre essere cassata, et riuocata, tato infra l'anno, quanto dapoï, p fino a tato che la fara stata assegnata p il secūdo Decreto, restituire le spese di essa tenuta, et daro pagatore approuato di stare a ragione, e pagare il giudicato. Ma la preda p cōtumacia concessa, sepre ricuperare, & cassare si possi, se i pegni nō saranno stati uēduti, secūdo la forma dello Stat. posto sotto la Rub. Delli pegni i preda concessi, Et nelle pditte cassationi, & riuocationi di tenute, & prede, sepre si debba dar pagatore di stare a ragione, & pagare il giudicato, e le spese p cagione di essa tenuta, ouer pda fatte, restituir si debbino, ouero almeno depositare, p quelle restituire allo attore, lequali cose pmissi, sia tenuto el Giudice la tenuta, & preda cassare, & gli beni in tenuta, ouer preda concessi, restituire si debbino cō effetto, salua la ragione de gli frutti, iquali lo attore guadagnar debbi p la rata del tempo che fara stato i tenuta, & altrimente, ouero i altro modo, la ditte tenuta, ouer preda cassare nō si possi, se gia di uolūta delle parti nō pcedesse. Et se al giudice nō costasse, dapoï la concessione della tenuta, essere stato fatto pagamēto di quello che si domandaua, o almeno essere stato fatto deposito della quantità domandata, & se al Giudice costasse, che auanti alla concessione del p^o. Decreto, ouer tenuta, o pda, il pagamēto, ouer deposito fusse stato fatto, sia obligato la tenuta, ouer preda cassare, & niēto sia restituito all'attore p nome di spese, et nō guadagna i frutti, e nō si dia il pagatore, anzi piu presto sia tenuto esso attore alla restituzione de gli dāni, & spese, lequali il reo pcio hanesse sostenuto, & nō dimenō plinito sia secūdo la forma del Stat. che parla della pena di chi domāda quello che glie staro pagato: Et se il reo, elquale hauera ricuperato la tenuta, ouer preda concessa p la cōtumacia, dapoï sia cōtumace non comparēdo, & non litigādo, auanti la contestata lite, possi la parte dello attore domandare, che la tenuta, ouer preda gli sia restituita, & sia tenuto il Giudice la medesima tenuta, ouer preda, al ditto restituire sommariamente, & procedere a dare l'insoluto, p el secūdo Decreto, ouero alla uēdita della preda, nō admissio in alcun modo esso cōuenuto, ouero altri p lui, che la ditte tenuta, ouer preda la seconda uolta ricuperare uollesse.

Del Secondo Decreto.

Cap. XL.

EL secūdo Decreto domandare si possi sepre dapoï uno anno pssimo, da contare si dal di della concessione del primo Decreto, et interponga cō cognitione del
la

la causa, et citato il reo, nò però sia necessario nuouo libello, ma basti la domanda in prima fatta auanti al primo Decreto, & se il reo comparirà, proceda si nella causa col giudicio Ordinario, restituite le spese, et dato il pagatore, come di sopra si è detto nel pssimo precedente Cap. & dipoi si disponi delle ragioni delle parti, & a ciascheduno si facci giustizia. Ma se il reo citato sarà contumace, debbi lo attore le sue proue produrre al Giudice, & nò sia necessario citare lo attore in tale produzione, le quali proue sia tenuto il Giudice, senza che altra citatione piu oltre si facci uederle, & esaminarle, & se il Giudice per giuridiche proue trouera che lo attore giustamente domandi, interloquendo el secòdo Decreto interponga, & le cose al detto attore aggiudichi, riceuto nò dimeno el giuramento, che così giustamente domandare puote, e cio fatto l'attore ne diuerti uero padrone, come, e quãto era il reo auanti la concessione del detto secòdo Decreto, & altri effetti ne còsegua, liquali di ragione còpetere debbeno, ouer possano ad uno maffo per il secòdo Decreto, & se lo attore le sue proue nò mostrerà, nò si pceda in alcuno modo al secòdo Decreto. Oltradi questo fatta la concessione, & assegnazione per il secòdo Decreto, riserbiamo al reo la ragione di ricupare le cose per il secòdo Decreto concessesse, infra un'anno, secòdo la forma dello Stat. infra posto sotto Rub. Della recuperatione delle cose per insoluto, ouero per il primo Decreto aggiudicate.

Della Multa, che nelle cause ciuili si puole imporre. Cap. XLI.

ET accioche il Giudice sia ubidito, la Multa nelle cause ciuili còtra del contumace, & còtra di ciascuno altro, che a gli comandamenti del Giudice nò ubi disse, habbi luogo, & iporre, e riscuotere si possi, còtra auanti lite còtestata, quãto da poi, come si còuene nel Cap. posto nel lib. de Maleficiis, sotto la Rub. Del modo

(delle Multe.

Dell'Ordine delli Giudicii còparendo ambe le parti. Cap. XLII

PRouisto habbiamo al modo del pcedere còtra del reo citato, e contumace, nel le cause ciuili, resta al pñte pcedere, come si pceda còparendo luna, & l'altra parte. Statuimo adunq, che se lo attore, & il reo còpariranno in causa, la cui qualità, stima, ouero interesse, eccedesse fiorini. xxv. tale ordine si debbi osservare nel giudicio, Imperoche, legittimate le persone, ouero haute per legittime, se il reo nò opporra alcune eccezzioni, che impedisseno il pcesso, sia tenuto esso reo immediate rispòdere sufficientemente al libello, & a così rispòdere sia còstrétto per il Giudice. Ma se il reo le dette eccezzioni hauera opposto, allhora delle dette eccezzioni si conosca, secòdo la forma del Cap. pssimo, et immediate seguite, doue si dispone del le eccezzioi che spediscono il pcesso, le quali eccezzioni spedire, se dichiario sia, nò ostàte le dette eccezzioni, douersi pcedere, sia tenuto il giudice, a petitione dell'attore còstringere il reo, a rispòdere sufficientemente al libello, laqual risposta fatta, interponga dalle parti el giuramento di non fare calunnia, secondo la forma dello Statuto, che parla del Giuramento di Calunnia. Et nondimeno possi el detto Giuramento essere rimisso, oueramente ommisso, come nello preditto Statuto si còtione, elqual giuramento dato, o rimisso, ouer ommisso, el Giudice

assegni alle parti termine di dui di ntili a fare le suoi poste, lequal poste infra diti
 ro termine pducute, el Giudice gli facci rispode, osservado la forma che si contiene
 sotto la Rub. delle Poste, Et fatte le risposte alle poste admesse, ouer quelle ha-
 te p confessate, el Giudice assegni alle parti le dilationi patorie a puare secódo
 la forma dello Stat. infra posto, sotto la Rub. del Termine patorio, che si ha da
 assegnare alle parti, infra lequali dilationi, riceui le proue, & pcedi come richiede
 la forma di ragione, e de gli Stat. & corse le ditte dilationi a puare, dalsi el termi-
 ne a riprouare, secódo la forma dello Stat. che di cio parla, & nò sia necessaria la
 còclusione i causa, se gia esse parti nò còsentissero, che si còchiudessi. Liquali ter-
 mini offeruati, se alcuna delle parti lo domàdera, debbi el Giudice hauere el cò-
 siglio del Sauio, se domàdato sia, còme si còtiene di sotto nello Stat. posto sotto
 Rub. di hauere il Còsiglio, ouero colloquio del Sauio, Ma se l'còsiglio di Sauio
 nò fara domàdato, ouero se la causa fara tale, nellaquale còsiglio dare nò si deb-
 bi, sia tenuto el Giudice, se domàdato sia dalle parti tutte, o una, terminare la
 causa. Et le cose pditte generalmète, & p modo di regola se intèdino ordinato,
 & generalmète còmandiamo siano offeruate. Ma douunq p forma di Stat. altri-
 mète puisto fuisse, come nelle cause minori la quàtita, ouero l'interesse dellequali
 nò eccedesse la somma di Fiorini. xxv. & nelle cause, nellequali còmiciare si puo
 dalla preda, o pigliar pegni, & da cattura, o detètion di psona, ouer da pecto,
 o da altra effecutione, & in altre qual siq cause, nellequali spcialmente fuisse pui-
 sto, Vogliamo che offeruata sia la speciale puigione, pche le cose di sopra gene-
 ralmète ditte, tirare nò si debbeno a quelle, dellequali spcialmète si e puisto. Et
 alle pditte cose dichiaràdo Giugiamo, che la ditte forma di pcedere, & di offer-
 uare li ditti termini, come di sopra habbiamo ditto, sia offeruata nelle ditte cau-
 se maggiori, la quàtita, stima, ouero l'interesse dellequali passera la sòma di Fiò-
 rini. xxv. Ma nelle cause minori, lequali fusseno di Fiorini. xxv. ouero da inde in
 giufo, si offerui la forma del Cap. infra posto sotto la Rub. Del modo di proce-
 dere nelle cause minori, la quantita, stima, ouero l'interesse dellequali fussi di fio-
 rini. xxv. ouero da inde ingiuf descensue.

Delle Eccezioni che impediscano il prouesso.

Cap. XLIII.

DEsideràdo le calunie de litigati raffrenare quàto possiamo, e limitare l'ecce-
 zioni, che sogliano oppuorsi ad impedire el pcesso, Statuimo, che solamète le
 infra scritte eccezioni opporre si possino al pcesso, cioè Della cosa giudicata, Di
 accordio fatto, & di patto di nò domàdare, e di liberagione, & di pagamèto del
 debito che si domàda, e di còpensatione del debito, e di giuramèto, e di lite pen-
 dète, dellequali apparischino publici instrumenti, ouero atti di giudicio publici,
 & nò sia udito chi le uolèsse prouare per testimoni, quanto alla ritardatione di
 esso processo, & questo, puche le eccezioni siano opposte infra dui di ntili, dat-
 ti del primo comparimento, & prouate siano infra dui altri di utili, prossimè,
 & immediate seguenti, lequale dilationi corse, sia tenuto il Giudice, dichiarare sel
 si ha da pcedere, o non, secódo che p l'instrumenti, ouero atti che prodotti fuis-

fero cognoscera douersi giudicare, & se dichiarara nõ douersi pcedere piu oltre, all' hora la ditta pñucia facci ragione infra le parti, & in tale causa piu oltre pcedere nõ si possi, Ma se egli dichiarisca, douersi piu oltre pcedere, all' hora nõ ostante le ditte eccezzioni, sia cõstretto il reo, a rispõdere sufficientemẽte al libello, & pcedisi nella causa, secõdo la forma del Cap. prossimẽ pcedente, & nõ dimeno esso reo, che le ditte eccezzioni, ouero alcuna di q̃lle nõ hara puato, sia cõdannato nel le spese fatte p la causa p̃ditta, & nõ dimanco Vogliamo che le ditte eccezzioni nõ prouate a impedire il p̃cesso, oppuonere si possino dapoì in forza di perentorie, & agli meriti della causa, & p̃uarli p testimoni negli casi, ne i quali per altro douessero testimoni di ragione essere admissi, Ma le altre eccezzioni, anchora che di re si potesseno simili alle preditte, nõ impedischino el p̃cesso, ma quelle nõ ostanti, nõ aspettara alcuna pronũcia del Giudice, Vogliamo che si pceda, come se di pcedere piu oltre, nõ ostante le eccezzioni, p il Giudice pronũciaro si fusse.

Della Forma delle Eccezzioni che fussero opposte. Cap. XLIII.

STatuiamo, che nẽssuna eccezzione generalmẽte opposta, sopra laquale sia necessaria interlocuziõne admittere si debbi, ma si debbi esprimere, & formalmẽte specificare la causa dimodo che cõcludi, & se altrimẽte si opponesse, habbisi p nõ opposta, & essa nõ ostante, nella causa si pceda, impoche, si come deue la domanda dello attore esser tale, che da q̃lla si possi dare sentẽtia, cõsi anchora cõcludere debbel' eccezzione di modo che il Giudice possi sopra q̃lla pñuciare, doue sopra essa eccezzione pñuciare si douesse, & la oppositiõne di tale eccezzione, che generalmẽte, ouer oscuramẽte s'opponesse, si habbi p nõ opposta, & nõ sia d'alcuna forza, o momẽto, & essa nõ ostante si pceda i causa, come se tal' eccezzione opposta (nõ fusse.

Della eccezzione del Giudice incompetente. Cap. XLV.

STatuiamo, che la eccezzione del Giudice incõpetente oppuonere nõ si possi, se nõ infra tre di utili, dal di che le parti prima i giudicio cõparire douessero, li quali passati, & nõ auati, se la psona sara tale, che tacitamẽte, ouero espressamẽte possa cõsentire nel giudice & la giurisdittione di tale Giudice possi dalle parti essere prorogata, se intenda hauere cõsentito nel Giudice, & la sua giurisdittione hauere prorogato. Dichiarando che l'eccezzione del Giudice incompetente, non altrimente sia admissa, anzi si habbi per non opposta, se in quella non sara espressa la causa per laquale si dica el Giudice essere incompetente, & opposta la ditta eccezzione, sia tenuto il Giudice infra tre altri di utili prossimi, & immediati sequenti, pronuciare sopra la ditta eccezzione, secõdo sia di ragione, & se egli si pronũciara Giudice com̃petẽte, da tal pronuncia appellare non si possi, ma se grauamento alcuno ne sara seguuto, riparare si possi nell'appellatiõne dalla sententia diffinitua, ma se egli si pñunciasse Giudice incompetente, & tale fusse la sententia diffinitua che si sperasse douersi dare, dallaquale non potessi appellare, & l'eccezzione della incõpetẽtia fusse stata opposta infra li tẽpi dello Stat. ouero se tal fusse la psona che nõ potesse nel ditto giudice cõsentire, oueramẽte se tale

fusse il ditto Giudice che la sua giurisdizione secondo la forma degli Stat. dallo parti prorogare non si potesse, all'hora negli dui casi prossime precedenti, ouero che la ditta eccezione sia stata auanti al ditto primo giudice opposta, ouero nò, et in tutti tre gli casi, ouero che contra la ditta eccezione si sia pronunziato, ouero che non, ma si procedesse nella causa più oltre, et obli tacitamente paresse che la ditta eccezione fusse ributtata, nondimeno possi el reo conuenuto, in ciascuna degli ditti tre casi hauere ricorso al Sig. Podesta di Lucca, ouero al suo Vicario, ouero auanti al Sig. maggior Sindaco, ouero auanti a luno di loro, et opposta la ditta eccezione auanti al ditto Sig. Podesta, o suo Vicario, ouero auanti al ditto maggior Sindaco, nella quale opposizione non si ricerchi trasmissione di libello, ma solamente la citatione, nella quale si facci mentione di effa eccezione opposta, sia tenuto incontinenre colui che haueffe fatto citare il reo dauanti al primo Giudice, leuari da tale giudicio per fine a tanto che per il secondo Giudice sia terminata la ditta eccezione, sotto pena de lire. XXV. et sia tenuto il ditto secondo Giudice, dauanti al quale la ditta eccezione fusse opposta, della ditta eccezione de incompetentia del primo Giudice cognoscere, et anchora terminare infra dieci di utili, dal di della opposta auanti di lui ditta eccezione, liquali dieci di debbino cauarsi del tempo della instantia, dimodo che pendendo li diti ei dieci di, non corri la instantia della causa, e tutto quello che per il ditto secondo Giudice, cioe per il Sig. Podesta, o suo Vicario, ouero p il Sig. Sindaco sopra la ditta eccezione fara dichiarato si habbi per uerita, et non possi dalla ditta dichiarazione, o terminatione, appellarsi, supplicarsi, o querela muouerfi, Et se quello che opposto hara la ditta eccezione de incompetentia, in quella succumbera, sia condannato alla parte auersa nelle spese, Et se dichiarato sia, el primo Giudice non essere stato competente, il processo auanti di lui fatto non uagli ipso in re, e tutto quello che per cagione di tal processo dal Giudice incompetente pagato, et riscosso si fusse da tale conuenuto, onero a ragion chiamato, possa p lui sempre, o per gli heredi suoi essere ridomandato, rimesso ogni eccezione, Ma se il primo Giudice pronunziasse, se non essere Giudice competente, possi lo attore hauere ricorso al Sig. Podesta di Lucca, o suo Vicario, ouero auanti al Sig. maggior Sindaco, et il ditto secondo Giudice sia tenuto conoscere, e terminare, et procedasi in tutto, et per tutto si come si e ditto nel reo, E tutto quello che p el ditto secondo Giudice sopra la ditta eccezione sia dichiarato, si habbi per uerita, et non possi dalla ditta dichiarazione appellarsi, supplicarsi, o querela muouerfi, Et se quello che la ditta eccezione de incompetentia hara opposto, in quella succumbera, sia condannato alla parte auersa nelle spese, Et se dichiarato sia il primo Giudice essere stato, et essere competente, si habbia per uero Giudice, et auanti al ditto primo Giudice la causa trattare si debbi.

Di dare il termine p accettare, ouero ripudiare la Heredita. Cap. XLVI.

ET perche lo herede scritto nel testamento, onero il quale tiene la prima causa di succedere ab intestato, Molte uolte in giudicio comparir suole, et domandare

dare termine a deliberare, & alle uolte accade, che lo herede cōparendo, dice ha uere a cettato, o nolere accettare la heredita cō cautela, & beneficio de inuētario, et che pendēte il termino, elquale p altro a deliberare, ouero a fare, & cōsumare lo inuētario dar si debbe, nella causa sopra sedere si debbi, & p ciò si alligā il giu dicio, Vogliamo che ne gli ditti casi, & in ciascuno de quelli, dare nō si possi più longo tēpo a deliberare, che di dugiorni cōtinui, dal giorno della ditta domā da, & in quel mezzo sopra sedere si debbi, & altra, ouer maggiore dilatione dar non si possi: Ma pendendo il tēmine dalla ragione prefisso a fare, & cōsumare l'inuētario, Vogliamo che nel giudicio nō dimeno si proceda, Ma se egli appa risse p quello che domanda tale dilatione dilatoria, ouero p quello in nome del quale domandata fu, esser stāta accettare l'heredita, tale domandare condāna to sia in lire dieci, rimosso ogni appellatione, & la ditta condannatione si facci di fatto per il Giudice della causa.

Di non dare dilatione p consultar si col Principale.

Cap. XLVII.

Statuiamo, che per lo aduenire nessuna dilatione si conceda a consigliarsi col Principale presente, ouero assente, Ma colui che cōparisce procedi nella causa da per se, & ciascuno che in altrui nome cōparisse, ilquale di ragione, & p forma de gli Stat. douesse essere admissio, quelle cose facci, & far possi, lequali el princi pale, se comparisse, fare douerebbe, & a tutte, & singule quelle cose sia tenuto, alle quali el principale tenuto farebbe, se personalmente in giudicio comparisse, ec. certo gli casi ne quali altrimenti per forma delli Statuti spetialmente prouisto fusse: Ma la deliberatione, ouero consiglio che hauere uorra col principale, habbi lo senza dilatione della causa, come gli piacci, ne per questo uogliamo se gli concedi in alcuno modo dilatione alcuna, & similmente Vogliamo che la prin cipale persona si presūmi saper tutto quello che hara saputo il suo procuratore, ouero altri, che in altrui nome comparisse.

Di togliere uia l'eccectione, che cōtra del processo si soleua opporre, sotto pretesto de infirmita della persona citata.

Cap. XLVIII.

PErche si allega alle uolte, la psona citata esser inferma, p ritardare il giudicio Desiderando pvedere di opportuno rimedio, Statuiamo che nelle cause ciuili la citatione, ouer pcesso uitare nō si possi p causa de infirmita della psona cita ra, ne anchora sotto il ditto pretesto de infirmita scusarsi contumacia, ma il me desimo effetto habbi, come se il citato nō hauesse infirmita alcuna, ec. cio sia che p mezzo di pcuratore legitimamēte sarebbe possuto cōparire, elquale se fatto, & a cōparire legitimamēte mādato nō lhauera, ad esso citato imputar si debbi.

Di togliere uia l'eccectione che il Principale sia piu legale, ouero piu informato.

Cap. XLVIII.

Si oppuono alle uolte al procuratore, ouero ad altri in altrui nome cōparente,

G

che il principale meglio sappi la uerita, & sia piu legale, & piu giusto, colquale la parte si eleggi piu uolentieri di litigare, che con la persona di esso procuratore, ouero di altri in altrui nome comparente in giudicio, & per questo molti scandoli, & strati, & longhezze di piazzi ogni giorno nascono. Pertanto Statuimmo, che la persona del procuratore, & di ciascuno che in altrui nome nelle cause ciuili comparisse, sia, & essere se intenda così fidele, & giusta, & legale, & così bene sapere la uerita di tutte le cose occorrenti, come il principale, & sia presuntione iuris, & de iure per autorita del presente Statuto, contra laquale in contrario nullo modo si admetti proua, dimodo che per l'aduenire tale eccezioni, admettere non si possino, & procedasi cō la persona del procuratore, o di chi in altrui nome comparisse, elquale per altro di ragione si douesse admettere, come con esso il principale, & non possi essere costretto il procuratore a fare comparire il principale, saluo ne casi, ne gli quali altro specialmente prouisto fusse per forma de gli presenti Statuti.

Di non rinouare le Dilazioni dare a deliberare.

Cap. L.

SE dilazioni si domandassero a deliberare, & pigliar copia, & rispondere, se le dare una uolta farāno cōpetenti, & congrue, piu dato nō si possino, nō ostando che le si domādino di nuouo, ouero se di nuouo si reperisse, & opponessi quello che altre uolte ditto, & opposto si fusse, et per rispetto di tale oppositione altra dilazione dare non si possi, & data non uagli ipso iure. Ma se la prima dilatione non fusse stata cōgrua, & competere possi el Giudice darne un'altra breuissima, laquale non eccedi la meta del primo termine, & attēdi sempre el Giudice di ragliare la materia delle dilazioni, conciosia che nessuno si troui tanto audace, che contra la uoglia del Giudice possi allungare la lite.

Di produrre gli Instrumenti, de i quali mentione si facessi nel libello, ouer nelle postre.

Cap. LI.

PERche si fa qualche uolta mentione nella domāda, o libello, o nelle postre, ouero nelle eccezioni, di publici instrumenti, ouer scritture, & dalla parte aduersa si domāda che tali instrumenti, ouer scritture si pdechino, & copia se gliene dia, pilche si alligano i piazzi. Per tātto Statuimmo, che se quello ilquale di publici instrumenti, ouer scritture hāra fatto mentione, quelle in prōto hauerā, sia tenuto produrre, & diafene copia alla parte aduersa, cō termine cōpetente a deliberare, ouero ad opponere, attesa la quārità delle scritture, dellequali si decorne copia, abbreuiando nō dimeno el Giudice quāto potera sotto uincolo di giuramēto, & intēda si hauerle in prōto, colui che esse scritture hauesse, o facilmente hauere potesse infra breue spazio di tempo, da moderarsi ad arbitrio del Giudice, attesa la qualita del fatto, & cōsiderare le dilazioni dallo Stat. cōcesse infra lequali el negocio, delqual si tratta, spedire si debbe. Ma se tali scritture nō hauesse i prōto, ouer cōmodamēte hauere nō lo potesse, a tale pductione, o presentatione costretto nō

sia,

sia, & procedasi nella causa piu oltre, & se alcuno tale scrittura, ouero instrumēti habbi in pronto, ouero comodamente hauere le possi, o non, se ne stia, & creda al giuramēto di chi hauera di quelle fatto mentione: Ma se uerisimile fusse che quello che domādasse copia di alcuno instrumēto, ouer scrittura, tale instrumēto, o scrittura, o copia hauesse, allhora la copia, o dilatione per hauere copia, nullo modo gli sia concessa, perche chi certo e, piu certificare non si debbe.

Di dare Copia de gli Instrumēti, che i giudicio si pducessero. Cap. LII.

ET se alcuni testamēti, o qualūche altri instrumēti, o atti, o altre scritture pubbliche, o priuate, in giudicio fussero produtte, dellequali p la parte aduersa si domādasse copia, debbi darsene copia senza el di, & il cōsule, auanti che siano pubblicati i testimoni, se alcuni nel termine riprobatório se ne esaminassi: Ma dapoi che publicati farāno i testimoni, & dapoi el corso del termine riprobatório, si de cerni, & dia copia de gli instrumēti che dapoi fussero pducti, ouero dauanti, col di, & il cōsule: Et se nella ditta causa nō fussero pducti testimoni nel termine probatorio, ouer riprobatório, in tal caso nō dimeno la copia si decerni, & dia, ma se col di, & il cōsule, o senza, stia sene all' arbitrio del giudicare, & il medesimo si offerui auanti a gli arbitri, arbitratori, e cōmuni amici, & siano astretti i notari a copiare, & dare le ditte copie, ricotta la cōperente mercede: Ma delle carte di procure, & sindicari, & di ciascuni mādari, & delli atti di corte, & delli inuētarii copia se dia col di, & cōsule, trāo auanti lite cōtestata, ouer hauta p cōtestata, quāto dapoi sempre, ma se alcuno dira, & cō giuramēto affermera, che gli instrumēti, ouero scritture contra di se produtte, intendi conuincere di falsità, auanti la lite contestata, o hauta per contestata, ouero dapoi, Vogliamo che in tal caso gli sia dato copia anchora col di, & il cōsule.

Di esibire in forma publica gli Instrumēti, Atti, quali alcuna perso
na uorra usare in qualche causa. Cap. LIII.

SE alcuno in qualche causa ciuile, o criminale usare uorra alcuni Instrumēti, ouer atti, ouero qualunq altre scritture pubbliche, lequali a se, ouero a sua causa principalmentē, ouer secundariamentē, giouar potessero, gli quali instrumēti, o atti, o altre qualūq pubbliche scritture fussero appresso del notaro che ne fu rogato, o appresso di altri hauēto cōmissione di trasumerle, & in publica forma ridurle, tali instrumēti, atti, ouer scritture, il Giudice auanti al quale pendesse la causa, ouero anchora il Sig. maggior Sindaco, a petitione della psona, che domādasse che tali instrumēti, & atti li fussero dati, etare facci quelli che interesse ui hauessero, ouero che di loro pgiudicio si trattasse, & se nō cōparitrāno nel termine della citatione, ouero se cōparitrāno, & causa ragione uole nō a llegheranno, p la quale tali instrumēti, o atti domandati, dare non si debbino, sia tenuto de plano, semplicemente, & senza strepito, & figura di giudicio, commettere, & cōmandare al Notaro che hauera tali instrumēti, atti, ouero scritture, ouero a chi ha

uesse la faculta di publicarle, che sotto le pene, & multe, quale al Giudice di detta causa, o al Sig. maggior Sindico parra, quelle esibiscono i publica forma, a quel tale che usare le uorra, riceuta nò dimeno la còpetente mercede, anchora che tali instrumèti nò siano rogati a petione di quelli, che usare le uoleffero, purchè del lo interesse di chi domàdasse tali instrumèti prouare si debbi, almanco p il giuramento, ouero p altre presuntioni, o proue che al Giudice sufficiente paresino: Ma se il Giudice della causa, ouero il Sig. maggior Sindico, uiste le diute scritture, secondo la sua coscienza conoscesse, che tali instrumèti, ouero atti non facessero alla causa, ouero aniuuedesse, che tale petitione di instrumèti fusse calunniosa, tale persona, che così domandasse, ributti, non ostante il predito giuramento, sopra dellequali cose Grauiamo la coscienza del Giudice predito, elquale possi giudicarlo, secondo la sua coscienza. Et se al predito Giudice, o maggior Sindico parra, che tali instrumèti, ouero atti douessero darli in publica forma, constinga con remedii di ragione el Notaro, o altri a chi commissi fussero tali rogiti, a fare la ditta esibitione. Aggiungendo, che lo herede di ciascheduno Notaro, ouero altri appresso chi fussero tali rogiti, & atti di qualche Notaro morto, ouero assente, o altrimenti impedito, sia tenuto, & astretto la ditta esibitione fare, con cautela pero che gli ditti rogiti, ouero atti, mutare, o guastare non si possino. Ma se la parte citata, causa giusta allegasse, per laquale tale esibitione fare non si douesse, el Giudice in tal caso non le facci esibire contra la uoluntà di quel tale che ui ha interesse.

Delle Questioni pregiudiciali incidenti, ouero emergenti. Cap. LIII.

I Tem, pche accadeno molte uolte questioni pregiudiciali, come di filiatione, di stato, del beneficio della restitutione i integro, & di altre eccectioni pregiudiciali, p lequali di ragione si plunga la cognitione della causa principale, & in quella si sopraiede. Pertratto, p abbreviare le liti, Vogliamo che qualhora accadeno, ouer emergeno tale eccectioni, nò ostanti quelle, si pceda, Ma tale eccectioni incidenti, & emergenti, siano esaminare, conosciute, & decise insieme cò la causa principale, accio che nel pcedere p tale eccectioni, nò si facci pgudio alla questione principale.

Della Eccectione di Lire pendente. Cap. LV.

PErche spesso suole occorrere nelli Piazzi la eccectione di lire pendente, Volendo prouederli di opportuno remedio, Statuimo, che se nella causa della lire pendente si fara restato di pcedere p tanto spacio di tēpo, che fra tēpo della instanza uertimilimère nò potesse essere spedita, offeruado i termini de quali si contino sotto la Rub. Del ordine de giudicii, còparendo ambe le parti, allhora tale eccectione di lire pendente nò ostri: Ma se nò ui sia negligenza di tātō tēpo, & la prima causa, offeruado i debiti termini, potesse essere spedita allhora la ditta eccectione sia admissa, & pcedasi nella prima causa, & nò nella secòda. Ma se l'instanza della prima lire fusse perenta, certa cosa e che la eccectione di lire pendente non ostante.

Della

Della eccezione di Usuraria prauita. *Cap. LVI.*

SI ando confueto spesso oppuorſi l'eccezione della uſuraria prauita p'ritarda-
re il pceſſo, Pertanto. Vgledó quanto poſſiamo ouiare, alle fraudi, Statuimo
che l'officiale auanti alquale, cauſa, ouero queſtione uertiffe, propoſta la ditra ec-
ceptione, et intimatoli che ſi oppuone l'eccezione della uſuraria prauita, inconti-
nente auanti che ſi parti da banco la parte, ſia tenuto amonirla, che auanti che di-
li ſi parti, Deſcriari ſe l'uſura ſottó il nome del capitale còpreſa, ſia in fatto, ouer
di ragione, & la queſtione ſia del fatto, o in alcuno altro modo conſiſti in fatto,
nelquale caſo eſſo Giudice, ſia Giudice còpetente nella queſtione p'ditta, perche
queſto ſi acòrda con la ragione canonica, oueraméte ſe còſiſti in ragione: Et ſe
la parte opponente deſchiariffe, che la queſtione ſia in iure, allhora quel punto, ſe
quello che gliè oppoſto di ragione, ſia uſura, o non, ſia remiſſo p' terminarſi dal
Giudice eccleſiaſtico, ſecondo le leggi canoniche, purché la parte opponéte la dit-
ta eccezione ſia tenuta infra dui giorni, dal di della ditra dichiaratione pſſime, et
ſimediare ſe guéti, pſentare al giudice eccleſiaſtico la ditra remiſſione, et infra .xvi.
di unli pſſimi da còtarſi, dal di della ditra remiſſione, ſia tenuta pſentare al giudi-
ce, auanti alquale ſu oppoſta la ditra eccezione, la deciſione del giudice eccleſiaſti-
co ſopra del punto, et articolo ſopraſcritto in publica forma, liquali termini paſ-
ſati, ſe la ditra remiſſione nò hara pſentato al giudice eccleſiaſtico, ouero ſicura-
to nò hauera che infra l' ditto termine ſi facci cò effetto la deciſione del giudice
eccleſiaſtico, ouero eſſa deciſione infra l' ditto termine nò hara pſentato al giudi-
ce, auanti alquale la ditra eccezione oppoſta fuſſe, ouero ſe la ditra eccezione pro-
uaro nò hara, ſia punito in ciaſcheduno de gli diti caſi p' el giudice della cauſa,
di fatto, ſençá aleuó pceſſo, ſi lire cento, et nella medeſima pena punito ſia, ſe in
quella medeſima hora che hara oppoſto la ditra eccezione, non dichiarara, ſe la
còſiſte in iure, ouero in fatto, Et nò dimenò ſe còſi nò dichiarara la ditra eccezio-
ne p' quáro a ritardare il pceſſo, ſi habbi p' nò oppoſta: Ma ſe fuſſe reſtato p' il giu-
dice eccleſiaſtico, et nò p' la parte opponéte, che infra li .xvi. di la nò ſi fuſſe termi-
nata, delche appaia p' li atti del ditto giudice eccleſiaſtico, la ditra pena delle lire
cèto nò habbi luogo: Ma s'egli nò ſi contédeſſe in iure, ma la queſtione ſolamen-
te fuſſe in fatto, ſe habbi riceuúo l'uſura, o nò, allhora el giudice auanti alquale uer-
te la queſtione, ſia giudice còpetente, e ſia tenuto terminare la ditra eccezione in
fra .X. di unli, dal di della fatta dichiarazione, che l'uſura còſiſti i fatto, & ſe quel-
lo che oppuone la ditra eccezione, nò lo puer a infra ſei di unli, dal di della dit-
ta dichiarazione fatta, ſia punito di fatto dal giudice della cauſa in lire cèto, an-
chora ſençá alcun pceſſo: Et ſe il giudice nò offeruera le p'ditte coſe tutte, & ſin-
gule, o in alcuna còrraſara, punito ſia i lire cinquára, nellequali debbi eſſere ſindi-
caro, & le p'ditte coſe pcedino nel principale che opponeſſe tale eccezione, ma il
procuratore, o altri che i altrui nome còpariſſe, e tale eccezione opponeſſe, ſia pu-
nito delle ditte pené in proprio nome, e còtra di lui ſi facci l'eſſecutione, come di
ſopra ſi è ordinato del principale, ſe nella procura nò ſi còtenelli eſpreſſaméte di
potere oppuonere tale eccezione ſpecialmente, nelqual caſo ſia tenuto alle ditte

pene solamete il principale, & nò il procuratore, Et la preditta eccezione di usuraria prauita non impedisca il pcesso, anzi nò ostante quella si proceda in causa, ma se dichiarato sia i fauore di quello, che la ditta eccezione harà opposto, riuocare si debbino tutti gli atti, come, & inquanto di ragione riuocare si douessero.

Della eccezione di Scòmunica.

Cap. LVII.

PERche la eccezione di Scòmunica, seòdo le leggi canoniche ribùita lo attore, Statuimo che ciascheduno che uorra oppouere tale eccezione, l'oppoua seòdo la forma data dalle ditte leggi canoniche, fra tre di utili, dal dì che la prima uolta fu tenuto còparire in giudicio, & questo inquanto la scòmunica fusse seguita auanti al giudicio, Ma se la scòmunica soprauenuta fusse pendere il giudicio, possi in ogni tẽpo essere opposta, & puata infra tre di utili, da numerarsi dal dì della oppositiõe, laquale se così nò sarà opposta, ouer puata, se intẽdà l'opponete hauerẽ rinunciato alla ditta eccezione, e nò sia dipoi udito sopra la ditta eccezione, & nò dimeno il tale opponete p l'officiale di detta causa, nò puando, sia punito di fatto, & senza alcun pcesso, o scrittura, in lire cinquanta, alla camera del còmune di Lucca, & sia condannato nelle spese, all'altra parte, & i quel mezzopẽdente le ditte dilazioni, si pceda nò dimeno in causa, & nò si possi puare la ditta eccezione, se non per publica scrittura, ouero per atti publici ridutti in publica forma, e nessuna altra proua sia admissa, ma prouata la ditta eccezione, el giudice della causa pronuncii, lo scòmmunicato non douere essere udito agendo, ma si bene difendendosi, perche la difesa non si deue togliere ad alcuno.

Della eccezione del Bando.

Cap. LVIII.

PERche alli banditi p maleficio da lire cinquanta in su negare si deue audienza, come appare p forma dello Stat. posto sotto la Rub. Di nò dare audienza all'ebaditi, & sopra in questo libro, Di quelli che i suo nome possano stare in giudicio. Et pche p tale eccezione si allũgano i giudicii, e tale eccezione spesso si oppouene cò animo di calũnia. Per tãto Statuimo, che la ditta eccezione oppouere si possi, solamete còtra l'attore, infra tre di utili, dal dì che le parte prima in giudicio còparire douettero, & puarsi infra tre altri di pssime seguẽti, p scrittura publica cauata de libri de badi p mano del notaro dell'archiuio de libri della città di Lucca, & nò a ltrimete, laquale se così nò fiesse opposta, & puata, si habbi p noni opposta, & piu oppouere nò si possi, & alla ditta eccezione se intẽdi rinunciato, & nò dimeno pendere le ditte dilazioni si pceda nella causa, ne p questo si debbi sopra sedere, & se la ditta eccezione sarà puata, subito dapoi el corso di detto termine, el Giudice pronuncii, & dechiari tale badiuto, ouer lo hauerẽ causa da lui, douẽte il suo bado nò douersi admettere, ne douerseli dare audienza, & assoluila parte dalla offeruatione del giudicio, condannando anchora tal bandito nelle spese, Ma se quello che oppouene tale eccezione nò la puera, sia condannato nelle spese, a l'altra parte, & nò dimeno sia punito di fatto senza alcuno processo, ouer scrittura.

ra, in lire cinquanta, p il Giudice auanti al quale si fa la lite: Et quello che si e ditto che lo hauete causa dal bandito nō sia udito, habbiti uogo in caso che lo hauete tale causa dal bandito, nō hauesse aquisato p insoluro de beni di tale bandito p credito precedente al ditto bando, p i quali beni allo hauete tal causa si debbi fare ragione: Et se alcuno hauesse aquisato ragioni da colui che poi fusse stato bādito, auanti al delitto p il quale fusse stato dato il bando, anchora sia udito, & gli sia fatto giustizia, & la ditte ecceztione non cōpetisca in alcuno modo cōtra li heredi del bādito, se gia gli heredi di esso non fussero nominatamente banditi.

Di Ributtare certe ecceztioni sopra il giudicio di partigione. Cap. LIX.

BEnche il giudicio delle partigioni douessi essere breuemēte spedito, nō dime-
no quelli che uogliono impedire la diuisione, oppuōgano l'ecceztione, che co-
lui che muoue il giudicio di partigione, doueua prima agere cō la reuēdicatione
publiciana, ouero petitione di heredita, ouer altre attioni: Et p tātō accioche alle
dite attioni, nō si facci pgiudicio, oppuōgano nō poterli in quel mezzo pcede-
re sopra il giudicio diuisorio, oueramente anchora si oppone cōtra l'attore che do-
mandā partigione, che esso reo intēde muouere la reuēdicatione publiciana, oue-
ro la petitione di heredita cōtra l'attore, E p tātō accioche a tale reuēdicatione
publiciana, o petitione di heredita, ouero ad altra attione che uolessse muouere il
reo cōtra l'attore, pgiudicio nō si facci: Dice il reo douerli soprafedere nel giu-
dicio diuisorio, p il che il pīato della diuisione si allōga troppo, Per laqual cosa
Statuimo, che le ditte ecceztioni, ouero simili, p l'aduentire oppuonere nō si possi
fino, & se le si oppuōgano, se intēdano p nō opposte, e nel giudicio diuisorio nō
dimeno si pceda, et partigione si faccia, in qualūq; modo appaia, che la parte che
domandā, habbi p indiuiso la cosa, ouer l'heredita che si domandā sia partita, oue-
ro che l'attore posseda, ouero che nō, ma basti quātō a colui che age, cōstare che
parte p indiuiso gli appartēga, ouero che la possedi p indiuiso, ne se intēda p cio:
partita la cosa, p hauer la posseduta p diuisa, separatamēte sostenēdo i cōmodi, &
gli incōmodi, se gia della pattitione nō apparisse p altro modo, ne si possi difen-
dere con la p̄scrittione, se tale p̄scrittione senza essere interrotta nō passasse:
il termine di anni trenta, nel q̄hal caso la p̄scrittione di tanto tempo nuoci allo
attore, se per tanto tempo la cosa fāta stata per indiuisa posseduta.

Della ecceztione declinatoria del giudicio, che p il reo conuenuto si suole
oppuonere, nominando altri per padrone. Cap. LX.

COnciosia che accadi che la psona cōuenuta in giudicio, dichiarādo nominā-
tū altro nel giudicio, et sopraccio varii, e diuersi dubii nasceno. A rogliere effi
dubii Statuimo, che ciascheduno cōmodatario, cōduttore, salano, feudatario, &
fruttuario, e ciascun' altro, il quale i altri nome cosa alcuna tenesse, o possedesse, i
elqual p essa cosa, o p cagion di essa, ouer p cagion di frutti, affitti, pigioni, e liue-
li di essa cosa cōuenuto fusse, possi i iudicio noiare il padrone i cui nome tenesse
e possedesse, laq̄le noiatiōne far si possi ifra di tre uolgi p̄ssimi, da numerarli dal di

che le parti douerno la prima uolta cōparire in giudicio, Et se la ditta eccezione
 opposta nō sia fral ditto tēpo, nō sia dapoi admissa la nōminatione, & habbi a
 chora luogo la ditta nominatione nelli casi, doue alcuna psona cōueniura fosse
 di qualche attione reale, o i rē scritta, ouero cō qualche interdittio, ouero cō q^{ua}
 che rimedio di ragione i rē scritto, ouero che hauesse, o partecipasse di tale natu
 ra, & anchora se cōuenuto fusse di qualche cōdizione di scedere da legge, p dispo
 sitione di qualche Stat. e fatto la ditta nominatione infral ditto termine, sia tenuto
 colui che nominato hara, infra tre altri di utili pssimi, & immediate seguenti, far
 cōparire il nominato i giudicio, & a pigliare il giudicio, & se cōparira il noiaro i
 giudicio, & entrera alla difesa, si pcedi nella causa, & conoscihi della ragione del
 le parti, & non sia bisogno che alla nominata psona sia offerto nouo libello, o
 porto noua domāda, ma pcedere si debbi nel medesimo giudicio, & la senten
 tia dare si possi, e mādare ad effecutione, benche della psona nominata nō si fac
 ci mēzione alcuna nel libello, ouer domāda: Ma se la psona nominata nō fara in
 Lucca, ouero nel distretto, allhora si debbi assegnare al nominatē termine a far
 cōparire i giudicio il padrone nominato, purchē maggior termine di giorni de
 ro utili dare nō si possi: Et gli tēpi che si darāno a far cōparire in giudicio, il pa
 drone assente, del bino cauarli del tēpo della instātia, & fra gli tēpi preditti asse
 gnati a far cōparire il padrone, sia tenuto il nominatē difficiare alla psona no
 minata, che cōparischi ad entrare in giudicio, & che la lite pigli sopra di se, & nō
 possi la psona nominata schifare il giudicio, & se opponesse l'eccectione del Cui
 dice incōpetēte, tale eccectione di nominatione si habbi p nō opposta, se p altro
 la psona nominata sotto quel Giudice potesse esser cōuenuta, Ma se la psona no
 minata fusse tale che nō potesse essere cōuenuta sotto li officiali, & giudici della
 citta di Lucca, allhora se essa psona nominata declinera il giudicio, la nominatio
 ne in nessun modo si admetta, & nella causa si pcedi cōtra la psona nominatio
 di prima cōuenuta, & si possi fare la effecutione, nō ostāte la ditta nominatione:
 Ma se la ditta psona nominata nō cōparira in giudicio, allhora se lo attore cōst
 eleggera, pcedere si debbi cōtra il nominatē, come se nominatione alcuna fatta
 nō fusse: Ma se l'attore uorra che in lui sia trasferito la possessione della cosa do
 mandata, allhora la psona nominata debbi a petitione dell'attore essere citata a
 pigliare il giudicio, se sia tal psona che sotto quel Giudice possi essere cōuenuta;
 & se cōparira pcedisi nella causa, come glie stato ditto, & nō cōparendo trasfe
 sca il Giudice la possessione nell'attore, salua al ditto nominato la ragion del do
 minio, & pprieta, dellaquale pprieta possi agere infra dieci anni, & dipoi non ne
 sia udito in alcuno modo, ma la possessione ricuperar possi infra un'anno, resti
 tuire le spese, & daro pagatore di stare a ragione, & pagar il giudicato, lequali spe
 se restituire, & pagatore dato, reso gli sia la possessione preditta, & pcedasi nella
 causa sopra il medesimo libello, come di sopra si e ditto, ma dapoi l'anno nō sia
 in alcun modo ndito circa la possessione, ma circa la pprieta sia udito infra X.
 anni, come di sopra e stato ditto, Et se la persona nominata nō fusse sottoposta
 alla giurisdittione della citta di Lucca, itache a petitione dell'attore nō possi esse
 re citato sotto Giudice seculare della citta di Lucca, Allhora sia in electione del

lo attore, se uorta pcedere cōtra del nomināte, o nō, & se eleggerà questo, si pro-
ceda nella causa, nō ostante la nominatione p̄ditta: Ma se lo attore eleggerà che
gli sia trasferita la possessione, allhora passati li termini sopra scritti a far cōpari-
re il padrone in giudicio, & esso padrone nō cōparente a pigliare il giudicio, & a
p̄leguire la causa a uersi al medesimo Giudice, si trasferisca la possessione nello as-
sore, salua la ragione del dominio, & della proprietā, sopra delquale dominio, &
pprieta la p̄sona nominata doppo dieci anni nullo modo sia uidita, & perda la
possessione, ne sia uidito uolēdola ricuperare infra un' anno, Et Disponiamo che
sia licito anchora al reo cōuenuto nelli interditti nominare padrone i giudicio,
sotto la ditta forma, e tale nominatione possi essere accettata p̄ il nominato, & lo
accettāte si presumi hauer fatto le cose che il nomināte fatto hauesse, ouero fusse
incolpato hauer fatto: Et nelli una p̄sona laquale hara accettato alcuna nomina-
tione di se fatta in alcuna corte della citra di Lucca, possi negare di possedere la
cosa, dellaquale hara accettato la nominatione di se fatta, ma si presūma che hab-
bi facultā di restituire essa cosa, & la possessione: Et alle p̄ditte cose Giungiamo,
che dapoī la lire cōtestata nullo modo sia admissa la nominatone.

Della ecceptione di prescriptione di Dieci, o Venti anni nelle attio-
ni personale.

Cap. LXI.

STatuitmo che in tutte, & singule le attioni p̄sonale a ciascuno maggiore di an-
ni. xviii. di sana mente, elquale agere, & domādate habbi possuto, corra la pre-
scriptione di anni dieci frā gli presenti, & uenti infra gli assenti, se durāte li dieci
nel suo caso, & li uenti nel suo caso, nelli una interruptione fara stata fatta di quel-
lo che si pretēde douersi: Liguale dieci, ouero uenti anni corsi, sia admissio el reo
conuenuto a giurare, che quello che glie domādato sia pagato, ouero adēpito, &
dato tal giuramento, se lo attore non fara fede della interruptione, ouero di cau-
sa, perche tale prescriptione corsa nō sia, el Giudice sia tenuto ammetterlo, & as-
soluere il reo, & non possi el reo essere piu molestato. Et non daro el ditto giu-
ramento habbi luogo la p̄scriptione indutta dalla ragion cōmune, & la exceptio-
ne della ditta p̄scriptione non impedisca el processo: Et riceuasi el ditto giura-
mento solamente dal principale debitore, ouer suoi heredi, ouer suo procurato-
re hauente a cio speciale procura, ouero da Sindico di uniuersita hauente specia-
le mandato, ouero dal Tutor, o Curatore di minore, contra ilquale si agesse, &
se alcuno parte del tempo fusse presente, & parte assente, si facci, & habbi rispetto
per la rata del tempo della presentia, & della assentia. Et se pendente li anni die-
ci, ouero li uenti nel suo caso alcuna interruptione fatta fusse, sia perpetuata l'ac-
tione per fine ad altri dieci anni infra presenti, & uenti infra li assenti prossimi a
computarsi dal di della interruptione, & intēdasi interrotta la p̄scriptione nel
modo che di interrompere la p̄scriptione si dispuone dalla ragion cōmune, et
intēdasi anchora fatta interruptione p̄ citatione, nellaquale dichiarata sia la sō-
ma, & causa del debito, se tale citatōe sia fatta scōdo la forma del Stat. che par-
la delle citazioni, & similmete se intēdi fatta interruptione p̄ p̄stato fatto in giur-

dicio a esso debitore, o suoi heredi di quello, o sopra di quello che si pretēde dō uersi, & anchora p la preda, ouer cattura di pegni che seguira fusse i giudicio cōtra tale debitore p cagione del debiro che si pretēde dōuersi: et le cose p̄dite ruzze, & singule habbino luogo i tutte, e singule obligationi pueniēri da cōtratto, o quasi cōtratto, & nelle attioni, che da tali cōtratti discēdessino, e nelle ultime uolūta delli defunti, purchē i questo ultimo caso li ditti. X. & XX. anni comincino correre dapoi che quello a chi cōpetisse la ragion p dicta ultima uolūta hauera saputo la morte, & lultima uolūta del difunto: Ma alle dōne che restate fussero in casa, o in famiglia del morto marito, dapoi lo sciolto matrimonio, quāto alle cose che hauer douessino dalli heredi del marito, o da chi haueffi causa da loro, la p̄scrittione delli. X. & XX. anni, che di sopra si fa mētionē nō corri, p fine che starāno in casa, ouero in famiglia del difunto marito. Aggiungendo che nelle p̄dite cose se intrēda assente quello che fara assente personalmente dalla città di Lucca, & suo territorio, contado, & distretto, benchē in i habitatione, & famiglia haueffi, dellaquale assentia basti sonmariamēte prouare, come di sotto si contiene, sotto la Rubrica, Del modo di prouare l'assentia.

Delli Casi, e Tempi ne quali nō corri la Prescrizione. Cap. LXII.

ET nēssuna Prescrizione, o corso di tēpo indutta, ouero indutto, tātō dalla ragione cōmune, quāto da gli Stat. corra alli minori di anni. xviii. in tutto el tēpo della loro minore età, o che habbino tutori, et curatori, o che nō li habbino, o che la sia cominciata in p̄sona di maggiore, ouero in p̄sona di minore, & non si riferisca questo al tēpo della instātia, ouero lire, elquale passi, & corra al minore; non ostāte le cose sopraditte, ne habbi anchora luogo nel caso infraposto, sotto Rub. Della ricuperatione delle cose p insoluto, ouer pō. decreto aggiudicate. Ma la p̄scrittione, ouer dilatione che p accordio delle parti fusse indutta, o che la sia cominciata in p̄sona di maggiore, ouero i p̄sona di minore, nōdimeno corri ad esso minore, & cōtra del minore. Itē Statuimo, che p cause hereditarie ad alcuno nō corra p̄scrittione alcuna, dimētre che essa hereditaria fara iacēte. Itē nō corra p̄scrittione i tēpo di alcuna guerra, laquale il cōmune di Lucca bñdissē cōtra persona alcuna, ouero se cōtra la città di Lucca fusse fatto guerra, laqual guerra durate, nō corri p̄scrittione alcuna, i tēpo che p cagione di detta guerra la corte nō sedesse: Itē nō corrino spācii alcuni di tempo, ad alcuno in tēpo che fusse alcuna mortalità nella città di Lucca, Ma se la peste fusse nel distretto, nō corra a quelli che fussero del luogo, ouero nel luogo, doue la peste fusse, durante il tempo della ditta peste, ne a quelli che haueffero hauto necessita di agere in ditto luogo, & in simile modo nēssuna p̄scrittione indutta dalla ragione, ouer Stat. corra in tēpo che fussero fatte le ferie repētine, dimodo che durādo le ditte ferie nō corra p̄scrittione: E anchora a nēssuna chiesa, spidale, ouer luogo pio corra p̄scrittione p fin che starāno senza rettore: Itē nēssuna p̄scrittione corra ad alcuno p causa di lassito, ouero altro giudicio fatto i ultima uolūta, se nō dal di della sciēza di tal giudicio, e lassito: Itē alli fratelli, o figliuoli di fratelli, o uero altramēte uiuenti a cōmune, nō corri alcuna p̄scrittione, durante la ditta cōmuniōe delle cose che
ad

ad alcuno di loro p dote della madre,ouer p qual si uogli altra causa si doue
 seno, ita che fra loro nō corra pseruione alcuna, p fin che uiuerāno a cōmune,

Delle Confessioni fatte in Giudicio. **Cap. LXIII.**

E Vagli la confessione fatta in Giudicio, pto auāti la cōtestata lite, quanto, da
 poi lepre, & nō sia uiciata p l'assenia dello aduersario, dimodo che far si pos
 si auāti al Giudice sedere a tribunale p la parte assente, & p la presente, et sempre
 si pñni fatta saputamēte, & cō certa sciēza, se già nō si mostrasse dello errore cō
 proue euidenti, & le proue di errore, non siano impedimento che nō si proceda
 al precetto, pūche tale cōfessione fatta sia da psona che possi stare in giudicio,
 Et anchora uagli la confessione fatta in Giudicio, benché non contenga la cau
 sa, ne si possa impugnare come indiscreta per essersi ommissa la causa, ne ancho
 sia uiciata, perche libello, ouer petizione non preceda la confessione, Et ciascuno
 che in giudicio hauera confessato contra di se, cosa non contraria alla ragione,
 ouero alla natura, ouero di essere ad altrui tenuto a certa specie, ouero quantita,
 ouer amēte, se hauera confessato tal fatto, che ne possi essere a ragione cōuenuto,
 giudicato, & conuinto se intrēda, tūto che bisogno nō sia che contra lui segua al
 tra sentētia con dānatoria, ma sia tenuto il Giudice farli pccetto di pagare la quat
 rita confessata, fra il termine di .xv. di utili: Ma se confessato hauesse certa specie,
 sia tenuto il Giudice farli pccetto di darla, ouero risruiarla infra dieci di utili:
 Ma se confessato hauesse essere tenuto a qualche fatto, sia tenuto il Giudice farli
 pccetto di fare, infra uno tempo cōueniente, dentro dalquale tale fatto finire si
 possa, considerata la qualita del negocio: Ma sel si fusse confessato di parte, & di
 parte negata, facissi pccetto della parte cōfessata, come si e ditto sopra, & sopra
 la parte negata procedasi secondo la forma de gli Statuti.

Della Contestatione della Lite.

Cap. LXIII.

DOuendosi secōdo l'ordine de gli presenti Stat. in ciascuna causa ciuile pcede
 re sommariamēte, & de plano, & senza strepito, & figura di giudicio, & pciō
 nō ricercandosi uera cōtestatione di lite, nō dimeno Statuimo, che nō ostante che
 in alcuna causa fusse fatta uera cōtestatione di lite, ouero si fusse offeruato l'ordi
 ne de giudicii cō le solēnita indutte dalla ragione, il pcceso nō sia uiciato, ma se
 intrēda sempre che ciascuna causa sia sōmaria, & che li sia posuito, & possa pcede
 re senza strepito, & figura di giudicio: Et Dichiariamo che in ciascuna causa la
 cui quantita, stima, ouer interesse anchora passasse la quatita di fiorini .xxv. legi
 timare le persone, ouero haue per legitime, se il reo non opporra alcuna ec
 ceptione delle impediēti el processo, sia esso reo tenuto rispondere immediate
 al libello, & a così rispondero sia dal Giudice astretto: Ma se il reo opponesse
 alcuna delle eccectioni, lequali secondo la forma dello Statuto impedissero el
 processo, all'hora di tutte esse eccectioni si cognosca secondo la forma del Ca
 pitolo, posto di sopra, sotto la Rubrica, Delle eccectioni impediēti el processo,

lequale eccezioni spedite, se dichiarato sia, non ostare le ditte eccezioni douer si procedere, sia tenuto il Giudice a petitione dello attore cōstringere il reo a rispondero al libello, & se il reo nel termine per il Giudice a questo assegnaro nō rispondera, nondimeno la lite si habbi per contestata, & possa procedersi in causa a cognoscere de meriti della causa, come se la lite contestata fusse: Ma se lo attore uorra che contra del reo non rispondente al libello nel termine assegnaro, si proceda come contra contumace, allhora procedere si possi alla preda, ouero al primo Decreto, ouero alla condannagione, come lo attore eleggera. Et alle pte ditte cose giungendo Dichiarimo, che la lite si habbi per contestata per la risposta affermatua, o negatiua, laquale il reo facesse in giudicio al libello, ouero alla domanda dello attore: Et similmente si habbi la lite per contestata in quello instante che si comincia cognoscere de meriti della causa, ouero sel si facesse al alcuno atto che nelle cause ordinarie fare si soglia dapoī la lite contestata, se già le non fussero opposte eccezioni impediēte il processo, dellequali è stato ditto di sopra, allhora per alcuno atto non se intenda fatta contestatione di lite, per fine che pendino le eccezioni impediētiue del processo, secondo la forma dello Statuto, ma spedire quelle, se per il Giudice si procedesse come di sopra è ditto, ad alcuno atto solito farsi dapoī la contestatione della lite, intendasi per contestata la lite: Et in tutti gli Capitoli delli Statuti doue si disponesse della lite contestata, o da contestarsi, sempre basti lo atto, per ilquale la lite si habbi per contestata. Dichiariamo anchora, che quantunq̃ luna, & l'altra parte sia presente in giudicio a trattare la causa, nondimeno non si ricerchi a ltra contestatione di lite, che la ditra di sopra.

Del Giuramento di Calunnia.

Cap. LXV

DAPoi la contestatione della lite, ouero dapoī l'atto, per elquale si habbi per contestata, immediate si giuri di calunnia da luna, & l'altra parte, secondo la forma che si contiene sotto queste parole.

Questo si giuri, Che giusta gli par la lite.

Et se sia domandato, el uero non neghera.

Accioche si allunghi il piato, dilatione non domanderà,

Et per far dare Sententia falsa, niente procurerà.

Possī nondimeno tale giuramento di calunnia lassarsi, ouero rimettersi tacitamente, & espressamente, come alle parti piacerà, & per hauerlo lassato, ouer rimesso, el processo nullo modo sia uisato, etiam che domandato fusse, Ma se alcuno admonito dal Giudice che debbi giurare il giuramento di calunnia, espressamente ricusera giurare, se sia lo attore, cadi dalla attione cominciata, & gli sia imposto perpetuo silenzio, & il reo sia assoluto ad ogni modo. Ma se fusse il reo, ilquale admonito espressamente ricusasse, habbisi per confesso, & dalla sententia che si desse contra tale ricusante, non si possa appellare, supplicare, o ad alcuno Giudice ricorso hauere: Ma se egli non hauera espressamente ricusato, ma admonito, sarà stato negligente a giurare, se in tale negligēza esso medesimo giorno della

monitione

monizione, & il giorno seguente giuridico persevererà, e da nelle ditte pene, o sia attore, o sia reo, riferendo a ciascuno la sua, & non fugga tal pena, benché poi giurare uoleffe, se già per qualunque causa il Giudice non lo admettesse a giurare, & benché si fusse interposto el giuramento di calunnia, nondimeno il Giudice in ciascuna parte della lite, tanto auanti lite contestata, quanto dapoi, possi ciascuno de litiganti costringere a giurare di dire la uerità, ouero di non usare calunnia; o malizia, douunque l'equità mouera il giudice, & possi anchora il Procuratore senza speciale mandato, & ciascuno altro che in altrui nome fusse comparso, & stato admissso, el ditto giuramento di calunnia, & ciascuno altro sacramento in giudicio interponere, come se mandato speciale hauesse, purché habbi mandato generale per agere, & difendere, eccetto quello che di sotto è statuto nel capitolo prossimo seguente sotto la Rubrica, del Giuramento di darli a definizione della causa, & uagli tutto quello che il Procuratore hà fatto nel giudicio, come se'l principale fatto l'hauesse, & in tutte, & singole le cose sopraditte, la contumacia del procuratore che non giurasse, nuoci al principale, come se esso principale fusse stato il contumace.

Di dare el Giuramento a diffinitione della causa.

Cap. LXVI.

SVole el Giuramento essere grandissimo rimedio a terminare le liti, Pertanto se alcuno attore, ouero hauente da lui mandato legitimo, auanti la lite contestata, ouero poi quando li uoglia, in presenza del Giudice offerira il giuramento di quello che principalmente si domanda, al reo presente, sia tenuto il reo infra due giorni utili dal di della ditta offerta giurare, & se giurera non douer quello che gli si domanda, ouero hauere sodisfatto, ouero cosa simile, secondo la forma della offerta approvata dal giudice, el reo senza ricercare alcuna altra cosa, sia ad ogni modo assoluto, & allo attor si ponga perpetuo silenzio, Ma se'l reo sarà negligente a giurare infra el ditto tempo, habbisi per confesso, & contra di esso come confesso, rimosso ogni appellatione, si facci el precetto, et la esecuzione come di sopra si è ditto, sotto la Rubrica, Delle confessioni fatte in giudicio, se già esso reo infra ditto tempo non riferisse el giuramento allo attore, nelquale caso se lo attore el giuramento riferitoli non pigliasse, sia assoluto il reo, & p contra se il reo, ouero lo hauente mandato da lui, in giudicio presente il Giudice, allo attore presente, offerira giuramento di quello che gli si domanda, sia tenuto giurare infra due di utiliissime seguenti, & se giurera che giustamente domanda, ouero cosa simile secondo la forma della offerta approvata dal Giudice, sia riputato el reo per confesso, & conuinto, & contra di lui si proceda alla esecuzione come di sopra è stato ditto, ma se lo attore infra ditto tempo non giurasse, ouero il giuramento infra ditto tempo non riferira, cadi dalla attione cominciata, & i posto gli sia perpetuo silenzio, di modo che il reo non possa i perpetuo esser più molestato, & se la causa si facesse per procuratore da una, ouero da ambe due le parti, et una delle parti uoleffe dare il giuramento a l'altra litigante per procuratore, sia tenuto il Procuratore di quello a chi se intendesse dare il giuramento, fare

comparire il principale, se la farà nella città di Lucca, o suo distretto, a giurare infra tre di utili, et comparendo offeruili quello che di sopra si è ditto, Ma non comparendo, se egli sarà attore, cadi dalla azione intentata, et essendo reo, habbisi per confesso come di sopra si è ditto, se già tale assente per qualche legittima causa non fusse impedito comparire, nelqual caso, basti che tale giuramento si pigli, ouer si renda per procuratore hauente accio speciale mandato a giurare, o rēdere il giuramento, et dà sententia, ouer effecutione alcuna, laqual si facesse per cagione delle cose predite, appellare, supplicare, ouero querela muouerē non si possi. Prohibiamo nondimeno che tale giuramento diffinitiuo in giudicio dare non si possa ad alcuno prelato, ne ad alcuna altra persona ecclesiastica, o a qualunque altra persona che hauesse administratione di alcuna Chiesa, Monasterio, Hospidale, o luogo pio, senza la licentia, e consenso del signore Vescouo di Lucca, o suo Vicario, et essi parimente el ditto giuramento dare non possino ad alcuno in giudicio, senza la ditta licentia di Monsignore Vescouo di Lucca, et tutte, et singule le cose di sopra ditte del dare, o rendere il giuramento sopra tutta la causa, habbiano luogo anchora se sopra qualche articolo della causa, ouero sopra qualche eccectione el ditto giuramento decisiuo fusse offerto, nelqual caso se lo offerto giuramento non sarà preso, ouero reso, si presumi contra quello che non giurera, ouero non lo rendera, in tanto che di tale articolo, ouero eccectione, se intenda pienamente prouato, secondo che sia piu commodato a chi le hara offerto, Ma se sopra del ditto articolo, ouer eccectione sia giurato, stare si debba al giuramento, contra delquale giuramento non si admetta altra proua.

Del Giuramento domandato i difetto, ouero a supplemento di proue. Cap. LXVII.

IN tutti, & singuli gli giudicii, actioni, & cause, possa el Giudice giuramento dare in difetto, ouero supplemento di proue, nelle cause dalla ragione comune promissive, & allo attore, ouero al reo secondo dalla ragione comune ordinato, et possa sempre auanti sententia diffinitua essere domandato, & dato anchora che si fusse in causa concluso.

Delle Poste.

Cap. LXVIII.

STATUIMO che dapoi la contestata lite, ouer haura per contestata, el giudice a peritione di ciascuno de litiganti, assigni alle parti termine di dui di utili a fare, & produrre le poste, alle quali pducte rispōdere facci, ma prima alle poste dello attore, & poi a quelle del reo, & se alcuna questione, o dubbio sopra quelle nascesse Vogliamo che si debbi terminare per il giudice senza consiglio, o colloquio di alcuno infra di dui utili, a pena di lire. x. o piu p fine in. xxv. ad arbitrio del Sindaco, laq̃l pena, di fatto, senza processo alcuno riscuotere si debbi con effetto, & di piu Diamo authorita agli litiganti di fare poste, anchora auanti la lite contestata, se le riguarderanno le citationi, ouero le cose che possano, & debbeno esser trattate auanti la lite contestata, Ma dapoi fatta la contestatione della lite, ouer haura per contestata, si admettino le poste rāgenti i meriti della causa, & le eccectioni che dapoi la contestatione

stazione della lite si possano, & debbeno trattare, & cognoscere, & sempre in ogni causa concediamo si possono fare poste per fine alla conclusione della causa esclusiue, non ostante che fusse passato el termine dato a fare le poste, & se non concludesse in causa, fare si possono per fine alla commissione che si facesse in qualche fauio, & se non si fusse domandato consiglio, ouero non si douesse darlo, fare si possono per fine alla sentenza diffinitiva, perche la materia delle proue nò si debbe restringere, intendendo sempre, che se questione, o dubio nascesse sopra le poste fatte auanti lite contestata, o che per contestata si hauesse, ouero dapoi, sia tenuto il Giudice tale questioni decidere, & terminare sotto la detta pena, et come di sopra si è ordinato: Ordiniamo anchora che ciascheduna posta essere debbi chiara, et certa, et non possi contenere oltre a duj membri, et se dui membri contenesse debbino per il Giudice essere diuisi, et spartiti auanti che la parte sia astretta rispondere a tale posta, Et non si a dmetta alcuna posta, laquale fusse imprecisa, scura, ouero capriosa, et nessuno sia costretto rispondere a posta che dipenda da quella, allaquale risposto si fusse, et anchora non sia alcuno costretto rispondere a posta, laquale principalmente, ouero in consequentia, contenesse delitto, ouero turpitudine del rispondente, o di quello in cui luogo succeduto fusse il rispondente, et similmente nessuna posta si a dmetta, laquale non fusse pertinente alla causa principale, ouero alle eccezioni in causa opposte, Ma le poste negatiue Vogliamo si a dmettino in caso che così paia al Giudice, perche, benchè la negatiua nò ristretta da tempo, et luogo, prouare nò si possi per testimoni, la si puo nò dimeno prouare per confessione della parte, & tal proua si debbe a dmettere, & si a dmettino anchora le poste di fatto altrui, delquale il rispondente uerisimilmente possi hauere notizia, o informatione, & nò altrimenti, elche rimettiamo allo arbitrio del giudice, ma se alcuno degli litiganti pducasse poste contrarie alle poste della parte auersa, allhor per fuggire il pericolo di spergiuro, comadiamo che le dette poste nò siano admissie, pur che le poste prima pducute, allequali le pducute da poi fussero contrarie, siano tale che uegnino da essere admissie, et se l'una, & l'altra parte, lo attore, & il reo, nella medema hora pducessero poste contrarie, allhora admissie siano le poste dello attore, se le nò haràno altra contrariade, et le poste del reo nò siano admissie, cioe quelle che contrarie fussero alle poste dello attore, Ma se alcuno degli litiganti auuenisse la parte aduersa, pducendo poste negatiue, l'affermatiua dellequali fusse carico di parlarla allo aduersario, p escludere dapoi le dette poste affermatiue dello aduersario come contrarie alle suoi, tal caso uogliamo che tale calunia sia ributtata, secòdo la discrezione del giudice, elquale in questo caso possi etià giudicare secòdo la sua coscienza, & sia tenuto ciascuno che fara le poste, affermare le dette poste cò giuramento, che le sono uere, et che fàno alla causa, & che crede poierle quare, altrimenti la parte aduersa nò sia tenuta rispondere.

Delle risposte che si hanno da fare alle poste.

Cap. LXIX.

ET non sia accettata alcuna risposta alle poste, se non per questa parola semplicemente detta, crede, ouero non crede, nega, ouero confessa, in prima, ouero

in terza persona, come uorra il rispondente, purché la risposta sia semplice, & chiara, & non cattiosa, & non si accetti la risposta che dicesse, nega come si puone, o uero non crede come si puone, ouero nega le cose poste, ouero non crede le cose poste, & la risposta di credulità si habbi per confessione, & similmente se alcuno dira non credere si habbi per negatione, et sia costretta la persona rispondere alle poste, non ostante che habbi risposto allo interrogatorio posto in fine del Libello, perché glie molto differete la posta dallo interrogatorio, Ma se la posta fusse fatta sopra quantita, per rispetto di quantita aggiunta non uera, Vogliamo che licito non sia negare tutta la posta, ma debbi particolarmente rispondere, distinguendo la parte uera dalla non uera, perché nelle quantita Vogliamo che la posta si intendi fatta partitamente, Ma non così nelle poste che contenessero alcuna qualira falsa, perché Vogliamo che per cagione della qualira falsa aggiunta, si possa licitamente negare tutta la posta, et sempre cia scheduno che rispondera alle poste, sia tenuto giurare di rispondere, et dire quello che credera sia il uero, et ogni uolta che la persona principale risponde alle poste, il suo procuratore, ouero aduocato non possi stare in tutta la corte, di modo che non possi amasserare il rispondente, Ma se alcuno nel termine della prima citatione, ouero monitione a rispondere alle poste, dira dubitare, gli sia data dilatione a deliberare, et deliberatamente, et sufficientemente rispondere per fine al di seguente giuridico, purché giuri che questo non dice con animo di calunnia, ne con animo di prolungare, et tale dilatione deliberatoria dare non si possi piu di una uolta, et se alcuna persona tre uolte admonita, comandata, ouero citata, non rispondera alle poste, habbinsi le ditte poste ipso iure per confessare, senza altra pronuncia, o dichiarazione da farsi per il giudice, et per tale finta confessione presunta per conto di contumacia, si acquisti ragione alla parte, tanto che dappoi tali poste negare non si possino per conto alcuno, et se alcuno nel termine assegnato nella prima monitione, ouero Citatione, a rispondere alle poste fusse contumace, possi anchora el medesimo giorno della contumacia contratta, farsi una ltra citatione, o monitione, o comandamento, et ciascheduna di esse monitioni, o citationi fare si debbi al meno per il di seguente giuridico, et dilatione piu breue dare non si possa, et sempre la risposta, et contumacia del procuratore, & di ciascuno altro i altrui nome comparente legitimamente, sia ammissa, & uagli, & pregiudichi alla persona principale, come se da essa principale persona fatta fusse, Ma accioche la contumacia della parte douente rispondere non nuoci allo aduersario, Statuimo chi più ne atanto che il monito, ouero citato sia contumace in non rispondere alle poste gli tempi di essa contumacia si cauino della instantia della causa, & similmente se Questione pendesse sopra lo admettere, o non admettere le poste, per finche dal Giudice non sara terminata tale Questione, non corrono i tempi della instantia, & questo che ditto habbiamo che non corra la instantia, luogo habbia nelle poste che si facessero infra ditto termine di dui di unli, liquali dare si debbino a fare le due poste, ma nelle altre poste che si facessero nel processo della causa, o a uanti ltra contestata, o poi, etiam che la causa fusse tale che non richiedesse contestatione

stazione di lire, ouero quasi contestatione, non habbi luogo quello che si è ditto, che i tempi della instantia non corrino, ma nelli dicti casi corra la instantia, & per le poste che si facessero nel termine probatorio, non se impedisca el corso di esso termine dato a prouare.

Della Pena di chi negasse le Poste, lequali dapoi si pro
JIXX uasseno.

Capitolo XX.

ET se alcuna persona rispondendo alle poste dello aduersario, negara, ouero dira non credere qualche posta laquale per il Giudice sia stata admissa, se da poi nel medesimo processo, ouero nella causa dello appello, si prouera quello che fu negato, o non creduto, condannata sia senza alcuno processo, o scrittura, per ciascheduna posta negata in fiorini dui doro, ouero piu per fine in dieci ad arbitrio del giudice, considerata la conditione della persona, & la qualita della causa, & in questo caso s'intenda una sola posta, benché contenesse dui membri, quarun che si fusse risposto distintamente a ogni membro, & dalle condannagioni che p ditta causa si facessero, non possi appellarsi, ne querela mouersi, & rispetto alla posta che si facesse della publica uoce, & fama nessuna possi seguire condannatio- ne benché essa posta di publica uoce, & fama si prouasse, nientedimanco la condannagione preditta fare non si possi, doue la posta non si prouasse, saluo per un testimone col giuramento dato in supplemento di proua: Ma si ricerchi altra ue- ra, & piena proua, accioche seguire possi la ditta condannagione, & sempre ricer- chi el giudice dal rispondente il giuramento di dire el uero nella risposta da far si alle poste secondo la sua credulita, & al ditto rispondente per il notaro delli at- ti della causa sia notificata la pena preditta, accioche non possi allegarne ignoran- tia, & per la risposta negatiua del procuratore, ouero di altro in altrui nome le- ginimamente comparente, possi el principale essere condannato, se gia il ditto pri- cipale, finche la cosa sia integra, & auanti che si faccino proueno confessasse, quel- lo che dal procuratore fusse stato negato.

Della pena di chi facesse Poste, lequali dapoi non prouasse. Cap. LXXI.

ET accioche cessi la materia di fare Poste superchie, ouero lequali non con- tenessero la uerita: Statuiamo che se quello che fare le poste, non prouera al me- no con mezza proua l'intentione della sua posta negata, allaquale per l'aduersa- rio sara stato sufficientemente risposto, sia condannato di fatto, senza alcuno pro- cesso, non aspettata la diffinitione della causa, rimosso ogni appellatione, per cias- cuna di esse poste in soldi uenti di buona moneta, ouero piu, per fine in fiorino uno ad arbitrio del giudice, considerato la conditione della persona, & la qualita della causa, et tutte le ditte pene debbino essere applicate alla camera del commu- ne di Lucca: Ordiniamo nondimeno, che la esecuzione della ditta condanna- gione sia differita per fine che sia finita la causa dello appello, se appellatione ui- fusse dalla diffinitua, negli casi doue e permesso lo appello, et se nella causa dello

appello tali poste fussero prouate come se ditto disopra, la ditte condannagione sia riuocata, Ma se le non fussero prouate, non sia riuocata la condannagione, ma faccisi l'effecutione con effetto, & queste cose non si riferiscano alle poste di publica uoce, & fama, lequali benche non si prouassero, nondimeno non possi da cio seguirne condannagione alcuna.

Della pena di chi negasse la Filiatione.

Cap. LXXII.

ET se alcuno, rispondendo alle poste, ouero opponendo eccezione, b in altro qualunque modo, neghara in giudicio la filiatione di alcuno, quale sia della citra di Lucca, o suo territorio, et dipoi prouara sia, tale negante sia punito, in lire trecento per l'officio di quello ufficiale, auanti alquale la lire e uentilata, di fare, senza alcuno processo, immediate, no aspettata la diffinitione della causa, per la meta alla camera del comune di Lucca, & per l'altra meta ad unira della patre, la quale sara stata grauata a fare proue, lequali cose, se'l detto ufficiale non offeruerà con effetto, punito sia i lire ducento nellequali debbi essere sindacato, & interda si negata la filiatione etiam se hara risposto per questa parola non crede, ouero p simile: Et similmente, & della medesima pena sia punito chiunque neghara, ma erimonio essere, o essere stato infra persona alcuna della citra di Lucca, ouer suo contado, forza, & distretto se del ditto matrimonio prouato sia, & se alcuno rispondendo a libello, ouero petizione, neghara le cose narrate come le sono narrate, & le cose domandate come le si domandano, non cadi in tali pene per la ditte negatione in tal modo farra.

Della pena del Giudice che non facesse le ditte condannagioni che non le dinunciasse allo Effattore. Cap. LXXIII.

ACcioche le cose ordinate negli tre precedenti Capitoli, & ciascuno di quegli, habbino pieno effetto, Statuimo che ciascuno Giudice sia tenuto, & debbi condannare, tutti, & singuli quegli che cadesero nelle ditte pene, per la forma degli tre prossime precedenti capioli, & di ciascuno di quegli, & esse condannagioni sia tenuto notificare, & intimare allo Effattore infra tre di dal di della fatta condannagione se sara nella citra di Lucca, ma sel fusse in Vicaria infra dodici giorni dal di della fatta condannagione prossime, & immediate seguenti, & ciascheduno giudice ilquale non seruera le cose preditte, sia punito in lire cinque, o piu per fine .xxy. per ciascheduna uolta ad arbitrio del signor Sindaco, nellequali debbi essere sindacato finito l'officio.

Del Termine probatorio che si deue assegnare alle parti. Cap. LXXIIII.

SE dapoì la lire contestata, o haura per cōtestata, no sia domadato il termine a fare poste, ma il ditto termine fusse omisso, ouer schora che il ditto termine si fusse

fussi dato, & le poste s'isral ditto termine, p'dutte, & a' glle fussero fatte le risposte, o almeno fussero itese p' cōfessate, el giudice i' qualsi degli ditti casi, nō aspettara risposta alle poste che dipoi el ditto termine p'dutte fussero, sia tenuto a' petitione di ciascuno de li ligati, dare, & assegnare ad s'bedui le parti termine p' fine in otto di uili, a' puare le scūbēzie, la qle dilazione pigliare possi etiā senza alcuna espressione di causa p' fine i .iiii. di uili, & nō più, & altra dilazione, ouer maggiore dare nō si possi, se nō p' ragione uole, & giusta causa che sopratenisse, ouer nascesse, come in simile si dispuone di sotto nel Capitolo posto sotto la Rubrica della cōclusionone in causa, & la ditto dilazione probatoria sia cōmune, & cōmunamente data s'ntēda, dentro allaquale dilazione i liganti faccino le loro proue lequali cō testimoni far nō ranno, & la ditto dilazione sia perentoria, tanto che quella corsa nō possi essere admissi, ouer riceuti testimoni, & basti se gli testimoni haranno giurato dentro al termine probatorio, benchē si ritrouassero essaminati dipoi, purchē la essaminatione fatta sia auanti la publicatione del process: Ma le proue che si facessero cō instrumēti, fare si possino sempre per fine a' sententia, se già nō si fusse conchiuso in causa, nelqual caso non si possino produrre instrumēti dipoi la conclusionone in causa, se egli non fussero instrumēti di nouo trouati, liquali possino essere admissi dipoi cōclusionone in causa, secondo la dispositione di ragione commune.

Della electione del Notaro per essaminare i testimoni. Cap. LXXV.

STATIMO che nella corte del signore Podesta di Lucca, i Notaro eletto sopra lo essamine degli testimoni, che fussero in ditto corte prodotti, possi, & uagli tali testimoni essaminare, & le loro testificationi, & giuramēti, & altre cose da quelle dipendenti fidelmetēte scriuere, & i publica forma ridurre, & tale essamine uagli, & regna di ragione, Ma se'l ditto notaro fusse ad alcuna delle parti sospetto, ouer non fusse al caso eletto, ouer amēte fusse assente, o infermo, possi el signore podesta, ouer suo giudice, un altro nō sospetto eleggere, elquale così eletto possi i testimoni essaminare, & le testificationi, & giuramenti loro i publica forma ridurre, & tale essaminatione uagli come se dal Giudice fatta fusse, & accioche in eleggete nō si possa fare alcuna fraude, possi el giudice raffrenare il numero delli sospetti come alla sua discretionē parra, Ma nella corte delle appellationi del signor Sindaco, i notari della ditto corte possino, & ciascuno di loro possi essaminare i testimoni che in ditto corte fussero prodotti, & la essaminatione loro uagli, & habbi pieno effetto come se per lo giudice essaminati fussero, Possi nōdimeno el giudice un altro notaro nō sospetto alle parti eleggere, & dipurarlo come a esso parra, Ma nella corte di ciascuna uicaria, i notari di essa corte, & ciascuno di loro possino nelle cause ciuili essaminare testimoni, & lo essamine loro scriuere, & tale essamine uagli come se dal Vicario fatto fusse, & similmente in tutte, et singole le altre Corti, gli officiali, et Giudici debbino per loro medesimi essaminare i Testimoni nelle cause ciuili, oueramente commettere lo essamine in qualche Notaro non sospetto alle parti.

Del Giuramento de' gli Testimoni: Cap. LXXVI.

Tutti, & singuli testimoni liquali si haueranno da produrre in giudicio, debbino essere citati, ouero ammoniti dal Giudice a giurare di dire la uerita, sopra quelle cose che faranno interrogati, & la parte cōtra laquale, ouero in cui pre giudicio si producono, debbi essere presente al giuramento, ouer citata, ouer ammonita che comparisca a uedere giurare i testimoni, benchè possino dal notaro essere esaminati, come si contiene nel precedente capitolo, nō dimeno tutti gli officiali tanto delle città, quanto del distretto di Lucca, possino riceuere, et giurare i testimoni fuori di banco in Camera, et in ogni luogo, et in ciascheduna parte del giorno durante il termine probatorio, et in ciascuno giorno feriato, et nō feriato, purchè non sia feriato in honore di Dio, et tanto nelle prime cause, quanto nelle cause di appelli, purchè gli testimoni giurino alla presenza dell'officiale. Riseruando però alle parti tutte, & singule le eccezioni cōtra tali testimoni, et loro testificatione, anchora che tale eccezioni espressamente non fussero con probatione dalle parti riseruate, & gli testimoni che si ritrouassero in atti hauer giurato, sinisendino legitimamente introdutti, & a petitione della parte introducente, purchè in atti apparisca che essi testimoni siano stati citati, ouer ammoniti dal Giudice, & che in presenza del giudice habbino giurato, etiam non constino che la parte contra laquale si producono, sia stata presente al ditto giuramento dato, ouero ammonita, ouero citata a uedere dare tale giuramento: C

Ma alle persone egegge, & inferme, ouero impedite di altro impedimento, & alle donne honeste, se tali persone sieno per Testimoni nominate si mandi el Notaro a casa di tali persone, che riceua el giuramento, & in essa casa esaminati tale testimone, & tale esame, & recetione di Giuramento uagli, non ostante alcuna contrarietà, purchè alla parte contro allaquale si producono testimoni si assigni termine che uadi a tale casa a uedere i giuramenti di tali testimoni nominati, & della causa dello impedimento del testimone che non potesse personalmente uenire a giurare al tribunale della corte possi el Giudice senza alcune proue essare secondo sua coscienza giurare.

Dello esame de Testimoni.

Cap. LXXVII.

El Notaro, ilquale esaminara' gli Testimoni, sia tenuto esaminare ciascheduno testimone, ilquale hauerà giurato separatamente, & in secreto, & con diligenza leggere in lingua uulgare al ditto Testimone la petitione, oueramente articolo, sopra delquale si produce, ouero la intenzione, sopra laquale debbe testificare, & sotto il Giuramento dallo ditto testimone preso, interrogare lo debbi quello, che fa delle cose preditte, sopra lequali e interrogato, & se dira le cose in lo ditto articolo, capitolo, ouero petitione contenute, essere uere, non si scruiua el suo ditto, et sel si scriuessa, non uagli tale testificaro, ma di sua bocca propria debbi dire espresso, chiaro, & aperto, quello che lui fa dello negotio ouer fatto sopra, delquale li si examina, et il notaro esaminatore diligentemente odi, et cō la mente ricogli el ditto

el ditto di esso testimone, & quello dapoi scrina i presenza di esso testimone, e da poi che hara scritto, dinouo al ditto testimone leggi el suo ditto, & se il testimone approuera quello che scritto sia, bene sia, ma se non l'approuasse, el notaro corregga, & riformi, tanto che la scriptura si accordi col testificato di esso testimone; & dapoi cerchi e domandi della causa, & ragione del suo ditto, & delle altre cose secondo gli interrogatori, se alcuni glie ne faranno presentari, & anchora ricerchi, & domandi del tempo, del luogo, & delle altre circostantie quali si cōuenissero al negocio sopra delquale si essamina, & sia tenuto esso notaro essaminare scriuere di propria mano tutti i ditti degli testimonij, ne debbi, o possi ad altrui cōmetterlo, ne hauere nelle cose preditte coadiutore, se gia non procedesse di cōmissione del giudice, ouer di uolunta delle parti, & il notaro che non offeruasse le cose preditte, sia puniro per ogni uolta, & per ogni testimone i lire cinque. Oltra di questo Statuimo che gli testimonij che si ritrouano essaminati in causa, del giuramento degli quali appaia, si intendino legitimamente introdutti, come e stato ditto di sopra nel Capuolo prossime precedere, sotto la Rubrica Del giuramento delli testimonij, & hauere giurato a petitione della parte introducente, & di cōmissione del giudice, & cosi si presumi sempre, se gia non si prouasse il contrario euidentissimamente, & lo esame far si possa i ciascuno luogo, & tempo feriato, & nō feriato, ne si debba di necessita scriuere el di dello esame, se gia nō cōmettesse el giudice, nelqual caso sia tenuto il notaro obedire alli comandamenti del giudice.

Di raffrenare la moltitudine de Testimoni.

Cap. LXXVIII.

PER raffrenare la moltitudine de testimonij, Statuimo che il giudice sia tenuto raffrenare la moltitudine de testimonij, & nō riceuerne, ne essaminarne sopra alcuno Cap.o articolo piu di quattro. Vogliamo nondimeno che se ne possino essaminare piu, se la parte cōtro allaquale hieno pducti cōsentira, e nō altrimenti, ma se non contradicendo la parte faranno essaminari, uagli il testificato loro, se altra eccectione non glimpedisce.

Di fare, e di correggere gli interrogatorii nel esame de testimoni. Ca. LXXIX.

VOgliamo che la parte cōtra laquale si pduceno i testimonij, datoli copia delli articoli, ouer capitoli sopra, liquali si domandasse esser essaminati i testimonij possi produrre infra termine competere da esserli assegnato p il giudice, interrogatori, che contenghino circostantie de negocio sopra ilquale debbeno esser essaminati i testimonij, & quello che debbe essaminare i testimonij, facci a petitione della parte produtete i testimonij, essaminare i ditti interrogatorii a cōmune spe se delle parti p il giudice della causa, ouer per altro iurisperito non sospetto alle parti, elquale giudice, ouero iurisperito debbi risecare tutte le cose superchie come gli parra giusto, Vogliamo nō dimeno che di tali interrogatorii nō si debbi dare copia alla parte auersa i modo alcuno, accioche nō possa instruire, ouer subornare i testimonij, e che tali interrogatori non debbino registrarli negli atti.

LIBRO.

Che pendente questione sopra gli articoli, non corra il tempo probatorio.

Cap. LXXX.

ET ſel fuſſe oppoſto li articoli, ſopra liquali ſi domandaffe eſſere eſſaminati i teſtimoni nō douerſi admettere in tutto, ouer ſi parte, ſia tenuto il giudice infra dui giorni utili cō ogni celerita decidere ſi tali articoli ſiano da admettere, ouer pertinenti, o non, & per fine che dal giudice, ouero officiale per ſua iterlocutoria non ne ſara fatto dichiaratiōe, non corra il tēpo dato a puare, ouero riprouare, e del tēpo della inſtancia cauare ſi debbino i tempi nequali pendefſe la queſtione ſe li articoli ſi deueno admettere, o non.

Della fede che ſi ha da dare a gli teſtimoni eſſaminati in altra inſtancia.

Cap. LXXXI.

I Teſtimoni eſſaminati, & publicati in una cauſa ciuile, ouer in una inſtātia, ouer anchora da arbitri, o arbitrarori, fede faccino, & prouino ſi qualūche altro giudicio il quale ſi ſa le medefime parti, o loro heredi, ſi qualūche cauſa ciuile, & auanti a qualūche giudice, & ſi qualūche tēpo ueniffe etiā ſe fuſſe perēta la inſtātia nella quale fuſſero eſſaminati, ouer che poſſino li teſtimoni di nuouo cōmodamēte eſſere eſſaminati, ouer che nō, purché altro cōtrario nō ui ſia che ſi pugni le teſtificazioni p̄dite, & nō ſia biſogno che i ditti teſtimoni ſiano di nouo eſſaminati ſopra gli medefimi articoli: Irē Statuimo che al teſtificato del teſtimone che ſi riſe riſſe alle coſe ditte, o teſtificate p̄ lui fuori di giudicio nō ſi dia fede alcuna, p̄che Vogliamo che il teſtimone apertamente dica ſopra quello ſopra che gliē p̄duto. Altramente al ſuo teſtificato non ſi dia fede, ſe già nō ſi riſeriffe a teſtificatiōe altre uolte per lui fatta in giudicio, o auanti arbitri, ouero arbitrarori.

De teſtimoni eſſaminati auanti agli antecceſſori.

Cap. LXXXII.

DEbbi el giudice ſucceſſore p̄ſtare fede alle teſtificazioni, che p̄ il giudice, & officiale i giudicio ſarāno ſtare accettate, ouero che p̄ il medemo giudice, ſianō ſtare publicate, ouer nō, il giudice ſucceſſore debbi p̄ſtarli fede come ſe auanti di ſe le ditte teſtificazioni fuſſero ſtare riceute, & poſſi anchora il ſucceſſore p̄cedere alla publicatiōe de teſtimoni, ſe publicati non fuſſero dallo antecceſſore.

Di Ripetere i teſtimoni quali non haueſſero reſo la cagione del ſuo ditto.

Cap. LXXXIII.

SE gli teſtimoni nella cauſa eſſaminati, nō ſarāno ſtati interrogati del modo, & cauſa de ſua ſciēza, ouer ſe la teſtificatiōe loro fuſſe oſcura, poſſino di nouo p̄ officio del giudice, ſe a eſſo parra, eſſere ripetiti, & interrogati, & le loro teſtificazioni eſſer chiare, tātō auanti la publicatiōe de teſtimoni, quātō dipoi, anchor che le p̄ti haueſſero ſaputo il teſtificato, e poſſino le ditte coſe farli, tanro p̄ officio del giudice, quātō a petitiōe della p̄te, ilche nō ſolo habia luogo in la cauſa p̄ncipale

ma

ma anchora nella causa dello appello, Salue nondimeno tutte le altre exceptioni, lequali contra gli testimoni, & loro testificatione di ragione oppugnare si potessero, & alle cose predite che possino, Aggiungiamo i testimoni essere solamente ripetiti per dichiarare le cose oscure, & per rendere la causa della scienza: Ma se diranno alcuna cosa contraria, ouero di piu di quello che prima haueuano testificato, si habbi per non ditto.

Di costringere li testimoni.

Cap. LXXXIII.

COncediamo che gli testimoni, iquali faranno stati nominati, siano par il giuridico costringati a testificare per la uerita di quello che saperanno, ouero faranno interrogati sopra gli capitoli, & articoli prodotti, & sopra le dipendenzie, et con essi, et sopra tutta la causa, se sopra tutta la causa prodotti faranno, et non uenendo a giurare, et a testificare per la uerita, quando faranno comandati, siano accio costringati con torli il pegno, o condannandogli, o catturando la persona, et anchora per altri rimedii di ragione, di modo che al tutto siano costringati a testificare, et se una delle parti hauesse nominato testimone, l'aduocato, ouero il procuratore de l'altra parte, dicendo esso auanti che sopra il patrocinio della ditta causa fusse richiesto essere stato informato della uerita, possi essere costringato a testificare la uerita delle cose hauera saputo auanti tale richiesta, Ma di quello che hauera saputo da poi non sia costringato testificare, ne uagli el ditto suo anchora che uolontariamente hauesse testificato, et della ditta richiesta se ne stia al ditto di tale aduocato, ouer procuratore col suo giuramento.

Che non possino i testimoni essere ributtati sotto pretesto di pergiuro.

Cap. LXXXV.

Nessuna persona i causa ciuile possi essere ributtata dal testimone sotto pretesto che sia pergiuro, se quel tale non apparira condannato di pergiuro, et non possi anchora essere ributtato sotto pretesto di scomunica, ouero di pouerra, ne di alcuna condannaione di lui fatta i causa ciuile, ouero criminale, se gia condannato non fusse di furto, ouer di falsa testificatione, ouer p incendio di case, ouer di tradimento, ouer di hauere falsato moneta, o di alcuno delitto della cinque casi.

Degli testimoni che fusseno fuori del territorio di Lucca dentro dalle ducento miglia.

Cap. LXXXVI.

SE li testimoni nominati fussero fuor del territorio di lucca, possi el giudice comettere, et delegare al podesta, ouer rettore, ouer a qualuq altro p'sidete spirituale, o temporale di qualuq nome, ouer officio sia nella citra, ouer terra nella q'l fussero i testimoni nominati, che essi testimoni riceui, & citare facci, & da essi riceui el giuramento di dire la uerita, e qlli essamini diligetemente sopra li articoli, e capitoli, qli hara p'dutto la pre che tali testimoni hara nominati, et sia tenuto tali articoli mandare chiusi con gli interrogatorii corretti della parte contra la qle furono p'dutti

al giudice a chi fusse commissio el ditto esame, & sia tenuto ammonire la parte, contra laquale si producono, che uadi ouero mandi a uedere giurare essi testimoni se andare uorra, & tale esame uagli, & forsea pieno effetto, & le preditte cose uogliamo che habbino luogo, ogni uolta che i testimoni nominati fusseno fuori del territorio di Lucca dentro dalle duecto miglia contrandole dalle confini del territorio, nelqual caso possi el giudice prorogare il termine probatorio per fine in dodeci di utili oltre alla prima dilatione, elqual termine prorogato si debbi caquare del termine della istantia, et possi il giudice giudicare secondo la sua coscienza della distanza de luoghi, senza fare alcune proue, et nondimeno Vogliamo che per gli testimoni esaminati fuori del territorio di Lucca non si prouasseno gli articoli, capioli, ouero l'intentione, sopra liquali fusseno produci, & paresse al giudice che calunniosamente, ouero co animo di allungare si fusse do mandato la ditta dilatione, quello che la ditta dilatione hara domandato, sia condannato di fatto in lire cinquantia, o piu per fine in cento ad arbitrio del Giudice, considerato la qualita del fatto, et della causa, allaquale condannatione si proceda per il Giudice della causa senza alcuno processo, ouer scrittura, etiam non aspettato la diffinitione, et nondimeno sia condannato alla parte auersa, a risarcirli i danni, et le spese, lequali la parte auersa hara percio fatto, o sostenuto.

De testimoni, iquali fusseno fuori del territorio di Lucca, oltre
alle ducento miglia. Cap. LXXXVII.

SE gli testimoni nominati fusseno fuori del territorio di Lucca oltre alle ducento miglia contrando dalle confini del territorio, benché fusseno oltra mare, Vogliamo che non per questo si debbi ritardare il processo, ouero impedire che non si uegni a sententia, Concediamo nondimeno che dapo i la data sententia infra uno anno da contarli dal di della data sententia, possino tali testimoni, se nella causa saranno stati nominati dentro al termine probato, essere esaminati nella citta di Lucca, se fral ditto tempo ritornasseno, ouero per alcuno degli giudici della terra, nellaquale fusseno, a chi el giudice di Lucca conoscente la causa commettera, et se per tale depositioni di testimoni apparira che douesse hauer pronunciato altrimere di quello che pronunciato hauerà, possi per ualtra sententia dal medesimo giudice, ouero dal suo successore nel officio, essere la prima emedata, & cassata, & la sua executione ritrattata, in quanto per le nuoue proue la giustitia richiedesi che cosi si facesse, non ostante che fusseno esaminati dapo i sapute le cose testificate, & che il giudice habbi fatto l'officio suo, Salua sempre la ragione di riprouare tali proue & in simil modo, se la parte fral termine probatorio allegasse alcuni instrumenti per produrre, iquali di fuori della prouincia oltre alle ducento miglia, ouero di oltra mare, si domandasse dilatione, tenuta sia esprimere il luogo, nelquale si dice essere stati fatti, & quello che in effetto contere debbi, no, nondimeno in questo mezzo per fine che si domandi farli le ditte proue fuori della prouincia, ouero di oltra mare, non si debbi soprafedere nella causa in modo alcuno, ma in quella procedere, & il processo uagli, & se da poi la data sententia

sententia infra uno anno si producessero tali instrumenti, & per quelli apparisse ch'è la sententia fusse ingiusta. Debbi tale sententia essere cassata, & la sua esecuzione ritrattata, inquanto per le nuoue proue la giustitia così uogli. Ma nelli ditti casi, se alcuno delli litiganti dira di hauere le sue proue fuori delle CC. miglia, o per testimoni, o per instrumenti, Vogliamo che quantunq; sopra questo non si debbi sopra sedere, come si è ditto, nò dimeno l'effecutione della sententia data, fare non si debbi fra uno anno, se già il domandante l'effecutione non desse idonea pagaria di restituire tutto quello che in effecutione della ditto sententia dato, o pagato gli fusse, accadendo che la ditto sententia fusse cassata, & la sua effecutione ritrattata: Ma dapoil' anno dal dì della sententia, nò si possi la sententia cassare, ne la sua effecutione, sotto pretesto di tali attestazioni, o instrumenti, in alcuno modo ritrattare, ma resti ferma.

Di esaminare testimoni a memoria eterna. Cap. LXXXVIII.

Si vuole concedere lo esame de testimoni anchora che causa, o piato mossa non sia, doue uertisse pericolo, perche i testimoni nominati fussero grauemente infermi, ouero malsani, ouero per assentarsi per longo tempo, ouero uecchii, il che si premette a fine che per carestia di proue non perisca la ragione delle parti: Noi ampliando la materia di tali proue, Concediamo che sia licito a ciascuno, anchora che nessuna delle ditte cause ui sia, fare esaminare testimoni a perpetua memoria, purchè citati siano secòdo la forma dello Stat. che parla Del modo delle citazioni, quelli che in qualche modo ui potessero pretendere interesse, & che gli sia dato copia delli articoli, ouer capitoli, sopra liquali si domanda siano esaminati i testimoni, & che habbino faculta di produrre interrogatorii, secòdo liquali si faccino tali esami, & similmente i testimoni nominati debbino essere citati, ouero admoniti, & daroli il giuramento di testificare p la uerita: Et se tali testimoni saranno esaminati a petitione di quello che agere, o domandare intende, non si debbino publicare, ma colui che hauera domandato farsi tale esame, tenuto sia infra uno anno proxime secuturo dal dì di tale domanda; agere, & domandare, & a doperare le sue proue, & procedere in causa, & nel processo della ditto causa da mouersi fral ditto termine, passato il termine probatorio, debbino publicarsi le ditte testificationi, & se egli nò saranno legitimamente riprouati, dia si alli ditti testimoni piena fede: Et se lo attore non agera, & domanderà, dapoil' el ditto anno le ditte testificationi nò faccino in modo alcuno fede alcuna. Possi nondimeno el giudice, se gli parra, domandandolo il reo, abbreuiare la ditto dilatione di uno anno, & scortarla come alla sua discrezione parra. Ma se l'attione che allo attore competisce fusse conditionale, ouero non fusse uenuto il tempo del pagamento, allhora il ditto termine a domandare, nò incominci correre, se non uenuto il tempo, ouero la conditione. Ma se gli testimoni saranno stati esaminati per parte del reo, ouero di quello che hauesse domandato esaminarsi i testimoni a sua difesa, allhora Vogliamo che le testificationi di tali testimoni si debbino publicare, & assegnar si debbi termine a ripro

uare alla parte che ui hauesse interesse, & si possino fare, & admettansi le riproue, Et se gli ditti testimoni non faranno legitimamente riprouati, si debbi alle loro testificationi infra le medesime parti in qualunq giudicio, dare fede in ppetuo,

Della Publicatione de testimoni, & del termine riprobatorio. Cap. LXXXIX.

PAssara la dilatione data a prouare, sia tenuto il Giudice a petitione di alcuna delle parti, publicare il processo, & le testificationi, & depofizioni de testimoni, & darne copia alle parti, & assegnare una sola dilatione alle parti a riprouare secondo che a ciascuno incumbe, purché la ditta dilatione non passi el numero di quattro di utili, ma dare si possi minore ad arbitrio del Giudice, & nondimeno possi el giudice la ditta dilatione prológare p fine in dui di utili, & nõ piu, & possi ciascuna parte riprouare le testificationi p dute p la parte auersa, & ridarguirle infra l ditto termine, elqual termine passaro, se i testimoni saranno esaminari a riprouare i primi testimoni, debbisi publicare el testificato loro, & poi pcederli piu oltre, ma se nel termine riprobatorio nõ si fussero esaminati alcuni testimoni a riproua degli primi, nõ sia necessaria altra publicatione di pcesso, Et se nel termine probatorio non si saranno esaminati testimoni, non sia necessaria publicatione di testimoni, & nõdimeno si publichi el processo della causa, ne li debbi assegnare dilatione riprobatoria per riprouare testimoni.

Della fede degli Instrumenti, & delle Solennita che si ricercano negli Instrumenti.

Cap. XC.

COME la sperienza dimostra, glie cresciuto la cõsuetudine, o piu presto corrotta di oppouere cõtra gli publici instrumenti, ch'egli nõ siano fatti p publica mano, & che quello qual si dice hauergli scritti, ouer esserne rogato, nõ essere, ouero nõ essere stato notaro, o p simili, ouero equipollenti parole, ouero che lo instrumẽto nõ cõtenga il nome dello Imperadore, o del Papa, ouer che gli m`achino altre solẽnita, che dalla ragione si ricercano negli publici instrumenti, & p rãto ne nascono liti, & ne accadeno diuerse spese, & plongatione di liti: Per estie pare lequali saluriferamẽte Pronediamo, che negli instrumenti publici, inqual si uoglia luogo fatti, basti che apposto sia l'anno del Signore, o della Natiuita, ouero della Incarnatione, & il mese, & il giorno, & la indittione, & il luogo, cõ la p`esentia de testimoni in sufficiẽte numero postoui, purché habbi la sottoscrizione del notaro, col suo segno, nõ ostante le altre solẽnita, lequali richiedesse la ragion cõmune, Ordinãdo secõdo l'uso della nostra citta, che la indittione cominci i chalande Settẽbre di ciascun anno, & bẽche nel ditto tẽpo p fine al soprauegnẽte anno della Natiuita del Sign. la indittione discordi dall'anno, nõdimeno p questo nõ sia uiciato l'instrumẽto. Et anchora Ordiniamo, che a qualunq instrumẽto apparẽte in publica forma, & hauẽte le publicationi sopra dichiarate in dubbio si stia, & se gli creda quãto a piena proua, anchora che si opponesse quello che si dice rogato dell'instrumẽto, nõ essere stato notaro, & questo se lo instrumẽto si dira essere fatto a Lucca, o nel distretto di Lucca, ouer nelle terre della iura del

Sign.

Sig. Vescouo di Lucca, ouer del capitulo di Lucca, p notaro citradino di Lucca, ouero distrituale, ouer suddito delle forze della citra di Lucca, o della iura del Sig. Vescouo, o Capitolo di Lucca, descritto nella marricula delli notari: Ma se l' instrumeto fatto fusse nelli soprascritti luoghi p notari forestieri, ne casi neçli, secôdo la forma delli Stat. tali instrumeti fare si possano p notari forestieri, ouero che l' instrumeto fatto fuori degli soprascritti luoghi si dica essere fatto p notari Lucchesi, o distrituali, o sudditi alla iura del Sig. Vescouo, o del Capitolo di Lucca, ouer delle forze della citra di Lucca, & si opponesse i questi casi, quello che si dice essere rogato delli ditti instrumeti nò essere stato publico, & autentico notaro, in dubbio nò si stia al ditto instrumeto, ma basti quâto accio che al ditto instrumeto, come fatto da notaro autentico fede si dia, piure la fama publica p quattro testimoni, che quello che se ne dice rogato in repo del fatto instrumeto, era tenuto, & riputato p notaro, laquale fede fatta p fama, sia l'opponete con dâno di fatto in lire cinquâta, da applicarsi alla camera del cômune di Lucca, se p còtrarie proue la dita proua p fama nò si togliesse uia: Et anchora si possi puare p altre proue di ragione, el ditto essere stato notaro: Ma se l' instrumeto si dicessse essere fatto fuori della citra, & distretto, & forza della citra di Lucca, & fuori delle terre della iura del Vescouo, & Capitolo di Lucca, p notari forestieri nò sudditi alli soprascritti luoghi, ouer giure, allhora se a tale instrumeto si opponesse quello che si dice esserne rogato non essere stato notaro, nessuna fede se gli dia senza lettere testimoniali del Sign. o Vescouo, ouero Rettore del luogo, nelquale si dice essere fatto l' instrumeto da douersi produrre p chi uorra usare tale instrumeto, nò derogâdo pero all'altre proue, lequali di ragione bastassero a puare alcuno essere notaro: Et pche in certi paesi, ouero regni nò e usanza, che nelli publici instrumeti si puôga la inditione, & anchora mâcano altre solénita, che di ragione si ricercano nelli publici instrumeti, allhora se tali instrumeti si pduurrâno in giudicio, Vogliamo che nò altrimente faccino fede, se nò si pduurrâno lettere del Re, Signore, o Vescouo di quello luogo, nelquale fussero fatti tali instrumeti, lequali faccino fede della usâza del ditto luogo, allequali lettere si dia piena fede, nò derogâdo poio all'altre proue, che a puare la ualidita del ditto instrumeto di ragione bastassero, & in dubbio si creda le lettere testimoniali, dellequali sopra si e fatto mêtione essere state scritte da quello che si dice hauer le scritte, & anchora che il suggello impresso, ouer attaccato alle ditte lettere sia, ouero sia stato suggello di quello, da parte delquale tali lettere sono drizzate, & se opposto gli fuissi, el Giudice auâti alquale uerte tal questione, non ostante tale oppositione, admetti tale instrumeto roborato delle ditte lettere testimoniali, et pronuncii, e dichiari douersili dare fede, come fatto da notaro autentico, se gra il contrario non si mostrasse legitimamente per l'opponente.

Della fede che si ha da dare alle Scritture trasunte da publici Instrumeti,
ouero de Rogiti di Notari morti.

Cap. XCI.

ACCADE alle uolte che in giudicio si pduce copia trasunta da qualche publico instrumeto, et poio Ordiniamo, che sel si pduorra alcuna copia trasunta p al-

cuno notaro da qualche autentico instrumento, & sottoscritta da tre, ouero più notari, & ascoltata in presenza di alcuno Giudice hauente giuriditione ordinaria, ecclesiastico, o seculare, piena fede facci in giudicio, & fuori di giudicio, come se fusse l'originale, anchora che tale trasunto fatto sia senza citatione della parte, in pregiudicio dellaquale uertire potesse, & quelli che si faranno sottoscritti, si presumino essere, o non essere notari, secondo la disposizione del prossimo precedente Statuto: Oltradiquesto Ordiniamo, che sel si producesse instrumeto da alcuno notaro cittadino di Lucca, o cōradino, o forestieri copiaro da libri, o rogiti di qualche notaro morto, ouero assente, se tale notaro che trasuntera hauera licentia, & authorita dal giudice ordinario della città di Lucca, ouero del luogo donde fusse stato tale notaro morto, ouero assente, ouer del luogo doue hauesse fatto tali instrumenti, a tale instrumento trasunto si dia piena fede in giudicio, & fuori, come se fusse scritto, & publicato dal notaro, che di quello fu rogato, anchora che non appaia dell'originale, Et intendasi, & presumasi hauere licentia dal ordinario Giudice del luogo, se di tale licentia apparirà. Dichiarando che della licentia concessa al notaro di potere trasumere de libri, o rogiti di alcuno notaro morto, ouero assente, apparire ne debbi per publico instrumeto di uno altro notaro, ne si creda al notaro trasumente, che affermasse per la sua sottoscrizione esserli stato dato licentia, & il notaro rogato si presumi morto, ouero assente, come si dira, & narrera nella sottoscrizione del notaro trasumente, allaquale sottoscrizione, quanto a questo Vogliamo che si dia piena fede, & nella Città di Lucca possi el Sig. Podesta di Lucca, ouero il suo Vicario, dare la dirra licentia, & similmente ciascuno Vicario nella sua Vicaria, purchè tale licentia dare non si possi a notaro non scritto in matricola: Et in oltre desiderando lenare uia quanto possiamo le uane, & superchie eccectioni, Statuimo che ciascuno notaro possi dare a scriuere ad altrui gl'instrumenti deliquali fusse rogato, purchè siano sottoscritti della mano del notaro che ne fu rogato col suo segno: Et a tali instrumenti così sottoscritti si dia piena fede.

Delle Cedole, ouero Protocolli de notari assenti, ouer morti. Cap. XCII.

ET se alcuna cedola, ouero rogito di alcuno notaro morto, ouero assente, si ritrouasse, laquale nõ fusse publica, e solenne, ouer hauesse alcuno difetto, ita che nõ gli si hauesse a dar fede, possi, & debbi tale cedola, & protocollo essere esaminato p il Sig. Vicario del Sig. Podesta di Lucca, & p il Cōsule del colleggio de Giudici, ouero Iurisperiti della città di Lucca, & tre notari della città di Lucca da eleggersi p il Vicario del Sig. Podesta di Lucca, & ciascuno delli notari sia di età di anni. XXX. almeno. Et se dappoi la diligẽte examinatione, el p̃fato Sig. Vicario, & il diitto cōsule, & gli tre notari, come di sopra eletti, ouer la maggior parte di loro (purchè ui sia el cōsentimento del Vicario del Sig. Podesta) Dichiararano a tale cedola, ouer protocollo douerli dar fede, Statuimo che i tal caso i giudicio, e fuori di giudicio a tale cedola si dia piena fede, et possi, et debba il notaro hauere authorita di ridurre in publica forma gli rogiti di tale notaro defunto, ouero

to, ouero assente, la ditta cedola, ouer protocollo in publica forma ridurre, et le abbreviature, & le cetera stendere, secondo l'usanza del notaro morto, ouero assente, di cui mano fusse la ditta cedola, & a tale cedola cosi ridutta in publica forma, & allo instrumento che da quella si cauasse, si dia piena fede, purché citati siano quelli in pregiudicio de quali la ditta cedola potesse uertire. Et quando nõ si sapesse chi fusseno quelli el pregiudicio de quali la ditta cedola cõteneffe, debbino essere citati per bando tutti quelli che pẽfasseno hauerui interesse. Dichiarando il renore, & cõtineria della cedola, & il die l'anno, & il mese di essa, & il notaro quale si dice di quella essere rogato, & che si domanda stẽderli, & publicarli, assegnando termine almeno di un di, da numerarsi dal dì della citazione, altrimenti procedere nõ si possi alla dispositione del presente Statuto. Ma fatte le citationi si poeda allo esame della cedola formariamente, & senza litigio, & ogni uolta che qualche notaro morisse, & si ritrouasseno alcune cedole di suoi rogiti, alle quali non si douesse dar fede, si possi di tutte, & singule ditte cedole, & protocolli insieme, & cõgiuntamente, & anchora separatamente offeruare la ditta solennita, & alle ditte cedole allequale al modo predittò dichiarato sia douersi dar fede, et alli instrumenti che di li si cauasseno. Dichiariamo che in perpetuo si debbi dare fede.

Della fede si ha da dare a Protocolli ridutti in publica
forma, et di stendere gli ditti Protocolli
in libro. Cap. XCIII.

S Pessò accade, che gli notari rogati de cõtratti, essi cõtratti per negligenza non stẽdeno nello autentico libro de publici instrumenti, ilche uiene i danno di molti. Volendo adunq̃ quanto possiamo prouederli di salutarifero rimedio, Statuimo che ciascuno notaro, che sara rogato di qualche Contratto, o quasi contratto, ouer di qualche ultima uolunta, sia tenuto tali rogiti scriuere nel libro de protocolli percio ordinato, et dal ditto libro sia tenuto tali rogiti stẽfamente trasferirli, et ridurli in publica forma, infra uno mese nel libro autentico delli instrumenti, secondo che la natura di tale rogito ricerca, et richieda, altrimenti sia punito, et condannato di fatto per il Signor Podesta, ouero per il Signor maggior Sindaco in lire due, o piu in fine in sei, ad arbitrio del Signor Podesta, ouero del Signor maggior Sindaco per ciascuno contratto non stẽto, ouero non ridotto in publica forma, et alle predittẽ cose Giungiamo, che se il libro de protocolli fusse sottoscritto, e publicato con tutte le publicacioni, et solennitadi opportune, che si ricercano, secondo la forma degli Statuti al ditto libro de protocolli cosi sottoscritto, e publicato, si dia piena fede in giudicio, et fuori, & dal ditto libro de protocolli in tal modo publicato, possino cauarsi, et ridurli in publica forma instrumenti, et a tali instrumenti si dia piena fede: Et se il libro de protocolli sara, come si e detto sopra, publicato, et sottoscritto, non possi el notaro delli cõtratti, ouer rogiti scritti in ditto libro, de proto

colli, sottoscritto, et publicato essere condannato, ouero punito, benché tali rogiti non fossero stesi nello autentico libro de publici instrumenti. Et nessuno notaro ardisca, o presumi alcuno rogito scriuere in cedole, ouero fogli, ma solamente nel libro de protocolli percio ordinato, sotto pena de Lire tre per ciascuno, et cia scuna uolta, dallaquale pena scusato sia sel ditto rogito in cedole, ouero fogli scritto, scriuera nel Libro de protocolli per cio ordinato, infra otto di, da contarli dal giorno che ne fu rogato, ouero che il ditto rogito in cedole, oueramente in fogli scritto, hauerà scritto infra otto di nel Libro autentico degli instrumenti distesi.

De gli Instrumenti rogati nella Citta di Lucca, o suo Distretto

da Notaro forestieri, ouero da Chierici costituiti negli

Ordini sacri.

Cap. XCIII.

STarimo, che nella Citta, Distretto, Territorio, et Contrado di Lucca, non si possa per alcuno Notaro forestieri, o non sottoposto alla giurisdittione della Citta di Lucca, ouero per alcuno Chierico costituito negli Ordini sacri, farli alcuno publico instrumento di alcuno contratto, o quasi contratto, ouero di qualunque altra cosa, per qualunque uia, o modo, ma il ditto contratto si intenda essere finto, et simulato, et fatto in fraude, et non habbi forza, o fermezza alcuna, et non facci fede in giudicio, o fuori, ne per pretesto di tale instrumento si facci ragione in alcuna Corte contra persona alcuna, Saluo che le carte di Sindicati, di Procure, di Paci, & di Matrimonio, fare si possino per ciafcuno Notaro. Et le preditte cose non si riferischino à gli Notari della giura téporale del Sig. Vescouo, et Capirolo della Citta di Lucca, purché siano scritti nella Maticola de gli Notari. Et anchora nõ si riferischino le ditte cose ad alcuno Notaro forestieri diputato a qualche officio nella Citta, et Distretto di Lucca, elquale possa delle cose che attengano allofficio suo, fare scritture, non ostante le cose ditte di sopra.

Della pena di chi opponessi contra di uno Instrumeto fatto per mano di Notaro Cittadino di Lucca.

Cap. XCV.

ET se contra di qualche Instrumento apparente per il suo Tenore in publica forma, per mano di Notaro Cittadino di Lucca, o del Contado, Forza, et Distretto, ouero suddito alla giura del Signore Vescouo, o Capirolo di Lucca, quale si dicessi essere fatto negli diti luoghi, o alcuno di quegli, si opponessi, o che egli non fusse publico, o non fatto per mano di Notaro, ouero per parole simili, sia tenuto quello che così hara opposto, le ditte suoi eccectioni infra sei di unli prouare, et non puandole, tale opponere possi, et debbi esser condannato p il Giudice della causa in lire L. di fatto, et senza alcuno postlo.

Che nessuno Notaro possa essere eletto ad alcuno officio, se non os-
seruata una certa forma.

Cap. XCVI.

STATUIMO che nessuno Notaro della città di Lucca, o suo Distretto, possi es-
sere eletto, ouer assunto ad alcuno officio nella città di Lucca, o suo Terria-
torio, & Distretto, alquale siano soliti essere assunti li Notari, se egli non sarà de-
scritto nel Colleggio, ouero Matricola degli notari della città di Lucca, Et de-
le ditte cose sia tenuto far fede in cancellaria del Magnifico commune di Luc-
ca. Et se non hauendo fatta la ditte fede, accettasse alcuno officio, alquale fusse
eletto, punito sia per il Signore Podestà di Lucca, secondo la disposizione del-
lo Statuto, sotto Rubrica Del colleggio de Giudici, & del colleggio de Nota-
ri, Libro. V. & nondimeno non uagli la elezione di lui fatta, & si presuma otte-
nuta per importunira, Et tutte le altre cose habbino luogo, lequali per el ditto
Statuto posto sotto Rubrica Del colleggio de Giudici, & colleggio de Nota-
ri nel Libro. V. si contengano.

Delle Scritture priuate, che si producessero in giudicio, & di
loro fede.

Cap. XCVII.

STATUIMO che a tutte, & singule scritture di qualunque persona, nellequali al-
cuno confessi, se alcuna cosa da qualche persona hauere ricevuto, ouero alcu-
na cosa hauere appresso di se, o hauere hauto, quale appartenesse ad altri, ouero
se hauere promesso, o che promettesse alcuna cosa dare, oueramente fare, si dia
piena fede, et faccino proua di tutte le cose che in quelle si contengano, inquan-
to faccino contra di quelli che scritte le hauerano, ouero loro heredi, anchora
che si facessero, o fussero fatte assente la parte, ouero che la causa, il luogo, sug-
gello, o altro segno, o la propria sottoscrizione, ouero del testimone posta non ui
fusse, et anchora che alla eccezione di non numerata pecunia, ouero altra ecce-
zione di ragione competente, rinunciato non ui fusse, purché lo scriuente sia ta-
le che senza autorita, o consentimeto di altrui, possa obligare se, et gli beni suoi,
Dichiarando anchora che la scrittura legitimamente riconosciuta, habbi for-
za di piena proua contra di quello che lhauera scritta, et gli suoi heredi, et che
dal di che la ditte scrittura sarà data, o scritta, gli beni del ditto scriuente siano,
et si intendino essere espressamente obligari a colui, in cui fauore la ditte scrit-
tura fatta fusse, quanto al pregiudicio del ditto scriuente, et degli heredi suoi,
et non di altre qualunque persone. Aggiungendo che ciascuno, elquale si di-
cesse hauere scritto, et l'herede suo sia tenuto, et con opòrtuni rimedii costretti
a comparire personalmente a uedere essa scrittura, et riconoscerla, et con-
fessare, ouer negare se di propria mano hauera scritto, o non esso, ouero il morto
no, Et se confessera se, ouero il morto hauere scritto tale scrittura così ricogno-
sciuta, et confessara piena fede, et proua facci di tutte, et singule cose, lequale si
contengano in quella, in pregiudicio dello riconoscente, et de gli Heredi
suoi. Ma se egli sarà consumato, et non rispondere, ouero in non comparire,

et ammonito tre uolte dal Giudice, ouero citato per il messo di commissione del Giudice a ricognoscere, come è stato ditto di sopra, fara contumace, habbibi per confessio, come se la ditra scrittura ricognosciuta fusse, et di sua mano scritta, ouero del defunto a chi succeduto fusse: Ma se neghera se, ouero il defunto hauere scritto, costretto sia quello che si dicesse hauere scritto, siando a Lucca, o nel Distretto, scriuere di mano propria alcuna altra scrittura, con la quale si possi fare paragone delle lettere, alla lettera della scrittura, dellaquale si tratta, et di quella si possi fare paragone per tre notari della Citra di Lucca, pratici, et sperti, et degni di fede, non sospetti alle parti, da eleggerli per il Giudice cognoscente la causa, de gliquali le parti insieme si accordassero, se di questo concordati fussero, altrimenti el ditto Giudice gli elegga a suo arbitrio, di quelli che secondo la sua coscienza pensera siano idonei a fare il ditto paragone, alla relatione degli quali, ouero della maggior parte de quali si creda, & stia, Lequali elezione, comparatione, dichiarazione, & relatione si scriuino negli atti per il notaro della causa, & al medesimo modo fare si possi paragone di qualunque altra scrittura, ouero con qualche altra scrittura, laquale si prouasse esser stata scritta di mano del ditto negante, ouero di quello a chi fusse succeduto. Et nondimeno la ditra proua far si possi per testimoni, & per altri modi indutti dalla ragione commune. Et fatte tale proue, la ditra scrittura priuata, laquale fusse produtta, facci piena fede, & proua di tutte, & singule cose che in quella si contengano, contra esso, & gli suoi heredi, & non contra qualunque altra persona: Et alle preditte cose Giungiamo, che se la persona quale fara successa ad altri non sapesse lettere, allhora non possi essere astretta a ricognoscere la ditra scrittura, ma fare si possi per altri modi la ditra proua, come di sopra è stato ditto.

Di cerro Modo a prouare la Natiuita, la Morre, el Matrimonio, & la Etade.

Cap. XCVIII.

Contendendosi spesso negli giudicii della Natiuita, & del tempo del Nascimento, & della Era, & Filiatione, & della Morre, & del Matrimonio di diuerse persone: Et per questo cercandosi Cauillationi, & Calunnie, & diuerse dilationi gli litiganti sono grauati del carico delle proue, & cosi le liti si fanno immortali. Desiderado aduque riscare la materia delle dilationi, & delle spese, & di escludere le calunnie quanto possiamo, Statuimo che tutti, & singuli Consuli delle Contrade, & de Bracci della citra di Lucca, e tutti, & singuli Consuli de gli Comuni, & Vniuersita del distretto di Lucca, siano tenuti, & debbino dare, & dinunciare in scritti a gli Notari dello Archiuio de Libri della Citra di Lucca, ouero ad uno di loro, la Natiuita, & il giorno del nascimento di ciascuna persona che nascesse nella sua Contrada, o Braccio, ouero in suo Comune, esprimendo el nome della persona nata, & il di nelquale fusse nata, et il nome del Padre, et della Madre deliquale fusse nata, et se glie nato di matrimonio,

trrimonio, o non, et il nome di ciascuna persona di qualunque Grado, Ordine, Stato, ouero Età che ella si sia, laquale nella sua Contrada, Braccio, ouer Comune morisse, & il giorno, e tempo della morte, & le nozze lequali nella sua contrada, braccio, ouer comune accadesse farsi, esprimendo il nome del Sposo, & Sposa, & il tempo delle nozze fatte, & le ditte denuncie si faccino, & fare si debbino per i Consuli delle contrade, & bracci della città di Lucca, infra di .XV. dal dì della Natiuità, Morte, & Nozze, referendo ciascuna cosa al caso suo, sotto la ditta pena di lire cinque per ciascuna uolta, & p ciascuna dinuncia omessa, & nò dimeno siano tenuti fare la ditta dinuncia: Et similmente le ditte dinuncie si faccino, & fare si debbino per i consuli, ouero ufficiali del distretto delle sei miglia, infra uno mese: Et p i consuli, sindici, ouero ufficiali delle Vicarie, et Podestarie, infra dui mesi, dal dì della Natiuità, Morte, e Nozze, riferendo ciascuno al caso suo, sotto la ditta pena di lire cinque p ciascuna dinuncia omessa, Et alle pditte cose siano costretti i ditti consuli p lo esattore della città di Lucca, elquale a riscuotere la ditta pena proceda di fatto: Et anchora i Vicari delle Vicarie possino cōstringere i consuli, sindici, ouero ufficiali delli comuni di sua Vicaria a fare cō effetto le ditte denuncie, et basti per fuggire la pena, se i consuli, sindici, ouero ufficiali delli comuni delle Vicarie, et Podestarie le ditte denuncie hauerāno fatto infral ditto tempo al suo Vicario, ouer Podesta: Et ciascuno Vicario, ouero Podesta, alquale faranno fatte le ditte dinuncie, tenuti siano, et debbino infra un mese quelle intimare in scritti alli notari dello Archiuio de libri della città di Lucca, Et gli notari dello Archiuio de libri siano tenuti le ditte dinuncie ricevere, et fedelmente scriuere nel libro per cio ordinato, sotto pena di lire cinque per ciascuna uolta, Et al ditto libro, et a scrittura che si trasfumesse dal ditto libro p i notari dello Archiuio, se dia, et presti piena fede in giudicio, et fuori della Natiuità, e tempo del nascimēto, et della Età, et della Morte, et del tempo della morte, et del Matrimonio, et della Filiazione, e tali scritture si habbino per piena prova, se già nò si mostrasse il contrario con euidentissime ragioni. Salui nòdimeno gli altri modi introdutti a pua delle cose pditte p forma delli sequenti Capitoli.

Del modo di prouare la Filiazione.

Cap. XCIX

DEsiderādo rifezare la materia delle cauillationi, et di ampliare la materia delle proue, Statuimo che a prouare la Filiazione basti prouare della publica fama, che egli sia stato figlio del ditto tale, di chi si negasse essere, ouero che come figlio del ditto sia stato hauto, et ripurato, laqual fama basti che se prouï per tre idonei testimoni. Item si intendi prouata la Filiazione, sel si produca uno publico instrumento di manipulatione, nelquale appaia quel tale essere stato mancato da quello, di chi si negasse esser figlio, laquale manipulatione fatta sia auanti la ditta questione. Itē basti che si prouï la Filiazione, p il testamento di colui di chi si negasse essere il figlio, nelquale il ditto tale sia stato noiaro figlio, alqual testamento sia stato fatto auanti la ditta questione, ouer lite, nellaquale si douesse fare la ditta proua. Et anchora si intenda prouata la filiazione per produzione di

LIBRO

qualche instrumento fatto auanti la ditta questione, o lire, nel quale instrumento essi, delli quali e la differenza si nominasseno padre, e figlio p parole dispositive, ouero narrative, nel quale instrumento tali nominati padre, et figlio siano stati presenti, o almeno quello ilquale si negasse essere padre, ouero quello di chi si negasse essere il figlio, sia stato presente allo instrumento, onero nel medesimo instrumento lo habbia nominato per figlio, con parole dispositive, ouero narrative: Et lequali proue si intendino, et si habbino per legitime, se gia non si prouasse il contrario con euidentissime ragioni: Et nondimeno possi anchora la filiatione prouarsi, secondo la forma del Capitulo prossimo precedente, et anchora si possa prouare secondo la forma di ragione commune.

Del modo di prouare il Matrimonio.

Cap. C.

S El si dubiasse di alcuno Matrimonio, ouero si negasse essere stato fatto matrimonio infra alcuni, Statuimo che oltre alli altri modi sopra cio ordinati dalla ragion commune, basti a prouare il matrimonio l' instrumento della Dote, ouero dello augumento, o supplemento di Dote: Item qualunq altro instrumento, nel quale gli ditti coniugati si siano nominati Marito, et Moglie, anchora che tale nominatione apparisse fatta per parole narrative, et la ditta proua facci fede infra ogni persona, quanunque la non sia stata presente a tale contratto, purché tale instrumento fatto sia auanti mossa la ditta lire, doue tale instrumento si producessi. Item Ordiniamo che basti, sel si proua per tre testimoni, che sia fama publica, gli ditti essere stati Marito, et Moglie, et che per tali si siano fra loro trattati, et nominati, et per ciascuno degli ditti modi si intendi essere prouato il Matrimonio, Salui li altri modi di prouare indutti dalla ragione, et anchora salua la forma data per forma del Capitulo posto di sopra, sotto Rubrica, Del certo modo a prouare la Natiuita, la Morte, el Matrimonio, et la Etade.

Del modo di prouare l' Assentia.

Cap. CI.

E T se differenza fusse dell' Assentia di alcuno, ouero si negasse alcuno essere stato assente, elquale si dicesse essere, ouero essere stato assente dalla Citta di Lucca, et suo Contado, et Distretto, Statuimo che di tale assentia basti sommariamēte prouare per tre testimoni, iquali deponghino esser fama publica, che alcuna psona sia, o sia stata assente, et basti se la ditta fama sia stata nella Cōtrada, Braccio, Vicinanza, ouero Commune, doue era solito habitare quello tale, della cui assentia si tratta: Et questa proua habbi luogo per fine che si proui il contrario, Salui gli altri modi di prouare l' assentia indutti dalla ragione: Aggiungendo che in ciascuno caso doue lo Statuto trattasse, o disponesse dell' assentia, si intenda assente quello che fusse assente personalmente dalla Citta di Lucca, et suo Contado, Territorio, et Distretto, benché hauesse iui la sua habitazione, ouero la Famiglia. Dichiarando anchora che ciascuno solito hauere habitazione nella citta di Lucca, o suo distretto, si presumi presente, se gia della assentia non si

nò si mostrasse p alcuno delli ditti modi, o p altri modi indutti dalla ragione.

Del modo di prouare la morte di alcuno.

Cap. CII.

DOuunq si trattasse della morte di alcuno, quale si dicesse essere morto nella città di Lucca, o nel suo contado, e distretto, o negli circūuicini luoghi, & circūstanti, o anchora in luoghi lontani, Staruimo che a prouare la morte di alcuno, basti sel si proui per tre testimoni idonei, che tale persona nella città di Lucca si riputi per morta, ouero si proui per tre testimoni idonei, che nella Città di Lucca sia publica fama della ditta morte, ouero si proui per dui testimoni maggiori di ogni ecceztione, esserli fatto gemito, ouer pianto dalli suoi parenti, secon do l'usanza: Ouero chel si proui per dui testimoni idonei, esserli fatte lesse quie funerali in qualche chiesa, & ciascuno delli preditti modi facci piena proua col sacramento di quello che allegasse tale morte, ouero che giurasse, quel tale, della cui morte si tratta, essere morto, Et ciascuno delli ditti modi facci piena proua, se già non si mostrasse il contrario con proue euidenti, Et oltre alli ditti modi, si possi anchora prouare la morte per la forma introdutta dallo Stat. posto sotto la Rub. Di certo modo a prouare la Natiuita, Morte, Matrimonio, & la Etade, & nondimeno si possi prouare della morte per altri modi indutti dalla ragione commune.

Del modo di puare alcuno essere Conforte parrimoniale. Cap. CIII.

EL cōmune ufo di parlare quelli chiama Consorti, liquali sono della medesima agnatione, ouer progenie, anchora che non habbino fra loro alcuna cosa cōmune, & anchora che gli nò siano congiunti in grado alcuno, & a prouare alcuno, ouer alcuni essere di tale agnatione, progenie, o confortato, basti per tre testimoni idonei cittadini Lucchesi, liquali deponghino che egli siano riputati p consorti, ouero chel si proui che portino le medesime armi come consorti, salui gli altri modi del dito confortato dalla ragione indutti: Et il medesimo modo si offerui in prouare el confortato di quegli del contado, distretto, & forza, se p tre testimoni idonei di buona fama del cōtado, distretto, o forza di Lucca, si proui essere fama nel dito cōmune che siano riputati p consorti: Et qualunq psona negherà il confortato, ouero alcuno essere, o essere stato cōsorte, prouatosi el cōtrario di tale negatione, punita sia p ogni uolta in lire. XXV.

Del modo di prouare la communione per indiuiso.

Cap. CIIII.

OLtre alli altri modi dalla ragione indutti, a puare alcuna cosa essere cōmune, basti puare che tal cosa si sia posseduta cōmunemente, ouer che egli habbia parte grāde, o piccola nella cosa, o cose dellequali si trattasse, & anchora basti puare che alcuno possedi parte, ouero particella di tale cosa p indiuiso p se, ouero p suoi salari, e tenitori, dimodo che si intendi prouato la communione, se alcuno

prouera se possedere parte p indiuiso, ouero che proui hauere la pprieta di parte indiuisa nella cosa dellaquale si tratta: Et non si intenda la cosa partita, per cioche la sia stata posseduta per partita, sostenendone partitamente i comodi, & gli incomodi, se della partitione non apparira per altro modo, Et non possi alcuno difendersi con la prescrizione, se gia tale prescrizione senza essere interrotta, non passasse il termine di anni. XXX. nelqual caso la prescrizione di tanto tempo nuoci allo agente, se la cosa fara stata posseduta tanto tempo p partita.

Della conclusione in Causa.

Cap. CV.

DOuendosi in tutte le cause procedere sommariamente, & de plano, senza strepito, & figura di giudicio, & per cio di ragione non sia necessaria la conclusione in causa: ma quella lassando, procedere si possi alla decisione della causa. Non dimeno se ambedui le parti daccordo consentissero che si concludesse in causa, oueramente se da una delle parti fara domandato che si conchiudi in causa, possi il Giudice, passati gli termini probatorii, & riprobatorii assegnare a l'una, & l'altra parte termine di dui di utili ad allegare, & produrre tutto quello che uorranno per conclusione della causa, infraquale termine ciascuno degli litiganti possi produrre tutti, & singuli instrumenti, atti, & ragioni, quali uorra usare in causa, elqual termine passato si intenda concluso in causa, senza che il Giudice ne facci altra dichiarazione, & non dimeno possi el Giudice p giunta, e ragioneuole causa, laquale nascesse di nouo, assegnare alle parti un'altra dilatione a prouare, ouero riprouare delle ragioni loro, secondo che li parra utile per ritrouare la uerita, considerato la qualita del negocio, & la productione delle ragioni, & instrumenti, lequali per le parti, o per l'una delle parti si producessino nel ditto termine delli dui di utili, & questo inquanto la ditte proua, ouer riproua concernessi gli instrumenti, & le ragioni produtte nel ditto termine degli dui di utili, saluo se la parte domandante l'assegnatione della ditte dilatione non hauesse espressamente rinunciato alle dilationi, & productioni di proue, nelqual caso sia tenuto el Giudice procedere alla decisione della causa, senza altra dilatione, lequali nuoue dilationi date, & corse, se intendino le parti hauere rinunciato alla productione di ragioni, & di instrumenti, & intendasi concluso in causa, senza che il Giudice ne facci altra dichiarazione, tato che dapoi nella medesima instantia non si possa piu oltre produrre, o prouare altro: Aggiungendo pero che le ditte dilationi siano dal Giudice moderate, dimodo che la causa in ogni modo sia terminata infra tempo della instantia.

Di hauere Còsiglio dal Sauio nelle cause ciuili, & in quali casi si possi domandare, o dare, & del modo di eleggere el Còsultore. Cap. CVI.

PER cause ragioneuoli mouenti l'animo nostro, Statuimo che il Sig. Podesta di Lucca, & il suo Vicario deputato alle ciuili, & il Sig. Giudice dell'appelli, e tutti, & singuli altri Officiali, & Giudici ordinarij, & delegati, che dentro alla citra di Lucca haueranno giurisdictione nelle cause ciuili, la quantita, stima, & interesse delle

dellequali passi la quantita di fiorini cento, reuuti siano a petitione delle parti litiganti, ouero di alcuna di loro, hauere, et seguitare il consiglio del sauiò, di, et sopra el proferire la sententia diffinitiuua, intendendo della uera diffinitina, & nõ di quella che hauesse forza di diffinitiuua, et a togliere ogni dubio, Dichiariamo che i caso alcuno doue si habbi a pferire qualche interlocutoria, anchora che da poi se non aspettasse sententia diffinitiuua, hauere nõ si possi consiglio di sauiò, et similmete Dichiariamo che doue si trattasse di essequitione di sententia, ouero di essequitione di qualche publico instrumento, o lodo, ouero di qualunque altra essequitione, ouero doue si trattasse di dipendenti, incidenti, emergenti, et conexzi da qualche essequitione, o per cagione di essa, non si possi hauere, ne dare il Consiglio di Sauiò, ma solamente nel proferire di essa mera, & nera diffinitiuua sententia, se auanti la publicatione del processò sarà stato domandato el detto consiglio, & dapoì domandare non si possi, & se dapoì domandato sia, nõ possi la questione commetterli a Consiglio di alcuno sauiò, & lo ditto consiglio domandato sopra el proferire la diffinitiuua sententia, hauer si debbi a spese di quello che domandato l'hara, ciascuno che domanderà il consiglio del Sauiò sia tenuto dipositare il salario del consultore appresso al notaro della causa, & nõ depositando el salario el di medesimo che il Giudice comanderà che così dipositato sia, se intenda hauere rinunciato alla petitione del ditto consiglio, & Dichiariamo che quello che domanderà il Consiglio non possi domandare, ne rihaue re le spese del ditto consiglio, se il uinto acquiescera alla ditta sententia, altrament non acquiescendo possino essere tassate, & cõte nella condannagione delle spese, ita che le ditte spese nõ si debbino restitui re, o tassare nella condannagione delle spese del piato, & non si possi mandare la questione a consiglio, fuori della citra di Lucca, & suo distretto, se gia non procedesse di uolunta delle parti, & non possi essere eletto consultore alcuno che non sia sottoposto alla temporale giurisdictione della citra di Lucca, se gia altrimete nõ si uolesse dalle parti, & nõ possi farsi commissione alcuna in alcuno che non sia descritto nel colleggio de giudici della Citra Lucca, & di piu fate nõ si possi commissione alcuna in alcuno el quale fusse parente, & congiunto sine in terzo grado secondo il conto degli Decreti, ouero confor te di alcuna delle parti, se gia non procedesse di uolunta delle parti. Vogliamo anchora che non possi farsi alcuna commissione in alcuno el quale essercitasse per altrui l'arte, & officio di procurare, ne in alcuno che essercitasse l'arte della notaria, & nella re la ditta commissione, & electione del consultore, si debbi osseruare tale forma cioe, che il Giudice riceui da ciascuna parte li aduocati, egli sospetti, purchè non riceui da alcuna parte saluo dui aduocati, et dui sospetti, et non piu, et accioche nõ si possi commettere fraude, el giudice della causa parendoli, possi dare el giuramento a ciascuno degli nominati per aduocati, se nella ditta causa sia stato, o sia aduocato, et se giurerà non esserli aduocato, allhora el giudice non lhabbi per aduocato, nõ ostante che egli sia stato dato per aduocato i scriptis, et il giudice hauri gli ditti aduocati, et gli sospetti, elegga il cõsultore fuori del numero degli ditti aduocati, et sospetti, et fuori del numero degli sopra scripti, liquali sono phibiti eleggerli, et se osseruado la ditta for

ma non si trouasse alcuno nõ sospetto, & capace della ditta cõmissione, sia tenuto esso giudice dare la sentẽtia, & procedere alla decisione della causa, nõ ostante che sia stato domadato il cõsiglio del sauiõ, & fatto la ditta cõmissione i quale che consultore, il quale offeruato la ditta forma sia stato trouato capace, sia tenuto esso cõsultore al comandamẽto del giudice giurare, che nõ sia, ne sia stato aduocato i ditta causa, & fatto la electione del cõsultore, el giudice astringhi le parti, a presentare alla corte gli atti, & gli instrumẽti, & le ragioni infra sei dõ continui pssime seguenti dal di della fatta cõmissione, sotto le pene, e condanagioni ch' al giudice parra, quale presentatione fatta, il Giudice della causa madi p il notaro delli atti al cõsultore così eletto gli ditti atti, & le ragioni, & il salario, sãdo el ditto cõsultore nella citta, o distretto di Lucca, el quale cõsultore accennado, sia tenuto, & debbi fra giorni quideci continui da cõrarsi dal di che gli ditti atti, & salario li furno mādati dare, ouer mādare al giudice il suo cõsiglio, chiaro, & certo, con li atti, & le ragioni che gli furno presentate, & il giudice sia tenuto dare la sententia secondo il ditto cõsiglio, & sel cõsultore nõ mandera infra ditto tẽpo il suo cõsiglio chiaro, & certo, sia condanato di fatto p il giudice della causa per ogni denaro che p salario hauesse riceuto in cinq al'opera della Camera del comune di Lucca, & non sia el giudice i tal caso tenuto seguitare il cõsiglio suo, Ma dia la sententia senza cõsiglio alcuno, come se cõsiglio nõ fusse stato domandato, la quale sententia debbi dare dapoi che gli saranno stati resi li atti da ambedui le parti, ouer da l'una di esse, infra sei di unli prossimi, et immediate seguenti, liquali sei di anchor si cauino del tempo della instantia. Et a maggiore di chiaratione anchora Diciariamo, che ciascheduno cõsultore sia tenuto consigliare sopra la totale decisione della causa, chiaramente, et apertamente, et senza alcuna conditione, oueramente suspensione, elche non facendo, sia punito di fatto nella ditta pena, et non debbi el Giudice seguitare il cõsiglio suo, ma dia la sententia, come se il cõsiglio domandato non si fusse, infra gli ditti sei giorni utili, liquali si cauino del tempo della instantia. Et se accadesse, che di uoluntà delle parti si facesse cõmissione in qualche Cõsultore fuori della Citta, et distretto di Lucca, in tale caso el giudice, a spese di quello, il quale hauesse domandato il Cõsiglio, passati gli ditti sei giorni ordinati sopra a presentare li atti, mandi li atti, & il salario al ditto Cõsultore, il quale Cõsultore sia tenuto, & debbi infra uenti giorni continui prossimi da contarli dal di della presentatione fattoli degli atti, & salario hauere mādato al Giudice il cõsiglio cõ gli atti a lui presentati, & secondo quello si dia la sententia, se egli fara chiaro, & con terra la terminatione della causa senza conditione come si e ditto di sopra, & se il ditto cõsultore infra ditto termine non hara mandato il cõsiglio, et gli atti al Giudice, sia fatto in capace di ciascuna altra cõmissione, ne gli possi essere commissã a Cõsiglio alcuna altra questione, et se cõmissione alcuna gli fusse fatta nõ uagli ipso iure. Et di piu il giudice, tanto nella ditta causa nella quale infra ditto termine non fara stato reso il cõsiglio, quãto i qualũche altra che dapoi al ditto cõsultore fusse commissã, non debbi seguitare il suo cõsiglio, Ma non ostante il ditto cõsiglio el Giudice dia la sentẽtia come se cõsiglio domandato

dato non si fusse, Et sia tenuto ciascuno consultore nella Citra di Lucca, o fuori, consigliare sopra tutto quello di che fusse la questione, & anchora sopra le spese della causa sotto la medesima pena, & ogni volta che fusse commissia alcuna questione di uolura delle parti fuori della citra di Lucca, & suo distretto, sia certificato esso consultore p lettere del giudice delle cose preditte, accioche il ditto consultore non possi delle ditte cose allegare ignoranza. Oltradiquesto p rimouere liti che dalle cose preditte iurgere potrebbero, Statuimo che dapoi il consiglio reso dal consultore, non si possi in alcuno modo oppuonere, ne riuocare il dubbio se il consultore sia stato del colleggio de Giudici, ouer capace de ditte commissioe, ma in ogni altro tempo che dapoi la commissioe fusse mossa tale questione, sia tenuto il Giudice udirla, & secondo la sua coscienza terminarla, auanti che mandi gli atti al ditto consultore, & tutto quello che dal Giudice il ditto caso sia terminato, si debba osservare inuolabilmente, Ma nelle cause criminali, & nelle azioni discendenti da delitto, o quasi delitto, anchora che si agesse ciuilmente in nessuno modo possi essere domandato, o dato il consiglio del sauo. Ma gli Vicarii delle Vicarie possino hauere il consiglio del sauo i qualche causa ciuile di qualche quantita, o stima grande, o piccola, & tanto in dare la diffinitua, quanto in qualunque interlocutoria, elquale consiglio tanto nelle interlocutorie, quanto nelle diffinitue, possino hauere motu proprio, purché non possino fuori della Citra di Lucca, o suo distretto fare alcuna commissioe, Ma a petitione della parte non siano tenuti hauere il consiglio del Saui, Saluo nelle cause che passino la somma di fiorini uenticinque, cioe nella diffinitua sententia, intendendo della uera diffinitua come di sopra si e ditto delle commissioe da farsi nella corte del Podesta, nellaquale commissioe da farsi, sia tenuto osservare la ditte forma, & ciascuno consultore eletto sia tenuto hauere mandato al Vicario infra ditto tempo il suo consiglio, con remissione degli atti sotto la ditte pena.

Delle Sententie, et Interlocutioni.

Cap. CVII.

LA Sententia, o sia diffinitua, o sia interlocutoria, non sia uisiosa p non essere stata proferita dalla propria bocca del Giudice, ouer perche la non sia stata recitata i scriptis, Ma basti che p il Giudice, ouer per il notaro di commissioe del Giudice, sia, ouer sia stata recitata, purché dal notaro sia stata ridutta i scriptis negli atti della corte, & sempre si presumi data di commissioe del Giudice, se p il notaro fara redutta in atti, benché di questo non facci el notaro fede negli atti, & piu se la diffinitua sententia si dara di consiglio di alcuno consultore, basti che la sententia sia data, & pronunciata i tutto, & per tutto come nel consiglio si contiene, E Statuimo anchora, che il giudice auanti alquale uerte la lite, le suoi sententie i interlocutorie, quanto diffinitue proferisca semplicemente, & puramente, & senza conditione, ne basti i la diffinitua alcuno condannare, o absoluere sotto questa conditione, cioe in quanto sia da essere condannato, ouer assoluto per li atti, ne possi absoluere, o condannare sotto questa conditione cioe in quanto per lo auenire si prouo, o non si prouo, & non possi admettere le poste, ouer l'eccezioni, salua la

ragione delle impertinenti, & di quelle che admettere non si douessino, & ciascuna sententia diffinitua debbi essere chiara, pura, & conforme al libello, ouero domanda, ita che douunque di ragione si admette la peritione generale, ouero libello, possi anchora la sententia esser conforme al libello, & il Giudice che non offeruera le cose preditte, ouero in cosa alcuna contrafara, punito sia come se non hauesse in modo alcuno pronunziato, & nondimeno la sententia resti ferma, Ma la condutione, o riserua delle proue non uagli, di modo che i questo caso l'uno, non sia uitiato per lo inutile, Concediamo nondimeno che il Giudice possi senza pena admettere gli articoli liquali fussero prodotti per esaminarui gli testimoni, Salua la ragione degli pertinenti, & di piu quegli che admettere non si douesseno, & riserbare nella diffinitua leccetioni fussero mosse sopra gli diti articoli, Et anchora di certa scièua nostra Ordiniamo, che ciascuno Giudice i tempo della diffinitua sententia, tenuto sia sentenziare, & sententia dare, sopra tutto quello che glie stato di duto in controuersia, & non possi dare sententia di una parte solamète, et tutto qillo che altramète si facesse nõ uagli, & nõ dimeno el giudice sia punito in lire cinquãta nellequali finiso l'officio debbi esser iudicato.

Di Ristituire le spese al uincitore.

Cap. CVIII.

Nella diffinitua sententia ciascuno officiale, & Giudice, sia tenuto cõdannato la parte perdente al uincitore nelle spese legitimamente fatte nella causa, o per cagione della causa, se già il uinto non hauesse hauto legitima causa di linicare, nelquale caso debbi essere assoluto dalle spese, et benchè la tassa delle spese nõ fusse stata riserbata, nondimeno per autorita del presente Statuto, riserbata se intendi al Giudice che dara la sentetia, et agli suoi successori nell'officio, et nella ditta tassa di spese, trapassare non si possino le quantita concesse, & dichiarate dagli Statui che parlano Della mercede, et salarii delle scritture, & in ciascuna tassa el Giudice pigli giuramento dal uincitore, che tantò ha speso, quanto nella tassa si contiene, & non giurando non possi ripetere le ditte spese in modo alcuno, Ma se il Giudice nel dare la sentetia diffinitua lassasse la cõdannagione, ouer l'assolutione delle spese, possi infra dui di utili dal di della data sentetia, dare sententia di condannagione, ouer di assolutione dale spese, liquali passati se li eti hauer finito l'officio suo, Ma il giudice sia tenuto a pagare le spese del suo proprio.

Della Esecutione della Sententia data nella attione Reale, ouera mente mista.

Cp. CIX.

LA Sententia nella attione Reale, ouero in re scripta, ouer mista prosequente alcuna cosa, ouer dara i attione di testamèto a dare qualche cosa, dapo che la ra passata i giudicare, domandadosi la esecutione di elsa sentetia, possi, & debbi essere mandata ad esecutione per il giudice che l'hara data, ouer p il suo successore nell'officio, et anchora p il giudice dello appello, se la ditta sententia fusse i appello cõformata, et possi la esecutione farli anchora nel tẽpo senato per la mietura

ritura, & per le uendemie, & nella effecutione non si richiedi libello, Ma debbifi assegnare al uinto, ouero al suo successore, termine di tre di unli, a dire la causa perche la ditta sententia non debbi essere mandata ad effecutione, liquali passari non sia in modo alcuno uditro, ma fral ditto termine oppuonere possi di nullità la quale risultasse dagli atti, & sia tenuto il Giudice tutte le cause allegate ad impedire l'effecutione, deciderle, & terminarle infra sei di unli dal giorno di tale oppositioni, Et se alcuna persona, ouero Vniuersita agesse contra alcuno con la rei uendicatione, o publiciana, o ipotecaria, ouer con qualche attione reale, o in rem scritta, o mista, ouero con attione di testamento, a cosa mobile, o immobile, Se il conuenuto, in qualche parte del giudicio affermasse hauere, o possedere la cosa domandata, sia costretto al tutto darla, & restituirli se la possedera, & da lui sia tolta col braccio militare, & data al uincitore, non ostante che il condannato uolesse dare l'interesse al uincitore, Ma se nel tempo della effecutione, il reo non possedesse, ouero non hauesse la cosa domandata, ma dapoì el dato libello, ouer da poi la contestata lite, hauesse mancato di hauere o possedere la cosa domandata, ouer essa cosa fusse ad altri peruenuta, presumi el reo hauere mancato di possederla dolosamente, sel sia prouato che dapoì el porto libello, ouero dapoì la contestata lite habbi hauuto, & posseduto la cosa domandata, ouero se in alcuna parte degli atti hauera confessato che la possedi, & nel ditto caso si possa per il uincitore giurare in lite, & in quel tanto che sia giurato precedente la rassatione del Giudice, si debbi fare l'effecutione contra del condannato, & degli beni suoi, come se da principio nella sententia si fusse didutto, & dichiarato, Ma sel reo prouasse hauere mancato di possedere senza suo dolo, allhora si presumi che habbi mancato possedere per sua colpa, nelqual caso si debbi tassare per sacramento, & dichiarare l'interesse comune, & in quello si faccia l'effecutione come se ditto: Ma se gli prouasse hauere mancato di possedere senza suo dolo, & colpa, allhora in tale effecutione, si offerui la ragion commune, Ma sel' attore uolesse e eleggesse che la ditta sententia essequita fusse in su la cosa domandata, sia tenuto il Giudice se la ditta cosa fara in essere, a petitione dell'attore mandare ad effecutione la ditta sententia in essa, ouer sopra di essa cosa, nõ ostante che nel tempo di detta effecutione la si ritroui, oueramente la sia tenuta, & posseduta da altri per qualunque modo, o per qualunque cagione, & con giusto titolo, ouero senza, sel ditto possessore hauera cominciato possederla dapoì la domanda, ouero libello porto, riservando nondimeno al nuouo possessore nel giudicio ordinario, la ragione che sopra tal cosa gli compense, ne gli sia generato alcuno pregiudicio nella propria per la ditta effecutione, & se contra di alcuno si agesse con attione reale, o in rem scritta, o mista, o con attione di testamento per farli dare qualche cosa, et pendesse il giudicio, ouero la lite sopra essa cosa fusse il reo conuenuto da un altro i la medesima, ouero in altra corte sia tenuto dinunziare a quello primo domandatore, che uenghi alla Corte, per difendere essa cosa contra del secondo domandatore, & a mostrare le sue ragioni: Et se il ditto primo domandatore cõparira a mostrare le suoi ragioni, el Giudice, et Officiale auanti alqua le si agesse, sia tenuto udire le ragioni de luna e l'altra parte, sententia dare sopra

del restituire essa cosa a quello, che hauera mostrato migliore ragione, et se il ditto reo non hara dinunziato come di sopra si e ditto, intendasi che egli possiede di ouero che dolosamente habbi mancato di possedere, & contra lui procedere si debbi come se possedesse, non ostante altra sententia che per altri contra di lui si fussi data, ne la sua effecutione.

Della Effecutione della Sententia data nelle attioni personali. Cap. CX.

LA Sententia data nelle attioni personali, dapoi che fara transita in giudicato, possi, & debbi a petitione della parte mandarsi ad effecutione, tanto nel tempo feriato per la Metitura, & per le Vendemie, quanto in tempo non feriato, dal Giudice che data lhauera, ouer dal suo successore nel officio, & anchora dal giudice degli appelli, se appellata sia, & confermata, & nella ditta effecutione non si ricerchi libello, ma assegnare si debbi al succumbente termine di tre di utili, a dire la causa perche la non si debbi mandare ad effecutione, liquali passati nullo modo sia piu udito, & fra'l ditto termine possi oppuonere del pagamento fatto da poi la sententia data, ouero dapoi la sententia dello appello, & rimasto uinto. Item oppuonere possi di nullita, laquale insorgesse dagli atti, Item del patto di non domandare fatto per lo attore dapoi la data sententia, ouero di contraria sententia giudiciale, o arbitrale, se alcuna data si fusse dapoi quella di cui si domanda l'effecutione, Et a prouare le cose preditte, possi il giudice assegnare termine per fine in dieci di utili a suo arbitrio, & infra altri sei di utili sia tenuto pronunciare sopra tale eccezioni, & se fra'l ditto termine, non fara mostrato alcuna cosa delle preditte, laquale impedisca la effecutione, sia tenuto il ditto effecutore, ouero giudice tale sententia mandare ad effecutione, assegnando, & aggiudicando p' insoluto debeni del condannato, beni mobili, & stabili, e nomi di debitori a uolunta del creditore, & a sua elezione assegnando de beni del reo, quegli che lo attore uorra fattone prima la stima di tali beni mobili, & stabili per gli stimatori eletti all'officio dello stimare, Et intendasi beni del debitore conuinto da quel di che per sententia fara stato conuinto innanzi, essere espressamente obligati al creditore, & i caso che egli fussero euinti, resti salua la sua ragione al creditore, & in quel caso che fussero assegnati, ouero intendessi di assegnare nomi di debitori, & possi, & debbi lo effecutore, a petitione del creditore, fare citare il debitore del debitore, & interrogarlo con darli el giuramento, se debbe, & quanto debbe, & trouandolo esser debitore p' la sua confessione, ouer i altro legitimo modo, el quale non gli fusse sbattuto con eccezioni, ouero di sese contrarie, facci al ditto debitore del debitore precetto, di pagare allo ditto creditore per elquale si fa la effecutione infra uno certo termine da moderarsi ad arbitrio di esso Giudice, & non pagando infra'l ditto termine, sia tenuto esso effecutore passato il ditto termine, assegnare al creditore per insoluto contra al debitore del debitore, degli beni suoi, & possi anchora tale debitore mulrare allopera della Camera del commune di Lucca come al ditto Giudice parra, & piacera, & anchora a uolunta del creditore, & a sua elezione sia tenuto l'effecutore procedere a cattura del

reo condannato, & a ditenerlo personalmente per fine che paghi, e pagatori dia di pagare infra termini, che se li assegnera per il Giudice, elquale dare nò si possi maggiore di quindecim di utili, & quello passato, se non fara mostrato niente che impedischi l'effecutione, sia tenuto il Giudice, el ditto debitore, e gli suoi pagatori (se pagatori hauera dato) pigliare, & pigliare fare, & personalmente ritenere per fine che paghino, & se alcuno debitore dapoi el richiamo fatto, o il libello offerto, mancherà di possedere cosa alcuna sopra laquale si domandasse l'effecutione, allhora senza nuouo processo, fra uno termine competente da assegnarsi per il Giudice, si debbi discutere a chi la ditto cosa infu laquale si domanda l'effecutione, aggiudicare si debbi al creditore, ouer al possessore, el che formalmente si cognosca per il giudice senza nuouo libello, ne sia bisogno che il creditore prima la faccia in giudicio riuocare, & nò ritrouandosi altri beni del debitore con gliquali si possa al creditore sodisfare, si presuma fatto in fraude, & sia aggiudicata al creditore.

Della Effecutione, & di rendere ragione sommaria contra gli ubligati per publico Instrumento. Cap. CXI.

DOuendosi procedere alla effecutione non solo contra li ubligati per publica sententia giudiciale, ma anchora contra gli ubligati per publico instrumento. Statuimo, che se alcuno maschio habile a contrattare, di qualũche luogo sia, si fara ubligato per qualche contratto, o quasi contratto legitimamente per se, o uero per mezzo di altra persona per cagione di prestito, Deposito, ouer Accòmodato, ouer di Mercantie, o di Allogagione, o di Affitto, o di locata, o per altra qualũche causa, laquale dire, o pensare si potesse, a dare, o fare alcuna cosa ad alcuna persona singulare, ouero ad Vniuersita, che fusse della citta di Lucca, o del suo territorio, & distretto, se di tale ubligatione, o contratto apparisse publico instrumento, sia tenuto il signore Podesta di Lucca nella citta di Lucca secòdo apparterra alla sua giurisdictione, & officio, & ciascuno Vicario nella sua Vicaria, uisto el ditto publico instrumento, & passaro il termine infra'l quale, il fatto, ouero il pagamento fare si douesse nel ditto instrumento di debito, & di ubligatione, senza altra citatione, ouer altra cognitione di causa, pigliare, o fare pigliare tale debitore, a richiesta di tale creditore, o degli suoi heredi, ouero di chi succedesse in ditto credito nella ragione, & luogo del ditto creditore, che fusse persona laica, & sottoposta alla giurisdictione della citta di Lucca, & esso debitore ritenere fare, per fine attanto che hara pagato, o daro pagarori idonei di pagare el debito, delquale nel contratto, ouer di a dempire el fatto che hauesse promesso fare infra termini che parra al Giudice, purcha a pagare dare non si possa minor termine de giorni dieci utili, ne maggiore di quindecim utili, Ma se la ubligatione consistesse in fare, dare si possi dilatione per adempire tale fatto ad arbitrio del Giudice, considerara la qualita del fatto, & del tempo, infraquale commodamente fare si possi, Questo nondimeno obseruando, che quando fusse passato il termine, infraquale fusse tenuto al fatto, sia in electione dello creditor

re, ouero che'l debitore sia sia costretto precisamente a tale fatto, oueramente di hauere l'interesse: Et sempre se intenda ciascuno habere a cōtattare, se della obligatione apparira publico instrumēto, per finchè prouato non sia legitimamente, & euidentemente della inhabilita: Et le cose che sono state dixe di sopra, che a petitione di chi succedesse nel credito procedere si possi alla cattura, Vogliamo se intendino se precederà la citatione secondo la forma del Capitolo prossimamente seguente; ma a petitione del principale creditore procedere si possi alla cattura senza citatione come di sopra è stato ditto, & similmente contra gli heredi del debitore non si procedi a cattura, non precedendo citatione secondo la forma del Capitolo infra scritto al secondo luogo posto sotto la Rubrica, Che contra gli heredi del debitore, Et di più se'l creditore uorra più presto che si procedi a pda che a cattura, sia tenuto il Giudice cōcedere in pda degli beni mobili del ditto debitore al creditore pegni che uagliano la quarta p laquale si agesse, E i tutte, & singule le cose p ditte Vogliamo che al Giudice apparisca della ubligatione, o uer del debito p pub. instrumēto, prima che pcedere possi alla cattura, ritenione, o pda, & constare debbi per publico instrumēto della ragione ceduta, & anchora della ragione, ouero ubligatione del cedente. Possi anchora il debitore preso, o uero predato, infra ditto termine assegnatoli a pagare, ouero per adempiere el fatto, allegare, e mostrare la causa peche nō sia possuto essere pso, ouer pdato, ma dati li pagatori di pagare, ouero di adempire el fatto, come si è ditto di sopra, o uero mostrato del pagamento, o di altra sua ragione, per laquale non habbi potuto essere preso, o predato, sia tenuto el Giudice tale debitore fare rilasciare con effetto, Ma se passato il termine assegnato dal Giudice, il debitore nō hara pagato, ouero non hara adempito el fatto promisso, ouer del pagamento, o di altra sua ragione nō hara mostrato come si è ditto, sia tenuto il Giudice tale debitore & gli suoi pagatori (se pagatori hara dato) senza fare altra elcussione cōtra del principale, fare pigliare, & ritenere nelle carcere della citra di Lucca, per fine che hara pagato il debito, che il debitore hauea fatto, ouer che haranno fatto, o adipito per se, ouero fatto adempire per altri, el fatto, che hauea promisso il debitore, come si è ditto a uolunta del creditore, ouero de gli suoi heredi, e successori, oueramente a preda, o a dare in pagamento de beni del debitore, o de suoi pagatori, o a qualunque altra effecutione laquale uorra il creditore,

Che a petitione del succedente nel credito, procedere non si possi a cattura, ouero preda, se non precederà la citatione.

Cap. CXII.

ET alla Cattura, Ritentione, ouer preda, Procedere non si possi a petitione de gli heredi, oueramente successori dello creditore, ouero di altro che da esso ragione, oueramente causa hauesse, se prima non precederà, & fatta sarà almeno una Citatione da parte del Giudice competente, nellaquale Citatione si dichiarino i nomi degli heredi, oueramente degli successori, che asseriscano il credito appartenere a loro, & si Dichiarì la somma del debito, & di cui mano sia

la charta, et di afeli termine comperente almeno per il di seguente giuridico da poi el di della citatione come parra al giudice, et la citatione si facci in persona, ouer a casa secondo la forma dello Statuto che parla Delle citationi, e si la si dal melfo copia della citatione alla persona citata in persona, ouero alla casa di sua habitatione, et della ditra citatione si creda alla relatione del melfo, et precedent do la ditra citatione, se il reo citato non comparira nel termine, proceda si contra di lui come contra contumace secondo la forma dello statuto posto di sotto in Rubrica Se il debitore ubligato per publico instrumento non comparira: Ma se il reo citato cõparira, se gli facci uno precetto di pagare, come si contiene di sotto, Del modo di procedere contra debitore cõparente, & le preditte cose habbino luogo, se non apparira essere uenuto a notitia del debitore, che tale persona sia successa al creditore nel credito preditto, Ma se apparisse che a notitia del debitore in altro modo sia peruenuto, ouer peche gli sia stato mandato el libello dal ditto successore, ouero che dal ditto successore sia stato richiesto il giudicio che paghe, ouer in qualunque altro modo apparisse essere uenuto a notitia del debitore, allhora la solennita della ditra citatione non sia necessaria, peche nõ debbe delle cose che hanno el medesimo ualore, importar qual si sia stata fatta, Ma procedere si possi in ditto caso a preda, & a cattura, secondo la forma del capitolo proximo precedente senza alcuna citatione, Et alle preditte cose Giungiamo, che a petitione di heredi, o di succedenti in credito, procedere si possi cõtra gli sospetti di fuga, senza la solennita della ditra citatione.

Che contra gli heredi del Debitore non si procedi a Preda, o Cattura, se non precedera citatione.

Cap. CXIII.

P Erche el pare che chi succede nelle altrui ragioni habbia giusta causa digno rãta, Penãto Statuimo che cõtra gli heredi del debitore pcedere nõ si possi a preda, ouer a cattura, se prima non precedera, & fara fatta almeno una citatione per parte del giudice, nellaqual citatione sia dichiarito el nome del creditore ouer degli suoi heredi, o successori che afferiscano appartenere alloto il credito, & il nome dello herede contra quale si age, & dichiarita ui sia la somma del debito, & di cui mano sia la charta, & sia dato termine comperente almeno per el di seguente giuridico, dapoi el di della citatione come al giudice parra, & la citatione si facci in persona dello herede, ouero alla casa di sua habitatione, secondo la forma dello Statuto che parla delle citationi, & sia lassata dal melfo copia della citatione alla persona citata in persona, o alla casa di sua habitatione, & della ditra citatione si creda, & stia alla relatione del melfo, et pcedendo la ditra citatione, se lo herede citato nõ cõparira nel termine, pcedasi cõtra di lui, come cõtra contumace, secondo la forma dello Statuto posto sotto Rub. Sel debitore ubligato p pub. instrumẽto citato: Ma se lo herede citato cõparira, e apparira esso esser herede, gli sia fatto il pccetto di pagare, come si cõtiene nello Statuto posto, del modo di procedere contra al Debitore comparente, et le preditte cose habbino luogo se a notitia dello herede in altro modo non apparisse essere peruenuto, che tale creditore douesse hauere dalla persona morta, Ma se apparisse che a notitia

dello herede l'altro modo fusse pertuenuto,ouer perche gli sia dal creditore stato porto libello, o perche esso herede in giudicio fusse stato richiesto dal creditore che pagasse, ouero in altro qualunque modo apparisse, a notizia dello herede essere prouenuto che il defunto fusse stato obligato a cosi dare, o fare, Allhora la solennita di tale citazione non sia necessaria, perche haurò l'effetto, non si deuue curare del modo, ma procedere si debbi contra tali heredi a preda, ouero cattura, iusto el publico instrumeto di obligatione senza alcuna citazione, secodo la forma dello Statuto sopra posto, sotto la Rubrica, Della effecutione, & di rendere sommaria ragione contra li ubligati per publico instrumento, Ma Vogliamo che si tale herede del debitore hauesse il beneficio dello Inuentario, del quale inuentario appaia al giudice, allhora non possi essere personalmente ritenuto, ne essere conuenuto oltre alle forze della heredita, se per altro di ragione gli competira el beneficio dell'inuentario, & questo inquanto esso uogli sodisfare de beni della heredita quanto pariranno le forze hereditarie, elche se fare non uorra, possi essere personalmente ritenuto, & non gli gioui el beneficio dell'Inuentario. Oltreadi questo se gli heredi del debitore fussero sospetti di fuga, pcedere si possi a cattura, secondo la forma che si concede la cattura còtra gli sospetti, nel quale caso non sia necessaria la ditta citazione.

Del modo di procedere alla Cattura, siando fatto prima la Preda,
ouero per il contrario.

Cap. CXIII.

ET se prima proceduto si fusse a Preda contra al Debitore, & dappoi ad instantia del Creditore proceduto si fusse alla cattura della persona, allhora ritenuto il debitore, siano restituiti gli pegni conceduti in preda, se gia non fussero stati aggiudicati al creditore l'satisfatione di parte del debito, per fine alla còcorrente quantita della ualura di essi pegni, oueramente se il creditore non uolessse contarli li ditti pegni in pagamento, & sodisfatione, per parte del debito fatto gliene assignatione per il Giudice, & precedendo la stima fatta per gli stimatori della corte, & per il restante possi essere ritenuto il debitore preso, Et similmente se prima proceduto si fusse a cattura della psona del debitore, & dappoi ad instantia del ditto creditore proceduto si fusse a preda, laquale preda fusse sufficiente a tutto il debito, ouer a quella somma per resto dellaquale non si fusse concessa la cattura, Allhora il debitore preso debbi seguita la preda esser liberato, & nella sua pristina liberta riposto, perche non debbe il reo per il medesimo debito essere grauato di doppia grauezza, cioe di cattura, & di preda in uno medesimo tempo, & nelle cose preditte Dichiariamo che se li pegni concessi in preda, fussero sufficienti per tutto'l debito còtenuto nello instrumento, procedere non si possi a cattura della persona dappoi la preda concessa, ma altrimenti sia se li pegni solamente bastasseno per parte del debito, perche nel ditto caso Vogliamo che sia osseruato quanto e stato ditto di sopra.

Della Cattura della persona, non trouandosi beni negliquali fare si possi la effecutione.

Cap. CXV.

Ogni

Ogni uolta che per cagione di contumacia si procedesse contra di alcuno, et il messo riferisse nō hauer trouato beni mobili, ouer immobili, ouer nomi di debitori, neglquali si possi, e debbi sodisfare al creditore, allhora Vogliamo sia concesso licentia di pigliare, & ritenere in carcere il ditto debitore, se la quantita eccedera la somma di fiorini quattro, altramente per la sola cōtumacia non Vogliamo si procedi a cattura, se già non procedesse p sententia, o di publico instrumeto, nelqual caso proceder si possi a uolunta del creditore allo ifoluro de beni del debitore, o alla preda, ouer alla cattura, secondo la forma dello statuto sopra posto, Della essequitione della sententia data nelle attrioni personali, & secondo la forma dello Statut infra posto sotto la Rubrica, Se il debitore obligato p publico instrumeto citato non comparira. Ma perche spesse uolte acca de che p contumacia si procede a preda, & il messo riferisce nō trouare cosa alcuna da p dare, oueramente se raccomandato hauesse la preda all'officiale, ouer consule, & p negligenza degli officiali, o Cōsuli tal preda non si produce alla corte, & così al li creditori sodisfare nō si puole, Vogliamo, & Dichiariamo, che sia licito a ciaschuno Cittadino lucchese, cōtra gli contadini, & distrettuali, & forestieri cōtumaci, procedere alla cattura, p la quantita per laquale in tempo della concessa preda si trouera hauere pagato la Datia, purché oltre alla contumacia, facci fede ala l'officiale, anchora non citato, o assente il suo debitore, del credito suo, o p instrumeto publico, ouer per il libro del creditore, ouer in altro modo, cō testimoni, o con scrittura priuata giūroui el giurameto, cō questa pero dichiarazione, che la somma p laquale si domāda il contumace essere preso, sia almeno di fiorini da uno i su, Et se il cōtumace sia pso, e prima sia stata cōcessa la preda, la ditra pda, & cōcessione diueni uana, & p nō fatta si habbia uolūta del creditore, alqle ācho ra dapoi la cattura sia licito, & pmissō domādar luna delle dui essequitioni, cioe la Reale, o la psonale, & psequiri quella che eleggera, & intrēdasi che dall'altra si sia partito, & alla cattura soprascritta in tal modo cōcessa in cōtumacia, pcedere possi in ogni tēpo, anchora feriato, purché nō sia feriato in honore di Dio, ouer de Sāto, puer se gli nō fusse tēpo feriato per le fiere fatte p forma degli statuti, nel la festa di Sāto Regolo, & nella effaltatione di Sāta Croce, & negli giorni pcedē ri, et segueri le ditte feste feriate p le fiere, elquale preso, dādo pagatore di stare al giudicio, et di pagare il giudicato, imediata sia rilasato, et questo medesimo ordine habbi luogo, et si offerui, sel contadino, contra cōradino, Cittadino, o forestieri, domādasie che gli fusse concessa tale cattura.

Delle persone che non possano essere catturate, e di quegli a petitorio
ne dequali sia negata la cattura. Cap. CXVI.

Statuimo, che nessuna Donna per alcuno Debito, ouero per alcuno Contratto, o quasi Contratto possi esser presa, ouero personalmente ritenuta per Modo alcuno: Item gli Minori di anni dieciocto, gli Furiosi, Prodigii, et gli mentecatti in nessuno modo a petizione di qualunque persona possino essere presi per Contratto suo, ouero di quegli a chi essi fussero successi.

Item il Cittadino di Lucca, ouero distrettuale nō possi essere preso a petitione di alcuno forestieri per alcuno debito, ouer contratto, o quali contratto, anchora che egli fusse sospetto di fuga. Itē la persona citata per cagione di qualche maleficio, ouer eccesso durante il tempo assegnatoli a comparire nella citatione, dimentre chegli e in atto di andare alla corte, ouer di ritornare (come si dispuone nello statuto, ch' il comparente, ouer ditenuto per cagione di maleficio, non possi per altra causa essere impedito) la petitione di alcuna priuata persona non possa essere ditenuto, o preso per alcuno debito pecuniario, & anchora il ditenuto per maleficio, ouer per alcuno debito della città di Lucca, nō possi f alcuno modo nelle cariere essere ditenuto, arrestato, o raccomandato a petitione di alcuna persona priuata sotto pretesto di alcuno debito, alquale fusse in qualunque modo obligato, & tutto quello che in contrario si facesse, non uagli ipso iure, Ma fra gli forestieri, Vogliamo che procedere si possi a cattura, se del debito apparira per publico instrumento, purchè tale forestieri per altro possi essere conuenuto sotto il Giudice di Lucca, Ordiniamo anchor che il beneficio della cattura, ouer preda, non cōpetisca agli usurari manifesti, ne a gli loro, ouer di alcuno di loro heredi, ouero a chi hauesse causa da loro, & quello se intenda Vfurario manifesto, ilquale tiene laltre apparecchiato a pannello, per prestare alle nominate usure ouer così lo teneua in tempo del fatto cōtratto, ouer sel si prouasse lui essere publico usurario, o che prestì a usura, per quattro testimoni di buona fama, ouero che gli si dimostri scritto negli atti della corte di Gabella, o della corte de Mercadanti per usurario, ouer sel si prouasse che sia fama lui essere tenuto Vfurario: Item nessuna persona Seculare a petitione di alcuna persona Ecclesiastica possi essere presa, se non come, & quanto di ragion cōmune si potesse a cattura procedere, perche si come quanto alla cattura delle persone, nondimeno alle persone ecclesiastiche porgere i beneficii degli Statuti così nō intendiamo roglirli i priuilegi, che dalla ragion commune gli sono concessi.

Degli luoghi doue non puo essere preso alcuno. Cap. CXVII.

NEssuna persona possi essere presa, o personalmente ritenuta per alcuno debito discendente per causa ciuile, in alcuna Chiesa della Città, distretto, o forze di Lucca, ouero nella casa della sua habitatione propria, oueramente condotta, imperoche il luogo della sua habitatione, debbe essere a ciascheduno securissimo rifugio, oueramente nel palazzo della residentia de Magnifici Signori Anziani, ouero nel Palazzo del Signore Podesta di Lucca, oueramente in alcuna Corte, doue ragione si renda, nella Città di Lucca, oueramente nel suo distretto, anchora che allhora, in tempo della fatta cattura, el Giudice non fesse attualmente a tribunale, perche Vogliamo che il luogo della Corte sia a ciascuno securissimo rifugio, Possi nondimeno il Giudice per le cause solamente dalla ragione, oueramente Statuto permesse, qualunque persona, anchora che auanti di lui a Corte fusse comparso, farla ritenere, & comandargli che non si parti, perche il luogo della Corte Vogliamo che sia libero rispetto alla Cattura che

ra che douesse farsi per gli messi, & non rispetto alla dritetione da farsi per il giu dice, se giustamente sia fatta tale dritetione: Et alle preditte cose Giungiamo, che ciascuna persona laquale seguisse le funerali della sua Moglie, ouero di alcuna persona che li fusse congiunta per fine al terzo grado di consanguinita, secodo il corso degli decreti, non possi essere presa, dimodo che senza patira di cattura possi andare alle esequie, & accopagnare le funerali, & ritornare a casa: Et anchora statuiro si intendi, & sia, che nelliuno cittadino lucchese, ouero habitatore nella citra di Lucca, multato, ouero da mulrarsi per contumacia per debiti ciuili in qualunque somma, da qualunque ufficiale del comune di Lucca, ouero p pegno uicariato, possi essere preso, tanto di giorno, quato di notte, nella casa di sua habitatione propria, ouero conduna, non ostante alcuno ordine, ouer consuetudine, che disponesse il contrario.

Del Tempo nelquale nelliuno possi essere preso per debito

pecuniario.

Cap. CXVIII.

STatuiro, che nelliuna persona possi essere presa, o psonalmente ditinuta, per alcuno debito pecuniario in tempo feriato, se gia tale cattura non procedesse da causa, per laquale procedere si potesse in tempo feriato, ouero a perione di persona, laquale fusse admissa ad agere, anchora in tempo feriato, Elche Vogliamo si intendi del tempo delle Vendemie, o della Mietitura, ouero delle repentine: Ma nel tempo feriato in honore di Dio, nelliuno possi essere preso in modo alcuno, Et Comandiamo anchora, che nelliuno debitore possi essere preso, el di della festa di santo Regolo, & per otto di auanti, & otto di dapoi la ditra festa. Et similmente giorni otto precedenti la festa di santa Croce, & giorni otto seguenti, ne in esso giorno di santa Croce, dimodo che in essi giorni p alcuno debito di alcuna priuata persona, o di comunita, ouero della citra di Lucca, non possi, o debbi per alcuno ufficiale della citra di Lucca essere preso, o ritenuto: Et le cose che ditte sono, che nelliuna persona possi esser presa in tempo feriato per la mietitura, et per le Vendemie, ouero feriato in honore di Dio, habbino luogo, se gia il debitore no fusse sospetto di fuga, nelquale caso possi in tutti gli dii tempi essere preso, come di sotto si dira, sotto la Rubrica Del modo di procedere contra del debitore sospetto di fuga. Questo sanamente intendendo, che ciascuno, o Cittadino, o Contadino, o Forestiero, ouer di fuori del territorio: El giorno di santo Regolo, et gli otto di precedenti, et gli otto seguenti, Et il giorno di santa Croce, et gli otto di precedenti, et gli otto seguenti la ditra festa, no possi essere preso, o psonalmente ritenuto, anchora che fusse sospetto di fuga. Ma possi nella Citra di Lucca, et suo distretto nel ditto tempo stare liberamente, et sicuramente, Et degli medesimi priuilegii di liberta, et securita delle ditte fiere, godino anchora le robbe, et mercantie, che nel tempo delle ditte fiere fusse no portate di fuori del territorio, et distretto di Lucca, per lequali robbe, et mercantie nelliuno possi essere molestato, o inquietato in hauere, o in persona, Ilche non si stendi pero a gli contratti, et ubligationi fatte in esse fiere, et nel tempo di

ra come uorra lo attore, seôdo la forma dello Statuto posto sotto la Rub. Del modo di procedere contra del reo cõtumace nelle ciuili: Ma se il reo citato non parira nel termine, ouer purghera la cõtumacia cõtratta, allhora si pcedi come si contiene di sotto nel Cap. Del modo di pcedere nelle cause minori, la quantita, stima, o interesse, dellequali fusse di fiorini. XXV. in giu discensue. Et cuui anchora un'altro modo, cõcesso secondo la forma dello Stat. infra posto, sotto la Rub. Se il debitore obligato p publico instrumento citato nō cõparisse. Anchora e stato concesso un'altro modo, se il debitore fusse di fuga sospetto, nelquale caso procedere si debbi secondo la forma dello Stat. Del modo di pcedere contra il debitore sospetto di fuga: Et benchè il creditore alquale piu, ouero altri rimedii sono concessi, come di sopra si dice, eleggesse una uia, nō però, sia ributtato dalla elezione di altri modi, ma possi sempre pcedere p fine allo intero pagamento per qual uia uorra, purchè in uno medesimo tẽpo non possi intẽtare l'aluoua uia, dalla quale uolendo partirsi, & eleggerne un'altra, sia tenuto rifare le spese fatte nella causa, laquale uorra lassare, ne si intenda che alcuno si parti dalla uia interitata da lui, benchè prima proceduto sia a preda, & dipoi a cattura, oueramente al contrario, secondo la forma dello Statuto posto sotto Rubrica. Del modo di procedere alla cattura, precedendo la preda, ouero al contrario.

Del Pagatore che si deue dare per il Reo obligato per publico in
strumento. Cap. CXXI.

ET se il reo p publico instrumẽto p qualunque causa, & in qualunque modo obligato, esso, ouero il suo herede cõparisse, & nō fusse cõtumace, ouero che egli si agesse p uia ordinaria, ouer chel si fusse cominciato dalla effecutione, ouer che in altro modo si agesse, se l'attore che habbi legitima psona di state i giudicio, & che mostri hauere il reo p qualche cõtratto, o quasi cõtratto, ouer p alcuno testamẽto, o codicillo, o per qualche sententia arbitrale, o giudiciale, ouero altramente in qualunque modo obligato p publico instrumento, domandasse pagatore benestante di stare a ragione, & pagare il giudicato, auanti che esso reo, ouero il suo herede, o successore sia in alcuna cosa udiro, tenuto sia dare tale pagatore benestante, uno, ouer piu ad arbitrio del giudice, sottoposti alla giuriditione della citata di Lucca, i quali pagatori debbino a petitione del creditore essere approuati, o riprouati infra tre di utili dal giorno della data pagaria, Et laquale pagaria sempre s'intenda, & presumi solenne et efficace, et tali pagatori esserli obligati legitimamente, & solennemente, et gli loro heredi, et beni tutti, & hauere rinunciatto alli beneficii, liquali competissero alli pagatori, benchè nel libro della Corte non si ritrouasse colì solennemẽte scritta la pagaria, et non si admetti in alcuno modo proua in contrario, Et intendasi che la detta pagaria durarà nella causa principale, quanto nella causa dello appello, & dato la sententia definitiva per lo attore, se per uia ordinaria si fusse domandato, ouero fatta la pronũcia, o precepto, quando da effecutione cominciato si fusse, tali pagatori possino essere conuenuti, come la persona principale, & contra di loro, & gli loro beni fare la esse-

citurione, tanto nel capitale, quanto nelle spese della causa, senza fare escussione cōtra del principale: Et si possi contra de principali, & contra de pagatori insieme, ouero partitamente, procedere alla effecutione, ad arbitrio del creditore, Et se il reo al pagatore, o pagatori nō hāra dato al termine imposto dal Giudice, riputato sia contumace, & contra di lui procedere si possi come contra cōtumace, come se in nessuno modo cōparso fusse, possi nondimeno l'herede quale non hāra dato pagatori, usare il beneficio dell'inventario, Et douunque si ricerca pagaria per forma di statuto, non basti la cautione iuratoria, dimodo che p la iuratoria cautione nessuno sia rileuato da dare il pagatore, Ma da quello che negasse essere herede, non debbi essere ricercata la pagaria, se nō dappoi che apparira che egli sia herede, la quale proua fare li debbi, quanto al dare la ditra pagaria, infra termine di sei di utili, dal di della negatione fatta. Et se quello che neghera essere herede sara conuinto infra sei di utili, ouero dappoi sempre durare il giudicio, punito sia in fiorini dieci d'oro, di fatto, senza alcuna scrittura, ouero processo, p l'officiale auanti al quale si agiterà tale questione, el che se l'officiale non fara, punito sia in lire. XXV. nelle quali debbi essere indicato. Vogliamo anchora, & Disponiamo, che il reo cōtra del quale si agesse a pena cōventionale nō sia costretto a dare la ditra pagaria, anchora che obligato fusse alla pena p publico instrumento. Oltradiquesto Disponiamo che lo herede, a chi competisse el beneficio de inventario non sia costretto dare la ditra pagaria, se non di quanto sopporre ranno le forze della heredita.

con. mutili

Del modo di procedere contra del Debitore che comparira publica
to p publico instrumento. *Cap. CXXII.*

EL Reo obligato per publico Instrumento, & alle uolte citato secondo la dispositione dello Statuto sopra posto sotto Rubrica Che a petitione del succedente in credito non si possa procedere a cattura, o preda, se prima non gli sara fatto la citatione. Et similmente accado che lo herede del debitore e citato secondo la forma la forma dello Statuto sopra posto sotto Rubrica Che contra lo herede del debitore non si procedi a preda, o cattura, se non precedera la citatione. Accado anchora che glie citato, & chiamato in giudicio el Reo obligato per publico instrumento, Se il Reo adunqi citato, el quale appaia debitore obligato per publico instrumento comparira in giudicio, il Giudice a petitione del creditore, ouero di chi succedesse nel credito, uisto el publico instrumento, & che il termine contenuto in esso publico instrumento sia passato, tenuto sia a tale debitore, ouero al suo herede, quando lo herede citato fusse, ouero ad altra persona che per lui legitimamente comparisse, comandare che il ditto debito paghi infra termine di .xv. di utili, ouero che il fatto al quale obligato fusse adempi, o fornisca a conueneuole termine, da douersi moderare ad arbitrio del Giudice, considerata la qualita del fatto, & del tempo, se il creditore eleggera che si facci tale fatto, Ma se il creditore per non essere stato adempito el fatto, eleggera il suo interesse, all'hora si facci il precepto di pagare lo interesse, fatta prima dichiarazione

dichiaratione dal Giudice dello interesse sommariamente, anchora senza citatione della parte, Et da gli ditti precetti, liquali si facessero per ditta causa, non si possi appellare, supplicare, querela muouere, ouero ad alcuno Giudice contra gli ditti precetti ricorso hauere, Et ciascuna appellatione, & querela che per ditta cagione fussero mosse, siano uane ipso iure, Et auanti che si facci el ditto precetto, non siano udite alcune difese del reo, ma si riferbino, & riferbate si intendino dapoi al ditto precetto. Et possi fral detto termine esso Reo mostrare, & prouare di ogni sua ragione, & difesa, Et se fral ditto termine non fara mostrato, o prouato causa perche tenuto non sia pagare, ouero adempire il fatto, all' hora passato el ditto termine, si debbi el ditto precetto mandare ad effecutione, procedendo a cattura, ouero a preda, oueramente a dare per insoluto, ad electione del Creditore, offeruata la forma de gli Statuti. Possi nondimeno el Giudice hauendone causa, prolungare il ditto termine se gli parra, per fine in Cinque di utili trattandosi di pagamento, Ma trattandosi di adempire el fatto, possi prolungarsi ad arbitrio del Giudice, considerato la qualita del fatto, & del tempo. Ma se fral termine assegnato, alcuna cosa sia mostrata, ouer prouata, all' hora il Giudice debbi esaminare tali prove, & sopra quelle pronunciare, come uorra Giustitia, dallaquale pronuncia si possi appellare: Et similmente Concediamo che appellare si possi in questo caso, non solo dalla pronuncia di essequire, o non essequire, ma anchora dalla effecutione di fatto, Et in questo caso da tale pronuncia, ouero effecutione Concediamo che si possi appellare, perche non e procedura sententia diffinitua, ne ancho seguire debbe, Et per tanto in questo caso Concediamo il remedio della appellatione. Et quello che si e ditto sopra de gli Debitori comparenti, si offerui, & offeruare si debbi anchora degli Salari, & reditori, & degli ubligati p causa di foccita, liquali citati copartisseno secondo il comandamento, se della ubligatione loro apparira p publico instrumeto.

Se il Debitore ubligato per publico instrumeto, citato non comparira.

Cap. CXXIII.

ET se il Debitore, ouero il suo Herede citato non comparira infral termine, a comandamento del Giudice, se di quello che si domanda apparira publico instrumeto, possi, & debbi contra di lui procedere a cattura, & a personale detenzione, & a preda, & a dare, & aggiudicare al creditore per insoluto degli beni mobili, & stabili, & nomi di debitori, a uolunta del Creditore, o degli suoi Heredi, o di chi succedesse nel credito preditto, fatta la stima della cosa che si uorra assegnare per insoluto, purché al dare per insoluto non si proceda contra gli citati Lucchesi presenti, se non passati otto di utili, dal di della consumacia incorsa, et contra gli foretani del distretto delle sei miglia presenti, se non passati dieci di utili, & contra qualunq'altra persona del distretto prefesso se non passati .xii. di utili, ma contra gli assenti dalla citra di Lucca, & suo distretto, o forze, non possi procederli a dare el ditto insoluto, se non passati tre mesi, dal di della consumacia incorsa, et sia difeso el creditore nelle cose assegnatoli p insoluto co tutti gli

rimedii di ragione, salua nondimeno la ragione di qualunque altra persona, Et con gli medesimi modo, & forma si procedi cōtra li Salarij, Renditori, Affittuarij, & Pigionabili, degli quali appaia publico instrumento, che citati non comparissero secondo il comandamento, Et se alcuna Dōna allegasse il matrimonio essere sciolto p la morte del Marito, & domandasse la dote, se gli heredi del Marito legitimamente citati non compariranno, se della Dote appariranno instrumēti dotali, procedere si possi alla effecutione, come se il debito fusse liquido, & non sia di bisogno prouare che il marito sia morto, ma se citati compariranno in causa, allhora si procedi come dispuone la forma di ragione, & degli Stauri, Et di piu Dichiariamo, che contra gli contumaci procedere si possi secondo la forma del Capicolo sopra posto, sotto Rubrica Del modo di procedere contra del Reo contumace nelle Ciuili.

Degli Alimenti che si hanno a dare a Carcerati da quelli a petitione de quali sono detenuti nelle Carcere. Cap. CXXIII.

Ogni uolta che accadesse alguno essere preso, ouero incarcerato per cagione di suo obligo, quella persona, ouero Vniuersita, a petitione di chi fusse fatta tale cattura, sia tenuta, et debbi a quella persona così presa, et incarcerata dare, et pagare, oueramente dare, et pagare fare per sostentatione della sua uita ogni giorno soldi tre di piccioli, a ragione de soldi tre per Bolognino. Possi nondimeno in una uolta per uno giorno, et per piu giorni, et mesi, pagare alla ditra ragione di soldi tre di piccioli per giorno, et sia come se hauesse pagato ogni di. Ma se tale persona, ouero Vniuersita, a petitione di cui la ditra cattura, et carceratione fatta fusse, misasse p giorni otto continui, ouero tramezzati di pagare gli ditti soldi tre di piccioli p giorno, come di sopra è stato ditto, El Sig. Podesta di Lucca, et gli Cōsoli della corte de Mercadati, et ciascuno altro Officiale p el cui officio la ditra cattura, et carceratione fatta si fusse, siano tenuti, et debbino sotto uincolo di giuramento tale pso, et carcerato fare liberamente rilasciare dalle carceri, restādo nō dimeno el debito, et la principale obligatione, p laquale fu carcerato nelle suoi ragioni, et del giornale pagamēto degli ditti soldi tre di piccioli, si credi alla scrittura, ouero polisa del sapraffate, et custode delle prigioni, al quale quāto a questo si presti piena fede. Ma se accadesse che alguno Debitore fusse preso, detenuto, o in carcere raccomandato a petitione di piu Creditori, allhora li ditti Creditori fatta eguale diuisione secondo il numero delle persone, siano tenuti a fare il ditto pagamento di soldi tre di piccioli per ogni giorno, Et se uno delli ditti Creditori liberasse, o fusse d'accordio col prigioniero, et in carcerato solamente per causa del suo debito, gli altri a petitione degli quali restera nelle carcere, siano tenuti interamente pagare i ditti tre soldi, partendoli in fra loro egualmente. Ma se alguno creditore pagasse per se, o per gli altri, il pagamento di uno giouo a tutti quelli, per i quali hauesse pagato. Ma se pagato haia per se solamente, et non per gli altri, allhora il ditto pagamento non gioua a gli altri, per i quali non fusse fatto, Et benché uno, oueramente piu degli Cre-

ditori pagato haueſſero la rata che gliene roccaſſe degli ditti tre ſoldi, nondimeno ſe il ditto pagamento di uno, o piu non aſcendeſſe alla ditta quantita di ſoldi tre per giorno, ſia il Debitore al tutto riſaſſato dalle carcere, non oſtante il pagamento fatto della ditta rata. Ordiniamo nondimeno che i ditti prigionj, dapoi che faranno dalle carcere liberati, ſiano tenuti reſtituire, et pagare alla ditti Creditori ſuoi, tutto quello che per ditta cagione haueſſero riceuto, purchè per cio non poſſino mai per tempo alcuno eſſerne perſonalmente direnuti, ouer preſi, oueramente in perſona per modo alcuno eſſerne moleſtati, ma i beni ſuoi ne reſtino per cio ubligati. Et qualunque perſona faceſſe incarcerate el Figlio, ouero lo Schiauo, o la Schiaua, ſia tenuto eſſo, & eſſa nella carcere nutrire, altramente ſiano dalle carcere liberati: Et alle preditte coſe Giungiamo che la dimora che circa le preditte coſe fuſſe commiſſa, non ſi poſſi per alcuno modo purgare.

Del Modo di procedere contra del Debitore ſoſpetto
di fuga. Cap. CXXV.

STatuimo, che ſe alcuna perſona auanti al Giudice, anchora che non ſedeſſi a tribunale, narrera, & giurera, alcuno eſſere ſuo debitore di dargli alcuna coſa che eccedi fiorini quattro d'oro, ouero di farli alcuna coſa, la cui ſtima, ouero intereſſe eccedeſſe la quantita di fiorini quattro d'oro, e giurera che quel tale Debitore, a ſe Creditore, ſia ſoſpetto di fuga, per cauſa di ſoſpetto ſoprauenutiſi dapoi el debito fatto, ſia tenuto il Giudice a petitione di tale Creditore, ouer di ſuo Procuratore, oueramente di altri che nel ditto credito ſuccedeſſe, pigliare, ouero far pigliare el ditto aſſerto Debitore per uno de meſſi di ſua Corte, & far lo tenere nelle carcere ſine a tanto che il ditto Debitore hara dato pagatori idonei, & approuati di ſtare a ragione, & pagare il giudicato, laquale pagaria durar tanto nella cauſa principale, quanto nella cauſa dello appello, benchè queſto non ſi conteneſſe in eſſa pagaria, i quali pagatori dati, debbi eſſere riſaſſato. Et ora tenuta la ditta cattura, & dati i pagatori, ouero tenuto il Debitore nelle carcere, ſe pagatore non hara dato, ſia tenuto il ditto Creditore ſenza alcuna perſonone, ouero libello, infra dodici giorni utili proſſimi, da numerarſi dal di della cattura, prouare legitimamente il debito, & nello medefimo giudicio giuſtificare la ditta cattura, di modo che proui la cauſa del ſoſpetto, almanco con mezza proua, oueramente almeno la ditta cauſa proui per legitimi indicii, per gli quali al Giudice uerifiſimamente paia che il ditto Creditore habbi poſſuto ſoſpettare del la fuga dello ditto Debitore. Et poſſi il ditto Reo infra gli ditti dodici giorni utili moſtrare del pagamento, & di ogni altra ſua ragione, i quali dodici giorni utili paſſati, ſia al ditto Reo aſſegnato termine di ſei giorni utili, a riprouare le proue del Creditore, & ad impugnare la ditta cattura, & a moſtrare di ogni ſua ragione, i quali paſſati, ſe al Giudice coſtera del debito, & delle cauſe del ſoſpetto, come ſi e ditto, proceda contra di eſſo Debitore, et contra gli ſuoi pagatori, ſe pagatori hara dato, i quali coſtringa a pagare il Creditore, ouero ad adẽpire il fatto, infra .xv. di utili, trattandoli del pagamento, & ſe di fare, ouer di adẽpire un

fatto si trattasse, possi assegnare termine per tirare a perfectione tale fatto, quanto gli parra, considerata la conditione del fatto, & del tempo, Et se non hara dato pagatori, ma fusse nelle carcere ritenuto, non sia da quelle rilassato, se non paghera, ouero adempira il fatto, come di sopra si e ditto, Saluo nondimeno el remedio dello appello, se il Giudice ingiustamente costringesse a pagare, & le preditte cose procedino, se il debito fusse puro, Ma se il debito fusse a tempo, oueramente sotto conditione, & il Creditore giurasse alcuno esserli debitore di qual che somma che eccedesse fiorini quattro, ouero di fare alcuna cosa, la stima, oueramente interesse della quale eccedi Fiorini quattro, & che tale Debitore gli sia sospetto di fuga per causa soprauenuta dapoi el debito fatto, sia tenuto il Giudice fare pigliare il ditto Debitore, & farlo ritenere in carcere, per fin tanto che dara idonei, & approuati pagatori, uno, ouer piu, ad arbitrio del Giudice, di pagare il debito, oueramente di adempire il fatto quando uerra il tempo, ouero la conditione. Et siano gli ditti pagatori tenuti di quello che giudicato fusse, tanto nella causa principale, quanto nella causa dello appello, i quali pagatori datti, debbi esso Debitore essere rilassato, Et dapoi che fara uenuto il tempo, oueramente la conditione, sia tenuto il Giudice quello tale Debitore, & gli suoi pagatori costringere a pagare sral termine di quindici di unli, ouero ad adempire, & tirare a perfectione il fatto, infra uno tempo conuenueuole, come parra al Giudice, considerato la qualita del fatto, & del tempo. Et sempre sia tenuto il Creditore, seguita la cattura, giustificare la cattura preditta, & prouare il debito apieno, & la causa del sospetto, almanco con mezza proua, oueramente con indicii, i quali al Giudice paresseno legittimi, fra dodici giorni uuli, dal giorno della sequestra cattura, fra il quale termine possi anchora il Reo mostrare le sue difese, & nondimeno passati gli ditti dodici giorni unli, sia assegnato a esso Reo termine a riprouare le proue del Creditore di sei giorni utili, Et sia tenuto il Giudice passati gli ditti giorni, esaminare le ditte proue, & giudicare secondo uorra giustitia, & procedere alla effecutione, quando uenuto fara il tempo, oueramente la conditione, Saluo sempre il remedio dello appellare, come si contiene nel caso di sopra, Et contra dello sospetto di fuga, basti in ciascheduno de ditti casi, se il Creditore prouera del debito per publico instrumento, ouero per scrittura per mano del Debitore, oueramente di quello a chi esso Debitore succeduto fusse, ouer per testimoni, oueramente per altro modo legitimo, Et contra il Debitore di fuga sospetto procedere si possi alla cattura in ogni tempo giuridico, & anchora fetato in honore di Dio, ouero per le necessita degli huomini, & anchora in quel tpo che fussero inditte le feste repentine, eccetto che nel giorno di santo Regolo, & gli otto precedenti, & gli otto seguenti la ditta festa, & fuori che nel giorno di santa Croce, & negli otto precedenti, & negli otto seguenti la ditta festa, nequali giorni nō possi essere preso, anchora chi fusse sospetto di fuga. Ma per raffrenare la facilitade de Creditori, accioche non corrino facilmente ad allegare il Debitore esser sospetto di fuga, Statuimo, che se il ditto creditore in fra gli ditti tēpi non giustifichera la ditta cattura, ne modi, & forme sopra scritte, riferēdo a ciascuna cosa il suo caso, sia tenuto il giudice nel medesimo giudicio,

cio,condannare di fatto,& lenza alcuno pcesso el ditto creditore,che hara otto aiuto,& nō giustificaro la cattura,in lire cinquāta, o piu p fine in lire ceto a suo arbitrio,considerato la qualita del fatto,& le condizioni delle pfone,dellaquale pena la meta sia di esso debitoro,& l'altra meta della camera del Cōe di Lucca.

¶ Che ciascuno Forestieri, ilquale non hauera cōtinua residentia nella città Lucca,ouer suo distretto,possī essere preso, & arrestato da qualunque ufficiale,rāto della città,quāto del distretto. Cap. CXXVI.

¶ Statuimo che il Sig.Podesta,i Cōmessarii della Loggia della guardia della Città,l'Officiale del Fondaco,& i Vicarii nelle sue Vicarie. Item il Giudice,& i Cōfoli della corte de Mercadanti della città di Lucca, & ciascuno di loro sia tenuto sotto uincolo di giuramento,a petitione di ciascuno cittadino di Lucca, & di ciascuno suddito di esso cōmune di Lucca,rāto della città,quāto del cōtrado, & distretto,& anchora di ciascuno altro cōtinuo habitatore,& hauente habitatione cōtinua nella città,ouer cōtrado di Lucca, ilquale habbi habitato cō la famiglia che hauesse almāco p un'anno,daroli el giuramēto che siano creditori,dichiarādo la forma del debito, far pigliare,ritenere,et arrestare ciascuno debitoro forestieri,elquale nō hauesse continua residentia nella città di Lucca,o suo distretto,et uenisse di qual li uoglia luogo,p fine che auāti di loro dara idonea pagaria di stare a ragione,et pagare il giudicato,auanti al Giudice cōpetente nella città di Lucca,ouero nelle Vicarie nel suo caso,secōdo la giuriditione di ciascuno ufficiale,et la qualita del debito, quali p auctorita del presente Statuto,si intendino,et siano giudici cōpetēti,et siano tenuti,et debbino ragione, et giustitia fare,secōdo l'autorita a ciascuno ufficiale data,secōdo la qualita de debiti,& secōdo la forma de gli Statuti del cōmune di Lucca, cioe il Sig.Podesta di Lucca nel modo che gliegiudice in ciascuna causa della giuriditione sua,l'Officiale del Fondaco in simile modo,et i prefati Signi.Giudice,et Cōfoli della corte de Mercadanti,secōdo la forma della Statuti suoi,et i Vicarii nelle sue Vicarie,iquali officiali,riferendo a ciascuno la conuenientia sua,possino,et debbino sommaramente,et de plano cognoscere la causa,ributrandò le solētoia degli Statuti,cognoscēdo solamēte la uerita,io tal modo pero che in decidere, & terminare debbino finire,et terminare de iure,et ciascuno che hara domādato,et ottenuto cattura,et non hara prouato el debito,per ilquale hara domandato la arrestatione in tutto,ouero in parte,in tal caso debbi essere condannato a rifare l'interesse,et le spese in utilita di esso arrestato,o preso,Et le cose cōme di sopra statuite,et ordinate,non si intēdino in pregiudicio,ouero diroganone degli altri Statuti del cōmune di Lucca,et della corte de mercanti.

¶ Della pena di chi domandasse quello di chi pagato fusse. Cap. CXXVII.

¶ Et se alcuno per se,ouero per mezzo di legitima pfona,per lui pcedēdo,o facēdo poedere a cattura,ouer preda,ouero offerēdo libello,ouerarmēte qualun che altra petitione i giudicio facēdo,ouer che intētato hauesse la uia ordinaria,

ouero la straordinaria, o in qualunq modo agesse, domàdera quello di che pagato ne fusse, del quale pagamento ne appaia p publico instrumeto, ouero per il libro di esso domandante, ouero p scrittura scritta di sua mano, oueraméte p altre legittime proue, dellequali di sotto si fa menzione, sotto la Rub. Del modo di puare il pagamento cōtra quello che age p publico instrumeto. Et questo, se del debito che si domàdasse apparisse publico instrumeto. Ma se del debito domandato nō apparisse publico instrumeto, allhora in qualunq modo legittima mente si prouasse del pagamento di detto debito, sia condānato nel medesimo processo, ouero dapoi quando si uoglia, cessando ogni strepito, & solennita, in al rettanto di quello che domandaua, & alla restituitiōe delle spese alla parte, non hauendo giusta causa di ignorantia, Dellaquale pena la mera sia dello aduersario cōuenuto, & l'altra meta sia della camera del cōmune di Lucca. Et di simile pena punira sia ciascuna altra persona, laquale per se, ouero per mezzo di altra legitima persona per quella domandasse alcuna cosa per affitto, pigione, ouero collaia, ouer per altra causa, della quale pagamento ne appaia, ouero si prouui, come si e ditto. Ma i tutori, & curatori, se domandasseno debito pagato, come si e ditto, cadino loro, di loro proprio, nelle ditte pene, se gia non hauesseno giusta causa de ignorantia.

Che il Creditore sia tenuto, a petitione del Debitore, presentare il suo Libro alla Corte. Cap. CXXVIII.

ET sia tenuto il Creditore, ouero i suoi heredi, & successori, & gli compagni, & chi facesse la causa per loro, o per alcuno di loro, sotto sacramento preciso, et sotto le pene, & multe che parra al Giudice, & Officiale della causa, a petitione del Debitore, ouero delli suoi heredi, presentare il suo Libro, a quel termine che parra al Giudice, dimodo che di quello si possa uedere, & hauerne copia per lo aduersario di quello che a lui spettasse, & se il Creditore non presentera il suo Libro, non sia udito in alcuna sua ragione, per fine a tanto che presentera il Libro, come si e ditto, & a tale Libro si stia, delle cose che di mano propria dello scrittore, scritte fussero in fauore del Debitore. Ma in fauore del Creditore, a tale Libro stare non si debbi. Et al medesimo modo il Debitore, & i suoi heredi, a petitione del Creditore siano costretti presentare il suo Libro.

Del modo di prouare il pagamento, contra quello che age per publico Instrumeto. Cap. CXXIX.

CHe lo instrumeto di debito sia casso, dire, o puare nō si possi, se della cancellatione non apparisse per uno altro publico instrumeto, ouero per legitima cancellatione del rogito, ouero dello instrumeto del debito principale, ouero per scrittura scritta di mano propria del Creditore, ouer degli suoi heredi. Et similmente contra del ditto instrumeto, la proua di pagameto, o sodisfattione, ouero di parto di nō domandare, o dilberatione, o di rituissione, ouero di debito, del quale si opponesse cōpenatione, fare nō si possa, se nō p publico instrumeto, ouero p cancellatione di rogito legittimamente fatta, ouero per confessione in giudicio

in giudicio fatta dal ditto creditore, o suoi successori, o da altra legitima persona per lui, laquale sia scritta ne gli atti della Corte, ouero per scrittura scritta di mano del Creditore, o de suoi heredi, Et nondimeno fare si possino posse, & a quelle si debbi rispòdere, se faranno tali che p altro le uèghino da essere admissi: Et Còcediamo anchora alli Salari, Renditori, & Pigionabili, et a quelli che per cagione di foccita fussero ubligati, la faculta di prouare il pagamento per testimoni, anchora che della ubligatione apparisse publico instrumento, Imperoche molto difficile sarebbe loro altra proua, se la proua p testimoni negata gli fusse.

De Casi ne quali si ricerca proua per scrittura publica. Cap. CXXX.

STatuimo, che nessuni atti di cause Ciuili, o Criminali, ne Sententie giudiciali, Compromissi, Lodi, o Arbitraggi di qualunque Arbitratori, prouare si possino per Testimoni, Et la proua di cio fatta per Testimoni, ipso iure non uagli: Ma alla proua delle cose preditte, al tutto si ricerchi scrittura publica. Vogliamo nondimeno che non ostante le cose sopra ditte, lo errore, ilquale si pretende essere intrauenuto ne ditti Atti, Instrumenti, Sententie, Compromissi, et Lodi, prouare si possi per Testimoni: Et similmente prouare si possi per Testimoni, il contrario di quello che ne Instrumenti, ouero negli Atti scritto fusse, Et in oltre Dichiariamo, che in tutti, et singuli casi, ne quali di ragione si richiede scrittura, non si admetti proua per Testimoni, se non come, et inquanto di ragione commune uenissero da esserui admissi Testimoni.

Della Ricuperatione delle cose aggiudicate per insoluto. Cap. CXXXI.

ATutti, et singuli contra de quali proceduto si fusse a dare, o aggiudicare per insoluto, siando presenti nella Citra di Lucca, o suo Territorio, o Distretto, Concediamo uno Anno, dal di della ditra aggiudicatione, & assegnatione profimo, et immediate seguente, Et siando assenti dalla Citra di Lucca, et suo Territorio, et Distretto, Concediamo Anni dui a ricuperare le cose còtra di loro p insoluto assegnate, elquale anno nel suo caso, et dui anni nel suo caso durando, possino, et gli sia licito còparire, et ricuperare le cose p insoluto concesse, pagando la quantita del capitale, et delle spese, p lequali la ditra aggiudicatione, et assegnatione pceduta fusse, et le spese unile, et necessarie che fatte si fussero i esse cose, et in caso del ditto uero, e reale pagamèto, siano al ditto riscittuti i beni aggiudicati p insoluto, purché quello che acquistato hara l'insoluto, guadagni i frutti p la rata del tēpo, p fine al di della ricuperatione, fatto il conto de frutti cauati, di trahedone nòdimeno le spese fatte p hauer li ditti frutti, et ogniuiola che si ricupera la cosa aggiudicata per insoluto, fare si debbi il pagamèto del denaio della medesima qualita, et bõra, come gliera in tēpo della fatta aggiudicatione, ouero si paghi la sua ualuta. Et non possi quello che hauera riceuto la cosa per insoluto, usare la ritentione per debito alcuno, saluo per le spese fatte nella cosa presa per insoluto, et il corso del ditto Anno fra i presenti, et delli dui Anni fra gli

assenti, corri anchora a pupilli, & a gli altri tutti, a i quali per forma delli Statuti, ouero di ragione non corre prescrizione, perche in questo caso Vogliamo sia derogato allo Statuto posto sotto la Rubr. De casi, e tempi, ne i quali non corri la prescrizione, se l'anno sia cominciato nella persona de maggiori, altramente el ditto tempo non corri alli ditti minori, & furiosi, ne ad altri, cōtra de quali nō corre prescrizione: Et se alcuno, a chi competesse ragione della ditta ricuperatione, fara stato parte del tempo presente, & parte assente, si habbi, & facci conto della presentia, & assentia, come occorrera per la rata del tempo.

Della Ricuperatione di cosa, che assegnata si fusse per insoluto per uno debito non uero. Cap. CXXXII.

ET se qualche cosa per alcuno officiale, fusse stata aggiudicata, ouero assegnata per insoluto, ouero in tenuta, ad alcuna persona, per quantita di alcuno debito pagato, ouer finto, o simulato, o per uigore di alcuno instrumento non uero, oueramente per uigore di qualche sententia per altra sententia inualidata, di qualche cosa mobile, immobile, o se mouente, che a ochio mostrare si possi, ouero allo intelletto, & si ritroui el ditto debito essere pagato, ouero sodisfatto per publico instrumento, ouero per cancellatione del ditto rogiro principale, o per scrittura di mano del creditore, oueramente che per altro instrumento si ritroui, che l'instrumento del ditto debito, sia stato finto, simulato, & non uero, oueramente che la sententia per altra sententia sia stata annullata, In ciascuno de i ditti casi Ordiniamo, che quello contra chi fara stata fatta l'assegnatione, & aggiudicatione, ouero li heredi suoi, possino la ditta cosa ricuperare, & auocarla cō tutta la causa, & cō gli frutti raccolti da quello, a chi fara stata fatta l'assegnatione, & aggiudicatione, & dalli suoi heredi, o da chi hauesse causa da lui, senza che paghi pregio alcuno, non ostante alcuna prescrizione di tempo, ouero eccectione di giudicato, ouero qualunche altra eccectione: Et le pditte cose habbino luogo, se la cosa assegnata, ouero aggiudicata per insoluto, ouero tenuta, fara in essere, altramente recuperi la stima per laquale fara stata assegnata, ouero aggiudicata, sommariamente, & de plano, senza strepito, & figura di giudicio.

Della ricuperatione della cosa aggiudicata per insoluto, doue fusse inganno del doppio, Cap. CXXXIII.

ET se qualche assegnatione, ouero aggiudicatione per insoluto, fatta fusse per qualche debito, o per qualche causa, da officiale alcuno della citta di Lucca, nellaquale fusse inganno del doppio, ouero oltre alla meta del giusto pregio, Ordiniamo che l'officiale, dal cui officio emanasse, & a i suoi nel ditto officio successori, siano tenuti a domanda, o richiesta di quello contro a chi fatta si fusse l'assegnatione, ouero aggiudicatione, o de suoi heredi, quando si uoglia infra dieci Anni continui, prossimi da computarsi, dal di della ditta aggiudicatione, & assegnatione, riuocare, ouero detrarre, & detrarre fare fine alla giusta stima del
uero

Di non alienare la cosa per insoluto aggiudicata, fra gli tempi dati bene
Cap. CXXXIII

Ordiniamo, che non si possi durante l'anno, che si da alli presenti, & li duan
ni che si dano a gli assenti, per ricuperare la cosa data per insoluto, la ditta co
sa per insoluto acquistata alienata da quello che il ditto insoluto hara acquistato,
oueramente da Giudice alcuno essere assegnata per insoluto, & inquanto la ful
se stata alienata, ouero per insoluto assegnata, sia in electione di quello a chi com
petisse la ragione della ricuperatione, giurare in lite (fatta nouo dimeno prima la
tassa per il Giudice) contra di quel tale che hara alienato, o partito che si alieni, se
alla ditta assignatione de insoluto nō si fara opposto, & in quello che giurato si
fara, sia tenuto il giudice quel tale che hara alienato, o che nō si fara opposto a
la assignatione dello insoluto, coridannare, & condannarlo stringere a pagare a
quello a cui cōpetiua la ragione della ricompra, oueramente possi quel tale a chi
competisce la ragione della ricompra, a quel secondo, che hauera acquistato l'in
soluto, offerire el pregio per il quale lo ha acquistato, oueramente il pregio, per il
quale fu fatta la prima assignatione, et a aggiudicatione, oueramente la uera, & giu
sta stima come esso uorra: Elquale pregio pagato, ouero in su la corte diposita
to, sia tenuto il Giudice quel tale uolente ricuperare pagante, ouero diposicante
mettere in possessione della ditta cosa, non ostante la alienatione, ouero seconda
assignatione, ouero auocatione, laquale Determiniamo che in pregiudicio del
uolente ricuperare non uagli. Et sia tenuto el Giudice difendere con tutti i rime
dii di ragione quel tale cosi induto in possessione, & a questo carico, & Legge
Sottopognamo, & Vbligiamo tutte le cose che per alcuno Giudice saranno as
segnate p insoluto, dimodo che si intendi che passi in ogni psona cō tale carico.

Di aggiudicare per Insoluto un'altra cosa, se la cosa primo assigna-
ta, fusse stata conuiuta. Cap. CXXXV.

E se qualche cosa assegnata per insoluto fusse conuinta in tutto,ouer in parte, oueramente l'assegnatione, & aggiudicatione fusse stata ualla ipso iure, ouero annullata per senſenna, per causa di qualche forma, o solennita che fusse mancata in essa assegnatione, o aggiudicatione, in modo che quello, a chi fusse stata fatta l'assegnatione, & aggiudicatione per insoluto, essa cosa in tutto, ouero in parte hauere non potesse, se la lite, o questione fara stata dinunciata almanco una uolta a quello, contra delquale l'assegnatione, ouero aggiudicatione fu fatta, dipoi dinunciato alui, ouero a gli suoi heredi, che uegni a uedere dare, & assegnare di nouo un'altra cosa per insoluto, in ristoro di quella che prima gli fusse stata conuinta, sia tenuto il Giudice di nouo concedere, & inuestire di un'altra cosa p insoluto, p fine nella somma della cosa conuinta, senza nouo libello; & senza pagare nououa datia, in modo pero che doue l'assegnatione in prima far

ta fusse per sententia annullata, per cagione di qualche solemnità omissa nella ditta assignatione, come si è ditto, possi l'assignatione dinouo farli sopra la medesima cosa, ouero sopra un'altra, come eleggerà il creditore, citato il debitore che uegni a uedere fare noua assignatione. Et osseruate le altre cose che si ricercano nelle assignationi, ouero aggiudicationi. Et le cose che ditte sono con era del principale debitore, luogo habbino ne pagatori, contra dequali possi di nouo assignarsi la cosa per insoluto, dapoi che la prima fusse cōiunia, ouero in ditto modo annullata, con i modi, & forme preditte, senza nouo processo.

Di difendere quello che sarà stato misso in possessione della cosa
aggiudicatoli. Cap. CXXXVI.

ET sia tenuto ciascheduno Giudice quello a chi esso, ouero il suo pdecessore nell'officio, darò, & aggiudicarò hauesse qualche cosa per insoluto, o in tenuta, oueramente che induro l'hauesse in possessione di alcuna cosa in effecutione di qualche sententia data sopra aitione reale, ouero psonale, oueramente in effecutione di publico instrumeto, ouero p causa di contumacia per il reo mcorso, oueramente per qualunq'altra ragione, o modo, in essa cosa assignata, aggiudicata, ouero restituta, & nella sua possessione mantenerlo, difenderlo, & cōseruarlo, cō tutti i rimedii di ragione, & nō permettere che il pedito, ouero chi hauesse causa da lui, sia inquietato, dispostato, ouer priuato di essa cosa, ouero di sua possessione, et passati giorni dieci, dal giorno di essa immissione, ouer tenuta data, ouero assignatione p insoluto, a petitione della parte dell'attore, sia scacciato cō rimedii di ragione opportuni di essa possessione quello, cōtra chi fu fatta la immissione, ouer data la tenuta, ouero fatta l'assignatione p insoluto, se i essa possessione sarà lui, ouero altri p lui, Et anchora psonalmēte gli si comandì, ouero alla casa di sua habitatione solita, che in essa possessione entrare, o stare nō debbi, ne il ditto imisso in possessione, ouero altri che in suo nome in ditta possessione stasse, turbare, o molestare debbi. Et se entrerà, o starrà in essa possessione, o turberà, ouero molesterà p se, o per altri, el ditto imisso in possessione, ouero altri che in quella fusse in suo nome, oueramente impedirà el ditto imisso in possessione, ouero altri in suo nome, che nō sia misso, ouero indutto nella possessione pedita, sia cōdannato tale turbante, ouero impediēte quello che hāra ottenuto la immissione, in lire cento di buono, da applicarsi p la metà alla parte, & p'altra metà alla camera del cōmune di Lucca, sōmariamente, & de plano, senza strepito, & figura di giudicio p il Giudice, di cōmissione del quale sarà pceduta la immissione, ouero il comandamento di metterlo in possessione senza che se ne facci altro nouo processo. Et nōdimeno la parte dell'attore sia mātenua i possessione, & il reo, ouer chi p lui fusse, sia costretto cō la mano militare, & cō altri opportuni rimedii di ragione uscirne. Et se alcuna cosa fusse stata aggiudicata p insoluto, ouero in tenuta, o p primo, o secōdo decreto, possedendola unaltro nō citato, il quale habbi comiciato possedere dapoi al richiamo, ouer libello, dal quale processse la aggiudicatione p insoluto, ouer la immissione in possessione, in tal caso esaminare

essaminare si debbi p il Giudice senza nuouo pcesso, & senza nuoua oblatione di libello, & sommariaméta, chi di loro habbia in su la ditta cosa miglior ragioni, & a quello che ritrouato sarà hanere miglior ragione, debbi la ditta cosa rimanere senza molestia dell'altro. Et se quel tale che hauera acquistato la ditta cosa per insoluto, ouero in tenuta, hauera miglior ragioni, debbi essere indutto, & difeso in possessione, e la possessione di fatto tosta essere debbi da quello che nò haueffi miglior ragioni, salua nò dimeno la ragione a l'ultimo creditore, di offrire al primo creditore quello che hauere douesse, se gli uorra còfermare il suo pegno, & in tal caso debbino a lui essere cedute le ragioni efficaci: Ma se il terzo possessore acquistato haueffe la possessione auanti al richiamo, ouer libello, dal quale proceduta fusse la aggiudicatione per insoluto, la tenuta, ouer la preda, in tal caso tale assegnatione de insoluto, ouer tenuta, nò pregiudichi al possessore, Ma debbi essere conuenuto all'ordinario, dauanti a Giudice competente.

Di assegnare de beni del Marito per insoluto alla Moglie per le sue doti.

Cap. CXXXVII.

Sogliono spesso la Moglie, o i suoi heredi, o chi da loro causa haueffi, se il Marito, o suoi heredi còuenuti fussero da creditori, oppuonerli, che essa per còto delle sue doti, habbi priori, & migliori ragione, & che i beni gli sono ubligati, & ipothecati, per ilche si impedisce, ouero ritarda la effecutione, Per laqual cosa Statuimo, che quãdo uenisse tal caso, el Giudice senza nuouo processo, sommarriamente conoschi, chi di loro habbi miglior ragione, et trouando che il creditore habbi miglior ragione, procedi alla effecutione, imponèdo alla Moglie per petuo silenzio sopra de beni, ne quali si facesse l'effecutione, salua nò dimeno a tale Moglie, & a chi haueffe le ragioni sue, la ragione di offerire al primo creditore la quantita, laquale esso primo creditore riceuere douesse. Et Disponiamo che il creditore del Marito, & di qualunq; altro ubligato alla dote, elquale fusse primo di tempo, & che hanesse la espressa, & generale, ouero la speciale ipotheca ne beni del Marito, ouero di altro ubligato alla dote, sia ne ditti beni preferito alla Donna, et il medesimo sia, anchora che i creditori fussero ultimi di tempo, se tali Donne consentito haueffero a quella ultima ubligatione, et haueffero rinunziato alla ragione della ipotheca. Ma se il Giudice trouera che la Moglie habbi migliori ragioni, allhora senza nuouo libello, ouer processo per il Giudice assegnato sia alla ditta Moglie de beni del Marito alla giusta stima, secondo la quantita della dote, laquale aggiudicatione fatta, procedasi a petitione degli altri creditori alla effecutione sopra gli altri beni, Salua nondimeno a gli altri creditori la ragione di offerire, et pagare alla Moglie la quantita delle sue doti, nelqual caso credere si debbino le azioni, come la ragion uole. Et possino tali cessionarij agere, et domandare la dote, non ostante che uenuto non fusse il caso di restituire la dote. Accade alleuolte anchora, che la Donna allegando il Marito di uentare pouero, ouero el dinto essere bandito, o còdannato per maleficio, domanda che gli siano pagate le sue doti. Per il che Statuimo, che quando accadesse

tal caso, debbi esser citato il Marito, & offertoli el libello, & se cōparira a difender si, proceda si in causa, come uorra l'ordine di ragione, ma se sia contumace, senza fare altre proue ch'egli impouerisca, ouero che bandito, o condannato sia, el Giudice sia tenuto de beni suoi assegnare, & aggiudicare alla Moglie, secondo la misura del debito dichiarato, a stima giusta, offeruando anchora lo statuto posto sotto Rubrica Delli casi nequali durando il matrimonio, fare si debbi la restituzione della dote. Et ogni uolta che de beni del Marito si facesse assegnatione alla Moglie per le doti, durando il matrimonio, ouero che riceuto hauesse de nari da qualche Creditore per le ditte cose, & ceduto le sue ragioni, le ditte cose riceute dalla Donna debbino sertire alle grauezze del matrimonio. Et le ditte cose debbino essere assegnate a parte di guadagno a qualche idoneo mercadante, ouero in altro modo essere collocati, che di essi beni, & denari al Marito si riserbino, & riseruari si intendino per authorita del presente statuto i guadagni, & frutti, come se non si fusse fatta effecutione alcuna, purchè di essi frutti siano dati gli alimenti alla Moglie. Et quello che si è ditto del marito, si intenda anchora del focolo, & degli altri obligati alla dote, inquanto comodamente a essi adattare si possa: Et similmente quello che diciamo della dote, Vogliamo che si intenda de corredi, & del crescimento di dote, & dell'altre cose che alla Moglie fusiero douute per qualunque causa, di modo pero, che quello che se li due per altra causa che di dote, & corredi, non serui alle grauezze del matrimonio contra la uoglia della Moglie.

Che il Marito possi ricuperare i beni dati alla Moglie per
Insoluto. Cap. CXXXVIII

ET possi, & sia licito al Marito per auctorita del presente statuto, i beni assegnati, & aggiudicati per il Giudice alla Moglie per sue doti, ouer corredi, durante il matrimonio, sempre ricuperargli, pagado quel tanto, per il che fatta si fusse l'effecutione: Et nondimeno il denaio che per cio si pagasse, disporre si debbi appresso di psona idonea, p tenerlo che serui alle grauezze del matrimonio, & p restituirlo secondo che accadera il caso di restituire la dote. Et dapoì la morte del Marito, licito sia alli heredi infra uno anno pssimo, da contarli dal dì della ditta morte, ricuperare i beni predetti, i quali durante il matrimonio, come si è ditto, aggiudicati fussero. Et ciascheduna delle parti guadagnate debbi de frutti di quell'anno, nelquale gli heredi ricoperasseno, per rata del tempo. Et ogni uolta che tiuedo il marito, dal Giudice si assegnasse alla moglie per insoluto, de beni del marito, la ricompera de quali appartenesse ad un'altro, allhora, se la ragione di ricopera cōpetisse per uigore di statuto, o disposizione di statuto, non possi tal psona a chi cōpensasse ragione di ricopera, tale ricopera domandare durante il matrimonio, ma quello disciolto, possi domandare, & rhauere la ricompra, infra un'anno, da cōtarli dal dì del finito matrimonio, se nō serano i diti beni dal marito, o suoi heredi stati ricoprati. Ma se la ragione di ricopera cōpensasse p patto, ouero p obligatione da huomo fatta, allhora tal cosa aggiudicata p insoluto,

soluto, corri cò la sua grauezza, senza giudicio di chi ha la facultà di ricòprare, irache ricòprare si possi nò ostàte la ditta assignatione d'insoluto. Et le cose che ditte habbiamo del marito, si intèdino del focero, e degli altri ubligati alla dote.

Di còuenire i Pagatori, & i Possessori de beni, fatta la escussione con tra del Principale.

Cap. CXXXIX.

SE il Reo principale sarà contumace, & anchora se còparirà, ma sarà còuinto, sia tenuto il Giudice mettere il creditore in possessione de beni del debitore, offeruato la forma degli statuti. Ma se p parte del Giudice saranno stati mandati dui messi, i quali riferischino, loro, dapoì diligente inquisitione, nò hauere trouato ne beni del debitore, beni mobili, ouer stabili, di che si possi sodisfare al creditore, allhora, fatta tale relatione, si intenda, & sia fatta solennemente la discussione contra del Reo principale, & habbisi per escussione solenne, senza che dal Giudice se ne facci pronuncia alcuna, ommesse le altre solennità, lequali in tal cose sono indutte dalla ragion còmune, non ostante anchora che i pagatori, ouer i possessori de beni non siano alle ditte cose citati, o richiesti. Et fatta la ditta relatione, agere si possi contra de pagatori, & de possessori de beni, come se l'escussione legitimamente fatta si fusse. Ma se i pagatori haranno rinunciato alle eccezioni, & a gli beneficii che competeno a pagatori, allhora possino tali pagatori essere conuenuti, anchora che non sia fatta escussione alcuna còtra del principale. Vogliamo nondimeno, che se i possessori de beni prouasseno il debitore essere idoneo, & pagante, non possino essere molestati, ma la effecutione si facci ne beni del Reo principale, come di ragione sia: Ma doue i possessori de beni non prouasseno il debitore essere idoneo, allhora possino essere conuenuti, & luogo habbi l'auione ipothecaria, & pignoratina.

Che nella Publiciana, & Ipothecaria sia anteposto quello, che haue ra la possessione piu antica col titolo.

Cap. CXXXX.

ALle uolte, quello che sospetta potere essere conuenuto con la Publiciana, cerca hauere titolo della cosa possedura, & così in fraude dello attore la acquista da altri, accioche fra gli hauenti titolo da diuerse psonè, sia migliore la conditione, di quello che possiede. Pertanto Volendo ouuiare alle malitie, & fraudi, Statuimo, che sia migliore la causa di quello, che prouera se, ouer l'autore suo, hauere hauto la piu antica possessione, & titolo, non ostante il titolo ultimamente acquistato a l'altro, se già lo hauente il titolo ultimamente acquistato nò prouasse hauere hauto la possessione dazagli, auanti la possessione di quello che ha il titolo piu anticho: Ma colui che puasse, che il dominio appartegna a se, sia anteposto a tutti gli hauenti titolo. Et in fauore di quello che hauea il titolo piu anticho, benchè non habbi la possessione piu antica, si presumi, che il titolo sia acquistato in fraude, se quello che essendo conuenuto con la Publiciana, ouero ipothecaria, anchora che hauesse la possessione piu anticha, si ritrouera hauere.

acquistato il titolo, dappoi che sù conuenuto, o almeno in quel tempo che si spor-
raua douesse di prossimo essere conuenuto, benché non apparisse altramente del
la fraude, nelqual caso tale titolo non gli gioua niente.

De Contratti fatti in fraude de Creditori. Cap. CXXXXI.

P Erche accade, che i Debitori in fraude de Creditori conduceno le cose pro-
prie mobili, o stabili da qualche terza persona, come cose proprie di quello
che le alluoga, non essendo così la uerità, ma lo fanno per fraudare i Creditori,
& di più anchora patiscono che in sua presentia da altre persone siano ad altri
allogare, come proprie delli Allogatori, ouero in altro modo da altri le ricono-
scono, oueramente consenteno che siano riconosciute come cose d'altri, essen-
do sue, ouero in altro modo le cose proprie uedeno, ouer in altro modo aliena-
no in fraude de Creditori. Statuimo, che tale Contratto non uagli in pregiu-
dicio de Creditori, & che nel medesimo modo si possi fare effecutione contra
tali terze persone, che nel ditto modo acquisteranno, o faranno contratto, co-
me se le possedesse il debitore, Et intenda si commissa fraude, se quel Debitore
di chi era la cosa auanti al Contratto, nel ditto tempo hauesse hauuto uno, oue-
ro più Creditori, a gli quali del restante della sua istantia non gli resti potere
sodisfare, cauatore la cosa per esso Debitore alienata, o da esso condotta, ouero
da altri ad altra persona con sua patientia allogata, come si è ditto: Et similmen-
te si intendi se il Debitore dappoi tali Contratti, in qualunque modo si ritroue-
ra essere in possessione, ouero ditentione di tal cosa, anchora che non si proua
se hauere hauuto animo di fraudare i Creditori, ouero che hauesse participato
della fraude con il contrahete, o che colui che acquista habbi titolo lucratino,
o che lo habbi oneroso: Possi anchora prouarsi la fraude per altri modi induc-
ti dalla ragione commune. Et intenda si anchora la cosa essere stata del Debi-
tore, se auanti a tali Contratti teneua, & possedeva tali cose per sue, & come sue,
Allequali cose prouare, basti la publica uoce, & fama: Et possi anchora prouar
si essa cosa essere stata del Debitore per altri modi induciti dalla ragion comune.

Che la Alienatione delle cose, lequali lo Alienante hauera da
poi possedere anni Dieci, si intenda ficticia, &
simulata. Cap. CXXXXII.

S Tatuimo, che se persona alcuna, con qualunque titolo hauera alienato qual-
che cosa stabile, & esso Alienatore, ouero il suo Herede, la ditto cosa alienata
pacificamente, & quietamente hara tenuto, & posseduto anni Dieci, infra parto
presente, & anni. XX. infra parte assente, non pagando per ciò rendita, o pigione
alcuna a quello in chi fusse stata fatta la ditto alienatione, tale alienatione si intè-
da, & sia ficticia, & simulata, e di nessuna efficacia, ouer mormeto, & al tutto si hab-
bi per non fatta, se già esso alienatore, non hauesse condotto la cosa alienata a re-
derne qualche rendita, o pigione a quello in chi fatta si fusse la alienatione, Et
così

così siano tenuti osservare tutti, & singuli Officiali della città di Lucca, non ostando che tale Alienatore, da quello in chi hara alienato, habbi hauto la possessione precaria, ouero nel duto Contratto di alienatione habbi confirmato di possedere in suo nome. Et quello che si e ditto, si intendi anchora nella alienatione necessaria, laquale in giudicio per assignatione de insoluto fusse proceduta, se quello contra chi sarà stata fatta tale aggrudicatione, posseduto hauerà nello modo, forma, & tempi preditti, la cosa stabile data contra di se per insoluto. Et se a l'ora non sarà stato parte presente, & parte assente, faccisi conto della presentia, et della assentia per la rata del tempo.

Del modo di procedere nelle Cause, et Questioni de
Chierici. Cap. CXLIII.

Sono dui sorte di Chierici, et di persone Ecclesiastiche. Alcuni sono essenti dalla Giuriditione del Signor Vescouo di Lucca, et altri sono non essenti, ma sottoposti alla Giuriditione del Signor Vescouo di Lucca. Statuimo adunque, che al Signor Vescouo di Lucca, et a tutti, et singuli Chierici, et persone Ecclesiastiche non essenti, ma sottoposti alla Giuriditione del Signor Vescouo di Lucca, i quali agesseno contra di alcuna persona laica, auanti a qualunque Giudice secolare, si offeruino tutti, et singuli Statuti della città di Lucca, tanto in processare, quanto in decidere, eccetto che alloro non stendiamo i beneficii degli Statuti che parlano Delle catture delle persone, dimodo che a petitione di alcuno Chierico o persona ecclesiastica, non possi alcuno essere preso, o personalmente ritenuto per uigore di Statuti. Et le preditte cose si intendono sì, et inquanto el Sig. Vescouo di Lucca, co' il consenso del Capitolo, constituirsi, et pueda per modo ualido, che nella sua corte Episcopale, a tutte, et singule persone secolari sottoposti alla giuriditione della città di Lucca, contra de Chierici, et persone Ecclesiastiche, si offeruino gli Statuti, et ordinamenti della città di Lucca, tanto nel procedere, quanto anchora nel decidere in modo simile, et uguale: Dichiariamo anchora, che a tutte, et singule persone secolari sottoposte alla temporale giuriditione del Sig. Vescouo di Lucca, competilchino i beneficii degli Statuti, anchora per rispetto della cattura delle persone, purchè a tutti, et singuli sottoposti alla giuriditione della città di Lucca, nella corte del Vescouo, si offeruino gli Statuti della città di Lucca, etiam quanto alla cattura, et detentione delle persone, contra alli soggetti alla temporale Giuriditione del Signore Vescouo di Lucca. Et quello che si e ditto degli sottoposti alla temporale Giuriditione del Signore Vescouo di Lucca, Vogliamo si intendi anchora degli sottoposti alla temporale Giuriditione del Capitolo della Chiesa Cathedrale di Lucca, purchè a tutti, et singuli sottoposti alla Giuriditione della Città di Lucca, nella corte del Capitolo de Canonici della Maggior Chiesa di Lucca, si offeruino gli Stat. della città di Lucca, anchora quanto alla cattura, et detentione di persona, contra i soggetti alla temporale giuriditione del Capitolo di Lucca: Et le preditte cose Vogliamo che habbino luogo inquanto el Sig. Vescouo di Lucca, et il Capitolo della chiesa maggiore di

Lucca, staruifchino, & prouedino, che tutti & finguli di loro temporale giuridizione, per ragione di contratto, o quasi contratto, & di delitto, o quasi delitto, fatto, o commisso nella città di Lucca, ouero nel suo Territorio a quella sottoposto, oueramente per altre cause dalla ragione introdutte, possino, essere conuenuti sotto i Giudici, & Officiali della Città di Lucca, & dalli ditti essere puniti, & condannati. Et per contra in caso che le ditte cose siano statuite, & prouiste, Permettiamò che le persone secolari sottoposte alla giuridizione della città di Lucca, possino per conto di contratto, o quasi contratto, delitto, o quasi delitto, fatto, o commisso nel territorio della temporale giuridizione del Sig. Vescouo, & del Capitolo di Lucca, ouero anchora p altre cause introdutte dalla ragion comune, essere conuenuti, puniti, & condannati, salua nõ dimeno nelle preditte cose da luna, & l'altra parte, la ragione della preuentione, inche il Giudice che hara preuenuto, & cominciato a procedere sia preferito. Et quello si intendi hauere preuenuto, che prima hara cominciato il processo, & fatto citare il Reo. Ma in caso che il signore Vescouo, & il Capitolo di Lucca, ouero alcuno di loro non constituifchino, & prouedino, come di sopra si contiene, Dichiariamo che essi non costituenti, o luno di loro non costituente, & glı sottoposti alla giuridizione spirituale, o temporale de gli ditti, oueramente del ditto non costituente, non godino in alcuno caso i beneficii degli statuti. Aggiungendo anchora che nelle dicto caso, le persone laiche sottoposte alla giuridizione della Città di Lucca, ne gli contratti, o quasi contratti, non possino alli preditti, ouero ad alcuno di loro ubligarsi, se non in quello modo, & inquanto essi non costituenti, oueramente loro soggetti nella giuridizione spirituale, o temporale ubligare si possano alle persone laiche, sottoposte alla giuridizione del Commune di Lucca, per la ragione commune, ouer per le costituzioni Sinodali, ouero dello Capitolo, referendo a ciascuna cosa il suo proposito. Dimodo che infra le persone laiche sottoposte alla giuridizione del Commune di Lucca, & glı ditti Vescouo, Capitolo, & glı loro soggetti in temporale, o spirituale, si offerui equalita. Ma li Chierici esenti, & l'altre persone Ecclesiastiche non sottoposte alla giuridizione del signore Vescouo di Lucca, in nessuno modo godino i priuilegi, ouero beneficii delli statuti, Impero che si come li statuti di Lucca non legano loro, così Vogliamo che essi nõ godino el beneficio delli statuti, ne p questo a loro, ne alla loro ecclesiastica liberta Deroghiamo, ma non Concediamo loro i priuilegi, & beneficii de glı nostri statuti. Et alle preditte cose Giungiamo, che le persone laiche ne contratti, o quasi contratti, non possino alli ditti esenti, ouero ad alcuno di loro ubligarsi, se non come, & quanto i Chierici esenti, ubligarsi possano alle persone laiche, di ragion commune, dimodo che infra le persone laiche, & glı Chierici esenti, si offerui equalita da luna, & l'altra parte. Et le ditte cose Vogliamo che habbino luogo per fine a tanto che essi esenti procurino, che il Pontefice di Roma per suoi Lettere Conceda, che li prefati esenti nella Città di Lucca possino in perpetuo essere conuenuti sotto qualche Giudice Ecclesiastico, el quale offerui glı Statuti della Città di Lucca, cioe quelli che sono liciti, & honesti, & non riprouati dalla ragion commune, nello quale caso anchora a loro

Vogliamo

Vogliamo che si stendino i beneficii degli Statuti, infuori che il beneficio della cattura, et diretione di psona, con dichiarazione anchora, che se ciascheduno de luoghi esenti pcurasse di hauere Giudice nella città di Lucca, sotto del quale potesse essere conuenuto, como di sopra è stato ditto, dal suo superiore Prelaro del ditto luogo, basti questo a questo, che godere possi i beneficii della Statuti, bẽ che tale Giudice nõ fusse dato dal sommo Pontifice: Et alle preditte cose dichiarando Giungiamo, che esente si intendino tutte, et singule le psonẽ ecclesiastice de monasterii, spidali, & luoghi infra scritti, et di ciascheduno di essi, Et similmente si intendino esenti li infra scritti spidali, et luoghi, cioe.

Il monasterio di S. Frediano di Lucca,	Il monasterio di S. Martino in colle,
Lo spitale del ditto monasterio.	Lo spidale di S. Iacobo d'alto passo,
La chiesa di S. Giouanni capo di borgo	Il monasterio di S. Piero da pozuolo,
Lo spidale di detta chiesa.	Il monasterio di S. Michele a Guamo,
La chiesa di S. Saluatore in mustolio,	Il monast. di S. Saluatore di carignano
La chiesa di S. Lunardo de borghi,	Il monasterio di S. Panaleone
Lo spidale de Ruchi,	Il monasterio di S. Cerbone,
Il monasterio di S. Bartholom. i felice	Il monasterio di S. Bernardo,
Lo spidale di detto monasterio,	La chiesa di santo Christophano
La chiesa d. S. Michele de borghi,	La chiesa di S. Ambrosio da massa
La Magione, ouer chiesa del tempio	Il monasterio di Gastaiuola,
Lo spidale di S. Giouanni di malanotte,	Il monasterio di santa Chiara,
Il monasterio di S. Georgio di Lucca,	Il mona. di S. Casciano di mutigliano
Lo spidale del ditto monasterio	Il monasterio di S. Piero di Camaione
La chiesa di S. Mattheo di Lucca,	Lo spidale del ditto monasterio
La chiesa di S. Pellegrino di Lucca,	Lo spidale di S. Pellegrino delle alpi.
Il monasterio di S. Pontiano.	Il monasterio di S. Michele da chiesa
La chiesa di S. Benedetto in Palazzo,	Il monasterio di S. Spirito di farneta.
La chiesa di S. Maria di Carignano,	de l'ordine di certosa, (Lucca
La chiesa di S. Saluatore a uaccoli,	Il mon. di S. Maria dell'angeli apresso
La chiesa di S. Andrea di busdagna,	Il capitolo de canonici di S. Martino,
La chiesa di S. Casciano a Guamo,	et essi canonici,
Il monasterio di S. Quilico a moricello	Il couẽto di frati minori
La chiesa di S. Bartholom. di uallebuia,	Il conuento de frati predicatori,
La chiesa di S. Philippo appresso Lucca	Il conuento de frati heremitani,
La chiesa di S. Angelo in campo,	Il conuento de frati carmelitani
Il monasterio di sesto,	Il conuẽto de frati di S. Maria di serui.

E tutti gli altri luoghi, ouero psonẽ ecclesiastice, liquali si prouasse essere esenti, benchẽ di loro sopra non sia fatta speciale mentione.

Di potere conuenire i Conuersi.

Cap. CXLIII.

PER reprimere le Fraudì che spesso sotto pretesto di Conuersione in detrimento della Città di Lucca, et delle singolari persone cõmettere si fogliano, Statuimo, che nẽssuna psona si possi sculare sotto pretesto che la sia cõuersa, ouer

oblata di alcuno luogo religioso, o pio, ma non ostante oblazione, o cōuerfione, possi p debiti, contratti, o quasi cōtratti, delitti, o quasi delitti, tanto fatti auãri la cōuerfione, quanto dapo, essere cōuenuti, & contra di loro pcederfi, sentẽtia darfi, & la effecutione farfi, tanto in criminale, quanto in ciuile, & per fine d'adesso i beni di quelli che allegasseno essere conuerfi, ouero oblati, siano sottoposti a questo obligo, & siano ubligati per i debiti, & maleficii da loro fatti, & per le grauezze proueniente dalla città di Lucca, non ostante che non siano anchora incorfi nella ubligatione, Et tutte le ditte cose Vogliamo che si intendino hauere luogo, in caso che i ditti non facessino continua, & personale residẽtia nella Chiesa, o Monasterio, ouer luogo pio, nel quale si fussero offeriti, & non portasseno l'habito del ditto luogo, nel quale caso possino, & debbino come persone Ecclesiastiche essere scusati, dummodo nella ditta cōuerfione sia intrauenuta l'autorità, & consentimento del Signore Vescouo di Lucca, o suo Vicario, altramente la ditta cōuerfione, ouero oblazione non possa per alcuno Officiale in modo alcuno essere admissa.

Della Giustitia che si ha da fare, o della audienza che si ha da negare alli nõ sottoposti alla giurisdittione della città di Lucca, Cap. CXLV.

STatuimo, che se alcuno Forestieri non sottoposto alla giurisdittione della città di Lucca, il quale non habitasse nella città di Lucca, ouero suo Territorio con la sua Famiglia, agesse contra alcuno cittadino, o distrettuale della città di Lucca, ouer contra qualunq altra persona sottoposta alla iurisdittione della città di Lucca, al ditto forestieri si facci nella città di Lucca i decidere, quella ragione che si farebbe nella città, ouer terra, donde fusse tal forestieri agere a gli cittadini, & a gli sottoposti della città di Lucca. Ma nel procedere Comandiamo che si offeruino li Statuti della città di Lucca, perche si conuiene alla ragione, & equita che circa il modo del procedere, si offeruino gli Statuti del Luogo, nel quale si fa il giudicio. Et le preditte cose non si riferischino al beneficio della Cattura, el quale alli Forestieri, & a chi hauesse causa da loro, contra gli Cittadini di Lucca, & li Distrettuali nõ Concediamo per modo alcuno, anzi espressamente lo Dineghiamo. Ma se alcuna persona Laica, di qualunque Stato, Grado, Ordine, o Conditione si sia, la quale non possi nella città di Lucca essere cōuenuta, o almeno riconuenuta, agesse, o conuenire volesse alcuna persona nella Città di Lucca, Statuimo che a tale persona sia in tutto negata la audienza, Et gli Officiali della Città di Lucca siano tenuti tale persona non udire, Et tale eccectione possa sempre essere opposta auanti alla Difinitiuua sententia: Percho non conuiene alla equita, che a colui sia dato Audienza, contra del quale e negata l'Audienza. Dichiarando che ogniuolta che alcuno non sottoposto alla Giurisdittione del Commune di Lucca agesse, ouero conuenisse qualcuno sottoposto al Commune di Lucca, non sia udito a ragione, se nõ dara pagatore di rifare le spese al reo, in caso che pdesse il piato, domandando lo il reo. Item se il reo facesse la sua petitione in causa di riconuentione, allhora fatta la domanda nella

nella causa di riconuentione, & pagata la daria, domandando così el reo, sia tenuto quel tale nõ sottoposto che agera, dare pagatori anchora di stare a ragione, & di pagare il giudicato nella causa della riconuentione, & di restituire le spese nella causa della ditta riconuentione, altramente non sia odito in ditta causa di riconuentione, purchè tale riconuenuto nõ sia tenuto dare pagatore, saluo per la quantita domandata nella causa di riconuentione, la quale non eccedesse la quantita domandata nella causa della conuentione, nelqual caso, se la eccedesse, tenuto sia dare pagatori solamente per fine alla concorrente quantita, didutta nella causa della conuentione, & non altrimenti.

Delle Questioni, che uertiffeno fra li Conforti, & le persone

Congiunte.

Cap. CXLVI.

STatuiamo, che se infra alcuni Conforti del medesimo parentado, ouer progenie, o infra persone ascendenti, & discendenti, ouero infra qualunq altri parẽti congiunti p fine al quarto grado inclusive, secondo il conto delli decreti, purchè nõ ui si comprendino parenti da lato di Dõne, alcuna lite, causa, controuersia, ouero questione uertisse, di qualunq cosa, ouero p qualunq cagione, se infra giorni. xxx. cõtinui pssimi da cõtarsi, dal di della pagata daria, alcuno delli diti litigatorij, o sia lo attore, o sia il reo, domàdera tale questioni essere cõmisse in arbitri, ouero arbitratori, ouer cõmuni, & cõfidenti amici, sia tenuto, & debbi il Giudice, ouero ufficiale, auãti alquale tale questione, lite, causa, o cõtrouersia uertisse, sotto preciso giuramẽto, cõuocare auãti di se, anchora in tẽpo feriato i diti litigãti, & da loro cercare sospetti, & cõfidenti, et possi anchora raffrenare il numero de sospetti, i quali haui, sia tenuto esso Giudice, ouero Ufficiale eleggere dui arbitri, ouero arbitratori nõ sospetti alle parti, & anchora possi eleggerne un solo, se le parti di uno si accordasseno, e dipoi se ne facci cõpromisso, cõ la pena, & le clausole opportune, & il ditto Podestà, ouer Giudice costringa le ditte parti cõ tutti i rimedij di ragione a fare il ditto cõpromisso, & fatto il ditto cõpromisso, costringa quelli cõti elemi accettare, & a giurare che fidelmẽte le ditte cause, & liti udirãno, e terminerãno, senza accettazione di psona, nõ attẽdendo a dõni, odio, ouero amore, Et nõ possi el Sig. Podestà, ouero altro ufficiale costringere alcuno ad accettare, se prima p el medesimo Giudice non sara tassato il salario, & disposirato in su la corte, per la fatica de diti arbitri, Elquale dare si debbi a gli diti arbitri immediato seguira la accettazione: Dichiarando che se alcuno fusse eletto arbitro per dispositione dello Statuto in una causa, non possi essere costretto ad accettare altro arbitraggio, se non dapoi che la causa commissagli sara per sententia, ouero altrimenti terminata. Et tutta la presente dispositione debbi hauere luogo negli arbitri, ouer arbitratori da eleggerli per forma dello Statuto seguente, sotto Rubrica Delle cause, & questioni che a petitione del Reo conuenuto si debbino commettere in arbitratori, & communi amici. Dichiarando anchora che gli quindici giorni delli quali nel presente, & nello seguente Statuto si fa menzione dati, quando si uiene alla electione del terzo Arbitro,

corrino dal di della accettatione del ditto terzo, & la prouisione delli ditti giorni. XV. si intenda militare così nella disposizione del seguente, come del presente Statuto, & nel medesimo modo gli debbi essere prouisto del salario, & non sia prima costretto accettare, cioè di salario, quanto parra li contenga, et quanto sarà tassato dal Sig. Podesta di Lucca, et qualunque altro Giudice. Et i ditti arbitri, et arbitratori così eletti, per authorita del presente Statuto, habbino potere, et balia di tali liti, et questioni uide, et cognoscere ogni petitione, ordine, figura di giudicio, et altre solennita di ragione, et de gli Statuti ommisse, et non osservare, et assente le parti, et non citate: Et tutto quello che per essi arbitri, ouero arbitratori cognosciuto, deciso, e terminato sarà, uagli, e tenga come se da esse parti fusse stato fatto d'accordio, et così siano tenute osservare le parti, et non contrauenire, sotto pena di lire cinquecento, et nondimeno la sententia, ouer lodo resti fermo, Et da essa sententia, ouer lodo non si possa appellare, supplicare, muouere querela, oueramente contra essa ricorso hauere ad alcuno Giudice, ma sia tenuto, e debbi ciascheduno Giudice, et Officiale, rimosso ogni strepito, et appellatione, et ciascheduna eccectione, et petitione, mandare, et fare mandare ad effectutione tale sententia, ouer lodo, et condannare il delinquente, et non obediante. Altramente esso Officiale, et Giudice sia punito in lire cinquecento, nellequali debbi essere sindacato, Et il Giudice, et Officiale, ilquale hara eletto i ditti arbitri, ouero arbitratori, et il suo successore nell'officio sia tenuto costringerli ad accettare, ributtandogli altutto ogni scusa, et a dare sententia, ouero lodo sopra tali liti, et questioni, deciso di tutta la questione compromissa, e totalmente imponete fine alla lite, questione infra mesi dui prossimi, da contrarsi dal di della accettacione, elquale termine il medesimo Officiale, o Giudice possi prolungare per fine in un'altro mese, in una, ouer piu uolte, Et le parti anchora lo possino prolungare per fine in dui mesi: Ma se infra ditto termine, ouero almeno infra gli tempi prolungati, i prefati arbitri, ouero arbitratori non haranno dato sententia, ouer lodo, sia punito ciascuno di loro in lire dugento. Ma se dalle parti restasse che la questione non si terminasse, sia tenuto il Giudice, & Officiale costringere con li rimedii di ragione la parte, dallaquale rimanesse a produrre, & allegare le sue ragioni, Et per cio possi punire i disobedienti di fatto, & senza processo, o scrittura alcuna in lire Vinticinquo piu in fine in Dugento a suo arbitrio, considerara la qualita del fatto, & della persona. Et se i ditti arbitri, ouero arbitratori non saranno d'accordio, & questo per uno de litiganti, ouero per uno de gli arbitri, o arbitratori sarà notificato al Giudice, ouer Officiale, sia per il ditto Giudice, ouero Officiale eletto il terzo, hauri li sospetti, & confidenti dall'una, & l'altra parte, come si e ditto di sopra, Et lo eletto secondo la ditta forma sia tenuto accettare, & giurare, Et se fatta la ditta electione del terzo, non auanzassero del tempo del compromisso, ouer prolongatione, giorni quindici, el ditto compromisso, per authorita del presente Statuto si intenda essere prolungato per tanti giorni, quanti mancassero del ditto numero di giorni quindici, Et dagli precetti, processi, & grauamenti che per cio fatti fussero, non si possa appellare, supplicare, querela muouere, ouero ad alcuno Giudice contra le cose preditte ricorso hauere.

Et tutte queste cose nel presente Statuto contenute, Ordiniamo che si offeruino nelle cause principali, se infra giorni trenta, come si e ditto di sopra, fara stata do mandata la commissione, iquali passati, non possino le parti essere altrette alla dit ta commissione, Ma nelle cause degli appelli, non possi essere fatta la ditra com missione, & le predite cose nitte, & singule non habbino luogo nelle cose finire, ouero nelle questioni, controuerzie, o cause, i giudicio, o fuori di giudicio, o per sententia giudiciale, o per lodo, o per accordo, o per patto, o per giuramento, o uero altramente, in qualunque modo finire, & terminare, Ma quello che fara sta to finito, & terminato habbi piena fermezza, Et anchora Disponiamo, che la dit ta commissione, o di arbitri electione, luogo non habbi i caso che di qualunque obligatione, di qual si uoglia specie, apparisse publico Instrumento, per qualun che causa fatto, ouero scrittura priuata di mano propria del debitore, ouerame te anchora se apparisse scrittura priuata di mano di terza persona, con la sotto scrittione di tre testimoni, sottoscritti di consentimento del debitore, Et simile mente cessi la disposizione di questo statuto, & la petitione del compromisso, do uunche si domandasse legato, ouero lassito in ultima uolunta, delquale appaia publico Instrumento. Item Dichiariamo che oltre alli tempi sopra scritti, possi no le parti prolungare i tempi del ditto compromisso in una, ouero piu uolte, & tante uolte quante a loro piacera, purché il tempo del ditto compromisso, con tutte le ditte prolongationi, non ecceda uno anno in tutto, Dichiarando che p lauuenire, non si possi auanti alcuno Giudice della Citra, Contado, o distretto di Lucca, fare oppositione, eccectione, ouero petitione che si facci compromisso, sopra questo, sel si deue fare il compromisso, o non, Et se la ditte oppositione ec cectione, & domanda si facesse, non uagli ipso iure, & non possi, ne debbi in alcu no caso essere dal Giudice admissa, sotto pena di lire Cento da impuonerli al Giudice nel suo iudicato, & ogni stilo, & consuetudine in contrario introdutta, se intedi al tutto tolti, non ostati alcuni ditti, ouer opinioni di Dottori, o Leggi.

Delle Cause, & Questioni, lequali a petitione del Reo conue

nuto si deueno commettere in Arbitratori, & commu

ni amici.

Cap. CXLVII.

STatuiamo che se infra qualunque persona alcuna lite, causa ouero controuer sia di qualunque cosa, o quantita, ouero di qualunque fatto, o interesse, p qua lunche cagione uertisse, la cui quantita, ualore, ouero stima fusse da Fiorini die ci in su, per fine in fiorini dugento esclusive, se infra dieci di corinui, dal di della pagara dania prossimi da contarli, il reo che conuenuto fusse, domàdera tali que stioni cometterli in arbitri, ouer arbitratori, sia tenuto, & debbi il Giudice, ouer ufficiale, auanti alquale tale questione, lite, causa, o controuerzia uertisse, sotto pre ciso giuramento, coniuocare auanti di se anchora in tempo feriato i ditti litigan ti, & da loro cercare sospetti, & confideti, & possi anchora raffrenare il numero de sospetti, liquali hauri, sia tenuto rimosso ogni eccectione, esse parti, ouero i procuratori loro hauenti a cio mandato, costringere a compromettere tali lite,

N

ouer questioni in dui arbitri, ouero arbitratori non sospetti alle parti, & di poi si facci el compromisso con la pena, & le clausule oportune, & fatto il compromisso costringhi essi arbitri cosi eletti a accettare, e a giurare che fidelmente esse cause, & liti udiranno, & termineranno senza alcuna accettazione di persone, non attendendo a doni, odio, ouero amore, & i ditti Arbitri, ouero Arbitratori cosi eletti, per autorita del presente Statuto, habbino potere, & balia di tali lire, & Questioni udire, & cognoscere, ogni peritione, ordine, figura di giudicio, & altre solennita di ragione, & statuti ommisse, & non seruate, et presente, ouero assente le parti, et non citate, Et tutto quello che per essi arbitri, ouero arbitratori deciso, et terminato fara, Vagli, Saluo nondimeno il beneficio di domandare la ridutione, come si contiene di sotto, nel Capitulo posto sotto la Rubrica, Di domandare che la sententia arbitrale sia ridutta ad arbitrio di buono huomo, Et il Giudice, e officiale, di commissione delquale fara stara fatta la detta electione di arbitri, o arbitratori, sia tenuto tali arbitri, ouero arbitratori stringere a dare sententia, come si contiene sotto la infra scritta Rubrica Di costringere li arbitri eletti per compromisso, Et se i ditti arbitri, ouero arbitratori non faranno daccordo, et cio sia non ficato al giudice, ouero officiale, per uno degli litigatori, ouero arbitratori, sia dal giudice, ouero officiale eletto il terzo, et costretto ad accettare, et a giurare, offeruata la detta forma, Et tutte le preditte cose contenute nel presente Capitulo, non habbino luogo nel contratto di Prestito, Deposito, Commodoro, Soccita, e di Dote, dequali appaia publico instrumento, ouero scrittura priuata per mano del debitore, Et similmente cessino le preditte cose, douunque si agesse a rilasciare la cosa allogata, finito il tempo della allogagione, et doue si domandasse la pignore, ouero affitto etiam che dell'allogagione non appaia Instrumento, Et similmente non habbino le sopraditte cose luogo in altro qualũche caso, doue di qualũche obliganone appaia publico istrumẽto per qualũche causa fatto, ouer scrittura priuata di mano propria del debitore, ouer se anchora appaia scrittura di mano di terza persona con la sottoscrizione di tre testimoni, sottoscritti di consentimento del debitore, Et similmente le ditte cose non habbino luogo in alcuno caso, che per sententia giudiciale, o arbitrale, o per accordo, o in altro qualunche modo fusse finito, o altrimenti terminato, e similmente cessi tale compromisso, doue per diffinitua sententia uenisse da essere applicata al fisco qualche cosa, Et similmente cessi tale compromisso, doue si domandi legato, ouer cosa lassata in ultima uolunta, della quale appaia publico Instrumento, Et per le cose preditte contenute nel presente Capitulo, non intendiamo dirogare allo statuto sopra posto, sotto Rubrica Delle questioni uertenti infra gli cõforni, & congiuri, elquale resti in suo robore, Et anchora Dichiariamo, che nelle cause uertenti da fiorini dieci in giu, ouer da fiorini dugento in su le parti contra loro uoglia non siano costrette al ditto compromisso, come fu ditto sopra nel principio del presente Capitulo, Et Dichiariamo che il termine del ditto cõpromisso duri, come si contiene sotto l'infra scritta Rubrica Di costringere li arbitri eletti per compromisso.

Di Costma

Di Costringere li Arbitri, ouero Arbitratori eletti per compromisso, di commissione del Giudice, ouero Officiale, a dare Sententia. Cap. CXLVIII.

STatuimo che il signore Podestà nella Circa di Lucca, & tutto il suo territorio, e distretto, & l'officiale del fondaco nella sua corte, e ciascuno Vicario nella sua Vicaria, siano tenuti, & debbino sotto uincolo di giuramento, costringere li Arbitri, & Arbitratori eletti secondo la forma del Capitolo prossimo precedente, a dare sententia, ouer lodo decisiuo di tutta la questione compromissa, & al tutto impuonere fine alla questione, & lire, infra dui mesi prossimi da contarli dal di della accettazione, & giuramento, sel compromisso fara di causa, la cui quantita, stima, ouero interesse, eccedesse fiorini uenticinque per fine in dugento, & sel fara da fiorini dieci in su, perfine i uenticinque infra mese uno, dal di della loro accettazione, e giuramento prossimo, Et quelli così costringa, sotto le pene, e multe, dellequali al ditto Giudice, ouer officiale parra, con ritenere anchora le persone delli arbitri, ouero arbitratori, perfine che haueranno dato sententia, ouer lodo, Et sia tenuto con effetto riscuotere le pene, et multe, lequali esso officiale, o uer Vicario agli ditti arbitri, o arbitratori hauesse imposto: Et se i ditti arbitri, o arbitratori diranno non essere chiari della causa, sia tenuto l'officiale, o Giudice costringere le parti sotto le pene, et multe che gli parra, a produrre le sue proue, et ragioni, dimodo che si possi dare la sententia fra'l ditto termine: Et se i ditti arbitri, ouero arbitratori diranno, che infra'l ditto termine non possino comodamente la causa conoscere, possi el Giudice presente, ouero assente le parti, ouer contra loro uoglia prolungare el ditto termine, per fine in uenti giorni a suo arbitrio in una ouer piu uolte, purché in tutto, o sia una, o piu progationi non ecceda el tempo di giorni uenti: Et quello che fara stato ditto, lodato, et sentenziato nel termine prolungato, uagli, e tenghi, saluo il beneficio di domandare la riduzione: Et se i ditti arbitri, o arbitratori, o uno di loro, oueramete essi litiganti, o uno di loro diranno, et notificaranno al Giudice, i ditti arbitri, ouer arbitratori non essere d'accordo, sia tenuto il giudice, et officiale richiesto dalli ditti arbitratori, ouer litigatori, o da uno di loro, costringere le parti ad eleggere uno terzo come fu ditto nel Capitolo prossimo precedente: Et in quel caso che si elegga il terzo, possi il Giudice, et officiale, ouer Vicario prolungare il ditto termine per fine in giorni dieci continui, oltre alle prolongationi ditte di sopra: Et possino i ditti arbitri, et arbitratori eletti secondo la forma del prossimo precedente Capitolo, pcedere, conoscere, et terminare sommariamete, et de plano, senza strepito, & figura di giudicio, & nessuna forma, & solennita di ragione, ouer statuti osservata, & senza ordine di giudicio, & presente le parti, ouer assente, & non citate, & i qualũche luogo, & tempo ferato, & non ferato, anchora che le fussino ferie indutte in honore di Dio, itache p'rispetto di qualũche solennita ommissa, ouer ordine non offeruato, non si possi ritrattare la sententia delli ditti arbitri, ouer arbitratori, saluo non dimeno il beneficio di domandare la reductione come si contiene sotto l'infra scritta Rubrica Di domandare che la sententia arbitrale sia ridutta ad arbitrio di buono homo

De Cōpromissi fatti uolōtariamēte dalle parti fuori di giudicio, Ca. CXLIX.

STatuimo che se fuori di giudicio, uolōtariamēte dalle parti si fusse qualche compromisso in arbitri, ouero arbitratori, uno, o piu, nel quale compromisso fusse posto termine, tale cōpromisso duri tutto il tempo cōtenuto nel compromisso, & infra'l termine si possa sententiarē, Ma passato el ditto termine, se intendi finita ogni autorita, ad essi arbitri nel cōpromisso data, dimodo che dapoī el ditto termine, sententiarē non si possi, Ma se nel ditto cōpromisso non fusse posto tempo, allhora tale cōpromisso per autorita del presente statuto, duri mesi quattro, dal di del compromisso fatto, iquali mesi quattro passati, tale cōpromisso sia uano, Inoltre Disponiamo, che durādo il cōpromisso nell'arbitri, o arbitratori uolontariamente eletti dalle parti, in nēssuno modo corriano i tēpi della instātia della causa principale, ouer dello appello. Oltrediqueſto Disponiamo che i lodi da essi arbitri, ouero arbitratori infra'l tēpo del compromisso dati, da poi che faranno passati in giudicato, habbino forza perpetua infra le medesimo persone: Et possino l'arbitri, & arbitratori infra'l tēpo del cōpromisso la sua sententia dichiarare, correggere, & emendare, come a loro parra p bene delle parti se nel dare la ditta sententia si haueranno questo espresſamente riserbato.

Di Costringere l'Arbitri, ouero Arbitratori uolontariamēte eletti dalle parti fuori di giudicio, a dare sententia. Cap. CL.

ET sia tenuto il signore Podesta nella Citta, & territorio, & distretto di Lucca & ciascuno Vicario nella sua Vicaria, costringere li arbitri, & arbitratori uolontariamēte fuori di giudicio dalle parti eletti iquali haranno accettato il compromisso, a dare sententia di cuiua di tutta la questione cōpromissa, & alla ditta questione, & liue al tutto fine impuonere, infra li tēpi dalle parti, ouer dallo statuto prefissi, con ritenere anchora le persone delli arbitri, ouer arbitratori per fine che haranno dato sententia, ouer lodo, Et se i ditti arbitri, o arbitratori diranno nō essere chiari della causa, possi, & debbi il signore Podesta, o suo Giudice nella citta, & territorio di Lucca: Et ciascuno Vicario nella sua Vicaria, costringere le parti con le pene, & multe che gli parra, a produrre le sue pteoue, & ragioni in modo che nel termine del cōpromisso, ouer dallo statuto concesso, sententia dare si possi, o almeno infra gli tēpi prolungati, Et se i ditti arbitri, ouer arbitratori diranno che infra'l ditto termine, nō possino cognoscere la causa, possi el ditto signore Podesta, & suo Giudice, & ciascuno Vicario nella sua Vicaria, presente le parti, ouer assenti, ouer āchora cōtradicti, plōgare il termine del cōpromisso, ouer il cōcesso dallo Stat. p fine i giorni. xx. a suo arbitrio, i una, o piu uolte, purchē, o siano una, o piu prolōgationi, nō passi i tutto el tēpo di. xx. di: Et q̄llo che fara stato ditto, lodato, e sentētiato fra'l tēpo del cōpromisso, ouer dello statuto, o nel termine, come si ē ditto plōgato uagli, & tēghi, saluo semp̄ il beneficio di domandare la riduzione: Et se i ditti arbitri, o arbitratori, o l'uno di loro, ouer essi litigatori, o uno di loro, dirāno, & notificerāno al giudice i ditti arbitri, o arbitratori nō esser d'accordio, sia tenuto esso Giudice, oue il signore Podesta,

ouero

ouer suo Giudice, & ciascuno Vicario nella sua Vicaria, costringere le parti, con le pene, & multe che gli parra ad eleggere un terzo, & per cio possi cōdānare, & le parti in persona ritenere, & Carcerare, p fine che si accorderanno del terzo, & in quel caso che sia eletto el terzo, possi el ditto signore Podesta, et suo Giudice, ouer Vicario, pro longare il ditto termine p fine in dieci giorni continui, oltre alle prolongationi sopraditte.

Di domandare che la Sententia arbitrale sia ridutta ad arbitrio di
buono huomo. Cap. CLl.

H Abbiamo nelli p recedenti Capitoli descritto tre modi di eleggere Arbitri, o Arbitratori: Et prima habbiamo misso una sorte di Arbitri, ouero Arbitratori che si hanno da eleggere sopra le questiōi uerteti fra gli cōforti, & cōgiūti, & iui habbiamo dichiarato (ilche qui anchora cōferiamo) che dalla sententia loro nō si possi Appellare, querelare, di nullita dire, supplicare, ouer riduzione ad arbitrio di buono huomo domādare, o ricorso contra quella ad alcuno Giudice hauere, & le cose contenute disotto nel presente Capitolo, nō si rischiano i alcuno modo ad essi Arbitri, o Arbitratori eletti fra gli conforti, & cōgiunti, ne alla loro sententia, Et etui una segōda sorte di Arbitri, ouero Arbitratori iquali secōdo i precedēti capitoli, si debbeno eleggere, secōdo la forma del capitolo posto sotto la Rub. Delle cause, & questioni, che a peritione del reo cōuenuto, si debbeno conmettere i Arbitratori, & cōmuni amici, Et dalla sententia ouer lodo di questi, habbiamo cōcesso che si possi domādare la reduitiōe: Vna terza sorte anchora ci e di Arbitri, o arbitratori, de i quali si cōriene sopra, sotto Rub. De i cōpromissi dalle parti fuori di giudicio uolōr riamēte fatti: Et dalla sententia, ouer lodo di costoro anchora habbiamo concesso poter si domandare la reduitiōe, come di sopra appare nel capitolo prossimo pcedēte, Cōseguente mente resta adesso, che si tratti della ditta peritione di riduzione ad arbitrio di buono huomo. Per tanto Statuimo, che delle sententie, ouero arbitraggi degli ditti arbitri, o arbitratori della seconda, & terza sorte, si possi domandare la riduzione ad arbitrio di buono huomo, infra dieci di utili, dal di della intimatione, altramente passati i ditti dieci giorni, resti la sententia ferma, & illibata, & passi in giudicato, & non possi piu cercarsi di sua iniquita, ouero ingiustitia: Et considerādo che gli arbitri, ouero arbitratori sono consueti spesse uolte giurare secondo la coscienza, per ilche l'arbitraggio loro potrebbe ageuolmente essere impugnato, elquale nondimeno potrebbe essere accostante alla equita, benchè fusse discorda dal rigore della ragione, per laqual cosa della giustitia, ouer ingiustitia meglio cognoscere si potrebbe da altri arbitri, ouero arbitratori che dal Giudice, elquale non puo cōsi di facile seguitare l'equita non scritta, Per tanto Statuimo che fatto per lo attore il pagamento della Daria, secondo la forma dello Statuto, il Giudice auanti alquale si domandasse la riduzione da qualunche sententia arbitrale, se infra dieci giorni utili, dapoī la pagata daria, fara richiesto da alcuno de litigatori, sia tenuto conuocare auanti di se le parti, et da

quelle domandare sospetti & confidenti, & possi anchora raffrenare el numero de sospetti, & quelli hauri, sia di quelli tenuto eleggere dui arbitri, ouero arbitratore non sospetti alle parti, & anchora possi eleggerne uno solo, se le parte in uno si accorderanno, & quelli cosi eletti costringhi accettare, Et i ditti arbitri, ouero Arbitratori cosi eletti, per autorita del presente statuto habbino potere, & balia, di udire, cognoscere, & decidere tale sententia arbitrale, dalla quale fusse domandata la riduzione, & le liti, & questioni per cio mosse, ogni petitione, ordine, figura di giudicio, & altre solennita di ragione, & statuti commissi, & non offeruare, & assente, & non citare le parti, Et siano tenuti i ditti arbitri, & arbitratore cosi eletti, infra dui mesi prossimi dal di della accettatioe, hauere daccordo dato sententia arbitrale, decisua di tutta la questione compromissa, & alla ditta questione, & lito al tutto imponente fine, & il Giudice ilquale hara eletto i ditti arbitri, ouer Arbitratori, sia tenuto costringerli, anchora con ritenere le persone loro a dare la ditta sententia, ouer lodo, daccordo, infra l' tempo delli ditti dui mesi. Et in quanto fra'l ditto tempo di dui mesi non potesse terminarsi tal questione, possi l' ufficiale & giudice, elquale heuette eletto li arbitri, o arbitratore, el ditto termine prolungare in una, o piu uolte, per fine i vno mese & dui anchora, purché non passi el tempo della Instantia. Ma se infra ditto tempo di piu mesi, o vero del termine prológato, non haueranno i ditti arbitri daccordo sententia in ditto modo data, sia ciascuno di loro dal giudice che gli hara eletti, punito di fatto, & senza processo, da lire dieci per fine in cento, considerata la conditione delle persone, & la qualita del fatto, & restino non dimeno obligati a cognoscere la causa, & a dare la sententia arbitrale in ditto modo, anchora dapoi el corso de li dui mesi, ouero del termine plongato, purché non sia fuori della instatia & se infra'l ditto tempo della instantia, non haranno dato sententia come si e ditto, ferma rimanghi la prima sententia, dalla quale fu domandata la riduzione, & trapassi in giudicato, & non dimeno ciascuno delli ditti arbitri, ouero arbitratore sia di nououo per il medesimo giudice punito nel medesimo modo, & forma, da lire dieci per fine in cento, attesa la conditione della persona, & la qualita del fatto. Ma se stesse per le parti, che la questione non si terminasse, sia tenuto il giudice, & ufficiale la parte per laquale restasse, con rimedii di ragione stringere, & forzare, a produrre, & allegare le suoi ragioni, & possi pcio punire i disobediéti di fatto, & senza processo, o scrittura alcuna per fine in lire cento. Et se i ditti arbitri, o arbitratore, o luno di loro, auanti al corso degli ditti dui mesi, diranno al Giudice, non essere fra loro daccordo in sententia, & questo apparira per publica scrittura, alhora non habbi luogo la pena imposta disopra alli arbitri, o arbitratore, che daccordo non desseno sententia, & quello che si e ditto di tenerli, Ma in tal caso Disponiamo, che il Giudice, & assessor del Signore Podesta di Lucca nella Citta, & distretto delle sei miglia, & ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, per autorita del presente statuto, sia, & essere s'intenda terzo arbitro, & arbitratore, ilquale terzo, insieme con i ditti dui arbitri, o arbitratore, ouero con uno di loro possi, & debbi nel ditto modo dare sententia arbitrale, infra l' tempo che restasse della instantia, Et se infra ditto tempo, il ditto terzo, con i ditti dui

arbitri, & arbitratori o cō uno di loro, ouero essi dui arbitri, & arbitratori eletti, senza il terzo arbitro, o arbitratore dato dallo statuto, non daranno sententia in ditto modo, ciascuno di essi arbitri, ouer arbitratori eletti, sia punito da lire uenticinque per fine in cento dal maggiore Effattore, considerata la conditione della psona, & la qualita del fatto, & nella medesima somma esso Assessore del Sig. Podesta de Lucca, & il Vicario delle Vicarie siano condannati, nella quale debbino essere sindacati, Et se il Lodo dato per li ditti dui Arbitri, & Arbitratori, ouero p uno, quādo di uno solo le parti fussero state daccordo, per autorita del presente statuto eletti, ouero per esso terzo insieme cō li dui arbitri, ouero con uno di loro tacitamente, ouero espressamente, fara confirmatorio del primo lodo, dal quale fu domandata la riduzione tacitamente, come dire, se pronunciato si fusse la riduzione domandata non douersi concedere, per essere passato il tempo di domandarla, uagli & tenghi, come se dalle parti fusse fatto daccordo. Et da esso lodo confirmatorio, ouero da esso confermato non si possi appellare, supplicare, ouer querela di nullita muouere, ouero contra di esso ad alcuno giudice ricorso hauere, Ma sia tenuto ciascuno Giudice secondo la sua giurisdictione, cessaro ogni strepito, appellatione, & petitione, mandare, & far mandare ad effecutione tale lodo confirmatorio, ouero confermato, Et se alcuno dal ditto lodo confirmatorio o confermato appellerà, o riduzione intratterà, ouero in altro modo contra del ditto lodo querela di nullita fara, sia punito in lire trecento di fatto, senza processo, o scrittura, per il giudice, auanti al quale saranno state tentate le cose preditte, Et nondimeno resti fermo, & mandisi ad effecutione il lodo per ogni modo, Et il ditto Giudice sia tenuto, come si e ditto, punire in ditto modo el contrafacente, altramente esso Giudice sia condannato in lire cento, nelle quali debbi essere sindacato, Ma se il ditto lodo fara infirmatorio del primo lodo, Cōcediamo per autorita del presente statuto, che da tale secondo lodo domandare si possi la riduzione, in modo pero che doue il Vicario nelle vicarie, ouero lo assessore del Signore Podesta di Lucca nella citra, o nel distretto delle sei miglia saranno intrauenuti a sentenziare, sia di tali sententie Giudice di riduzione el Giudice delli appelli, Et anchora succeda in luogo di terzo arbitro, o arbitratore, nel modo che habbiano ditto dello assessore del Signore Podesta di Lucca, Ma doue a sentenziare non fussero i preditti intrauenuti, Alhora ciascuno Vicario nella sua Vicaria, & il Vicario del Signore Podesta di Lucca nella citra, & distretto delle sei miglia, siano Giudici della ditta riduzione, Et in caso di discordia de gli arbitri, o arbitratori eletti sopra la ditta riduzione siano terzi arbitratori, Et circa lo interponere la riduzione sopra il secondo lodo, infirmatorio del primo lodo, a petitione di uno de li riganti, si proceda di nuouo al compromisso in arbitri, o arbitratori, & tutte le cose si offeruino, lequali sopra ordinate furono nella riduzione domandata dal primo lodo, Eccetto quello che immediate si dira di sotto; Imperoche tutto quello che fara sentenziato sopra la riduzione interposta sopra il secondo lodo, infirmatorio del primo lodo, per i ditti dui Arbitri, ouero per uno; quando di uno le parti fussero state daccordo, o ueramente per uno

degli arbitri col terzo arbitro dato per autorità del presente statuto, o per tutti tre, Vogliamo, & Statuimo, che uagliate tenghi, come se dalle parti fusse stato fatto d'accordio, & dal ditto lodo non si possi appellare, supplicare, o riduzione di mandare ad arbitrio di buono huomo, o querela di nullità muouere, ouero contra di quello ricorso ad alcuno giudice hauere, come si sia cotale lodo cōfermatório, o infirmatorio, ouer riformatorio del lodo primo, ouer secondo, Et se alcuno dal ditto lodo, dato sopra la riduzione domandata dal secondo lodo, infirmatorio del primo lodo, appellerà, supplicherà, & relarà, o di nullità dura, ouer la riduzione ad arbitrio di buono huomo tenterà, sia punito di fatto, senza processo, o scrittura per il Giudice, auanti al quale le preditte cose fussero attentate, i lire trecento, & nondimeno resti fermo, & mandisi ad effecutione il lodo, & sia tenuto il Giudice punire il contrafacente nel ditto modo, in ditta pena, altramente esso Giudice sia punito i lire cento, nellequali debbi essere sindacato, et da i precepi, processi, & giuramenti che per cio si facessero per cagione di tutte le cose preditte, non si possi appellare, supplicare, o querela di nullità muouere, saluo negli casi sopra dichiarati: Dichiariamo anchora, che la riduzione per nessun modo domandare si possi da alcuna sententia arbitrale, ouer lodo dato, el cui grauamento non trapassasse la quarta, ouero l'interesse di fiorini uenticinque, ne si possa tale sententia, o lodo per uia di nullità, o in altro modo infrangere, ouer annullare, ne contra di quella ad alcuno Giudice, ricorso hauere: E negli sopraditti casi se il compromisso non sarà stato domandato fra li dieci giorni sopra la ditta riduzione, allhora il Vicario del signore Podestà di Lucca, & il maggiore Giudice degli appelli, & ciascuno Vicario nelle Vicarie secondo che apparterrà alla loro giurisdizione, siano tenuti cognoscere, & terminare sopra la ditta riduzione, Dichiarando che la causa della prima riduzione sia al tutto terminata infra il tempo della instanzia della causa principale, ma la causa della seconda riduzione sia terminata infra il tempo della instanzia della causa dell'appello, Et alle sopraditte cose Giungiamo, che di ciascuna domanda di riduzione ad arbitrio di buono huomo, pagare si debbi la Datia, come di sopra è stato ditto nelle cause principali, cioe a ragione di denari sei per lira, & non piu.

Della effecutione della Sententia arbitrale.

Cap. CLII.

POi che la sententia arbitrale sarà trapassata in giudicato, habbi la forza, & effetto, laquale, & loquale ha la sententia data da Giudice competente, & debbi la ditta sententia arbitrale essere mandata ad effecutione per il signore Podestà di Lucca, o per l'officiale Fondaco, oueramente per altro officiale, secondo che appartenesse alla sua giurisdizione, & per ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, osservando la forma dello Statuto, posto sotto la Rubrica Della effecutione della sententia data nella azione Reale, & sotto la Rubrica Della effecutione della sententia data nelle azioni personali, Et ciascheduno degli ditti Statuti nel suo caso osservare si debbi nella effecutione della Sententia arbitrale, Vogliamo

Vogliamo nõ dimeno, che la sentetia arbitrale non s'intendi trappassata in giudicato, & che la non si debbi mandare ad effecutione, se non passati dieci giorni utili, contando dal giorno che sarà stata intimata alle parti, ma passati li diti die ci di, si facci l'effecutione sotto la forma preditta, et intèditi intimata la ditta sentetia arbitrale, se sarà stata data i p'senna di esse parti, ouer degli loro pcuratori, o uer se la sarà stata a loro, o ad alcuni di loro letta, o p'sentatogliene copia di cõmissione del Giudice, i p'sona, ouero alla casa, ouer se dal notaro che ne fu rogato gliene sarà stata data copia, delche si credi a esso notaro: Et pcedere si possi alla effecutione, tãto del capitale, quãto della pena cõtenuta nel cõpromisso, come piu a pieno si chiarisce sotto la Rub. infra scritta, Delle pene cõuentionali, Et quello che nel presente Capitolo si statuisce della sententia arbitrale, el medesimo si offerui nella sententia arbitramentale.

Delle questioni che uertisseno infral Marito, et la Moglie. Cap. CLIII.

Non siãdo cosa cõdecere, che durino le liti, & questioni infral Marito, & la Moglie: Pertãto Statuimo, che se alcuna lire, causa, o discordia infral Marito, Moglie p qualũche causa uertisse, sia tenuto il Giudice, a petitione di ciascuno di loro tali cõgiugati, ouero i loro pcuratori hauèti a cio mādato, cõuocare auãti di se, & da loro cercare sospetti, & cõfidèti, e possi anchora raffrenare il numero de sospetti, & quelli hauri, sia tenuto di quegli eleggere dui arbitri, ouer arbitratori nõ sospetti alle parti, i tutto, & p tutto come di sopra si cõtiene, sotto la Rub. Delle questioni che uertisseno fra li cõforti, & cõgiugati, elquale statuto i ciascuna sua parte Vogliamo che habbi luogo anchora fral Marito, & la Moglie: Et se alcuna Dõna fussi dal Marito cacciata, & cõ lui nõ habitasse, se stara p el Marito che la nõ torni a lui, sia costretto il Marito a dargli li alimèti, secõdo la qualita, & le faculta sue, & questo luogo nõ habbi, se la ditta dõna fara adultera: Ma se per la dõna stesse, che la nõ tornasse al Marito, in tal caso nõ sia costretto il Marito darli alcuna cosa, Et sel si puase, che'l Marito nõ la trattasse bene, ne honestamète, ne cõdecètemète, sia costretto il ditto Marito dargli li alimèti, p una cameriera, ouer seruète, se le faculta del Marito, e la cõditione delle p'sone richiedesseno cameriera, o seruète, iquali alimèti siano cõstituiti, secõdo la qualita, & faculta del Marito, & la cõditione della p'sona: Et se accadesse che'l Marito si assentasse fuori della Citra, & territorio di Lucca, nõ fatto puigione alla moglie degli alimèti sia alla Moglie assegnato de beni del ditto Marito assente, p li suoi alimèti secõdo la faculta del marito: Et sel marito fusse cõtentofo, ouero puerfo, dimodo che potesse essere uenissimile sospetto, che nõ cõdecenemète, & fuori di norma trattasse la moglie, sia costretto il marito a dare alla moglie idonei pagatori di nõ offenderla, Et i tutte, & singule le cose p'ditte, sia amisso il padre, & il fraxello della moglie, & ciascuno altro parète della moglie, a domãdare p lei senza p'missione di rato, & semp nelle p'ditte cose si pcedi de plano senza strepito, & figura di giudicio, & non offeruati alcuni ordini, o solènita di ragione, et statuti, & alle predute cose il Podesta sia tenuto, sotto uincolo di giuramento.

ET se alcuna persona fare uorra cōtra qualūche psona, ouero uniuersita alcu na dinūcia, preſto, pagamento, ouer diſoſito, ſia tenuto l'officiale, & Giudice, far citare, & requiſire tale perſona ſecōdo la forma dello Statuto, che cōpariſca nel termine che dal giudice li ſara aſſegnato, a uedere, & udire tale proteſto, dinūcia, obligandoe, e diſoſito: E ſe uerra nel termine, ſia dal giudice ammonito, ch'eſſo proteſto, dinūcia, obligatione, & diſoſito, oda, et intēda, et nō dimeno p autorita del pſente Stat. ammonito ſi trēda: Et ſe nō uora udire, et intēdere, ouer ſe nō uer ra nel termine aſſegnato, ſia tenuto il giudice eſſo proteſto, oblatione, ouer dinūcia udire, et tale dinūcia, oblatione, et diſoſito uagli poi di ragione, et pregiudi chi a colui cōtra chi fuſſe fatto, et gioui a colui che l'haueſſe fatto, come ſe la pſona inquiſita el ditto proteſto haueſſe udito, et inteſo: Et i ditti preſti, oblatione, e diſoſiti ſi faccino, et fare ſi poſſino anchora i tēpi feriat p le neceſſita degli huomini, Purche nel tēpo feriato, ſopra eſſi pcedere non ſi poſſi, ſe nō fuſſe tal caſo, nelquale pcedere ſi doueſſe, et poſſeſſe i tēpo feriato: Et ogni uolta che ſopra cau ſa di proteſto, oblatione, et diſoſito ſi pcedeſſe, non ſia neceſſaria oblatione di li bello, ma pcediſi ſommariamēte, de plano, e ſenza ſtrepito, e figura di giudicio.

Di dare Copia del Proteſto.

Cap. CLV.

ET ſe alcuno preſto ſi faceſſe in alcuna corte della città di Lucca, ouer di ſuori, ad alcuno officiale di qualche corte, ouer ad altra qualūche pſona, delquale preſto ſi faceſſe publico Inſtrumēto, il notaro che ſopra cio hara fatto l'inſtrumēto, ſia tenuto il di del preſto fatto, ouer il di ſeguēte, dare copia di tale preſto, ſe domādata ſia all'officiale, et a quella pſona a chi fatta fuſſe in publica forma: Et crediſi della ſcrittura del notaro ſcriuente eſſere ſtata dara la copia del proteſto, et in quanto come ſi e ditto, non ſi deſſe la copia, non pregiudiichi a colui contra chi fuſſe fatto.

Di Ritiuire i Diſoſiti.

Cap. CLVI.

S'El fuſſe fatto alcuno Diſoſito i qualche Diſoſitario in alcuna corte, ouero auanti al Giudice, o di commiſſione del Giudice, Statuimo che tale diſoſitarlo, et il ſuo herede ſiano tenuti, et debbino ad petitione di qualunque officiale di qualunque corte, nellaquale fuſſe fato il diſoſito, et degli ſuoi ſucceſſori nell'officio, preſentare alla corte, la quantita appreſſo di lui diſoſitata, et ritiuirla, et darla a comandamento del Giudice, et a queſto ſia ſtretto, con torli pegni, et condannarlo, et con ritenere in perſona, di fatto, et ſenza alcuno proceſſo, et ſenza altra ſolennitate, oueramente ordine di giudicio, rimoſſo ogni quetela, et appellatione, laquale non Vogliamo ſia per alcuno modo admiſſa, et non poſſi tale Diſoſitario aintarſi con alcuna preſcriptione di tempo, non oſtante lo Statuto poſto ſotto la Rubrica Della preſcriptione di dieci, e uenti anni uel

le attioni personali, ma non gli gioua anchora la prescrizione di anni, .xxx. ne di alcuno altro tempo, Et sia tenuto tale depositario, giurare di restituire il deposito a uoluntà, & arbitrio dell' ufficiale della corte, nella quale el deposito sarà fatto, ouer degli suoi successori nell' officio, Et se il deponente eleggerà el depositario, & tale Depositario al comandamento del Giudice non restituirà con effetto la quantità depositata, allhora tale deposito non gioua al diponente, e habbasi il tutto per non fatto, Ma se dal Giudice, ouero di suo espresso consentimento, sarà stato il Depositario eletto, allhora la colpa del depositario, non sia nociva al deponente.

Del Conto che si ha da rendere per i Procuratori, & Fattori. Cap. CLVII.

ET se alcuno Procuratore, ouer fattore farà, o maneggierà le faccende di alcuno, sia a stretto sommariamente, & de plano, senza strepito, & figura di giudicio, anchora in tempo senato per le necessita degli huomini, a rendere a colui, le cui faccende harà fatto, ouero agli suoi heredi, uero contro di tutti, et singule cose che harà fatto, et maneggiato, et a restituire, et consegnare tutti, et singuli restanti, et residui, Et quello che si è ditto de procuratori, o fattori di una persona sola, el medesimo se intenda de procuratori, Sindici, et fattori della città di Lucca, et de comuni, et uniuersita del distretto di Lucca, et cōtra la città di Lucca, ouer alcuna uniuersita del distretto di Lucca, non corra nelle preditte ragioni, prescrizione di minore tempo che di .xxx. anni. Ma contra le singolari persone corri la prescrizione di .x. anni, fra le persone presenti, & .xx. fra gli assenti.

Delli Richiami, Intefine, ouer Sequestri.

Cap. CLVIII.

AL Sequestro Concediamo che si procedi in tutti, & singuli casi, negligiazli di ragione commune se concede, Item se fusse controuerfia di cosa mobile la quale ageuolmente potesse essere portata uia celara, et dissipata, Item se alcuno debitore fusse sospetto di fuga, et non possedesse beni stabili, iquali potessero bastare alli creditori, etiam contra tale debitore Concediamo si facci sequestro, Item contra di affittuari, et pigionabili fare si possino sequestri per le pigioni, et affitti, benché non fossero sospetti di fuga, et benché della allogagione, ouer obligatione della rendita non apparisse publico instrumento, Item Concediamo che si facciano sequestri di frutti pendenti, se di essi frutti fusse differentia, ouer se non ui fussero altri beni del debitore, donde sodisfare si potesse a i creditori, Et anchora a petitione del padrone, ouer allogatore fare si possi sequestro de i frutti esistenti sopra la cosa allogata per la rendita di quello anno delquale si age, benché in quell' anno non fusse tenuto el di del pagamento, et ogni uolta che si sequestrano frutti pendenti essendo la quantità loro incerta, Vogliamo che nel tēpo che si cogliono essi frutti, si chiamino due, ouer piu persone, le quali uedino cogliere, e misurare i detti frutti, di modo che nō ui si possi cōmettere alcuna fraude, Et se alcuno Cōsule, ouer ufficiale, nō ui intarmenterà le dette persone,

contra di loro giurare si possi in lire, precedendo la cassatione del Giudice, et se ui hara fatto intrauenire le ditte persone, stia si, et credisi della quantita de frutti, al giuramento delle persone che ui faranno state chiamate, come si e ditto: Oltre di questo Concediamo che sequestro, ouer instantia si facci contra tutti, e singuli obligati per qualunque causa per publico Instrumento, Et in tutti, et singuli altri casi nō Vogliamo che si possi fare sequestro, et nelle ditte cause, et liti di intefine, ouer sequestri, procedasi sommariamente, et de plano, senza strepito, et si fora di giuditio, Et anchora Ordiniamo che l'intefine, et sequestri fare, et cassare si possino, in tempo feriatò, pur che sopra quelli procedere non si possa, se gia la causa non fusse tale che in essa per rispetto della causa, ouer della persona che age, procedere si douesse, o potesse in tempo feriatò, Et ogni uolrà che si proceda a richiamo con intefina, debbi nel ditto sequestro essere infera la causa per la quale si proceda a tale sequestro, Et doue si procedesse allo inieffimento contra di obligati per publico Instrumento, basti che di esso Instrumento si faci mentione nel ditto richiamo, Ma produrre si debbi a comandamento del Giudice, Et nelle cause, et liti delle Intefine non sia necessaria oblatione di libello, ouer assignatione di termine di tre di' uenuti, secondo la forma dello statuto posto sotto Rubrica, Delle prime Citationi da farsi in principio della causa con oblatione di libello, ouer petitione, Ma basti che la citatione si facci per el di seguente giuridico, et nel ditto termine sia tenuto l'attore produrre la sua domanda, altramente l'intefina, ouer sequestro non uagli. Et debbino le cose, et li beni intefini essere raccomandati a Cōsoli, ouer al Consolo, o al rettore, o al Sindico, ouer ufficiale del commune, contra da, o braccio, nel cui territorio, ouer luogo faranno i beni intefini, Et se il Consolo, Sindico, ouero ufficiale non si trouasse, facci la raccomandatione al piu propinquo uicino, ouer a chi el Giudice comandera, della quale raccomandatione si creda alla relatione del messo, purchè in essi richiami intefine, e raccomandationi interuenga la presentia di uno testimone, elquale nō sia messo di alcuna corte, chiamato da esso messo, Et essi Consoli, Sindici, ouer uicini, siano tenuti accettare la ditta raccomandatione, & guardare, & fare guardare alle spese di quello che hara fatto fare l'intefina, & habbi per la guardia, & per le suoi fatiche soldi noue di piccioli, ouero piu, per fine in lire tre di piccioli, ad arbitrio del Giudice, considerato la qualitate, & la quantita delle cose intefine, lequali spese, se lo inieffimento sara fatto giustamente, sia tenuto il Debitore renderle al ditto Attore, & se la persona appresso laquale si fara raccomandatione delle cose intefine, non si trouasse personalmente, basti che la si facci in famiglia alla casa di sua habitatione, Et se fatto fusse inieffimento di frutti pendenti, sia tenuto colui che hara accettato l'intefina, ouero raccomandatione, cogliere i ditti frutti, cō farui intrauenire dui persone, come disopra si e ditto, et quelli custodire, saluare, et presentare alla Corte, ad arbitrio et comandamento del Giudice, et le spese fatte per cogliere i ditti frutti, auanti ad ogni altra cosa si cauino di essi frutti: Et possi il Consolo, ouero altri appresso di chi fusse fatta la ditta raccomandatione, le ditte spese licitamente ritenere, Et possi anchora el uino in tempo di Vendemia uendere, con licentia della Corte, et il pregio che ne

cauera,

canera cōseruare, & similmente possi cō licentia del Giudice uendere tutti i fructi, et le altre cose, quali, et quale serbare non si potesseno, et il pregio che se ne cauerà, conseruare a d' instantia della corte: Ma se sopra le cose intestate fussero fatto nella medesima, ouero in diuersa corte piu intesine, allhora il Giudice cōpetente, chiamato le parti, debbi pognoscere chi habbi miglior ragione, et quello nele cose intestate sia prefertito, il quale hauera miglior ragioni. Et se l' intestina li fa cesso di qualche bestie, possi quello a chi ne fusse fatta raccomandatione, hauere per sua fatica, oltre alla quantita sopra dichiarata, soldi dui per ogni giorno naturale di ciascuna bestia grossa, come di Bue, uacca, mulo, cauallo, et asino, mula; caualla, et asina, Et di ciascuna bestia minuta soldo uno per ogni giorno naturale, et nondimeno quello, alla cui instantia l' intestamento fu fatto, sia tenuto pagare le spese della pastura di tali bestie. Et se le questioni degli intestamenti nō faranno terminare infra tempo della instantia, non sia tenuto il consolo, ouero altri a chi fusse stato fatto raccomandatione, piu oltre custodire, ma debbi restituire le cose intestate a quello di chi erano, quantunque il giudicio non si sia terminato per sententia, et questo se già non fusse restato per i consoli, allquali fu fatto accomandigia, che i ditti beni intestati non si fussero restituiti allo attore infra tempo della instantia, nelqual caso, il corso del tempo non nuoci allo attore, Ma que tali che hanno accettata l' accomandigia, non ostante il corso del tempo della instantia, restino obligati alla custodia, Et quello che di pssimo si e detto, habbi luogo doue sopra la causa della intestina proceduto si fusse a contestatione di lite, ouero quasi contestatione, ma doue la lite cominciata non si fusse per contestatione di lite, o quasi contestatione, allhora finiri dui anni continui, la ditta intestina sia uana, et dallo ditto Officiale, ouer Guardiano restituire si debbi a quello contra chi fu la cosa intestata: Et le cose che dette si sono della raccomandatione, & guardia delle cose intestate, et del tempo della guardia, habbino luogo nelle prede, et nelle cose cōcedute in preda, lequali siano tenuti i consoli, et altri a chi raccomandigia fatta fusse, accettarle, e custodirle in tutto, & per tutto come sopra delle cose intestate si e detto. Ma per le cose predate, non possi el consolo pigliare per la guardia, come si e detto per i Sequestri, ma hauere debbi soldi sei di piccioli, o piu per fine in soldi. xxx. ad arbitrio del Giudice, oltre alla quale somma, se faranno predate bestie, debbi il consolo hauere, quanto delle bestie intestate sopra si contiene.

Delle Cose che non si possano Intesire, ne in Preda
concedere. Cap. CLIX.

ET non possino le infra scritte robbe, et beni contra qualunque persona esser predare, intestate, o in alcun modo in preda concesse, et contra facendosi, non uagli ipso iure, Et licito sia alli padroni di esse robbe, ouero a quelli, contra de quali preda, o alcuna delle preditte cose si facesse, ricuperare i ditti beni, non ostante dette intestine, o prede, et nessuno messo, birro, o altro efecutore, possi delli infra scitti beni alcuna cosa predare, intestare, o in qualunque modo arrestare, sotto pe

na di lire cinqi p ciafcuna uolta che contrafara, da efferli di fatto per il maggiore Sindaco fatta pagare, & le ditte cose nō si riferifchino, ne fi ftendino alle Impofte, Preftanze, Gabelle, ne ad altre cofe, lequali in qualunque modo fi deueffero alla citra di Lucca, ouero ad alcuna uniuersita del diftretto di Lucca, Ma p le due re caufe poffino le inftracrite cofe, & ciafcuna di quelle efferre in preda concefse, et intefire a peritione della Citra di Lucca, o di fuo Officiale, o di chi haneffe caufa dalla citra di Lucca, et anchora a peritione di ciafcuno altro comune del diftretto, et contado di Lucca: Et i beni, deliquali fopra fi fa mentione, fono quefte cioe, Arme offenfue, o difenfue di qualuq forte fiano, diputate folamente per ufo della perfona del reo conuenuto, Caualli iquali fcritti fuffero al foido della citra di Lucca, rogitij, et libri di rogitij di alcuno notario, libri di atti di qualunque corte, et fcritture publiche, ouero priuate, marfoni, uanghe, martelle, fa eroi, pena ti, poraiuole, gòbore, et falci, et qualunque altri ferramenti diputati alla agricultura, cioe quelli che fuffero p ufo del reo conuenuto. Item badiere, et penoni. Item nel tempo feriato p le uendemie, intefire nō fi poffino tini, o barili, ouer bigògie. Item fimilmente in tēpo di uedernia nō fi poffino intefire, o cōcedere in preda caualli, cauallejmalij, et muli, a fini, et afine. Item libri di ragione canonica, o ciuile. Item di alcuno tempo intefire, o predare non fi poffino letti diputati ad ufo del reo conuenuto, faluo folamente per pigione della cafa, nella quale i diti libri, et letti fuffero cōduiti, et portati. Ma fe di effe cofe, che nō fi poffano intefire, o i preda cōcedere fuffe differētia, o lire, allhora Concediamo che fi poffino intefire, et in preda cōcedere effe cofe, delle quali fuffe lite, non oftate le cofe ditte di fopra.

Del Caffare le Intefine. Cap. CLX.

ET fe alcuna perfona, contra laquale richiamo con intefina fatto fuffe, conparira, et uorra che fi caffi la intefina, fia tenuta dare idoneo pagatore di ftare a ragione, et pagare il giudicato, o che la perfona, cōtra laquale fu fatto il fequeftro fia fofpetta, o che la non fia, Et intendifi tale pagatore folennemente, & con effetto ubligato, et hauere rinunciato a tutti gli beneficii competenti a gli pagatori: Et poffi efferre conuenuto, come il principale, et nō gli fia admiſſa alcuna eccectione, che prima fi doueſſe fare la eſcuſſione contra del principale, et debbi efferre aſtretto a pagare, nel medefimo modo, come il principale, elquale pagatore dato, fia tenuto l'Officiale, ouer Giudice della caufa, caffare la intefina, et fare che le cofe intefite, fiano cō effetto reſtituite a quello, cōtra chi fu fatto il fequeſtro. Et procedino le ditte cofe, fe già non fi ageſſe principalmente contra di effe cofe intefite, didutte nella domanda, perche allhora non altramente fi caſſi la intefina, fe prima non fi ſtmeranno le cofe intefite, et lo intereſſe dello agente, fe le ditte cofe non fuſſero reſtituite, in caſo che doueſſero efferre reſtituite, et fe non li dara pagatore di ftare a ragione, et di pagare il giudicato, et di ripreſentare effa coſa a comandamento del Giudice, ogni uolta che ſara di biſogno, et maſſimo quando li domandaffe, che la fuſſe moſtrata alli teſtimoni, iquali fuſſero indurati a puare il dominio, o quaſi dominio, ouero la poſſeſſione di effa coſa, Elquale pagatore

pagatore dato, et stima fatta, et interesse tassato, sia lo intestimento del tutto cassato: In oltre Concediamo, che si possino cassare li intestimenti di ogni tempo, anchora che feriato fusse per le necessita de gli huomini, Et fatta la cassatione in tempo feriato, sopra sedisi nella causa per fine al tēpo giuridico, nel quale si possa procedere, et allhora si proceda come sia di ragione, se già la non fusse tale causa, nella quale per rispetto della causa, ouero della persona che age, procedere si potesse anchora in tempo feriato, nello qual caso si proceda in causa, anchora che il tempo sia feriato.

Del Modo di procedere sopra la causa della Intesina, non comparando il Reo. Cap. CLXI.

S il Reo, contra del quale richiamo con intesina sarà stato fatto, non comparira per il comandamento nel termine assegnaroli, & aspettati tre di utili da poi la cōtumacia incorra, essa cōtumacia non hara purgato, siano le cose intestate in preda concesse allo attore, Et se il Reo non fara cassare la preda infra termini dato a cassare la tenuta, o preda, procedisi alla uendita delle cose intestate, con quello modo, & ordine, & forma, come glie statuito nelle cose in preda concesse. Ma doue il Reo comparisse, procedisi nella causa sommariamente, & de plano, senza strepito, & figurà di giudicio.

Delle Seruitù della Via.

Cap. CLXII.

E se alcuno non uiolentemente, nascosamente, ouero a preghiere, usato hara alcuna Via, con persona, some, o carri, per andare ad alcuno predio rustico anni, xxx. senza alcuna interruzione, si intendi tale Via, Camino, o Trahino ha uere acquistato per prescrizione, & a qualunque persona trapassi la cosa, alla quale tale seruitù fusse acquistata, trapassi anchora la petitione di tale seruitù, & la eccezione di poterla ritenere: Ma le seruitù de predii urbani si acquistino nel modo che ditra la ragion cōmune: Et se alcuno non potesse andare al suo podere, & non hauesse altronde la uia, sia tenuto il uicino uendergli la seruitù del camino, con minor danno del poder suo, per il pregio che statuirà l'arbitrio del giudicante, come gli parra di giustitia, & equita. Et se alcuno hauera per lungo, ouero longhissimo tempo usato il camino su per la terra di altri, senza saputa del padrone, al ditto padrone non sia di alcuno pregiudicio, ne gli sia in alcuna cosa pregiudicato, circa del prescriuere la seruitù, & in dubio si presumi ignorantia, se già tale ignorantia non fusse crassa, ouer supina.

Di poter Conuenire ciascuna Persona del Commune, per gli debiti di esq Commune. Cap. CLXIII.

Statuiamo, et Ordiniamo, che se alcuna Vniuersità, ouer Commune del distretto, o forza di Lucca, fusse per qualche debito, p qualunque causa tenuto

alla Città di Lucca, ouero ad alcuna singulare persona, suggetta alla giuridittione della Città di Lucca, ciascuno del ditto Commune, et Vniuersita, sia obligato in solido, et ciascuno si intenda essere tenuto, et possi in solido essere conuenuto, et da lui riscosso. Et se contra di alcuna Communita, ouero Vniuersita, proceduto si fusse a Sententia, ouero Condannagione, per causa di qualche contratto, o quasi contratto, oueramente per causa di qualche maleficio, o quasi maleficio, procedere si possi, et fare effecutione contra ciascuno particolare del ditto Commune in solido, tanto in persona, quanto in beni, come se tale particolare fusse, o fusse stato nominatamente, et personalmente, et in solido obligato, o condannato, non ostante che il nome, et pronome di tali particolari persons, in tali contratti, obligationi, processi, et sententie, specialmente non fusse espresso. Et così gli Officiali siano tenuti offeruare, sotto pena de lire Cinquanta, per ciascuna uolta, Et ciascuna persona contra laquale fatta si fusse la effecutione, habbi, et hauere possi rigresso contra del ditto Commune obligato, et contra ciascuna altra persona del ditto Commune, et così sia fatto ragione, et nel medesimo modo a lui, come la fu fatta contra di lui: Et benche il Commune, quanto si uogli antichamente, si sia obligato a dare, ouero a fare alcuna cosa, nondimeno tutti, et singuli che da principio in tempo del celebrato contratto, o della fatta obligatione, fussero stati del ditto Commune obligato, et gli discendenti loro, et di ciascuno di loro, siano, et si intendino essere in solido obligati. Et benche andasseno ad habitare in un'altro Commune, nondimeno loro, et gli loro discendenti, et ciascuno di loro, anchora che de gli ditri obligati heredi non fussero, siano per il ditto debito, ouer contratto, o quasi contratto, in solido obligati. Ma se alcuno, il quale non fusse stato del ditto Commune in tempo del celebrato contratto, o della fatta obligatione. Ma siando naturo di un'altro Commune, ouero Forestieri, andasse ad habitare nel ditto Commune obligato, et fusse fatto del ditto Commune obligato, tanto esso, quanto gli suoi discendenti, et ciascuno di loro siano a esso debito tenuti in solido, in questo modo cioè, che ne gli ublighi, negli quali si ha da pagare qualche cosa ogni anno, siano tenuti essi, et ciascuno duno de gli discendenti in solido, per quelli pagamenti solamente, el tempo de quali e uenuto, dapoi che glie fatto huomo del ditto Commune. Ma per i pagamenti del passato, il tempo de quali era uenuto auanti che fatto fusse huomo del ditto commune, ne esso, ne gli suoi discendenti siano, in alcuno modo tenuti. Ma nelle altre obligationi, nelle quale si ha da fare un solo pagamento, et non tanto l'anno, fatte auanti che fusse fatto huomo del ditto Commune, ne esso, ne gli suoi discendenti, in alcuno modo siano tenuti, benche il di della obligatione uenuto fusse, dapoi che esso fu fatto huomo del ditto Commune, perche in questo caso Vogliamo che si habbi rispetto al principio della fatta obligatione, et non al tempo, quando uenuto sia il di della obligatione. Et questo proceda, in caso che di tale obligatione di uno pagamento solo, el ditto Commune hauesse conseguito qualche commodita, ouero utilita, Laquale utilita durasse anchora, et di quella partecipasse quel tale che fatto fusse huomo del ditto Commune, ouero i suoi discendenti. Perche in questo caso Vogliamo che esso, et gli discendenti

denti suoi infolido, siano tenuti al ditto debito. Et i casi, nelli quali ditto habbiamo el forestieri, ouero el natiuo di un'altro commune, trapassando al commune ubligato, & gli discendenti loro, essere tenuti a i debiti del ditto commune fatti, auanti che essi fatti fussero huomini del ditto commune, si intendino, per fine che essi, & gli loro discendenti habiterano nel ditto commune, & sofferranno le grauezze del ditto commune. Ma partendosi essi, o gli loro discendenti dal ditto commune, & andando ad habitare altrove, non siano in alcuno modo tenuti a ditti debiti. Et quelle cose che dize sono di quelli che si partisseno dal commune doue sorio ubligati, o che andasseno ad habitare in altro commune, non si riferischino alle grauezze dello estimo, ma in quelli si offeruino gli statuti, che parlano in quella materia.

Di rendere Ragione sommaria, a chi per altrui pagaro hauesse Con
dānagioni, Dare, Colte, & Gabelle. Cap. CLXIII.

STatuiamo, che se alcuna persona paghera alla Citra di Lucca, ouero ad alcuno Camarlengo della ditra citra, che per quella riceuesse, per qualche altra persona, ouero uniuersita, qualche somma di denari, per i quali tale psona, ouer uniuersita, per laquale si pagasse, fusse in qualunque modo ubligata alla citra di Lucca p contratto, o quasi contratto, maleficio, o quasi maleficio, ouero p causa di qualche condānagione, gabella, data, ouer colta, ouero p qualunque altra ragione, se del ditto pagamento apparira scrittura p mano del notaro dipurato al l'officio in alcuna corte, nella quale fara fatto tale pagamento, faccisi a tale pagare ragion sommaria, & spedita, & procedisi contra tale psona, per laquale pagaro si fusse a ciascuna esecutione, & a psonale ditentione, a carceratione, a preda, a tenuta, & alla assegnatione p insoluto, come uorra, & domanderà quel tale che hara pagaro, come se quella ditra tale psona fusse condānata, & conuintra, & succedi di quel tale che hara pagaro nella ragione, luogo, e priuilegio della citra di Lucca. Ma se alcuno Officiale, ouer Giudice richiesto, non offeruera con effetto le cose preditte, sia punito da lire. XXV. per fine in Cento, ad arbitrio del Sindico, & dalle preditte esecutioni non si possi appellare, supplicare, o querela muouere, ne contra quelle ad alcuno Giudice ricorso hauere: Et quello che si e ditto di quello che pagasse, el medesimo in tutto, & per tutto si intendi di chi compensasse. Et Statuiamo anchora, che quel Giudice, Officiale, ouer Effiatore, auanti alquale le ditte datie, gabelle, colte, ouer condānagioni fussero pagate, ouer compensate, sia tenuto, & debbi a peritione di tale pagante, ouer compensante, dare, & assegnare in preda, o per insoluto de beni del debitore, per fine in quella somma, la quale hauesse pagaro, o cōpensato, e nelle spese, lequali si faccesseno p ragione della ditra assegnatione d'insoluto, fatta prima la stima da gli stimatori della citra di Lucca, Salua sempre la ragione delle altre persone che ui hauessero migliori ragioni: Et tale assegnatione, & aggiudicatione de insoluto uagli, non ostante che tale Officiale per ordinario non fusse nelle preditte cose Giudice competente, Et intendisi il pagamento prouato anchora per cōfessione del Camarlengo, benché non apparisse della reale numeratione.

Di Conseruare indenni quelli, che per alcuno hauesse fatto pro
missa al Commune di Lucca. *Cap. CLXV.*

SE alcuna persona intercedera, o promettera per alcuno di qualunque luogo sia, appresso la città di Lucca, ouero li Officiali della città di Lucca, per cagione di maleficio, o quali maleficio, ouero per denari che alla città di Lucca in qualunque modo, o per qualunque altra causa fussero deuuti, o che per cio tale pagatore, & promissore habbi alcuna cosa pagata, o non, o che habbi patito danno, o non, o che il di del pagamento sia uenuto, o non, o che lungamēte sia stato in tale obligo, o non, se tale pagatore, ouer promissore fara fede per publico instrumento della pagaria, ouero obligatione, ouero promissa predita, ouero per atti publici, o per charta di conseruatione di indennita, a petizione di tale pagatore, ouer promissore, sia tenuto, & debbi l'Officiale, ouer Giudice cōpetente, infra otto di dappoi che ne fara richiesto, a quel tale che in ditto modo fara stato pagatore, ouer promissa, oueramente alli suoi heredi assegnare, & fare assegnare delle cose mobili, & immobili di tale persona, per laquale si fusse ubligato, per fine alla ualuta della somma, per laquale si fara ubligato, se la fara quantita certa, Et se la quantita, per laquale si fara ubligato non fara certa, ouero se in tale promissa fusse didutto qualche fatto, ouero interesse, sia tenuto l'Officiale assegnare, & fare assegnare tanto, & tanti di beni, che uerisimilmente possino bastare a conseruare tale pagatore, o promissore indenne dalla ubligatione predita: Et anchora se tale pagatore, ouer promissore uorra, che la ditto tale persona, per laquale si fusse ubligato, sia presa, & ritenuta in carcere, tanto che al ditto promissore, o pagatore sia pienamente soddisfatto, Et alle preditte cose procedere si debbi di fatto, et in ogni modo non citato el reo. Ma se alcuno Officiale contrafacesse in alcuna cosa, sia puniro in lire Cinquanta, & piu, per fine in Dugento, ad arbitrio del Signore Sindico, nelle quali debbi essere sindacato.

Di conseruare senza danno quelli che fussero stati pagatori p altri,
appresso di priuata persona. *Cap. CLXVI.*

ET qualunque persona intercedera, stara pagatore, ouero si ublighera per qualunque persona d'onde si sia, appresso di priuata persona, ouero appresso di Vniuersita, per qualunque causa che dire, o escogitare si potesse, della quale pagaria apparisca publico instrumento, ouero charta di promissa di conseruare tale pagatore, ouero promissore indenne, o che tale pagatore habbi pagato, o non, ouero che habbi patito qualche danno, o non, & anchora che il di del pagamento non fusse uenuto, ouero che non fusse longamente stato in tale ubligatione, A petizione di tale pagatore sia tenuto il principale, per loquale tale pagaria, promissa, ouero ubligatione fatta si fusse, infra Dieci di continui, dappoi che ne fara richiesto, fare, & curare, iura, & talmente, che il ditto tale pagatore sia liberato dal Creditore, ouero infral ditto tempo dare, & assegnare al ditto, tanto, & tanti degli beni suoi, che a commune stima uagliano la quantita, ouero lo interesse, per laquale,

per la quale, ouero per il quale sarà stato pagatore, ouero altramente el ditto pagatore, per cauzione di altro pagatore fare cauto di conseruarlo senza danno: Lequali cose, se il ditto tale Debitore non offeruera, ouero non adimpira infra dieci di, dappoi che sopra cio sarà inquisito, tenuto sia el Giudice, & Officiale competente, contra tale persona procedere a cattura, & diuentione personale, ouero ad assegnare de beni suoi al ditto pagatore, o promissore, tanto, & tanti, che uagliano tanto, per quanto sarà stato pagatore: Et se la quantita per la quale fu pagatore fusse incerta, sia tenuto assegnare tanti beni, che uerisimilmente ad arbitrio del Giudice, possino bastare a conseruarlo indenne, Et alle preditte cose el ditto Officiale, & Giudice competente sia tenuto procedere sommariamente, & de plano, senza strepito, & figura di giudicio, & non offeruato alcuno ordine di ragione, o statuti, Et le preditte cose non habbino luogo nelli pagatori, in tercessori, o promissori a restitutione di dote, o alla tutela, & cura, oueramente a pace, negli quali si offeruino le Leggi comuni.

Del modo di procedere contra gli Conduutori, finito el termine della Allogagione.

Cap. CLXVII.

STatuiamo, che se di alcuna Allogagione apparirà publico instrumento, & per tenore di esso instrumēto appatura, che il termine della Allogagione sia finito, Il Giudice competente sia tenuto a petitione dello Allogatore, o degli suoi heredi, ouero di chi hauesse da lui ragione, o causa, commettere, & comandare to fare alli Conduutori, & loro heredi, ouero a chi fusse succeduto in luogo loro, che debbino con effetto infra termine da statuirseli ad arbitrio del Giudice, purché non passi el spacio di uno mese, disgombrare, & libera, & uota al ditto Allogatore, o a quello che da lui hauesse causa, & lassare la cosa allogata, in modo che il ditto Allogatore, & quello che da lui hauesse causa, habbi libera, uota, & spedita la possessione della cosa allogata, sotto la pena, e multa, da impuoner si ad arbitrio del Giudice preditto, purché maggior pena impuonere non possi, di quello che si contiene nel Capitolo posto sotto Rubrica, Del modo delle Multe, Et contra le preditte cose non possi il Conduutore difesa alcuna propouere, o allegare, Vogliamo nondimeno che la ditto dilatione possi dal Giudice prolongarsi per fine in giorni. XV. a suo arbitrio, Ma se nel termine assegnato il conduutore non la rilascera uota al ditto allocatore, sia punito dal ditto Giudice, secondo la forma del ditto Statuto, Del modo delle Multe, & nondimeno ne sia cacciato, & espulso con la mano militare. Et se alcuno Officiale, o Giudice, richiese dallo allocatore, o dalli hanenti causa da lui, non offeruera le cose preditte, sia punito in lire cento, nelle quali debbi essere sindacato, Et dalli processi, precetti, condannagioni, & esecuzioni fatte p cagione delle cose preditte, nō si possi appellare, supplicare, querela muouere, ouero ad alcuno Giudice ricorso hauere contra gli ditti precetti, onero processi: Et sia nondimeno tenuto il conduutore pagare anchora la Pigioue, et Rendita per il tempo che terra la cosa allogatioli. Ma se della Allogagione non apparisse publico Instrumento, allhora non possi cominciarli da precetto, ma proceduli nella causa sommariamente, et de plano.

no, senza strepito, & figura di giudicio, & senza offeruare alcuna solennità di ragione, o Statuti, & anchora ommisso l'ordine de Giudicii, & se per le proue fatte apparirà, che il termine della Allogagione sia finito, all'hora anchora senza aspettare diffinitiva sentenza, procediti al precetto, secondo la forma sopra dichiarata, Et dalli processi, precetti, & effecutioni per ciò fatte, non si possi in modo alcuno Appellare, Supplicare, ouero Querela muouere. Ma sel termine della Allogagione finito non fusse, sia tenuto, & debbi lo Allogatore, & lo hauente causa da lui, lassare al Conduttore la cosa allogata per fine al termine della allogagione, & anchora difendergliela da ogni persona, & luogo che gliela imbrighasseno, salvo negli casi dichiarati nello Statuto, posto sotto Rubrica Di non nuocere la cosa allogata p certo tēpo. Et se alcuno allogatore nō offeruera, ouer in alcuna cosa cōtrafara alle cose preditte, sia punito p ciascuna uolta i lire cēto.

Di Mettere gli Heredi in possessione delle cose hereditarie.
Cap. CLXVIII.

SE dapoi l'acceptata heredità, quello che glie successo alla persona disfunta, auanti al Giudice produrrà il Testamento fatto per nuncupatione, ouero in scritti, del quale apparisca publico Instrumento, ouero altrimenti della uolunta del Testatore mostrerà legitimamente, et domanderà essere immisso in possessione de beni, che sono rimasti nella heredità del Disfunto: Il Giudice competente, cioè il Signore Podestà nella città di Lucca, & nel Distretto delle sei miglia, & ciascuno Vicario nella sua Vicaria sia tenuto metteruelo, secondo la disposizione della Legge finale, in Codice, Dello editto del Diuio Adriano, El beneficio della quale Legge competisca a gli heredi del primo grado, infra cinque Anni prossimi, da constarsi dal dì della morte del Testatore, Ma alli Sussituti cōpetisca infra il termine, da cominciarsi dal dì, che la substitutione hara cominciato hauere luogo: Lequali dilationi corse, nō habbi luogo el beneficio della ditta Legge, riferbata la ragione, se alcuna ne competisce nello petitorio, agendo per via ordinaria.

Del Modo di cognoscere le Cause uertenti, Quando fusse dubio in qual Commune, ouer Territorio alcune Terre siano poste.
Cap. CLXIX.

OGni uolta che fusse dubio nel territorio, & confini di quale cōmune siano situate alcune terre, habbisi ricorso a gli libri delle Misure delle terre, & a gli libri de gli Estimati, alliquali si dia in questo piena fede: Et Comandiamo che tutte le Terre si intendino situate in quelli Comuni, infra gli Confini delliquali tali Terre si trouassero scritte ne Libri delle Misure delle Terre, oueramente ne Libri degli Estimati, non prouandosi il contrario. Ma se per tali Libri non apparisse, All'hora il Signore Podestà della città di Lucca, nella Città di Lucca, & suo

ca, et suo Distretto, et ciascuno Vicario nella sua Vicaria, debbi infra uno mese dappoi che ne sarà richiesto conuocare i Consoli, gli Officiali, & li più uechi di lui, o tre, ouer quattro còmunì circostanti, vicini, & essi costringere p giuramenti, & altri rimedii di ragione, che lo informino, nel Territorio di chi le siano situate, Et oltre a questo pigliano anchora le proue per testimoni, per Instrumenti, & per inspectione di falsi terminali, terminanti le confini, & per altre conietture uerisimili, Et finalmente Dichiarischino per sententia, nel cui Territorio tali Terre siano situate. Ma doue la uerità sotto la ditta forma trouare non si potesse, possi el Signore Podesta nella città di Lucca, et suo Distretto, et ciascuno Vicario nella sua Vicaria, tali Terre aggiudicare a quel commune, a chi, & come più commodo a esso parra, Atteso la uicinità del Luogo, & considerati gli Indicii, et uerisimilitudini che hauere potrà, Et quello che così sia dichiarato, otenga perpetua fermezza. Et nelle cose premisse, il prefato Signore Podesta nella città di Lucca, et suo Distretto, et ciascuno Vicario nella sua Vicaria, procedere possino sommariamente, et de plano, et senza strepito, et figura di giudicio, et senza ordine, ouero solennità di Ragione, et Statuti, come uorranno. Et dalle Sententie, Processi, et Precetti per ciò fatti, in nessuno modo, si possi Appellare, Supplicare, o Querela muouere, ouero ad alcuno Giudice contra quelle, o quelli ricorso hauere, non ostante alcuna contrarietà.

Delle Questioni, che uertesseno infra li Communi del distretto di

Lucca, per cagione di Territorio, Termini, o per cagio

no di Fiume, o Rio. Cap. CLXX.

PER togliere materia di Scandoli Statuimo, che se alcuna Lite, Questioni, ouero Controuersia infra qualche Commune, oueramente Vniuersità del distretto di Lucca nascesse, o in qualunque modo uertire potesse, ouero si sperasse, per cagione di Territorio, Confino, Termini, oueramente per cagione del corso di alcuno Fiume, Rio, ouero Acqua, Il Sig. Podesta di Lucca a richiesta di alcuno de ditti communi, ouero del Sindaco hauente da alcuno de ditti communi accio mandato, Costringhi di fatto, et senza alcuna solennità, con pigliare pegni, condannare, et anchora con ritenere in persona essi Communi a compromettere, & compromisso fare in arbitratore, & communi amici, quali il Podesta con le forze del suo officio costringhi accettare senza scusa alcuna, Et se l'una delle parti sarà contumace, et negligente ad eleggere il suo arbitratore nel termine datogli, il Sig. Podesta di Lucca, et il suo Vicario, per tale parte dell'ante, et negligente eleggi, et per autorità dello presente Statuto eleggere debbi quello Arbitro, ouero Arbitratore, il quale penserà che sia idoneo, et discreto, et quelli che così eletti faranno, siano tenuti, et debbino personalmente andare a gli luoghi, de quali è la questione, e quelli cò i proprii occhi uedere, et esaminare huomini antichi, et uecchi, et cò di còmunì litiganti, quãto de circostanti, et inuestigare le ragioni delle parti, sommariamente, et de plano, senza strepito, et figura di giudicio, et nõ osseruato alcun ordine di ragione, o senza alcuno processo, et possino an

chora secondo la loro coscienza giudicare, & non essendo d'accordio, sia per il Sig. Podesta eletto un terzo, & tutto quello che per i ditti arbitratori, o comuni amici, o dui di essi sarà cognosciuto, e deciso, uagli, & fortifica pieno effetto, e debbi esser mādato ad effecutione, & sia tenuto il Sig. Podesta così farlo offeruare, & costringere le parti a ratificare, & effequire il ditto lodo, ne si possa in alcuno modo da tale sententia, o lodo appellare, o ad alcuno cōtra del ditto lodo in alcuno modo ricorso hauere, ne si possa domādate riduzione ad arbitrio di buo no huomo, salua nondimeno sempre la concordia delle parti.

Di fare ragione sōmaria alli Hostieri, senza alcuno appello. Cap. CLXXI.

STatuiamo, che alli Hostieri alloggiati, contra del suo hoste che li alloggiasse, & cōtra li hosti delle cose cōdutte, e portate nella hostaria, ouer rauerna, et ad essi hosti contra gli hostieri p le spese fatte, ouer p i crediti fatti con i ditti alloggiati, si facci, et fare si debbi p el Sig. Podesta di Lucca, o suo Giudice, ouero per l'Officiale del Fondaco nella citra di Lucca, et suo distretto, et per ciascuno Vicario nella sua Vicaria, ragione sōmaria, et spedita, senza strepito, et figura di giudicio, non offeruando solēnita, o sustantialita di ragione, o Statuti, et rimosso tutte le dilationi, et anchora, se al Giudice parra, senza alcuno processo, Concedendo al Sig. Podesta di Lucca, et all'Officiale del Fondaco, et a ciascuno Vicario nella sua Vicaria, sopra le cose preditte, pieno arbitrio di udirle, la uerita cercare, e de informarsi, come alla sua discrezione parra, et in questo caso Rimouiamo ciascuna appellatione, rogliendo nelle cose preditte la potentia di appellarsi, tanto da qual si uoglia processo, o precetto, quanto anchora dalla diffinitua. Et tutte le ditte cose habbino anchora luogo in tutte le cause, nelle quali si dorman daffeno mercede, et salarii di famigli, et di chi hauesse dato opere, cōtra di quelli, che si dicessse hauerli condutti sotto certa mercede, o pregio, a ragione di Anno, ouer mese, ouero a fare una opera, ouero a opere giornalmente, Et contra di quelli, dalli quali si domandasseno Vetture di caualli, o caualle, muli, o mule, ouero mercede con cose portate con carri, some, o in altro qualunque modo.

Del Modo di procedere nelle cause minori, la Quantita, Stima, o Interesse delle quali fusse da Fiorini. XXV. in giu discentiue. Cap. CLXXII.

Conciosia che le cause di piccola quantita desiderino celerita, accioche nō sia maggiore il dāno della spesa, che il frutto della sentētia, per tanto Statuiamo, che in tutte, et singule liti, et cause, la quantita, stima, o interesse delle quali fusse di Fiorini. XXV. o da li in giu scendendo, si procedi, et procedere si debbi sōmariamente, et di piano, senza strepito, e figura di giudicio, et nō offeruato alcuna solēnita di ragione, et di Statuti, che concernesse il modo, et ordine di processo, et anchora nō offeruato l'ordine de giudicii. Ma Dichiariamo che anchora nelle ditte cause minori, offeruare si debbino gli Statuti, che hanno rispetto alla decisione

sione delle cause, Et in tali cause, se il Reo citato fara contumace, procedisi contra di lui a preda, tenuta, o multa, come uorra l'attore, offeruando in ciò la forma dello Statuto, posto sotto Rubrica Del modo di procedere contra' del Reo contumace nelle ciuili. Et anchora si offeruino li Statuti, liquali sono ordinati contra del Reo contumace, tanto circa la preda, quanto circa la tenuta, & anchora circa del multare: Ma se il Reo citato comparira nel termine, ouero, se restituirà le spese purgherà la contumacia, allhora qualunque petitione dello attore, anchora che fusse inetta, ouero non bene formata, sia admissa, purchè la sia tale in laquale si possi dare sententia, laquale presentara, se il Giudice fara comperente, non sia per niente admissa exceptione alcuna, ma sia tenuto il Reo, habito copia della domanda, infral termine negare, o confessare le cose, che in essa domanda si contengano, & confessando, habbisi per conuinto, & gli si facci il preetto, secondo la forma dello Statuto, posto sotto Rubrica, Di quelli che confessano, Ma negando, diali all'ua, & l'altra parte termine a prouare quello, che incumbe per fine in otto di utili, ad arbitrio del Giudice, & altera dilatione dare non si possi: Concediamo nondimeno, che la detta dilatione si possi prorogare per fine in quattro di utili, & non più, ma a riprouare si possi dare termine per fine in sei di utili, & non più. Et tutte, et singule exceptioni dilatorie, et perentorie, che comparsino al reo, si conobino insieme con i meriti della causa, in modo che nell'una exceptione per modo alcuno impedire possi il processo, non ostante lo Statuto, posto sotto Rubrica, Delle exceptioni impediienti il processo, elquale Statuto Vogliamo che sia offeruato solamente nelle cause maggiori, et non nelle minori. Aggiungiamo nondimeno, che l'exceptione del Giudice incompetete, anchora nelle cause minori possi essere opposta, offeruando per cio la forma dello Statuto, posto sotto Rubrica, Della exceptione del Giudice incompetente, perche di nostra institutione et che ciascuno Giudice diligentemente offerui i termini della sua giurisdictione, ne possi trapassarli sotto pretesto di cause minori. Et finalmente il Giudice competente, ilquale hara proceduto nelle ditte cause minori, corso il termine, tanto a prouare, quanto a riprouare assegnato, et publicate le attestazioni, et produtte le ragioni delle parti, et quelle diligentemente esaminare, curi di terminare con celerita per sententia diffinitiva essa causa da se medesimo, et senza consiglio, o colloquio di fauio. Concediamo nondimeno non ostante le cose preditte, a gli Vicarii delle Vicarie licetia, che possino hauere, et seguire il consiglio del fauio, sopra, nella diffinitiva, quanto in ciascuna interlocutoria, come pienamente habbiamo ordinato sopra, Dello hauere il consiglio del fauio nelle cause ciuili. Oltreadi questo Vogliamo che nelle ditte cause minori, si debbi pagare la Daria, secondo la forma dello Statuto, posto sotto Rubrica, Di pagare la Daria nelle cause principali. Et a maggiore euidentia Dichiariamo, che nelle ditte cause minori, tato nella diffinitiva, quanto nella interlocutoria, offeruare si debbino gli Statuti, che hanno rispetto alla decisione delle cause, benchè offeruare non si debbino gli Statuti, li quali hanno rispetto all'ordine, ouero al modo di procedere, come di sopra si è ditto. Ma accioche il Reo non sia molestato da diuerse instantie, Vogliamo che le preditte cose, che si contengono nello presente

Capitolo, habbino luogo sempre che la ditta quantita, o stima, ouero interesse non discenda da maggiore somma, o quantita, ouero da maggiore stima di fiorini. XXV. Ma se da maggiore quantita di debito, ouero di stima, discendesse, habbi luogo la tua ordinaria, la oblatione del libello, & gli Statuti che hanno rispetto al modo, & all'ordine di pcedere. Oltre di questo per piu facile spedizione delle minime questioni, Disponimo che le cause, & questioni, la quantita, stima, o interesse delle quali fusse di fiorino uno, ouero di maggiore somma per fine in tre inclusive, i quali non discendesseno da maggiore somma, o quantita, o stima di fiorini tre, possino esser deciso, e terminato, non solo per legitime prove, ma anchora per il solo sacramento, ouero per presuntioni, & indici ad arbitrio del Giudice, & come alla sua discrezione parra.

Della Sententia data nelle Cause minori,

Cap. CLXXIII.

PER raffrenare le spese, che spesso eccedeno la quantita domandata, Statuimo, & Ordiniamo, che se la sententia data nelle cause minori, fara data sopra quantita, ouero stima di fiorini. XXV. o da inde ingiu, debbi pigliarse per uerita, in modo che immediate che la fara data, meriti effecutione, non aspettando corso di alcuno giorno, o tempo, e trapassasse trapassata si intendi in giudicato, & da tale sententia non si possi appellare, supplicare, di nullita dire, querela muouere, ouero ad alcuno Giudice contra quella ricorso hauere, & sel si appellasse, esso appello non uagli ipso iure, & esso non ostante, debbisi la ditta sententia mandare ad effecutione, purché si aspetti il corso del tempo, che in essa sententia fusse dato a pagare; elquale termine pendente, si soprasedi nella effecutione, ma corso quello, faccasi la effecutione con effetto: Ma se la sententia data eccedesse la quantita, o stima di fiorini. XXV. in tal caso Concediamo che da quella si possi appellare, & di nullita dire, & pendente la appellatione, ouero per fin tanto che fara trapassata il giudicato, si sopraseda nella effecutione, nellaquale effecutione osservare si debbino gli Statuti sopra ordinati, Della effecutione delle Sententia.

Degli Statuti Lucchesi finisce il Primo Libro,

Il Repertorio.

Il Repertorio de Capitoli del Secôdo Libro
delli Statuti di Lucca.

De Testamenti.	cap.i.
De Codicilli,& delle Donagioni per causa di morte	cap.ii.
De i Laffiti.	cap.iii.
De Instituire gli heredi.	cap.iiii.
De i Fidecommiffi.	cap.v.
Della legge Falcidia,& Trebelliana.	cap.vi.
De Figliuoli Naturali,& de glialtri figliuoli nati di dan- nato coito.	cap.vii.
Della Legittima de Figliuoli,& delle Figliuole,& de glial- tri discendenti.	cap.viii.
Delle Successioni ab intestato.	cap.ix.
Degli Naturali,& Spuri ridusti alle ragioni de legittimi	cap.x.
Delle Contributioni.	cap.xi.
Che s'intendi l'heredi hauer posseduto i beni hereditarii per fine dal tempo della morte del difunto	cap.xii.
Che l'heredita diuoluta si tra smetti, anchora che la non fusse adita.	cap.xiii.
Dello Inuentario che ha da fare l'herede per conseguire il beneficio di esso inuentario.	cap.xiiii.
Della Confessione fatta nell'ultima uolunta.	cap.xv.
Di costituire la Dote alle Donne che faranno escluse dalla successione per i maschi.	cap.xvi.
De cali ne quali stando il Matrimonio si debbe fare ristitunone della dote.	cap.xvii.
Dello Sponsalicio de Pupilli, et del modo di ristitire la Dote se la donna morisse sponfa.	cap.xviii.
Di Ristituire la Dote, dapoï el disciolto Matrimonio per morte della Donna non restandoui figliuoli.	cap.xix.
Della Donna difunta in Matrimonio ristandone Figliuoli.	cap.xx.
Del Modo di succedere ne beni materni, restando figliuoli di diuersi matrimonii.	cap.xxi.
Del Modo di succedere alla Dôna sciolta che morisse restan- done figliuoli	cap.xxii.
Del Modo di succedere alla Donna sciolta che morisse senza figliuoli.	cap.xxiii.
Della Dote, et de gli augmenti di dote confessati dal ma- rito durante il Matrimonio.	cap.xxiiii.
De Corredi delle Donna, et de guadagni acquistati duranto il Matrimonio.	cap.xxv.
De Beni lassati dal Marito alla Moglia.	cap.xxvi.

Del conto che deueno rendere i Tutori, & Curatori finita la Tutela & Cura.	cap. lvi.
Del Curatore di Furioso, & Prodigio.	cap. lvii.
Della età legitima, & de modi per i quali si finisce la Tutela & Cura.	cap. lviii.
Che il Minore, & il suo Tutore, & Curatore possino richiedere a Diuisione.	cap. lix.
Che il Marito per cosa dotale possi richiedere a Diuisione	cap. lx.
Del modo, & forma che si ha da fare la Diuisione.	cap. lxi.
Della Diuisione fatta dal Padre.	cap. lxii.
Di partire l'heredità del Padre, ouer Auo, & l'altre cose per i fratelli acquistate.	cap. lxiii.
Delle Emancipationi.	cap. lxiiii.
De Modi per i quali si risolve la ragione della Podestà del padre.	cap. lxy.
Che i figliuoli di famiglia possino per i loro contratti agere, & essere conuenuti.	cap. lxyi.
Che'l Padre, ouero altri ascendenti per contratto, ouer delitto del figliuolo non possino essere conuenuti.	cap. lxyii.
Che a uolunta del padre si habbi a incarcerare il figliuolo che si portasse male.	cap. lxyiii.
Di non contrattare con alcuna persona che usasse male la sustanzia sua.	cap. lxix.
Delle pene conuentionali.	cap. lxx.
Che sia proibito cedere la ragion della pena.	cap. lxxi.
Della Vendita de Pegni conuentionali.	cap. lxxii.
Delle Donationi.	cap. lxxiii.
Che alli Forestieri non sia licito acquistare beni stabili esistenti nella città di Lucca, o suo distretto.	cap. lxxiiii.
Di quelli che hanno ragione dal Forestieri.	cap. lxxv.
Di dare la azione a colui in cui nome fu fatto il contratto.	cap. lxxvi.
Che quelli i quali in altrui nome contrattano, non s'intendino in suo nome obligati.	cap. lxxvii.
Della Alienatione delle cose Patrimoniali.	cap. lxxviii.
Della Alienatione delle cose Matrimoniali	cap. lxxix.
Della Alienatione delle cose comuni.	cap. lxxx.
Se la persona inquisita eleggera la compra.	cap. lxxxi.
Se commissa sia la forma della inquisitione, nell'alienatione di cose Patrimoniali, Matrimoniali, ouer comuni.	cap. lxxxii.
Della Eutitione di cosa Comune, o Patrimoniale, ouero Matrimoniale.	cap. lxxxiii.
Che si possi dimandare la compra, anchora che l'alienatione fatta fusse stata necessaria.	cap. lxxxiiii.
Che la cosa, laquale si ha da riuendere, non si possi ritenere per alcuno debito.	cap. lxxxv.

possino la cosa alloro concessa prescriuere per alcuno mo- do, o tempo.	cap. cxvi.
Che si presumi il conduttore hauere posseduto la cosa allogata, ouer concessa, dal tempo che glie ne fu fatto la concessione.	cap. cxvii.
Di non molestare il Renditore per la Rendita ritenuta da certo tempo in dietro.	cap. cxviii.
Della Confermatione, ouero Renouatione che fare si deue ogni. xx. anni de Liuelli, ouero Rendite perpetue.	ca. cxix.
Di accrescere, ouero sminuire la Rendita della terra dal finme, ouero altramente occupata.	cap. cxx.
Di quello che ha ripudiato l'heredita del Renditore ubligato a Rendita perpetua.	cap. cxxi.
Di conuenire in solido gli Heredi de Renditori, a fare la Rendita.	cap. cxxii.
Di constringere i Debitori a far charta della Rendita, se charta non ne apparisse.	cap. cxxiii.
Di quello che occupato, o lauorato hauesse l'altrui terra, ouer casa.	cap. cxxiiii.
Della confessione fatta per i Salari & Renditori.	cap. cxxv.
Che lo Allogatore sia preferito a creditori del Conduttore.	ca. cxxvi.
Di tagliare gli Arbori, & cogliere i frutti.	cap. cxxvii.
Che gli Edificanti possino far Ponte sopra la cosa del uicino.	cap. cxxviii.
Delle Finestre che si hauessero a fare sopra la cosa del uicino per pigliar lume.	cap. cxxix.
Del Fondamento, & chiauite che far si possano appresso le uie.	ca. cxxx.
Della Edificatione de Muri.	cap. cxxxi.
Delle Cornici, & Traui che si hauessero da impuonere, & de gli Edificii che si hauessero da fare nel muro commune.	cap. cxxxii.
Di riconciare il Muro commune.	cap. cxxxiii.
Del ristoro che ha da pagare colui che si accostera al muro commune.	cap. cxxxiiii.
Di riconciare la casa commune.	cap. cxxxv.
Della Nunciatione di nuoua opera.	cap. cxxxvi.
Di riparare gli Edifici che minacciano ruina.	cap. cxxxvii.
Che la casa del uicino possi grondare sopra'l Tetto, ouer Terre- no del uicino di sotto.	cap. cxxxviii.
Di conseruare nel suo solito corso Fiumi, Riui, Acquedutti, & Acque, & di non rompere i loro Argini, & di non metterui cal- cina, & della pena di chi contrafaceffe.	cap. cxxxix.
Che nessuna persona possi lauorare, o cultiuare, o lauorare, & cul- tiuare fare appresso al fiume del Serchio, et della pena de con- trafacenti.	ca. cxxxx.
Delle Peschationi prohibire, et della pena di chi contrauiene.	cap. cxli.

Della proibizione di pigliar l'acqua da fossi che sono auanti le mura della citra di Lucca.

cap. cxlii.

Della Moneta secondo laquale far si debbe il pagamento da qualunque debitori.

cap. cxliii.

Delle Ripresaglie.

car.cxlun.

che colui per il cui rispetto sono state concesse le Ripresaglie, conferui el commune di Lucca, oner le particolari persone senza danno per quelle.

cap. cxlv.

CONTIENE il Primo Libro l'ordine delle cause Ciuili, & il modo di pcedere i quelle, benché siano nel ditto libro alcune cose anchor dispositiue, lequali tendono a decisione della lite. Ma poché ha introdotto l'antichità alcuni costumi nella nostra città, i quali tendono a decisione delle liti, & liquali nel pcedente libro comodamente non si poterono ponere, Per tanto di questi trattare intrédiamo i questo Secódo libro.

De Testamenti.

Cap. I.

SOGLIANO spesse uolte i giudicio, & fuori di giudicio diuerse dubitationi nascere sopra de Testamenti, & spesso si souerite la uolunta del Testatore, laquale douerebbe quanto piu si può, essere obseruata. Et per tanto a Dichiaratione di esse dubitationi Statuimo che tutti, & singuli Testamenti, de quali apparisseno publici instruménti, se ui faranno irauenuiti tre testimoni maschi, & idonei, habbino piena fermezza, anchor che tali testimoni non fussero stati rogati, non ostante che maggiore numero di testimoni non ui sia irauenuuto, purché non uintrauegna, ouer osti altro ostacolo di ragione. Dichiarando i questo caso non si debbi cõtare il notaro nel numero de ditti tre testimoni. Vogliamo nondimeno che i esso instruménto debbino irauenire quelle publicationi, & solénita, lequali si ricerca no a ualidita dello instruménto secódo la forma dello Statuto. Et habbino queste cose luogo anchora nel testaménto de ciechi, & non possi essere il ditto testaménto impugnato p difetto di magior numero di testimoni, o p difetto di sigilli, o di sottoscritioni, ouero di altre solénita che nel testaménto del ciecho si ricercasseno. Et le preditte cose pcedino, habbino luogo, se tali testamenti p el cittadino ouer distrettuale Lucchese, nella città di Lucca, o nel suo territorio, ouero i altro luogo di Italia fatti fussero, quánto che p altro di ragione, ouero cõsuetudine, o p li Statuti di quella terra doue fatti fussero, magior solénita si ricercasse. Et i questo caso anchor p rispetto della solénita, attédere non si debbi la cõsuetudine, ouer statuto del luogo doue fatti fussero, sel si richiedesse solénita maggiore che la p'ditta. Ma se la si richiedesse minore, alhora uagliano i Testamenti fatti secódo l'usanza del ditto luogo. Ma se alcuno cittadino, ouero del territorio di Lucca fara testaménto fuori di Italia, se di tale testaménto apparira publico instruménto nel quale oltre al notaro che hara scritto, siano irauenuiti dui testimoni maschi, & idonei, italiani, ouer tre testimoni di qualũche altra natione uagli, ne possi essere impugnato sotto ptesto che di ragione, o di cõsuetudine, ouero p li statuti del ditto luogo si ricercasse maggior numero di testimoni, se altro ostacolo di ragione non gli ostera. Ma se nel ditto luogo doue fatto fuße el testaménto, bastasse minor solénita, alhor uagli el testaménto fatto secódo la cõsuetudine, o Statuto del ditto luogo. Ma se de testamenti nella città, ouer distretto di Lucca fatti, non apparisseno publico Instruménto, i tal caso basti el numero di cinque testimoni maschi, & idonei, alla testificatione, ouer sottoscrizione de quali si sia fatto che il testaménto fatto si sia, quánto anchora che così fatto sia, et magior numero non si ricerchi. Ma se alcuno testaménto i Lucca, ouer nel territorio, i altro qualũche luogo, da cittadino ouer distrettuale Lucchese fatto si mostrasse, scritto della propria mano del testatore, se sottoscritto sia da tre testimoni idonei, & dipoi sottoscritto da

esso testatore, affermate nella ditta sottoscrizione, che i ditti testimoni habbino sottoscritto di sua uoluntà. Habbi piena ualidità, o che habbino i testimoni saputo, o non saputo le cose che il ditto testamento si contegnano, ne sia il ditto caso uariato el testamento, anchora che tali testimoni non fussero stati rogati. Et non possi essere spugnato alcuno testamento per causa che il testatore non habbi nominato lo herede di sua bocca propria, purché della sua uoluntà appaia per scrittura publica. Oltra di questo Vogliamo che la clausula codicillare, benché la non fusse nel testamento, ouero in qualunque altra ultima uoluntà apposta, ui si habbi per apposta in pienissima forma, se già non apparisse espressamente di contraria uoluntà del testatore. Ne dare si possi, el figlio, ouero altri che di ragione, o per forma di Statuti si doueua instituire, ouero diseredare, essere stato preterito, se lasciato gli sia lasciato, con qual si uoglia titolo, ma si habbi come se lasciato li fusse per ragione di institutione, come di sotto si contiene, sotto la Rubrica di instituire li heredi. Et benché nell'ultimo testamento non fussero inserite di parola a parola, le parole contenute nella clausula derogatoria, le quali si conteneuano nel primo testamento, non dime no uagli, se apparirà che'l testatore generalmente pentito sia di qualunque parole derogatorie, benché le ditte parole non siano spetialmente espresse ne l'ultimo testamento, o sia uno, ouero piu testamenti che precedino. Et le cose che di sopra ditte sono del Cittadino, ouero Distrettuale Luchese, che nella città di Lucca, o suo distretto facesse il testamento, Vogliamo si stendino anchora al Forestieri, il quale nella città, ouer territorio di Lucca facesse il testamento, Et di piu Ordiniamo, che nessuno Notaro rogare, o fare possi alcuno testamento, ouer Codicilli, di alcuno habitatore nella città di Lucca, o suo distretto, se in quello, ouero in quelli non sarà lasciato qualche cosa all'opera di Santa Croce.

De Codicilli, & delle Donagioni per causa di Morte. Cap. II.

SE nelli Codicilli de i quali appaia publico Instrumeto, oltre al notaro faranno intrauenuti due testimoni, maschi, & idonei. Vaglinio et sottoscriveranno pieno effetto, ne ui si ricerchi maggior numero di testimoni, & non si intendi la Donna idonea per testimone ne Codicilli. Et habbino queste cose luogo, o che siano i codicilli fatti in Lucca, o nel distretto, ouero in qual si uoglia parte del modo, & anchora, o che egli siano fatti da Cittadino, ouer distrettuale di Lucca, ouero anchora da Forestieri. Et se de Codicilli non apparisce publico instrumeto. Alhora parare si possino per tre testimoni idonei, a i quali maggiori di ogni eccezione si dia piena fede, delle cose che si contenessero in ditti Codicilli. Et possino ne Codicilli darli Tutori, & Curatori, & intendansi testamentari. Ma se in essi Codicilli si contenessero Fideicommissi uniuersali di tutta la heredità, ouero di qualche portione, alhora tali codicilli, per rispetto de ditti Fideicommissi, non uagliano, se in essi Codicilli non saranno state obseruate le solennità, che si richiedeno ne Testamenti, secondo la forma dello Statuto prossimo precedente. Et uagliano i Codicilli, anchora che non fussero da testamento precedente, ouero subsequente confermati. Et sempre s'intendi in essi apposta quella clausula, che se per qualche causa che ui fusse in tempo che si facessero i Codicilli, ouero dapoi per alcuno tempo, non ualessero per ragione di Co

dicilli, uagliano come Donagione per causa di morte, & per ogni altra ragione, che, & come meglio ualere potessero. Et benché la ditta clausula ne codicilli apposta non fusse, non dimeno per autorità del presente statuto per apposta, & per espressa si habbi, & uagli la Donagione per causa di morte, benché il donatario, o altri per lui non fusse iui presente.

De i Laffiri

Cap.III.

Tutti, & singuli Laffiri, tanto a cose pie, quãto altrimente per qualunque modo, et sia il laffiro per qual si uoglia titolo, Et non possi tale ultima uoluntà essere rotta, perche non si sia lassato per ragione di institutione. Et quanto a questo, ogni laffiro s'intēdi per ragione di institutione lassato. Ma sel si fusse lassato mãscho della legitima, possino in perpetuo agere per il supplemento, & non per piu. Possi non dimeno il padre se uorra, instituire i figliuoli maschi, et le femine suoi discendenti egualmēte, ouer disegualmente, purché alli maschi, ouero femine nel caso suo, sia tenuto lassare la portione legitima. Possi anchora i figli maschi, et l'altri suoi discendenti per linea masculina instituire heredi del tutto, escludēdo le figlie femine dalla successiōe, purché alle figlie cōstituischi una dote idonea, secondo la forma dello infra scritto Statuto, sotto Rubrica. Di Cōstituire la Dote alle Femine escluse dalla successiōe per i Maschi. Et non possi il testatore nella Dote che alle figlie femine lassasse, impuonere alcuna grauezza, o a se, o alli suoi heredi riserbarne alcuna ragione. Concediamo non dimeno che possi il padre discredare rãto il figlio, quanto la figlia per le cause dalla ragione permesse. Et quello che fusse istituito i una cosa certa, benché alcuno herede scritto non fusse, non sia admissio alla successiōe uniuersale. Ma habbi in luogo di Legatario, quanto a questo che piu conseguire non possa, & consegua la cosa lassatogli, ne sia per cio uiniaro el testamento, per non esserui scritto herede, perche Vogliamo che quanto al ualore del testamento, si habbi per herede scritto. Et questo inquanto lo istituito in ditto modo in cosa certa, non fusse de gli discendenti del testatore, nel quale caso si habbi per istituito, & conseguire possa, come, & quãto le leggi comuni, & la forma de prelati Statuti dispognano.

Di Instituire gli Heredi.

Cap.III.

Ordiniamo che basti, che a i figliuoli & le figliuole, et loro discendenti si lassi, et sia il laffiro per qual si uoglia titolo, Et non possi tale ultima uoluntà essere rotta, perche non si sia lassato per ragione di institutione. Et quanto a questo, ogni laffiro s'intēdi per ragione di institutione lassato. Ma sel si fusse lassato mãscho della legitima, possino in perpetuo agere per il supplemento, & non per piu. Possi non dimeno il padre se uorra, instituire i figliuoli maschi, et le femine suoi discendenti egualmēte, ouer disegualmente, purché alli maschi, ouero femine nel caso suo, sia tenuto lassare la portione legitima. Possi anchora i figli maschi, et l'altri suoi discendenti per linea masculina instituire heredi del tutto, escludēdo le figlie femine dalla successiōe, purché alle figlie cōstituischi una dote idonea, secondo la forma dello infra scritto Statuto, sotto Rubrica. Di Cōstituire la Dote alle Femine escluse dalla successiōe per i Maschi. Et non possi il testatore nella Dote che alle figlie femine lassasse, impuonere alcuna grauezza, o a se, o alli suoi heredi riserbarne alcuna ragione. Concediamo non dimeno che possi il padre discredare rãto il figlio, quanto la figlia per le cause dalla ragione permesse. Et quello che fusse istituito i una cosa certa, benché alcuno herede scritto non fusse, non sia admissio alla successiōe uniuersale. Ma habbi in luogo di Legatario, quanto a questo che piu conseguire non possa, & consegua la cosa lassatogli, ne sia per cio uiniaro el testamento, per non esserui scritto herede, perche Vogliamo che quanto al ualore del testamento, si habbi per herede scritto. Et questo inquanto lo istituito in ditto modo in cosa certa, non fusse de gli discendenti del testatore, nel quale caso si habbi per istituito, & conseguire possa, come, & quãto le leggi comuni, & la forma de prelati Statuti dispognano.

De i Fidecommisli.

Cap.V.

Le cose lassate per Fideicommissio, non altramente domandare si possino, se non poi che sia uenuro el di, o la conditione, sotto la quale lassari sono, & intanto, pendente il di, o la conditione, quello, da chi el Fideicommissio dare, a

restituire si debbe, sia tenuto a richiesta di quello, a chi la restitutione per Fidecommisso fare si douera, Inuentario fare, & pagatore dare di restituire le cose, nel modo che di ragione restituire si doueranno. Et in quanto la ditta pagaria nō desse, sia el fidecommisario per primo decreto misso in possessione delle cose della heredita, & possi agere contra de nomi de debitori, et quelli riscuotere, se nel fidecommisso nomi di debitori si comprenderanno, Ma essendo dara la ditta pagaria, sia cauato di possessione, et siano tutte le cose attribuite, a quello da chi el fidecommisso si deue. Et quello che ditto habbiamo della pagaria che si ha da Dare, luogo nō habbi, se quelli che saranno nel primo grado instituiti fussero de figli, ouero discendenti del testatore, nel qual passo non siano in modo alcuno tenuti a dare tale pagaria. Ma uenendo el di, ouero la conditione da douere restituire el Fidecommisso, fare si debbi la restitutione cō effetto, secondo che uogliano le leggi comuni. Et sel ditto tenuto alla restitutione, essendo richiesto, fara negligente a restituire, alhora, anchora che la restitutione nō fusse fatta, possi quello a chi la restitutione far si douesse, agere cōtra gli nomi de debitori, se nomi si comprendeno nel Fidecommisso, & contra de beni mobili, & stabili, equali uenisseno nel Fidecommisso, & altre tutte cose i giudicio, et fuori di giudicio fare, come se la restitutione fatta fusse. Ma se que tali pregati di restituire per fidecommisso, ammoniti, ouero richiesti di accettare, ouero adire. Riscuseranno, o saranno negligenti. In tal caso quello a chi la restitutione far si douesse, sia admissio a i beni per il fidecommisso, et per quelli agere, et disporre possi, come se lassato gli si fusse per ragione dritta, et come se gli fusse stato fatto la restitutione:

Della legge Falcidia, et Trebelliana.

Cap. VI.

Comandiamo che le leggi Falcidia, et Trebelliana, et la disposizione, et effetto delle ditte leggi Habbino luogo nelle ultime uoluntà, se nō saranno le ditte leggi, ouero alcuna di esse espressamente, et specialmente dal testatore prohibite. Et di piu Comandiamo che nessuno notaro ardischi, o presuma in alcuno testamēto, ouer ultima uolūta appuonere clausula prohibitiua della legge Falcidia o Trebellianica, se specialmēte, et espressamente nō gli fara iposto dal testatore.

De Figliuoli Naturali et de gialtri Figliuoli nati dal
dannato coito.

Cap. VII.

Statuimo, che se il Padre hauera uno, ouer piu, quisti si uoglia figliuoli naturali solamente, nati di non legitimo matrimonio, se tali figliuoli saranno creati di sciolto, & di sciolta, fra li quali poteua essere matrimonio, possi alli ditti figliuoli, uno, ouer piu naturali, essendoui figliuoli maschi legitimi, & naturali, oueramente nipoti, o pronipoti discendenti dalla linea masculina, creati di legitimo matrimonio, lassare per fine alla sesta parte de beni suoi, & non piu, ma possi lassare mancho, se mancho uorra. Et possi anchora

oltre alle cose preditte, lassarli el uito, & il Vestito per fine alla eta di anni, xviii, et non oltre, Et se figli maschi legitimi, & naturali, o uero nipoti, o pronipoti discendenti di loro per linea masculina, et creati di legitimo matrimonio non hauesse, ma hauesse una, o piu figlie femine, o uero una, o piu nipote, o pronipote, discendente da legitimi et naturali, cioe per linea masculina legitime, et naturali, Alhora possi lassare alli ditti figli naturali el uito, et il uestito p fine alla eta di anni, xviii, & per fine alla quarta parte de beni suoi, & nō piu, ma possi lassare manco, come a esso padre piacerà. Et non essendoui de ditti figliuoli, o nipoti, o pronipoti, ouer figliuole, o dalli ditti discendenti legitimi, & naturali nipoti, o pronipoti, cioe discendenti legitimi, & naturali per linea masculina, possi el padre alli ditti figli naturali lassare el uito, & uestito, per fine alla eta di anni xviii, & per fine alla meta de beni suoi, & non piu. Ma s'el padre morisse intestato, non restandoui li ditti figliuoli, o nepoti, o pronepoti, o uer figliuole, o dalli ditti discendenti legitimi & naturali nipoti, o pronipoti, cioe legitimi & naturali, discendenti per linea masculina, et restando uno, ouer piu figli naturali solamente, creati di sciolto, & sciolta come si e ditto, o uero s'el padre sopra ditto in questo prossimo precedente caso, morto fusse con testamento fatto, nel quale delli ditti figli naturali nessuna mentione, lassando loro, habbi fatto, Alhora i ditti figli naturali uno, o piu, quanti si siano, habbino, & hauer debbino dalli heredi del padre il uito, & uestito, per fine alla eta di anni. xviii. secondo le forze, & le faculta della sustantia paterna, Et quādo saranno peruenuti alla eta di anni xviii, se ui fara uno figlio naturale solo, habbi, & hauere debbi p fine alla quarta parte de beni del padre, & non piu, Et se piu figli naturali saranno, alhora ciascheduno che peruerà alla eta di anni deciotto habbi, & hauere debbi la parte che gli tocca della ditta quarta, hauendo rispetto alli altri figli naturali. Et in questo caso habbi luogo infra gli ditti figli naturali la ragione di accrescere, in modo che la portione che manca ad uno, cresca a l'altro, Et quello che si e ditto della quarta parte douuta alli figli naturali ab intestato, o uero essendoui testamento, doue el padre non li habbi nominati, s'intenda ad arbitrio di buono huomo, elquale possi arbitrare anchora di māco, considerate le faculta de ditto quondā padre, & la uita, & li costumi de i ditti figli naturali, Ma s'el padre fara morto intestato, o con testamento senza hauere fatta mentione alcuna de figli naturali, hauendo lassato i ditti figliuoli, o nipoti, o pronepoti di loro, o ueramente figliuole, o nipoti, o pronipoti, legitimi & naturali discendenti delli ditti, cioe da legitimi, et naturali per linea masculina, Alhora ciascuno delli ditti figli naturali habbi & hauere debbi el uito et uestito per fine alla eta di anni, xviii. Et infra tutti habbino, et hauere debbino la duodecima parte de beni del padre, in quel modo, et forma, come di prossimo habbiamo ditto della quarta, riferendo a ciascuna cosa la proprietaria sua ad arbitrio di buono huomo, elquale possi anchora arbitrare di manco, considerate le faculta del padre, et i costumi de i ditti naturali, Ma se alcuno hauesse uno, o uer piu figli, nati di incesto, ouer di adulterio, o di incesto et di adulterio insieme, o uero di altro qualunque dannato, et illicito coito, in tal caso, morendo che ui restino

ditto padre legittimi, & naturali, ouero figliuoli delli ditti fratelli, creati di matrimonio, non possi torri, ouero case patrimoniali nella città di Lucca in tutto, o uero in parte lassare, assignare, ouero donare alli sopraditti figli naturali solamente, ouero creati di dñati coiti: Et quello che si è ditto di sopra, che il padre possi lassare la sesta, ouero la quarta parte de beni suoi, alli figli naturali creati di sciolto, & sciolta, ouer che gli ditti naturali creati di sciolto, & sciolta, succedino nella duodecima parte de beni del padre, si intenda, in modo che i ditti figli naturali uno, o più, nō habbino più delli beni paterni, che sia la metà di quello che si douesse per testamento, ouero ab intestato ad uno delli figliuoli, ouero delli suoi nipoti, o pronipoti, ouero delle figliuole, ouero delli nipoti, o pronipoti degli ditti discendenti legittimi, & naturali, per linea masculina discendenti legittimi, & naturali, secōdo l'ordine della successione ab intestato, considerata la porzione di quello, a chi manco si douesse, elquale soprauiuesse in tempo della morte del ditto padre: Ma le figlie naturali create di sciolto, & di sciolta, infra gli quali poteua essere matrimonio, ouero nate delli sopraditti dannati coiti, debbino da gli heredi del padre essere dotate, & p fine che farāno menate a marito, debbino hauere gli alimenti ad arbitrio di buono huomo, considerate le facultà del padre, & la qualita delle persone, & intanto debbino stare con i sopraditti legittimi, & naturali, & fare, & procurare la utilità loro, & tutto quello che guadagnano, uadi ad utilità delli ditti legittimi, & naturali, Et non uolendo stare cō i preditti, hauere non debbino gli alimenti.

Della Legittima de Figliuoli, & delle Figliuole, & degli altri
Discendenti.

Cap. VIII.

DAnno le Leggi ciuili alli quattro, o manco figliuoli, la terza parte de beni per la legittima, che se gli debbe per ragione della natura, & alli cinq figliuoli, o più, danno la metà de beni, Ma noi in fauore de figliuoli, partendoci in questo dalla disposizione della ragion cōmune, Statuimo, che la legittima de figliuoli maschi, nati di matrimonio, sia, & essere debbi, rāto nelli beni del padre, quāto della madre, in questo modo cioe, Se fara uno il figliuolo, sia la sua legittima il terzo de beni, Ma se li figliuoli saranno dui maschi, sia la loro legittima la metà, Ma se i figliuoli saranno tre, o più, quanti si siano, la loro legittima sia le dui parti delle tre de beni, Et se di figliuolo auanti morto, restasseno nipoti maschi, nati di matrimonio, uno, ouer più, Vegnino in luogo del padre loro, per stirpe, & nō per testa, in modo che, rispetto alla legittima, regnino il luogo di uno solo, Ma nō restandoci figli, ouer nipoti maschi discendenti per linea masculina, allhora restandoci una figlia femina nata di matrimonio, sia la sua legittima la quarta parte de beni, Ma se le saranno due figlie femine, sia la loro legittima, al terzo de beni della heredità, Ma se le figliuole femine saranno tre, o più, sia la loro legittima la metà di tutta la heredità, Ma se di figlia femina auanti morta, restasseno nipoti maschi, siano essi nipoti chiamati in luogo della madre, ad essa legittima, p stirpe, & non per testa, & non restandoci della ditto figlia auanti morta, figli maschi,

Q

ma femine, allhora quelle tali in caso di testamêto siano admissse alla ditra legittima, p stirpe, et non p testa, in caso che ab intestato, se testamêto fatto non si fusse, douessero essere state chiamate, Ma se della ditra figlia predefunta restasseno figliuoli maschi, e femine, siano le femine p li maschi escluse dalla ditra legittima: Et sempre i ciascuno delli sopraditti casi, la dote della figlia premorta, sia misa a conto nella legittima degli ditti figliuoli, o figliuole della ditra figlia auanti morta: Dichiariamo anchora, che se del figliuolo premorto, nò restasseno maschi nipoti, ma nipoti femine, allhora sia la loro legittima, come di sopra habbiamo ditto del le figlie femine, Questo sempre dichiarato, che le nipoti di figliuolo premorto, una ouero piu, siano admissse per teste, & non p stirpe, con le figliuole del ditto morto, & questo in caso che per altro debbino succedere ab intestato, perche di nostra intentione sempre, che quelli discendenti, o siano maschi, o siano femine, in caso di testamêto, siano chiamati alla legittima, secondo la ditra tassa, i quali ab intestato douerebbono hauere la heredita, secondo la forma del lo infra scritto Statuto, posto sotto Rubr. Delle successioni ab intestato, se testamento fatto nò si fusse, offeruando sempre questo, che se dagli ascendenti fusse lassato manco di quello che di sopra e stato tassato, possino i discendenti agere al supplemento della ditra legittima, secondo la ditra tassa. Et le cose preditte, doue si trattasse de beni della madre, Vogliamo si intendino senza pregiudicio di quello che il marito guadagna delle cose dotali, alquale guadagno non intendiamo dirogare, Et similmente per le cose preditte, nò intendiamo dirogare a gli Statuti disponenti, che i figliuoli del secondo matrimonio succedino nelle dui parti della dote, & corredi, se la madre loro morisse nel ditto matrimonio, Et nò intendiamo anchora dirogare al Statuto, p elquale si puede, che nella terza parte della dote, & corredi succedino i figliuoli del precedete matrimonio.

Delle Successioni ab Intestato.

Cap. VIII.

TRattado in questo luogo delle successioni che uegnano ab intestato, Statuiamo, che se alcuna psona morisse intestata, restado di essa maschi discendenti p linea masculina, legittimi, & naturali, siano i ditti nella successione anteposti a tutti, secondo la priorita del grado, et le femine stando i ditti maschi, siano escluse, purché le femine discendenti per linea masculina, siano dotate, secondo la forma dello infra scritto Statuto, posto sotto Rubrica, Di costituire la dote alle donne escluse dalla successione p i maschi. Dichiarado che se del figliuolo premorto restasseno nipoti maschi, ouero discendenti piu giuso, p linea masculina di legitimo matrimonio, siano admissi co gli figliuoli della disunta psona, della cui heredita si tratta, p stirpe, et nò per teste, Ma nò restando alcuni maschi discendenti p linea masculina, legittimi, et naturali, siano chiamare, et admissse alla successione della disunta psona, le figlie femine, et le nipote di figliuoli premorti, p testa, et nò p stirpe, ma nò restandoui le preditte figliuole, et nipoti, siano chiamati et admissi i nipoti, et le nipoti di figliuole premorte, p stirpe, et nò p testa, dimodo pero che essendoui nipoti di figlia premorta, le nipoti della medesima figlia siano escluse dalli ditti nipoti maschi, con i quali nipoti nel suo caso, ouero con le
ditte

ditte nipote nel suo caso, cōcorri alla ditte succēssione, el padre di quella psona morta, della cui succēssione si tratta, se padre ui fara p una portione uirile, cōfēdo ciascuno stipite di ciascuna figliuola, della quale nipoti, o nipote pcedute fussero, p uno, & nō cōfēdo i nipoti, o le nipote di figliuole premorte, a uno à uno: Ma non essendoui el padre, sia admissō nella ditte portione uirile lo Auo paterno, sel ui fara, ouer altro di piu su, maschio ascēdēte della psona difunta p linea masculina, se ne fara, salua la prerogatiua del grado, Ma nō essendoui padre, o auo paterno, ouero altro di piu su ascēdēte p linea masculina, maschio, cōcorrino, & siano admissi nella ditte portione uirile, cō li preditti nipoti, ouer nipote, nel caso suo, i fratelli della psona morta, uno, o piu, quanti li siano, congiunti di padre, & madre, ouero di padre solo, & li figliuoli di tali fratelli p stirpe, i quali tutti fratelli, & figliuoli di fratelli, nella ditte succēssione si intrēdino p uno, in modo che della ditte succēssione, alla quale cō li nipoti, ouero nipote soprafcritte sono admissi, nō piu habbino, che hauuro hauerēbbero il padre, ouer l'auo, o altro di piu su ascēdente della difunta psona, se egli ui fussero. Et se fratelli uno, o piu, ouero figliuoli di fratelli nō ui fussero, allhora i ditti nipoti, o nipote di figliuole premorte nel caso suo, succēdino nel tutto, se della difunta psona non restarāno figliuole femine, ouero nipote di figliuolo premorto, o padre, o auo, o altro di piu su ascēdente p linea masculina, come si e ditto, & ordinato. Dichiarādo anchora, che se restarāno figliuoli maschi del medesimo padre, ma di dinuersa madre, succēdino nella heredita paterna egualmēte p testa, ma nelli beni della madre ciascuno uegna alla succēssione della madre sua. Et nō essendoui li ditti figli maschi, o femine, ouero ripudiādo la heredita, allhora succēdino li ascēdenti maschi, uegnēti p la linea paterna, Et prima, il padre del morto, se ui fara, & non essendoui esso, succēdino gli altri ascēdenti di piu su, per la linea paterna, maschi, salua la prerogatiua del grado, i quali siano admissi alla heredita del difunto, sātō nelli beni pfecticii, quātō in qual si uoglia altri, per qualūche modo acquistati, infuori che nella dote della madre, & nelli beni uenuti per linea materna, alla persona morta, della cui heredita si tratta, nella quale dote, & beni uenuti per linea materna, succēdino i fratelli della difunta psona, congiūti per padre, & madre, & i figliuoli maschi di simili fratelli, per stirpe, & nō per testa, Et se nō ui fussero tali fratelli, o figliuoli di fratelli, o se la heredita ripudiasseno, succēdino nelle ditte doti, & beni uenuti per linea materna, le sorelle cōgiunte di padre, & madre, insieme con le figliuole de fratelli premorti, congiūti di padre, & madre, p stirpe, & nō per testa, salua nō dimeno al padre, & a gli altri ascēdenti la ragione dello usufrutto nelle ditte doti, & beni dalla ditte madre uenuti, nel modo che per li nostri Statuti, ouer per la ragion cōmune se gli douesse, Et se gli ditti fratelli, o sorelle, o figliuoli maschi, o femine delli ditti fratelli nō ui restasseno, allhora el padre, sel ui fara, ouer gli altri ascēdenti maschi p linea paterna, nō essendoui padre, succēdino nel tutto, salua la prerogatiua del grado. Ma nō essendoui degli ditti discēdenti, ouero ascēdenti maschi, uegnēti p linea materna, ouero repudiādo la heredita, succēdino i fratelli della difunta persona, cōgiūti di padre, & madre, ouer di padre solo, & i figliuoli maschi di simili fratelli, p stirpe, et nō per testa, i tutti li beni della psona difunta, acquistati di doue si uogli, infuori

che nella dote della madre, & nelli altri beni che dalla madre, ouero p linea materna fuſſero puenuti al ditto morto, Et nõ eſſendoui delli ditti fratelli congiũti di padre, & madre, ouero di ſolo padre, & di ſimili fratelli figliuoli, ſuccedino le ſorelle congiũte di padre, & madre, ouer di padre ſolamente, inſieme con le figliuole di fratelli premorti, congiũti di padre, & madre, o di padre ſolamente, per ſtirpe. Ma nella dote materna, & nelli altri beni che dalla madre, ouero dalla materna linea fuſſero puenuti al ditto morto, ſuccedino i fratelli cõgiũti di padre, & madre, & li figliuoli maſchi di ſimili fratelli, p ſtirpe, & nõ p teſta. Et nõ eſſendoui fratelli i ditto modo congiũti, & di ſimili fratelli figliuoli maſchi, nella ditte dote materna, & nelli altri beni dalla madre, ouer p linea materna a eſſo morto puenuti, ſiano admiſſe le ſorelle congiũte di padre, & madre, inſieme cõ le figliuole di fratelli premorti, cõgiunti di padre, & madre, p ſtirpe, & nõ per teſta: Ma nõ eſſendoui delli ditti fratelli, & ſorelle congiunti da ogni lato, & figliuoli maſchi, o femine delli ditti fratelli, ſuccedino nelle ditte dotti, & beni puenienti p linea materna i fratelli cõgiunti p padre ſolamente, & di ſimili fratelli i figliuoli maſchi, p ſtirpe, & nõ per teſta, Et nõ eſſendoui ditti fratelli cõgiunti p padre ſolamente, & di ſimili fratelli figliuoli maſchi, ſuccedino nelli ditti beni materni le ſorelle congiũte p ſolo padre, inſieme cõ le figliuole di fratelli premorti congiũti p ſolo padre, in ſtirpe, & nõ per teſta. Ma nõ reſtãdoui le pſone ſopraditte, ouero alcuna di loro, ouer ripudiãdo la heredita, ſuccedino in tutti i beni dõdo ſi uoglia acquiſtati gli Zi da la di padre di eſſo morto, & li figliuoli maſchi di tali Zi premorti, in ſtirpe, & nõ p teſta, Et nõ eſſendoui queſti tali, ſuccedino gli altri agnati maſchi, cõgiunti p linea traſuerſale, p fine al terzo grado incluſiue, ſalua la priorita del grado, & uegnino per teſta, & nõ per ſtirpe. Et nõ eſſendoui li preditti, ouero alcuno di eſſi ſuccedi la madre del morto, ſe la nõ ſi fara rimarritata, & hauera offeruara iura uedouile, Ma nõ eſſendoui, ouer nõ uenẽdo la ditte madre alla ſucceſſione, come di ſopra, ſuccedi l' Aua paterna, et nõ eſſendoui eſſa, ſuccedino le altre femine aſcẽdenti che ueniſſero p linea paterna, ſalua la prerogatiua del grado, et nõ eſſendoui le preditte, ſuccedino le ſorelle della madre, et le figliuole femine de fratelli del padre premorti, et li figliuoli maſchi, et femine di ſorelle premorte, p padre, et madre, o per ſolo padre congiũte al morto, i ſtirpe, et nõ per teſta, in modo pero che eſſendoui maſchi, e femine nati della medelima ſorella, eſſi maſchi ſiano pferiti alle femine, et nõ eſſendoui le ſopraditte pſone, ſuccedi la madre del morto, laquale ſi fuſſe rimarritata. Ma ſe neſſuna delle ditte perſone ui reſtaſſe, ſiano chiamati alla ſucceſſione i primi in grado, ouer che eglı ſiano parẽti per linea di maſchi, ouero che ſiano per linea di femine, e ſiano o maſchi, ouer ſiano femine, ſẽza fare diſtẽtza di ſeſſo, o di agnatione, o cognatione, et allhora ſi ſucceda per teſta, Et nelle ſopraditte turre, et ſingule coſe doue habbiamo fatto mentione di gradi, contare ſi debbino i gradi, ſecondo il conto delli decreti. Et tutte le coſe ſopraditte in materia delle ſucceſſioni ab inteſtato, habbino luogo in qualunque perſona che moriſſe ſenza teſtamento, come ſi ſiano li morienti, o tali che hauerebbero poſſuto teſtare, o che in qualunque modo non hauereſſero poſſuto teſtare, et in qualunque perſona che hauereſſe teſtato, et non dimeno tale teſtamento non hauereſſe tenuto.

De gli Naturali, & Spuriū ridutti alle ragioni di Legittimi. Cap. X.

I Figli naturali, & spuriū, & bastardi, et incestuosi, e māseri, et qual si uoglia altri procreati di dānato coito, iquali in uita de gli loro padri, et di loro espresso cōsentimento fussero stati legitimitati p chi ne hauesse autorita, & balia, e ridutti alla ragione di legitimi, siano admissi alla successione de gli loro padri, et ascēden ti, i quali hauerāno alla ditta legitimatione cōsentito, tātō p testamento, quanto ab intestato, insieme cō i legitimi, et naturali, a portione eguale, come se di legitimo matrimonio fussero nati, et similmete admissi siano, se nō uī restasseno figli uoli nati di legitimo matrimonio, et similmete succedino a gli agnati, et a gli cognati. Et agli ditti legitimitati sia successo, come se di legitimo matrimonio fussero creati. Ma se dopo la morte de loro padri, o senza espresso cōsentimento loro fussero stati legitimitati, tale legitimatione non gli gioi nella successione delli padri, et quāto alle successioni si habbino p non legitimitati. Ma trattandosi della successione, o heredita di agnati, ouero cognati, allhora i ditti figliuoli naturali, spuriū, bastardi, incestuosi, et māseri, et qualūq; altri creati di dānato coito, ridutti p priuilegio alle ragioni de gli legitimi, siano admissi alla successione di quelli agnati, ouer cognati, iquali legitimitamēte sārāno stati citati alla ditta legitimatione, come quelli che di legitimo matrimonio sono nati, et p contra, essi agnati, et cognati, iquali alla ditta legitimatione citati fussero, succedere possino alli ditti legitimitati, in modo che tale legitimatione stēdere nō si possi in modo attiuo, ouero passiuo a quelli agnati, o cognati, che alla ditta legitimatione nō fussero stati citati. Et tutte le cose, lequali ditte si sono de figliuoli naturali, spuriū, bastardi, incestuosi, et māseri, et altri di qualūche dānato coito procreati, habbino luogo nel le figliuole, et in qualūche altre dōne solamente naturale, ouer spurie, bastarde, incestuose, ouero di qualūche dānato coito pcreate. Et benchē le ditte legitimationi fatte senza il ditto cōsentimento, o la ditta citatione, quāto alle successioni, e legitimitati nō giouino, nō dimeno quanto alli officij grauezze, et honori uagliano, et habbino pieno effetto, ita che i legitimitati in ditto modo siano admissi alle grauezze, et alli honori, come quegli che di legitimo matrimonio sono deriuati. Et tutte le ditte cose Vogliamo che habbino luogo, o che habbino le ditte persone uno delli ditti uicii di nō legitimita, ouero che ne hauessero piu, purchē le siano state legitimate, et ridutte a ragione di legitimi, da chi habbi la autorita, come ditto habbiamo.

Delle Contributioni.

Cap. XI.

S Tammo, che se il padre, o madre, auo, o auia alcuna cosa, in parte quāta, ouer quota, p qualūche modo, o titolo, hauerā daro, o assegnato al figlio, o figlia, uno, o piu, o alli nipoti, o alle nipote, o ad altri discēdenti, o rāncipati, o ritenuti in potestà, Volēdo que tali che hauerāno hauto alcuna cosa uenire alla successione di colui, da chi hauerāno hauto cō gli altri figliuoli, nipoti, o nipote, iquali nessuna, o minor parte riceuto hauessero, siano tenuti qlli che parte, o cosa alcuna ha uessero i qualūche modo hauto, cōferirla cō gli altri, o tātō māco piglino della heredita, quāto hāno hauto, nō ostante dusele alcune, lequali p qualūq; causa, in

Q ūi

qualſiue modo fuſſero allegate, in modo che li altri, iquali neſſuna, ouer minore parte haueſſero hauto, ſiano riſtorati, o che quelli iquali neſſuna, o minor parte haranno hauto, ſiano nati auanti, ouero dappoi l'affeſnatione fatta a gli altri, Et queſte coſe luogo habbino, ſel ſi ſuccedera ab inteſtato, Ma ſel ſi ſuccedeſſe p teſtamento, habbi luogo la cōtributione, ſecōdo che diſponoſſano le leggi cōmuni, e purchè ſe appariffe che il teſtatore altrimente haueſſe ordinato nel teſtamento, o di altra ultima uolūta del teſtatore, La uolūta del ditto moriente debbi eſſere inuiolabilmente oſſeruata, in modo però che a ciaſcuno degli diſcēdēti, che ueniſſe no alla ſucceſſione, laſſare uō ſi poſſi manco della legitima, douura p ragioni di natura, & ſe māco fuſſe laſſato, ſi poſſi agere al ſupplemento, ma ſe dappoi fatta tal cōtributione, e dappoi l'heredita adita, ueniſſero a diuiſione, ſia oſſeruato il Statuto infraſcritto, poſto ſotto Rubrica Del partire l'heredita del padre, & del auo, & l'altre coſe per i fratelli acquiſtare.

Che ſi intēdi lo herede haner poſſeduto i beni hereditarii, per fine
dal tēpo della morte del defunto. Cap. XII.

ET ſe alcuna pſona morra, l'herede ſuo qual ſia laico, et ſuggetto alla giuridictione della città di Lucca, ſi intēda hauer poſſeduto, dal dì della morte della ditta pſona diſunta, tutti i beni ſtabili, che la diſunta pſona teneua, & poſſedeva i tēpo di ſua morte, come ſe in tēpo della morte del ditto diſunto, preſo haueſſe la corporale poſſeſſione delli ditti beni ſtabili, Et le ditte coſe habbino luogo i queſti beni, che nō fuſſero da altri i quel mezzo ſtati preſi p autorita giudiciale, o per autorita di alcuno Statuto, et nō pregiudichino le ditte coſe a quella pſona, che p patto fatto col defunto, ouer p licētia in teſtamento, o in altra ultima uolunta con ceſſa, o in altro legitimo modo hauera preſo la poſſeſſione corporale.

Che l'heredita diuoluta ſi trāſmetti, anchora che la nō fuſſe adita. Cap. XIII.

SE ad alcuna pſona minore ſara diuoluta qualche heredita, di qualſiue pſona, anchor che ſtrana, p teſtamento, ouer ab inteſtato, & la ditta tale pſona moriſſe in minore età, nō hauēdo adita, o preſa la ditta heredita, nō però hauēdola ripudiata, Ordiniamo che la ragione di adire la ditta heredita, & la ragione di ſucceedere, p autorita del p nte Statuto, la trāſmetti, & intēdiſi trāſmetterle i qualūq heredi, tanto ſui, quāto ſtrani, iquali ueniſſeno o p teſtamento, ouer ab inteſtato, laici, ſuggetti alla giuridictione della città di Lucca, iquali poſſino la ditta heredita adire, o ripudiare, come uorrāno. Et queſte coſe habbino luogo anchora, o uero che il defunto habbi ſaputo in uita, che l'heredita gli ſia diuoluta, o che no ſia ſtato ignorare, in modo che tale ignoratia nō impediſca la ditta trāſmiſſione, Ma ſe l'heredita fuſſe diuoluta ad uno maggiore, allhora ſe la ſara heredita di aſcēdenti p linea maſculina, o feminina, quella etiā nō accettata ouero adita, purchè nō ripudiata, trāſmettino a qualſiue heredi, ſi ſuo ſui, quāto ſtrani. Ma le heredita degli altri p autorita del pſente Statuto, ſolamente trāſmettile alli figliuoli, o figliuole, & ni poti, e pni poti diſcēdēti di figli maſchi, ſecōdo l'ordine del lo Statuto, Delle ſucceſſioni ab inteſtato, e nō ſi impediſchi la ditta trāſmiſſione, peche quello a chi ſu diuoluta la ditta heredita habbi ſaputo, o nō ſaputo eſſerli diuoluta

diuoluta la ditta heredita, nō dirogrādo p le cose pdirte alla trasmissionē, che si facesse di ragion cōe, pche Intēdiāmo ampliare le trasmissioni, et nō ristrigerte,

Dello Inuentario che ha da fare l'herede, per cōseguire il beneficio di esso Inuentario.

Cap. XIII.

Q Valūche psona che siandoli diuoluta heredita, quella adira cō forma, cau-
tela, & beneficio d'inuētario, p cōseguire il beneficio della legge, Scimus,
Codice, De Iure deliberādi, cō le suoi simili, sia tenuta fare l'inuētario interamē-
te di tutte le cose, & le ragioni di essa heredita, lequali farāno puenute alle mani
suoi, ouero che ne hara scientia, Et uagli el ditto inuentario, non ostante che egli
non sia stato fatto in giudicio, ouero dauanti al Giudice, ouero che i creditori, o
legatarii non siano stati nominatamente citati, ne sia uiciato l'inuentario per nō
esserui state apposte tre, ouer piu persone in luogo de creditori, ouero degli lega-
tarii assenti, ouero perche i testimoni nō habbino cognosciuto el testatore, ouer
l'herede, oueramēte perche que medesimi testimoni che furno presenti alla in-
choatione dell'inuentario, non siano stati presenti alla sua cōsumatione, ouero
perche sia stato inchoato, ouer consumato in giorno feriato, ouer festiuo, ouero
perche lo herede, o altra psona per lui nō si sia sottoscritto, Ma l'inuētario uagli, &
lo herede godi el beneficio dell'inuētario, benchē nō ui siano intrauenute le di-
te solēnità, purchē i creditori, & legatarii, se alcuni ui fussero, debbino essere chia-
mati alla cōsumatione dell'inuētario, per uno pclama generale del bāduttore. Et
sia tenuto lo herede fra giorni, XXX. dal giorno della adita heredita, incomin-
ciare l'inuētario, & dal di della inchoatione, sia tenuto infra. LX. di cōtinui con-
sumarlo. Ma se l'herede scientemēte lassasse di puonere cosa alcuna nell'inuenta-
rio, ouero pigliasse alcuna cosa non posta nell'inuentario, ouero fral ditto tem-
po non hauesse cominciato l'inuentario, ouero fral tempo non lo hara cōsuma-
to, sia tenuto infolido, & perda il beneficio dell'inuentario.

Della Confessione fatta nell'ultima Volunta.

Cap. XV.

ET se alcuna persona habile a fare testamēto, nella sua ultima uolūta, dellaqua-
le appaia publico instrumēto, dira, o cōfessara essere debitore di qualche cos-
sa a psona alcuna, o di dare, o di fare, o di restituire, ouero di essere tenuto, o di
essere ubligato, esso per fine che uiuera, & dapoī la sua morte, li heredi suoi, infra
dieci anni, dal di della scientia di tale fatta ultima uolūta, per tale confessione sia-
no tenuri, & possino essere astretti alla sodisfattione, come se la persona nomina-
ta fusse stata presente, & solennemente all'hora come se in contrario tra gli uiui
accettato hauesse la confessione, ouero ubligatione, Salue nondimēno al ditto cō-
fidente, & a gli heredi suoi, qualunque giuste difese, & salue anchora le ragioni
delle altre persone, in modo che per la ditta confessione non si facci pregiudicio
a gli altri creditori anteriori, & tale confessione non possi per altra ultima uo-
lunta, ouero in altro modo essere riuocata, Et se infral ditto tempo di dieci An-
ni, contando dal di della scientia, non fara stata fatta petitione, o conuentione,

nò si possi agere dapoì, Et se in ultima uolùta confessasse essergli stato sodisfatto dal debitore, ouero alcuno contratto da esso fatto, essere stato finitio, & simulato, & in fraude fatto, acquistati p la ditta confessione a quello che ui hauesse inter esse, o che il suo fauore cōcernesse la ragione di agere, et di farne in ppetuo eccezione, come se fusse stato p sente alla ditta confessione, Et nò pgiudichino le ditte confessioni nella legitima che si debbe p ragione di natura a qlli, a chi di ragione, o p forma degli Statuti si douesse, & sia tenuto il notaro, che delle ditte cose ha uera fatto scrittura, farne copia i publica forma al domandante, alqual spertasse. Et nò habbino luogo le ditte cose nelle confessioni, lequali facesse la donna nella sua ultima uolùta, o anchora lo adulto, se in quelle nò sarà intrauenuto il cōsentimēto, che di ragione, o secōdo la forma delli Statuti si ricerca ne contratti delle dōne, o delli adulti, el quale cōsentimēto delli preditti, che alla dōna, & allo adulto cōsentire debbino, nò intrauenendo, non pregiudichi tale confessione al confidente per fine che inuerajma doppo sua morte, se riuocata non l'hauera, uagli, o tenga, & nondimeno non Vogliamo, che tale confessione pregiudichi nella legitima, ouero nella quarta, che si deue a chi uenisse ab intestato, quando il cōsentimento delli preditti non ui sarà intrauenuto.

Di costituire la Dote alle Donne, che saranno escluse dalla successione per i Maschi.

Cap. XVI.

Perche i figli maschi nel succedere tengano il primo luogo, & le femine sono dalli ditti maschi escluse, accioche alle femine in tal modo escluse nò machi p questo la debita puisione, Statuimo, che se il padre, o madre, l'auo, o auia haerāno costituito, ouer tassato le doti alle figliuole, o nipote, o pnipote, siano, & esfere debbino le ditte figlie, nipote, o pnipote cōtēte, e tacite delle doti costituito li, & nò possino piu oltre alcuna cosa domandare de beni di quella psona, laquale hara costituito, e tassato la ditta dote: Ma doue p li ascendēti nò fusse stata tassata, & ordinata la quārità della dote, allhora i fratelli, & altri che l'hauesseno esclusi dalla ragione di succedere, siano tenuti esse femine escluse dotare, & p loro pagare la dote al tēpo qui di sotto ordinato, p fine a una conueniēte quārità, cōsiderate le facultà dell'heredita, & focōdo la qualita, e dignità delle psona, ad arbitrio del Giudice, et siano, & intēdinsi tutti i beni del padre, et delli ascendēti, et di quelli che le hauesseno escluse dalla successione, obligati, et ipotecati ad esse femine escluse, dal tēpo della morte del padre, o dell'ascēdēte, dalla cui heredita sarà no stare escluse, dimodo che le siano preferite alli creditori, et alli cōpratori, et a qualsiq altri, alliguali i ditti beni fussero dapoì puenuti. Et doue p i diti ascēdēti nò fusse stata tassata la quārità della dote, sia tenuto il Giudice fra un mese, da poi che p parte della dōna ne sia ricerca, tassare la quārità, cōsiderata la dignità, e qualita delle psona, et la facultà dell'heredita, et fatta la tassa dal testatore, o dal Giudice, non siano tenuti i fratelli, et altri, che la ditta donna hauesseno escluso dalla successione, la tassata, et ordinata quantita pagare, se non quando la ditta Donna sarà da marito, et legitimamente sposata. Ma allhora a richiesta di essa Donna, oueramente del suo Curatore, siano tenuti la dote tassata, et ordinata pagare con effetto. Et in tutte, et singule le cose di sopra ditte, procedasi, formalmente,

mariamète, & de plano, senza strepito, & figura di giudicio, e senza ordine di ragione, o di Statuti, & senza libello, & senza qualũche altra solẽnità, iache la ditta tassa, & la cõpulsione a pagare la quãtita tassata, come si e ditto, si facci di fatto, Et nella ditta tassa, possi el Giudice informarsi fuori di giudicio dalli parẽti, uicini, & amici, come alla sua discrezione parra, & da gli precetti, & pessi, i quali p cio si facesseno, nõ possi appellarsi, supplicarsi, querela muouerli, o cõtra li ditti precetti, ouer pessi ricorso ad alcuno Giudice hauersi, Et se la femina, laquale si ha a dotare, maritata, o sposata nõ fusse, non pcio si differisca la p̃ditta tassa, per che quãtũche non possa essere dote senza matrimonio, nõ dimeno piu facilmentẽ, & habilmète maritare si potera, se la dote sia tassata. Et tutte le ditte cose habbino anchora luogo, non ostante che la dõna fusse minore di anni. XII. Imperor che potera anchora tal dõna piu cõmodamète maritarsi, se la quãtita della dote sia tassata. Et oltre alle cose p̃ditte, tali dõne, che dalla successione fussero escluse, debbino essere alimẽtate, e fartogli le spese da quelli che le hauessero dalla successione escluse, p fin tãto che li sia interamète la dote pagata, & li ditti alimẽti siano honoreuoli, & conuenienti, secõdo la faculta della heredita, & le conditioni delle persone, & per li ditti alimẽti si intẽdino obligati tutti i beni della ditta heredita. Et siano costretti a dare i ditti alimẽti quelli, liquali hauessero escluse le ditte dõne di fatto, et senza p̃cesso, come al Giudice parra, Et le cose che ditte sono, di costituire le doti, habbino luogo anchora negli corredi, iquali debbino essere tassati, et a tali donne con effetto dati, come si e Delle doti ditto di sopra.

De Casi ne quali stando il Matrimonio, si debbe fare restituzione
della Dote. Cap. XVII.

SE stãdo il matrimonio, il marito, il socero, ouer altro, a restituire la dote obligato, comincerà diuẽtare pouero, ouero usar male le suoi sustãte, se di cio fa ra fama, ouero opinione del uulgo, o de uicini. Et anchora se il marito, il socero, ouero altro, alla dote obligato, bãdito, cõfinato, o rilegaro fusse, ouer i beni suoi fussero publicati, ouero se p fallito dichiarato fusse per l'officio de Consuli della corte de Mercadãti, ouer se la faculta del marito, o del socero, o di altro alla dote obligato, nõ bastasse alla quãtita della dote, anchora che dal principio nõ fusse stato pagate, o se il marito, o il socero cõ giuramẽto hauesse cõfessato, che cade i pouertã, In ciascuno degli ditti casi, et i qualũche altri casi, concessi dalla ragion cõmune, Permettiamo, e licẽtia, et faculta Cõcediamo alla moglie di domãdare, et riscuotere, non ostante che il matrimonio nõ sia disciolto, et non ostante che la stipulatione, et la pmessa sia di restituire la dote, i caso che il matrimonio sia disciolto. Et si possi anchora agere cõ la ipotecaria, e pignoratitia cõtra li possessori de pegni, et se quello da chi la dote p i ditti casi, o p un di essi domãdara fusse, cõparira p stare a giudicio, pcedasi nella causa, come ricercherà la forma della ragione, et delli Statuti. Ma se cõtumace sara, pcedasi a dare alla moglie de beni del marito, ouero del socero, ouer di altro obligato, nel modo che dispone la forma dello Statuto, posto sotto Rubrica, Di assegnare per insoluto de beni del marito alla moglie per le suoi doti. Et Vogliamo che la dote nel ditto modo riscossa, seruire debbi alle grauezze del matrimonio, come piu a pieno nello

ditto Statuto habbiamo fatto mensione, Et se il marito i giudicio, o fuori di giudicio hauerà confessato di cadere in pouera, uagli la cōfessione, purchè tale confessione fatta in giudicio, o fuori di giudicio p il marito, ouer la sua cōtumacia in nessuno modo pregiudichi alli creditori del marito, ouero a gli possessori de pegni, o delle cose che sono state del marito: Et sel si puasse alcuna delle sopraz ditte cause, e pcio dal marito, ouer dal focero si domadasse satisfadatione, se la dit ta satisfadatione nō sarà data cō effetto, possi la ditte dote essere ridomadata, & si possi agere p la ipothecaria, & nō sia il marito, o focero rileuato dalla ditte satisfadatione, p cautione giuratoria, Ma se alcuno de creditori del marito, ouer del focero, al quale cōpettesse la ragione di offerire, & pagare la quantita della dote alla moglie, la ditte dote pagasse, & pcio gli fussero cedute le ragioni, possi agere, & domadare, & riscuotere la dote, et adoperare l'attione pignoratitia, et ipothecaria, come se il matrimonio di sciolto fusse, Et nel ditto caso, se la dōna riceuera da i creditori del suo marito el pagamento della sua dote, et pcio le ragioni sue cedera, sia tenuta dare la ditte dote a uno idoneo mercadante a parte di guadagno, ouer cōuertirla in cōpra di beni stabili, accioche i frutti di essa dote ieruino alle grauezze del matrimonio, et si cōserui al seguoro: Et le cose che ditte si sono del marito, et del focero, ubligati a restituire la dote, habbino luogo i tutti l'altri ubligati in solido alla restititione della dote, purchè se uno de gli ubligati insoli do sarà pagare, e l'altro nō, la ditte petitione, et esattione della dote, far nō li possi.

Dello Spofalizio de Pupilli, & del modo di restituire la dote, se la Donna morisse Spofa. Cap. XVIII.

Come, & quado sposare si possi la Pupilla sotto tutela, e cura esistēte, pienamēte Ordinato l'habbiamo sotto la Rub. Della pena di chi sposasse alcuna dōna, sotto tutela, o cura cōstituita, senza il cōsentimento de tutori, o curatori. Per rāto se la dōna pubere, ouer impubere, sotto tutela, o cura cōstituita, sarà licitamente sposata, possino i tutori, & curatori di essa assegnarla con tutte le suoi ragioni, & sustātie allo sposo, ouero al focero, Et fatta la ditte assegnatione, sia finita la tutela, & la cura, Ma esso sposo, ouer focero, cioe il padre dello sposo, sia tenuto, & debbi diligentemēte fare inuentario di tutte le cose, & ragioni a essa spettanti, el che nō facēdo, sia costretto restituire il doppio, e nō habbi mai p alcuno tēpo alcuno guadagno delle cose, che nell'inuētario nō hara poste, Et p le cose che nō hara misse nell'inuētario, non possi agere, o riscuotere, o administratione hauere, & nō guadagni frutti alcuni de gli beni, & robbe, che scientemēte hauef se lassato di puonere nell'inuētario, Ma fatto l'inuentario habbi delle robbe in esso inuentario poste piena administratione, & p quelle possi in giudicio stare, et agere, et difendere, et liberare quelli che pagasseno, et tutto quello che p lui sarà fatto, habbi piena fermezza, Et se menera la ditte dōna, fatta la festa delle nozze dal di della ditte tradutione, guadagni i frutti, le rēdire, e l'entrate de beni di essa donna, Et dal di della ditte festiua, e publica tradutione, tutti i beni della ditte dōna, posti nell'inuētario, si intendino, et siano p autonta del presente Statuto assegnati, et dati p dote allo sposo, sia, o nō sia seguita la copula carnale, o che la ditte dōna sia pubere, ouero che la sia impubere, Ma se dapoi la ditte traduer

zione, la dōna morisse i eta pupillare, infra un'anno, dal di della ditta tradurtione, lo sposo guadagni i frutti, quali uiuēte lei hauesse cauato de beni posti nell'innētario, & la sesta parte della dote, & de corredi, & se la morisse nella ditta era pupillare, dāpoi l'anno della ditta tradurtione, il marito, ouer lo sposo guadagni la quarta parte della dote, & de corredi, & li frutti colti, come si e ditto, non ostante lo Statuto posto sotto Rubr. Di restituire la dote, dāpoi lo sciolto matrimonio, nō restādoui figliuoli, Ma se la ditta dōna morisse dāpoi la pupillare era de, restādoue figliuoli, essi figliuoli succedino, secondo la forma dello Statuto, Della dōna disunta in matrimonio, restādo figliuoli, Ma se dāpoi la ditta pupillare era morisse senza figliuoli, infra un'anno, dal di della tradurtione, guadagni il marito la metà de beni, ma se dāpoi l'anno, guadagni el marito le dui parti delle tre, de beni suoi, posti nell'inuentario, secōdo la forma dello Statuto Del la Donna morta in matrimonio, non restādoi figliuoli.

Di restituire la Dote, dāpoi el disciolto matrimonio, p morte della Donna, non restādoi figliuoli. Cap. XIX.

STatuiamo, che se alcuna Dōna maritata morisse nel matrimonio senza figliuoli, soprauiuendo el marito, o che il ditto matrimonio sia il primo, o il secōdo, ouer piu oltre, se la fara morra infra un'anno pssimo, cōtando dal di che ha uera cominciato ad habitare col marito, guadagni el marito la metà della dote, & de corredi di essa dōna, & se dāpoi l'anno morisse, guadagni le dui parti delle tre della dote, & corredi di essa Donna, & altra metà in caso che morisse infra l'anno, & la terza parte, in caso che morisse dāpoi l'anno, el marito, & li suoi here di la restituiscino, & siano tenuti restituirla alli heredi di essa Dōna, i quali succedesseno per testamento, ouero ab intestato, ouero ad altri, a chi di ragione restituire si douesse: Ma le spese delle funerali, & della sepultura, si cauino auanti ad ogni altra cosa, di tutto el cumulo della dote, & de corredi: Et della parte della dote, e de corredi, che si ha da restituire a gli heredi della dōna, possi la ditta dōna testare, & disporre come uorra, nō li ostando altro impedimento di ragione, ouero di Statuti, purché quelli, che ab intestato douerebbero succedere alla ditta dōna, se nō hauesse fatto il testamento, habbino la quarta parte della ditta dote, cioe della parte di dote, et corredi, che si ha da restituire, Ma i legati, et i lassi fatti planima di essa dōna a i poveri, ouero a luoghi pii, si paghino della parte che si ha da restituire, cauatone prima la ditta quarta parte che si debbe alli succedēti ab intestato: Ma se i ditti lassiti fussero stati fatti di consentimēto del marito, o almeno esso presente, et nō cōtradicente, i ditto caso si cauino di tutto el cumulo, purché la ditta quarta parte douuta a gli ditti succedēti ab intestato, nō si sminuisca, imperoché Vogliamo che in pregiudicio del ditto guadagno, che ha da hauere il marito, non possi la moglie testare, o disporre, se non ui accedera lo espresso, ouero come si e ditto, il pssunto consentimēto del marito. Ma del li beni parafrenali, et di qualunque altri beni di essa dōna, testare, et disporre possi, come la uorra, se nō ui fara altro impedimēto di ragione, ouer di statuti, purché quelli, che a essa dōna ab intestato, succedere doueuano, se testamēto nō ha-

ueffe fatto,habbino la quarta parte de ditti beni di effa Donna: Et fe alcuno,il quale di ragione,ouero p forma dello Statuto fuffe tenuto a dotare alcuna D^ona, effa dote hauera pagaro, & ni hauera pofto il patto di reftituire la dote a fe, o uero a gli fuoi heredi, tale patto non uagli ipfo iure, & habbifi per non fatto, ma la ditta dote, & attione di dote, appartenghi alla ditta Donna, & a gli heredi del la ditta Donna. Ma fe la ditta dote fi deffe da chi non fuffe in alcuno modo tenuto a pagarla, fe ui metterà il patto, che la fia a fe, o a gli fuoi heredi reftituita, uagli tale patto, & quefto in pregiudicio della Donna, & de fuoi heredi, ma in pregiudicio del guadagno che ne ha d'hauere il marito, non uagli ipfo iure, & habbifi al tutto per non appofto.

Della Donna difunra in matrimonio, reftandone
figliuoli. Cap. XX.

ET fe alcuna D^ona moriffe in matrimonio, rimanendoui del medefimo matrimonio figliuoli, allhora il marito niente al tutto guadagni della dote, o corredi, ma fuccedino i figliuoli di detto matrimonio, o che la ditta Donna fia morta infra uno anno, ouer dapoi, ouero che egli fiano mafchi, ouer femine, pur che fiandoui mafchi, & femine, fiano le femine per li mafchi efclufe, & non dima no pofti tale D^ona, laquale fara morta in matrimonio, reftandoui figliuoli del medefimo matrimonio, et non reftandone del primo matrimonio, teftare, et co dicillare, per fine nella quarta parte della dote, et corredi, et nō piu oltre. Ma de gli altri beni pofti teftare, et codicillare come uorra, purchè alli figliuoli, et a gli altri difcendenti, fia tenuta laffare la portione legitima, della quale fi e ditto fopra, fotto Rubrica Della legitima de figliuoli, et difcendenti. Saluo nondimeno l'ufufrutto al marito, per fine che uiuera, fecondo la forma dello Statuto, Dello ufufrutto, che compenfce al padre, ne beni appartenenti a i figliuoli per fuccelfione della madre. Ma fe i figliuoli non accetteranno la ragione della fuccelfione, ouero fe rifiuteranno la heredita materna, allhora el marito guadagni la meta della dote, et de corredi, fe effa fara morta dētro a l'anno, et fe dapoi l'anno, guadagni il marito le dui parti delle tre della dote, et de corredi di effa D^ona. Ma fe di alcuna D^ona farāno reftari figliuoli di diuerfi matrimoni, allhora fi offer ui come fi contiene nel proffimo fequente Capitolo: Et fe la D^ona fara morta in matrimonio, non reftando figliuoli del medefimo matrimonio, ma rimanē done del matrimonio precedente, allhora guadagni il marito la meta della dote, & corredi, fe la fara morta dentro l'anno, & fe dapoi l'anno morta fuffe, guadagni il marito dui parti delle tre della dote, & corredi, et reftando fermo el ditto guadagno, la terza parte della ditta dote, et corredi, ouero la meta, quando la D^ona fuffe morta dentro l'anno, altutto peruenghi alli figliuoli, ouer figliuole, o alli nipoti, ouer nipote di figliuoli dell'altro matrimonio, fecondo l'ordine delle fuccelfioni ab inreftato, nellaquale terza, ouero metade, reftādoui figliuoli mafchi, o femine, o nipoti, ouer nipote di figliuoli mafchi, di qual fi uoghia matrimonio, in neffuno modo p autorita del prefente Statuto difporre poffa, ma de gli

degli altri beni possi restare, & codicillare come uorra, purché alli figliuoli del primo matrimonio, & agli altri discendenti, sia restato lasciare la portione legitima, della quale si è ditto sopra, sotto Rubrica Della legitima de figliuoli, & discendenti, Et morendo senza testamento, succedino i figliuoli preditti, scòdo la forma dello statuto, Delle successioni ab intestato, saluo nondimeno il guadagno, che come si è ditto ne ha dhauere il marito.

Del modo di Succedere ne beni materni restando figliuoli
di diuersi matrimoni. Cap.XXI.

Se la Donna di nno, ouer più matrimoni precedèti, hauera figliuoli, & del secondo, ouer di matrimonio più oltre, hauendo figliuoli, morisse nel matrimonio, sopranuèdo li figliuoli di diuersi matrimoni, In tal caso Statuimo, che nelle due parti delle tre, della prima dote, & corredi data, & dati a lultimo marito, succedino i figliuoli de lultimo matrimonio, o siano maschi, o siano femine, purché siandoui maschi, et femine del medesimo matrimonio, le femine siano escluse per i maschi, secondo lo statuto delle successioni ab intestato, & i figliuoli del precedente matrimonio, non succedino nelle ditte due parti, ma nella terza parte della dote, & de corredi, succedino i figliuoli, et le figliuole delli matrimoni precedenti, per testa, purché siandoui del medesimo matrimonio figliuoli, & figliuole, i maschi escludino le femine, ma di diuersi matrimoni il maschio nò escludi la femina, Ma ne gli augumenti della dote data a lultimo marito, & ne i beni parafernali, et i qualunque altri beni di essa donna, Vogliamo che se essa ne hauera disposto per sua ultima uolunta, sia tale uolùta offeruata, purché alli figliuoli, et figliuole di qual si uoglia matrimonio, sia tenuta lasciare al meno la legitima, laquale per modo alcuno rogliere non gli possi, Ma se essa morisse intestata, succedino nelli ditti augumenti, & beni parafernali, et i qualunque altri beni, eccetto la ditta dote, et li corredi, per testa, i figliuoli maschi, et femine, tanto del primo, quanto del secondo matrimonio, et di più oltra nati, et i figli maschi di essi figliuoli premorti, in stirpe, et non per testa, purché siandoui figliuoli maschi, et femine del medesimo matrimonio, le femine siano escluse, ma il maschio di diuersi matrimoni, non escludi la femina, anzi siano parimente ammessi.

Del modo di succedere alla Donna sciolta, che morisse
restandogli figliuoli. Cap.XXII.

Ditto habbiamo delle Donne che morisseno nel matrimonio, Restaci di spouere delle Donne uedoue, ouer sciolte da marito, che morisseno restandogli figliuoli, Statuimo adunque, che se alcuna donna uedoua morra, restandoli figliuoli di qualunque matrimonio, et hauera ordinato la sua ultima uolùta sia tale uolunta offeruata, purché alli figliuoli, et discendenti, creati di qualunque matrimonio sia tenuta lasciare al meno la portione legitima, dichiarata per forma dello statuto, laquale rogliere nò gli possi in alcuno modo, ma se la morisse in

testata alhora, i maschi discendenti per linea masculina, siano preferiti a tutti, se-
condo la priorita del grado, & le femine, siandoui i ditti maschi, siano escluse, &
siano obseruate, e luogo habbino tutte laltre cose, lequali ordinate habbiamo nel
Capito. Delle successioni ab intestato, nel principio, doue habbiamo trattato della
successione dei discendenti, togliendo uia la differentia della dote dara al secon-
do, ouero a d altro dipoi marito, & etiam de gli altri beni, perche tale differentia
hauere si debbe nella donna morta in matrimonio, restandone figliuoli di di-
uerli matrimoni, come di sopra nel precedente capitolo si contiene. ¶

.XXX.

in questi il titolo 10

Del modo di succedere alla Donna sciolta che morisse

senza figliuoli, in questi intanto: Cap. XXIII. ¶

H Abbiamo dato della Donna che morisse nel matrimonio senza figliuoli, &
di quella che ui morisse restandone figliuoli, & della donna sciolta che mo-
risse, restandoli figliuoli, Restati a desso dire della donna sciolta che morisse, no
restandogli figliuoli, Stauimo adunque, che se alcuna donna uedoua, o no mai
maritata morisse intestata senza figliuoli, siano ammesse, & chiamate alla succe-
sione quelle persone che succedere gli debbano, secondo la forma dello statuto,
delle successioni ab intestato, Ma se hara fatto testameto, ouero altra ultima uo-
lunta, se la ditta donna fara uedoua, offeruasi tale uolunta, purché quelle perso-
ne che ab intestato succedere li douerebbero, se il testamento fatto non hauesse,
habbino la quarta parte de beni di tale donna, la quale quarta parte non possi
essa toglierli per modo alcuno, Vogliamo nondimeno che le spese delle fune-
rali, si cauino di tutto el cumulo, Et sia tale donna inhabile a testare nella ditta
quarta parte, ma delle altre tre parti testare possi a suo piacere, Ma se la ditta sa-
ra donna non mai maritata, alhora hauendo lei fratelli, o sorelle, o figli, ouero
figlie di fratelli, possi dispuonere, & testare come uorra, solamete della terza par-
te de beni suoi, & il restante habbino i fratelli, o sorelle, ouer i figli, o figlie di fra-
telli, secondo lordine della successione ab intestato, et non possi el ditto residuo
leuargli in alcuno modo, Ma non siandoui le ditte persone, possi testare sola-
mente della meta, & laltra meta habbino quegli che ab intestato succedere do-
uerebbero, se testameto fatto non si fusse, nella quale meta sia inhabile a testare,
& di tutto il cumulo si cauino le spese delle funerali, come si e ditto.

Della Dote, & de gli augmenti di Doni, confessati dal marito
durante il matrimonio.

Cap. XXIII.

S Tatuimo che nessuna moglie, ouer suoi heredi, possi per augumeto di dote
confessata dal marito durante il matrimonio, dapo la prima dote al ditto
marito data, molestare, ouer imbrigare el ditto marito, o gli heredi suoi, ouera-
mente loro, o loro beni difendere da gli altri creditor, se gia non apparisse essa
donna auanti a tale augmento cōfessato, quello hauere hauto da altronde, che
de beni del marito, Oltradiquesto, se alcuno durante il matrimonio hauesse cō-
fessato

feffato,nò sotto fperàza di futura numeratione hauer hattro la dote di fua moglie et rinüciato alla licettione della nò numerata dote,apparèdo che tale dote fua proceduta altronde,che da i beni del marito,tale còffeffione uagli,& fortifica pieno effetto,ma nò apparèdo che la fua pceduta di altro de,fi pñomi effer pceduta da i beni del marito,e nel dinto cafo uagli tale còffeffione i pregiudicio del marito,e de i fuoi heredi,ma i pregiudicio de i creditori nò fortifichi effetto alcuno.

De corredi delle Donne, & de guadagni acquistati durante il matrimonio. Cap. XXV.

Cap. XXV.

S Ono i Corredi secondo il comune uso di parlare, quelle Vestimenta, iocali, et beni mobili, iquali porta seco la donna a marito in tempo delle nozze, et se tali corredi saranno i essere, i tempo che sia sciolto il matrimonio, restituire si debbino alla ditta donna cō effetto tali quali sono, i tempo dello sciolto matrimonio, Et se il marito, ouer i suoi heredi, alcune delle ditte cose hauesse no impognato, lequali siano i essere, siano tenuti gli heredi riscuoterle di proprio, et restituirle, Ma quelle che durate il matrimonio cōsumate fussero, ouer la stima loro, nō siano tenuti restituire, Ma se durate il matrimonio fussero stare uendute per il marito, ouero per la moglie, Debbiti per gli heredi del marito rendere il pregio cauatore, Et tutto quello che la donna, durate il matrimonio delle sue opere, et per sua industria hauesse guadagnato, sia et essere sintenda del marito, et de i suoi heredi. Et tutto quello che di tali guadagni, i tempo del matrimonio sciolto si trouasse i essere, debbi rimanere appresso del marito, o de suoi heredi, ma non possi la donna essere costretta a renderne conto alcuno, ma solamente quello che sarà i essere, appartenga al marito, et agli suoi heredi, come si è detto, Et de guadagni che faro hauesse la donna uedoua, si offerui come di sotto si dispuone, sotto Rubrica De gli alimēti, che si hanno a dare alla donna uedoua.

De beni lassati dal Marito alla Moglie.

Cap. XXVL.

Se alcuna Donna hauera beni alcuni, che gli siano puenuti dal suo marito, ouero da gli ascendēti, o discendēti, o collaterali di esso marito, p ragione di heredita, di legaro, di donagione, o per altro qualunque titolo lucratiuo, ouer p quale si uoglia altro modo, per occasione del suo marito, Sia tenuta, et debbi tal donna, serbare la legitima de ditti beni, secondo lo Statuto posto sotto Rubrica Della legitima de figliuoli et discendēti, alli figliuoli, ouer figliuole del ditto quondā suo marito, et non possi per alcuno modo leuargli la ditta legitima, ma nō sia p questo tenuta darne alcuna caurione, E habbiamo queste cose luogo i caso che la ditta dōna nō si sia rimaritata, el che Vogliamo sūntēdi anchor, se tali figliuoli saranno nati di essa dōna, et del marito premorto, dalquale, ouero p cagione delquale haueffe hauto tali guadagni, Ma se la si rimaritasse, Alhora p nō hauere cōseruato l'affezione de figliuoli, perda il dominio di tutti i beni i quali haueffe acquistato dal marito o dagli ascendēti, discendenti, o collaterali del marito, p ragione di heredita, legaro, donagione, o altro qualunque titolo lucratiuo, o in quale si uogli altro modo, ad essa peruenuti p occasione del marito,

Reliability

se si acquisti alli ditti figliuoli, o figliuole, secondo l'ordine della successione ab intestato, Ma habbino l'usufrutto i tutto el tēpo della uita sua, & p' essi beni sia tenuta dare cautione, cō pagatore, siandogli domādata, laquale nō dando, perdi anchora l'usufrutto, ne sia rileuata dalla ditta pagaria, p' cautione giuratoria, Ma data la ditta pagaria, habbi l'usufrutto, come si e ditto, et dapoī la morte sua, tornino tutti i ditti figliuoli suoi, et del primo marito, ouer a gli heredi loro, et nō possi alienarli, i dote darli, o i altra p'sona i qualunque modo trasferirgli, p' alcuna ragione, o modo, intra uiui, o l'ultima uolūta, & se alienatione se ne facesse, nō uagli ipso iure, Ma se i figliuoli nō fussero di essa donna, ma di altra nati, i tal caso nō habbi luogo questa nostra p'visione, et la ditta donna guadagni tali beni & nō sia tenuta cōseruargli, anzi possa di qlli dispuonere, come uorra, se già il marito, o socero, o altro da chi li hauesse hanti nō hauesse altramēte ordinato, nel qual caso debbi la uolunta loro essere offeruata, Et quello che di p'ssimo si e ditto, che la dōna de ditti beni possi dispuonere, s'intēdi sempre salua la legitima de figliuoli, et discendenti, secondo lo statuto della legitima de figliuoli, & discendenti, et salua la quarta parte di chi uenisse ab intestato nel suo caso, Ma se apparisse che il marito hauesse cōsentito, o permesso che la donna si rimaritasse, alhora, perche al uolēte, & consentiente non si fa ingiuria, Vogliamo che tal donna anchora che di tale matrimonio hauesse figliuoli, per la ditta rimaritione non perda il dominio delle cose lassatogli, Ma di quelle possi dispuonere a suo piacere, purchē a i figliuoli di quel matrimonio, dalquale hauesse fatto il ditto acquisto sia tenuta lassare la legitima, come si e ditto di sopra, & non restandoui di quelli, sia tenuta lassare la legitima agli altri figliuoli, & discendenti, & la quarta parte agli altri che uenissero ab intestato nel suo caso.

Che la Figliuola debbi compensare la Dote in quello
che dal padre se gli douesse. Cap. XXVII.

SE la Figlia, ouero la nipote di figlio, o di figlia, fara stata dotata dal padre, o Auo, ouer da altri ascendēti, o discendēti, o collaterali p' linea paterna, iquali succeduti fussero a tale padre, ouero Auo, possi, & debbi la ditta dote p' autorita del presente Statuto essere cōputata, & cōpensata i quello, che i tēpo della ditta dotatione, dal ditto dotāte si douesse alla ditta dōna dotata, per la dote materna, ouer per altri beni materni, ouero per lassito a lei fatto, ouer per altra qual si uogli causa, pcedente anchora da nō cōgiunri, & tāto manco domandare, & cōseguire possi, quāto fara essa dote data, ouero dal marito cōseffata, se già il padre, ouer auo, o gli discendēti da loro, o loro heredi i quali hauesseno pagato la ditta dote, nō hauesseno dichiararo, che nō hanno, ouer nō hāto hauto animo di compensare, Et intendasi la figliuola, o nipote dotata, sel marito, ouer sposo, ouero il socero hara riceuto la ditta dote, ouero cōseffera hauerla riceuuta.

Che la Dote semplicemente data, s'intēdi data in ricompensō
di grauezza imposta. Cap. XXVIII.

SE il Padre, il fratello, ouero altra persona, semplicemente hara promisso, ouer dato la dote per alcuna donna, ouer per la ditta donna hara accettato la cō-

fessione della dote, alla quale dote per legato, o p disposizione di alcuno statuto, o p senectia giudiciale, o arbitrale, o p patto, o p altro qualche modo, o causa fusse tenuto, sintendi, et presumi hauerla data, et promissa p qlla causa, p la quale era tenuto, et con animo di liberarsi per fine alla concorrente somma, in modo che non possi essere di nouuo astretto al pagamento della ditta dote, se gia non apparisse espressamente hauere pagato la ditta dote con altro animo che di compensare, o liberarsi,

Della Dote data al figliuolo, i potestà del padre costituire. Cap. XXXIX.

ET se alcuna psona ad alcuno figliuolo di famiglia, o nipote costituito sotto potestà hauerà dato la dote presente il padre, ouer auo, o ueramente sciente, & non contradicente o che il figliuolo di famiglia, o nipote, confessato habbi la dote, presenti, ouer scienti, et non contradicenti, i ditti padre, o auo, Et di poi uenuto sia il caso di restituire la dote, siano tenuti esso padre, ouer Auo, e gli heredi loro, a restituire la ditta dote i tutto, o i parte secondo che sarà accaduto il caso della restitutione, come se a esso padre, o auo data, o da loro fusse stata cōfessata, Et inter dasti qsto del figliuolo di famiglia, o nipote, il quale habitasse col padre, o auo in tempo della ditta dote riceuta, o cōfessata, Ma se dappoi la dote riceuta, o cōfessata, a notizia del padre, ouer auo uenuta fusse tale recettione, o confessione, & la scientia interueniente da poi el fatto, non nuoci a esso padre, ouer auo, intanto che obligato non sintendi, & aluo della scientia hauta in tempo del pagamento, ouer della confessione della ditta dote, come sopra si è ditto nel principio.

Dello Usufrutto che cōpetisce al padre, nella Dote, & altri beni appartenenti al figliuolo, p la successione della Madre, et ne gli altri beni a duētini. Ca. XXX.

STatuimo, che i figliuoli, o figliuole, non possino uiuente il padre ripetere, ouer riscuotere la dote della madre premorta, o altri beni materni, o da lato materno, o p linea materna a essi figli, et figlie peruenuti, ouer altri beni aduentitii, Ma rimanghino appresso del padre a usufrutto, per fine che uiuera, Et uiuente esso padre non corri al figlio, o figlia prescrizione alcuna, Ma non possi esso padre alienare, diminuire, ouer obligare la proprietà de i ditti beni, ma sia tenuto quelli riservare alli ditti figliuoli, o figliuole, i quali, o le quali fussero successi a tal madre, ouero alli quali apparteneuano i ditti beni aduentitii, Et non sia tenuto il padre dare cautione di usare, et godere ad arbitrio di buono huomo, Et nondimeno non possi el ditto usufrutto essere per il padre alienato, diminuito, o ouer obligato, per autorità del presente Statuto, Ma nelle ditte robbe, et beni dalla madre, o linea materna prouenienti, ouero i altro modo aduentitii, tali figliuoli, o figliuole siano anteposti a tutti gli creditori del padre, et a tutti gli altri che haueseno causa dal ditto padre, tanto nello usufrutto, quanto nella proprietà, non ostante l'usufrutto che cōpetisce al padre, impero che al padre solamente, et non a i creditori suoi, ouero ad altri riservato sintendi,

Della Donagione per cagione di nozze, prohibita.

Cap. XXXI.

R iij

DA ora ad alcuno Marito la dote,ouer per lui cōfessata, nō finitendi chel ditto marito habbi constituito a louna donatione per cagione de nozze, in alcuna quantita, o alcuna cosa, Ne anchora possino esso marito, o uero i suoi heredi i alcuno modo essere costretti a fare donatione per cagione di nozze, non ostante alcuna contrarieta. Ma se dal marito espresamente fusse stata constituita Donazione per cagione delle nozze, alhora Disponiamo che la constitutione di tale donatione, & il patto missoui, che i alcuno qual si uoglia caso la moglie guadagni la donatione per cagione delle nozze, in tutto, o i parte, siano ipso iure nulli, & per tale patto, o constitutione non si acquisti alla donna ragione alcuna, Imperoche Facciamo resistenza a tale patto, et constitutione, tra che nō uagliano in modo alcuno, Non ostante lo statuto, per il quale si concede al marito ragione di guadagnare certa parte della dote.

Dello Anello sposa reccio, & delle altre spofareccie donagioni fatte auanti le nozze, & in el tempo delle nozze. Cap. XXXII.

HAbbiamo ditto di pssimo della Donatione per cagione delle nozze, Adesso puedendo delle donagioni auanti alle nozze, Statuimmo che tutti, et singuli donamenti fatti alle Dōne, tato auanti che siano menate a marito, quanto nel tempo che uanno a marito, quanto anchora dapoi di ogni tempo, durante il matrimonio, da qualunque parēti da lato di maschi, ouer di femine, o ueramente amici di essa donna, o per rispetto di essa dōna, ouero di suoi parēti sopraditti, restituire si debbino alla ditto donna, sciogendosi el matrimonio p la morte del marito, se le saranno in essere, & tali quali saranno in essere, in modo che gli heredi del marito, delle consumate, ouer che non fusseno in essere, nō possino essere cōuenuti. Ma sel matrimonio fusse disciolto per la morte della donna, nō sia tenuto il marito rendere cosa alcuna, ma guadagni i detti donamenti, Ma se tali donamenti fatti fussero da i parēti, ouero amici del marito, alhora sinterdino donari al marito, & di quegli non sia tenuto il marito, ouero i suoi heredi restituire, o pagare cosa alcuna, Ma le cose che la donna dona alla famiglia del marito i tempo che la uia a marito, nō possino ridomandarli in modo alcuno, o che duri, ouer che sia finito il matrimonio, ma le guadagnino quella chi furono donate, et nō ne siano gli heredi del marito i alcuno modo tenuti, Et quello che dallo sposo fusse stato donato alla sposa, in tempo dello spofalizio, ouero auanti, non lo guadagni in alcuno modo la sposa, ma debbisi restituire il tutto con effetto, sciogendosi lo spofalizio per morte della sposa, in qualunque modo si fusse fatto, o p parole di presente, o di futuro, in modo che la ditto donatione si risolui del tutto, Ma sel matrimonio finisse p morte del marito, ouer dello sposo, guadagni la sposa le cose donatogli. Vogliamo nondimeno nō ostante le cose soprascritte, che ciascheduna moglie, ouero sposa guadagni i primi anelli, uno, ouer piu, quali dal marito li fussero stati dati insieme, nel tempo che la fu spofata per parole di presente, Et se egli fussero stati cōuertiti in utilita del marito, possi la dōna ripetere i detti anelli se sono i essere, ouer la stima, se gli ditti non sono i essere, In Oltre Comandiamo, che se alcuna persona non uollesse mantenere lo spofalizio, sciol

gendosi per colpa dello sposo, guadagni la sposa le cose donatogli, ma se per colpa della sposa si sciogliesse, alhora la donagione sia del tutto disciolta, & le cose donate restituire si debbinó cò effetto, Ma se di uoluntà di ambedui le parti si sciogliesse, alhora la sposa guadagni le cose donate.

De gli Alimenti, che si hanno a dare alla Donna uedoua, per fine che gli sia pagata la dote, & che la stàrà in uiduità. Cap. XXXIII.

Per fine a tanto che la Donna Vedoua, allaquale competisse la ragione di ridomandare la sua dote, hauera interamente la sua dote riceuto, & stàrà in uiduità, hauer debbi de beni della heredità del defunto le spese del uirto, et del uistito per se, & per una seruente, se la sarà tal donna a chi si conuegna hauere seruente, & se gli si conuegna, o non, stare se ne debbi allo arbitrio del giudicante, Et gli heredi del marito possino liberarsi da fare le ditte spese, pagandoli, & restituendoli la ditta dote, laquale pagata, nò siano piu tenuti a fare la ditta spesa. Ma se la dóna uorra, & eleggera piu presto le dote suoi, che le spese preditte, gli sia licito passati li. LX. giorni prossimi da cõtarsi dal dì della morte del marito domandare, & riscuotere la dote, & constringere gli heredi del marito a pagargliela con effetto, Et per fine attanto che essa donna riceuera le spese de beni del defunto marito, tutto quello che essa guadagnera in quel mezzo delle suoi opere, artificio, o traffico, sia, & sintendi essere de gli heredi del marito, da i quali essa hara riceuto gli alimenti.

Quando Vegna el giorno di restituire la Dote, & si incorri nella pena. Cap. XXXIII.

Se la Moglie morto il Marito resterà in casa, o nella famiglia del marito, essi heredi, & heredità, ouero quelli che fussero tenuti a restituire la dote, non incorrino i pena di nò hauere restituito la dote, per fine attanto che essa donna stàrà, & riceuera gli alimèti i casa, ouer nella famiglia del marito, ouer stàrà altrove, & gli alimèti da gli heredi del defunto marito uolontariamète riceuera se già passati giorni. LX. dal giorno della morte del marito, nò hauesse domadato la dote i giudicio, Imperoche alhora se infra. LX. giorni da cõtarsi dal giorno di tale petitione, nò si facesse la restitutione della dote, la pena còuenuta, & pmissa sia incorri, & domadare si possi, Et stando la ditta dóna i casa, ouero i famiglia del defunto marito, ouer altrove, riceuèdo le spese da essi heredi del marito, essi heredi nò incorrino in pena, se già la donna non hara domadato la dote, come si è ditto. Ma se la dóna morto il marito, celebrate l'essequie, uscita i còrinète di casa, o della famiglia del marito, o de suoi heredi, fare si debbi la restitutione della dote infra giorni. LX. prossimi da cõtarsi dal dì della ditta uscita di casa, Altrimète s'incorri la pena ipso iure, senza alcuna repitione. Ma se il matrimonio si disciogliesse p la morte della dóna, sia tenuto il marito, & li suoi heredi restituire alli heredi di essa dóna, qlla parte di dote che uenisse da essere restituita,

redi di essa donna, quella parte di dote che uenisse da essere restituita, infra .LX. giorni dal giorno del disciolto matrimonio, et della petizione fatta per gli heredi prossimi da contarsi, Altrimente s'incorri, & domandare si possi la pena.

Che gli ubligati alla Dote, & i loro heredi possino essere conuenuti in solido.

Cap. XXXV.

LI obligati a restituire la Dote, & i loro heredi non habbino il beneficio di douere essere conuenuti, & che da loro si riscuota, in questo possino fare, ma possono essere conuenuti, & da loro riscosso in tutto, & per autorita del presente statuto, usare non possino tale beneficio.

Dello Vsfufrutto lassaro alle Mogli.

Cap. XXXVI.

SE lassera alcuno alla moglie l'usufrutto de i beni suoi, ouer la lassera madonna, & usufruttuaria sopra gli beni suoi, o per simili, ouer equipolenti, parole hauendo lassato heredi, ascendenti di esso che fara il lassito, o ueramente figliuoli maschi, o femine, o altri di lui discendenti per linea masculina, anchora che fusseno femine discendenti per linea masculina, o ueramente anchora lassati heredi i fratelli di esso che fara il lassito, congiunti di padre & madre, ouer di solo padre, Deliberiamo, & Dichiariamo, che in ciascheduno de ditti casi, il ditto lassito si risolui ne gli alimenti, Et del ditto lassito non piu consegua, che quatro basti per il uinto, & uestito, ad se, & ad una seruente, se tale fara la Donna che se li conuegna hauera, cōsiderato la qualita, & degnita della persona, & la qualita, & faculta del patrimonio, ad arbitrio del giudice, Et se differentia fusse, se a tale donna conuegna hauere la seruente, ouer della tassatione di tali alimenti, Alhora el giudice chiami dui cōfidenti, & cōmuni amici, cō iquali, ouero cō uno de i quali dichiarare le cose predite come parra alla sua discrezione, cōsiderare le faculta della heredita, e le qualita delle persone, Et possi anchora esso giudice con li dui cōfidenti amici preditti, ouer con uno di loro, secondo la sua conscientia giudicare, anchora che non si siano fatte pue, Et quello che, come ditto habbiamo dichiarara, sia offeruato. Ma se di tale che lassera, non restalero ascendenti, ouero figliuoli maschi, o femine, o piu giu discendenti per linea masculina, ouero se fussero restati, et da poi morissero, o ueramente se le figliuole, ouero le nipote di figliuoli di tale relinquente, non siandoui maschi, fussero state maritate con le loro dotti, o ueramente se non restassero fratelli per padre et madre, ouero per padre solo congiunti, lassati heredi, Alhora in ciascuno de ditti casi essa donna sintendi hauere l'usufrutto di tutti i beni del ditto che lhauera lassato, per fine che la uiuera, Et habbi l'amministrazione libera, & piena, purché la sia tenuta fare inuentario, & dare pagatore di usare, & godere ad arbitrio di buono huomo, & di restituire i denari, & le cose mobili, & stabili della ditta heredita finito l'usufrutto, secondo la forma & disposizione della ragion comune, Dalla quale pagaria non sia rileuata per la giuratoria cautione, Et non facendo il ditto inuentario, & non dando la ditta pagaria idonea, come si e ditto, non consegua del ditto lassito altro, salvo gli alimenti solamente, Et semper spiri il ditto lassito, se la donna dalli heredi del marito domandera, & hauera la dote, Et queste cose luogo habbino, se

gia nõ apparisse, che quello che ha fatto il lassito habbi altro uoluto, e disposto, imperoche Vogliamo i tal caso, che la uolunta del relinquirente, debbi nõ ostare le cose sopra scritte essere offeruata, & le preditte cose habbino luogo nello usufrutto generalmente lassato, Ma se fusse stato lassato lusufrutto, non di tutti, ma di alcuni beni certi, ouer di quãtita specificamẽte dichiarate, Debbi la ditta uolũta essere offeruata, nõ obstante le cose sopra ditte, & nõ obstante che habbi domadato, et hauto la dote, se gia nõ apparisse che altramẽte habbi uoluto chi facesse il lassito, Quello sempre offeruado, che se lusufrutto generalmẽte, o specialmente, o in altro qualunque modo fara lassato maritandosi la Donna intendi essere spirato, se di contraria uolunta del marito non apparisse, nel qual caso la uolunta si debbi offeruare.

Della Cessione fatta dalle moglie alli creditori de Mariti. Cap. XXXVII.

N El sopra scritto libro nel capitolo posto sotto Rubrica di assegnare de beni del marito p insoluto alla moglie p le sue doti, Habbiamo ordinato che la moglie possi, e sia tenuta, alli creditori del marito, a i quali cõpetisse la ragione di offerire, cedere le ragioni delle sue doti secondo che uogliono le leggi, Et che i ditti cessionarii possino agere, & domadare la dote, nõ ostare che nõ fusse uenuto il caso di restituire la dote, come pienamẽte si cõtiene nel ditto capirolo, Hor piu pienamente Ordiniamo, che se i creditori del marito, a i quali competisse la ragione di offerire, offerirãno alla moglie nõ solamẽte il pagamẽto della dote, ma anchora delle altre quãtita, che dal marito si douesseno alla moglie p qualunque causa, & i caso del ditto uero pagamẽto che si facesse alla moglie, debbi essa moglie cedere le ragioni suoi & tutte le quãtita, che p cagione della dote & corredi gli fussero pagate, sia tenuta la ditta moglie cõuertirle i compra di beni stabili, ouer darle a parte di guadagno ad uno idoneo mercadate, et tutti i frutti, entrate, o guadagni i quali, et le quali durante il matrimonio se ne cauasseno, si cõuertino nelle grauezze del matrimonio, Ma se la ditta donna riceuesse pagamẽto di altre cose che douute gli fusseno dal marito p altra causa che di dote, possi di q̃llo disporre, come di ragione, & p forma delli statuti gli et cõcesso. E i frutti, et guadagni che dalli ditti beni puenisseno, appartẽghino alla ditta moglie, et nõ debbino seruire alle grauezze del matrimonio, cõtã la uolũta della moglie, et ne ditti cõtratti debbi serauenire il cõsentimẽto del marito, et del piu ppinquo, secondo la forma delli Statuti, salue sempre le cose che nel seguẽte capirolo si contengano, Dichiarado che nelli casi, ne quali cõpetisce a i creditori la ragione di offerire, p autorita del presente statuto, s'intenda, alla ditta moglie riserbata l'autorita di eleggere, cioe, o di hauer il denaio che p lo suo credito gli e offerto dal creditore, ouer ritenere i beni del marito p soddisfazione del suo credito p q̃lla stima che da i creditori si domadasse esserli assegnata, e aggiudicata.

Della cõfessione di qualche quãtita, riceuta per la donna, di cõsentimento del Marito.

Cap. XXXVIII.

S Tatuimo, che se alcuna Donna di cõsentimento del marito i alcuno cõtrato, o quali cõtrato riceuera, ouero cõfessera hauere hauto, & riceuto, alcuna

quãtita di denari, ouero alcuna cosa mobile, oueramente si ublighera i qualunque modo col marito, ouero cõ alcuna altra psona, p qualche causa, oueramente anchora sola, cõ il cõsentimẽto del marito, Vogliamo che i ciascuno de ditti casi, si presumi p autorita del presente Statuto, che tale denaio riceuto, o confessato sia uenuto alle mani del marito, & appresso di lui restato, & appresso alla donna non si presumi essere restato cosa alcuna, Et alla ditta donna si acquisti attione di ripetere e riscuotere dal marito, & dalli suoi heredi tali denari, o cose mobili, & cõtra di essa durate il matrimonio nel caso pditto non corra prescrizione alcuna, Et queste cose tutte luogo habbino, se gia manifestamẽte nõ si pro uasse dal marito, o dalli suoi heredi tale quãtita, ouero tale cosa confessata, essere stata cõuertita i utilita della ditta donna, et nondimeno essa donna p tale cõtratto, o quasi contratto non si obligi ad alcuno altro, se non gli consentira il piu propinquo, et il marito, secondo la forma dello Statuto, & alhora la ditta confessione uagli a colui in utilita di chi fatta fusse, ne incumbi a lui carico di pua re, che la sia stata cõuertita in utilita della donna, Ma il marito sia di cio ubligato alla moglie, come si e ditto di sopra, Et non sintendi tale denaio essere conuertito in utilita della donna, perche el fusse stato conuertito nelle sue spese, o uestimenta, o in ornamenti, ouero in pigione di casa, imperoche durante il matrimonio la debbe dal marito essere alimentata, et nutrita.

De contratti della Donna cõgiugata & del cõsentimẽto
che debbeno hauere. Cap. XXXIX.

S Tatuimo, che nessuna dõna la quale habbi marito, & da lui sia stata menata, ouero habbi col marito habitato, possa uendere, donare, o cõ quale altro si uoglia titolo delle suoi robbe, o beni alienare, o ueramẽte, se o gli beni suoi in qual si uoglia modo p qualunque causa ubligare, ouer alle suoi ragioni rinunciare, ouer alcuno cõsentimẽto dare, o altro qualche cõtratto, o quasi cõtratto fuori di giudicio fare, se alla ditta donna i esso cõtratto, o quasi cõtrato non cõsentira il marito, et il piu propinquo di essa donna, Et itrendinsi in questo caso i piu ppinqui, le persone che di sotto successiuamẽte saranno dichiarate, impero che prima alla ditta donna itrauenire debbi il cõsentimẽto del Padre, se padre ha. Et se padre non hauesse, chiamato sia l'Auo paterno, & se Auo paterno non hauesse, sia admissio l'Auo materno, el quale non hauendo, tocchi il cõsentimento al Figliuolo di essa donna, maggiore di anni deciotto nato di altro precedente matrimonio, in modo che sel marito gli consentisse, non sia a tale cõsentimento admissio el figlio nato di esso matrimonio, Ma se figliuolo di precedente matrimonio non hauesse, sia chiamato al cõsentimento el Fratello carnale di padre et madre, ouero di padre solo, Et se tale fratello nõ hauesse, uegna al cõsentimento lo Zio di essa donna da lato di padre, Et se tale Zio non hauesse, sia chiamato il fratello di essa donna di madre, Et se tale fratello non hauesse, sia chiamato il figliuolo di fratello, alla ditta donna di padre et madre, ouer di padre solo congiunto, Et se figliuolo di fratello non hauera, sia admissio il fratello cõsino, nato di Zio da lato di padre, Et se tale fratello non hauera sia a d-

misso lo Cio da lato di madre, Et se tale Cio non hauera, sia chiamato il figliuolo di forella, di padre & madre, ouero di madre sola congiunta, Et se nō ha uera figliuolo di forella, sia admissio il cufino nato di Cia da lato di madre. Et se tale cufino non hauesse, sia admissio uno della linea de parenti agnati, che gli sia congiunto infral quarto grado secondo il conto de decreti, salua la priorita del grado, in modo che quello che sara primo in grado, sia anteposto in dare il consentimento, & non basti il consentimento del propinquo, siandoui uno piu prossimo, & se la nō hauesse alcuno della linea delli agnati, che gli fusse cōgiunto infral quarto grado, siano chiamati al consentimento quegli della linea de cognati, che congiunti gli siano infral quarto grado secondo il conto de i decreti, et sia anteposto a dare tal consentimēto colui, che sara primo in grado, et nō basti il cōsentimento del piu lontano, siandoui uno piu prossimo, et tutti et singuli i sopra scritti debbino essere maggiori di anni deciocto, et di buona fama, et nō notati di alcuna macchia di infamia, et di sana mēte, et habili ad cōtrahere, altramente sia admissio quello che sara seguente secondo il ditto ordine, esclusi i ditti minori, et gli infami, et gli altri inhabili ad cōtrahere, Et se la dōna hauesse alcuna delle psona sopranominate, a chi secondo l'ordine sopra scritto cōpense la faculta di cōsentire, et tal psona fusse assente fuori del territorio di Lucca, ouero fusse i qualche officio fuori della citta, anchora che nel cōtrado, ouer distretto di Lucca, ouero che fusse i qualche roccha, ouer amēte che egli fusse nella citta, territorio di Lucca aggrauato di qualche isfermiza, o altramente legitimamente spedito, i modo che il cōsentimēto suo cōmodamente hauer nō si possi, alhora s'intēdi cōcessa la faculta di dare tal cōsentimēto al seguente i grado secondo l'ordine sopra scritto, ma s'ella nō hauesse alcuno de preditti, ouero se l'hauesse, ma spedito fusse p alcuno de ditti speditimēti, et dapoi lo spedito, nō hauesse alcuno de gli preditti, alhora si ricerchi il cōsenso del Giudice ordinario cioe del Sig. Podesta di Lucca, ouero del suo Giudice nella citta di Lucca, et nel distretto delle sei miglia, et di ciascuno Vicario nella sua Vicaria, i modo che il luogo del propinquo deficiente, i caso che de sopraditti nō si trouasse alcuno, si ricerchi el cōsentimēto, et l'autorita del giudice. Et perche alle uolte accade, che colui il cui cōsentimento, secōdo il ditto ordine si ricerca, cōsentire nō si cura, ouer ricusa, Noi uolendo pvedere di rimedio oportuno, Statuimo, che se gli preditti, o alcuno di loro richiesti nō si cureranno, ouero ricuseranno cōsentire, alhora sia chiamato, et admissio l'altro, el quale dapoi la richiesta persona secondo l'ordine sopra scritto fusse chiamato, i modo che sempre sia richiesto prima quello che precede secōdo l'ordine del presente Statuto, et dipoi quelli che successiuamente se gueno p ordine, Et s'entēdi nō uoler cōsentire quello che personalmente, ouero alla casa della sua habitatione citaro, stracurera di cōsentire el di medesimo del la inquisitione, ouer almeno infra dui giorni giuridichi psumi, et immediate se guenti nel medesimo luogo doue fatta fusse l'inquisitione, et auerti al medesimo giudice. Et se la psona richiesta di cōsentire cōparira, et alleghera qualche causa p la quale dica non uolere cōsentire, perche il contratto alla ditra donna fusse dannoso, alhora il giudice infra tre di unli, dal di della causa allegata, Dichiarari.

piu propinquo a chi tocchi la faculta di consentire che quello che fara misso a consentire in esso contratto, tale giuramento si presumi per dolo, & per forza estorto, & habbisi per non giurato & il contratto, ouero obligatione non tegni no ipso iure, se da poi si prouasse che in tempo del cōtratto, ouero obligatione hauesse il marito, ouero altro piu propinquo a chi toccaua la faculta di consentire, Et si presumino i ditti Marito, & propinquo essere stati presenti, & non impediti nel tempo del celebrato contratto, o della obligatione fatta se l'opposito non si prouasse. Ma se la donna affermasse il marito, ouero altro, a chi secondo l'ordine sopra scritto, toccasse la faculta di consentire, essere assente fuori del territorio di Lucca, o infermo, o altrimenti impedito, per il che uenisse da essere admisso il seguente in grado, sia tenuto il giudice ad instantia della donna, in formarli stragiudicialmente delle cose predite, & poi dichiarare el piu propinquo, & il marito essere assenti, ouero impediti con alcuno de i ditti modi i la quale dichiarazione fatta, il seguente in grado, ouero il giudice in luogo del marito sia admisso nel caso che si permette che il giudice entri i luogo del marito, Alla quale dichiarazione fatta per il giudice, si dia piena fede, & sia presuntione iuris & de iure, contra laquale non si admetti proua, purché della ditta dichiarazione apparisca publica scrittura per mano del notaro che scriuera il contratto, ouer per mano di altro publico notaro, Et fatta la ditta dichiarazione, non possi il contratto, ouero obligatione essere rescissa, sotto pretesto che il marito, o il piu propinquo n ò habbino consentito. Ma se la ditta Dichiaratione non precedera, alhora lo affermare, & giurare della donna, laquale hauerà ditto, o giurato il marito, o il piu propinquo essere stati assenti, o altrimenti impediti, si presumi per dolo, & uolèria estorto, & habbinsi per nō fatti & non interposti. Et presuminsi in tempo del contratto, ouero obligatione, il ditto marito, & il ditto piu propinquo, essere stati presenti, & non impediti, non prouandosi l'opposito, Dichiarando, nelli sopra scritti casi, doue habbiamo fatto mentione del cōsentimento del propinquo, che trouandosi dui propinqui del medesimo grado, habbili a consentire, basti el consentimento di uno.

Del consentimento che hauere debbe la Donna Vedoua
ne suoi contratti. Cap. XL.

Ditto Habbiamo de cōtratti della Donna cōgiugata, Restaci a desso dire de contratti della donna Vedoua, & del consentimento che hanno d'hauere, Stauimo adunque, che nessuna donna uedoua, ouer nō mai maritata, maggiore di anni deciorito possi uendere, donare, o per qual si uoglia altro titolo delle suoi robbe, & beni alienare, o ueramente se, et gli beni suoi in qualunque modo, o per qualunque causa obligare, ouero alle suoi ragioni rinunciare, o cōsentire, o qualunque altro contratto, o quasi contratto fuori di giudicio fare, se nel ditto contratto, o quasi cōtratto, o in essa obligatione ad essa donna nō cōsentira el piu prossimo congiunto, Et intendinsi in questo caso piu prossimi le persone dichiarate di sotto, Et prima ricerchisi alla ditta Donna il consentimèto del pa

dre, se padre hara, & non hauendo padre, chiamisi l'Auo paterno, & se auo paterno nō hauesse, allhora sia admissio a cōsentire l'auo materno, & se auo materno non hauesse, tocchi il consentimento al figliuolo di essa donna maggiore di anni deciocto, & se tale figliuolo non hauesse sia admissio a consentire il tutore, ouer curatore del figliuolo maschio minore di anni deciocto, & se tale figliuolo non hauesse, ouero se il figliuolo non hauesse tutore, & curatore, ouero se essa donna fusse nutrice, & non hauesse altro contutore, allhora sia chiamato al cōsentimento il fratello carnale di essa donna, congiunto di padre, & madre, ouer di padre solamente, & dappoi lui, siano chiamati, & admissi gli altri per ordine successiuamente di sopra nel prossimo superiore capitolo dichiarati, & tutte, & singule le cose che nel precedente capitolo dappoi quella parola cioe, sia chiamato al consentimento il fratello carnale, di padre, & madre, ouero di padre solo, per fine alla fine del ditto capitolo si contegnano nel presente capitolo replicare sintendino, eccetto quello che iui si dice, di adibire il consentimento del marito, Et tutte le cose contenute nel precedente capitolo, le quali adattare si possano nel presente capitolo, replicare sintendino, salue le cose che nel presente capitolo ditte habbiamo, et le eccettioni di sopra fatte. Ma se la ditta donna fusse minore di anni deciocto, allhora non si richiedi il consentimento del propinquo a conualidare il contratto, ma ricerchisi l'autorità del tutore, ouer curatore, secondo le cose che di sotto si contegnano sotto la Rubrica Delli tutori, & curatori de Minori.

De Contratti ne quali alla Donna Vedoua non si ricerca
consentimento di propinquo. Cap. XLI.

H Abbiamo Ordinato di sopra la regola che alla donna uedoua ne contratti, o quasi contratti si ricerchi el consentimento del propinquo. Ma perche secondo gli antichi costumi della città di Lucca la ditta regola alle uolte fallisce, Impero Dichiaramo nel presente capitolo i casi speciali ne quali la ditta generale puisione luogo non habbia. Statuimo adunque che ciascuna Donna uedoua, ouer nō mai maritata, maggiore di anni deciocto, possi se, et egli suoi beni senza alcuno consentimento ubligare ne contratti, o quasi contratti, per fine alla quantità di lire dieci di moneta mercantile, a conto di soldi cinquātaotto p ciascuno fiorino. Itē possi le sue opere allogare a stare cō altra donna. Item si possi ubligare a pagare salarii a serue che la seruisseno. Item possi le sue terre, & case allogare ad affitto, & pigione a breue tempo. Item possi a gli suoi Renditori, salari, et conduttori fare confessione del pagamento di affitti, pigioni, & luelli. Item possi riceuere, & confessare di hauere hauto, & riceuto gli alimenti del passato, che douuti gli fussero in tempo che tale confessione di pagamento hara fatto in modo che possi nel ditto modo liberare gli altri per gli alimēti del passato, ma non che la si possi ad altri ubligare per alimēti passati, futuri, saluo come si dispuone per forma delli statuti. Item possi riceuere pagamenti delle quantità, & delle cose che per cagione di presto, o deposito, o comodato gli fussero Et questo se essa senza il cōsentimento del Propinquo, oueramēte alcuna, me

suo, tale prestito, diposito, et comodato hauesse contrattato, Altrimenti ne gli ditti pagamenti si ricerchi el consentimento del prossimo. Item possi senza consentimento accettare il carico della tutela, & cura de figliuoli, et discendenti suoi. Item possi le ditte tutele, et cure fare, et administrare, in giudicio, et fuori di giudicio. Item possi accettare, et esercitare l'officio della executione delle ultime uoluntà elquale da alcuno testatore, o testatrice commissio gli fusse. Item possi senza consentimeto di alcuna persona costituire Procuratore nelle cause suoi, come si contiene nel capitolo sotto Rubrica del Procuratore che possano costituire la donna, et i Minori. Et vogliamo che si offerui come in quello si contiene, Et in ciascuno de ditti casi sopra dichiarati, possi se, et gli beni suoi ubligare senza consentimento del propinquo, con le promissioni, et obligationi, le quali l'uso, & la natura di tali contratti ricercano. Item ciascheduna donna maritata, o uedoua, ouero non mai maritata maggiore di anni diciotto possi i suo nome stare in giudicio senza consentimento di alcuna persona, in fuori che la donna maritata, per le ragioni, ouero cose d'orale, o per loro cagione, nelle quali non possi in giudicio pregiudicarsi, se non ni accedera il consentimento del marito, come habbiamo ordinato sopra, sotto la Rubrica Di quelli che possano in suo nome stare in giudicio, Ma per togliere ogni dubio, Dichiariamo che la persona della Donna maggiore di anni diciotto, sintendi habile a stare in giudicio agendo, et difendédo, i tutti li atti iquali di sua natura sono giudiciali, secondo l'ordine de giudicii. Ma se nolessé in giudicio fare atto alcuno ilquale di sua natura non fusse giudiciale, come uno compromisso, ilquale nò procedesse per dispositione di alcuno statuto, ouero additione di heredita, ouero altro atto, ilquale di sua natura sia stragiudiciale, benché fusse fatto in giudicio, allhora in tale atto stragiudiciale debbi intrauenire il cōsentimento ordinato per i capitoli di sopra, Et rimanendo salue le cose preditte, nel presente capitolo spzialmente ordinare, in tutti li altri contratti, o quasi contratti, et nelle altre ubligationi, si ricerchi alla donna il consentimento ordinato ne precedenti capitoli.

Del Giuramento interposto dalla Donna.

Cap. XLII.

S Tatuimo, che se alcuna Donna maritata, o uedoua, ouero non mai maritata, maggiore di anni diciotto, senza contentimento di quel propinquo el cui cōsentimeto p forma dello statuto si ricercaua, hara giurato di nò cōtrariare al contratto, o quasi contratto, ouero contra la promessa, ubligatione, o ner rinuncia, et quello, ouer quella, fermo, o ferma hauere, ouer per simili parole, Tale giuramento nò preiudichi alla ditta Donna, Ma intendisi per dolo, et fraude, et contra de buoni costumi per uiolentia, et paura estorto, et sia presuntione iuris et de iure, contra laquale non si accetti prona in contrario, etiam, per la confessione de essa donna, Et se la donna giurasse non hauere propinquo piu prossimo di quello che intrauenisse a consentirgli, ouer i piu propinqui essere assenti, o impedirli, allhora si offerui come si e ditto di sopra i fine del capitolo, de Contratti della donna congiugata, et del consentimento che se gli ha da prestare.

Del Giuramento interposto dal Minore. Cap. XLIII.

STatuimo, che se gli cadesse che alcuno maschio, o femina minore di anni dieciotto, giurasse in alcuno cōtratto, o quasi cōtratto, o in alcuna ubligatione, o rinuncia, ouero sopra qualunque altro atto giudiciario, ouer stragiudiciario, conuentione, ouero patto di non contrauenire, ouero di hauere fermo, & rato: quello che fario si fusse, o per simili, & equipolēti parole, o che intrauenuta ui sia lautorita del tutore, o curatore, o non, o che habbi, o non habbi el tutore, o curatore, o che il padre, o altro propinquo gli habbi consentito, & prestato lautorita, o non, o che ui sia intrauenuta lautorita del giudice ordinario, & il consenso suo, o non. Tale giuramento s'intendi finito, & simulato, & per dolo, & fraude, uiolentia, & paura, & contra gli buoni costumi interposto, & estorto, & habbisi per non interposto, & non pregiudichi al minore, che non possi annullare l'atto, tanto p uia di nullita, quāto per il beneficio della restitutione in integro, & per li altri rimedii che gli competisseno, se giurato non si fusse, & cōtra la dura presuntione nō si admetti proua in contrario.

De Tutori, & Curatori de Minori.

Cap. XLIII.

STatuimo, che tutti, & singuli tutori, et curatori siano tenuti fare inuentario di tutte, & singule robbe de minori, infra uno mese dal dì che saranno creati, Et in se infra ditto tempo nō harāno fatto inuentario alcuno, non possino ad ministrare cosa alcuna de beni de minori, saluo ne casi che fussero dalla ragione permessa, & possino essere rimossi dalla administratione della tutela, & cura, & siano alle altre pene sottoposti, lequali sono idutte dalla ragion cōmune, Et questo, se gia nō ritrouasse il giudice, che quello che linuentario nō hara fatto, habbi malitiosamente cessato p depuonere la grauezza della tutela, o cura, nel qual caso, accioche la malitia sua non gli gioui, non debbi essere rimosso dalla tutela, o cura, ma sia punito ad arbitrio del giudice, & nondimeno sia precisamente cō stretto fare linuentario, Et cia scheduno tutore, & curatore, il quale saputamente lassera di puonere, & de scriuere nello inuentario alcune cose, sia cō stretto restituir e a i minori el doppio della ualuta delle cose nō poste nello inuentario, & il pericolo delle cose saputamente non poste nello inuentario, appartenghi ad essi tutori, & curatori, & non ad essi minori, & non habbi luogo in questo caso il giuramento i lire, ne anchora per questo sia repulso dalla administratione, Et quello che ditto habbiamo dello inuentario che si ha da fare, Vogliamo s'intendi, se gli tutori, e curatori testamētarii, nō fussero dal testato restati rileuati dal carico dello inuentario, nel qual caso offeruata sia la uolunta del testatore ublibata, in quanto che dapoī el fatto testamento, non fusse soprauenuta causa per laquale al giudice parebbe, che linuentario si douesse fare, nel qual caso offeruare si debbi il cōmandamento del giudice, et non la uolunta del testatore. Ma perche spesso uolte contra de tutori, et curatori de minori che cōparisceno agendo, ouer dissendendo, oppuonere si suole che egli non debbino essere admissi, per non ha-

uere

uere fatto, o fatto non legitimamente inuentario, Et per questo si prolungano le liti, per tanto procedere uolendo, Statuimo che licito sia ad essi tutori, & curatori, far fede dello hauere fatto inuentario per polisa scritta di mano del notaro rogato del ditto inuentario, & sottoscritta col suo segno, ouero trasunta suoi libri, & rogiti, da altro notaro che hauesse la faculta, & sottoscritta col segno del notaro scriuente, laqual polisa facci fede, anchora che non ui apparisseno i beni posti nello inuentario da i ditti tutori, & curatori, imperoche Vogliamo che sustantie, & faculta de i minori, quanto manco si puo siano palesate, & manifestate a tutti. Oltradiquesto per utilita de minori, & de i tutori & curatori, siano tenuti scriuere, o ueramente fare scriuere per mano di altro, uno libro et codice di conti, ouer di administratione, in modo che sempre possino mostrare contro delle cose fatte, & administrate, Et se denari, ouero altre cose haranno riceuto de beni de minori, siano tenuti metterle a entrata nel ditto libro, altramente siano costretti restituire il doppio, et non habbi luogo il giuramento in lite, & della uscita, et spese, et delle altre cose nel ditto libro contenute, fede si dia, o non si dia, in tutto, ouero in parte, come parra al giudice, et alli reuifori de conti, Et contra de tutori, et curatori, i quali non haranno fatto el libro, et codice de conti, giurare si possi in lite, precedente la cassatione del giudice. Ma se piu fussero i tutori, et curatori possi uno di essi nel quale si accorderanno, per tutti tenere, et scriuere, ouero per mano di altro scriuer fare el ditto libro di conti, nel quale caso non sia admissio el giuramento in lite contra de gli altri. Oltradiquesto Disponiamo, che la tutela, et cura testamentaria, sia ante posta a tutte, et quella mancando, succedi la legitima, Et siano i legitimi chiamati non solo alla tutela, ma anchora alla cura, in modo che essendoui de i legitimi, non habbi luogo la dariua, Et intendin si legitimi nella cura, anchora quelli, che di ragione legitimi sono domandati nell'officio della tutela, Et mancando la legitima allhora habbi luogo la dariua. Ordinando che a tutti, et singuli minori di anni diciotto, dell'uno, et laltro sesso, et di sua podesta, si debbino dare i tutori, et i curatori secondo l'ordine sopra scritto, Et tanto i puberi, quanto gli impuberi hauenti tutori, et curatori, o no hauenti, tato in giudicio, quanto fuori di giudicio, senza l'autorita del tutore, o curatore, non habbino administratione de suoi beni, et i contratti, et alienationi, et altre tante cose per loro fatte, senza la preditta autorita, non uagliano ipso iure, perche Vogliamo che uogolino, o no uogolino, siano costretti accettare i tutori, et curatori, secondo l'ordine sopra scritto, Et le ditte cose non si riferiscino alle confessioni fatte per gli adulti non hauenti curatori, delli quali si dice di sotto l'infra scritta Rubrica Della confessione fatta per i salari, et renditori,

Della Tutela, et Cura Testamentaria.

Cap. XXXV.

ORdiniamo, che non solamente nel testamento, ma anchora ne codicilli confermati per testamento precedente, o subsequente, o fatti anchora senza che

preceda, o segua altro testamento, Et in qualunque altra ultima uolunta legitivamente fatta, dare si possino Tutori, & curatori, & così dati, senza altra confirmatione del giudice, intendino, & siano ueri tutori, & curatori, & amministrare possino, benché l'amministrazione per il giudice decreta non gli sia, fatto nondimeno l'inventario, et adita la heredità, laquale i ditti tutori per lo infante, & i pupilli, et adulti con l'autorità de tutori, & curatori, possino adire, & adita intendi per qualunque atto, per elquale di ragion commune intendà aditione, Et quelli che dati fussero ne codicilli, intendino testamentarij, & tutti i Tutori, tanto in testamento, quanto in codicilli dati, siano tenuti fare l'inventario, come nel soprascritto capitolo si contiene, se già del testatore non fussero stati rileuati dal carico dell'inventario, et possi il padre, et l'auo paterno dare Tutori, et curatori nel testamento, & ne codicilli a i figliuoli, ouero nipoti, tanto emancipati, quanto in podestà costituiti, ita che, quanto a questo toltà intendi la differenza della emancipatione, et della podestà paterna, Itē possi la madre, & qualunque altra persona, quantunque strana, dare Tutori, et curatori a i minori, ne i beni, et circa i beni, i quali tale persona lassasse a i ditti minori, et i dati in tal modo, amministrare possino secondo la forma alloro data dal testatore, o testatrice, ne ui sia necessaria inquisitione, o confirmatione, quanto accioche i ditti beni con effetto amministrare possino. Oltradiquesto Disponiamo che sel padre, ouero l'auo paterno, conoscesseno essere utile a i figliuoli, ouero nipoti, che la tutela, et cura, duri oltra l'anno decimottauo della età dello adulto, possino provvedere, & disporre, che la Tutela, & cura, duri piu oltre quanto uorrano, purché passare non possino l'anno uenticinque compiro del ditto adulto, Et il medesimo Vogliamo sia offeruato de i Tutori, & curatori, i quali dalla madre, o uero da altro strano dati fussero, rispetto solamente a i beni al ditto minore lassati da quello che i tutori, & curatori hauera dato, Et non siano tenuti i tutori, in testamento, o in codicilli dal padre, o dalla madre, o da altra persona dati, dare pagatore, cōciosia che la fede loro, si uede essere stata dal testatore approuata, saluo ne casi, ne quali dalla ragion comune fussero astretti il pagatore dare. Ma tutti gli altri tutori, & curatori legitimi, & datiui siano astretti dare pagatore.

Della Tutela, & Cura Legitima.

Cap. XXXXVI.

[A Madre, & l'Auia Paterna, dapoi gli ascendenti per linea masculina i quali di ragione alla tutela, & cura fussero admissi, Vogliamo che a tutti gli altri Tutori, et curatori legitimi, & datiui, siano anteposte, le con i ditti minori habiteranno, ouero quelli ad habitare seco meneranno, con la quale Madre, o Auia, admissa sia alla tutela legitima, ouero alla cura el fratello carnale di esso minore, congiunto di padre, et madre, ouero di solo padre, & maggiore di anni dieciotto, et mancando quello, lo Zio da lato di padre del ditto minore, i quali fratello, et Zio non essendoui, ouero mancando, o ueramente essendo dalla tutela, o cura in qualunque modo a tempo, ouer in perpetuo esclusi, o rimossi sia la madre

la madre sola, ouero l'auia paterna admissa alla tutela, ouero cura legitima, Et in luogo de gli ditti fratello, & Zio essendoni la ditta madre, & auia, come si è ditto, non sia dato alcuno altro tutore, o curatore, ne sia di uolura allo agnato, ouer cognato seguente, Et in questo calo speciale, non habbi luogo la regola infraposta, sotto Rubrica Di interrogare i tutori, Ma se la madre, ouero l'auia Paterna non ui fussero, oueramente ricufasseno pigliare il carico della tutela, o cura, ouero, se la tutela, o cura finira fusse per morte, o per essersi rimaritata, ouero se con i ditti hauera lassato di habitare, o che non gli hara menati ad habitare seco, ouero che in altro modo finita fusse, Allhora in ciascheduno de ditti casi, siano gli altri legitimi con questo ordine admissi, Che essendoui parenti agnati de pupilli, ouero adulti, congiunti per fine al terzo grado inclusi siue, secondo il conto de i decreti, non siano admissi i parenti cognati, Ma i ditti agnati congiunti fine al ditto terzo grado mancando, Allhora si admettino i parenti cognati congiunti per fine al terzo grado, offeruando sempre, che quelli che faranno primi in grado, primi admissi siano, cioe gli agnati congiunti fine in terzo grado nel primo luogo, et mancando quelli, i cognati per fine in ditto grado, Ma doue piu nel medesimo, o nel pari grado di agnatione, o congnatione concorresseno nel caso suo, allhora quello di essi sia preferito, che al giudice piu idoneo parra, Et alle ditte cose Giugiamo che nō essendoui i ditti parenti cognati, cōgiunti per fine al terzo grado, Allhora la tutela torni alli agnati, i quali congiunti fussero dapoi al terzo grado, & mancando quelli, siano admissi i cognati congiunti da poi al ditto terzo grado, Et quelli mancando, luogo habbi la tutela Datiua, & in tutti i ditti casi faccisi la computatione de gradi, secondo il conto de i decreti.

Della Tutela, & Cura Datiua.

Cap. XLVII.

Nella Citta di Lucca, & nel Distretto delle sei miglia, il Signore Podesta di Lucca, & il suo Giudice, & ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, habbino la ragione, & giurisdictione di dare, & costituire Tutori, & curatori, & neuno altro nella citta di Lucca possi Tutore, ouero curatore dare, et se da altri contra la ditta prohibitione dati fussero, non siano in giudicio, o fuori di giudicio admissi, & dare si possino ogni giorno, anchora che feriato fusse in honore di Dio, ouero di santi, & in ciascheduno luogo, et anchora che il Giudice non sedesse a tribunale, et non sia uitiata tale datione, benchè la si facesse in chiesa. Ma dare si debbino huomini di buona conditione, et fama, et idonei, i quali sappino, et possino amministrare l'officio della tutela, et cura, et non possi essere dato alcuno, ilquale non fusse suggetto alla giurisdictione della Citta di Lucca, et ilquale non possi essere conuenuto sotto al giudice seculare nella Citta di Lucca, o suo territorio, et distretto. Vogliamo anchora che i datiui, debbino essere dati, et costituiti almanco

dui in sieme, et nel medesimo tempo, ita che la tutela, et cura datua non stia ap- presso di uno solo, et habbino luogo le cose preditte quādo si pceda alli dariui non essendoui dal principio alcuni testamentarij, o legitimi, ouero altri dariui, Ma sel si procedesse alli Dariui in luogo di testamentarij, ouero legitimi, o di al tri dariui Morti, o rimossi, o scusati, ouero impediti, secondo le cose che di sotto si trattano, sotto la Rubrica Di sorrogare li tutori, & de i tutori sospetti, Allho ra si offeruino le cose che nelli ditti statuti si conregnano.

Di Admettere i Creditori, & Debitori de Minori, & in quali casi si admetteno alla Tutela, & Cura de ditti Minori. Cap. XLVIII.

S Tatuimo che i debitori, ouer creditori delli minori, possino essere tutori, & curatori de i tali minori, se gli saranno dati nel testamento, ouero codicilli, ouero se gli saranno legitimi, nel quale caso non ostante debito, o credito scusa- re non si possino, ne perciò possino essere rimossi. Ma dalla tutela datua siano tipulsi il debitore, & il creditore di tali minori, ne possino essere dati in alcuno modo. Ma se il tutore, o curatore testamentario, ouer legitimo, contra del suo minore, anchora che fusse infante, lite, ouero causa alcuna muouere intendesse, Dechiariamo che se egli hauesse alcuno concutore, ouer concutatore, uno, ouer piu, Agere possi, & trattare si debbi la causa in questa parte, per i suoi collegian- chora che fusse nel testamēto, ouer dal giudice aggiunta clausula, che luno sen- za laltro administrare nō possi, la quale clausula nel ditto caso nō habbi luogo, & se concutore, ouero concutatore non hauesse, nondimeno possi agere, ma da re si debbino dui curatori alla lite che si deue intentare, cioe uno dalla parte del padre del ditto minore, & uno dalla parte della madre, se alcuni se ne trouera, & se non si trouasseno congiunti, allhora sene diano dui altri, iquali el giudice pensera che siano piu idonei, Et cosi per contra, i ditti tutori, & curatori possino dalli suoi concutori, & collegi essere conuenuti, se fussero debitori de i minori, Nondimeno se i ditti tutori, & curatori non uolessero agere contra del suo pu- pillo, ouero adulto, ma indugiassero di agere durante la tutela, & cura, ilche ri- puriamo piu honesto. In tal caso Statuimo, che nelliuna prescrizione, & nelliuna dilatione legale, o conuentionale, o qualunque altra, durante la administratione gli corra, ma i tempi che durerà la tutela, & cura se lenino uia,

Dei casi ne i quali possino i Tutori, & Curatori commettere gli loro collegi le parti sue. Cap. XLIX.

E I se piu Tutori, o Curatori saranno cōstituiti, o che siano testamētarij, o legi- timi, o dariui, anchora che giūta ui fusse la clausula, che luno senza laltro ad- ministrar nō possi, o che nella administratione si ricercasse uno numero certo di tutori, o curatori, o p simili, o equipolēti parole, Allhora se alcuno di tali tutori fusse infermo, o assente, ouer che intendesse di assentarsi, ouer se impedito fusse

in alcuno officio della città di Lucca fuori della ditta città, ouero che fusse in qualche rocca, o fortezza della città di Lucca, Disponiamo che il tutore, o curatore, il quale fusse occupato con alcuno delli ditti impedimenti, possi commettere a suo nondimeno rischio, & pericolo, la sua autorità alla lro consutore, o cōcuratore, Et possi quello a chi fara fatta la commissione, amministrare, & ricevere pagamenti, & gli paganti liberare, & in giudicio stare, tanto agendo, quanto difendendo, & tutte le cose fare, lequali far potrebbe quello che commissio gli hauesse le uice sue: Ma se nessuno de ditti impedimenti iui fusse, allhora ad altri niuno commettere possi le parti sue, salua nondimeno la facultà di potere constituirne uno tutore, con la debita forma di ragione, Et se cessasse la causa dello impedimento, per laquale fatta si fusse la commissione della uice, & della uoce, come se lo assente ritornasse, o lo infermo fusse liberato, ouer altro impedimento fusse rimosso, la ditta commissione cessi, & sia finita.

**Di sorrogare Tutori in luogo di altri Morti, assenti,
ouero impediti.** Cap. L.

SE tutore, o Curatore alcuno Testamentario morisse, o fusse come sospetto rimosso, o legitimamente scusato, ouero di altro perpetuo, o temporale impedimento ritenuto, ouer che assente fusse, possi el Giudice, se uedera che al minore sia utile, & expediente in luogo di quello darne, & sorrogarne unaltro, Et quello che sorrogato sia in luogo di morto, o di rimosso, o di scusato, ouero di detenuto da impedimento perpetuo, perseveri nello officio, per fine attanto che sera finita la tutela, & cura. Ma se il tutore testamentario fara impedito per assentia, ouero per altro temporale impedimento, non resti di essere tutore, ma sia in luogo suo sorrogato unaltro, el cui officio duri, per fine che la causa durera dello impedimento, ouero assentia, Et il sorrogato in luogo del testamentario, sintenda tutore datiuo, Et se il tutore legitimo morisse, o come sospetto rimosso fusse, o che fusse legitimamente scusato, ouero occupato di alcuno perpetuo impedimento, possi, & debbi laltro legitimo che dapoì lui alla tutela e cura uenisse, essere sorrogato, & perseveri nello officio per fine attanto che durera la tutela, & cura. Ma se il tutore, o curatore legitimo fara assente, o di altro temporale impedimento occupato, allhora nō resti di essere tutore, ma siane in luogo suo sorragato unaltro datiuo, & duri l'officio suo p fine che la causa durera dello impedimento, E non piu oltre. Ma se il tutore, o curatore datiuo morisse, o rimosso fusse, o si fusse legitimamente scusato, ouero fusse occupato di alcuno perpetuo impedimento, allhora in suo luogo, sorrogare se ne debbi unaltro datiuo, & duri, & perseveri nel ditto officio, per fine che durera la tutela, & cura, ma se il tutore, o curatore datiuo fara assente, o di altro temporale impedimento occupato allhora non resti di essere tutore, ma in suo luogo si sorrogbi unaltro datiuo, & duri l'officio suo per fine che durera la causa dello impedimento, & non piu oltre, Et in tutte, & singule le ditte sorrogationi, citare si debbino gli altri cōnutori, ouer cōcuratori, se alcuni ne ne fussero, & quello sia sorrogato, nel

quale essi cōrutori, ouer concuratori, o la maggior parte di loro consentira dno. Et se fra loro fussero le uoci pari, allhora sia sorrogato quello che pensera il giudice essere il piu idoneo, Et se a ltri tutori, o curatori nō ui fussero; allhora, eleggi, et sorroggi il giudice, quello che pensera sia il meglio per il minore. Et habbino tutti gli sorrogati, la medesima autorita, che quello haueria, nel cui luogo fu la ditra forrogatione fatta, nondimēno per la administratione dal sorrogato fatta, non sia tenuto quello nel cui luogo fu fatta la forrogatione, Et non habbino le ditte cose luogo, nel caso speciale posto sotto la Rubrica della tutela, et cura legitima. Et quello che di sopra si e dato di sorrogare tutori, o curatori in luogo de tutori, ouer curatori testamentari deficienti, o in altro modo, i per petuo, ouero a tempo impediti, o ueramente i luogo de gli legitimi impediti di impedimēto tēporale, o p assentia, sempre s'intēda ad arbitrio del giudice, inqua le possi anchora uno, o piu darne, ouer nessuno, se nēdera che gli altri testamentarij, ouero legitimi siano bastanti alla administratione, et considerare debbi nelle cose preditte le faculta del patrimonio, & la conditione de tutori, & il numero di essi, & quello che gli parra che alli pupilli sia pin spediente.

Delli Tutori, & Curatori sospetti. *con la nota. Cap. LI.*

POssi il Tutore, & il Curatore, o sia testamentario, o sia legitimo, ouero d'altro essere accusato di sospetto, per le cause legitime che sono dalla ragione cōmune idune, Et nō dimeno Vogliamo che nessuno accusare possi, salvo esso minore, ouero alcuno delli parenti agnati, ouero cognati di esso minore, congiunto per fine al terzo grado inclusive, secondo il conto de i decreti. Et anchora ciascheduna donna che al ditto minore congiunta fusse per fine al secondo grado, secondo il conto de i decreti, Et dapoi che di essa imputatione per legitime proue sia liquidato, debbi infra dieci giorni unli prossimi da contarsi dal di delle proue fatte, tale accusatione per senteria essere terminata, Et se lo accusato di sospetto sara citato, & contumace, & non purghera la sua contumacia infra quindici di continui debbi dapoi per il giudice infra dieci di unli essere dalla tutela, & cura, come sospetto rimosso, et in luogo di esso rimosso, ne sia sorrogato unaltro, secondo la forma del precedente capitolo, Et se contra di alcuno si fusse legitimamente puato della imputatione di sospetto, nō possi esserli aggiūto altro curatore, ma debbi al tutto essere rimosso, & substituirsi unaltro in luogo suo, come si e ditto, Et non habbino le ditte cose luogo, nel caso spetiale posto sotto la Rubrica Della Tutela, & cura legitima.

Dello Officio, & administratione de Tutori. *Cap. LII.*

SIano tenuti, & debbino, i Tutori, & Curatori le psona, & i bebi de minori, cō buona fede, et senza fraude, et senza dilatione, & senza diminutione, Reggerle defende, custodirle, & administrarle, in giudicio, et fuori di giudicio, et altre tute, & singule cose fare allequali di ragione tēuti sono, Et di piu statimmo
cho

che nelfuono tutore, ouer curatore ardiſchi, ouer preſumi el denaio, ouer altra coſa del ſuo minore couerture in ſuo uſo, Ma ſiano tenuti, et debbino i tutori, et curatori, conuertire tutti i denari de minori che reſteranno, cauato le ſpeſe, et il debito, in compra di beni ſtabili, o ueramente darli, et conſegnarli in compagnia, et a parte di guadagno, appreſſo buoni, et fideli mercadanti, ouero artefici, quali ſiano riputati idonei, tanto per le facultà, quanto per la facilità di potere eſſere conuenuti, Altramente i ditti tutori, et curatori ſe faranno teſtamentarii, ouero legittimi, ſiano tenuti, et debbino, per il danno, et intereſſe delli minori, pagare ſei per cento per ciaſcheduno anno, et a ragione di anno, alliquali ſei per cento che per lo intereſſe caſſato ſi deueno pagare ogni anno, ſiano preſcamente i tutori, et curatori aſtretti, ſe non allogheranno i denari ſi compra di ſtabili, ouero in compagnia a parte di guadagno, come ſi e ditto di ſopra, Ma gli tutori, et curatori dariui, ſiano tenuti nelli ſopraſcritti caſi pagare dieci per cento per lo intereſſe, et li denari nel ditto modo poſti in compagnia ſtiano a pericolo de minori, et nõ de tutori, ouer curatori, ſe già nõ ſe ne fuſſero gouernati con fraude dandoli a perſone lequali uerſimilmente ſecondo la cõmune opinione, nel tẽpo che gli furno dati non erano riputate idonee, o ueramente ſe negligenti fuſſero ſtati i non riſcuotere denari da ciaſcuno debitore de ditti pupilli, ilquale ſecondo la cõmune opinione fuſſe cominciato farſi, ouero apparire non idoneo, delquale dubitare ſi fuſſe poſſuto che hauette a diuenire nõ pagare, dellaquale nondimeno negligenza, ſe ne ſtia al giudicio de gli reuifori de conti, come diſotto ſi dice, ſotto la Rubrica Del cõto che ſi ha da rendere, nelquale caſo ogni pericolo appartẽga a eſſi tutori, & curatori, Et ſe infra piu tutori, & curatori fuſſe diſcordia, in adminiſtrare, ouer fare lofficio della tutela, o cura, ouero di eſſa adminiſtratione, tenuto ſia il giudice, alla domanda di ciaſcuno di loro, ouero di altra perſona laquale congiunta fuſſe a eſſo minore infra terzo grado, ſecondo il conto de gli decreti, conuocare auanti di ſe tali tutori, & curatori, & aſſignarli termine di tre di continui, ouero piu, per fine in dieci di continui a ſuo arbitrio, infra quale termine, i ditti tutori, & curatori, debbino fra di loro concordarſi dello adminiſtratore p utilità delli minori, oueramente almeno di loro medeſimo, o anchora fuori di loro, eleggere uno fattore, ouero borſario, ilquale riceui i denari, & le entrate, & la uſcita de minori conſtituiti ſotto la tutela, & cura, & le ſpeſe facci, in modo che i beni de minori non ſiano per modo alcuno ſtracciati, et ſe infra ditto tempo come ſi e ditto, nõ ſi accorderanno di eleggere adminiſtratore, fattore, o borſario, ſia tenuto, & debbi il giudice infra altri dieci di continui eleggere uno de gli ditti tutori, o curatori, elquale penſera che ſia il migliore, & diputarlo adminiſtratore, et borſario, elquale facci le ſpeſe, et riſcuota, et ſcriui le entrate, et poſſi il giudice conſtituire ſalario al ditto borſario a caſſatione, et arbitrio ſuo, conſiderata la qualità del fatto, et della fatica, et le ditte coſe fare ſi poſſino i tempo anchora che feriato, Ma ſe il teſtatore nella ultima uoluntà diſponeſſe di certi che adminiſtraſſeno, et del modo di adminiſtrare, alhora oſſeruare ſi debbi la uolũta del teſtatore, ſe già non pareſſe altrimenti al giudice, per cauſe ſoprauenute dapoì el fatto teſtamento.

Di quelli che pagano alli Tutori, & Curatori de Minori. Cap. LIII.

Q Valanche debitore di alcuno minore, ouer di altra persona, a chi esso minore fusse successo, paghera al tutore, ouero al curatore delli pupilli, o pupille, adulti, ouero adulte, ouero allo adulto, o alla adulta con autorita del curatore, & del pagamento ne apparira per publico instrumeto di pagato, o di confessione di pagato, ouero per altra publica scrittura, ouero per atti di alcuna corte, s'intenda, & sia pienissimamente liberato, Et di quello che il tutore, o curatore, ouero esso pubere con lautorita del curatore riceuto hauesse, ouero confessione di riceuto, consegui esso debitore pienissima, & efficace liberatione, anchora che nelle cose preditte non ui fusse interuenuto precetto, autorita, ouero decreto di giudice, ne possi tale pagamento, ouer confessione essere ritrattato p mezzo del beneficio della restitutione in integro, ma restino le ragioni de ditti minori contra gli tutori, & curatori inuiolate, Et sia tenuto ciascheduno giudice, tale minore anchora fatto maggiore, o altri che gli succedesse, non udirlo, se uolesse tali pagamenti, ouero confessioni di pagamento in qualunque modo impugnare, Et sian queste cose precisamente obseruate, non ostante qualunque lesione laquale potesse in qualunque modo essere allegata, & il medesimo si facci delli pagamenti fatti alli curatori de i prodigi, ouero dementi, o altri che hauessero simile infermita.

Di non alienare le cose de Minori.

Cap. LIIII.

S Tatuiamo che alli tutori, & curatori licito non sia Vendere, Alienare, ouero ubligare beni immobili, & poderi rustici, ouero urbani, ne instrumeti di beni stabili, quali appartenghino, & spettino al minore, ouero lequali esso minore tenga, & posseda, Et tutto quello che altrimenti si facesse, non uagli ipso iure se causa legitima no uene fusse, cioe per debito, per effecutione di testamento, o di ultima uolunta di quello a hi succeduto fusse il ditto minore, ouer per pagare Dore, alla quale pagare esso minore tenuto fusse, o ueramente p altre cause dalla ragion comune indutte, nellquali casi, cioe per cause legitime, Permettiamo, & Comandiamo alli tutori, & curatori, che uendere, & alienare possino beni stabili & minori, purcha uinteruenga il decreto del giudice, Et diligentemente auerisca il tutore, & curatore, che piu tosto si uendino i beni manco dannosi, che gli utili, se commodamente ritrouare se ne potera compratore, altrimenti, quelli uendere & alienare possi, de i quali commodamente si possi trouare compratore, Et gli beni che si haueranno a uendere, siano subastati, & esposti in uendita, al meno uenti giorni continui, infra liquali una uolta al manco, debbi co la uoce del banditore publicamente essere notificato in Consiglio Generale, che tali beni si hanno dauendere, & che si daranno al piu offerente, esprimendo i luoghi, & gli confini, & gli uocabuli di tali cose, Et la uendita pellaquale sia tale forma obseruata habbi pieno effetto, & uagli, dimodo che per mezzo del beneficio della restitutione in integro, ouer per altro modo ritrattare non si possi. Ma sel Tutore,

ore, o il curatore, senza dolo del cōpratore per obretnione, ouero sutretione, hauesse impetrato il decreto del Giudice, ouero se altre cose de minori ti fussero, lequali piu cōmodamēte si fussero possute uendere, ouero se il tutore, o il curatore nō hauesse conuerito il pregio nella causa, per laquale si fusse fatta la alienatione, allhora alli dicti minori si proueda cōtra di essi tutori, o curatori, per la attione di tutela, & cura, ma la uendita resti ferma, & inuiolara, perche la colpa, & dolo del tutore, o curatore ritorcere nō si debbe in dāno del compratore, il quale hauesse usato buona fede, massime perche i cōpratori probabilmente possano ignorare i fatti del pupillo, & essere ageuolmente ingānati. Ma sel si prouasse che il cōpratore dolo, ouero fraude hauesse cōmissio, in tal caso ad esso minore competeschi la attione reale per la cosa alienata, & il beneficio della restitutione in integro, & anchora gli cōpeteschi la attione personale contra gli tutori, & curatori. Oltradiquesto Diciariamo, che il tutore, & il curatore senza decreto del giudice, possi per causa di uēdita cedere le ragioni, et le attioni, lequali al minore cōpetesseno contra gli debitori de pupilli ubligati a quantita, o a cosa mobile, ouero ad interesse, et tale cessione di ragioni uagli, se altro impedimēto non gli restasse. Inoltre Disponiamo, che sia tenuto il tutore, et il curatore uendere i frutti, le ueste, et l'altre cose, lequali serbandosi serbare nō si possano, et non le uendendo si intendino guastarsi a suo pericolo, e sia tenuto rifare alli minori i dāni che perciò patiro hauessero. Sonui anchora altri beni delli minori, i quali serbandoli serbare si possano, come le massantie souerchie, iocali, & altre cose mobili, lequali di se non producano alcuno frutto, et tali cose per gli tutori, et curatori uēdere, et alienare non si possino, se nō ui interuerra il decreto del Giudice, il quale decreto interpōga el Giudice, considerata l'eta del minore, et la qualora, et quantita di esse cose, et secondo che uedera essere utile al minore.

Che siano tenuti i Tutori, et Curatori durante la tutela, et cura mostrare il conto della sua administratione. Cap. LV.

STatuimo, che tutti, et singuli tutori, et curatori di qualsiche minori, siano tenuti ogni anno, per fine che durera la tutela, et cura, mostrare uero cōto della administratione per loro fatta uelli beni, delli beni, et circa li beni di essi minori, cioe di quelli che alle mani loro sarāno peruenuti, a diuiouero tre de piu parēti di essi minori, et questo a petitione, et richiesta de dicti minori, ouero a petitione di alcuno parente congiunto alli dicti minori per fine al secondo grado inclusue, secōdo il conto delli decreti. Et se gli dicti tutori, et curatori richiessti, farāno negligeri a mostrare il ditto conto infra giorni. XV. dal di della richiesta, con dannato sia ciascuno di essi di fatto, et senza alcuno processio, o scrittura in Lire XXV. et nō dimeno cōstretti siano a rendere il ditto cōto per ogui modo, Et sia tenuto il Giudice, al cui officio apparterra, dapoi che richiesto ne sia, essi tutori, et curatori cōstringere a mostrare il ditto conto, et se colui non li cōstringera, sia punito in lire XXV. nelle quali debbi essere iudicaro, & debbi il ditto conto essere riuisto, & approuato, ouero riprouato per tre buoni huomini non sospetti alle

parti, da eleggersi per il Giudice, & se il ditto conto sia approuato, non possino dapoi gli tutori, ouer curatori preditti durare la tutela, o cura, essere astretti a rendere conto delle cose fatte, & aministrare auanti al ditto conto così mostrato, et approuato, Ma delle cose fatte dapoi, siano costretti rendere còto come di sopra si è ditto: Et benchè il ditto conto sia nel ditto modo stato approuato, non dimeno finita la tutela, et cura, gli prefati minori, fatti maggiori, non ostante la ditta approuatione, possino di nuouo riuedere il ditto conto, come nel seguente Capitolo si còriene. Ma se il ditto conto sia per li ditti tre huomini, ouero p dui di loro riprouato, siano tali tutori, et curatori dalla tutela, et cura rimossi, et pueniri a d arbitrio del Giudice, con siderare le conditioni delle persone, et le cause p le quali el ditto conto sia stato riprouato, et in luogo delli ditti rimossi, ne siano forrogati altri. Et nelle preditte tutte cose si proceda sommariamente, et de plano, senza strepito, et figura di giudicio, et non offeruato alcuna solennita, et habbino luogo tutte le cose preditte durante la tutela, et cura.

Del Conto che deueno rendere i Tutori, et Curatori finita la Tutela, et Cura.

Cap. LVI.

Finita la Tutela, et Cura, possino i minori fatti maggiori, domandare il conto della Tutela, et cura infra cinq Anni prossimi, da constarsi dal di della Tutela, et Cura finita, Et il medesimo si offerui in tutti gli casi, nelli quali la Tutela, et Cura finita fusse, et quelli che gia furono Tutori, o Curatori, ouero gli heredi loro, sempre che infra ditto tempo richiesti siano, debbino rendere, et fare il còto della sua administratione, et tutti, et singuli i residui, et reliquie restituire, e còsegnare con effetto, et debbi il ditto conto essere riuisto, et approuato, ouero riprouato per tre buoni huomini, non sospetti alle parti, da eleggersi per il Giudice, et stare si debbi alla dichiarazione degli ditti tre buoni huomini, o almeno di dui di loro. Et alle preditte cose quelli che saranno stati Tutori, o Curatori, costretti siano sommariamente, et de plano, senza strepito, et figura di giudicio, non offeruata alcuna solennita. Ma passati gli ditti cinq Anni, nò possino li ditti gia Tutori, et Curatori essere astretti a rendere alcuno conto, o a consegnare residui, ma si intèdino pienamente libetati, in modo che non possino dapoi essere molestati per cagione della ditta Tutela, et Cura, Et nondumeno possino per cose mobili, et immobili, le quali si diceffeno essere state delli ditti minori, et le quali si trouasseno essere ritenute da essi gia Tutori, o Curatori, realmete essere còuenuti, et gli si possino domandare, nò ostante il corso delli ditti cinq Anni, et quello che ditto habbiamo delli cinq anni, luogo habbi infra psona presente, ma infra gli assenti, el ditto tēpo di cinq anni si raddoppi, et se parte del tēpo fusse stato presente, et parte assente, allhora si habbi còsideratione p la rata del tempo della assenta, e della pñtia, offeruado questo nelle cose preditte, che li tutori, et curatori siano tenuti, et possino essere còuenuti infra gli ditti tēpi delle cose che alle mani loro ueramete, et cò effetto de beni de i minori puenute fussero, et delle cose, nelle quali dolosamente, et cò fraude gouernato hauefsero, et della colpa
larga,

larga, & delle cose fatte da loro, & delli denari, & cose per gli minori con autorita de i ditti Tutori, & Curatori confessare, Ma della colpa leggieri, & leggierissima, & della negligenza così tenuti ne siano, secondo che alli reuifori de conti parra, & non altrimenti, Et così ciascheduno Giudice, & reuifori de conti siano tenuti offeruare, & fare offeruare, Ma Ordiniamo che gli Tutori, & Curatori non siano tenuti, & conuenire non si possino delle cose lequali li altri Contuoratori, ouer Concuratori haranno fatto, & amministrato, in modo che quello che non hara fatto, non possa per quello che fatto hauesse essere conuenuto, salvo in sussidio, cioè in caso che quelli che fatto hauesseno, non si ritrouasseno paganti, secondo la disposizione delle Leggi comuni.

Del Curatore di Furioso, o Prodigio.

Cap. LVII.

SE la madre di alcuno Furioso, Demente, o Prodigio, ouero altra persona al dinto Furioso, Demente, o Prodigio pubere congiunta in qualunque grado, domandasse che al dinto Furioso, Demente, o Prodigio si desse Curatore, sia tenuto, & debbi il Giudice da chi si domandasse, se dapoi diligente esame di testimoni, trouera quel tale, di chi si tratta essere Furioso, Demente, o Prodigio, dare al dinto Furioso, Demente, o Prodigio, & alli beni suoi uno Curatore: Et se il Padre, ouero la Madre in caso permiffogli, di Curatore proueduto gli hauesse, debbi il Curatore testamentario essere anteposto a tutti: Ma se non gli hara prouisto il Padre, siano admissi i legittimi, Et intendinli legittimi, secondo la forma dello Statuto sopra posto, sotto Rubrica Degli Tutori, & Curatori legittimi, & mancando quelli, siano admissi gli datiu: Et le cose che per forma delli Statuti sono stare ditte de i Tutori, & Curatori de minori, luogo habbino in questo tale Curatore di Furioso, Prodigio, & Mèrecatto. Et in dare tale Curatore habbi il Giudice solo piena autorita, ne gli si ricerchi la presentia del Vescouo, o di Primati, ouero di alcuno ecclesiastico Prelato. Ma se il Furioso, Demente, o prodigio fara impubere, allhora se gli proueda di Tutore in quel modo, ordine, et forma, come di sopra si e ditto del Curatore.

Della Eta legitima, et de Modi per i quali si finisce la Tutela, et Cura.

Cap. LVIII.

PROUisto habbiamo di sopra, qualmente si constituishi la Tutela, et Cura, re sta prouedere adesso qualmète la si finisca, Disponiamo adunque che quãtun che la tutela si finisca nel maschio còpiti li anni. xxi. della sua eta, et nella femina còpiti li. xxi. et la cura di ragion còmune spiri còpiti li anni. xxv. nondimeno per li Statuti nostri la tutela, ouero cura de i minori, tanto nel maschio, quanto nella femina, si finisca, et spiri quando puerranno alla còpita eta di anni. xviii. et benche arriui alla puberta, nondimeno resti il nome del tutore, et curatore, et senza alcuna còfermatione ipso iure pfeueri l'officio della tutela, et cura p fine che il minore còpisca l'eta di anni. xviii. laquale eta, secondo l'usanza della citra no-

stra, si intrèdi legitima, di modo che ciascheduno il quale hara còpito la ditta età, sia habile, come se fusse maggiore di anni. xxv. Et possi tutte le cose fare in giudicio, et fuori di giudicio in ciascheduno caso, le quali per altro' permissè siano alli maggiori di anni. xxv. Et queste cose per modo di regola si intendino generali: mète dize: Ma se in alcuno speciale caso per gli Statuti si disponesse di maggiore, ouero minore etade, debbi tale dispositione essere offeruata. Et se alcuno testatore uolèsse che la tutela, et cura piu tempo durasse, sia tale uolùta offeruata, rispetto solamente alla tutela, et cura, purchè nò passi l'etade di anni. xxv. del ditto minore, ma in tutti gli altri casi, l'età di anni. xviii. si habbi per legitima. Oltra di questo Disponiamo, che nella dóna maggiore di anni. xii. si intèdi la tutela; et cura finita, se la sarà stata menata a matto, anchora che la sia minore di anni. xviii. Et similmente se la fanciulla impubere fusse dalli tutori assegnata cò tutta la sua ragione, et sustantia al marito a chi sposata fusse, dal dì della ditta assignatione sia, et si intèda essere finita la tutela, ma esso marito, ouero il socero p autorita del presente Statuto, si intèdi tutore, et curatore della ditta pupilla, et sia tenuto sodare, per fine che il matrimonio sarà legitimamente contratto, nel quale caso tale tutela finita si intèdi, et sia tenuto dal ditto tempo renderne conto, secondo la forma dello Statuto che patla, Del còto che si ha da rendere per gli tutori, et curatori. Oltra di questo se la madre, ouero auia dapoì l'accettata tutela, o cura si matitasse, ouero mancasse di habuare cò li diti pupilli, o aduli, si intèdi, et sia finita la tutela, et cura, secondo che habbiamo ordinato sopra, sotto Rubrica Della tutela legitima: Ma il curatore dato alli beni, finischi di essere curatore, dapoì la heredita adita, et spiri l'officio suo, Et il sortogato in luogo di alcuno tutore, o curatore infermo, assente, ouero altramente impedito, eto duri, et pfeueri, quanto durera la causa dello impedimèto, et mancàdo quella, resti il nome del curatore, ma resti in quel mezzo l'officio suo, et la facultà di amministrare, et ritornando quella causa, il curatore esserciti l'officio suo non aspettando altra datione, confirmatione, ouero sanidatione.

Che il Minore, & il suo Tutore, & Curatore possino richiedere a diuisione.

Cap. LIX.

BEnche delle cose immobili pertinenti alli minori sia prohibita l'alienatione, se causa ragioneuole nò ui sia, & benche la diuisione còregna specie di alienatione, & p cio non possino i minori, o i tutori, & curatori loro regularmente richiedere a diuisione, nò dimeno perciò che la còmunione suole a minori essere dannosa, & quello che in fauore de minori è stato introdotto, spesse uolte in loro dāno si ritorce. Pertanto per autorita del presente Statuto Permettiamo, che il tutore, & il curatore de minori possino richiedere, & domādare, & essere richiesti, & domandati a diuisione delle cose immobili, che haueffero còmune con altri, offeruata la dispositione dello Statuto posto sotto Rubrica Del modo, & forma che si ha da fare la diuisione, Et tale diuisione non sia per cio riputara inualida, perche il minore di ragion còmune non habbi possuto richiedere a diuisione, Et

ne, Et non ostante che per altro di ragion commune il tutore, & curatore alienare non possa.

Che il Marito p cosa dotale possi richiedere a diuisione. Cap. LX.

E Ssendo prohibita l'Alienatione del fondo dotale, & hauēdo la diuisione specie di alienatione, & per questo facendosi pregiudicio non picciolo, per tanto Statuimo, che il marito di cosa, & per cagione di cosa dotale, possi richiedere, & essere richiesto a diuisione, purchè quando il marito richiede, si facci la richiesta con il consentimento della Donna, & del suo propinquo. Et quando esso marito è richiesto, richiedere anchora si debbi essa moglie.

Del Modo, & Forma che si ha da fare la Diuisione. Cap. LXI.

SE le parti si accorderāno fra loro della diuisione che si ha da fare, allhora saluo sia il loro accordio, & offeruare si debbi con effetto. Ma se sia discordia in fra le parti, allhora se la cosa della quale si tratta riceuera cōmoda diuisione, sia tenuto il Giudice a ciascuno assegnare la sua parte diuisa, & distinta, Et se la parte di uno ualesse piu, sia condannato quello a chi tal parte fusse aggiudicata ad ristorare gli altri, allquali fussero assegnate alcune parti, dando il ristoro in denari, o in beni, come parra al Giudice douersi fare p maggiore equalita delle parti. Et sempre che il ristoro si dia in denari, faccisi la stima di tutta la cosa, laquale si diuidesse, & non si facci la stima di ciascheduna delle parti, perche maggiore, & piu uera si fa la stima del tutto, che se ciascheduna delle parti da p se fusse stimata. Ma se la cosa nō patisse cōmoda diuisione, allhora sia aggiudicata ad uno, & quel tale sia condannato all'altro in denari, in questo modo cioe, che colui il quale minor parte della cosa hauesse, nella cosa che cōmodamente diuidere nō si puole, sia tenuto accettare il pregio della parte da quello, che maggior parte ui hauesse, Et lo hauente la parte maggiore, sia tenuto pagare esso pregio, fatta prima la stima giusta del tutto, perche glie cōueniente che la parte maggiore tirari a se la minore, et se quello che ha la parte maggiore cōprare nō uolesse la minore parte, allhora il priuilegio, & la faculta di comprare cōpetisca a quello che hauera la parte minore. Et in caso che nessuna delle parti cōprare uolesse, siano astrette le parti a uendere la ditta cosa, Ma se ciascheduno hauesse parte eguale nella cosa, laquale non riceue cōmoda diuisione, & ciascheduno comprare la desiderasse, allhora si facci stima della ditta cosa, et fatto la stima si rimetti alla sorte, et a quello sia assegnata, a chi p sorte uerra da essere aggiudicata, assegnādo a l'altra parte il pregio della sua parte. Ma doue si domādassee la diuisione di piu cose, debbi a ciascuno essere assegnata la debita, et eguale parte, ma doue nō si potesse cōmodamente offeruare equalita da ogni banda, allhora quello a chi fusse tocca la cosa di maggior ualura, sia condannato al debito ristoro, dando il ristoro i denari, ouer in altre cose, come al Giudice parra che sia da fare, p maggiore equalita delle parti, Et la ditta diuisione si facci, et fare si debbi infra tutti gli ha

uerti parte nelle cose che si domandasse essere diuise, & se alcuni ui fussero, che parte ui haueffero, & nõ fussero stati chiamati a fare la ditra diuisione, tale diuisione a loro nuocere nõ possi, & in loro pregiudicio nõ sia di alcuna fortezza, ouero impotanza. Ma se chiamati fussero, & fussero p cõtumacia assenti, allhora pregiudichi loro la diuisione, & riuocare nõ la possino, pche della loro cõtumacia cõmodo riportare nõ debbiho. Ma se dalla città di Lucca, & dal suo territorio fussero assenti, di modo che la citatione nõ fusse possuta puenire alla notitia loro, in tale caso non gli pregiudichi tale diuisione, se mostreranno essere stata fatta ingiustamente, & procedasi nella causa di diuisione sommariamente, & de plano, senza strepito, & figura di giudicio, & non osservata alcuna solennita di ragione commune, ouero di Statuti.

Della Diuisione fatta dal Padre. Cap. LXII.

LA Diuisione fatta dal padre, ouer dallo auo paterno, infra gli figliuoli, & gli nepoti, o mancipati, o soggetti alla potestà paterna, o per testamento, ouero p altro modo, consegui pieno effetto, & non possi p alcuno essere impugnata, purchè assegnata sia la porzione legitima, laquale per ragione di natura, secondo la forma dell Statuti si deue, altramẽte agere si possi al supplemẽto, & questo habbi luogo negli beni che lassato haueffe il padre, ouero l'auo, il quale haueffe fatto tale diuisione, & non negli beni che per altro modo alla figli appartenessero.

Di partire l'heredità del Padre, ouer dell'Auo, et l'altre cose per i Fratelli acquistare. Cap. LXIII.

Ditto habbiamo della Diuisione delle cose singolari, et della diuisione che si facesse uiuente il padre, Al presente Disponẽdo della diuisione delle cose uersali che si domandasse essere diuise, Statuimo che se gli fratelli, o siano mancipati, o siano sotto potestà paterna cõstituiti, ouer i figliuoli di fratelli premortati, haueranno la heredità del padre, ouero dello auo indiuisa ritenuta, et uissuto a cõmune dapoi la morte del padre, ouero dello auo, habbitando insieme nella medesima habitatione, et mensa, di qualunque età si siano, et dipoi di essa heredità uorràno far diuisione. In prima si debbi fare cõtributione delle cose che si habbano da cõferire, laquale Vogliamo che si facci in questa forma, Che se alcuno figliuolo, o nipote emancipato, ouer i potestà ritenuto, de beni del padre, ouero dello auo, alcuna cosa riceuta haueffe uiuente il padre, ouero l'auo, quell'interamẽte cõferire debbi. Et tutto quello che dapoi la morte del padre, ouer dell'auo habbano acquistato delle fatiche, industria, o traffico loro, o di alcuno di loro, ouer di essa heredità, et beni hereditarij p essi fratelli, o alcuno di essi, i quali come si e ditto la heredità del padre, ouero dell'auo indiuisa habbano ritenuta, et a cõmune dapoi la morte del padre, o auo farãno uissuti nella medesima habitatione insieme habitando, et alla medesima mensa, tutto cõtribuire si debbi, et ridurre a cõmune, o che siano stati emancipati in uita del padre, ouero che sotto la potestà paterna

paterna uiuente il padre siano pſeuerati, Ma Vogliamo bene, che ſe il fratello, ſi quale hara acquiſtato, ſi ritrouaſſe in coſa alcuna ubligato, tale debito cauare ſi debbi de beni per lui acquiſtati, imperoche non ſi dicono acquiſtati, ſe non da poi cauato il debito. Et Vogliamo anchora, che del monte commune ſi cauino i debiti, i quali ciaſcuno di loro haueſſe fatto, ſe tali debiti faranno conuertiti in utilita commune, altramente ſe in utilita commune conuertiti nò fuſſero, coſui ſolo ſia tenuto ſopportarne il peſo, il quale hara fatto il ditto debito. Vogliamo anchora, che ſe a qualcuno ſara peruenuta heredita materna, ouero di altri ſtrani, oueramente ſe a qualcuno di loro fuſſero ſtati laſſati, o donati alcuni beni, tali beni donati, ouero laſſati, oueramente materni, non ſi debbino conferire, ne comunicare, Ma gli frutti, rendere, & intrate di eſſi beni contribuire ſi debbino, & uenghino in commune, per fine che faranno uenuti alla partitione. Et ſe alcuno de ditti fratelli haueſſe moglie, tanto eſſo, quanto la moglie, & li figliuoli habbino le ſpeſe de beni comuni, purchè i frutti della Dote uenghino a commune, & in tempo della diuiſione ciaſcheduno di loro auanti che ſi facci la diuiſione, cauare poſſi del monte commune la Dote della ſua Moglie, & gli corredi, tali quali faranno in eſſere, ſe tale Dote ridutta fuſſe nel monte commune, purchè il ditto Marito ſia tenuto ſopportare la grauezza della Gabella della ditto Dote, & la grauezza delle ſpeſe fatte in tempo delle Nozze, & delle ſpeſe delle funerali della ſua Moglie premorta, ouero ſiano tenuti ſopportarle i figliuoli della Moglie, ad arbitrio di dui Amici, da eleggerſi comunemente, alla quale electione ſiano aſtretti per lo officio del Podeſta, ma le Veſtimenta non da ogni giorno, & le locali della Moglie, contare ſe le debbi nella ſua parte, per la ſtima che fuſſero nel tempo della ditto diuiſione. Et ſimilmente ſe alcuno pagaro haueſſe la Dote, & gli corredi per alcuna ſua Figliuola maritata, debbi la grauezza della ditto Dote, & corredi incognoscere, & ſopportare, & nella parte ſua accettarla, perche a lui, & non a gli ſuoi Fratelli incumbe il carico di Dotare la Figliuola. Et intendinſi uiuere, & ſtare a commune quegli, che ſiando preſenti, inſieme habitano, et uiuono nella medefima habitatione, et menſa, alche ſi preſumi ſempre, ſe gia non appariffe della ſeparatione della Famiglia. Et gli aſſenti dalla citta di Lucca ſi intendino uiuere, et ſtare inſieme, ouero ſeparatamente, ſecondo che ſtauano nel tempo della ſua partita, fatta dapo la morte del Padre. Fatte a dunche, et premiſſe le ditte contributioni, et detractioni, procediſi alla diuiſione della heredita del Padre, oueramente dello Auo, et delle altre coſe comuni, aſſegnando a ciaſcheduno la ſua parte, diuiſa dalla parte dell'altro, partendo, et aggiudicando non ſolamente i beni della heredita, ma anchora le grauezze, et gli debiti, liquali incumbenno alla heredita, di modo che ciaſcheduno habbi la ſua parte delle grauezze, et delli beni ſpariti dalla parte dell'altro. Ma ſe per piu commoda diuiſione fuſſe aſſegnata maggior parte de gli beni hereditarij, oueramente di altri beni ad uno, che ad uno altro, All'hora ſi facci riſtoto in denari, oueramente in beni, come al Giudice parra, per maggiore ragguaglio delle parti. Inoltre Disponiamo, che gli Inſtrumentij hereditarij ſiano dati a colui, a chi faranno aſſegnati li ſtabili, de gli

quali i ditti instrumenti dispongano. Ma doue fussero instrumenti,oueramente libri, quali non potessero comodamente essere assegnati ad uno solo, allhora siano consegnati sotto custodia appresso di una persona confidente. Et la ditta diuisione si facci, et fare si debbi infra gli ditti coheredi, et nõ facendosi infra tutti, non uagli in pregiudicio de gli coheredi, iquali alla ditta diuisione nõ fussero stati chiamati, ma se fussero stati chiamati, et per contumacia fussero assenti, allhora la ditta diuisione gli pregiudichi, et non la possino riuocare, ma se fussero assenti dalla citra, & territorio di Lucca, in modo che la citazione non fusse possuta peruenire a loro notitia, allhora tale diuisione nõ gli pregiudichi, se mostreranno che la sia stata fatta ingiustamente, ouero non egualmete. Possino nõ dimeno uno, ouer dui, o piu coheredi spartirsi dalli altri, che uolesseno rimanere in comune, purchè la sia celebrata infra tutti, come si è ditto, & sepro nella causa di diuisione si proceda somariamente, & de plano, senza strepito, & figura di giudicio, nõ offeruare alcuna solénita di ragion comune, o di statuti: Et a tutte, & singule le cose che di sopra sono ditte de fratelli, si intendino essere disposte, & ordinate de gli Zii, & de Nipoti nati di fratello premorto.

Delle Manceppationi.

Cap. LXIII.

STatuimo che il padre possi Manceppare il figliuolo cõsentiente, o nõ consentiente, & anchora cõtradiciente, secõdo che gli parra che sia utile a se, & al figliuolo. Itẽ possi manceppare el figliuolo assente, o impubere, anchora infante come uorra, & tal manceppatione uagli, & fortischi pieno effetto, purchè se il figliuolo assente fusse manceppato, non produci la manceppatione effetto alcuno per fine a tanto che la non fara intumata al figliuolo: Et quello che si è ditto del figliuolo, si intendi anchora della figliuola, & degli alti discendenti: Et quando il padre hara manceppato il figliuolo, si intendi hauerli rimisso l'usufutto, et ogni ragione, la quale hauesse negli beni del figliuolo, se gia non se lo hauerà espressamente riserbato. Similmente per contra Disponiamo, che il padre anchora cõtra sua uoglia possi essere astretto a manceppare il figliuolo, sempre che il figliuolo uorra essere manceppato, in modo pero che doue il padre contra sua uoglia manceppera el figliuolo, astretto non sia assegnare alcuna parte de i suoi beni al figliuolo, se gia la manceppatione fatta non fusse nelli casi, ne i quali di ragione il Padre per gli suoi demeriti potesse a questo essere astretto. Et doue il Padre, et il Figliuolo fussero daccordo della parte che de beni del Padre si hauesse da assegnare al Figliuolo, tale accordo fortischi pieno effetto: Ma doue nelli no accordo infra loro seguito fusse, allhora se il padre uolente, et consentiente manceppera tale Figliuolo, et anchora nelli casi ne iquali di ragione p li suoi demeriti fusse possuto essere astretto alla manceppatione, sia tenuto, et debbi degli beni suoi assegnarne al Figliuolo la sua conueneuole parte, in questo modo, cioe, che il Giudice costringa il Padre, et il Figliuolo alla electione di dui comuni Arbitri, et se di uno si accordasseno, allhora uno anchora se ne possi eleggere, Et li ditti Arbitri cõsi eletti, diligentemente ricerchino gli beni paterni, et cauato

& cauato di tutto el parrimonio le conuenevoli dote delle figlie femine, se alcuno il padre ne hauera, & cauato le Dote della moglie del ditto padre, & le Dote della moglie di esso figliuolo, se essa Dote peruenuta sia alle mani del padre, & anchora cauato le Dote della madre defunta, & cauato ogni debito, diligenzientemente considerino il numero delli figli maschi. Et se il padre hauera uno figliuolo maschio solo, cioè quello che fusse manceppato, sia al ditto figliuolo assegnata la terza parte degli beni che resteranno, fatte le detrazioni sopra scritte. Ma se dui figli maschi hauesse, ouero uno figlio maschio, & di altro figliuolo premorto nipoti, allhora sia assegnato al figliuolo che sarà manceppato solamente la quarta parte degli beni del padre: Ma se hauera tre, ouero piu figliuoli, o discendenti per linea masculina quanti si siano: Al ditto padre si allegni la terza parte intera, & dappoi si facci el conto delli figliuoli per testa, & sia a ciascheduno assegnata la parte sua, in modo che al figliuolo che sarà manceppato sia assegnata la parte sua, & l'altre parti restino appresso del padre, che riterra li altri figliuoli in sua podesta, purché se di figliuolo premorto restasseno Nipoti, nel conto predetto si facci conto di loro per stirpe, & non per testa. Et quello che al figliuolo emancipato sarà assegnato, debbi contribuirsi quando uerra alla successione paterna, di modo che tanto habbi manco, quanto dal padre ha hauuto per la cagione preditta, come habbiamo fatto menzione di sopra, sotto la Rubrica proxime precedente. Et se alcuno figliuolo dilapidasse la parte datogli, ouero la gouernasse male, oueramente tenesse mala uita, & non honesta, possi, & sia licito al padre riuocare la parte data, tanto che sopra essa parte riuocata esso figliuolo non possi contrattare, ouero fare alienatione, purché il padre facci tale riuocatione publicamente notificare per bando, Salua la ragione alla città di Lucca, di procedere sopra gli ditti beni riuocati, per i malefici commessi per esso figliuolo auanti alla ditta riuocatione. Et salua la ragione de Creditori, quali auanti alla ditta riuocatione hauessero contrattato con el ditto figliuolo: Et la quale licentia concessa si intendi al padre, se il padre citato il figliuolo farà fede almanco per la commune opinione degli vicini, che esso figliuolo di lapidi, ouero gouerni male la parte data, oueramente che tenghi mala uita, & non honesta. Et in questo procedere si possi sommariamente, et de plano, senza strepito, & figura di giudicio, non offeruata alcuna solennità di Ragione, et Statuti: Ma nelle cause di alimenti che infra Padre et il Figliuolo dall'uno, o l'altro si domandassero, procedere si debbi ad electione di Arbitri, secondo la forma dello Statuto, posto sotto Rub. Delle Questioni che uenisseno fra gli còlorri.

De Modi per i quali si risolue la ragione della podesta
del Padre.

Cap. LXV.

NON solamente si risolue la ragione della podesta del padre, per la manceppazione, della quale si è ditto di sopra, ma anchora p altri modi delli quali è da uedere adesso. Et in prima Dichiarando Statuimo, che se il Padre, il quale ha il Figliuolo in podesta morisse, incomincino i Figliuoli essere di sua Ragione,

ma essendo morto l'Auo paterno, non si facciano gli Nipoti suoi di sua ragione, anzi ricadino in potestà del Padre loro, se il ditto padre sarà uuo in tempo del la morte dello Auo, et non sarà libero dalla potestà di esso Auo moriente. Item si risolui la ragione della potestà paterna, per la morte ciuile del padre, nelli casi ne i quali el padre si dicesse essere morto ciuilmente. Item se il padre entrasse nella Religione, et facesse professione, perche non si conuiene che habbi alcuno sotto potestà colui che glie sotto l'alerui potestà. Item sia il figliuolo liberato dalla potestà paterna se ha fatto Vescouo, ouero se esso figlio si facesse Conuerso, oueramente se fusse promosso alli Ordini Sacri, Ma il Chiericho costituito nelli Ordini minori, non sia per cio liberato dalla potestà del padre, Et se il figliuolo minore sarà liberato dalla potestà del padre, sia il padre suo Curatore, ma se il padre essere non potesse, perche morto fusse, ouero entrato nella Religione, oueramente perche altro giusto impedimento ui fusse, All' hora quello sia Tutore, & Curatore, alquale hauera il ditto padre ordinato nella ultima uolunta, ouero in alero modo. Et se nessuno Tutore, ouer Curatore ordinato hauesse, oueramente se esso padre morto fusse di morte ciuile, in tale caso habbi quello per Tutore, & Curatore, elquale hauere debbe per forma del lo Statuto, se padre non hauesse.

Che i Figliuoli di famiglia possino per gli loro Contratti agere, & essere conuenuti.

Cap. LXVI.

Ciascheduno Figliuolo di famiglia maggiore di Anni. XVIII. per li suoi contratti, o quali contratti, senza il consentimento del padre, possi liberamente agere, & essere conuenuto, & stare in giudicio, fuori che per uoto, & per prestito, negli quali casi non sia tenuto, se già così non agesse, così non contrattasse, & così non usasse le cose publiche, come se padre di famiglia fusse, oueramente se egli non si obligasse con il consentimento del padre. Et se il Figliuolo di famiglia sarà maggiore di Anni. XXV. obligare si possi anchora per uoto, & prestito, & anchora senza consentimento del padre, Et possi agere, & essere conuenuto, senza consentimento del padre, di modo però che ne il padre, ne gli heredi del padre possino essere presi, ouero impediti, oueramente alcuno grauamento in alcuno modo, o tempo patire, se già il Figliuolo di famiglia per qual che contratto, o quasi contratto non si obligasse in qualunque modo sapente, & espressamente consentiente el padre, nel quale caso il padre per gli contratti, & quali contratti di tale Figliuolo sia tenuto, & possi essere conuenuto. Ma se il Figliuolo di famiglia hauesse contrattato, o altrimenti obligato si, senza lo espresso consentimento del padre a tale obligatione, ouero che il padre saputo lo habbi, o non, oueramente che l'habbia patito tale patetia, ouero scientia, nò oblighi el padre, saluo quanto di ragion commune fusse obligato, & non altrimenti, & saluo quello che di sopra è stato Disposto, sotto Rubrica Della Dote data al Figlio costituito sotto la potestà del padre.

Che

Che il Padre, ouero altri Ascendenti p cōtratto, ouer delitto del Figliuolo non possino essere conuenuti. Cap. LXVII.

SE alcuno Figliuolo mancepparo, ouero sotto la potestà del padre costituito, hauera celebrato alcuno contratto, o quasi contratto, ouero hauera commesso alcuno delitto, o quasi delitto, nō possi el Padre, oueramente Auo, o alcuno altro che in potestà l'hauesse, oueramente i beni loro essere molestati, o conuenuti, se non come di sopra nel precedente Capitolo si è ditto, ne possi essere stretto ad assegnare alcuna parte a tale figliuolo, ouer nipote contrattante, o delinquente, salvo ne casi, nelli quali fusse p forma di alcuno Statuto cōstretto assegnarla. Ma se il figliuolo hauesse peculio castrense, o quasi castrense, allhora si faccia la effecutione nelli beni del ditto peculio, Ma se peculio profecticio hauesse, allhora nel ditto peculio si offerui la ragione commune. Ma se egli hauesse beni aduenticii, allhora fare si possi la effecutione, & satisfactione ne gli ditti beni, salua, & riservata al padre la ragione dell'usufrutto tutto el tempo della uita sua, nel qual usufrutto non possi per modo alcuno essere molestato.

Che a uoluntà del Padre, si habbi a Incarcerare il Figliuolo che si portasse male. Cap. LXVIII.

STATUIMO, & ORDINIAMO che ciascheduno Padre possi, & licito gli sia el suo Figliuolo costituito sotto la paterna potestà, & anchora lo mancepparo, il quale usasse male la sustanzia sua, ouero lussuriosamente uiuesse, fare mettere, & tenere nelle carcere della cità di Lucca, ouero in casa sua in Ceppi, ouer legato, a' beneplacito di esso Padre, & che l'Officiale, secondo che apparterra alla sua giurisdictione, cioè il Sig. Podestà nella cità di Luoca, & nel Distretto delle sei miglia, & ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, sia tenuto a richiesta del Padre tale Figliuolo fare pigliare, & mettere in carcere, & faruelo tenere quanto al Padre piacerà, anchora che non si fussero fatte alcune proue, o inuestigazioni che male si porti, perche Vogliamo che la nuda affermatione del Padre i questo caso facci piena proua, ne si possi delle Carcere cauare, salvo cō licentia di esso Padre, & nō dimeno sia tenuto il Padre al ditto Figliuolo nelle carcere dare gli alimenti, & nō dandogli, sia dalle carcere liberato. Et sia anchora tenuto il Giudice a petitione del Padre, che dicessi hauere figliuolo, o figliuoli giocatori, ouero dissipatori de beni, ouero che male si portasseno, per bando generale fare notificare che nessuno con loro conuanti, o contratto facci, ouero alcuna cosa gli presti, oueramente con seco in alcuno modo giuochi. Et ciascheduna persona che da poi tale bando cō tale figliuolo, o figliuoli cōtrattera, nō acquisti actione alcuna, & non gli sia per tale cōtratto, o prestito concesso audientia alcuna, & se cosa alcuna a giuoco doppo el ditto bando gli uincesse, sia di fatto cōstretto al restituire quello che gli hara uinto. Et le cose che ditte si sono di sopra del padre, & figliuolo, le medesime si offeruino, & si intendino a petitione dell'Auo, de nipoti che si portasseno male, & che lussuriosamente uiuessero.

Di non Contrattare con alcuna persona, che usasse male la sostanza sua. Capo. LXIX.

ET se alcuna persona fusse diffamata che male usasse la sostanza sua, & che uuesse prodigamente, & che sia dissipatrice de beni suoi, Possi el Sig. Podesta di Lucca nella città di Lucca, et suo territorio, & ciascuno Vicario nella sua Vicaria conoscere, & informarsi della diffamazione preditta a petitione del padre, o del tutore, o curatore, ouero di due parenti di tale diffamato, laquale cognitione basti che la si facci sommariamente, anchora senza citarlo, per quattro uicini del ditto diffamato, ouero per quattro altri buoni huomini, quali facciano fede della fama, senza altra solennità, o contestatione di lire, & senza altro ordine di giudicio, Et conosciuto essere così, interdichi gli beni al ditto diffamato, et facci publicamente, et generalmente bandire, che alcuno non contratti col ditto diffamato, et fatto tal bando, se da quell'hora innãzi, col ditto diffamato si facesse alcuno contratto, o quasi contratto, ouero si contraesse alcuna ubligatione, tale contratto, ouero quasi contratto, ouero ubligatione siano nulli ipso iure, & questo se già tale contratto, ouero quasi contratto, ouero ubligatione non fussero stati celebrati con il consentimento del padre, ouero del uo, o del curatore, oueramente di due parenti suoi, se padre, uo, o curatore non hauesse. Et se tale diffamato sarà della città di Lucca, o del distretto delle sei miglia, faccisi tal bando per il banditore nelli cantoni della piazza della città di Lucca, & nel canro d'arco, & nel cano de figliuoli di Bretto, & anchora per il messo nella uicinanza, ouer contrada, ouer comune, nella quale habitasse tale diffamato. Et se egli fusse di qualche Vicaria, faccisi tale proclama per il messo in quella terra, doue risiede il Vicario, & nel comune doue il ditto diffamato habitasse, & della ditta proclamatione se ne stia alla relatione del messo, & del banditore, riferendo a ciascheduno il suo caso.

Delle Pene Conuentionali.

Capo. LXX.

SE alcuna persona in alcuno contratto, o quasi contratto, si ublighera ad alcuna quantita, laquale consistesse in peso, numero, o misura, di pagarla infra certo termine per qualunque causa, & non pagando al giorno determinato, si fusse ubligato alla pena, se la pena promissa sarà minore, o eguale ad essa cosa, ouero quantita che si debbe dare, ouero pagare, possi essere conuenuto, & sia condanna- to nella quarta parte della preditta promissa pena. Ma se la pena promissa fusse maggiore del capitale, sia condannato per la pena, solamente per fine nella quarta parte del capitale, ouero della cosa che dare, o pagare si doueua, & nõ possi di piu essere conuenuto, ne per cio resti, che domandare non si possi la pena preditta, per fine alla quarta parte, per essere giunta a quantita, ne presumere si possi giunta in fraude di usura, ma per lo interesse del creditore, per fine alla quarta parte della pena, o del capitale preditto, come ditto habbiamo, si presumi per autorita del presente Statuto aggiuita per lo interesse falsato. Ma se quello che promisso

miffo fuffe, non confifteffe in pefo, numero, o mifura, ma fuffe uno fatto, o qual
 fi uoglia altra ubligatione, laquale confifteffe in fare, ouero in non fare, allhora,
 oltre allo intereffe nel quale doueffe per il capitale effere cōdannato, fìa anchora
 condannato nella quarta parte della pena promiffa, quanta fi fìa, purchè la
 detta pena non poffi paffare la quarta parte dello intereffe, nelquale fuffe per il
 capitale condannato, Et fe promiffa non fi fuffe certa quantità di pena, fìa con-
 dannato nella quarta parte di quello che per lo intereffe fuffe tafato, & fe il ca-
 pitale, ouero la quantità fara ftata pagata, o fara il fatto promiffo ftato adempiu-
 to, o fìa nel termine, o fìa dapoì, fe il creditore non fi hara riferbato la ragione
 di domandare la pena, nõ poffi dapoì domandarla in alcuno modo, & la pena
 riferbata domandare fi poffi infra uno anno proffimo da cōtarfi dal dì del pa-
 gamento, o della fodiffattione, & paffatò quello, in neffuno modo domandare
 fi poffi, & non fintendi la pena effere incorsa, fe non paffato uno mefe proffimo,
 dapoì el termine pofto nella conuentione che pagato non fi fuiffi, o dato, o fodif-
 fatto quello che fi conteneua nella conuentione, Et fe nella conuentione non ui
 fuffe aggiunto certo giorno, o prefiffo certo termine, Allhora fìncorri nella pe-
 na, fe quello che dare, pagare, o fare doueua, nõ hara dato, pagato, o fatto quel
 lo che nella conuentione fi cōteneua, infra'l termine di uno mefe, da cōtarfi dal
 dì della interpellatione in giudicio, o fuori di giudicio fatta, Et fe quello che da-
 re, fare, o pagare doueua infra'l termine del ditto mefe corfo dal dì del termine
 conuentionale, ouero della interpellatione, non hara dato, pagato, o fatto, fe per
 la Citta di lucca fuffe ftato l'effercito, caualcata, o imbafciata fuori della Citta di
 lucca, non fintendi incorsa in pena, fe infra otto di proffimi, da cōtarfi dal dì
 del fuo ritorno hauera pagato, dato, o fatto quello che era nella conuentione,
 & habbino luogo le cofe preditte, nelle pene appofte ne gli arbitrii, cōpromiffi, &
 lodi, et sentenne, nelli quali procedi l'effecutione della pena per fine alla quarta
 parte, come di fopra è ftato ditto, Alla effecutione della quale pena didutta nel
 cōpromiffo, Sententia, ouer lodo, procedere fi poffi ad inftantia della parte fen-
 za alcuno libello, o altra petitione, o altro giudicio, quando la fententia, ouer lo
 do fi manda ad effecutione, Et fi poffi nel ditto cafo folamète farè la effecutio-
 ne infieme, & nel medefimo tempo del capitale, & della pena, nõ oftate che una
 queftione fuffe pregiudiciale all'altra, Con dichiarazione nõdimeno, che quello
 che fi è ditto, & difpofto di fopra, che le pene conuentionali paffare non poffino
 la quarta parte della pñiffa, et dello intereffe, et che fatto il pagamento, ouer la
 fodiffattione, infra uno mefe proffimo dal dì della conuenuta pena non fintenda
 di la pena incorsa, Non proceda, nel luogo habbi per lo auenire ne gli instrumē-
 ti, obligationi, o promiffe, da farfi tanto col Comune di lucca, quanto cō tut-
 ti li officiali fuoi, et agenti per lui, ma paffatò el tempo della conuentione, la pe-
 na fintenda, et fìa immediate incorsa nelli ditti instrumēti, promiffe, & oblighi,
 come di fopra, et interamente poffi effere domandata, et rifeofa fecondo che la
 fu promiffa, et aggiunta, Et ciafcuno officiale del Comune di lucca, fìa tenuto
 nelle cofe preditte, commettere la effecutione, non oftante le cofe ordinate di
 fopra, Et neffuno ufurario manifesto, domadare, o rifeuotere poffi alcuna pena

aggiunta, o sia a fatto, o sia a quantita, Et intendisi ufurario manifesto anchora in questo caso, come si contiene di sopra nel primo libro, sotto Rubrica Delle persone che non possano essere prese, & a petitione di cui sia delegata la cattura. Ma i pagarori, et quelli che per altrui obligati si fussero, in nessuno modo siano tenuti alla pena, anchora che si fussero alla pena obligati espressamente, se già non saranno stati in dimora di pagare, per uno mese intero dal dì che la persona principale cò effetto incorra sia nella pena, il quale mese passato, s'intendino i ditti pagatori incorsti nella pena, & domandare se gli possi secondo la forma, et la quantita di sopra nel presente capitolo ordinata. Oltre di questo per certa nostra scientia Disponiamo, & Comandiamo, che al capitolo di questo statuto, et alle cose in esso contenute per le parti rinunciare non si possi in modo che per conuentione delle parti maggior pena, ouero in altro modo domandare non si possi, ne riscuoterli fuori di quello che per forma del presente capitolo si è ordinato, cò cio sia che le pene da tutti si habbino a restringere.

Che sia prohibito cedere la ragione della pena. Cap. LXXI.

ET neluna persona ardisca, o presuma, per alcuno titolo anchora gratuito, ragione, causa, ouer modo, cedere ad alcuno le ragioni, contra di alcuno della Citra di lucca, o suo distretto, o forza, di alcuna, o per alcuna pena conuentionale, Giudiciale, ouero arbitrale, & se contrafatto sia, non tenghi la cessione ipso iure, & tanto il cedente, quanto il cessionario, ipso iure cadino dalla ragione ceduta, Et quello contra chi fusse fatta la cessione, sia liberato dalla pena ipso iure. Et questo capitolo luogo non habbi nelli beni, & cose per essa pena acquistate, le quali possino essere alienate, & in altro trasferire, come piacerà a chi le harà acquistate.

Della Vendita de pegni conuentionali. Cap. LXXII.

SE il Capitale, per il quale fusse stato dato pegno, non sarà stato pagato a conueniente luogo, & tempo, cioe infra tempo nella conuentione apposto, ouer se tempo nella conuentione posto non fusse, infra dieci dì corrinui da cotarsi dal dì della interpellatione in giudicio, o fuori di giudicio fatta, Tale creditore debbi andare auisti al giudice competente, & far citare il debitore, che uenghi a riscuotere il pegno, & se il richiesto non lo riscuotera infra uno mese, ouer non alleghera causa perche il pegno uendere non si debbi, passato el detto mese senza altra citatione, o richiesta, sia incantato esso pegno per qualche messo nella corte del dritto giudice per el cui officio si procedesse, & esso almeno per tre giorni subastato, & posto all'incanto, sia Venduto, & dato al piu offerente, & il pregio cauzione sia dato al creditore, & sia tenuto contarselo nella quantita per la quale hauesse ricevuto il pegno, & nelle spese per ciò legitimamente fatte, per fine nella concorrenza forma, purché le dette spese siano tassate dal giudice, Et di ciò si facci scrittura nelli atti, per uno de i notari della corte, & il resto se niente ci auanzasse sia restituito al debitore, ouero sia disposto per restituirlo al debitore, sempre che esso

esso debitore lo uogli. Ma se li ditti beni, & pegni uenduti non fussero, Allhora possi al creditore essere assegnato p insoluto, & fatta la ditta assegnatione, il creditore delli ditti pegni diuenti uero padrone, & possessore, purché assegnati, & aggiudicati gli siano p la stima giusta, Et le preditte cose Vogliamo si offeruino nella uendita de pegni conuentionali. Ma della uédita del pegno giudiciale si offerui lo statuto posto di sopra, sotto la Rubrica Delli pegni i preda cõcessi.

Delle Donationi.

Cap. LXXIII.

STatuimo che Ciascheduna persona habile a cõtrattare, possi, & licito gli sia donare intra uiui delli beni suoi. Mobili o stabili, o nomi di debitori, a quello, & quelli che uorra per fine alla ualuta di fiorini cinquantra doro. Ma da inde in su, nessuna persona possi alcuna donatione fare, saluo cõ anrorita, & decreto del giudice cõpetere, Elquale decreto non altramente sia interposto, se nõ giurera la persona che dona, tale donatione essere uera, Et che la non si facci i fraude, danno, o lesione di alcuna persona, ouer luogo, & anchora la persona a chi fatta fusse tale donatione, sia tenuta pigliare tale giurameto, ad arbitrio del giudice che interporra il decreto, elquale giuramento daro, possi essere interposto il decreto, & tale donatione uagli, & fortisca pieno effetto, anchora che eccedesse la quantita di cinquecento ducati doro, Et nondimeno ciascheduna donario ne, che eccedesse la ualuta di fiorini cinquãra debbi p il Banditore publicamete essere notificara nel Cõsiglio Generale, infra uno mese prossimo da cõrarsi dal di della donatione, Et la donatione che altrimete fusse fatta di beni mobili, & stabili, & di nomi di debitori che ualessero, ouero eccedessero la quantita di fiorini cinquantra doro, In quello che eccedera, sia uana ipso iure, & di nessuna forza, o importanza, ma infra la quantita, ouero ualuta di fiorini cinquantra resti in uiolata, & fare non si possi donatione di somma maggiore cõ clausula che renghi in uirtu di piu donationi, Laquale clausula non produchi effetto alcuno, & se la donatione si facesse fuori del distretto, di beni, ouero cose stabili esistenti a Lucca, ouer nel territorio suo, debbi, per il banditore essere publicara nel Cõsiglio Generale infra sei mesi prossimi da cõrarsi dal di della donatione, Et le ditte cose non si riferischino alle donationi per causa di morte, ouero alle donationi che si facessero per amore di Dio, ouero a qualche luogo pio.

Che alli Forestieri non sia licito acquistare beni stabili, esistenti nella Citra di Lucca, ouer suo distretto. Cap. LXXIII.

STatuimo, & Ordiniamo, che nessuna persona forestiera ardisca, o presuma, alcuni beni stabili esistenti nella Citra di Lucca, ouer suo territorio, oueramente ragioni, o attioni di cose mobili, o stabili, cõtra cittadino di Lucca, ouer altro del territorio di Lucca, cõprare, o p qualche altro titolo, ouer modo acquistare uolontariamente inter uiuos, ouer p ultima uolunta, ouer i giudicio cõtentionoso, Et se alcuno contrafara, tanto il uendente, cedente, ouero alienante, quanto

il comparante, ouero acquistante, ouero il cessionario, ouero quello nel quale fatta fusse alienatione, sia punito in lire Cento, Et nondimeno tale uendita, alienatione, cessione, acquisto, ouero titolo, siano nulli ipso iure, & di nessuno ualore, Et sopra le cose preditte, al ditto compratore, acquirettore, ouero cessionario, sia al tutto diniegata audientia p li officiali della Citta di lucca, & non s'intendino forestieri, quelli che faranno delle terre della giura del Signore Vescouo di lucca & delle terre del capirolo di lucca, lequali sono rette sotto la protezione loro & di ciascheduno di loro, & non habbino luogo le cose preditte nelli beni stabili dati in dote al ditto forestieri, peche concediamo che al forestieri si possino dare in dote beni stabili, & che quelli guadagnare possi secondo la forma dello statuto, del Guadagno che tocca al marito, morta la moglie nel matrimonio.

Di quelli che hanno Ragione dal forestieri.

Cap. LXXV.

Ciascheduno Cittadino, & distrettuale, ouer contadino della Citta di lucca, ilquale da alcuno forestieri riceuesse cessione di ragioni, & attioni cōtra cittadino, o distrettuale, o cōtadino della Citta di lucca, & agesse per la ragione cōtra diuoli, non sia altrimenti uditto, se per suo giuramento nō affermera, tale cessione essere stata, ouero essere uera, & per uera causa, & titolo contrattata, & che riceuta non l'habbi p unilita, ouero per commodò del cedente, & se a petitione di quello contra chi si age, non dāa pagatori idonei uno, o piu di pagare, ouero almeno di compensare, tutto quello che tale cedente fusse tenuto pagare a quello cōtra chi tale cessione fatta fusse, purché nō passi la somma per laquale la cessione fatta fusse, Et per tali debiri nelli quali el cedente fusse per alcuno modo tenuto, possi esso cessionario essere conuenuto, & riconuenuto, come se per se personalmente ubligato fusse, Et per autorità del presente statuto, esso cessionario per fine nella cōcorrente somma per laquale la cessione fatta fusse, s'intenda essere ubligato a quello contra chi riceuto hauesse la cessione delle ragioni, ne sia da tale pagaria rileuato per la giuratoria cautione, & alla petitione di chi hauesse le ragioni cedute dal forestieri, procedere non si possi per modo alcuno alla cattura, & detentione personale del debitore, anchora che si procedesse contra del debitore come contra sospetto di fuga, ne si possi anchora procedere alla datione d'infoluto, sopra li beni stabili di quello contra chi fatta fu la cessione, si come non si poteua a petitione del cedente.

Di dare l'Attione a colui in cui nome fu fatto il Cōtratto. Cap. LXXVI.

Satuiamo che se alcuno in altrui nome haia cōtrattato, ouer stipulato, possi colui in cui nome fu fatta la stipulatione, agere, & gli si acquisti attione per tale contratto, stipulatione, ouer atto come se esso cōtrattato hauesse, anchora che fatta non gli sia per lo stipulatore, ouer contrahente alcuna cessione di ragioni benché tale stipulatore, ouer cōtrahente sia uiuo, & presente, purché colui nel cui nome fatta fu la stipulatione, agendo sia tenuto alla offeruanza delle cose che si contengano nel cōtratto, & esso stipulatore, o cōtrahente in nome suo, & gli suoi heredi, & beni, indenne, & indenni conseruare, & a questo, ouero per questo, gli

beni di colui in cui nome fu la stipulatione, ouero il contratto celebrato, per autorita del presente statuto siano, & s'intendino ubligati, & ipotecati, se colui i cui nome la stipulatione, ouer contratto fu celebrato, hanera fatto il mandato a potere così contrahere, & così stipulare, o neramente rato hauera il contratto, ouer la stipulatione, Et similmete Dichiaramo, che se alcuno i nome procuratorio, ouer gestorio di alcuno pigliera possessione per il ditto procuratore, ouer fatto re, a esso principale anchora che ignorante, acquistata s'intendi la possessione, senza la ratificatione del padrone, purché non apparischi di uolunta del ditto padrone contraria, che non nolesse la possessione esserli acquistata.

Che quelli iquali in altrui nome còtrattano, non s'intendino in suo nome ubligati.

Cap. LXXVII.

Tutti, & singuli gli còtrahenti i altrui nome, o quasi còtrahenti, o agenti, o facienti qualunque nome, ouero officio si habbino, iquali alcuno atto, o contratto, o quasi còtratto hauessero fatto i giudicio, o fuori di giudicio, elquale p forma di sua procura da huomo, ouero dalla legge concedutosi, hauesse possuto fare, s'intendino haueire contrattato, o quasi contrattato, & hanere fatto in nome di quelli p liquali tale atto, ouer còtratto haueranno fatto, & in suo proprio nome nò s'intendino per niente ubligati, ne possino essere còuenuti, se già espresamente in suo pprio nome non si fussero ubligati, ilche habbi luogo anchora i quelli che hauessero negoziato per altrui, se il principale ratifichera tutto quello che da tale negoziatore aministrato sia, Dichiarando che tali còtrahenti i altrui nome, o quasi còtrahenti, o agenti, o facienti, siano tutori, o curatori, o còmessarij, o esecutori, o pcuratori, o negociatori nel caso preditto, o hauenti quonunque altro nome, ouer officio, nò possino p tale còtratto, o quasi còtratto, aministrato, ouer atto, i qualunque modo essere còuenuti, se già i suo pprio nome, ubligati non si fusseno, come di sopra si è ditto, Et le cose che ditte habbiamo, che di diritti contrahenti, o quasi còtrahenti, ouer agenti i altrui nome, non s'intendino i suo nome ubligati. Vogliamo che s'intendino della ubligatione che acquistare si douesse a quello cò chi còtrahesseno, o quasi còtrahesseno, agesseno, o facesseno, & nò di quella ubligatione laquale acquistare si douerebbe a qillo in nome di chi còtrahesseno, o quasi còtrahesseno, agesseno, o facesseno, alquale si ublighi il còtrahente, o quasi contrahente, & lo agente, ouer, faciente secondo, & come dittera la ragion commune, Et le preditte cose Vogliamo che luogo habbino, se già tali i altrui nome contrahenti, o quasi contrahenti, agenti, o facienti non fussero falsi tutori, & curatori, o falsi esecutori, o procuratori, nel quale caso Vogliamo che tali in altrui nome contrahenti, o quasi contrahenti, agenti, o facienti s'intendino, & siano in suo proprio nome ubligati, Aodiche l'inganno non loro, a loro nuoci, & non ad altri.

Della Alienatione delle cose Patrimoniali.

Cap. LXXVIII.

Statuimo che qualunque persona, hauèdo parente maschio della paterna linea, & medesima agnatione, & progenie, cògiuntoli per fine al quarto grado

includere, secondo il conto delli decreti uedere, o con qualunque altro titolo alienare uorra cosa stabile, patrimoniale, cioè che stata sia de suoi ascendenti p linea paterna, sia tenuta, et debbi richiedere tutti li suoi agnati preditti, cò lui con giunti, come si è ditto, che còprino tale cosa, che si ha da uedere, in modo pero, che chi sia piu prossimo in grado, primo sia admissio alla còpra, & in uno medesimo di possi insieme, et cògiutamente richiedere tutti gli agnati còstrutti, o siano in pari, o siano in dispari grado, Et se siano piu i pari grado, siano alla compra parimente admissi, liquali agnati còst inquisiti, siano tenuti istra. xxx. di eleggere, & rispòdere, se còprare uorranno, o nò, Et tale inquirente sia tenuto uederla, et darla a quello che fara primo i grado, se infra ditto termine hara accettato la còpra, et se le persone inquisite infra ditto termine nò haràno eletto, ouer non haràno accettato la còpra, possi tale inquirente uendere, et alienare a chi uorra. Et se alcuno uolendo alienare la cosa della quale fusse tenuto altri richiedere, o che uogli cò quella altre cose uedere, o non, tenuto sia esprimere il pregio della ditta cosa, certo, & disegnato, elche se nò fara, ouer se dapoi p minore pregio ad altri uendera, ouer alienera, li habbi la inquisitione p nò fatta, & nò gioti i cosa alcuna a lui, o al còpratore, & se il pregio còtenuto nella inquisitione, fara còmunne a piu cose, dellequali nò tutte appartenesse la còpra ad altri, similmente non pceda la inquisitione, & habbisi per nò fatta, se il pregio della cosa patrimoniale che li ha da uendere, non fara espresso distintamente, & chiaramente, Et benchè una cosa patrimoniale, dellaquale appartenesse la còpra ad altri, trapassasse da persona i persona del medesimo patrimonio, nò sia pero dimàco priuato della ragione della ricòpra, quello che nella ditta ricòpra hauesse da essere anteposto, Et se alcuna psona, di quelle che richiedere si douessi, fara minore, ouer altra mēte còstrutto sotto cura, uagli la iquisitione fatta al suo tutore, o curatore, anchora che inuētario nò hauesse fatto, Et se tutore, o curatore nò hauesse, sia citato secondo la forma dello statuto che parla delle citationi, & di loro forma, & tale inquisitione fatta, hauēdo premisso la ditta citatione, astringhi el minore, come se fusse legitimamente richiesto, Et debbi esso minore essere aspettato. LX. di còtinui, da còrarsi di pssimo, infra liquali possi eleggere, & accettare la còpra, Et se la persona che inquirere si debbe fusse assente, debbi anchora essere citata, secondo la forma dello statuto che parla, della citatione dello assente, et tale citatione, astringhi lo assente, anchora che la nò fusse possura peruenire alla sua notitia, et sia aspettato cento di còtinui, se sia assente oltre alle ceto miglia, contradiote dalle confini del territorio di Lucca, Ma se sia assente dentro dalle ceto miglia, allhora debbi solamente essere aspettato. xxx. di continui, Et inquisito el padre, non sia dibisogno inquisire li figliuoli, o li nipoti, o discēdēti piu bassi, nella sua potestà costruiti, & la rinuncia fatta dal padre, & similmente il consentimento da lui dato, in qualunque modo, o per qualunque uia, o per se solo, ouero per se, & per li figliuoli, et discendenti, pegiudichi alli figliuoli, et gli altri discendenti heredi, o non heredi, et anchora alli heredi, & li fratelli, & i figliuoli de fratelli, siano pa-

rimente

rimente inquisiti, et parimenti admissi alla compra, & benché li fratelli, ouero li altri agnati habbino i fra loro fatto diuisione delle cose patrimoniali, non dimeno nõ intendino hauere rinunciato alla ragione della ricompra, & intendisi la cosa essere patrimoniale, sel si prouasse, che tale cosa fusse stata de suoi ascendenti per linea paterna, ouero sel si prouasse per fama, che tale cosa sia stata confusa essere di essa agnazione, ouer sel si prouasse almeno per fama che tale cosa sia stata posseduta per patrimoniale.

Della Alienatione delle cose Matrimoniali.

Cap. LXXIX.

Non solamente si stende l'affettione a racquistare le cose patrimoniali, ouero paterne, ma anchora alle materne. Se alcuna persona adunque uorra uendere, o per altro qual si uogli titolo alienare alcuna cosa peruenutali dalla parte di sua madre, o per successione della madre, ouero di altri ascendenti per linea materna, ouero in altro modo acquistata dalla madre, ouero da gli ascendenti per linea materna, sia tenuto richiedere gli fratelli congiunti per essa madre, & li figliuoli di simili fratelli, & li parenti agnati della ditta madre, a esso inquirente congiunti per fine al terzo grado inclusiue, secondo il cõto delli decreti, et habbino luogo tutte, et singule cose, lequali di sopra si dispuongano per forma del precedente capitolo, delle cose patrimoniali, inquanto si possino qui adattare. Et intendisi prouata la cosa matrimoniale, sel si prouasse che la sia stata acquistata da parte della madre, ouero sel si prouasse, che la fusse stata della agnazione di sua madre, o sel si prouasse per fama che tale cosa fusse stata di essa madre, o delli ascendenti per linea materna, o di altri che fussero stati della agnazione di essa madre, ouero sel si prouasse essa madre, ouero li ascendenti per linea materna, ouer li agnati di essa madre essere stati in possessione della ditta cosa.

Della Alienatione delle cose Comuni.

Cap. LXXX.

Molto piu commodò, et che la medesima cosa di piu persone, sia piu presto alienata a gli hauenti parte in essa cosa, che a gli strani, accioche in questo modo per la unione delle parti, le cose piu si cõseruino, lequali finche stanno cõmuni, si sogliano stracurare. Pertanto Vogliamo, et comandiamo, che se piu faranno, iquali habbino, o possedino infra loro, alcuna cosa immobile cõmune, o diuiso, et uno di loro uendere, o alienare uorra la sua parte, o particella, sia tenuto inquisire li altri che haueranno nella ditta parte, o particella, secondo la forma laquale sopra e stata data della cosa patrimoniale. Et tutte, et singule cose, lequali sopra della cosa patrimoniale, et matrimoniale, sono state dette per forma de capitoli proxime precedenti, Habbino luogo nella nulla cosa comune in equanto adattare si possino. Laquale cosa anchora sia osservata quantunque uno delli hauenti parte nella cosa, hauesse una minima particella della ditta cosa, pche

in questo caso non uogliamo che sia differentia alcuna, se la parte sarà grande ouer piccola. Ma i eleggere la compra, quello che hauera la parte p' indiuiso, sia anteposto alli altri parēti agnati, & cognati iquali nō hauessemo parte nella ditta cosa. Ma lo agnato, ouer cognato che hauesse parte nella cosa dellaquale si tracta, sia anteposto nella cōpra, & acquisto preditto, alli altri che nella ditta cosa solamente ui hauessemo parte, liquali, nō fussero agnati, o cognati dello alienante, ouer alienare uolente. Et oltre alli altri modi dalla ragione indutti, basti quātō a questo che alcuno sia admissio alla cōpra, che si proui alcuni tenere, ouer posse dere comunemente la cosa, per diuiso, ouero per indiuiso. Et non impedisca lo agente perche la sia stata diuisa, o per diuisa posseduta, ouero che la sia stata a ufo temporale, o perpetuo diuisa. Et le ditte cose habbino luogo nelli edificiij, fatti per causa di habitare nella citra, o uilla douunque siano. che in latino si dicono predio urbano. Ma nelli altri stabili che in latino si dicono predio rustico habbino luogo le cose preditte, i caso che le siano indiuise, o p' indiuiso possedute, nelquale caso habbino luogo tutte, & singule le cose preditte, come si e ditto della cosa Patrimoniale, Matrimoniale, et commune, ma nelli predij rustichi diuisi, nō habbino luogo le cose preditte, Ma possino essere uenduti, & alienati, senza fare alcuna inquisitione, purchē li non siano patrimoniali, ouero matrimoniali, ouero che altro non impedisca.

Se la persona inquisita eleggerà la Compra.

Cap. LXXXI.

ET se la psona inquisita eleggerà di cōprare la cosa patrimoniale, o matrimoniale, o cōmune, dellaquale fusse fatta la inquisitione, sia tenuto tale inquirēte, uenderla, et darla p' il giusto pregio da tassarsi p' il Giudice, ouer p' altro, o altri, alquale, o alliquali esso Giudice lo cōmettera, elquale pregio tale inquisita persona sia tenuta, & astretta di fatto pagare, nel tēpo che gli sarà data la cosa uēduta, Et intendasi anchora essere pregio giusto quello, che di tale cosa si trouasse da alcuno idoneo cōpratore, elquale hauesse uoluto hauere la ditta cosa, nelquale caso sia tenuto lo inquirente corporalmente giurare, toccado le scritture, che in rei uerita, senza fraude, rāto hauerene habbi possuto, & che sotto li tenori, Modi, Cōditioni, Patti, o riserue, o grauamēti cōtenuti, nello accordo, essa cosa rimane re doueua al ditto cōprar uolente, per il ditto pregio senza fraude, & a nessuno rendere la doueua. Et similmente giuri quel tale che la ditta cosa cōprare uoleua, che tanto in uerita gliene daua, ouero dar uoleua, senza intentione di riuēduta, che tanto in uerita gliene daua, ouero dar uoleua, senza intentione di riuēduta, & che la ditta cosa sotto li ditti patti, tenori, Modi, conditioni, ouer grauamenti compraua, ouero comprare uoleua. Et per il Minore giuri il Tutore, ouero Curatore, & per la chiesa il Rettore, ouero prelatore, ouero altro hauente mandato da loro, & per la uniuersita Giuri il Sindaco hauente a questo speciale mandato, ouero quello che gli e superiore alla Uniuersita, & sia tenuto tale inquirente a quello che ha la compra accettato, & eletto, Vendere & Dare p' quello pregio, per ilquale trouaua cōpratore, se questo eleggerà la persona inquisita, cō gli medesimi tenori, Patti, Modi, conditioni, riserue, ouero grauamenti, sotto liquali trouaua cōpratore, purchē il patto di riuēduta la ditta

ta cosa

ra cosa al uéditore, nò passi anni dieci, dal di della uendita che si fara, & dato anchora che quello che comprare uoleua, hauesse uoluto promettere di rinendere, & patto di riuendita fare, oltra al tempo di anni dieci, & sia tenuto anchora fare charra di uendita, & di iraditione, Et promettere della euititione, Ma se la persona inquisira eleggera piu presto pagare il giusto pregio, fare se gli debbi uendire p il giusto pregio, da tassarsi per il giudice, ouer p altro, o altri, alquale, o alli quali el giudice lo còmettera, nellaquale tassa si habbi còsideratione de patti, sotto liquali la ditta cosa si uende, con liquali patti còpratore trouaua. Ma se lo inquirète nò hauesse rirouaro alcuno còpratore, sia tenuto a quello che ha accettato la còpra, uédere, & dare p il giusto pregio da tassarsi p il giudice, o p altro, o altri, a chi el giudice còmettesse, & farne charra di uendita, & di traditione, puramète, & semplicemète i forma còmune, & di euititione pmettere senza mettere in tale uendita per modo alcuno altri tenori, riserue. Modi, o grauamenti.

Se omissa sia la forma della inquisitione, nella alienatione di cose Patrimoniali, Matrimoniali, ouero comuni. Cap. LXXXII.

ET se alcuna persona hara uéduto, ouero Alienato alcuna cosa immobile, patrimoniale, o matrimoniale, ouer còmune, dellaquale, o p laquale fare si douea la inquisitione, secondo la forma de i precedenti capitoli, & hara lassato di fare la ditta inquisitione, & richiesta, licito sia a colui, a chi la ragione della compra appartenesse, et che inquisito essere douea, comprare, et acquistare la ditta cosa da colui, in chi nò siandosi fatto la ditta inquisitione, trasferita fusse, elquale sia tenuto uendere essa cosa a quel tale che domàdera la compra, rimosso del tutto ogni eccectione, & dilatione, p il pregio nello instrumeto della uendita posto, ouero per il giusto pregio che fara dichiarato dal giudice, ad electione di quello che domàdera la còpra, & la ditta compra possi fare infra uno anno còtinuo, dal di che hara saputo essere stato fatto uendita della cosa dellaquale se li apparteneua la ricòpra, Et intendisi saperlo colui a chi il còpratore, o altra persona p lui hara dinunziato offerédoli copia dello instrumeto della còpra, in modo che sapere possi la quantita del pregio, & il di della fatta uendita, & li còfini della cosa uenduta, ouer se in altro legitimo modo saputo l'hauesse, & sia tenuto quel tale che domàdera la ricompra, se eleggera il pregio posto nello instrumeto della uendita, pagare pregio della medesima, ouer simile bontà, et qualita che pagato hauesse il compratore, o almeno la ualuta del duto pregio, nò ostasse cosa alcuna, Et se ellegesse il uero, & giusto pregio, intendisi il uero, & giusto pregio essere, quanto la cosa alienata ualeua comunemente, & a comune stima, nel tempo del contratto, hauendo rispetto alle cose simili, & agli luoghi uicini, & hauendo còsideratione de patti, sotto liquali uenduta fu. Ma li assenti, i quali doueuan essere inquisiti, se essa uendita fatta sia senza hauere fatto la inquisitione, Habbino termine a domandare la ditta còpra di anni doi prossimi da contrarsi dal di della scientia, uera, ouero presumpta, & presumisi sapere, se gli fara stato dinunziato sotto la ditta forma, Et se per la assentia trouare non li potesse, citato sia secondo la forma dello statuto, che parla della

citatione, & così se li facci la inquisitione, ouer d'inducia. Ma alli minori a quali nō fusse stata fatta la inquisitione legitimamente, competeschi a domandare, & eleggere la compra, dilatione di anni dui prossimi da contarli dal dì della scientia, purchè li ditti dui anni nō incomincino correre in tutto el tēpo della sua minore età, ma correre gli incomincino quando saranno fatti maggiori. Et quando le ditte cose sono uendute a quelli a i quali competisce la ragione, & faculta di comprare, siano dare, & restituire sotto li medesimi patti, grauezze, & conditioni, prestationi, ouer grauamenti apposti in tale alienatione, come si è ditto nello statuto proxime precedente, & a colui che domàdera la compra, non nuoci la accettazione per qualunque causa, delle persone di quelli i quali parimente si admetteno alla compra, ouero in essa compra si antepuogano, che egli non siano uenuti a domandare la compra, imperoche quelli i quali parimenti sono admissi, ouero ancho anteposti alla compra, hanno salua la ragione loro contra di quello che hara ottenuto nella compra.

Della Euittion de cosa Commune, o Patrimoniale, ouero
Marrimoniale.

Cap. LXXXIII.

SE alcuna cosa, o parte di cosa, per actione pignoratitia, ouer hipotecaria fusse conuinta ad alcuno, il quale se la cosa cōuina hauesse alienato, la ragione, & faculta della ricompra apparterebbe ad unaltro, ouer si harebbe ad inquisire unaltro, secondo la forma de capitoli sopra scritti. Licitò sia a quelli, i quali la ragione della compra appartenesse, ouero liquali doueuan essere inquisiti nel suo caso, offerire, & pagare al conuincente il giusto pregio di tale cosa conuinta, alla stima commune, non ostante che lo conuincente douesse riceuere maggior quantita, & che maggior somma hauesse domandato, ouero ottenuto, & sia tenuto tale conuincente, la ditta cosa conuinta Vendere, & dare, & le sue ragioni cedere a quel tale colui offerente, per fine alla somma laquale gli fara per il giusto pregio pagata, et per il resto gli siano salue le suoi ragioni.

Che si possi domandare la Compra, anchora che l'alienatione fatta
fusse stata necessaria.

Cap. LXXXIIII.

VOgliamo che la ragione, & faculta di comprare, & acquistare, competisca, & habbi luogo, se la cosa Patrimoniale, o Marrimoniale, ouer cōmune, in emphyteosi, o Liuello, ouero in feudo, o a censo fusse concessa, ouero allogata in perpetuo, ouer in altro qualunque modo alienata, o uolontariamente, o necessariamente, o in giudicio, o fuori di giudicio, o in qualunque altro modo si facci, o che in qualunque ultima uolunta ne fusse fatto lassuo, ouero che per ragione di institutione fusse lassata, anchora che il lassito, ouero la institutione fusse a cause pie, se fatta non ne fara la inquisitione secondo la forma de i capitoli precedenti che di questa materia parlano.

Che la cosa laquale si ha da riuendere, non si possi ritenere
per alcuno debito.

Cap. LXXXV.

Determiniamo che la cosa alienata, laquale si hauesse a uedere, & dare a qllo, a chi la ragione, & facultà di comprare secòdo la forma de soprascritti capitoli, appartenesse, debbi cò effetto essere restituita, p quel pregio p ilquale acquistata fusse, ouero p il giusto pregio ad electione di quello, che domàderà la compra, come si è ditto di sopra, & non possi usarsi alcuna ritenitione nella ditta cosa, per alcuno debito, alquale si dicesse che colui ilquale domanda la ricompra, obligato fusse a colui, da chi si domandasse la ricompra, o che discenda dalla sua persona, o del suo autore, ouer da ragione acquistata, oueramète per debito alquale si dicesse lo alienare essere obligato a colui che ha acquistato, se già usare nò uollesse ritenitione p spese necessarie, o utili fatte i essa cosa secòdo la forma della ragione, p lequali spese possi ritenere essa cosa, per fine attàto che le ditte spese faràno interamète pagare da qllo a chi còpetisse la ragione della ricompra.

Che fatta la Alienatione, sintendi acquistata la ragione della ricompra. Cap. LXXXVI.

Fatta la alienatione della cosa patrimoniale, o Matrimoniale, ouer Comune, senza hauere prima fatto la inquisitione, ipso facto, & ipso iure, sintendi acquistata la ragione, e facultà di còprare a quelli, quali doueuanò essere inquisiti secondo la forma de capitoli precedenti, & aqualunche persona trapasserà essa cosa, trapassi con la ditta grauezza, et intendisi la ditta cosa sugetta, & obligata alla ditta grauezza per autorità del presente statuto, in modo che possi da ciascheduno essere domandata, & offeruare si debbino le cose, che nelli capitoli soprascritti si contengano.

De Casi, ne quali non è necessaria inquisitione. Cap. LXXXVII.

Statuimo, che sel si facesse Diuisione infra li parenti, agnati, ouer Cognati, per còro di cosa patrimoniale, ouer Matrimoniale, oueramète infra altri uò agnati ne cognati per cagione di cosa commune, laquale piu persone hauessero, di cosa, per laquale se per altro alienata fusse, alcuno douerebbe essere statò inquisito, in tale caso non sia necessaria inquisitione alcuna, ne per uigore di essa diuisione si acquisti ragione di ricompra ad alcuno. Item se alcuna cosa fusse data in dote, per alcuna donna congiunta in qualunque grado, la quale cosa se per altro titolo alienata fusse ne apparterebbe ad altrui la ricompra, non sia anchora necessaria la inquisitione, & Vagli tale assignatione di dote, ne per quella si acquisti ragione di ricompra ad alcuno, eccette le case patrimoniali, Rustiche, ouero urbane, nelle quali còpetisca la ragione della ricompra agli ditti parenti agnati, anchora che le fussero assignate per dote.

Della Permuratione, ouero Alienatione della cosa, della quale còpetisse ricompra ad altri. Cap. LXXXVIII.

Cap. LXXXVIII. Che se la ragione di Ricompra non si potesse acquistare per permuratione.

E T se alcuno fara l'assito di cosa patrimoniale, Matrimoniale, ouer còmmo oueramente la lassera per institutione, o la còcedera in ultima uoluntà, ouer la permutera, o inter uiuio la donera, ouero ne farà altro contratto, o quali contratto, elquale habbi natura di alienatione, per ilquale non apparisca lo alienate, ouer concedente hauere riceuto alcuna cosa in quantita certa possi farsi Ricompra della ditta cosa per il uero, & giusto pregio da dichiararsi ad arbitrio del giudice, & pagarli a colui in chi fusse stata fatta la Alienatione, ouer concessione, Non ostante che nelle ditte Alienationi, ouer concessioni nò ui sia posto pregio, Et tutte le preditte cose ui habbino luogo, lequali disopra sono espresse nelle uendite, ouero alienationi, in quanto commodamente adattare ui si possino, in modo che colui che hara acquisto, in tutti li modi tenuto sia a Vendere, et dare essa cosa a quelli alli quali appartenesse la ragione della ricompra.

Che senza fare inquisitione si possi liberare il Manente,
ouer Feudatario, Cap. LXXXIX.

S E di alcuna cosa Patrimoniale, Matrimoniale, ouer Commune, si rendesse, ouero rendere douesse alcuna cosa in nome di liuello, o censo, o pagamento emphyteotico, ouero in nome di manentia, Possi ciascheduno non ostante le cose che nelli soprascritti capitoli si contengano, Tale Manente, Emphyteota, Feudatario, ouer liuellario liberare, anchora che per tenore della liberatione la ditta cosa rimanesse al ditto liberato, ne per fare tale liberatione, sia necessaria la inquisitione, ne per uigore, o pretesto di tale liberatione, si acquisti ad alcuno Agnato, ouer Cognato, o parte hauente Ragione di ricompra, ma habbi, & fornisca la liberatione pieno effetto.

De Causis in quibus licet remitti ad arbitrium iudicis.

Del Giuramento che Giurare debbe quello, che domanda

la Ricompra, Cap. XC.

De Causis in quibus licet remitti ad arbitrium iudicis.

S Tatuimo che quando alcuno domanda che gli sia fatto Riuedita della cosa per laquale li compete ragione di ricompra, sia tenuto da ogni tempo, in qualunque parte della lite, a petizione del conuenuto, Giurare alli Santi di Iddio Vangeli, Che esso per se, & a sua utilità, & a fine che a lui rimanghi, questo domanda, Et che non intende, ne ha promesso, conuenuto, ouero ordinato, darla, o Restituirla ad alcuna persona, Et se a comandamento del Giudice ricossasse, o disserisse pigliare tale giuramento, Cadi dalla ragione della ricompra; Et non sia più admissio a fare la Ricompra, Et ciascheduno a chi fatta fusse la riuedita nò possi alienare essa cosa infra uno anno prossimo da cominciarli dal di della ditta riuedita, Et se la alienera, ritorni a quello da chi l'hauera hauuta, et al ditto competitore la ragione di auocare, & ripetere la ditta cosa per el medesimo pregio che esso riceuto ne hauesse.

Che le Ragioni di Ricompra cedere non si possino.

Cap. XCI.

Statuimo

STatuiamo, che le ragioni, & attioni di domandare la Ricompra, ouero altra cosa per qualunque titolo, lequali competissero ad alcuna persona per disposizione, o uigore di qualunque Statuti della città di Lucca, non possino ad alcuna persona essere uendute, cedute, date, alienate, o in altri trasferite per qualunque titolo lucratiuo, ouer oneroso, uolontariamente, ouer necessariamente, Et se le fossero uendute, cedute, alienate, o trasferite, non uagli la uendita, cessione, alienatione, o translatione, ma siano nulle ipso iure, Et quello che uenduto, ceduto, alienato, o in altri trasferito hara, ipso iure priuato ne sia, ne ragione alcuna si acquisti a quello a chi fatta fu la uendita, cessione, alienatione, o translatione. Et similmente la ragione, laquale competisse di ricôprare la cosa acquistata p infortunio, o per secondo Decreto, uendere, cedere, alienare, o trasferire nò si possi per alcuno modo uolontario, ouer necessario, conciosia che tale ragione di ricôpra sia introdotta dallo Statuto. Ma se la ragione di ricompra competisse per patto, o per conuentione delle parti, allhora licitamente uendere, cedere, alienare, o trasferire si possi uolontariamente, o necessariamente, & la cessione, uendita, alienatione, o translatione fortifica pieno effetto di ragione.

Della Alienatione fatta in persona non soggetta a gli Giudici secolari di cosa, la cui ricôpra ad altrui appartenesse, Cap. XCII.

ET nessuna persona ardischi, ouer presumi cosa alcuna, ouero parte, o partecella alienare, o trasferire in qualunque modo, o per qualunque titolo, o intra gli uiui, ouero in ultima uolunta dare, o lassare, o per institutione conferite specialmente, o generalmente in alcuno non soggetto a Giudici secolari della città di Lucca, la ricompra, o acquisto della quale per disposizione della Statuti, o per accordo delle parti attenesse ad alcuno, Et se altrimenti si facesse, ouero ad alcuno atto di alienatione, o di translatione peruenisse, o peruenire tentasse, ipso iure si intendi, & per autorita del presente Statuto, ipso facto, & ipso iure si presume hauere alienato, & dato la possessione, & se, & li suoi heredi, & tutti i beni per la euictione hauere obligato a colui, a chi la ragione della ricôpra, o di altro acquisto appartenesse, in caso che esso nogli, come se in lui la alienatione, & traditione ueramente fatta si fusse, Et possi, & uagli tanto di propria autorita, quanto del Giudice, come esso uorra, la ditta cosa, & la possessione di essa pigliare, apprehendere, & ritenere, purché tenuto sia el giusto pregio, che tasserà el Giudice pagate a colui in chi fusse stata fatta la alienatione. Ma se la alienatione fusse stata fatta ad alcuna chiesa, o luogo pio, sia el dutto pregio dipositato appresso di una persona idonea, da elegersi per el Giudice, elquale pregio conuertire si debbi in compra di beni stabili, o in riparatione della chiesa, ouero del luogo, di commissione del Signore Vescouo, ouero di altro Prelato superiore della ditta chiesa, elquale habbi autorita di alienare i beni della ditta chiesa, Et il Giudice del uenditore quanto a questo, si intendi còpetente. Et a questa legge, & grauezza sommettiamo, & obghiamo, et astringhiamo tutte le cose, & li beni delli soggetti della città di Lucca, liquali al presente sono, o per l'auuenire saranno, la compra,

et acquisto delli quali ad altrui appartenesse, o appartenere douesse per forma delli Statuti, o per conuentione delle parti.

Della cosa per insoluto, o per Primo, o Secondo Decreto
to aggiudicata, la compra della quale ad altrui appartenesse. Cap. XCIII.

SE alcuno per Insoluto, o in tenuta, ouero per Primo, o Secondo Decreto in giudicio acquistera cosa alcuna, o parte, o particella di alcuna cosa, o della Possessione, ouero la Ditenzione di essa cosa, la Compra, oueramente acquisto della quale ad altrui per disposizione di qualche Statuto, ouero per conuentione delle parti, se alienata fusse, apparterrebbe, sia tenuto tale cosa, parte, o particella, Possessione, ouero Detentione restituire a colui a chi appartenesse la compra, preponendo quelli che prepuonere si debbeno. Et laquale restituzion si facci per quello pregio per il quale la hauera acquistata per Insoluto, ouero Tenuta, infra sei mesi, dapo che sia passaro l'Anno, se la non fara infra l'Anno stata ricuperata per colui contra di chi la fu assegnata per Insoluto, ouero Tenuta, o per il Primo, ouero per il Secondo Decreto, Et nondimeno il termine delli sei mesi, passato el ditto Anno cominti correre a colui a chi appartenesse la ricompra, dal di che egli hara saputo la cosa per Insoluto, o Tenuta, o per Primo, o Secondo Decreto, essere stata aggiudicata, & per quanta quantita, & per lo Officio di quale Giudice, & altrimenti la ditra Dilatione di sei mesi correre non incominci, Ma se il pregio per il quale la ditra cosa fara stata data per Insoluto, o Tenuta, o per il Secondo Decreto eccedesse il giusto pregio, o la commune ualuta, All'hora colui a chi fusse così stata aggiudicata, sia tenuto restituirla, & uenderla per il giusto pregio che sara dichiarato dal Giudice, Et il medesimo si facci, & offerui del non soggetto alli Giudici seculari della citta di Lucca, elquale per Insoluto, o in Tenuta hara acquistato cosa della quale appartenesse la ricompra ad altri, laquale se ricuperata non fara per quello contra chi fusse proceduto la aggiudicatione infra lo Anno, si intendi per autorita del presente Statuto riuenduta, & restituita a quello a chi appartenesse la compra, come si e ditto sopra nel sopra scritto Capitolo, Et a tale grauezza, & legge si intendino obligate le cose delli nostri sudditi. Et ciascheduno Officiale della citta di Lucca sia tenuto quel tale a chi competisce la ragione della ricompra indurre in possessione, & indurre a difenderlo, & constringere gli renditori, ouer pigionabili a pagare la rendita, ouer pigione, Et quel tale non soggetto alli Giudici seculari della citta di Lucca, non sia in alcuno modo admissio a conseguire il pregio, se non fara charta di uendita, & di alienatione, & se non si oblighera, & cederà le ragioni per fine alla concorrente somma, & se non adempira le altre cose, lequali secondo la forma delli Statuti adimpire douessi, Et queste cose lequali si sono ditte della dilatione di sei mesi a domandare la ricompra preditta, non habbino luogo se la ragione della ricompra competisse per conuentione delle parti, perche in tale caso Vogliamo che si offeruino i tempi nella conuentione contenuti.

Della

Della prohibita Alienatione della cosa, di cui si domandasse
Ricompra.

Cap. XCIII.

SE alcuno dapoi la Inquisitione, ouero Petitione fatta per colui che domanda la Ricompra, ouero che domandare intende la cosa, della quale si domanda, o domandare si intende la compra, alienera in alcuno soggetto a gli Giudici seculari della città di Lucca, Possi quel tale che domandaua la compra agere contra lo alienante a gli danni, & interessi, & se apparisse competerli la ragione della ricompra, sia tenuto il Giudice condannare, & fare costringere quel tale cosi alienante con tutti i remedii di ragione a pagare al ditto attore tutti gli dani, & interessi, i quali hauera parito dal di della Inquisitione in poi, per non esserli stata fatta la uendita. Ma se tale attore piu presto uorra hauere la cosa, sia tenuto costringere quel secondo acquiretore, et condannarlo posposto ogni appellatione a riuèderla al ditto attore, Salua nondimeno al ditto secondo acquiretore ogni sua ragione contra del suo autore. Et se la alienatione fara stata fatta: uno nõ soggetto a gli Giudici seculari della città di Lucca, esso fatto si intendi uenduta ad esso attore per il giusto pregio che rasserà il Giudice, et nondimeno quel tale reo, che hara alienato, sia condannato nelle spese, et a rifare tutti gli danni che percio fusse incorso, Et sia tenuto il Giudice esso attore indurre in possessione, et indutto difenderlo con tutti gli rimedii di ragione,

Della Forma del Diposito domandandosi la compra per il
giusto pregio.

Cap. XCV.

ET se p colui a chi secòdo la forma delli Statuti còperisse la ricòpra, eleggera quella p il giusto pregio, debbi essere stimata la cosa p il Giudice, ouero p altri, a chi esso Giudice còmetterà. Alla quale stima sia tenuto il Giudice pcedere infra dieci di, dapoi che ne sia richiesto, nimosso ogni eccectione. Et nõ dimeno Vogliamo che al reo, contra delquale si agesse per la ricòpra, per la ditta stima pregiudicio nessuno si intendi generato nelle sue giuste difese, se alcune ne hauesse, lequali propouere possi dapoi la ditta stima, nõ ostante la stima preditta, Et fatto la ditta stima, si facci il diposito della quantita dichiarata, Ma se di piu uera, & di piu giusta stima si puasse, Vogliamo che nõ nuoci al dipositate, se minore quantita hara dipositato, ma sia tenuto pagare il supplemento.

Della Forma della Riuèdita che si ha da fare della cosa, di cui si do
mandasse ricompra, & di dare la possessione a chi com
penisce la ragione della Ricòpra. Cap. XCVI.

QVando alcuno per forma delli Statuti douesse essere còdannato a riuèdere la cosa alienata, sia tenuto il Giudice nella sua sentetia còdannare el reo a uendere la cosa, & a farne charta di uendita, & di traditione pura, & semplice, & in forma còmune, lassati cialcheduni carichi, tenori, conditioni, & grauameti

aggiunti, & posti nella prima alienatione, Et questo procedi, se già non costasse per giuramento di quello che ha alienato, & di quello che ha acquistato, che la ditta alienatione sia stata fatta in rei uerita, & senza fraude, sotto gli ditti cari, chi, conditioni, & grauamenti posti nella ditta alienatione, nel quale caso debbi essere condannato a fare la charta di uendita, et di tradizione, con gli patti, tenori, et le conditioni apposte nella prima alienatione, eccetto il patto di riuendere, il quale eccedesse il tempo di Anni dieci, come sopra fu ditto, sotto la Rubrica, Se la persona inquisita eleggera la compra, Et anchora oltre alle cose preditte, sia tenuto a cedere la ragione sua, et a promettere di euitione del suo dolo, et fare solo, di modo che siandoli la cosa conuintra, non sia tenuto ne alla restitutione del pregio, ne ad altre cose, se già la euitione per suo dolo, o fatto accaduta non fusse, et le spese della Gabella della ultima compra, et dell'i instrumēti, si faccino per quello che hauesse domandato la ricompra, purché non sia per modo alcuno tenuto a restituire la Gabella della prima alienatione. Et quando si domanda la ricompra, la quale competisse per forma di Statuto, ouero per forma di obligatione conuentionale, fatta la Inquisitione, et Deposito, immediate che il Giudice sarà chiaro, che quello contra chi è stata fatta la inquisitione, sia ubligato a fare la riuendita, sia tenuto incontinenti condannare el ditto inquisito a riuendere, et indurre lo inquirente, et il domandante la ditta ricompra, et indurre a difenderlo in possessione della cosa domandata, Et nondimeno non facci pagare il deposito allo inquisito, se prima secondo la forma delli Statuti, ouero delle conuentioni, non ne hauera fatto con effetto charta di riuendita, et di tradizione secondo la forma ordinata di sopra. Et in qualunque causa di ricompra, si proceda sommariamente, et de plano, senza strepito, et figura di giudicio, non offeruato alcuna solennità di ragione, o Statuti.

In quali Casi il Padrone, ouer il Possessore del Predio rustico possi
essere affretto a uenderlo. Cap. XCVII.

STatuimo, et Ordiniamo, che se accadera che alcuno comune, colleggio, uniuerfita, luogo, ouero alcuna singulare psona, di qualunque conditione si sia, habbi, ouero possedi alcuno predio rustico, la misura della quale nō ecceda il numero di coltre una et mezzo, il quale predio cōfini almeno da dui lati cō altro predio rustico di altra singulare psona, ouero comune, luogo, colleggio, ouero uniuerfita, sia tenuto quello uedere al padrone, ouer possessore del ditto predio uicino che cōprare lo uorra p il giusto pregio, da chiarirsi ad arbitrio di Giudice cōpetente, et fare charta della uedita, purché il uedente i caso di legitima euitione nō sia tenuto al cōpratore, saluo alla restitutione del pregio p lui ricevuto, se già nō fusse caso, nel quale la euitione pcedesse da fatto, ouer dolo del ueditore, nel quale caso tenuto sia della euitione legitima, secōdo la forma di ragione comune, Et le cose preditte così Vogliamo, et Cōmettiamo che si intendino se il predio di quello che domàdera che gli sia fatta la uedita, eccedera il predio, che se domàda sia ueduto, almeno i altre tãta misura, et ualuta di quello che sia esso predio

predio, quale si domanda che uèduto sia. Et di piu Dichiariamo che se il predio delquale si domanda la uendita, cōfinera con la uia publica almeno da uno lato, allhora quãto a questo che il padrone, ouero possessore di quello sia tenuto uèderlo, basti che da uno solo lato cōfini col predio rustico di quell'altro padrone, o possessore che cōprare uole, purchè intrauenghino le altre cose che si ricercano di sopra. Et benchè il padrone, ouer possessore p cagione di piu cōmoda cultura il predio suo partito hauesse per fosse in piu pezzi di terre insieme cōprese, ouer se piu pezzi di terre insieme cōprese hauera distinte, dicali un solo predio; o che il ditto predio sia di quello che uole cōprare, o che sia del uicino padrone, o possessore ricusante uendere. Et dui, ouero piu pezzi di terre separare, non cōprese insieme di alcuno uicino padrone, o possessore uolète cōprare, fra lequali fusse il predio di alcuno padrone, o possessore, il quale cōfinalasse cō alcuna pezza delle ditte terre almeno da un lato, si intendino p uno solo predio, in modo che tutti i pezzi delle terre di uno padrone, o possessore che si accostetãno da lato alcuno all'altrui predio di mezzo, benchè le nō si accostino fra di loro, si intendino p uno, quãto a questo che il padrone, ouer possessore del predio di mezzo sia costretto uèdere. Et il medesimo si intèda che dui, ouer piu pezzi di terre separare, fra lequali sia il predio di alcuno padrone, o possessore cōprar uolente, si habbino p uno solo predio, in modo che tutti i pezzi delle terre del padrone, o possessore ricusante uèdere, lequali da lato alcuno si accostino al predio di mezzo, benchè fra loro nō siano accoste, si intendino p uno, quanto a questo che il padrone, ouero possessore di esse, nō sia costretto uèderne una, o piu, se già il predio di mezzo tutte insieme le ditte pezze di terre, lequali p uno solo riputare sono, nō eccedesse in altre tanta misura, & ualura di esse pezze di terre. Aggiugendo di piu, che ogni grauezza di gabella, & dello instrumẽto di uèdita, debbi sopportarsi in tutto da quello che domanda gli sia fatta la uèdita, et se fatta la inquisizione, alcuno ricusera uèdere, & fare charta di uèdita al comandamento del Giudice, & dappoi al comandamẽto del Giudice p dieci di stara in dimora, tenuto sia il Giudice incōtinentemente fatto il deposito del giusto pregio dichiarato dal Giudice, el ditto uolète cōprare indurre in possessione del ditto predio che si domanda in uèdita, & aggiudicarglielo in perpetuo. Et se la psona inquisita sia minore, ouero altro a chi nō si pmetta alienare senza licẽtia, o autorita, ouer cōsentimẽto di tutore, o curatore, ouero di alcuno superiore, o di altra psona, allhora si facci il diposito appresso di persona idonea da eleggerli p il Giudice cōpetente, & cōuertirsi in cōpra di stabilita, alla quale cōpra intrauenire debbi la licẽtia, autorita, o il cōsentimẽto di quello, di cui nello alienare si ricercassi l'autorita, licẽtia, o cōsentimento. Et sopra le ditte tutte cose, si pceda sōnariamente, & de plano, senza strepito, & figura di giudicio, & senza libello, nō offeruato alcuna solẽnità di ragione, & di altri statuti, cognosciuta la sola uerita. Et p fine d'adesso ritorniamo al ditto carico di hauerli a uèdere tutti i predi rustici del conrado, & distretto di Lucca, & p autorita del presente Statuto sōmisse, & obligate si intendino, in modo che a ciascuno in chi puerranno, rapassino col ditto carico, Dichiarando che se fusse sopra il predio che si domanda sia uenduto, casa murata, il

ditto predio nõ si intēdi obligato al carico della uēdita, et se sopra il predio del quale si domāda la uēdita cōpetisce ad alcuno l'uso, o usufrutto, nõ pcio si ipēdisca la uēdita, ma citato q̃llo a chi l'uso, o l'usufrutto cōpetisce, pcedisi alla uendita, et stimisi il predio, come se l'uso, et l'usufrutto nõ si douesse, laquale uēdita fatta, nõ si debbi per modo alcuno sopra del predio uēduto la ragione del uso, ouer usufrutto, ma il pregio si cōuerta in cōpra di uno predio, sopra delquale p autorita del presente Statuto ad esso usuario, ouer usufruttuario cōpetisca la ragione del uso, ouer usufrutto, come sopra del uenduto cōpetiua, et procedisi formoriamēte, et in tutte le cose nel modo che si e ditto di sopra, Et nel medesimo modo, se il predio ilquale si domāda che sia uenduto, ubligato fusse ad alcuno carico di liello, ouer censo, ouero p ragione di grauezza perpetua, ouero di affitto, nõ per cio sia impedita la uendita, ma citati gli padroni degli luoghi, al liquali si douesse la ragione del liello, ouer censo, ouero ppetuo, Et citati anchora quelli che ubligati sono al carico del liello, o del censo, o del perpetuo, procedisi alla ditra uendita, et del pregio del predio di che si domāda la uendita, si cōpri un'altro predio nel ditto cōmune, nel quale e il predio che si uende, ilquale succeda in luogo del predio, ilquale si uendesse, sopra delquale predio comprato, cōpetisca al padrone che haueua il diretto dominio, la ragione del liello, ouero censo, ouer perpetuo, come comperiuua sopra del predio uenduto.

Della Azione Ipotecaria, ouer Pignoratitia. Cap. XCVIII.

COlui che cōprera, ouero acquistera cō giusto titolo, & buona fede la cosa ad altrui ipotecara, prescriui contra di quello a chi cōpetiua la azione ipotecaria p spacio di anni dieci fra li presenti, & XX. fra gli assenti, Et se quello a chi cōpetiua sara stato parte del tēpo presente, & parte assente, faccisi cōto del tēpo della presentia, & della assentia p rata, & corso il ditto tēpo, il ditto che hauera cōprato, o acquistato, securo sia non solo p aiuto di ecceztione, ma ipso iure, in modo che dappoi non possi essere cōuenuto. Dichiariamo anchora che al creditore che agera con la ipotecaria, o pignoratitia cōtra del possessore della cosa ha uēte causa dal debitore dappoi la contratta ipoteca, ouer pegno del creditore, nõ sia bisogno puare che il debitore nel tēpo della contratta ipoteca, ouer pegno, sia stato padrone, ouer che habbi hauuto titolo i essa cosa, ma solamēte gli basti puare che il debitore in tēpo della cōtratta ipoteca, o pegno habbi la ditra cosa posseduto, Et questo pceda, ouer che il possessore habbi causa onerosa, o lucratiua da esso debitore, ouer da altri che hauesse causa dal debitore mediate, ouero imediate.

In che modo si finischi el Mandato. Cap. XCIX.

STatuimo che il mandato di cialcheduno Procuratore, & Sindico, nelquale mandato apposto, ouero aggiūto non fusse il tēpo che durare debbi, terminato, & finito sia passato anni cinq, dappoi gli quali anni cinq non sia di alcuno uigore, o che sia per cause, o che sia per negocii ordinato, Concediamo nondimeno che

no che le cause cominciante dentro alli anni cinque, proseguire, & finire le possi anchora dappoi gli anni cinque, et dalle sententie che si desseno appellare, et le appellazioni per esso, ouero p la parte auersa interposte, proseguire, non ostante il corso del tēpo sopraditto, Et intendisi in questo caso cominciata la lite per la sola citazione. Et habbino queste cose luogo, se il tēpo nella concessione del mādato non fusse incerto. Ma doue aggiunto ui fusse, allhora duri, et perseveri tutto el tēpo contenuto nel mandato. Et se alcuno auanti a gli anni cinque, ouero auanti al tēpo contenuto nel mandato, uollesse riuocare el Procuratore, ouero el Mandato, possi riuocarlo, purché facci notificare la riuocatione publicamente, et palesemente nella città di Lucca per il banditore, che publicamēte bandisca, negli luoghi consueti, Et debbisi anchora notificare la riuocatione ad esso Procuratore in persona, ouero alla casa di sua habitatione, Et se accadesse che in Vicaria si facesse tale riuocatione, debbi essere intumata ad esso Procuratore, ouero alla casa di sua habitatione, et publicamente appresso alla Chiesa del commune di essa Vicaria, nella quale esso Procuratore habita, et publicamente appresso al banco della Corte doue in ditta Vicaria si rende ragione, Et la ditta riuocatione tenghi, Et non uagli cosa alcuna che per el ditto Procuratore riuocato, ouero con el ditto dappoi tale notificatione fatto fusse.

Della Compra, et Vendita.

Cap. C.

PER raffrenare la materia delle Questioni, Statuimo, che delle cose stabili, et di Animali, et di Schiaui, non altrimenti si intendi per tradizione della cosa, essere trasferito el dominio nel Compratore, se il pregio non sia pagato, ouero confessato, anchora che del pregio si fusse fatto credenza, Et se il pregio fusse stato in parte pagato, ouer confessato, p quella rata, et parte si intendi el dominio nel cōpratore trasferito, Et p fine a tanto che il pregio sia pagato, ouer confessato, sia il uēditore p il pregio in essa cosa uenduta preferito a tutti li altri creditori del ditto cōpratore, di qualūche sorte si siano, anchora ipotecari, bēche anteriori di tēpo, et a tutti li altri, alliquali le ditte cose p il compratore, ouer altro ha uēto causa dal compratore, uēdute fussero, o in qualūq modo alienare. Et similmente sia preferito alla Moglie del ditto compratore, tanto per rispetto della dote, quanto di altre cose che douute gli fussero dal suo marito, in modo che sempre esso uēditore p il pregio non pagatoli, sintendi nella ditta cosa uēduta haue re miglior ragioni, Et habbino luogo le cose preditte nelle cose stabili, et animali, et schiaui, ma nelle altre cose mobili si intendi trasferito il dominio come uogliono le Leggi comuni. Oltradiqueſto Statuimo che per il Venditore, ne p il Compratore rinunciare non si possi a gli rimedii che gli comperisseno, per lo inganno oltre alla meta del giusto pregio, et se rinunciaro si fusse, non tūoci allo rinunciante, che infra cinq Anni dal giorno della fatta uendita, non possi uſare el beneficio della Legge seconda, nel Codice, Di rescindere la Venditione. Ma passati li ditti cinque Anni, o ch'egli si sia alla ditta decetione rinunciato, o non, uedito non sia tanto il Venditore, quanto il Cōpratore, Et ogni giuramento

preso sopra la ditta decettione, si presumi per dolo, & uolentia estorto, finto, & simulato, & habbisi p autorita del presente Statuto p nō preso. Et Disponiamo anchora che al beneficio di questo Statuto per nissuno modo rinunciare si possa etiā p giuramēto, elquale giuramēto similmente si presumi per dolo, & uolentia estorto, finto, & simulato, & habbisi per autorita del plente Statuto p nō preso.

Che Oppuonere non si possino le Eccectioni, allequali e stato rinunciato. Cap. CI.

ET se alcuno hanera rinunciato alla eccectione di nō numerata pecunia, o di altra cosa nō data, ouero alla eccectione di nō numerata, & nō data dote, ouero mente ad altra qual si uogli eccectione, allaquale di ragione permisso sia rinunciarli, eccetta la eccectione dellaquale si e ditto nel prossimo precedente Statuto, non possi contra tale renunciacione uenire, ne le ditte eccectioni oppuonere, allegare, ouero prouare in alcun modo.

Di Rōpere la Vēdita p mezzo della attione redibitoria, ouero di ridurla al giusto pregio per mezzo della attione quāto mēco. Cap. CII.

SE alcuna persona hara uenduto Schiauo, o Schiaua, o animale, o altra qual si che bestia, & tale cosa uenduta fusse morbosa, o uiciosa, di tale morbo, ouero uicio p liquali di ragion cōmune agere si potesse cō la attione redibitoria, ouero per quanto manco, allhora se il male, ouero il uicio fusse apparente, ouer scoperto, impunito a se chi ha comprato tale cosa, perche sapere, & uedere poteua, & douea el male che talmente era apparente, Ma se il male fusse coperto, o latente, o il uicio fusse occulto, se il uenditore hara dichianto el uicio, ouero el male, & certificato el compratore, non possi il compratore impugnare tale contratto per rispetto di tale malore, perche non puo allegare di essere ingannato, quello che certificato ne era stato. Ma se il uenditore di tale malore, o uicio latente, o coperto non hara certificato el cōpratore, benché ui habbi aggiunto patto di non essere tenuto di alcuno uicio, o malore occulto, nō dimeno tale patto non uagli, e possi essere recisa la uendita p mezzo della attione redibitoria, ouero agere si possi p quanto manco, cioe per quella delle ditte attioni, laquale eleggera lo attore, Ma se il uēditore hara dichiantato piu uicii, ouero piu malori, delliquali siano alcuni falsi, & alcuni ueri, allhora non giouir tale dichiarazione al uēditore, accioche sotto tale inuoglia di parole nō sia el cōpratore ingannato, ma in tale caso possi essere rotto el contratto, ouero al giusto pregio ridotto, purché negli ditti casi il cōpratore per gli uicii, o malori delle bestie, ouero animali, sia tenuto farne querela in giudicio fra giorni Trenta cōtinui prossimi, da numerarsi dal di del fatto contratto, ma per li malori, ouero uicii di schiauo, ouer schiaua, sia tenuto muouerne querela fra giorni Sessanta prossimi, da cōtarsi dal giorno del fatto contratto. Liquali giorni Trenta nel suo caso, & Sessanta nel suo caso passati, non sia il compratore in modo alcuno udito nelle cose preditte.

Di non

Di non Riuocare la cosa allogata, durante il termine della
Allogagione. Cap. CIII.

SE fatta fusse la Allogagione a termine certo, non possi lo Allogatore, ouer lo herede suo la cosa allogata a se riuocare, ouero dalla allogagione partirsi auanti al finito termine di quella, se già il Conduttore non usasse male la cosa allogata, Ouero se uita dishonesta in quella non tenesse, Ouero se necessaria non fusse per gli proprii usi dello Allogatore, purché soprauenuta gli sia la necessità dappoi la già fatta Allogagione, Ouero se lo Allogatore non l'hauera alienata, nelli quali casi, & ciascheduno delli quali, & ne gli altri casi concessi dalla ragione commune, possi lo Allogatore liberamente, & senza pena riuocare a se la cosa allogata, & partirsi dalla allogagione, Et il Giudice nelli ditti casi, & ciascheduno delli ditti, & per le altre cause indutte dalla ragione commune, sia tenuto scacciare tale Conduttore, cominciando da precetto, & procedendo senza figura di giudicio, Saluo nondimeno al Conduttore ogni miglioramento fatto nella cosa condotta, del quale miglioramento se gli sodisfacci auanti che sia costretto lassare la cosa condotta, se il ditto miglioramento sarà stato fatto di uolunta del Locatore, altrimenti costretto sia rilasciare la ditta cosa, riserbato gli la ragione di domandare tale miglioramento al giudicio ordinario, Et in quanto habbi lo Allogatore alienato la cosa, non sia tenuto il Compratore, ouero quello che hara acquistato con altro titolo stare a quel Saluo, oueramente Conduttore, & nel medesimo modo non sia per alcuno modo tenuto il Saluo, ouero il Conduttore stare al ditto Compratore, ouero a quello che hara acquistato con altro titolo. Ma se alcuno direttore, il quale hauerà condotto Terra, o Casa a certo Tempo, & a certa Pigione, o certa Rendita, sarà stato in dimora di non hauere pagato la Pigione, o Rendita nel termine dallo Statuto, ouero per conuentione delle parti ordinato, oueramente se gli pagamenti di essa Pigione, & Rendita hauerà stracurato pagare a gli ordinati tempi, possi, & debbi infra Dieci giorni, dappoi che ne sia chiaro el Giudice, a petitione dello Allogatore essere scacciato della Casa, ouer Podere, anchora che duri el termine della Locatione, se non hauerà infra li ditti Dieci giorni pagato quello che tenuto era allo Allogatore, et hauerà dato pagaroti di pagare ogni Anno la Rendita, ouero Pigione. Et se fra gli ditti Dieci giorni non hauerà pagato, et darogli pagaroti, possi, et debbi essere cacciato, Saluo nondimeno ogni miglioramento, se alcuno ne hauesse. Item possi cacciare el ditto Conduttore, se non hauerà lauorato el Predio rustico con debiti lauorieri, et alti debiti répi, ouero che la cosa condotta habbi guasto, o sopportato che sia guasta, secondo la forma del lo Statuto, Del tenitore che guastasse la cosa condotta, Et in tutti gli sopraditti casi si pœdi ommisse le solénità di ragione, et degli Statuti anchora in cōtumarci del cōduttore, et phibita si intréda l'appellatione, come si dispone nel Statuto p'ditto, Del tenitore che guastasse la cosa condotta. Ma fuori delle cause p'ditte, nõ Vogliamo che licito sia all'allogatore cacciare el cōduttore della cosa locata durando il termine dell'allogagione, ma sia piu p'sto tenuto p'mettere, et patire, che

egli usi la cosa allogata, & difenderlo da ogni psona, & uniuersita, Ma se alcuno locatore i alcuna cosa cōtrafara, sia punito secōdo la forma dello Statuto libro primo, sotto Rubrica Del modo di procedere contra gli Conduttori finito el termine della allogagione, Ma se in essa allogagione nō ui fusse posto, ouero aggiunto tempo per cōuentione delle parti, Allhora se sia predio urbano, licito sia ad esso allogatore sempre partirsi dalla allogagione, & cacciare, & dal Giudice fare cacciare el conduttore, purchè tenuto sia notificarglielo per uno mese auanti, Et nel medesimo modo possa il conduttore nel ditto caso, doue non fusse apposto tempo, se uorra dalla allogagione partirsi, notificandolo peto di uno mese auanti al ditto allogatore. Ma se fusse allogato predio rustico, & non ui fusse dichiarato p quanto tēpo fatta fusse la allogagione, Allhora si intendi allogato p uno anno solamente, elquale finito, sia licito tātto allo allogatore, quanto al conduttore partirsi dalla allogagione. Quello anchora Dichiariamo, che se il conduttore finito el tempo della locatione, fusse restato nella cosa allogata, sopportandolo lo allogatore, ouero pseuerato fusse nella cōdutione, si intendi fatta la condotta del predio urbano p un solo anno, & se sia predio rustico, si intenda la condotta per fine a tanto che ui si farāno ricolti gli frutti di quello anno. Et se di allogagione apparisse publico instrumēto, intendisi la ditra rīcōdutione fatta p publico instrumento, nō ostante che finiro fusse el termine della allogagione cōtenuto nello instrumēto, se il cōduttore sara restato nella cosa allogata, sopportandolo el locatore, oueramente nō lhauera cōsegnata uota allo allogatore, o a chi hauesse causa da lui, in modo che agere si possi contra di esso conduttore, come se di essa tacita rīcōdutione apparisse publico instrumento.

Di Cultiuare le Terre, & finito el termine della Allogagione
risegnarle.

Cap. CIIII.

PER ragioneuole cagioni che l'animo nostro muoueno, Statuimo che ciasche duna persona, la quale alcuna terra solita coltiuarli, & atta alla cultura, come terra Campia, Vignata, Pratiua, ouero anche Oliuara, da persona alcuna hauesse condotta, se essa, ouero lo herede suo finito el tempo della allogagione, uorra la terra rilasciare, Debbi intimarlo allo Allogatore, ouero a gli suoi heredi lo ultimo Anno della allogagione del mese di Maggio, ouero Giugno, oueramente prima, accioche possi lo allogatore prouederli di un'altro conduttore, Et se così fral ditto tempo non hauerà intimato, intenda si hauere ricondotto la ditra cosa per uno Anno, piacendo così al ditto Allogatore, & così successiuamente, per fine che del mese di Maggio, o Giugno, ouero prima hauerà notificato allo Allogatore, che la ditra terra piu tenere non intende, Ma se non piacesse allo Allogatore, che il Conduttore nella condutione non rimanessi, non siando stata fatta la ditra dinuncia nel ditto tempo, & anchora che la ditra dinuncia fusse stata fatta nel ditto tempo, sia tenuto tale Conduttore, se la ditra Terra sara Campia, romperla una uolta con lo Aratro, & così rotta lassarla, Et in quello Anno che sara stata fatta la ditra intimatione, licito sia allo ditto Allogatore, se la

se la fara terra campia, dapoï che sia ricolta la biada dal conduttore, far coltiua-
re la ditta terra, & apparecchiarla per gli frutti dello Anno seguente, Elche se il
Conduttore fare non lassasse, sia punito in lire . XXV. di buona moneta, le
quali uadino ad uile del ditto Allogatore. Et oltre alla ditta pena sia condan-
nato allo interesse del ditto Allogatore. Ma tutti i frutti di Grano, Miglio, Fa-
ue, Panico, Orzo, Saggina, Vino, & Oglio, & altri qual si uoglia che ui si rico-
gliesseno in quello Anno che la terra si ha da lassare, appartegnino al Condu-
tore, purchè egli sia tenuto pagare la Rendita intera, Et non lo possi impedire,
lo Allogatore riceuto il debito Affitto, che non cogli, & porti uia gli Frutti pre-
ditti. Dichiarando che non possi il Conduttore in quel medesimo Anno che
si finisce la allogagione, sopra la medesima terra fare dui semente, cioè ricolto
el Grano, non possi nel medesimo anno seminare Miglio, Panico, Saggina, ouer
ro altra cosa sopra la medesima terra, doue Grano, ouero Orzo ricolto si fus-
se. Ma le Vigne, & Viuenti finito el tempo della allogagione, nessuno Condu-
tore lassare le possi contra la uoglia del Padrone, se in quello anno non l'hauera
competentemente coltivate. Et le terre Vignate possi lo Allogatore immediate
dapoï le ricolte Vue, finito el tempo della allogagione, riuocarle a se, & cōceder-
le ad altri, come uorra. Et ciascheduno Conduttore sia tenuto le terre Pratiue
mondare, & nettare dalle spine, & segare il Fieno a conuenient tempo, & lau-
rare l'altre terre con debiti lauorieri, et a gli debiti tempi, elche se non fara in dit-
to modo sia punito in lire Cinque di buona moneta, lequali appartegnino allo
ditto allogatore, et oltre alla ditta pena sia condannato allo interesse di esso al-
logatore. Et possi anchora el duto allogatore scacciare el ditto Conduttore se
non hauera coltiuito le ditte Terre con gli debiti lauorieri, et a gli debiti tempi,
come di sotto si dice sotto la Rub. Del Tenitore che guastasse la cosa condotta.

Di fare Confessione del pagamento degli Affitti, Pigio

ni, et Liuelli.

Cap. CV.

STaruiamo che ciascheduna persona allaquale dal Salano, Renditore, Con-
duttore, o da gli heredi loro fara stato pagaro, o in altro nome sodisfatto
della Rendita, Affitto, Pigione, o Liuello, sia tenuto, et debbi fare charta di con-
fessione di pagamento al Renditore, ouer Salano, della quantita, ouer amēte del
la cosa pagata, o per laquale in altro modo si sia sodisfatto. Et se infra Dieci
di, dapoï che ricercato ne sia, non hauera fatto la ditta confessione, sia punito in
lire. XXV. et nondimeno il Conduttore, ouer Salano uolendo possi senza alcu-
na pena partirsì dalla allogagione, et lassare la cosa condotta, anchora che il tem-
po della allogagione finito non fusse. Et il Signore Podestà di Lucca, nella ci-
ta di Lucca, et nel Distretto delle sei miglia, et ciascheduno Vicario nella sua Vi-
caria sia tenuto con quelle Pene, et Multe lequali parra a lui, gli preditti che la pi-
gione, ouero rendita riceuto hauesseno, costringere a fare charta di libera giou-
ne, et confessione degli riceuti affitti, pigioni, ouer liuelli, di modo che quelli che
pagato hauesseno, siano pienamente seguri, et liberi.

Delle Terre che si debbino mostrare per i Conduttori, et per i Comuni, a richiesta de Padroni. Cap. CVI.

STatuimo, che se il Padrone, ouero il Possessore richiedera el Salano, ouero li suoi heredi, che gli mostri, et disegni le terre, et beni di che è stato còsueto far si la rendita, ouer pigione, siano tenuti, & costretti tale renditore, còduttore, o salano, oueramente gli heredi loro, mostrare ad esso padrone, ouer possessore per confine, & uocabuli le terre, & beni, donde & per liquali esso, ouero gli suoi antichi, & maggiori, oueramente gli antecessori delli ditte heredi sono stati soliti fare la ditte rendita, elche se fatto non haueranno fra nno mese, dapoì che ne furono ricerchi, siano puniti in lire. XXV. Et la meta delle ditte pene appartenghi alla Camera del còmune di Lucca, & l'altra meta al padrone, ouer allogatore. Et di più Disponiamo che ciascheduna còmunita del distretto di Lucca, sia tenuta, & debbi mostrare a ciascheduno padrone, ouer possessore, tutte, & singule terre, lequali tale padrone, ouer possessore hauesse, o possedesse, oueramente hauere, et possedere siano stati usati, esso, ouero gli maggiori suoi nel territorio, et pertinenze di tale uniuersita, Et la ditte designatione sia tenuto fare cò dichiarazione de confini, et de luoghi, Et ciascheduna còmunita che sia ricerca, se fra uno mese sarà negligente di così mostrare, et disegnare, ouero in essa designatione còmetterà fraude alcuna, ouero saputamente dira bugia, punita sia in lire. XXV. p ogni uolta, et la meta della ditte pena appartenghi alla camera del còmune di Lucca, et l'altra meta al padrone, ouer possessore, Et dalle ditte pene sia scusato ciascheduno che hauesse giusta causa de ignoranza. Et ogni uolta che il padrone, ouer possessore domadera che mostri gli siano le terre, sia tenuto produrre li instrumenti, se alcuni di tali terre ne hauera, in modo che gli renditori, salani, ouero la còmunita possino essere informati delle confini, degli uocabuli, et delli luoghi di tali terre, Et se il padrone, ouero il possessore tali instrumenti nò produrrà, sia il salano, el còmune, et l'uniuersita liberata dalle ditte pene, Ma se il padrone, ouer possessore giurerà di tali terre, o beni non hauere instrumenti, allhora siano nondumeno tenuti i ditti salani, et loro heredi a disegnare le cose predette, perche uerisimile non è che non sappino le terre, per lequali sono stati usati rendere, Lequali se non mostreranno, et disegneranno come di sopra si è ditto, si intendino hauere fatto, et essere tenuti fare la rendita di tutti, et sopra tutti gli suoi beni, come di sotto si contiene nel Capitolo prossimo seguente.

Della Forma che si ha da offeruare, non trouandosi la cosa, per la quale si è usato fare la Rendita. Cap. CVII.

ET se alcuno sarà stato usato fare rendita, ouer pigione ad altri, et non apparisse terra, ouero alcuna particolare cosa, per la quale fusse douuta la ditte rendita, intèdasi, et presumasi che tale rendita, ouer pigione si debbi di tutti, et sopra tutti, et singuli gli beni stabili del ditto renditore, ouer salano, Et tutti, et singuli gli beni del ditto renditore, ouer salano, et delli suoi heredi si intendino, et siano
per

per autorita del presente Statuto per tale Rendita, pigione, ouero Affitto, obligati, & ipotecati, & nondimeno Vogliamo che si possino admettere proue contra tale presuntione.

Di costringere i Renditori ad obligarsi per fare la Rendita.

Cap. CVIII.

ET se alcuno hauera riceuto qualche Rendita, Pigione, ouer liuello, oueramente riceuere lo douesse, & dicio non habbi charta, Sia costretto el Renditore, & il salano a fare publico instrumẽto di quella Rendita al padrone, ouer Possessore cioe, qualmente glie Renditore, & di quanto, & di quale cosa si debbi la Rendita, & oblighi se, & gli beni suoi a cõuenuele tempo come di ragione, & di usanza fara, Et cosi sia tenuto il Giudice essi Renditori, & Salani a colì fare, & obligarsi costringerli pigliandoli pegni, & condannando, & per mezzo di altri rimedii di ragione.

Di costringere Cõmuni a lauorare le Terre de Cittadini. Cap. CIX.

lib. 6

ET se alcuno Cittadino Lucchese che hauesse, o possedesse terre nel territorio di Lucca, ricercherà el Consale, ouer Sindaco del commune, nel cui territorio posta fusse tale terra, di trouare, & assegnare al Padrone, ouer possessore, o suo Procuratore uno idoneo conduttore, Tenura sia essa Communita, ouero Vniuersita fra uno mese prossimo da contrarsi dal dì della ditta inquisitione, a trouare, et offerire al ditto Cittadino lucchese uno idoneo conduttore sottoposto alla giurisdictione della Città di lucca, ilquale conduchi la ditta cosa al meno per anni sette per honesta, & cõuenuele rendita da chiarirsi ad arbitrio del Giudice, & la preditta conductione facci per instrumento publico, ma se fral ditto termine di uno mese, la ditta cõmunita, ouero uniuersita, non hauera offerto come si e ditto uno Renditore idoneo Sia tenuto, et debbi il Giudice condannare tale Vniuersita, ouer Communita a tenere, et condurre la ditta terra, & a meglioare, cultiuare, & non peggiorare essa terra, et a renderne ogni anno quello affitto che tassera, ouero dichiarira il Giudice, et alle preditte cose sia tenuta la Communita, per fin tanto che trouera, & offerira uno idoneo tenitore, et renditore come si e ditto di sopra. Et se accadesse che il Giudice uollesse mandare a uedere essa terra, sia tenuto il Padrone, ouer Possessore della terra fare le spese, et pagare el salario a quelli che dal Giudice mandati fussero, et nelle preditte cose si procedi sommariamente, et de plano, senza strepito, et figura di giudicio, et senza l'ordine delli giudicii, et non offeruata alcuna solennita di ragione, et di statuti.

Quando uegna il giorno di pagare la Pigione, ouero Rendita. Cap. CX.

GLi Renditori, ouer Salami intendinfi essere constituti in dimora, onero conrumacia di pagare, ogni uolta che nò haueranno reso, ouer pagato infra l termine posto nello instrumeto, se già nò haueffero alcuna causa di cōpensatione, o di giusta ritentione, Et doue nò fusse p accordio delle parti posto il termine, in rendusi essere dimora, se del predio urbano hara maseato pagare la pigione ogni sei mesi come p la rara gliene toccherà. Ma se sia Predio rustico, intrèdifi i dimora il cōduttore, se nò hara pagato el Grano del mese di Luglio, le Faue, & Orzo fra mezzo el mese di Agosto di ciascheduno anno, & sel Miglio, Panico, oner Saggina non hara pagato del mese di Settembre, & sel Vino nocce, ouer nocelle non hara pagato del mese di Ottobre, & se gli fichi secchi, & le Castagne uers di non hara pagato del mese di Nouembre, & se le castagne secche non hara pagato del mese di Genaiio, & sel olio nò hara pagato del mese di Ferraio. Et sel Renditore a prouare el pagamento nominasse per testimone qualcuno, ouero piu della cognatione, casa, ouero famiglia di quello a chi si doueua fare la rendita, sia tenuto el Giudice costringere quelli testimoni i quali saranno stati nominati, a fare testimonianza, & alli ditti testimoni si debbi dare fede. Et sel pagamento del liuello, Tenimento, o Rendita fusse fatto alla Moglie, ouer a qualunque altro della casa, ouero della famiglia del Padrone, o dello allogatore, o di chi hauesse causa da lui, Consegui tale pagante la liberatione come se al padrone, ouer allo allogatore pagato hauesse, purchè la persona che hauerà riceuto sia maggiore di anni dieciotto, & habiti, & uiua col padrone, onero allogatore, & sia persona di buona, & di honesta, cōuersatione, & uira, Et se alcuno conduttore, o suo herede pagasse al suo allogatore la pigione, o altra qualunque rēdita, o prestatione, sia liberato pienamente, in modo che non possi poi essere molestato da altri, anchora che apparisse la cosa allogata nò appartenere allo allogatore, ma ad un altro, o se la ditta cosa dallo allogatore i qualunque modo fusse cōuinta, se già il cōduttore nò hauesse cōmissso dolo, ouer fraude i cōdurre la cosa d'altri dal nò padrone, nelquale caso il pagamento fatto al suo allogatore, nò gli gioua che per questo non possi essere cōuenuto dal padrone, Et se alcuno Renditore fusse tenuto la medesima rendita a piu persone rendere, se tale Rendita non riceuesse cōmoda diuisione, possi tale Renditore conuenire quelli cōsorti alliguali tale Rendita fare si douesse, che fare debbino uno Procuratore ilquale riceua la ditta Rendita, & liano gli ditti conforti costretti a fare el duto procuratore, Altramente non sintendi che il Renditore sia in dimora di pagare.

Del luogo doue fare si debbi il Pagamento della Rendita. Cap. CXI.

EL Grano, Orzo Miglio, Panico, Faue, & qualche altra Biada, o legume che dal Salano rendere, o pagare si douesse allo allogatore, ouer a chi da lui hauesse causa, Pagare, & portare si debbi per il salano, & per l obligato a fare la Rēdita, a tutte sue spese alla casa della habitatione del padrone, ouero allogatore, o delli suoi heredi douunque habitarà nella Città di luca, o suo distretto, Ma lo lio portare, o mandare si debbi per el salano alla casa della habitatione di esso padrone

padrone, ouero allogatore, purché esso padrone, ouero allogatore, o chi da lui hauesse causa, sia tenuto pagare la Gabella, ma non la uettura del ditto Olio, se gabella alcuna per el ditto olio si hauesse. Ma pagare, et tendere si debbi el Vino alla casa della habitatione di quello che riceuere debbela ditto Rendita, purché il ditto padrone, ouer allogatore, o colui a chi fare si douesse il ditto pagameto, sia tenuto pagare le spese della gabella, et uettura, ouero del porto del ditto uino, & le preditte cose habbino luogo, anchora che quello che la ditto rendita riceuere douesse, piu habitationi mutaro hauesse, non siando mutato il luogo fuori della citra di Lucca, et per gran spatio discosto dal primo luogo, dellaquale distantia di luogo possi arbitrare il Giudice, nelqual caso se il luogo mutato fusse per grãde spatio distante dal primo, Alhora quello che la rendita riceuer deuue, sia tenuto pagare la Vettura, ouer le spese del porto, delle Biade, & olio, delle quali per altro non si habrebbe da pagare la uettura, laquale quantita per la uettura tassare si debbi ad arbitrio del Giudice, secondo la distantia del luogo mutato, Ma doue per pigione pagare si douesseno denari, Vogliamo che sempre si facci il pagameto alla casa di quello che il pagameto riceuer debbe, & lecole che nel presente capitolo si contengano, luogo habbino, se gia non si fussi altrimenti ordinato per conuentione delle parti, nelqual caso offeruare si debbi la concordia delle parti.

Della Pena de Renditori che a tempo, & luogo conuenueole non pagasseno.

Cap. CXII.

SE il conduttore sarà stato sì dimora di pagare la pigione, ouer linello, o la rendita, che in denari contati pagare si douesse. Sia tenuto oltre al capitale pagare in nome di pena, la quarta parte della quantita del ditto capitale che pagare si doueua, in modo nondimeno che la pena conuentionale risquotere non si possa, et se la ditto pena conuentionale si domandasse, Alhora domandare nõ si possi in modo alcuno la sopra scritta pena introdotta per autorità del presente statuto, Ma se alcuno renditore, ouero salano, obligato per cagione di rendita a pagare alcuna cosa in specie, ouero in quantita che non consistesse in denari contati, fusse in dimora, costretto sia pagare la ditto cosa, specie, o quantita, in quella stima, che piu ualuta sia la ditto cosa, specie, o quantita che pagare si doueua, dapoi la dimora seguita, & oltre accio possi in questo caso risquoterli la pena conuentionale, Et nondimeno in ciascheduno delli ditti casi, o che il conduttore, o il deuente Rendita fare, obligato sia a denari contati, o ad altra quantita, o ad altra cosa, ouer specie, per cagione di rendita, se sia in dimora, poi, uolendo così il padrone, ouer lo allogatore, essere cacciato anchora che durasse il tempo della allogagione, secõdo la forma dello Statuto posto di sopra, sotto Rubrica Di non riuocare la cosa allogata durate il tempo della allogagione. Et se fusse uno Conduttore a breue, o a lungo tempo, ouero in perpetuo, o uno emphyteota, ouer Liuellario, o aleri hauente nella cosa il dominio utile, alquale per anni tre continui nõ hauesse pagato lintera pigione, Rendita, linello, ouer Affitto, per di la cosa allogata, et cadi dal migliorameto, et da ogni altra ragione che hauesse nella

cosa allogata, o da esso f' emphiteosi, ouer liuello, o in altro simil modo tenuta, & sia nondimeno tenuto rendere la Pigione, Rendita, ouer liuello, senza altra pena, se così eleggera il padrone, ma sel padrone, ouer lo allogatore eleggesse la Rendita, Pigione, ouer liuello, & la pena di sopra Statuita, ouero conuenuta, non cadi quel tale non pagante dalla cosa allogata, o dal miglioramento, o ragione di essa, Et nondimeno Vogliamo che dalle ditte pene siano eccettuati i minori di anni diciotto, & gli Assenti, et le plone Miserabili, gli Furiosi, Prodiggi, & mētecati gliguali nelle ditte pene scorrere non debbino, ne dalla sua ragion cade re, se a conuenuele luogo, & tempo non hauesse pagato. Disponiamo anchora, che ciascheduno ilquale in dui anni cōtinui due uolte hauera offerto la Pigione, Rendita, ouer liuello, & non uolendolo il padrone, ouero lo Allogatore riceuere, ne hauera fatto deposito, & protestato che per lui non sta, che non paghi, da inde auanti, benché dapoi la ditta pigione, ouer liuello non offerisse, ouer diponesse, nō incorri pena alcuna, ne cadi dalla sua ragione, Salua, & riseruara al padrone, ouero allo allogatore, & a gli suoi heredi la ragione nella rendita, & pigione che depositara non fusse. Et salua al padrone, ouero allo allogatore la ragione nelle rendite, rentimenti, ouer liuelli depositati, gli quali possa il padrone domandargli solamente da gli depositarii, & non sopra gli altri beni di tale renditore, liuellario, ouer salano.

Del Tenitore che guastasse la cosa Conduitta. Cap. CXIII.

ET se alcuno Conduittore, Renditore, ouer Salano, guastasse, ouer peggiorasse, o guastare, o peggiorare lassasse la casa cōdutta, ouer se la terra, o predio rustico peggiorare non lauorandola a congrui, & debiti tempi, o tagliando arbori, o in altro qualunque modo peggiorando, sia tenuto, et debbi el Signore Podesta di Lucca, nella città di Lucca, et nel Distretto delle sei miglia, et ciascheduno Vicario nella sua Vicaria cacciare tale tenitore, cōduittore, ouer salano della cosa allogata a uolunta dell'allogatore infra giorni dieci dapoi che sia chiaro, chel ditto tenitore, renditore, ouer salano habbi guasto, ouer non lauorato come si e ditto, se gia infra gli ditti dieci giorni, el ditto tenitore, Renditore, ouer salano non dara pagatore idoneo di pagare ogni anno la Rendita, & di non guastare la terra, et di lauorare bene la ditta terra, et di rifare allo allogatore el danno, & interesse che di cio patito hauesse, Et sel salano, ouer conduittore non ha dato tale pagatore infra gli ditti dieci giorni, sia come si e ditto scacciato, & nondimeno sia condannato a rifare i danni, & interessi, Et se tale Renditore, ouer salano citato non uerra al piato, ouero se al comādamento del giudice nō confettera la lite, ouero se fral secondo di non purghera la contumacia sua, sia tenuto il Giudice riceuere le proue, & procedere in causa come si e ditto, non ostante tale contumacia contratta, Et dagli Processi, Precetti, & sententie che per cio si facessero, Appellare, supplicare, ouer querela muouere non si possi, et l'Appellatione, ouero querela non uagli ipso iure, Et nelle preditte cose possi il Giudice procedere senza offeruare alcuna solennità di ragione, & statuti.

Di non

Di nò allogare, o Còcedere ad altri la cosa a se còcessa, o allogata. Ca. CXIII.

STaruiamo, & Ordiniamo chel Còduttore, o qualúque altro che tenuto fusse a qualche pigione, o a fare qualche rēdita p qualche cosa nò possi p modo alcuno la ditta cosa ad altrui allogare, ouer còcedere senza espressa licētia del padrone, ouer possessore, o dello allogatore di detta cosa dal quale còducesse, o tenesse la ditta cosa, Er se altrimēte si facesse nò uagli ipso iure i pregiudicio del ditto padrone, possessore, o Allogatore, & possi il ditto padrone, Possessore, o Allogatore la ditta cosa a se reuocare, nò ostāte chel termine dell'allogagione, o còcessione finito non fusse, & quel tale che allogarò, o còceduto hara senza la ditta licētia, sia punito i lire dieci p ciascheduna uolta, & sia nòdimeno tenuto a tutti, & singuli gli dāni, & Interessi del ditto padrone, possessore, ouer allogatore, che p la ditta se: dā allogagione, o còcessione puenuti gli fussero, Possi ancho ra il ditto padrone, possessore, ouer Allogatore, se hauera rara la ditta se: dā allogagione, o còcessione, còuenire p la pigione, o rēdita che gli si deue, rāto el primo, quāto el se: dāto còduttore, o tenitore, purchē il se: dāto còduttore, o tenitore nò possi essere tenuto di piu che tenuto fusse a qillo che allogarò, o còceduto gli hauesse, se la pmissa della pigione, ouer rēdita del se: dāto còduttore, o tenitore sara cōgrua, & còueniente se: dāto la qualita del tēpo, Ma se di licētia espressa del prefato padrone, possessore, ouer allogatore, fatta fusse la se: dāto allogagione, o còcessione, nò habbino luogo le cose preditte, possi nòdimeno il padrone, possessore, ouer allogatore p ditto nel ditto caso còuenire p la pigione, ouer rēdita che se gli deue, rāto el primo, quāto el se: dāto còduttore, o tenitore, come disopra si e ditto, & nòdimeno uogliamo che quantunche la se: dāto allogagione, o còcessione si facesse di espressa uolūta del padrone, possessore, ouer allogatore, nòdimeno sia tenuto, & debbi il se: dāto còcedere, o allogare, i essa còcessione, ouer allogagione fare espressa mēione di chi sia la ditta cosa, ouer la ppieta, o possessione di essa, o da chi la tiene, o còduce, & quāto p qlla rende al padrone, o possessore, o allogatore p pigione, o rēdita, & se le ditte cose nò farāno stare espressa, la ditta se: dāto allogagione, o còcessione habbisi come se fatta fusse senza espressa licētia del padrone, Possessore, ouer allogatore, & tutte le cose che di sopra sono state statuite nella còcessione, o allogagione fatta senza espressa licētia del padrone, possessore, o allogatore habbino luogo i qsto caso, enòdimeno Còcediamo nò ostāte le cose soprascritte, che qlli iquali tenuti fussero a qualche li uello, o emphiteosi, o qualche affitto ppetuo, pōsino le terre, & beni p. iquali rēdita, ouer affitto si douesse, allogare, & còcedere senza pena a breue tēpo, itache nò eccedi el tēpo di āni dieci, anchora senza licētia del padrone, o possessore, o allogatore a quale si deuesse la rēdita, purchē, il ditto còduttore, emphiteota, o luellario in essa concessione, o allogagione che ad altrui facesse, sia tenuto fare espressa mēione di chi sia la cosa, ouer ppieta, o possessione delle ditte cose, o da chi le tiene, o còduce, & quāto p qlle rende, & se le preditte cose nò farāno stare espressa, habbisi la ditta se: dāto allogagione, o còcessione come se fatta fusse senza espressa licētia del padrone, o possessore, o allogatore, Et habbino i que

sto caso luogo tutte le cose che di sopra nella cōcessione, o allogatione fatta senza espressa licentia del padrone, possessore, ouer allogatore, sono state stauite.

Che il salano non possi alienare la condotta. Cap. CXV.

STatuimo che il salano, il rēditore, l'emphiteota, o feudatario, il liuellario, il dispo-
sitario, il comodario, & q̃llo che a preghiera possede, & ciascuno altro
che i altrui nome possedesse, nō possi i alcuno modo alienare la cosa dellaqua-
le tenuto sia pagare pigione, liuello, feudo, o emphiteosi, ouer laquale habbi p̃so
i comodato, disposito, ouer a preghiere, & cōtrafacēdosi nō uagli ipso iure, & nō
dimeno il cōtrafaciēte cadā dalla ragione sua, & sia cōdannato i lire cēto, la me-
ta dellequali appartegni, & spetti alla camera del cōmune di Lucca, & l'altra me-
ta allo allogatore, ouer al cōcedēte i alcuno de gli modi preditti, & agli suoi suc-
cessori, & a colui che riceuo hauerà l'alienatione nō si acquisti ragione alcuna
nella pprieta, o possesione, et nō possi difenderesi cō alcuna p̃scrittione anchor
che buona fede hauesse hauto se altra giusta causa, o difesa nō hauesse, ma pos-
si sempre il padrone, o il cōcedēte i alcuno delli ditti modi, p̃seguire le sue ragio-
ni, & habbino luogo le cose p̃dute nō solamēte nella uolontaria, ma anchor nel-
la necessaria alienatione, cōcediamo nō dimeno a ciascheduno emphiteota, & feu-
datario, salano, renditore, & liuellario faculta libera di trasmettere le ragioni de
gli suoi miglioramēti, & qualūque altre sue ragioni negli suoi successori, succo-
denti p̃ testamēto, o abintestato secōdo che gli e p̃misso dalla ragion cōmune. Di-
sponiamo anchora che se alcuno feudatario, emphiteota, liuellario, o cōduttore,
alienare uorra gli suoi Miglioramēti, o uēdere le sue ragioni, sia tenuto richie-
re el padrone secōdo la forma di ragion cōmune, & fāta la ditta inquisitione po-
dere possi alla uēdita nel modo, & cōme cōcesso gli sia secōdo la ragiō cōmune.

Che i Salani, o altri Cōduttori, o chi hauesse causa da loro, nō possino la cosa a
loro concessa prescriuere p̃ alcuno modo, o tempo. Cap. CXVI.

STatuimo che il salano, il rēditore, l'emphiteota, il liuellario, o feudatario, il cō-
modatario, il dispositario, & q̃llo che a preghiera possede, & ciascheduno al-
tro che i altrui nome possedesse, nō possi p̃ tēpo alcuno prescriuere la cosa a se
allogata, o i altro modo cōcessa contra dello allogatore del cōmodatēte, ouer di
positatēte, o a preghiere, ouer i altro de gli ditti modi concedēte, ouer gli heredi
loro, o gli hauēti causa da loro, anchora che si allegassi el corso di xxx. o di qua-
ranta āni, ouer di altro qualunq̃ lōghissimo tēpo, o che pel pagamēto della rē
dita si dicesse cessato, ouer nō cessato, ouer se allegare si potesse non essere stata
fatta alcuna rendita, El medesimo intendi i quelli che hauessero causa dal reni-
tore, o salano, ouer da altro che i altrui nome possedesse, quali nō possino i alcu-
no modo la cosa sopra scritta come di sopra cōcessa prescriuere cōtra gli padro-
ni, ouer gli cōcedenti cō altro titolo come di sopra, ouero gli loro heredi, o gli
hauēti causa da loro, Et disponiamo anchora che a gli conduttori, & rendito-
ri, & a gli sopraditti possidēti i altrui nome, p̃ nessuna ragione sia licito acqui-
sta se in qual si uoglia modo nella ditta cosa che possedeno in altrui nome, alcuna
ragione, per qualunque titolo nella pprieta, ouer possesione da altri che da esso

in cui nome possedeno, o da chi hauesse causa da lui, & altrimenti. facendò, punti siano in lire cento, & siano nondimeno costretti restituire la possessione a colui i cui nome possedeuano, ouer a gli suoi heredi, o agli succedèti i suo luogo, Et nessuno tenitore, conduttore, o salano, o altro in altrui nome possedente, possi sotto la detta pena togliere, ouero interuertere, o turbare la possessione al padrone, ouer allo allogatore, o a colui in cui nome possedeuano, ouero a gli hauesuenti causa da loro, in modo che quello che in altrui nome possedesse, per nessun modo possi per se, ouero per altrui usurpare la possessione per qual si uoglia modo, Ma se alcuna persona hara condotto da altri alcuna cosa, & dapoi presa messe da unaltro còdurla, sia punito come si conuene nello statuto posto sotto Rubrica Della pena di chi conduce la cosa che da unaltro còdurtà hauesse.

Che si presumi il Conduttore hauere posseduto la cosa allogata, ouer concessa; dal tempo che gliene fu fatto la concessione. **Cap. CXVII. T**

OR diniamo che cia scheduno conduttore, salano, & renditore, & gli heredi loro sinrendino, & presumino la cosa ad essi allogata, ouer concessa, hauer tenuto, habitato, & culuiuato, & di quella hauere preso gli frutti, & le commodità dal tempo della allogagione, ouero di qualunque altra concessione fattagli, se già il ditto conduttore, o renditore nò hara protestato allo allogatore, o suoi heredi che non gli sia stata data la cosa allogata, o in altro modo concessa, & se nò hara fatta tale protestatione, presumisi che la cosa allogata, o in altro modo concessa gli sia stata data, & che di quella habbi preso gli frutti, & còmodità, & se alcuna lue, in azione reale, ouero personale in qualunque modo fusse mossa contra del salano, o renditore della cosa allogata, o altrimenti concessa, sia tenuto oio notificare al padrone, ouer allogatore da chi quella tenesse dimodo che possi soccorrere alla difesa della cosa sua, & se così non hara intimato, sia tenuto esso renditore, salano, o conduttore rifare al ditto padrone, ouer allogatore tutti gli danni che per cio patito hauesse, & nondimeno sia costretto al ditto padrone, ouer allogatore, o a gli suoi heredi, la possessione della cosa allogata, o in altro modo concessa libera, & uota, Et habbino luogo le diue cose, se già nò apparisse chel ditto padrone, ouero allogatore, ouero gli heredi suoi habbino a se riuocato con effetto la cosa allogata, o altrimenti concessa;

Di non molestare el renditore per la rendita ritenuta da certo tempo in dietro. **Cap. CXVIII.**

ET nessuna psona possi alcuno còuenire, o molestare direttamente, o pòbblico di alcuna rendita, Affitto, liuello, emphiteosi, censo, ouer pigione del tèpo passato, eccetto che di ani, & p anni cinq còtinui pssime precedèti el richiamo, o còuersione, et intèdinsi queste cose inquanto il ricouenuto giuri hauesse soddisfatto, del tèpo possedèti gli ditti cinque ani, i tutto, o i parte, elquale giuramèto, sia tenuto il giudice admettere, et il giuràte assoluere p qlla parte p laquale giurera di hauere soddisfatto auanti a gli cinque anni, se già nò apparisce che lattore ausi

ti a gli ditti cinque anni l'hauèssè cōuenuto, et domandato, nel quale caso el ditto giuramento nò sia admissò. Et sel reo nò pigliera el ditto giuramento, agere si possi alla rendita solamènte p' tēpo di anni dieci prossime precedèti el ditto Rē chiamò, ma per maggiore, ouer piu longo tempo, agere non si possi per modo alcuno. Vogliamo nondimeno che la ditta prescrizione di dieci, & di cinque anni, nò corri a gli minor di anni diciotto durante il tempo della ditta minor età, & similmente non corri alle donne uedoue, né ad altre persone, alle quali si deue dare curatore. Ma siano gli ditti tempi radoppiati a gli assenti, in modo nondimeno che se alcuno sarà stato parte del tempo presente, & parte assente, si facci la rata del tempo della presentia, & della assentia.

Della confirmatione, ouero Rinouatione che fare si deue ogni, uenti anni de liuelli, ouer Rendite perperue. Cap. CXIX.

ET sia tenuto il Giudice costringere quella persona, ouero Vniuersita, laquale facesse, ouer fusse cōsueta fare i perpetuo alcuna Rēdita, Assitto, ouer liuello di qualunque pagamēto sia, a petitione di quello a chi si debbe, ouero e cōsuetto farli el ditto pagamēto perpetuo, a confirmare, ouer Rinouare il contratto dell'obligatione di detta Rendita ogni uenti anni, senza alcuno crescimento, ouero diminutione della ditta Rendita, o pagamēto che fare si debbe, ouer si uolara sopra le ditte terre, & beni, donde, et per iquali la ditta Rendita, ouer pagamēto si fa, & esce, Et quello anchora sintendi essere Renditore, alquale sarà la ditta cosa trapassata con titolo uniuersale, ouer singulare col carico della ditta cōfirmatione, di essa rendita, o pagamento da farli, & per la ditta confirmatione, ouero rinouatione non sintendi essersi partito dalla ragione della priorita in tempo, & della priorita in ragione, laquale competiua auanti di essa rinouatione, i modo che sempre tale cōfessione, et cōfirmatione sinton di fatta cō animo di perseverare nella ragione della priorita del tēpo, & priorita di ragione, se già altro non apparisse espresamente per cōuenione delle parti.

Di Accrescere, ouero sminuire la Rendita della terra dal fiume, ouero altramente occupata. Cap. CXX.

ET se alcuna terra i tutto, ouer i parte, dal fiume, ouer altra acqua, ouer palud qualunque caso, o modo fusse stata portata uia, ouer p la città di Lucca, o alcun opera publica, ouer p la uia publica fusse stata occupata, i dāno del salano, o rēditore, o tenitore, sia tenuto il Giudice a petitione del salano, o liuellano, o lauoratore, ouer tenitore di essa terra, pvedere essa terra, & riceute, et uidere le ragioni, & pue delle parti, sminuire, et fare sminuire la rēdita, ouer assitto p la rata, hauēdo cōsideratione della q̃lita, & q̃sità della terra portata uia, o i altro modo occupata, & similmente la rendita, pigiope, ouer assitto si accreschi p la rata se la terra p alluione fusse accresciuta o ampliata, Et se la terra dapoī che sarà stata sminuita la rendita, fusse ricresciuta, oueramente dapoī che la rendita sarà stata cresciuta, sminuisse la terra, Facasi simile prouisione, cognitione, crescimentò, et diminutione di rendita come si è ditto di sopra, Et procedino queste cose sul ui gli parti, spetualmente, et espresamente fatti fra le parti sopra la ditta diminu

nione, & crescimèto, & faccili le preditte cose sommariamente, & de plano, senza strepito, & figura di giudicio, nõ offeruato alcuna solènnità di ragione, o statuti.

Di Quello che ha Ripudiato la heredità del Renditore ubligato
a Rendita perpetua. Cap. CXXI.

ET se alcuna persona maggiore di anni dieciotto hauera ripudiato l'heredità del padre, ouer Auo, o di alcuno de gli suoi maggiori che tenuti fussero ad alcuna rēdita perpetua, ouer che fussero stati usati fare alcuna Rēdita, Affitto, ouer liuello perpetuo, sia tenuto quel tale ripudiante, in caso della ditta Ripudiatione, disegnare, et mostrare cō effetto al padrone, ouer Allogatore, o a gli suoi heredi, al quale, ouer quali la ditta rendita fare si douesse, le terre, et le possessioni, dellequali si fa, & esce la ditta rendita. Et in quāto il ditto Ripudiante nõ facesse le ditte cose fra tre mesi dal dì della ripudiatione, sia tenuto a fare la ditta Rendita come se hauesse accettato l'heredità. Et p leuare materia di scandali Dichiariamo che se del morto rēditore ubligato a rēdita perpetua, nõ si trouasse alcuno herede, licio sia a colui, a chi si douesse la Rēdita cō l'autorità del giudice pigliare i beni suoi, p gliquali la rendita se gli debbe. Et se di quegli uerisimilmente cōseguire non potesse la quantità della rendita douuotogli, possi con autorità del giudice anchora che non gli si debbi alcuno ritento della rendita p il passato pigliare de beni del debitore, & cōtra gli possessori di beni, ouero i cōpratori de beni del ditto debitore, o cōtra quelli che con qualunque titolo li hauessero acquistato dapoi l'obligatione al ditto perpetuo Agere et consequire, et hauere tanto de beni del ditto debitore de quali uerisimilmente possi conseguire, et hauere tanta quantità di rendita, quanta riceuere doueua dal defunto, et procedersi nelle cose preditte sommariamente, et de plano, senza strepito, et figura di giudicio, et non offeruata alcuna solennità di ragione, o statuti.

Di Conuenire in solido gli Heredi de Renditori, a fare
la Rendita. Cap. CXXII.

ET se alcuno Rēditore, Salano, Emphiteota, liuellario, ouer Pigionabile morto fusse, et hauesse lassato più heredi, Dichiariamo, che gli ditti heredi, et ciacheduno di loro in solido siano tenuti, et ubligati a rēdere la Pignore, Affitto, Emphiteosi ouer liuello, in perpetuo, ouero a tempo nel modo, et come tenuto era colui, nel cui luogo succeduti sono. Et per loro rinunciato sintēdi alla ragione del solido, & del douersi diuidere et cedere le attioni, in modo che ciascheduno di loro senza alcuna eccectione possi in solido essere conuenuto.

Di Constringere i Renditori a fare charta della Rendita, se charta
non ne apparisse. Cap. CXXIII.

ET se alcuno si dicesse essere tenuto a fare qualche rēdita i perpetuo, o a pagare liuello, oueramente chegli si dicesse essere solito fare qualche rendita, o pigione perpetua, et dineghi tal renditore essere tenuto a fare la ditta rendita, &

quel tale che si dice essere usaro riceuerla non habbi di ciò chara, se questo rale che si dice essere usaro riceuerla, uorra prouare per quattro testimoni idonei de gli uicini di rale reduttore, ouero del riceuiore, che sia fama, che quel tale Reduttore sia usaro fare la ditta rendita in perpetuo, o liuello pagare, oueramente anchora se uolessse prouare per dui testimoni legitimamente, & non per publica fama, che esso, ouero i suoi maggiori, ouero i suoi autori, habbino riceuto la rendita, affitto, ouer liuello di qualunque pagamento fusse per anni quattro almanco, anchora che non fussero continui, o non fussero di prossimo precedenti. Sia tenuto il Giudice condannare rale reduttore, Linellario, emphiteota, ouer Salano, a condurre la cosa per anni dodeci prossimi seguenti, & a pagare la ditta rendita ogni anno duranti gli diti anni dodeci, & fare di ciò chara, se gia tale conduttore, emphiteota, Renditore, ouer liuellario non prouasse hauere da principio condotto la terra a tempo, nelqual caso non debbi essere condannato, per il ditto tempo di anni dodeci.

Di quello che occupato, o Lauorato hauesse altrui Terra,
ouer Casa. Cap. CXXIII.

ET se alcuna persona hara preso, ouer occupato casa, ouer terra senza licentia del padrone, o del possessore, oueramente hara lauorato, o lauorare, & coltivar fatto altrui terra senza licentia del padrone, o del possessore, ouer, senza licentia del padrone, o del possessore sapuramete condurra da altri, altrui terra, o casa, ouero la altrui posseduta, Sia tenuto tale Occupatore, Lauoratore, Apprensore, ouer Conduttore, alla coueneuole rendita, ouer pigione, per il tpo che lharra tenuta, ouer occupata, & non dimeno sia costretto a petitione del padrone, ouer possessore dismettere, & rilasciare la ditta cosa senza ritenzione alcuna, Et non possi rale Occupatore, Apprensore, lauoratore, ouer Conduttore, per ragione, o modo alcuno ritenere tal cosa occupata, o ragione in quella acquistare se non di uoluntà, & consentimeto del uero padrone, ouer possessore, Salua non dimeno a tale Apprendente, Occupante, Conduttore, ouer Lauorante la ragione sua, se alcuna ne hauesse in un altro giudicio, Et sel padrone, ouer possessore della ditta cosa piu presto nolesse, che quel tale non rilasci la terra, ma che da esso la conduca, Sia tenuto rale Apprensore, Occupatore, lauoratore, ouer Conduttore, la ditta cosa condurre per po di ani otto, a pagarne ogni anno durate ditto termine di ani otto per una coueneuol redita da tassarsi ad arbitrio del giudice, Et alle preditte cose Aggiugiamo, et Dichiaramo, che non habbino le ditte cose luogo, se gli si potesse contra gli che le ditte cose hanno comisso, di possessione rurbata, accioche di un medesimo fatto, non siano doppiamete puniri, Et sel Reditore, ouer Salano ubligato a qualche redita perpetua, o a tpo, o ad liuello, ouer emphiteosi, fugisse, o morisse, & non appanisse alcun suo herede, possi il padrone, ouer il possessore della cosa, per la quale Rendita, liuello, ouer emphiteosi si douesse, senza pregiudicio della ragion sua, la ditta cosa ad altri allogare, et sia tenuto tutto quello che ne cauera, cotar solo nella Rendita, ouer pagamento che riceuere doueua per fine alla concorrente

cōcorrēta quantita, Et non sintendi per la ditta allogagione essere pattito dalla ragione della perpetua, o tēporale allogagione, & dall' emphiteosi, ouer liuello, purché al Renditore, ouero Salano ritornato, o al suo herede, se herede apparirà si restituisca la ditta terra, & cosa, i modo che la ditta terra, & cosa habbi, & usare possi, et ne caui i frutti, et le cōmodira suoi, & la rendita facci, et così le parti cōstringa il competente giudice alla offeruanza delle cose premisse.

Della Confessione fatta per Salani, & Renditori. Cap. CXXV.

SEguendo per gli laudeuoli uestigii de gli antichi, Statuimo che se alcuno i giudicio per parole dispositiue, & narratiue, dira, ouero confesseta, se essere Renditore, o ueramente se tenere cosa stabile di qualche persona, della qual cōfessione appaia scrittura per mano di notaio ne gli atti di qualche corte, per tale cōfessione sintenda efficacemente obligato, & facci la ditta scrittura piena fede fra quello che hara confessato, et gli suoi heredi, et successori, et quella persona in fauore di chi la ditta confessione fu fatta, et gli successori suoi, Et non possi la ditta confessione essere impugnata per non essere stata presente alla ditta confessione, quella persona in cui fauore fu la ditta confessione fatta, benché nessuno hauesse tal confessione accettato, & benché nella scrittura della ditta cōfessione non ui fussero missi testimoni, nondimeno in questo caso comandiamo che si creda alla scrittura del notaio senza testimoni, purché per gli atti della corte apparisca che la sia fatta in giudicio, Imperoché Disponiamo che in questo caso non si ricerchi solennita di testimoni, ne presenria della parte, Et sia il padre, et gli heredi, et successori suoi in questo caso condannato a fare la ditta rendita, Et sel Padre mancipando el figliuolo, o ueramente i fratelli, o qualunque altri faccendo partigione, o in altro qualunque modo cōtrattado, ouer ultima uolunta ordinado harāno duto, ouer cōfessato per parole dispositiue, ouer narratiue, se essere Renditori, ouero se tenere, & lauorare cosa d'altri, possi colui in cui fauore, & utile uenisse la ditta affermazione, o confessione agere in uirtu di tale cōfessione come se a quella fusse stato presente, et come se stipulatione ui fusse stata di mezzo. In oltre Disponiamo che le confessioni fatte dallo allogatore, ouer suoi successori di rendite annuali pagatogli, faccino ragione per ambedui le parti, in modo che quello che ha la confessione accettato, et accettera, sinché di essere, et essere stato uero renditore, o successore del renditore. Secondo la forma della confessione, et quello che de gli affitti, rendite, et lielli pagatogli hara fatto cōfessione, sintendi essere stato uero allogatore, o almeno successore dello allogatore, sel Renditore sara stato presente, & hara accettata la cōfessione, ouer sando assente, la ditta confessione rata hauerà. Et in tutti gli diti casi sintendino i beni del Renditor essere stati, et essere obligati per la rendita allo allogatore, come se della obligatione apparisse legittimamēte. Et procedino le ditte cose in pregiudicio di quelli che cōfessasseno, et la confessione accettasseno, & de gli suoi heredi, et nō i pregiudicio de gli altri, Et doue p forma della ditta confessione, nō fusse certo di qual terra, ouer p quale terra far si douesse la rendita, sintendi

che la rendita si debbi di tutti, & sopra tutti i beni del conduttore, ouero dello ubligato alla ditta redita, Et habbino luogo le cose preditte in caso che quel tale che hara confessato, o la confessione accettata, dappoi tale confessione non hauesse acquistato giusta difesa, Et tutte le cose che di sopra sono state dette si offeruino anchora nelle confessioni fatte dauanti gli misuratori delle terre, se di esse fatte confessioni apparira ne gli libri delle misure esistenti nell' Archiuio del comune di Lucca, Et habbino luogo anchora tutte le preditte cose nelle confessioni che sono, ouer si ritrouano in camera, ouer nell' archiuio de libri della Città di Lucca, ouer ne libri del estimo di alcuno comune fatti per i consuli, ouer Sindici delle comunità, ouer uniuersità, benché non apparisca delle charte di Procure, Sindicati, ouer consulti, se tal confessioni fatte per i ditti consuli tenderanno ad ubligare la ditta uniuersità, & se le confessioni delle persone particolari tenderanno ad ubligare le ditte persone particolari che confessassero, purché nella scrittura di tal confessione il notaio testifichi, che la confessione sia fatta di uolontà de i ditti consuli, ouero delle ditte particolari persone riferendo a ciascuno il suo caso, benché i libri del ditto estimo non si trouassero nell' archiuio della Città di Lucca et da gli detti libri possi per ciascuno notaio cittadino di Lucca, o distrettuale auarsi la scrittura, & tale scrittura facci fede in pregiudicio dell' uniuersità, se sia la confessione fatta da consuli preditti, & in pregiudicio delle particolari persone che hauessero fatto la confessione, Et ne gli ditti casi uagliano le confessioni fatte dalle Donne uedoue anchor che non gli hauesse consentito il propinquo, il quale per altro secondo la forma dello Statuto ricercare si dovesse, Et generalmente Dichiariamo che tutte le preditte cose habbino luogo in qualunque confessioni fatte per i renditori, tenitori, & Salani delle terre, de le quali ui sia charta per mano di notaio, benché la persona in cui fauore fu fatta, non ui sia stata presente, Ma se uno Adulto col consentimento del suo curatore, ouero esso medesimo curatore in nome di curatore per il ditto adulto hara ditto, o confessato, che il ditto adulto sia renditore di qualche persona, sia el ditto Adulto per tal confessione ubligato, & sia per quella costretto a fare la Rendita, se già per mezzo il beneficio della restituzione in integro, non uenisse cotto la ditta confessione per rispetto della minore età, nel quale beneficio se ottenessi, non perciò sia rileuato dalla restituzione delle terre, delle quali, ouer sopra le quali si fa, & causa la ditta rendita, inquanto egli habbi la facultà di restituirla, altrimenti sia tenuto pagarne la suma, se già non apparisse essergli state conuite in giudicio, o per forza leuate gli ele, Et se l'adulto senza l'autorità del curatore hara fatto la ditta confessione, hauendo curatore, non uagli la ditta confessione ipso iure, ma non hauendo curatore la confessione uagli, & nondimeno quanto a tutte le cose contrauenire si possi mediante il beneficio della restituzione in integro per rispetto della minore età, Ma ne gli minori di anni quattordici se confesseranno senza authorità del tutore, non uagli ipso iure, ma se con l'autorità del tutore, ouero se esso tutore in nome di tutore fara la ditta confessione per il minore, uagli, ma quanto a tutte le cose per rispetto della minore età, habbi luogo, il beneficio della restituzione in integro.

che

Che lo Allogatore sia preferito a Creditori del
conduttore. Cap. CXXVI.

S Tatuimo che l'allogatore, o qualunque altro che hauesse cōcesso alcuna cosa a pigione, ouer a fare qualche rēdita, liuello, ouer affitto, & chi hauesse causata da lui, per la rendita, pigione, liuello, & affitti douutogli, sia ne frutti della terra allogata, ouer concessa preferito alla moglie del conduttore, ouer tenitore, & sia di ragione piu efficace che gl'altri creditori, benché di tempo si trouasse posteriore per fine all'intero pagamento della rendita che se gli douesse. Ma per la pigione di casa nelle cose per il cōduttore portate, & condutte, cioe per la pigione douuta per fine in cinque anni del tempo dell'allogagione prossime precedenti el richiamo, sia lo allogatore preferito a creditori del conduttore, benché fussero anteriori di tempo, eccetta la moglie, alla quale per le ragioni di dote, & corredi, sia preferito nelle dette cose il ditto allogatore, solamente per la pigione douuta per fine in dui anni del tempo della allogagione prossime precedenti el richiamo. Ma per gli altri anni si offerui la regola di ragione, che'l primo di tempo sia migliore di ragione. Dichiarando che per la pigione gli beni mobili del debitore tutti, & singuli portati, & condutti nella casa della quale, ouero per la quale si deuesse la pigione per autorita del presente statuto s'intendino allo allogatore espressamente ubligati, et hipotecati. Et sel conduttore hauesse portato nella casa condotta massarie di altrui ad uso del ditto conduttore diportate, o che'l padrone delle ditte massarie, sappi essere state portate nella casa preditta, o che nō lo sappi, intendinsi tali massarie ubligate allo allogatore, & p la pigione della ditta casa sia lo allogatore preferito al padrone delle ditte massarie.

Di tagliare gli Arbori, et cogliere i frutti.

Cap. CXXVII.

P E r togliere fra gli uicini materia di scandali, Statuimo che licito sia a quello sopra la cui terra pendesse l'arbore del uicino, cogliere, et senza pena pigliare, hauere, et portar uia i frutti di quel ramo che pendesse sopra la sua terra, et che in ditto modo li cogli prohibito essere non possi, et alla sua petitione sia tenuto il giudice cōpetente, quella parte o ramo pendente sopra la terra del uicino far tagliare con effetto, se gia per consuetudine di qualche comunità non si douesse altramente nel ditto commune offeruare, nel qual caso Concediamo che si offerui la ditta usanza in quel commune doue la fusse. Et accioche l'ombra de gli altrui arbori, non possi nuocere alle terre uicine, Statuimo che nessuna persona possi nel suo campo, o terra tenerui arbore la cui altezza sia di piu che braccia dodeci, se gli non fara lontano dal campo del uicino almanco per braccia dieci almeno. Et ciascheduno arbore che passasse la ditta altezza, non essendo lontano come si e ditto dal campo del uicino per braccia dieci, debbi a petitione del uicino essere non effetto tagliato, ouero sbassato in modo che non sia piu alto di braccia dodeci. Et ciaschedun arbore che uicino fusse al campo del uicino dentro alle braccia dieci, debbi essere disolto da ciascuno altro arbore del

medesimo filo, ouer linea almeno per braccia sei, Et se gli non sarà tanto lontano, debbi a petitione del uicino essere tagliato, & nondimeno possino l'arbore essere piantati piu radi, ma non piu spessi. Et nondimeno Cōcediamo nō ostare le cose soprascritte, che l'infra scritti arbore solamente, possino essere piantati, & stare piu accosti, & spessi, ne si ricerchi fra esse la detta distanza di braccia sei, cioè il fico, il persico, melingrani, melicorogni, nocelli, peri, meli, fusini, mori, cioè gelsi, & ceragi, liquali pero non eccedino l'altezza di braccia dodici se gli non saranno discosti dal campo del uicino almanco per braccia dieci. Et queste cose che ditte habbiamo del tagliare gli arbore che passasseno l'altezza di braccia dodici ouero che ridurre si douesseno alla detta altezza di braccia dodici, et la distanza delle sei braccia, non si referisca alli arbore di uliue, liquali niuno sia costretto tagliare a petitione del uicino per rispetto di maggiore altezza, ouero ch'egli siano piu spessi della distanza di braccia sei, Et similmente non si riferiscano a gli arbore di altezza maggiore di braccia dodici, & piu spessi di braccia sei, gli quali fussero uicini a boschi, selue, o ad altri luoghi saluatici.

Che gli Edificanti possino far Ponte sopra la cosa
del uicino. Cap. CXXVIII.

ET se alcuno uollesse edificare, ouero alzar muro, & per cio gli fusse utile far ponte sopra del terreno, ouer casa del uicino, ouero sopra la uia publica, li cito gli sia senza pena di sua propria autorità fare coral ponte per edificare, Et quando l'edificio sarà finito, & perfetto, di modo che a sano intelletto necessario non ui sia il ponte, sia costretto colui che lo fece, ouer lo fece fare, da ciascuno officiale a petitione del uicino, o di chi ui hauesse interesse a rimuouere, o fare rimuouere el ditto ponte fra tre giorni con pigliar peghi, o fare condannagione, Et nondimeno se tal uicino hara patito danno alcuno per il fare, o guastare del ponte, ouero per il processo dell'opera, o dell'edificio, Debbi quel tale uicino rifarglielo interamente, & cō effetto ad arbitrio di maestri, & a così rifare possi & debbi essere costretto co i rimedii soprascritti.

Delle Finestre che si hauessero a fare sopra la cosa del uicino, per
pigliar lume. Cap. CXXIX.

COncediamo licentia, & piena facultà a ciascheduno nel suo muro, o anchora nel muro Comune, di fare, & far che si facci sopra'l terreno, ouer la casa piu bassa del uicino finestre, & luminari, donde, & per gli quali pigli lume nella sua casa, purché le ditte finestre debbino essere graticolate di graticole di ferro, ouer di legno, & purché per le ditte finestre non si debbi buttare, ouero spargere cosa alcuna, Et purché le ditte finestre se le saranno sopra corie, ouer terreno scoperto, ouer orto del uicino, siano alte dal ditto terreno almanco per braccia cinque, Et similmente se le saranno sopra'l tetto, ouer casa del uicino siano alte sopra'l ditto tetto almeno per braccia quattro, Concediamo nondimeno che se fusse

se fusse qualche finestra sopra'l tetto della casa del uicino, laquale fusse alta sopra'l ditto tetto per braccia dieci, o piu, non sia necessita che tale finestra sia graticolata, purché niente da quella si debbi buttare, o spargere; Ma se la finestra fusse sopra la corte, ouer orto, o altro terreno scoperto del uicino, quanto si uogli distante da esso terreno, Graticolar si debbi, & non si possi fare piu bassa di braccia cinque dalla parte di fuori, & di braccia quattro dalla parte di dentro dal solaio, ouer suolo, dimodo che per le ditte finestre non possi guardare sopra'l terreno scoperto del uicino. Ma per che merita perdere il privileggio chi male usa la podesta concessagli, se alcuno per le ditte finestre alcuna cosa buttera, o spargerà, oueramente siando stato richiesto non le hara graticolare fra gli dieci di, ouero le hauera fatte piu basse, ouero per le ditte finestre guardasse sopra'l terreno scoperto del uicino, sia di fatto costretto a murare le ditte finestre, le quali per cio che se giouino, habbiamo concesso che le si facciano, & accio che si pigli el lume, & non per nuocere, ouero ingiuriare al uicino, Et per tanto se male uiasse el nostro beneficio, perda in tutto l'aiuto della nostra legge, Ma se uolesse il uicino sopra'l suo terreno, edificare, & edificasse, ouero la casa piu bassa alzasse, & uolesse accostarsi, ouero impuonere nel muro doue fusseno le finestre, debbino le ditte finestre ferrarsi del tutto, & murarsi, non ostiaie la prescrizione di tempo alcuno che in qual si uoglia modo allegare si potesse, pagando il ristoro del muro, doue pagare si douesse secondo la forma dello statuto che ne parla.

Del Fondamento, & Chiauire che far si possano appresso le uie.

Cap. CXXX.

SE alcuno norra fondare, ouer edificare Muro, o murella, ouero el gia fondato piu rialzare appresso nia publica, ouero uicinale, possi, & gli sia licito per il fondamento sotto terra occupare della uia, quanto al ditto muro, ouer murella sara spediiente, ma sopra terra, sia lassata la ditta uia libera, et uota in tutto, dimodo che nella ditta uia niente impuonere si possi, che sia apparente, & questo tale muro, o murella, inquanto sopra terra appaia, sia, & ristringasi nel terreno dello edificante, Et ciascheduno officiale, o Giudice a petitione di ciascheduno, sia tenuto misurare, & misurar fare la larghezza, & la lunghezza della uia doue si edifica, inquanto stendere si debbe l'edificio, & se secondo la ditta lunghezza, ouero larghezza, quando il muro, ouer murella sara sopra la terra, non si ritrouasse uoto, ma fusse occupato, allhora inquanto sopra la uia fusse stato occupato, facci co le forze dell'officio suo guastare, & leuare, Et sia tenuto punire quel tale col edificante per fine in lire cinquāa ad arbitrio di esso officiale, ouer Giudice. Possi nondimeno ciascuno nel muro, ouero murella mettere le sue cornici pendenti sopra la uia solamente per fine ad uno terzo di braccio a misura, & sopra le ditte cornici uoltare archi, et sopra quegli edificare, purché le ditte cornici siano alte dalla terra almeno per braccia sei. Et se le cornici fussero alte da

terra per braccia otto, possino stenderli sopra la uia per braccia dui. Et le cose preditte incendansi in tal modo purché non sia impedita la uia per huomini, & per giumenti, et per carri, & se altrimenti si facesse, quel tanto che più in fuori fusse steso, sia di li rimosso, et sia puniro, come di sopra. Et nondimeno Vogliamo che le ditte cornici mettere, & fuori del muro stendere non si possino se per quelle non potesse il uicino dalla sua casa guardare, come prima poteua auanti che ui fussero misse. Et uogliamo anchora che le ditte cornici mettere non si possino sopra le rughe, lequali uulgarmente si chiamano maestre, la dichiarazione dellequali lassiamo nell'arbitrio del giudice. Oltreadi questo Concediamo a ciascuno licentia, & piena facultà di fare, ouero scauare appresso alla sua casa pozzo a secco, nelquale possi deriuare acqua anchora putrida, laquale si buttasse di casa sua, purché la ditte acqua deriu per condotto coperto, ilquale non possi essere uisto dalcuno, & purché il ditto pozzo secco sia coperto di una uolta di modo che possi reggere el peso di carni, & carrette che per la ditte uia fussero menati.

Della Edificazione de Muri. Cap. CXXXI.

ET se fra dui case contigue fra lequali fusse parete di legname diuidente le ditte case, & uno de padroni delle ditte case uollesse rimuouere la ditte parete, & fare un muro in luogo di essa, Sia tenuto quello che uole edificare el muro, richiedere el uicino suo che uogli esser seco ad edificare el muro fra l'una, & l'altra casa a spese comuni, ad alzare el ditto muro, el che se'l ditto conuicino mancherà di fare fra uno mese, possi contra la poggia del conuicino pigliare così sotto, come sopra terra, tanto del terreno del conuicino, quanto del suo proprio, et fabricare, & edificare un conueniente muro sopra'l terreno dell'uno, & l'altro in luogo della ditte parete, per sostenere i pesi dell'una, & l'altra casa. Et le spese che hara fatte ne'l ditto muro, debbi rihauerle dal conuicino per mera, se uorra quel tale conuicino alcuna cosa di nuouo intrametterui, edificarui, ouero sopra impouerui. Et non uolendo fare le cose preditte, sia tenuto ricognescere per publico instrumento che'l muro sia stato fatto a spese del conuicino edificante, & confessare la stima di esso, ad arbitrio de Maestri, di modo che se mai per tempo alcuno, uorra di nuouo fare cosa alcuna nel ditto muro, sia tenuto, secondo la ditte stima già fatta, restituire la metà delle spese a colui che hauera fatto fare el ditto muro, o a gli heredi suoi, ouero a gli hauenti causa da lui. Possi nondimeno tale conuicino, elquale non hauesse contribuito alle spese del ditto muro intramettere nel ditto muro i trauicelli, trauai, & bordoni, iquali erano sopra le colonne rimosse per cagione del ditto nuouo muro, ouero nella parete di mezzo, in luogo della qual si fusse fatto el ditto muro. Et habbino luogo le cose preditte nel muro che sostiene pesi della casa conuicina, Ma nel muro che si facesse, ilquale non sostenesse pesi della casa conuicina, ilquale fare si possi ne'l terreno dell'uno, & dell'altro

come

come di sopra si è detto, se del ditto muro si preparasse al vicino utilità sola-
mente di chiudenda, sia tenuto tale con vicino, che riceue l'utilità della chiu-
sura, fral termine che'l Giudice gl'imporrà, restituire, & rifare la metà di
quel pregio che costerebbe nna conuenueuol parete di legname, ad arbitrio de
maestri, Et debbi riconoscerli per publico instrumento, che'l muro fatto sia
a spese di quel conuicino edificante, & la stima di esso muro, & la quantira per
rispetto della parete di taule pagata da quello che non ha contribuito nella
edificatione, ouero spese del ditto muro, Et se mai per alcuno tempo, quello
che contribuito non ha alle spese del muro, se non come si è detto, uorra accon-
starsi a tal muro, o qualche edificio applicarui, ouero alcuna cosa sopra puor-
ui, ouer intronnetterui, sia tenuto ristorare a colui che fece fare el muro, per fine
nella meta della stima preditta, computandoui nondimeno quello che pagato
hauera per la chiusura.

Delle Cornici, & Traui che si hauessero da imponere
& de gli edifici che si hauessero da fare nel muro
Commune. Cap. CXXXII.

S Tatuiamo che licito sia a Ciascheduno nel muro commune mettere corni-
ci di pietra, afferrando anchora tutto il muro quanto glie' grosso, & sia te-
nuto anchora quel tale che uorra metterle, bene, & conuenueuolmente accon-
ciare, & fare rassettare el ditto muro, come prima era, Ma le cornici di legno,
& traui, & traucelli, possi ciascheduno mettere nel muro commune per fine
alla grossezza, ouer larghezza del ditto muro, & per cio possi quello che uor-
ra metterui traui, & cornici, ouero i maestri a sua petitione andare nella casa
del uicino, ne debbi il uicino impedirli, ouer prohibirli, Et se in qualche modo
l'impedisse, sia per il giudice costretto a prestare la ditta patientia con pigliarli
pegni, & multarlo, & nondimeno tenuto sia tale immettente, ouero immettere
uolente, idoneamente cautelare tal uicino di ogni danno che incorresse per la
ditta cagione, ad arbitrio di maestri, & della emendatione del danno che si
ha da rifare, infra tre giorni dapoi l'edificio compito, alla pena del doppio,
laquale in ogni modo si riscuoti, Oltra di questo Concediamo a ciaschedu-
no libera faculta di edificare, & fare nel muro commune Acquai, Necessarii,
Cieminie, & Finestre, purché non possi pigliare del muro saluo per fine alla
meta della grossezza del ditto muro, & questo sel muro sarà idoneo, & suffi-
ciente alle cose preditte ad arbitrio di maestri, altramente le preditte cose far
non possi, se non stabilira & fortificara el muro alle suoi spese, Et nondimeno
Vogliamo che le preditte cose far non possi in quella parte del ditto muro co-
mune, nellaquale il conuicino hauesse fatto alcuno de gli ditti edifici, perche
Vogliamo che in questa parte si granifichi a colui che primo hara edificato
gli ditti edifici, ma se nel medesimo muro far gli uolesse in altro luogo non

preoccupato dal uicino, licito gli sia, & prohibito non gli possi essere purchè sia sufficiente a sostenere i ditti pesi, Et uogliamo anchora che non possi il uicino tenere, ouero immettere suo necessario, ouero acquaio per il condotto, ouer per i canali del conuicino, senza espressa licentia del conuicino, ma possi ciaschaduno usare i suoi canali.

Di riconciare el Muro Communale.
Cap. CXXXIII.

SE fusse un Muro Comune di alcuni, ilqual muro minacciasse ruina, oueramente se fra le case fusse tal muro che non parebbe atto, ouero non con beneuolmente buono per sostenere i pesi delluna, & l'altra casa ad arbitrio di maestri eletti dalle parti, oueramente dal Giudice in caso che le parti non fussero d'accordio ad eleggere, possi ciascheduno delli compagni, ilquale redificare, oueramente riparare, ouero fortificare uorra el ditto muro, richiederel'altro che uegna, & contribuica alla redificatione, & fortificatione preditta, Et se aspettato per tre giorni non uerra, & alle spese non contribuirà, possi el preditto socio che rifare, & riparare uorra disfare el ditto muro, & redificare, oueramente farne redificare uno nououo, ouero riconciare el muro uechio, come giusto sia, & debbi ribauere le spese dal consocio, per quella parte che hauesse nel muro, oueramente nel terreno del muro al termine che fusse statuito dal Giudice, Et delle ditte spese star si debbi al giuramento dello edificante, oueramente fortificante, ouero di quello che edificare, & fortificare facesse, procedendo nondimeno la rassa del Giudice, accioche non possi immoderatamente giurare, Et se fra qualcuno fusse un muro commune, che sostenesse i pesi delluna, & l'altra casa, oueramente di una casa solamente, et luno de padroni del ditto muro commune, dall'altra parte habbi casalino, oueramente casa piu bassa, Et quello che ha el casalino, oueramente la casa piu bassa uollesse edificare sopra del casalino, immettendo pesi dello edificio in tal muro commune, oueramente uollesse alzare la sua casa bassa per tanto quanto si stende el muro commune, possi tale edificio fare se tale muro sarà sufficiente, Et se tal muro non fusse sufficiente a sostenere i pesi delluna, et l'altra casa, ma fusse bisogno fortificare el ditto muro di murelle, oueramente di altri edifici, tale fortificatione, ouero meglioamento del ditto muro far si debbi a spese comuni purchè quello che edificare uorra, non si alzi oltre all'altezza della casa uicina, et purchè non edifichi uolta, Ma uolendo edificare uolta, per laquale fusse espediente che si fortificasse il muro, tale fortificatione far si debbi a spese di quello che uorra edificare la uolta, Et se l'edificante uorra alzare la casa sua piu alta di quella del uicino, allhora del crescimento prefato, & di tutto quello che occorresse per cagione del ditto alzamento sostegni l'edificante le granezze delle spese, quante comprende

ro comprende l'altezza sopra la casa del uicino, oueramente quello che si facesse per conto della ditta altezza sopra la casa del uicino, Et sel padrone della casa conuicina, uolessse dapoi la sua casa alzare alla medesima altezza, allhora tenuto sia, delle spese per l'altro pagate per l'altezza sopra la casa conuicina, restituirne la meta, accioche sia fra loro egualita nelle spese come ella, e nella commodita dello habitare, Et se fusse un muro fra dui case, dellequali una sia piu bassa dell'altra, non possi quello che hara la casa piu bassa, edificare piu alto, accostandosi al muro preditto, se non rifatte le spese del ditto muro per meta, di quanto per altezza hara preso del ditto muro, salvo se prouasse se, oueramente quegli da chi hauesse hauto causa, da principio hauere contribuito alle spese per meta di tutto el ditto muro, oueramente se per segni euidenti che fussero nel ditto muro non apparisse chel muro fusse commune.

Del Ristoro che ha da pagare colui, che si accostera al
Muro Commune Cap. CXXXIII.

ET se alcuno uorra edificare in alcuno, oueramente sopra alcuno suo terreno, & uorassi accostare a muro commune, & metterui traui, & traui celli, & altre cose fare lequali fare si possano nel muro commune, alla edificatione del quale muro non hara contribuito cosa alcuna, & offensi che le spese per la meta del ditto muro, se tal muro ad arbitrio de maestri, non fusse sufficiente a gli pesi delluna, et l'altra casa, non sia udito quel tale che uorra edificare, ne si possi a tal muro accostare, se oltre alla meta delle spese del muro, lequali debbe rifare, non fortifichera a suoi proprie spese el ditto muro di murelle, oueramente di altri edifici; dimodo che si facci sufficiente a sostenere i pesi delluna, & l'altra casa ad arbitrio de maestri, Ma se tale muro, alquale accostare si uorra quel tale che uolle edificare, sara sufficiente a sostenere i pesi delluna, & l'altra casa, allhora quel tale che uorra edificare, rifatte le spese per la meta del ditto muro sia udito, et accostare si possi al ditto muro, Et sia alle cose preditte il padrone del muro astretto dal Giudice a petizione di quello che uorra edificare, Dichiariamo nondimeno che se accostare si uolessse, non a tutto il muro, ma ad una parte del ditto muro, non sia tenuto pagare il ristoro, se non per quella parte che del ditto muro pigliasse.

Di Riconciare la Casa Commune.

Cap. CXXXV.

ET se hauessero alcuni una casa commune per indiuiso, et laqual casa bisogno habbi di essere rifatta, possi ciascuno de partecipanti che rifare la

uorra richiedere i Compagni che uenghino a rifarla, et a contribuire alle spese, et se aspettati fra giorni tre non uerranno, & non contribuiranno, possi ciascheduno de compagni che rifare uoleffe, contra la uolunta degli altri rifare, & per fine tanto che rifatte gli siano le spese per la parte che a gualtri ne roccasse, godere debbi tutta la ditta casa, & di quella hauere la pigione, & l'utilita, & commodo dello habitare, anchora contra la uolunta de gualtri, dellequali spese si credi, & stia al giuramento di quello che hara rifatto, oueramente de gli heredi suoi, precedendo la rassa del Giudice, Ma se gualtri compagni i quali al rifacimento di tal casa commune non haranno contribuito fussero nella preditta casa, ouero haueffero hauto, oueramente haueffero el commodo di habitarla, siano dal Giudice costretti a restituire fra uno mese le spese per la rata che gliene roccasse a stima di quel tale che speso ha uera nel ditto rifacimento, ouero del suo herede, precedendo pero la rassa del Giudice. Et se haueffero alcuni fra di loro commune qualche terreno, ouero casalino, & di loro compagni uno, ouero piu ui edificaranno casa, se quelli che non ui haranno edificato, ouero contribuito alle spese uoleffero del ditto edificio hauere utilita, ouero commodita di habitare per la rata loro, hauer no la possino se non restituire prima le spese all'edificante, ouero edificanti per la rata del casalino, & terreno che gliene rocca, dellequali spese star si debbi al giuramento de gli edificanti, oueramente loro heredi, precedenti nondimeno la rassa del Giudice. Vogliamo anchora, & Comandiamo, che se haueffero piu persone uno podere commune, et di loro alcuni sopra il ditto podere, et terreno edificare uoleffero, non uolendo gualtri contribuire a tale edificio, allhora quegli che ricuseranno di edificare, costretti siano per el giudice a uendere per un ragioneuole pregio la sua parte del ditto podere, quanta ne afferrasse il ditto edificio, et non piu a gualtri compagni che edificare uoleffero. Et se alcuni haueffero una casa per indiuiso fra loro, debbi ciascheduno de padroni sostenere le spese del tetto, et copritura, ouero le spese circa di altre cose, lequali giouano a ciascheduno de padroni, per la rata sua, hauendo consideratione delle porzioni loro.

Della Nunciatione di Nuova opera.

Cap. CXXXVI.

SE qualcuno edificasse, o edificar uoleffe uno edificio, o tualtra qual si uoglia opera, oueramente disfaceffe una opera gia fatta giustamente, o ingiustamente, o in qualunque altro modo, sia tenuto ciascheduno Giudice competente, secondo spettera alla sua giuriditione, a petitione di ciascheduno il quale dicesse se esserne padrone, o possessore, o i altro qualunque modo principalmente, ouer in consequentia allegasse hauerui interesse, o agesse p sua, ouer per publica ragione, in qualunque tempo feriato, o non feriato, anchora che fussero ferie in honore

in honore di iddio, per uno messo di sua corte, fare annunciare nuoua opera alla persona edificante, o faccente edificare, & comandargli, & fargli cottandare, che la non edifichi, ouero disfaccia, ouero alcuna cosa attenti sotto pena di lire cinquanta, & della disfazione di cialcheduno edificio, che dappoi la nunciatione si fusse attentato fare, & di rifare di nuouo l'opera disfatta, Et per la nunciatione di nuoua opera, non sintendi che'l nunciante habbi perduto alcuna possessione ciuile, o naturale se, alcuna n'hauesse. Et sia anchor tenuto a richiesta di quello che domanderà farli la nunciatione, mandare uno de Notari di sua corte a scriuere, & disegnare in quale stato, et modo, sia l'edificio in tempo della fatta nunciatione, ilqual notaio debbi scriuere, & puonere ne gli atti della corte la forma dell'opera, & in quale stato sia l'opera, in modo che apparire possi, che nouita, o che nuoua opera, ouero che distrutione fatta si sia, dappoi tale descriptione, ouero interdittio. Et procedino anchora le cose preditte, s'el nunciante dicesse, che per tale edificio, ouer opera, o distrutione di opera già fatta, danno, ouero pregiudicio a se, ouero a suoi ragioni, ouer a gli suoi edifici, ouero a suoi cose, in qualunque modo contro a debbita seruira si facesse. Et fatta la ditta nunciatione, colui a chi fatta fusse, & cialcheduno che dallui ragione, ouer causa hauesse, sia tenuto sopra sedere nell'edificio, et lauoro, et contrafacendo sia punito in lire cinquanta, et l'opera fatta dappoi la nunciatione sia disfatta, et la disfatta, sia rifatta, et ridutta n'ello stato nel quale era nel tempo della nunciatione a spese dello edificante, ouero disfaccente, et questo se già non impendesse grande, et euidente pericolo di ruina di qualche muro, ouero casa in modo che ragioneuolmente possi dalla ditta pena esere scusato, del che si stia all'arbitrio del giudice. Et finalmente dappoi tale nunciatione, sia tenuto l'attore a petitione del reo esprimere la causa perche proceduto sia alla nunciatione, et debbi l'espressione della causa esere tale, che concludi, et che di quella possi seguir sententia. Et se dappoi compariranno le parti allegando le loro ragioni, Sia tenuto il Giudice, tale causa senza libello sommanamente, et di piano, senza strepito, et figura di giudicio, et non osferuando alcuna solennita di ragione, o di statuti, et senz'alcuno ordine di ragione, o di statuti, udire, cognoscere, et per sententia terminare fra giorni quaranta utili prossimi, da cominciarli dal giorno dell'espressione della causa per l'attore allegata. Et se alcuno hara nunciato nuoua opera, et nella ditta nunciatione sarà stato perdente, sia condannato alla parte aduersa nelle spese fatte nella causa, et per cagione della causa, et a rifare tutti i danni, che la parte in altro per cio n'habbia sostenuto, de quali danno, & interesse si stia al giuramento della parte che hara nel giudicio ottenuto, precedendo nondimeno la tassa del giudice. Et nondimeno quel tale nunciante, che meglio giustamente hara interdittio, & che nello interdittio sarà restato perdente, sia punito in lire uenti cinque all'opera della citra di Lucca. Ma se fatta la nunciatione, l'aduersario comparisse, & uoleffe dare pagatore di disfare, ouero di rifare l'opera, in caso che succumbesse nella causa, allhora citata quella

persona laquale nùciato harà la nuoua opera, sia accettato el pagatore idoneo, et quello dato, sia rimisso l'interdittio, et la nunciatione, et procedere si possi nell'opera, Et dappoi si procedi nella causa, et conòschisi le ragioni delle parti, ne modi, et forme espresse di sopra, Et habbi luogo questo, se già tal nunciante nò dicesse, se essere apparecchiato mostrare la ragion sua, et hauere le suoi proue in pronto, nelqual caso duri l'interdittio dal giorno della ditta offerta pagaria, & non si procedi nell'opera, inde a dieci di utili, Et conòschisi in quel mezzo della ragione delle parti sommariamente, & de plano, senza strepito, & figura di giudicio, & senza osservare solennità, & ordine di ragione, & di statuti. Et se fra i ditti dieci di utili si fara liquidato, sia tenuto il giudice infra cinque di utili prossimi, & immediate seguenti di finire la causa, sotto preciso giuramento, & lor prassedi si in quel mezzo nell'opera, Et se fra'l duto tempo de gli ditti dieci di utili non fusse fatta liquidatione, oueramente per parte dello interdittente si fusse appellato, allhora debbisi riceuere il pagatore, & rimettere la nunciatione, & procedere si possi nell'opera, & corri la lire marte suo, purchè la causa principale sia terminata fral tempo di quaranta giorni utili, come di sopra si è duto, Ma se tal nunciante non uenisse ad accettare il pagatore preditto fra'l termine assegnato, accetti nondimeno il Giudice el pagatore idoneo, & dato quello rimetti l'interdittio, & concedi licentia di edificare, ouero di disfare, Et sia tenuto ciascheduno Giudice fra gli sopra scritti termini, hauere terminato per sentenza le ditate cause, altramente puniro sia in lire cento, nellequali debbi essere sindacato.

Di Riparare gli edifici che minacciano ruina. Cap. CXXXVII.

ET se l'edificio, ouer Muro di alcuno minacciasse ruina, & utile gli fusse drizzarlo, o altrimenti rassetarlo, possi per le ditte cose fare, colui di chi fusse tal edificio, nell'altrui terreno appuonere, ouero appoggiare i puntelli del dito tale edificio ad arbitrio de maestri, & possi i ditti puntelli di tale edificio, ouer muro, nell'altrui terreno, o casa tenere tanto tēpo fra'lquale tal muro, ouer edificio cō modamente si possi bene, & conueneuolmente drizzare, ouero rassettare senza timore di ruina, Et debbino i ditti puntelli, ouero traui esserne leuati ad arbitrio di maestri, purchè quel tale che mettere uorra tali puntelli del dito muro, ouero edificio in su quello altrui, sia tenuto cautelate idoneamente con buoni pagatori, di rifare a tal uicino ogni danno che incorresse per cagione delle cose preditte, ilqual danno stimar si debbi ad arbitrio di maestri, infra uero giorni prossimi, da contarli dal giorno della ditta esposta querela, & debbi essere rifatto, & emendato fral tempo che statuire l'arbitrio del giudice, et il dito uicino, nelle cui tenute per la ditta cagione fussero messi traui, ouero puntelli, sia per il Giudice costretto a prestar patientia, imponendoli le pene, & multe che a lui parra, Et similmente il padrone del dito edificio, sia per il giudice costretto, come di sopra si è duto, a dare la caurione, & a rimuouere i puntelli a tēpo debito, & a rifare i danni, oltre di questo Statuimo che colui a chi appartiene l'edificio

l'edificio, il quale minaccia ruina, Sia à tutti i modi costretto a rifare, & riparare l'edificio sopraditto sufficientemẽte, ouer almeno a disfare, & rouinare el ditto edificio, in modo che nõ possi nuocere ad alcuno, Ma s'el padrone dell'edificio ruinoso, fra'l tẽpo conuenueole dal giudice statuito mancasse di riparare, ouer disfare el ditto edificio ruinoso, alhora Disponiamo che'l padrone della cosa cõuicina possi riparare, ouero rifare el ditto edificio ruinoso, et quello così rifatto usare, & godere per fine che pienamente sodisfatte gli siano le spese di tale riparatione, delle quali spese si credi al suo giuramẽto, precedendo la tassa del giudice, Ma sel padrone dell'edificio ruinoso, in riparare, ouero in ruinare el ditto edificio ruinoso fusse contumace, & il padrone della casa conuicina fusse impo-
nente a riparare el ditto edificio ruinoso, del che si stia all'arbitrio del giudice, possi il ditto Giudice al ditto conuicino concedere licentia, che'l ditto edificio ruinoso sia buttato a terra, & che si ritenga i matroni dell'edificio ruinoso, per finche sia sodisfatto delle spese della disfatione.

Che la casa del uicino possi grondare sopra'l tetto, ouer terreno
del uicino di sotto. Cap. CXXXVII.

ET se alcuno uoleffe sporgere la gronda della casa sua, o in tal modo hauerla, che la grondasse sopra'l tetto, ouer terreno del uicino di sotto, sopra'l quale terreno, ouer tetto del uicino non hauesse ragione alcuna di grondare, Possi, & licito gli sia p autorita del presente statuto, purchẽ grondare, o deriuare nõ possi per canale sopral tetto, ouer terreno del uicino, & in tal nondimeno modo, che ogni uolta che l'edificio di sotto, ouero il suolo che riceue la gronda, ouer soggronda, si edificasse, o edificar s'intendesse piu alto di quello che sia la casa la cui gronda, ouer soggronda riceueua, sia tenuto quel padrone, ouer possessor della casa la cui gronda grondaua sopr'al tetto, ouer suolo che adesso si uuole stendere, ouer piu alto edificare, rimuouere tal gronda, ouer soggronda inquanto la si stende sopr'al tetto, ouer suolo del uicino, non ostante alcuna prescriptione di tempo, Et possi tale edificatore inquanto edificasse sopra la casa uicina, ouero la sua casa piu bassa malzasse, grondare, & la gronda del suo edificio in tal modo hauere, & tenere, che la gronda del suo edificio così uolendo gronda sopra la casa del uicino, dalla quale il suo edificio, ouer suolo, prima riceueua la gronda, o soggronda, cõ questo nondimeno che di li rimnouere si debbi al modo preditto, Et per cõtra se quello che ha un suolo sotto l'edificio di alcuno, nel qual suolo edificare uoleffe p fine all'altezza della uicina casa, o se hauesse una casa piu bassa, possi, & licito gli sia p autorita del presente statuto nel suolo, ouer luogo del ditto uicino hauẽte la casa piu alta, sotto la gronda di quella grondare, & hauer gronda, purchẽ nõ sia tenuto alcuno nel suo terreno di sopra, ouer di sotto, riceuer altrui gronda, ouer soggronda, se al giudice mostrasse imminẽte, ouer euidẽte danno p lo quale non fusse ragioneuole che la dita gronda, ouer soggronda riceuesse, accioche nessuno dell'altrui riceua uirtua cõ troppa, ouero enorme lesione del padrone, ouer possessor, sempre intendendo questo, che nõ

possa alcuno la gronda, ouer soggronda sua talmente disporre, o tenere, che grondi per canali sopra'l terreno, ouer tetto del uicino.

Di conseruare nel suo solito corso fiumi, riu, acquedutti, & acque, et di non rompere i loro argini, & di nò metterui calcina, & della pena di chi contrafaceffe. Cap. CXXXIX.

STatuiamo che nessuna persona di qualunque grado, o conditione si sia, ardischa, o presuma fare nel fiume del serchio, Ozori, Roggio, Guappalo, Piella, o in altro qualunque Rio corrente, o l'altra qual si uoglia acqua corrente, alcuna parata, ouer chinsa, per laquale il corso, ouer flusso delle acque si rimouesse dal suo solito, & consueto luogo, ouer corso, oueramente alquiro si ritardasse, Et di piu nessuno rompere, o inqual si uoglia modo aprire presumi l'argini di alcuna acqua corrente, & similmente nessuno ardischa gli acquedutti, di alcuno Mulino, o di alcuno frantoio, ouer gualchiera, ouer fabbrica, ouer di alcuno altro edificio impedire, ouero rimuouere, o alcuno impedimento, ouer ostacolo fare che gli non corrino, & derinino, Et statuiamo anchora che nessuno ardischa a gli suoi Mulini, Frantoi, fabbriche, ouero altri edifici tirare, o condurre acqua dall'altrui acquedotto corrente, & deriuante, ouer correre, & deriuare solito ad alcuno Mulino, frantoio, ouer altro edificio di sopra, ma di sotto, cioe dapoï che l'acqua sara deriuata, & corsa al ditto Mulino, o Frantoio, possi la ditto acqua tirare, & condurre a gli suoi edifici su pe'l terreno del conducente, purchè non s'impedischi il corso dell'acqua, di modo che ne uenisse impedito l'edificio di sopra, & piu Determiniamo che nessuno ardischi, o presumi senza licentia de Magnifici Signori Anziani della città di Lucca, fare noui Mulini, Frantoi, ouer Gualchiere, o altri noui edifici, & tirare l'acqua per nouo, & non consueto corso, & se alcuno attentera per se, o per altri di fare contra le cose premisse, o al cuna di quelle, punito sia in lire uenti cinque piu per fine l'lire cinquata di buona moneta, ad arbitrio del Giudice che procedera, et nondimeno sia condannato a risare tutti i danni, et le spese che per cio ne seguiteno, & a riponere la cosa nel pristino stato, & i consuli, et ufficiali de comuni, et delle contrade del contado, & distretto di Lucca, nel territorio de quali fusse alcuna delle preditte cose fatta, ouer commissa, siano tenuti, et debbino dinuntiare i delinquenti al Signore Podesta di Lucca, ouero all'ufficiale della corte del fondaco, fra dieci giorni prossimi, da contarli dal giorno del commissso delitto, sotto pena di lire dieci, laqual pena possi l'ufficiale che procedera crescere a suo arbitrio per fine in lire uenticinque considerata la qualita del fatto, et hauto rispetto al numero de gli huomini del comune, nelquale fussero fatte le cose preditte, Et similmente in ciascuna Vicaria nellaquale le preditte cose, o alcuna di esse fussero commisse, sia tenuto ciascheduno ufficiale, ouer sindaco del commune nel cui territorio fussero le ditte cose, o alcuna di esse commisse, fra'l ditto termine dinuntiare al suo Vicario i delinquenti sotto la ditto pena, Et accioche sotto pretesto de mulini nò si dia materia che'l fiume del serchio facci danno uerso la Città, per tanto Sta-

tuiamo

nuimo, che dal Ponte san Piero, per fine al Ponte Moriano, fare non si possi alcun Mulino, o altro edificio per niente di qua dalla ripa del Fiume del Serchio, ma nella ripa di la fare si possi, se cio procedera di espresso consentimẽto sopra, duto, in tal nõdimẽto modo, et con questa dichiarazione, che fral Põte san Piero, et il põte san Quirico, nella ripa del fiume di la, ouer di qua Mulino alcuno, ouer altro edificio p niente far si possi, et similmente in tutto el fiume dell'Ozorio, o in tutta lacqua della Piscilla, neisuno Mulino, ouero altro edificio per niente fare si possi, Et nelle preditte cose Vogliamo che si intendi che ciascheduno senza pena, & senza altra licetia impetrare, possi rifare, & redificare i Mulini, ouero Frantoi uecchi che fussero iti in collasso, alliqua l fusse stata consueta correre lacqua p gli antichi acquedutti, & tirare gli acquedutti ad essi Mulini rifatti senza pena alcuna. Oltra di questo per fuggir materia di corropere lacque, accio che il paese sia assai abbondante di pesci per l'uso quotidiano de gli habitanti, & nõ sia bisogno andarli a cercare da uicini, Statuimo che nẽssuna persona di qua lunche stuto, et conditione si sia ardischi, ouer presumi in alcuno modo per se, ouer p altri mettere in alcuno Fiume, Rio, ouero in qual si uogli acqua in tutto il contrado, et distretto di Lucca, calcina, o lassa, noci, ouer fronde di noci, o altra qualunche specie che corrompesse lacqua, ouero i pesci, non intendendo p macerare el Lino, et Canapa, sotto pena di ducati doro. XXV. p ciascheduno contrafacente, et per ciascheduna uolta, da applicarsi alla camera di Lucca, o che sia circondino, ouero che sia del contado, et distretto di Lucca, ouer forestieri, con questa nondimẽto dichiarazione, che se egli fara del contado, et distretto di Lucca, et contrafacesse, debbi oltre alla pena pecuniaria preditta essere tormentato cõ tre tratti di corda, Et sel forestieri non paghera fra uno mese la sopra ditta pecuniaria condanatione, siagli la mano destra tagliata, in modo che la sia separata dal braccio, Et nelle ditte pene riferendo ciaschuna al caso suo, si intendino essere sottoposti, incorrino, et condanati siano quelli che pescherano, et peschare aiuterano nelle ditte acque, doue fusse missa alcuna cosa di quelle che corrono, come si e ditto di sopra, et similmente i Vẽdenti, ouero in qualunque modo Danzi la calcina, ouero altra cosa delle sopra scritte per corropere lacque preditte, o quelli che aiutasseno portare la calcina per fare simile corruzione, Et per ouuare maggiormẽte che tali cose non si cõmettino contra la presente Legge, & cõtrasse non restino impuniti, Ordiniamo che i communi de luoghi, doue lacqua fusse al sopraditto modo corrotta, siano tenuti di loro proprio alla pena sopra scritta di ducati. XXV. doro, nellquali siano irremissibilmente condanati, et riscossi, conciosia che habbino potuto prohibirlo, & non l'habbino, et non sia ueri simile che non habbino saputo che la ditta calcina, o altra specie sia stata data, Et sia questa presuntione di scienza, iuris, et de iure, tanto che contra di essa nõ si admetti proua alcuna, Vogliamo nondimẽto che se i ditti cõmuni metterano in forza del cõmune di Lucca i ditti delinquenti, siano dalla sopra scritta pena liberati, et intẽdinsi, et siano i ditti cõmuni liberati, et nondimẽto ciascheduno Officialed di quel cõmune nelquale lacqua fusse stata nel ditto modo corrotta, o doue in alcuno delli sopraditti modi sia contrafatto, siano tenuti, et debbino dinun-

ciare tutti i delinquenti, come di sopra, fra otto giorni prossimi seguenti, con-
 rando dal giorno della contrauentione, alla corte de Maleficii del Signore Po-
 desta di Lucca, sotto pena di ducati. XXV. per ciascheduno, & ciascheduna uol-
 ta, & nondimeno sia ciascheduno admissio ad accusare, & siagli el nome suo te-
 nuto secreto, & guadagni la terza parte della pena pecuniaria, quado sia riscos-
 sa. Ma accioche sotto pretesto di licentia, benché inualidamente, & contra ragio-
 ne concessa, non possi alcuno essere scusato, Dichiariamo che uietato sia in per-
 petuo tanto alli Magnifici Signori, quanto a qualunque altro Officiale del com-
 mune di Lucca, in qualunque modo concedere ad alcuno licentia di dare Cale-
 cina, Lassa, o altra qualunque cosa corrompente le acque, ne di pescare, o aiutare
 pescare, o in alcuno modo alle cose preditte, ouero ad alcuna di quelle contra-
 uenire, sotto pena di ducati Dieci d'oro, per ciascheduna licentia eccessa, & nondi-
 meno tale licentia indebitamente concessa non scusi i Delinquenti in modo al-
 cuno. Circa le quali tutte cose sopra scritte, & infra scritte, intendi, & sia Giu-
 dice solo il Signore Podesta di Lucca, & il suo Giudice di maleficii, & la sua Cor-
 te, anchora quando nelle Vicarie, ouero Podestarie si fusse contrauenuto, il qua-
 le possi contra tali Delinquenti, anchora incontinente auanti al corso del mese
 dato dallo Statuto, procedere sommariamente, & de plano, senza strepito, & fi-
 gora di giudicio, & non offeruato alcuna solennita di Ragione, ouero Statuti,
 tanto per uia de Inquisitione, quanto di Denuncia, & Accusa, & guadagni esso
 Signore Podesta la terza parte della ditte Condannagione pecuniaria per lui
 riscossa, Et nondimeno ciascheduno Officiale del Commune di Lucca, il qua-
 le riscotesse la ditte Condannagione, guadagni ne la terza parte quando sia ri-
 scossa, Et gli Cittadini Lucchesi, & gli altri quali per le ditte cause, ouero alcu-
 na di esse faranno condannati, o banditi, per fine che faranno in dimora di paga-
 re la intera Condannagione, non possino essere uditi a Ragione agendo, ouero
 essequendo, in alcuna Corre del Commune di Lucca, ne hauere, ouero conser-
 guire dal ditto Commune, Officio, o Beneficio alcuno. Et sia tenuto, & debbi
 il Custode della Camera immediata hauere la notitia del Bando, & Sententia
 nelle preditte cose sequita, mandare in Cancelleria i nomi de banditi, & conda-
 nati, giuntoui la causa sotto breuita di parole, a pena di Ducati dieci d'oro, Et
 siano reuerti, & debbino i Cancellieri, mandarogli i ditti nomi in Cancellaria, que-
 gli puonere allo specchio immediato, in luogo doue possino essere uisti da tutti,
 sotto pena di Ducati dieci, da esserli imposta di fatto.

Che nessuna persona possi lauorare, o coltivare, o lauorare, & culti-
 uare fare appresso al Fiume del Serchio, & della
 pena delli Contrafacenti.

Cap. CXL.

Statuimo, & Ordiniamo, che nessuna persona di qualunque Stato, Grado,
 Ordine, o Conditione si sia, possi in alcuno modo lauorare, o coltivare, oue-
 ro lauorare, & coltivare fare dentro a gli Luoghi, Terminj, & Confini infra scri-
 ti cioe,

ci cioe, Cominciando dal Ponte santo Quirico, & dritta linea andando al Ponticello della Canouetta, & dal ditto Ponticello seguendo l'Argine, & andando per fine al primo Ponticello, per ilquale si entra nelle piagge di Philipppo Calandrini, & dal ditto Ponticello per ilquale si entra nelle ditte piagge seguendo per dritta linea la Via publica, & andando per fine al Ponticello della Fraga, fra gli quali Confini, & Termini uerso del ditto Fiume del Serchio tuetato sia a ciascheduna persona cultiuare, & lauorare, ouero cultiuare, & lauorare fare per modo alcuno le terre, piagge, & luoghi iui esistenti, sotto pena di Fiorini Dieci per ciascheduno, & ciascheduna uolta, & di perdere le bestie con lequali fussero trouati lauorare, o cultiuare ne ditti luoghi, come di sopra e stato ditto, liquali si debbino partire, tanto per rispetto de Fiorini dieci sopra scritti, quanto delle bestie perdute, & del pregio di esse, per una quarta parte alla Camera del Magnifico Commune di Lucca, & per un'altra quarta parte allo accusatore (er sia licito a tutti accusare, & le bestie come di sopra pigliare) per l'altra quarta parte allo Esecutore, & per l'altra quarta parte a gli Effattori del ditto Commune di Lucca, I quali Effattori ex nunc si intédino, & siano eletti, & diputati Giudici, & Officiali competenti circa le preditte, & infra scritte cose, & nelle preditte, & circa le preditte cose stare si debbi al giudicio loro, Con questa nondimeno dichiarazione, che negli luoghi come di sopra lauorare prohibiti, licito sia a i padroni, & possessori di essi luoghi piantare, & fare piantare Arbori di qualunque sorte siano, per allettare iui boscho, o boschi. Dichiarando piu oltre che sia a ciascheduno licito pigliare, & fare pigliare le ditte bestie, lequali ritrouate fussero lauorare ne luoghi sopra scritti, come di sopra disegnati, per quelle condurre a Lucca al Camarlingo de pegni, per sodisfattione della sopraditta pena. Notificando anchora che quello ilquale fara nelle preditte cose, o in alcuna di esse Accusatore, sia tenuto ogni uolta che accusera alcuno contrauegnente alli Ordini sopra scritti, puonere in tale accusatione il nome, & cognome di dui testimoni, Er le quali accusationi debbino agli ditti Effattori, ouero ad uno di loro essere portate, & fatte al modo sopra scritto, Et debbino i ditti Effattori procedere sommariamente. Et oltre accio si intendi, et sia concessa licentia a tutti, et singuli quelli che hanno le Case dentro a gli argini uerso el Fiume doue e prohibito lauorare, et cultiuare, che possino, et gli sia licito lauorare per fine in una mezza coltra per fare Orti solamente per uso delle case loro, et appresso alle ditte case, rimanendo nell'altra cose fermi gli Statuti, Decreti, et Ordini fatti sopra'l ditto Fiume, et la sua conseruatione.

Delle Pescationi prohibite, et della pena di chi contrauiene.

Cap. CXLl.

S' Tammo che nessuna persona di qualunque stato, o conditione si sia ardischi, o presumi in alcuno tempo dell'Anno pescare, o pescare fare in alcuno lago del Territorio, et Signoria di Lucca co gli artocini, o con gli artocini, ma sia il ditto modo di pescare, et si intédj al tutto prohibito, Et dipiu nessuna persona

come di sopra, ardischi, ouer presumi in alcuno modo, ouero per alcuno cema po pigliare in alcuno de sopra scritti laghi pesce alcuno che sia di peso minore di mezza libra, Et se in alcune reti presi fussero pesci da mezza libra in giù, tenuto sia ciascheduno pescatore starim, & immediate quegli rilasciare, & rimettere ne detti laghi, ne ardischi, o presumi cauare i detti piccoli pesci, come di sopra, ne quelli in alcuno modo uendere, o dare a d alcuno, intendendo solamente di Lucci, & Tinche, & non di altri pesci, Et ciascheduno che in alcuna delle sopraditte cose hara contrafatto, o deliquito, incorri, & si intrèdi incorso ipso facto in pena di ducati d'oro Tre per ciascuno contrafaccente, & per ciascuna uolta, nellaquale debbia di fatto essere punito per l'Officiale del Fondaco, & senza processo, Et per cio tenuto sia esso Officiale del Fondaco mandare spie a uisitare, et prouedere che non si commetti, o facci contra le cose preditte, & alcuna delle preditte. Et possi, et sia licito a ciascheduno accusare, o dinunziare i contra faccenti, et habbi la terza parte della prefata condannagione, et l'altra terza parte guadagni l'Officiale preditto, et l'altra terza parte sia del commune di Lucca, aggiunto questo che l'Officiale come di sopra, sia tenuto hauere riscosso la detta condannagione fra giorni. XV. dal di della scienza di esso officiale, oueramente hauere dinúciato la condannagione allo Essattore, alla pena di ducati Dui, da impuorsi a esso Officiale, nelqual caso della non riscossa per esso Officiale condannagione infra gli. XV. giorni, ma dinunziata, non consegui della condannagione l'officiale cosa alcuna, et credisi al Dinunziatore, ouero Accusatore insieme con uno Testimone, co'l giuramento loro.

Della Prohibitione di pigliare l'acqua de fossi, che sono auân le mura della citra di Lucca. Cap. CXLII.

STatuimo che, accioche p lo aduenire nò sia impedita la euacuazione de fossi antemurali della citra di Lucca, et che gliargini che ui sono non patiscino, o patir possino alcuno pregiudicio, si intendi, et sia prohibito risto a i Cuoiari della citra di Lucca, quanto a tutti gli altri abitanti in quella, et nel suo conrado, et distretto, di qualuq; grado, o còditione si sia, pigliare acque de fossi antemurali della detta citra, o ròpere gliargini, o alcuno altro lauorieri che ui fusse fatto, p pigliare le ditte acque, ouero in altro qualuq; modo occuparli, o impedirli, senza licentia dell'officio sopra la uacuazione de detti fossi, sotto pena di ducati Cinquanta d'oro in oro larghi per ciascuno còtrafaccente, et p qualuq; uolta, da applicarsi p la terza parte al còmune di Lucca, p l'altra terza parte all'officiale che riscuotera, et p l'altra terza parte all'accusatore, et sia il nome suo tenuto secreto. Et nelle cose, et circa le cose preditte si intendino, et siano giudici competenti il Sig. Podesta di Lucca, et il ditto officio sopra la uacuazione, e fra loro habbi luogo la preuentione, non ostante sopra le cose preditte alcuna contrarietà.

Della Moneta, secondo laquale fare si debbe il pagamento da qualunque Debitori. Cap. CXLIII.

Perche

PErche non cōuiene che alcuno si facci ricco con l'altrui perdita, per tanto Diterminiamo, che se p l'aduenire accadera che sia il ualore della moneta cre sciuo, sminuio, ouer mutato, senza che mutata sia la sustanza, & qualita; ouero peso della ditta moneta, far si debbi il pagamento di quella moteta che correua nel tempo della obligatione, ouero del celebrato contratto, a almeno alla stima di essa moneta, scōdo che uale nel tempo del pagamento che si ha da fare, se gia fra le parti non fusse stata altra conuennone, non ostante, che nella ualuta, & stima, la ditta moneta sia peggiorata, mutata, o altramente sminuita. Et similmente se accadesse per l'aduenire che la sustanza, qualita, ouer peso della moneta si mutasse, crescesse, o sminuisse, debbi fare il pagamento di quella moneta che correua nel tempo dell'obbligo, ouer del celebrato contratto, sel si ritrouera, che la non sia nel ditto modo mutata, cresciuta, o sminuita, oueramēte si facci il pagamento secondo la stima di essa moneta, che correua nel tempo della obligatione, ouer del celebrato contratto, cioe secondo che ualeua in tempo del pagamento che si ha uena a fare la ditta moneta, laquale correua nel tempo del celebrato cōtratto, & della fatta obligatione, nō ostante che la moneta sia peggiorata, mutata, o altramente sminuita, se gia altra cōuentiōe nō fusse stata tra le parti.

Delle Ripresaglie.

Cap. CXLIII.

DEsiderando difendere (quanto con giustitia possiamo) i Cittadini, Contadini, Distrettuali, Habitatori, & Sudditi della Citta di Lucca dalle ingiurie, Statuimo che se alcuno Cittadino, o del contado, o del distretto, ouero Habitatore della citta di Lucca si presentasse auanti al Sig. Podesta di Lucca, o suo Vicario con querela, ouero petizione, nellaquale in effetto esponesse che in alcuna Terra, Citta, Castello, Villa, ouer Territorio di qualunq citta, castello, terra, ouer uilla, con laquale la citta di Lucca nō hauesse guerra, gli sia stata fatta qualche ingiuria, ouer uiolentia in persona, ouero in beni, oueramente che in qualche terra, castello, uilla, ouer citta non potesse contra gli suoi debitori eligere, ouer consegui re quello che douuro gli fusse, Et che di tali ingiurie, & uiolentie, & di tali beni, & somme per qualunque causa douurogli, contra que tali che le uiolenze, & ingiurie fatto gli hanno, & contra de suoi debitori, nella ditta citta, terra, castello, ouer uilla, nellaquale, ouero nel cui territorio tali uiolenze, & ingiurie si dicessero essere fatte, o doue fussero tali debitori, gli fusse stata dinegata, stracurata, o non amministrata giustitia per il Giudice, ouero Governatore della ditta citta, terra, castello, o uilla, & per cio domandasse che concessse gli fussero le Ripresaglie contra la citta, castello, uilla, o terra, & contra de sudditi di detta citta, castello, terra, o uilla, nellaquale, ouero nel cui territorio fusse stato in alcuno de modi preditti ingiuriato, ouer gli fusse stata fatta uiolenza, o negata, stracurata, & nō amministrata giustitia contra li ditti ingiuriati, ouero li debitori suoi, ouero che la ditta petizione, & querela per simili, o in effetto equipollenti parole auanti al Signore Podesta di Lucca, ouer suo Giudice produtta fusse, Et anchora in caso che lo ingiuriato, o quello che uiolenza patito haia in persona, o beni, esponesse

che nella città, castello, o terra, nella quale, ouero nel cui territorio riceuto hauesse
 l'ingiuria, ouer uiolenza, temesse liticare per paura del Giudice, ouer Magistrato,
 o del Signore, ouer Governatore di essa città, castello, o terra, oueramente per
 la potentia dello aduersario. Et per tanto domandasse che le ripresaglie con-
 cedere gli fussero contra li sudditi di essa città, castello, o terra, nella quale la uiolē-
 za, & ingiuria riceuto hauesse, allhora in ciascheduno de ditti casi il Signor Po-
 desta di Lucca, ouero il suo Vicario, & Alfesore, riceuta, & udita tale petitione o
 uer querela, ottenuta sopra cio licentia dal comune di Lucca, ouero da i Magni-
 fici Anziani, sia tenuto ricercare per suoi lettere el Giudice, ouer Magistrato, oue-
 ramente il Signore, o Governatore della ditta terra, cioe nel primo caso, se nel-
 la petitione si proponesse, che della fatta ingiuria, o uiolenza, ouero contra de
 suoi debitori giustitia dinegata, o stracurata gli fusse, che fra uno mese debbimo,
 ouer debbi al ditto Cittadino, Distrettuale, o suddito della città di Lucca, haue-
 re fatto ristituire le cose tolte, & i danni che per le ditte ingiurie, o uiolenze patito
 hauesse, ouero che facci che sia da suoi Debitori con effetto pagaro, altra mente
 che concedera le Ripresaglie. Et nel secondo caso, moe se la persona ingiuriata,
 ouer uiolentata, proposto hanesse che la temesse la potetia del Giudice, o Signo-
 re, o Governatore, ouero dello aduersario, ricerchi per le ditte lettere el Giudi-
 ce, ouero Magistrato, el Signore, ouer Governatore della ditta Città, Terra, Ca-
 stello, o Villa, che debbi fra uno mese al ditto Cittadino, Distrettuale, o Suddito
 della Città di Lucca, ouero a suo Procuratore hauere fatto restituire le cose tol-
 te, & i danni che per le ditte ingiurie, & uiolenze sostenuto hauesse, ouero che al-
 meno fra l' termine di uno mese elegga un Giudice, ouero Arbitri non sospetti
 in alcuna Città non sospetta, nella quale la persona ingiuriata possi securamente
 liticare, Et iui quelli che si dicessero hauere fatto tale ingiuria, o uiolenza deb-
 bino cautelare con Pagatori idonei di stare a Ragione, & di pagare el giudicaro,
 certificando nelle medesime lettere, che se le preditte cose, o alcuna di esse nel suo
 caso non faranno, procedera a concedere le Ripresaglie, Et sempre in ciaschedu-
 no de ditti casi, riferendo a ciascheduna cosa il suo, trasmetti nelle ditte lettere
 la Copia, & il Tenore della petitione, & querela auanti a esso Signore Podesta
 di Lucca, o suo Vicario produtta, Della presentatione dellequali lettere si stia,
 & credi alla relatione del messo, per il quale il ditto Signore Podesta hauera ma-
 dato le lettere. Et se dappoi la presentatione di dette lettere non sarà fra uno
 mese fatto, & seguito con effetto, come nelle ditte lettere si contiene, Allhora in
 ciascheduno de ditti casi il Signore Podesta di Lucca, haura, & premessa sopra
 cio licentia dal Commune di Lucca, oueramente dalli Magnifici Signori An-
 ziani della Città di Lucca, sia tenuto, et debbi passato el ditto Mese concedero
 le Ripresaglie contra la ditta Città, Castello, ouer Terra, et contra li Cittadini,
 Terrieri, Habitatori, et Sudditi di essa Città, Terra, Castello, ouero Villa, et con-
 tra le cose, et beni loro, ne sia in modo alcuno per il ditto Signore Podesta di-
 negata la concessione delle ditte Ripresaglie, dicendosi che quello che diman-
 da le Ripresaglie non habbi appellato da i grauamenti in giudicio fattoli nelle
 Terre, contra lequali si domandassero le Ripresaglie, Imperoche Vogliamo
 che la

che la ditta concessione di Ripresaglie domandare si possi, anchora che non si sia interposta alcuna Appellatione. Et la ditta concessione di Ripresaglie nella quale saranno state osservate le preditte cose, uagli con effetto. Alla quale concessione di Ripresaglie si procedi senza altramente citare quegli contra li quali si concedono, perche in ciascheduno de ditti casi Vogliamo che bastino le Lettere del Signore Podesta di Lucca, dellequali si e ditto di sopra, le quali per autorita del presente Statuto, habbino forza, & uigore di citatione a tutti, & singuli atti, tquali si facesseno, per fine alla concessione di esse Ripresaglie incluse. Et possi quella persona, a chi le ditte Ripresaglie saranno state concesse, di propria autorita, ouero giudiciale, come gli piacera, dentro alla Citra di Lucca, ouero suo Territorio pigliare ciascheduna persona Cittadino, ouero Habitarore, oueramente Contadino, & Suddito di quella Citra, Castello, o Terra, contra delquale, o dellaquale le Ripresaglie concedute fussero, & contra le loro robbe, & beni che trouato hauesse nella Citra di Lucca, o suo Territorio, per fine alla intera ualuta delle cose toltoli, ouer della quantita delle cose doua togli, & de danni, spese, & interessi che per cio patito hauesse. Et il Signore Podesta di Lucca, & tutti, & singuli glialtri Officiali, & i Vicarii delle Vicarie siano tenuti, per pigliare esse persone, & beni, alla ditta persona, a chi saranno state le Ripresaglie concesse, dare, & prestare aiuto, & fauore. Et colui a chi saranno state le Ripresaglie concesse, sia tenuto le persone, et beni che hara preso, presentarle al Sig. Podesta di Lucca, ilquale facci le persone presentarogli custodire nelle carcere della citra di Lucca, et le robbe prese facci ritenere, subastare, et uendere per fine allo intero pagamento di tutte le cose preditte. Et in tutte, et singule le cose preditte procedi il Sig. Podesta di Lucca senza ordine di giudicio, et senza figura di giudicio, et non osservata alcuna solennita di ragione, o Statuti. Et della uolenta, ouero ingiuria fatta, et della giustitia diniegata, o stracurata, et della causa per laquale l'ingiuriato dica se temere la potentia dell'aduersario, ouer del Giudice, o Signor della terra, citra, castello, o uilla, nellaquale, ouero nel cui territorio si allegasse essere stata fatta l'ingiuria, possi informare la coscienia sua, et come alla sua coscienia parra, procedere a tutte, et singule le cose preditte. Et alle sopra scritte cose Aggiungiamo, che per uno picciolo danno non si concedino le Ripresaglie, ma per il grande, et enorme danno, et quando si intendi grande, et enorme, Lasciamo che stare se ne debbi alla dichiarazione delli ditti Sig. Podesta, o suo Giudice, ilquale lo possi in questo caso arbitrare secondo la coscienia sua.

Che colui, per il cui rispetto sono state concesse le Ripresaglie, conferui el Comune di Lucca, ouero le particolari persone senza danno per quelle. Cap. CXLV.

Statuimo che ciascheduna persona di qualunq grado, conditione, o qualita si sia, laquale per il passaro hauesse fatto, ouer per lo aduenire facesse qualche debito per cagione di Mercatzie, o per qualunq altra cagione, co qualche forestieri

nò suddito del commune di Lucca, & per sua cagione, & per tale debito fussero concedute ripresaglie, ouero arrestationi contra la Citra di Lucca, & suoi sudditi, & soggetti, sia questa tal persona tenuta, et obligata, el ditto commune di Lucca, et i particolari che per cio patissero qualche cosa, conseruare indenne, indenni, et altutto senza danno da tutte, et singule spese, danni, et interessi, et da ogni altra cosa che per cio patissero, et ex nunc tutti, et singuli gli beni suoi si intendino, et siano specialmente ipotechati, tanto al ditto commune di Lucca, quanto a gli particolari, et ogni loro alienatione di beni, ubligatione, pegno dato, et ciascheduna ipoteca, dal giorno, del ditto fatto debito, o fatta ubligatione col forestiere, ipso fatto si intendino, et siano gia d'adesso, come per allhora, et allhora come per adesso nulle, et di nessuno ualore, et efficacia, Et i ditti beni si intendino, et siano obligati, et soggetti a tale carico, et a qualunque mani perueranno si intendino peruenuti col ditto carico, et condizione, et tale persona per cui rispetto le ditte ripresaglie fussero concesse, sia tenuta, et debbi fra giorni, XV. dal di della notificatione delle ditte ripresaglie a sue spese andare personalmente, o almeno mandare Procuratore con sufficiente mandato a difendere, et sbrigare le ditte ripresaglie, et conseruare el prefato commune, et le particolari persone indenne, ouero indenni da quella, Et siano tenuti i Magnifici Signori Anziani che saranno per i tempi, intimargliele fra tre giorni, dal giorno della notificatione, sotto pena di ducati. XXV. per ciascheduno Anziano, gliquali Magnifici Anziani cosi condannati, in caso di contrauentione, come di sopra, siano i Cancellieri tenuti, et obligati, sotto pena di ducati Cinquanta, mandare alla corte del maggiore Esattore, et caso che ricusasse di cosi fare, et cosi con effetto non facesse, siano tenuti, et obligati i prefati Magnifici Signori Anziani, sotto la pena sopraditta, fare incarcerare tal debitore nella citra di Lucca, et farlo ritenere ad instantia del creditore, Et in caso che fral tempo sopra scritto si assentasse dalla Citra di Lucca, et nò andasse a difendere le ditte ripresaglie, si intendi gia d'adesso, come per allhora, incorso in pena della uita, et confiscatione de beni, et contra di lui multino gli Statuti de Banditi in amputatione del Capo, cosi per rispetto del premio, come per rispetto della impunita perchi offendesse i ditti Banditi, Et siano i ditti Cancellieri tenuti sotto la ditte pena di ducati Cinquanta, infra dieci giorni, passato el termine de. XV. giorni come di sopra, a rimetterlo alla camera del l'Archiuio publico, Et sia tenuto il Custode del ditto Archiuio, sotto la ditte pena descriuerlo nel libro de Banditi, et Condannati, Et in caso che il Creditore domandasse, et facesse instantia che tal causa cognosciuta fusse in luogo non sospetto, sia tenuto tale debitore andare a quel tale luogo, et pigliare la lite, sotto la pena sopra scritta, tanto reale, quanto personale, solto uia in tutto ogni contrarieta.

Finito il Secondo Libro degli Statuti Lucchesi.

Repertorio de Capitoli del Terzo Libro degli Statuti
della Città di Lucca.

Della distribuzione delle grauezze fra le persone singolari del di- stretto di Lucca.	cap.i.
Di unire i Comuni	cap.ii.
Di rifare gli Estimi de Comuni delle sei miglia, et delle Vicarie, Che tutti, et singuli beni de i Contadini, et Distrettuali si intendino, et siano ubligati per le grauezze dello estimo,	cap.iii.
Degli Stmani in uno Commune, che possedesseno beni stabili in un altro Commune,	cap.v.
Degli Stmani in uno Commune che habitasseno in un'altro,	cap.vi.
Di stimare quelli i quali non fussero in alcuno modo stmani,	cap.vii.
Dell'Estimo delle Vicarie	cap.viii.
Di costringere i Distrettuali a sopportare le grauezze, e della immu- nita degli ditti Distrettuali,	cap.ix.
Della Immunita de i Cittadini Lucchesi dalle grauezze che si impogano, cap.x.	
Che i Contadini, et Distrettuali della Città di Lucca, habitando a Lucca, et sopportando le grauezze, et essercitando l'arte sette An- ni, diuentino Cittadini di Lucca,	cap.xi.
Della Immunita degli Aduocati, Medici, et Notari,	cap.xii.
Di misurare le terre, et della electione degli Agrimenfori,	cap.xiii.
Dell'officio degli Agrimenfori,	cap.xiiii.
Del beneficio concesso a quelli che confessano la uerita dauanti alli Misuratori delle Terre,	cap.xv.
Dell'arbitrio concesso al Signore maggiore Sindico della Città di Lucca circa le misure delle Terre,	cap.xvi.
Che le terre della Giura del Signor Vescouo di Lucca, et del Capi- tolo di Lucca, si debbino misurare,	cap.xvii.
Che i libri delle misure delle terre si debbino puonere nello Archi- uio, ouer Camera de libri della Città di Lucca,	cap.xviii.
Che si debbino dinunciare in Camera, ouero nello Archiuio della Città di Lucca i libri de Notari morti,	cap.xix.
Della electione de Consoli nel Contado, ouer Distretto,	cap.xx.
Della electione de Consoli delle Contrade, et Bracci della Città di Lucca, et dell'officio, et salario loro,	cap.xxi.
Dell'officio de Consoli circa i beni pertinenti al Fisco,	cap.xxii.
De i Comparimenti de Consoli del Distretto di Lucca auanti alli Officiali della città di Lucca ne casti ordinari, et de i superflui com- parimenti de Consoli tolti uia,	cap.xxiii.
Che nessuno Notaro di alcuna corte possi alcuna cosa riscuotere da alcuno Còsolo, ouer Sindaco de i precetti, ouer dinuncie,	cap.xxiiii.
De i Fornaciari, et de i Matoni, et del pregio loro,	cap.xxv.

LIBRO

Della Calcina, et de i pelli suoi,	cap. xxvi.
Che i Maestri di pietre, legnami, et tetti sian tenuti correre al fuoco,	cap. xxvii.
Dello Spidale, ouer Albergaria di santo Martino da Corsena,	cap. xxviii.
Del Bagno caldo di Corsena,	cap. xxix.
Che le Possessioni de i Cittadini di Lucca, che siano Cittadini di al	
tra Città non si possino alienare,	cap. xxx.
Della Luminaria di santa Croce,	cap. xxxi.
Delle Processioni, Luminarie, et Offerte di cera che si hano da fare,	cap. xxxii.
De i Carcerari che si hanno ad offerire a riuerentia, di Iddio,	cap. xxxiii.
Dello honore della Imagine del beato Martino,	cap. xxxiiii.
Delle Feste che si hanno da celebrare,	cap. xxxv.
De i Pali che si hanno a correre,	cap. xxxvi.
Del modo, et forma di accettare le Elettioni, et gli Officii, et de i Pa	
gatori che si hanno a dare dagli eletti che accettaranno gli officii,	cap. xxxvii.
Che l'Officiale sia tenuto personalmente essercitare l'officii che hara	
accettato,	cap. xxxviii.
Dell'officio de i Notari della corte del Sig. Podesta di Lucca,	cap. xxxix.
Dell'officio de i Notari della corte del Signore Maggiore Sindico,	
et Giudice dell Appelli,	cap. xl.
Dell'officio de i Notari della corte dell'officiale del Fondaco,	cap. xli.
Dell'officio de i Notari diputati alla custodia de i libri dell'Archis	
cuo, ouer Camera della città di Lucca,	cap. xlii.
Dell'officio del Notaro della corte dello Esattore,	cap. xliii.
Dell'officio del Notaro de Ristori,	cap. xliiii.
Dell'officio del Notaro dell'intra, et uscita del Camarlingo generale,	cap. xlv.
Dell'officio de i Notari di Gabella, et de i prouenti diputati nella cit	
ta, et distretto,	cap. xlii.
Dell'officio de i Notari, et de gli altri Diputati alle porti sopra la Es	
fattione delle Gabelle,	cap. xlvii.
Dell'officio del Notaro del Macello, et della Farina,	cap. xlviii.
Dell'officio de i Notari di ciascuna Vicaria,	cap. xlix.
Dell'officio del Camarlingo de pegni,	cap. l.
Dell'officio di cia scheduno Podesta nel distretto di Lucca,	ca. li.
Dell'officio, et Giuriditione del Podesta delle terre oltra Giogo, et	
dell'officio del Vicario di Caporeggiana nella detta Podestaria,	cap. lii.
Dell'officio dell Approuatori de pagatori.	cap. lii.
Dell'officio del Soprastante, et Guardiano delle Carcere,	cap. liiii.
Che l'Aduocato fiscale, et il Giudice delle Vicarie si intendino, et sia	
no diputati protettori, et difensori di esse Carcere, et Carcerati sen	
za alcuna mercede,	cap. lv.
Della Electione, et Salario de i messi nella città di Lucca,	cap. lvi.
Della Electione, et Salario de i messi in ciascheduna Vicaria,	cap. lvii.

Il Terzo Libro degli Statuti della Città di Lucca.

Della Distributione delle grauezze fra le persone singolari de' comuni del Distretto di Lucca. Cap. I.

DISIDERANDO Che nello impouere le grauezze per quãto si puo, si offerui egualita, Statuimo che tutte, et singule grauezze, et impositioni prouenienti dalla Città di Lucca, si diuidino, et sopportino fra le persone singolari de' comuni del Distretto di Lucca, secondo la forma de' suoi Statuti, se alcuni ne hanno, ouero haueranno per auanti, in tempo della imposta grauezza, ouer impositione. Et perciò Diamo, et Concediamo a ciascheduno commune del Distretto di Lucca, possanza di fare Statuti liciti, et honesti, iquali utili gli paresseno circa la distributione delle grauezze, et fortifichino gli Statuti per loro fatti pieno effetto, se pero siano cotali Statuti (come si e detto) liciti, et honesti, et approuati, et cõfermati per autorita del Commune di Lucca, ma se niente per essi communi di tale materia prouisto si fusse, allhora si offerui cotale infra scritta forma, Et accioche piu aparo, et piu chiaramente sia tal materia liquidata, Distingueremo in tre parti el presente Capitolo, Et tratteremo nella prima delle grauezze prouenienti dalla Città di Lucca, Et nella seconda delle grauezze, che di quale si uoglia luogo altramente che dalla Città di Lucca procedessino. Et nella Terza delle grauezze che sopportare si deueno da gli huomini delle Vicarie. Ripigliando adunque la prima parte, Statuimo che se tale impositione, ouero grauezza proueniente dalla Città di Lucca, si spedira per denari, ouero mediante denari, si facci la distributione, et diuisione per la lira dello estimo, come a ciascheduno secondo il suo estimo ne tocca, Ma se egli si spedisse per persona, oueramente mediante lo essercizio della persona, faccisi la impositione, et la distributione infra le singolari persone, per le due parti per lira, et per la terza parte per testa. Ma doue la grauezza si hauesse da sopportare parte con le persone, et parte con denari, faccisi distributione della parte che si deue sostenere con denari, secondo la lira dello estimo. Ma per la parte che sostenero si douesse per persone, faccisi la distributione per due parti per lira di estimo, et per l'altra parte per testa. Ma se tale grauezza si expedisce da persone con bestie, oueramente Carri, faccisi similmente la Distributione per le due parti, secondo la Lira dello estimo, Et per l'altra Terza parte per Testa, purchè le Condannagioni che si faccessero contra gli Communi delle Sei miglia, et gli Suburbani per qualunque cause, et le grauezze di conciare le uie, et di cauare gli Fossi, et le spese che per cio si facessero si spartino, et Distribuischino per una meta per Lira, et per l'altra meta per Testa. Questo sempre nelle cose premisse aggiuntò, che le Vedoue, et gli Minori di Anni. XVI. et gli Maggiori di Anni. LXX. et gli grauemente Infermi, et quelli che in tempo della grauezza proueniente per altro che per

condanagione fussero inhabili, non siano tenuti a quella parte che si impuone p resta, Similmente le Vedoue, et i minori di .XVI. anni, et quelli che in tēpo del delitto, ouero della negligenza fussero stati grauemente infermi, et li maggiori di anni .LXX. non siano in alcuna cosa tenuti per lira, et testa p le condanagioni, le quali si facessero contra di essi cōmuni per malfattori non presi, per malefici non diminciati, oueramente per non hauere sonate le campane a martello, ouero per non essere corsi al suono, et sturmo, ouero per non hauere acconcio le uie, et ponti, et per non hauere cauato i fossi, oueramente per cause simili, et per le spese che per cio si facessero, Ma la grauezza de istori si distribuisca per una meta per lira, et per l'altra meta per testa, ma la grauezza del sale si distribuisca per la meta per lira dello estimo, et per l'altra meta per bocca, intendendo bocca ciascuna persona che sia di anni cinque, o da li in fu, et dalla grauezza del sale non si possi alcuna scusare. Et per la seconda parte, cioe doue le grauezze da qual si uoglia luogo altro che dalla citra di Lucca prouenghino, Statuimo che si facci la distributione di tali grauezze sotto questa forma, cioe che se gli si spediscano per denari, ouero per mezzo di denari, si facci la distributione per lira dello estimo, ma se per mezzo di persone, allhora si facci distributione per una meta per lira, et per l'altra meta per testa, Et intendisi qualche grauezza non procedere dalla citra di Lucca, laquale procedesse fuori della forma dello statuto della citra di Lucca, ouero se ella non pcedesse di mādato del cōmune di Lucca, et quellò anchora Statuimo che le Vedoue, infermi, inhabili, et li minori di anni .XVI. et li maggiori di anni .LXX. non siano tenuti quella parte che si impuone p resta, Et tutte queste cose Vogliamo che li intendino se le grauezze pueniente di altroue che dalla citra di Lucca, risguarderanno el cōmodo, ouero l'utilita del cōmune, nelqual fusse imposto tale grauezza, ma se elle non risultasseno in utilita, ouer cōmodo di tale cōmune, Cōmandiamo che tali grauezze non si possino in alcun modo impuonere, Et le preditte cose che si dispuonghano nelle due parti principali precedenti habbino luogo nel distretto delle sei miglia, et nelli cōmuni suburbani, Ma delle grauezze che incumbeno alli huomini delle Vicarie trattādo in questo ultimo luogo, Dichiariamo che tutte, et singule grauezze di qualunque qualita le si siano, et in qualunque modo prouenienti, si diuidino infra le singolari persone de cōmuni delle Vicarie per lira dello estimo de beni per le dui parti, et per l'altra terza parte per testa, purché le vedoue, et li minori di anni .XVI. et li maggiori di anni .LXX. ouero li inhabili non siano tenuti a quella parte che si impuone per testa, Ma la grauezza del Sale nelle Vicarie sopportare li debbi per una meta per lira dello estimo, et per l'altra meta per bocche, intendendo bocche ciascheduna persona laquale sia di eta di anni cinque, ouero da li in sufo, Et dalla ditra grauezza del Sale non possi essere scusato alcuno, Salui nondimeno i loro Statuti, et consuetudini sopra la distributione delle grauezze disponenti, approuati dal commune di Lucca. Et alle preditte cose Aggiungiamo, che i maggiori di anni .LXX. et li grauemente infermi durante la loro infermita, et gli inhabili, et le Vedoue, et i minori di anni .XVI. non siano tenuti ad alcuna grauezza che sia mera personale, et laquale si sopporti mediante la fatica, et lo essercitio della

della persona, et laquale non si puo'gnà alle persone per contemplatione de beni, Et similmente Disponiamo, che i maggiori di anni. LXX. ouer quelli che in tempo del delitto, ouer negligenza fussero stati graueamente infermi, & le Vedoue, & i minori di anni. XVI. non siano tenuti in alcuna cosa per lira, ouer per testa, per conto delle condannagioni lequali si facessero contra di essi communi per malfattori non presi, o per malefici non dinunciat, o per campane non sonate a sturmo, ouero per non essere corsi allo sturmo, o per non hauere acconsentito le uie, & gli ponti, o per non hauere cauato i fossi, ouero per simili cause, o per spese, che per cio si facessero, Et di piu Prohibiamo, che in alcuna Vicaria mettere, oner impuonere si possino alcune grauezze prouenienti altronde che dalla Città di Lucca, ouero di commissione de Magnifici Signori Anziani della Città di Lucca, ouero per forma di alenno Statuto, Et similmente in alcuna Vicaria impuonere non si possino grauezze alcune prouenienti altronde che dalla Città di Lucca lequali non riguardassero l'utilità, & il commodo di essa Vicaria, Et per escludere ogni fraude Statuimo che tutte, & singule spese, che fussero in qualche Vicaria imposte per le grauezze ordinarie, ouero straordinarie, non altramente si possino riscuotere, selse non saranno prima per autorità de Magnifici Signori Anziani della Città di Lucca, riuite, & approuate, secondo la sanza per fine adesso offeruata, & approuata, Dichiarando che le ditte Vicarie siano tenute mandare nelle ditte spese, descritte tutte le entrate, & uscite di communi della diitta Vicaria, & debbino ogni anno i loro sindacati essere riuiti per quelli a chi lo commetteranno i Magnifici Signori Anziani.

Di Vnire i Comuni.

Cap. II.

Perche alle uolte accade, che alcuni Comuni del distretto di Lucca per le peste, & mortalità, o per le guerre, ouer per altre cause si sminuischano, & al cuni del tutto sono annichilati, per il che aduiene che i communi così sminuiti, ouero abbandonati, non bastano a sopportare le grauezze incumbenti, Et per cio uolendo prouedere di rimedio, secondo il potere nostro, Statuimo che quando tal caso accadesse i Magnifici Signori Anziani, & il Gófalonieri di giustitia del popolo, & commune di Lucca, ouero altri cittadini a gli quali commissio lo hauessero, possino i ditti communi sminuiti, & anchora gli abbandonati unire, & applicare con qualcuno de gli communi circostanti, con gli modi nondimeno, & tenori infra scritti, & prima, che la parte dello estimo de gli huomini che mancassero in quelli communi, che si ricerca siano uniti si sminuischi di ciascheduno comune che si ha da unire, accioche il commune a chi si unisce non sia grauato di tale grauezza delli deficienti, & deficienti s'intendino quelli che fussero morti, ouer assenti, o altramente dall'estimo liberati, per i quali non sia chi possi essere costretto a sopportare le grauezze, ma la grauezza preditta toccherà la diitta parte dello estimo sminuita, debbi comunemente essere sopportata per tutti gli altri communi delle sei miglia, stimati, secondo che a ciascheduno ne toccherà per rata, attese le stime loro, se per rispetto dello stimo uenisseno da

impuor si le grauezze, et anchora considerare le teste de gli huomini de ditti cōmuni, se per teste, o capi si douessero impuonere le grauezze, Et sia come se a ciascheduno commune delle sei miglia fusse stato cresciuto l'estimo per la rata, Et in simile modo anchora Disponiamo che si offerui nelle Vicarie, quando si unisseno i cōmuni delle Vicarie, imodo che la grauezza che riguardaua la parte dello estimo sminuita sopportare si debbi p tutta la Vicaria della quale fusse il commune in ditto modo unito, Vogliamo anchora che tale unione non si riferisca alli debiti precedenti la ditra unione, ma ciascheduno commune da per se, non ostante la ditra unione, sia tenuto riconoscere el suo debito, Similmente anchora, se il commune che unire si deue, fusse auanti l'unione ubligato ad fare alcuna rendita per il tempo aduenire, il Commune a chi si fa l'unione nō sia per alcuno modo ubligato a tale rendita, & così parimente per lo contrario, Ma se nel territorio di alcuno commune unito con altro commune accadesse commetterli alcuno maleficio, & il consule, ouero ufficiale non habitasse nel commune, nel cui territorio fusse stato fatto il ditto maleficio, ouero se consule, ouer ufficiale non hauesse, siano tenuti gli huomini di quel commune, nel cui territorio commissso fusse tale maleficio, se alcuni uene habitasse, dinunciare i ditti malefici al consule, et ufficiale di quel commune, a cui l'unione fatta fusse, altrimenti se alcuna condannagione per ditra causa si facesse, sopportare si debbi, solamente per il commune nel cui territorio fusse stato fatto el maleficio, non ostante la ditra unione, ma se nel ditto commune unito non habitasse alcuno, allhorra il consule, ouero ufficiale del commune alquale fatta fusse l'unione, sia tenuto a dinunciare i ditti malefici, seondo che ricerca la forma dello statuto che parla, di denunciare i Malefici. Ordinando che i cōmuni così uniti, intendino, & siano un commune, & un Corpo, & debbino, quanto a tutte le cose essere riputati per un cōmune solo, salue nondimeno sempre le cose preditte, & Vogliamo che le ditte cose habbino luogo tanto nelli communi che per l'auenire saranno uniti, quanto in quelli che per il passato fussero stati uniti.

Di rifare gli estimi de Comuni delle sei miglia,
et delle Vicarie, Cap. III.

A Cciocche nella distribuzione delle grauezze, si possi offeruare equalità, & da ciascheduno si riscuota secondo il poter suo, Statuimo che ogni uolta che accadesse rifarsi, & rinouarsi l'estimo, tutto il distretto delle sei miglia, et de suburbani, come un corpo, stimare si debbi lire ducento uentidue, & soldi quindici, oueramente altra quantita che paresse al commune di Lucca, oueramente a quelli cittadini a i quali in commune di Lucca l'hauesse commissso, laquale quantita sia prima distribuita fra gli puiieri, & i communi suburbani, dipo fra gli communi de puiieri, & finalmente fra le persone singolari de communi, hauendo rispetto alle persone, & alle forze, & facultà di ciascheduna persona, Ma concioia che per la uarieta de tempi sinda mutatione delle facultà, et de beni che sotto la disposizione della fortuna sono mutabili, la onde quello che una uolta

uolta fusse stato eguale, potrebbe per il corso del tempo, & per la mutatione delle facultà farsi diseguale, per tanto, per fuggire tale disagguaglianza, Statuiamo che ogni cinco anni sia la ditte quantita, oueramente altra che hauesse il commune di Lucca ordinato, distribuita infra li piuieri, & li comuni suburban, & dipoi fra li comuni de piuieri, & finalmente fra le singolari persone de comuni, & così si rifaccino, & rinouino li estimi, Et perciò eleggere si debbino stimatori, & ufficiali per fare le ditte cose, iquali stimatori, & ufficiali habbino piena balia, & autorità di fare i ditti estimi, et ogni prouisione che loro parra per la ditte causa, et di costringere i consuli, & gli ufficiali, et le singolari persone de comuni con pene, et multe lequali alloro parra ad obedire, et dire la uerita nelle cose, et circa le cose preditte, Et essi consuli, et singolari persone tenuti siano a gli ditti stimatori ubbidire, et dire la uerita, sotto le pene da impuonerli, ad arbitrio delli ditti stimatori, Et sia tenuto, et debbi il Signore Podestà di Lucca, et ciascuno altro ufficiale della Città di Lucca, a gli ditti stimatori nelle cose, et circa le cose preditte dare la famiglia, et ogni altro aiuto, et fauore, a richiesta de ditti stimatori, Et siano secondo la ditte stima sopportate, & distribuite tutte, et singule grauezze che incumberanno, offeruando sempre il Capitolo sopra posto, sotto la Rubrica della Distributione delle grauezze infra le singolari persone de comuni del distretto di Lucca, Ma se alcuno de gli stimati mancasse per morte, per assenza, ouero per altra causa, et non hauesse herede alcuno, oueramente sel non ui fusse alcuno che per lui potesse essere costretto a sopportare le grauezze, allhora la parte dell'estimo di tale deficiente debbi essere riconosciuta, et sopportata per i restanti del ditto commune, per la rata dell'estimo di ciascheduno di loro, et li beni di quel tale così deficiente rimanghino al ditto commune efficacemente ubbligati per le colte, et grauezze passate, et per quelle che haranno a uenire, Et le cose che sono ditte di sopra habbino luogo nel distretto delle sei miglia, & ne gli comuni suburban, Ma nelle Vicarie Disponiamo che rifare si debbino li estimi ogni cinque anni di ciascuna Vicaria, stimando i beni mobili, & stabili di ciascuna persona, Et debbino alle preditte cose essere eletti, & deputati stimatori, misuratori, et ufficiali, offeruando la forma, laquale per fin qui è stata solita offeruarsi in rifare li estimi delle Vicarie, cioe in modo che in ciascuna Vicaria si offerui il modo, ilquale è solito offeruarsi in essa Vicaria nel rifare l'estimo.

Che i beni de Contadini, et Distrettuali s'intendino,
et siano tutti, et singuli ubbligati per le grauezze dello estimo. Cap. IIII.

Statuiamo che tutte, et singule possessioni, et qualunque beni de contadini, et distrettuali della Città di Lucca, per autorità del presente Statuto s'intendino essere, et siano per l'estimo, et per le grauezze dell'estimo ubbligati a

quella comunità, nella quale sopportare si debbe la grauezza dello estimo, per le quali grauezze dello estimo, i ditti beni de contradini, & distrettuali, s'intendino, & siano, tributarii, censuarii, & alle grauezze dello estimo sottoposti, & ubbligati per tutte, & singule grauezze, le quali per il commune di Lucca, o per gli hauenti da quello autorità, oueramente per le medesime commissioni, a nel territorio delle quali fussero i ditti beni, per imposte fussero ne casi permissi in uno modo che a qualunq; persona, di che conditione, grado, o stato le siano, & trapassassero le ditte possessioni, & beni, sempre trapassino con la grauezza, ubbligazione, & legame predicti, non ostante qualunque donationi, lassiti, legati, & altre qualunq; alienationi che ridundassero in pregiudizio del ditto estimo, Et non si riferiscino le predicti cose all' i beni, iquali in qualunque modo, & per qualunque uia, peruenissero a gli Cittadini di Lucca, ma se gli ditti beni de contradini, & distrettuali trapassassero in qualunque altri, ouero soggetti alla giurisdictione del commune di Lucca, ouero non soggetti, per qualunque titolo, oueramente modo, trapassino sempre, & trapassati s'intendino con le grauezze, & legame predicti.

De gli Stimati in un Commune che possedessero
beni stabili in un'altro Commune.

Cap. V.

S Tatuimo, & Ordiniamo, che ciascheduno Contradino, oueramente distrettuale, ouero forestieri di qualunque luogo sia, il quale si trouasse habitare in alcuno commune del distretto di Lucca, nel tempo che si facesse il nouo estimo possi, et debbi nel ditto commune essere generalmente stimato, tanto per rispetto della persona, quanto per rispetto de beni iui posti, et nel ditto commune per fin che ui habitera, sia tenuto rispondere a tutte le grauezze, tanto reali, quanto personali, ouero miste, le quali, si spedisceno per denari, oueramente mediante denari, ouero esercizio personale, ouero ch' elle siano imposte per lira d'estimo, ouero ch' elle siano per testa, Ma se gli si partisse di li, offeruasi quello che di otto e posto, sotto la Rubrica De gli stimati in uno commune, che habitassero in un'altro commune, Ma per gli beni stabili i quali possedesse in un'altro commune, ouero in qualche commune delle Vicarie possi, & debbi nel ditto commune doue sono situati gli beni, essere particolarmente stimato per rispetto solamente de i ditti beni, et nel ditto commune possi, et debbi essere per l'estimo de ditti beni grauato, cioe per quella parte solamente che s'impuone per lira dell'estimo, et non per quella parte che s'impuone per testa, & questo ne gli habitanti delle sei miglia, et se hauessero beni in alcuno commune delle sei miglia, oueramente de suburbani, Debbin essere stimati nel commune doue habitano, et cosi per contra quegli di Vicaria siano stimati nel commune doue habitano per tutti i beni che hanno in Vicaria, & hauendo beni nelle sei miglia, siano stimati nelle sei miglia per i beni che iui hauessero.

De gli

De gli Stimati in uno Commune che habitas-
sero in un'altro Commune.

Cap. VI.

P Erche accade alle uolte che gli stimati in uno Commune, nel quale habitauano nel tempo della rinouatione dell'estimo, uanno ad habitare in un'altro Commune, nel quale fanno residentia personale piu di nno anno, Pertanto, Dichiariamo, et Comandiamo, che quando accadesse tal caso, quello che fusse così stimato, sia tenuto nel commune doue gli stimato, & allirato dal quale partito si fusse, sostenere, & pagare tutte, et singule grauezze reali, personali, et miste, lequali si spedissero per denari, ouer mediante denari, ouero essercitio personale, oueramente che le simponghino per lira, ouero per testa, & questo dentro dell'anno della sua partita, ma doppo l'anno, sia tenuto nel commune doue habita, et rifede, pagare, et sopportare tutte, et singule grauezze, lequali si spediscono senza denari, mediante l'essercitio personale, ma l'altra grauezza sia tenuto sostenere, et pagare nel ditto commune doue stimato fusse, et donde si fusse partito, Et habbino le preditte cose luogo per fine attanto che si rifacci l'estimo, et debbi allhora essere stimato in quel commune doue fa residentia personale, Ma quegli che si partissero di qualche commune, doue stimati fussero, et che uenissero ad habitare a Lucca, per fine che habitaranno a Lucca, non siano tenuti alle grauezze personali, lequali si spediscono mediante l'essercitio della persona, ma alle grauezze reali, ouero personali, che per denari, ouero mediante denari si spediscono, ouero che le siano per testa, ouero per lira d'estimo imposte, siano al tutto tenuti, per fine attanto che gli siano fatti Cittadini di Lucca, oueramente che gli habbino in Lucca habitato per anni cinque continui, come si dispuone, sotto la Rubrica infrascritta, Di costringere i distrettuali a sopportare le grauezze, et della immunita di essi distrettuali, Et alle preditte cose Giungiamo, che se alcuno stimato in qualche terra murata solita custodirsi, si partira di essa terra, et habitara in un'altro commune, ouero anchora nella Citta di Lucca, Vogliamo che tenuto sia, et sia costretto alle grauezze della guardia della diitta terra donde si parti, non ostanto che la grauezza della custodia sia personale, ouero per mezzo della persona sostenere li debbi, et questo sintendi per fine attanto che si rifacci l'estimo, purché non eccedi anni cinque, ma se gli uenisse ad habitare a Lucca con tutta la famiglia, con animo di farui continua residentia, non sia alle diitte guardie tenuto.

Di Stimare quegli che non fussero in alcuno modo
stimati.

Cap. VII.

Q Valunque persona di qualunque luogo sia, non essendo in altro Commune stimata, et non sostenendo le grauezze in Lucca come cittadino, allhora possi essere stimata in quel Commune doue fara residentia hauendo cō

sideratione all'estimo del ditto commune, & alle facultà de' suoi beni posti iui, & alla qualia della persona che douera essere stimata, Laquale stima facci, & far possi il ditto commune doue la ditra persona risede, Ma se la ditra persona si sentisse di tale stima grauata, possi, & debbi hauere ricorso al Signore Sindaco della Città di Lucca, ilquale possi la ditra stima uederè, & effanniarè, & haura diligente in formatione straordinariamente, & non esseruata alcuna solennità, & in quel modo che esso uorra, possi corale stima approuare, & riprouare, correggere, & emendare, come di giustitia, & douere gli parra, Et que ste cose tenuto sia il ditto Signore Sindaco, mandare ad essecutione infra dieci di, dapoi che ne sia stato ricercato, Et tutti, & singuli communi, ne quali fusse alcuno stimato di nuouo, siano tenuti per la imposta del sale per le bocche di tali stimati, rispondere a' gli Officiali del commune di Lucca, sopra cio diputati, & di tanto sia cresciuta l'imposta de' ditti Comuni.

Dell'Estimo delle Vicarie.

Cap. VIII.

Essendo consueto che le grauezze delle Vicarie, & Podestarie del distretto di Lucca simponghino per una terza parte per testa, & per l'altre due parti per lira dell'estimo de' beni, per il che glie utile che l'estimo si facci ordinatamente, & ch'egli si rinoui a conuenevoli tempi, & che le teste siano numerate; intendendo testa, il maschio habile, di persona maggiore di anni deciocto, & minore di anni settanta. Statuimo adonque, che tutti, & singuli beni stabili, & se mouenti, di qual siuoglia qualia si siano, posti, & stimati ne territorij, et perinentie di ciascuna Vicaria, & Podestaria del distretto di Lucca, debbino essere fidelmente, & diligentemente stimati, Et percio possi ciascuna Vicaria, oueramente Podestaria che la non fusse soggetta ad alcuno Vicario, & L'uniuersita delle ditte Vicarie, et Podestarie possino, quando, et quante uolte althorò parra eleggere stimatori, i quali stimmo i ditti beni stabili, & se mouenti, & dipoi ne descrivino el libro dell'estimo, Et tutte, et singule terre, et possessioni cosi stimulate, per autorita del presente Statuto sintendino, et siano; tributarie, censuarie, et ubligate, et soggette alle grauezze dell'estimo, in modo che per nessuna ragione, ouero modo, oueramente per nessuna causa possino senza la grauezza dell'estimo trapassare, a qualunque possessore le possasseno, ouero suddito, o non suddito alla giuriditione del commune di Lucca, priuilegiato, oueramente non priuilegiato, in modo che sotto pretesto di alcuno priuilegio non possi alcuno scusarsi da sopportare le grauezze, se gia le non passassino tal possessioni in Cittadino Lucchese, Et tutti, et singuli altri possessori di tal terre siano tenuti, et possino essere costretti a pagare, et sopportare tali grauezze, possino anchora i salari, & gli conduttori esserè costretti per fine nella quantita della rendita per le terre stimare, lequali conducessero, & tanto gli sia sminuito della rendita, laquale fussero tenuti pagare a gli allogatori,

allogatori, quanto pagheranno per l'estimo di tali terre, salvo sempre quello che di sopra si è ditto de cittadini, Et debbisi sempre per tal possessione stimare sopportare la grauezza in quel commune doue posta si troua la possessione, cioè per quella parte che simpuone per lira dell'estimo, ma per quella parte che simpuone per resta non sia tenuto pagare, ma se gli fusse generalmente stimato in unaltro commune, allhora tenuto sia pagare, come si è ditto sopra, sotto Rubrica De gli stimati in uno commune, che in unaltro possedesseno beni stabili, Et possi ciascheduna Vicaria, & ciascheduna Podestaria, laquale non fusse sotto alcuno Vicario, ogni, & quante uolte che parra a gli huomeni della ditta Vicaria, oueramente Podestaria, eleggere stimatori i quali deseriuino l'estimo, & gli diano lordine, & componghino, hauendo rispetto alla ualuta, & quantita de beni, Concediamo nondimeno a ciascheduna Vicaria, & Podestaria, & a ciascheduno commune delle Vicarie, & Podestarie piena podesta di fare Statuti riguardansi el modo della distributione di qualunque grauezza; secondo che essi cognosceranno che sia expediente per la loro utilita, purchè tali Statuti siano per autorita del commune di Lucca confermati, & tali Statuti così fatti, & confermati siano inuiolabilmente offeruati, ma doue non si fusse alcuna cosa statuita, oueramente riformata, le cose si offeruino che di sopra sono stare disposte, & ordinate.

De Costringere i Distretuali a sopportare le grauezze, & della Immunita de gli Distretuali. Cap. IX.

ET ciascheduno Commune del distretto di Lucca, tanto nelle Vicarie, & Podestarie, quanto nelle sei miglia, et negli suburbani, et tutti gli Officiali, Consuli, et Sindici de gli ditti comuni, et ciascheduno di loro in solido, Habino podesta, et piena giuriditione di costringere gli loro particolari, et tenuti a pagare le loro imposte, et colte, et tutte, et singole grauezze reali, ouero personali, oueramente miste, che gli faranno imposte, sotto le pene, et multe che alloro parra, Et se così tali persone particolari non pagheranno, possi contra di loro procederli senza alcuna licetia di alcuno Giudice, o Rettore a preda, et alla uendita di beni mobili di ciascheduno tenuto, et stimato, se beni mobili si troueranno, Item possino procedere alla uendita de beni stabili di ciascheduno che man casse pagare, laquale uendita di beni stabili si facci radunato el commune, et diasi al piu offerente, et tenga, et uagli la ditta corale uendita, et alienatione, come se dal padrone fatta fusse, ma sia licito al padrone, ouero al debitore prefato, le cui cose stabili uendute fussero, infra uno anno dal di della uendita preditta riscuotere, et rihauere le cose così uendute, pagando el pregio per ilquale le ditte cose uendute fussero, et le gabelle, et le spese di tali uendite fatte, et alle ditte cose tutte, et singole possino i ditti Officiali, Consoli, ouer Sindici de comuni, et anchor

ra essi communi del distretto di Lucca, procedere anchora di fatto, et cessante ogni strepito, & figura di giudicio, & dalle essecutioni, esattioni, preceiti, & grauamenti loro, per la ditta cagione fatti, appellare non si possi, oueramente ad alcuno Giudice, ouero Officiale ricorso hauere, ne possi alcuno Officiale ad mettere tale appellatione, querela, ouero ricorso, & altramente facendosi, non uagli ipso iure, sega i ditti communi, ouer gli Officiali loro, non eccedessero no la misura in essequire, ouer grauare, cioe se ad alcuno imponesseno piu grauezze che non gli toccasse, oueramente se alcuno grauasseno, ilquale per forza de gli Statuti nõ douesse essere grauato, oueramente se nel distribuire le grauezze non offeruasseno el debito modo, ne gliquali casi ricorso hauer si possi al Signor Sindaco della Citra di Lucca, & nelle Vicarie ricorso hauer si possi a gli Vicari, iquali possino udire tali querele, & conoscere, & terminare le questioni che per cio uertisseno, di fatto, senza alcuna solennita, et senza ordine di giudicio, come alla sua discretione parra, Ma alla cattura, et personale detentione de gli ditti stimati, non possino le ditte communita, oueramente i loro Officiali, et Sindici procedere in modo alcuno, Riferbando solamente a gli Officiali del commune di Lucca la faculta di procedere per le grauezze dell'estimo alla cattura, et detentione de gli stimati, come, & inquanto da esso comune di Lucca mandato, oueramente commissio gli fusse; Ma li figliuoli de forerani, & contadini, i quali per lo auenire nasceranno nella Citra di Lucca, ouero in quella nati fussero, dal dì dicenoue Giugno del anno mille cinquecento trenta sette proxime passato in qua, habitando, et dapoì che haueranno habitato nella ditta citra per tempo di anni cinque continui, dal dì del nascimeto loro, et di ciascuno di loro siano, & essere sintendino esenti, & liberi da pagamenti dell'estimo, et non auanti per modo alcuno, Dichiarando nondimeno che passati anchora gli ditti anni cinque, & partendosi, & stando nel contado per mesi sei, non godino la ditta immunita, et esentione, ma la perdino del tutto, et in caso che di nouo uenissero ad habitare nella ditta citra, in quella stando, & habitando per spatio di anni tre continui godino, & goder possino la ditta esentione, et non altramente, ne in altro modo, Et di piu passati gli ditti anni tre, partendosi, et stando fuori della citra per mesi sei, non sintendino piu esenti dal ditto pagamento di estimo, ma quella al tutto, et in tutto perdino, et sintendino hauer persa, ipso facto, senza alcuna altra dichiarazione, Ma uenendo di nouo ad habitare, et habitando nella ditta citra continuamente per altri anni tre continui, come di sopra, di nouo godino, et godere possino el ditto beneficio, et esentione, et così sintenda il medesimo successiuamente di tempo in tẽpo, et rispettuamente, circa la prefata riteratione, Oltre di questo Statuimo che tutti quelli Contadini, che uerranno per auuenire con tutta la famiglia ad habitare nella Citra di Lucca, oueramente che uenuti fussero ad habitare, come di sopra dal ditto dì dicenoue in qua, habitando, & continuamente in quella stando con tutta la sua famiglia, come di sopra, per spatio di anni cinque proxime futuri cõtando, dal dì che fara così uenuto come di sopra

sopra, et dapoi che in quella haranno habitato per anni cinque continui da cominciarli come di sopra, et non auanti per alcuno modo, s'intendino, et siano esenti, et immuni da gli pagamenti dell'estimo; cò questa dichiarazione anchora che passari gli anni cinque soprascritti, partendosi, & andando ad habitare, & habitando nel contado predito per mesi sei, perdino ipso facto, & ipso iure, senza alcuna dichiarazione la ditta esentione, & immunità, ma uenendo un'altra uolta di nuouo con tutta la sua famiglia, come si e dinto, ad habitare, & dapoi che haranno habitato nella città predita per anni tre continui con tutta la famiglia, un'altra uolta di nuouo godino, & goder debbino, & possino la ditta esentione, & così el medesimo s'intenda di tempo in tempo rispettivamente circa la ditta riteratione, dirogando circa le preditte cose a tutti, & singuli Statuti, consuetudini, ouero abusioni in contrario introdotte in qualunque modo, & per qualunque uia.

Della Immunità de Cittadini Lucchesi dalle

Gräuezze che s'impongano.

Cap. X.

STatuiamo che nessuno Cittadino Lucchese possi fuori della Città di Lucca, nel territorio, & distretto della città predita, per le possessioni che tenesse, & possedesse nel territorio di Lucca, essere in alcuno modo sgravato, grauatato, oueramente misso alle colre per alcune grauezze reali, personali, ouero miste, ma da tutte le ditte grauezze in tutto el distretto di Lucca sia immune. Et oia schieduna comunità del distretto di Lucca, ouer ufficiale di tale comunità, laquale, ouer ilquale tentasse di fare contra le cose preditte, del che si stia al giuramento del cittadino che si asserisse grauatato, siando di buona conditione, & fama, et di questo si stia all'arbitrio del Giudice, ouer alla proua di publica uoce, et fama sia punito per ogni uolta in lire cinquanta dal Signore podestà, oueramente suo Vicario. Et sia tenuto il prefato Signore Podestà di Lucca, et il suo Vicario la ditta Comunità, et gli suoi Officiali, et Rettori costringere alla restitutione di quelle cose, lequali per cagione delle ditte cose contra al detto cittadino fussero state tolte. Et se al detto cittadino non fusse per anchora stato fatto grauamento, sia tenuto il detto Signore Podestà, ouero il suo Vicario comandare, et commettere a tale comunità, ouero suoi Sindici, bueramente suoi Officiali, ouero ad ciascuno di loro, che non grauinino el detto cittadino sotto la ditta pena di lire cinquanta, et se spregiasseno el detto comandamento, sia tenuto il Signore podestà, ouero il suo Vicario procedere a riscuotere interamente la ditta pena, procedendo nelle predutte cose sommariamente, senza strepito, et figura di giudicio, non offeruato alcuno ordine di ragione, ouer di Statuti, et non sia bisogno accioche la ditta pena s'incorra, et riscuotere si possi, che sia preceduta monitione, ouero mandato del Signore Podestà di Lucca, ouero suo Vicario, ma tutti gli comuni del distretto di Lucca

& gli officiali, et consoli loro per autorita del presente Statuto intendino, & siano moniti delle cose preditte, & il medesimo si facci, & osservi nelli famigli de Cittadini di Lucca, i quali stessero nel distretto, oueramente contado, nelle terre, & possessioni de cittadini, che godino el medesimo privilegio di immunita, & del presente Statuto, elquale per la dispositione di questo Statuto essi cittadini godere debbeno, & non intendi famiglia alcuno che nel ditto commune hanesse, oueramente possedesse terre, ouero possessioni proprie, ouero lequali tenesse per sue, & come sue, et similmente non intendi famiglia quello che stimato fusse in alcuno commune del distretto di Lucca; Et tutte, et singule cose lequali disopra sono state ditte si osservino, et luogo habbino in tutta la provincia di Garfagnana, & in tutto el territorio, et distretto di Lucca, non ostante qualunque constitutioni, patti, oueramente Capitoli in contrario faccenti, allquali per autorita del presente Statuto s'intenda, et sia derogato del tutto.

che i Contadini, et Distrettuali della Citta di Lucca, habitanti a Lucca, & sopportanti le grauezze, & esercitando l'arte anni sette diuentino Cittadini

Libro II. Capitolo XI. T

STATUIAMO, & Ordiniamo che chiunque del contado, & distretto di Lucca, uenieria ad habitare nella Citta di Lucca, et ui habitera come gli altri cittadini, et sopporta le grauezze della citta, nella ditta citta, con la sua famiglia, se alcuna ne hauera, anni sette continui, et in tutto il ditto tempo di anni sette nella ditta citta eserciterà alcuna arte, come capo maestro di essa arte da per se, per autorita del presente Statuto si facci, et intendisi, et sia Cittadino di Lucca per così il Signore Podesta di Lucca, oueramente il suo Vicario pronuntii, et dichiarì quel tale essere Cittadino, Inolte Dichiariamo, che ciascheduno delli sopraditti, ilquale uenisse ad habitare nella citta, et in quella hauera habitato, si presumi hauere nella Citta di Lucca sopportato le grauezze delle gabelle, et del sale, et le altre cose lequali i Cittadini di Lucca habitanti nella citta sono tenuti, et usati sostenere, & in quanto alcuno nel ditto modo fatto Cittadino di Lucca ritornasse alla uilla habitandoui oltre a sei mesi continui, de gli dodici mesi dell'anno, si priui, et priuato sia per autorita del presente Statuto del ditto beneficio della ciuita acquistata, & sia trattato come contadino, oueramente distrettuale, et ritornando alla Citta di Lucca non sia reintegrato, s'egli non fara di nouo stato, et habitato anni tre continui, et esercitato l'arte anni tre continui nel ditto modo, et nel suo commune hauera sostenuto le grauezze come si e ditto sopra, Et tutte, et singule le cose ditte disopra habbino luogo in, et de gli huomeni delle terre della repurale giuriditione del Signore Velcouo di Lucca, et del Capitolo della chiesa maggiore di Lucca, che uenisseno alla Citta di Lucca, et in qlla habitasseno, et l'arte esercitasseno come di sopra

di sopra e stato ordinato de conradini, & distrettuali della Citra di Lucca, Et tutti, et singuli quelli, i quali haueranno acquistato la ciuita secondo la ditra forma, godino el beneficio del Citra dinaro, come gli cittadini originarii, come si dispuone sotto nel Quarto libro de maleficii, sotto Rubrica Della qualita, et differenza de cittadini.

Della Immunita de gli Aduocati, Medici.
et Notari. Cap. XII.

STatuiamo che tutti, et singuli Aduocati scritti, et accertati nel collegio de gli Aduocati, siano esenti da tutte, et singule grauezze personali che si spediscono, et sopportare si debbeno mediante l'esercizio della persona, similmente anchora i Maestri che insegnano grammatica, et gli Maestri, ouero Pedagogi che publicamé e tenghano schuola per insegnare a fanciulli, siano esenti da tutti le grauezze che si sopportano con la psona, & mediante l'esercizio della persona, ma gli ditti Aduocati, Maestri, & Pedagogi, siano tenuti a tutte, et singule l'altre grauezze, Et siano anchora i Medici scritti nella matricola de Medici, immuni, & esenti da tutte, & singule grauezze personali, le quali sopportate si debbono con la persona, ouero mediante l'esercizio della persona, in modo pero, che il collegio de Medici della Citra di Lucca, alle proprie loro spese mandare, et tener debbi in ciascheduno essercito che per il commune di Lucca si facesse, un Medico cirurgico per fine che durerà l'esercito, & se richiesi dal Signore Podesta, non mandasseno, & senesseno el ditto Medico, et me si e ditto, nò godino la ditta immunita, Dichiariamo nondimeno che quel Medico, el quale così mandaro sia nello essercito, possi da quelli che nel ditto essercito curerà riscuotere, & domandare la conuenueuol mercede per tale medicatura, Et siano anchora similmente i Notari esenti da tutte, et singule grauezze, le quali si spediscono, & sopportano mediante la persona, purché i Notari hauendo dal commune di Lucca qualche officio nella Citra di Lucca, siano tenuti senza alcuno salario, ouero mercede, seruire nella cancellaria del commune di Lucca, & alle porte della Citra, in tempo che si facesse qualche sgomboro, & iui alle porte stare, & scriuete le cose che si sgomborasseno, & per le ditte cose, tutti, et singuli notari hauenti officio dal commune di Lucca, siano tenuti obedire a Cancellieri del commune di Lucca, alla pena de lire dieci per ciascheduno, et ciascheduna uolta, et nondimeno i notari hauenti gli officii, essendo delle preditte cose ricercati, se quelle non offerueranno, non godino la ditra immunita, et nondimeno Vogliamo che nò ostante le cose preditte non possino i Notari scularsi sotto pretesto della ditra immunita, dalla grauezza della guardia della Citra, quando, et quante uolre a tempi oportuni faranno richiedti, in tempo che fussero gente armigere nel ditto stredo di Lucca.

Di misurare le terre, & della elezione de gli
Agrimenfuri. Cap. XIII.

Per la

LIBRO

PER la comune utilità de gli huomini, Determiniāmo, che tutte, & singule terre situate nel distretto delle sei miglia, & de suburbani, & de sobborghi, Debino tutte, & singule essere misurate, & dichiarito a chi appartenghino, & da chi siano coltivate, percioche in questo modo si tolgieno i dubbii, & si fuggeno le differenze che per il corso del tempo, & per la muratione de confini, et per il rramutare del dominio, & della possessione nascer sogliano, & grandemente giova nel rifare gli nuoui estimi, Et per cio Staruimo, che per autorità del commune di Lucca, ogni. xxv. anni, eleggere si debbino sei Cite di Misuratori, ouero Agrimensori, cioe eleggendo un Notaro, uno Agrimensore, et uno Ragioniere per ciascuna gita, & a ciascheduna gita de ditti eletti, si attribuischino gl'infrascritti piuieri, et comuni secondo che si distingue, et dichiara di sotto, cioe, alla prima gita si attribuischino cinque piuieri, cioe di Compiro, di Vorno, Massa pisciatina, Vicopelago, & Santo Paulo, Et similmente alla seconda gita si attribuischino altri cinque Piuieri cioe, di Fiesse, Arliano, Massaciuccoli, san Macario, & santo Stephano, et alla terza gita si attribuischino dui piuieri cioe, di Torre, & di Montefagrato, et gli Comuni di Valdottauo, et li comuni del piuieri di Sesto di Moriano sudditi al commune di Lucca, Ma alla quarta gita si attribuischino tre altri Piuieri cioe, Brancalo, San Pancratio, et Marlia, Et alla quinta gita, siano attribuiti, quattro altri Piuieri, cioe Lammari, Sangromigno, Lunara, et san Gennario, & alla Sesta, et ultima gita, siano attribuiti i comuni suburbani, Et ciascuna gita de gli ditti eletti sia tenuta misurare, et scriuere le terre de piuieri, et de comuni ad essa gita attribuiti, et habbino, et hauere debbino per loro salario, et fatica, soldi tre per ciascuna coltra, et a ragione di coltra delle terre campie, uignate, et oliuate, et delle terre che fussero coltivate, ma de prati habbino a ragione di soldi due per coltra, et delle selue, et boschi habbino denari dodeci per ciascheduna coltra, et a ragione di coltra, intendendo sempre a moneta picciola a ragione di lire cinque, et soldi otto per fiorino, Et dapo la compita misurazione delle terre, debbino esser pagati i ditti salarii da gli possessori de beni, a quali cosi misurati fussero, et oltre al ditto salario, debbino i ditti misuratori hauere le spese del cibo, et del bere, et del letto da ciascheduno piuieri quando misureranno le terre de piuieri, et da gli comuni suburbani, quando misureranno le terre di essi comuni, lequali spese debbino essere tassate ad arbitrio del commune di Lucca, ouero di altri Cittadini, a quali il commune di Lucca commisso l'hauesse, ma alle ditte spese del cibo, del bere, et del letto non siano renette le contrade, et i bracci de sobborghi, Et oltre alle preditte cose hauer debbino i ditti misuratori dal commune di Lucca libri, et charte da scriuere quanto gli basti, et accioche non naschi differenza della quantita della misura Dichiariamo, che ciascheduna coltra sia, et si adempi con pertiche quattrocento sessanta, et ciascheduna quarra di terra, cioe la quarta parte di una coltra sia, et si adempi cō pertiche cenno quindici, et ciascheduna pertica debbi essere di lunghezza braccia cinque, et secondo questa misura debbino esser misurate tutte le terre.

Dell'officio de gli Agrimensori.

Cap. XIII.
Dichianamo

Dichiariamo che allofficio de Misuratori,& degli Agrimensori appartègha misurare le terre, con la pertica, & al Ragionieri appartenga fare el còro del le pertiche, & ridurle a coltre, & a quarte, & dichiarare quello che auázasse a numero di pertiche, Et al Notaro appartèga scriuere, & disegnare le terre, è la quantità della misura, & la qualita delle terre, & gli uocabuli, & luoghi, & còfini da lo uante, mezzo di, ponente, & settentrione, & diligentemète descruii gli nomi de padroni, de possessori, & de Salani, ouer lauoratori, et la quantita de gli affitti, redite, ouer pagamenti, et non ostante che gli ditti Officii siano distinu, nondimeno luno supplisca l'officio dell'altro per quanto si puole, Et accioche piu ageuolmente procedino al misurare habbino, et portino seco libri delle misure antiche per trouare la uerita delle cose premisse, & possino, et debbino esaminare i tenitori, Salani, et Renditori di tali terre, et gli Consoli, et Officiali, et le singolari persone de comuni, et delle còtrade, et altri, per quali trouar si possi la uerita, Et siano tenuti i ditti tenitori, Salani còsoli, et altri che esaminati fussero, obbedire a gli ditti misuratori, et dire la uerita, et se alcuno de gli ditti esaminati dolosamente dira la bugia, ouero occultera la uerita, sia punito in lire. XXV. per il Signore Podesta della Citra di Lucca, ouero piu oltre per fine in lire cento ad arbitrio di esso Signore Podesta, ilquale possi anchora alterare la ditta pena, et commutarla in amputatione della lingua, considerata la conditione della persona, et la qualita del delitto, et possi ciascheduno accusare, et dinunciare gli còmetenti dolo, o fraude nelle cose preditte, et habbi la terza parte della còdannagione pecuniaria, et il nome dello accusatore sia secreto. Ma perche ui sono alcuni comuni del distretto di Lucca abbandonari di habitarori, et per cio nò si troua in essi chi possi essere esaminato, per tanto Vogliamo, che nel ditto caso possino i ditti misuratori conuocare, et esaminare gli huomini de comuni circostanti, et altri per mezzo de quali pensino meglio trouare la uerita, et se gli accadesse che di alcune terre non si trouasseno padroni, ouer possessori, in modo che trouar non si potesse a cui appartenessino, Ditemuniamo nel ditto caso, che tali terre debbino appartenere al commune di Lucca, et quelle al fisco applichiamo, salua nondimeno la ragione di ciascheduno che per uere proue, o almeno per conietture mostrasse che tali terre appartenessino allui, ilquale possi le sue ragioni proseguire sempre, non ostante alcuna prescrizione di tēpo, et non possi in tal caso alcuno essere costretto a condurre contra la sua uoglia le terre, che nel ditto modo fussero applicate al còmune di Lucca, nò ostanti alcuni Statuti, ouer ordini, Oltradiquesto Disponiamo che p toglier uia gli scādoli, che era le ditte communite nascere potrebbero, possino, et debbino i prefati misuratori inuestigare, ricercare, et dichiarare gli antichi còfini, et le pietre terminanti esistenti fra gli territorii de piueri, et de comuni, Et doue non si trouassero termini uecchii, ouer lapide, possino puonerui nuoue lapide grāde, et stauir, ui i termini secondo che alla discretione loro parra.

Del beneficio conceduto a chi confessera la uerita auanti a gli Misuratori delle terre.

Cap. XV.

CC

LIBRO

A Cioche le terre de Cittadini, Chiefe, Monasterii, & Spidali, & altri più ageuolmente ritrouare si debbino, & che si dia materia di confessare la uerita, Diterminiamo, & Cōmandiamo, che se alcuna persona hara occupato, ouera smente infruttato beni, ouero terre altrui appartenenti a Cittadini di Lucca, ouero Chiefe, Monasterii, Spidali, ouer qualunque altri luoghi pii, ouero a qualunque altra persona, & cotale occupante a richiesta de gli misuratori preditti, o di alcuno di loro, confesserà a cui appartenghino le ditte terre, per auctorità del presente Statuto rimissa gli sia ogni ragione di frutti ricolti auanti la ditta confessione, & sia ipso iure liberato da tutte, & singule pene, nellequali incorso fusse per cagione di tale occupatione, & da tutti gli danni, spese, & interessi che dallui per qualunque modo domandare si potesseno, in modo che per le ditte cagioni non possi essere molestato, Et nõ sia nelle preditte cose udira persona alcuna, onero uniuersita che inquietasse quel tale occupatore che hara confessato la uerita, & intendinsi le cose preditte delle terre, lequali alcuno indebitamente, & occultamente hauesse posseduto, occupato, ouero usurpato per anni dieci fra presenti, & ueti fra gli assenti, & se parte del tēpo fussero stati presenti, & parte assenti, faccisi conto del tempo della presenza, & della assentia, Et quanto per questo caso gli luoghi pii, & gli minori di anni. xviij. si habbino per assenti, cioe che gli si ricerchi el corso di anni. XX. et tutte le preditte cose comprese in questo capitolo habbino luogo quando la persona, ouero chiefa in cui fauore fatta fusse la ditta confessione, non prouasse altramente la sua intentione, saluo per la ditta sola confessione.

Dello Arbitrio Conceduto al Signore maggior Sindico della Citra di Lucca circa le misure delle terre. Cap. XVI.

ET perche più ageuolmente si tireranno a fine le misure delle terre, se noi a queste cose diputeremo uno essecutore che i quelle habbi giuriditione, Per tanto Statuimo che il Signore maggior Sindico della Citra di Lucca sia essecutore di tutti, & singuli Statuti che trattano delle misure delle terre, & gli ditti Statuti offeruar facci inuiolabilmēte, & per cio possi far precetti alli misuratori, & quelli costringa ad essercitare l'officio del misurare con quelle pene, & multe che gli parra, doue altramente non fusse dallo Statuto ordinata certa pena, Itē il preditto Signor Sindico, tutte, & singule questioni, & lite che nascesseno per cagione delle ditte misure, & per cagione delle confessioni fatte da gli tenitori, & cultuatori delle terre, oda, & decida, et gli errori corregger faccia, et riduchi alla uia di uerita tutte le cose che in qualunque modo dipendesseno dalle cose preditte, et inoltre habbi auctorità di ritrattare, et cassare tutte, et singule le alienationi che fatte fussero in fraude di tali misure, et in fraude fatte intendimo tutte, et singule quelle alienationi, lequali il duto Signore Sindico insieme col consiglio di sei Cittadini che fussero eletti dal Consiglio Generale del commune di Lucca, o della maggior parte di loro, secondo la cōscientia sua dichiarar a essere
fatte

fatto in fraude, anchora che di tal fraude non costasse altramente. Et possi il ditto Signore Sindaco punire, & condannare i preditti che hauessero tal fraude commisso, come alla sua discretione parra, considerate le conditioni delle persone, & la qualita delle cose alienate in fraude, & nelle preditte cose tutte, & singule possi il ditto Signor Sindaco procedere semplicemente, & di piano, senza strepito, & figura di giudicio, et non osservata alcuna solennita di ragione, ouer di Statuti.

Di misurare le Terre della Giura del Signore Vescouo di Lucca,
& del Capitolo di Lucca. Cap. XVII.

C Onciosia che le terre situate nel territorio della Giura temporale del Signore Vescouo di Lucca, & nelle terre del Capitolo della chiesa maggiore di Lucca per maggior parte attenghino a Cittadini Lucchesi, per tanto il Comune di Lucca, ouero i Signori Anziani, et il Gonfalonieri di Giustizia del popolo, et Commune di Lucca, ouero altri a i quali il ditto Commune di Lucca lo commettera, prouedino col Signore Vescouo di Lucca, & col Capitolo de Canonici della Chiesa maggiore di Lucca, che tutti, & singuli Statuti i quali parlano della materia delle ditte Misure, si stendino, & porgino alle terre della Giura del Signore Vescouo di Lucca, et del Capitolo, & che gli sudditi loro siano legati dalli ditti Statuti, et similmente che tutti, et singuli chierici, et persone ecclesiastiche siano tenuti pagare i salari che gli incumbeno per tali misure, percioche glie cosa conuenue che sentendo il commodio delle misure, sentir debbino la grauezza delle spese. Et sel ditto Signore Vescouo, et Capitolo della Chiesa maggiore di Lucca non faranno con effetto le cose preditte, non godino essi, ne gli altri chierici i beneficii delli Statuti, che parlano della materia delle misure preditte. Et le ditte misure, et confessioni a gli ditti Signore Vescouo, et Capitolo, ouero ad altri chierici, o persone ecclesiastiche non giouino in cosa alcuna.

Di puonere i Libri delle misure delle terre nello Archiuio,
ouero Camera de Libri della Citta di
Lucca. Cap. XVIII.

A Ccioche possino le misure delle terre in perpetuo giouare a tutti quegli che ui hanno interesse, et accioche se ne possi hauer Copia, Per tanto Disponiamo, et Ordiniamo che tutti, et singuli Notari eletti a misurare le terre, siano tenuti seruare ordinatamente i libri loro delle misure, facendo per ogni peuiero uno libro, et p gli comuni suburbani un libro, et p gli soborgi un libro. pcedendo di comune a comune p ordine, et essi libri scritti, et publicati date, et presentare in presenza del Consiglio Generale del Comune di Lucca, ouer de Sig. Anziani, et del Gonfalonieri di Giustizia della Citta di Lucca, laquale presentatione fatta, debbino i ditti libri essere riuniti p il Sig. Maggior Sindaco della Citta di Lucca, et p sei cittadini cioe dui p terzi da eleggerli p il Magnifico Commune di Lucca, con gli quali cosi eletti, ouero con la maggiore parte di loro il

Sig. Sindico riveda, & esamini, & gli errori se alcuno ue ne falsse corregga, & tue te le cose riduchi alla uia di uerita, & similmente il ditto Sig. Sindico cò gli diti zi sei cittadini, ouer cò la maggior parte di loro odi, & decida le querele di qua lunqi persona, & dapoì che i ditti libri saranno corretti, & p il Sig. Sindico, & sei cittadini approuati, debbino esser posti nell'Archiuio de libri della camera della Citra di Lucca, & possino i Notari custodi dell'archiuio, & della camera de libri, de gli ditti libri in publica forma scriuere le confessioni, & misure preditte, & darle a quegli che uì hāno interesse, et a tali scritture così trasunte, et essempla re, si dia piena fede in giudicio, et fuor di giudicio, nò ostante che siano copie, & nò ostāre che nò siano scritte di mano del notaio che fu di tale scrittura rogato, Vogliamo anchora che le confessioni fatte da salari, et Renditori di tali terre, siano ubligatorie còtra que tali che haranno còfessato, et gli loro heredi, et gli hauerai causa da loro, et contra tutti, et singuli del ditto còmune nel cui territorio situate fussero le terre così misurate, et alle ditte confessioni fede si dia; benchè in tal confessioni posti non ui fussero testimoni, ne luogo, et benchè presente nò ui sia stata la persona a cui beneficio fatta fu tal confessione, non diro gando per cio alle ragioni di altre persone, che ragione hauessero nelle ditte terre, ouero alle ditte terre misurate.

Di dinunciare in Camera, ouer nello Archiuio della Citra di Lucca
ca. i Libri de notari defunti. Cap. XIX.

STatuimo che tutti, et singuli Notari, et ciascheduna altra persona, che haueseno, o haueranno alcuni libri, rogiti, ouero memoriali di rogiti di alcuno, o alcuni notari morti, ouero assenti, siano tenuti, et debbino de gli ditti libri, scritture, et rogiti, in presenza di Giudice, ouer Officiale hauente giuriditione di còcedere licentia di trasuntare instrumenti, fare de gli sopraditti rogiti uno inuentario con buona fede, et senza fraude, et esprimere el numero delle carte di essi libri, et giuramento pigliare che trouato non habbi piu rogiti, carte, ouer scritture di quello che nello Inuentario espresso sia, et debbisi el ditto Inuentario dare in publica forma al Notaro dello Archiuio de libri della Citra di Lucca, Et se alcuno in alcuna cosa còtrafaceffe punito sia in lire. xxv. Et a nessuno Notaro sia concessa licentia di cauare de ditti libri, et rogiti, publici instrumenti, se prima non fara stato fatto inuentario come si e ditto, Et nondimeno per la ommissione dello inuentario, non sia uitiata la concessione della licentia, ma sia l'Officiale punito in lire. xv. et il notaro che non essendo fatto linuentario hara cauato Instrumento, sia punito in lire dieci per ciascheduna uolta, & nondimeno allo Instrumento cauato, & pubblicato, si dia piena fede in giudicio, & fuori di giudicio, Et la ditte pena imposta alli non faccenti linuentario habbi luogo, se fra giorni sessanta proximi da numerarsi dal giorno che i libri del Notaro gli saranno uenuti alle mani, linuentario fatto non sia come si e ditto, Et possi ciascheduno accusare, & dinunciare gli contrafaccenti, & habbi il dinunciatore la quarta parte della pena, Et sia tenuto, & debbi il Notaro custode de libri dell'Archiuio

dell'Archiuio della città tutte le ditte dinuncie in ciascheduno de ditti casi scrivere, & registrare i un libro, loquale sia per cio tenuto fare, & hauere, & loquale debbi tenere nella camera preditta, & di ciascheduna dinuncia, & inuentario pos si pigliare soldi quindeci, & pin per fine in soldi trenta a sua discrezione, conseruata la qualita della fanica, Et se del notaro morto soprauiuesse qualche figliuolo, ouer fratello che fusse Notaro idoneo alle cose preditte, siagli conceduta la ditta licentia, offeruata la forma del sopraditto inuentario, ma se del Notaro difunto non restasse figliuolo alcuno, ouero fratello, ouer altro allui cõgiunto, allhora cõceduta sia tale licentia ad un altro Notaro, ilquale sara dal Giudice riputato idoneo, con questo pero che gli uinteruenga il cõsentimento dello herede del Notaro difunto, & a gl'instrumenti cauati de libri de Notari defunti, o assenti, publicati da colui, a chi fusse concessa la licentia di tali libri, Dasi piena fede, secõdo che di sopra fu disposto nel Primo Libro sotto Rubrica Della fede che dar si debbe alle scritture trasunte da gl'instrumenti publici, ouero da rogiti di Notari morti. Dichiarando anchora che se per la uenire accadesse, che morisse alcuno Notaro nella città, ouer nel cõtado, o nel distretto di Lucca, il maggior Sindaco del Commune di Lucca, sia tenuto cõ le forze dell'officio suo, fra dieci giorni prossimi, et immediate seguenti dapo che sara uenuta la morte, far portare alla Camera, & allo Archiuio del Cõmune di Lucca con effetto tutti i libri de contratti, rogiti, & cedole di tale Notaro morto, & siano nel ditto archiuio in certa cassa da farli a spese del Cõmune di Lucca riposti, & custoditi, fatte prima di essi diligente inuentario, laquale preditta cassa, sia con dui chiauo ferrata, dellequali una tenga il custode dell'archiuio, et l'altra tenga l'herede del notaro morto, ouero il legatario a chi fussero stati lassati i ditti libri, oueramente altra particular persona che gli ditti libri comprato hauesse dallo herede, Et ogni uolta che accadessechel notaro hauesse l'autorita di trasuntare de ditti libri uollesse qualche cõtratto trasuntare, & cauare, il ditto custode gliene facci cõmodira nel ditto archiuio, elqual copiaro, riponga immediate il libro nella cassa donde tolto l'hauera, & se gli accadessechel fusse necessario prodursi alcuno libro, & di quello farli fede, in tal caso sia portato il libro dal custode dell'archiuio, & dallo hauente autorita di trasuntare, & fattone fede, immediate sia riportato, & nella ditta cassa rinchiuso, Et cosi se alcuna cedola si domandasse che trouata ne libri del Notaro defunto fusse stesa, portissi alla corte per il ditto custode, & per il Notaro hauente licentia di trasuntare, et quella approuata, ouer riprouata, sia riposta nella ditta cassa, & collocata nel ditto libro, ouer filza doue fu ritrouata, Et per fine attanto che i ditti libri non saranno cõ ricondutti nella ditta cassa, et iui posti dopo la morte preditta, et di cõmissione del ditto maggior Sindaco, et per fine che si differisse del che si sta alla fede del Notaro diputato sopra l'archiuio, non si possi concedere licentia per alcuno Officiale del cõmune di Lucca di trasuntare dalli ditti libri, et se la sia concessa, non uagli ipso iure, Et se fussero i ditti libri prodotti a qualche corte, non faccino fede alcuna, se gia gli non fussero prodotti per il ditto Notaro custode de libri insieme col Notaro che hauesse la licentia di trasuntare come disopra, elquale custode facci

fedè che gli ditti libri siano condutti, & posti nello archiuio publico, nella cassa ordinata, ma gli emolumenti che si cauasseno de ditti libri delle copie che da quelli si trasunasseno, & de gli instrumenti, & di far fedè in sulle corti de ditti libri, spettino alli heredi del difunto, o al legatario, ouer al compratore, ma al custode si sodisfaccia della sua fatica, se cosa alcuna in giudicio, accompagnato come disopra hara prodotto ad instatia di qualcuno, quãto al Giudice parra che se li conuenga per ciascheduno contratto, & in quanto che la ditta presentatione di libri, & scritture non si facesse nell'archiuio preditto, & fatta nõ si fusse come sopra si dice, sia tenuto l'herede del Notaro difunto, ouero quello a chi spettasseno i ditti libri ad ogni danno, & interesse, & pericoli che le persone riceuessero per tale presentatione non fatta.

Della Elezione de Consoli nel Contado, &
Distretto. Cap. XX.

STatuiamo, et Ordiniamo che ciascheduno Commune del contado, et distretto di Lucca, sia tenuto, et debbi ogni sei mesi eleggere uno, ouer dui, ouer piu Consoli, ouer Consoli, ciascheduno de quali sia maggiore di anni dieciotto, & minor di LXX. sotto pena di Lire cinque, ouer piu per fine in cinquanta ad arbitrio del Giudice, considerato il numero delli huomini del commune, Possino nondimẽno i ditti cõuni, cotali elezione fare per maggiore, ouer per minore tempo di sei mesi, come alloro parra, et similmente possino eleggere piu, ouero manco consoli secondo che ciascheduno commune e stato usato di eleggere, & gli Consoli cosi eletti, siano tenuti dinũciare i malefici, et gli danni che nel suo commune fussero commissi, et tutti quelli che meneranno moglie, et tutti quelli che morrãno, & la natiuita di tutti gli infanti maschi, et femine i quali, et le quali nascesseno nel suo cõe, et gli huomini del suo cõe tutti, et singuli habili, & inhabili, & tutti, & singuli gli beni stabili appartenenti alla camera del cõe di Lucca posti nel territorio del suo cõe, et tutte, et singule bocche, bestie, carri, fornaci, et fornelli, et altre tutte cose che dinũciare si debbino, offeruãdo p cio gli Statuti che parlano di tali materie, riferẽdo a ciascuno la cõueniẽtia sua, Et siano similmente tenuti i ditti consoli congregare el cõe quante uolte sia di bisogno, & posino comandare di fare tutte, & singule le cose che incumbeno al detto commune distribuendo le grauezze egualmente, Et tutti quelli del commune siano tenuti ubidire a ditti Consoli delle cose che spettano all'officio del consolato, sotto pena di soldi. XX. per ciascheduno, & ciascheduna volta, Et ciascheduno de ditti consoli per autoriza del presente Statuto habbi per il suo commune in tutte, & singule cause, liti, & questioni ciuili, e criminali, pieno, libero, & generale mãdato, & anchora speciale ne casi ne quali si richiede speciale, et piena, & generale, et libera administratione, et non siano tenuti a quella satisfadatione allaquale di ragioni commune tenuti sono gli comparenti in altrui nome, & Et tutto quello che in Giudicio ciuile, ouero criminale sia per i ditti Consoli, o per uno di loro, agendo, o difendendo fatto, Vagli come se per tutto il commune solennemente fatto

te fatto fusse, Et non possi, ne debbi essere annullata, ouer cassata, ouero esser dir-
ta nulla, alcuna sentenna, pronuncia, processo, ouer bando, & qualunque altri
atti iudiciarii liquali, ouero lequali fatti fussero contra qualunque commune,
ouero uniuersita del distretto di Lucca, doue comparito sia il Consolo, nò ostà
te che'l non si prouasse tale comparente essere, ouero essere stato Còsolo del dit-
to commune, ma sempre s'intenda Consolo quello che sarà comparso come cò-
solo, Ma doue per dolo del consolo fusse dannificato il commune, sia esso con-
solo tenuto al suo commune a rifargli el danno che il commune patito hauesse
per dolo del consolo.

Della Electione de Consoli delle contrade & bracci del
la Città di Lucca, & dello officio, & salario
loro. Cap. XXI.

STatuimo, & Ordiniamo che Ciascheduna contrada, & ciascheduno braccio
cioe i Vicini, & huomini di ciascheduna contrada, et braccio della Città di
Lucca, siano tenuti, & debbino ogni anno per tutto il mese di Gennaio elegge-
re un còsolo maggiore di anni. XVIII, et minore di anni. LXX. per uno anno
seguento, con salario del quale, & come ad essi uicini parra, il qual salario si paghi
da essi uicini fatta prima limposta per gli impostori, o distributori che gli ditti
uicini eleggeranno, gli quali siano tenuti eleggere nel tempo della Electione del
sopraditto Consolo, et per fine attàto che il còsolo così eletto hara accettato, sia
tenuto il còsolo predecessore far l'officio, et habbi il salario per la rata del tempo,
ma se gli Vicini preditti non obserueranno le cose preditte, ouero contrauerran-
no in alcuna cosa delle preditte, sia punita l'uniuersita di essi uicini in lire cinq. o
piu, p fine in lire dieci ad arbitrio del Sig. Podesta Còsiderata la qualita del far-
ro, et hauto rispetto al numero de gli huomini della contrada, ouer braccio, et
nondimeno ciascheduno de ditti uicini sia punito in soldi. XX. di fatto, & sen-
za alcun pcesso, et il consule così eletto sia tenuto dinúciare i maleficii che nel
la sua còtrada, et braccio fussero còmissi secondo la forma delli Statuti che di
cio parlano, Ite sia tenuto dinúciare tutti qlli che meneràno moglie, e chemor-
ràno, et la natiuita di tutti gli infanti maschi, et femine, i quali, et lequali ui na-
scessero, offeruàdo percio la Forma dello Statuto sopra cio fatto, Et sia àchora
tenuto dinúciare tutti, et singuli beni stabili prinenti alla camera del Còmune
di Lucca posti nella sua còtrada, o braccio, offeruàdo sempre nelle ditte dinúcie
gli Statuti che di cio parlano, Et similmete ciascheduno Còsolo sia reuto quante
uolte di bi fogno fusse, cògregare i uicini della sua còtrada, o braccio, e massime
p fare la electione del nouuo còsolo, & siano tenuti, et debbino tutti, et singuli ui-
cini ubidire al ditto còsolo, nelle cose che appartengano all'officio del còsolato,
sotto pena di soldi. xx. p ciascheduno, et ciascheduna uolta, e gli ditti Còsoli tur-
ti, et singuli, siano tenuti ubidire a tutti, e singuli Officiali della Città di Lucca, &
siano i ditti còsoli elenti, da tutte, e singule grauezze psonale, lequali li sostengono

per la persona, ouero mediante la persona, Et sia tenuto il Signore Podesta di Lucca, & il maggior Sindaco della Citta di Lucca, & gli Officiali della guardia, alli ditti consoli per essercitare l'officio loro, et per riscuotere il salario loro, dare aiuto, e fauore, & dargli la famiglia quante uolte sia di bisogno, Et ciascheduno che fara stato Consolo, non habbi uicariatione alcuna dall'officio del Consolato, ma possi essere eletto, & confermato come uorranno i nicini, & possi anchora in un medesimo tempo farli un Consolo per piu contrade, purché non passi el numero di tre contrade, intendendo un braccio per una contrada, ma il Consolo che accettasse qualche cōsolato oltre al ditto numero, sia punito in lire dieci, In oltre sia tenuto il Signore Podesta di Lucca, auanti li otto giorni del mese di Gennaio di ciascheduno anno, mandare il bando per i luoghi publici, & consue ri della Citta di Lucca, che li huomini di ciascuna contrada, & braccio della Citta di Lucca, siano tenuti, et debbino eleggere il Consolo di ciascuna contrada, & braccio, secondo la dispositione del presente Statuto, & debbino el ditto Consolo colì eletto presentare i scritti al ditto Signore podesta di Lucca, & alla sua corte in infra ditto tempo, alla pena sopra scritta, elquale cōsolo colì presentato, facci scriuere in un certo libro percio ordinato, elquale debbi tenere il ditto Signore Podesta in perpetuo, Et ciascuno Podesta di Lucca, accioche colì in perpetuo ditto libro stia appresso al Sig. Podesta di Lucca, sia tenuto assegnarlo al suo successore nell'officio, & mandato coral bando, & non eletto tal Consolo infra ditto tempo, ciascheduna contrada, & braccio, & gli huomini suoi cadino nella pena di questo Statuto, Et sia nō dimeno tenuto il ditto Signore Podesta costringere con le forze del suo officio gli huomini di ciascuna contrada a colì eleggere, secondo la dispositione di questo Statuto, in modo che per ogni modo si trouino, et siano i ditti Consoli realmente, & con effetto eletti, et scritti nel ditto libro per tutto mezzo il mese di Ferr aio di ciascheduno ano, el che se fatto nō sia con effetto, esso Signore Podesta di Lucca sintenda esso fatto incorso in pena di lire. XXV. per ciascheduna contrada, et braccio el cui consolo non si trouasse colì eletto, descritto infra ditto tempo, et ritenere se gli debbi del suo salario, Et sia tenuto, e debbi il ditto Signor Podesta, delle cose pertinenti all'officio de ditti consoli di contrade, et bracci inquisire, et inuestigare per tutti i modi, in modo che offeruino le cose alle quali sono tenuti secondo la forma de gli Statuti, et possi quelli che trouera colpeuoli punire di fatto, senza scrittura nella pena dello Statuto che parla della materia, et hauer debbi il ditto Podesta la quarta parte delle ditte condannagioni, et pene.

○ Dell'officio de Consoli, circa gli beni pertinenti al Fisco. Cap. XXII.

STatuimo, et Ordiniamo, che tutti, et singuli Consoli delle cōtrade, & bracci, della Citta di Lucca, et de soborghi, & suburbani, et del distretto delle sei miglia, e de cōmuni delle uicarie siano tenuti, e debbino diligētēte ricercare, & inuestigare i beni mobili, et stabili appartenenti alla camera del cōe di Lucca, posti nella sua cōtrada, o braccio, o nel territorio del suo cōe, et per cio possino costringere

gere le particolari persone del suo commune, o della sua contrada al giuramento, & ad altri rimedii opportuni per trouare, & mostrare i detti beni, & siano tenuti dinunciare allo Esattore della Citra di Lucca gli disubidienti, & gli commettenti nelle preditte cose fraude per modo alcuno, Et sia tenuto anchora ciascheduno Consolo dinunciare, & notificare allo Esattore della Citra di Lucca tali beni appartenenti al fisco, posti nelle confini, & pertinentie della sua contrada, braccio, ouer commune, dichiarando, & esprimendo al meno due confini, & gli luoghi, & gli vocabuli delle cose stabili, & le qualira, & le quantita delle cose mobili, sotto pena di lire dieci per ciascheduno, et per ciascheduna uolta, Et ciascheduno possi accusare i detti consoli i quali saputamente haueranno lassato di accusare, et dinuciare le cose preditte, & habbi la meta della ditta pena, et il nome suo sia secreto, et nondimeno non possino i detti Consoli essere costretti a dinuciare i beni appartenenti a fisco, ouero alla camera del Comune di Lucca piu di una uolta, in modo che quello che sia una uolta per alcuno Consolo, ouero per il suo predecessore nell'officio dinunciato allo Esattore, non sia bisogno che per il medesimo Consolo, ouer per alcuno suo successore sia piu dinunciato, Et siano anchora tenuti i Consoli del distretto di Lucca, condurre dal detto Esattore i beni stabili in qualunque modo appartenenti al fisco, ouero alla camera del Comune di Lucca, per quella quantita di pigione, rendita, ouer affitto, che parra alla discrezione dello Esattore, et de cittadini che diputati fussero sopra le entrate della Citra di Lucca, considerare le qualita delle cose, et gli frutti che di esse cose possano, et fogliano cauarsi, ma gli Consoli delle contrade, et de bracci della Citra di Lucca, non siano tenuti a condurre gli ditti beni.

De Comparimenti de Consoli del distretto di Lucca auanti a gli
 Officiali della citra di Lucca ne casi ordinati, & de suoi
 perchi comparimenti de consoli tolti uia.
 Cap. XXIII.

Per tenore di piu Statuti, i Consoli de Comuni del distretto di Lucca, sono tenuti comparire dauanti piu, et diuersi Officiali della Citra di Lucca, a dinuciare le cose che p la disposizione de preditti Statuti uengano da essere dinuciate, et p questa cosa, la quale prouidamente, et saluteramente haueua introdutta l'antichita, alcuni a danno de Consoli no copareti, diuersi, et enormi pagamenti p le ditti coparitioni toglieano, et cosi, p le storcioni deglin debiti pagamenti, erano costretti coparire i Consoli, ne comuni de quali no accadeua dinunciare cosa alcuna, come quelli, ne comuni de quali secondo la forma de gli Statuti dinuciare si doueua alcuna cosa, Noi adunque Desiderando che nessuno possi esser grauato di grauezze superchie Statuimo che doue in qualche commune del contado, et distretto di Lucca, non, occorra cosa alcuna che secondo la forma de gli Statuti dinuciare si debba, in tal caso, non possino i Consoli, oueramente Sindici di tali Communi essere costretti a comparire auanti alcuno Officiale della Citra di Lucca, & se alcuno gli costringesse, sia punito

in lire. XXV. per ciascuna uolta, et nondimeno sia costretto alla emendatione de' dñi, & delle spese, quali, o le quali il Còsolo, ouer Sindico per ciò patito hauesse, de quali si creda al giuramento di quel tale Còsolo, ouer Sindico il quale fusse stato costretto così parire còtra la dicta forma, Oltra di questo Statuimò; che nella corte del Sig. Podestà di Lucca, & nella corte del Sig. maggior Sindico, neffuno còsolo al tutto sia tenuto in alcun modo còparire, se non uenisse caso, che alcuna cosa occorresse, laquale secondo la forma de' gli Statuti dinunciar si douesse, & allhora per i ditti còparimenti, & dinuncie nò possino p modo alcuno i Notari pigliare cosa alcuna pe ditti còparimèti, & dinuncie, anchora che spontaneamente gli fusse offerto, ma siano tenuti scriuere essi còparimèti, & dinuncie, & admetterle senza alcun premio, o salario, sotto pena di lire cinque per ciascheduno, & per ciascheduna uolta, & di hauere a restituire il doppio di quello che hauranno preso a colui da chi preso haueràno. Et nò dimeno, benchè niene ui fusse da dinunciare di nuouo, accioche gli Officiali del Còmune di Lucca habbino notizia di quelli che sono Còsoli de' comuni, Vogliamò, & Dichiariamo, che i Còsoli delle còtrade, & bracci, et i Còsoli, ouer Officiali de' Còmunì delle sei miglia, siano tenuti ogni anno dui uolte, cioè del mese di Gennaio, & del mese di Luglio, còparire dauanti gli n'scritti Officiali del còmune di Lucca, cioè nella corte de' malefici del Sig. Podestà di Lucca, et nella corte del Sindico, et Fòdaco, et nella corte dello Esattore, & nella corte de' Prouèti, & Gabel la, & nella corte della Douana del sale, et iui nelle ditte corti, & i cia'scheduna di esse, siano deferiti i nomi de' ditti Còsoli, & Officiali, & sia licito alli ditti Officiali che scriueràno i ditti còparimèti, pigliare p il còparimèto di ciascuno còmune, contra da, & braccio p mercede bolognino uno, Comadàdo anchora, che gli Sindici de' còmunì delle Vicarie, & delle Podestarie, compariscino una uolta l'anno, del mese di Gennaio, nella corte de' Prouèti, & Gabella, nella corte della Douana del sale, nella corte dello Esattore, e nella corte del Sig. Sindico, & i cia'scuna delle ditte corti debbino dinunciare quello che p forma de' gli Statuti dinunciare si douesse, et se cosa alcuna nò ui fusse da dinunciare di nuouo oltre a quello che dinunciato si fusse l'ano precedète, dica, io dinuncio, come nell'anno proximo passerò, et non ho da dinunciare altro di nuouo, et per il ditto còparimèto pagar debbino alli Officiali bolognino uno p ciascheduno còmune, et per ciascheduna corte, et scriuere si debba il comparimento loro, et la dinuncia, e gli nomi de' ditti Sindici, Còsoli, ouer Officiali in un libro p ciò ordinato. In oltre, era stata ingiustamente indutta una litta superchia grauezza alli ditti còsoli, cioè che gli erano costretti piu, et piu uolte dinunciare ogni sei mesi, quello che di già era stato una uolta dinunciato, percioche nella corte dell'esattore erano costretti ogni sei mesi dinunciare i beni de' banditi, Similmente nella corte de' prouen ti erano costretti dinunciare ogni sei mesi gli hauèti formaci, oueramente fornaceli, & barche, et altre simili cose, delle quali si suole pagar Gabella, Similmente nella corte del Fondaco erano costretti dinunciare ogni sei mesi gli artefici, lauandai, et simili cose. Et similmente nella corte della Douana erano costretti a dinunciare ogni sei mesi i Citradini saluaticchi habitanti nel con

tado, & similmente in altre diuerse corti erano costretti a superchie grauezze, sopra lequali cose Volendo prouedere di salutarifero rimedio Statuimo che la cosa, laquale sia dinunciata una uolta, nessuno sia costretto dinunciarla una altra in modo che, quanto al fuggire la pena, basti una sola dinuncia, & non sia di bisogno che la medesima cosa sia piu uolte dinunciata, ma doue in processo di tēpo si facesse alcuna mutatione, per laquale bisogno fusse di noua dinuncia, allhora tale dinuncia far si debbi secondo il tempo, & la forma contenti ne gli Statuti, per uigore di quali tal dinuncia fusse stata introdutta, Vogliamo non dimeno che almanco una uolta ogni anno del mese di gennaio, siano tenuti cō parere auanti a gli predetti Officiali, et che dinunciar debbi, se cosa alcuna ui sia di nouo da dinunciare, & se dinunciata fusse, cōfermino le cose altre uolte per loro dinunciate, & ogni uolta che i ditti comparimenti, & dinuncie si faranno, siano tenuti i Notari delle corti quelle riceuere, admettete, & scriuere senza alcuno salario, ouero mercede, & non possino per cio riscuotere cola alcuna, anchora da chi spontaneamente offerisse, saluo quāto di sotto si permette nel Quinto libro de gli Statuti del Commune di Lucca, sotto Rubrica, Delle mercedi de Notari della corte del Fōdaco, & del Sindaco, & Gindice de gli appelli, sotto pena di lire cinque per ciascheduna uolta, nellequali debbino essere indicati anchor durante l'officio, & debbino esser cōdannati a restituire il doppio di quello che haranno riceuto, a colui da chi haranno riceuto, Et accioche piu ageuolmente, & cōmodamente dinunciare si possino le cose che per forma de gli Statuti uerranno da essere dinunciate, Statuimo che nel Distretto delle sei miglia basti quanto al fuggire la pena, se un Consolo, oueramente Sindaco comparira per tutto il peuiere, & per tutti, & singuli communi del ditto piuieri, & dinunciera le cose che debbino essere dinúciate dal Consolo di ciascheduno commune, & similmente nel distretto delle Vicarie, & Podestarie, basti quanto al fuggire la pena, se un Consolo, ouero Sindaco per tutta la Vicaria & per tutti, & singuli Communi della ditta Vicaria comparira, & dinunciera quello che dinunciare si debbe da ciascheduno commune della ditta Vicaria, Et non si riferischino le preditte cose alle dinuncie de maleficii i quali secōdo la forma de gli Statuti dinunciare si douesseno, perche in tal caso Vogliamo che ciascheduno Consolo, ouer Sindaco di qualunque communita del distretto di Lucca, sia tenuto a dinunciare precisamente i maleficii che cōmissi fussero nel suo territorio, cioe quelli che per forma delli Statuti dinunciar si debbino, a quelli Officiali, alliquali dinunciar si debbeno, sotto le pene, & multe dellequali si contiene nelli Statuti sopra cio fatti, Oltra di questo Statuimo, che nessuno messo ardisca, o presuma alcuna cosa riscuotere, ouer leuare da alcuno Sindaco, o Cōsolo di alcuno commune per gli precetti fatti alli ditti Sindaco, ouer Cōsolo di cōmissione di alcuno Officiale, ouer Giudice, saluo quādo i cōmandamenti fussero fatti contra del Sindaco, ouer Cōsolo de gli delitti commissi per i ditti Consolo, ouer Sindaco, oueramente delle omissioni, et neglientie loro, sotto pena di lire cinque d'applicarsi alla camera del Commune di Lucca, et di restituire il doppio di quello che riceuto hauessero a colui da chi riceuto hauetanno.

LIBRO

Che nessuno Notaro di alcuna corte possi riscuotere cosa alcuna
da Consolo, ouero Sindico alcuno de Precetti, ouero
Dinuncie. Cap. XXIIII.

Q Vantunque nel capitulo di sopra pienamente si sia prouisto, che gli cōsoli de cōmuni del distretto di Lucca, non possino essere costretti a pagare alcuna cosa per le comparinoni che facessero auanti a qualunque Officiali della Citta di Lucca, Volendo nō dimeno prouedere più apieno Statuimo che nessuno Consolo, ouer Sindico di alcuno commune del distretto di Lucca sia tenuto pagare cosa alcuna ad alcuno Notaro, ouero Officiale della Citta di Lucca per alcuni precetti, ouer monitioni, ne anchora di alcune, ouer per alcune scritture, ouer dinuncie, le quali essi consoli facessero a parole, ouero in scritti, et l'officiale che contrafacesse, sia punito per ogni uolta che contrafara in lire cinque, & alla restitutione di quello che hara riceuto in doppio a colui da chi riceuto hara, Et le medesime cose che di sopra sono state ditte, si offeruino ne cōsoli del le contrade, et bracci della Citta di Lucca, & de soborgbi,

De Fornaciai, & de Matoni, & del pregio
loro. Cap. XXV.

S Tatuimo che li Fornaciai tenuti siano fare i Matoni, Quadrucci, Taulelle, Beccatelli, & Tieuli a gl'infra scritti pesi, & misure, & cioe, che siano i Matoni lōghi mezzo braccio, & altri uno ottauo di braccio, & larghi uno quarto di braccio, Et siano i Quadrucci lōghi mezzo braccio, & altri l'ottauo di un braccio, & larghi il quarto di un braccio, Magli Tieuli da coperta siano rēuri fare di lunghezza di tre quatti di un braccio, Et sia il peso di ciascheduno Marone, & del Quadruccho de libre dieci, & ciascuno Tieulo di libre otto, & mezzo, & ciascuna taulella di libre sei, Et a cognoscere se i lauori p̄diti siano fatti secōdo il ditto peso, si offerui q̄sto modo, cioe che sene debbi pesare istati di essi cioe di Matoni, Tieuli, & taulelle riferēdo a ciascuno la cōuenientia sua, quāti ne porta una bestia p̄ forma, & se allhora nō si trouera che peso cōcordi, & pigli la debita forma del peso, multiplicādo secono il numero loro el peso statuito p̄ ciascheduno marona, o p̄ ciascheduno Tieulo, o taulella, riferēdo cosa p̄ cosa nel caso suo, sia punito il ditto fornaciaio secōdo la forma, & modo infra scritto, Et se altrimenti si pesasse, & si ritrouasse minor peso, non si possi cōtra di lui procedere, p̄ cioche glie cosa giusta che'l maggior peso di uno, sia cōpensato col minor peso dell'altro, In oltre siano tenuti i prefati fornaciai uēdere le sopra scritte cose, sotto gli preghi infra scritti, cioe Matoni, & Quadrucci, a ragione di lire XII. de bolognini. X. per lira ogni migliaio, Taulelle, o pianelle a ragione di lire. X. el migliaio, Tieuli da coperta a ragione di fiorini sei p̄ migliaio di bolognini. xxvi. per fiorino, la calcina bianca a ragione di lire. xxiiii. la fetta, laquale fetta essere debbi al peso, & misura come si contiene nello infra scritto seguente Statuto. Con dichiarazione che il uenditore sia tenuto far portare alle suoi spese i ditti lauorieri

lauorieri al luogo doue ordinerà il compratore nella città di Lucca, Dichiarando che il Sig. Podestà di Lucca, ouero l'Officiale del Fondaco possino accrescere, ouero sminuire i ditti pregi, secondo che la qualità de tempi richiederà, pur che nella ditta mutatione de pregi ue intrauenga il consentimento de consiglieri del Fondaco, & fra gli ditti habbi luogo la preuentione, Ma se gli ditti Fornaciai contrafaranno in alcuna delle sopraditte cose, siano condannati per il prefato Sig. Podestà di Lucca, ouero per il sopra scritto Officiale del fondaco in lire XXV. per ciascuna uolta che haranno contrafatto, Ordinando che tutti i sopraditti lauori siano, & essere debbino bene, & sufficientemēte cotti, & di buona terra, & tanto il ditto Sig. Podestà, quanto l'Officiale sopra scritto possino, & siano tenuti delle preditte cose inquire, & gli trouati colpeuoli punire sommariamente, & de plano, anchora senza osservare alcuna solēnità di ragione, Dichiarando anchora che se'l cōpratore uolessē far portare i ditti Matoni, Quadrucci, Tauelle, ouer Tieuli a suoi spese, cauare si debbi del ditto pregio, quanto montano le spese della ditta uettura, o portatura, non ostante nelle cose, & circa le cose preditte alcune constitutioni, ouer consuetudini in contrario, lequali siano in tutto abolite, & cancellate, & per abolite, & cancellate, & di nessuna forza, et efficacia siano haute, et riputate,

Della Calcina, et de suoi Pesi.

Cap. XXVI.

ET siano tenuti i Fornaciai fare buona calcina, et ben cotta, et sia ciascuna fetta di calcina in peso di libre dieci millia netta, et ciascheduna fetta sia misure cēto, et sia tenuto ciascheduno fornaciaio hauere, et tenere alla sua fornace una bona, et giusta Starea col Romano, segnata col segno della Città di Lucca, et con quella, et non altramente uendere la calcina, et anchora una bigongia, con la quale debbi misurare, et pesare la ditta calcina, et non col cofino, ouer con altra cosa, et sia la ditta bigongia cerchiata di ferro, doue sia scritto, ouer sculpiro quāto pesi la bigongia, accioche la non si cōti nel peso della calcina, et nō possino i ditti fornaciai uendere la calcina per maggior pregio di quello che di sopra si è ditto nel prossimo precedēte Statuto per ciascuna fetta, laqual fetta si intrēdi, et debbi intendersi di libre dieci millia a peso, netta dalla bigongia, Et siano tenuti i uēditori per quel pregio cōdurrla, et farla portare al luogo doue ordinerà il cōpratore, solamēte nella Città di Lucca, Et se il cōpratore la porterà, o uorra far portare alle suoi spese, debbi cauarsi del pregio, come di sopra si è ditto de Matoni.

Che gli Maestri di Pietre, di Legname, et di Tetti siano tenuti correre allo Incendio.

Cap. XXVII.

ET sia tenuto il Sig. Podestà in ciascheduno caso d'incēdio nella città di Lucca andare, o al manco mandare el suo Caualiere con la famiglia, al luogo doue fusse attaccato il fuoco, o fusse incendio, quāto piu presto potera, Et se per difesa delle circostanti case uedesse essere bisogno ruinare alcuna casa, ruinare la

LIBRO

facci, laqual casa ruinata debbi alla persona di chi fusse essere sodisfatta de denari della citra di Lucca, alla stima giusta, da farsi per tre huomini da bene, da eleggersi per li Magnifici Sig. Anziani del cōmune di Lucca, uno p'terzieri, Et tutti, & singuli Maestri di pietra, legname, o tetti della citra di Lucca siano tenuti, et debbino con gli loro ferramenti, & ingegni correre, & stare a smorzare el ditto fuoco, tanto di giorno, quanto di notte, per fine che l'incendio, ouer cōbustione fara quietato, sotto pena di lire tre p' ciascheduno Maestro delli preditti, e per ciascheduna uolta, da essergli fatta pagare per el Sig. Podesta sommariamente, & di fatto, non offeruata alcuna solennita di ragione, & Statuti, se già non hauesse il ditto Maestro causa legitima, & giusta che lo scusasse, Et ciascheduno delli ditti maestri sia tenuto, & debbi nelle cose spettanti, & appartenenti allo amorzare il fuoco, ubidire a gli suoi Capitani, ouero alla maggior parte di loro, sotto pena di lire cinq' per ciascheduno, & ciascheduna uolta, da esser fatta pagare come si e ditto, Et credasi della disobediencia al Capitano di ciascuna arte de gli suoi soggetti. Et accioche non si possino i ditti maestri lamentare che per la loro fatica non habbino prouigione, & per dargli materia di essere solliciti, Statuimo che ciascheduno di loro, il quale a conuenueuol tempo fara corso, stato, & daio opera a spegnere coral fuoco, habbi degli denari del cōmune di Lucca soldi xxx. di piccioli per ciascuna uolta, & ciascheduno Capitano habbi soldi quaranta per ciascheduna uolta, dequali gli si facci prouisione, & mandatoria, Et li famigli, & seruitori, & li discipuli de Tintori, Coiai, & Pellicciai siano tenuti con buona fede con sechie, & altri uasi utili andare ad aiutare chel ditto fuoco si spegni, quando lacqua, & dando altri aiuti, come meglio poteranno, sotto pena di lire tre p' ciascuno, & ciascheduna uolta. Et sia tenuto il Sig. Podesta di Lucca nel principio del suo officio i ditti tenuti a correre al fuoco, far giurare l'offeranza delle cose preditte, Et sia tenuto anchora il Sign. Podesta immediate che gli uerra notizia del fuoco attaccato far bandire per la citra di Lucca, che tutti gli tenuti preditti uadino alluogo del ditto fuoco con gli loro ingegni, accioche non ne possino pretendere ignoranza.

Dell'Hospitale, & Albergaria di S. Martino a Corsena. Cap. XXVIII.

Perche l'Hospitale, ouero Albergaria di santo Martino a Corsena si conosca appartenere alla citra di Lucca, Statuimo che il Sign. Podesta di Lucca, et il Vicario di Val di Lima siano tenuti, et debbino el Rettore, et Gouvernatore di detto Hospitale, che al presente e, et per li tempi fara, mantere nella ditra Rettoria, et Governo, et nel conseguire, riscuotere, et hauere le Ragioni, Liueli, Pigioni, Rendite, Affitti, Obuentioni, et qualunque intrate del ditto Spidale, ouero Albergaria dargli el suo, et del suo Officio aiuto, et fauore, quando, et quante uolte dallui sia ricercato, sotto pena di lire Cento per ciascuna uolta che contrasara, nellequali debbi essere sindacato.

Del Bagno caldo di Corsena.

Cap. XXIX.
Considerando

Considerando che il Bagno di Corsena soleua essere gia retto, & gouernato p lo Rettore, & cōsigliieri dell'ospidale de poveri di santo Luca della mise ricordia della citta di Lucca, ouero p quello che gli ditti Rettore, & Consiglieri ui diputauano, Et che ella sia cosa utile p l'honore della citta di Lucca, & p utilita dell'entrate della citta di Lucca che il ditto Bagno, & gli suoi edificij siano cōseruati, & p tanto publica utilita sia ordinare Statuti a proposito, per i quali sia il ditto Bagno cōseruato, Impero seguitando le uestigie de nostri maggiori, Statuimo che il ditto Bagno, ouer la sua casa, o giuridittione, o pertinenze, ouer altre re parte di loro, ouero l'usufrutto, ouero l'uso loro, non possino mai per alcuno tempo direttamente, o per indiretto essere uenduti, o per qualunque altro titolo alienati, ouero obligati, ne a liuello, pigione, ouer affitto essere concessi in perpetuo, ouer a tempo, Et quanto alle ditte cose se intenda, & sia prohibito ogni cōmercio, saluo come, & inquanto si contiene di sotto, Et che ciascheduna persona possi mādare, & portare al ditto Bagno, & dal ditto Bagno fare riportare senza alcuno pagamento di Gabella, liberamente, & di ogni tempo uettouaglie, & massantie per se, & per la famiglia, & le seruente sue.

Item che per cagione di alcuno debito nessuno sequestro far si possi appresso al ditto Bagno, ouero in altro luogo delle robbe, o uettouaglie portateui per lo per sone che ui fussero, o ui andassero, o ritornassero per uso del ditto Bagno, ne di bestie sopra lequali fussero portate le ditte robbe.

Item che nō si possi riscuotere, ouero impuorre gabella da psona alcuna che stesse fuori delle case delli Hosti uēdenti, di uettouaglie, o p uettouaglie che i grosso, ouer a minuto uendesse, o p causa di uēdere ui hauesse, ne possi ad alcuno essere interditta la faculta di cōprare, o uendere, infuori che delle carni che si uendessero al macello, et del uino, pane, et olio che ui si uendessero a minuto.

Item che nel ditto bagno, ouero suoi pertinentie, o circustanze, giocare non si possi ad alcuno giuoco di Dati, a pena di lire Dieci, da applicarsi all'opera della Camera di Lucca, Et laqual pena si riscuoti di fatto per il Vicario della ditta Vicaria, ilquale habbi giuridittione tanto contra de Cittadini Lucchesi, quanto contra qualunque altri, laqual pena imposta non si intendi a quelli che giocassero a Taule, anchora con li Dati, ouero a Scacchi.

Item che tutti, et singuli delitti che ui si commetteressero, cioe nelle pertinentie, et circustantie del ditto bagno, et de suoi chiusi, sia punito nel doppio delle pene che per altro nel suo caso ordinate sono.

Item che non ostante le cose sopra scritte, per gli Hosti che stanno al ditto bagno, ouero per altri che uanno al ditto bagno, si possino condurre le Case, l'Hostarie, et Chiusi del ditto bagno, cioe gli Hosti a termine d'un' Anno per il piu, et gli altri, o siano Cittadini, o siano Forestieri, iquali andasseno a ditti bagni, possino le ditte Hostarie, ouero Chiusi condurre per il tempo solamente che ui hanno da stare, et non per piu. Et se alcuni uiscisseno, ouero si partisseno delle ditte Case, ouer Chiusi senza pagamento della debita pigione, siano per il Sig: Podesta di Lucca, ouero per il Vicario della ditta Vicaria cōfretti di fatto, et senza alcuna solennita a pagare la ditta pigione, Et habbi in questo caso il Vica

rio della ditta Vicaria giuriditione cōtra de cittadini di Lucca, che iui stessero. Item che li Cittadini di Lucca che stessero al ditto bagno, per usare el ditto bagno, possino, & debbino eleggere un Podesta cittadino di Lucca, al quale Podesta siano tenuti tutti ubidire tanto i Cittadini, quanto qualunque altri, Concedendo al ditto Podesta per autorita del presente Statuto ogni giuriditione, potesta, & balia di punire, & condannare ciascheduno che gli disubidisse per fine in lire. XXV. a suo arbitrio, all'opera, & utilita del bagno preditto, & possi alle preditte cose procedere di fatto, senza alcuna scrittura, ouer pcesso, & timos-
sa ogni appellatione, & partendosi il ditto Podesta, eleggese un'altro con la medesima forma, & siano tenuti tutti, & singuli della ditta Vicaria stare sottoposti, & ubidire al ditto Podesta, si come tenuti sono ubidire al Vicario.

Item il ditto Podesta sia tenuto diligentemente auerire di rimuouere le ingiurie, & dishonesta, & le occupationi del bagno, & contra chi commettesse le cose preditte procedi di fatto, & punischi ad arbitrio della uolunta sua, purché non passi la ditta somma di lire. XXV.

Item che nessuno Maschio da sette Anni in su, ardisca entrare nel Bagno delle Donne, quando nel ditto bagno fusse qualche Dōna, & se alcuno cōtrafara, sia punito in lire. XXV. p il Podesta del ditto bagno, ouero p il Vicario della Vicaria, laqual pena si riscuota p il Vicario di detta Vicaria, all'opera della camera del cōmune di Lucca, Concedendo tanto al ditto Vicario, quanto al ditto Podesta giuriditione, tanto cōtra de cittadini Lucchesi, quāto cōtra qualsi altri, lequali cose fel Vicario nō offeruera, sia sindacato p ogni uolta in lire Cento.

Item accioche si offerui il Decoro de bagni di Corsena, & Villa, & sia l'adito se-
curo a quelli, a gli forestieri, & altri che ui uenissero, Prohibito, & interditto sia, & si intenda essere a tutti, & singuli, tanto Cittadini, & Sudditi, quanto alli Forestieri, & Stranieri di portare l'Armi, tanto offensibili, quanto defensibili nelli prefati Bagni, & nelle pertinenzie loro, che prohibire sono dalli Statuti del cōmune di Lucca, sotto pena di Ducati. XII. doro per ciascheduno, & per ciascheduna uolta, & per ciascheduno pezzo, da pagarsi per la terza parte allo accusatore, il cui nome sia tenuto secreto, & per l'altra terza parte allo esecutore, & per l'altra terza parte alla camera del Magnifico cōmune di Lucca, Et intēdasi Giu-
dice cōpetente il Signore Podesta, il Capuano, & il Vicario di Val di Lima, et fra loro habbi luogo la preuentione, Dichiarando nondimeno che in autorita de Magnifici Sig. Anziani sia di cōcedere licentia al forestiero, ouer alli forestieri di portare iui l'Armi, p quelle cause, & ragioni, come alloro parra, et piacerà.

Item che il Vicario della ditta Vicaria sia tenuto, et debbi dare al ditto Podesta, ad ogni sua richiesta, aiuto, e fauore, et le forze del suo officio, a pena di lire. xxv. p ciascuna uolta che cōtrafara, nellaquale debbi esser cōdannato p il Sig. Sidico.

Item che tutte le case, et chiusi del ditto bagno debbino esser raffertati, rifatti, cōseruati, et riparati ogni uolta che bisogno hauesseno di alcuno rafferto, ouero riparatione, p il Rettore dell'hospidale della misericordia sopraditto, ouero per il Governatore che ui fusse stato diputato dagli preditti Rettore, et Consiglieri dell'hospidale, perche Vogliamo, et Disponiamo che'l ditto Rettore a chi cōpete

tisce la facultà di riscuotere le pigioni de chiufi del ditto bagno, mātenghi, et cō serui i ditri chiufi, Et siano tenuti il ditto Rettore, et suoi cōfiglieri almāco ogni anno una uolta riuedere, et far uedere il conto dell'entrata, et dell'uscita delle ca se, et chiufi del ditto bagno, et debbino eleggere, et iui tenere del continuo uno buono, et idoneo Dispēsatore, et Gouernatore del ditto bagno, et suoi chiufi, il quale Gouernatore sia laico, et nō soggetto ad alcuna regola, et debbi fare iui cō tinua residenza, Et se gli ditri Rettore, et Cōfiglieri nō ui tenesseno el ditto Gouernatore, ouero non uedesseno el ditto conto almeno ogni anno, allhora, et in cōtinēte p li Magnifici Sig. Anziani del cōmune di Lucca si pueda di oportuno rimedio, in modo che'l ditto bagno, et li suoi chiufi si cōseruino in buono stato.

Che le Possessioni di cittadini di Lucca, che fussero cittadini di altra
citta, non si possino alienare. Cap. XXX.

STatuimo, che nessuno citradino di Lucca, il quale sia citradino di altra citra, il quale iui, o altroue habiti con la sua famiglia, sia licito uendere, alienare, dare, ouer obligare cosa alcuna che habbi a Lucca, ouero nel distretto delle cose sta bili, ne sia licito ad alcuno suo Creditore cosa alcuna della ditte beni per insolu to in giudicio, o fuori di giudicio, o in altro qualūche modo acquistare, se il dit to Citradino habitante altroue, hauerà beni nel luogo doue habita, o altroue fuori del distretto, co quali sodisfare si possi al ditto Creditore. Ma se nelle pro ditte cose, o alcuna delle preditte si contrafacesse, o alcuna cosa si attenrassse, non tenga ipso iure, et la possessione nel ditto modo alienata, ouer assegnata, ouero in qualunque modo obligata, sia applicata di fatto alla Camera del commune di Lucca.

Della Luminara di Santa Croce.

Cap. XXXI.

HAuendo in piu Capitoli de gli Statuti fatto mentione del distretto della Cit ta di Lucca, & alleuolte del distretto delle Sei miglia, & de comuni Subur bani, & de i Soborghi della ditta Citra, & qualche uolta delle Vicarie suggette alla ditta Citra, Pertanto Habbiamo giudicato utile specificamente dichiarare el Contado, & il Distretto, & li Cōmuni, & Suburbani, Trattando adunq de la Luminara che si de fare per Santa Croce, allaquale sono tenuti uenire tutti, et singuli della Citra, Contado, & Distretto di Lucca, Dichiareremo tutto el Ter ritorio di Lucca, Impero desiderādo honorare la festa della Essaltatione dell' alma Croce, laquale nella ditta Citra sopra le altre feste e precipua, & solēne, Sta tuimo che li Sig. Anziani del cōmune di Lucca, et il Sig. Podesta di Lucca siano tenuti, & debbino ogni anno nella Vigilia di detta festa dell' Essaltatione di san ta Croce far fare una Luminata alla chiesa maggiore di Lucca, secōdo l'ordine infra scritto, cioe che'l Sig. Podesta sia tenuto far dinūciare dal bāditorē p la Cit ta di Lucca, & comandare che tutti, et singuli Masci della citra di Lucca da an ni. XIII. in su, p fine in. LXX. debbino andare alla ditta Luminata cō cādeli di

cera accesi, & che debbi el ditto giorno della Vigilia di santa Croce uenire, & cōgregarli nella piazza di santo Frediano, alla quale i Signori Anziani, & Gonfalonieri di giustitia del populo, & commune di Lucca, & il prefato Signor Podesta, & glialtri Officiali della città preditta siano tenuti andare, eccetto l'Officiale della guardia, & d'inde si muouino, & uadino ordinatamente a dui, & dui, o tre, & tre con i candelì accesi dietro alli ditti Signori Anziani, et Gōfalonieri di giustitia, et al ditto Signore Podesta, et a glialtri Officiali, & tutti, et singuli maschi della Città di Lucca, da Quattordici anni in su, per fine in Settanta, come di sopra, di qualunque Grado, o Conditione si siano, nella soprafcritta Vigilia di santa Croce, dapoi che la Campana del Palazzo de Magnifici Signori Anziani che suona per raunare i Cittadini per andare alla ditta Luminara, premisse le consuete solennità hara sonato, finiti gli tocchi di essa Campana, siano tenuti, et debbino immediate ferrare le loro botteghe, et lassare i loro essercitii, et quelle nō aprire per fine alla tornata de prefati Magnifici Signori Anziani a palazzo, sotto pena di bolognini. XVIII. per ciascheduno contrafacçere, et per ciascheduna uolta, da riscuoterli subito, senza processo, della quale pena, la terza parte sia del Signore Capitano, ouero del Cauallieri del Signore Podesta che riscotesse, et l'altre dui parti siano della Camera del Commune di Lucca. Et siano anchozra tenuti, et debbino andare, et congregarsi, come si è ditto di sopra, nella piazza di santo Frediano, et andare alla ditta Luminara con i candelì di cera accesi, sotto la pena soprafcritta, da applicarsi come si è ditto. Et non si intendino le cose preditte, ne luogo habbino per gli Hosti, et per i Macellari, ne per quelli che uendono il pane, i quali possino tenere le loro botteghe aperte, et attendere al' essercitio loro. Ma tutti, et singuli della Città di Lucca, i quali faranno stati inuitati per parte de ditti Magnifici Signori Anziani, nella Vigilia della ditta Festa, et nel dì della Festa la mattina per accompagnare i ditti Magnifici Signori alla Chiesa di santo Martino, et di santo Frediano, et per andare alla prefata Luminara, sonata la Campana come di sopra, et finiti gli tocchi consueti, siano tenuti, et debbino essere nel Palazzo de prefati Signori Anziani, per accompagnarli, i quali Magnifici Signori, et Gonfalonieri di giustitia della ditta Città, et il prefato Signore Podesta, et glialtri Officiali della città preditta, eccetto l'Officiale della guardia, come di sopra si è ditto, siano tenuti andare alla ditta Luminara, et dapoi che farāno radunati nel ditto Palazzo, far si debbi p li Cācellieri, ouer Coadiutori la richiesta di quelli che siano prefati, tanto nell'andare, quanto nel tornare, et punare quelli che mancherāno, in bolognini sei per ciascuno, et ciascheduna uolta, cōto dello andare, quāto del tornare, et notargli nel libro de pñti de consigli, accioche al medesimo modo siano applicati, come si applicano le puntature de consigli. Con dichiaratione che gli ditti inuitati debbino cōtinuamente accompagnare li prefati Magnifici Signori senza lassarli, tanto in andare alla Luminara, quanto nel partirsi, et nel ritornare a Palazzo diuotamēte, come si richiede, a laude dell'onnipotente Iddio, rendendo gratie alla sua Maiesta de beneficii riceuti, et specialmente della dolce Liberta a noi concessa, sotto la pena d'applicarsi come di sopra, et dapoi che saranno arruati alla chiesa Cathedrala di san

di san Martino, siano tenuti iui offerire, et lassare i loro candelì, tanto i ditti inuocati, quanto tutti gli altri che haranno seguita la ditta Luminara, e nessuno possi lanciare el suo candelò, sotto pena di lire Cinq. per ciascuno che così lanciasse, oltre alla pena statuta per l'offesa, se alcuna persona offendesse, & nondimeno se alcuna persona offendesse ne uestimenti, sia tenuto rifargli tutto el dāno, & ciaſcheduno Consule sia tenuto fare la richiesta di tutti, & singuli huomini della sua cōtrada, o braccio, & quelli che trouera essere mīcati, dinunciare gli debbi al Sig. Esattore per punirgli come di sotto, & ciaſcheduno che alla ditta Luminara nō fara ito, & non hara portato el candelò, oueramente nō hara mandato un' altro in suo scambio, eccetto gli inuitati come di sopra, i quali debbono personalmente andarui, saluo giusto impedimento, secōdo l'usanza de configli, oltre al le pene sopra scritte, riferendo a ciascuno caso la sua cōueneuolmente, sia punito di fatto, & senza alcuno processo, in soldi. XX. ad utilità dell'opera della Chiesa maggiore della città di Lucca, Per la quale Luminara, cioe per portare i candelì, ouer certi p li prefati Sig. Anziani, Gonfalonier di giustizia, el Sig. Podesta, & gli altri Officiali alla ditta Luminara come di sopra, spendere si possino de denari della Camera del commune di Lucca libre trecento di cera, da offerirsi all'opera della ditta Chiesa per la ditta Luminara, de quali se ne faccia prouisione, & mandatoria secōdo l'uso cōsueuo, oltre al castello della Maſnara, il quale anchora si offerisca alla ditta luminara, per il quale si facci, & far si debbi la prouisione, & mandatoria della quantita solita, & consueta, Dichiarando anchora che in tale Luminara, & Festa, gli egregii Dottori debbino precedere a tutti gli altri Officiali, i quali per longa consuetudine, & secondo la forma delli Statuti della città di Lucca, sono tenuti accompagnare li prefati Magnifici Signori Anziani, eccetto li spettabili Condutieri, Et questo mōdelsimo si intenda essere, & sia statuito nel giorno della Commemorazione della Libertà della città di Lucca, nell'ortua della Resurrettione del nostro Signor Iesu Christo. Ordinando oltre a questo che tutti, et singuli priueri, et cōmuni di tutto el Conrado, et Distretto della città di Lucca, siano tenuti, et debbino mādare alla ditta Luminara, et chiesa ad honore, et riueranza della ditta festa, et lassaru nel dì della ditta Vigilia i candelì, et gli castelli di forma, et peso infra scritti cioe.

Il priueri di Compiro, un cero di peso di libre. xxviii. et uno castello fiorito, per il quale castello siano tenuti pagare alla ditta opera, fiorini sette.

Il priueri di Vorno, un cero di peso di libre otto.

Il priueri di Massa pisana, un cero di peso di libre dieci.

Il priueri di Visopelago, un cero di peso di libre dui.

Il priueri di Fiesse, un cero di peso di libre dodici.

Il priueri d'Arliano, eccetto el cōmune di Nossano, un cero di peso di libre. xviii

Il commune di Nossano, nn castello fiorito.

Il priueri di Maſſaciuoli, un cero di peso di libre xix.

Il priueri di san Micario, un cero di peso di libre sei.

Il priueri di s. Stefano, un cero di peso di libre quindici.

Il priueri di Monſagrato, un cero di peso di libre quaranta.

LIBRO

- Il commune di Valdottaio, un cero di peso di libre dodici.
 Il piuieri di Torre, un cero di peso di libre sedici.
 Il piuieri di Sesto di Moriano, eccetto gli communi della Giura del Signor Vescouo di Lucca, un cero di libre otto.
 Il piuieri di Brancalo, un cero di peso di libre diciotto.
 Il piuieri di santo Pancrario, un cero di peso di libre uentidue.
 Il piuieri di Marlia, un cero di peso di libre otto.
 Il piuieri di Lammari, un cero di peso di libre dieci.
 Il piuieri di Suggromigno, un cero di peso di libre uenti, & uno Castello fiorino, per ilquale Castello sia tenuto pagare alla ditra opera fiorini sette.
 Il piuieri di san Gennaio, un cero di peso di libre diciotto.
 Il piuieri di Lunara, un cero di peso di libre dieci.
 Il piuieri di san Paulo, un cero di peso di libre dieci.
 Et oltre alle pditte quatita nõ possino i ditti piuieri esser costretti a pagare alcuna cosa, sotto preste de castelli fioriti, che uulgarmẽte si chiamauano Ville.
 Item Dichiariamo anchora, che sotto appellatione delle sei miglia si intendino i ditti piuieri, et communi, Et ogni uolta che negli Statuti, ouero in qualunque altro negocio si parlasse delle sei miglia, Vogliamo che si intenda de ditti piuieri, & communi, et delle pertinentie, et territorii loro.
 Et in simile modo siano tenuti mandare alla ditra Luminara tutti i communi de suburbani infra scrutte quantita di cera cioe.
 Il commune di san Piero a Vico, un cero di peso di libre dui.
 Il commune di san Casciano a Vico, un cero di peso di libre tre.
 Il commune di san Vito a picciorano, un cero di peso di libre tre.
 Il commune di Sorbano del Vescouo, un cero di peso di libre tre.
 Il commune di Sorbano del Giudice, un cero di peso di libre due.
 Il commune di san Casciano a Guamo, un cero di peso di libre due.
 Il commune di san Piero a Guamo, un cero di peso di libre due.
 Il commune di Ponte tetto, un cero di peso di libre due.
 Il commune di Salissimo, un cero di peso di libre due.
 Il commune di santo Angelo in campo, un cero di peso di libre sei.
 Il commune del Ponte san Piero, un cero di peso di libre quattro.
 Il commune di santo Allexio, un cero di peso di libre due.
 Il commune di san Quilico a mōricello, et il cōe di Vallebuia, un cero di libre due.
 Il commune di Aldipecio, un cero di peso di libre una.
 Il commune di santo Stephano a Verciano, un cero di libre due.
 Il commune di san Vincenti a Verciano, un cero di libre tre.
 Et ogni uolta che negli Statuti, ouero in altri qualunque luoghi si facesse mentione de communi suburbani, Vogliamo che si intenda de communi sopra ditti, et delle pertinentie, et confini loro.
 Item Ordiniamo, che tutti, et singuli huomini delle Contrade, et Bracci, che si dichiariranno qui sotto, siano tenuti el di della Vigilia uenire con gli loro Candel i accesi, lequali Contrade, et Bracci sono questi, cioe.

La contrada

La contrada di santo Bartholomeo in Silice

La contrada di santo Iacobo alla Tomba.

La contrada di santo Lunardo.

Il braccio che si chiama d'acqua calda.

Il braccio di Pulia.

La contrada di santo Philippo.

La contrada di san Colombano.

La contrada di san Concordio.

Il braccio di Via mezzana.

La contrada di san Piero maggiore fuor di porta.

La contrada di san Donato fuor di porta.

La contrada di santa Anna di Piaggia.

Il braccio di santo Pontiano.

La contrada di santa Maria della Nonciata.

Et ogni uolta che de soborghi mēione si facesse, Dichiariamo, che in tutti i casi sotto appellatione di soborghi, s'intendino le ditte contrade, et bracci, et le loro pertinentie, et confini.

Similmente Statuimo anchora che tutte, et singole Communite della Giura temporale del Signore Vescouo di Lucca, siano inuitate ad uenire, et offerire alla ditte Luminara, come di sotto per ordine si contiene cioa.

Il commune di Diecimo, un cero fiorito di peso di libre uenzi.

I comuni della Pieue di Sesto di Moriano, cioe,

Il commune di santo Stephano.

Il commune di san Casciano.

Il commune di san Lorenzo a Vill'urbana.

Il commune di san Michele a Vill'urbana.

Il commune di san Quilico a Lucciano, I quali cōmuni sono del puiet di festo, i ditti comuni insieme, un cero di peso di libre uenticinq.

Dichiarādo che gli detti cōmuni sono, et p fine a qui son stati della giuridittione temporale del Sig. Vescouo di Lucca, et dou'q della giura, o giuridittione temporale del Sig. Vescouo di Lucca si facesse mēione, s'intendi degli detti

Similmente tutti, et singoli cōmuni della giuridittione del Capi cōmuni. rolo della Chiesa maggiore di Lucca, siano inuitati ad uenire, et offerire alla ditte Luminara, come di sotto si contiene, cioe.

Il commune di Massarosa, un cero fiorito di peso di libre dieci.

Il commune di Fibiella, un cero di peso di libre otto.

Il commune di Gualdo, un cero di peso di libre tre.

Il commune di Ricetti, un cero di peso di libre due.

Dichiarando che sotto appellatione delle terre del Capitolo di Lucca, si intendino i ditti quattro cōmuni, con le loro pertinentie, et confini, Et così si debbi intēdere in ciascuna parte doue si facesse mēione delle terre del Capitolo.

Itē Statuimo, & Disponiamo che alla ditte Luminara siano tenute uenire, & mādare le Vicarie della Citra di Lucca tutte, et singole, et offerire la infra

scritte quantita di cera cioe. *salit n. comolo. hnt omni ib. s. b. n. s. d.*

Della Vicaria di Massa di Luni. *salit n. comolo. hnt omni ib. s. b. n. s. d.*

Il commune di Massa di Luni

Il commune di San Vitale, in tutto, un cero di peso di libre. XXV. *salit n. comolo. hnt omni ib. s. b. n. s. d.*

Il commune d'Antonia,

Tutti gli ditti comuni offerischino, et offerire debbino un Castello fiorito, et il ditto cero di libre. XXV. et li ditti comuni si intendino, et faccino la Vicaria di Massa di Luni, et cosi si intendi in tutte le cose douunq si facci men-
sione de ditte Vicaria.

Della Vicaria di Pietra Santa. *salit n. comolo. hnt omni ib. s. b. n. s. d.*

Il commune di Pietra Santa, un cero di peso di libre cinquanta.

Il commune di Terincha, un cero di peso di libre cinque.

Il commune della cappella di san Martino, un cero di libre dieci.

Il commune di Pruno, un cero di peso di una libra.

Il commune di Galleno, un cero di peso di una libra.

Il commune di Volegno, un cero di peso di libre dui.

Il commune di Pomezano, un cero di peso di libre dui.

Il commune di Stazzema, un cero di peso di libre sei.

Il commune di Farnera, un cero di peso di una libra.

Il Castello di Morrone, un Castello fiorito, per loquale la Camera del comune di Lucca debbe pagare al ditto Operaio ogni anno fiorini dieci.

Il commune di Farnochia, un cero di peso di libre tre.

Il commune di Retignano, un cero di peso di libre quattro.

Il commune di Montignoso, un cero di peso di libre tredici.

Il commune di Seravezza, un cero di peso di libre cinque.

Il commune di Strettoia, un cero di peso di libre dui.

Il commune di Monteggioni, un cero di peso di libre tre.

Il commune di Veghetoia, un cero di peso di libre dui.

Il Castello di Rorato, e della ditte Vicaria di Pietra Santa.

Itera tutta la ditte Vicaria un Castello fiorito, et gli ditti Comuni, si intendino Vicaria di Pietra Santa, et sotto appellatione di Vicaria di Pietra Santa si comprendino tutti i ditti comuni con le loro pertinentie, et confini.

Della Vicaria di Camaiole.

Il commune del Borgo di Camaiole, un cero di peso di libre trentatre.

Il commune della Pieue di Camaiole, un cero di libre noue.

Il commune di Nochi, un cero di libre cinque.

Il commune di Ponte Massori, un cero di peso di libre due.

Il commune di Monte magno, un cero di peso di libre due.

Il commune di Puosi, un cero di peso di libra una.

Il commune di Gornicelli, un cero di peso di libra una.

Il commune di Torcigliano, un cero di peso di libra una.

Il commune di Migliano, un cero di peso di libra una.

Il commune di Valprutano, un cero di peso di libra una.

Il commune

Il commune di Pedona, un cero di peso di libre cinque.
 Il commune di Momio, un cero di peso di libre quattro.
 Il commune di Corsanico, un cero di peso di libre otto.
 Il commune di Concha, un cero di peso di libre cinque.
 Il commune di Bargechia, un cero di peso di libre due.
 Il commune di Schiaua, un cero di peso di libre due.
 Il commune della Pieue a Illice, un cero di peso di libre otto.
 Il commune di Montigiana, un cero di peso di libre due.
 Il commune di Bozzano, un cero di peso di libre tre.
 Il Castello di Viareggio, & della ditta Vicaria di Camajore.
 Item tutta la ditta Vicaria un Castello fiorito, & li ditti comuni con le loro
 pertinentie, et confini si comprendino sotto appellatione della Vicaria di Ca
 majore, douunque della ditta Vicaria si facesse mentione.

Della Vicaria di Val di Lima.

Il commune di Lugliano, un cero di peso di libre quindici.
 Il commune di Corsena, un cero di peso di libre quindici.
 Il commune di Menabbio, un cero di peso di libre uenti.
 Il commune di Coruzaia, un cero di peso di libre due.
 Il commune di Brendeglio, un cero di peso di libre cinque.
 Il commune di Carciana, un cero di peso di libre sei.
 Il commune di Casoli, un cero di peso di libre otto.
 Il commune di Casabasciana, un cero di peso di libre uenti.
 Il commune di Cocla, un cero di peso di libre tre.
 Il commune di Palleggio, un cero di peso di libre quattro.
 Il commune di Controne, un cero di peso di libre quaranta.
 Il commune di Montefegatesi, un cero di peso di libre dieci.
 Il commune di Limano, un cero di peso di libre dieci.
 Il commune di Vicopanceloro, un cero di peso di libre dieci.
 Il commune di Luccio, un cero di peso di libre cinque.
 Il commune di Lignanello, un cero di peso di libre due.
 Item tutta la ditta Vicaria, un Castello fiorito, et sotto appellatione della dit
 ta Vicaria di Val di Lima, si comprendino i ditti comuni, con le loro perti
 nentie, et confini, douunque della ditta Vicaria si facesse mentione.

Della Vicaria di Coreglia.

Il commune di Coreglia, un cero di peso di libre trenta.
 Il commune di Liscignana, un cero di peso di libre sei.
 Il commune di Ghiuzano, un cero di peso di libre quindici.
 Il commune di Viciano, un cero di peso di libre tre.
 Il commune di Fornori, un cero di peso di libre cinque.
 Il commune di Granaiola, un cero di peso di libre due. - Granaiola
 Il commune di Bussicano, un cero di peso di libre due.
 Il commune di Lugliano, un cero di peso di libre tre.
 Il commune di Villa Terenzana, un cero di libre quattro.

LIBRO

- Il commune di Chifenti, un cero di peso di libre tre.
- Il commune di Corsagna, un cero di peso di libre dieci.
- Il commune di Serra, un cero di peso di libre dui.
- Il commune di Puriciano, un cero di peso di libre dui.
- Il commune di Tereglio, un cero di peso di libre sei.
- Il commune di Anchiano, un cero di peso di libre dieci.
- Il commune di Borgo a mozzano, un cero di peso di libre otto.
- Il commune di Cerreto, un cero di peso di libre sei.
- Il commune di Oneta, un cero di peso di libre sei.
- Il commune della Roccha a mozzano, un cero di peso di libre quattro.
- Il commune di Tersona, un cero di peso di libre due.
- Il commune di Giuuiana, un cero di peso di libre sei.
- Il commune di Spulissano, & di san Romano, un cero di peso di libre tre.
- Il commune di Motrone, un cero di peso di libre quattro.
- Il commune della Cuna, un cero di peso di libre otto.
- Il commune di Vitriana di ualdiroggio, un cero di libre sette.
- Il commune di Dezza, un cero di peso di una libra.
- Il commune di Colognora, un cero di peso di libre sette.
- Il commune della Villa a Roggio, un cero di peso di libre tre.
- Il commune di Aniana, un cero di peso di libre tre.
- Il commune di Gello, un cero di peso di libre dieci.
- Il commune di Piegaio, un cero di peso di libre dui.
- Il commune di Connalle, un cero di peso di libre cinque.
- Il commune di Peschaglia, un cero di peso di libre diciotto.
- Il commune di Volmiano, un cero di peso di libra una.
- Il commune di Cerretello, un cero di peso di libra una.
- Il commune di Collebertingo, un cero di peso di libra una.
- Il commune di Bori, un cero di peso di libra una.
- Il commune di Calauorno, un cero di peso di libra una.

Item tutta la ditra Vicaria un Castello fiorito, & tutti i ditri communi con le loro pertinenze, & confini, si intendino essere della Vicaria di Coreglia, douunque della ditra Vicaria si parlasse.

Della Vicaria di Galicano.

- Il commune di Galicano, un cero di peso di libre sedici.
- Il commune di Cardoso, un cero di peso di libre sei.
- Il commune di Valico di sotto, un cero di peso di libre otto.
- Il commune di Valico sopra, un cero di peso di libre tre.
- Il commune di Bolognana, un cero di peso di libra una.
- Il commune di Verni, un cero di peso di libre tre.
- Il commune di Trasilica, un cero di peso di libre dieci.
- Il commune di Vergemoli, un cero di peso di libre due.
- Il commune di Colomini, un cero di peso di libra una.
- Il commune di Burchiano, un cero di libra una.

Il commune

- Il commune di Mulazzano, un cero di libbre dui.
- Il commune di Montaltissimo, un cero di libra una.
- Il commune di Perpoli, un cero di libbre dui.
- Il commune di Fiattoni, un cero di libbre dui.
- Il commune di Luppinaia, un cero di libra una.
- Il commune di Treppignana, un cero di libra una.
- Il commune di Cascio, un cero di libbre dui.

Item tutta la detta Vicaria, un Castello fiorito, & gli ditti Comuni siano, & sintendino essere della Vicaria di Galliciano, douunque della detta Vicaria si parlasse.

Della Vicaria di Castiglione.

- Il commune di Castiglione, un cero di peso di libbre trenta.
 - Il commune di Castel nuouo, un cero di peso di libbre XIX.
 - Il commune di Ciciorana, un cero di peso di libbre dieci.
 - Il commune di Pallaroso, un cero di peso di libbre quattro.
 - Il commune di Capraia, un cero di peso di libra una.
 - Il commune di Bargechia, un cero di libbre dui.
 - Il commune del Silico, un cero di libbre dui.
 - Il commune di Roggio, un cero di libbre noue.
 - Il commune di Gramolasso, un cero di libbre tre.
 - Il commune di Verruchio, un cero di libra una.
 - Il commune di Magnano, un cero di libra una.
 - Il commune di Gurfigliano, un cero di libbre otto.
 - Il commune di Vagli sopra, un cero di libbre quattro.
 - Il commune di san Donino, un cero di libbre cinque.
 - Il commune di Villa collemandingha, un cero di libbre noue.
 - Il commune di Sasso rosso, & Massa, un cero di libbre otto.
 - Il commune di Guarfino, un cero di peso di libbre dodici.
 - Il commune di Pontescosso, un cero di libra una.
 - Il commune di Seracagnana, un cero di libra una.
 - Il commune di Fosciana, un cero di peso di libra una.
 - Il commune di Castagnora, un cero di libra una.
 - Il commune di Cerreto, un cero di libra una.
 - Il commune di Gragnanella, un cero di peso di libra una.
 - Il commune di Bracciano, un cero di peso di libra una.
- Item tutta la detta Vicaria, un Castello fiorito, Et tutti, et singuli i ditti Comuni con le loro pertinentie, & confini, sintendino esser, & siano della detta Vicaria di Castiglione.

Della Vicaria di Camporeggiana.

- Il commune di Camporeggiana, un cero di peso di libbre sei.
- Il commune di Sassi, un cero di libbre quattro.
- Il commune di Eglio, un cero di libbre tre.
- Il commune di Grancilla, un cero di libbre tre.

- Il commune di Carregine, un cero di libre quatordecim.
- Il commune di Colle, un cero di libra una.
- Il commune di Rontano, un cero di libre sei.
- Il commune di Silicano, un cero di libre sei.
- Il commune di Filiccia, un cero di libra una.
- Il commune del Poggio a san Terezo, un cero di libre dui.
- Il commune di Pugnanello, un cero di libre tre.
- Il commune di Naggio, un cero di libra una.
- Il commune di Verrucha, un cero di libre dui.
- Il commune di Bibiana, un cero di libre dui.
- Il commune di Sala, un cero di libra una.
- Il commune di san Romano, un cero di libre sei.
- Il commune di Vittoria, un cero di libre dui.
- Il commune di Roccalberti, un cero di libre tre.
- Il commune di Castico, un cero di libre quattro.
- Il commune di Casciana, un cero di libre tre.
- Il commune di Cascianella, un cero di libra una.
- Il commune di san Michele, un cero di libre dui.
- Il commune di Vagli sotto, un cero di libre diciotto.
- Il commune di Nicciano, un cero di libre cinque.
- Il commune d'Agliano, un cero di libre dui.
- Il commune di Cabilì, un cero di libre una.
- Il commune di Gragnana, un cero di libre dui.
- Il commune di Giuchugniano, un cero di libre dui.
- Il commune di Magliano, un cero di libre dui.
- Il commune di Ponreccio, un cero di libre tre.
- Il commune di Colognoira, un cero di libra una.
- Il commune di Santo Anastagio, un cero di libre dui.
- Il commune di Conghia, un cero di libre tre.
- Il commune di Dallo, un cero di libre cinque.
- Il commune di Silano, un cero di libre dieci.
- Il commune di Soraggio, un cero di libre tredici.
- Il commune di Burfigliano, un cero di libre sei.
- Il commune di Valle, un cero di libra una.
- Il commune di Luignana, un cero di libre dui.
- Il commune di Caprignana, un cero di libre due.
- Il commune di Orzaglia, un cero di libre dui.
- Il commune di Bogli, un cero di libra una.
- Il commune di Perognano, un cero di libra una.

Itè tutta la ditra Vicaria un castello fiorito, e tutti & singuli i ditri cōi cō le loro pertinenzie.

pertinentie, & confini, s'intendino essere sotto appellatione della Vicaria di Casaporeggiana, douunq si parlasse della ditta Vicaria.

Della Vicaria di Valdriana, & Montecarlo.

Il commune di Villa basilica con suoi quarti, un cero di peso di libre. xliiii.

Il commune di Pariana, un cero di libre quindici.

Il commune di Bueglia, un cero di libre quindici.

Il commune di Colognora, un cero di libre quattro.

Il commune di Aramo, un cero di libre dui.

Il commune di Fibbialla, & Medicina, un cero di libre dodici.

Il commune di Pontio, un cero di libre dieci.

Il commune del Schiappa, un cero di libre dui.

Il commune di san Quilico, un cero di libre sette.

Item tutti gli soprascritti comuni, un Castello fiorito.

Il commune di Montecarlo, un Castello fiorito.

Il commune di Colodi, un cero di libre dodici.

Il commune di Veneri, un cero di libre tre.

Il commune di san Piero in campo, un cero di libre dui.

Il commune di san Martino in colla, un cero di libra una.

Il commune del Castello, & Borgo di Porcari, un cero di libra una.

Et tutti gli ditti comuni co le loro pertinentie, & confini, s'intendino sotto appellatione della Vicaria di Valdriana, ouer Montecarlo, percioche alle uolte e stato solito chiamarla di Montecarlo, & alle uolte di Valdriana.

Item tutte, & singule le infrastrate communite con le loro pertinentie, & confini, lequali non sono di alcuna Vicaria, s'intendino, & siano della Podestaria di casoli oltra giouo, & sotto la ditta Podestaria si comprendino, & siano tenute, & debbino uenire alla ditta Luminara, & offerire l'offerte infrastrate, cioe.

Il commune di Minucciano, un Castello fiorito, per il quale la camera del Masgnifico comune di Lucca debbi pagare fiorini dieci, & non piu.

Il commune di Casoli oltra giouo, un cero di libre quattro.

Il commune di Pugliano, un cero di libre tre.

Il commune di Merra, un cero di libre una.

Il commune d'Abbianio, un cero di libre tre.

Il commune di Pieve san Lorenzo, un cero di libre sette.

Il commune di Sermezzana, un cero di libre due.

Il commune di Nouello, un cero di libre una.

Et tutti, et singuli i ditti comuni, & tutte, & singule le ditte Vicarie, et Piuieri, & altre cose disopra dichiarate, Dichiariamo essere del contado, & distretto della Citta di Lucca.

In oltre Dichiariamo che gli infrastriti comuni di ragione, & per antica consuetudine, et per forma de Priuilegi Imperiali, appartengano alla Citta di Lucca, et debbino essere sottoposti alla Citta di Lucca, benché di fatto, et non di ragione siano occupati da altri, Ma se per alcuno tempo mai ritornassero sotto

la giurisdizione, & l'ubbidienza della Città di Lucca, siano tenuti uenire alla ditra luminara, e offerire l'infra scrute quantità di cera, come di sotto el tutto si contiene
Il commune di Bariga, un cero di peso di libre cinquanta.

Il commune di Castel Vecchio, un cero di libra una.

Il commune d' Albiano, un cero di libra una.

Il commune di Sommocolognora, un cero di libra una.

Il commune di Tiglio, un cero di libra una.

Il commune di Lopia, un cero di libra una.

Il commune di Seggio, un cero di libra una.

Il commune di Pedona, un cero di libra una.

Et se per alcun tempo mai li detti Comuni perueranno all'ubbidienza del Comune di Lucca siano della Vicaria di Galicano con le loro primizie, & confini, & allhora la ditra Vicaria si chiama la Vicaria di Barga, come gia soletta chiamarsi.

Il commune di Sarana, un cero di peso di libre sei.

Il commune di Lignana, un cero di libre tre.

Il commune di Castel Vecchio, un cero di libre quattro.

I quali tre Comuni sopra scritti con le loro pertinentie, & confini, se mai per po alcuno uerranno sotto la giurisdizione della ditra Città di Lucca, s'intendino come gia della Vicaria di Valdriana.

Della Vicaria di Val di Nieuola.

Il commune di Montetolino, un Castello fiorito.

Il commune di Monfomano, un Castello fiorito.

Il commune di Montecani, un castello fiorito.

Il commune di Massa, & Cosile, un Castello fiorito.

Il commune di Buggiano, un Castello fiorito.

Il commune di Visano, un Castello fiorito.

Il commune di Pescia, un Castello fiorito.

Il commune di Soreccio, un cero di peso di libre dui.

Il commune di Castellar Vbaldo, un cero di libre cinque.

Il commune di Piera buona, un cero di libre cinque.

Il commune di Auellana, un cero di libre dieci.

Li quali tutti Comuni co le loro pertinentie, & confini, se per alcun tempo mai tornassero allubbidienza della Città di Lucca, siano, & intendansi della Vicaria di Val di Nieuola.

Della Vicaria di Val'darno.

Il commune di Fieschio, un Castello fiorito.

Il commune di Santa Croce, un Castello fiorito.

Il commune di Castel Franco, un castello fiorito.

Il commune di Santa Maria in monte, un Castello fiorito.

Il commune di Monte falcone, un cero di libre dieci.

Il commune di Staffola, un cero di libre dui.

Il commune di Orentano, un cero di libre dui.

Il commune di Monte Caluoli, un Castello fiorito secondo l'usanza.

I quali

I quali comuni se per alcun tēpo mai uerranno sotto l'ubbidienza della Città di Lucca, intendino con le loro pertinenzie, & confini della Vicaria di Valdarno Comuni oltre Arno.

Il commune di Montopoli, in Castello fiorito.

Il commune di Torino, un caro di libre sette.

Et se alcun tēpo i ditti cōmuni Verrāno sotto l'ubbidienza della Città di Lucca si chiamino terre della Podestaria di Montopoli cō le loro cōfini, & pertinenzie. Et accioche piu habilmente, & senza difficulta le ditte Communita possino offerire le ditte quantita di cera, nel tempo della ditta Luminaria, Statuimo che l'operaio della chiesa maggiore di Lucca, facci fare i ditti castelli fioriti a debiti, & conuenevoli tempi, in modo che gli siano apparecchiati el di della nigilia di Santa Croce, Et ciascheduno Commune delle Vicarie, il quale douera offerire il castello fiorito, sia tenuto pagare all'operaio della ditta Opera per fare el ditto castello fioriti quindici d'oro, purchè per il commune di Minucciano paghi la camera del commune di Lucca Fiorini dieci doro.

Item per il castello, ouer comitūne di Morrone, sia tenuta la camera del Comune di Lucca al ditto operaio ogni anno Fiorini dieci, Saluo sempre chel cōmune di Noffano non sia tenuto pagare saluo Fiorini sei, & il Piuieri di compitro, et il Piuieri di Subgromigno non siano tenuti pagare, saluo solamente Fiorini sette per ciascuno di loro come fu dichiarato sopra, & la camera del Comune di Lucca per il castello della masnada pagar debbi Fiorini XL. doro. Ma se qualche cōmune in tempo della ditta Luminaria, nō offerisse le ditte quantita di cera, come di sopra tassate, riferendo a ciascuno la sua, sia tenuto, et debbi pagare da poi al ditto operaio la ualuta della ditta cera, a conto di soldi quindici di piccioli p ciascuna libra della ditta cera, et siano tenuti i ditti cōi et piuieri, et Vicarie, mādare nel di della ditta uigilia alla Città di Lucca sufficiente numero d'huomini, che portino i ditti castelli nel tempo della ditta luminaria. Et la grauezza delle ditte offerte, distribuite si debbi, & si distribuisca fra le particolari persone de ditti cōmuni, I quel modo che distribuire si debbeno l'altre grauezze che puengano dalla Città di Lucca, secondo lo forma dello statuto. Della distributione delle grauezze. Et alle ditte cose tutte, & singule siano le ditte Communita, Piuieri, & Vicarie, et gli loro particolari huomini, et persone, di fatto costretti per il Sig. Podesta, ouer p l'Esattore della Città di Lucca, iquali possino multare, et cōdannare gli disubbidienti ad arbitrio loro, anchora senza alcuna solennita di ragione, oueramente Statuti, et senza alcun processo, Et da gli processi, precetti, & grauamenti che per ditta causa si facessero, Appellare, supplicare, ouer querela muouere non si possi. Et di piu siano tenuti il Sig. Podesta di Lucca, et il Sag. Maggior Sindaco, & lo Esattore, la ditta Opera, & gli beni, et ragion suoi difendere con tutte le forze del suo Officio, et al ditto Operario nelle cause, et liri della ditta Opera fare ragion sommaria senza strepito, et figura di giudicio, & non offeruato alcuno ordine di ragione, ouer Statuti, & senza alcuna solennita, in modo che le ragioni, & beni della ditta Opera fauoreuolmente siano difesi, & possi l'operaio preditto andare a quello de ditti officiali, el

quale piu presto uorra, & sia ciacheduno de preditti, & sinrenda Giudice com' petente nelle cause, & liti della ditta opera.

Delle Proceffioni, Luminare, & Offerte di Cera che si hanno da fare.

Cap. XXXII.

STauimo chel Signore Podesta di Lucca sia tenuto, & debbi ad honore, & reuerenza dell'onnipotente Iddio far fare per la Citta di Lucca, luminare, oueramente elemosine di candeli di cera alle Chiese infrastrate, nelle uigilie delle feste dell'infrastritti Santi, riferendo a ciascuno la sua; per lequali luminare si facci, & far si debbi la prouigione, et mandatoria del denario della camera del Comune di Lucca a gli operai delle infrastrate opere cioe:

All'opera della Chiesa maggiore di Lucca nella solennita del corpo del nostro Signore Iesu Christo libre ottanta di Cera;

All'opera dell'altare di Santo Iason, & Mauro nella Chiesa maggiore di Lucca, el festo d'Aprile per commemorazione della liberta, lire dodici di cera nella celebratione della Messa, & per la luminara della ditta festa, far si debbi la prouigione, & mandatoria di quella quantita di cera, laquale e stato solito offerire per la ditta ragione;

All'opera del ditto altare, el di festo di Giugno per commemorazione della liberta, libre dodici di cera nella celebratione della Messa;

All'opera della Chiesa di san Paulo, libre. XL. di cera;

All'opera della chiesa, di sanro Salvatore in monstolo, libre quaranta di cera;

All'opera della Chiesa maggiore di Lucca nella festa di san Martino, libre quaranta di cera;

All'opera di san Giovanni Battista nella festa della natiuita di san Giovanni, libre quaranta di cera.

All'opera della medesima Chiesa nel di del sabbato Santo, libre quaranta di cera per benedire allhora un cero honoreuole, & il ditto cero uadi ad unltra della ditta opera solamente.

All'opera di santa Maria di corso, nella festa della Assunzione della preditta, libre quatanta di cera, & l'offerta che si fa nella ditta festa della ditta Assunzione, si facci la mattina nel giorno della ditta festa, & non nella Vigilia.

All'opera della Chiesa de frati de Serui nella uigilia della Nonciata, libre quaranta di cera.

All'opera di san Piero maggiore, libre quaranta di cera, & l'offerta che si fa nella festa di san Piero, si facci la mattina nel giorno della ditta festa, & no la uigilia;

All'opera della Chiesa di santa Maria della rosa nella Vigilia della sua natiuita, libre quaranta di cera.

All'opera della Chiesa di san Frediano, libre trenta di cera nella uigilia della festa del ditto santo.

Item all'opera della ditta Chiesa nella uigilia di santa Caterina, libre. xxx. di cera.

Item all'opera della ditta Chiesa nella uigilia di santa Sira, libre. xxx. di cera.

All'opera

All'opera della Chiesa di Santa Maria Magdalena appresso al luogo de fra Minori,libre quaranta di cera,nella uigilia della detta Santa Maria Magdalena.

All'opera della Chiesa de frati Predicatori nella uigilia di san Domenico,libre quaranta di cera.

All'opera della Chiesa de frati Heremitani di santo Agustino, libre quaranta di cera,nella uigilia di santo Agustino.

All'opera della Chiesa di san Michele in piazza del mese di maggio,libre trenta di cera,nella uigilia del detto santo.

All'opera della Chiesa di san Nicolo nouello, libre trenta di cera nella uigilia del ditto santo.

All'opera della Chiesa di san Luca,libre quaranta di cera nella uigilia sua.

All'opera della Chiesa di san Marco ne borghi, libre uenticinque di cera nella uigilia sua.

All'opera della Chiesa di Santa Lucia,libre trenta di cera nella Vigilia sua.

All'opera della Chiesa di santo Bartholomeo in silice, libre trenta di cera nella uigilia sua.

All'opera della Chiesa di san Iacobo alla tomba,libre trenta di cera nella uigilia di san Iacobo.

All'opera della Chiesa di san Donato nella uigilia di san Theodoro uescouo di Lucca,libre trenta di cera.

Et le ditte Luminari, & l'utilita di esse, uenghino all'opere delle ditte Chiese, accioche di cio conseruare se ne possino i tetti,& gli altri edifici delle chiese.

Della offerta de Carcerati,che s'ha da fare a riuertae di Iddio.Cap.XXXIII.

S Eguirando l'antica consuetudine offeruata dalli maggiori, statuimo che li Magnifici Signori Anziani,& il Gonfalonier di Giustitia equali faranno per i tēpi,possino ogni āno nella Festa della Natiuita del nostro Signore Iesu Christo,& nella Pasqua della sua Resurrectione,& nella festa della Effaltatione di Santa Croce,offerire,& far offerire allo onnipotente Iddio,quelli pōneri, & mise rabili carcerati,che nelli ditte tempi fussero, o si ritrouassero essere nelle carceri della Citra di Lucca,banditi,o condannati in denari solamente, purchē non possi alcuno essere offerro, ilquale altra uolta fusse stato i simul modo offerro,& similmete nessuno possi essere offerro,ilquale nō hauesse la pace del delitto p lui cōmisso, se sia tale il delitto,p ilquale fusse stata offesa persona alcuna,& se la persona offesa si potera comodamēte trouare,del che si stia alla discretione de Magnifici Sig.Anziani,& del Gonfalonieri di Giustitia del populo,& cōe di Lucca o di qlli a quali dal Mag.Cōsiglio Generale cōmisso fusse, E similmete nessuno possi essere offerro, ilquale hauesse biastimato Iddio,ouer gli santi suoi,Item nessuno possi essere offerro,che stato nō sia nelle carceri al mōto p dui mesi integri immediate,et di prossimo precedenti la ditte offerta,Item similmente nessuno possi essere offerro della cōdannagione,ouer bādo,delquale la camera di Lucca fusse secura per idonei pagatori,o in altro modo,Item offerir non si possino

carcerati, iquali fuffero ritenuti per le fraudi del fale commiffe per uendenti, o compranti, ouer portanti fale nel contado in fraude, & contra la forma delli Statuti della Douana del Sale, intendendo di quelli che per l'auenire commetteranno tal fraudi, iquali nõ poſſino per alcun modo eſſere offerri come diſopra, Et al medefimo modo quelli che haueſſero uenduti uino a minuto contra la Forma delli ſtatuti, & delli ordini della Città di Lucca, Et ſiano tenuti i Notari del l'A rebiuio de libri della Città di Lucca li ditti pregiudij offerri liberamente, & gratis cancellare inzeramente delle loro cõdannagioni, & bandi ſenza che gli ſia fatto alcun pagamento. Et al tẽpo della ditta offera ſiano i ditti carcerati offerri, & preſentati a Dio nella chieſa maggiore all'altrare di Sãta Croce, Et qlli che coſi ſiano offerri, ſiano, & ſintendino eſſere da gli loro badi, & cõdannagioni per lequali erano ritenuti, liberi, & elenti, in modo che per tempo alcuno nõ ne poſſino eſſere moleſtati.

Dell'honore della Imagine di Santo Martino. Cap. XXXIII.

A Riuereza del beato Martino Padrone, et Protettore della Città di Lucca, & ſotto il cui uocabolo, e honorata la Chieſa maggiore di Lucca, Statuamo, & Ordiniamo, che ogni anno nella Feſta di Santo Martino ſi faccino, et far ſi debbino a ſpeſe della camera del Cõmune di Lucca, ueſtimẽti di colore bianco, & roſſo, co quali ſi ueſta l'immagine, et figura di Santo Martino, laquale e nel frontiſpicio, ouer facciata della ditta Chieſa maggiore, per il pregio, et ſpeſe del lequali ueſtimenta ſi facci, et far ſi debbi la mandatoria de denari della camera del Magnifico Commune di Lucca, di tanto che baſti per fare le coſe preditte. Et la uecchia ueſte della ditta Imagine ſia ogni anno data per amore di Iddio ad alcuno pouero, ilquale nella uigilia, & nel dì della ditta feſta ſia tenuto cauallando portarla publicamente per la Città di Lucca in memoria de miracoli del dito almo conſeſſore.

Delle Feſte che ſi debbeno guardare.

Cap. XXXV.

Q Vando noi honoriamo le Feſte de Santi, alloro neſſuno per cio beneficio facciamo, ma grande a noi ſpirituale guadagno acquiſtiamo, & per tanto Comadiamo che tutti, et ſinguli giorni delle infraſcritte feſte, diligentemente, & con riuereza de Iddio ſpirituamente ſiano celebrati, et che neſſuno Cittadino, ouer Borghigiano, arteſice, o Mercadãte, o altri qualũque ſia, ardiſchi, ouer preſumi, tenere alcuna botega aperta per mercatare, ouero l'arte, o mercãtie adoperare, et eſerciare ne gl'inſcritti giorni, ſotto pena di lire cinque per ciaſcheduno, et per ciaſcheduna uolta, dellaqual pena la metã ſia dell'accuſatore, et gliã ne ſia tenuto credenza, et baſti nelle coſe preditte la proua di un teſtimone col giuramento dello Accuſatore, oueramente Dinunciatore, ſel ſara huomo di buona conditione, & fama, i quali giorni da celebrarſi, & cuſtodirſi ſono queſti, cioe.

Tutti

Tutti i giorni delle domeniche.	Il giorno della Epiphania.
Tutte le feste delli Apostoli.	Il giorno di san Lorenzo.
Tutte le feste de Valgelisti.	Il giorno del Venere santo.
Tutte le feste della beata Maria uergine.	Il giorno di san Georgio.
Il giorno della Pasqua della Resurrettione del nostro Signore con li dui di seguenti.	Il giorno de san Gregorio.
Il giorno di pēthecoste con gli dui seguenti.	Il giorno di santa Catharina.
Il giorno dell'Ascensione del nostro Signore iesu Christo.	Il giorno di santo Antonio.
Il giorno della solennita del corpo di Christo.	Il giorno di santa Maria magdalena.
Il giorno della Natiuita del nostro signor Iesu Christo cō gli dui seguenti.	Il giorno di san Benedetto.
Il giorno della Circuncisione del nostro signor Iesu Christo.	Il giorno di san Dauino.
Il giorno di san Frediano.	Il giorno di san Bernaba.
Veschoou di Lucca	Il giorno della natiuita di san Gio: battista.
Il giorno di san Theodoro.	Il giorno di san Domenico.
Il giorno della esaltatione di san. Croce.	Il giorno di santo Agustino.
Il giorno della sacra di san Michele.	Il giorno di san Regolo.
Il giorno di san Girolamo.	Il giorno dell'innuettione di san. Croce
Il giorno di tutti i Sanri.	Il giorno di san Paulino.
Et tutti gl'altri giorni, liquali il Sig. Veschoou di Lucca col cōsenso del Capito lo comādasse che fussero celebrati, et oltre alle cose p'ditte Vogliamo che siano offeruati gli Statuti del Fōdaco che parlano della materia, anchora nelli casi, ne quali fusse disposto alcuna cosa cōtraria al presente Statuto. Et nondimeno Vogliamo che nella festa di san Martino, et nella festa di san Frediano, et nella festa di san Regolo, e nella festa della Esaltatione di Sanra Croce si possino fare mercati nelle piazze delle Chiese, doue si celebrano le ditte feste, anchora che su le ditte piazze ne ditti tempi fussero tenute aperte le botteghe.	Il giorno di san Martino.
	Il giorno di san Nicolao.
	Il giorno di santo Ambrosio.
	Il giorno di san Siluestro,
	Il giorno della cōuerfione di san Paulo

De Palii che si debbeno correre.

Cap. XXXVI.

Statuimochel Sig. Podesta di Lucca ogni anno nella festa della esaltatione dell'alma Croce a di. xiiii. Settēbre, sia tenuto, e debbi, far correre a tre Palii, al piu bello de quali, si corri p i caualli corsieri, al secōdo p huomini a piedi, al terzo p le Dōne, Et i simul modo p ritenere la memoria del beneficio, et gratia cō cessa dalla Diua memoria de Carlo. IIII. Impatore de Romani, e sempre Augusto, Statuimochel Sig. Podesta di Lucca, sia tenuto, & debbi ogni āno il di festo d'Aprile, far correre caualli corsieri ad uno honoreuole palio, p i quali Palii, e p gli onnamēti loro si facci la puisione, & mandatoria de denari della camera del Cōe di Lucca, p fine in qlla quantita che basti alle cose p'ditte, i modo che i ditti

Palii siano honoreuoli, & belli, & ciascheduno corsieri sia admissio a correre anchor uoto, & senza el caualcatore, & schora dal principio delle mosse, & del corso, & come piacerà al padrone del corsieri, Et Sancito, Decreto sia, che nō si possi correre ad alcuno palio di quelli che sopra si fa mentione, ne ad altro palio ordinato dal Commune di Lucca, ouero che per l'auenire si ordinasse, se nō ui faranno a correre al manco tre cauali corsieri di diuersi signori, & padroni de ditti corsieri, Dellequali tutte cose il Sig. Podesta di Lucca sia, & sintenda essere Giudice competente, Et ciascheduna persona a cauallo, ouer a piedi laquale desse impedimento, ouer fauore a quelli che a gli ditti palii corresseno, sia punita, & condannata in lire uenti, & di piu possi dal Sig. Podesta esser condannata a suo arbitrio per fine in lire cento, & nondimeno sia tenuta alla emendatione del danno che alcuno per tale fauore, ouero impedimento patito hauesse. Ma se alcuno da cauali, ouero persone a piedi correnti dritta uia al ditto palio offeso fusse, non cadino gli offendenti in pena alcuna, percioche nō e senza colpa, chi ne gli sopra ditti tempi sta su pel corso, per laqual cosa si cōuene che'l danno che ciaschuno pate per sua colpa, lo debbi imputare a se stesso. Et sia dato el Palio a colui che primo sarà giunto al palio, el medesimo sintenda sel cauallo uoto fusse uenuto primo al palio, purchè sia dichiarato prima per il cancellieri del Commune di Lucca, ouer per il notaro della Conduita se la Mossa data alli corsieri sia stata buona, & giusta, Et per togliere li dubii che nascesseno per conto di Mossa nō buona, ouer di Corso non debito, ouero in qual si uoglia altro modo, Dichiariamo che del dare, ouer nō dare a quelli che harāno corso el ditto palio, se ne stia alla dichiarazione del Signore Podesta di Lucca, et sia dato a quello a chi Dichiararà el prefato Signore Podesta di Lucca.

Del modo, et Forma di accettare le Electioni, et gli Officii, & de Pagatori che dare si debbeno da gli eletti che accettassero li officii.

Cap. XXXVII.

Statuimo che li Eletti all'infra scritti Officii, siano tenuti, & debbino secondo la Forma della sua electione presentarli personalmente auanti alli Magnifici Signori Anziani, et Gonfalonieri di Giustitia del Popolo, et Cōmune di Lucca infra l termine almeno dichiarato nel termine della electione, lquali Officiali sono questi cioe, lo Eletto maggior Sindaco, & Giudice dell appello. Lo eletto Officiale della guardia. Lo eletto per Barigello, o Capirano del cōrado, Lo eletto Esattore. lquali tutti in presentia de prefati Signori Anziani, et del Gonfalonier di Giustitia, siano tenuti accettare li Officii alliquali sono eletti, et interporre, et prendere corporale giuramento in forma debita, et consueta, laquale e tale, Giuro io alli Santi di Iddio uangeli, et se dio mi aiuti, con buona fede, et senza fraude, con tutto il poter mio, et come richiede la natura dell'officio mio saluare, et custodire la Citta di Lucca, et li suoi Castelli, beni, honori, et ragioni per lo stato del Magnifico commune di Lucca, et non patiro che siano le preditte cose in alcuna cosa diminuite, l'hauere, denari, & entrate della Citta di Lucca conseruero,

seruero, & conseruare farò con tutte le forze del mio officio, & tutto quello ch'è del hauere del Commune di Lucca a me, ouero ad alcuno di mia famiglia sarà peruenuto, interamente restituirò, & cò effetto restituir farò, & se da altra persona fusse indebitamente occupato, mi studierò di ricouarlo cò buona fede. Le Vedoue, Pupilli, miserabili persone, & gli luoghi pii defenderò da ogni oppressione, Et Giustitia ministrero a tutte, & singule persone, & luoghi, senza accettazione di persone, secondo che ricercherà la natura del mio officio, non attendendo a doni, odio, ouer amore, & non uscirò delle confini della mia giurisdizione. Et fidelmente offeruero, & offeruar farò tutti, & singuli gli Statuti, & ordinamenti della Città, & commune di Lucca, & contento starò del mio salario; Et più oltre non piglierò ne per me, ne per la famiglia mia direttamente, ouero per obliquo, anchora da chi spontaneamente dar uoleffe, salvo quanto licito mi sia per li Statuti della ditta Città, & se sapero che alcuno della mia famiglia habbi alcuna cosa preso per qual si uogli quesito colore, immediate da me lo rimouero, ne mai lo ripigliero ad officio nella Città di Lucca, & substituirò un'altro in suo luogo, & farò in quattro doppi restituir le cose accettare, Et fidelmente tratterò, et amministrero tutte, et singule cose spettanti a me, et al mio officio, rimosso odio, amore, preio, preghiere, et timore. Et preso el ditto giuramento possino essercitare gli loro officii, et gli predetti Officiali nel tempo della accettazione, et del ditto giuramento non siano costretti dare pagatore. Et il giuramento del Signore Podesta, et la sua forma habbiamo pienamente ordinato di sopra nel principio del Primo Libro. Et tutti, et singuli altri da oltre gli predetti, eletti ad alcuno officio della Città di Lucca, i quali accettare lo uorranno, siano tenuti, et debbino nella ditta accettazione offeruare tale ordine cioè, Che ciascheduno eletto per essercitare qualche officio, rato nella Città di Lucca, quanto nel suo territorio, sia tenuto accettarlo, ouero rinunciarlo semplicemente, et indistintamente fra giorni otto prossimi dal dì della saputa della ditta fattazione, la quale accettazione, ouero rinuntia far debbi auanti al maggior Sindaco della Città di Lucca, & appaia nelli atti della corte del ditto maggior Sindaco, & nel tempo della accettazione sia tenuto giurare in presentia del ditto Signore Sindaco di essercitare fidelmente l'officio alquale sia eletto, & di star contento a gli salarii ordinati, & di offeruare gli Statuti, & ordinamenti della Città di Lucca, & di stare a sindacato finiro l'officio secondo la forma de gli Statuti della corte del Signore Sindaco, & di fare, & offeruare fidelmente tutte, & singule cose, lequali spettano, & appartengono a tale officio, Et poio sia tenuto dare pagatore, & tali pagatori siano approuati per li approuatori, & intendino, et siano efficacemente obligati, & possino essere conuenuti senza fare elusione contra del principale, et intendino hauere rinunciato a tutti gli priuilegi, et beneficii de pagatori, et hauere solenemente, et ualidamente obligato li suoi beni tutti, et singuli stabili, et mobili, et se ne acquisti ragione a tutti quelli che ui hanno in interesse, anchora che le preditte rinuncie, et obligationi non si trouassero scritte dal Notaio nel libro delli atti, ouer se alla scrittura mancasse qualche solennita, et doue per forma di alcuni Statuti si douesse dare pagaria di certa quantita, intendino tali pagatori per tale quantita efficacemente obligati, anchora che tale quantita non

si fusse nel tempo di tale pagaria espressa, Et se prouisto non si fusse per gli Statuti di quistia certa, siano tenuti essi pagatori in solido, Et doue fussero dati più pagatori, ciascheduno di loro sia tenuto il solido, & li Officiali che hauerano dato la ditta pagaria nel tempo della accettatione, non siano tenuti nel tempo del Sindicato dare altro pagatore, se gli pagatori dati nel tempo della accettatione dell'Officio, si troueranno nel tempo del Sindicato essere presenti, & idonei, oueramente se già per giusta causa non paresse al Sig. Sindaco nel tempo del Sindicato douersi dare nuouo pagatori uno, ouer più, ne quali casi l'Officiale che Sindaco fusse, sia tenuto di mandato del Sig. Sindaco dare pagatori approuati, & questi dati, s'intendino, & siano liberi, & assoluti i pagatori in prima dati nel tempo della accettatione, & li nuouo pagatori dati nel tempo del Sindicato, s'intendino, & siano efficacemente obligati in tutto, & per tutto, come si è detto di sopra de pagatori che si hanno a dare nel tempo della electione, & se nel tempo del Sindicato non fussero stati dati nuouo pagatori, restino per el detto Sindicato obligati i primi pagatori dati nel tempo della accettatione, anchora che assenti fussero. Ma inquanto che lo eletto, infra tempo de gli ditti otto giorni non habbi accettato, et il detto giuramento interposto, & pagatori dato, intendisi al detto Officio, & electione hauere rinunciato, & procedisi alla nuoua electione per fine che l'Officio sia riformato, Et nõ ardisca alcuno eletto essercitare l'Officio se prima non hauerà preso el detto giuramento, & dato el detto pagatore sotto pena di Fiorini cinquanta per ciascheduno, & ciascuna uolta.

Che siano tenuti li Officiali essercitare personalmente li Officii che haranno accettato. Cap. XXXVIII.

ET ciascheduno che hara accettato Officio, sia tenuto personalmente essercitarlo, & andare ad essercitarlo el primo giorno del suo Officio, ouero almeno fra giorni cinque prossimi, et immediate seguenti, & non possi costituirsi un altro, per cioche solamente fu eletta l'industria sua, Et se alcuno contrafacesse, sia punito in lire cento per ciascheduna uolta per il Sig. Maggior Sindaco, se già el non hauesse qualche giusta scusa, cioe, per essere infermo, oueramente impedito in altre faccende della Citra di Lucca di Commissione de Sig. Anziani, et del Gonfalonieri, ouero se gli fusse assente fuori della Citra di Lucca di commissione de prefati Sig. Anziani, oueramente se gli fusse in qualche Officio dal quale partire non si potesse, ouero se li fusse altra giusta causa che alli Magnifici Sig. Anziani ragioneuole paresse, ne quali casi possi per li Magnifici Signori Anziani, et Gonfalonieri del popolo, et Commune di Lucca essere sorrogato un altro in luogo di quel tale così impedito durante il tempo dello impedimento, Et sia tenuto ciascheduno eletto durante il tempo del suo Officio fare residenza personale nel luogo nel quale essercitar debbe l'Officio, et nõ possi partire senza espressa licentia de preditti Magnifici Sig. Anziani, sotto pena di lire cento per ciascheduno, & ciascheduna uolta, Et accioche gli eletti possino più liberamente trasferirsi a gli luoghi del suo officio, Statuimo che le infrastrate Vi

carie, & comuni hauenti li Podesta, siano tenuti, et debbino, & siano costretti portare, et far portare dalla Citta di Lucca alle loro Vicarie, & terre nelle quali gli loro Vicarii Podesta, et Notari faranno residenza, et dalle ditte terre alla Citta di Lucca, due volte per ciascheduno officio, cioe nel principio, & nel fine di ciascheduno officio, l'infrastrate forme cioe.

La Vicaria di Pietrasanta, & la Vicaria di Monte Carlo, cioe ciascheduna di loro per il suo Vicario forme sei, et per ciascheduno Notaro delle corti di dette Vicarie forme due. Et ciascheduna altra Vicaria per il suo Vicario forme cinque, et per ciascuno Notaro della corte di ciascuna Vicaria forme due. Le terre, ouero il giogo per il suo Podesta forme tre. Il Commune di Collodi, il commune di Nossano, et il commune di Villabasilica per gli loro Podesta forme due per ciascheduno di loro.

Et sia tenuto il Sig. Sindaco fare per uno di suoi Notari ricercare alle hore con ueneuoli, tutti gli officiali di Lucca, che esercitano gli officii, a gli luoghi douo debbeno esercitare i loro officii, et quelli che trouera mancarui, punire, et condannare di fatto, et senza scrittura a suo arbitrio per fine in lire cinque, et da indi in giu discendendo per fine in soldi dieci, se gli gia non hauessero giusta scusa, ne si possi da tale condannagione appellare, ouero ad alcuno contra di esse ricorso hauere, o di nullita trattare, ma siano le ditte pene irremissibilmente rinfosse. Et per rimouere ogni dubieta, et assurda intelligentia sopra la Rubrica. Delle uacatione da gli officii, nel libro de Regimine, et accioche per questo si puole si proueda alla indennita de gli officii, Statuimo per tato sia, et s'intenda essere, che qualunque sia eletto ad alcuno officio ordinario del commune di Lucca, o per il Consiglio Generale, o per il consiglio de. XXXVI. et non accettera el ditto officio s'intendi, et sia ipso iure, et ipso facto priuato del ditto officio, et di ogni altro officio alquale nel ditto tempo fusse eletto, et nel medesimo anno, et anchora nel anno seguente, non possi essere eletto ad alcuno officio ordinario, ouero straordinario del commune di Lucca non ostante alcuna contrarieta.

Dell'officio de Notari della corte del Signore Podesta
di Lucca. Cap. XXXIX.

I Notari della corte del Signor Podesta di Lucca, iquali sono per numero sei, siano tenuti, et debbino fidelmente scriuere, et li libro puonere, et trasferire ordinatamente, et successiuamente tutti, et singuli gli atti, che nella ditza corte in qualunque modo si trattasseno, no ommettendo cosa alcuna delle occorrenti, sotto pena di lire cinque per ciascheduno, et ciascheduna uolta, et non possino schifare scritture, ouero l'esercizio dell'officio nelle cose, ouer circa le cose pertinenti al sopraditto officio. Et possino durante l'officio tanto per il Signore Podesta, & suo Giudice, quanto per il Sig. Maggior Sindaco essere costretti ad esercitare fidelmente, et debitamente el ditto officio. Et siano tenuti i ditti Notari infra tre di hauer posto nel libro delli atti, tutti gli atti de quali saranno stati rogati, alla pena di lire cinque per ciascheduno, & ciascheduna uolta, et comincino

i ditti tre giorni dal giorno che faranno stati rogati di tali scritture, ouer atti, non contando nel numero delli ditti tre giorni, el giorno che furon rogati.

Ma il Notaro eletto sopra l'esaminare de testimoni che nella ditta corte fussero introdutti, possi, & debbi gli testimoni esaminare, & le loro testificazioni, citazioni, & giuramenti, & altri atti che di li dipendesseno fidelmente scriuere, & in publica forma ridurre, & uagli tale esame di ragione, ma sel ditto Notaro fusse sospetto ad alcuna delle parti, oueramente sel non fusse stato eletto alcuno, ouero se lo eletto fusse assente, ouer infermo, possi il Signore Podesta, ouer il suo Giudice eleggerne unaltro non sospetto, secondo la forma dello Statuto sopra posto nel primo libro sotto la Rubrica della electione del Notaro sopra lo esaminare de testimoni. Ma gli Notari Stimatori della ditta corte possino, & debbino stimare i beni oueramente linieresse, de quali nella ditta corte pagar si debbe la Daria, ne casi, & nel modo, & forma come e stato puisto sopra nel Primo libro sotto Rubrica, Della Daria che pagar si debbe nelle cause principali, lequali si trattano ciuilmente. La dispositione del quale Statuto offeruare si debbi.

Item possino i ditti Notari stimatori, stimare i beni che si dessero per insoluto, o per secondo decreto, & quelle cose la stima dellequali si hauesse da prouare in giudicio. Et generalmete gli altri beni tutti, & singuli, quali nella ditta corte, o p l'officio della ditta corte si hauessero da stimare, e il Giudice admetta la stima loro, salua non dimeno la ragione di puare la stima piu giusta, laquale puia possi, & debbi p il Giudice essere admissa, et nondimeno non sia in quel mezzo ritardata l'esecutione del primo, ouer secondo Decreto. Ma se nello stimare hauesse ro usato dolo, o fraude, siano condannati, et puniti per il Signore Maggior Sindico in lire uenticinque, all'opera della camera di Lucca, & allo interesse di chi hara patito il danno. Et possi ciascheduno di loro in solido far le stime, & esser citare l'officio, & non sia uitata la stima fatta per gli stimatori, perche gli stimatori non habbino giurato di stimare fidelmente ciascheduna uolta chegli sia commissa stima, percio che basta che giurato, & promisso habbino, nella, accettazione dell'officio, secondo che si ricerca per forma delli Statuti ne sia uitata la stima per cio che le parti, del pregiudicio dellequali si tratta, non siano state citate nella stima da farsi per li stimatori, ouero nel tempo della commissione farra a gli stimatori preditti.

Ma il Notaro Cittadino di Lucca, ouer distrettuale diputato nella corte del Signore Podesta di Lucca alle criminali, sia tenuto, & debbi scriuere li atti delle cause criminali doue si haueseno da impuonere pene pecuniarie, ma se le pene si hauessero da impuorre alla persona, allhora si scriuino li atti dal Notaro forestieri diputato per il ditto Signore Podesta all'officio de maleficii, alqual Notaro cittadino, oueramente distrettuale diputato a maleficii, sia tenuto ubidire tanto il Signore Podesta, quanto al Giudice de maleficii i tutte le cose che spettano al sopraditto officio.

Dell'officio de Notari della corte del Sig. Maggior Sindico, & Giudice delli Appelli.

Cap. XL.

Debbeno

DEbbeno, & sono soliti essere eletti nella corte del Signore Maggiore Sindico, & Giudice delli appelli dui Notari i quali sono tenuti fidelmente scrivere tutti, & singuli gli atti che fussero per officio del Signore Sindaco, oueramente Giudice delli appelli attirati, Et possino i ditti Notari, & anchora uno di loro esaminare i testimoni che nella ditta corte fussero prodotti, & uagli l'esamine loro. Possi nondimeno il Giudice sopra la esaminatione de testimoni eleggere, & dipurare un'altro notaro non sospetto alle parti, come ad esso parra, Et oltre a questo i ditti Notari della ditta corte, et ciascheduno di loro in solido, di modo che non sia di miglior condinone il preoccupante, siano, & intendino essere Sindici minori della Citra di Lucca, in tutte, et singule cause, & liti ciuili, et criminali della Citra di Lucca, tanto principali, quãto di appelli, & tanto agendo, quanto difendendo con ogni pienezza, et concessione di mandato, anchora ne casi ne quali dalla ragione si ricercasse mandato speciale, et nõ siano tenuti dare alcuna pagaria per alcuno modo. Et la contumacia di tali Sindici, non nuoci alla Citra di Lucca in cosa alcuna, ma le gli ditti Sindici siano contumaci, siano puniti dallo Esattore per ogni uolta in lire dui per fine in cinque ad arbitrio dello Esattore, considerata la qualita della contumacia, se gli non hauessero scusa che al ditto Esattore paresse ragioneuole, Et possino anchor Appellare da tutte le sententie, che date fussero contra il Commune di Lucca, ouero in pregiudicio della Citra di Lucca, et le ditte appellazioni proseguire, Et non siano tenuti pagare la Dania per lo appello, & di piu non siano tenuti de gli atti delle cause pertinenti alla Citra pagare alcuna cosa alli Notari delle corni, ma siano tenuti essi Notari senza alcuno salario, ouero mercede scrivere tutti li atti, & dargliene copia, peroche glie cosa condecante, che quelli che senteno el commodò, e il guadagno dell'officio dato dalla Citra, si affatichino per la citra senza alcuno premio.

Dell'officio de Notari della corte del Fondaco.
Cap. XLI.

NELLA corte dell'officiale del Fondaco si debbano, & sono consueti eleggersi quattro Notari i quali siano tenuti fidelmente scriuere, et in libro porre, & ordinatamente, et successiuamente trasferire tutti, et singuli atti gliquali nella ditta corte in qualunque modo fusse trattati, non lassando cosa alcuna dello occorrenti sotto pena di lire cinque per ciascheduno, & ciascheduna uolta, et non possino schifare scritture, ouero l'esercizio dell'officio nelle cose ouero circa le cose pertinenti all'officio sopraditto, Et possino tanto per l'officiale del fondaco, quanto per il Signore Maggior Sindaco essere costretti ad esercitare fidelmente, et debitamente el ditto officio, & siano tenuti i ditti Notari hauere fra tre giorni posto nel libro de gli atti tutti gli atti de quali saranno stati rogati, sotto pena di lire cinque per ciascheduno, et ciascheduna uolta, & comincino i ditti tre giorni dal giorno che saranno stati rogati di tali scritture, oueramente atti, non contando el di che furon rogati nel numero della ditti tre giorni,

Et possino i ditti Notari, & anchora uno di loro esaminare gli testimoni che fussero nella ditto corte prodotti, et uagli l'esamine loro, & nò dimeno possi l'officiale eleggere, & disputare unaltro Notaro non sospetto alle parti sopra l'esamine de testimoni, come gli parra, Et anchora Statuimo, & Ordiniamo che siano tenuti fidelmente scriuere, & in atti ridurre, & fare tutte, et singule cose, che spettano, et appartengano all'officio loro, & siano tenuti obedire al ditto ufficiale in tutte le cose spettanti al ditto officio, Et contrafacendo possino esser puniti, tanto dal Sindaco, quanto dal ditto ufficiale in lire cinque per ciascuna uolta che contrasaranno. Et perche glie stata usanza che i Notari della ditto corte seruino alla corte del Maggior Sindaco, et Giudice de gli appelli, et per contra che i Notari eletti nella corte del Maggior Sindaco, & Giudice dell'appelli seruino alla corte dell'ufficiale del fondaco, Per tanto Statuimo che gli ditti Notari del Signore Sindaco, et Giudice dell'appello, siano tenuti a tutte quelle cose, alle quali sono tenuti i Notari deputati della corte del fondaco, et per contra i Notari deputati alla corte del fondaco, siano tenuti a tutte quelle cose alle quali tenuti sono i Notari deputati alla corte del Signore Sindaco, & Giudice dell'appelli. Et sappino i ditti Notari tanto della corte del Maggiore Sindaco, et Giudice dell'appelli, quanto del Fondaco, ch'egli sono soggetti al ditto Signore Sindaco, & Giudice dell'appelli, et all'ufficiale del fondaco, et alloro, & a ciasche duno di loro obedire siano tenuti nelle cose pertinenti, et spettanti a gli loro uffici, et mescolatamente seruino a gli ditti Uffici, Et possino essere puniti anchora durante l'officio per el ditto maggior Sindaco, Et Giudice dell'appelli, per le cose che da loro negli ditti uffici fussero ommesse, ouer stracurate, & per l'Officiale del Fondaco solamente per le cose da loro ommesse, oueramente stracurate in quello che spetta all'officio del fondaco durante il ditto officio, Et ciascheduno de ditti Notari sinendi, & sia Sindaco minore della Citta di Lucca, & sia tenuto, & possi tutte quelle cose fare come Sindaco minore, come li e duto sopra de Notari del ditto Sindaco, et giudice dell'appelli.

Dell'officio de Notari deputati alla, guardia de libri
dell'Archiuio, ouer Camera della Citta di
Lucca. Cap, XLII.

ET siano tenuti i Notari custodi de libri dell'Archiuio, oueramente Camera della Citta di Lucca, diligentemente custodire tutti, & singuli libri delle misure delle terre, et de gli atti ciuili, et criminali, & delle condannagioni, et bandi, et altri di ciascuna sorte libri esistenti nella camera, ouero archiuio predito, et dare copia a tutte, singule persone che ui hauessero interesse in publica forma, oueramente non publica, come piacerà a quelli a chi aspetta che la domandassero, di tutte le cose che si contengano ne ditti libri, et tal copia sotto scritta, & publicata di mano di alcuno delli ditti dui custodi uagli, et piena fe de facci in giudicio, et fuori di Giudicio come se scritta fusse di mano del Notaro

taro rogato di tale scrittura, oueramente atti, & non possi copia dare a quelli
 che non ui hanno interesse, se gia comandato non gli fusse dal Signore Podestà
 sta, ouero per il Signore Maggior Sindico. Et siano tenuti i Notari, & Cu-
 stodi de libri della ditta camera ogni cinque anni far di nuouo inuentario, di
 tutti, et singuli libri del ditto Archiuio, ponendo el numero delle charte scritte,
 & non scritte, di ciascheduno libro, & siano tenuti el ditto inuentario da-
 re, et consegnare allo Esattore della Citra di Lucca, ilquale Esattore sia te-
 nuto i ditti Inuentarii fare scriuere nel libro dell'inuentarij della sua corte, &
 sel si perdesse alcuno libro, oueramente altro per mala guardia, siano tenuti
 essi Notari alla emendatione del danno, & nondimeno siano puniti in lire uen-
 ticinque. Oltradiquesto il Notaro che fara stato eletto al ditto officio per uno
 anno, et non per piu, oueramente a tempo non certo, sia tenuto nel princi-
 pio del suo officio fare Inuentario de ditti libri, & quello in publica forma
 dare nella corte dello Esattore, Et siano tenuti i ditti Notari, et custodi de di-
 ti libri, consegnare nel tempo che diportanno el loro officio, tutti i libri, et le
 scritture esistenti nel ditto archiuio per Inuentario che sopra cio si facci per
 mano di publico Notaro loro successore, fra giorni quindici continui dal gior-
 no del ditto disposto officio, sotto pena di lire cento per ciascheduno, et cia-
 scheduna uolta, Et in oltre non possino ne ardischino i ditti Notari alcune
 condannagioni, ouero alcuni bandi cancellare, saluo secondo la forma dello
 Statuto posto nel Quarto libro, che parla della Cassatione de bandi, et delle co-
 dannagioni. Et per leuare materia che i libri dello Archiuio publico non siano
 portati uia, lacerati, oueramente uitiati, Statuimo, et Dichiariamo che per
 nessuno modo al custode de libri permesso s'intendi che sia portare, ouero fa-
 re portare, oueramente permettere che sia portato alcuno libro fuori del ditto
 Archiuio senza licentia de Magnifici Signori Anziani, ouer del Maggior Sin-
 dico del commune di Lucca, sotto pena di Fiorini dieci per ciascuno libro, &
 per ciascuna uolta che contrafara da riscuoterli da lui di fatto per el ditto Mag-
 gior Sindico. Et della ditta licentia apparir debbi per scrittura autentica di
 essi Signori, oueramente Sindico come di sopra, Et quando si concedesse la di-
 ta licentia debbi immediate fatta fede di esso, riportarlo all'Archiuio, et non
 debbi, ouero possi el ditto libro lassare senza di se sotto la ditta pena. Et di piu
 Interdichiamo al ditto custode de libri, che non permetti ad alcuno leggere,
 oueramente aprire i ditti libri, et scritture dell'Archiuio, ouero quelle, o quel-
 li in alcuno modo maneggiare, oueramente scrupinare, saluo in presentia del
 ditto Custode, et esso presente, et assistente, altramente contrafacendo, sia co-
 dannato di fatto in Fiorini dieci d'oro per el ditto Maggior Sindico, Et simil-
 mente sotto la ditta pena di Fiorini dieci d'oro interdichiamo al ditto custode,
 che non presumi, ne ardischi introumettere alcuno nel secon do procinquo, doue
 sono riposti i libri, gliatti, et le scritture dello Archiuio, perche non Vogliamo
 che in quel luogo possi entrare alcuno altro saluo il ditto custode, officiale, oue-
 ramente il coadiutore suo che gli fusse conceduto tenere, ouero che accio di-

putato fusse per gli hauenti autorita, e le soprascritte pene siano riscosse per il soprascritto Maggior Sindico di fatto, & senza processo, Et possi el duto Maggior Sindico delle preditte cose stragiudicialmente informarsi, & condannare anchora perseverando il duto Officiale, ouero custode nell'officio, & da tale cōdānagione, Bando, ouero Punitione, appellare, querelare, & di nullita direnō si possi, ouero alcuno ricorso hauere ad alcuno Officiale del Commune di Lucca, ne anchora alli Magnifici Signori Anziani.

Dello Officio del Notaio della Corte dello Esattore.

Cap.

XLIII.

STatuimo, che il Notaro dello Esattore, et della Corte delle Esattioni, sia tenuto scriuere tutti, & singuli li atti delle cause, che nella ditta Corte si trattaranno, & tutti, et singuli gli beni de Banditi, & quelli scriuere in uno libro perciò ordinato, Et tutti, et singuli Comandamenti che lo Esattore facesse ad alcuna persona, et riduchi anchora in publica forma tutte le Vendite, et le Alienationi de beni della Citra di Lucca, et generalmente tutte le cose ordinatamēte descritti, lequali appartengano allo officio dello Esattore, Saluo che tenuto non sia alle cose che appartengano allo officio de Ristori, perciò che al duto officio de Ristoti è stato diputato un'altro notaio particolare. Item scriui il duto Notaro della corte dello Esattore diligentemente tutti, & singuli conti, iquali il Ragioniere, et Reuisore delle ragioni concludesse. Et sel duto Notaro ritrouasse, che alcuno denario non fusse stato legitimamente pagato, quello non admetti alla uscita del Camarlingo. Et sia tenuto dare allo Esattore i conti fatti, et fermati, accioche possi riscuotere i residui, & gli restanti, che alla Citra di Lucca appartengono, Et perciò sia tenuto il Notaro seruire al ragioniere, & al reuisore delle ragioni della Citra di Lucca in quelle cose che aspettano allo officio preditto. Et similmente descrittua l'entrata, & l'uscita del Massajo della Citra di Lucca, in modo che si possi uedere el conto suo. Et per ciò sia tenuto fare inuentario di tutti li beni del Commune di Lucca che perueranno alle mani del duto Massajo; Et accioche non si possi fare inganno in cambiare le cose, sia tenuto personalmente, & occultamente uedere diligentemente tutte le cose, di modo che nel fare l'altro inuentario el possi uedere, & cognoscere se le sono le medesime cose, ouero altre. Item sia tenuto ogni mattina uedere di ochio tutti gli Maestri, & manouali che tal Massajo fussero condutti a lavorare, & diligentemente ponga in credito l'opere de Maestri, & de Manouali, & della calana, & della rena, & del legname, & de ferramenti, & in chē cosa lavorino, Et appresso gli ditti crediti puonere il pagamento, ouero la confessione riceui el giuramento da quelli che confessassero denari, se con uerita riceuti gli haueranno dal Massajo, Et similmente de denari chel Massajo spendesse, debbi scriuere l'uscita, & uedere il legname, & laltre cose che si compreranno, Et diligentemente aduertir, & scriui, doue li siano adoperate tali cose, in modo che per el razgionieri,

gioneri, & reuifore delle ragioni si uedino tutte le cose per ordine, Et sia tenuto il ditto Notaro essere sottoposto, & obedire allo Effattore in tutte le cose che appartengano all'officio delle Effazioni, eccetto quello che appartiene all'officio de Ristori come di sopra si e ditto.

Dello officio del Notaro de Ristori.

Cap. XLIII.

L Officio del Notaro de Ristori, e Ordinato, & Dichiarato, nelli Statuti della corte dello Effattore, elquale Statuto, & le cose contenute in quello per autorita del presente Statuto Confermiamo, & Disponiamo che per il Notaro eletto al ditto officio, siano diligente obseruare, tanto circa la Effazione, quanto circa le altre cose incumbenti al ditto officio.

Dello officio del Notaio della Entrata, & della

Vlcita del Camarlingo Generale.

Cap. XLV.

S Taruimo, che il Notaro del Camarlingo Generale sia tenuto fidelmente scriuere tutta l'entrata, & l'uscita del ditto Camarlingo, in modo che sempre uedere, & fare si possi il conto del ditto Camarlingo, Et nõ si admetti all'uscita del ditto Camarlingo alcuna quantita, se non si trouera che per il ditto Notaro sia posta, & scritta alla uscita.

Dello Officio di Notari della Gabella, et Pro-

uenti diputati nella Citta, et Distretto.

Cap. XLVI.

I Notari delle Gabelle diligentemente scriuino l'entrata, & l'uscita del Camarlingo delle Gabelle, di modo che sempre il suo conto uedere si possi, Et similmente descriuino tutte, & singule cose lequali si doueranno attirare, & descriuere nella ditto corte, et tutti, et singuli processi, et condannagioni, et bandi i quali si facessero per officio dello officiale di Gabella, Et a tutti, et singuli comandanti siano tenuti dare le polise de pagamenti fatti, accioche possino prouare del pagamento ogni uolta che bisogno gli sia. Similmente anchora i Notari de prouẽti, siano tenuti scriuere l'entrata, et l'uscita del ditto Camarlingo p quãto appartiene al prouento, et anchora siano tenuti scriuere tutti, et singuli pagamenti che si facessero, in modo che sempre apparire, et uedere si possino, Et similmente siano tenuti scriuere tutti i processi, et tutti, et singuli gl'altri atti, che per conto del ditto officio si douessero attirare, Et siano tenuti dare le polise de pagamenti fatti a tutti, et singuli quelli che le dimandassero, di modo che mostrar, possino el pagamento, et di ciascheduna polisa possino pigliare per fine in soldi dui, et nõ piu. Et siano tenuti i ditti Notari delle Gabelle, et prouenti, stare sottoposti, et

obedire all'officiale preditto in tutte le cose che apparteniano al ditto officio, Ma il Notaro estimatore sia tenuto diligentemente stimare tutte, et singule quelle cose che haranno da essere stimate, & sia la sua stima admissa, et percio possi a spese di quello che debbe pagar la gabella, andare a uedere le cose che si hanno da stimare, et nõdimeno Vogliamo che salua sia la ragione di quello che ui ha interesse di prouare piu uera, et piu giusta stima, et sia tal proua admissa. Et se cosa alcuna di piu, ouero di manco della giusta stima hara prouato dolosamente, ouero con fraude punito sia per l'officiale di Gabella i lire uenticinque, et nondimeno sia tenuto alla stima del danno, Et in simile modo tutti, & singuli Notari de' Camarlinghi del conrado, et distretto di Lucca, siano tenuti diligentemente scriuere l'entrata, et l'uscita de' suoi Camarlinghi, & la ditta entrata, et uscita fra giorni otto nella entrata di ciascheduno mese, passato el primo mese dell'officio loro, siano tenuti, & debbino dare oueramente far dare in scrittis allo Esattore della Citta di Lucca, sotto pena di lire dodici per ciascuna uolta.

1579. 51. 0

.V. IX.

Dell'officio de' Notari, & de' gli altri deputati alle

Porte sopra la Esazione delle Gabelle.

Cap. XLVII.

S Tatuiamo, et Ordiniamo, che i Notari, & gli altri deputati soprastanti alle porte sopra la Esazione delle Gabelle, siano tenuti, & debbino far pagare la debita Gabella alle porte doue deputati saranno, di tutte, et singule mercantie, & robbe, che fussero portate dentro, oueramente fuori della Citta, delle quali Gabella pagare si douesse, & gli denari che se ne cauera, puonere si debbino nelle casse percio ordinate, sotto pena di lire dodici per ciascheduna uolta, & questo se le robbe saranno tali che debbino essere sgabellate, e spedite alle porte secondo la forma delli Statuti di Gabella, altrimenti siano tenuti mandarle alla corte della maggior Gabella di Lucca, con uno de' famigli deputati alla guardia della Gabella delle porte. Et di tali mercantie, & robbe che si mandassero alla ditta corte far ne debbino nota, & scrittura in uno libro percio ordinato, Et non permetta che alcuna persona cavi della Citta di Lucca alcune mercantie, ouer beni, de quali pagare si debbi Gabella, se prima la ditta Gabella non fara stara pagata alle porte, ouer in Gabella Maggiore, delqual pagamento fatto nella Maggio Gabella di Lucca apparir debbi per polise di mano di uno de' Notari della ditta Gabella segnate del suggello di Gabella. Et siano anchora tenuti, sopra le polise de' pagamenti concedere p' qualunque cose che si douessero portare fuori della Citta, segnare, & scriuere el giorno che si portano, o si cauano, oueramente alquanto stracciarla, di modo che con la ditta polisa non si possino estrarre altre simili cose, & di modo che fraude alcuna commettere nõ ui si possa. Et non possino p' pagare la Gabella riceuere alcuno pegno, sotto pena di lire cinque, & nõ prometino che persona alcuna entri dentro al banco doue si riscuote

si riscuote la Gabella, sotto la medesima pena, Et siano tenuti non permettere che alcuna bestia per macellarsi, oueramente alcuna quantita di farina si metti dentro alla città, salvo solamente per la porta di san Piero. Et similmente non permettino che alcuna quantita di grano, oueramente biade per macinare si caui della Città, salvo solamente per la detta porta di San Piero, sotto pena di lire cinque per ciascuna uolra, Et non possino i detti Notari, & altri soprastanti, & Custodi diputati alle porte, sgabellare alle porte cosa alcuna, p gabella dellaqua le pagar si douesse oltre alla quantita di soldi uenti. Et non si stendino queste cose al Vino, & Olio del distretto di Lucca, che si mettesse nella Città di Lucca, il quale possi, & debbi essere sgabellato alle porte. Et se alcuno sarà trouato fraudare la Gabella alle dette porte, sia immediate trasmesso per gli Notari, & soprastanti all'officiale delle Gabelle, et prouenti, per essere punito della debita pena, con le robbe dellequali fusse stata fatta la fraude. Et intendisi hauere fraudato la Gabella alle porte, colui che dapoi che sarà stato domandato neghera di hauere cose che paghino gabella, & colui anchora che nell'uscire della Città hara passato el ponte dell'antiporto senza pagare la Gabella, & se nello entrare, hara passato el luogo done si paga la Gabella. Et gli Notari diputati a scriuere le biade, siano tenuti stare alla porte, & fidelmente scriuere tutte le quantita di ciascuna sorte di biade che si mettesse dentro alla Città, scriuendo i nomi di chi la mette, & la quantita della biada che ciascuno introrrette, et della diua intrormissione possino dare polise a chi le domandasse, in modo che sempre uedere si possi la ragione, et conto, & le quantita misse dentro alla città, et per qual porta siano state misse.

Dell'officio de Notari del Macello, della Farina.
Cap. XLVIII.

ET siano tenuti i Notari del macello, & della farina, scriuere nel libro perciò ordinato, l'entrata, et l'uscita del Camarlengo diputato al detto officio, di modo che si possi uedere el conto, Et non possino puonere all'entrata, oueramente uscita alcuna quantita, se non haranno uenduto che la sia stata interamente pagata, in modo che non basti la confessione, se non sarà intrauenuta la reale solutione. Et similmente siano tenuti scriuere ogni quantita di Grano, et di ciascuna altra Biada che si portasse fuori della Città per macinare, et faccino el detto grano pesare, et scriuino el peso, et similmente scriuino la quantita della farina che si mette dentro la città, facendola pesare, di modo che da mugnai nò si possi far fraude, e perciò siano tenuti fare la posta a ciascheduno mugnaio della Biauua che caua della città, e della farina che rimette nella città, e siano tenuti fare il còto di ciascheduno mugnaio ogni .xv. giorni. Et ritrouando che alcuno mugnaio habbi cauato della terra maggior quantita di grano, che nò fu la quantita della farina p lui rimissa, siano tenuti costringere el detto mugnaio a rimettere nella città di Lucca la debita quantita della farina fra giorni .xv.

dal di del conto rinisto, altramente sia condannato il ditto mugnaio in soldi dieci per ciascheduno stajo di farina che hauesse mancato di rimettere, et non dimeno sia tenuto rimettere la farina preditta. Item siano tenuti i ditti Notari descriuere tutte, & singule bestie che si metteno dentro alla Citta di Lucca per macellare, & il numero, et il peso delle ditte bestie, in modo che possi chiaramente uederli la quantita per la quale pagare sene debbe la gabella, & generalmente faccino l'officio della farina, & del macello con tutte, & singule sue dipendenzie, & connessi, & siano sottoposti allo Esattore, & all'officialle delle gabelle, & prouenturi, & obbedirgli in tutte le cose pertinenti all'officio sopraditto, Et similmente siano tenuti essi Notari ricenere idonei pagatori da ciascuno Beccaro, di pagare la Gabella per le bestie macellate, et da macellarli i ciascheduno semestre, Et ciascheduno Beccario sia tenuto dare ogni semestre idonei pagatori fra giorni quindici, nel principio di ciascuno semestre di pagare la Gabella per le bestie macellare, & da macellarli nel ditto semestre, et di osservare gli statuti della corte del macello, et nessuno Beccario, ouero macellatore possi entrar pagatore per unaltro beccario nella ditta corte del macello, sotto pena di lire dieci per ciascheduno, et ciascheduna uolta, nella quale condannaro sia in ciascuno delli ditti casi, ogni uolta che per li ditti Beccari, ouero per alcuno di loro sia contrafatto, et similmente i ditti Notari non debbino riceuere li ditti Beccari per pagatori sotto la ditta pena,

Dell'officio de Notari di ciascuna Vicaria.

Cap. XLIX.

T Vni, et singuli Notari di Ciascuna Vicaria siano tenuti, & debbino fidelmente scriuere in un libro ordinatamente, infra giorni cinque, tutti, et singuli atti delle cause ciuili, et criminali, et tutti gli processi, et gli precetti, et ciascheduna altra cosa che per officio del Vicario far si douesse, non lassandone indietro alcuna per niente. Et possino anchora nelle cause ciuili esaminare testimoni, e scriuere gli loro essamini, et attestazioni, et Vagli l'essamine loro, come se dal Vicario fusse stato fatto. Et siano tenuti consegnare al suo successore copia di tutti gli processi criminali pendenti non decisi in publica forma, in modo che tali processi per el successore finire, et per sentenna terminare si possino. Item siano tenuti trasmettere, oueramente trasmettere fare tutte le condannagioni, et bandi infra dieci di dal di che la sententia fara trapassata il Giudicato alli Notari dell'Archiuio de libri della Citta di Lucca, sotto pena di lire uenticinque per ciascuna uolta. Et di piu siano tenuti i ditti Notari scriuere ordinatamente tutta lentrara, et l'uscita delle condannagioni, de bandi, et del Ceppo, Et delle condannagioni, et Multe fatte di fatto, et delle Datte, et de Denari de prouenturi, delle prede, et degli insoluti di dette Vicarie, sotto pena di libre uenticinque per ciascuno, et ciascuna uolta. Et di piu siano tenuti i Notari di ciascuna Vicaria almeno due uolte ogni mese, fare auanti di se la mostra di tutti, et singuli famigli del Vicario, o della Vicaria, e siano tenuti notificare, et dinotificare tutti gli ditti fatti che trouerano, al notaro della condotta infra giorni otto a pena di lire. x. xv.

per

per ciascheduna uolta, Ma gli Notari della Cancellaria di Pietra Santa, & Camaiore, & gli altri che fussero per il Commune di Lucca nel distretto Cancellieri di qualche communita, siano tenuti, & debbino scriuere tutte le lettere, informationi, & ordinamenti delle ditte Communita, & possino mandare ad esecuzione tutti, & singuli ordinamenti, che per le ditte communita siano commisi se alla loro effecutione, Item habbino Giuriditione contra tutti quelli che dessero, ouer facessero danni nell'altrui terre, & contra di quelli che facessero, & commettessero contra gli ordinamenti di esse communita, & siano solliciti alla guardia di esse terre, & percio possino spartire la grauezza della guardia, & distribuirla egualmente come parra alla discrezione loro, & siano tutti, & singuli obbedire alli Notari della Cancellaria, nelle cose che si conosce appartenere alla guardia di tali terre.

Dell'officio del Camarlingo de pegni.

Cap. L.

STatuiamo che il Camarlingo de pegni, nel tempo dell'accettatione del suo officio, sia tenuto dare pagatore approuato di Fiorini dugento doro, & non possi esercitare l'officio per fin che non hara dato la ditte pagaria, Et di piu sia il ditto Camarlingo tenuto, & debbi fidelmente custodire, et saluare tutti li pegni presentatogli, et quelli rendere, & restituire al comandamento dell'i officiali per l'officio de quali saranno stati predati, & habbi, & hauer debbi per suo salario, per fatica della guardia denari dodici per ciascheduno pegno, oueramente per ciascheduna cosa impegnata, et allui raccomandata, et sia la ditte quantita pagata da quelli contra de quali saranno i ditti pegni stati predati, et se fussero le ditte bestie allui accomandate, possi pigliare soldi dui per ciascuno di naturale di ciascuna bestia grossa come di Bue, Vaccha, Mulo, Cauallo, Asino, Caualla, Mula, et Asina, Et di ciascuna bestia minuta soldo uno per ciascuno di naturale, et nondimeno quello alla cui petitione saranno state raccomandate le bestie, sia tenuto pagare le spese della pastura di tali bestie, da douersi nondimeno ripetere da quelli contra de quali le ditte bestie fussero in preda leuate, intendendo i ditti pagamenti a moneta piccola, Et sia tenuto il ditto Camarlingo tenere un libro doue scriui el giorno, el mese de pegni presentogli, et per quali messi, et per officio di qual corte, et contra chi predate siano, di modo che gli errori, et le questioni del tutto si leuino, et che sempre di tutti gli ditti pegni possi rendere conto, quando ne sia richiesto, Et sia tenuto emendare tutti, & singuli pegni raccomandatigli, in caso che si perdesser, oueramente fussero peggiorati, della stima de quali pegni si creda, et stia al giuramento della persona predata con uno testimonio, Et possino a questo di fatto, et senza alcuno processo, ouero scrittura essere costretti per li officiali per l'officio de quali corali pegni fussero stati predati,

Dell'officio di Ciascheduno Podesta nel Distretto di Lucca

Cap. LI.

Ciascheduno podesta nella terra,ouer terre soggette alla sua Podestaria, habbi Podesta, et Giuridittione di udire, conoscere, & terminare le cause, & lire: ciuili, la quantita, interesse, ouero stima dellequali, non eccedesse la quantita di lire cinque. Item ciascheduno Podesta nelle terre della sua Podestaria, possi punire tutti, & singuli quelli che non gli ubidissero, et condannarli, et mulzarli di fatto, & senza alcuna scrittura per fine in soldi quaranta. Et possi delle cose predette esso medesimo scriuere gli atti che per cio accadesse essere attitati. Et sia tenuto, & debbi tutte, & singule condannagioni, et multe da se fatte, notificare, & inscritti mandate allo Esattore della Citra di Lucca infra uno mese dal giotno di tale dara condannagione, sotto pena di lire dieci per ciascheduna uolta, Item sia tenuto prouedere della guardia, et circa la guardia delle terre, et fortezze della sua Podestaria, et perciò possi puonere le guardie, et le posteuirare ne luoghi che gli parra, Et di piu possi condannare, et puntare tutte, et singule guardie che chiamate non hauessero risposto, per fine in soldi dieci per ciascheduna uolta. Item ciascheduno Podesta habbi Giuridittione conera quelli che potteranno larme, et contra quelli che giocheranno a gioco proibito, offeruando perciò gli Statuti che parlano delle ditte materie. Et tutti, et singuli quelli che habiteranno nelle terre di tale Podestaria, siano tenuti, et debbi no star sottoposti, et ubidire al suo Podesta, et Ciascheduno Podesta, si studi Reggere, dispuonere, et gouernare i pace gli suoi sudditi, et da quelli rimuouere gli scandoli, et discordie, et gli casi maggiori riferire al Vicario della sua Vicaria, et secondo el Consiglio di quello procedere, et seguire, et conoschi anchora se essere constituito sotto el suo Vicario, et sia tenuto obedirgli sotto uincolo di giuramento, Et sel duto Podesta non sia sotto alcuno Vicario, riferisca alli Signori Anziani, et Gonfalonieri di Giustitia del populo, et comune di Lucca,

Dell'officio, e Giuridittione del Podesta delle terre oltra Giogo, &
dell'officio del Vicario di Camporeggiana nella ditta
Podestaria. Cap. LII.

N El Capitolo proximo di sopra passaro, generalmente Habbiamo ordinato dell'officio di ciascheduno Podesta disputato nel distretto di Lucca, ma prouedendo al presente spetialmete dell'officio del Podesta delle terre oltra giogo, Statuimo che'l Podesta delle ditte terre oltra giogo, habbi piena Giuridittione di tutte, et singule cause ciuili che uentisseno nelle ditte terre, et Podestaria, delle quali cause possi il duto Podesta conoscere, et terminare fra gli huomini della ditta Podestaria.

Ma le cause criminali, nellequali uenisse da impuorsi pena di corpo, ouer di sangue, appartenghino, et spettino al Signore Podesta della Citra di Lucca, et non ad alcuno altro, Ma le cause criminali doue uenisse da impuorsi pena pecuniaria per fine in somma di lire uenticinque di buona moneta inclusiue, et da inde in gia, appartenghino, et spettino al duto Podesta, nelle terre della ditta Podestaria, nellequali, et sopra lequali habbi piena Giuridittione, secondo la forma delli

delli Statuti della Città di Lucca, Ma la cognitione delle cause criminali delle quali si douesse imporre pena oltre alla somma di lire. XXV. appartenghi al Vicario della Vicaria di Camporeggiana con l'osservantia delli Statuti della Città di Lucca. Et nelle preditte cose Dichiariamo, che la ditta quantita di lire XXV. s'intendi della originale pena che imporre si debbe, secondo la forma delli Statuti, non fatte le detrazioni che si hanno da fare per la pace, ouer per la confessione, & nò fatte le duplicationi che si hanno da fare per rispetto del luogo, ouero del tempo, ma nelle preditte cose cōsiderare si debbi la ditta pena originale. Et di piu Dichiariamo che delle cōdannagioni che si facessero per il ditto Podesta, la metà appartenga alla Camera del Commune di Lucca, & l'altra metà alla ditta Podestaria. Et Prouediamo anchora, che di tutte, & singule condannagioni che si faranno per el ditto Podesta, debbi il prefato Podesta tenere conto chiaro, et uno libro perciò ordinato, & le ditte cōdannagioni di posirare appresso al Camarlengo della ditta Podestaria, Et sia tenuto, & debbi, ogni tre mesi dinunciare allo Esattore tutte, & singule condannagioni, et trasmettere al Camarlengo generale la parte delle ditte condannagioni che tocca alla Camera. Et di piu sia tenuto, et debbi il ditto Podesta essere sempre presente a tutti li configli, & deliberationi che si facessero per el Commune, Officiali, & Configlieri della terra di Casoli.

Dell'ufficio delli Approuatori de Pagatori.

Cap. LIII.

SONO molte spetie di Pagatori, perciò che, altri entrano Pagatori alla Città di Lucca, ouero agli Officiali della Città di Lucca, ad utilità del Commune di Lucca, oueramente doue uerte, o uertire si spera Fauore publico principalmente, o secondariamente stando pagatori per particolari persone, ouero per qualche Vniuersità, Et questi non siano per modo alcuno accettati, se gli non faranno per idonei approuati almeno per dui delli approuatori, & l'officiale che gli accettasse non approuari, sia punito per ogni uolta in lire. XX., & nondimeno sinrendi chel ditto officiale habbi approuato i ditri pagatori, & possi essere cōuenuto come approvatore. Et intendinsi le cose preditte, quādo la pagaria che fusse data eccedesse lire. L., ma quādo la nò eccedesse, Vogliamo che possino i pagatori essere admissi senza approuatione ad arbitrio del Giudice. Item quando il Giudice non formato alcuno processo, uolessse che gli fussero dati pagatori per qualche giusta causa che allui paresse, di comparire auanti di lui a suo comandamento, possi nel ditto caso essere accettato il pagatore ad arbitrio del Giudice senza alcuna approuatione. Et questo tanto nelle ciuili quanto nelle criminali. Item non sia necessaria alcuna approuatione, se di uolunta del creditore fusse data la pagaria, senza che data fusse, ouer che inuoluenisse approuatione. Et nò dimeno Cōcediamo, che da gli accusatori pigliar si possino pagatori senza approuatione come al Giudice, ouer officiale parra, elquale possi in questo caso pigliare i pagatori de gli accusatori con approuatione, ouer senza, come alla sua discretione parra, cōsiderate le conditioni delle persone, & la qualita del delit

LIBRO

ro, & la quantita delle pene. Sonui de gl'altri che in Giudicio auanti a qualunque officiali enterano pagatori per priuate persone, et questi similmente a petizione di quelli in utilita de quali stanno pagatori, approuare si debbino, altrimenti non siano accettati, possi nondimeno la persona a cui unta si desse la pagana accettare i pagatori se uorra senza alcuna approuatione. Et possi anchora il Giudice ammettere i pagatori de Tutori, & Curatori con approuatione, ouero senza come alla sua discrezione parra. Sonui anchora de gl'altri i quali ne cōtratti finori di Giudicio entrano pagatori de quali per autorita di questo presente Statuto niente sintendi prouisto, perche debbe ciascheduno cautamente negoziare, et impuntolo a se stesso colui che ha accettato pagatori nō idonei. Et le cose che dello approuare i pagatori ditte habbiamo, intendere si debbino de pagatori che si hanno a dare nella Città, et non di quelli che si hanno a dare nel distretto per cioche non possano iui commodamente essere presenti li approuatori. Et tutti, et singuli approuatori che haranno approuato qualche pagatore, siano tenuti, et efficacemente obligati essi, et ciascheduno di loro in solido, se gli pagatori approuati si ritrouassero non essere idonei, et in tal caso sia ceduta agli ditti approuatori contra gli ditti pagatori, et gli principali l'Azione nel tempo che i ditti approuatori faranno el pagamento, ma non possino i pagatori de ditti approuatori essere conuenuti, saluo per quantita di Fiorini cinquecento, et p tanta somma ciascheduno approuatore nel tēpo della accettazione dell'officio, sia tenuto dar pagatore. Oltra di questo Statuimo che nessuno approuatore, possi per l'approuatione pigliare alcuna cosa, anchora da chi spontaneamente gli offerisse, oueramente in fraude di maggior salario alcuna cosa attentare per se, ouero per altri per alcuno questo colore, saluo come di sotto si contiene sotto la Rubrica Della mercede delli approuatori.

Dell'officio del Soprastante delle prigioni.

Cap. LIIII.

S Statuimo che all'officio del Soprastante, ouer Custode delle carcere della Città di Lucca, aspetti, et appartenga custodire cautamente, et fidelmente le carcere, et quelli che dentro ui sono ritenuti, alliquali sia ordine, indrizzo, et compositione, leuando da loro ogni materia di scandali, dimodo che fra loro cessino del tutto le discordie, et risse, et habbi per essequire le cose preditte piena potesta, Et diligentemente offerui di non essere alli ditti prigioni Duro, rigido, ouer molesto, et non gli facci ingiuria alcuna, anzi gli sia pietofo in modo pero che cautamente gli custodisca, Et ogni uolta che le carcere haueffero bisogno di fortificatione, ouer di altre spese a qualsiuoglia modo, debbino tali spese necessarie per le carcere esistenti a Lucca, essere fatte dal Commune di Lucca, ma delle carcere esistenti nelle Vicarie, siano fatte a spese delle ditte Vicarie, cioe, Ciascuna Vicaria fortifichi, stabilisca, et fermi le suoi carcere. Et di piu Vogliamo, et Comandiamo, che nelle ditte carcere debbino essere, et teneris tre distinti, et separati luoghi, in uno de quali siano custoditi gli presi, et ritenuti per enormi delitti et eccessi pe quali uenisse da impuorsi pena corporale, et nell'altro gli presi per

si per debiti, & per leggieri eccessi, & nell'altro le D^{one}. Oltradiqueſto Volèdo prouedere alla honeſta delle donne, Statuimo che i cuſtodi delle carceri, o altro ornato di qual ſi uoglia giu ridittione, ouer pođeſta, nò poſſi per alcuna cauſa incarcerare alcuna donna in quel luogo doue ſi rirengano i maſchi, ma nel luogo diputato p le femine, & colui che contraſara ſia punito per ogni uolta in lire uenticinque. Et non poſſi il ditto Sopraſtante mettere in ferri alcuno ditenuro nelle carcere p debito, ouer per leggieri exceſſo, ſaluo in caſo che quel tale ditenuro fuſſe furioſo, o còtentioſo, ouer moleſto a glialtri carcerari, & nò poſſi anchora alcuna coſa pigliare, o togliere, del denaio, pane uino, & del uitto, & di altre coſe neceſſarie al uitto, lequali date, o mandate fuſſero alli carcerati, ouero ad alcuno di loro per amor di Dio, ouer per altra cauſa, ne prohibire che le ditte coſe date, ouer portare ſi poſſino, & nò poſſi anchora da alcuni carcerati pigliare riſquorere, o hauere coſa alcuna dritramente, ouer per in ditetto, o per qual ſi uoglia queſito colore, anchora che ſpontaneamente gli fuſſe offerro, ſe non la ſola quantia che ſi hauèſſe da riſquorere per el prouento delle carcere, dellaqua le ſi fa ſpetiale mentione ne gli Statuti della Gabella Del Prouèto delle carcere. In oltre prohibito ſintenda eſſere, & ſia al ditto Sopraſtante, permettere che alcuna meretrice uoluntariamente entri nelle ditte carcere, ſe gia tal meretrice nò fuſſe madata alle carcerere per l'officio di qualche Officiale, Et nò permetti che nelle ditte carcere alcuno, o alcuni giuochino ad alcuno giuoco phibito. Et ſia tenuto, & debbi diſinitiare, & accuſare al Sig. Pođeſta di Lucca, & al ſuo Giudice de maleſiti tutti, & ſinguli carcerati che biaſtimàſſeno Iddio, ouer gli ſuoi Santi, o Sante, infra dui giorni dapoï che ſara uenuto alla noſſitia ſua, Et in oltre pa riſchi, & permetta che qualunq; incarcerati lauorino, & faccino l'arte ſua honeſtamente, di modo pero che non inquietino ne perturbino glialtri per cagione di tale eſſercitio, ouer arte. Ma ſe alcuno Sopraſtante, ouer cuſtode, non offeruera le coſe preditte, ouero in alcuna coſa contraſara ſiano puniti p qualunq; uolta in Fiorini dieci d'oro per lo Eſattore, ouero per il Signore Pođeſta, Ma gli Sopraſtanti delle Carcere delle Vicarie poſſino eſſer puniti nelle ditte pene per lo Eſattore, ouero per li Vicarii. Oltradiqueſto ſia tenuto il ditto Cuſtode, con ſegnare, & traſmettere tutti, & ſinguli carcerati alli Officiali del Commune di Lucca, per l'officio de quali fuſſero ſtati mandati, ouero raccomandati nelle carcere ſopraſcritte, ogni uolta che eſſi officiali uorranno, & comanderanno, Ma ſe qualcuono fuſſe tenuto nelle carcere per l'officio di piu officiali, ſia tenuto il Sopraſtante alla richieſta di ciaſcheduno de ditti Officiali traſmettere tale carcerato a ciaſcheduno de ditti Officiali, elquale hara commiſſo prima che tale carcerato gli ſia preſentato, Et nondimeno il ditto Officiale ſia tenuto dapoï l'eſamane, ouero ſpeditione di tale carcerato, rimandarlo alle carcere, accioche ſia cuſtodito per l'officio dell'altro officiale che l'hauèſſe fatto ritenere, & raccomandare nelle carcere. Diſponiamo anchora piu oltre, & comandiamochel Sopraſtante, & cuſtode come di ſopra, ſia tenuto di tali prigioni, o carcerati far copia, in modo che poſſino conſtituire procuratori per la diſeſa, & proſecutione delle ſue ragioni ſotto pena di Fiorini dieci per ciaſcheduna uolta, non oſtante alcuni pre-

cetti fattogli da alcuni Officiali del Commune di Lucca, & tali procurationi, & difensionì nò possino essere impugnate, perciò che le siano state fatte in carcere, ouer in ferri. Et se alcuno incarcerato per debito, fuggira delle carcere, sia il ditto Sopraistante tenuto all'interesse de creditorì, ma se alcuno bandito, o condannato, ouero da còdannarsi in denari fuggira, sia tenuto il sopraistante come di sopra a pagare tutta la quantita, che tale carcerato pagare douea per la causa che era ritenuto nelle carcere, ma se alcuno che douesse essere punito con pena di sangue scapperà, all'hora sel ditto sopraistante harà commissò dolo, ouero la colpa, sia punito in pena del capo, ma se harà commissò negligentia, sia punito i Fiorini mille doro, & sia esso per fine che uiuera in perpetuo tenuto in carcere. In oltre Disponiamo chel Sig. Podestà di Lucca, ouer il suo Vicario, o Giudice, & lo Esattore nella Città di Lucca, & gli Vicarii nelle Vicarie, siano tenuti, & debbino, al manco una uolta ogni mese, personalmente uisitare le ditte carcere, & diligentemente esaminare, & ricercare se contra le cose preditte, o alcuna delle preditte in qualunque modo sia attentato, & anchora se alcuno senza causa, o per ingiusta causa fusse ritenuto i carcere, & esaminare, & ricercare, & sopraccio di opurno rimedio prouedere, & anchora riuedere se le ditte carcere in qualunque modo hauessero bisogno di fortificatione, o riparatione. Et se gli Officiali saranno negligenti in uisitare siano puniti per el Maggior Sindico in Fiorini cinquanta per ciascheduno di loro, nequali debbino essere sindacati. Et se gli accadesse che'l prouento delle carcere fusse uenduto, siano tenuti alla osservanza di tutte le cose ordinate di sopra. Et siano soggetti a tutte, & singule le ditte pene, & a gli Capitoli, & ordini de quali si fa mentione nello statuto della Gabel la Maggiore di Lucca, sotto Rubrica Del Prouento delle carcere. Et oltre alle prouisioni sopra scritte contra del sopraistante delle carcere del Sasso, di non rilasciare alcuno prigione incarcerato, se non seruate le cose che si debbeno osservare, intendi anchora, & sia imposta pena al ditto sopraistante delle carcere di Ducati Cento per ciascheduno prigione, che fosse da lui per qualunque modo, o per qualunque uia scarcerato, senza osservare le debite obseruaze come di sopra. Et chiunque per l'auenire sia eletto Sopraistante delle carcere del sasso, non possi, o uagli in modo alcuno gli prigioni delle ditte carcere, ouero gli confinati, & rinchiusi nelle ditte carcere, tenere con le porte delle ditte carcere aperte, ouero i altro modo fuori delle carcere, ma sia tenuto, & debbi gli diti prigioni tenere serrati nelle ditte carcere, nel modo, et forma come tenere si debbeno i prigioni, sotto pena di ducati cinquanta, & di priuatione dell'officio sopra scritto, ogni uolta che si trouera hauere còtrauenuto a dichiarazione de Magnifici Sig. Anziani che saranno per i tempi. Cò Dichiaratione che tutte le pagarie, promissioni, & obligationi che si facessero còtrarie alla presente deliberatione, et decreto, intendino, & siano nulle, et di nessuno uigore, et momento, et leuate intendino tutte le abusioni, et male consuetudine introdotte in contrario. Determinando che il sopraistante che si eleggerà p l'auenire nò possi pigliare alcuna cosa da carcerati p il portello di essa carcere, sotto pena di bolognini diciotto p ciascheduna uolta da pagarsi del suo credito all'Accusatore, trouata uera l'accusa, a dichiarazione

chiarationi de Mag. Sig. Anziani. Et loquale Sopraſtate ouer Cuſtode delle carcere, ſia tenuto, & debbi cautelare, & dar pagatore nella corte del maggior Eſattore di Lucca p la ſomma, & quantita di ducati doro cinquecento, i quali pagatori ſiano prima p li prefati Magnifici. Sig. Anziani dichiariti Idonei al modo conſueto, & ſiano dipoi approuati da gli Approuatori, ſecondo la forma delli Statuti a pericolo de ditti Approuatori. Et ſiano accerrati i pagatori per la rata, anchora che'gli nò ſi obligaffero in ſolido, purchè ſi ogni caſo il ditto ſopraſtate reſti, & ſia ubligato alle pene, cenſure, & oblihi indutti come diſopra, ſel con dannato, o qillo che douea eſſere còdànato, ouer il debitore fuggiſſe, allaquale diſpoſitione non ſintenda per modo alcuno dirogato. Dichiarando piu oltre che ſe alcuno per debito che eccedeſſe la ſomma di ducati cinquecento, ouero per tanta ſomma ſia preſo, che ſia in poſteſta de Creditori, cuſtodire nelle ditte carcere del Saffo tale ſuo debitore, cuſtodiendolo honeſtamēte, & ſenza aſpreggiare, come ſi conuiene al ditto Sopraſtante.

Che l'Aduocato del Fiſco, & il Giudice delle Vicarie, ſintendino, & ſiano diputati Proſettori, & diſenſori delle ditte carcere, et carcerati ſenza alcuna mercede.

Cap. LV.

STatuimo che l'Aduocato del fiſco, & della camera del còmmune di Lucca, & il Giudice delle Vicarie, & l'Aduocato de poueri che faranno p i tempi, et cia ſcheduno di loro ſintèdino, et ſiano eletti, et deputati prettori, & diſenſori de carcerati, nella carcere del Saffo della Citta di Lucca a còmmune, et delle cauſe, Queſtioni, et liti lequali hanno, o haueràno tutti gli ditti carcerati a còmmune, cò quali perſona, luogo, còmmune, collegio, et uniuersita, & dauſi a qualunq giudice, et tale grauezza ſe glintèdi impoſta, et le ditte cauſe ſiano tenuti pigliare gratis, et hauerne el parrocinio, et diſèderle ſenza alcuna mercede, et uifiare i ditti carcerati ogni meſe una uolta, Et ſucceſſiuamente p maggiore ſpeditione delle cauſe de ditti carcerati, il Poſteſta della Citta di Lucca, et il ſuo Vicario, et aſſeſſore, et cialcheduno di loro in ſolido habbino, et hauere ſintendino autorita, poſteſta, et giuriditione di conoſcere, giudicare, et decidere tutte, et ſingule queſtioni, cauſe, liti, et còtrouerſie de gli ditti incarcerati i còmmune, còtra qualſiue perſona, còmmune, et uniuersita, tãto p cauſa di laſſiti, et legati fatti a gli ditti carcerati in ultima uolunta, & intra uiui, quãto in qualunque altra cauſa, & queſtion, laquale habbino, o ſiano p hauere i ditti carcerati in còmmune, in qualunque modo, & p qualunque uia, formmariamente, di plano, ſenza ſtrepito, & figura di giudicio, & ſenza alcuna ſolenntia di ragione, o ſtatuti, tanto in procedere, quãto in decidere, & conſiderata la ſola uerita del fatto, & che nelle petitioni lequali faranno, nò ſiano tenuti pagare alcuna datia, & gli Notari attuarii delle corti, ſiano tenuti gratis, & ſenza alcuno premio, rogarſi de glatti p l'interreſſe de ditti carcerati in commune, Et ſiano i Meſſi tenuti, & ubligati fare, & eſſequire le citationi, ſequeſtri, intefine, precetti, & catture, Inquiſitioni, Proceſſi, & Eſecutioni gratis, & ſenza alcuno premio, non oſtante alcuna contraria.

STatuimo, che p lauenire la elettione de Mefsi spetti, et appartēgha alli Mag. Sig. Anziani, & al Collegio loro, et faccisi ordinariamente la ditta elettione ogni sei mesi, cioe nel principio di Gennaio, et nel principio di Luglio di ciasche duno āno, et nōdimeno possino essere sempre cassati per i Mag. Signori, et quel mefso che fusse cassato per cagione di inobediēza, o negligēza, o di altra colpa, o difetto circa l'officio del mefso, lequali cause esprimere si debbino nella cassatione, nō possi dipoi essere rescritto allo officio del mefso, ouero alli officii di cōdutta, ouero ad altro officio del Cōmune di Lucca infra mesi sei prossime secuturi, ouero infra uno anno, ad arbitrio, et dichiaratione de Mag. Sig. Anziani. et al ditto officio possino indifferētemente essere ammessi Citadini, Distrettuali, et Forestieri di qualunque luogo siano, purchē egli nō siano bāditi, ouero habbino altro impedimēto. Et siano pagati i ditti mefsi dalle persone particolari per la loro mercede, secōdo la forma dello Statuto che parla della mercede de mefsi. Dichiarando che licito sia, et essere sintenda alli officiali presidenti delli officii a quali seruēno i mefsi, multare, et cōdannare di fatto, et senza processo li mefsi che gli seruēno nelli officii perfine i somma, et quārita di lire cinque p ciascheduno de ditti mefsi, seguita la disobediēza, ouero negligēza, o altra qualunqz colpa circa le cose che appartēgano allo officio de ditti mefsi, secondo l'arbitrio, et discrezione de ditti officiali. Lequali multe debbino imediate essere misse a conto de ditti mefsi, disalcādo del salario, et mādatorie loro. Et accioche la malitia de mefsi sia raffrenata, et che p paura della pena si ritirino dal male, data, et attribuita sia piena potestā, et autoritā, tāto al Sig. Podesta di Lucca, quāto al Sig. magior Sindaco, et a ciascheduno di loro da per se, di multare, Carcerare, alle Berlino porre, ouer altramēte punire tutti, et singuli mefsi ordinarii, o straordinarii, iquali deliquisseno circa l'officio loro cōmettēdo fraudi, negligēze, o altri difetti, tāto nelle cause publiche quāto nelle cause priuate, o delle priuate et particolari psonē, et far si possino le ditte punizioni, e casticamēti di fatto, et senza alcuno processo, purchē del delitto appaia alla coscienza del Pretore, ouer Sindaco pcedēte. Et nō possi alcuno mefso domādare, o accettare alcuno pegno p alcuno de linfrascritti officii, se gli nō hauera seco, et nō mostrera el segno di qillo officio p el quale uorra leuare el pegno, p el quale segno appaia che'l ditto mefso sia stato mādato accio dagli officiali del Cōe di Lucca, et accioche sapere, e discernere si possi da quale officiale sia mādato, far si debbino bastoni segnati almeno p linfrascritti officii, cioe dello Elattore, Doana, Gabella, et Fondaco, et faccinsi i ditti bastoni differēti di colore, accioche palesemēte, et manifestamēte appaia uedēdo li ditti bastoni, di qual corre, et officio siano i ditti bastoni. Et se alcuno mefso riscotēsse pegno per parte di alcuno de sopra ditti officii, nō mostrato prima el bastone del ditto officio, punire si debbi per l'officiale del ditto officio, ouero per el Signore Podesta, ouer p el Signore Sindaco, come se commissio hauesse fraude, et delitto nello esercizio, et officio del mefso. Ma p gli seruigi delli infrascritti officii, eleggere si debbino mefsi ordinarii cō salario, come di sotto, cioe, All'offi-

cio della Doana del sale, siano eletti dui messi cò salario di fiorino uno el mese p ciascheduno, All'officio dello Esattore dui Messi cò salario di fiorino uno, & mezzo el mese per Ciascheduno. All'officio della Gabella maggiore, dui messi cò salario di fiorini dui, & mezzo el mese p ciascheduno, All'officio della corte del Sindaco, Fondaco, & Difetti dui messi cò salario di fiorini dui el mese p ciascheduno. All'officio de malefici, & dani dati, quattro messi cò salario di fiorini tre el mese, p ciascheduno di loro, Et oltre alli messi ordinarii de quali si è ditto sopra, possino anchora essere scritti altri messi, & tanti quãti uorrãno i prefati Mag. Sig. senza alcuno salario publico, Et ciascheduno scritto, & giurato messo possi essercitare l'officio del messo, & dell'officiale de i difetti, & creduto gli sia come se ordinariamẽte eletto fusse al ditto officio de difetti, & participi delle cose trouare, scõdo la forma de gli Statuti, & tutti, & singuli messi che p l'auenire farãno scritti, siano tenuti accettare nella corte del Sig. Sindaco, & hauere dato pagatore approuato fra giorni otto dal giorno della electione trasmessa alla ditta corte, altramẽte intẽdino p non eletti. Et siano tenuti tutti, & singuli messi, obedire a tutti li officiali, & alle corti della Citra di Lucca, scõdo la forma dellì Statuti, & circa la mercede loro, si offerui come si è ditto la forma dello Statuto, & nõ possi alcuno messo portare di notte arme alcuna, & portãdo sia sottoposto a tutte le pene ordinate p li Statuti, et decreti del Còmunẽ di Lucca come se gli nõ fusse messo, et intẽdisi tẽpo di notte nel modo che dispongano li Statuti, et ordinamẽti predetti. Statuimo ãchora che i pegni li quali pigliasseno i messi p el còmunẽ di Lucca, siano tali, de quali p lo mào uenir possino nel commune di Lucca bolognini dieci netti da ogni spesa, Et caso che il pegno preso, & leuato, non ualesse tanto, non consegua il messo premio alcuno, Et intẽdisi questo inquanto la cosa, ouero condannagione fusse di somma da bolognini dieci in su, et l'officiale che hara mandato il messo, dichiarì la ualuta del ditto pegno, uisto el ditto pegno, elquale sia tenuto il messo immediate presentarlo all'officiale, et dipoi cò polisa del ditto officiale, portarlo al Camarlingo de pegni, et senza la ditta polisa, non possi il Camarlingo accettare alcuno pegno leuato per el Comune di Lucca. Inoltre Dichiariamo che tutti, et singuli messi siano tenuti portare in testa una berretta bianca, et rossa diuifata per lo lungo egualmẽte, sotto pena di ducato uno per ciascheduna uolta, possino nõdimeno in scambio della ditta berretta, portare uno scudo bianco, et rosso, loquale portino in testa, ouero in petto apertamente, et euidentemẽte, & nõ sia di grandezza minore di uno carlino Papale, et contrafacendo in cosa alcuna, ouer portando lo scudo occulto, sia punito ciascuno còtrafacente in ducato uno d'oro p ciascuna uolta, Ma gli Messi della corte de Mercadati, et della corte del Sig. Vescouo in caso che non siano piu di due p ciascuna delle ditte corti, possino fare l'officio de messi del Còmunẽ di Lucca, pur che siano scritti, et giurati nella corte del Sig. Sindaco, et che habbino dato pagatore, che portino la berretta, ouero scudo come di sopra, ogni uolta che anderanno a fare qualche effecutione per altri che per le ditte corti, et contrafacendo siano puniti come ghaltri messi in ducato uno per ciascheduna uolta. Et siano tenuti tutti i messi eletti, & diputati a seruire agli officii, aspettare il successore loro per fine in giorni dieci, et gli corti li

lario per el tēpo che harāno aspettato, et se per caso alcuno maccassero i Melli ser uienti alli ditti officii, possino i prefati Mag. Sig. Anziani, accioche i ditti officii nō patiscino detrimēto, disputare alli ditti officii alcuno del numero de Melli stra sordinari, cioe di quelli che fussero scritti senza salario, et qualūque ricuassse di accettare, & seruire a quello officio, alquale disputato fusse per li Mag. Sig. si intēda priuato dell'officio del Mello, & nō possi essere reseritto al ditto officio, infra sei mesi prossime secururi, Et nō possi essere scritto Mello alcuno che sia fami / glio, ouero che stia alle spese cō alcuno forestieri, ouero con alcuno officiale del Commune di Lucca.

Della Elettione, et Salario de Melli nel Distretto. Cap. LVII.

STatuimo ehe in ciascheduna Vicaria del Distretto di Lucca debbino essere, & elegerli quattro Melli, eccetta la Vicaria di Galicano, laquale solamēte habbi dui Melli, et li preditti melli delle Vicarie siano eletti per i Sindici di ciascuna Vicaria, & di cōsentimēto, & presentia del Vicario, et faccisi la elettione ogni anno del mese di Nouēbre, ouer Dicembre. Iquali cōsi eletti siano tenuti portare la beretta, ouero cappuccio diuifato, cioe biācho, et rosso diuifato per lo lungo egualmēte, sotto pena di ducato uno per ciascuna uolta, possino nondimeno in luogo di tale beretta, portare uno scudo biācho, & rosso, elquale portino in testa ouero in petto apertamēte, & manifestamente, et nō sia di grandezza minore di uno carlino papale, et cōtrafecēdo in cosa alcuna, ouer portādo lo scudo occulto, sia punito ciascheduno cōtrafacente in ducato uno per ciascheduna uolta, et ciascheduno de ditti Melli habbi dal Camarlingo della ditta Vicaria p suo salario Fiorino uno el mese, & di piu habbi una beretta, ouer cappuccio diuifato come di sopra a spese della ditta Vicaria, Et gli eletti i ditto modo siano tenuti accettare auanti a gli loro Vicarii, & giurare, & dare idonei pagatori, come si e ditto sopra nel pssimo precedēte capitolo, nō pero siano tenuti fare approuare i pagatori che harāno dati. Et possino anchora i ditti Melli p le fatiche loro pigliare dalle psona particolari secōdo la forma dello Statuto che di cio parla, Et siano i ditti Melli soggetti, & tenuti obedire al suo Vicario i tutte le cose pertinenti all'officio de Melli. Iquali Melli nō possino portare arme alcuna di notte, sotto la pena che si e ditto nel pssimo pcedēte Statuto de Melli della Citra, Et siano i pegni che li ditti piglierāno p el cōmune di Luoca tali de quali possino uenire nel cōmune di Lucca almeno bolognigni dieci netti di ogni spesa, & i caso che il pegno preso, ouer leuato nō ualesse tanto, nō cōsegua il Mello premio alcuno, et intendisi questo i caso che la condannagione, ouer la cosa fusse di somma di bolognigni dieci, o da inde in su, et l'officiale che ha mandato el Mello Di chiari la ualuta del ditto pegno, uisto el pegno, loquale sia tenuto il Mello immediate presentarlo al ditto Officiale, & dipoi con polisa dell'officiale portarlo al Camarlingo de pegni, & senza la ditta polisa nō possi il Camarlingo accettare alcuno pegno leuato per el commune di Lucca.

Finisce el Terzo Libro de gli Statuti di Luoca.

Repertorio de Capitoli del Quarto Libro de gli
Statuti della Citta di Lucca.

Del Procedere contra gli delinquenti.	cap. i.
Del modo di porgere, et riceuere le querele, dinuntie, et accuse nella corte de Maleficii del Sig. Podesta di Lucca.	cap. ii.
Che li Officiali Forestieri hauer debbino i libri de Maleficii bollari, ouero segnati del segno del Commune di Lucca, et di risegnare nel fine del loro officio corali libri al Notaro dell' Archiuio.	cap. iii.
Del modo di procedere contra gli delinquenti che opponessero il priuilegio di chiericato, et delle inhibitorie percio fatte, et in giudicio produtte.	cap. iiii.
Di perseguitare, pigliare, et punire i malfattori.	cap. v.
Del dinunciar allo Esattore i processi criminali.	cap. vi.
Di registrare in Libro i processi auanti alla Citazione.	cap. vii.
De Maleficii che si debbeno dinunciare per li Consoli delle contrade, bracci, et sobborghi di Lucca.	cap. viii.
De Maleficii che si debbeno dinunciare per i Consoli de Comuni delle sei miglia, et de suburbani.	cap. ix.
De Maleficii che si debbeno dinunciare per i consoli de Comuni delle Vicarie.	cap. x.
Del dinunciar i maleficii commissi nel distretto contra gli Cittadini di Lucca.	cap. xi.
Della pena di chi accettasse denari, ouero oblighi per no dinun- ciare i maleficii.	cap. xii.
Dello effetto della Dinuncia de Maleficii.	cap. xiii.
Di non constringere i Comuni dinunciare i Maleficii oltre alla forma delli Statuti.	cap. xiiii.
Delle Accuse, et de pagatori che debbeno dare gli accusatori.	cap. xv.
Della pena di chi non proua l'accusa.	cap. xvi.
Della pena di chi facesse falsa accusa, ouero dinuncia.	cap. xvii.
Di toglier uia le Abolitioni.	cap. xviii.
Del modo, et forma di citare nelle criminali.	cap. xix.
Del modo di procedere contra de contumaci nelle criminali	cap. xx.
Del modo di Bandire, et di proferire la sententia del bando contra del conrumace.	cap. xxi.
Che il Bandito possi essere offeso senza pena.	cap. xxii.
Che non si presti audienza alli Banditi.	cap. xxiii.
De casi ne quali possino i Banditi uenire alla Citta, & distretto di Lucca.	cap. xxiiii.
Della Effecutione, et effetto della sententia del bando.	cap. xxv.
Di perseguitare, et pigliare i banditi.	cap. xxvi.
Del premio cõcesso a chi piglia, ouero occide alcuno bandito.	

in pena della morte.

Del premio Concesso a chi piglia,oueramente uccide ribelli, ouero banditi per cagione di stato dalla città di Lucca.

Del premio concesso a quegli che accusassero, pigliassero, ouer occidesero gli banditi per non hauere offeruato i bandi, relegationi, ouer confini dati dal Magnifico Consiglio Generale della Città di Lucca, & della pena di chi non gli offerua.

Del premio concesso a quegli che pigliassero, ouero occidesero Forestieri, i quali in alcuno modo hauessero occiso, ouero ferito cittadini di Lucca.

Del premio concesso al Sig. Podesta di Lucca, & al Capitano del Contado, & alle famiglie loro che prendessero i delinquenti come di sopra, & della pena di chi non gli prendessi, & dello Inuentario che sono tenuti fare per li beni de ditti delinquenti.

Del premio de Guardiani delle porti chi pigliassero alcuno Forestano, ouer forestieri, i quali hauessero ucciso, ouer ferito Cittadini di Lucca.

Del premio delli officiali del Commune di Lucca, ouero di qualunq; altra persona che pigliassero, ouero occidesero banditi a morte per hauere rubbato beni, ouer mercantie ne magazen, & nella piaggia di Viareggio, o in alcuno de ditti luoghi.

Del premio di quegli che amazzassero, ouer occidesero Cittadini di Lucca, ouero contadini, et distrettuali, i quali fussero iti fuori della Città di Lucca, et suo Distretto a fare l'arte della seta, ouero altra arte prohibita.

Del premio di quegli che pigliassero condannati per hauer preso denari, ouero paghe a soldo, & per essersi con quel/lefuggiti.

Del premio delli Officiali del Commune di Lucca che hauessero preso, ouero ucciso banditi. Et che preso hauessero condannati in denari per maleficio, & persone che portassero l'arme, & persone che andassero di notte senza lume.

Del modo, & forma di Cancellare i bandi.

Del modo, et ordine di procedere contra gli assoluri per sententia per mancamento di proue.

Del modo, et ordine di procedere nelle criminali cōtra del reo che comparisse.

Di fare copia dello impregonato.

De gli procuratori, et di senfori che si debbeno admettere, o non admettere nelle cause criminali.

cap. xxvii.

cap. xxviii.

cap. xxix.

cap. xxx.

cap. xxxi.

cap. xxxii.

cap. xxxiii.

cap. xxxiiii.

cap. xxxv.

cap. xxxvi.

cap. xxxvii.

cap. xxxviii.

cap. xxxix.

cap. xl.

cap. xli.

Della

Della confessione fatta doppo la prima risposta.	cap. xlii.
De gli tormenti prohibiti, ouero permessi.	ca. xliii.
Della repetitione de tormenti, & de morti sul tormento.	cap. xliiii.
Del modo di esaminare testimoni nelle criminali, & delle phibite sopra sedenze per assentia di testimoni.	cap. xly.
De testimoni che sono prohibiti testimoniare ne gli delitti.	cap. xlvi.
Del Termine dell'istanza della causa criminale.	cap. xlvi.
Di mettere nello Archiuo della Citra di Lucca le sententie date in criminale.	cap. xlviii.
Che nelle cause criminali procedere si possi in ciascuno luogo & tempo.	cap. xlix.
Che nelle cause criminali oppouere non si possi la eccezione del pagarora.	ca. l.
Che sia prohibita la rinuntia delle difese.	cap. li.
Che il comparente, ouer ditenuto per cagione di maleficio non possi per altra causa essere ritenuto.	cap. lii.
Di sequestrare i beni del Malfattore.	cap. liii.
Del tempo, dentro alquale si possi procedere, & conoscere de maleficii.	cap. liiii.
Di non ritrattare le sententie date in criminale, sotto pretesto di alcuna solennita omissa.	cap. ly.
Della dichiarazione de cinque casi atroci.	cap. lvi.
Di impouere le pene secondo la forma dello Statuto.	cap. lvii.
De maleficii commessi dalle donne, ouero dalli minori di sedici anni.	cap. lviii.
Della dichiarazione della moneta delle pene pecuniarie.	cap. lix.
Del termine che si de assegnare nelle condannagioni.	cap. lx.
Della pena di chi trattasse contra'l pacifico Stato della Citra, & Comune di Lucca.	cap. lxi.
Della pena di chi inducesse seditione contra lo stato pacifico della Citra di Lucca.	cap. lxii.
Della pena di quegli che trattassero di leuare castelli, roche, ouer Terre della Citra di Lucca.	cap. lxiii.
Della pena di quegli che corresseno, ouero uenisseno a Lucca per romore a petitione, oueramente fauore di alcuna singular persona.	cap. lxiiii.
Della pena delle particolari persone della Citra di Lucca le quali scriuesseno ad alcuno officiale del distretto di Lucca, per raunare gente con armi per uenire alla ditta Citra.	cap. lxv.
Della pena di chi gridasse nomi di famiglie particolari di giorno, ouero di notte.	cap. lxvi.
Della pena di chi perdesse Castello, ouero Roccha nelquale, ouero nellaquale fusse officiale, ouer Castellano.	cap. lxvii.

LIBRO V

Della pena de Comuni che facessero alcuna cospirazione contra la Citra di Lucca,	cap. lxviii.
Della pena del Cittadino Lucchese che facesse homicidio.	cap. lxix.
Della pena del Cittadino di Lucca che amazzasse unaltro Cittadino.	cap. lxx.
Della pena del Foretano,ouer Forestieri che amazzasse un Cittadino Lucchese.	cap. lxxi.
Della pena del Foretano,ouer Forestieri che amazzasse un Foretano, o forestieri, ouero altra persona nō cittadina.	cap. lxxii.
Della pena di chi hauesse fatto, ouero fatto fare homicidio con hauer dato, o promisso alcuna cosa.	cap. lxxiii.
Della pena di chi trattasse, ouero consentisse che alcuno fusse occiso.	cap. lxxiiii.
Della pena di chi hara dato aiuto, ouer fauore all'occisore.	cap. lxxv.
Della pena di chi desse, o dar facesse ueleno a persona alcuna.	cap. lxxvi.
Della pena di chi commettesse il parricidio.	cap. lxxvii.
Di quegli che morissero dappoi le ferite.	cap. lxxviii.
Della pena di chi facesse instrumento falso, ouero altre scritture publiche.	cap. lxxix.
Della pena di chi facesse qualche scrittura falsa priuata.	cap. lxxx.
Della pena di chi producesse falso instrumento, o atti falsi.	cap. lxxxi.
Della pena di chi producesse falsa scrittura priuata.	cap. lxxxii.
Della pena del Testimone che dicesse falsa testimonianza.	cap. lxxxiii.
Della pena di chi producesse falso testimone.	cap. lxxxiiii.
Della pena del messo che facesse falsa relatione.	cap. lxxxv.
Della pena di chi facesse falsa moneta.	cap. lxxxvi.
Della pena di chi ritagliasse la moneta di Lucca.	cap. lxxxvii.
Della pena di chi si mutasse el nome.	cap. lxxxviii.
Della pena di chi uendesse alcuna cosa piu uolte a diuerse persone.	cap. lxxxix.
Della pena di chi conduceffe quella medesima cosa laquale hauesse condotto da un'altro.	cap. xc.
Della pena di chi mettesse fuoco in alcuna casa ouer capanna.	cap. xci.
Della pena de Malandrini, & di chi assaltasse la strada.	cap. xcii.
Della pena di chi facesse qualche rubbaria fuori delle strade publiche.	cap. xciii.
Della pena di chi pigliasse alcuno per forza fuori delle strade.	cap. xciiii.
Della pena de ladri, et di chi sconfiggiasse case, ouer botteghe.	cap. xcv.
Della pena di chi ricetrasse cose rubbare, o che desse aiuto al ladro.	cap. xcvi.
Della pena di chi commettesse Sacrilégio.	cap. xcvi.
Della pena dellj Heretici, & Scismatici.	cap. xcvi.
Della pena dello Adulterio.	cap. xcix.
Della pena dello Incesto.	cap. c.
	Della

Della pena di chi rapisse, ouero carnalmente conoscesse alcuna monacha.	cap. ci.
Della pena di chi commettesse stupro.	cap. ci.
Della pena di chi rapisse, ouer carnalmente conoscesse la schiua d'altri.	cap. ci.
Della pena de chi conoscesse carnalmente la seruente d'altri.	cap. ci.
Della pena di chi entrasse in casa d'altri occultamente, et dolosamente p cagione di commettere adulterio, o Stupro, o altro delitto.	cap. ci.
Della pena del maritato che tenesse Amasia, ouero Concubina.	cap. ci.
Della pena de Sodomit.	cap. ci.
Della pena della Rossiania.	cap. ci.
Della pena di chi percoretse l'immagine di Iddio, ouer de santi, o di chi biasimasse Iddio, o gli Santi.	cap. ci.
Della pena de Malefici, et di quelli che essercitano l'arte Magica.	cap. ci.
Della pena di chi entrasse, ouer uscisse della Città di Lucca, o suoi castelli, altrò de che dalle porte.	cap. ci.
Della pena di chi rompesse le Carcere, et di quegli che fuggissero delle carcere.	cap. ci.
Della pena de carcerati che offendessero el Sopraistante, ouero custode delle carcere.	cap. ci.
Della pena di chi facesse fuggire qualche delinquente.	cap. ci.
Della pena di chi impedisse la Giustitia, ouero la esecuzione della sententia nelle cause criminali.	cap. ci.
Della pena di chi impedisse la Esecutione della sententia diffinitua, ouero Interlocutoria data nelle ciuili.	cap. ci.
Della Pena di chi proibisse pigliare i pegni alli Officiali, ouero alli Meffi.	cap. ci.
Della pena di chi non offeruasse la Relegatione, ouer Confini.	cap. ci.
Della pena del Cittadino di Lucca, che rompesse la pace ad altro Cittadino di Lucca.	cap. ci.
Della pena del Cittadino di Lucca che rompesse la pace al Foretano, ouer forestieri.	cap. ci.
Della pena del Foretano, ouer Forestieri che rompesse la pace ad uno Cittadino di Lucca.	cap. ci.
Della pena del Foretano, o Forestieri che rompesse la pace ad uno Foretano, ouer Forestieri.	cap. ci.
Della pace fatta p i minori, ouer p gli loro Tutori, q curatori, e di piu obligati ad offeruare la pace, uno la rompera.	cap. ci.
Di costringere i pagatori di quegli che haranno rotto la pace.	cap. ci.
Della pena de gli ricettanti i Ribelli, ouero Banditi, ouero di quelli che hauessero cò loro colloquio, ouer participatione.	cap. ci.
Della pena di quegli che facessero cògregatione, ouero colleganza con Banditi.	cap. ci.

- Della pena di quelli che ricetrassero Malandrini, et assaltatori *ibid* *cap. cxxviii.*
 di strada. *cap. cxxviii.*
 Della pena di quelli che ricetrassero Micidiali, & delinquenti *ibid* *cap. cxxix.*
 contra di Cittadini Lucchesi. *cap. cxxix.*
 Della pena de Comuni che ricetrassero Banditi, o Malanz *ibid* *cap. cxxx.*
 adini, o assaltatori di strada. *cap. cxxx.*
 Della pena delle particolari persone che hauessero ricetrato *ibid* *cap. cxxxi.*
 Malfattori dapot el mandato bando. *cap. cxxxi.*
 Della pena de Comuni che non pigliassero i Banditi. *cap. cxxxii.*
 Della pena de Comuni che non piglieranno i Malfattori. *cap. cxxxiii.*
 Della pena del Cittadino Lucchese che assaltasse uno Cittadi *ibid* *cap. cxxxiiii.*
 no Lucchese. *cap. cxxxiiii.*
 Della pena del Cittadino Lucchese che assaltasse uno Fores *ibid* *cap. cxxxv.*
 tano, ouer Forestieri. *cap. cxxxv.*
 Della pena del Foretano, ouero Forestieri che assaltasse uno *ibid* *cap. cxxxvi.*
 Cittadino Lucchese. *cap. cxxxvi.*
 Della pena del Foretano, ouero Forestieri che assaltasse uno *ibid* *cap. cxxxvii.*
 Foretano, ouer Forestieri. *cap. cxxxvii.*
 Di piu che assaltassero, et piu che fussero Assaltati. *cap. cxxxviii.*
 Della pena di quelli che menassero l'armi contra di alcuno, *ibid* *cap. cxxxix.*
 ouer el bastone, o la mano aperta. *cap. cxxxix.*
 Della pena di chi Dardelasse, ouero sfodrasse l'arme contra *ibid* *cap. cxi.*
 di alcuno. *cap. cxi.*
 Della pena di chi armato a d'armi nude, mettesse le mani uo *ibid* *cap. cxli.*
 lente adosso di alcuno, et lo gittasse in terra. *cap. cxli.*
 Della pena di colui che armato di armi non nude mettesse le *ibid* *cap. cxlii.*
 mani uolte adosso di alcuno, et lo gittasse in terra. *cap. cxlii.*
 Della pena di chi manimettesse alcuno, et lo buttasse in terra *ibid* *cap. cxliii.*
 senza armi. *cap. cxliii.*
 Se per la proiectione in terra uscisse sangue, ouero si rompes *ibid* *cap. cxliiii.*
 se, o si slogasse membro. *cap. cxliiii.*
 Delle percosse, & ferite fatte nel uolto con l'armi. *cap. cxlv.*
 Delle percosse, et ferite fatte nel uolto con altre cose. *cap. cxlvi.*
 Della pena di chi percotesse, ouero ferisse nel uolto con la ma *ibid* *cap. cxlvii.*
 no, ouero con altro mebro. *cap. cxlvii.*
 Della pena di chi cauasse, ouero offendesse locchio. *cap. cxlviii.*
 Delle ferite, et percosse fatte con l'armi in altra parte del cor *ibid* *cap. cxlix.*
 po fuori del uolto. *cap. cxlix.*
 Della pena di chi offendesse alcuno con certearmi prohibite. *cap. cl.*
 Delle ferite, et pcosse fatte co bastone, ouer co altre cose offen *ibid* *cap. cli.*
 dibili in altra parte del corpo, fuori del uolto. *cap. cli.*
 Della pena di chi pcoresse alcuno co la mano, col pugno, ouer *ibid* *cap. clii.*
 co altro mebro fuori del uolto i altra parte del corpo. *cap. clii.*
 Della pena

- Della pena di chi trahesse pietra, ferro, legno, ouero altra cosa
contra di alcuno. cap. cliii.
- Se alcuno per la percossa, ouero ferita sara caduto in terra. cap. cliiii.
- Della pena di chi sacrasse contra di alcuno. cap. clv.
- Della pena di colui che hara ferito, o fatto ferire alcuno con
hatiere dato, ouer promisso denaio. cap. clvi.
- Della pena di chi offendesse alcuno delli Magnifici Sig. An-
ziani, ouer el Gonfalonieri di giustitia della Citta di Lucca. cap. clvii.
- Della pena di chi offendesse il Sig. Podesta, ouero el Sindaco
Maggiore della Citta di Lucca. cap. clviii.
- Delle pena di quelli che offendesseno altri officiali della Citta
di Lucca. cap. clix.
- Della pena di chi offendesse alcuno Aduocato, ouer Procura-
tore, o Arbitratore, o consultore. cap. clx.
- Della pena di chi offendesse qualcuno per uendetta. cap. clxi.
- Della pena di quelli che offendessero, ouer ferissero qualcuno
salmente che perda membro, ouero che sia debilitato. cap. clxii.
- Della pena di chi percoresse, ouero ferisse qualche persona piu
uolte in un medesimo impeto. cap. clxiii.
- Della pena di chi facesse piu ferite con una sola admenatione. cap. clxiv.
- Di piu delitti fatti in un tempo, ouero in un impero. cap. clxv.
- Della pena del Cittadino Lucchese, che offendesse un Forebieri. cap. clxvi.
- Di restituire le spese fatte per cagione delle ferite. cap. clxvii.
- Della pena della Balia che lassasse el fanciullo preso ad lattare. cap. clxviii.
- Della pena della Balia che trattasse male el fanciullo preso a
nutricare. cap. clxix.
- Della pena di chi turbasse la possessione. cap. clxx.
- Della pena di chi minacciasse a gli lauoratori Salani, ouer ter-
ritori delle terre. cap. clxxi.
- Della pena di chi entrasse nell' altrui casa, ouer terra, contra la
prohibitione del padrona, ouero Salano. cap. clxxii.
- Della pena di chi mettesse fuoco in qualche terra lauorata. cap. clxxiii.
- Della pena di chi mettesse fuoco in qualche terra non lauorata. cap. clxxiiii.
- Di concedere licentia di mettere fuoco ne boschi a conuen-
uol tempo. cap. clxxv.
- Chel foco appreso in qualche casa doue siano state riposte
paglie, ouero fieno, sintendi essere seguito, & proceduto per
colpa, et difetto di colui che nella detta casa hara riposto, o
fatto riporre le ditte paglie, ouer fieno. cap. clxxvi.
- Della pena di chi desse danno nelle terre, et beni d'altri
cultiuati. cap. clxxvii.
- Delle pena di chi desse danno nell'altrui terre, & beni non
lauorati. cap. clxxviii.

- Che ciascheduna communira, ouero Vniuersita delle sei miglia del**
contado, et distretto della Cirra di Lucca, sia tenuta, et obli-
gara eleggere dui Campari per dinunziare i danni fatti nel
la ditta Communira, et Vniuersita. cap. clxxix.
De danni dati dalle bestie di quattro piedi cap. clxxx.
Se i danni dati fussero Enormi. cap. clxxxii.
Del dinunziare i dani dati, et della pena di chi nò gli dinunziasse. cap. clxxxiii.
De danni dati, negli animali che mancano di ragione. cap. clxxxiiii.
Del modo di puare che sia stato fatto incèdio, et daro dano. cap. clxxxv.
Chel padrone sia tenuto ad emendare el danno per ciaschedu
no della sua famiglia. cap. clxxxvi.
Dell'arbitrio còcesso al Giudice circa gli dani di picciola stima. cap. clxxxvii.
Che nelli una bestia di qualunque sorte sia, possi stare nelle ma-
rine, et della pena delli contrafacenti, et di quegli che ui ra-
gliassero legna. cap. clxxxviii.
Della pena di quelli che portassero de gli altrui frutti nella Cit-
ta di Lucca, ouer nella castella del territorio di Lucca. cap. clxxxix.
Della pena di chi ugellasse, o faetrasse alli colombi domestici. cap. clxxxx.
Della pena di chi hauesse, ouer tenesse bugni dappi nella Cit-
ta di Lucca. cap. clxxxxi.
Di non ammazzare Cane, Sparuieri, ouer Falcone d'altrui. cap. cxci.
Della pena di chi prohibisse ad alcuno la uia publica. cap. cxcii.
Della pena dell'officiale che fusse procuratore, ouer Aduoca-
to nella causa che li uenirasse auanti di lui, ouer nella corte
doue esso essercitasse l'officio. cap. cxciij.
Della pena di certi Officiali se pcuasseno p altri i qualche corte. cap. cxciij.
Della pena di chi còprasse instrumèti, ouer altre scritture publiche. cap. cxciij.
Della pena del Notaio che tenesse celata qualche scrittura. cap. cxciij.
Della pena di chi spargesse acqua puzzolète nelle uie publiche. cap. cxciij.
Della pena di quegli che buttassero cosa alcuna dalle finestre. cap. cxciij.
Della pena di chi facesse spofalirio occulto. cap. cxciij.
Della pena di chi spofasse alcuna donna posta sotto tutela, o
cura senza el còfennimèto de Tutori, ouer Curatori. cap. cc.
Della pena de Forerani, et Distretuali che facessero Matriz-
monii con Forestieri. cap. cci.
Della pena del Forestieri che nella Cirra di Lucca, o suo distret-
to, Aduocasse, ouer Procurasse per alcuna persona. cap. cci.
Della pena di quegli che di notte andassero dipoi el terzo
suono della Campana. cap. cciij.
Della pena di quegli che tenessero di notte li Vsci aperti. cap. cciij.
Della pena di quelli che riceuessero Forestieri ad hospitio, se
non gli dinunzieranno. cap. ccv.
Della pena di quelli chi giocassero. cap. ccvi.
Della

Della pena de Maschi che stessero presenti a giuochi delle femine.	cap. ccvii
Della pena di chi portasse l'armi.	cap. ccviii.
Che nessuno Forestieri habitante nel cōtado di Lucca, possi tenere, ouer hauere nella casa di sua habitatione propria, ouer condotta alcune armi offensibili, ouero difensibili, & della pena di chi contrafacesse.	cap. ccix.
Della pena dello Hoste, ouer altra persona che riceuesse Forestieri che portassero armi nella sua casa propria, oueramente condotta.	cap. ccx.
Della pena di chi portasse l'armi alli bagni di Villa, ouero Corsena, & nelle loro pertinenzie.	cap. ccxi.
Della pena di chi Raunasse, ouer de quelli che Raunassero nella Cuxa di Lucca, ouero nel Distretto huomini alcuni con l'armi per pigliare qualche possessione, ouero per fare qualche altro delitto.	cap. ccxii.
Della pena di quelli che dicessero parole ingiuriose contra di alcuna persona.	cap. ccxiii.
Della pena di quelli che minacciassero, o pferissero parole minatorie.	ca. ccxiv.
Della pena di quelli chi Minacciassero ad alcuno per cagione di cose fatte in officio.	cap. ccxy.
Della pena di quelli che Rimptouerassero homicidio, ouer offese.	cap. ccxvi.
Della pena di colui che hauesse dato a gli offendenti aiuto, ouer fauore.	cap. ccxvii.
Della pena di chi offendesse Padre, Madre, oueramente altri ascendenti.	cap. ccxviii.
De gli Delitti fatti fra parenti.	cap. ccxix.
Che Ciascheduno possi senza pena correggere, & battere la sua famiglia.	cap. ccxx.
Della pena di chi offendesse un cittadino di Lucca, ouero un distrettuale fuori del territorio.	cap. ccxxi.
Della pena di chi si partisse fuori della Citta di Lucca, o suo distretto per esercitare l'arte della seza.	cap. ccxxii.
Della pena di quelli che andassero Mascarati.	cap. ccxxiii.
Della pena di quelli che facessero Veghie per fare giuochi, et Balli.	cap. ccxxiiii.
Della pena di quelli che pigliassero denari, ouero paghe per la mulina, & che fuggissero con esse.	cap. ccxxv.
Della pena di quelli che andassero all'altrui soldo in tempi prohibiti.	cap. ccxxvi.
Della pena di quelli che andassero a gli Sependii de Ribelli, & Banditi per cagione di stato dalla Citta di Lucca, & che in qualunque modo con essi praticassero dentro alle cinquanta miglia.	cap. ccxxvii.

- Che sia proibito farsi Còbattimenti , & Duelli nella città di Lucca, & in tutto'l suo territorio, & della pena degli contrafacenti. cap. ccxxviii.
- De Taulieri prohibiti, & della pena di chi gli facesse. cap. ccxxix.
- De Partiti prohibiti, & della pena di contrauenti. cap. ccxxx.
- Della Vendita del grano & altre biade prohibita farsi fuori della piazza di Santo Michele in piazza, & della pena de contrafacenti. cap. ccxxxi.
- Della pena di chi porta terraccio alle Mura della Città di Lucca. ca. ccxxxii.
- Della pena di quelli che guastano i Pioppi, & che dessero danno di herbe circa le dette mura della Città di Lucca. cap. ccxxxiii.
- Della pena di chi uèdesse legna, & Strami ne luoghi prohibiti della Città di Lucca. cap. ccxxxiiii.
- Della pena di Notari i quali non dinunciassero alli Officiali della Gabella maggiore tutti gli contratti de quali si paga gabella. cap. ccxxxv.
- Della pena de Notari i quali non Dinunciassero i legati , ouero le institutioni fatte al Monte della Pietà. cap. ccxxxvi.
- Della pena de Notari che per modo alcuno mettersero forestieri in possessione. cap. ccxxxvii.
- Che nessuno possi essere Procuratore di alcuno forestieri a pigliare Possessione, et della pena di quelli che còtrauenessero. cap. ccxxxviii.
- Di duplicare le pene per rispetto del tempo. cap. ccxxxix.
- Di duplicare le pene per rispetto del luogo. cap. cexl.
- Di certe pene che si debbeno duplicare per rispetto delle persone. cap. cexli.
- Di accrescere le pene se gli Maleficii faranno facti alle porte della Città di Lucca. cap. cexlii.
- Di Sminuire le pene per rispetto della Confessione. cap. cexliii.
- Di Sminuire la pena per rispetto della Pace. cap. cexliiii.
- Della misura delle Multe. cap. cexlv.
- Di Cacciare i Vagabundi, et le persone di mala conditione. cap. cexlvi.
- Dell'Arbitrio còcesso alli Officiali còtra li Forestieri uagabondi. cap. cexlvii.
- Delle pene che si possano imporre et risquotere senza alcuno processo, ouer scrittura. cap. cexlviii.
- Della Qualità et Differenza di Cittadini et de Foretani. cap. cexlix.
- Della Esecutione delle sentèntie corporali date nelle Criminali. cap. celi.
- Della Esecutione delle sentèntie, ouero còdånagioni pecuniarie. cap. celi.
- Della Esecutione delle sentèntie date per i Vicari nelle criminali. cap. celii.
- De Casi ne quali il Sig. Podesta di Lucca si puole introuare de Maleficii fatti nelle Vicarie del distretto di Lucca. cap. celiii.

Il Quarto Libro degli Statuti della Città di Lucca,
nel quale si tratta di punire i Maleficii.

Di Procedere contra gli Delinquenti. Cap. I.

P Erche glie interesse della Republica, che non restino i Maleficii impuniti; Struimmo, che ciaſcheduno Giudice competente, ſecondo che apparterra alla ſua Giuriditione, ſia tenuto & debbi inueſtigare & ricercare tutti & ſinguli i maleficii, Colpe, exceſſi, ouer delitti, & negligentie, Et per la inueſtigatione de tali delitti a ciaſcheduno Officiale ſecondo ſi conuiene alla ſua giuriditione, & per quanto appartiene al ſuo officio, Concediamo piena facultà di fare preceſſi, di pigliare, & ritenere i malfattori, & quelli per i quali creda potere ritrouare la uerità, & di Mulcare gli diſubidienti, & di tutte altre coſe fare, per le quali la Verità uenghi a luce, purchè non poſſi alcuna coſe attentare contra la forma degli Statuti, & non poſſi alcuna perſona ingiuſtamente grauare. Et inoltra Concediamo a Ciaſcheduno Giudice cōpetente, ſecondo apparterra alla ſua giuriditione & officio, piena facultà & giuriditione di procedere ſopra qualunque exceſſi & delitti per qualunque uia alle orecchie, & notitia ſua dedutti, ſi ſo per Accuſa, quanto anchora per Inquiſitione, & per Officio, & con Dimiſſia de Conſoli, & lenza dinuncia, o che dell'infamia dell'incolpato appaia, o che nō appaia, i modo che, quantunque non appaia della infamia, non perciò ſia per modo alcuno uitiato el proceſſo della inquiſitione. Ma ſe pendente el proceſſo cominciato per inquiſitione, ſopraueniſſe lo Accuſatore, nō perciò ſi fermi l'inquiſitione, accioche per la ſoprauenuta dello accuſatore non ſi poſſi ordinare colluſione. Et poſſi ſimilmente pendente l'accuſatione prima cominciata, il ditto Giudice procedere per inquiſitione come gli piacerà, ſoſpettando in qualunque modo di colluſione nel lo accuſatore, purchè del medefimo delitto ſimponga una ſola pena, & una ſola uolta. Et non poſſi alcuno Giudice & Officiale della corte de maleficii, formare alcuna inquiſitione a querela di alcuno negli delitti ne quali ueniſſe da impoſſi pena corporale principalmete, ſi diſetto, ouer doue gli inquiſiti doueſſero eſſere ritenuti, & non riſaſſati con pagatore, ſe prima non hara eſaminati teſtimoni nel baſtardello per informatione della corte, iquali prouino il delitto; o al manco faccino indicio, el quale prouato, ouero almanco indiciato, ſiano tenuti i ditti Officiali in ogni modo formare l'inquiſitione infra quattro giorni alla pena ducati dieci, ne i quali debbino finito l'officio, eſſere ſindicati, & non ſiano per alcuno modo ne caſi ſopraſcritti per li Officiali della ditto corte riceuere, ouero ſcritte querele, ſaluo nel modo & forma ſopraſcritti, & ſotto la pena ſopraſcritta. Ma negli maleficii di Adulterio, Stupro, & Inceſto congiuntamente, o ſeparatamēte fatti, pcedere nō ſi poſſi ſaluo p accuſa, & alhora accuſando el marito, ouero il padre, ouero il fratello del marito, o della moglie, o ueramente di altro al marito, o alla moglie cōgiſto in primo grado ſecondo el cōto della decreti, & tutto illo che altramēti ſi faceſſe ſia ipſo iure uano, purchè contra la donna pcedere nō ſi poſſi p Adulterio ſemplice, ouero p Adulterio cō inceſto, ſaluo ac-

cufante il marito, Ma nō oftate le cose p̄dite Vogliamo che pcedere si possi cōtra gli Sodomiti per inquisitione, & anchora per officio, & p accusa, & di tal uitio di Sodomia ciascheduno sintendi, & sia idoneo accusatore, Et anchora nel maleficio di Falsità che per lauenire si cōmettesse, o nelle corti, o fuori, doue si fussi, & i qualunque modo fatta, & qualunque pena ne uenisse da essere imposta, possi il Sig. Podesta di Lucca, et debbi procedere anchora p inquisitione pcedendo glindicii. Ma se del medesimo delitto fuisse cōcessa facultà di cognoscere a piu Officiali, allhora quello Officiale sia preferito, elquale hara cominciato preuenuto el p̄cesso, et inscēditi hauere cominciato el p̄cesso quello che primo hara fatto citare el Reo, nel qual caso non possino glialtri Officiali pcedere p modo alcuno, pche del peccato del medesimo huomo, nō e douere che si ricerchi piu uolte. Dichiariamo nōdimeno, che se l'officiale elquale hara preuenuto, nō hara pienamente conosciuto di tutto el delitto, et di tutte le sue qualita, possi di nuouo p el medesimo Officiale, et p altri a quali cōpetisse la giurisdizione, conoscerli, et supplirli quello che nel primo processo fuisse mancato in modo che il delitto sia pienamente punito, Dichiarando che le querele de chierici, et de glialtri nō sudditi nō siano accettate p el Sig. Podesta, et la sua corte de maleficii, se prima non sara dato pagatore di rifare le spese in caso di succumbentia, et nondimeno per questo non sia impedito il Podesta, et la sua corte ch'egli nō possi per inquisitione di suo mero officio procedere contra il delinquente.

Del modo di porgere, et di accettare Querele, Dinuncie, et Accuse nella corte de maleficii del Sig. Podesta di Lucca. Cap. II.

STatuimo, et Ordiniamo, che all'officio de danni dati della Citta di Lucca, eleggere si debbino tre Notari Cittadini di Lucca senza salario, et con grauezza che uno di loro sia tenuto, et debbi seruire a maleficii, scriuendo in uno diuerso libro da quello che tiene, et nel quale scriue il Notaro Forestieri de maleficii, tutte, et singule Querele, Dinuncie, Accuse, et inquisitioni, et anchora tutti gli ditti, et essamini di testimoni esaminati in qualunque causa criminale, et nō possino gli ditti atti, et essamini esser fatti, o riceuti p el Signore Podesta di Lucca, ouer per alcuno delli suoi Officiali senza la presentia, et sottoscrizione di uno delli ditti tre Notari de danni dati, sotto pena di lire cento a ciascheduno contrafacente in ogni caso, et per ciascheduna uolta, et nella medesima pena incorra esso Notaro de danni dati seegli non intrauerra, et si sottoscriuera quando bisogno sia, essendo richiesto, et sotto la medesima pena sia tenuto ordinatamente scriuere i ditti atti nel suo libro, ilquale libro si debbi marchiare, et puonere nell'archiuio come glialtri libri de maleficii, et danni dati, Et le ditte Dinuncie, et Querele quando da principio si porgeno, et portano nella corte del prefato Signore Podesta di Lucca per el querelante, oueramente Dinunciate, nō possino essere riceute, admissse, ouero accettate per el ditto Signore Podesta, o suo Giudice de Maleficii, ne per la sua corte, quando le si portino, o porgino senza la presentia, et sottoscrizione di uno de Notari de danni dati preditti, i modo
che

che la ditta prima uolta si ricerchi la presenzia del sopraditto Notaro, & così offeruare si debbi, sotto le pene, & censure sopra scritte. Con questa nondimeno dichiarazione, che riceua, & admissa la ditta Querela, & Dinuncia, siano tenuti, & debbino il Signore Podesta di Lucca, & il suo Giudice de maleficii hauer cominciato el processo infra otto giorni allhora proxime, & immediate seguente, sotto le pene, & censure nelle quali fussero incorsi se haueffero admissa la Querela, & dinuncia di danni dati, senza la presenzia del Notaro de danni dati, nelle quali debbino finito l'officio essere Sindicati. Ma accioche il peso egualmente si spartisca infra gli ditti tre Notari, siano tenuti, & debbino compartire infra di loro, dimodo che ciascheduno serui alla ditta corte de maleficii dui mesi, ma in caso d'infermita, ouer di altro giusto impedimeto, supplire debbi l'uno per l'altro, in modo che sempre uno di loro intrauenga, & scrui li atti, & li esarmini come li si dispone di sopra, Concedendo a gli ditti Notari, che delle seconde scritture delle quali il Notaro de maleficii Forestieri consegue premio, essi Notari de danni dati concorrino per la meta col ditto Notaro Forestieri, & seco partecipino per la meta, Et così simultamente concorrino nella fatica del copiare, ma per questo non si eccedino i pregi debiti, & conuenienti secondo la forma dello statuto, & non piu riscuotino tutti i ditti Notari, che al presente riscuoter possa il ditto Notaro Forestieri solo. Questo espressamente dichiarato, che qualunque persona alla cui querela si procedesse sopra qualche maleficio, ouero deluto in alcuna corte de maleficii della Citra di Lucca, & suo distretto, sia tenuta a rifare le spese, danni, & interesse al Querelaro, ouero Querelari, & còdannare si debbi in quel modo, & forma che sarebbe tenuto, & còdannato l'Accusatore, se per Accusa si fusse proceduto, & così il Giudice procedente condannare debbi, & condannare.

Che li Officiali Forestieri hauer debbino i libri de maleficii bollati, ouer segnati col segno del commune di Lucca, & di risegnare tali libri nella fine dello officio loro al Notaro dello Archiuio.

Cap. III.

Statuimo che tutti, & singuli Officiali Forestieri hauer debbino i libri, & bacchette, ouer manuali doue si scriuono le Querele, Indici, & samini di reslumo ni, & processi sopra le accusationi, Querele, & Inquisitioni nelle cause de maleficii, & tutti li atti, & sententie, & qualunque altre scritture criminali, bollati, & bollare, & segnati, & segnate del bollo, & segno del Comune di Lucca, & segnati, et segnate del numero delle charte, nel modo, & forma che fara la bolla il Sig. & faccore della camera del Comune di Lucca, et ne gli ditti libri, & bacchette, o giornali siano tenuti scriuere i Notari dell' Officiali preditti come di sopra, et nò in altri libri, Cedole, o altramente, o i altro modo, et Et gli ditti libri così scritti nella fine dell' officio suo qualuq. Officiale forestieri, sia tenuto, et debbi lassare, & còsegnare al notaro dell' archiuio de libri p custodirli, et serbarli i quel modo, & forma come li custodiscano, et serbano g'ialtri libri della ditta camera del Còe

di Lucca, sotto pena a ciascheduno Officiale cōtrafaccente i ciascheduno caso di cōtraffazione, & di ommissione di alcuna delle sopra scritte cose, di ducati doro cinquanta, nellquali debbi essere sindacato, & finito nella fine dell'officio suo allopera del Cōmune di Lucca. Et di piu Statuimo che tutti, & singuli i notari Cittadini i quali p l'auenire sārāno eletti ad alcuno officio del Cōmune di Lucca, sīano tenuti, & debbino sotto pena di priuatione de gli officii del Cōmune di Lucca, rāto di utile, quāto d'honore p tēpo di anni due, far stampare gli loro libri, manuali, bacchette, & quinterni ne gli quali si habbino a scriuere atti, & faccē de publiche p uigore de ditti officii cō la stampa che sara dipntata p l'officio sopra l'entrate del Cōmune di Lucca che sia p li tēpi, fra giorni quindecī cōrādo dal principio dell'officio loro. Statuēdo anchora che qlli Notari i quali sono, & sāranno p i tēpi eletti a gli ditti officii del Cōmune di Lucca, nella Citta di Lucca, sīano tenuti dāpoi cōsegnare i ditti libri, Manuali, bacchette, & quinterni con segnare al custode della Camera de libri del Cōmune di Lucca, cioe quelli che hāno, o harāno officii nella citta, fra giorni quindecī, Ma qlli delle Podestarie, e Vicarie sīra uno mese dal di del diposto loro officio, sotto la pena sopra scritta.

Del modo di procedere cōtra gli delinquenti, iquali opponesseno il priuilegio del Chiericato, & delle inhibitorie per cio fatte, & in giudicio presentate. cap. IIIL.

P Erche i Chierici, & gli nō sudditi, gli esenti, & i luoghi pii, molte uolte p loro asserito interesse, sārāno inhibire a gli Officiali de malefici pcedēti cōtra di alcuni p inquisitione, o p querela, o f altro modo, di turbata possessione, di spoglio di possessione, di danno dato, ouer per altre cause, sopra terre beni, ragioni che si asseriscono essere, appartenere, o i qualche modo spettare a gli ditti Chierici, & nō sudditi, & luoghi pii, p el che restano i delitti impuniti, & fanno li molte soprafedenze, Per tātō Statuimo che gli prefati Officiali, ne sopra scritti casi quando gli sia Inhibito che nō procedino, sīano tenuti fra tre giorni Citare l'inquisito, & Querelato, & comandarli che fra giorni dodici pssimi debbi hauer fatto riuocare l'inhibitoria emanata nella sua causa, ouero almandō fral ditto tempo prouare, o mostrare delle ragioni del Chierico, & di colui alla cui Instātia sia uenuta l'inhibitoria almanco sommaria mente dauanti a gli prefati Officiali, liquali giorni essendo passati, & nō riuocata l'inhibitoria, ouero nō dimostrato delle ragioni preditte, sīano tenuti i prefati Officiali il di seguente hauere circūdato, & fatto circūdare tale querela, ouero Inquisitione, & sīano tenuti il medesimo giorno hauer presentato alli Mag. Sig. Anziani el nome del querelato, ouer inquisito, cō relatione della pena nellaquale il ditto inquisito, ouer querelato uerebbe da essere punito, presuppōste p uere le cose cōtenute, & narrate nella querela, ouer Inquisitione, Et le preditte cose tutte, & singule sīano tenuti offeruare sotto pena di lire dugento per ciascheduna uolta. Et sīano tenuti i Mag. Sig. Anziani fra tre giorni pssimi, & immediate sequēti la presentatione trasferire alla l'Archinio publico per cōdānato nella pena riferita, sotto pena ad essi Mag. Sigi. Anziani de ducati uenticinque p ciascheduno, E tutti gli ditti tēpi si cauino della Instātia.

infamia. Et pche certi asseriti Chierici, & nō sudditi, e esenti tãto p rispetto di loro pone, quãto della famiglia, et de gli domestici, quãdo sono q̃relati, o presi, ouer si pceda cōtra di loro, o delle famiglie, et domestici loro per li Officiali del Cōmune di Lucca, sogliano far inibire che nō si pceda cōtra di loro, Per tãto nō siano tali inibitorie admissē, se nel cōcedere l'inibitoria, nō sarà stato citato il Sindaco minore, sotto pena di lire cinquãtra, nellequali debbino i ditti Officiali essere Sindacati, Et sia tenuto il Sindaco minore haurã la citatione immediata presentarlo alli prefati Magnifici Signori accioche prouedere si possi come alloro parra, et piacerã, Restando nelle altre cose fermi gli altri Statuti, et decreti del Cōmune di Lucca, non ostante qualunq̃ cosa in contrario.

Di Perseguire, pigliare, et punire i Malfattori.

Cap. V.

S Tatuimo che tutti, et singuli Officiali, et quelli massime a quali cōpetisce la Giuriditione di punire i delitti, siano tenuti, et debbino perseguire tutti, et singuli delinquenti per se, et per la famiglia sua, & potendo pigliarli, mettenedoui le forze dell'officio suo quanto poteranno, se la pena sia tale che uenghi da imporsi alla persona, Et debbi i ditti Malfattori presi ritenere, et procedere, et punire come ricercherà la qualita della cosa, appartenendo alla Giuriditione del ditto Officiale. Ma se di tale maleficio nō hauesse Giuriditione, sia tenuto mādare el ditto malfattore al Sig. Podesta p essere punito di debita pena. Ma se qualche officiale pigliasse alcuno malfattore, e la pena da iporsi fusse pecuniaria, allhora la psona delinquēte dãdo pagatore di ripresentarsi ad ogni comandamento del Giudice, debbi essere rilasciata. Ma se l'officiale pigliasse alcuno malfattore alquale uenisse da essere imposta pena pecuniaria, et nō hauēdo giuriditione di tal maleficio, debbi rilasciare tal prigionie, s'egli dara pagatore di presentarsi auanti al Giudice cōpetente, et sia tenuto, dara la ditra pagaria, notificarlo allo Esattore, o al Giudice cōpetente fra otto giorni dal giorno della ditra data pagaria, sotto pena di lire uenticinque p ciascheduna uolta, et q̃sto doue uenisse da imporsi pena pecuniaria, ma se la uenisse psona le debbi rimetterlo al Sig. Podesta, come si e ditto sopra, Et siano tenuti tutti, et singuli i nostri sudditi ubidire, et fauore, et aiuto dare a tutti, et singuli Officiali che pseguitasseno i delinquenti, Et nessuna psona ardisca, o presumma alli ditti Officiali fare alcuno ipedimēto p uia diretta, o i diretta, che nō siano presi i malfattori E se alcuno in alcuna cosa cōtrafacesse, sia punito, secōdo la forma dello Statuto. Della pena di chi facesse fuggire alcuno delinquēte, o Bãdito, ouer secondo la forma dello Statuto Della pena di chi impedisse la publica disciplina, Ciascheduno de quali Statuti debbi nel suo caso essere offeruato, Et se pigliãdo, o uolēdo pigliare alcuno delinquēte il delinquēte insorgesse, o difesa facesse cōtra l'officiale, o la cōmunita che lo pseguitasse, o pigliar uolesse, ouer cōtra della sua famiglia, o cōtra di alcuno di qualche Cōmunita, ouer Vniuersita che lo pseguitasse come di sopra, accadēdo che tale Officiale, ouer la sua famiglia, ouero la ditra Cōmunita fenisse, o anchora amazzasse alcuno malfattore, o suo fauore, nō possi il ditto officiale, ouero la sua famiglia, ouer la Cōmunita, o alcuno della Cōmunita per tale

ferita, ouero occasione essere mai molestato, ne di tale ferita, ouero occasione pro-
cedersi, Et non uagli ipso iure tutto quello che altramente si facesse. Comanda-
mo nondimeno che alcuni Officiali, o alcuna Communita, ouero Vniuersita, o
qualunque altri non eschino del territorio di Lucca per pigliare, o seguitare li
malfattori, Et qualunque contrafacesse sia punito f lire cento, Ma dentro al ter-
ritorio, & distretto di Lucca, dato che uscissero della Giurisdizione di esso offi-
ciale, oueramente Vniuersita, perseguitando i malfattori, non ui sia pena al-
cuna, & non per cio uiziata sia la Cattura, perche il malfattore sia stato preso
nel Territorio non suddito alla Giurisdizione del prendente. Oltrad, questo a
maggior freno de gli delinquenti, & accioche la Citta di Lucca, & il suo con-
tado, & distretto, purgati siano di cattui, & scelerati huomini, & la pena loro tra-
passi in esempio di altri, per uirtu del presente Statuto, data sia, & s'intenda essere
piena, libera, & totale potesta, autorita, & balia, co mero, & misto Imperio, & po-
teta di gladio. alli Mag. Sig. Anziani, & Gonfalonieri di giustitia della Citta di
Lucca che fara p gli tempi, di procedere di fatto, & senza alcuno pcesso, & di pu-
nire con qualunque pena, & castigo, tanto pecuniaria, quanto personale, ouer mi-
sta, tutti, & singuli malfattori, cattui huomini, & delinquenti, purché non siano
Cittadini Lucchesi originarij, ouero per priuilegio, contra gli quali non si rife-
rischi la presente autorita, Con Dichiaratione che no siano astringi i prefati Ma-
gnifici Sig. pcedere contra tali Delinquenti, & malfattori, secondo la forma del-
li Statuti, ma come alloro parra che sia expediente per conseruare la regola del
ben uiuere, & per estirpare i malfattori, & purgare el territorio di scelerati, & cat-
tui huomini. Et ogniuolta che fusse fatto qualche delitto, siano renuti, & deb-
bino i prefati Mag. Sig. Anziani, & Gonfalonieri di Giustitia come di sopra, sotto
lo uincolo di giuramento, co effetto prouedere che per nessun modo passì im-
punito, Et per cio procedino essi, & punischino secondo la presente autorita, oue-
ramente procurino che gli officiali, & Magistrati ordinari pcedino loro, & pu-
nischino secondo la forma delli Statuti, ouer secondo l'imperio, & Commissio-
ne de prefati Signori, le Commissioni, & precetti de quali circa le cose preditte
debbin per qualunque Officiali, & stipendiati del comune di Lucca essere mis-
dati ad Esecutione. Dichiarando che non possino i prefati Signori allungare i
termini, ouero le dilationi, o le Instantie de proceffi, ma bene le possino abbrevia-
re, & le pene anchora no possino sminuire, ouero mutare in piu leggieri, ma cre-
scere, & alterare le possino a maggiore terrore, & pena, Restando ferma anchora
l'altra autorita a gli diti Signori concessa contra gli Forestieri, & contadini,
sotto el di primo Dicembre. M.CCCCLXXX. la quale p autorita del presen-
te Statuto confermata, et prorogata sia, non ostante contraria alcuna di ra-
gione, oueramente Statuti.

Del Dinunciare allo Effattore i Proceffi Criminali. Cap. VI.

S Tatuimo, Ordiniamo che il Sig. Podesta di Lucca, et el Sig. maggior Sin-
dico della Citta di Lucca, & tutti gli altri Officiali che dentro alla Citta di
Lucca

Lucca Giuriditione esercitano, siano tenuti, & debbino el medesimo giorno del cominciato processo, trasmettere allo Esattore, ouero al suo Notaro, copia publica di mano del suo Notaro di tutte, & singule Accusationi, Dinuncie, & Inquisitioni criminali de quali per alcuno maleficio, delitto, ouer eccesso, sotto pena di lire cento, nellequali finito l'officio debbino essere Sindacati. Vogliamo non dimeno che per non essere stata fatta la detta Dinuncia non perciò sia uitiato el processo. Et Dichiariamo che l'officiale di Doana, & l'officiale de Prouesti, & Gabelle, iquali procedessero di alcuno delitto spettante alla loro Giuriditione, non siano tenuti a fare la detta Dinuncia allo Esattore. Et non siano tenuti i Consoli delle Contrade, & de Comuni del Distretto di Lucca, porrare allo Esattore, ouer a sua corte le Dinuncie de maleficii, o le copie loro. Ma i Vicarii delle Vicarie iquali fuori della Citta di Lucca, nel territorio di Lucca esercitassero Giuriditione, siano tenuti fra giorni quindici dal giorno del cominciato processo, trasmettere allo Esattore in publica forma la copia di qualunque processi criminali per loro formati, o che procedessero per accusa, o per dinuncia, ouer per inquisitione. Altramente sia punito ciascuno Vicario in lire cinquanta per ciascuna uolra, Et accioche nelle preditte cose fraude commettere non si possi, l'Esattore, ouer il suo Notaro a cui faranno state presentare le ditte scritture, siano tenuti in continente scriuere el giorno della presentatione nel libro percho ordinato. Et sia tenuto il Signore Sindaco sotto pena di lire cento nel lindicato di Ciascheduno Podesta, & Vicario di Vicarie diligentemente ricercare i libri de processi precedenti, & finiti de preditti obligati a dinunciare, Et trouado che allo Esattore non sia stata fatta la dinuncia secondo la forma soprascritta, debbi i predetti punire, & condannare a suo arbitrio.

Di Registrare i Processi in libro auanti alla Citatione. Cap. VII.

Ogni Officiale ilquale procedesse di alcuno delitto, sia tenuto, & debbi quanto piu presto potra, posposta ogni negligenza far deseruere per el suo Notaro nel libro percho ordinato l'Accusa, Dinuncia, & anchora l'inquisitione, & copia mandarne allo Esattore, auanti che facci citare el Reo co la citatione uerbale, sotto pena di lire cinquanta, & di simile pena punito sia il Notaro che ommettesse di scriuere in libro, & registrare le ditte Accuse, Dinuncie, & inquisitioni auanti che il Reo uerbalmente sia citato, Ma alla citatione reale, oue alla Citatione, & ritenitione del malfattore, sia tenuto, ouer possi pcedere l'officiale, come di sopra si contiene nello Statuto di pseguitare, pigliare, & punire i malfattori.

De Maleficii che si debbino dinunciare per i Consoli delle Contrade, Bracci, & sobborghi di Lucca. Cap. VIII.

I Consoli delle contrade, & bracci della Citta di Lucca, et de sobborghi, siano tenuti dinunciare al Sig. Podesta di Lucca, ouero al suo Giudice de maleficii, o alla sua corte, fra giorni cinque dal giorno del maleficio fatto, tutti li Heresi

cidii, & ferite dellequali uscisse sangue, & glialtri Maleficii de cinque casi, eccetto el maleficio de Falsità, iquali fussero fatti nella sua contrada, ouer braccio, alla pena di lire cinquanta per ciascheduno maleficio di cinque casi sopraferiti, & di lire uenticinque per ciascheduna ferita donde uscisse sangue, Possi nondimeno il Signore Podestà di Lucca, ouer il Giudice de Maleficii prorogare el ditto termine da cinque giorni perfine in altri giorni cinque come gli parra, Et non intendino le cose preditte de maleficii che fussero fatti nella piazza della Città di Lucca, percioche iui si troua la presenza de gli officiali, Et nelle ditte Dimuncie siano tenuti i Consoli esprimere i nomi de testimoni per iquali pensino che si possi prouare el delitto, oueramente indicii legittimi per presuntioni, o almanco per fama publica, Et siano anchora tenuti dichiarare sel delitto sia stato commesso di giorno, ouero di notte, el luogo del commisso delitto almeno per dui confini, se già gli non fusse un luogo notorio sotto appellatione di un solo nome, nelqual calo non sia bisogno esprimere gli confini, Et se gli ditti Consoli non offerueranno la ditta forma, puniti siano come se dinunciato non hauessero i diti maleficii. Ma se gli Consoli dappoi diligente inuestigatione hauessero giusta causa di non sapere el nome, ouer pronome del delinquente, ouero i nomi de testimoni, gli confini, o altri legittimi indicii, allhora dalla ditta dinuncia, & pena, scusarsi siano, & se haueranno hauto giusta causa d'ignoranza, o no, lasciasene alla dichiarazione, & arbitrio del Signore Podestà.

De Maleficii che si debbeno dinunciare per i Consoli de Comuni del
Distretto delle sei miglia, & de Suburbani. Cap. IX.

ET siano tenuti i Consoli, & Ciascuna Communita del Distretto delle sei miglia Dinunciare al Sig. Podestà di Lucca, ouero al suo Giudice, tutti gli homicidii, & ferite, donde sangue uscisse, & tutti gli Maleficii di cinque casi, eccetto el maleficio di Falsità, che fussero fatti nel suo territorio, ouero dentro alli confini del suo commune fra otto giorni dal giornò del fatto maleficio a pena di lire cinquanta per ciascuno maleficio de cinque casi sopraferiti, Et di lire uenticinque per ciascuna ferita non dinunciata. Possi nondimeno il Signore Podestà di Lucca prorogare el ditto termine di giorni otto, per fine in altri giorni otto come gli parra. Et siano tenuti i ditti Comuni alle ditte pene per la Dinuncia non fatta dal suo Consolo, in modo che Oblighi il delitto del Consolo in questo caso el Comune, & l'Vniuersità, Et nelle ditte dinuncie esprimere si debbino i nomi de testimoni per iquali pensino che si possi prouare el delitto, ouero altri legittimi Indicii, o presuntioni, p iquali la uerità trouar si possi, Et similmente ui debbi porre sel maleficio fu fatto di giorno, ouer di notte, el luogo donde fu commisso el delitto, dichiarato almanco per dui confini, se già non fusse il luogo tanto noto, che senza confine conoscere si potesse, & se non sia offeruata la ditta forma, puniti siano come sel Maleficio dinunciato non fusse in modo alcuno, Ma se gli Consoli doppo diligente inuestigatione haueranno giusta causa di non sapere el nome, oueramente pronome del delinquente, ouero i nomi

mi de testimoni, o gli confini, ouero altri legitimi indicii, allhora dalla ditta Dinuncia, & pena sculati siano, & se haueranno hauto giusta causa dignoranza, o non, stia alla dichiarazione, & arbitrio del Signore Podesta.

De Maleficii che si debbeno dinunciare per i Consoli de Comuni
ni delle Vicarie.

Cap. X.

ET siano tenuti i Consoli, ouer Sindici di Ciascheduna communira di qualunque Vicaria, Dinunciare al Vicario a cui sarà tale Cómunita suggerita, tutte, & singule ferite donde sangue uscisse lequali nel territorio del suo cómune ne date fussero, fra giorni otto dal giorno del fatto Maleficio, a pena di lire uenticinque per ciascheduna ferita non dinunciata. Possi nondimeno ciascheduno Vicario nella sua Vicaria prorogare el ditto termine di giorni otto per fine in altri giorni otto come gli parra, Et siano tenuti anchora i Consoli, ouer Sindici di ciascuna cómunita di qualunque Vicaria, Dinunciare, jato al Sig. Podesta di Lucca, ouer suo Giudice, quasto anchora al Vicario a cui fusse suggerito fra'l termine sopra scritto, tutti gli homicidii, Et ciascheduni maleficii de cinque casi, eccetto el maleficio di falsità, iquali cómmissi fussero nel suo territorio, alla pena di lire cinquanta per ciascheduna uolta, laqual pena habbi luogo anchora, se solamte al Sig. Podesta, & nò al Vicario della sua Vicaria, ouer p lo còtrario, se al Vicario, & nò al Sig. Podesta haràno dinunciato tali maleficii di cinque casi. Intédèdo anchora che tanto il Sig. Podesta, quasto ciascheduno Vicario nella sua Vicaria possino prorogare el ditto termine per fine i altri giorni otto come gli parra, Et sempre i ditti Consoli, Sindici, ouero officiali nelle dute dinuncie siano tenuti esprimere i nomi de testimoni per iquali pensino che prouar si possi el delitto, o almeno legitimi indicii, & presunzioni, p gliquali trouare si possi la uerita, Et siano tenuti anchora dichiarare, sel delitto sia stato fatto di giorno, ouer di notte, & il luogo del cómmissio delitto dichiarato per dui còfini almico, se già nò fusse tanto notorio che senza esprimere confini conoscere si possa, Et se gli ditti Consoli, ouer Sindici nò offerueranno la ditta forma i Dinunciare, puniti siano come se gli ditti Maleficii nò hauessero dinunciato, Ma se gli ditti Consoli, ouer Sindici doppo diligente inuestigatione haràno hauto giusta causa de ignoranza del nome, ouer pnome del delinquente, ouer de nomi de testimoni, o de confini, o di altri legitimi indicii, allhora dalla ditta dinuncia, & pena sculati siano, & se haranno giusta causa dignoranza, o nò, si stia alla dichiarazione, & arbitrio del Signore Podesta, ouer all'arbitrio del Vicario della Vicaria ne casi ne quali ad ambedui far si debbe la dinuncia, ma doue far si debbe la dinuncia al Vicario solo, allhora si stia all'arbitrio, & dichiarazione del Vicario solo, Et sia tenuto le dute pene nel presente Capitolo dichiarate imporre il Signore Podesta di Lucca, ouer Ciascuno Vicario nella sua Vicaria, cioe quello di loro, a chi la ditta Dinuncia far si douea.

Del Dinunciare i Maleficii commessi nel Distretto di Lucca contra
de Citradini Lucchesi.

Cap. XI.

ET tutti, & singuli Comuni del distretto delle se miglia, & suburbani, & delle Vicarie, & Podestarie, & di tutto el Territorio di Lucca, ouer i loro Còsoli, o Sindici siano tenuti, & debbino dinunciare al Sig. Podesta di Lucca, & al Vicario se fussero di qualche Vicaria, ouer Podestaria del Distretto di Lucca, tutti, & singuli Maleficii, Ferite, & qualunque Percussioni, & insulti, lequale, & liquali i qualunque modo fussero fatti ne gli ditti luoghi contra qualche Cittadino di Lucca, fra giorni otto prossimi da còstarsi dal giorno del fatto maleficio, Dinunciando i nomi delli delinquenti, el luogo del delitto, dichiarato almeno p dui còfini, se già nò fusse il luogo tanto notorio, che senza esprimere i còfini conoscere si potesse, et sel fu fatto di giorno, ouero di notte, & i nomi de testimoni se alcuni ue ne fussero, & altre presuntioni per lequali uerisimilmente ritrouare si possi la uerita sotto pena di lire cento per ciascheduno delitto de cinque casi, & di lire cinquasta p ciascheduna ferita, & di lire uenticinque p ciascuna altra pcosia, & di lire qundeci p ciascheduno assalto. Dichiariamo nò dimeno, che dalle ditte pene scusati siano, se giusta cagione hauessero dignoranza, come ne gli altri capitoli di sopra si còtiene, dellaqual giusta cagione dignoranza, arbitrar possino, tanto il Sig. Podesta della Città di Lucca, quanto ciascheduno Vicario nella sua Vicaria. Possi anchora tanto il ditto Sig. Podesta di Lucca, quato ciascheduno Vicario nella sua Vicaria prorogare el ditto termine, per fine i altri giorni otto come ne sopra scritti Capitoli si contiene.

Della pena di chi accettasse Denari, ouer Oblighi, per nò dinunciare i Maleficii.

Cap. XII.

SE alcuno Officiale, Consolo, ouer Sindico di alcuna Vniuersita, ouer Comune del Distretto, o forza di Lucca, elquale secondo la forma delli Statuti tenuto fusse dinunciare i maleficii, accettera denario, o altra qualunque cosa, ouer qualche obligatione, tacitamente, ouero espressamente p nò dinunciare i maleficii che dinunciare si douessero, & hauera ommisso di denunciare el delitto che dinunciar doueva, sia punito in quella pena nellaquale punito esser doueva il malfattore, oltre alle pene poste nelli statuti p hauere ommisso la Dinuncia, et basti in questo la prova per fama, et anchora basti proua mezzo piena. Et per trouare le ditte cose procedere si possi a tormenti, procedendo nondimeno gli indicii, ma la dittra promissa, et obligatione ipso iure sia irrita, et uana.

Dello Effetto della Dinuncia de Maleficii.

Cap. XIII.

BEnche la Dinuncia de Maleficii, che si facesse p i Consoli, ouer Sindici secondo la forma de procedeti capitoli sia efficace, si che il còpetente Giudice a cui fatta fusse la dittra dinuncia procedere possi, Vogliamo nondimeno, et Dichiariamo che per la sola Dinuncia preditta procedere nò si possi in alcun caso a tormenti, ouer a impuonere pena, o sia corporale, o sia pecuniaria s'egli non prederanno legittimi indicii, come si còtiene nello Statuto posto sotto Rubrica De

tormenti

torneti prohibiti,ouer permissi,& non facci proua,ne piena ne mezzo piena del Maleficio,& non sia tenuto il Consolo,ouer Sindaco che hara fatta la Dinuncia, quella proseguire,ouer prouare,et nessuna pena incorrer possi per cagione della Dinuncia nõ prouata,Er similmente non sia tenuto dare pagatori alcuni,Et nondimeno se dolosamente,& saputamente hauesse fatto Dinuncia falsa , Alla hora non ostante le cose preditte,possi essere punito,come si contiene nel Capitolo posto sotto Rubrica Della pena di chi facesse falsa accusa,ouer Dinuncia.

Di non Costringere i Comuni a Dinunciare i Maleficii , oltre
alla forma delli Statuti. Cap. XIII.

Comandiamo che nessuno Officiale,ouer Giudice,ardisca,ouer presuma,costringere,o in alcun modo sforzare alcuna Communita,ouer Cõsoli,o Sindici di alcun Comune,Contrada,o Braccio della Citta di Lucca a dinunciarre i Maleficii,saluo come,& quanto ne Capitoli sopra scritti si contiene,Et se alcuno Officiale contrafara in cosa alcuna,Sia punito in lire cinquanta,nellequali debbi esser Sindicato,Er tutto qillo che l cõtrario si facesse sia irrito,& uano.

Delle Accuse,& de Pagatori che dare si debbono dalli
Accusatori. Cap. XV.

STatuimo,& Ordiniamo,che ciascheduno Accusatore ilquale per altro di ragione admettere si debbi, sia tenuto dar pagatore di seguitare , & di prouare l'accusa,& che nõ l'habbi calunniosamente produtta,altramente p nessuno modo sia admissio,Er sempre nelle Accuse si inferisca el delitto con le sue qualita,& pongasi il luogo dichiarato p confini,o in altro modo noto,& dichiarisi il mese,& l'anno del Maleficio fatto,& se'gli fu fatto di giorno,ouer di notte,il modo che l'accusatione cõcluda,& che seguir possa la cõdannagione,& nõ pero sia necessario nella ditta accusa esprimere i nomi de testimoni,ouero puonere nell'accusa le altre prefuntioni,purche produchi nel termine probatorio i testimoni,o laltre pue legittime,ma accioche nõ restino i delitti impuniti p negligenzia delli accusatori Statuimo che l'officiale ilquale procedera possi di ogni tempo auanti sententia fra'l tempo della Instantia di tutta la causa riceuere,& esaminare testimoni per l'officio suo,& usare diligentia per inuestigare la uerita.

Della pena di chi non prouasse l'Accusa. Cap. XVI.

STatuimo che qualunque persona accusera alcuno di qualche delitto de cinque casi,& non la prouera,punita sia in lire ducento per ogni uolta,Er qualunque persona accusera alcuno di altri Maleficii che di cinque casi , se di tale Maleficio uenisse ad impuorsi pena corporale,non prouando l'accusa, sia punito in lire Cento . Ma se alcuno accusera qualche persona di qualche Maleficio delquale douesse impuorsi pena pecuniaria,non prouando l'accusa,se la pena di

rale delitto passera lire cento, sia punito tale accusatore che non l'hara prouata i lire trenta. Ma se la pena del delitto delquale fusse fatta accusa, non passera lire cento allhora tale accusatore che non prouasse, punito sia in lire dieci. Et oltre alle ditte pene l'accusatore che non hara prouato, sia condannato nelle spese lequali fatto hauesse l'accusato per ditta cagione, & debbinsi tassare ad arbitrio del giudice a petitione dell'accusato. Et dalle soprascritte pene, & soddisfazione di spese scusaro, & assoluto sia l'accusante, se costasse ch'egli non hauesse accusato caluniosamente, ouer perche prouato hauesse el delitto almeno p un testimone idoneo, ouer che hauesse almeno pduto i giudicio legitimi indici, & quelli hauesse prouato, de gli quali si sia all'arbitrio del Giudice. Ma se alcuno non prouare, o non psequire l'accusa che hara fatto, riceuesse denari, ouer altra cosa, ouer qualche promessa tacitamente, ouer espressamente, direttamente, o per obliquo da qualunque persona, ouer p mezzo dinterposta persona, punito sia per ogni uolta in lire cento, oltre alla pena che si douesse imporre p l'accusa fatta, & non prouata.

Della pena di chi facesse falsa Accusa, ouer Dinuncia. Cap. XVII

CLie differenza assai fra quello che saputamente, & dolosamente facesse falsa dinuncia, ouer Accusa, & quello che accusa, & l'accusatione non proua. Et perche maggior delitto fa colui che saputamente produce falsa accusa, ouero falsa dinuncia, meritamente punir si debbe di maggior pena. Per tanto Statuimo che se alcuno hara fatto qualche falsa dinuncia, ouer accusa di alcun delitto di cinque casi, gli sia tagliata la mano destra, & dalla Citta di Lucca, & suo distretto sia in perpetuo bandito. Ma se fatto hauesse falsa accusa, ouero dinuncia di qual che delitto che non fusse de cinque casi, & nondimeno sene douesse imporre pena corporale, sia punito tale accusatore, ouer dinunciatore in lire trecento. Ma se falsamente hauesse accusato, ouer dinunciato alcuno di qualche altro delitto, delquale impouere si douesse pena pecuniaria, laquale passasse lire cento, sia punito corale falso accusatore, o dinunciatore in lire sessanta. Ma se la pena del delitto delquale si fusse fatta la falsa accusa, non passasse lire cento, allhora quello che fatto hauesse corale falsa accusa, ouer dinuncia, punito sia i lire quaranta. Et non habbino le preditte cose luogo nelli officiali che facessero falsa dinuncia sopra gli danni dati, perche in tal caso hauer debbi luogo la pena impousta sotto la Rubrica, Di denunciare i danni dati. Et sia nell'arbitrio del ditto ufficiale il quale sopra la ditta accusa, ouer dinuncia procedera, Dechiarire se tale accusa, oueramente dinuncia sia falsa, o non, per simili indici, ouer per altre conietture. Et chiunque hara fatto falsa accusa, oueramente dinuncia hauendo preso denari tagliata li sia la mano destra, & sia in perpetuo nlegato dalla Citta, & Territorio di Lucca. Ma se alcuno per cauare denari, ouero altra cosa, hara fatto falsa accusa, ouer dinuncia tagliata li sia la mano destra. Et quando alcuno sia punito di falsa accusa, ouer dinuncia, non sia punito della non prouata accusa. Et in Ciascheduno de ditti casi, sia condannato colui che hara fatta la falsa accusa, ouer dinuncia, a colui che hara patito el danno alla restitutione de danni, & delle

& delle spese, equali, & lequale hauesse sostenuto.

Di toglier uia le Abolitioni.

Cap. XVIII.

STatuimo che a nessuno accusatore, ouer diuicator si possa palcuno modo, concedere l'abolitione i qualunque Maleficii, ma debbisi pcedere nella causa, & conoscere del Maleficio, & dare, & sequire la sentetia secondo uorra giusticia, non ostante abolitione, o remissione domadada, laquale diterminiamo che non uagli.

Del modo, & forma di Citare nelle criminali.

Cap. XIX.

STatuimo che fatta per il Notaro dell'officiale per el cui officio si procede la discrezione dell'accusa, dinuncia, ouero inquisitione, per uigore dellaquale si procedesse nel libro delli atti, et trasmessa la copia allo Esattore della Citta di Lucca, sia tenuto il Giudice procedente quanto prima potera, citare, ouero far citare la persona incolpata, ouer contra laquale si procedesse per uno publico messso della Citta di Lucca i persona dello incolpato, se comodamente si potra personalmente trouare. Et se personalmente non si trouasse, faccisi la citatione alla casa della sua habitatione, se quella hara nella Citta di Lucca, o suo territorio, & se sia scuro landarui, imponendo termine al comparire, et a scularsi per fine i giorni sei ad arbitrio dell'officiale, per el cui officio si procedesse, purché minor termine di giorni tre dar non si possi, ma se la persona contra laquale si procedesse, non hauesse habitatione nella Citta di Lucca, ouer suo contado, et distretto, oueramente l'hauesse, ma scuro non fusse l'andarui, allhora citare, & richiedere si debbi per el editto attaccato al bācho della corte dell'officiale per el cui officio si procedesse, Et citare anchor si debbi per el publico bāditore, premisso el suono della tromba, sul canto della torre che, e dauanti la porta di san Michele in piazza, et sul canto di Caldaria, et sul canto del ponte di piazza, che e appresso la beccaria, et sul canto d'archo, ponendo alla persona contra laquale si procedera termine a comparire, et scularsi, ad arbitrio dell'officiale per el cui officio si procede, purché non passi termine di gi giorni otto continui, Et purché dilatione minore di giorni tre dar non si possi. Et se a citare si hauesse una Vniuersita, sia citato il Consolo, ouer Sindico, oueramente il Rettore di essa Vniuersita publicamente appresso alla chiefa del ditto Commune, ouero Vniuersita con cedola attaccata nelle porte della prefara chiefa con assegnatione del termine sopra scritto. Et le cose che di sopra ditte sono del Citare i Rei, luogo habbino quando si procede per gli Officiali, oueramente Giudice esercenti Giurisdictione nella Citta di Lucca, Ma li Officiali residenti nel Distretto, come gli Vicari di Vicarie, il Capitano del Contrado, et qualunque altri, che nel contado di Lucca Giurisdictione esercitano, Citar faccino el Reo, et incolpare in persona se comodamente trouar si potra, ma non potendosi personalmente trouare, faccisi la citatione a casa della sua habitatione, se sia scuro l'andarui, ma se casa di habitatione non hauesse nel Territorio di Lucca, oueramente scuro

non fusse l'andarui, debbi il Reo essere citato per editto attaccato sopra'l bācho della corte dell'officiale che procedesse, & anchora citare si debbi per il messo ouer Banditore al banco della corte dell'officiale che procedesse, con alta, & intelligibil uoce chiamādo, & imponēdo termine a comparire, & difender si a d arbitrio dell'officiale che pcedesse, purché non si eccede termine di giorni otto continui, & purché dilatione minore di giorni tre dar non possi. Et se a citare si hauesse Vniuersita, facci la citatione come di sopra si è ditto della Vniuersita che a citare si hauesse per li Officiali della Città di Lucca, & le Citationi fatte se cōdo la forma del presente Capitolo siano perentorie, & oblighino el citato come se fatte fussero i persona dell'incolpato, & nō si conti i alcuno de ditti casi il giorno della fatta citatione, nel termine della dilatione data a comparire.

Del Modo di pcedere cōtr'al Cōtumace nelle criminali. Cap. XX.

SE la persona Citata nō comparira secondo el comandamento nel termine posto nella citatione, sia riputato Contumace, & nō facci bisogno che accusa ta sia la sua cōtumacia. Et nō dimeno p tuincere ogni malicia, Comādiamo che un'altra uolta citara, & richiesta sia tal persona, nel modo medesimo che di so pra è stato ditto nel Capitolo precedente, purché le ditte citationi si faccino p diuersi messi, doue p messo fare si douessero. Et se fra'l termine la seconda uolta dato nō cōparira, puonere, & mettere si debbi in primo bando dalla Città di Lucca, al banco della corte dell'officiale che procedesse, in quella pena che uer rebbe da esser cōdannato se costasse del delitto, & delle qualita delle quali si procedesse, & sia il ditto bando gridato, et publicato nella Città di Lucca per el bā ditorre, cioe al banco della corte di quello officiale che procedesse, et doppo al ditto bando, sia aspettara la persona bandita giorni otto continui a comparire, fra liquali possi purgare la cōtumacia, et comparire, et fare sue difese, purché il giorno del dato bādo nō si cōri nel ditto termine de gli otto giorni. Et intēdisi p la cōparitione che si facesse dētro al ditto termine de giorni otto Cācellato il primo bādo. Et se doppo el primo bando preditto nō cōparisse fra'l termine de gli otto giorni, Allhora sia riputato uero Cōtumace, Et habbisi per cōfesso, come se confessato hauesse el delitto, et le qualita sopra lequali si procedesse, et diali la sententia del bādo secondo che si cōtiene nel pssimo segūeto Capitolo.

Del modo di Bandire, et di dare la sententia del bando, contra l' contumace. Cap. XXI.

STATUIMO, che nessuna psona possi esser bandita p alcun officiale, se tal psona nō sara stata citata se cōdo la forma de capitoli pssime precedenti, Ma passati gli termini, e dilationi delle quali ne gli dui sopra scritti pssimi Capitoli si cōtiene, possi l'officiale dare la sentētia del bādo al bācho di ragione della sua corte pur che prima sonar facci la cāpana, et mādī il bādo, i modo che andar possino tutti, et singuli alla sopra scritta sentētia udire, & debbino le ditte sentētie de bādi nel la Città

La Città di Lucca per il banditore, et nel Distretto di Lucca p el stesso con alta uoce clamante pubblicamente essere pñunciate a piena intelligenza di tutti quelli che uorranno esserui presenti, Et nella ditta sentenzia del bando sia nominata la persona bandita, et donde la sia, el nome, el pronome, el cognome, ouer altra simile, o equippolente dimonstratione, in modo che possi esser riconosciuto, Et sia anchora dichiarata la cagione per laquale e bñdito, et la pena nellaquale e bñdito, o che la sia pecuniaria pena, o corporale, ouer qualũque altra, Et sia tenuto il Notaro della corte la ditta sentenzia di bando scriuere, et in publica forma ridurre, & esso medesimo giorno la ditta sentenzia in publica forma dare al Notaro dell' Archiuio de libri delle condannagioni, et bñdi, sotto pena di lire uentincinque, et questo se data sia la sentenzia nella Città di Lucca. Ma se la si desse nel Còrado, ouer Distretto, sia tenuto il Notaro fra giorni dieci còrando dal giorno che la sentenzia del bando fara trapassara in giudicato, darla, ouero mēdarla al ditto Notaro dello Archiuio, in modo che peruenga fra il ditto tempo alle mani del ditto Notaro diputato sopra la custodia de libri dello Archiuio, sotto pena di lire uentincinque, Et doppo la ditta sentenzia di bñdo, sia la persona bandita aspetata giorni sei interi, contando dal giorno della data sentenzia, fra gli quali comparir possi ad mandata, et fra el ditto termine possi comparire, et difenderli, & comparendo procedisi in causa secondo sia di ragione, et sia cancellata, & con effetto cancellar si debbi la sentenzia del bando, pagati prima soldi dieci di buona moneta al Camarlingo generale, se nella Città di Lucca si proce desse, ma nella Vicaria pagar si debbino i ditti soldi dieci al Camarlingo della Vicaria, Et tutto el tempo che fara stato in bando doppo il primo, ouer secondo bando, comparendo dapoi sia cauato del termine della instantia per fine al giorno del comparimento. Et fra il ditto termine de sei giorni, nò possi la persona bñdita d'alcuno esser offesa. Ma se fra el ditto termine de sei giorni nò còparira, resti la sentenzia del bñdo ferma, et trapassi i giudicato, et tal psona s'intēdi, et sia bñdita, et per legitimamēte bñdita, et non sia più oltre in alcun modo uirata.

Che il Bandito possi senza pena esser offeso.

Cap. XXII.

Senza pena del offendere

A Cioche queglichel timore di Dio, o l'amore di uirtu nò ritrae dal male, ritenghi almeno la paura della pena, Ordiniamo che qualũque psona fara stata bñdita p maleficio puramēte, ouer sotto còdizione, i pena di morte, ouero in amputatione di qualche mēbro, ouer in fustigatione, ouer i altra pena psonale, oueramente che bandita fusse p maleficio in lire dugento, o più possi senza pena esser offeso in persona, et in beni, liquali seco hauesse in tempo dell'offesa, et possi anchora senza pena alcuna esser amazzata. Ma la persona bandita per Maleficio in lire cinquanta, oueramente piu, per fino in dugento, possi esser offesa in persona, et in beni, liquali seco hauesse nel tempo dell'offesa, et possi anchora senza pena essere ferita, & in membro, et membri essere debilitata, non pero possi esser occisa. Ma la persona bandita per maleficio in somma minore di lire cinquanta, possi senza pena esser percossa una uolta, & piu uolte sen-

za effusione di sangue, ma non possi esser ferita, ouero in alcuno mēbro debilitata, pueramēte occisa. Et accioche possino i bāditi senza pena esser offesi, basti che nello Archiuio, ouer Camera de libri si troui il bando in uigore, non cancellato nel tempo che la bandita persona fusse offesa. Et sel si procedesse cōtra lo offendente la persona bandita dapoi che apparira del bando, sia coral processo irrito, & uano, et similmente non uaglia tutto quello che dapoi ne seguisse. Et possi ciascheduno anchor senza procura, & anchor che non ui hauesse interesse, difendere la persona che offeso hauesse el bandito, & produrre el bando, et fare qualunque defension. Et ciascheduno officiale uisto el ditto bando, sia tenuto incontrari nentre liberamente tal offendente rilasciare, et cō effetto rilasciar fare. Et se a bādo, ouero a condannagione proceduto si fussi e cōtra di qualche persona per cagione di offesa fara contra di qualunque bandito, hauere non si debbi per cōdannata, ouer bandita, ma essa sententia sia ipso iure nulla, et il Notaro dello Archiuio de libri sia tenuto coral sententia di condannagione, et bando cancellare. Et in oltre sia tenuto il Podestà di Lucca, et la sua corte cōmettere, & comandare agli Notari dello Archiuio de libri, et bandi a petitione di tale offendente, o suo procuratore, ouero di qualunque altro difensore, che diano copia del bando in pūblica forma, accioche di esso in giudicio far fede se ne possi. Et sia tenuto ciascheduno officiale offeruare le cose preditte sotto uincolo di giuramento. Ma se alcuno in alcuna cosa contrafacesse, sia punito in lire cento per ciascheduna uolta, nellequali debbi finito lo officio essere sindacato.

Di non dare Audienza a Banditi.

Cap. XXIII.

P Er odio de banditi Comandiamo; che a nessuno bandito per maleficio da lire cinquanta in su, sia per alcuno officiale della citra di Lucca, o suo contado, o distretto audienza data, & tenuto sia ciascheduno officiale i ditti bāditi nō udire, anzi negare gli debbi audienza. Et habino luogo le cose preditte, se la tale persona bandita agesse, ouero riconuenisse ciuilmente, ouero criminalmente, ma doue conuenuto, ouero riconuenuto fusse, sia, et possi essere udito nelle sue difese, percioche a nessuno leuar si debbe la sua difesa, laquale e della ragione di natura. Intendēdo sempre ch sia admissio a quella difesa, che di ragione cōmune gli competisce, ma le difese che per forma dello statuto nō fussero introdotte quelle cōmodamente gli Dimeghiamo, et similmente Comandiamo, che dnegati gli siano tutti, et singuli beneficii, et priuilegii introdutti da gli Statuti della Citra di Lucca.

De casi ne quali possino i Banditi uenire alla Citra, & Distretto di Lucca.

Cap. XXIII.

P Er honore di Dio, Cōcediamo a gli Banditi l lire cento, & piu, faculta di poter uenire alla Citra di Lucca, & suo territorio, & di starui, & partirsene p la festa della effalazione di Sāta Croce, & gli giorni otto precedenti, & otto seguenti la detta

la detta festa. Et Anchora nel giorno della festa di San Regolo, & gli otto giorni precedenti la detta festa, & li otto seguenti, & questo in caso che tali banditi da lire cento in su, habbino pace dalla persona offesa, se la causa del bando fusse tale, che richiedesse pace, altrimenti se pace non hauesse, in caso che pace si richiedesse, non sintendi per modo alcuno conceduta licentia di uenire. Et tutti, & singuli banditi, a quali per autorita del presente Statuto si concede facultà di uenire alla Città di Lucca, & suo territorio, non possino in tempo della sopraditta durante licentia essere offesi, non ostante el Capitolo posto sotto Rubrica che'l Bandito possi senza pena essere offeso, ma a nessuno bandito in persona, ouero membro, ouer altra pena personale, oueramēte in qualche pena pecuniaria che eccedesse la quantità di lire cento, sintendi data licentia di uenire alla Città di Lucca, ouer suo territorio.

Della Esecutione, & effetto della Sententia del Bando. Cap. XXV.

STatuimo, che se la persona bandita mai per alcun tempo perueria in forza di qualunque Officiale della Città di Lucca, ouer suo distretto, se tal persona fusse bandita a morte, ouer in amputatione di qualche membro, ouero in flagellazione, o in altra qualunque pena corporale, Risegnare, & dare si debbi con effetto a quello Officiale per el cui officio bandita fusse, ouero al suo successore nell'officio sia tenuto, & debbi sotto uincolo di giuramento mandare ad esecuzione la sententia del bando contra tale bandito, & non se gli admetta difesa alcuna per niente, ma habbisi tal persona bandita per confessa, conuinta, & condannata. Et se alcuno pigliando tal bandito non lo consegnara all'officiale per el cui officio fu bandito, ouero al suo successore fra giorni otto, punito sia in lire cinquecento. Ma l'officiale ilquale non mandera ad esecuzione la sententia del bando fra giorni quindici dapoi che gli sia presentato il bandito, sia punito in lire cinquecento, nellequali finiro l'officio debbi essere sindacato. Ma se la persona bandita laquale fara peruenuta in forza di alcuno Officiale, sia bandita in pecunia, allhora in tal caso dare, & consegnare si debbi allo Esattore, ilquale Esattore cotal persona bandita tenghi, & tener debbi in pregione per finche paghi la quantita del bando. Ma se alcuno fusse che pigliasse qualche bandito in denari, & fra giorni otto del giorno di tal cattura, non lo presentasse allo Esattore, sia costretto pagare tanta quāta, quāta sia la pena nellaquale tal psona fusse bandita.

Di perseguitare, & Pigliare i Banditi. Cap. XXVI.

STatuimo, che ogni Communita, & Vniuersita del Distretto di Lucca, sia tenuta perseguitare, & potendo, pigliare i banditi secondo si contiene sotto l'infraferita Rubrica Della pena de Comuni che nō pigliassero i banditi. Et Disponiamo anchora che tutti, & singuli Officiali a quali compenisce Giurisdictione di punire i delitti, siano tenuti, & debbino perseguitare tutti i banditi, tra loro, & la loro famiglia, & menare tutte le forze dell'officio loro in quegli

pigliare, se potranno, offeruando tutte, & singule le cose che si contréngano nel capitulo proximo precedente. Et sia licito a tutti, et singuli quelli che perseguitaranno i banditi, senza pena alcuna ammazzarli, se siano i bandi in persona, o in membro, ouero in fustigatione, o in altra pena corporale, oueramente anchora in pena pecuniaria di lire Ducento, o da li i fu. Et possi anch'ora il Bádito esser da gli persecutori ferito, in membro debilitato, et occiso senza pena alcuna. Ma se la persona bandita che sia perseguitata, Bandita fusse in lire cinquáta, o da in/de in su per fine in lire ducento, Possi dalli persecutori essere percosso, offesa, et ferita, et in membro, o membri debilitata, ma non occisa. Et la persona bandita p maleficio in somma minore di lire cinquáta, possi senza pena esser percosso, una volta, et piu uolte senza effusione di sangue, ma nò possi esser ferita, o in mēbro alcuno debilitata, ouero occisa. Dichiariamo nondimeno che sel bandito perseguitato da alcuni desopra scritti, insurgesse contra gli persecutori, o difesa alcuna facesse per non esser preso, all'hora, o che sia bandito in lire cinquáta, et tiancho, ouero piu, ouero in qualunque altra pena pecuniaria, o personale, Possi da gli ditti persecutori essere percosso, ferito, in membro debilitato, ouer occiso senza pena alcuna, ne perciò si possi contra tali persecutori in modo alcuno procedere, et sel si procedesse, non uagli il processo ipso iure. Comandiamo nondimeno che nessuno Officiale, Cómunita, Vniuersita, o qualunqi altra persona eschà del territorio di Lucca per seguirare, ouer pigliar banditi, et chiunque cóntraria sia punito in lire cento. Ma dentro al territorio, et distretto di Lucca, dato che uicissero della Giuriditione di esso officiale, ouero Vniuersita p seguirare i Báditi, non sia perciò pena alcuna, ne sia uiciata la cattura, perciò che il bandito preso sia nel territorio non sudduo alla Giuriditione di quello che l'ha preso.

Del premio concesso a quegli che pigliassero, ouer occidessero alguno Bandito in pena della morte.

Cap. XXVII.

A Cioche ogniuno almeno p speranza di premio piu uolentieri sia incitato a perseguitare i banditi in pena della morte, Staruimo che se alcuno in qualunque modo, et per qualunque cagione bandito, et non Ribelle, amazzera alcuno Ribelle, ouero bandito in pena della morte dentro al territorio di Lucca, ouer fuori del territorio di Lucca dentro alle dieci miglia contando dalla con fine del territorio di Lucca, tale bandito non ribelle sia, et sintenda admissio a gratia, et sia, et intendisi essere libero dal bádito, et debbi il suo bando liberamente, et con effetto esser cancellato. Et similmente qualunqi bandito non ribelle pre so nel territorio di Lucca, oueramente nelle terre della Giura téporale del Sig. Vescouo di Lucca, ouero del Capisolo di Lucca, sintendi, et sia ridotto a gratia, et ribandito, et debbi il bando suo liberamente esser cancellato in Camera de li bri, et báditi della Citta di Lucca. Ma se alcuno non bandito amazzera dentro al territorio di Lucca alcuno bandito in pena di morte, possi tale occidente a gratia ridurre, et dal bando liberare, et liberar fare un Bandito non Ribelle quale esso

esso elegger uorra, purché quel tale che dal bando liberar uorra non sia bandito per maggior delitto, che il bandito occiso. Ma se il non bandito presentera in forza del reggimento di Lucca alcuno ribelle, ouer bandito a morte, preso dentro al territorio di Lucca, oueramente nelle terre della Giura téporale del Sig. Vescouo di Lucca, ouero nelle terre del Capitolo di Lucca, possi liberare dal bando un altro bandito nõ Ribelle, el cui bando debbi liberamente esser cancelaro, purché quel tale che liberar uorra, non sia stato bandito per maggior delitto, che il bandito el quale hara presentato. Et il sopra scritto premio concesso per lo presente Statuto a gli occidenti, ouer presentanti banditi in forza del comune di Lucca, habbi luogo ne gli occidenti Ribelli del Comune di Lucca, & in quelli che gli presentasseno in forza del Commune di Lucca, in qualunque luogo occisi, o presi fussero i ditti ribelli. Dichiarando nondimeno in tutti gli sopra scritti casi che nessuno possi, o uagli per hauere occiso, preso, & presentato uno bandito in pena della morte, rimettere, o fare rimettere, & dal bando come di sopra, liberare saluo un bñdito solamente habile come di sopra, anchora che il bandito occiso, ouer preso, & presentato hauesse piu bñdi Capitali, & ad morte, Con questa espressa dichiarazione che qualunque persona che p lauere commettera homicidio nella Citta di Lucca, oueramente ammazzare alcuno citta dino Lucchese, anchora in qualunque parte del mondo, oueramente che fara mñdara in esilio, ouer bandita per qualunque causa dal magnifico Consiglio Generale della Citta di Lucca, nõ uagli, o possi p alcuna ragione, modo, o causa che dire, o escogitare si possi, essere esente, & liberato dal suo bando, se non solamente da esso Magnifico Consiglio, & quello che altramente fatto fusse nõ uagli ipso iure. Ma se alcuno pigliasse, ouero ammazzasse qualche donna bandita, non consegua per questo premio alcuno, perciò che in una donna non cade sospetto che muadere debbi el territorio di Lucca. Con questa nondimeno dichiarazione che se alcuno pigliasse qualche femina dichiarata discola, & la consegnera in forza del Commune di Lucca, ouero al Sig. Podesta della Citta di Lucca, & alla sua corte, fatta tal cõsegnatione, guadagni de denari del commune di Lucca ducati cinque d'oro.

Del Premio concesso a quelli che pigliassero, ouero occidessero Ribelli, ouero Banditi per causa di Stato della Citta di Lucca. Cap. XXVIII.

STatuimo, che qualunque persona in qualunque luogo, & parte del mondo hauesse occiso alcuno che bandito fusse per hauer trattato contr'al pacifico stato della Citta di Lucca, del qual si tratta nel presente libro, habbi, & hauer debbi delli denari del Commune di Lucca, fiorini ducento a trenta sei, oltre a gli altri premi del ditto Statuto, de gli quali si debbi, & possi a tale occisione far prouigione, & mñdatoria, immediate dapoi che apparira di tal occisione. Ma se tal bandito per ditta causa come di sopra uiuo tenir facesse con effetto in forza del comune di Lucca, ouer de gli Officiali suoi, cioe del Signore Podesta di

Lucca, ouero del Capitano del conrado, & della guardia della Citra di Lucca, hauer debbi del denario del Comune di Lucca come di sopra fiorini quattro cento a trenta sei, le quali turre, & singule cose di sopra ordinate, luogo habbino, & procedino in quegli ch'occidessero, o pigliassero el principal mal fattore, & non in quegli che occidessero, o pigliassero i figliuoli, ouer la Moglie, o persone simili, che in consequentia uenissero da esser condannati, p disposizione di legge, ouer Statuto per la enormita del delitto, Ma chi pigliasse, ouer occidesse gli ditti condannati, ouer banditi in consequentia nel territorio di Lucca, habbi p Premio ducati dieci doro. Dichiarando nondimeno che il premio elqual si da a quegli che amazzassero, ouer pigliassero ribelli del commune di Lucca, nō si dia per la cattura, o morte de ribelli per altro che per trattato contra al pacifico Stato della Citra di Lucca, percio che molti son fatti, & dichiariti ribelli p altri capi di Statuti, del commune di Lucca, come per non hauer obbedito allo esilio dato dal Consiglio Generale, nel qual caso non possano propriamente esser chiamati ribelli contra la Patria, Ma quegli che gli pigliassero, et amazzassero habbino li altri premii per gli Statuti ne suoi casi indutti.

Del Premio Concesso a quegli che accusassero, pigliassero, ouer occidessero Bāditi, per nō hauer offeruato i Bāditi, Rilegationi, ouer Cōfini dati dal Mag. Cōsiglio generale della Citra di Lucca, & della pena di chi non li offeruasse. Cap. XXIX.

Statuimo, che chiunque accusera, ouero denuciera al Signor Podesta di Lucca quello, ouer quegli che non offerueranno confini, & bandi dati dal Magnifico Consiglio Generale, guadagni, trouata l'accusa nera al meno per dui testimoni esaminati, che la prouassero, Fiorini dieci a uentisei de gli denari del Comune di Lucca, & sia il nome suo tenuto secreto, & siagli il dutto premio pagato immediate che a gli Signori Anziani manifesto sia, che l'accusa sia stata fatta, & prouata p dui Testimoni che prouassero essere stati sopra cio esaminati. Et il Podesta che fara per i tempi sia tenuto, & debbi immediate seguita l'accusa, formare il processo contra quel tale non offeruante, & Condanarlo, et dichiararlo condannato nelle pene de gli Statuti, et decreti del Commune di Lucca, Et se il Podesta procedera per officio senza accusa, dinuncia, o querela di alcuno, et Condannera, et bandira, et dichiarira corali non offeruanti i confini, bandi, et rilegationi, guadagni de sopra scritti denari ducati uenticinque d'oro per ciascheduno condannato, Et bandito, che per cosi condannato, bandito, et dichiarato hara mandato alla Camera, et Archiuio publico del Commune di Lucca. Et chi accettasse quel tale cosi bandito, et dichiarato, come di sopra cadi nella pena, et pene poste nello Statuto contra gli accettanti ribelli per cagione di Stato, et di Maleficio di Lesa Maesta, cioe di chi trattasse contra'l pacifico Stato, et sia il medesimo contra quegli che li accompagnassero, et li dessero, et prestassero fauore, Mangiare, o bere, oueramente altro rifugio, o aiuto. Item per inuitare, et animare gli homini, et li esecutori a pigliare, et occidere gli dichiara

riti come di sopra, se intendi, & sia costituito mercede, & premio a qualunque persona, & a qualunque tanto Officiali, & esecutori, & stipendiarii del Comune di Lucca, quanto a qualunque altro si uoglia priuato che gli pigliasse, & li presentasse nelle Carcere del Saffo della Città di Lucca, oueramets che gli occidesse, di ducati cento doro per ciascheduno così preso, & presentato, ouer occiso come di sopra, de beni delli ditti banditi, ouer condannati, se questo eiegger uorrà no, oueramente di ducati cinquanta de gli denari del Commune di Lucca per ciaschuno de ditti banditi, ouer condannati come di sopra. Non legando però le mani alli officiali del Commune di Lucca, che non possino procedere, cōdanniare, & dichiarare, secondo la forma del decreto contra quegli che per fino a qui nō haueffero obbedito, Anzi a questo s'intendino essere inuitati, & instigati. Et intendinli le preditte cose, quanto alli banditi, & cōdannati mādati, et che si maderanno in esilio per il Magnifico, et nel Magnifico proprio General Consiglio, ma contra li altri si offerui la forma de gli altri Statuti, et decreti del Commune di Lucca. Et sia tenuto il Podesta come di sopra, procedere contra gli Accusati, ouer dinuncianti sotto pena di ducati uenticinque per ciascheduno denunciat, & accusato, & similmente, quel tale così dichiarato bandire, fra tre giorni continui dapo che l'hauerà mandato all'Archiuio publico, per i luoghi publici, & cōfueri della Città di Lucca sotto la pena sopra scritta, & colui che fusse preso siando dichiarato, ouer condannato, come di sopra, non possi hauere, ne otteuer gratia, se non conseruato i denne il Commune di Lucca, di quello che pagato sia. Dichiarando anchora che qualunque bandito, o rilegato, o mandato in esilio per publico decreto del Consiglio Generale, & chiunque per l'aduenire sarà bandito per il ditto Consiglio Generale, non ardischi, ouer preūmi per qual si uoglia non cōsegua pienamente l'effetto suo, ma essi esilii, relegationi, & bandi obseruare si debbino da quelli cōtra i quali dati fossero, rimossa del tutto ogni eccectione, per i tempi, & con i modi, & conditioni, si come ne gli ditti bādi, esilii, ouero rilegationi si conterra, sotto pena a ciascheduno cōtrafaccente di rebellione, oltre all'altre pene imposte. Nella qual pena di rebellione ipso facto, et ipso iure s'intenda essere incorso ciascheduno che contrafaceffe, senza che sene facesse altra declaratione, & sia, et nputisi come se p ribelle del Comune di Lucca scritto fusse nell'Archiuio, Et camera de libri della Città di Lucca, ordinando che il ditto premio de Fiorini dieci, costituito sia, et esser s'intenda a quelli, o quello che accusassero chi non offeruasse i bandi, ouero esilii come di sopra dati dal Signor Podesta della Città di Lucca.

Del Premio concesso a quegli che pigliassero, ouero occidessero, Foretani, quali in alcun modo haueffero occiso, ouer ferito
to Cittadini di Lucca. Cap. XXX.

STatuimo, et Ordiniamo, che chiunque piglierà, et con effetto metterà nelle mani, o forse del Comune di Lucca alcuno Foretano, ouer Foretheri, ilqua
KK ii

le ad instantia di alcuno anchor Cittadino di Lucca, hauendo preso, ouer essendoli stato promissi denari, o sotto altra speranza, o premio, ouer anchora spontaneamente, et non ad instantia di alcuno, hauesse offeso qualche Cittadino di Lucca cō ferirlo, ouer occiderlo nella Citta di Lucca, o suo territorio, cotal persona che così pigliasse, & nelle mani, o forse come di sopra, effectualmente ponesse, habbi, et hauer debbi de gli denari del ditto Cōmune di Lucca, & dal ditto Cōmune di Lucca ducati cento cinquanta, de quali, et per i quali, l'officio sopra l'entrate sia tenuto con effetto far pagamēto, rimossa ogni Eccectione. Ma se tal delinquente Foretano, ouer Forestieri occidesse, et morte gli desse in qualunque parte del mondo, con segua premio di ducati cinquanta de gli denari del ditto cōmune, oueramēte possi rimettere nno bandito a morte qual uorra, eccetto el bandito di Ribellione, con questa dichiarazione espressa, che proceda quello che di sopra si è ditto, se la morte del ditto malfattore Foretano, ouer Forestieri legitimamente sia prouata. Dichiarando nelle cose, et circa le cose predette, quello, ouer quegli essere stati, et essere aggressori, homicidi, o feritori di Cittadino Lucchese, i quali per sententia, o bando del Giudice ordinario del Cōmune di Lucca, saranno banditi, ouero condannati anchora per contumacia di aggressioni, ferite, et homicidio come di sopra. Inoltre Statuto s'intenda, et sia, che chiunque amazzasse alcuno foretano, o Forestieri, il quale hauesse occiso qualche Cittadino come di sopra, altramēte che per cosa data, ouer promissa, se bandito fusse dal Cōmune di Lucca in persona, ouer di altro qualunque bando; s'intendi, et sia rimisso, et pienissimamēte liberato, et oltre alle cose predette habbi, dalla Camera del Cōmune di Lucca Fiorini cinquanta di moneta. Et se lo desse uiuo in forza del Cōmune di Lucca, ouer desse el modo come menare fusse cō effetto, oltre alla remissione del bando suo, uno, ouer piu, habbi dalla Camera del Cōmune di Lucca Fiorini cento di moneta. Ma in caso che tale occidente, o presentante, o quello che hauesse dato il modo di presentare, bandito non fusse, domandar possi che l' sia rimisso, et così rimisso gli sia uno altro bando dal Cōmune di Lucca in persona, et habbi el premio sopra scritto, secondo la occorrenza del caso. Et per fare i pagamenti, tenuto sia il prefato officio sopra l'entrate pagare i premi predetti nel suo caso fra giorni dieci dappoi che sia fatta fede delle cose predette, sotto pena di Fiorini dieci per ciascheduno del ditto officio. Et siano per li Officiali a quali appartiene delli ditti bandi cassati, et così per cassati, et cancellati s'intendino, et siano ipso iure da gli loro bandi rimossi, mediate che sia fatta fede della morte di tale homicida, oueramēte che sia fatta presentatione di tale Homicida uiuo nelle forze del Cōmune di Lucca.

Del Premio concesso al Signore Podestà di Lucca, et al Capitano del cōtado, et alle famiglie loro che pigliassero delinquēti, come di sopra, et della pena di chi non gli pigliasse, et dell'inventario che si debbe fare da loro per i beni de ditti delinquenti.

Cap. XXXI.

Perche

P Erche la longa esperienza ha dimoſtrato che per la negligenza degli Officiali, & cuſtodi, ſono piu delinquenti ſcampati, & ne ſcampa ogni giorno. Per tanto Volendo alleſpreditte coſe obuiare, Statuimo, & Ordiniamo, che il Signor Podeſta di Lucca, et il Capitano del contado, ogni uolta, et quante uolte che alloro notitia uerra, anchora ſecondo el romore, et la fama, che alcuno Cittadino nella Citra, ouer Contado ſia ſtato occiſo, ferito, ouero aſſaltato da qualche Foretano, o Foreſtieri, ſiano tenuti, et debbino, et ciaſcheduno di loro ſia tenuto, et debbi, incōtinentemente mandare la famiglia ſua per trouarne la uerita, et a perſeguitare con tutte le forze dell'officio loro, & di ciaſcheduno di loro, et a pigliare i ditti malfattori, et delinquenti, Et pigliandoli, habbino de beni di quel tale coſi delinquente preſo, ducati dieci d'oro larghi gli Officiali, ouero la famiglia loro, i quali preſo, et in forza del Commune di Lucca preſentato haueſano. Et ſia tenuto il Sig. Podeſta mandare el ſuo notaro de maleficii incōtinentemente con qualche meſſo a ſcrivere, et Inuentario fare di tutti, et ſinguli beni mobili, & ſtabili del ditto delinquente, ouer delinquenti contra Cittadino di Lucca in alcuno de modi ſopraſcritti, Et debbino i ditti beni eſſere raccomandati all'officiale, ouer Sindaco, o al Vicino, ouero a quelli, o quello che uorra del ditto Commune, et immediate che ſara tornato, ſia tenuto conſegnar al Sig. Eſattore el ditto Inuentario, et a chi habbi raccomandato, Et eſſo Eſattore tenghi cura, et diligenza di tali beni, et il Notaro preditto fra ſe, & la famiglia habbi ducato uno per ciaſcheduno Inuentario, & ſe con lui fuſſe il Cauallieri habbi il ditto Caualliero mezzo un'altro ducato, elqual pagamento habbino ne gli beni, et de gli beni di tal delinquente. Et quello, ouer quelli a chi ſarra fuſſe raccomandatione de ditti beni, ſiano tenuti alla cuſtodia, et a preſentare i ditti beni allo Eſattore come diſopra, et di eſſi diſponere come dal ditto Eſattore, et p il ditto Eſattore, gli ſia impoſto, Et ſia tenuto il Sig. Eſattore, caſo che ne ſia ricerca, dargli ogni ſuſſidio, et aiuto ſecondo le forze dell'officio ſuo, tanto che i ditti beni poſſino ſecuramente, et liberamente eſſer preſentati, Et ſel prefato Sig. Podeſta, et il Capitano come diſopra non offeruaſſero le coſe preditte ne ſuoi caſi preditti, incorrono in pena di lire cento per ciaſcheduno, et ciaſcheduna uolta, nellequali finito l'officio debbino eſſere ſindicati.

Del Premio delle Guardie delle Porte che pigliaſſero el Foretano,

o Foretani, o Foreſtieri, iquali haueſſero occiſo, ouer feri

to Cittadini di Lucca.

Cap. XXXII.

S Tatuimo che tutti, et ſinguli Conſtabili delle porte della Citra di Lucca in qualunque modo, et per qualunque uia uidiſſero romore, o uoci, & gridare dietro ad alcuno che uoleſſe uſcire della Citra, ilquale fuſſe Foretano, ouer Foreſtieri, anchora che haueſſe la bulletta del Notaro, ouer Cōmiſſario della loggia della Citra di Lucca, ſi leuino, et ſia tenuti leuari ſi con l'arme contra quel tale, et non partire in modo alcuno eſca della detta Citra, ſe ben fuſſe di biſogno ferire el Raſtello, Ma ſiano tenuti, et debbino ritenere lo ui per fin che ſarino cer-

rificati della cagione di tal romore, uoci, & gridore, & essa udira, & intesa la uerità, se gli troueràno, oueramente si dica che la sia, perciò che habbia fatto qualche offesa, o Maleficio, contra qualche Cittadino di Lucca, o li beni suoi, nò per mettino p modo alcuno che il ditto Foretano, o Forestiere, Foretani, ouer Forestieri delinquenti, ouer iquali si diceffero delinquenti, eschino della Città, sotto pena di ducati dieci a gli contrafacièti per ciascheduno conestabile, & di ducato uno p ciaschuno puigionato, & di sospensione dalli officii p dui ani. Ma se p altra causa fusse, possino senza pena el ditto, ouer gli ditti lassar uscire se alloro parra, & s'haueràno la bulletta come di sopra, & guadagnino i prefati Conestabili, & compagni, che riterranno, & consegneranno in potere del Commune di Lucca gli ditti, come di sopra delinquenti, che occiso, ouer fento haueffero il Cittadino di Lucca, ducati cinquanta d'oro p ciascheduno preso, & ritenuto, ilqual premio si diuida in fra tutte le guardie, che allhora fussero iui alle porte, & che i tal negocio si fussero impaccian, Cò questa espresso dichiarazione, che le ditte guardie di quella porta, i fra tutti oltre al premio de gli ditti ducati cinquanta possino rimettere senza gofsto, un bandito del Còmmune di Lucca in pena della morte naturale, purchè non sia ribelle del Còmmune di Lucca, Dichiarando anchora che siano tenuti & obligati i ditti conestabili, & guardie delle Porte, bene, & diligentemente auertire, che nò eschino della Città di Lucca alcuni Forestieri iquali nò siano natiui, ouero habitatori del contado di Lucca, se nel tēpo che uiscirano nò gli presenteranno, & con effetto gli còsegneranno la bulleta, ouer poliza, o suggello de gli notarii, ouer còmissari della loggia, & contrafacendo, cadino in pena di ducati dieci p ciascheduno conestabile della ditta porta, p laquale fara uscito, & di ducato uno per ciaschuno prouigionato, & còpagno esistente alla ditta porta, & oltre alle ditte pene, non possino i ditti contrafacièti, ouer omissanti conseguire dapoi officio alcuno dal Còmmune di Lucca p anni dui, & nondimeno siano escusati, se tali Forestieri fussero senza poliza lassati uscire di còmissione de Magnifici Signori Anziani, oueramente se fusse qualche nobile Forestiere, o mercharante, ilquale fusse uscito della Città cò comitua d'uno, ouer piu caualli, a liquali non si estenda la presente proibitione.

Del Premio delli Officiali del Commune di Lucca, o di altra persona, che pigliassero, ouer occidessero Banditi a morte, p hauer rubbato robbe, o mercantie ne gli magazeni, o piaggia di Viareggio, ouero in alcuno di diti luoghi. Cap. XXXIII.

STatuiamo, & Ordiniamo accio che la lue, et secure siano le robbe, et mercantie che sogliano ogni giorno piu esser portate, et riposte nella piaggia, et magazeni di Viareggio, ouer Morrone, p i mercadanti, & Cittadini di Lucca, et per altre persone Forestiere, dallequal mercantie, et robbe la Città di Lucca e solita cauare commodò, et utilità grande, che statuito perciò sia, et esser s'intenda che ehiunq presentera uiuo in forza del Còmmune di Lucca, ouero amazzera qualche bandito, p hauer rubbato alcuni beni, o mercantia nella ditta piaggia, et magazeni

gazen di Viareggio,ouer Motrone, o in alcuno de ditti luoghi, guadagni oltre alli altri premii cōcessi p li statuti, et decreti del Cōmune di Lucca, ducati uenti cinque, ecō dichiarazione che se alcuno de ditti banditi amazzasse, ouer chome di sopra presenasse, unaltro simil bandito, sia dal ditto suo bando libero ipso iure, et consegui anchora il ditto premio de gli ducati uenticinq de publici denari del Cōmune di Lucca. Et tenuto sia et debbi l'honorando Podesta della Citta di Lucca, che fara p i tēpi, sotto pena di ducati cento, fra giorni tre prossimi futuri, dal giorno della cōmissione de Mag. Sig. Anziani, hauer fatto citare p publico bando p i luoghi cōsueti della Citta di Lucca, tutti, et singuli i delinquenti come di sopra nō cōparēti, alla pena delle forche i modo che muoino, p cō la taglia soprascritta delli ducati uenticinq. Et i caso che alcuno de prefati citati cōparisse nel termine soprascritto, debbi psonalmēte esser ritenuto, accioche bene s'intēda, et intēder si possa se hauera deliquito, o nō, nō ostāte cōtrarieta alcuna.

Del Premio di quegli che uccidessero Cittadini Lucchesi, et Cōradini, ouer distrettuali, quali andassero fuori della Citta, et Distretto di Lucca per essercitare l'arte della Seta, oueramente altra arte prohibita.

Cap. XXXIIII.

STatuiamo che, chiunque uccidera in qualunque parte del mōdo alcuno Cittadino, Contadino, ouero Distrettuale di Lucca, il quale fuori della Citta di Lucca, et suo Distretto ito fusse ad essercitare l'arte della seta, ouer altra arte delle cōtenute, ouer espresse di sotto nello Statuto. Della pena di chi si partisse fuori della Citta di Lucca, o suo Distretto p essercitare l'arte della seta, Guadagni, et cōsegua el premio infra scritto, cioe che possi rimettere un Bādito del Cōmune di Lucca di qualunq sorte sia senza gofio, et senza alcuna cōtraditione. Et i oltre, perche possibile, et honesta debbe essere la legge, et hauere qualche uolta rispetto alle necessita de gli huomini. Per tanto la dispositione del presente Statuto non multi, ne luogo habbi cōtra di quegli che sono, ouer faranno assenti dalla Citta, et Territorio di Lucca p rispetto di qualche cōdannagione, o Bando personale, o corporale contra di loro in alcun modo dato per altra causa, che p la soprascritta. Et chiunque di qual si uoglia sesso, o conditione si sia, per l'auesnire contrauenisse come di sopra, andando a luoghi prohibi soprascritti, oltre alle pene dellequali si fa mentione nel ditto Statuto, habbi anchora, et hauere fin tēdi la taglia in questo modo cioe. Che colui il quale uccidera alcuno di loro fuori della Citta di Lucca in qualūque parte del mondo, Guadagni de publici denari del Cōmune di Lucca ducati cinquāta p ciascheduno de gli ditti uccisi, Laqual taglia luogo non habbi contra quelli che banditi, o condannati fussero in persona, o corpo, dalla Citta di Lucca, ouer suo Distretto per altra causa che per la sopradita, et che come assenti per la ditta condannagione, et non uolontarii essercitassero la ditta arte.

Del Premio di quelli che pigliassero cōdannati p hauere preso denari, et paghe p il soldo, et che si fussero cō essi fuggiti.

Cap. XXXV.

S Taruimo, che chiúque pigliera, & nelle carcere del Cómune di Lucca presentera alcuno còdanato p hauer preso denari, o paghe p il soldo, & che si fusse cò esse fugito, Guadagni ducati cinque d'oro dalla Camera di Lucca p ciasche duno preso, Et nò possino tali presi, essere liberati, ne a gratia admissi, ne rilassati, se prima nò haranno restituito, & pagato al Cómune di Lucca gli ditti ducati cinq. Et nò possino i Mag. Sig. Anziani riceuere petitione, o supplica, ouer proa possa alcuna fare p la loro liberatione, se non doppo la restitutione dell ducati cinq. per il Cómune di Lucca pagati, sotto pena di ducati uenticin q doro p cia schuno Anziano. Et poe si sentono a tēpi nostri molte querele contra de Nostrati che hauēdo preso denari fuggono, & nò offeruano el tēpo pmissio, & conuenuto, delche ne risulta uergogna assai alla Citta di Lucca, & molta infamia. Staruio p rāto, & Deliberato sintēda, & sia, Che qualunque Nostrato, cioe della Citta di Lucca, o suo Còrado, Forza, & Distretto, oueramēte habitatore di esse, andera all'altrui soldo, & opposto gli sia che habbi truffato, & che sia fuggituo, & che sia fuggito cò denari, se i quello instāte fra giorni quindeci prossimi dal di dell'accusa, ouer querela fatta, ouero presentata auanti al Signore Podesta della Citta di Lucca, non portera, & presentera al ditto Podesta lettere di ben seruito, ouer fede, o licentia da gli padroni, ouero Padrone che lo hauea condotto, o dal Conestabile, oueramente Capitano dalquale hauea preso denari, sintēda, & sia condannato in pena di stare uno anno nelle carcere del Sasso, & di relegatione di uno anno dalla Citta, & territorio di Lucca, nellequali pene sia dichiarato condannato p el Sig. Podesta passato el tēpo de prefati giorni quindeci cor si dal giorno dell'accusa, o querela fatta, oltre alla restitutione de denari hanti.

Del Premio dell Officiali del Cómune di Lucca che pigliassero, o amazzassero Banditi, & di quegli anchora che pigliassero condannati in denari p maleficio, o quelli che portassero arme, o quelli che andassero di notte senza luntie.

Cap. XXXVI.

S Taruimo che il Sig. Podesta di Lucca, & il Capitano del contado, & ciaschedun'altro Officiale del Cómune di Lucca, alquale hauesse preso, & presentato nelle carcere del Cómune di Lucca alcuno Bādito in pena della morte, habbi, & hauer debbi dello hauere, & denari del Commune preditto Ducati cinquāta d'oro. Et sel ditto Bādito difendendosi fusse stato ucciso, habbi il ditto officiale che lo perseguitaua, ducati uenticinque d'oro. Et se preso hauesse, & presentato nelle carcere come si e ditto alcuno Bādito in pena di qualche membro, habbi, & habbi hauer debbi de gli denari del Cómune di Lucca ducati quindici. Et non s'intendi questo, se l'officiale preditto preso hauesse alcuno bādito da lui medesimo per l'officio suo, ma intendisi de gli Banditi da suoi predecessori, ouero da altri Officiali del Commune di Lucca, perche de gli suoi banditi presi al ditto officiale nessuna mercede, oueramente premio Vogliamo si debbi. In oltre qualunque officiale come di sopra preso hauesse alcuno bādito, ouer condannato in denari, per laquale condannatione se li debbi pretiuo,

bi premio, nò possi questo tale che hauera preso, & uorra riscuotere domandare, o cōseguire dal Commune di Lucca oltre a ducati quindici, & dal carcerato, & bādito se così eleggera oltre a ducati uenti, sia, o che sia p essere la cōdannagione, & bādito, o di piu bāditi, quanto si uoglia cōtra del ditto, ma dalle ditte somme in giu domādar possi, come meriterà, a ragione di tāto p lira nel suo caso, & nò si possino separare, o diuidere le somme ad effetto di piu cōseguire, Et la presenza puisione come generale, si stendi a tutti gli Statuti del Cōmune di Lucca, p i quali si da premio p la cattura, o carceratione del cōdannato, ouer bādito i denari, percioche nò e cosa cōueneuole alla ragione che maggior premio cōsegua l'officiale, ouer Esecutore p el bādito i denari, che p el bādito i pena di mèbro, p el quale nò si da premio se nò di ducati quindici, come di sopra si e ditto. Ma del premio che si debbe pagare a gli ditto Officiali fusse dalle soprascritte somme i giu, & fusse il bādito, o cōdannato p linfrascripte cause, o alcuna di esse bādito, cioe p qualche affalto fatto cō arme, intēdēdo p arme āchora bastoni, fusti, pietre, & tutte cose offendibili, fuori che la mano uota, ouer p alcune percosse, o ferite fatte nella persona, ouer p causa del uitio sodomitico, ouero di furto, o incōdio fatto, i caso che p le cause preditte uenisse da impuorsi pena pecuniaria, se riscuotera, & la quitita del bādito, ouer cōdannagione effettualmēte nel Cōmune di Lucca uenir fara, habbi, & hauer debbi soldi dui p lira di quella moneta così riascossa. Et se preso hara el ditto bādito, o cōdannato, & quello cōsegnera nelle carceri del Cōmune di Lucca, hauer debbi della somma di quel bādito, o cōdannagione similmetēte soldi dui p lira dal ditto carcerato, o dal Cōmune di Lucca a sua electione, nella fine del suo officio, laqual somma nel ditto caso pagata dal Cōmune di Lucca, Debbi il bādito, ouer cōdannato ritenuto pagare, & rifare al ditto Cōmune di Lucca auanti che sia rilassato dalle prigioni, & altrametēte per nessun modo possi essere rilassato, laqual somma si conti nella sua cōdannagione, i modo che resti condannato di tāto mancho. Intendēdo che gli premi soprascritti, siano Statuiti alli soprascritti Officiali, & a ciascheduno di loro per le Esecutioni, & catture di banditi, & condannati non da loro medesimi nello officio loro, perche p la Esecutione, & effecutione de bāditi, & cōdannati da esso medesimo officiale, nò Vogliamo che premio alcuno se gli debba, ma solo de gli fatti da gli loro precessori, & da altri Officiali del Commune di Lucca come di sopra. Et tutti, & singuli Officiali del Commune di Lucca siano tenuti, & debbi no con le forze dellofficio loro riscuotere con effetto da tutti i banditi, & condannati in denari, quali gli faranno stati dati per riscuotere, sotto pena di soldi quattro per ciascheduna lira delle ditte condannagioni, oueramente banditi così non riscossi, ne gli quali finito l'officio debbino essere sindacati. Statuendo oltra di questo generalmente, che douunque per forma delli Statuti del Commune di Lucca, per el ditto Commune si paga qualche premio, come di sopra, tale bandito, ouer cōdannato nò possi essere rilassato dalle carceri, se prima nò sia sodisfatto il ditto Cōmune di tutto quello che per cagione preditta pagato hauesse, Dichiarādo che douunque p forma delli Statuti come di sopra puisto nò fusse di premio certo che si hauesse a pagare alli Officiali, ouer Esecutori p la

incarceratione,ouer Effattione de Bāditi,ouer cōdannati ſi denari,Allhora ſi tal caſo,et nelli caſi cōmiſſi habbi bolognini dui p Ciaſcheduna lira di buona moneta dal Cōmune di Lucca.Et ſel bando,et la cōdannagione fuſſe pſonale,et pecuniaria inſieme,habbi l'officiale,ouer eſecutore un premio ſolo,ſillo che eleggera.Cō dichiaratione che douunq p la cattura,et incarceratione, ſi doueſſe premio all'officiale,ouer eſecutore, ſia tenuto quel tale che hara preſo,menare el cōdannato,ouer bādito dentro alla Citta di Lucca,et preſentarlo nelle carcere del Saffo, ouer nella carcere delli Effattori, ſe coſi eleggerāno gli effattori, Et ſiano tenuti i ditti Officiali, et eſecutori dentro da hore quattro, cōtādo da quella hora che harāno cōdutto a Lucca alle carcere i Cittadini,et li foreſtieri preſi habitati nel territorio di Lucca, notificare in ſcritti nella corte de maggiori Effattori del cōmune di Lucca, la cauſa perche habbino preſo li ditti contadini, et foreſtieri, altramente nō poſſino, ne debbino cōſeguire premio alcuno, ſe nō p quella cauſa p la quale harāno notificato nella ditta corte de maggiori Effattori, et q̄ſto tātto nelle cauſe ciuili, quāto criminali,ouer miſte, E cō queſta anchora eſpreſſa dichiarazione, che nelle notificationi che gli ditti Officiali haranno da fare a gli Effattori delle cauſe per lequali habbino preſo i banditi, et cōdannati ſolo in denari, ſe le cōdannagioni notificate fuſſero da una in ſu, ſiano le ſomme quante ſi uogliono, nō poſſino i ditti Officiali cōſeguire premio intero ſecondo la forma delli ſtatuti ſe non di una ſola all'horo electione, ma dell'altre habbino la quarta parte del premio. Et del premio che ſi da p la cattura de cōdannati, per monitione diſpregiata, et p pegno uietato ſecondo la forma del decreto ultimamente fatto in odio di quelli che non ubidiſſero alli Officiali, et eſecutori, cōſeguino eſſi Officiali, et Eſecutori i premi, et le mercedi per la cattura de gli ditti diſubidienti nel modo, & forma, come di ſotto ſi diſpuone nel Sesto libro delli Statuti, ſotto Rubrica Del nuouo decreto, alquale Statuto circa tali premi, & mercedi per la monitione ſpregiata, & pegno uietato, come ſi e ditto Vogliamo che ſi habbi relatione, & a gli ditti Officiali, & eſecutori oltre alli premi ſopraſcritti, ſi debba ogni premio che ſpecialmente fuſſe ordinato p li Magnifici Sig. Anziani ſecondo l'autorita alloro data, ouero per el Magnifico Cōſilio Generale, el qual premio coſi ordinato, tenuto ſia il Camarlingo generale incōnneſſe pagare fatta fede della eſecutione commiſſa alli ditti Officiali, ſenza poliſa di officio alcuno. Et baſti la poliſa di uno delli Effattori, ouer di ambedui, purchè nella lettera, o poliſa dello Effattore, o Effattori apparisca che la coſa ſia tirata a pfectione, & eſſegnita, ſecondo la cōmiſſione alloro, o ad alcuno di loro ſpoſta, Et debbi anchora a gli ditti Officiali, & eſecutori el premio per la delatione dell'arme tanto deſenſibili, quanto offenſibili, & tanto di giorno, quanto di notte, & tātto nella Citta di Lucca, quanto nel ſuo contado, & Diſtretto, loqual premio doughto a gli ditti Officiali, & eſecutori i queſto caſo, ſia la mera della pena pecuniaria nel ſuo caſo incorſa per tale delatione di arme, Et ſimilmente alli ditti Officiali, & eſecutori attribuita ſia, & eſſere ſintēda la mera della pena delle perſone trouate ſenza lume di notte per la Citta di Lucca doppo le dui hore di notte, come glie uſanza nella ditta Citta di Lucca.

Del Modo, & Forma di Cancellare i Bandi.

Cap. XXXVII.

STatuimo, che se doppo la data sententia del Bando, la persona bādita cōpa-
rira a corte p difenderli fra giorni sei continui, cōtādō dal di della sententia
del bādo dato, Debbi la sententia del bādo esser cācellata, come si cōtiene nel ca-
pitolo posto sotto Rubrica, del modo di bādire, & di dare la sententia del bādo
cōtra del cōnimace. Itē se alcuno p forma di alcuno Statuto, & massime del ca-
pitolo posto di sopra, sotto Rubrica del premio concesso a gli che pigliassero,
ouer occidessero alcuno bādito i pena di morte, fusse pmissō cācellarli dal bādo
Debbi tale sentētia di bādo essere cācellata cō effetto p el Custode de libri, & bā-
di di Camera. Itē se alcuno p la festa del Natale di nostro Sig. Iesu Christo, ouer
per la Pasqua di sua Resurrettione, ouero nella festa della Esaltatione di Santā
Croce, fusse offerto, & a riuerenza di Iddio dalle carcere liberato, Possi, & debbi
esser liberamente cancellato del bando. Item se alcuno pagasse la quantita del
bando pecuniario, Debbi per uigore di tal pagamento essere essentualmente
cācellaro del bando. Item se alcuno di un medesimo delitto fusse da piu di-
uerfi Officiali bandito in denari, debbi di tutti gli ditti bandi essere cancellato
per uno solo intero pagamento che facci, purchē paghi la somma maggiore
del bando, & condannagione, Et il Notaro Custode dell'archiuio de libri,
& bādi, ne gli casi sopra scritti, et altri dallo Statuto permissi, sia tenuto i bādi, et
le sententie de bādi cancellare, et possi a questo esser costretto p el Sig. Podesta,
ouer p el Sig. Maggiore Sindico della Citta di Lucca, alquali sia tenuto ne casi
premissi ubidire, Ma i altri casi p nessun modo, et nessuna ragione presumi il No-
taro, ouer Custode de libri, et bādi, cancellare bādo alcuno, anchor che da qua-
lunque officiale, o Giudice gli fusse comādato espressamēte, et faccēdo altramēte,
sia punito come falsario. Dichiarādo piu oltre, che nelle sententie dare i crimina-
li, in caso che da quelle fusse stato appellato, et perciò fusse stato fatto procetto al
Custode dell' Archiuio di cācellare el bādo, p tale Inhibitione, sia tenuto, et ubli-
gato il ditto Custode, coral bando, et cōdannagione fra tre mesi hauere riuista,
Et se fra' l ditto tēpo non sara stata presentata fede di Assolunone, sia tenuto, et
debbi coral bando, ouer cōdannagione cancellara raccendere sotto pena di due
cari doro dieci per ciascheduno, et ciascheduna uolta che hara cōtrafatto.

Del Modo, et Ordine di procedere contra gli Assoluti per sententia
per difetto di proua.

Cap. XXXVIII.

STatuimo, et Ordiniamo che il Sig. Podesta della Citta di Lucca, sia tenuto,
et obligato, tutti, et singuli Dinūcianti, et inquisiti p la sua corte p cagione di
ferite, et homicidii, quali p difetto di pua de delitti cōmissi nella Citta di Luc-
ca, uenissero da essere Assoluti dētro al termine di giorni quattro dal giorno del
l'assolunone riferire a gli Mag. Sig. Anziani che sarāno p lo tēpo, el delitto dinū-
ciato, & linquisito, & che il delitto p māmētō di pua e restato impunito, Et la
pena nellaquale sarebbe incorso il delinquēte, se il delitto fusse stato puato for-

to pena di ducati uenticinque, nella quale debbi finito l'officio essere Syndicato, Et sia sotto la medesima pena tenuto riferire tutti, & singuli delitti, che gli faranno dinuociari da Còsoli delle còtrade. Et siano tenuti, & debbino i prefati Mag. Sig. Anziani nel primo General Consiglio da congregarsi poi, propouere tal delitto, & caso, sotto pena di pergiuro, laqual cosa fatta, debbinli dare le polise consuete, secondo l'usanza de discoli, & quello, ouero quelli, i quali si trouerano nominati p dieci polise, uedute secondo l'usanza del còsiglio da discoli, debbino essere misli a partito per delinquenti per essere condannati nella pena del li Statuti, secondo le cose còtenute nella dita dinuocia, ouer in inquisitione perciò formata auanti al ditto Sig. Podesta, & da lui riferita, il quale partito si possi mettere tante volte, quante parra alli prefati Mag. Sig. Anziani, non ostante che fusse stato perso dui volte il partito, Et sopra tal caso consigliare si possi per li consiglieri esistenti nel ditto còsiglio, & debbisi nel prefato Magnifico General Còsiglio propalare, & nominare el nome dello inquisito, ouer dinuocato auanti al ditto Sig. Podesta insieme con la relatione del Sig. Podesta, Et uincere si debbi il partito per le tre parti delle quattro esistenti nel ditto consiglio, Et gli attributi del colui nominato, ouero nominati per fine in secondo grado incluse debbino uscire del ditto consiglio, & andare all'osservanza consueta, con dichiarazione che quelli che resteranno nel ditto consiglio anchora che non fussero in le girimo numero perficiente el ditto consiglio, In questo caso s'intendino fare còsiglio pieno, Et tutto quello che fatto sia delle tre parti delle quattro iui esistenti, Vaglia, & tenga, non ostante alcuna contrarietà. Et sotto la medesima pena di ducati uenticinque siano tenuti, & obligati tutti, & singuli Gòfalonieri delle còtrade dinuociare al ditto Sig. Podesta, tutte, & singule ferite, & homicidii che si commetteranno nel tempo del Gonsfalonierato loro, nelle loro contrade, & in fral tempo, & termine di giorni dieci dal giorno del commissio delitto, hauer trouato el delinquente, & dinuocato al ditto Sig. Podesta, et in quanto el delinquente, ouer delinquenti non si trouassero fatta la debita inquisitione, siano tenuti, & obligati i ditti Gonsfalonieri fral ditto tempo riferire al ditto Sig. Podesta el ditto delitto, & il ditto Sig. Podesta sia tenuto fra giorni quattro come di sopra, riferire tal delitto con la pena nella quale il delinquente uerebbe da essere còdannato alli Magnifici Sig. Anziani, iquali Sig. Anziani siano tenuti sotto pena di pergiuro propouere, & altre cose fare come di sopra. Ma gli ditti Gonsfalonieri siano, & essere s'intendino essenti dalla dita pena se dinuocieranno come si e ditto, in caso che giurino, tale delitto, ouero delitti non essere per modo alcuno peruenuti, o possuti peruenire alla notizia loro, Et nò dimeno tenuti siano dinuociare el ditto delitto, ouer delitti.

Del modo, Et ordine di procedere nelle criminali contra del Reo
comparsente.

Cap. XXXIX.

NE gli prossimi precederi Capitoli pienamèts si e ordinato del modo di procedere nelle cause criminali contra gli conrumaci, & del Modo di procedere
contra

contra gli Assoluzi per sentenza per difetto di proua. Resta adesso uedere del Modo di procedere contra gli comparenti, & se difendenti. Se la persona a duna que cōtra laquale si procedesse cominciare el processo citata comparira, Aliborera l'officiale la esaminì, & facci leggere el processo a sua piena inrelligentia, & pigli el giuramento di dire la uerità, & accetti la risposta affermatua, o negatiua quale uorra il Reo, et se non fia la risposta affermatua, oueramente negatiua al fatto delquale si contiene nel processo, non debbi essere admissa, Possi nondimeno il Reo in parte confessare, & in parte negare le cose che nel processo si contenessero. Itē possi confessare el fatto, & negare la qualita, & circostantie cōcernenti el fatto delquale si procede, per lequali circostantie, & qualita uenisse da essere cresciuta, ouer diminuita la pena, Et nondimeno non sia admissa la risposta doue si cōfessasse el fatto, ma si negassero le sustantie, & qualita, lequali toltre, il delitto diuenterebbe al tutto impunibile, o in modo tale che non sarebbe delitto. Et riceuissi nel ditto modo la risposta per gli officiali di Lucca procedenti nella Citta in presenza di doi huomini da bene Cittadini di Lucca, aquali nō siano Officiali della corte per el cui officio si procede, Et se missi non ui faranno per testimoni Cittadini di Lucca, non uagli la risposta del Reo ipso iure. Ma se Procedesseuero i Vicarii delle Vicarie, oueramente altri Officiali hauenti giuriditione fuori della Citta di Lucca, non siano astretti nel tempo della ditta risposta che si ha da fare per el Reo, a pigliare per testimoni, Cittadini di Lucca, ma possino admetterui altri testimoni idonei. Et auanti alla ditta risposta, non si possi oppuonere, ouero admettere per modo alcuno alcuna eccectione declinatoria, dilatoria, anormala, o perentoria, o qualūque altra, eccetta la eccectione del chiericato, ma siano, & s'intendino tutte, & singule eccectioni, se alcune ne compensse, riferuate doppo la ditta risposta, & nō sia per la ditta risposta preclusa uia di oppuonerle, & prouarle. Et fatta tale risposta, se del maleficio delquale si procedesse, uenisse da imporsi pena corporale, debbi il Reo essere psonalmente ritenuto, & mādato alle publiche carcere per esserui custodino, & non possi nel palazzo essere ritenuto p l'officiale piu di uno giorno, dal giorno della fatta risposta, altramente sia punito l'officiale che hara contrafatto in lire cinquanta, ouero piu per fino in ducento ad arbitrio del Sig. Mag. Sindico, cōsiderata la qualita del fatto, Ma se del Maleficio delquale si pcedesse, uenisse da imporsi pena pecuniaria, Aliborera fatta la risposta preditta l'officiale che pcede, riceua pagatori approuati uno, o piu, di comparire auanti al ditto officiale quante uolte al ditto officiale parra, & di pagare la condannagione, se condannato fia, i quali pagatori dati, nō possi la persona incolpata essere contra sua uoglia ritenuta in palazzo, o altroue, ma non dando pagatori uno, ouer piu approuati, sia mādato alle publiche carcere, dallequali non altramente sia liberato se nō dando pagatori, come si e ditto, ouer pagando la cōdannagione che fusse fatta, ma doue assoluto fusse per sentenza, possi, & debbi dalle ditte carcere essere liberato, Et se l'incolpata persona hauesse confessato alcuna cosa diche uenisse da essere condannato in pecunia, dato gli sia termine ad fare ogni sua difesa di giorni otto cōtinui, fra gliquali possi le sue difese fare, come, & per quāto di ragione, & per forma delli Statuti gli sia licito,

Et possi anchora l'officiale a petitione del Reo prorogare el ditto termine per fine in giorni otto continui, & non piu, salvo che ne casi ne quali uenisse da essere imposta pena corporale, sia tenuto, & debbi l'officiale che procedesse assegnare al Reo che hauesse confessato termine di giorni quattro continui, oueramente piu per fine in otto a suo arbitrio per fare ogni difesa, elquale termine, parendogli, possi il medesimo officiale, prorogarlo per fine in giorni dui unti, et non piu. Ma se la persona incolpata negasse, Allhora procedendosi per accusa, sia dato allo Accusatore termine di giorni otto continui a provare, fr'alquale termine riceui le proue lequali l'accusatore, ouer l'accusato produuranno. Et possi il prefato officiale, el ditto termine assegnato parendo, cosi alla sua discrezione, prorogarlo per fine in giorni quattro continui, & no piu, Ma accioche per la negligenza, ouer malicia de gli Accusatori, no restassero i delitti impuniti, Statuimo che l'officiale procedente possi sempre auanti sentenza per officio suo, oltre alle proue dello Accusatore, produrre, & esaminare testimoni, & altre proue fare, & la uerita ricercare come di sopra habbiamo statuito sotto Rubrica, Delle Accusationi, & de Pagatori che dare si debbono da gli Accusatori, Ma se per inquisitioni, oueramente a Dinuncia del Consule si procedesse per l'officio suo, quando il Reo hara negato, l'officiale, ouero Giudice fra'l termine delli otto giorni continui riceui i testimoni, & le proue, per lequali, ouer per i quali creda poterli provare le cose didutte nella inquisitione. Et similmente fr'al ditto tempo riceui le proue, & gli testimoni dello inquisito, & oltre al ditto termine riceuer possi le ditte proue, & testimoni fra altri giorni quattro, lecoli gli parra, Et in qualunque caso, oueramente processo, o che si procedesse a dinuncia, oueramente per inquisitione, ouer per Accusa, sempre publicato el processo, dia il Giudice allo Accusato, ouer inquisito termine di giorni otto continui a fare ogni sua difesa, laqual difesa far si possi anchora per testimoni, benche tendesse a probatione, purché publicate le attestationi, non si riceuino testimoni sopra le cose sopra lequali gli medesimi, oueramente altri fussero stati esaminati auanti la publicatione de testimoni, ouero sopra di cose dirittamente contrarie, & possi l'officiale prorogare el ditto termine per fine in giorni quattro. Et in tutti gli sopraditti casi, possi il Giudice, passati gli termini soprascritti in tutto il processo sempre per fine a sentenza esclusiue, ricercare la uerita, & riceuere testimoni, et proue, come alla sua discrezione parra, per trouare la uerita, lequali dilationi passate sia tenuto il Giudice, ouero officiale dentro al tempo della instantia, Condannare, ouero assoluere, ouero altrimenti il processo terminare, secondo sia di ragione, & domandar non si possi, oueramente dare Consiglio di saui, & se gli diti termini a provare, ouer alle difese fare dati non si fussero, Vogliamo che non uagli il Processo, & nondimeno che l'officiale preditto punito sia in lire cinquanta, ouer piu per fino in ducento ad arbitrio del Maggior Sindico, nelle quali debbi finito l'officio esser sindacato. Et le preditte cose come si e ditto sopra offeruare siano doppo il processo incominciato, et nel Libro delli atti registrato

gistrare, Ma se auanti che il processo formato fusse, accadesse alcuna persona, che di alcuno delitto si prendesse incolpata, fusse per inuestigare la uerita personalmente presa, ouer ritenuta, All'hora Vogliamo, che se la persona ritenuta sia Ra Cittadino di Lucca, non possi nel palazzo, o nelle carcere esser ritenuto, piu di giorni otto continui, & se fara del contado, ouer Distretto di Lucca, non possi nel palazzo, o carcere esser ritenuto piu di giorni dodici continui, & se fara Forestieri di fuori del Territorio, non possi nel palazzo, ouer carcere esser ritenuto piu di giorni sedici continui, se dalli Magnifici Signori Anziani, & Gonfalonieri di Giustitia del Popolo, & Còmmune di Lucca non fusse data licencia di ritenere tal persona per maggiore, ouer per piu tempo, lequali dilationi cioe ciascheduna di esse nel suo caso passare, tenuto sia l'officiale infra uno giorno prossimo, & immediate seguente cotal persona non trouata colpeuole, liberamente rilasciare, ouer almeno dentro al ditto giorno prossime seguente, p incominciare, & formare il processo, & successiuamente procedere come di sopra si conuene, Ma l'officiale che in alcuna cosa contrafatto hara, Punito sia in lire cinquanta, o piu, per fine in ducento, considerata la qualita del fatto, nellequali fini eo l'officio debbi esser sindacato.

Difar Copia del Prigione.

Cap. XL.

S Tatuimo, che tutti, & singuli officiali della citta di Lucca, o suo Contado, forza, & distretto, siano tenuti, & debbino a petitione di qualunque persona, anchora che la non ui hauesse interesse, doppo l'incominciato processo, elhibere, & far copia del prigione, in modo che possi fare le sue difese, & costituire Procuratori, & difensori per quelle fare, & se alcuno ufficiale in alcuna cosa contrafatto se, punito sia in lire ducento, nelle quali debbi essere sindacato. Et sia tenuto il sopraistante, & custode delle carcere, sotto pena di lire cinquanta, permettere che ciascheduno prigione doppo l'incominciato processo, possi costituire procuratori, & instruirli, & informarli, come, & quante uolte uorra, non ostanti qualunque precepi per alcuno ufficiale in contrario fatti, iquali precepi Diterminiamo che non uagliano.

De Procuratori, & defensori che si debbeno Admettere, ouer non Admettere nelle cause Criminali.

Cap. XLI.

S Tatuimo che nelle cause criminali nellequali uenisse da essere imposta pena corporale principalmente, ouero in difetto della pecuniaria, se la persona in colpata comparira, possi doppo la fatta risposta affermatua, ouer negatiua, costituire procuratori, & defensori per fare le sue difese, & debbi tale procuratore essere accettato, & admissio, & esso reo essere ritenuto in carcere, ma auanti la detta risposta non sia per modo alcuno admissio procuratore. Ma nelle cause criminali doue uenisse da imporsi pena pecuniaria, possi il Reo doppo la fatta risposta affermatua, ouer negatiua, costituire procuratori, & defenderli per

procuratore, o che sia il ditto reo personalmente ritenuto, o che sia stato rilasciato a pagaria, ma dauanti la risposta affermatua, o negatiua non sia per modo alcuno admissio il procuratore, anchor doue uenisse da imporsi pena pecuniaria, saluo in caso che il procuratore hauente accio special mandato comparisse, & daro el procuratore approuato confessasse el delitto del quale si contene nella Inquisitione, Accusatione, o uer dinuncia, nel qual caso tale procuratore admissio sia a confessare, come si admitterebbe il principale, & doppo la confessione admissio sia a fare le difese. Ma se la persona contra la quale si procede di qualche delitto, di che douesse imporsi pena pecuniaria, fusse inferma tanto che personalmente comparir non potesse, o ueramente fusse assente dalla Citta di Lucca, o suo territorio, o uero fusse in qualche Roccha, o Fortezza, o qualche Officio nel distretto della Citta di Lucca, Permettiamo che ne ditti casi comparir possa per Procuratore hauente special mandato, & per congiunti fine in quarto grado, secondo el conto de gli Decreti, & per quella risposta si possi, & possi essere difesa senza mandato, se gia doppo il delitto commisso, non si fusse la persona delinquente partita dalla Citta di Lucca, & suo distretto dentro da mesi dui prossimi contando dal giorno del commisso delitto, nel qual caso il Procuratore, ouer la congiunta persona di cui si e ditto sopra, non sia per tale assente in alcun modo admissio. Concediamo anchora che se la persona di qualunque delitto imputata, essendo citata non comparisse, ma fusse contumace, che ciascheduno anchora che non ui hauesse, interesse possi auanti la sentenza del Bando data, & non doppo, comparire per tale assente senza alcun mandato, & prouare che il ditto Reo nel tempo del commisso Maleficio, & auanti per giorni otto, sia stato assente dalla Citta di Lucca, & suo territorio in parti tanto rimore, che chiaramente apparisca ch'egli non habbia deliquito, nel qual caso debbi essere assoluto, se gia le proue dell'assentia non fussero legitimamente riprouate, Et inoltre Disponiamo che gli Vicari, & gli Camerlinghi delle Vicarie, & gli Podesta, & Notari i quali nel distretto hauessero esercitato li officii, possino constituir Procuratori a rispondere alle Generali Inquisitioni che contra di loro fussero fatte nel tempo del Sindicato, ma sel si facesse contra di loro processo di qualche special delitto commisso nell'officio, siano tenuti loro medesimi personalmente comparire, & rispondere, saluo ne gli casi disopra escettuati, ma doppo la risposta affermatua, o negatiua possino constituir Procuratore come s'e ordinato sopra nel presente Capitolo.

De la Confessione fatta doppo la prima risposta.

Cap. XLII.

Ogni Confessione, laqual si facesse nelle cause criminali doppo la prima risposta negatiua fatta nella prima examinatione, s'intendi & presumi cauata per uiolenza, et paura di tormenti, et per tal confessione seguir non possa con dannagione, se gia non apparisse de legitimi indicii, precedendo i quali possi la persona esser tormentata, et nel ditto caso si stia alla sua confessione, se in essa

perseuerera: Et se doppo la prima risposta negatiua, legitimamente apparisse de gli indicii sufficienti, possi il Reo esser posto a gli tormenti moderatamente et possi anchora esser citato a sottraherlisi a tormenti: Et se comparira, possi moderatamente esser tormentato, ma non comparendo habbisi per confesso, et proceder si possi alla condannagione, come se da principio spontaneamente confessato hauesse: Et ne gli sopraditti casi, sia il Reo assoluto, se per la ditta tortura purghera gli indicii.

Degli tormenti prohibiti, ouer permessi. Cap. XLIII.

D Iterminiamo, et Comandiamo che nelsuno Officiale, ardisca, ouer presuma, puoner alcuno a gli tormenti, o ateniare cosa alcuna, in fraude de tormenti, se non constara prima de gli indicii legitimamente, & apparendo quegli, se egli non saranno legitimamente purgati, possi procedersi a gli consueti tormenti, con ogni moderatione: Con questa dichiarazione anchora, che nelsuno Cittadino di Lucca, anchora doue apparisse de gli indicii, possi per alcuno delitto esser posto a gli tormenti, se la pena del delitto, Del qual si procedesse, non passasse la quantita di lire cinquantia, & il Foretano, ouer Forestieri non possi similmente essere posto a gli tormenti, se la pena del delitto del quale si procedesse non passasse la quantita di lire .xxv. Et nelsuno Officiale possi tormentare alcuna persona, di alcuna sorte di tormenti non consueta, o di sorte di tormenti piu graue del solito & consueto: Item nelsuna Donna pregrna possi per caso alcuno esser tormentata, con qual si uoglia questo colore, ma doppo il parto passati giorni .xx. possi esser tormentata, & non altramente, & debbisi in quel mezzo tenere sotto fida custodia: Et sempre, ogni uolta che si tormentara alcuno, Debbi esserui presente uno de Notari della corte, per il cui officio si procedesse, ilquale descriui fidelmente tutte le cose che si fanno, & se non interuerra il Notaro alla confessione che'l incolpato facesse doppo la tortura, per nelsun modo a quella star li debbi, Anchor che in essa perseuerasse, Et le cose preditte, tutte & singule, sia tenuto osservare ciascheduno Officiale, sotto uinculo di giuramento, & se alcuno in cosa alcuna contrafara, punito sia in lire cento, o piu, per fino in lire ducento, ad Arbitrio del Signor Sindico, considerata la conditione della persona, & la qualita del fatto, nelle quali debbi finito lo Officio esser Sindicato: Ma perche il piu delle uolte e usanza di appellarsi dalla pronuncia che gli indicii siano sufficienti a tortura, & dalle altre interlocutorie nelle cause criminali, & il Giudice dello appello inibisce, Accio adunque che le cause non stiano in sospezo, tenuto sia il successore del Pretore inibito, proseguire nella causa, non ostante l'inibitoria fatta, se gia di nuouo inibito non fusse dal Giudice de gli appelli, laquale inibitoria se i giudici de gli appelli di nuouo concedessero, non citato il Sindico minore, o la causa auanti loro piu non pendente, o ueramente passata l'instanza, sia, ouer siano condannati in lire cento, Et concessa l'inibitoria da gli Giudici de gli

appelli come di sopra, & passati mesi tre, dal giorno della presentata inhibitione, il Signore Podestà di Lucca, ouero altro Officiale, da chi appellato si fusse, sia tenuto & debbi procedere, se già per la parte non gli sarà fatto fede della pendenza della Appellatione, & che passata non sia la instantia sotto pena di lire .xxv. di buona moneta, nella quale debbi finito lo Officio esser Sindacato, & punito.

Della Repetitione de Tormenti, & di que

gli che morti fussero negli tormenti.

Cap. XLIIII.

S Tanimo, che nessuna persona laquale possi esser Tormentata, possi a gli tormenti esser riposta, & missa la seconda uolta, se già soprauehuti non fussero noui indicii, de quali dare si debbi copia allo incolpato, se la domanderà, con assegnatione di termine di giorni dui, a purgare gli indicii, & a dire la causa perche non si debbi ripetere a gli tormenti, elquale termine passerà, se la causa sufficiente monstrata non sia, per laquale ripetere non si debbi a gli tormenti, possi lo Officiale che procedesse, ripuonere el Reo a gli tormenti con ogni moderatione: Et se lo Officiale eccedesse la debita & consueta moderatione, & perciò la tormentata persona morta fusse, debbi il dicto Officiale esser punito della pena del capo, come Reo dello homicidio.

Del modo di Esaminare gli Testimoni nelle

Cause Criminali, & delle Prohibite

superfedentie per la assentia de
gli dicti Testimoni.

Cap. XLV.

Ogni Officiale nelle cause Criminali, & il Giudice per il Signore Podestà di Lucca, sia tenuto allo officio de maleficii, siano tenuti, & debbino per loro stessi esaminare tutti & singuli testimoni che gli saranno prodotti, & non possi l'Articolo della esaminazione de testimoni essere in altrui commissio, o in qual si uoglia modo delegato, Accio che il Giudice, che giudicar debbe, consideri possi quanta fede dar si debbi a gli testimoni: Et questo s'intendi s'el testimone potra, & douera commodamente comparire auanti all'Officiale a testimoniare per la querita: Et siano tenuti i querelanti dare el nome, & il cognome del testimone, ouer testimoni, & del comune, & luogo doue habita, o con tal segni dimonstrarli che trouare si possino, Ma se gli nominati testimoni per il querelante, non si trouassero nella querela, ouero nel termine probatorio, ouero si ritrouassero essere assenti, sia punito il querelante in lire dieci per ciasche

duno testimone, & non sia necessaria altra notificazione al querelante; che i testi-
 moni non si trouino, o che gli siano assenti, ma basti la notificazione della pu-
 blicatione del processo, & nondimeno possi il querelante prouare per uno testi-
 monio sommariamente, che i testimoni si siano assentati doppo la querela, &
 doppo el dato nome de testimoni; nel qual caso non sia condannato, & in cas-
 so che il messo riferisca non trouarsi el testimone, ouero essere assente, & il que-
 relante prouasse el contrario, per uno testimone di buona conditione & fama,
 sia condannato il messo in lire cinquanta, & a gli danni, spese, & interesse del
 ditto querelante, oltre alle pene dagli Statuti date, ouer imposte, & habbino le
 preditte cose luogo nelle querele la pena delle quali fusse da lire ducento in giu,
 ne quali casi si proceda alla espeditione; anchor che i testimoni nominati & dati
 non si trouassero, ouero fussero assenti; Dichiarando, che doppo il passato
 termine probatorio, se fussero riceuti testimoni ex Officio, anchora che siano
 nominati dalla parte non si possa per gli ditti testimoni fare soprafedenza, &
 ne gli altri casi similmente quando si riceuono ex Officio; Anchor che siano
 assenti, o che non si trouino; Inoltre per la infermita de testimoni habitanti
 nella Citta di Lucca, & nelle contrade, fare non si possino soprafedenza, ma
 possi, & sia tenuto il Notaro de Malefici insieme col Notaro de danni dati, & da
 amminare i ditti testimoni infermi, & anchora nelle sei miglia, a spese del quere-
 lante nelle sei miglia. Dichiarando piu oltre, che per i testimoni non si diti,
 i quali non uolestero essere esaminati, o per alcuna causa non testificassero, non
 sia ritardato il processo, & nel medesimo modo se gli testimoni dati, & nomi-
 nati non uenissero ad esaminarsi, non percio si faca soprafedenza. Ma se gli
 testimoni i quali fussero nominati non si potessero costringere a uenire, o com-
 parire dauanti l'Officiale che procedesse per cagione della dignita, ouer Officio,
 oueramente se le fussero Donne egregie, le quali non e conuenevole che com-
 pariscano dauanti a gli officiali. Allhora possi lo ufficiale ne ditti casi cor-
 rmetiere, & delegare lo Essamine a qualche discreto huomo, il quale nerifi-
 cabilmente sappi, & possi riceuere, & esaminare i testimoni, & sempre ui in-
 trauega il Notaro de Malefici al quale scriui gli ditti de testimoni fidelmen-
 te come le legge uogliano, altramente la recatione, & essaminatione de testi-
 moni che si facesse contra la ditta forma, non uagli spso iure; Et perche gli
 di nostra inrentione obuiare quanto possiamo alle soprafedenze, Statuimo
 che di ogni soprafedenza soprafcritta, sia il Podesta condannato in lire uenti
 cinque, per ciascheduna soprafedenza, nelle quai debbi esser Sindicato, Et pro-
 habito anchor sia al ditto Pretore poter fare soprafedenza per andare a uede-
 re el luogo sotto la pena soprafcritta, & Generalmente il Maggiore Sindico del
 la Citta di Lucca di ogni soprafedenza fatta dal Podesta come di sopra, ouer
 sua corte, per cagione di prorogare la instantia, ouero per altra cagione, uista
 la ditta soprafedenza, et Processo, possi senza altra proua, condannare el
 ditto Pretore nelle ditte lire. xxy. come alla sua discrezione parra, & piacerà. Dis-

ponendo anchora che nelsuno testimone prodotto in causa criminale, possi contra sua uoglia in palazzo, o altrove esser ritenuto oltre a giorni tre continui, o trapezzati, non contandoui el giorno del comparimento. Item Disponiamo che nelsuno testimone possi esser posto alla tortura, salvo come & inquanto sia permesso dalla ragion comune, & se alcuno Officiale nò osservera le cose preditte, o alcuna di esse, o verò in alcuna contrafatta, sia punito per già scorta sopra sedenza in lire. xxy, & per altre cose in lire cinquanta per fine in ducento, considerata la conditione della persona, & la qualita del fatto, nellequali debba finire l'Officio esser Sindicato.

De Testimoni prohibiti testimoniare ne Maleficiis. Cap. XLVI.

PRohibiamo che nelle cause criminali, non siano admissi per Testimoni quegli che di ragion comune nelle cause criminali sono ributtati dal testimoniaro: Item Vogliamo che nelsun Foretano sia admissso per testimone in alcuna causa di maleficio commisso nella Città di Lucca, & non uagli ipso iure il suo testificatio, se prouato non sia almeno per un testimone di buona fama della città di Lucca che sia il ditto Foretano stato nella Città di Lucca, se nella Città di Lucca fu fatto il delitto, el giorno del commisso delitto, se di giorno si dicesse essere stato commisso, ouer di notte, se di notte si dicesse fatto: Item Comandiamo che nelsuno Forestieri sia admissso a testimoniare contra di alcuno Contradino, Contradino, ouer distrettuale della Città di Lucca, & se admissso sia, non uagli il suo testificatio ipso iure, se già il ditto Forestieri nel tempo della sua testificatione, & del maleficio che si dice fatto, non fusse habitatore della Città di Lucca, o del Contado, ouer Distretto, & fusse huomo di buona conditione & fama, & se non si prouasse almeno per un testimone di buona fama della Città di Lucca, che'l ditto Forestieri sia stato nella Città di Lucca, se nella Città fara stato commisso il maleficio, & se nello Contado, ouer Distretto fusse stato commisso il maleficio, se prouato non sia almeno per un Contradino, o Distrettuale di buona fama che il ditto Forestieri sia stato nel Contado, ouer Distretto nel quale fu fatto il maleficio, il giorno del commisso maleficio se di giorno commisso fusse, ouer di notte, se di notte si dicesse commisso. Et non sia anchora a testimoniare admissso alcuno, il quale fusse stato condannato per Falsario, ouero per qualunque altro maleficio donde restasse di ragione notato d'infamia. Item Disponiamo che a nelsuno testimone si creda ne maleficiis, o quasi maleficiis, il quale non potesse per el Giudice secolare esser tormentato, ouer punito di falsa testimonianza.

Del Termine dell'Instantia della causa Criminale. Cap. XLVII.

Insegna la Publica Vtilità, che le Criminali Cause siano presto terminate,

et perciò Prouediamo che ciascheduno Officiale, sia tenuto, et debbi spedire, et terminare tutti et singuli Processi criminali, fra dui mesi prossimi, contando dal giorno del cominciato Processo a pena di lire .xxv. o più, per fine in cinquanta, considerata la qualità del fatto, et del Processo non espedito, nelle quali debbi finire l'Officio esser Sindicato, ma se pendente'l termine soprafcritto, l'Officiale hauesse el successore, et del termine dell'instanza non auanzasse un mese intero, Statuimo che per autorità del presente Statuto il termine di quel tempo che mancaua al mese intero, s'intenda concesso al successore, supplendogli tanto quanto del mese mancasse, et quantunque doppo'l ditto termine si desse la sentenza, sia nondimeno essa sententia ferma, ma l'Officiale per la negligenza sua punito sia per el maggior Sindaco nella ditta pena per ciaschedun processo non espedito. Vogliamo anchora che del tempo dell'instanza si caui il tempo che il Reo sarà stato nel Bando, come fu dichiarato sopra, sotto la Rubrica Del modo di Bandire, et di proferire la sentenza del Bando. Et acciohe appaia la uerità, Statuimo, che sia tenuto l'Esattore sotto pena di lire. xxv. ogni dui mesi riuedere tutte, et singule Accuse, Dinuncie, Processi, Inquisitioni, et tutte et singule sententie, et Bandi dati i quali debbeno essere posti nella Camera della Città di Lucca, come nel seguente Capitolo si dimostra, et quello che trouera non essere stato spedito fra'l tempo preditto, sia tenuto el ditto processo non espedito, Dinunciare al maggior Sindaco in modo che ne apparisca publica scrittura, et finito l'Officio del ditto Officiale Sindicar lo debbi nella ditta pena. Ma considerando noi che nelle Vicarie passa l'instanza principalmente per colpa de Notari che stracurano le cure publiche, Pertanto Statuimmo sia, che l'instanza della quale nel presente Statuto, et la pena soprafcritta corri contra de Notari disputati nelle ditte cause, et non contra de Vicarii, se già non apparisse nel processo che fusse per i Vicarii restato, che la causa fra il tempo non fusse stata spedita, nel qual caso, corri l'instanza a colui per cui cagione è restato, et caso che l'instanza fusse passata per negligenza di ambedui cioè, tanto del Sign. Vicario, quanto di Notari. Alhora corri l'instanza, et la pena, contra del negligente per la rata della negligenza, delche si stia alla dichiarazione del sig. Sindaco della Città di Lucca, il quale debbi fra loro distribuire la pena soprafcritta, Inoltre sia tenuto il Notaro soprafcritto disputato alle criminali nelle Vicarie, scriuere ne gli atti della corte el giorno che trasmette all'Esattore el libro per hauere el Consiglio dal Giudice delle Vicarie, e'l giorno che gli sarà restituito il libro, ouer processo co'l consiglio, a pena di lire dieci per ciascuna uolta, et ciascuno contrafacente, et siano similmente tenuti i sig. Esattori scriuere el giorno de libri, o uero Processi criminali alloro trasmessi, et dentro da dui giorni mandarli al sig. Consolatore, o ueramente a casa del ditto per consigliare, et scriuere el giorno che fu mandato, et rimandato in un libro perciò ordinato, sotto pena di lire dieci per ciascuna uolta che contrafaranno, et causi della istanza il tempo, dal giorno della trasmissione de libri ouer processi, se'l giorno che i prefati processi furono mandati, et poi rimandati sarà scritto ne gli atti della causa per el Notaro di esse cause, altrimenti il ditto tempo non si caui dell'instanza, & sia tenuto il

Giudice delle Vicarie dentro al tempo assegnato a consigliare per lo Statuto posto nel Primo libro sotto la Rubrica Di hauere el Consiglio del sauo, haauer consigliato, & spedito i datti processi datogli, & hauergli restituiti alli Esattori, sotto la medesima pena della instantia, cioè di lire uenticinque per ciascuna uolta, nellequali debbi essere condannato tanto per el Signore Podesta di Lucca, quanto per el Signore Maggior Sindico, & Giudice di appellatione della ditta Città di Lucca, rimanendo nondimeno fermi, & nella sua ualidita gli Statuti posti nel terzo libro sotto Rubrica dell'officio de Vicarii di ciascuna Vicaria, in quello che dispone, di consegnare le copie de processi criminali pendenti a gli successori, & lo Statuto, nel Quinto libro. Di costringere i Notari a risegnare i libri, in quello che dispone di consegnare i libri nell'Archiuio publico, elquale Vogliono che proceda ne libri delle cause criminali, derogando a ogni stile,ouer consuetudine che in contrario facesse.

Di Mandare all'Archiuio de libri della Città di Lucca le
sententie date nelle cause Criminali.

Cap. XLVIII.

STatuimo che tutte, & singule sententie diffinitive, di condannagioni, Assoluzioni, & Bandi che si dessero nelle cause criminali per gli Officiali che esercitano giurisdictione dentro alla Città, Debbinò el giorno medesimo che saranno date per l'officiale dal cui officio saranno procedute esser date, & in publica forma mandate al Notaro dell'Archiuio de libri della Città di Lucca, Et chiunque altramente facesse, sia punito per ciascheduna sententia che hauesse mancato dare, in lire uenticinque, ouer piu, per fine in cinquanta, considerata la qualita del fatto, nellequali debbi essere sindacato finito l'officio, Et il Notaro che hara ridotto in publica forma le ditte sententie, sia punito in lire quindeci, sel medesimo giorno della data sententia, non l'hara consegnate al Notaro del dritto Archiuio, Ma gli Vicari, & Podesta essercitati Giurisdictioni fuori della Città, nel Territorio di Lucca, siano tenuti, & debbinò notificare, oueramente far notificare allo Esattore tutte, & singule sententie di Condannagioni, & Assoluzioni, & Bandi, lequali dato haranno nelle cause criminali fra giorni dieci dal giorno che ciascheduna sententia fara trapassata in giudicato, a pena di lire uenticinque per ciascuna sententia che hauessero mancato mandare, nellequali debbi finito l'officio esser sindacato, Et il Notaro che non hara con effetto notificato tali sententie allo Esattore della Città di Lucca, sia punito in lire dieci per ciascuna uolta, Ma il Barigello, ouer Capitano di contado, sia tenuto trasmettere le ditte sententie all'Archiuio de libri della Città di Lucca, come e stato ditto di sopra, fra dieci giorni dal giorno della data sententia, sotto pena di lire uenti per ciascheduna sententia non trasmessa.

Che nelle Cause Criminali procedere si possi in ogni luogo, & di
ogni tempo.

Cap. XLIX.

Statuimo

S Tatuimo che nelle cause criminali procedere, conoscere, & terminare si possi in qualunque tempo Feriato, ouero non feriato, o che le siano ferie indutte in honore di Dio, ouer che le siano solenni, ouero per la necessita de gli huomini, ouer Ripenire per qualunque causa indutte, & procedere anchor si possi, tanto lucente el giorno, quanto di notte, & ad ogni hora, in modo che ne delitti ciascheduno giorno, et hora s'intendi essere giuridica, Et tutto quello che fatto sia, Vaglia, & Tenga, & mandisi ad esecuzione, Et similmente tutti, & singuli gli Officiali per fine alla sententia diffinitiuu esclusiue, possino nelle cause criminali procedere, sedendo, et stando in qualunque luogo alloro parra, et piace ra, et ciascheduno luogo sentenda essere Idoneo, purché le prime risposte che si faranno al processo si piglino al Bancho della corte de Maleficii consueto, ma nel proferire le sententie diffinitiuue, et nelle sententie, tanto del primo, quanto del secondo Bando, Vogliamo che Ciascheduno ufficiale s'eda nel luogo nel quale i suoi Maggiori, cioe i suoi nel ditto officio predecessori sono stati usati sedere, elqual luogo non possi ufficiale alcuno mutare, et le ditte sententie diffinitiuue, et le sententie del primo, ouer secondo Bando, proferir si debbino di giorno, & non di notte, Et auanti che alcuna sententia diffinitiuu, ouer sententia di secondo bando sia data in criminale, facci l'officiale che la sententia debbe dare, sonar la campana, & mandi el bando, in modo che tutti quelli che uorranne esserui presenti, possino andare ad udire sententia, nelqual bando debbino i ditti Officiali specificamente, & espressamente ammonire, & far citare tutti, & singuli con tra gli quali sententia diffinitiuu, o sententia di secondo bando dare intende, & oblighi tal citatione i citati, come se citati fussero in persona, & non possino mai per tempo alcuno allegare ignoranza della ditta citatione, ma a tale suono di campana, & bando fare, non siano tenuti gli Officiali del sale, & delle Gabelle, del Fondaco, dello Esattore, & della Abondanza, nelle condannagioni da farsi per loro, o per alcuno di loro, ouero ne bandi che per loro si hauessero da fare.

Che nelle cause criminali oppouere non si possi l'Eccettione
fideiussoria.

Cap. L.

C Iascheduno che per una particular persona, oueramete per una Vniuersita, fara stato pagatore in causa criminale, sia tenuto a tutte le cose, allequali il principale e tenuto, senza anchor che si habbi da fare escussione contra del principale, & intèdusi legitimamete, & solènemete essere stato pagatore, & sia ubligato con effetto, quantunque nella pagaria preditta mactassero le solennita opportune, et per niente oppouer possi alcuna delle eccettioni che di ragione còpettissio a pagatori, allequali eccettioni, et difensioni sintendi hauere rinunciato, et similmete sintendi hauere rinunciato a beneficii che gli compenissero p l'Auttentica, Presente. Et p la legge Sancimus. Codice, de fideiussoribus, ouer p qualunque altre ragioni, o leggi, non ostante lequali possa risquoterli, et essere altretto al pagameto senza che preceda altra citatione, Dichiarando che i ditti pagatori, sintèdino essere pagatori schora nella causa della appellatione mossa dalla sententia

data nelle cause criminali, & hauere legitimamente rinunciato a tutte le solennità soprascritte.

Della Rinuncia delle Difese prohibita. Cap. LI.

STatuiamo, che se alcuno personalmente ritenuto in causa criminale, Rinunciasse alle ragioni, & difese che gli competissero, oueramente alle dilationi che dare se gli debbe a fare le sue difese secondo la forma dello Statuto, oueramente se si dicesse, & affermasse non hauere difese, Tale Rinuncia, o affermazione non uagli ipso iure, & sia presunzione iuris, & de iure, che la sia fatta per uiolenza, o per paura, contra laqual presunzione per nessun modo si admetti proua in contrario, & l'officiale ilquale admettesse tale Rinuncia, ouer per uigore di essa procedesse ad alcuno atto, ouero ad alcuna sentenza, sia punito in lire ducento, nellequali debbi essere sindacato, salvo nondimeno, & eccetto che il presente Capitolo non habbi luogo in maleficio di tradimento, o di congiurazione, laqual fusse stata attentata contra la Citta di Lucca, o suo reggimento, oueramente se in qualche Capitolo di Statuto si fusse particolarmente prouisto in qualche caso speciale.

Che il Comparente, ouer ritenuto p cagione di Maleficio, non possi per altra causa esser impedito. Cap. LII.

ACcioche nelle cause criminali a tutti, & singuli sia libera la facultà di comparire, & procurare le sue difese, Statuiamo, che il citato per cagione di alcuno maleficio, ouer eccesso, dellaqual citazione appaia ne gli atti della corte per el cui officio si procedesse, Durante el termine assegnato li nella citazione a comparire, non possi a petitione di alcuna priuata persona esser preso, o ritenuto, sotto pretesto di alcuno debito pecuniario, Et cio s'intendi che non possa esser preso, quando glie in atto di andare, & comparire alla ditta corte, Et doppo el comparimento hauer possi sicuro ritorno a casa della sua habitatione, & nel ditto ritorno a casa doppo il comparimento, essendo in esso atto di ritornare, preso essere non possi, Et non possi anchora il ritenuto p Maleficio, per qual si uoglia modo essere inteso, arrestato, o raccomandato in carcere a petitione di alcuna priuata persona, sotto pretesto di alcuno debito, alquale p qual si uoglia modo obligato fusse, Et tutto quello che altramente si facesse, non uagli ipso iure.

Di sequestrare i beni del Malfattore. Cap. LIII.

STatuiamo che qualunque uolta si procede contra di alcuno per Maleficio per ilquale douesse imporsi pena corporale, l'officiale per el cui officio si procede, sia tenuto incontinente cominciato el processo sequestrare, et sequestrar fare tutte, et singuli beni del Reo, a petitione della corte, et raccomandargli, et farli raccomandare al Consule della contrada, Braccio, ouer Comune, doue sono i beni di quel tale Malfattore talmente, et in modo che gli non siano barattati, ouer perduti,

perduti, & se alcuno Officiale contra facesse in cosa alcuna, o ueramente non osseruasse le cose preditte, sia punito per ogni uolta in lire. xxv. o piu, per fine in cento, considerata la qualita del fatto, & la conditione della persona: Et se uenisse da impuorsi per delitto pena pecuniaria, laquale passasse la quantita di lire cento, possi l'officiale pe'l cui officio si procede, far sequestrare i ditti beni del ditto Reo al modo preditto, & fare l'effecutione delle sententie, ma ben siano renuti sequestrare i beni come di sopra e stato espresso, offeruando la ditta forma: Aggiungendo anchora che se alcuno due uolte citato per qualche maleficio in alcuna Vicaria, non comparisse, & per la contumacia fusse misso in primo bando, sia tenuto il Vicario della Vicaria fra giorni cinqui dal giorno del ditto primo Bando dato, far descriuere tutti & singuli beni di quel tale Bandito, se alcuni se ne trouera nella ditta Vicaria, o che sia la quantita del Bando da lire cento in suso, o uero in giuso, & se'l ditto Vicario non fara la ditta descriptione, punito sia come si contiene nel Primo libro delli Statuti sotto la Rubrica del officio de Vicarii, & Podesta, circa l'effecutione delle sententie, & condannagioni criminali.

Del Tempo dentro alquale Procedere, & conoscere si possi delle cose Criminali. Cap. LIIII.

SOno alcuni delitti appellati de cinqui casi, sopra de quali se sia fatta pace, ne casi ne quali dall'offesa persona pace hauere si potesse, come per Homicidio, Rubaria, ouero Assalto di strada, per Falsita, per Incendio di case, ouer Capane, Procedere non si possi per modo alcuno doppo anni cinqui dal giorno del Maleficio fatto: ma se pace fatta non si fusse, procedere non si possi doppo anni sette proximi contando dal giorno del commisso maleficio, ma se passati gli anni cinqui, si facesse la pace, auanti al copito tempo degli anni sette, Alhora fatta la ditta pace, Comandiamo che non si proceda, & non si conosca, Ma se pace non si ricercasse come per Tradimento, ouer conspiratione contra del pacifico stato fatto, doue uiene principalmente offesa la Republica, & non le persone particolari Alhora di tale delitto procedere non si possi doppo anni sette continui, contando dal giorno del commisso Maleficio: Sonui anchora altri Malefici i quali nominiamo atroci, & alhora se di quelli si fara fatta pace con l'offeso, ne casi ne quali dall'offesa persona pace hauer si possa, se qualche particular persona principalmente offesa fusse una, ouer piu, Vogliamo che doppo tre anni, contando dal giorno del commisso Maleficio, procedere, o conoscere non si possi de tal delitto per modo alcuno, ma se pace fatta non si fusse, alhora doppo anni cinqui contando dal giorno

no del commisso Maleficio, procedere, o conoscere non si possi, Ma se passati gl' tre anni, pace si facesse, auanti li cinq, fatta la ditte pace Comandiamo che alhora anchor procedere non si possa, Ma se'l delitto fusse tale, nel quale non si ricercasse pace per non essere stata offesa alcuna particular persona, come nel ditto della Heretica prauita, Scisma, Sacrilegio, Percussione di qualche imagine de Dio, o de santi, o di Bistema de Dio, o de Santi, o Sante, & di cose simili, Alhora di tal delitto procedere non si possi doppo cinq anni prossimi, contando dal giorno del commisso Maleficio: Sono anchora altri delitti minori de prediti, & Alhora se di quegli ui fara la pace, procedere, o conoscere non si possi doppo anni dui prossimi, contando dal giorno del commisso maleficio ne casi doue pace si ricercasse per essere stata principalmente offesa alcuna particular persona, ma se pace fatta non sia, Alhora di tal delitto conoscere non si possi doppo anni tre, contando dal giorno del maleficio commisso, & se passati gli dui anni si facesse la pace nõ si possi piu oltre conoscere di tal delitto, & ne casi doue pace si ricercasse, doppo anni tre, procedere non si possi per modo alcuno: & tutti & singuli processi & quali si facessero doppo gli ditti tempi, riferendo caso, a caso, non uagliano ipso iure, & per quegli sententia alcuna dar non si possi: Vogliamo non dimento che i ditti delitti, sopra quali per rispetto del corso del ditto tempo procedere non si puole, aggrauino gli altri delitti i quali si commettersero dapoï, & sopra gli quali si procedesse, Et le cose che ditte sono di non procedere ne delitti passati gli soprascripti tempi, habbino luogo anchora contra gli ignorantì, cioè, ouero che gli Officiali hauenti giuriditione di conoscere degli ditti delitti, ouero che le persone offese habbino saputo, ouero non saputo le persone de gli delinquenti, ouero che gli ditti delitti siano stati fatti, eccetto il Maleficio dell' Homicidio dolosamente commisso, & il Maleficio dell' incendio di case, ouer capane dolosamente fatto, ne quali non corrino le ditte Prescrittioni contra gli Ignoranti.

Di non Ritrattare le Sententie date in Criminali, sotto pretesto di alcuna solennita ommissa. .i. Cap. LV.

Essendo desiderosi di scacciare la Calumnia, & le Iniquita, accio che sotto pretesto delle Cauillationi, non restino impuniti i delitti, Statuimo, che le Sententie de secondi Bandi date in Criminali contra del Contumace, doppo sei giorni, dal giorno che saranno date, trapassino in giudicato, ne si possa conoscere piu della iniquita, ouer nullita de ditti Bandi per modo alcuno, & non possi Giudice alcuno udire Querele, o ricorsi, ouero cause di nullita, o ueramente sopra di quelle in alcun modo procedere, anzi cotali sententie di Bandi date contra de contumaci restino ferme, & possino, et debbino essere eseguit, et presumisse che intrauenute ui siano tutte le solennita, quantunque non apparisse del processo, per el cui uigore tali sententie date fussero, purché cotali sententie si ritrouino nello Archiuio de libri della citra di Lucca, et le ditte cose Disponiamo che luogo habbino in tutti et singuli Bandi, et sententie di Bandi date contra de Contumaci, Ma le sententie delle condannagioni corporali date contra gli Comparenti restino

no ferme, & mandinſi ad eſſecutione, & da eſſe Appellare, ſupplicare, Querela muouere, o cōtra di eſſe riſorſo hauere, o di nullità dire non ſi poſſi, ne narrata ſe ſi poſſino ſotto preteſto di alcunia ſolennità ommiſſa tanto nella ſentētia, quāto nel proceſſo, ne della Iniquità, o nullità loro conoſcer ſi poſſa per modo alcuno, purchè appaia de Maleficii ſopra gli quali tali ſentētie date fuſſero, & purchè le pene ſiano impoſte ſecondo la forma dello Statuto, & purchè ſiano ſtati dati i termini a fare le ſue diſeſe, ſecondo la forma dello Statuto. Ma della Iniquità, & Nullità delle ſentētie pecuniarie date in Criminali, conoſcer ſi poſſi nel modo che permette lo Statuto poſto ſotto Rubrica, Delle Appellationi, & Querela di Nullità che ſi debbeno admettere, o rifiutare.

Della Dichiaratione de cinque caſi & degli Atroci. Cap. LVI.

Non ſolamente nel precedente capitolo, ma più uolte nel uolume degli Statuti ſi fa mentione de Maleficii de cinque caſi, & de gl'altri Maleficii Atroci, & per tanto Volendo toglier uia ogni oſcurità, Dichiariamo che i Maleficii de cinque caſi ſono queſti, cioè

Il Tradimento contra la Citrà di Lucca, & cōtra'l pacifico, & popolare ſtato della Citrà, & Commune di Lucca,

L'Homicidio dolofamente commiſſo,

La Falſità,

L'Incendio delle Caſe, ouer Capſane.

La Rubaria, ouero aſſaſſinamento di Strada.

Simulmente anchora Dichiariamo che gl'altri Maleficii, i quali oltre a gli predittij, non appelliamo Atroci ſono queſti, cioè,

Il Maleficio di Furto, fatto da Ladro Famoſo.

Il Maleficio di Sacrilégio, per elquale ſimpuone pena di morte, come ſi tratta di ſotto nello Statuto ſotto Rubrica: Della pena di chi commetteſſe Sacrilégio.

Il Maleficio di Heretica prauità, & Schiſma.

Il Maleficio di Adulterio, Inceſto, & Stupro, congiuntamente, o partitamente commiſſo.

Il Maleficio di Roſſiania.

Il Maleficio contra natura, ouer di Sodomia.

La Percuſſione di qualche imagine d'Idio, o della Beata Vergine Maria, ouero di qualche Santo.

Il Maleficio de Maldiadi.

Et ciaſchedun' altro maleficio pe'l quale di ragion commune, ouero per forma degli Statuti ueniſſe da impoſi pena di morte.

Di impuonere le pene ſecondo la forma de gli Statuti. Cap. LVII.

Statuimo che Chiaſcheduno Officiale in proferire tutte, & ſingule ſentētie,

& bandi Criminali, ſia tenuto, & debbi impuonere le pene poſte, & contenute

negli Statuti ne suoi casi, Ma doue dichiarata non fusse la pena per forma degli Statuti, Impuoner debbi le pene contenute negli Statuti da simili a simili, et doue m'acasserò i simili, impuonasi la pena ad arbitrio dell'Officiale che conosce sopra'l maleficio. Et se pena sia iposta maggiore, di quello che si contiene nello Statuto, cotale sententia ipso iure non tenga, in quello che auanzasse la pena nello Statuto dichiarata, et nel ditto soprauanzo, nelluna effecutione far si possi, ma in quello che imposte fusse secondo la forma dello Statuto, nella sentenza ferma, et quantunque non tenga la sentenza in quello che eccede la pena dichiarata dello Statuto, sia nondimeno condannato l'Officiale che l'ha data all'impressione della parte moderato ad arbitrio dell'Officiale, come se la ditto iniqua sentenza ualida fusse nel ditto soprauanzo: ma se alcuno Officiale, o Giudice hara imposto pena minore, sia tenuto supplire di suo proprio sopra di quello che se l'ha imposta pena sia maggiore, ouer minore di quello che per forma dello Statuto si douesse imporre, se nella sua dichiarazione del maggior sindaco della città di Lucca, il quale possi sempre senza alcun processo, ouer scrittura dichiarare, se la pena sia maggiore, ouer minore, et habbi la sua dichiarazione pieno effetto: et non facci scusa ad alcuno Officiale del Commune di Lucca la clausula da alcuna usata mettersi nelle sententie, o bandi Criminali, cioè saluo, et riservato et c: ouero altra simil clausula posta auanti ouer doppo la parola, Condanno, non obstante alcuna forma di ragione, o di Statuti, et qualunque stile, o consuetudine che in contrario fusse, o disponisse, allequali s'intenda et sia per autorita del prefetto Statuto Dirogato et presamente.

De Maleficii fatti dalle Donne, ouero da minori di anni sedici.

Cap. LVIII.

Quantunque impuor si debbino le pene secondo la forma degli Statuti, nondimeno il sesso, & la eta spesso uolte richiedeno che s'imponga minor pena. Statuimo adunc che se alcuna Donna commettera qualche maleficio d'onde uenisse da impuorsi pena corporale, non si facci per modo alcuno, alcuna mutation di pena, ma impuor si debbio le pene dagli Statuti ordinate: Ma se le pene che impuor si debbeno, fussero pecuniarie, Alhora le Donne maggiori di anni sedici, & gli Minori di anni sedici che haueranno delinquito, siano maschi, o siano femine, debbino esser puniti solamente nel quarto della pena pecuniaria che ordinariamente secondo la forma dello Statuti, o di ragion commune, uenisse da essere imposta. Possi nondimeno l'Officiale che conosce, diminuire el ditto quarto di pena a suo arbitrio, considerata la qualita del delitto, & la conditione della persona. Ma se gli Delinquenti, o siano Maschi, o siano Femine fussero minori di anni diciotto, & la pena del delitto fusse corporale, Alhora il Signor Podesta di Lucca possi mitigare, & alterar le pene, & ridurle a denari, come alla sua discretione parra, considerata la conditione, & la eta della persona, & la qualita del fatto, laqual mitigatione, & alteratione far non si possi nel Maleficio dell'Homicidio dolosamente commisso, nel maleficio di lesa maiesta, ouero contra'l pacifico sta-

to della liberta della Citra di Lucca. Ma gl'Infanci, & prossimi all'Infantia non siano in modo alcuno tenuti di alcun delitto, & non possino esser puniti, ne con-
tra di loro proceder si possa per modo alcuno, & legli siano stati Infanti, ouer p-
fimi all'Infantia, senestia all'arbitrio, & alla Dichiaratione del Giudice, il quale
possi per l'aspetto, & secondo la sola coscienza giudicare, oueramente fuor di giu-
dicio informarsi come uorra. Et Dichiariamo anchora che nessuna Donna sia
dalle pene debite libera, per essere le parole negli Statuti proferite in genere mas-
culino, perche Vogliamo che negli Statuti che parlano di punire i Maleficii, il
genere masculino, comprendi anchora el feminino, purché le pene pecuniarie
debbin essere imposte minori alle femine, come nel presente cap. si contiene.

Della Dichiaratione della Moneta delle Pene pecuniarie.

Cap. LIX.

ET tutte le pene pecuniarie le quali douessero essere imposte, secondo la forma
di alcuno Statuto, s'intendino, & siano di buona moneta, a ragione di soldi
liiii. per ciascheduno fiorino, & alla ditta ragione risquotere si debbin, anchor
che nelle condannagioni, & sententie non fusse cio specificamente dichiarato, &
per autorita del presente Statuto Dichiarato sia che tutte le pene s'intendino im-
poste alla ditta moneta.

Del Termine che assignar si debbe nelle Condannagioni.

Cap. LX.

Ciascheduno Officiale, che facesse condannagioni pecuniarie, sia tenuto aggiu-
gere, ouero assignare termine di giorni dieci continui a pagar la quantita di-
chiarata nella sententia, & nondimeno per uigore del presente Statuto in tutte, &
singule condannagioni pecuniarie, s'intendi apposto el ditto tempo a pagare, &
non si conti il di della data sententia nel numero degli ditti giorni dieci, elqual
tempo non possi essere smunito, ne prolungato, & ciascheduno Condannato,
ouer Bandito, sia tenuto fra'l ditto tempo pagare, altrimenti ipso facto, & ipso
iure, & senza altra Dichiaratione, s'intendi essere caduto nella pena del quarto
piu, la quale sia dalui per ogni modo riscossa, ma nelle condannagioni per nessun
modo si ponga termine, ma trapassino immediate, & senza alcuno interuallo in
giudicato, & mandinsi ad esecuzione.

Della pena di chi trattasse contra'l pacifico stato della Citra, & Com-

mune di Lucca. Cap. LXI.

A S'hai apertamente e stato di sopra introdotto el modo di procedere, & di pro-
ferire le sententie Criminali, A desso resta Dichiarare le pene che nelle senten-
tie puoner si debbin. Cominciando adanq prima da maleficii de cinq casi,

Statuimo che se alcuna persona di qualunq stato, o conditione si sia, hauera trattato, oueramente ordinato, ouer trattare, et ordinar tentato, contra'l buono, pacifico, et popolare stato della Citta di Lucca, o suo contado, et distretto, oueramente hanera trattato, et ordinato di mutare lo stato della Citta preditta anchora che seguito non fusse l'effetto, sia punito in pena del Capo, di modo che muoia, et tutti gli beni suoi siano publicati alla Camera del Commune di Lucca, et non siano i figliuoli, oueramente figliuole di quel tal delinquente admissi a successione alcuna, & siano del tutto esclusi dalla pre doueragli p raggio di natura: & se alcuna persona desse cagione, oueramente commettesse o facesse qualche eccesso per loquale si suscitasse romore nella Citta di Lucca, ouero la campana delle Torre sonasse a martello, sia punito della medesima pena, cioe del Capo, di modo che muoia, & in ciascheduno de ditti casi siano i beni di tali delinquenti publicati, & non siano i figliuoli ouer figliuole admissi alla portione doueragli per ragion di natura, & nondimeno i figliuoli maschi, & gli discendenti per linea masculina, et le moglie di tutti gli soprascritti delinquenti siano & s'intendino essere in esilio perpetuo dalla Citta di Lucca, in modo che nella Citta di Lucca, o suo Territorio, ouer contado stare, o habitare non possino. Ma fra giorni cinque prossimi siano tenuti uscire della Citta, & Territorio di Lucca, cotando dal giorno della data sententia, oueramente Bando, & se mai per alcun tempo habitassero, o stessero, & stare trouati fussero, siano puniti de fatto in Lire Cinquecento per ciascheduno & ciascheduna uolta, & nondimeno stare debbino in esilio sotto la medesima pena; & ciascheduna persona Contapeuole di tal delitto, oueramente trattato, laqual per se, ouer per mezzo d'altri, non hauera denunciato a Magnifici Signori Anziani & Gonfalonieri di giustitia del Populo, & Commune di Lucca, oueramente al Signor Podesta di Lucca fra un' giorno dal di chel'hara saputo, essendo nella Citta di Lucca, & fra dui giorni, ni, dal di della saputa, se fusse nel Contado & distretto, & se fusse fuori del Territorio, in fra tempo Conueneuole numerando dal di della saputa, & contando Miglia. xxv. per ciaschedun' giorno, dalle Confini del Territorio di Lucca, Punito sia in pena del Capo, in modo che muoia, & tutti li beni suoi debbino essere confiscati: Et gli denunciatori, iquali haranno denunciato o fatto dinunciare i malefici & eccessi preditti auanti che per altra uia peruenuti siano alla notizia de Signori Anziani & Gonfalonieri di giustitia, & del Signor Podesta di Lucca, se gli faranno banditi dalla citta di Lucca debbino essere cancellati del bando, & habbino dal Commune di Lucca Fiorini Cento d'oro, & s'egli non faranno banditi, habbino & hauer debbino, dalla Camera del Commune di Lucca Fiorini Ducento d'oro, & siano i nomi loro reuati secreti, in modo che siano noti solamente alli Signori Anziani, & Gonfalonieri di giustitia, oueramente al Signor Podesta: Et se gli participi del delitto haueranno dinunciato tale sceleratezza & delitto, Prima che per altra uia sia peruenuto alla notizia de prefati Signori Anziani, o del Signor Podesta, s'intenda & sia, per autorita del presente statuto, rimissa ogni lor pena; & lo signor Podesta della citta di Lucca, & ciascheduno altro

Officiale, nel caso del presente statuto sia tenuto, & debbi hauer fornato l'inquisizione, & hauere hauuto la risposta dalla persona incolpata, dentro dal quarto giorno immediate sequente, poi che hauera hauuto nelle mani la persona incolpata del delitto, come di sopra, & da poi che gli costera del delitto, sia tenuto & debbi il ditto Podesta, & ciascheduno altro Officiale assegnare al ditto che hauea cōfessato termine di giorni dui cōtinui a fare ogni sua difesa, Passati gli quali & non fatte alcune legittime difese, sia tenuto & debbi il ditto signor Podesta, & ciaschuno altro Officiale, hauer condannato el ditto delinquente, & mandato effecutione la condannagione fra dui altri giorni prossimi, & immediate sequenti, el che se non hara fatto, sinzenda & sia ipso iure priuato dell'officio, & sia punito il duto Podesta, ouer altro Officiale in pena del capo, & siano i beni suoi publicati: Ma se la persona incolpata neghera, alhora si procedi secondo la forma degli statuti, cercando d'hauere la uerita per tutti gli modi & uie: Con questa non dimeno espressa Dichiaratione, che anchora in caso che l'incolpata persona negato hauesse, dapoï che al ditto Officiale sara liquidato del delitto, sia tenuto assegnare giorni dui a fare le difese come di sopra, & fra altri giorni Dui il ditto Delinquente hauer condannato, & la condannagione ad effecutione hauer mandato: Dichiarando che se l'ultimo giorno de preduti giorni dui, dentro aquali la condannagione, & effecutione far si debbe come di sopra, ca desse in giorno feriato in honor d'dio, alhora in tal caso sia tenuto & debbi tale Officiale differre le cose preditte per fine in unaltro prossimo giorno immediate sequente non feriato in honor di Dio, in modo che nel ditto giorno prossime sequente non feriato in honor di Iddio, sia tenuto, & debbi hauer mandato ad effecutione le cose preditte, come di sopra e stato ditto: et accio che non si uenghi colti di facile, contra la dispositione delli statuti, s'intendi et sia statuito che nessuna supplicatione scritta, o non scritta di alcuna persona incolpata del soprascritto Delitto, possi et debbi esser proposta, per i Magnifici signori Anziani, et Gonfalonier di giustitia del Popolo, et Commune di Lucca, nel consiglio Generale, se non sara prima stato ottenuto nel consiglio de trenta sei, per le tre parte delle quattro di quelli che faranno nel ditto consiglio, che la possi esser proposta nel consiglio Generale: et anchora dapoï che sia ottenuto nel ditto consiglio de Trenta sei, non possi tal supplicatione immediate esser proposta nel Consiglio Generale, sel non sara prima nel ditto Consiglio Generale spcialmente ottenuto, che sopra tal supplicatione proposta per quel giorno solamente si possi consigliare, prouedere, et da Cancellieri scriuere: Lequali tutte cose ottenute auanti alhora si possi sopra tal supplicatione proposta, Consigliare, prouedere, et scriuere, et non altrimenti, ne in altro modo, in modo che tutto quello che altramente si facesse, sia del tutto ipso iure irrito et uano: Item che da poi che el ditto Delitto sara liquidato per la confessione dell'incolpata persona, oueramente per altro legitimo modo, nessuno possi, o debbi oueramente presumi supplicare, o in alcun modo pregare direttamente, o per indiretto per

tal persona incolpata del cui delitto come di sopra costasse, o appresso li magnifici Signori Anziani, o appresso'l Podestà di Lucca, o appresso di altro qualunque Officiale, che hauesse nelle mani la ditta persona incolpata, & come di sopra connessa, & conuinta, a pena di ducati Cento d'oro per ciascheduno, & ciascheduna uolta che contrafacesse, Et non s'intendi questa prohibitione alli congiunti di tale incolpata persona, a quali per fine in numero di due solamente, & non più licito sia supplicare, & pregare come di sopra, & mancando i congiunti, ouero non sollicitando, possino altri due qualunque si siano supplicare, & pregare come s'editò; purché non passino el numero di due, sotto la medesima pena per ciascheduno, & ciascheduna uolta che si contrafacesse: Determinando più oltre, che per decidere quello, di che per le uarie opinioni di Dottori, & per le cauilliose eccezioni di Procuratori, si potrebbe far dubbio, & per dichiarare le dette opinioni, Statuito s'intenda essere, & sia che per l'auuenire le pene, & priuationi, prohibitioni, & censure indutte per la legge, Quisquis, Codice ad legem Iuliam Maiestatis, contra l'impedienti, & trattanti contra la persona, & stato dell'Imperatore di Roma, supremo principe del mondo, & contra gli figliuoli, & figliuole, & mogli di tali trattanti, & secondo che nella ditta legge si contiene, milium, & luogo habebino negli trattanti contra'l pacifico, & popolare stato della città di Lucca, in modo che colui il quale commetterà el maleficio di duto per lo presente Statuto, cioè di chi trattasse contra'l pacifico, & popolare stato della Città di Lucca, & li figliuoli, figliuole, & moglie sua, riferendo a ciascheduno el caso suo, punito sia come se offeso hauesse la persona, & stato dell'Imperator di Roma con qualche trattato, oltre all'altre pene dallo Statuto, & dalle leggi municipali della città di Lucca indutte, & cotral Maleficio, & Delitto, tanto per rispetto delle pene, Censure, & Prohibitioni, come di sopra, contra di tale trattante contra'l pacifico Stato della città di Lucca, s'intendi, & sia maleficio di offesa Maiesta, quanto anchora contra gli figliuoli, figliuole, & moglie di quel tale, imponendo a ciascheduno le debite pene, riferendo conueneuolmente a ciascheduno la sua, Non ostante alcuna disposizione di legge Commons, ouer Municipale, Decreto, Constitutione, Priuileggio, ordine, ouer Rescritto che in contrario si trouasse.

Della pena di chi Inducesse Seditione contra'l Pacifico Stato della Città, & Commune di Lucca. Cap. LXII.

Statuimo che nessuna persona di qualunque grado, stato, ouer ordine si sia, ardisca, ouer Presuma Fare, ouero Indurre, o persuadere con parola, ouer contratto, seditione, ouer Diuisione, setta, o Discordia, ouero scisma nella Città di Lucca. Et che nessuna persona di qualunque grado, o conditione si sia, ardisca, ouer presuma fare, ouer tentare congiure, o conspirationi publiche, ouer altre occulte, le quali uertissero, o uertir potessero, o fussero in pregiudicio, o contra del popolare stato della città preditta: Et che nessuno ardisca, ouer presume publicamente, ouero occultamente, cōgregare nella città di Lucca, o fuori, gente d'arme,

ouero genti armate contra la Republica, ouero in pregiudicio del Popolare stato della Città di Lucca, oueramente andare, o correre al Pallazzo, della Residenza de Sig. Anziani & Gonfalonier di Giustizia del Popolo, & commune di Lucca, ouero alla Piazza, con genti armate contra'l pacifico, & popolare stato della Città preditta: Et che nell'uno, ardisca, o presume scientemente ricattare quegli che le preditte cose, o alcuna di esse attentato haueffero, & se alcuno nelle cose preditte, o alcuna di esse contrafara, sia punito in pena del Capo, di modo che muoia, & tutti & singuli suoi beni debbino esser confiscati alla Camera del Comune di Lucca, & li figlioli, & figliuole suo siano priuati di ogni successione, & legittimaria se alcuno saputo hauesse i prefati delitti, o alcuno di essi, & essendo nella Città di Lucca, non gli ritolea per se, o p mezzo d'altri alli magnifici Sig. Anziani, & Gonfalonier di giustizia del popolo & Comune di Lucca, ouero al signor Podesta di Lucca, dentro al primo giorno che gli hauerà saputo, & essendo nel contado, & distretto di Lucca, dentro da giorni dui dal giorno della saputa, & se fusse fuori del territorio, dentro da conuenenol tempo numerado dal di della saputa, & contando miglia. xxv. per ciascheduno giorno, Punito sia nella pena del capo, in modo che muoia, & siano i beni suoi publicani, & il Dinunciatore che hara dinunciato, o fatto Dinunciare i maleficii preditti alli signori Anziani & Gonfalonier di giustizia, ouero al signor Podesta, prima che per altra uia peruenuti siano alla notizia de prefati signori Anziani & Gonfalonieri, ouero del signor Podesta di Lucca, se sia bandito, debbi del Bando esser Cancellaro, & non dimeno habbi dalla Città di Lucca Fiorini Cento d'oro, Et s'egli non fusse bñdico, hauer debbi dalla Camera della città di Lucca Fiorini Ducento d'oro, & sia il nome suo tenuto secreto, & s'el principe del delitto dinunciasse tal maleficio prima che peruenuto fusse a notizia de signori Anziani, & Gonfalonier di giustizia, ouero del signor Podesta di Lucca, si gli intendi, & sia rimissa ogni pena, p autorita del presente statuto, & nelle cose, & circa le cose preditte, possi il signor Podesta di Lucca procedere, senza obseruare alcuna solennita di Ragione, o statuti come uocra, purché sia liquidato il Delitto, Dirogando quanto alle cose preditte alli altri statuti.

Della pena di quegli che trattassero di leuare Castelli, Roche, ouer
terre della città di Lucca. Cap. LXIII.

Statuimo che nessuna persona di qualunq gradò, stato, ordine, o conditione si sia, Ardisca, ouer presume trattare, ouer Dispuonere, Ordinare, ouero in qualunq modo attentare per se, ouer p mezzo d'altri, che la città di Lucca, ouero li signori Anziani, & Gonfalonier de giustizia del Popolo, & Comune di Lucca, perda alcun castello, Rocha, o fortezza, ouero alcuna Terra, o uilla soggetta alla ditta Città, & Comune di Lucca: Et che non ardischi, ouer presumi persona alcuna, Assaltare, Occupare, ouero Rubbare Alcuno Castello, oueramente alcuna Roccha, Terra, Fortezza, o Villa soggetta alla Città, ouer commune di Lucca, oueramente a chi rogliesse, & occupasse,

o affilasse prestare aiuto, consiglio, ouer fauore: & che non ardischi persona alcuna essere in alcuna prodizione, Consiglio, ouer Cōsenso che la ditta Città, ouero i prefati magnifici Sig. Anziani perdino terra, o terre, uillè, Castelle, ouer Fortezze: & che non ardischi, ouero presumi persona alcuna ricitare gli ditti Rubbarori, ouero occuparori, ouero tentanti, o trattanti di occupare: & se alcuno le cōse premisse, o alcuna di esse hara fatto, o tentato fare, si a punito in pena del capo di modo che muoia, & tutti gli beni suoi debbino esser confiscati, & non siano i figliuoli, ouer figliuole admissi alla successione, & siano del tutto esclusi dalla Legittima douuta per Ragione di Natura: ma se alcuno saputo hauesse i predetti debitti, o alcuno di quegli, et non gli hauesse riueltati da per se, o per mezzo di altri alli magnifici Sig. Anziani, et Gōfalonieri di giustitia del Popolo et commune di Lucca, ouero al Sig. Podesta dentro al primo giorno, dal giorno della scienza, se tale sciēza sara nella Città di Lucca, et se sia nel distretto, fra giorni dui, et se fuori del Territorio fusse dentro dal conuenueuol tempo, numerando, dal dì della scienza, et contando miglia. xxv. per ciaschiduno giorno, Punito sia della Pena del capo. In modo che muoia, et siano i beni suoi publicati: Et il denunciatore che hara denunciato, o fatto denunciare i malefici, ouero eccessi, preditti, prima che per altra uia peruenuti siano a notizia de prefati Anziani, ouero del Sig. Podesta di Lucca, se sia bandito dalla Città di Lucca, Debbi essere cacciato del bando, et non dimeno hauer debbi dalla camera del Commune di Lucca Fiorini Cento d'oro, et non essendo bandito, hauer debbi dalla Camera del Commune di Lucca Fiorini Ducento d'oro, et sia tenuto secreto il nome suo, in modo che solamente noto sia a Sig. Anziani, et Gōfalonier di Giustitia, ouero al Sig. Podesta di Lucca, Et se fussero participi del delitto quegli che totali sceleratezza dinunciato hauessero, prima che la fusse peruenuta per altra uia alla notizia de prefati Sig. Anziani et Gōfalonieri, s'intendino, et siano per autorita del presente Statuto liberi, et assoluti da ogni pena, et nelle preditte, et circa le preditte cose Proceder possa il Sig. Podesta di Lucca, senza offeruare alcuna solennita di ragione, o Statuti, et come uorra, purchè sia liquidato il delitto, Dirogando in questo caso a gli altri Statuti.

Della pena di quegli che Corressero, o uenissero a Lucca per Romore, a petitione, o fauore di alcuna particular persona. Cap. LXIII.

ET se alcuno in tempo di Romore ch'è fusse, o si sperasse douer essere nella Città di Lucca, potressi, et uenisse alla ditta Città con arme, o senza arme, in odio, o fauore di alcuna persona, senza espresa licentia de Sig. Gōfalonier di Giustitia del popolo, et Commune di Lucca, ouero uenuto fusse per cagione di Indur romore, o di aiutare, o fauorire alcuno che Romore inducesse, o indur uolesse, sia gli tagliato il piedi destro, in modo che si separi dalla gamba.

**Della Pena di persone particolari della Città di Lucca, che scriuessero ad alcuno
Ufficiale del distretto di Lucca, per adunare gente con arme per
uenire alla Città di Lucca. Cap. LXV.**

STatuiamo, et Ordiniamo che per l'auuenire, s'intendi, et sia prohibito a tutti, et
singuli Cittadini di Lucca, et particolari persone della ditta Città di Lucca,
scrivere alle Vicarie, o ad altri Ufficiali del ditta Comune di Lucca p' adunare
gente cò arme, p' uenire alla città di Lucca, sotto pena, et a pena di Bando di Ri
bellione, nel quale tali scriuenti s'intendino, et siano incorsi ipso facto, et ipso iure,
senza alcun'altra dichiarazione, non obstante contrarietà alcuna.

**Della Pena di quegli che di giorno, ouer di notte Gridassero nomi
di famiglie particolari. Cap. LXVI.**

STatuiamo che Chiunque per l'auuenire Ardisse per qualunque modo, o uia gri
dando inuocare Nomi di persone, o Cognomi di famiglie priuati in odio,
ouer fauore di alcuna persona di qualunque grado, Stato, o Condition si sia, ouera
mente in suo proprio fauore, per laquale inuocatione, et Gridore ne sia seguito
effetto che tanto in piazza, quanto in qualunque altro luogo della Città di Luc
ca, o suo territorio, et distretto, tanti huomini armati adunati si siano, quanti si
comprendono nelle Coadunationi che si facessero, secondo la forma delli Statu
ti di Lucca, s'intendi et ipso iure senza altra dichiarazione incorso nella pena del
lo Statuto posto sotto Rubrica. Della pena di chi inducesse seditione contra al
pacifico, et popolare stato della città di Lucca. Et tutti, et singuli quegli che chia
mati faranno corsi con l'arme, et essendo così haranno dato aiuto, ouer fauore,
tanto a quelli che chiamauano, quanto alli chiamati, s'intendono senza altra di
chiaratione come di sopra essere incorsi nella pena dello Statuto che Dispuone,
et parla contra gli Coadunati. Dichiarando espressamente che sotto appellatio
ne di Arme nell'uno, & laltro caso, come di sopra, si còprédino síhora Bastoni,
Pietre, Sassi, Perniche, e schioppetti, nò ostante nelle preditte cose alcuni Statuti, Ra
gioni, ouero ordini che in contrario disponessero, a quali per autorità del presen
te Statuto s'intenda essere, et sia espressamente derogato, come se di quegli, et cia
scheduno di quegli si fusse fatta nel presente Statuto special mentione.

**Della pena di chi perdesse Castello, ouer Roccha, nel quale, o nella
quale fusse Ufficiale, ouer Castellano. Cap. LXVII.**

Q Valunq persona di che Grado, Ordine, o conditione si sia, con dolo, o lata
colpa, perdesse alcú Castello, Rocha, o fortezza, nel quale, o nella quale fus
se Ufficiale, Capitano, Castellano, o sergente, hauesse consentito alla perdita
ne, sia punito in pena del capo, in modo che muoia, et tutti gli beni suoi
debbino essere confiscati, et siano i figliuoli, et figliuole esclusi dalla Legi
tima, et da ciacheduna successione. Et non si riferiscbino le cose predutte a

quegli che senza dolo, o colpa, ma per forza d'arme perduto haueſſero qualche Castello, Rocha, o Terra.

Della Pena de Cómuni i quali faceſſero alcuna coſpiratione contra'l cômune, & la città di Lucca. Cap. LXVIII.

STatuimo, che neſſuna Cómunita, ouero Vniuerſita del contrado di Lucca, o ſuo diſtretto, Ardiſchi, ouer preſumi fare, trattare, ouero attentare, o permettere che ſi facci, ouero attenti alcuna coſpiratione, ouer congregatione, Giuramento, ouer trattato, ſeditione, o ſetta, contra li città di Lucca, ouero in pregiudicio del Cômune, & Città di Lucca, ouero in diminutione de Caſtelli, Terre, & Giuriditioni della Città di Lucca, & ſi alcuna Cómunita i qualunq modo hara tãto contrafare, o contrafatto alle preditte coſe, Punita ſia in lire cinquecento, o piu, per fine in dui millia ad arbitrio del Sig. Poſteſta di Lucca, conſiderata la qualita del delitto, & il numero, & la conditione della Cómunita delinquente. Et in queſto caſo al Sig. Poſteſta di Lucca, & non ad alcuno Vicario s'intendi attribuita la Giuriditione, non oſtante che la pena ſia pecuniaria.

Della pena del Cittadino di Lucca che faceſſe Homicidio. Cap. LXIX.

Volendo adeſſo Procedere al ſecondo caſo de cinque caſi, Statuimo, che ſe alcuno Cittadino di Lucca, ouero de Soborghi doluſamente fara homicidio nella città di Lucca, & ſuo territorio, & diſtretto, occidendo alcuna perſona, Gli ſia tagliato el capo dalle ſpalle in modo che muoia, & nel ditto caſo non ſiano publicati i beni. Ma ſ'el malfattore non potra eſſer preſo, ſia bandito nella ditte pena del capo, & tutti & ſinguli ſuoi beni ſiano alla Cámera del Comune di Lucca publicati, ſalua la legitima de figliuoli, & delle figliuole, & de nipoti maſchi diſcendenti da figliuoli Maſchi, & intendiſi la portione legitima q̃lla che dichiara no li ſtatuti della Città di Lucca; Et de beni del ditto homicida, o morto, o bandito che ſia, in ogni Caſo, ſiano dare a quello, o quegli che ſuccedeſſero ab Interſtato al ditto occiſo lire trecento di buona moneta, Cauata prima la legitima de figliuoli & figliuole, & de nipoti maſchi diſcendenti di figliuoli maſchi: In oltre per ouviare alle fraudi che ogni giorno ſi fanno per idelinquenti, alienando i beni loro, doppo idelirti per loro Commiſſi, & accio che per l'auuenire ſi togli uia la facilità delli errori, Statuito s'intendi eſſere & ſia che tutti gl'inſtrumenti tanto di uendere, Ceſſioni, Teſtamenti, & laſſiti, & di qualunq alienationi, & alienatione, pigliando il Vocabulo largho fatto per qualunq perſona di qualunq grado, o conditione ſi ſia doppo le ferite per il ditto delinquente dare nella perſona di qualunq di che grado, o conditione ſi ſia, ſe dal giorno delle ditte ferite date, dẽtro a giorni trẽta p̃ſſimi morto fuſſe auãti la data ſentẽtia del ditto homicidio, s'intendiuo & ſiano ipſo iure, & ſenza altra dichiarazione quãto al pregiudicio della camera del Commune di Lucca, nulle, & di neſſuna forza, & efficacia, momẽto, finti, et ſimulan, et in fraude fatti, et habbiſi per non fatti, ma i beni di tali

talí delinquenti, se'l ferito morto fusse, dal giorno delle ferite dati, fra giorni trenta come di sopra, se intendino & siano hipotecati al còmmune di Lucca, per fin che si dara la sentenza del ditto homicidio inclusue.

Della Pena del Cittadino di Lucca, che ammazzasse
uno Cittadino di Lucca. Cap. LXX.

STatuimo; che se alcuno Cittadino di Lucca dolosamente ammazzasse uno Cittadino di Lucca, gli sia tagliato il Capo dalle spalle, & tutti gli suoi beni siano publicati alla Camera del còmmune di Lucca, salua la legitima de figliuoli, & figliuole, & di Nipoti maschi discendenti da figliuoli maschi, & de beni del ditto homicida dar si debbino a quello, o quegli che succedessero ab intestato, non hauendo fatto testamento al ditto occiso lire trecento di buona moneta, ca uata prima la legitima de figliuoli, & figliuole, & de Nipoti maschi discendenti da figliuoli maschi, come si contiene di sopra nel sopra scritto Statuto.

Della Pena del Foretano, o Forestieri che ammazzasse
uno Cittadino di Lucca. Cap. LXXI.

STatuimo; che se alcuno Foretano, o Forestieri di qualunque luogo sia, occidera alcun Cittadino di Lucca, & peruerà in forza del còmmune di Lucca, sia sospeso per la gola alle forche, in modo che muoia, & sia stracinato per la Città di Lucca, & siano tutti i beni suoi publicati alla Camera del còmmune di Lucca, & de beni del ditto homicida dar si debbino lire trecento di buona moneta a quello, o quegli che succedessero ab intestato al ditto occiso, non hauendo fatto Testamento, senza detrarre legitima alcuna de figliuoli di esso delinquente: Et non peruenendo in forza del còmmune di Lucca, sia Bandito nelle sopra scritte pene: Et se quello che hara commesso homicidio sarà figliuolo di famiglia, sia la sua legitima immediate confiscata alla Camera del ditto còmmune, & sia tenuto il Padre immediate pagarla, & accio sia con tutti i modi & remedii astretto: E'l Padre & i figliuoli di tale occidente, & Homicidio come di sopra commettente, dal giorno del ditto Commisso Homicidio innanzi, se intendino, & siano Banditi della persona, dalla Città, Contado, & Distretto di Lucca, & per descritti Banditi se habbino & siano nello Archivio publico del Comune di Lucca, Quanto alla impunita di quegli che gli offendessero, & contra di loro militino tutti gli Statuti che parlano de Banditi, & similmente sia de Fratelli Carnali, i quali inberne nella medesima famiglia habitassero nel tempo del homicidio, & delitto commisso, & non possino in perpetuo tali banditi esser rimessi, & da i ditti bandi liberati, ne gli possi esser fatto o concessio salvo còddutto, o alcuna gratia di tempo, ne per loro, o in lor fauore possi essere fatta alcuna Domanda, o arrègatione, o porta Supplicatione auanti li Magnifici Signori Anziani, ouero ne Consigli dritamente, o incidentemente,

Et nõ possino i magnifici Sig. Anziani che sono, o farãno p i rēpi delle ditte cose prohibite infra loro proposta fare, o partito dare, o mettere a cōsiglio, o ppuonere ne cōsigli, o domandare, ouer propuonere la dispensa, o dirogatione circa le cose, o alcuna delle cose preditte, oueramēte p altra qualunq uia, o modo cōtrauenire alle cose p̄dite, sotto pena a ciaschidūo Anziano el quale nõ si prouasse, tãto cō parola, quãto con fatto, hauer cōtraditto a gli altri, che nelle p̄dite, o alcuna delle p̄dite cose hauessero cōtrauenuto, di fiorini. xxv. & di pgiuro, per ciaschiduna uolta, & sia tenuto il Cācelieri notificare a prefati sig. Anziani ogni uolta che occorressero le cose preditte, l'offeruãza di q̄lle, sotto siml pena da impuorli al duto Cācelien che colì nõ notificasse, & similmenti essi Sig. Anziani siano renui specialmente, & specificatamente nel principio del loro officio, giurare l'offeruãza delle cose preditte, & le preditte cose che ditte & disposte sono p̄ habituiamēte, s'intendino di quegli che cōmettessero homicidio, p̄cussioni, ouer ferite & como disopra: Ma della liberatione del Padre, fratelli, ouer figliuoli di q̄llo, o quegli che cōmisso hauessero l'homicidio dalle soprastrate pene, & Bandi, possi proposta farli, pagati prima p' la tassa in caso di ferita, ouer percussione, ducati dieci per ciaschiduno, ma in caso di homicidio ducati. xxv. come si e di sposto delle altre tasse che s'hanno a pagare: Ma qualunq Foretano, o Forestieri che facesse homicidio di alcuno Cittadino Lucchese originario, ouero per priuilegio hauto dal magnifico consiglio Generale della Citta di Lucca, ouero per forma de gli Statuti di essa Citta che, non sia stato Bandito a morte, per qualche pregio allui dato, ouer promisso, ouero sotto speranza di conseguire qualche premio, o di hauere qualunque cosa, oueramente per cagione di rubbare, ouero depredare gli beni suoi, ouero che doppo lo Homicidio di predare to li habbi alcuna cosa, o non, Punito sia della pena, & pene poste nel presente libro de gli Statuti, sotto Rubrica Della pena di quello che hara fatto fare homicidio per qualche pregio dato, ouer promisso: Et oltre alle ditte pene, debbi cotal Homicida essere squartato, & in diuersi luoghi le parti del corpo esser poste insepolte a terrore de gli altri, & se hauesse quel tale homicida alcuna casa propria, essendo nel Contado, Debbi essere brugiata, & spianata a terra, in modo che della ditta Casa non restino uestigie, & chiunq presentera nella forza del cōmune di Lucca tale homicida uiuo, habbi ducati centocinquanta de denari del commune di Lucca, de quali, & per i quali lo Officio sopra le entrate sia tenuto con effetto far pagamento, rimossa ogni eccectione, ma chiunq occidera tale Homicida in qualunque luogo, & in qualunque parte del mondo, fatta legittimamente fede della uerita di tale occasione, & uerificata la persona dello occiso, habbi de denari del commune di Lucca ducati cinquanta d'oro larghi, & secōdo si dispuone anchora piu largamente delle cose preditte nello Statuto disopra sotto Rubrica. Del premio concesso a quegli che pigliassero, ouero occidessero foretani, ouer forestieri i quali in modo alcuno hauessero occiso, ouer ferito Cittadino di Lucca. Ma colui che hara fatto fare, cōmisso, trattato, ouero ordinato lo homicidio, se'l sia Foretano, o Forestieri, ouer Cittadino anchora in questo caso, hauendo dato, ouer promisso perciò denari, punito sia in pena

del capo in modo che moia, & siano i beni suoi publicati, salua la legitima de figliuoli, & delle figliuole, & de Nipoti maschi discendenti da figliuoli maschi, & saluo anchora che dare si debbino de beni suoi lire trecento di buona moneta a quello, o quelli che succedessero ab mestaro al ditto ucciso non hauendo fatto Testamento, & ciascheduno foretano, o forestieri, ilquale consiglia to hauesse, o consentito, oueramente persuaso di uccidere qualche Citradino di Lucca, con Coltello, o con Veleno, o in altro modo, se lo homicidio seguisse, punito sia tale consigliere, Persuadente, o consentiente, a stare per anni dui nelle carcere del Sasso, & dipoi in perpetuo esilio dalla città, & Territorio di Lucca, sotto le pene, & censura, nellequali cadeno, & suggeriti sono i Rilegati dal Magnifico consiglio Generale secondo la forma delli Statuti, ma se non fara seguito l'homicidio, Allhora se uenuto si fusse ad alcuno atto prossimo al fatto, ouer rimoto, sia punito il consigliere, persuadente, consentiente, o Trattante come disopra, si foretano, o forestieri sia, da fiorini ceto d'oro pfine in cinqueceto ad arbitrio del Giudice, & sia p'anni dieci rilegato dalla città & territorio di Lucca, & durando quelli, tornare non possi, sotto la pena dello Statuto contra gli non offeruanti i Bandi, & confini dati dal consiglio Generale, della quale si fa mentione ne precedenti Statuti, ma quel tale Foretano, o Forestieri che hara tentato fare l'homicidio, affaltando, ouer ferendo, o altramente alla uita del Citradino insidiando, se'l fara uenuto ad atto prossimo al fatto, siangli ambedui le mani tagliate, & sia dalla Città di Lucca, & suo Territorio in perpetuo rilegato, sotto la pena sopra scritta contra gli non offeruanti i confini, Ma se'l fusse uenuto ad atto rimosso dal fatto, ouer alla sola preparatione della cosa, Allhora cauato gli sia uno Occhio, & sia condannato in lire trecento di buona moneta, & a stare nelle Carcere del Sasso per uno anno continuo, dalle quali non possi anchora essere rilasciato, se non sodisfasse le ditte lire trecento. Ma se non fusse l'homicidio seguito, ne uenuto si fusse ad alcuno atto prossimo al fatto, ma uenuto si fusse ad atto di parola, prossimo, ouer rimoto, Allhora i delinquenti nel ditto modo siano puniti, & ciascheduno di loro sia punito da Fiorini uenticinque, perfine in cento ad arbitrio del Giudice, considerata la conditione della persona, & la qualita del delitto, pur che la persona principale, per rispetto, o gratia della quale, & alla cui instanza, ouero instigazione, si fusse fatto tal trattato, sia condannata nel doppio, saluo se quando lo homicidio seguito non fusse, quelli che richieso hauessero, o gli Partecipi, Compagni, Mandatarii, ouer li Consapeuoli di tal maleficio, non lo dinunciasero al Signor Podesta di Lucca, dentro da dui giorni, se'l sia nella Città, & dentro da giorni quattro, se'l fusse nel Contado & distretto, & se fuori del territorio fusse dentro da conuenueol tempo, come si dispuone nello Statuto posto nel presente libro, sotto Rubrica della pena di chi trattasse, ouer consentisse di uccidere alcuno, elquale Statuto in tutte le altre cose fuori che nelle sopraditte espresse, & non contrarie alle cose disopra ordinate, Confermiamo in tutto, & Ordiniamo che nessuno foretano, o forestieri Bandito per le cause sopra scritte, Anchora che uccidesse uno altro Bandito in Pena della Morte non possi per uigore

di tal Bando in modo alcuno essere rimesso, & non habbi il Beneficio dello Scritto luogo, ne si stendi ad esso, ouer essu. in ogni sb. milgiti alleb 30, fion g

Della pena del Foretano, o forestieri che uccidesse un foretano, ouer p. 22
al p. 22 o si forestieri, ouero altra persona non Cittadina. Cap. LXXII. m. 10

ET se alcuno foretano, o forestieri dolosamente hara ammazzato un foretano, o forestieri, o altra qualunq. psona che nò fusse Cittadina da Lucca, siagli tagliato el capo dalle spalle, in modo che muoia, & siano tutti i suoi beni publicati alla Camera della Citra di Lucca, salua la legitima de figliuoli, & delle figliuole, & de Nipoti maschi discendenti di figliuoli maschi, & mrediti la portione legitima quella che dichiarano gli statuti della Citra di Lucca, & de beni del detto homicida dar si debbino, a quello, o quelli che succedessero al dritto ucciso ab in testato non hauendo fatto testamento, lire trecento di buona moneta, cauazione prima la legitima de figliuoli, & figliuole, & de ditti Nipoti. m. 10 b. 220 10 10 1

Della pena di quello che hauesse fatto, o fatto fare homicidio, & con
p. 10 b. 220 10 10 1 hauer dato, ouer promisso pregio alcuno. Cap. LXXIII. m. 10

CHiunq. hauera fatto homicidio di alcuna psona p pregio, o per altra cosa da tagli, o promissagli, ouero sotto speranza di hauere, o conseguire alcuna cosa debbi sopra l'carro essere attanagliato con ranaglie di ferro infocate, & essere menato al luogo della Giustitia, & iui essere impiccato alle forche del castello, in modo che muoia, & debbino tutti gli beni suoi essere publicati, & confiscati alla Camera della Citra di Lucca, saluo che quello, ouer quelli i quali succedessero ab intestato al dritto ucciso, nò hauendo fatto testamento, habbino de beni di tale homicida lire trecento di buona moneta, & salua la legitima de figliuoli, & delle figliuole, & de Nipoti maschi discendenti di figliuoli maschi, come si contiene di sopra ne precedenti Capitoli. Et di simil pena punito sia chiunq. ammazzasse alcuno p causa di rubbare, o depredare lui, ouer gli beni suoi, o che habbi doppo l'homicidio alcuna cosa depredato, o nò, & in ciascheduno delli ditti casi, sia còdannato il delinquente alla restituzione delle cose tolte. Et quello che sopra s'è ditto della confiscatione de beni cò pseruatione della legitima, & cò dare le dinte lire trecento, habbi luogo anchora in questo caso. Ma colui che hauera fatto fare, o commesso che si facci l'homicidio per denari, o p altra cosa data, ouer promissa, sia punito in pena del Capo, & siano i suoi beni publicati, salua la legitima de figliuoli, & delle figliuole, & Nipoti maschi discendenti di figliuoli maschi, & saluo quello che si diano, & dar si debbino de beni suoi lire trecento di buona moneta a quello, o quegli che succedessero ab intestato al dritto ucciso non hauendo fatto Testamento. m. 10 b. 220 10 10 1

Della pena di chi Trattasse, o Consensisse di Vccidere
alcuno. Cap. LXXIII. m. 10 b. 220 10 10 1

ET qualunque persona nella Citra di Lucca, o suo Contado, et Distretto, o al troue, hauera comandato, Trattato, ouero Ordinato per se, ouer con altro, o ueramente hara promesso, Consigliato, o Consentito di uccidere alcuna persona con Coltello, Veleno, o in altro modo, se sia seguito l'homicidio, punito sia in pena del Capo. Ma l'homicida sia punito come ne Capitoli precedenti è stato ordinato, & contra del ditto homicida habbino luogo tutte le cose cōtenute ne ditti Capitoli, Ma se l'homicidio di cio seguito non sia, ne si fusse uenuto ad alcuno atto prossimo al fatto, ouer rimoto, sia punita la ditta psona nel ditto modo delinquente in Fiorini cento, o da inde infu perfine in fiorini cinquecento ad arbitrio del Giudice, considerate le conditioni delle psona, & la qualita del delitto. Ma se non sara seguito l'homicidio, ne uenutosi ad alcuno atto di fatto, ma si fusse uenuto ad atto di parola prossimo, ouer rimoto, Allhora la persona nel ditto modo delinquente sia punita in fiorini. xxv. o da inde infu perfine in cento ad arbitrio del giudicante, considerata la conditione della persona, & la qualita del delitto. Et di ciascuna delle ditte pene nel presente Capitolo cōprese nel suo caso, puniti siano tutti, & singuli Richiedenti, Partecipi, Compagni, o Mandatarii, o Confocii del ditto maleficio, se non lo dinunciaranno al Sig. Podesta dētro dal secondo giorno, se sia nella Citra di Lucca, & dētro da giorni quattro se sia nel Contado, o Distretto, & se fusse fuori del Territorio, dentro da conuenueuol tēpo, contando miglia. xxv. per ciaschedun giorno dalla confine del Territorio di Lucca, Laqual denuncia siano tenuti fare sotto la ditta pena, se restati nō fussero per giusto impedimento, del che si stia all'arbitrio del giudicare, in modo nō dimeno che la cōfessione del delinquēte nō faccia nocumento ad altri che si dicesse hauer deliquito, ne quāto a presunzione, ouero indicio, ne quāto accio che possi essere tormentato, ouer grauato. Dichiarādo nō dimeno, che per lo presente Statuto p nessun modo s'intēdi, o sia dirogato alle cose cōtenute & ordinate. sopra nello Statuto, sotto Rubrica. Della pena del Foretano, o Forestieri che uccidesse un Cittadino di Lucca, doue parla de gli cōmettenti, trattati, & ordinati homicidio cōtra di Cittadino di Lucca. Ma ne casi iui espressi Voghiamo che la forma del ditto Statuto sia in tutto obseruata, anchor che cōtraria fusse alla ordinatione del presente Statuto, ma ne casi nō espressi nel ditto Statuto Voghiamo, & comandiamo che luogo habbino le cose qui disposte & ordinate, non ostante contrarieta alcuna.

Della pena di chi all'uccidente prestasse aiuto, ouer fauore. Cap. LXXV.

ET chiunq dolosamēte prestasse ad alcuno homicida aiuto, ouer fauore cōferire, ouer tenere l'ucciso, punito sia come homicida, & tutte le cose ditte, & Statuite nell'homicida, luogo habbino in questo caso, Ma se in altro modo che co'l ferire hauera dato aiuto, ouer fauore all'homicida, se sia Foretano, o Forestieri contra Cittadino di Lucca, sia punito in pena del Capo, & se sia Cittadino di Lucca contra di Foretano, o Forestieri, oueramente foretano, Forestieri cōtra di foretano, o forestieri, sia punito in lire ducento, o da inde infu per fine in lire

trecento ad arbitrio del Giudice, considerata la conditione della persona, & la qualita del fatto, & se alcuno facesse fuggire l'Homocida, sia punito come si contiene sotto l'infrafcritta Rubrica Della pena di chi facesse fuggire alcuno delinquente, ouer Bandito.

Della pena di chi desse, o dare facesse el Veleno ad alcuna persona. Cap. LXXVI.

E Ssendo peggio uccidere col Veleno, che ammazzare di Coltello, per tanto Statuimo & Ordiniamo, che se alcuna persona dolosamente hara dato, o fatto dare, ouero consentito, o consigliato che si dia ad alcuna persona Veleno, ouero altra cosa che hauesse effetto di Veleno, oueramente altri medicamenti nociuu, ouero dolosamente hara fatto cosa per laquale alcuna persona sia stata auuelenata, & perciò ne sarà seguito morte, sia punito in pena del capo in modo che muoia, & tutti gli altri suoi beni siano publicati, & applicati alla Camera della Citra di Lucca, cauandone prima la legitima de figliuoli, & delle figliuole, & de Nipoti maschi discendenti di figliuoli maschi di tali Venefici, & dar si debbino lire trecento di buona moneta a quello, o quelli che farebbero successi ab intestato non hauendo fatto Testamento alla persona Morta di Veleno, o di altra cosa hauente forza di Veleno, o uero di medicamento nociuo. Ma se non fusse seguita Morte, sia punito tanto quello che hara dato, quanto chi hauera fatto dare el Veleno, o altra cosa hauente effetto di Veleno, ouer medicamenti nociuu, o ueramente il consentiente, o commettente causa perche sia stata auuelenata persona alcuna in lire cinquecento, o piu, perfine in mille ad arbitrio del Giudicante, considerate le condizioni delle persone, & la qualita del fatto. Et non pagando la ditte pecuniaria pena dentro di dieci giorni dal giorno della condannagione, punito sia in pena del Capo, & ne ditti casi non facci la confessione del delinquente nocumento a colui che si dicesse hauer fatto dare el Veleno, o hauer consentito, & cosi per contra, la confessione di quello che si dicesse hauer fatto dare el Veleno, o consentito, non faccia nocumento a colui che si dicesse hauer dato el Veleno.

Della Pena di chi commettesse Parricidio. Cap. LXXVII.

SE un figliuolo, ouer Nipote di Figliuolo, oueramente altro discendente de figliuolo maschio dolosamente di coltello, o Veleno, o in altro qualunque modo hauera ammazzato Padre, Madre, o Auo Paterno, o Auia Paterna, oueramente altri Ascendenti per linea Paterna, sia impiccato alle forche col capestro, di modo che muoia, & non sia il corpo suo spiccato dalle forche, ma gli manchi la perpetua sepultura, & de beni suoi si dispuonga come in tal caso dittano le ragioni comuni, & sia nel medesimo modo punito cialchuno de ditti discendenti che trattato, o consentito hauesse che'l Padre, Madre, ouero altri per linea Paterna Ascendenti siano uccisi di Coltello, Veleno, o in altro modo, se seguita fusse

la morte. Et per contra se'l Padre, & Madre, ouero altri Ascendenti per Linea Masculina ucci dessero Figliuolo, Figliuola, Nepote Maschio, o Femina di figliuolo, oueramente altri discendenti per Linea Masculina, di Coltello, Veleno, o qualunque altra sorte di morte, sia puniro in pena del Capo in modo che moio, & de beni loro si dispuonga come in tal caso ditta la ragione comune, & siano nel medesimo modo puniti se haranno trattatò, o contentiro che sia ucciso di Coltello, Veleno, o in altro modo se sia seguita la morte.

De gli Morti doppo le ferite. Cap. LXXVII.

ET se alcuno fusse stato percosso, ouer ferito, & doppo la ditta percossa, ouer ferita, morto fusse dentro da giorni trenta continui prossimi da còrarsi dal giorno della percossa, ouer ferita, se intendi, & presumi morto della ditta ferita, ouer percossa, & non di qualunque altra infermita. Possi nondimeno ricuerarsi proua che morto sia p mala custodia, ouero p colpa della ferita psona, ouero p infermita soprauegnète p altra causa che p la ferita, & se nò si fara la ditta proua, sia punito il Reo del maleficio come Homicida. Ma se morto fusse doppo li giorni .xxx. s'intendi & presumi morto di altra infermita, & non per la ferita, & sia puniro il Malfattore per la percossa, & ferita, & non per Homicidio. Et nel dicto conto di giorni .xxx. contar non si debbi il giorno del fatto maleficio.

Della Pena di chi facesse falso Instrumento, ouero altre scritture publiche. Cap. LXXIX.

T Rattando del Terzo caso de Maleficii de cinque casi, cioe del Maleficio di Falsità, Statuimo che qualunque Notaro, ouero altra qualunque persona facesse alcuno publico Instrumento falso, ouero facesse, o facesse fare Atti di alcuna corte falsi. Debbi essere Mitriato, & cò la ditta Mitria sia menato al luogo della giustitia, & iui tagliata gli sia la destra mano dimodo che la sia separata del braccio, & siano i beni suoi publicati, salua la legitima de figliuoli & de discendenti. Et nò possa mai hauere alcuno officio nella Citra di Lucca, & suo distretto, ma sia in perpetuo dalla ditta Citra, & suo distretto rilegato. Et di simil pena puniro sia il Notaro il quale dolosamente in qualche Instrumento, ouero in Atti di qualche corte de quali fusse stato rogato, alcuna cosa falsamente scriuesse, ouero con animo de falsificare ommettesse, & non si inferischino le preditte cose a gli Notari, i quali senza dolo, o fraude, ma per errore hauessero alcuna cosa scritto contra la uerita, nel qual caso debbi essere corretto l'errore, in modo che l'errore nò preuagli alla uerita. Oltre di questo Statuimo che nella ditta pena incorra qualunque persona dolosamente aggiungesse, Leuasse, Cancellasse, Radesse, Cassasse, o interlineasse alcune parole in qualche publico Instrumento, ouero ne gli atti di qualche corte i quali fussero publicati di mano di alcuno Notaro, & sempre il falsario sia condannato ad emendare el danno a quello che bara patito el danno, del qual danno si facci prima conto, auanti che i beni siano occupati per

la Camera della Città di Lucca, ouero per l'Esattore, in modo che il danno sia rifatto a chi l'hara parito auanti che i beni siano incorporati nel fisco.

Della pena di chi facesse qualche falsa scrittura priuata. Cap. LXXX.

ET qualunque persona saputamente, & dolosamente hara fatto, ouer fatto fare alcuna scrittura priuata falsa, Punita sia in lire cento, o piu perfine in quatrocento ad arbitrio del Sig. Podesta, considerata la conditione della persona, & la qualita del delitto, & oltre alla ditto pena debbi essere Mitziata, & in perpetuo relegata dalla Città di Lucca, & di simil pena punita sia qualunque persona aggiungesse, o leuasse, o piu o manco che ditto non fu contra la uerita dolosamente scritto hauesse, ouero che Cancellaro, Raso, Cassato, o Interlineato hauesse alcune parole in qualche priuata scrittura, & non dimeno il ditto falsario sia condannato alla emendatione di ciaschedun danno a colui che hauesse parito il danno, & le cose che ditte si sono dello aggiungere, o radere, non si referischino a quello che per errore fatto si fusse, nelqual caso debbi l'errore esser corretto in modo che non preuagli l'errore alla uerita.

Della pena di chi producesse falso Instrumento, ouero falsi Atti. Cap. LXXXI.

SE alcuno saputamente, o dolosamente producca i giudicio qualche falso Instrumento publico, ouero atti publici falsi, ouero Instrumento publico, ouer Atti ne quali fusse per falsita aggiunto, sminuito, Cancellato, o Raso cosa alcuna, se dolosamente in giudicio, o auanti arbitri & arbitratori usera tali Instrumenti & atti, Perda la causa, & sia punito in lire trecento, & nondimeno sia condannato alla emendatione del danno, & a rifare le spese, lequali percio sostenero hauesse.

Della pena di chi producesse falsa Scrittura priuata. Cap. LXXXII,

SE alcuno dolosamente, & saputamente producca in giudicio, o auanti arbitri, o arbitratori alcuna scrittura priuata falsa, ouero nella quale per falsita fusse alcuna cosa aggiunta, sminuita, Cancellata, o Raso, sia punito in lire ducento, & sia condannato a quello che hara parito el danno, a rifargli i ditti danni, & spese i quali, & lequali percio parito hauesse.

Della pena del Testimone, che facesse falsa testimonianza. Cap. LXXXIII.

STatuimo che se alcuno prodotto per testimone auanti in qualche Giudice ecclesiastico, ouer Secolare, ouero auanti di arbitro, o arbitratore, dira falsa testimonianza, sia punito in lire Mille, o piu, perfine in Duemillia ad Arbitrio del Giudice, considerata la conditione della persona, & la qualita del fatto, laqual pena pecuniaria se non paghera fra giorni dieci, gli sia tagliata la mano destra, & nondimeno sempre, o che pagato habbi la ditto pena, o non, sia condannato a

perpetuo esilio, & della ditta fatta Testimonianza prouar si possa secondo la forma di ragion commune, & nondimeno il Testimone che hara ditto el falso, sia condannato alla emendatione del danno a quello che patito l'hauera.

Della pena di chi Producesse falso Testimone. Cap. LXXXIII.

SE alcuno saputamente produrrà falso testimone, ouero saputamente userà alcuna falsa testificazione, o in suo, o in altrui nome, punito sia in lire Cento per ciascheduno falso testimone, o più per fine in lire Cinquecento ad arbitrio del giudice, considerata la conditione della persona, & la qualita del fatto, & della causa, & nondimeno per di la causa, nella quale hara fatto tal produzione, et sia condannato alla parte offesa all' emendatione del danno che per cio sostenuto hauesse. Ma si el produttore falso testimone, oueramente chi lo usasse, & anchora effo testimone ilquale hauesse fatto falsa testimonianza (sano stati congiuntamente, o separatamente condannati alla emendatione del danno, Alhora sia tenuto ciascheduno per la rata ad emendatione del danno, in modo che il danno una sola volta, et non più, sia emendato.

Della pena del Messo che facesse falsa relatione. Cap. LXXXV.

ET se alcuno Messo publico, o ilquale fusse per publico riportato, fara qualche relatione falsa, riferendo di hauere fatto qualche atto, elquale non hara fatto, sia punito in lire. xxy. per ciascheduna volta, o più per fine in lire Cento, lequali se non paghera fra giorni dieci, debbi essere Miriano, & dalla città di Lucca, & suo territorio & distretto essere rilegato, & tutto quello che per cagione della ditta relatione seguira, sia ipso iure uano, & sia sempre il ditto Messo condannato a quello che hara patito el danno, alla emendatione di ciascheduno danno che per cio hauesse sostenuto.

Della pena di chi facesse falsa Moneta. Cap. LXXXVI.

STatuimo, che qualunq persona di sua propria autorita fara, o battera moneta Lucchese, senza licentia del commune di Lucca, Anchor che tal moneta fusse buona, & alla lega della città di Lucca, gli sia tagliato el capo dalle spalle, & modo che muoia: Ma se alcuno falsera moneta di Lucca, ouero fara, o battera falsa moneta al cugno della città, o chi falsasse dara aiuto, consiglio, ouer fauore, ghia sia tagliato il Capo dalle spalle, & debbino tutti, & singuli suoi beni esser confiscati, salua nondimeno la legitima de figliuoli, & degli descendenti: Ma se alcuno falsera, o battera altra moneta che Lucchese nella città di Lucca, & suo territorio & distretto, o buona, o falsa, punito sia della pena del capo in modo che muoia, & ciascheduno che gli prestera, forza, o aiuto in falsare altra moneta che Lucchese, sia punito di quella pena, della quale punito e, chi falsa altra moneta che Lucchese: Item chiunq fara stato presente alla falsificatione, o stampatione della moneta,

za falsa, di qual si uoglia cugno & qualita, & non l'hara accusato fra tre giorni al giudice nella cui giurisdictione si stampaua, o falsificaua, oueramente al Signor Podesta di Lucca, o all'officio, de tre huomini sopra la zeccha, punito sia del Capo in modo che muoia, ma della casa nella quale tal moneta fabricata fusse, sia offeruata la ragione communia. Ne possi alcuno dalle dette pene esser escusato sotto pretesto di licentia concessa dal commune di Lucca, di battere, o fabricare moneta, conciosia che tal licentia intender si debbi, di moneta licita, & buona, et di moneta Lucchese, a uera, et buona lega, et non di moneta falsa, o adulterina, o di altra moneta che Lucchese; Inoltra Disponiamo, che nessuno orefice, o qualche altro artificio scolpire, o fabricare cugno di alcuna moneta se non si hauera prima licentia dal Comune di Lucca, & se qualchiuno in alcuna cosa contrafara, sia punito in lire cento, se moneta nessuna per cio fara stata fabricata; Ma se con tal cugno, ouer stampa si fusse fabricata qualche moneta, punito sia in lire trecento, & ogni uolta che per autorita del commune di Lucca si batteua la sopra scritta moneta d'argento, Vogliamo, che la lega sia, et esser debbi di uncie noue et mezzo per libra almeno, et a minor lega non si possi fabricare moneta in modo alcuno, et s'alcuno in alcuna cosa contrafara, sia punito nella pena del capo; Inoltra, s'alcuno saputamente comprera, o altrimenti con qual si uoglia titolo acquistera moneta falsa di qualunq cugno, & qualita, per pregio minore, che non dimostra il cugno, & la stampa, & quella spendera, punito sia in questo modo cioe, che se tale moneta, facendo la storta secondo la stampa, ascendera alla somma di Bolognini. xxxviii. più, punito sia, in pena d'amputatione della man destra, o che in una uolta, ouero in piu uolte la detta moneta habbia acquistato, & speso, ma se dalla detta somma in giu sia punito in pena di pperuo esilio, & oltra di qsto, se fara Forestieri, sia anchor fustigato p i luoghi publici & esiliati della citra di Lucca.

De la pena di chi ritagliasse la Moneta di Lucca. Cap. LXXXVII.

ET qualunq persona Ritagliara, o Radera, o Ritagliare o Rader fara Moneta d'oro, ouer d'argento Lucchese, ouero altra qualunq Moneta d'oro, o d'argento, punito sia in lire cento per ciascheduna uolta, & non pagando la detta pena pecuniaria fra giorni dieci dal giorno della condannagione, siagli la man destra tagliata, in modo che la sia spiccata dal braccio, & facili, & offeruili il medesimo di quegli che sminuissero, legittimassero, o in altro qualunque modo ritondassero la moneta, che siano puniti della detta pena; & possi ciascheduno aculare i contrafacenti, & prouandolo, tagliare ciascheduna moneta, d'oro, d'argento, ouer di Ramo, la q'l trouasse esser falsa, contra la uoglia anchora di quello a chi appartenesse, & non facendo, punito sia per ogni uolta in lire. xxv. Et non possi alcuno struggere, o fare struggere alcuna moneta Lucchese; Et quello che contrafara, punito sia per ogni uolta in lire cento: Et non si referisca questa agli orefici, ouero battitori di oro, & di argento, i quali possino senza pena fondere, & struggere la moneta, come richiedera l'esercizio dell'arte sua: Ma se la moneta si batteua per l'autori

ta sopralcritta, possino i maestri, & gli altri fabbricati fondere, & senza pena strug-
gere qualche moneta per battere la noua moneta.

Della pena di chi si mutasse il nome. Cap. LXXXVIII.

ET se alcuno dolosamente, si mutera el nome, ouero occultera il nome suo, oue-
ro l'altrui nome si mettera, in giudicio, o fuor di giudicio, in qualche contrat-
to, o quasi contratto, o in alcuna publica scrittura, ouero alle bullette della Citta
di Lucca, ouero auanti altro Officiale del Commune di Lucca, in fraude della
Citta di Lucca, oueramente per fuggir qualche persona, o in danno, & offesa di
qualche uniuersita, o singular persona, sia punito in lire cento, lequali se non pa-
ghera fra giorni. x. siagli tagliata la lingua, & nondimeno sia condannato alla
emendatione di ciascheduno danno, a colui che hara patito el danno: Ma s'egli si
hara mutato il nome, ouero s'hara misso l'altrui nome, altramente, o altroue che
di sopra non si e espresso, tanto che per tal mutatione di nome, nessuna persona
offesa sia, ouer danno patisca, sia punito in lire. xxv. o piu per fino in cento, ad ar-
bitrio del Giudice, considerata la condition della persona, & la qualita del delitto.

Della pena, di chi uendesse alcuna cosa piu uolta, a diuerse per-
sone. Cap. LXXXIX.

STatuiamo, & Ordiniamo, che qualunque persona uendera, o per altro qualun-
que titolo, alcuna cosa stabile a lienera, el pregio riceuera, o hauere hauuto, & ri-
ceuuto confesserà, ouero credenza del ditto pregio fara, & da poi la medesima
cosa ad unaltro uedera, o in altro modo alienera, punito sia nel doppio del pre-
gio della seconda alienatione, alla opera della Camera di Lucca, & in altrettanto,
cioe nel doppio a colui, a chi la seconda uendita, o alienatione sara stato fatta, &
al primo compratore, o per altro titolo acquiretore, nel quale la ditta cosa prima
fu alienata, trasferita sia, o che gli habbi miglior ragioni nella possessione, o non.
Et s'el procuratore di alcun padrone, il quale hauesse il mandato a uedere, o alie-
nare, uenduto, o per altro titolo alienato hara, la cosa la quale il padrone da chi
haueua il mandato, prima uenduta, o alienata hauesse, tal uendita, o alienatione
dal procurator fatta, cassar si debbi, & per autorita del presente statuto, ipso iure
sia nulla: Ne per cio debbi esser punito il padrone, per hauer il procuratore uen-
duto, o alienato, s'el padrone non hauera commisso dolo, o fraude, o hara ratti-
ficata l'alienatione per il procurator fatta, o hara riceuuto il pregio, o confessa-
to di riceuuto del contratto fatto dal suo procuratore, ouero se doppo la prima
alienatione hauesse dato special mandato, ad alienare la ditta cosa, ne quali casi &
ciaschiduno di quegli, punito sia nella ditta pena, & nel ditto caso quando il pro-
curatore hara uenduto, o alienato ingnorantemente la cosa gia uenduta, o aliena-
ta dal padrone, sia costretto a restituire el pregio, el quale riceuuto hara, o confes-
sato de hauer riceuuto, Ma s'el procuratore dolosamente, & saputamente, hara
uenduto, o per altro modo alienato la cosa, la quale il padrone alienato hauera,

sia punito nel doppio del pregio, all'opra della Camera di Lucca, & a conseruare indenne il secondo compratore, o per altro qualunq titolo acquirente. Ma se alcuna psona hara ueduto, o cò altro q̃l si uoglia titolo alienato alcuna cosa mobile, o se mouente, & riceuuto haiera il pregio, ouero hara confessato hauerlo riceuuto, ouer del duto pregio hara fatto credenza, & la medesima cosa di poi alienata, punito sia nel doppio del pregio all'opra della camera di Lucca, & in altre tanto a dare, & pagare a colui, a chi fu fatta la seconda uendita, ouero in chi fu fatta la seconda alienatione, & a quello acquirente, a chi fu essa cosa la prima uolta data, appartenghi la ditta cosa con effetto.

Della pena di chi conduceffe la medesima cosa, laquale da unaltro condotta hauesse. Cap. XC.

Volendo quanto possiamo outiare alle fraui, Statuimo che nessuna persona, laquale condotto habbi alcuna cosa mobile, ouero immobile, o se mouente, ouero parte, o particella di alcuna cosa mobile, o immobile da persona alcuna; Ardisca, ouer presuma, la medesima parte condotta ritenere, condurre, o riconoscere da altra persona, o dello affitto, pigione, o rendita rispondere, o far rispondere, se non solamente al primo locatore, o achi fusse successo in luogo suo: & se alcuno in cosa alcuna contrafara, punito sia all'opra della camera di Lucca in lire cinquanta, & sia costretto de fatto alla emendatione di tutti i danni, quali il primo locatore per cio sostenuto hauesse. Et non habbi luogo la ditta pena si el secondo locatore hauesse causa dal primo: per cio che all'ora cessa la ragione del presente statuto, la onde cessar debbe la sua dispositione. Ne sia udito il conduttore allegando che al primo locatore non competisca ragione nella proprieta, ouero nella possessione della cosa allogata, & la seconda condutione per quanto al primo allogatore, ouero in suo pregiudicio non produca alcuno effetto, & costretto sia il duto conduttore rispondere al primo allogatore dello affitto oueramente pigione.

Della pena di chi attaccasse fuoco in alcuna Casa, ouer Capanna. Cap. XCI.

ORdinando el quarto caso de cinq casi, Statuimo, che qu alunq persona mettera, o metter fara fuoco in alcuna casa ouer capana habitabile fuori della ciuita di Lucca, se di tale immissione non fara seguito incendio, sia punito in lire trecento, lequali se non paghera fra giorni dieci, dal giorno della condannaçione, sia punito in pena del Capo in modo che muoia. Ma se la casa, ouer capanna intutto, oueramente in parte grãde, o piccola, brugiata sia, sia punito in pena del Capo in modo che muoia, ma se alcuna persona dentro a tal casa, oueramente capanna, oueramente fuori per tale combustione, o per cagione di quella morta fusse, sia la ditta persona che hara attaccato, o fatto attaccare el fuoco, brugiara nel fuoco in modo che muoia, & tutti li beni suoi siano publicati alla Camera della Citta di Lucca, salua la legitima de figliuoli, & delle figliuole, & de Nipoti maschi

chi discendenti di figliuoli maschi, & siano dati de beni di quel tale che hara mis-
so fuoco, lire trecento di buona moneta a quello, o quelli che successi fussero ab-
intestato al ditto morto in fuoco, non hauedo fatto testameto, Ma se alcuno nel-
la citra di Lucca mettera, o fara mettere fuoco in qualche casa, ouer capana dolo-
samente sia punito in pena del capo i modo che muoia, & siano tutti i beni suoi
publicati alla Camera della citra Lucca salua la legitima de figliuoli & discen-
di, & habbi luogo qsto, ouer che seguito sia, o nò sia l'incendio per tale immissione
nel tutto, ouero in parte alcuna, Ma se per la ditra immissione di fuoco, fusse alcuna
persona morta pel ditto fuoco, All'hora tal delinquente sia brugiato nel fuoco,
& tutti gli suoi beni siano publicati, salua la legitima de figliuoli, & delle figluo-
le, & de Nipoti maschi discendenti di figliuoli maschi, & siano dati de beni di ql
lo che hara misso il fuoco lire trecento di buona moneta a quello, o quegli che
ab intestato non hauendo fatto testameto succedessero al morto per el ditto fuo-
co, & sempre in cialcheduno de ditti casi sia condannato quel tale che hara misso,
o fatto mettere il fuoco alla restitutione & emendatione di tutti gli dani che da-
no seguiti fussero a quegli che hauessero patito danno, de quali danni si facci co-
to auanti che i ditti beni siano per la camera di Lucca occupati, & alle medesime
pene soggetto sia, se alcuno dolosamente fuori di casa, ouer capana mettesse fuo-
co, se per tale immissione seguitto fusse incendio di alcuna casa, ouer capana habita-
bile, in tutto, ouero in alcuna parte, o particella, & negli preditti casi la confessioe
del delinquente non facci nouimento a quello che si dicesse hauerlo fatto fare,
quanto a cio che possi essere tormentato, & le cose preditte si riferischino allo in-
cendio delle case, ouer capane dolosamente commisso, ma si non riferischino all'in-
cendio che accasassi per caso fortuito, ouer per qualche colpa, nel qual caso luo-
go non habbi la pena preditta, ma di tanto siano puniti, & punire & condannare
si possino, di quanto, & come la dispositione di ragione, & degli Statuti ditto, &
dispuone.

Della pena de Malandrini, & di quegli che assaltano le strade. Cap. XCII.

Ordinando la pena del quinto maleficio de cinque casi, Statuimo che se alcua
persona dolosamente con arme, ouer senza arme assaltera alcuna strada, ouer
uia publica, & fara l'aggression per cagione di rubbare, ouer assaltera qualchuno
nella strada, ouer uia publica, & fara qualche rubbana, oueramente pigliera qual-
chuno prigione, & preso, ouer legato lo tera, o ad qualche luogo lo menera per
causa di fare che si riscatti, oueramente casa, o capanna entrara, o assaltera per ca-
gione di pigliare alcuno, & fare chel si riscatti. Sia stracinato per la Citra di
Lucca, per fine al consueto luogo della giustitia, & iui col capestro impiccato sia
alle forche in modo che muoia, & sia condannato alla restitutione delle cose
rubbare, oueramente alla stima di esse, & siano i beni suoi publicati alla Ca-
mera del Commune di Lucca, con riserva della emendatione delle cose tolte,
& salua la legitima de figliuoli, & discendenti, & di simile pena punito sia qualun-
que persona che peruetra ad atto prossimo al ditto delitto, quantunque nò si sia

cōpiro il delitto, se non sia per' esso restato chel delitto tentaro non si sia tirato a fine. Ma se alcuno fuori delle strade publiche uiolentamente pigliasse qualche persona, sia punito secondo la forma dello statuto posto sotto Rubrica. Della pena di chi pigliasse alcuno per forza fuori delle strade.

Della pena di chi facesse alcuna Rubbaria fuori delle strade publiche. Cap. XCIII.

STatuiamo; che se alcuno fuori delle strade publiche con arme uietate per forza & paura, fara qualche Rubbaria, togliendo uiolentamente qualche cosa mobile da qualche psona, & qlla cōtra la uoglia della psona Rubbara pigliera, & terra, la stima della ditta cosa passādo lire cinquāta di buona moneta, sia col capestro al le forche spiccato i modo che muoia. Ma se nel ditto fara rubbaria di alcuna cosa la cui stima sia di lire cinquāta i giu, sia punito i lire trecento, o piu, p fine i Mille ad arbitrio del Giudice, cōsiderata la cōditiōe della psona, & la q̃lita del fatto, & se le sopra ditte cose hara fatto senza arme, se la Rubbaria fara sara di cosa la cui stima passi la somma di lire cinquāta, sia punito i lire duecento o piu, p fine in cinquecento ad arbitrio del Giudice, cōsiderata la conditione della psona, & la qualita del delitto, Ma se la cosa nel ditto modo tolta sia di stima di lire cinquantā di buona moneta, ouer di manco, sia punito in lire cēto, o piu ad arbitrio del Giudice. Et in ciaschedūo de ditti casi sia cōdānato colui che hara fatto le ditte rubbarie alla restitutiōe del doppio della cosa tolta a q̃llo che hara patito el danno secondo la stima che fara col suo giuramento la persona rubbara, precedente nō dimeno la tassatione del giudice. Ma se alcuno uiolentemēte togliera da qualche persona qualche cosa mobile a se pertinente, sia punito in lire. xxv. o piu per fine in cinquantā ad arbitrio del giudice cōsiderata la condition della persona, & la qualita del delitto, & la ualuta della cosa tolta, & nondimeno sia costretto restituire la ditta cosa tolta raddoppiata alla ditta persona uiolentata secondo la stima che la fara col giuramento suo, precedente nondimeno la tassatione del giudice.

Della pena di chi pigliasse alcuno per forza fuori delle strade. Cap. XCIII.

ET se alcuna persona fuori delle strade, & uie publiche uiolentemēte per cagio ne di Rubbare, o di fare riscattare, pigliera alcuna persona contra la uoglia di essa, se quella tal persona hauerā rinchiusa, o ritenuta in casa, o altrove contra la uolunta della persona presa, sia punito in pena del capo in modo che muoia, & siano i beni suoi publicati, salua la legitima de figliuoli, & discendenti, & nō dimeno tal persona presa con tutti gli remedii sia rilasciata, & nella sua liberta posta, & le preditte cose non s'intendino per quegli, i quali per autorita di qualche statuto pigliassero Banditi, o Malfattori, ne quegli che di commissione di qualche Giudice pigliassero, o preso custodissero qualche malfattore, & nō habbino anchora le p̃dite cose luogo i q̃llo che trouasse alcuno, il quale dolosamēte fusse entrato nella casa de sua habitatiōe p causa di fare q̃lche maleficio, lo qua-

le pigliar possa senza pena, et qualito piu presto commodamente porra, darlo, o dinunciarlo al Giudice competente accio che lo punisca.

Della pena del Furto, et degli sconfiggatori di case ouer Botteghe. Cap. XCV.

DEbbiamo al presente ordinare le pene degli delitti, i quali doppo i delitti de cinque casi, noi appelliamo Aéroci. Incorinciando adunque dalla pena del Furto, Statuimo, che qualunque persona laquale dolosamente fara un solo, & primo furto, di una, ouer piu cose, sia punita ad arbitrio del Giudice pcedente, il quale possi spouere la pena che vorrà, cōsiderata la qualura del delitto, & la cōdition della persona, purchè condannar nō possa a morte. Ma se alcuno hara fatto furto diui uolte in diuersi tēpi, di cose che in tutto passino la ualura di lire cinquanta di buona moneta. Alhora sia impiccato col capestro alle forche in modo che muoia: Ma se le cose rubbate fussero di stima minore, sia punito, ad arbitrio del Giudice, il quale spouner possi la pena che uorra, purchè a morte condannar non possi. Ma se alcuna persona tre uolte in diuersi tēpi hara cōmissso furto, Alhora se tutte le cose in tutte tre le uolte rubbate, faranno di Stima di lire trenta di buona moneta, o piu, sia in tal caso spiccato alle forche col capestro i modo che muoia, ma se le cose rubbate fussero di minore stima, All' hora punito sia ad arbitrio del Giudice, purchè spuar nō si possi la pena della morte, Ma se alcuno fara furto piu di tre uolte, Alhora non s' attendi alcuna stima, ma come famoso, & consueto ladro, sia alle forche spiccato col capestro i modo che muoia, & in tutti & singuli p'ditti casi cōpresi nel p'sente capitolo, sempre sia cōdannato il ladro al restitutione in doppio delle cose rubbate, & non s' intrēda ladro, alcuno che fusse della famiglia del padrone, ouer possessore delle cose rubbate, legli sia congiunto in qualche grado di consanguinità, o affinità, anchora che contra la uoglia del padrone habbi contrattato cosa alcuna, Ma quel tale della famiglia che alessa cosa contrattato hara, sia casticato, & battuto, & tenuto in carcere ad uolunta del padrone delle cose rubbare. Ma gli sconfiggatori, cioe gli effrattori, i quali per cagion di rubbare scōfiocherāno, o rōperāno, o habbino rubbato, o nō, siano spiccati alle forche col capestro i modo che muoia, & in ciascheduno de ditti casi, sia lo scōficator, o effrattore cōdannato a risare i dāni a Gillo chi gli hara patiti, in doppio. Intendendō nelle cose preditte che alcuno alqual fusse della famiglia del padrone, o possessore, o conduttore della casa, ouer bottega sconfiggata, cōgiunto al ditto Padrone, Possessore, o cōduttore in qualche grado di consanguinità, o affinità, non s' intendi cōmisso nelle ditte pene, ma debbi essere casticato, o ritenuto i carcere, a uolūta del Padrone, o possessore, o cōduttore della casa, ouer bottega sconfiggata. Et tutte le cose che di sopra statuite sono degli scōficatori rubbanti o non rubbanti, luogō habbino contra quelli i quali con Griman delli, ouer chiani aprissero gli usci, & entrassero nelle case, & rubbassero, o non rubbassero, & contra quegli i quali con scale portanti per le fenestre, ouero per altra parte, fussero entrati nelle case, & hauessero rubbato, o non rubbato, riferendo a ciascheduno caso quello che gli si conuiene. Inolre Statuto s' intendi & sia che chiunque Rub

bera alcui beni, o mercantie ne Magazzini, & nella piaggia di Viareggio, ouer Mòrro, o i alcio de ditti luoghi, sia tenuto & debbi il sig. Podesta di Lucca sotto pena di ducati ceto, fra giorni tre pssimi futuri dal giorno della commissioe de Magni. Sig. Anziani, hauer fatto citare p publico Bádinoe p i luogi còsueti della città di Lucca, gli delinquenti tutti & singuli dichiarati p li Mag. Sig. Anziani costituedogli, & assignadoli tēpo, & termine a psonalmente còparire, di giorni dieci all' hora pssime futuri, altramēte nò còparendo immediate pcedere si debbi per il duto Podesta còtra gli ditti delinquenti come di sopra nò còparēti alla pena delle forche, i modo che muoino, & cò taglia di ducati. xxv. oltre agli altri pñti còcessi p gli statuti del còmunio di Lucca, a q̃llo chē amazzasse, ouer pñtasse uiruo in forza del còmune di Lucca alcūo de ditti báditi. Cò dichiaratiōe che se alcuno de ditti báditi amazzasse unaltro similmetē bádito, ouer come di sopra lo pñterea, sia ipso iure libero dal duto suo bádito, & còsegua anchor el duto pñmio di ducati. xxv. de publici denari del còmune di Lucca, & comē di sopra anchora è stato disposto nello statuto sotto Rubrica Del pñmio concessio a gli Officiali del còmune di Lucca, ouero ad altra qualunque persone lequali pigliassero, ouero uccidessero báditi a morte per hauere rubbato robbe, o mercantie ne magazzini, & nella piaggia di Viareggio, & in caso che alcuno de prefati citati comparisse nel termine soprascritto, debbi psonalmente essere ritenuto, accio che si possa intendere, & bene s'intenda, se gli hara deliquito, o non.

Della pena di quelli che ricettassero cose rubbate, ouero dessero aiuto, o fauore al Ladro, Cap. XCVI.

ET nessuna psona ardischa, ouer psuma saputamēte ad alcuno ladro aiuto, o ministerio dare, ouer aiuto, o còsiglio, o fauore pñtare, ouero ferramenti p rompere usci, o scale p mòtare, o altro aiuto p rubbare in qual si uoglia modo dare, ouero cose rubbate saputamēte riceuere, o custodire, & se alcūa psona in alcūa cosa còtrafara, punita sia i lire ceto, o piu p fine i duceto, ad arbitrio del giudice, còsiderata la còditione della persona, & la q̃lita del delitto, & sia còdannato alla restitutione delle cose rubbate achi hara patito il danno: & se qualche persona per dui uolte o piu, i ditti maleficii, o alcuno di quegli còmettera, oltre alle dute pene sia dalla città di Lucca & suo territorio in perpetuo nlegato.

Della pena di quello, che commettesse Sacrilegio. Cap. XCVII.

TRattādo la pena del secòdo maleficio Atroce, Statuimo che se alcuna psona saputamēte, & dolosamēte rubbera cosa sacra di luogo sacro, o di Chiesa, o di sacrestia, ouer di luogo nel quale siano solite còseruari, o custodirsi cose Sacre, si tēda hauer còmisso maleficio di sacrilegio, & sia col capestro spiccato alle forin modo che muoia. Ma se alcuno dolosamēte rubbasse alcuna cosa non sacra ma deputata al diuino uso come Turibulo, Croce, Messale, Antifonario, Breuiario, ouer Ornamenti di altare, o paramenti sacerdotali, ouero altra cosa simile al-

le predite, al diuino culto, ouer uso f: qual si uoglia modo diputata, di luogo sacro, ouer di sacrestia, ouero di luogo: nel quale tali cose sono consuete conseruar si, ouero di Chiesa, sia col capestro impiccato alle forche in modo che muoia. Ma se alcuno rubbera cosa sacra di luogo non sacro, ouer di luogo nel quale non siano solite conseruarsi cose sacre, ouer diputate al diuino culto, ma di altro qualunque luogo, Intendisi hauer commisso furto, & sia condannato della pena del furto ordinata per gli statuti, & similmente se alcuno togliesse, ouero rubbasse una cosa non sacra, ne diputata al culto di Iddio, ouer de Santi, di luogo sacro, ouero di altro qualunque luogo, Intendisi hauer commisso furto, & habbi in cio luogo la pena del furto ordinata per gli Statuti.

Della pena degli Heretici, & Scismatici. Cap. XCVIII.

DIchiarando la pena del Terzo delitto del numero degli Atroci, Statuimo; che gli Officiali del commune di Lucca tutti, & singuli, rano habitanti nella città, quanto nel distretto, haueti Mero Impio, & Podesta di gladio, siano sotto uincolo di giuramento tenuti offeruare le costituzioni fatti per la felice memoria Clemēto Papa Quinto, contra gli Heretici dell'uno & l'altro sesso, & gl'altri sacri Canonici che parlano della materia. Et perche glie interesse della Republica che gli Heretici, & Scismatici come membro putrido siano smembrati. Per tanto Statuimo che tutti & singuli Officiali della città di Lucca, tanto habitanti nella città, quanto nel distretto, siano tenuti & debbino indifferentemente scacciare & far scacciare della città di Lucca, & suo distretto, & contado, tutti, & singuli gli Heretici, Gazari, Pararini, & Scismatici dell'uno, & l'altro sesso, & debbino gli loro beni essere confiscati, & per glle cose che appartengono alla difesa della fede, & che siano a confusione degli Heretici, & Scismatici, siano tenuti tutti, & singuli Officiali prestare, & dare i famigli, & la famiglia, & qualunque altro aiuto, & fauore del braccio seculare al Sig. Vescouo, & a tutti gl'inquisitori dell'Heretica prauita. Et in oltre Disponiamo, che ciascheduno Officiale ilquale nella Città, contado, ouer distretto di Lucca ha, o hauerà mero Imperio, & podesta di gladio, proceder possi contra gli heretici, & Scismatici ad impouere la pena della morte con la publicatione de beni, come, & quanto permettono, & Dispuongano i Sacri Canonici.

Della pena Dello Adulterio. Cap. XCIX.

Volendo ordinare la pena del quarto delitto numerato fra gli Atroci, Statuimo che chiunque commetterà Adulterio; conoscendo una uolta, o piu uolte carnalmente la moglie di qualche Cittadino di Lucca, ouero la donna sposa propria, di presente ad alcuno Cittadino di Lucca, se cio sarà stato contra la uoglia della donna, punito sia in pena del capo, il modo che muoia, ma se sia cō uoluntà della donna, punito sia in lire trecento, & star debbi un'anno in esilio. Ma se lo Adulterio commisso una, o piu uolte, sarà stato commisso nella casa della Habitatione dello Adultero con uoluntà della donna, All'hora il ditto commettente

l'Adulterio, sia punito in lire Cento, o più per fine in Trecento, considerate le condizioni delle persone. Et se alcuno uolentemente Rapira alcuna moglie di qual che Cittadino di Lucca, oueramente che sposata sia per parole di presente per commettere Adulterio, sia punito in pena del capo, o che la habbi, o che non la habbi carnalmente conosciuta. Ma se alcuna moglie di qualche Cittadino di Lucca, non sposata per parole di presente a qualche Cittadino di Lucca non sia uoluntaria occultato, oueramente menato fuori della Città di Lucca, & sposo Distretto per cagione di commettere Adulterio, sia punito in lire trecento, & star debbi un anno in esilio, o che la habbi, o che non la habbi carnalmente conosciuta. Ma se alcuno commettesse Adulterio carnalmente conoscendo la moglie di qualche Foretano, o Forestieri, o alcuna che sposata fusse per parole di presente ad alcuno Forestieri, o Forestiano, se sia contra la uoglià di essa donna, punito sia per qualche duna uolta nel ditto caso in Lire cinquecento, o più per fine in lire mille ad arbitrio del Giudice, considerate le condizioni delle persone, & la qualità del delitto, & se sia con uoluntà della ditta donna, sia punito in lire Ducento, o che una uolta, o che più uolte sia stato commissio, & se lo Adulterio commissio una, o più uolte, sarà stato commissio in casa della Habitatione dello Adultero con uoluntà della ditta donna, sia punito il delinquente in lire cinquanta, & se alcuno uolentemente rapira la moglie di alcuno Foretano, o Forestieri, oueramente quella che sposata fusse per parole di presente ad alcuno foretano, o forestieri per cagione di commettere Adulterio, punito sia in lire cinquecento, o più per fine in lire mille ad arbitrio del Giudice, considerate le condizioni delle persone, & la qualità del delitto, & se alcuno hara occultato, oueramente menato fuori della Città di Lucca alcuna donna moglie di qualche foretano, oueramente forestieri, uolente & consentente essa donna, per cagione di conoscerla carnalmente, sia punito in lire cento cinquanta, o che l'habbi carnalmente conosciuta, o non: Et chiunque hara dolosamente al Rattore dato aiuto, opera, o fauore, sia punito della medesima pena della quale il Rattore, o che la Donna sia moglie di Cittadino, o che la sia di foretano, o forestieri, & condannato ouer Bandito lo Adultero. Intendasi contra la donna prouato, quanto accio che il marito, ouer sposo la moglie sua, ouer sposa castigare, correggere, & batter possa senza pena, & in carcere, ritenela ad suo arbitrio in ogni luogo, purché non l'uccida, & nondimeno non pregiudichi alla donna la confessione, condannagione, o Bando dello Adultero, quanto accio, che possi ella esser tormentata, o punita per lo Adulterio. Et non possi la donna con laquale alcuno commissio hauera Adulterio, essere di Adulterio accusata, se non accusante el Marito solamente, & in tal caso se la sia conuinita di Adulterio, sia condannata a perdere la dote, & guadagnila il marito, & sia anchora, uolendo così il marito, nlegata dalla città, & territorio di Lucca per anni tre, & pendente quegli tornar non possi per modo alcuno, contra la uoluntà del marito, o sposo, & questo se sia il ditto Adulterio con uoluntà, & consentimento della donna fatto, ma se fatto sia contra la uoglià di essa donna, non patisca pena alcuna, & tutte & singule cose nel presente capitolo comprese luogo habbino, se gli ditti delitti commissi siano nella città di Lucca, o suo cotrado, & distretto.

Della pena di chi commettesse lo Incesto. Cap. C.

ET chiunque dolosamente, & saputamente commettera incesto, carnalmente conosciendo alcuna Donna sua consanguinea maritata, ouero sciolta, con laquale non fusse licito contrahere matrimonio per rispetto della consanguinità, perche fusse de casi, ne quali dalla legge diuina prohibito fusse contraherli matrimonio, Punito sia in pena del capo, & cotal Donna Anchora s'ella fara stata uolente & consentiente, sia punita in pena del capo, & se stato sia contra sua uoglia, non patisca pena alcuna. Ma se alcuna altra Donna che gli fusse parente per consanguinità & agnazione, o per affinità & cognatione, maritata, ouero sciolta, con laquale per rispetto della ditta consanguinità, ouero affinità, o altra Donna con laquale per rispetto della giustitia della publica honesta, licito non fusse contrahere Matrimonio, carnalmente conoscesse una uolta, o piu saputamente, & dolosamente, se la ditta sia Donna maritata, o sposata per parole di presente, sia punito l'huomo nel doppio della pena imposta per l'adulterio, & la Donna sia punita nella pena imposta per l'adulterio. Ma se Vergine fusse tal Donna, o Vergine reputata, oueramente fusse Vedoua, sia punito l'huomo nel doppio della pena che se impuone per lo stupro, ma la Donna possi essere castigata, battrata, & Carcerata come e Statuito di sotto per lo stupro, & siano le preditte cose uere, se la Donna fara stata uolente, ma se contra sua uoglia fusse stato, non patisca alcuna pena, & se alcuno commettera incesto con quella, laquale non sapeua essere sua consanguinea, ouer affine, oueramente tale, che per giustitia di publica honesta, contrahere non si potesse seco il Matrimonio, Allhora se tale sia Donna maritata, ouer sposata per parole di presente, habbi luogo la pena dell'adulterio, ma se ella fusse Vergine, o per Vergine reputata, oueramente Vedoua, sia punito di stupro, & habbino queste cose luogo, se l'ignoranza non fara crassa, ouer supina.

Della pena di chi rapisse, o carnalmente conoscesse alcuna Monacha. Cap. C.I.

ET se alcuno carnalmente conosca, o rapira alcuna Monacha, o contra sua uoglia, o uoluntade, ouer che sia peruenuto ad atto prossimo al fatto, benché non segua l'effetto, se per lui non fara restato, che'l delitto non habbia consumato, sia punito in pena del Capo, in modo che muoia, & siano tutti i suoi beni applicati al Monasterio, nel quale tal Monacha tacitamente, o espressamente fusse professa, salua nondimeno la legitima de figliuoli, & delle figliuole, & de discendenti, & di questo si possi anchor procedere, non solo per accusa, ma per inquisitione, non obstante lo Statuto sopra posto, sotto Rubrica, Di procedere contra gli Delinquenti.

Della pena di chi commettesse stupro. Cap. C.II.

SE alcuno rapira con animo de carnalmente conoscere, conosca, o non, ouero se altramente senza rapire carnalmente conosca alcuna Citradina di Luca Vergine, o che per Vergine reputata fusse contra la uoglia sua, sia punito in

pena del capo, o che la ditta Donna sia nella pubertà, ouero impuberta, Et non habbi la ditta pena luogo se tale stupratore, ouer ratore matrimonio contrahesse con la ditta, con uolontà di dui prossimi propinqui di essa Donna, nel qual caso tenuto sia costituire la dote alla Donna, a uoluntà del Giudice, considerate le facultà sue, & la conditione della Donna, & nel ditto caso luogo non habbi la ditta pena del capo, ma sia diffinitiuamente assoluto: Ma doue el ditto matrimonio non contrahesse, o la dote come si è dritto non constituisse, anchor che per lui non restasse che'l dritto matrimonio non contrahesse, & la dote costituisse, ma restasse per la Donna, ouero per gli suoi parenti, habbi nondimeno luogo la ditta pena del capo, ma se alcuno carnalmente conoscesse una, ouer più uolte, o che menaro hauesse fuori della Città di Lucca, o suo Territorio, alcuna Donna Cittadina di Lucca Vergine, o per Vergine ripurata, pubere, ouero impubere, uolente & consentiente, per cagione di conoscerla carnalmente, punito sia in lire cinquecento, & per tre anni relegato; & la ditta pena luogo non habbi, se quel tal delinquente Matrimonio con la ditta contrahesse di uoluptà di dui della ditta Donna prossimi propinqui, nel quel caso tenuto sia costituire la dote alla ditta Donna, ad arbitrio del Giudice, considerate le facultà sue, & la conditione della Donna, & in questo caso non habbi luogo la ditta pena, ma sia diffinitiuamente assoluto: Ma doue matrimonio non contrahesse, o dote come s'è dritto non constituisse, anchor che per lui non restasse che el dritto matrimonio non si contrahesse, & la dote si constituisse, ma restasse dalla Donna, o da parenti suoi, siagli nondimeno imposta la pena preditta, di lire cinquecento & dello esilio, & nel ditto caso se'l ditto stupro commisso una, o più uolte sarà stato commisso nella casa dello stupratore, allhora il ditto stupratore, punito sia in lire duecento, Et le preditte cose habbino luogo, se tal Vergine non sia di uile & abiecta conditione, laquale sia usata andar sola per la Città, & con altrui sia per fante, o seruiziale, nel qual caso non habbino le ditte pene luogo, ma sia punito tale stupratore uiolento, ouero ratore in lire duecento, & sia condannato a dare alla ditta Donna lire cento, ma se la ditta Donna Vergine, o riputata Vergine di uile, & abiecta conditione, sarà stata uolente, & consentiente, punito sia lo stupratore in lire cento, ma se la ditta Donna carnalmente conosciuta, non fusse Vergine, o riputata per Vergine, allhora punito sia tal delinquente come si contien di sotto, nello Statuto posto sotto Rubrica Della pena di chi carnalmente conoscesse l'altrui seruiente, Et se alcuno carnalmente conoscesse, ouer rapisse alcuna Vedoua, o alcuna Donna sciolta non uergine di buona conditione, & fama, & honestamente uiuente, se sia contra la uoglia di tal Donna, & ella sia Cittadina di Lucca, tale stupratore, ouer ratore punito sia in pena del capo in modo che muoia, & sia condannato alla ditta Donna in lire trecento, ma se tal Donna sarà stata uolente, & consentiente, sia punito tale stupratore, che l'hauesse una, o più uolte conosciuta, & lo dritto ratore, o che conosciuta l'hauesse, o non, in lire quattrocento, ma se il ditto delitto fusse commisso nella casa dell'habitanone dello stupratore, allhora punito sia lo stupratore in lire cento, Et in tutti li soprascritti casi la Donna Cittadina di Lucca, che contra sua uoluntà stuprata, o rapita sia, o sia uedoua

o sia uergine, o riputata per uergine, non possi essere condannata; ma sia licito al Padre, o ascendenti per linea paterna, o a gli Fratelli di tal Donna castigarla, correggerla, Batterla, & in carcere ritenere a loro arbitrio in ogni luogo, pur che non l'uccidino: Ma se tal Donna sarà forestana, o forestiera, & se sia contra sua uoglia, punito sia tal ratto, o stupratore in lire cinquecento, & sia condannato alla ditta Donna in lire duecento, & se tal Donna sarà uolenta, o consentiente, sia punito il ditto ratto, o stupratore in lire duecento. Ma se il ditto stupro sarà commesso in casa delle stupratore, Allhora puniro sia il ditto commettente stupro in lire cinquanta, & ne diti casi doue la Forestana, o Forestiera fusse stata consentiente, castigare, carcerare, & batter: si possi, opne s'è Statuito sopra, Della Donna Cittadina: Et sempre in ciaschuno de diti casi, doue fatto habbiamo menatione del ratto, punito sia l'affetto, benchè seguita non fusse la rapina, se uenuto si sia ad atto prossimo al fatto, & per lui stato non sia, che non habbia consumato el ratto, Et chiunque dato hauera al ratto opera aiuto, o fauore, punito sia della medesima pena della quale punir si debbe il Ratto, come di sopra in ciascheduno suo caso è stato dichiarato, Et cessino tutte & singule le soprascripte pene, doue i ratori, ouero stupratori con le ditte Donne matrimonio contraheffero, col consentimento de diti propinqui, & la dote constituessero; & tutte le altre cose, lequali, & come di sopra nel principio dello Statuto si dispongano, luogo habbino inquanto qui adattare si possino.

Della pena di chi rapisse, o carnalmente conoscesse l'altrui Schiaua. Cap. CIII.

Statuimo, & Ordiniamo, che chiunque rapira con animo di carnalmente conoscere, la schiaua di alcuna persona, punito sia in lire duecento, & sia condannato a restituire al Padrone il pregio della ditta Schiaua in tre doppi, & qualunque persona fara cosa per laquale alcuna Schiaua fugga dal suo Padrone, punita sia in lire cento, & sia condannata a pagare al Padrone il pregio della ditta Schiaua a doppio, & in caso di pagamento del ditto pregio duplicato, fatto el ditto pagamento del doppio, siagli la Schiaua applicata: Et chiunque carnalmente conoscerà l'altrui Schiaua, una, o piu uolte, punito sia in lire cento, & condannato a comprare la ditta Schiaua, se il Padrone uender la uorra, per il doppio del pregio che comprara l'hauera il Padrone, Et in ciascheduno de diti casi, della stima, & pregio della Schiaua, & della carnal cognitione, & che alcuno habbi fatto cosa, per laquale sia la Schiaua fuggita, & del l'hauerla rapita, si stia, & creda al giuramento del Padrone, se'l fara di buona conditione, & fama, il quale uerissimilmente non procedesse a giurare senza giusta, & uera causa, delche si stia allo arbitrio del Giudice, ilquale si possi fuor di giudicio, & senza scrittura informare della conditione, & fama di ditto Padrone, & admettere, o non admettere il giuramento, come alla sua discretion, ouer coscienza parra: Et intenda si Padrone colui che la ditta Schiaua per schiaua, & serua tenesse, ouero che fusse in quasi possessione della ditta Schiaua: Et qualunque persona riceuesse co-

la alcuna da qualche schiaua, ouero da altra qualunque seruitiale, laquale essa schiaua, o seruitiale non desse di uolôta del Padrone, o Padrona sua, sia punita p ogni uolta in lire unneinque, & a fare ristituzione delle ricute cose a doppio al Padrone, ouer Padrona della ditta Schiaua, o seruitiale, ouero la stima loro raz, doppiata, Della quale stima, et receptione di cose si stia, et creda al giuramento del Padrone, ouer Padrona della ditta schiaua, et seruitiale, se fia di buona conditione, et fama, Et in tutto, et per tutto si giudichi come fu detto nel caso profimo precedente, Et delle preditte, & cialchuna delle preditte cose, procedere si possi tanto per accusa, quanto per denuncia, lequali si facessero per il Padrone, o Padrona, o per quello, o quella, ilquale, o laquale per padrone, o per padrona della ditta schiaua fusse reputato, o per quello, o quella, ilquale, o laquale la ditta seruitiale in casa teneffe.

Della pena di chi carnalmente conosciè l'altrui Seruente. Cap. CIIII.

ET chiunque carnalmente conoscerà alcuna concubina, o seruitiale di alcuno, non Vergine, contra la uoglia sua, sia punito in lire cento, o piu, perfino in ducento, Ad arbitrio del Giudice, considerata la conditione della persona, & la qualita del delitto, Ma se essa fara stata consentiente, allhora colui che quella tal Donna carnalmente conosciuta hauera una, o piu uolte, punito sia in lire cinquanta; Ma se sforzato si fusse carnalmente conoscerla, benche conosciuta non l'habbi, ma uenuto sia ad atto prossimio al fatto, sia punito in lire cinquanta, & se'l detto delitto fusse commissio nella casa della habitatione della persona delinquente, punito sia ciascheduno, che in tal modo harà deliquito nella meta in suo caso delle sopraferite pene pecuniarie: Et di tal maleficio conoscer non si possi, se nò solamente per accusa, Allaquale accusa solamente admissi siano quelle persone, delle quali si fa mentione di sopra nello Statuto posto sotto Rubrica. Di procedere contra i delinquenti, Concediamo anchora al Padrone, ouero alla padrona di casa, ouero al Padre & Madre di famiglia, co quali la concubina, ouer seruitiale habitasse, faculta d'accusare de sopra ditti delitti commissi in persona della seruitiale, ouero concubina.

Della pena di quegli che intrassero nell'altrui casa occultamente, & dolosamente, per cagione di commettere Adulterio, o stupro, o altro delitto. Cap. CV.

S Tatuimo; che chiunque entrera nella Casa di alcuno per giacere con alcuna schiaua, seruitiale, o Concubina, punito sia in lire cento, sel delitto non sia consumato, ma se'l delitto fusse consumato, Allhora habbi luogo nel suo caso la pena di sopra per forma de dui prossimi precedenti Capitoli Statuta & Ordinata, Et che alcuno sia intrato nell'altrui casa per cagione di giacere co la schiaua, Concubina, o seruitiale, & nella ditta casa habbia consumato, o non consumato el delitto, sene stia al giuramento del padrone della Schiaua, o del Padrone

della casa col quale la seruente, o Concubina habita, se sia di buona conditione & fama, Delche possi il Giudice informarsi, & procedere in tutto, come fu detto di sopra, Della pena di chi rapisse, ouero carnalmente conoscesse l'altrui Schiaua, Ma se occultamente fara intrato nell'altrui casa, per cagione di offendere al tutto, o di commettere qualunque altro delitto, ouero per altra qualunque illicita causa, Allhora il competente Giudice a petitione dell'habitatore della casa possi con le forze del suo Officio ricercare, & inuestigare la causa, perche in casa intrato sia, & in quella occultatosi, & percio possi procedere a tormenti anchor che non precedessero altri indicii, Et secondo che trouera, poterata la causa del suo entrare, & considerare le presuntioni & conietture, punir lo possi, imponendo le pene in denari, ouero in persona, oueramente anchora a morte, come ricercherà la qualita della cosa, Et trouando che in casa entrato sia per commettere maleficio d'Adulterio, Incesto, ouero stupro con altra che con Schiaua, Concubina, o seruiale, & uenuto si sia ad atto prossimo al fatto, punito sia come se consumato hauesse il maleficio, imponendo le pene, che per tal delitto, secondo la forma de gli Statuti impuor si douessero, Et chiunque fara occultato nell'altrui casa per qualunque causa illicita, Vogliamo che possi essere offeso senza pena, anchor perfino alla morte, esclusa pero la morte, & anchora possi esser preso, & quanto piu presto comodamente si potera esser presentato al Giudice competente, Et intendinsi le preditte cose di quello che entrera nell'altrui casa senza rottura d'uscii, ma se entrato ui sia rompendo uscio, o finestre, allhora se per cagione di rubbare ui fara entrato, sia punito secondo la forma dello Statuto, Della pena de Ladri, & sconfichatori di case, & Botteghe, Ma s'entrato ui sia con animo di commettere stupro, o Adulterio con alcuna Donna Cittadina di Lucca, maritata, ouer sposata per parole di presente, oueramente con qualche Vergine, o Vedoua Cittadina di Lucca, lequali sopra scritte Donne siano di buona conditione & fama, ne ditti casi, o che'l delitto sia consumato, o non, punito sia in pena del Capo, in modo che muoia, Ma se ui fusse entrato rompendo uscio, ouer finestre come di sopra per altra qualunque causa, Allhora nel ditto caso sia punito in lire cinquecento di buona moneta, & da inde insu perfino in mille ad arbitrio del Giudice, & di piu anchora in pena d'Essilio a usanza de discoli per anni tre, & le preditte cose oltre all'altre pene negli suoi casi come di sopra imposte.

Della pena del Congiugato che tenesse Amasia, ouer Concubina. Cap. CXL

ET se alcuna persona hauente moglie, tera in Casa, ouer Capanna, nella quale habitasse, & stesse con la sua moglie, qualche Amasia, o Concubina, oueramente abbandonata la moglie, tera nella casa della sua habitatione alcuna Amasia, o uer Concubina, sia punito in lire cento, ma se alcuno hauendo moglie, tera la Amasia, ouer Concubina fuori della casa di sua habitatione, essendo Cittadino punito sia in lire cinquanta, & in ciascheduno de ditti casi, sia la ditta Concubina scacciata della Citra di Lucca, & suo distretto, & s'ella non uscira del territorio di Lucca, sia publicamente fustigata per la Citra di Lucca, & nondimeno

sia anchor scacciara, & nondimeno in questo caso nõ concediamo licentia ad alcuno officiale di procedere per inquisitione, o a Dinuncia, ouer accusa di alcuno, ne alcuno dinunciare, o accusatore sia commissio, eccetto il Padre, Fratello, ouer figliuolo di quel tale chi si dicesse tenere la ditta Concubina, a dinuncia, ouero accusa de quali, o di uno di quali, procedere possi, & sia tenuto, punire gli delinquenti.

Della pena de Sodomitici. Cap. CVII.

EVui anchora unaltra sorte di stupro detestabile, il quale si dice contra natura, & farsi nel maschio, loquale chiamano Sodomia, contra del qual uitio s'armano le leggi, per laqual cosa intendiamo procederui seuerissimamente: Per tanto Statuimo & Ordiniamo, che gli Cittadini eletti sopra il uitio Sodomitico, & che per l'aduenire saranno eletti per forma de gli Statuti dal consiglio de trenta sei, & per autorita del ditto consiglio, habbino ogni autorita, & Balia, laquale ha il consiglio Generale, in ricercare, inuestigare, & procedere, & non siano astringeti da alcune leggi, ouer Statuti, ma procedere, ricercare, et inuestigare siano tenuti, & debbino omittuta ogni solennita, & sustanzia di ragione & statuti, & come alla discretione loro parrai, in modo che licio sia al ditto Officio ogni modo, & uia per hauer la uerita summaria.

Et per tanto Statuimo, & Ordiniamo che qualunque persona, di qualunque grado, sesso & condition si sia, Anchor che fusse uile & abieta persona, Cittadino di Lucca, o del Contado & Distretto di Lucca Nauuo, laquale commettera el uitio Sodomitico & contra natura, in qualique modo, & per qualunque uia, tanto agendo, quanto patiendo, essendo di eta di anni diciotto inclusiue, & dain de ingui, & non essendo per prima uenuto alle Mani del ditto Officio de ditti Cittadini, o di alcuno altro Officiale del commune di Lucca, se peruerra a notitia, & alle mani del ditto Officio de ditti Cittadini, & a quegli costera del delitto, & maleficio commissio, & del delitto costare se intenda, o per confessione dello Inquisito, o per proua fatta, doue prima si ricercasse, o per Contrumacia incorra per dui Citationi, laqual Contrumacia se habbi, & sia per uera confessione, & le quali citationi far si possino tanto per essi Cittadini, quanto paltro Officiale che loro uorranno, & a chi commetteranno, Ma l'essamine de gli Citati appartenga a li ditti Cittadini, o a chi loro commettessero: Et sia tenuto il ditto Officio sotto uincolo di giuramento, elquale giuramento siano tenuti pigliare essi Cittadini nel principio del loro Officio nelle mani del Signor Gonfalonieri di giustitia che fara per li tempi, & sotto pena di fiorini cinquanta d'oro in oro per ciascheduno d'applicarsi alla Camera del comune di Lucca, & pagarsi per loro fra giorni .xv. dal giorno della conofeuta uerita come di sopra del delitto commissio, puonere il duto delinquente, & lassarlo nelle mani, & Officio del Sig. Podesta di Lucca, con la conditione del delitto commissio, se sia Cittadino di Lucca, o nelle mani del Capitano di contado se sia contadino, ilqual Podesta, & Capirano nel suo caso, tenuti siano fra altri giorni .xv. sotto pena di fiorini cento d'oro in oro per ciascheduno d'applicarsi alla Camera del comune di Lucca, in presen tia di essi

Podesta

Podesta, & Capitano in suo caso publicamente nella sala del Podesta di Lucca, quando esso Podesta essequir douesse, & di giorno, con le porte de palazzo aperte, battere & percuoter fare con corregge di quouo, sopra le natiche scoperte, batrendo, & battere facendo battiture da uincinque, perfine in cinquantra, secondo la qualita del delitto & della persona, Ma quando il Capitano essequire douesse contra di alcuno contadino, sia tenuto cio fare, & far fare come disopra in la loggia della Guardia di piazza palesemente, & di giorno, come disopra, Et se alcuna persona della eta & conditione sopradetta uerra dui uolte alle mani del ditto oficio di Cittadini, ouero alle mani di altri Officiali per tale maleficio, & delitto commisso, Allhora doppo la hauta, & conosciuta uerita come disopra, si e ditto, el ditto delinquente fra il ditto tempo puonere, & consegnar debbino per essere punito sotto la ditta pena & giuramento nelle mani & Officio del Signor Podesta di Lucca, oueramente del Capitano di Contado a ciascheduno nel suo caso come disopra, ilquale Podesta & Capitano sotto la ditta pena di fiorini cento d'oro in oro, tenuti siano fra il termine di giorni quindeci, fargli dare le battiture ne luoghi come disopra, cioe ciascheduno nel luogo disopra dichiarato, con battiture cinquanta come disopra nel prossimo Capitolo, & farlo dipoi puonere nelle carcere del Saffo del commune di Lucca, nellequali debbi essere ritenuto, & da quelle non possi essere liberato per modo alcuno dentro da uno anno continuo proxime secuturo: Et se la persona delinquente della conditione, & qualita soprascritta maggiore di anni dieciocto, perfine ad anni trenta inclusiue hara commisso tal delitto agendo, ouer patiend, & non fara prima uenuto alle mani de ditti Cittadini, o di alcuno Officiale del commune di Lucca per tal delitto commisso, uenendo nelle mani, & forza del ditto Officio, siano tenuti i ditti Cittadini sotto il ditto giuramento & pena, fra giorni quindeci, come disopra doppo la hauta & trouata uerita, & conosciuto del delitto come disopra si dichiara nel secondo Capitolo, puonere & mandare tal Delinquente nelle mani del Signor Podesta di Lucca, o del Capitano nel suo caso, ilqual Podesta & Capitano, & ciascheduno nel suo caso, tenuti siano fra giorni quindeci, sotto la soprascritta alloro imposta pena, el ditto Delinquente darogli ne le mani condannare in Fiorini cinquanta di oro in oro da pagarsi alla Camera del Comune di Lucca, & di puorlo, & farlo puonere nelle carcere del commune di Lucca, & iui personalmente ritenerlo perfin che la ditta condannagione hara pagato, & di li relassare non lo possino in alcuno modo, Et doppo la ditta pagata condannagione stare debbi personalmente ritenuto nelle ditte carcere anno uno continuo proxime secuturo, elquale finito, sia dalle ditte carcere liberato, & possi stare a suo piacimento, Ma quando la seconda uolta, & altre uolte uenuto fusse tal Delinquente alle mani de gli Officiali del commune di Lucca, oueramente delli ditti Cittadini pe'l ditto delitto commisso, & di nouo uenisse alle mani del ditto Officio, tenuti siano i ditti Cittadini & Officio sotto gli ditti giuramento, & pena fra il termine di giorni quindeci, doppo la conosciuta uerita del delitto, laquale si intendi costare nel modo che si dichiara sopra nel Capitolo lecondo, puonerlo nelle mani de ditti Podesta, & Capitano nel

suo caso, ilqual Podesta, & Capitano riferendo a ciaschuno il suo caso, tenuti siano fra altri giorni quindici sotto la pena disopra alloro, & cosi ciascheduno di loro imposta, il ditto delinquente condannare in fiorini cento d'oro in oro, da pagarsi alla Camera del commune di Lucca, & puonerlo, & farlo puorre nelle carcere del Saffo del commune di Lucca, & iui personalmente tenerlo, & di li relassare non si possi in alcun modo perfin che non paghera la ditta condanna-
gione, & doppo ditte condannagione pagata anchora star debbi nelle ditte car-
cere personalmente ritenuto anni dui continui, finiti gli quali sia dalle ditte car-
cere liberato, & star possi a suo piacimento: Con questa giunta & dichiarazione,
che se tal persona delinquente, laquale uenuta sia alle mani del ditto Officio co-
me disopra fusse maggiore di anni uinticinque nel tempo del commissio delitto,
oltre alle pene disopra dichiarate debbi essere posto immediate doppo la sopra-
scritta sententia in ciascheduno suo caso alle Berline in sulla piazza del commune
di Lucca, doue palefamente, & publicamente debbi stare, & essere tenuto hore
dai continue legato doppo la data sententia, Et nel tempo della ditte sentenna
debbin i ditti trouati colpeuoli della ditte conditione, era, & qualita sopra scrit-
ta tanto nel primo, quanto nel secondo caso essere publicamente menati dallo
carcere del Saffo del commune di Lucca, alla publica piazza, & dauanti al pa-
lazzo del Signor Podesta di Lucca, ouero dauanti la loggia della guardia nel
caso appartenente al Capitano di Contado, per udire sententia a hora di terza,
precedente el suono della campana nel luogo doue sogliono darli le sentenze
corporali: Ma doue tali persone Delinquenti della preditta età, & anchora mag-
giori di anni dieciotto, perfine ad anni trenta inclusive uenissero la terza uolta
alle mani di ditti Cittadini, siano tenuti sotto la pena & giuramento preditti i
prefati Cittadini, fra giorni quindici dal giorno della bauta & intesa uenta del
delitto commissio (delquale costi come disopra) puorlo per douer essere punito
nelle mani del ditto Signor Podesta, & Capitano nel suo caso, i quali fra'l tem-
po di altri giorni quindici siano tenuti sotto la pena disopra alloro, & ciasche-
duno di loro imposta, condannarlo nella pena del capo, oueramente di essere
abbrugiato, & cosi effettivamente sia punito, & condannato. Et se la persona
delinquente della conditione, & qualita sopra scritta maggiore di anni trenta
perfine ad anni cinquanta inclusive hara commissio tal delitto, agendo, o patien-
do, & non fara prima uenuta alle mani del ditto officio, o di altro qualunque of-
ficiale del commune di Lucca, peruenendo alle mani de ditti Cittadini, sia tenu-
to il ditto officio sotto uincolo di giuramento, et sotto la pena disopra imposta
a ciascheduno di loro fra giorni quindici dapoi che gli costera del delitto (del-
quale costi come disopra fu disposto nel secôdo Capitolo) puorlo, & farlo puor-
re nelle mani del sig. Podesta di Lucca, o del Capitano nel suo caso, i quali Po-
desta & Capitano siano tenuti, & ciascheduno nel suo caso sia tenuto, sotto la
pena alloro, & ciascheduno di loro disopra imposta fra altri giorni quindici
prossime futuri, el ditto Delinquente condannare in fiorini cento d'oro in oro
da applicarsi alla Camera del Commune di Lucca, & farlo puorre alle Ber-
line publiche nella Piazza del Commune di Lucca immediate doppo la data

sententia a hora di Terza , Et iui publicamente tenerlo legato hore dui continue , et dipoi farlo puorre nelle Carcere del Sasso del commune di Lucca , nellequali sia personalmente ritenuto , & da quelle non possi essere liberato perfino che non hara pagato la ditta condannagione , Et piu doppo la ditta pagata con dannagione stare debbi , et cosi condannato sia a stare personalmente , ritenuto nelle ditte Carcere del Sasso anni dui continui prossimi futuri , gli quali finiti & non altramente liberato sia dalle ditte Carcere : Ma doue la seconda uolta tal Delinquente commettesse tal delitto , & perciò alle Mani di tale Officio peruenisse , tenuto sia il d. tto Officio sotto el duto giuramento , & pena impostagli , fra giorni .xv. dapoï che gli costera del delitto nel modo duto di sopra nel secondo Capitolo , offeruando nel rēpo che si dara la sententia le cose che di sopra nel profsimo Capitulo sono state ditte , puorlo nelle mani del ditto Podesta , ouer Capitano nel suo caso , i quali Podesta , & Capitano siano tenuti sotto la pena a loro , & ciascheduno di loro di sopra imposta el ditto Delinquente fra altri giorni quindeci condannare nella pena del capo , oueramente di essere abbrugiato , & cosi effectualmente sia condannato , & punito : Et se la persona Delinquente della conditione , & qualita sopra scritta fara maggiore di anni cinquanta , & hara commisso tal delitto , & fara peruenuta alle mani del ditto Officio , siano i ditti Cittadini tenuti fra giorni quindeci prossimi , dipoi che gli costera del delitto nel modo duto di sopra nel secondo Capitolo , sotto la pena , & giuramento come di sopra impostagli , puorlo ne le mani del Signor Podesta di Lucca , o del Capitano nel suo caso , il quale Signor Podesta , & Capitano siano tenuti fra altri giorni quindeci continui sotto la pena sopra scritta alloro , & a ciascheduno di loro imposta , el ditto Delinquente punire , & condannare nella pena del capo , o di essere abbrugiato , & cosi effectualmente si essequisca . Con questa anchora espressa dichiarazione , che tutti quegli i quali si ritrouassero Delinquenti nel uizio sopra scritto , & fussero di eta di anni quaranta , o piu , anchora che contra di loro , & ciascheduno di loro seguita sia la condannagione , & pena del ditto delitto , se intendino nondimeno , & siano priuati , & ciascheduno di loro se intenda , & sia priuato di tutti , & singuli honori , Officii , & dignita anchora di quegli , a i quali gia fussero , & si ritrouassero eletti , ouero eletto , & la ditta electione non uaglia , ne tenga , et sia come se fatta non fusse , Et lo Officio de ditti Cittadini , et essi Cittadini siano tenuti , et debbino notare in una Bacchetta percio ordinata , di mano propria di essi Cittadini di tempo in tempo tutti quegli , i quali fussero della sopra scritta era trouati colpeuoli come di sopra , et la ditta Bacchetta dare al Cancellieri delle Riformationi del Magnifico Commune di Lucca , sotto pena di Ducati cinquanta per ciascheduno de ditti Cittadini , ne quali debbino essere mandati condannati alla corte degli esattori , cosisto del la contrauentione , a dichiarazione de Magnifici Signori Anziani che faranno per i tempi , accioche auanti la estrattione che si hara da fare de magnifici Signori , et la Riformatione de Consigli , et Officii , tanto di honore , quanto di utile , possi per el prefato Cancellieri pcedersi alla estrattione del sorrogato , in caso che tal delinquente fusse cauato de gli Anziani , et p poter mostrare la prohibitione

in caso che a gli prefati consigli, onero Officii fusse nominato, sotto pena di ducati cento al ditto Cancellieri non essequente come disopra p ciascheduna uolta. Et se la persona delinquente della cōdittione, et qualita soprascritta maggiore di anni uintricinque hara commissio el uitio sodomitico contra qualche persona, agendo, nelquale atto sodomitico fusse seguita frattione, et effusione di sangue nel paziente, una, o più uolte, et peruenuto sia alle mani, et officio de ditti cittadini, siano tenuti i ditti cittadini tal delinquente porre nelle mani del sig. Podesta di Lucca, o del Capitano soprascritto nel suo caso fra giorni .xv. prossimi, dapoï che gli costera del delitto nel modo soprascritto nel secōdo capitolo, i quali Podesta, & Capitano nel suo caso fra altri giorni quindeci sotto la pena alloro & ciascheduno di loro imposta, tenuti siano el ditto delinquente punire nella pena del capo, o di essere abbrugiato, & così effectualmente sia esequito, che siano tenuti i soprascritti Cittadini fare sotto uincolo di giuramento, & sotto la pena preditta.

Et qualunque persona del grado, & cōdittione soprascritta, & di qualunque eta, hara tentato, o presuntō tentare alcuna persona uiolentemente, dolosamente, con lusinghe, con minaccie, o in altro qualunque modo, di conoſcerlo carnalmente al modo Sodomitico, o che la sia uenuta ad atto prossimo al fatto, o non, & peruenuto sia nelle mani del ditto Officio, siano i ditti Cittadini tenuti sotto uincolo di giuramento, & sotto la pena preditta fra giorni quindeci dapoï che gli costera del delitto nel modo che disopra si e ditto nel secondo Capitolo, puorlo nelle mani del Signor Podesta di Lucca, ouero del Capitano per douer essere punito nel suo caso, ilquale Podesta, & Capitano, & ciascheduno di loro nel suo caso, sotto la pena alloro, & ciascheduno di loro disopra imposta, siano tenuti fra quindeci altri giorni tal delinquente punire, & condannare, ad arbitrio, & dichiarazione de ditti Cittadini perfine in fiorini uintricinque doro in oro, attesa la qualita, eta, & condittione della persona, & del delitto, & debbi essere posto nelle carcere del commune di Lucca, & per nessun modo possi essere rilasciato perfino che non hara pagato la condannagione fattagli.

Item Statuimo, & Ordiniamo, che il ditto Officio, & Cittadini ritronati alcuni ricettatori nelle loro Case, & Boteghe, & altri luoghi, tanto nella Citra di Lucca, quanto fuori proprie, oueramente condutte, doue, & nellequali gli soprascritti delitti fussero fatti, & commissi, Et anchora alcuni Rosiani, & mezzani di tali uitii, Possino, & debbino i ditti Officio & Cittadini porre nelle mani del Signor Podesta di Lucca, o del Capitano nel suo caso i ditti così delinquenti, fra giorni quindeci, dapoï che gli costera del delitto nel modo ditto di sopra, sotto giuramento, & pena preditta, i quali Podesta, & Capitano tenuti siano fra altri giorni quindeci sotto la pena alloro, & ciascheduno di loro imposta punire, & condannare tali delinquenti, a dichiarazione & arbitrio de ditti Cittadini, & così siano tenuti essequire, & lo arbitrio de ditti Cittadini sia i punire, tanto in persona, quanto in denari, et anchora in caso misto.

Itē Statuimo, et Ordiniamo che l'Officio de ditti Cittadini possi, et habbi aiuto sua, tanto secondo la forma de presenti ordini et Statuti, quanto p l'arbitrio loro

(laqual cosa in questa parte gli se intenda, et sia concessa) punire per se, ouero per mezzo d'altri a chi commetteressero perfine alla morte inclusue, tutti et singuli forestieri trouati delinquenti et colpeuoli nel preditto uitio Sodomitico, i quali hauessero qualunque officio, o dignità nella città di Lucca, et sua forza et distretto nel presente tempo del trouato delitto, ouero che di prossimo hauessero esset citato et fatto lo officio, o dignità, Et quello officiale a cui haueranno commisso quegli che debbeno essere puniti, sia tenuto fare et eseguir' alloro arbitrio, sotto pena di fiorini ducento d'oro in oro da applicarsi alla camera del commune di Lucca, et pagarli pe'l ditto officiale, in tal modo pero che sminuire non possa sino nel punire le pene de presenti Statuti, riferendo a ciaschun caso la sua, et intendisi il medesimo della loro, et di ciascuno di loro famiglia.

Item statuimo, et ordiniamo che lo officio de ditti cittadini, et gli ditti cittadini habbino autorità di inuestigare, ricercare, et procedere contra qualunque forestieri, i quali da loro fussero trouati hauer deliquito in coral uitio, et habbino quella autorità che ha il mag. Consiglio Generale, & non siano astretti a leggi, ouero Statuti, Ma procedere, ricercare, & inuestigare possino, omissa ogni solennità, & substantialità di ragione, o Statuti, & come parra alla discretione loro, & tenuti siano tutti gli ritrouati colpeuoli puorre nelle mani del Sig. Podesta di Lucca, o del Capitano di Contado nel suo caso, sotto uncolo di giuramento, & sotto la pena disopra impostagli fra giorni quindici dapoì che gli costera del delitto, & intendisi costare come disopra e stato ditto nel secondo Capitolo, il quale Podesta, & Capitano nel suo caso, sotto la pena sopra scritta alloro imposta, & a ciascheduno di loro de fiorini ceto d'oro i oro, tenuti siano fra altri giorni quindici poi che gli haranno hanti nelle mani, punirgli, & condannargli in quel modo & forma, & come, & qualmente habbiamo disposto sopra de Cittadini, & Contadini, riferendo a ciascuna cosa il suo caso, facendo, & imponendo le pene, & condannagioni secòdo la diuersità de delitti, & della età, come disopra e stato ditto de Cittadini & contadini, con questa giunta in ogni caso di condannagione che si hauesse a fare, o di bado che si hauesse a fare, che gli ditti forestieri dopo ogni condannagione eseguita, & doppo le adempite condizioni, debbino per el ditto Sig. Podesta, & Capitano, & ciascheduno di loro nel suo caso essere in perpetuo rilegati dalla Città di Lucca, et suo Contado, forza, et distretto, sotto pena del capo, ouero di essere abbrugiati nel fuoco, nellaqual pena se intendi no, et siano incorsti in caso di contrauentione senz'altro processo, et habbinsi, et siano per banditi dalla ditto Città di Lucca, et suo Contado, forza, et Distretto, sotto la ditto pena, et in ciascheduno caso sia condannato nella confiscatione di tutti i beni alla Camera del Commune di Lucca, salua la legitima de figliuoli.

Item Statuimo, et Ordiniamo che se gli delinquenti nel sopra scritto uitio non perueranno nelle mani, et forza del ditto officio de Cittadini, ma si fussero assentati dalla Città di Lucca, et suo Territorio, et Giurisdictione, Allhora i ditti Cittadini, et officio siano tenuti notificare tali delinquenti assentati, uno, ouer piu, al signore Podesta di Lucca, oueramente al Capitano nel suo caso,

con la conditione del delitto, fra giorni quindici prossimi, dappoi che gli co-
stera del delitto nel modo che disopra e stato ditto nel secondo Capitulo, sotto
la pena & giuramento preditti, ilqual Podesta & Capitano nel suo caso, siano re-
nuti fra'l termine di giorni quindici sotto la pena alloro, & ciascheduno di loro
come disopra imposta, quel tal delinquente, nelle pene disopra dichiarare, rife-
rendo a ciascheduno nel suo caso la sua, Bandire, & in Bando puorre dalla Cit-
ta di Lucca, & suo Contado, forza, & Distretto.

Item Statuimo, & Ordiniamo che il Sig. Podesta di Lucca secondo la sua Giu-
riditione, & il Capitano di Contado secondo la sua autorita, habbino Balia
di ricercare, inuestigare, & procedere contra qualunque delinquenti nel ditto
uitio Sodomitico di qualunque qualita, sesso, conditione, & eta si siano, & con-
tra qualunque procedere con Giudicio ordinario, & secondo la forma de gli
Statuti del commune di Lucca, & secondo la autorita, & ordine per forma de
gli Statuti alloro ne maleficii concessa, o siano Cittadini, o siano Forestieri, o
Conradini, & di qualunque qualita, & nel procedere, offeruare lo ordine giudi-
ciario, & gli Statuti, & gli ordini loro, & nel condannare, o punire, & bandire of-
feruar debbino tutti, et singuli Statuti presenti in ciaschuna lor parte, riferendo
a ciaschedun caso il suo, et nel modo che per questi Statuti et ordinamenti di-
chiarato, et Statuito si troua, non obstanti alcuni Statuti, Decreti, ouero ordi-
ni perfino al presente giorno fatti, alla quali per autorita del presente Statuto
espressamente Diroghiamo, et quelli tutti Cassiamo.

Item Statuimo; & Ordiniamo, che se gli delinquenti in qualunque modo, & per
qualunque uia nel uitio preditto fussero di eta di anni quatordecim in giu, sia in
arbitrio de soprascripti Cittadini, & anchora delli Officiali ordinarii Forestieri,
punire, correggere, & assoluere nel modo, & come alloro parra, attesa la condi-
tione della persona, l'eta, & la qualita del delitto.

Et perche la impunita de gli accusanti, scuopre, et palesa molti delitti occulti, p-
tanto Dichiaramo, et Vogliamo che il ditto Officio de Cittadini, sopra il ditto
officio eletti, et che per lo auuenire si eleggeranno, possino a ciascheduno ac-
cusatore che nel ditto uitio colpeuol fusse, tanto agendo, quanto patiendo, el-
quale accusasse alcun Reo, et colpeuol del ditto uitio, rimettere ogni pena in
tutto, ouer in parte a quello che commissso hauesse il ditto uitio in qualunque
modo, et per qualunque uia, pur che al ditto officio per auanti non fusse uenu-
to a notitia il delinquente, uno, o piu cosi dinunciato, ouer accusato.

Et doue anchora a requisitione, et interrogatione che gli ditti Cittadini facesse-
ro alcuno di anni dieciotto, et da li in giu, confessasse il delitto, et nonificasse el
compagno colpeuole, possino anchora i ditti Cittadini, et officio dichiarare libe-
ro quel tale cosi nonificante da ogni pena, et punitione, laqual meruasse secondo
gli ordinamenti presenti in tutto, ouer in parte, come a gli ditti Cittadini parra,
et piacera, et doue tal denunciante, ouer accusante nel ditto uitio colpeuole, o de-
linquente non fusse, possino i ditti Cittadini a tale Denunciante, et accusante
prouedere de Denari del commune di Lucca perfino in Fiorini dieci di Mone-
ta per ciascheduna uolta.

Item Statuimo, & Ordiniamo che da gli processi, preceſſi, grauamenti, Citationi; Inquifitioni, & altri qualunque atti, i quali, & lequali ſi faceſſero per i ditti Cittadini, & officio loro, & ſimilmente dalle ſententie, condannagioni, & eſſecutioni tanto pecuniarie, quanto corporali, & dalla relegatione, et conſeſcatione di beni, et da qualunque altri grauamenti, i quali, et lequale ſi faceſſero per il Sig. Poſteſta, et Capitano preditto, per cagione de ſopra ſcritti processi de ditti Cittadini, non ſi poſſi Appellare, Querelare, o di nullita dire, ne ad alcun giudice, o ſuperiore ricorſo hauere: et non poſſi ne debbi il giudice degli Appelli, et ciaſcheduno altro ſuperiore, alcuna Appellatione, Querela di nullita, o ricorſo admettere, et ſe l'admetteſſero nõ uaglia ipſo iure: et non dimeno tal giudice, ouer ſuperiore che l'admetteſſe cada in pena di Fiorini Ducento d'oro in oro, d'applicarſi alla Camera di Lucca, et ſiano non dimeno tenuti il Sig. Poſteſta, et Capitano del Cõto, et ciaſcheduno nel ſuo caſo eſſeguire, et mandare ad eſſecutione ogni ſententia, et condannagione, non oſtante alcuna Appellatione, querela, ouer ricorſo, ſotto pena di Fiorini Ducento d'oro in oro, d'applicarſi alla Camera di Lucca per ciaſcheduno di loro, et ciaſcheduna uolta.

Et concioſia che la facilità del perdono, ſia nutrimento de i delitti, Statuimo, et Ordiniamo che ſe accadeſſe il caſo, che in alcun tempo, o modo, alcuna perſonẽ, ouer ſupplicatione di ſopraſcritti coſi delinquenti nel ſuo caſo fuſſe porta alli Magnifici Signori Anziani, i quali fuſſer per i tempi, per conſeguir qualche gratia, o altramente a proponer ſ'hauette la propoſta in altro modo, che la ditta petitione, o propoſta, non poſſi ne conſigli del commune di Lucca eſſer propoſta, o letta, ſe la ditta petitione, ouer propoſta da farſi, ottenuta non ſia che legger, o proponerſi debbi ne ditti conſigli l'intero numero di Pallotte. x. a ſecreto ſcrutinio degli ditti Mag. Sig. Et ſe tutti i dieci non ſiano concordi che la ditta ſupplicatione ſi legga, o che la propoſta ſi facci, leggere non ſi poſſi ſotto uincolo del giuramento che pigliano eſſi Mag. Sig. nel principio dell' officio di ciaſcheduno col leggio, et quando altramente ſi proponeſſe la petitione, o ſi faceſſe la propoſta, s' intendino et ſiano i ditti Mag. Sig. incorſi in pena di fiorini. xxv. d'oro in oro per ciaſcheduno all' opera del commune di Lucca, et non dimeno eſſendo a ltramente admiſſa, non poſſi eſſer letta, ne la ditta propoſta fatta, ne ui ſi poſſa conſigliar ſopra, Et tutto quello che altramente ſi faceſſe nõ uagli ipſo iure, et quãdo di cõſentimento di tutti i Magnifici Signori procedeſſe, poſſi la ſupplicatione eſſer letta, et la propoſta farſi, pagata prima la taſſa, laquale la forma degli Statuti di ſpuone che ſi paghi.

Item Dichiariamo et Vogliamo che'l Sig. Poſteſta di Lucca et la ſua corte, et il Capitano di contado, ſiano tenuti et debbino per loro, et lor famiglie, preſtare, et dare ad ogni richieſta del ditto officio, aiuto, et fauore, p fa e l' officio loro, et per pigliare perſonalmente, et ritenere qualunque malfattori et delinquenti nel uino preditto, et gli preſi tenere, et cuſtodire ad ogni uoluntà de preſati cittadini, et in caſo che coſi richieſti, non lo faceſſero, incorriamo, et s' intendino, et ſiano incorſi in pena di fiorini cento d'oro in oro per ciaſcheduno et ciaſcheduna uolta ad utilità del commune di Lucca, del qual fauore non dato, et diſobedienza contraſacen

do, si stia alla relatione, et al ditto del prefato officio, et Cittadini, col giuramento, elqual segh debbi dare in presenza de Mag. Sig. che saranno per li tempi, et siano tenuti tutti i Messi della Citta di Lucca ubidire al ditto officio, sotto pena di lire dieci per ciascheduno, & ciascheduna uolta.

Item Dichiariamo & Vogliamo che per la residenza, & administratione dell'officio de ditti Cittadini, il luogo & la residenza esser debbi nel palazzo della residenza del signor Podesta di Lucca in qualche luogo separato dagli altri, oueramente in altro luogo, loquale essi Cittadini eleggessero p ordinarlo quale spender possino per fino in fiorini trenta a. xxxvi. & siano tenuti i Mag. Signori. Cō lo officio sopra l'intrate fargli pagare de denari del commune di Lucca.

Et per essercitare il ditto officio, & in fare, & scriuere li essamini & l'altre scritture, possino i ditti officio, & Cittadini, eleggere un cancellieri, ouer coadiutore, o altro qualunque notaro loquale uoranno per cāclieri, & lo eletto sia tenuto seruirgli riceuuta la competente mercede, secondo la discretione del ditto officio, sotto pena della priuatione dell'officio per uno anno.

Et siano tenuti i ditti officiali cittadini, & officio, ogni settimana almeno una uolta publicamente congregarsi nel palazzo del signor Podesta di Lucca, oueramente in altro luogo da loro deputato, & eletto, & alla loro preparata residenza per essercitar lo officio loro: & hauere debbino de denari del comune di Lucca solamente per quell'una uolta di ciascheduna settimana bolognini dui per ciascheduno, & qualunque di loro non uerra, cada in pena di Bolognini sei per quella uolta della ditto settimana, & della sessione et congregazione predutta, et della contumacia di quelli che non uenissero, debbi tener conto quel Notaro, elquale del li soprascritti haranno eletto, et nella fine del ditto officio, fatta mentione di quello che ciascheduno hauer debbi, et di quello che per non uenire hara contrauenuto, pagar si debbi a ciascheduno degli denari del commune di Lucca: quello che restara hauere, et nessuno sia escusato del non uenire, saluo per absentia dalla Citta di Lucca, o per infermita, o per altra giusta causa.

Et perche per paura della pena accade ch'il piu delle uolte l'huomo s'astiene dal mal'operare, et accio che nell'essercitar l'officio loro i cittadini che per gli tempi saranno eletti nell'officio, siano piu costanti: Per tãto statuimo, et ordiniamo che qualunque persona di qualunque grado o condition si sia per se, ouer per mezzo d'altri per alcun modo ingiuria facesse, ouero offendesse alcuno delli officiali cittadini come di sopra eletti in qualunque modo, o per qualunque uia, sia condannata et punita nella simile, et medesima pena secondo la qualita della offesa, nel modo et come fu disposto sotto lo statuto, della pena di chi offendesse el sig. Podesta di Lucca, ouero el maggior Sindaco della citta di Lucca nel uoluntè, et libro de presenti statuti, et così parimente sia ciascheduno punito nel caso suo nel l'offesa de ditti Cittadini, et debbino anchora essera puniti nell'offesa i qualche luogo, o per qualunque uia sia fatta, come punito esser debbe ciascheduno che offendesse el sig. Podesta nelle case, et residenza de ditti officiali, i modo che idifferentermente doue tal Cittadino offeso fusse, sia punito in qlla pena, la qle e dichiarata nel ditto statuto, quando gli officiali soprascritti fussero offesi nelle loro case.

Et se alcuno minacciaſſe ad alcuno de ditti officiali, ſia ciaſchedun minaccian-
tenuto a petitiõe del ditto officiale dar pagatore di non offenderlo per fiorini cẽ
to d'oro, & piu per fine in qualunque ſomma ad arbitrio del Sig. Po-deſta di Luc-
ca, dellequali minacie fatte ſene ſia al giuramento del ditto officiale: Et ſe alcu-
no de ditti officiali Cittadini fuſſe offeſo, ferito, o percoſſo occurramente & di na-
ſcoſto, per trouar la uerita dell'offeſa fatta, baſti il giuramento dell'offeſo, quanto
a puonere l'incolpato, ouer ſuſpetto alla tortura, & ſia tenuto il Signor Po-deſta,
& ciaſchuno altro officiale nel ſuo caſo, & ſecondo la ſua giuridiſtione credere al
giuramento del ditto offeſo, tanto nel tempo dell'officio, quanto per gli anni &
tempo infraſcritto, quanio a puonere il ditto ſoſpetto & incolpato alla tortura:
& preſumili ſempre che tali offeſe ſiano procedute per l'officio eſſercitato dagli
ditti Cittadini, ſe gia per la perſona offendente & incolpata non ſi prouaſſe in cõ-
trario per altra cauſa, & ſe per altra cauſa fatto ſi prouaſſe, debbi tale delinquente
eſſer punito, ſecondo la forma degli altri ſtatuti, che diſpongano de malefici, in
ſimili & ciaſchedun caſo.

Et in caſo che alcuno de ditti officiali fuſſe occiſo, tanto nel tempo del ditto of-
ficio, quanto dapoì per lo tempo infraſcritto, ſiano tenuti il Sig. Po-deſta di Luc-
ca, & ciaſchuno altro officiale ſecondo la ſua giuriditione, fare inquiſitiõe del de-
linquente anchora per conietture, & per ogni modo che parra alla diſcretionel lo-
ro, in modo che tal delinquente ſi ritroui, & poſſi al ditto Po-deſta & ciaſchun'al-
tro officiale de denari del commune di Lucca per trouar la uerita inſieme col dit-
to officio di Cittadini che alhora ſara, ſpendere per fino alla ſomma di fiorini
cento d'oro per trouar l'homicida, & offeruiſi, & habbia forza & fermezza la pre-
ſente diſpoſitione, non ſolamente durante il tempo dello officio de ditti Cittdi-
ni, ma anchora dauantaggio anni cinque proſſimi ſecuturi, doppo'l depoſto &
ſinito loro officio, nel qual tempo di loro officio, & anchora per li ditti anni cin-
que ſequenti, ſe offeſi fuſſero i prefati cittadini, offeruiſi & facciſi le conditioni
nel punire, & l'altre tutte coſe come di ſopra eſtato ditto, anchor diſpoſto l'offi-
cio loro come di ſopra.

Deſterminando anchora, che concioſia che il prefato uitio Sodomitico ſi com-
metta con diuerſi, multiplici, & inuiditi modi, i quali difficilmente ſpecificare eſ-
primere, & nominare ſi poſſano, come maſturbandò, lambendo, ſellando, o in al-
tri ſimili modi: Per tanto l'officio de ſopraſcritti cittadini che ſara per gli tempi,
habbi autorita di punire, & condannare, ouero punire, & condannar fare i ditti
delinquenti, & ciaſcheduno di loro, ad arbitrio del ditto officio, & cittadini, con-
ſiderata la qualita della perſona, el modo come ſara ſtato commiſſo il delitto:
Con queſta eſpreſſa dichiaratiõe che negli preditti, et ſimili delitti ſe il delinquẽ-
te ſara d'eta di anni cinquanta i ſu, poſſi pe'l ditto officio, o per altri a cui dal dit-
to officio commiſſo fuſſe, eſſergli impoſta pena, et eſſeguita per fino a morte in-
cluſiue, rimanendo ferme l'altre coſe di ſopra ordinate in tutte, & ſingule loro
parti, et ſpecialmẽte ſopra quello che ſi e ditto della impunita di quegli che non
paſſaſſero la eta di anni. xviii. et fermi anchora rimanenti gli altri decreti et ordi-
ni ſopra il ditto uitio Sodomitico fatti a tempo, per il termine, et tempo negli dit-

ti decreti contenuto, non ostante alcuna contrarietà.

Della pena della Rosfania. Cap. CVIII.

ORdinando la pena del sesto Maleficio nominato fra gli atroci, Statuimmo che nessuna persona, di qualunque condizione si sia ardisca per alcuno pregio, o denaio, o per alcuna altra cosa datagli, o promissagli dar opera che si commetta per qual si uoglia modo lo Adulterio, stupro, ouer incesto, & che nessuna persona ardisca per qualunque modo fare, o commettere Rosfanesmo, & se alcuna persona in alcuna cosa contrafara, punita sia in lire cento, & sia dalla città di Lucca in perpetuo rilegata, & se la ditta condannagione di lire cento non paghera fra giorni dieci, sia fustigata per la città di Lucca, & in perpetuo rilegata, & tutti, & singuli Officiali della città di Lucca et massime gli hauenti mero Imperio, attendino con tutte le forze del suo officio costali Rosfani, et tutti quelli che di rosfanesmo infamati fussero, cacciare fuori della città, territorio, et distretto di Lucca.

Della pena di quegli che percossero la imagine di Iddio, ouer de Santi, et che biasimassero Iddio, ouer i Santi. Cap. CIX.

TRattando della pena del settimo Maleficio numerato fra gli atroci, Disponiamo che qualunque persona postposto il timor di Iddio, alcuna imagine, ouer figura di Iddio, o della Beata Vergine Maria, o della croce del Signor nostro Iesu Christo percossera, o in quella sputera, oueramente buttera fango, o altra cosa in alcuna imagine, o figura di Iddio, o della croce, o della Beatissima Vergine, fragli la man destra tagliata, di modo che la sia spiccata dal braccio, et sia dalla Città di Lucca in perpetuo rilegata: Ma se alcuno percossera la imagine, ouer figura di qualche Santo, o Santa, o contra quella sputera, o fango, o altra cosa buttera sia punito in lire centocinquanta, lequali se non paghera fra giorni. x. debbi in cambio della ditta pena, esser fustigato, et dipoi debbi in su una scala in luogo pubblico, et patente esser posto con la mitra di carta in capo, et iui sia lassato almeno per hore quattro continue, et sia dalla città di Lucca et suo territorio scacciato: Ma se alcuno contra Iddio, o la beata Vergine Maria, o la Croce del nostro Sig. Iesu Christo biasimera, o alcuna parola ingiuriosa, brutta, o dishonesta contra di loro, o alcun di loro dira, in qualunque luogo, o tempo, punito sia in lire trecento per ciascuna uolta, lequali se non paghera fra giorni. x. dal giorno della data sentenza, siagli tagliata la lingua: Ma se alcuno biasimera alcuni altri Santi, o sante di Iddio, ouero contra di loro parole brutte, dishoneste, o ingiuriose dira, punito sia in lire cento, laqual pena se non paghera fra ditto tempo, sia fustigato, et a nessuno il quale contra Iddio, o la Vergine Maria, o la croce, ouer i Santi, o Santo hauera ingiuria alcuna fatto, o parola, ouer fatti, giouii il beneficio della pace hauuta da alcuno sacerdote, se del delitto non hara fatto publica penitenza, et se nella ditta pace non sara intervenuta la autorita del Sig. Vescouo di Lucca, o del suo Vicario in spiritalibus, nel qual caso giouii il beneficio della pace per rispetto delle

pene pecuniarie, ma per rispetto delle pene della rilegatione, o di quelle che uèga-
no da essere imposte nella persona, non giouì in cosa alcuna il beneficio della dis-
ta pace, & possi ciascheduno dinunziare il delinquente, & hauer debbi la quarta
parte delle pene pecuniarie sopra scritte, Ma se il ditto delinquente corporalmen-
te fusse punito, alhora il ditto denunciatore habbi & hauer debbi lire. xxv. de be-
ni del delicto dinunziato, & sia tenuto il nome del ditto denunciatore secreto.

**Della pena de Maleficii, & di quegli che effercitassero la arte Magica, & di que-
gli che facessero Malie, o fattochiarie. Cap. CX.**

R Estaci ordinare le pene dello ottauo Maleficio computato fragli atroci: Sta-
tuirno adunche che ciascheduno il quale efferciterà le arte Magica, inuocan-
do, ouer costringendo i demonii nella città di Lucca, o suo territorio, sia punito
nella pena del capo in modo che muoia: & se alcuno per arte magica hara inli-
diato alla uita di alcuno, oueramente hara tentato per arte magica prouocare a
libidine gli animi di huomini, ouer donne, ouero mali medicamenti, o altra cosa
nocuia hara dato, o fatto dare, o consigliato, ouero insegnato, per la quale qualche
persona morisse, o dalla uirtu naturale, o uirile, o mentale mancasse, sia punito
nella pena del capo, & in caso che la persona morta fusse, siano tutti i beni del oc-
cisoro publicati, salua la legitima de figliuoli, & de figliuole, & de nipoti discende-
ti de figliuoli maschii, & dar li debbino de beni dello occisoro lire trecento di bo-
na moneta a quello, o quegli, i quali succeduto fussero ab istato allo occiso nò
hauendo fatto testamento: Et similmente se alcuna persona dolosamente hara
fatto, o fatto fare, o consigliato, o insegnato ad alcua persona alcuna Malia, o fat-
tochiaria, per la quale la maleficiata persona mancasse dalla uirtu naturale, uirile,
ouer mentale, punito sia in pena del capo in modo che muoia. Ma se per tal ma-
lia, o fattochiaria la persona maleficiata non se alterasse, ouero non mancasse dal-
la uirtu naturale, o mentale, Alhora sia tal delinquente punito in lire trecento, le
quali se non paghera fra giorni dieci debbi in cambio della ditta pena pecunia-
ria, esser publicamente fustigato: & pagando, o non pagando la ditta pena, debbi
non dimeno dalla città di Lucca, & suo distretto essere in perpetuo rilegato: Ma
se dato hauera mali medicamenti offendenti, & la persona riceuente nò sarà mor-
ta, ne mancata dalla uirtu naturale, o mentale, punito sia quel tale che lhauera dati
secondo la forma dello statuto, posto sotto Rubrica, Della pena di chi desse il ue-
leno ad alcuno: Ma se alcuno corali Magi, maleficii, incantatori, o faciente malie,
ouer fatture saputamente nella città di Lucca, o suo territorio ricettera, o in altro
modo opera, aiuto, consiglio, ouer fauore nelle preditte cose gli dara, sia dalla cit-
tà di Lucca & suo distretto in perpetuo Rilegato.

**Della pena di quegli che entrassero, ouero uscissero della città di Lucca, o
suoi Castelli altronde che dalle Porte. Cap. CXI.**

Disponiamo che nessuna persona di qualunque conditione si sia, ardisca, ouer

psuma entrare nella città di Lucca, ouer uscir di giorno, o di notte p altra pre che dalle porte còsuete, & chi còtrafara sia punito i pena del Capo i modo che muoia, & chi alle p̄dite cose hara dato aiuto, consiglio, o fauore, oueramēte hara p̄sta to funi, o scale dolosamente, sia punito in lire cinquecento, lequali se non paghera fra giorni dieci dal giorno della data condannagione, siagli la mano destra tagliata in modo che la sia spicata dal braccio. Ma se alcuno dolosamente entrera in alcuna Rocca, ouero uscir di alcuna Rocca altronde che dalle porte consuete, sia punito in pena del capo, & se alcuno dolosamente entrera in alcuno Castello della città di Lucca, ouer ne uscir per altra parte che per le porte consuete, sia punito in lire cento, o da inde infu per fine in trecento ad arbitrio del Giudice, còsiderata la conditione della persona, & la qualita del delitto, & la cagione di tale entrare, ouer uscir, & chiunche alle preditte cose hara dato aiuto, consiglio, o fauore, oueramente hara prestato scale, o funi, sia punito in lire cento, o da li infu p fine in ducento, còsiderata la còditione della persona, & la qualita del delitto.

Della Pena di chi rompesse le Carcere, o di quegli che fuggissero del
le Carcere. Cap. CXII.

Q Valunche persona di qualunque conditione si sia, Rompera le Carcere pubbliche nella città di Lucca, o suo distretto esistenti, punito sia in pena del capo in modo che muoia, & se alcuno uerra ad atto prossimo al fatto del la ditra rottura, sia punito corporalmente ad arbitrio del giudice competente, considerata la conditione della persona, & la qualita del fatto, & chiunche dara aiuto, ouer fauore per rompere le ditte carcere, oueramente prestera ferramēti, opera, o altro qualunque ministerio per se, ouero per mezzo d'altri per la frattione delle carcere, punito sia in lire cinquecento. Ma se alcuno altramente che rompendo le carcere, fara fuggire alcuno ritenuto nelle carcere per debito priuato, o publico, & nò per maleficio, sia tenuto a quelli a petitione de quali era ritenuto nelle carcere, pagare la quantita per la quale era ritenuto, & nondimeno punito sia in lire Cento all'opera della camera di Lucca, & se alcuno altramente che rompendo le carcere hara fatto fuggire delle carcere alcuno ritenuto per maleficio, del quale uenisse da impuorsi pena pecuniaria, sia tenuto a pagare ogni condannagione, la quale tal carcerato pagare harebbe douuto, se el delitto si fusse liquidato, oueramēte se fusse stato condannato, & inoltre sia punito in lire cento, o piu ad arbitrio del giudice, considerata la conditione della persona, o la qualita del fatto. Ma se altramente che rompendo le carcere hauesse fatto fuggire alcuno ritenuto nelle carcere, il quale douesse essere punito in pena di sangue, sel delitto fusse liquidato, oueramente in altro qualunque modo douesse essere castigato in pena corporale, punito sia in quella pena corporale, nella quale doueua essere punito il ritenuto nelle carcere, sel delitto si fusse liquidato. Inoltre Disponiamo che se alcuno ritenuto nelle carcere per alcuno debito priuato, o publico, & non per maleficio, uscisse, o fuggisse altramente che rompendo delle ditte carcere, senza licentia dell'officiale per cui officio era ritenuto, punito sia in lire. xxv. o piu per fine in lire Cinquanta ad arbitrio

arbitrio del Giudice, considerata la qualita de delitto. Ma se alcuno ritenuto per maleficio donde uenisse da essere imposta pena pecuniaria, uscisse delle carcere al tramente che rompendole senza licentia delle officiale pe'l cui officio era ritenuto sia punito in lire cinquanta, o piu per fino in cento ad arbitrio del Giudice, considerata la conditione della persona, & la qualita del delitto, & habissi come se confessato hauesse el delitto per ilquale era ritenuto, ouero contra di lui si procedea, Ma se alcuno ritenuto nelle carcere per maleficio donde uenisse da impuorfi pena di Rilegatione, ouero di perpetua carcere, oueramente corporale, uscisse delle ditte carcere al tramente che rompendole, senza licentia dello officiale per el cui officio era ritenuto, habissi come se confessato hauesse el delitto pe'l quale era ritenuto, oueramente pe'l quale contra di lui si procedea, & inoltre condannato in lire Cento.

Della pena de Prigion i quali offendessero il Soprastante, ouer Custode delle Carcere. Cap. CXIII.

STatuiamo; che qualunque carcerato uno, ouer piu mettesse adosso le mani uolente al soprastante delle prigioni, oueramente lo pigliasse, ouero pigliassero, riferrasse, ouero riferrassero, lo percotesse, o percotessero, o al tramente offendesse, ouer offendessero, ouero le chiaui li togliesse, o togliessero tanto che uscisse, ouero uscissero delle carcere, se intenda, & se intendino esser caduti, & cadino nella pena posta nello Statuto procedente, sotto Rubrica Della pena di chi rompesse le carcere, & di quegli che uscissero delle carcere, & in caso che non fusse seguito lo effetto che uscito, ouer usciti siano di prigione, cada, ouer cadino nella pena del dritto Statuto imposta per la frattione della carcere nel caso che uenuto si fu ad atto solamente prossimo al fatto, oltre alle altre pene imposte dagli statuti per le offese proffesse, & maleficii commessi.

Della pena di chi fuggir facesse alcuno Malfattore. Cap. CXIIII.

Ditto habbiamo della pena di quegli che faceffero fuggire alcuno delle carcere, restau i impuoner la pena a quegli i quali hauessero fatto fuggire persona delinquente, oueramente bandita altronde che dalle carcere: Per tanto Statuiamo che se alcuno al tramente che dalle carcere hara fatto in qualunque modo scampare alcuno bandito, oueramente condannato a morte, o in membro, punito sia in lire trecento: Ma si alcuno al tramente che dalle carcere fatto hauesse fuggire alcuno delinquente per maleficio del quale se hauesse a impuoner pena corporale semplicemente, ouer sotto conditione, punito sia in lire centocinquanta: Et si alcuno al tramente che dalle carcere fatto hauesse scappare alcuno bandito in denari, oueramente alcuno delinquente per maleficio donde uenisse da imponerli pena pecuniaria, punito sia in lire cinquanta, oueramente piu per fino in lire Cento ad arbitrio del Giudice considerata la conditione della persona & la qualita del

fatto:& le preditte tutte cose comprese nel presente capitolo luogo habbino,quãdo alcuno fuggire facesse banditi, oueramente condannati, ouero altri delinquenti,altramente che delle mani della famiglia dell'i officiali,oueramente de altri che haueſſero il reo in custodia,ouero nelle carcere,Ma se delle mani della famiglia alcuno fuggir facesse qualche malfattore, luogo habbi la pena, che nel prossimo seguente capitolo si contiene.

Della pena di chi impedisse la Giusticia ouero Eſſecutione della sentenza data in Criminali. Cap. CXV.

ACcioche si leui a ciascheduno materia di impedire la Giustitia, Statuimo;che se alcuno hara impedito, oueramente tentato di impedire, per qualunque mal modo la eſſecutione che se haueſſe a fare contra di condannati, ouero banditi a morte,o i qualche membro,oueramente alcuno malfattore di qualche maleficio de cinque casi,oueramente di qualche maleficio del quale doueſſe impuorſi pena della morte, principalmente, oueramente sotto conditione condanna to, ouero bandito, oueramente da condannarſi leuar delle mani della famiglia di alcuno Officiale della Citra, ouero Distretto di Lucca, oueramente delle mani di alcuno,ouer alcuni i quali preſo lo haueſſero, ouero lo custodiſſero, onero sotto custodia lo menaſſero, oueramente impedimento hara fatto, di modo che il condannato, oueramente bandito malfattore ſia ſcampato, ouero fuggi ro, oneramente impedimento hara dato che tal malfattore non ſia menato, punito ſia in pena del capo in modo che muoia:Ma se alcuno hara impedito, ouer tentato d'impedire la eſſecutione che ſi faceſſe contra di alcuni condannati, oueramente banditi per maleficio in denari,oueramente alcuno malfattore preſo p qualche maleficio donde ſe haueſſe a impuorre pena pecuniaria di mano della famiglia di alcuno Officiale della Citra, ouero diſtretto di Lucca, oueramente di mano di alcuno,oueramente alcuni che preſo lo haueſſero,o custodiſſero, lo roglia,oueramente impedimento dara,in modo che il ditto condannato, o bandito,oueramente malfattore ſcampi,oueramente fugga, ſia condannato a pagare altrettanto quanto quel tale condannato,ouer bandito fuſſe, o condannar ſi doueſſe,& nella meta dauantaggio.

Della pena di chi impedisse le eſſecutione,della ſententia Diffinitua, oueramente interlocutoria data nelle cauſe Ciuili.

Cap. CXVI.

STatuimo che neſſuna perſona ardiſcha,oueramente preſuma prohibire, ouero impedimẽto alcuno dare,che la ſententia diffinitua,oueramente interlocutoria nelle cauſe ciuili data nõ ſia negli beni ſtabili madata ad eſſecutione p lo officio del giudice ch'eſſegge:Et che neſſuno ardiſchi phibire che neſſi,& la famiglia nõ metto i poſſeſſiõe di qualche coſe ſtabili qgli che il giudice comadato haueſſe che fuſſero miſſi i poſſeſſiõe,ma ſe alcũo i alcũa coſa cõtrafara, ſia pũito

in lire. xxv. oueramente piu per fine in cinquant'a ad arbitrio del giudice, con- siderata la conditione della persona, & la qualura del fatto: Ma se le dette cose hara fatto con arme, & minacci, punito sia in lire cinquant'a, ouer piu per fino in cento, ad arbitrio del Giudice, & nondimeno perda la ragione che hauesse, nella ditta, & per cagion della ditta cosa: Et ciascheduno che alle dette cose hara dato aiuto, oueramente fauore, punito sia in la meta delle sopracritte pene nel suo cas- sa: Et se alcuno togliesse, oueramente fuggire facesse alcuno preso per debito, di mano della Famiglia, di alcuno ufficiale della Citta, oueramente distretto di Lucca, o di mano di qualche messo, condannato sia a pagare a colui a petition del quale fusse stato preso, in tanta somma per quanta fusse stata la licentia con- cessa di pigliar tal persona, & di piu condannato sia alla opera della Camera del commun di Luoca per in fino alla meta della ditta somma, ad arbitrio del Giu- dice, & nondimeno i Magnifici Signori Anziani che saranno per li tempi, siano tenuti & debbino sotto pena di pergiuro, & di ducati. xxv. per ciascheduno An- ziano Ad ogni querela che gli faranno i pretori della citta di Luoca, che la fami- glia loro sia stata ferita, o battuta, oueramente, che di mano loro sia stato leuato & tolto alcuno prigionie solamente per causa ciuile (concio sia che assai nelle cri- minali prouisto sia per gli Statuti, & decren del Magnifico commun di Luoca) propouere la ditta querela nel primo magnifico consiglio che si congreghera da poi, accio che sopra tal querela prouedar si possa, come al duto consiglio par- ra, il che parimente luogo habbia, & pceda nelle querelle che fussero fatte al col- leggio de Magnifici Signori Anziani per i creditori per co'ro di suoi debitori fa- ti fuggire delle mani della famiglia del duto Podesta di Lucca: In oltre se la fa- zia famiglia del Sig. Podesta, oueramente Bargello, & la sua famiglia offesi fus- sero, oueramente alcun di loro offeso fusse co' parole ingiuriose, obbrobriose, oue- ramente dishoneste, habbino tanto il cauallieri, quanto il Bargello, o le loro, & di ciascheduno di loro famiglie autorita contra il duto offendente, oueramente of- fendenti di pigliarli & carcerarli nelle carcere del fasso, per giorni. x. interi, dalle quali rilassati esser non possino saluo finito el duto tempo, & non si ritenga, che per il caso predito se Cittadino fusse consegnar si douesse al Signor Podesta, Dichiarando che se non stesse, oueramente stessero patenti a lassarsi pigliare, hab- bino i diti Cauallieri & Bargello, oueramente le famiglie loro contra gli resisten- ti & ripugnanti & ciascheduno di loro, laquale hanno contra quegli che impe- dieno le essecutioni che hauessero a fare, con arme, bastoni, oueramente sufficio- ne che offender possono per fino a morte inclusiue, corali impediendi anchor chq cittadini fussero, con la assistenza nondimeno del targettino se sia di notte, & se di giorno fusse senza duto targettino.

Della pena di chi probabbile agli Officiali, ouer Mesi pigliar pegni.

Capo CXVII.

Qualunque persona, di qualche condition si sia, difendera co' fatto, o co' parole

prohibira agli messi di qualunque officiale,ouer giudice che pegni non piglino, Volendo gli ditti pigliare i pegni di Commissione, oueramente licentia de alcun Giudice, con la licentia scritta per lo officio della corte, punito sia in lire cin- que per fino in dieci ad arbitrio del Giudice, considerata la condizione della persona, & la qualita del delitto, & della medesima pena punito sia & condannato, chiunque impedimento alcuno dara che i pegni presi non siano portati alla corte, per lo cui officio presi fussero, & stiali delle cose predite alla relatione del mes- so co' uno testimone di buona conditione, & fama: & habbino le ditte cose luor- go, ouero che la licentia di predare sia emanata in esecuzione della sententia di- finitiua, ouer interlocutoria, ouero per contumacia, ouer per altra qualunque cau- sa: Et della medesima pena punito & condannato sia chi impedimento desse che gli messi mandati di commissione del giudice, nò potessero fare i comandamē- ti, ouer prede come il giudice commissi o hauesse.

Della pena di chi non osseruasse la Relegatione, ouer Confini.

Cap. CXVIII.

STABILIMO che i confinati, & relegati per autorita degli officiali della Citta di Lucca, & tutti, & singuli quegli che per cagione de alcun delitto fussero per sententia, oueramente per forma di qualche Statuto Relegati, o confinati, & tut- ti quegli che fussero in relegatione, ouer bando, ouer alli confini mandati, tenuti siano obedire alle confini, & alla relegatione, & personal Risedenza fare ne luo- ghi i quali gli saranno stati comandati per qualunque Officiale hauēte dicio autorita, & giurisdictione: & i ditti confinati & Relegati tenuti siano da tali luo- ghi per confini assegnatigli non partirsi senza espresa licentia del Commune di Lucca, ouer degli officiali hauenti autorita dal ditto Commune di Lucca, & al- mancho ogni tre mesi siano tenuti per publico instrumento fede fare alla Can- cellaria del commune di Lucca ogni mese, ouer anchora piu spesso secondo che comandiato gli fusse stato, essersi presentati ne luoghi, agli quali fussero stati Ri- legati, ouer Confinati, se per giusto impedimento non differiseno, Del che si stia alla dichiarazione & arbitrio de Magnifici Signori Anziani, & Gonfalonieri di giustitia del populo & Commune di Lucca, & se alcuno in cosa alcuna contrafa- ra, sia punito in pena del Capo in modo che muoia, & siano i suoi beni publicati: Ma se alcuno Confinato, ouero Relegato a cui non fusse certo, & determinato luogo per confini assegnato, mai per alcun tempo con ardire temerario uenir tentasse alla Citta di Lucca, oueramente suo Territorio, punito sia in pena del Capo, & tutti gli beni suoi siano alla Camera della Citta di Lucca publicati; Et per cio Vogliamo che tutti i beni di confinati & Relegati, siano & se in- tendino di essere, obligati & ipotecati alla Camera di Lucca, & che i ditti Confinati & Relegati non possino i prefati beni Alienare, oueramente ad alcuno atto di alienatione procedere, per alcuna ragione, oueramente cau- sa, & se altrimenti si facesse, non uaglia ipso iure? Concediamo non di-

meno alli creditori del dritto confinato, & Rilegato facultà di acquistare per insoluto in giudicio solamente pe'l debito, loquale si prouasse essere stato fatto auanti la Rilegatione ouer confinaratione: Ma per il debito che doppo gli confini, oueramente Rilegatione fatto fusse, non se intendino i beni di tal confinato, o Rilegato ubligati, ne possino i creditori in queglii ragione alcuna acquistare in giudicio, o fuor di giudicio, o in altro qual si voglia modo: & non si riferischino queste cose agli banditi & rilegati dal Magnifico Còsiglio Generale: i quali banditi & Rilegati dal Magnifico Còsiglio Generale non offeruando i bandi, ouer Rilegationi, incorrino & se intendino incorsi nelle pene & censure, dellequali sopra nello statuto sotto Rubrica, Del penio còcesso a queglii che pigliassero, oueramente occdessero banditi per non hauer offeruato i bandi, o Rilegationi, o còfini dati dal Mag. Consiglio Generale della Citra di Lucca, & della pena di chi non gli offerua.

Della pena del Citradino di Lucca, che rompesse la Pace al Citradino di Lucca. Cap. CXIX.

PER reprimere la temerità di queglii, i quali uiolassero el bene della promissa pace, Statuimo; che se alcuno citradino di Lucca, o de soborghi per se, oueramente per mezzo di pcurator legitimo bara fatto pace con alcuno citradino di Lucca, o Borghigiano di alcuno Maleficio de cinque casi, o di alcuno maleficio atroce, o di altro qualunque maleficio, per loquale imposta fusse, o uenisse de impuor si pena di Rilegatione, ouero corporale principalmente, o secondariamente per difetto del pagamento della pena pecuniaria, & dipoi la ditta pace habbi rotto dando ferita con effusion di sangue, punito sia in lire mille, & dalla Citra di Lucca & suo territorio sia in perpetuo Rilegato, & se in Lucca, ouero nel suo contado, & distretto trouato fusse, possi senza pena esser offeso, come se bandito fusse per homicidio: Et se la pace rotto hauesse col debilitare, o ragliar membro, o còfare brutta ferita nel uolto, punito sia in lire millecinquecento, laquale pena se nò paghera fra giorni dieci dal giorno della condannaçione, siagli la man Destra tagliata in modo che gli si spichi dal braccio, & nel uno nel altro caso, o che pagata habbia la ditta pena, o nò, sia nò dimeno i ppetuo Rilegato dalla citra di Lucca, & se i Lucca, o nel suo territorio trouato sia, possi senza pena essere offeso, come se bandito fusse per homicidio: Et se la pace rotto hauesse non col ferire; ma per contendere, ouer assaltando còn arme, o altra cosa offensibile, oueramente menando le arme, punito sia in lire cinquecento, & se senza arme, o senza altra cosa offensibile facendo assalto, oueramente mettendogli adosso le mani uolente, uaxxue, oueramente dandogli in banzi danno enorme, punito sia in lire trecento, & alla emendation del danno; & se el danno sia stato enorme, o non, se ne stia allò arbitrio del Giudice procedente: Et se rotto hauesse la ditta pace dicendo parole ingiuriose, punito sia in lire cinquara, & se la pace fatta fusse di qliche maleficio che nò fusse de cinque casi ne degli atroci, ne del quale impuoner si douesse

principalmente, o secondariamente pena corporale; Ma del quale pena pecuniaria imposta fusse, o impouer si douesse, se la ditta pace hauera rotto dando ferita, punito sia in lire cinquecento, & Rilegato per anni dui. Et se rotta hauera la pace debilitando, o tagliando membro, o facendo ferita brutta nel uolto, punito sia in lire mille, laqual pena se non paghera fra giorni. x. dal giorno della condannagione si tagli la man sinistra tagliata in modo che la si spichi dal braccio, & pagata, o non pagata la ditta condannagione, sia per dui anni Rilegato: Et se la pace rotta hauesse non col dar ferita, ma percotendo, o assaltando con arme, o con altra cosa offensibile, ouero menando le arme, punito sia in lire Ducentocinquanta: & se facendo assalto, ouero dādo di man uacua senza arme, o altre cose offensibili, ouero dandogli ne beni danno enorme, punito sia in lire centocinquanta, & sia condannato alla emendatione del danno, & se el danno sia enorme, o non, se ne stia al lo arbitrio del Giudice; & se gli hara rotta la pace dicendo parole ingiuriose, punito sia in lire. xxv. & oltre alle ditte pene nel suo caso disopra per frattura della pace dichiarate, punito sia ciascheduno che hara rotta la pace nelle pene, che per tali delitti, secondo la forma degli Statuti impouer si debbeno.

Della pena del Cittadino di Lucca che rompesse la Pace al Foretano
ouer Forestieri. Cap. CXX.

SE el Cittadino di Lucca, o borghigiano rompera la pace, con alcuno Foretano, o Forestieri di qualche maleficio, de cinque casi, ouero di alcuno degli atroci, o di qualunque altro, per loquale imposta fusse, o uenisse da impuorsi pena di Rilegatione, o corporale, principalmente, o sotto qualche condicione, & dipoi la ditta pace rompera con dar ferita, punito sia in lire cinquecento; & rompendo la pace con debilitare, o tagliar membro, o brutta ferita nel uolto fare, punito sia in lire settecento, & in questo ultimo caso sia Rilegato in perpetuo, & possi senza pena essere offeso come se bandito fusse per homicidio; & se la pace rompera, non con dar ferita, ma percotendo, o assaltando con le arme, o con altra cosa offensibile, o menando le arme, o dardellando, punito sia in lire trecento; Et se la rompesse senza arme, o altra cosa offensibile assalto facendo, o le mani uolente adosso mettendo, o danno enorme ne beni dando, punito sia in lire centocinquanta, & alla emendatione del danno, & sel danno sia enorme, o non, stasene alla dichiarazione del Giudice procedente: Et se la pace fatta fusse di qualche maleficio che non fusse de cinque casi, ne degli atroci, ne del quale uenisse da impuorsi principalmente, o secondariamente pena corporale, ma del quale fusse pena pecuniaria imposta, ouer da impuorsi, se coral pace Rompera con dar ferita, punito sia in lire Ducento, & se tal pace rompera con debilitare, o tagliar membro, o brutta ferita nel uolto fare, punito sia in lire cinquecento, & dalla Città di Lucca, & suo territorio sia in perpetuo Rilegato: Et se non ferita dando, ma percotendo, o assaltando con arme, o altra cosa offensibile, o le arme menando, la pace rotta hauesse, punito sia in lire cento cinquanta, Et se rotta l'hauesse senza

arme, o altra cosa offendibile assalto facendo, o le mani violente adosso mettèdo, o danno enorme ne beni dando, punito sia in lire cento, & alla emendatione del danno, & se el danno sia enorme, o non, stare se ne debbi allo arbitrio del Giudice, Et oltre alle dette pene nel suo caso, per la rottura della pace dichiarate, punito sia ciascheduno che rompera la pace, nelle pene che uengano da essere imposte, secondo la forma de gli Statuti.

Della pena del Foretano, o Forestieri che rompesse la Pace al
Cittadino di Lucca. Cap. CXXI.

ET se alcuno Foretano, o Forestieri rompera la pace con alcuno Cittadino di Lucca, o Borghigiano, di alcuno maleficio de cinque casi, o di alcuno de gli atroci, o di altro qualunque maleficio per loquale imposta fusse, o uenisse da imporsi pena di rilegatione, o corporale principalmente, o sotto conditione, & di poi la ditta pace habbi rotto con dar ferita, punito sia in lire Mille, & dalla Circa di Lucca, & suo Territorio sia rilegato in perpetuo, & possi senza pena essere offeso, come se bandito fusse per homicidio, & se la ditta pena di lire mille non paghera fra giorni dieci dal giorno della condanna, siagli la man destra tagliata in modo che la si spichi dal braccio: Et se la pace rompesse debilitando, ouero tagliando Membro, o ferita brutta nel uolto facendo, sia punito in pena del capo, & se la pace rompesse non con dar ferita, ma percontendo, ouero assaltando con arme, o con altra cosa offensibile, ouero dardellando, o menando le arme, punito sia in lire mille: Et se assalto facendo senza arme, o altra cosa offensibile, oueramente mettendogli adosso le mani nate uolente, o danno enorme ne beni facendogli, punito sia in lire cinquecento, & alla emendatione del danno, che ne beni dato gli hauesse, & se el danno sia stato enorme, o non, se ne stia allo arbitrio del Giudice, Et se la pace rompesse dicendo parole ingiuriose, punito sia in lire ducento, & se la pace sia fatta di alcun maleficio, ilqual non fusse de cinque casi, ne degli atroci, ne delquale uenisse da essere imposta pena, principalmente, o secondariamente corporale, ma imposta fusse, o imporsi douesse pena pecuniaria, se cotal pace rompera col dare ferita, punito sia in lire cinquecento, & se la rompera debilitando, ouer tagliando membro, o brutta ferita nel uolto facendo, siagli la man destra tagliata in modo che la si spichi dal braccio, Et se la pace sia rotta, non col dar ferita, ma percontendo, o assaltando con arme, o con altra cosa offensibile, o le arme menando, o dardellando, punito sia in lire cinquecento, Et se facendo assalto senza arme, o altra cosa offensibile, ouero mettendoli adosso le mani uote uolente, o danno enorme ne beni facendogli, punito sia in lire trecento, Et quando si dica danno enorme, stia se ne alla declaratione, & arbitrio del Giudice: Et se la pace rompera parole ingiuriose dicendo, punito sia in lire cento, Et oltre alle dette pene nel suo caso di sopra per la rottura pace dichiarate, sia punito qualunque la pace rompera, nelle pene che per tali delitti uengano secondo la forma dello Statuto da essere imposte.

Della pena del Foretano, o Forestieri che rompesse la Pace al Foretano, o Forestieri. Cap. CXXII.

ET se alcuno foretano, o forestieri la pace rompera con alcuno foretano, o forestieri, di qualche maleficio de cinque casi, o di qualche altro degli atroci, o di altro qualunque maleficio, per loquale imposta fusse, o da impuorsi uenisse la pena di rilegatione, ouer pena corporale, principalmente, o sotto qualche condicione, Et dipoi la ditta pace rompera con dar ferita, punito sia in lire cinquecento, Et se la pace rompera con debilitare, o tagliare membro, o brutta ferita nel uolto fare, punito sia in lire settecento, & sia in perpetuo rilegato, & possi senza pena essere offeso come se Banduto fusse per homicidio, Et se la pace rotta hauesse, non col dar ferita, ma percontendo, o assaltando con le arme, o con altra cosa offensibile, ouero menando le arme, punito sia in lire trecento, & se facendo assalto senza arme, o altra cosa offensibile, o col mettergli adosso le mani uote uiolente, o dandogli danno enorme ne beni, punito sia in lire cento cinquanta, & alla emendatione del danno, & sel danno sia stato enorme, o non, sia sene allo arbitrio del Giudice, Et se la pace rompesse, dicendo parole ingiuriose, sia punito in lire cinquanta, Et se la pace fatta si fusse di qualche maleficio, che non fusse de cinque casi, ne degli atroci, ne delquale uenisse da impuorsi pena corporale principalmente, o secondariamente, ma delquale fusse pena pecuniaria imposta, o da impuorsi, se tal pace rotta hauera con dar ferita, punito sia in lire duecento, Et se lhauesse rotta con debilitare, o tagliare membro, o ferita brutta nel uolto fare, punito sia in lire cinquecento, & sia dalla Citta di Lucca, & suo Territorio in perpetuo rilegato. Et se tal pace rompera, non col dare ferita, ma percontendo, o assaltando con le arme, o con altra cosa offensibile, ouero menando le arme, punito sia in lire cento cinquanta, Et se senza arme, o altra cosa offensibile rotta lhauesse facendo assalto, o uiolentemente mettendogli le mani uote adosso, o dandogli enorme danno ne beni, sia punito in lire cento, & condannato alla emendatione del danno, & se el danno enorme, o no, star se ne debbi allo arbitrio del Giudice. Et se rotta hauesse la pace dicendo parole ingiuriose, punito sia in lire uincinque, & oltre alle ditte pene disopra per la rotta pace dichiarate, punito sia ciascheduno che pace rompesse nelle pene che per tali delitti uenissero secon- da la forma delli Statuti da essere imposta.

Della Pace fatta per gli minori, ouero da gli tutori, o curatori. Cap. CXXIII.

ET se Pace alcuna fatta fusse per alcuno minore di anni dieciotto con autorita di alcuno tutore, o Curatore, ouero per gli ditte Tutori & Curatori in nome del Pupillo, ouer aduerso, se nella ditta pace intrauerra il consentimento di dui propinqui piu prossimi per linea paterna, se gli hauera, & se non ne hauera di linea paterna, & ui intrauerra il consentimento di dui piu prossimi per linea materna, o almeno di uno piu prossimo per linea del Padre, & di uno piu prossimo per linea della Madre, uagli, & tenghi la ditta pace, & debbi inuiolabilmente

offeruare, anchora dappoi che sia fatto maggiore, Et sia tenuto il ditto pupillo, ouer a dulto fatto maggiore, a petitione di quello con chi fatta fu la pace, quella ratificare, & approuare con le solennita, & sustannalita oportune, Et se la ditra pace nel ditto modo fatta. (o che la sia stata dal ditto fatto maggiore approuata, o non) Rotta fusse, luogo habbino le pene nel suo caso statuite, & ordinate cōtra quegli che rompessero la pace, secondo la forma de precedenti Capitoli.

Se uno de gli piu obligati ad offeruare la Pace, quella rompesse, Cap. CXXIII.

PEr frenare quanto possiamo la audacia di rompere la Pace, Statuimo che se un numero di piu persone, contrahessero da una parte pace, & dipoi uno, o uero piu de gli obligati da una parte la pace rompessero, gli altri i quali faranno dalla parte di quello che hara rotto la pace, siano tenuti, & debbino quel tale che hara rotto la pace pigliare, & darlo nelle forze de gli Officiali della Citra di Lucca, accio che punito sia della debita pena, & se preso non l'haueranno dentro da uno anno dal di della pace rotta, & presentatolo, ouero se per altra uia fra il ditto anno non fara uenuto in forza de ditti Officiali, siano essi tenuti pagare tutta la quantita della pena pecuniaria, laquale tale rompentis la pace per tal pace rotta pagar doueua, & questo se el ditto rompitor di pace non fusse pagante, contra del quale prima far si debbi la escussione, & esecuzione, Ma se la pace rotta fusse cō occasione, Allhora ciascheduno de gli obligati sia tenuto pagare Fiorini cento di oro, oltre alla quantita della pena pecuniaria, laquale si impuone per forma del lo Statuto a chi rompe la pace, debilitando, ouer tagliando membro. Ma doue gli ditti obligati el ditto Delinquente presentassero nelle forze de ditti Officiali, o in altro modo fra il ditto tempo peruenuto ui fusse, oueramente la esecuzione fatta fusse con effetto contra il principale Delinquente, allhora i ditti correi siano, & s'intendino essere liberi, & assoluti. Et accioche tale pagamento non si differisca, Statuimo; che nel caso della ditra uiolata, o rotta Pace, lo El fattore di Lucca, & ciascheduno altro Officiale ilquale di tal delitto di rotta pace procedere debbe, immedate quanto prima potera, facci che la ditra quantita di condannagione si risiquota, laquale riscossa, serbar si debbi in deposito appresso al Camerlingo Generale per spatio di uno anno prossimo da contarli doppo la pace rotta, dētro dal quale anno, non si puonga la ditra quantita ad entrata dal Camerlingo, & risiquotisi la ditra quantita da ciascheduno delli Correi obligati per la rata, se gia non uene fusse alcuni nō paganti, nelqual caso si risiquota in solido, pur che per lo pagamento di uno, siano liberati gli altri, ma fra di loro habbino rigresso, accioche ciascheduno sia tenuto per la rata. Et se fra il ditto tempo dello anno per alcuno delli preditti presentato fusse il uiolatore della pace, o altramente peruenisse in forza delli ditti Officiali, sia il denaio prefato restituito con effetto a gli preditti, Ma doppo l'anno non fatta la ditra presentatione, ouero nō essendo per altra uia peruenuto, & siando preceduta la escussione de beni del rompitor della pace, doue non si trouassero beni in tutto, ouero in parte, Allhora tal quantita si puonga

alla entrata in tutto, ouero in parte, & sia applicata al comune di Lucca, & colui che pagato hauera, habbi rigreso contra del Delinquente, & contra gli Correi, & gli beni loro, se gia non fussero i ditti beni confiscati alla Camera di Lucca, nel qual caso rigreso non si conceda ad alcuno ne ditti beni confiscati, ma solamente contra del ditto Delinquente, & gli altri Correi, se alcuni uene fussero & gli beni loro, se alcuni se ne trouassero.

Di Costringere i Pagatori di quegli che rompesero la Pace. Cap. CXXV.

TVti, & singuli quegli che in qualche pace saranno entrati Pagatori per mantenerla, se colui poi per chi saranno entrati rompera la pace, polysino, & debbono a petitione della parte offesa, o di colui che ui hauesse interese, essere costretti, & sforzati di fatto a pagare la quantita della pena promissa interamente senza diminutione alcuna, non ostante lo Statuto per uigore del quale la pena conuenzionale sminuire si potrebbe, & douerebbe, Al quale Statuto quanto a questo caso spzialmente Diroghiamo. Et polysino i ditti pagatori essere alle preditte cose costretti senza fare altra elcussione contra del principale, & non sia alcuna eccezione competente a i pagatori admissa, Et la sententia della condannagione, o Bando data contra del principale, sia piena proua, quanto a questo; che senza altra proua far si possa effecutione della ditto pena promissa, & alla ditto effecutione si proceda senza alcuno processo, ouero altra qualunque solennita, & quantunche si risquota la ditto pena conuenzionale, habbino nondimeno luogo le pene criminali contra gli rompitori della pace.

Della pena di quegli che ricettassero Ribelli, o Bandini, ouero che con loro colloquio, o participatione hauessero. Cap. CXXVI.

STatuiamo; che se alcuna persona di qualunque conditione, o sesso si sia, ricettera, tera, o stare permetera nella Citta di Lucca, o suo Contrado, forza, o Distretto, in sua casa, ouer Capanna, o sno terreno, proprii, ouet condutti, o gratis concessi, o in altro qualunque luogo, di giorno, ouer di notte, alcuno ribelle, o uer bandito per causa di ribellione di tradimento, ouer trattato, fatto, ouer conmisso contra la Citta di Lucca, ouero che al preditto hara dato aiuto, Consiglio, ouer fauore, oueramente che dato gli hauera mangiare, o bere, per se, ouero per mezzo di altri, oueramente che per lo Distretto di Lucca, & sua forza, lo hauera accompagnato, o fatto accompagnare uenendo alla Citta di Lucca, o suo Territorio, o Distretto, ouero partendosene, punito sia in pena del capo, & siano tutti gli beni suoi publicati alla Camera del comune di Lucca, & se gli preditti che haranno contrasfatto, presi non fussero, siano & s'intendino in perpetuo banditi, nelle ditte pene, & possino senza pena essere offesi. Ma se colloquio, o participatione hauera hauto dentro dalle cinquanta miglia dalla Citta di Lucca; senza licenza del Mag. Gósalonieri di giustitia, & dello officio de Secretari, dato & ottenuto fra loro il partito per tre pallori delle quattro di loro, con alcuno ribelle,

ouer bandito per le cagioni preditte, o per alcuna di quelle, punito sia perfine in lire cinquecento, o manco, ad arbitrio del Giudice, considerata la qualita del le persone, & il modo, & la forma del colloquio, se fra giorni tre, da per se, ouero per mezzo de altri, ouero per suoi lettere, o in altro modo non hara notificato tutte le cose alli soprascritti Magnifici Gonfalonieri, & Secretari, ouero al collegio de mag. Sig. Anziani, Lequali nondimeno cose se intendino militare, & luogo habbino quanto a gli ribelli, Ma quanto a gli banditi, & da bandirsi per cagione di turbatione del pacifico, & popolare stato della Citta di Lucca, non intendendo di relegati a tempo, luogo habbino tutte & singule le preditte cose, Cò questa nondimeno espressa Dichiaratione, & limitatione cioe, che chiunque, ratoro Citta dino, quanto Contradino, & habitatore nella Citta di Lucca, & suo contrado, & distretto, hara contrauenuto alle cose preditte, o ad alcuna di esse, in contra & s'intenda incorso a dichiarazione de Mag. Sig. Anziani nella medesima pena, nellaquale era colui col quale hebbe colloquio, comertio, ouero participatione. Et fatta tale dichiarazione per i prefati magnifici Sig. Anziani, debbino tali dichiarati essere trasmessi allo Archiuio publico per banditi, & cò dannati nelle medesime pene, & bandi, & nella medesima pena di rebellion & confiscatione di beni oltre alla pena soprascritta s'intendino, & siano incorsi gia d' adesso come per allhora, & allhora come per adesso, tutti & singuli altri, tanto Cittadini, quanto Contradini, & habitanti nella Citta di Lucca, & suo Contrado & Distretto, i quali co ribelli della ditta Citta, participatione, Societa, ouer comertio in qualunque modo, & in qualunque parte del mondo per lo aduenire haueranno, a dichiarazione de mag. Sig. Anziani che saranno per i tempi. Ma quando alli magnifici Sig. Anziani non paresse che alcuno, o alcuni haueffero deliquito, & contrauenuto alla dispositione del presente Statuto de gli accusati, dinuncianti per hauere contrauenuto, o deliquito contra le cose di sopra ordinate, & successiuamente di chiarare non uoleffero essere incorsi nelle pene soprascritte, tenuti siano almeno tali dinuncianti, o accusanti come di sopra per delinquenti, notificare & propuonere nel magnifico Consiglio Generale, facendo el nome dello accusatore, se alcuno uene fusse, accioche dal ditto Consiglio si proueda sopra di cio, come al ditto Consiglio piacerà. Dichiarando che le ditte cose tutte, & singule non procedino, ne habbino luogo in quelle persone, che andassero al soldo de diti ribelli, ouer banditi per causa di turbatione del pacifico & popolare stato della Citta di Lucca, contra lequali persone cosi Delinquenti militi, & luogo habbi la pena infra scritta nello Statuto, sotto Rubrica, Della pena di quegli che andassero al soldo di ribelli, ouer banditi per cagione di stato della Citta di Lucca, Et nõ siano dalle ditte pene scusati il padre, ouer il figliuolo, o il padre del ditto bandito, ouero ribelle, ouero altri che gli fussero congiunti in qualunque grado di affinita, o consanguinita. Oltre di questo Statuto; che nessuna persona di qualunque conditione si sia, ardisca della Citta di Lucca, o sua forza, & Distretto, scriuere lettere, o alcuna imbasciata mandare ad alcuno ribelle della Citta di Lucca, & nessuna persona di qualunque conditione si sia, ardisca, lettere, messo, ouero imbasciata nella Citta di Lucca, o suo Contrado, forza, o Distretto!

riceuere da alcuno ribelle della Città di Lucca, & se alcuno in alcuna cosa contra facesse punito sia in lire ducentocinquanta, Et habbino queste cose luogo anchora se fatte fussero le cose preditte dentro dalle cinquanta miglia contando dalla confine della Città di Lucca, Et ciascheduno possino accusare, o dinunziare i contrafacenti. Et le ditte pene non si referiscino a queglii, i quali di licentia de magnifici Signori Anziani, & Gonfalonieri di giustitia del Popolo & comune di Lucca, lettere, ouero ambasciata a gli ribelli mandassero, oueramente da loro lettera, oueramente imbasciata riceuessero: Et dalle ditte pene scusato sia ciascheduno, se fra giorni tre, dal giorno che le preditte cose hara commisso, le riuelerà tutte a bocca, ouero per lettere alli magnifici Signori Anziani, & Gonfalonieri di Giustitia del Popolo & commune di Lucca, ouero al Signor Podestà di Lucca: Et se le preditte cose, o alcuna delle preditte, saputamente, o dolosamente manchasse di riuolare, luogo habbi la ditte pena, come se denunciato non hauesse: Ma se persona alcuna ricettasse, tenesse, ouero stare promettesse in sua casa, ouer capanna, o terreno proprii, ouer condutti, o gratis concessi, o in altro qualunque luogo di giorno, ouer di notte nella Città di Lucca, o suo Distretto alcun bandito dalla Città di Lucca in persona per maleficii di cinque casi, o per alcuno altro de gli atroci, o che habbi al preditto dato aiuto, Consiglio, ouero fauore, in uenire alla Città di Lucca, o suo Territorio, oueramente in starui, ouer partirsene, o che dato, o ministrato gli habbi per se, o per mezzo di altri mangiare, o bere, ouero che accompagnaro lo habbi, o fatto accompagnare, punito sia in lire cinquecento, o da li in giu allo arbitrio del Giudice, considerate le conditioni delle persone, & la qualita del fatto, Ma se colloquio, o partecipazione hauesse hauto nella Città di Lucca, o suo Distretto con alcuno bandito per le cause di prossimo ditte, & non le hauesse riuelato fra giorni tre alli magnifici Signori Anziani, & Gonfalonieri di Giustitia del Popolo, & commune di Lucca, ouero al Signor Podestà di Lucca, punito sia in lire uinticinque, perfino in ducento ad arbitrio del Giudice, considerata la qualita della persona, e il modo, & la forma del colloquio, Ma il Padre, & tutti gli suoi ascendenti, & discendenti, & il fratello, & la Sorella, & la Moglie che nelle preditte cose contrafacessero, siano puniti piu moderatamente, cioe perfino a la meta delle ditte pene, & non piu, ma li meno, ad arbitrio del Giudice, considerate le conditioni delle persone, & laqualita del fatto, Ma se alcuna persona ricettasse, tenesse, o star permettesse in sua casa, capanna, o terreno proprii, ouer condutti, o senza pagamento concessi, o in altro qualunque luogo di giorno, ouer di notte, nella Città di Lucca, o suo distretto alcuno bandito dalla città di Lucca in persona, o in lire da cento in suso, per alcuna altra causa fuori delle cause di sopra dichiarate, oueramente che accompagnato lo habbi, o fatto accompagnare, oueramente che mangiare, o bere da per se, ouero per mezzo di altri gli habbi dato, punito sia in lire uinticinque, o piu, perfino in cento ad arbitrio del Giudice. Ma il Padre del ditto bandito, & tutti li suoi Ascendenti, Discendenti, il Fratello, la Sorella, la Moglie, & gli altri parenti di sangue, o per linea di Femine, nelle preditte cose contrafacenti, puniti siano nella quarta parte solamente della ditte pena, o da inde in giu, ad arbitrio de Giudice, considerate

derate le conditioni delle persone, & la qualita del fatto. Oltra di questo Dichiariamo, che se alcuna persona contra la forma del presente Statuto hara deliquito, ricettando, cabando, ouero accompagnando nel medesimo luogo, & tempo piu persone de gli ditti banditi, non percio siano le ditte pene multiplicare; Ma se in diuersi luoghi, o tempo, Allhora conosciua che piu delitti siano, punito sia per ciascheduna uolta nelle ditte pene: Et da tutte le sopraditte pene in ciascheduno de casi sopra dichiarati scusato sia colui, che tale ribelle, ouero bandito, o banditi per qualcuq delle sopra scritte cause, hara presentato in forza de gli Officiali della Citta di Lucca, o suo conrado, & distretto giuriditione hauenti fra giorni .x. dal giorno che nelle cose, o alcuna delle cose premisse hara deliquito, & queste cose che ditte sono, se intendino a sano intelletto di quegli che dolosamente, & saputamente le ditte cose haranno commisse, ma se p paura laquale cadere potesse in uno huomo costante haranno commisse le cose preditte, passino dalle ditte pene impuniti, se le ditte cose dinuncieranno fra giorni tre alli mag. Sig. Anziani, & Gonfalonieri di giustitia del populo & comune di Lucca, ouer al Sig. Podesta di Lucca, Et se cosi non denuncieranno se intendino saputamente, & dolosamente hauere deliquito, & puniti siano nelle pene disopra dichiarate, Et non pauschi le ditte pene alcuno che ricettato hauesse una donna bandita, o che la hauesse accompagnata, o mangiare, o bere gli hauesse dato, o colloquio, o participatione co lei hauesse hauuto, o alcuna cosa contra le sopra scritte prohibitioni hauesse fatto, conosciua che nelle Donne quantunque badiere no cada il sospetto che nel huomo cader suole.

Della Pena di quegli che facessero congregatione, o collo
canza co Banditi. Cap. CXXVII.

ET se persona alcuna con uno, o piu banditi a morte, ouer in pena corporale in quale si uoglia modo che la uenisse da essere imposta, fara alcuna congiura, conspiratione, lega, ouer congregatione con arme, in danno, ouer dishonore della Citta di Lucca, o in danno, o pericolo di alcuna persona, o luogo, sia punito in pena del capo in modo che muoia, Ma se alcuno ordinasse, trattasse, incitasse, oueramente in alcuno modo attentasse che piu banditi, ouero uno bandito con piu non banditi nel medesimo tempo entrassero con arme nel Territorio di Lucca in danno, o dishonore della Citta di Lucca, ouer di alcuna particolare persona, sia punito in pena del capo in modo che muoia, & habbino luogo tutte le preditte cose, o che il danno preditto sia seguito, o non seguito.

Della Pena di quegli che ricettassero Malandrini, & Assaltatori
di Strade. Cap. CXXVIII.

ET qualunque persona dolosamente, & saputamente hauera ricettato, tenuto, ouero occultato, oueramente essere, o stare hara permesso in sua casa, Capanna, o Terreno, proprii, ouero condutti, o gratis concessi, ouero hauera accompagnato, o fatto accompagnare alcuno Malandrino, Assaltatore,

RR

o rubbatore di strade, o a quegli, o alcuno di quegli hara dato, o prestato opera, aiuto, consiglio, ouero fauore a commettere i ditti maleficii, ouero gli hauerà portato da tuuere, punito sia in lire cinquencento, o piu, perfine in settecento ad arbitrio del Giudice, considerate le conditioni delle persone, & laqualità del delitto: Et intendinſi le ditte cose a ſano intelletto di quegli che dolosamente & ſaputamente haranno ricettato, ouer tenuto i ditti malandrini, o affaltatori di strade. Ma ſe per paura laquale cadere poteſſe in uno huomo coſtante, le ditte cose haueſſe commiſſo, ſiano dalle ditte pene eſenti, ſe le preditte cose haranno dinunziato fra tre giorni a lli Magnifici Signori Anziani, & Gofalonieri di Giuſtitia del Populo, & Commune di Lucca, ouero al Signor Poſteſta di Lucca, & ſe coſi non haranno dinunziato, ſi intendino, ſaputamente & dolosamente hauet deliquito, & puniti ſiano nelle pene ſopra dichiarate.

Della Pena di quegli che ricettaſſero homicidi, & perfone, che haueſſero deliquito contra di Cittadini di Lucca. Cap. CXXIX.

STatuimo; che qualunque perſona, comune, Colleggio, o Vniuerſita che per lo auenire ricettaſſe, teneſſe, ouer ſtare permetteſſe in ſua caſa, corte, ſtalla, ouero orto, proprie, ouero condutte, o in quelle, oueramente alcuna di quelle gratis habitare, o in altro qualunque luogo che in qual ſi voglia modo haueſſe alcuno Foreſtieri, o Foreſtano, anchora che fuſſe ſtipendiario del commune di Lucca, ilquale haueſſe ammazzato uno Cittadino di Lucca, ſia tenuto, & debbi, quel tal foreſtieri, o foreſtano hauer notificato, & denũciato al colleggio de mag. Sig. Anziani della Città di Lucca fra bore quattro dal tempo del bando mada to per la Città di Lucca, per parte de mag. Sig. Anziani, che tale ricettatore debbi eſſere dinunziato, & queſto ſotto pena di ducati cento doro, per ciaſcheduno che haueſſe ricettato, ouero come diſopra non haueſſe dinunziato dẽtro dal tempo ſopraſcritto, Dellaquale denuncia, & notificatione apparire debba in Cancellaria per mano di uno Cancellieri, Ma ſe ricettato haueſſe alcuno, come diſopra, ilquale haueſſe ferito, o in alcuno modo percoſſo uno Cittadino di Lucca, cada in pena di ducati cinquanta, di applicarſi alla Camera di Lucca: Et per leuar uia ogni dubieta, Dichiaramo; quello eſſere ſtato percuffore, feritore, & occiſore ad eſſetto di condannare il recettante, oueramente il non denunciante come di ſopra, ilquale per i magnifici Signori ſara ſtato nominato nel bando, lequali hore quattro paſſare, & non fatta la dinuncia per lo ricettante, ouero per lo nõ denunciante come diſopra, Chiunque dapoï primo accuſera, & denunciara al colleggio preſato de mag. Signori Anziani, colui che ricettato hauera, nõ hauendo denunciato come diſopra, trouara la ſua accuſa uera, delche ſi ſtia alla dichiarazione de preſati magnifici Signori Anziani, guadagni la quarta parte della condannagione ſopraſcritta, inferendo a ciaſcheduno caſo conueuolmente la ſua.

Della Pena de Comuni, i quali ricettaſſero Banditi, o Malandrini, o Affaltatori di ſtrade. Cap. CXXX.

STatuiamo, & Ordiniamo; che neſſuna Comunità, ouer Vniuerſita del Diſtretto di Lucca, ardiſcha ricettare, tenere, occultare, o parire che ſia, o ſia nel ſuo commune, o Territorio del ſuo commune alcuno bandiro della perſona, o o malandrino, aſſaſſino, Aſſaltatore, o rubbatore di ſtrade p alcuno modo, ouer ingegno, oueramente a loro, o ad alcuno di loro dare, o preſtare aiuto, Coſiglio, fauore, ouer cibi, & ſe alcuna comunità in coſa alcuna contra faceſſe, hauendo tale comunità huomini dieci, o meno, punita ſia in lire uenti, Et ſe hauette huomini undici, o piu, perfino in quindecim, punita ſia in lire quaranta, & hauendo huomini ſedeci, o piu, perfino in uenti, punita ſia in lire cinquanta; Et hauendo huomini da uenti in ſu, perfino in trenta, punita ſia in lire ſettantacinque, Et hauendo huomini da trenta in ſu perfino in quaranta, punita ſia in lire cento, & ſe hauette huomini da quaranta, in ſu perfino in cinquanta, punita ſia in lire cento, cinquanta, Et ſe paſſaſſe il numero di huomini cinquanta, punita ſia in lire ducento. Item ſe alcuna comunità ricettaſſe, tenette, occultaffe, o ſtar permetteſſe nel ſuo comune, ouer territorio alcuno bandito in denari da lire ducento in ſu, o gli deſſe, ouer preſtaſſe aiuto, coſiglio, fauore, o cibi, punita ſia per ciaſcheduna uolta in nella meta delle ſopraſcritte pene, diſopra nel ſuo caſo dichiarare ſecondo il numero de gli huomini, Et le coſe che diſopra ditte ſono, ſe intendino a ſano intelletto de comuni, i quali doloſamente, & ſaputamente haueranno fatto le coſe preditte, Ma ſe fatto le hauetteſſero per paura, laquale cadere poteſſe in huomini coſtanti, ſiano dalle ditte pene eſenti, ſe le preditte coſe denuncieranno fra giorni tre alli magnifici Signori Anziani, o al Signor Poſteſta di Lucca, & non denuncian dolo nel ditto modo, ſe intendino ſaputamente, & doloſamente hauere deliquito, & ſiano puniti nelle pene diſopra dechiarate.

Della Pena delle particolari perſone, che ricettaſſero i Malfattori, dopo po il mandato Bando. Cap. CXXXI.

ACcade alle uolte, che gli Officiali hauenti mero Imperio, mandano el bando, che neſſuna perſona ardiſcha ritenere, ouero occultare in caſa propria, ouero condotta, ouer gratis concheſſa, o in alcuno altro luogo lo homicidiale, o il traditore, o altro qualunque malfattore nò bandito, a cui ueniſſe da impuorſi pena di ſangue. Noi uolendo còtra gli diſubedienti ordinare la pena, Statuiamo; che ſe alcuna pſona doppo il mandato bando alcuno malfattore nominato nel bando, ſaputamente, & doloſamente riteneſſe, ouer occultaffe in qualunque luogo, & nò lo preſentaſſe, o almeno lo denunciaſſe dètro dal termine in tal bando dichiara, to, punito ſia in lire cinquanta, o piu, perfino in ducento, ad arbitrio del Giudice, conſiderata la conditione della perſona, & qualita del fatto, Ma ſe alcuna perſona ſaputamente, & doloſamente tenette, ouero occultaffe alcuno malfattore, il quale ueniſſe da eſſere condannato in denari da lire cento in ſu doppo il mandato bando, punito ſia in lire uenticinque, o piu, perfino in cinquanta ad arbitrio del Giudice. Et da tutte le ditte pene ſia libero colui che il ditto malfattore preſentara, o denunciera fra il termine nel bando dichiararo, Et ſiano nò dimeno dalle

ditte pene scusati gli Ascendenti, & Descendenti del ditto malfattore, & anchora il Fratello, la Moglie, & la Sorella, & gli altri congiunti per loro di maschi, ouer di femine, perfine al terzo grado, secondo il conto de Decreti.

Della pena de' Comuni, i quali non pigliassero i banditi. Cap. CXXXII.

ET se a notizia di alcuna Communita del Distretto di Lucca, ouer de' suoi Consoli, Sindici, o di uno de' gli ditti Consoli, Sindici peruenisse, che alcuno bandito sia, o essere debbi nel suo Territorio, siano tenuti & debbino i Sindici, ouer Consoli, ouero gli huomini del ditto commune, incontante quanto piu presto poteranno, sonare le campane a raccolta, & radunare gli huomini del suo commune, & con le arme correre, & con romore tirare a pigliare tal bandito, & pigliarlo, & per pigliarlo mettere tutte le forze suoi senza alcuna simulatione, Et se alcuna Communita contrasara alle cose predite, o sia nelle cose predite negligente, se hauerà tal commune huomini dieci, o meno, punito sia in lire uenti, & se hauerà huomini undici, ouero piu, perfine in quindici, punito sia in lire quaranta, & hauendo huomini sedici, o piu, perfino in uenti, punito sia in lire cinquanta, & se hauerà huomini da uenti in su, perfine in trenta, punito sia in lire settantacinque, Et se hauerà huomini da trenta in su perfine in quaranta, punito sia in lire cento; Et se n'hauesse da quaranta in su, perfino in cinquanta, punito sia in lire centocinquanta; Et se passasse el numero di cinquanta huomini, punito sia in lire ducento; Et questo se tal bandito, il quale douesse essere seguito, o preso, bandito fusse in persona, ouero in lire ducento, o piu, ma se bandito fusse in minore quantita, punita sia ciascheduna communita nella meta delle soprascritte pene dichiarate sopra nel suo caso, secondo il numero de' gli huomini, & siano tenuti i comuni circostanti al ditto suono, & romore correre, & gli banditi perseguitare, & pigliare, mettendoui le forze sue, & questo se haueranno potuto udire el suono delle campane, & lo romore, ouer clamore secondo la natura, Et inquanto contrascessero, ouero come si e ditto non corressero, & perseguitassero, puniti siano della medesima pena nel suo caso dichiarata secondo il numero de' gli huomini del commune, & la qualita del bandito, Ma se i ditti comuni haueranno le campane sonare, & con romore el bandito perseguitato, & posto le forze loro per prenderlo, se da loro non sia restato che'l bandito preso non sia, quantunque non si prenda, siano dalle ditte pene in tutto assoluti, contio sia che nullo debbe essere obligato allo impossibile, Ma se el ditto bandito pigliassero, tenuti siano presentarlo in forza de' gli Officiali del commune di Lucca, secondo la forma dello Statuto di sopra posto, sotto Rubrica Di perseguitare, & pigliare i banditi, & intendasi del numero del commune, ciascheduno che nel ditto commune habiterà con la sua famiglia, & tenuto sia insieme con gli altri del commune perseguitare, & pigliare i banditi del commune, come di sopra si contiene, & non facendolo, punito sia come ciascheduno del commune, il quale non perseguitasse i banditi come di sopra si contiene, quantunque lui stimaro non fusse, Et se el commune punito fusse per gli non presi banditi, non sia punito della recitatione de' banditi,

& così per lo contrario: Oltra di questo Statuimo; che se il Bandito, il quale fusse perseguitato, insorgesse contra gli persecutori, ouero difesa alcuna facesse per non essere preso, allhora, o che Bandito sia in lire cinquanta, o piu, o meno, o in altra qualunque pena pecuniaria, o personale, possi da gli ditti persecutori essere percosso, & senza pena sento, & occiso, & in membro debilitato, Et contra tali persecutori percio procedere non si possi per alcuno modo, & se si procedesse, non uaglia il processo ipso iure: Comandiamo nondimeno, che alcuni Officiali, o alcuna Communita, ouero Vniuersita non trapassino le confini del Territorio di Lucca per cagione di perseguitare, o pigliare banditi: Et se alcuna Communita contrafacesse, punita sia in lire cento.

Della pena de Comuni, i quali non pigliassero i malfattori. : Cap. CXXXIII.

A Cioche siano i Delinquenti raffrenati, & che diano le debite pene, Statuimo; & Ordiniamo, che ciascheduna Communita, nel cui territorio fatto fusse alcuno maleficio d'inuasion di Strade, ouero homicidio, ouer di ferita, per la quale sia seguita, ouer similmente si dubitasse, ouer dubitar potesse che morte seguisse, ouero de incendio di case, ouero Capanne, sia tenuta & debbi quanto piu presto potra, sonare le Campane a martello, & la communita con le arme conuocare & perseguitare con romore tali Delinquenti, & pigliarli, & puonere le forze sue per quegli pigliare: Et se alcuna Communita le ditte cose non facesse, ouer contrafacesse in alcuna, se tale Communita hauera huomini dieci, ouero meno, punita sia in lire uinti, Et se hauera huomini undici, o piu, perfine in quindici punita sia in lire quaranta, Et se hauera huomini sedeci, o piu, perfine in uinti, punita sia in lire cinquanta, Et hauendo huomini da uinti in su, perfine in trenta, punita sia in lire settantacinque, Et hauendone da trenta, perfine in quaranta, punita sia in lire cento, Et se hauesse huomini da quaranta in su per fine in cinquanta, punita sia in lire cento e cinquanta, Ma se passasse el numero di huomini cinquanta, quanti si siano, punita sia in lire duecento, Et questo se tali malfattori, i quali perseguitati, & presi essere doueuano come disopra per i ditti delitti, o alcuni di quegli uenissero da essere condannati in persona, oueramente in lire duecento, o piu. Ma se i ditti malfattori douessero essere puniti in minore quantitate, Allhora ciascheduna Communita punita sia nella metà delle soprascritte pene, disopra nel suo caso, secondo il numero de gli huomini dichiarare, & il comune che pagasse le ditte pene, o alcuna di esse, habbi rigresso, & ragione di risquotarla contra de malfattori, & gli beni loro, perfine nella somma che hara pagato, Et se il commune nel cui territorio furono i ditti maleficii, o alcuno di loro fatti, pigliasse i Delinquenti, & in forza de gli Officiali del Commune di Lucca gli presentasse, oueramente se in altro modo i Delinquenti nella forza preditta uenissero, non possi tal commune essere punito per non hauere sonato le Capane, o per non hauere perseguitato con romore i malfattori, Et le preditte cose Vogliamo che s'intendano a sano intelletto, ope se como

damente fulsero potuti li malfattori effere presi: Altramente, se hauessero possuto i delinquenti doppo il delitto fuggire la potentia del commune, nel cui territorio hauessero deliquito, come sel delitto commisso fusse in luoghi rimossi dalle habitationi de gli huomini tanto che i malfattori fuggire habbino possuto, auanti che'l commune prendere gli habbi possuto, oueramente se el delitto commisso fusse tanto appresso alle confini del Territorio di Lucca, che habbino i delinquenti possuto uscire del Territorio di Lucca, prima che il commune prendere gli habbia possuto, oueramente se el commune non gli hauesse possuti perseguitare, per essere forsi state nel tempo del delitto chiuse le porte del Castello, o per altra cagione che ad arbitrio del Giudice giusta, & ragione uole pareffe, oueramente si el commune hauesse ogni diligenza in perseguitarli fatto, & per esso restato non sia che gli malfattori non si siano presi, in tali casi sianò tali communita dalla ditta pena totalmente libere, & esente, & siano tenuti i comuni circostanti al ditto suono, & romore correre, & gli Delinquenti perseguitare, & prendere, se poteranno, mettendouli le forze loro, & cio se intendi se possuto hauendano naturalmente udire el suono delle ditte Campane, ouero el ditto romore, & non facendo questo, punito siano della pena disopra nel suo caso secondo il numero de gli huomini dichiarata, & per le ditte poussioni & trattati possi ciascheduno de persecutori portare ciascheduna sorte di arme offensibili, & difensibili senza alcuna pena, & gli ditti Delinquenti, se difendendosi non si lassassero pigliare, senza alcuna pena offendere, ferire, in membro debilitare, & uccidere, & non si possi petcio contra di loro procedere per alcun modo, & sel si procedesse, non uagli il processo ipso iure. Et se gli ditti Delinquenti uno, ouer piu, pigliassero, reuocati siano incontenente, cioe quanto piu presto potranno, presentargli in forza dello Officiale hauente giuriditione di conoscere di tal maleficio. Comadiamo nondimeno che non ardisca alcuna communita, ouero Vniuersita trapassare le confini del Territorio di Lucca per prendere, o perseguitare i malfattori, & se alcuna Communita in questo contrafacesse, punita sia in lire cento. Possi nondimeno ciascheduna Communita uscire del Territorio di essa Communita senza pena perseguitando i ditti malfattori, & quegli prendere nel Territorio di unaltro commune soggetto al commune di Lucca. Dichiarando anchora che quando & ogni uolta che alcuno commune, mancasse di non resistere con aiuto, forze, & figlio, & arme a quegli che uenissero a dannificare, predare, & rubbare, ributtando con le sue forze i predatori, & prendendo, uccidendo, scacciando, & perseguitando lo ditto commune, ouer comuni, siano tenuti fare imposta per lo rifacimento de danni preditti, & prede, quello, o quegli a che harano panto el danno a lire & soldi, secondo il modo, & la usanza che impuonere sogliano l'altre grauezza, & spese infra di loro, Et per fare & esequire le ditte cose, siano tenuti, & debbino i magnifici Signori Anziani che saranno per li tempi, sotto pena di perguoro, costringere, & sforzare lo ditto commune, & huomini sotto quelle pene pecuniarie, & di carceratione, che alloro parranno, & piaceranno. Con dichiarazione nondimeno che dalle ditte grauezze, & spese siano, & sintendino essere esclusi le pouere Vedoue, & Pupilli a dichiarazione de prefati mag. Signori Anziani. Et alla

medesima pena & riscamento di darini a quegli che patiti gli haueiranno, tenuti & obligati siano quei comuni, per doue i diti predatori, & ladri passassero, nel ritorno con le prefate prede, & furti fatti, se gli non faranno concorso con l'arme a riscattare, & risquiere le diti prede fatte, & cose rubbare, & nelle diti tute & singule cose si intendino, & siano giudici competenti i prefati Mag. Signo, Anziani che faranno per li tempi.

Della pena del Cittadino di Lucca che assaltasse un Cittadino di Lucca.

Cap. CXXXIII. Nel caso che uno Cittadino di Lucca assaltasse un Cittadino di Lucca con arme sfodrate,

o nude, punito sia in lire trenta, & se con arme non nude, & non sfodrate, o co bastone, o pietra, o altra cosa offensibile in mano, ouero con la mano al coltello, o spada che hauesse a lato, punito sia in lire uenti: & se senza arme, o altre cose punito sia in lire dieci.

Della pena del Cittadino di Lucca, che assaltasse un Foretano, o Forestieri. **Cap. CXXXV.**

ET se alcuno Cittadino di Lucca Assaltera un Foretano, o Forestieri con arme sfodrate, o nude, punito sia in lire quindici: Et se con arme non sfodrate, o con bastone, o pietra, o altra cosa offensibile in mano, ouero con la mano al coltello, o spada che hauesse a lato, punito sia in lire dieci, & se senza arme, o altre cose offensibili, punito sia in lire cinque.

Della pena del Foretano, o Forestiero, che assaltasse un Foretano, o Forestieri. **Cap. CXXXVI.**

ET se alcuno foretano, o forestieri assaltera alcuno forestieri, o foretano con arme sfodrate, o nude, o con bastone, pietra, o altra cosa offensibile in mano, ouero con la mano al coltello che hauesse a lato, punito sia in lire dieci, & se senza arme, o altre cose offensibili, punito sia in lire cinque.

Della pena del Foretano, o Forestieri che assaltasse un Cittadino di Lucca. **Cap. CXXXVII.**

ET se alcuno foretano, o forestieri assaltera alcuno cittadino di Lucca co arme nude, ouer sfodrate, punito sia in lire sessanta. Et se con arme non nude, ouero non sfodrate, ouero con bastone, o altra cosa offensibile in mano, punito sia in lire quaranta, & se senza arme, o senza altre cose preditte, punito sia in lire uenti.

Di piu che Assaltassero, & di piu Assaltati. **Cap. CXXXVIII.**

ET se alcuna persona fara Assalto contra piu persone, non possi essero punita;

piu che per dui assalti, siano quante se uoglia le persone assaltare, Ma se piu persone hauessero assaltato piu persone, sia ciascheduno assaltatore condannato p dui assalti solamente, ma se piu persone assaltassero una persona, sia ciascheduno de ditti assaltatori punito per uno assalto.

Della pena di quegli che menassero le Arme, Bastone, o la mano uolta contra di alcuno. Cap. CXXXIX.

Chiunque dolosamente senza assalto, con Lancia, o Dardo, o alcune arme nude, ouer sfodrate fara admenatione, se Cittadino sia contra di altro Cittadino punito sia in lire Trenta, & se menera con assalto, punito sia in lire quaranta, & se sia cittadino contra foretano, o forestieri senza assalto, punito sia in lire quindici, & se con assalto, sia punito in lire uinti. Et se sia foretano, o forestieri contra di foretano, o forestieri senza assalto, punito sia in lire quindici, & se con assalto, punito sia in lire uinti, & se sia foretano, ouer forestieri contra di cittadino di Lucca senza assalto, punito sia in lire sessanta, & se con assalto, sia punito in lire settanta; & se diti arme non fussero nude, ouero sfodrate, oueramente menato hauesse di bastone, ouero di altra cosa, che di arme con assalto, o senza, sia ciascheduno punito nella meta delle soprascritte pene nel suo caso. Et se persona alcuna con assalto, o senza, menasse la mano uolta contra di alcuno, & non lo percoressse, sia punita ad arbitrio del Giudice, purché non passi nel suo caso la meta della admenatione che fatta fusse con bastone, & doue la admenatione fatta fusse con assalto impongghin si le sopraditte pene, & cessino l'altre pene imposte pe'l semplice assalto, o per la semplice admenatione.

Della pena di chi Dardellasse, ouero sfodrasse le arme contra di alcuno. Cap. CXL.

Se alcuno con irato animo dolosamente Lancià, Dardo, ouero altre arme nude Dardellera, oueramente le arme sfodera, o cauera contra di alcuna persona senza assalto, & senza menatione, se sia cittadino contra di altro cittadino di Lucca, punito sia in lire uinti; & si sia cittadino contra di altro foretano, o forestieri, punito sia in lire dieci, & se sia foretano, o forestieri contra di foretano, o forestieri punito sia in lire dieci, & se sia foretano, o forestieri contra di Cittadino di Lucca, punito sia in lire quaranta.

Della pena di chi armato di arme nude, mettesse le mani uiolente adosso di alcuno, & lo gittasse in terra. Cap. CXLI.

Et se alcuno armato di arme offensibili sfodrate, o nude manimettesse, cioe le mani uiolente adosso di alcuno mettesse con animo irato, se'l sia cittadino di Lucca che manimesse hauesse un cittadino di Lucca, punito sia in lire quaranta. Et se'l cittadino di Lucca manimesse hauesse un foretano, o forestieri, punito

sia in lire venti: & se'l foretano, o forestieri hara manimisso un foretano, o forestieri, punito sia in lire venti. Et se foretano, o forestieri fusse quello che manimisso hauesse un cittadino di Lucca, punito sia in lire ottanta, & se la manimissa persona sara stata gittata in terra, ouero per la ditta manimissione sara caduta in terra, o altra cosa dolosamente fatta sia per la quale alcuna persona sia caduta in terra, punito sia ciascheduno manimettente, o altro facente per il che cadesse alcuno in terra, nella terza parte piu delle pene di sopra nel suo caso dichiarate.

Della pena di chi armato di arme non nude, mettesse le mani uiolente adosso di alcuno, & lo gittasse in terra. Cap. CXLII.

ET se alcuno armato di arme non nude, o non sfoderate offensibili, o con bastone, o altra cosa offensibile, ouero con la mano al coltello che hauesse a lato, con irato animo manimettesse, cioe, le mani uiolente adosso di alcuno mettesse, sel sia cittadino di Lucca quello che nel ditto modo manimisso hauesse un Cittadino di Lucca, punito sia in lire trenta, & se un cittadino di Lucca mani mettesse un foretano, ouer forestieri, punito sia in lire quindici, & se un foretano, ouer forestieri manimettesse un cittadino di Lucca, punito sia in lire sessanta, & se un foretano, ouer forestieri, manimettesse un altro foretano, ouer forestieri, punito sia in lire quindici. Et se'l manimisso sara stato gittato in terra, ouer per la ditta manimissione sara caduto in terra, oueramente altra cosa dolosamente sara stata fatta per il che sia alcuna persona caduta in terra, punito sia ciascheduno manimettente nel suo caso nella terza parte piu delle pene di sopra nel suo caso dichiarate.

Della pena di chi manimettesse alcuno, & lo buttasse in terra senza arme. Cap. CXLIII.

ET se alcuno senza arme, o altra cosa offensibile, con animo irato mettesse adosso ad alcuno le mani uiolente, sel sia cittadino di Lucca, che nel ditto modo manimettesse un cittadino di Lucca, punito sia in lire quindici, & se manimettesse un foretano, o forestieri punito sia in lire sette, & soldi dieci. Et se fusse foretano, ouer forestieri che nel ditto modo manimisso hauesse un foretano, ouer forestieri, punito sia in lire sette, & soldi dieci. Et se foretano, o forestieri fusse quello che nel ditto modo manimisso hauesse un cittadino di Lucca, punito sia in lire trenta, & se alcuno manimettera senza arme o altra cosa offensibile alcuna persona, & in terra la buttera, o alcuna cosa fara per la quale alcuna persona cada in terra, punito sia ciascheduno nel suo caso nella terza parte piu delle pene dichiarate.

Se per lo Buttare a terra, sangue uscisse, o Membro si rompesse, o si sluogasse. Cap. CXLIIII.

SE per lo Gittare, ouer cadere in terra, delle quali cose habbiamo ne precedenti capitoli fatto mentione, sangue uscisse, ouer alcun membro del buttato a terra

si sluogasse, o che'l sangue uscito sia di una parte del corpo, ouero di piu, punito sia ciascheduno che hara buttato a terra, o che hara dato causa della caduta nel doppio delle soprastrate pene di sopra originalmente negli soprastritti capitoli nel suo caso dichiarare, riferendo a ciascheduno la sua, & se per le proiectioni, ouero cadute in terra, si rompesse, o sluogasse membro alcuno di quel tale buttato in terra, oueramente brutta, o graue ferita nel capo, ouer nel uolto se gli facesse, punito sia quello che l'hara buttato a terra, o che della caduta hara dato causa in tre doppii delle soprastrate pene di sopra originalmente ne soprastritti capitoli nel suo caso dichiarare, riferendo a ciascuno la sua; Et sempre in ciascuno de ditti casi tenuto sia a rifare tutte le spese che fatte si fussero per medicatura del membro, ouero della ferita per la ditta proiectione, ouer caduta fatta, & habbino queste cose luogo anchora che il cadente in terra non fusse stato buttato, ma per la ditta manomissione, & sua cagione caduto fusse, & per la ditta caduta sangue uscito fusse da un luogo del corpo, ouer da piu, o membro sluogato, o rotto si fusse, riferendo a ciascheduno caso il proprio suo.

Delle Percosse, & Ferite fatte con l'Arme nel Volto. Cap. CXLV.

ET se alcuno con animo irato, & dolosamente percosso, o ferito hauesse con alcuna sorte di arme prohibite, ouero con ferro, o altre sorte di metalli alcuna persona nel uolto, o nella faccia, se cittadino di Lucca sia quello che nel dritto modo percosso, o ferito hara un cittadino di Lucca, essendone sangue uscito, punito sia in lire centocinquanta. Ma se la ditta ferita sara grande & brutta, dimodo che brutta cicatrice ne rimanga, & la faccia diturpi, punito sia in lire trecento, & sia dalla città di Lucca, & suo distretto Rilegato per anni tre, & mai tornar possa, se non hara con effetto pagate le ditte lire trecento, lequali pagare, sia solamente per anni tre Rilegato, i quali ditti tre anni correre comincino dal giorno del pagamento fatto, & non prima. Possi nondimeno in quel mezzo farli l'effecutione sopra gli beni del dritto condannato, laquale effecutione interamente fatta, correre comincino li ditti tre anni. Et se un cittadino di Lucca percosso, o ferito hauesse nel uolto un Foretano, ouer Forestiero, & sangue uscito ne fusse, punito sia in lire settantacinque. Ma se la ditta ferita fusse grande & brutta in modo che la cicatrice diturpasse la faccia, punito sia in lire centocinquanta, & se foretano, ouer forestieri sia, quello che percosso, o ferito hauesse un foretano, ouer forestieri, & sangue uscito fusse, punito sia in lire settantacinque, ma se la ditta ferita fusse grande, & brutta in modo che diturpasse la faccia, punito sia in lire centocinquanta. Et se foretano, ouer forestieri fusse quello che nel dritto modo percosso hauesse un cittadino di Lucca nel uolto & sangue uscito ne fusse, punito sia in lire trecento, & di piu punito esser possi per fine in cinquecento ad arbitrio del giudice, laqual pena se non paghera fra giorni dieci dal giorno della condannagione, siagli la mano destra tagliata in modo che la si spiechi dal braccio. Ma se la ferita sia grande tanto che la cicatrice bruttamente diturpasse la faccia, alhora a tal percussore, o feritore sia la mano destra tagliata, in modo che la si spiechi dal braccio. Ma se negli sopra

scritti casi non fusse uscito sangue, punito sia cialcheduno nel suo caso, nella meta del le soprascritte pene pecuniarie. Ma se alcuno con arme non sfodrate percontesse, o ferisse alcuno, punito sia come se con bastone percosso hauesse, secondo la forma del capitolo subsequente, & questo se il fodro sia intero, ma se rotto fusse, punito sia dalla forma nella quale uerrebbe da essere punito se l'arme non fussero state sfodrate, per fine alla forma, nella quale douerebbe essere punito se l'arme fussero state sfodrate, ad arbitrio del giudice.

Della Percosse, & Ferite fatte con altre cose nel Volto. Cap. CXLVI.

Chiunque con irato animo, & dolosamente hara percosso, ouero ferito alcuna persona nel Volto con bastone, pietra, o altra cosa offensibile, & sangue ne sia uscito, se cittadino di Lucca sia, il quale percosso, o ferito habbia un cittadino di Lucca, punito sia in lire cento, & se la ferita sarà grande & brutta in modo che ne resti la cicatrice la quale diruppi la faccia, punito sia in lire duecento, le quali se non paghera fra giorni dieci dal giorno della condannagione, sia dalla città di Lucca & suo distretto rilegato, & non possi tornar mai se le dette lire duecento pagare non hauera con effetto, & non per questo si confondi la pena pecuniaria, nella pena della Rilegatione, Ma fare si possi & debbi l'effecutione ne beni del ditto condannato, & se fatta la effecutione interamente sia satisfatto alla Camera delle ditte lire duecento, sia da' la Rilegatione liberato. Et se un cittadino di Lucca nel ditto modo hara percosso, o ferito un foretano, ouer forestieri, & ne sarà uscito sangue, sia punito in lire cinquanta, & se fusse la ferita grande, & brutta in modo che la Cicatrice dirupasse la faccia, punito sia in lire cento: Et se foretano o forestieri sia quello che percosso, o ferito hauesse un foretano, ouer forestieri, essendone uscito sangue, punito sia in lire cinquanta, & se sia la ferita grande & brutta in modo che la cicatrice dirupasse la faccia, punito sia in lire cento, & se fusse un foretano, ouer forestieri che nel ditto modo percosso, o ferito hauesse un cittadino di Lucca punito sia in lire duecento essendone uscito sangue, & se la ferita sarà grande, & brutta in modo che la cicatrice dirupasse la faccia, siagli la mano sinistra tagliata, & se negli ditti casi sangue uscito non fusse, sia cialcheduno nel suo caso punito nella meta delle soprascritte pene pecuniarie.

Della pena di chi Percottesse, ouer ferisse nel Volto co' la Mano, ouero con altro Membro. Cap. CXLVII.

ET se alcuno dolosamente percosso hauesse persona alcuna, nel Volto con la Mano, Pugno, o altro suo Membro, & sangue uscito ne fusse, se sia Cittadino di Lucca quello che ferito, percosso, Morso, o sgraffiato hauesse un cittadino di Lucca, & sangue uscito ne fusse, punito sia in lire cinquanta. Et se un cittadino di Lucca percosso, ferito, Morso, o sgraffiato hauesse, un foretano, ouer forestieri, & sangue ne fusse uscito, punito sia in lire. xxv. & se sia foretano, ouer forestieri quello che percosso, ferito, Morso, o sgraffiato hauesse nel ditto modo un foretano,

ouer forestieri, & sangue ne fusse uscito, punito sia i lire venticinque, & se fusse stato foretano, ouer forestieri quello che percosso, ferito, Morfo, o sgraffiato heuesse un cittadino di Lucca, & sangue uscito ne fusse, punito sia in lire cento: Et se, nõ essendoli fatta della percossa ferita alcuna, il sangue uscito fusse dal Naso, Labra, o Gengiuè, Possi l'officiali e procedente, Innuire, se gli parra; delle ditte pene nel suo caso la terza parte, considerata la conditione della persona, & la qualita del delitto. Et negli ditti casi se sangue uscito non sia, punito sia ciascheduno contrafacente nella meta delle ditte pene nel suo caso di sopra dichiarate.

Della pena di chi cauasse, ouero offendesse l'Ochio Cap. CXLVIII.

ET se alcuno l'altroi Ochio cauasse, ouer offendesse, tanto che lume uedere nõ potesse, se'l sia cittadino di Lucca quello che cauato, ouero in ditto modo offeso hauera l'occhio di un cittadino di Lucca, punito sia in lire cinquecento, lequali non pagando fra giorni dieci, sia un'occhio cauato alui. Et se un cittadino di Lucca cauasse, o nel preditto modo offendesse l'occhio a un foretano, ouer forestieri, punito sia i lire. ccl. Et se'l foretano, o forestieri cauato hauesse, o nel preditto modo hauesse offeso l'occhio al foretano, o forestieri, punito sia in lire ducentocinquanta. Et se un foretano, o forestieri cauasse, o nel preditto modo offendesse l'occhio, a un cittadino di Lucca, sia l'occhio cauato allui. Et se l'occhio cauato nõ fusse, ma fusse offeso, non pero talmente che fusse priuato della uista, habbi luogo la pena degli percunenti el uolto statuita & ordinata sopra ne precedeti capitoli. Et quache psona di gl'uche cõditiõ si sia, cauasse ad alcuno, l'uno & l'altro ochio, o nel preditto modo gli offendesse, di maniera che lume uedere non potesse, siano allui cauati ambedui gli occhi, i modo che puniro sia i gl'io in che hauera deliquito.

Delle Ferite, & percosse fatte cõ l'Arme in altra parte del Corpo fuori del Volto. Cap. CXLVIII.

ET se alcuno con irato animo, & dolosamente percottera, ouero ferira con alcuna sorte d'Arme, di ferro, o d'altra sorte di metalli alcuna persona i altra parte del corpo fuori del uolto, di che sangue ne uscisse, se'l sia cittadino di Lucca, gl'io che ferito, o percosso hauesse un cittadino di Lucca, puniro sia in lire cento: Et se nel ditto modo un cittadino di Lucca percottesse, ouer ferisse un foretano, ouer forestieri, & sangue ne fusse uscito, puniro sia in lire cinquanta: Et se'l sia foretano, o forestieri quello che nel ditto modo hauesse percosso, ouer ferito un foretano, o forestieri essendone uscito sangue, puniro sia in lire cinquanta: Et se foretano, o forestieri fusse quello che nel ditto modo percosso, o ferito hauesse un cittadino di Lucca, puniro sia in lire ducento, & piu puniro esser possi per fine in cinquecento, ad arbitrio del Giudice, lequali se non pagera fra giorni dieci contado dal giorno della condannagione, sia al ditto percunente la mano destra tagliata: & se sangue ne ditti casi uscito non fusse, puniro sia ciascheduno contrafacente nella meta delle ditte pene pecuniarie nel suo caso dichiarate: Ma se alcuno con

l'Arme

L'Arme non sfodrate, alcuna persona percossa, oueramente ferito hauesse, punito sia come se percossa hauesse con bastone, secondo la forma del capitolo posto sotto l'infra scritta Rubrica: Delle ferite & percosse con bastone, pietra, oueramente altre cose offensibili in altra parte del corpo fuori del Volto. E questo se il fodro fara intero, ma sel fusse rotto punito sia dalla somma, nellaquale uerrebbe da esser punito, se l'arme non fussero state sfodrate, per fine alla somma nellaquale douerebbe esser punito, se sfodrate fussero state l'Arme, ad arbitrio del Giudice.

Della pena di chi Offendesse alcuno con certe arme proibite.

Cap. CL.

ET chiunque dolosamente percottera, assaltera, oueramente in altro quale si uoglia modo offendera alcuna persona con pennato, arazzo, con beccacenero, cò Lancia, Dardo, Spiedo, Chiauana, Falcione, oueramente Manarese, Accetta, Tra fieri, Ronchola, Ronchone, Mannaia, Secure, oueramente con altre simili Arme, lequali arme di sua natura sono consuete portarsi senza fodro, oueramente nude, ouero sia, ouero non sia uscito sangue, punito sia nel doppio della pena, che per tale offesa impuonere si douesse, secondo la forma degli statuti nel suo caso.

Della Ferite, & percosse fatte con bastone, oueramente con altre cose offensibili, in altra parte del corpo fuori del Volto.

Cap. CLl.

SE alcuno con irato animo, & dolosamente percottesse oueramente ferisse alcuna persona senza arme, ma con bastone, pietra, oueramente altra cosa offensibile in qualche parte del corpo fuori del Volto, & sangue uscito ne fusse, sel sia cittadino di Lucca quello, che percosso, oueramente ferito hauesse un cittadino di Lucca, punito sia in lire. lxvi. Et se un cittadino di Lucca hara percosso nel ditto modo un foretano, oueramente forestieri punito sia in lire trentatre. Et se foretano oueramente forestieri fusse quello che nel ditto modo percosso, ouero ferito hauesse un foretano, ouero forestieri, punito sia in lire trentatre. Et se foretano, oueramente forestieri fusse quello che percosso hauesse un Cittadino di Lucca, punito sia in lire cento, & possi anchora esser punito piu, per fine in ducendo, ad arbitrio del Giudice, considerata la conditione della persona, & la qualita del delitto. Et se negli ditti casi non fara uscito sangue, punito sia ciascheduno percuiente, nella mera delle ditte pene nel suo caso.

Della pena di chi percottesse alcuno con la Mano, Pugno, oueramente altro Membro in altra parte del corpo fuori del Volto.

Cap. CLII.

ET se alcuno dolosamente percottera alcuna persona l'altra parte del corpo, fuori del Volto cò la mano, pugno, o altro suo mēbro, & sangue ne fara uscito, se l'

fia Cittadino di Lucca, quello che nel ditto modo hara percosso, ferito, morfo, oueramente sgraffiato un Cittadino di Lucca, punito sia in lire Trentatre. Et se percosso, oueramente ferito, morfo, ouero sgraffiato hauera uno foretano, o forestieri, punito sia in lire sedici & soldi dieci: Et sel fia foretano, o forestieri quello che nel ditto modo percosso, oueramente ferito hauesse un foretano, ouero forestieri, punito sia in lire, xvi. & soldi dieci. Et se foretano, oueramente forestieri fusse quello, che nel ditto modo percosso, oueramente ferito hauesse un cittadino di Lucca, punito sia in lire, lxvi. & piu possi esser punito per fine in lire Cento, ad arbitrio del Giudice: & in ciascuno de ditti casi, se non fara ulciro sangue, sia ciascheduno punito nella meta delle ditte pene.

Della pena di chi trahesse Pietra, Ferro, Legno, ouero altra cosa contra di alcuno. Cap. CLIII.

ET se alcuno con irato animo, ouero dolosamente, trara contra di alcuna persona qualche sasso, legno, oueramente altra cosa, escetto arme di ferro, ouero di altro metallo, & non percottera, sel fia Cittadino di Lucca quello, che nel ditto modo hauera tratto contra di uno cittadino di Lucca, punito sia in lire quindici: Et se contra di un foretano, ouero forestieri, punito sia in lire sette, & soldi dieci: Et se foretano, ouero forestieri fusse quello, che nel ditto modo hauesse tratto contra di un foretano, oueramente forestieri, punito sia in lire sette, & soldi dieci: & sel fia foretano, ouer forestieri quello che nel ditto modo tratto hauera contra di cittadino di Lucca, punito sia in lire trenta: Ma se tratto hauesse coltello senza guaina, oueramente spada, ouero arme prohibite, escetta Lancia, Dardo, chiavatina, oueramente arme da lanciare, sel fia cittadino di Lucca quello che tratte le hauera contra di un cittadino di Lucca, punito sia in lire uenti: Et se tratte le hauera contra di foretano, oueramente forestieri punito sia in lire dieci, Et se forestiano, ouero forestieri fusse quello, alquale tratte le hauera contra di foretano oueramente forestieri, sia punito in lire dieci: Et se foretano, oueramente forestieri sia quello che nel ditto modo tratte le hauera contra di cittadino di Lucca, punito sia in lire quaranta: Ma se alcuno lanciera, lancia, dardo, ouero spiedo, ouero altra simil arme da lanciare, & non percottera, essendo cittadino di Lucca quello che lanciato hauesse contra di un cittadino di Lucca, punito sia in lire trenta. Et hauendo lanciato contra foretano, oueramente forestieri, punito sia in lire quindici. Et se fusse foretano, ouero forestieri quello che lanciato hauesse contra di foretano, o forestieri, punito sia in lire quindici. Et sel fusse foretano, oueramente forestieri quello che lanciato hauesse contra di cittadino di Lucca, punito sia in lire sessanta, per ciascheduna uolta. Et Dichiaramo, che se alcuno hara percosso, oueramente ferito, punito sia solamente della percossa, & ferita, & non della proiectione. Ma se alcuno hauesse tratto sasso, oueramente altra cosa offensibile contra la famiglia di ql'che officiale, alquale per forma della sua elettione douesse tenere alcuna famiglia, punito sia in tre doppi, di qllo che uerebbe da esser condannato, se contra di altra persona tratto hauesse, se tale piettoe fatta fusse nel luogo doue

effercitar debbe lo officio suo: Ma se fuori del ditto luogo, punito sia nel doppio delle pene nel suo caso ordinare, se irato hauesse contra alcuna persona.

Se alcuno per la percossa, oueramente ferita sara caduto in terra.

Cap. CLIII.

SE della percossa, ouer ferita, ouer per cagione di quelle, la persona percossa ouero ferita sara caduta in terra, punito sia il percutiente nella terza parte piu del le pene dallo Statuto nel suo caso dichiarate: Et se alcuno percosso senza sangue, cadesse in terra, & di tale, ouer per tal caduta sangue uscito fusse, punito sia il percutiente come se della percossa sangue uscito fusse, & per la caduta nella terza parte piu. Ma se la persona percossa & ferita, per tal percossa, ouero ferita sara caduta in terra, & per la ditto caduta sangue uscito gli fusse di altro luogo che dalla ferita precedente, sia punito il percutiente per la ditto caduta, p una percossa co sangue fatta senza arme, oltre alle pene che per la percossa & ferita uenissero da essere imposta.

Della pena di chi Saettasse contra di alcuno. Cap. CLV.

ET chiunque dolosamente con Balestra, Archo, ouero Frombola, ouero con cose simili saettato hauesse contra di alcuna persona saetta ferrata, ouero Veretone ferrato, ouero strale ferrato, ouer pallotta di ferro, o altra cosa ferrata, & percosso, & ferito hauesse, sel sia cittadino di Lucca, contra di cittadino di Lucca, punito sia in lire cinquecento, Jequali se non paghera fra giorni dieci, tagliata gli sia la man destra in luogo della ditto pena pecuniaria: Et se percosso hauesse & non ferito, punito sia in lire Ducentocinquanta. Et se saettato hauesse & no percosso, punito sia in lire cento, & se saettato hauesse bolcione, oueramente altra cosa non ferrata, punito sia nella meta delle sopra scritte pene pecuniarie, nel suo caso dichiarate. Ma se fusse cittadino di Lucca, contra un foretano, oueramente forestieri, & con le ditte cose ferrate percosso & ferito hauesse, punito sia in lire Ducentocinquanta. Ma se percosso hauesse & non ferito, punito sia in lire centoventicinque. Ma se saettato hauesse & non percosso, punito sia in lire cinquanta. Et se hauesse saettato bolcione, oueramente altra cosa non ferrata, oueramente pallotta di ferro, punito sia nel suo caso nella meta delle sopra scritte pene. Ma se foretano, oueramente forestieri fusse quello che saettato hauesse contra di foretano, oueramente forestieri Veretone, oueramente strale ferrato, oueramente altra cosa ferrata, se percosso & ferito hauesse, punito sia in lire ducentocinquanta, & se percosso hauesse & non ferito, punito sia in lire centoventicinque, & se hauesse saettato & non percosso, punito sia in lire cinquanta. Et se hauesse saettato bolcione, oueramente pallotta di terra, ouero altra cosa non ferrata, punito sia nella meta delle sopra scritte pene pecuniarie, nel suo caso dichiarate. Ma se un foretano, oueramente forestieri, saettato hauesse contra d'un cittadino Lucchese, saetta, ueretone, ouero strale ferrato, o altra cosa ferrata, se percosso & ferito hauesse, siagli

la man destra tagliata, & sia a perpetuo esilio condannato: Ma se percosso hara & non ferito, punito sia in lire cinquecento: Et se saettato hauesse & non percosso, punito sia in lire ducentocinquanta: Et se hauera saettato, bolcione, oueramente pallotta di terra, ouero altra cosa non ferrata, & hauera percosso e ferito, punito sia in lire ducentocinquanta, & sia rilegato per tre anni. Et se hara percosso & nō ferito, punito sia in lire centocinquanta, & se saettato hauesse & nō percosso, punito sia in lire cento: Ma se alcuno saettato hauesse all'incerto, & non dolosamente, oueramente hauesse saettato, essercitandosi al segno, & non contra di alcuna persona & per tal cosa fusse stata offesa alcuna persona, punito sia per fine nella meta delle soprascritte pene pecuniarie, nel suo caso dichiarate, ad arbitrio del giudice, considerata la conditione della persona, & la qualita del fatto.

Della pena di quello, che ferito hauesse, ouero fatto ferire alcuno, con hauer dato, oueramente promisso Denari.

Cap. CLVI.

SE alcuno per pregio datogli, oueramente promissogli, qualunque persona di qualunque condition si sia ferito hauesse, siagli la man destra tagliata, oltre alle altre pene, per la ferita nel suo caso ordinate, nellequali anchora punito sia il ditto feritore: Et sel ditto malfattore non potesse esser preso, sia bandito nella amputazione della mano, & gli suoi beni oltre al ditto bado publicati siano, salua la legittima de figliuoli & descendenti, & delle medesime pene punito sia colui che hara dato, ouero promisso pregio per alcuno ferire, seguita la ferita: Et in quanto essendo stato dato, oueramente promisso denario per alcuno ferire, non sia l'effetto di alcuna ferita seguito, tanto il danaro, oueramente facente dare, ouero promettente, quanto anchora il riceuente, cioe ciascheduno di loro punito sia in lire Ducento per ciascheduna uolta: Ma se alcuno hauesse trattato, oueramente ordinato, di ferire alcuno, altramente che per denari, ouero per promissa mediante denari, corale trattante, & ordinante punito sia, come se tal ferita dato hauesse essendo del ditto trattato seguito ferita, pur che non sia il ditto, oueramente la confessione del delinquente nocua a quello, il quale si dice se hauerla ordinata, ne quanto alla presunzione, ouer indicio, ne quanto acio che tormentar si possi.

Della pena di chi Offendesse alcuno de Magnifici Signori Anziani, oueramente el Gonfalonier di Giustitia della citta di Lucca. Cap. CLVII.

ET se alcuna persona dolosamente, hauesse ammazzato alcuno de Magni. Sig. Anziani, ouero il Gonfalonieri di Giustitia, sia stracinata per la citta di Lucca, senza raula per fine al luogo della giustitia, & iui alle forche impichata sia, in modo che muoia, & siano tutti i beni suoi confiscati, salua la legittima de figliuoli & descendenti, & dare si debbino de beni dello uccisore, Lire Trecento a quello, oueramente quegli iquali ab intestato, non fatto el Testamento

fuocedenti fussero all'occhio: Ma se percosso, oueramente ferito hauesse con effusione di sangue, con qualche sorta d'Arme, se nel palazzo de Magnifico Signori Anziani, punito sia in pena del capo in modo che muoia: Ma se fuori di palazzo, siangli ambe dui le mani tagliate, in modo che le si spichino dal braccio: Ma se percosso hauesse nel ditto palazzo senza effusione di sangue, siangli ambe dui le mani tagliate, in modo che gli siano dal braccio spicate: Ma se percosso hauesse con altre cose, oueramente con pugno, ouero calcio, ouero altro suo membro, se in palazzo, & sangue uscito fusse, siangli ambe dui le mani tagliate, di modo che gli siano spiccate dal braccio, & se sangue uscito non fusse siagli la man destra tagliata di modo che la sia spiccata dal braccio: Et si fuori di palazzo, & sangue uscito fusse, siagli la man destra tagliata di modo che la sia dal braccio spicata: Et se sangue non fusse uscito, punito sia in quattro doppi, della pena stabilita nel suo caso, se offeso hauesse un cittadino di Lucca & non Anziano: Ma se alcuno parole ingiuriose dira ad alcuno Anziano, punito sia in quattro doppi di quella pena che punito esser douerebbe se ditte le hauesse ad alcuno cittadino di Lucca non Anziano, & delle medesime pene punito sia ciascheduno che trattato, oueramente ordinato hauesse che le cose, oueramente alcuna delle cose proditte fussero fatte, oueramente commesse, sel delitto hauera hauto effetto, ma non hauendo hauto effetto, punito sia in quattro doppi di quella pena di che punito esser douerebbe, se trattato, oueramente ordinato hauesse che le ditte cose fatte fussero contra di uno cittadino di Lucca non Anziano: Et non si stendino le cose preditte alli Signori Anziani, i quali le cose, oueramente alcuna delle cose preditte facessero fra loro, ma puniti siano nel suo caso come se fatti fussero di trimalificii fra persone priuate. Inoltre Statuimò che qualunque persona per la diuenire di qualunque grado, stato, oueramente condition si sia ardisse, ouero profumesse alcuna cosa tentare contra di alcuno Ambasciatore di alcuno dominio, Signore, communita, oueramente Potentato, che alla città di Lucca mandato fusse, & in quella stesse, offendendo el ditto Oratore con parola, oueramente con fatto, ouero che uenisse ad alcuno atto prossimo al fatto, oueramente rimoto, & tanto stando lui nella città di Lucca, quanto nella sua uenuta, ritorno, oueramente partita, punito sia della medesima pena che punito esser douerebbe quello che offendesse el Magnifico Gonfalonier di giusticia esistente nel palazzo de Magnifici Signori Anziani, secondo la forma, & pena sopraferite nel suo caso.

Della pena degli Offendenti el Signor Podesta di Lucca, ouero el maggior Sindaco della città di Lucca. Cap. CLVIII.

Statuimò che se alcuno con arme pirrotiera, & ferira con effusione di sangue o el Signor Podesta di Lucca, oueramente el suoi Vicario, o Giudice de Malefiz, ouero el Signor Maggior Sindaco della città di Lucca, nella casa doue ciascheduno di loro risiede per esercitare l'officio suo, punito sia della pena del capo in modo che muoia, & siano tutti i suoi beni publicati al fisco, salua la legittima de figliuoli, & discendenti, & se fuori delle case nellequali risiedono per esercitare

l'officio loro, alcuna persona nel ditto modo ferito haueſſe alcuno degli preditti ſiagli la mano deſtra tagliata, & ſiano tutti i beni ſuoi conſiſcati, ſalua la legitima de' figliuoli & diſcendenti, Ma ſe le ditte percoſſe fatte fuſſero ſenza arme, ma co' baſtone, ſaſſo, o altra coſa offenſibile, & ſangue uſcito fuſſe, & cio fuſſe ſtato fatto nelle quali riſedeno per eſercitare lo officio loro, alhora a tale percuſſente tagliata ſia la mano deſtra, & ſia condannato in tre doppi di quello in che uerrebbe da eſſere condannato ſe ferito haueſſe un cittadino di Lucca, Ma ſe alcuna perſona percoſſo haueſſe alcuno delli preditti ſenza arme, & ſenza ſangue nelle caſe nelle q̃li riſedeno per eſercitare l'officio loro, ſiagli la mano deſtra tagliata, Ma ſe ſenza arme, ma con altra coſa percoſſo, & ferito haueſſe alcuno delli preditti fuori delle ditte caſe con effuſione di ſangue, ſiagli la mano deſtra tagliata, Ma ſe percoſſo haueſſe, & non ferito, cioe ſangue non fuſſe uſcito, punito ſia i tre doppii della pena nella quale uerrebbe da eſſere condannato, ſe un'altro cioe un Cittadino di Lucca percoſſo haueſſe, & alle medefime pene ſoggiaci quello che offendeſſe alcuno degli preditti finito l'officio nel tempo che ſteſſero al Sindicato: Ma ſe alcuno parole ingiurioſe diceſſe ad alcuno de' ditti Officiali, punito ſia in quattro doppii della pena pecuniaria nella quale punito eſſer douerebbe ſe ditte le haueſſe ad alcuna priuata perſona cittadino di Lucca.

Della pena di quegli che offendeſſero altri officiali della cirta di
Lucca. Cap. CLIX.

Comandiamo; che ſe alcuna perſona con parola, o con fatto, offendeſſe alcuno altro officiale del commune di Lucca, & per tale offeſa ueniſſe da eſſere impoſta pena corporale, ſe altra priuata perſona offeſo haueſſe, debbi alhora tale offeſe eſſere punito della pena dagli Statuti preſſiſſa, & ordinata, Ma ſe per tale offeſa impuoner ſi doueſſe pena pecuniaria, ſe altra perſona offeſo haueſſe, Alhora ſe tale officiale ſia ſtato offeſo nel luogo doue eſercitar debbe l'officio ſuo, ſia tale offeſe punito in tre doppii di quello in che uerrebbe da eſſere condannato ſe altra perſona haueſſe offeſo, ma ſe fuori del ditto luogo, punito ſia nel doppio della quantita che punito eſſer douerebbe ſe altra perſona offeſo haueſſe, Et non ſi riferiſchino queſte coſe al Sig. Poſteſta, ouer ſuoi giudici, ne al Sig. Sindaco, de quali di ſopra nel proſſimo precedente capitolo ſpecialmente e ſtato prouiſto, & quello che ditto habbiamo del duplicare, o triplicare la pena ſe offeſi ſiano fuori del luogo doue debbeno eſercitare l'officio loro, nel ditto caſo, officiali ſintendino l'inſcriſſi perſone, & non altri. I Vicari delle Vicarie, I Poſteſta delle Poſteſtarie, l'Eſattore, li officiali di Gabella, gli Officiali delle porte, lo officiale del fondaco, lo officiale del ſale, & dell'abondanza, il Capitano della guardia, il Capitano del Contado, lo officiale de' borghi. Ma ſe alcuno offendeſſe alcuno di Cancellieri de' Magnifici Sig. Anziani nel palazzo, o fuori, punito ſia in quattro doppii di quello in che ſarebbe punito chi offendeſſe alcuno Cittadino di Lucca fuori di palazzo.

Della Pena di chi offendesse alcuno Aduocato, Procura-
tore, Arbitratore, o Consultore. Cap. CLX.

ET se alcuna persona laquale causa, Lite, Questione, ouero controuerfia alcu-
na hauesse, ouero hauesse hauto, offendesse, o commettesse, consentisse, oue-
ro ordinasse che fusse offeso alcuno Aduocato, ouer Procuratore, o della causa
protettore, ouer Consultore eletto da alcuno Officiale, Arbitro, ouero Arbitra-
tore, o Giudice Dilegato, oueramente alcuno Arbitro, ouero Arbitratore, ilqua-
le in tal causa, o lite in qual si uoglia modo Arbitrio, ouero arbitramento dato
hauesse, oueramente alcuno ilquale consiglio, ouer colloquio ad alcuno Officia-
le, ouer Arbitro, o Arbitratore hauesse dato, o dare douesse, oueramente al-
cuno ilquale sententia, o lodo proferito hauesse, o proferire douesse, punito
sia nel doppio di quello in che punito essere deuerrebbe, se altra persona in qua-
lunque modo offeso hauesse, ouero di offendere ordinato, commissio, o consigliato.

Della Pena di chi offendesse alcuno per Vendetta. Cap. CLXI.

ET se alcuna persona per Vendetta della ingiuria a se, ouero ad alcuno suo
congiunto, o Conforte fatta, offendesse el Padre, el Figliuolo, ouero el Fra-
tello germano, o altra persona congiunta a quella persona che hauesse fatta la
ingiuria, per cagione della ingiuria a se, o ad alcuno suo consanguineo, o confor-
te fatta, se tale offesa fatta sia nella persona de preditti, punito sia nel doppio di
quello in che punito essere douesse per la tale offesa, & intendasi hauere fatto per
vendetta, se cosi si riputasse per publica fama, & si possi anchora cio prouare per
legitimi inditii.

Della Pena di quegli che Percotessero, ouer Ferissero alcuno talmente,
che membro perduto, o debilitato hauesse. Cap. CLXII.

ET se alcuno dolosamente hara percosso, ouer ferito alcuna persona, per cagio-
ne della qual percossa, ouer ferita la persona percossa, ouer ferita habbia per-
duto membro, o gli sia debilitato, o fatto inutile, ouero habbi perduto una par-
te di membro, o una parte gli ne sia stata debilitata, ouero el Naso, o parte del na-
so habbia perso, sia punito & condannato tal percossore, o feritore in lire ducento,
oltre alle pene dello Statuto per la percossa & ferita ordinate, dellequali lire
ducento la meta habbi la persona offesa. Ma per qualunque dito della mano ta-
gliato, o inutile fatto, sia l'offendente punito & condannato in lire cento, dellequa-
li la persona offesa habbi la meta, & questo oltre alle altre pene dallo Statuto per
la percossa, & ferita ordinate, Ma il Foretano, ouer Forestieri ilquale tale eccesso
commisso hauesse contra di nno Cittadino di Lucca, oltre alle pene pecuniarie
dallo Statuto per la percossa, & ferita ordinate, condannato sia in amputatione
della mano destra, in modo che la si spicchi dal braccio, se gia il dito non fusse
stato tagliato, o debilitato, nel qual caso sia condannato in lire ducento p ciascuno

dito tagliato, o debilitato, dellequali la meta habbia la persona offesa, & questo oltre alle altre pene che per tal percossa, ouer ferita originalmente si douesse impouere. Et sel ditto foretano, o Forestieri non peruenisse in forza del reggimento di Lucca, bandito sia nelle ditte pene, & siano i beni suoi publicati, salua la legitima de figliuoli, & discendenti.

Della pena di chi percotesse, ouer ferisse alcuna persona piu uolte col medesimo impeto. Cap. CLXIII.

SE alcuno col medesimo impeto piu uolte percosso, o ferito hauesse alcuna persona con piu admenationi, o sia con effusione di sangue, o senza, punito sia per una percossa, ouer ferita in tutta la somma che punito douesse essere per una percossa, ouer ferita, per laquale douesse imporsi la pena maggiore, ouero eguale, se maggiore non ui fusse, & per ciascheduna delle altre percosse, ouero ferite nella meta della pena di ciascheduna altra percossa, oueramente ferita, & intendendosi fatte le percosse col medesimo impeto, se le parti non habbino diuersitate ad altri atti estranei fra le ditte percosse, o ferite, se fatte siano nel medesimo tempo. Et in dubio se intendino le percosse fatte col medesimo impeto, se altro espresso non sia nel processo. Ma se il foretano, ouer forestieri piu percosse, o ferite fatte hauesse contra la persona di alcuno Cittadino di Lucca, con piu admenationi, con qualche sorte di arme, in un medesimo impeto, & delle ditte percosse, o ferite, o alcuna di quelle: sangue fusse uscito dal capo, Gola, ouer dal Volto; siagli la mano destra tagliata, & sia in perpetuo bandito dalla Città, & Distretto di Lucca, & siano tutti i beni suoi publicati alla Camera di Lucca, salua la legitima de figliuoli, & discendenti: Et se in altra parte del corpo hauesse fatto le dette, o alcuna delle ditte percosse, ouer ferite con effusione di sangue, punito sia per una percossa & ferita nella pena maggiore, nellaquale uenisse da essere punito, secondo la forma del Statuto, & per ciascheduna altra percossa, o ferita punito sia nella meta della pena pecuniaria, laquale per ciascheduna de laltre percussioni, ouer ferite uenisse da essere imposta, & sia in perpetuo bandito dalla Città di Lucca & suo Distretto: Et se sangue non fusse uscito di alcuna delle ditte percosse, ouero admenationi fatte nel medesimo impeto, punito sia per una percussione, per laquale maggiore pena uenisse da essere imposta, ouero eguale doue maggiore non fusse. Et per ciascheduna delle altre percussioni nella meta della pena, laquale per ciascheduna di quelle originalmente uenisse da essere imposta, secondo la forma de gli Statuti.

Della Pena, di chi facesse piu ferite, con una admenatione. Cap. CLXIII.

ET se alcuno con una admenatione fatto hauesse piu percussioni, ouero piu ferite con effusione di sangue, o senza, con forbici, o con uno rastro, ouero con qualunque arme, o cose, ouero per ribalzo, o in altro modo, se intendino essere piu percussioni, & punito sia per una percussione per laquale uenisse da essere im-

posta la pena maggiore, ouero eguale, doue la maggiore pena non fusse, & per ciascheduna altra percussione nella meta della pena, laquale per ciascheduna del le altre percussioni uenisse da essere imposta, Ma se alcuno con una admenatione hauesse perforato tanto che trapassato fusse dall'altra parte del corpo, ouero del membro, intendisi hauere fatto una sola ferita, pur che punito sia nella quarte parte piu della pena pecuniaria che uenisse per tal ferita da essere imposta, Ma se con una admenatione hauesse fatto piu percosse nelle dita, benché siano le dita distinte, intendisi una percossa sola.

Di piu delitti fatti in uno tempo, ouero in uno impeto. Cap. CLXV.

Dichiarato habbiamo di sopra la pena che impuonere si debbe se cò uno medesimo impeto & delitto, fussero state fatte piu percosse: Restaci adesso di chiarare se piu diuersi delitti nel medesimo impeto & nel medesimo tempo fussero fatti Per tanto, Statuimo; & Ordiniamo; che se alcuno col medesimo impeto, o nel medesimo tempo, insieme & congiuntamente fatto hauesse piu delitti, uno dequali sia preambulo all'altro, siano allhora i delitti preambuli confusi & amorzati nel delitto, a fine delquale fatti furono gli altri, come se alcuno portato hauesse le arme, & con le ditte arme hauesse assaltato alcuno, Allhora dello assalto fatto con le arme punito essere debbi, & non dello hauere portato le arme, Percio che con le arme assaltar non hauerebbe possuto, se le arme non hauesse portato, Et in simil modo se alcuno hauesse assaltato, & percosso, ouero ferito confundisi lo assalto, perche intendere si debbe preambulo alla percussione & punito sia della percussione, & non dello assalto. Similmente se alcuno fusse entrato in altrui casa per cagione di fare qualche delitto, come furto, Adulterio, ouero altro, percio che se il delitto sia consumato, punito sia del delitto Consumato, & non dello essere intrato in casa, percio che in casa deliquire non hauerebbe possuto, se in quella non fusse intrato, Et cosi sempre Comandiamo; che si debbi offeruare in tutti casi, nequali uno delitto sia di necessita preambulo allo altro, se gia per tal delitto preambulo per la forma di ragione, o delli Statuti, non uenisse da essere maggiore pena imposta, nelqual caso punito sia solamente nella ditta maggior pena, Ma se fossero delitti commessi di diuerse sorte, & diuersi, & separati, in modo che ciascheduno da per se insieme, & nel medesimo tempo si fusse possuto commettere, & uno non pendesse dall'altro, Allhora Disponiamo che punito sia del uno, & dell'altro delitto, & che non si facci confusione alcuna come se alcuno possio hauesse, & rapina commisso, percio che considerare si puo da per se la rapina, & da per se la percussione separatamente, in modo che luno non e di necessita preambulo all'altro, & cosi Vogliamo sia osservato generalmente in ciascheduno caso, nelquale piu delitti di diuerse sorte, nel medesimo tempo, o col medesimo impeto fatti fussero.

Della Pena del Cittadino di Lucca, che offendesse uno

Forestieri. Cap. CLXVI.

IN tutti, & singuli Capitoli delli Statuti pareggiato habbiamo le pene de Forestani, & de Forestieri, tanto se offesi fussero, quanto se offendessero; Al presente Dichiaramo che di nostra intentione e, che se il Forestiero offeso fusse da uno Cittadino del che uenisse da impuonerli pena pecuniaria, possi lo Officiale, & il Giudice ilquale procedesse di tal delitto, sminuire a suo arbitrio, & come & quanto gli parra le pene pecuniarie per tal delitto, secondo la forma dello Statuto imposte, considerare le conditioni delle persone, & la qualita del delitto, pur che sminuire non possi, piu della meta della pena pecuniaria imposta, al Cittadino che offendesse uno Forestieri, Ma delle pene imposte a chi offendesse il forestano, non Intendiamo per le ditte cose rinouare cosa alcuna; ma Vogliamo, che siano obseruati gli Statuti sopra cio fatti.

Di Ristituire le spese fatte per cagione delle ferite. Cap. CLXVII.

ET se alcuna persona ferito hauesse la tra, se gia fatto non lo hauesse disendendosi, ouero che licitamente offenderla hauesse possuto, per forma de gli Statuti della Citta di Lucca, ouero di ragione commune, condannata & di fatto costretta sia senza alcuno processo, ouero scrittura, alla persona offesa, a restitutione, & sodisfattione di tutte le spese fatte, & da farsi per cagione di tale ferita una, onero piu, per medici, & medicine, & per altre cause necessarie, ouero opportune, per curare la ditta ferita, & ciascheduno Officiale ilquale del duto maleficio conoscesse, ouero hauesse conosciuto, fra giorni quindici a peritione del la ferita persona, poi che ne sia ricercato, sia tenuto & debbi tassare le ditte spese hautone colloquio oportuno, & constringere el feritore a pagarle, & restituirle con effetto, & di fatto, & se lo Officiale non obseruera le cose preditte, punito sia in lire uenticinque, nellequali debbi essere Syndicato,

Della Pena della Nutrice, che lassasse el Fanciullo, loquale hauesse preso a lattare. Cap. CLXVIII.

EL piu delle uolte le Nutrici, lequali pigliano gli altrui Fanciulli, ouer fanciulle da persona alcuna per lattare, o per speranza di maggiore guadagno, ouer per altra qualunque causa gli diti fanciulli lassano, & altri ne pigliano, & muouano alle uolte di farne i fanciulli costilassati, donde uarii scandali ne nascono, Per obuiare adunque alle cose preditte, & ad altre qualunque fraudi. Statuimo; che nessuna Nutrice, ouero Balia, laquale figliuolo, o figliuola di alcuno preso hauesse a nutrire, ouero lattare, non possi contra la uoglia del Padre, ouer Madre, o altro, nella cui podesta, gouerno, ouer custodia fusse tal fanciullo, ouero fanciulla, oueramente contra la uoglia di quella persona dallaquale tal fanciullo, o fanciulla preso hauesse, lassarlo, o in alcuno qual si uoglia modo mancare di lattarlo, Et se alcuna in alcuna cosa contrafara, se tale fanciullo, ouer fanciulla fusse, o fusse stata figliuolo, ouer figliuola di alcuno Cittadino di Lucca punita sia tale Nutrice in lire cento p ciascheduna uolta, ma se tal fanciullo, ouer

fanciulla fusse, o fusse stato figlio, o figlia di alcuno foretano, ouer forestieri, punita sia tal Nutrice in lire cinquanta. Et nondimeno se alcuna Nutrice hauera lassaro il figlio, ouer figlia di uno Cittadino, ouero forestieri, o foretano, non possi pigliare altro fanciullo, ouer fanciulla d'altri a nutrire, ouer lattare, di li a mesi otto prossimi da contrarsi dal giorno che lassato lo hauera, sotto pena di lire cinquanta. Oltra di questo Statuto; che alcuna Donna Nutrice non possa nel medesimo tempo tenere insieme dui fanciulli d'altri, ouero luno suo, & l'altro d'altri, o maschi, o femine, o luno maschio, & l'altro femina per lattare, sotto pena di lire cinquanta per ciascheduna uolta, & questo habbi luogo, se gia non proeedesse di uolunta di quegli, che dati gli haueffero i figliuoli, ouer figliuole a lattare, & possi ciascheduno accusare, ouero Dinunciare gli contrafacenti, & sia tenuto il marito per la moglie, & il Socero per la Nora, laquale seco habitasse, & il fratello per la Sorella habitante col ditto fratello, & fare si possi la Effecutione, & la esattione delle pene ne beni loro, Et delle preditte cose in questo Capitolo comprese appartenga la cognitione, & la punitione, nella Citra di Lucca, & nel Distretto delle sei miglia, tanto al Signor Podesta di Lucca, & al suo Giudice de maleficii, quanto allo Officiale della corte del Fondaco, & a ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, & facisi nelle preditte cose cognitione, & punitione formaria, senza scrittura, ouer processo, ma conoschasi, & puniscasi di fatto.

Della Pena della Nutrice che male trattasse el Fanciullo preso
a nutrire. Cap. CLXIX.

STatuiamo; che ciascheduna Nutrice sia tenuta, & debbi cautamente, & sollicitamente con buona fede nutrire, & lattare el fanciullo, ouer fanciulla, laquale, o loquale preso haueffe a lattare, ouer nutrire per alcuna mercede, ouer salario, & se alcuna Donna in cosa alcuna o colpeuolmente, o dolosamente contrafara, o ueramente male del ditto fanciullo, o fanciulla si portera, se tale fanciullo, ouero fanciulla fara figlio, o figlia di qualche Cittadino di Lucca, punita sia in lire cinquanta, ma se figlio, o figlia sia di alcuno foretano, ouer forestieri, punita sia in lire uenticinque. Et sia tenuta ciascheduna Nutrice nel tempo che restituira el fanciullo, ouer fanciulla, restituire le fascie, & li pannicelli del ditto fanciullo interamente, sotto pena di lire dieci per ciascheduna uolta. Ma accioche le Nutrici non habbino causa di male trattare tali fanciulli, ouer fanciulle, Statuiamo; che il Signor Podesta di Lucca, ouero lo Officiale del Fondaco nella Citra di Lucca, & nel Distretto delle sei miglia, & ciascheduno Vicario nella sua Vicaria di fatto, & senza alcuno processo, costringa quegli, che promissa haueffero la mercede per gli ditti fanciulli, ouer fanciulle a pagare al manco ogni dui mesi el preggio conuenuto. Et se ammoniti che paghino dal ditto Officiale, ouer Podesta, ricuseranno di pagare, possi la Nutrice senza pena alcuna, rilasciare i fanciulli, o uero fanciulle preditte, ouero mancare di lattargli, oueramente domandare el doppio del preggio accordato a pagare, loquale siano per ogni modo costretti.

STatuiamo; che se alcuna persona dolosamente in qualunque modo turbera ad alcuno la possessione ciuile, o naturale, o la quali possessione, oueramente alcuno dolosamente turbera nella Possessione ciuile, o naturale di alcuna cosa stabile, o di seruitu, ouero di ragione, laquale gli competisse per cagione di alcuna cosa stabile, oueramente non permettesse dolosamente che il possessore pacificamente possedesse, punita sia in lire cinquanta, & nondimeno sia tenuto non turbare la possessione, ma permetter che el possessore pacificamente posseda, Et il beneficio di questo Statuto competisca a quelli che fussero missi in possessione per lo primo decreto, restando salui & fermi i remedii concessoli dalla ragione: Et se alcuno in nome suo alluogasse alcuna, o parte, ouero particella di alcuna cosa, la quale possedesse un'altro, senza licentia, & commissione del possessore, oueramente fructi riceuesse, o di hauere riceuro confessasse, & non gli restituisse, & co' effetto pagasse al possessore a sua richiesta, intendisi hauere turbata la possessione, & habbi luogo la pena sopra scritta, ma se alluogati gli hauesse in nome del possessore, non se intendi allhora hauere turbato la possessione, ma non habbi tale alluogagione forza alcuna, se la non sia dal possessore ratificata, Et questo in caso che assente fusse il possessore dalla Citra di Lucca, & suo Territorio & Distretto, ma se sia presente, allhora cadu lo alluogatore in pena di lire uenticinque se gia il possessore tale alluogagione in suo nome fatta non ratificasse. Inoltre; perche per lo entrare nelle altrui possessioni nascere sogliano molti grauissimi scandoli, & contentioni, Volendogli noi obuiare Statuiamo; che nessuna persona di qualunque conditione si sia, ardisca, ouero presuma uiolentemente, nascosamente, o palefamente entrare in possessione di alcuna cosa stabile, tato nella Citra di Lucca, quanto in tutto il suo Territorio esistente, oueramente quella alluogare, o in nome di affitto, pigione; ouero luello, o in nome di società per quella cosa alcuna riceuere, o cōfessare di hauere riceuto, sotto pena di lire cento, da applicarsi al Fisco, eccette quelle persone, ouero loro heredi, ouer successori, i quali haueranno hauto licentia di entrare sopra gli ditti beni dal possessore di essa cosa, nella cui possessione sia esso, ouero il suo autore stato da anno uno in qua, & nondimeno per la ditta entrata come di sopra prohibita, o in alcuno de ditti casi, non si acquisti a tale entrante possessione alcuna ciuile, o naturale in sulla ditta cosa, & nessuna ragione della ditta entrata resa gli sia da Giudice alcuno, ma sia come se mai entrato ui fusse. Statuiamo anchora; che nessuna persona come di sopra, ardischi, ouero presumi occupare, ouero entrare con animo di acquistarsi la possessione di alcuna cosa stabile uacante nella Citra di Lucca, o suo Territorio esistente, senza espressa licentia di Giudice competente, sotto pena di lire cinquanta, da applicarsi al Fisco come di sopra, & per la ditta entrata senza licentia fatta nessuna ragione si acquisti nella ditta possessione, ma per autorita del presente Statuto, resti la ditta cosa uacante si come la era auanti tale ingresso, Et accioche il Giudice the hauerà giuriditione sopra la ditta cosa procedi bene, & drittamente sopra la cōfessione della ditta licentia, Statuiamo; che il ditto Giudice

dice concedere non possi licentia di entrare in possessione della ditta cosa uacante se prima palesamente, & publicamente non hara fatto ciare per tre diuersi bandi tutti, & singuli che pensassero di hauerui interesse per gli luoghi publici, & cò fueri nella Cirra di Lucca, se la cosa posta fusse nella Cirra di Lucca, con termine di giorni otto per ciascheduno bando, ma se la cosa posta fusse fuori della Cirra di Lucca, allhora oltre alli ditti tre bandi nella Cirra, se non fara dinunciare in scritti per qualche messo dello Officiale doue la cosa sia posta, comandando al ditto Officiale che le preditte cose notifichi al ditto commune, & huomini, dichiarando le ditte cose per luoghi, & per luogo de luoghi, & per confini, con assignatione di termine fra giorni otto a comparire dauanti allui, & contradire tutto quello che uogliono, & possano, perche le ditte cose seruatis seruandis concede re non si possono a quegli che le dumandano. Et in ciascuno de ditti casi Vogliamo che la ditta citatione, ouer proclama, o innatione, debbi essere affissa, & posta sopra il banco della corte del Signor Podesta di Lucca, & del Vicario della Vicaria doue la cosa e posta, se in Vicaria sia posta. Et se cosi non sia dal Giudice obseruato, non sia la ditta licentia di alcuno ualore, & nondimeno se colui che interesse ui hauesse nel tempo che le ditte cose si facessero, fusse assente dalla Cirra di Lucca & suo territorio, Vogliamo che sempre che dimostri auanti al Giudice delle ragioni della sua possessione, la ditta licentia per lo Giudice data non gli pregiudichi in cosa alcuna, saluo quanto a gli frum, & rendere, lequali in quel tempo guadagnaro habbi colui che fara stato misso in possessione per lo Giudice come di sopra. Et non si stendino le cose preditte alla possessione, laquale desfero i Giudici competenti del Dominio di Lucca in esecuzione delle sententie per loro dare, ouero in esecuzione di lodi dati per arbitri, oueramente arbitratori, ouero in esecuzione di insoluti che si douessero assignare per gli ditti Giudici, allequali non se intendi ne sia per le cose sopra scritte in alcuna cosa dirógato, ma la ditta possessione per li ditti Giudici ne sopraleniti in casi ad alcuno assegnata, a quel tale cosi assignata gioui, & facine acquisto.

Della Pena di quegli, che minacciassero a gli Conduttori, Salani,
& tenitori de terre. Cap. CLXXI.

STatuimo, & Ordiniamo, che se alcuna psona ad alcuno pigionabile, salano, inquilino o conduttore, o lauoratore di alcuna casa, terra, o cosa stabile, o ad altra qualunque psona minacce fara, ouero inferira, o preghera, o preghiare porgera, o in altro qualunque modo gli persuadera, che in qlla nò stia, o che di li si parti, o che alcuna cosa nò conduchi, o non lauoni, ouero alcuna cosa fara, o tentera per laquale al Giudice paia che minacci, ouero impedimento dia, che i possessori delle cose nò le alluoghino, o lauorar faccino, punito sia in lire ceto, & sia còdanato al possessore allo interesse, delqual interesse si stia al giuramento del ditto possessore, pcedente la tassatione del Giudice, purché tale interesse nò passi la somma di lire cento: Et nelle preditte cose commettiamo allo arbitrio del Giudice la facultà di interpretare la parole oscure, lequali alcuno hauesse per la cagione predittata profenito contra de Conduttori, Salani, Inquilini, lauoratori, ouero uolenti

condurre, o lauorare, & basti la proua in tutte le sopra ditte cose per uno testimo-
ne, col giuramento del possessore accusante, o col giuramento del conduttore,
o di quello che uolesse la cosa condurre, o lauorare, & quello conduttore, ouero
salano, ouero colui, il quale condurre, o lauorare uolesse, al quale le ditte preghie-
re, o minacce fussero state fatte, ouero a cui le preditte parole fussero state dette,
sia idoneo testimone, & nelle preditte cose anchora basti la proua per fama col
giuramento preditto. Et il Giudice il quale procedesse riceuto il corporale giu-
ramento dal Padrone, ouer possessore di tal terra, o casa, ouero capanna, ouer da
esso conduttore, salano, o affittuario, ouero dal uolente tenere, condurre, ouero
lauorare, per inuestigare la uerita, se tali minacce, prieghi, o altre parole siano state
dette, possi tale minacciante, pregante, ouero colui che giurato si fusse, hauere pro-
ferito minacce, prieghi, ouero altre parole, ponere alli tormenti, & tormentarlo
come alla sua discretione parra, anchora non offeruata la forma de gli Statuti
che parlano della Tortura.

Della Pena di chi entrasse in altrui casa, ouero terra, contra la prohi-
bitione del Padrone, o del salano. Cap. CLXXII.

STatuiamo; che se alcuna persona saputamente, & dolosamente entrera in alcun-
na casa, ouer capanna contra la prohibitione del Padrone, o del Salano, ouero
dello habitatore, o possessore, punito sia ad arbitrio del giudice, cōsiderata la cau-
sa dello entrare suo, secondo la forma del Capitolo posto sotto Rubrica, Della
pena di quegli che intrassero in altrui casa occultamente, & dolosamente, Ma se
egli entrera in terra cultiuata, o non cultiuata, contra la prohibitione del Padro-
ne, o del Salano, o del possessore, ouero di alcuno di sua famiglia, punito sia
per ciascheduna uolta in lire dieci, Ma se egli entrera nella terra, ouer casa togli-
endoli la possessione, punito sia secondo la forma dello Statuto che di cio parla,
ma se contra la prohibitione del Padrone, o del Salano, entrera in casa per cagio-
ne di commettere rapina, ouer homicidio, o di fare qualunque altro delitto, pun-
tito sia secōdo la dispositione dello Statuto posto sotto Rubrica, Della pena di
quegli che entrassero in altrui casa occultamente, & dolosamente.

Della Pena di chi mettesse fuoco in qualche terra
lauorata. Cap. CLXXIII.

ET se alcuna persona dolosamente fuoco mettesse in alcuna terra da altrui lauor-
rata, & cultiuata, nella quale fusseno frutti industriali, punita sia in lire uenti-
cinque, & sia condannata a quello, che hara patito el dāno alla emendatione del
dāno nel doppio, ma se p tale incendio alcuna psona morta fusse, o altramente nel
corpo offesa, oueramente brugiata fusse casa, o capanna habitabile punita sia se-
cōdo la forma dello Statuto di sopra posto, sotto Rubrica, Della pena di chi met-
tesse fuoco in qualche casa, ouero capanna, Ma se alcuno dolosamente hara misso
fuoco in qualche Terra cultiuata, nella quale fussero frutti naturali, punito sia

in lire uenticinque, & sia condannato a quello che hara patito el danno, alla emẽdatione del danno nel doppio: Ma se'l fuoco fusse stato misso in terra lauorata non dolosamente, ma colpeuolmente, habbi luogo la pena dello Statuto infra scritto, sotto Rubrica, Della pena di chi desse danpo nelle Terre di alcuno cultiuare, Ma se alcuno fuon di terre lauorare fuoco dolosamente misso hauesse, & fusse il fuoco uolato, ouer trapassato in qualche terra lauorata, o cultiuata, punito sia come se nella ditta terra lauorata fuoco misso hauesse.

Della Pena di chi mettesse fuoco in qualche terra nõ lauorata. Cap. CLXXIII

ET se alcuna psona dolosamente mettesse fuoco in qualche terra non cultiuata, ma Boschiua, Pratiua, Seluata, o di altra qualita, nõ pero cultiuata, o lauorata, punito sia in lire dodici, & soldi dieci, & sia nondimeno cõdannato a quello, che hara patito el danno, alla restitutione del dāno nel doppio, Ma se per tale incẽdio alcuna psona moria, o altramente nella persona offesa fusse, ouero brugiata fusse casa, o capanna habitabile, punito sia secõdo la forma dello Statuto posto sotto Rubrica, Della pena di chi mettesse fuoco in qualche casa, o capanna, Ma se alcuno dolosamente mettesse fuoco in qualche Terra nõ cultiuata, & fusse il fuoco uolato, o trapassato ad altre terre similmẽte nõ cultiuare, punito sia come se el fuoco misso hauesse in q̃lle terre, allequali il fuoco fara uolato, ma se ne gli preditti casi fusse stato il fuoco misso, non dolosamente, ma colpeuolmente, punito sia secõdo la forma dello Statuto infra scritto, sotto Rubrica, Della pena di chi desse danno ne gli altrui beni non lauorati.

Di Concedere licentia di mettere fuoco ne Boschi a conueuole tempo. Cap. CLXXV.

STatuimõ, che il Sig. Podesta di Lucca, & ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, & ciascheduno Podesta nella sua podestaria, possino p autorità del p̃sente Statuto, concedere licentia a qualunque persona di mettere fuoco senza pena a cõueneuoli tempi ne boschi, & pasture, & luoghi di ferti, publici, ouer priuati, nellis quali ottenuta la ditta licentia, ciascheduna persona a chi sia concessa, possi fuoco mettere, ma in tal modo che dicio non si abrugi alcuna casa, ouer capāna, & che nelluna persona sia offesa nel suo corpo, & che non trapassi il fuoco alle terre cultiuare. Altramente se alcuna persona morisse, o fusse offesa, o casa, ouero capanna fusse brugiata, ouero il fuoco uolato fusse a terre cultiuare & lauorare, nõ lo aiuti la ditta licentia che non incorra nelle ditte pene, Et Vogliamo; che chiunque otterra la ditta licentia di mettere fuoco, tenuto sia al cõmune, & officiale del cõmune, nel cui territorio poste fussero le terre, nellequali il fuoco si debbe mettere, aucti che lo metta notificare la ditta licentia, & che uole mettere el fuoco, sono che possino esser cauti & prouisti, Altramente nõ gli gioua la ditta licentia, ma se alcuno ne preditti luoghi fuoco mettesse, non hauendo ottenuta la ditta licentia, punito sia perfino in lire dodici, ad arbitrio del Giudice, & sia condannato a

colui che hara patito el danno, alla emendatione del danno nel doppio, & se alcuna persona dolosamente fuoco mettesse in alcuna meta di grano, paglia, o fieno di alcuna persona, punito sia per la meta del grano in lire cento, & per la meta di paglia, o fieno in lire cinquanta, & nondimeno sia condannato a quello che hara patito el danno, alla emendatione del danno nel doppio, & della medesima pena punito sia quello che detto fuoco hauera fatto mettere. Inoltre per firmare laudacia di molti, quali mettono fuoco ne boschi, per il che si fa gran pregiudicio tanto alla Citta di Lucca, quanto al Contado della ditta Citta, Pertanto Statuto sia, & essere se intenda, che per alcuno Officiale, o l'el'la moglie del contado di Lucca non si possa concedere licentia di mettere fuoco ne boschi ne quali fussero altri arbori che stipe, cioe castagni, querce, & albatrì, o separati, ouer mescolati, & si concessa fusse tale licentia, non liberi, ne scusi dalla pena che si dichiara di loro, quei tali che haranno misso el fuoco, Et chiunq. hauera misso fuoco ne boschi sopra scritti, ipso facto, & ipso iure se intèda caduto, & cadi in pena di lire uenticinque da applicarsi alla camera di Lucca, & alla emendatione del danno a quello, che l'hara patito nel doppio, o che sia stato misso il fuoco principalmente, ouero che sia uolato in sopra scritti boschi, & per tal pena sia tenuto ciascheduno Padre di famiglia per li garzoni, & per li fanciulli, & le fanciulle anchor minori, accioche nessuno scusare si possa, Et per obuiare a tutto le fraudi, & accioche ognuno si contrèga da i ditti dauni. Statuimo; che ciascheduno, che sara trouato, ouero uisto hauere legna di stipe, o altri arbori abbrugiati, ouero strinati sopra bestie, & quelle portare a uendere alla Citta di Lucca, ouero portarle alle fornaci, tanto le legna, quanto le bestie sopra le quali portate fussero, ouer sopra treggia, o sopra carro, siano ipso facto confiscate, & la terza parte delle ditte bestie, & legna, sia dello accusatore, Dinunciatore, o trouatore, Et per prouare la ditta misa di fuoco, basti la dinuncia dello Officiale col giuramento di quello che hara patito el danno, pur che se la parte laqual si dicesse hauer dato el danno negasse essere stato fatto incendio nel luogo doue si asserisce essere stato fatto, sia tenuto il Giudice conferirsi sopra del luogo, & costandoli p uista dell'occhio non esserui stato fatto incendio, Allhora assoluere possi lo ditto dinunciato, ouer accusato, Et se gli costerà che l'incendio sia stato fatto, Allhora condannare debbi lo ditto dinunciato, ouero accusato nelle pene sopra scritte, salui nondimeno gli altri Statuti disponenti sopra gli altri danni dacia, gli quali in nessun modo p lo presente Statuto sia, o s'intèda essere dirogato.

Che l'Incendio seguito in alcuna casa, doue riposte fussero paglie, o fieno, sinren da essere seguito, & proceduto per colpa, & difetto di colui che nella ditta casa paglie, o fieno hauesse riposto, o fatto riporre. Cap. CLXXVI.

Statuimo; per togliere uia materia che non seguino incendi nella Citta di Lucca per cagione delle paglie, & fieni che ui se intromettono, che se per la uenire accadere che nella Citta di Lucca si facesse incendio nelle case, nelle quali paglie, ouero fieno riposte fussero, ouero fusse, tale incendio se intendi & presumisi essere proceduto per colpa & difetto di colui, che nelle ditte case paglie, ouero

fieno riposto haueffe, ouero fatto ripuonare, in modo che quel tale che così ha-
uerà riposto, o fatto ripuorre, tenuto sia rifare le case brugiate nellequali riposti
erano i fieni, ouer paglie, & alla emendatione delle altre case, lequali dal ditto, o
per lo ditto incendio brugiate fuifero, ouer guaste, & a tutti gli danni inde dal
ditto, o per lo ditto incendio seguiti, Ne si possa quel tale così riponete, o ripuor
facente sculare sotto allegatione di caso fortuito, ouer dincendio che per colpa, o
o difetto d'altra persona proceduto sia, Ma dalla ragione si presumi che proce-
duto sia lincendio per colpa & difetto di colui che riposto haueffe, o fatto ripuo-
re paglie, ouer fieno, & non si admetti proua in contrario.

Della Pena di chi desse dāno nelle terre, & altrui beni cultiuati. Cap. CLXXVII

NOn solamente per lo fuoco dolosamente misso, ma per altri diuersi modi so-
gliano darli danni ne gli altrui beni, Per raffrenare adunque la temerita di
tali danni dāno, Statuimo; che se alcuna persona, o uniuersita hara dato, ouer far
to colpeuolmente danno, ouer incendio in alcune Vigne, Terre, Campi, Vliuerti,
o altre qualunque terre lauorate, di qualunque persona in qualunque luogo pos-
sit, se tal persona laquale hara dato danno, o fatto incendio lo confesserà, condā-
ta sia a quello che hara patito el danno, alla emendatione del danno in doppio,
& in altrettanto alla opera della camera del commune di Lucca, Ma se lo neghe-
rà, & dipoi prouato sia, punito sia in quattro doppi, alla emendatione del dan-
no, a quello che hara patito el danno, & in altrettanto alla opera della camera del
cōmune di Lucca, & habbino le preditte cose luogo, ouero che si agesse ciuilmen-
te, ouero criminalmente, ma doue la persona che hara dato el danno, negasse la
terra appartenere a colui di chi essere si dicesse, Se dappoi si prouasse che colui del
quale negato si fusse in tempo del danno dato fusse stato padrone, ouer possesso-
re, ouer talano della terra nellaquale fusse stato dato el danno, punito sia in lire
uenticinque alla opera della camera del commune di Lucca, & intendisi hauer
negato anchora che generalmente negasse le cose contenute nella accusa, ouer de-
nuncia essere uere, Dichiarando anchora, che nelle accuse, ouero denuncie per le
uare le cauillationi, & le difficulta delle prouue gli ditti danni dati, fermo & sta-
tuito sia, & essere sintenda, che nelle accuse, ouer denuncie, lequali si facessero per
dāni dati, nō si ricerchi, ne sia necessario ponerui el giorno certo del dato dāno,
ne che il denunciatore, o accusatore sia stato presente quando fu dato il dāno, de-
liberādo che doue, & quando il dānicatore in qualunq dāno dato p gli modi
ordinati dalli Statuti prouara, & saper nō si potesse p li officiali deuenti dinuncia-
re i dāni secondo la forma de gli Statuti, Allhora & in tal caso debbi il dāno esse-
re emendato p quella cōmunita nellaquale fusse stato dato el danno, a colui che
harà patito el dāno, & sia la ditte cōmunita per el sig. Podesta, & la sua corte de
dāni dati, & p gli altri Officiali hauenti autorita, tanto nella Citta, quanto nel
Distretto, cōdannata, & effectualmente costretta alla emendatione come disopra,
Ma per piu raffrenare laudacia di quegli che dessero danni come disopra, Statui-
to sia & essere se intenda che per lo auenire nessuna supplicatione, laquale si pro-

ducesse auanti li magnifici Signori Anziani per propuorla a qualche consiglio del commune di Lucca, per domandare, ouero ottenere gratia per alcuno danno dato: Nò possi per i ditti magnifici Signori Anziani essere admissa, riceuta, o uero referita, ne possi essere pposta, o letta in alcuno consiglio, o sopra quella cò sigliato, ouero scritto, se prima legitimamente non apparira della soddisfazione del danno, fatta per lo dannificatore, a colui che hara patito el danno, ouero che altramente il dannificatore sia stato d'accordio del ditto danno, con quello, che hara patito el danno, Et tutto quello che altramente si facesse, non uagli ipso iure, Et intendisi anchora danno dato, quanto alle preditte cose, el cogliere & portare uia frutti, et il tagliare, & portar uia legna, Et accio che quegli che daranno danni per nessuno modo restino impuniti, nel medesimo modo Stanuio sia, & se intenda essere, che in luogo delle citationi, lequali faceuano i messi, siano tenuti & obligati gli Officiali de danni dati, ogni mese una uolta scriuere sopra uno foglio tutti & singuli acusatati, & denunciati ad instantia di colui che ha riceuto i danni distintamente di ciascheduno commune. Et dipoi una uolta il mese tenuti siano & debbino i messi, portare i fogli preditti a gli Officiali, ouero Guardiani de ditti communi, & a ciascheduno de ditti Officiali, ouero Guardiani assegnare el suo foglio distintamente, & tali Officiali ouero Guardiani, tenuti & obligati siano publicamente, & palesamente notificare, & fare notificare nella chiesa de ditti communi, quando gli huomini ui faranno raunati, & laquale intimatione & notificatione, siano tenuti fare giorni otto, doppo che riceuto harano i ditti fogli, & dipoi fra giorni quindici hauergli riportati a gli Officiali de danni dati, sotto pena di lire uenticinque, dellequali tutte cose, siano tenuti i ditti Officiali de danni dati fare nota nelli lor libri, & tutti quegli a quali dui uolte sarà stato notificato come di sopra, possino essere posti nel primo bando fra giorni otto, ouero dieci, doppo la relatione delle ditte notificationi, con assegnatione del termine per fare le loro difese, secondo la forma degli Statuti, i quali tutti termini passati possino essere transmissi allo archiuo publico per condannari secondo la forma de gli Statuti del magnifico commune di Lucca, Et siano tenuti i messi i ditti fogli consegnare a gli Officiali de communi, ouero a Guardiani in presentia di dui Testimoni, pigliando i nomi de ditti officiali, ouero Guardiani, comandandogli che facino le intimationi, & notificationi come di sopra si contiene. Item siano tenuti riferire i precetti, le citationi, dinuncie, & accuse, nella giura del Reuerendissimo Vescouo di Lucca, & del Reuerendo Capitolo de Canonici di santo Martino secondo la usanza, Et nella corte de maleficii del Signor Podesta di Lucca siano eletti tre messi, & altrettanti nella corte de danni dati, i quali separatamente tenuti siano seruire allo Officio loro, con questa espresa dichiarazione, che i magnifici Signori Anziani, & lo Officio de sei sopra le intate habbino autorita di prouedere, & diputare, oltre al numero deputato de i tre sopra scritti messi, a seruire allo officio de danni dati, & del la corte del Maleficii, anchora unaltro messo, in modo che siano quattro, quando e quante uolte alli ditti mag. Sig. & spectabili cittadini sopra lintrate parra opportuno, & necessario, cò dichiarazione che le relationi de messi de fogli dati come di

sopra far si debbino per scrittura de notari, & nò p pùti dichiarádo che p cia sche dun foglio basti una sola relatione: Et toli uia sntédino tutti gli stili, & male cò: fuetudini in contrario introdotte: & che le sententie de ditti danni dan fare, & mē dare si debbino allo archiuio publico ogni tre mesi, sotto pena di Fiorini dieci p ciascheduno notaro, chi omettesse di fare le pđutte cose: Inoltre Disponiamo che se la persona laquale colpeuolmente hauesse dato danno ouero incendio, amiceuolmente si accordera, ouero comporta auanti al cominciato processo, ouero di poi fra giorni. xv. dal giorno della prima Citatione, col possessore, ouero salano della terra, nellaquale fusse stato dato el dāno, sia assoluto, & assoluer si debbi dal la pena che uiene da essere applicata al fisco.

Della pena di chi desse danno nelle terre, & altrui beni non lauorati.

Cap. CLXXVIII.

SE alcuna persona, ouero uniuersita hauesse dato, fatto, o inferito colpeuolmente danno, ouero incendio in alcuni prati, selue, o boschi, ouero altre qualunque terre non cultiuate, & saluariche, di qualunque persona, in qual si uoglia luogo poste, se tal persona che hara dato danno, o misso fuoco lo confessera, condanna ta sia a quello, che hara parito el danno, alla emendatiōe del danno in doppio, & in altrettanto all'opera della camera del commune di Lucca: Ma se lo neghera, & dipoi prouato gli fusse, condannato sia alla emendatione del danno, in quattro doppi, a colui che hara parito el danno, & in altrettanto all'opra della camera del commune di Lucca: & habbino queste cose luogo, o che ciuilmente si agesse, ouero criminalmente: Et se la persona che hara dato il danno, neghera la terra appartenere a colui di chi si dicesse essere, sel si prouasse dapoī che colui dichī si negasse, fusse stato nel tempo del danno dato padrone, o possessore, o salano della Terra, nella quale fusse stato dato il danno, punito sia in lire uenticinque, all'opera della camera del commune di Lucca: Et intendisi hauer negato anchora che generalmente negasse le cose contenute nelle accuse, ouer denuncia esser uera. Et Vogliamo che se alcūa persona, laquale dato hauesse el ditto danno, ouer incendio colpeuolmente, si acoordasse, ouer componesse amicheuolmente auanti l'incominciato processo, o dipoi fra giorni quindici dal giorno della ditto prima citatione, col possessore, o salano della terra, nellaquale fusse stato dato el danno, sia & debbi essere assoluto dalla ditto pena che uiene da essere applicata al fisco.

Che ciascheduna Communita, ouero Vniuersita delle sei miglia del cōtado, & distretto della Citta di Lucca sia tenuta, & obligara eleggere dui cāpari, per denunciare i danni fatti nella ditto communita, & uniuersita. Cap. CLXXIX.

STatuimo, che ciascheduna communita, & uniuersita delle sei miglia della Citta, contado, & distretto di Lucca, & delle contrade, suburbani, & bracci fuori della citta di Lucca, fuori, & oltre al guardiano, tenuta sia & debbi ogni anno del

mese di Decembre, eleggere dui huomini del commune loro, iquali siano chiama-
 ti & siano campari per uno anno prossimo auenire, cioè uno per li primi sei mesi,
 & laltro per li secondi sei mesi, cominciando el primo semestre li di primo Gen-
 naio, & laltro lo di primo di Giugno; Et l'officio de ditti campari sia custodire
 che nel suo commune non facciano danni, ne con persone, ne con bestie, & dilige-
 ramente debbino inuestigare qualunque persona, o bestie che facesse, o hauesse fat-
 to danno nel ditto suo commune, & quei tali dannificatori dinunciare, & accusa-
 re quando li sia comandato per l'officio de danni dati, ouero pel suo Vicario nel-
 la sua Vicaria, o Podestà nella sua Podestaria, a petitione & richiesta di quello,
 che si dicesse hauer riceuto el danno: Et similmente, i ditti danni debitamente sti-
 mare, quando comadato gli fusse, come disopra i ciascheduno suo caso, dou'ique
 accadesse che'l ditto camparo hauesse, o douesse stimare el danno sepondo la for-
 ma de presenti capitoli, & degli Statuti che parlano della materia: L'quali cam-
 pari oltre alle preditte cose habbino simile autorita, faculta, balia, & grauezza le
 quali per forma degli Statuti date, & attribuite sono alli guardiani de' comuni-
 ni, & sotto la medesima pena, con laquale tenuti sono eleggere i guardiani. Et le
 Podestarie comprese nelle sei miglia, habbino per Giudice de danni dati, el Giu-
 dice & la corte de maleficii della citra di Lucca; & agendo ciuilmente habbino la
 corte del Sig. Podestà di Lucca: Et li Notari, & ciascheduno di foro di qualunque
 corte de danni dati, non debbino riceuere alcun giuramento, anchor di calun-
 nia da qualunque persona publica, ouer priuata, in alcuno caso, nelquale permis-
 so, o conceduto sia, che in qualche accusa, ouer processo di danni dati si dia, sen-
 za la presenza del giudice, sotto pena di fiorini dieci per ciascheduna uolta che
 contrafacessero: Inoltre Statuimo, che in alcuna corte di danni dati riceuere, o ad-
 mettere non si possi alcun diposito di alcuna stima di danno dato, o da darsi per
 alcuno de Notari, o per il giudice della ditta corte, ouero officio, sotto pena di li-
 re cinque per ciascheduna uolta, & per ciascheduno dipositante, & admettente, o
 riceuente: Et perche il piu delle uolte nella citra di Lucca, accade che si dano dan-
 ni in orti, corti, case, & simili cose, & luoghi: per tanto Statuimo, che i Consoli del-
 le contrade, & bracci della ditta Citra siano tenuti denunciare, i ditti danni in ql
 modo & forma, & sotto la medesima pena che obligati sono i campari, & i guar-
 diani de' comuni come disopra, & secondo la forma de ditti Statuti come diso-
 pra, in modo che in questo caso di danni dati habbino quel medesimo officio
 che hanno i ditti campari & guardiano, Dichiarando che la lira & soldi in mate-
 ria di danni dati, tanto a utilita di quello che ha riceuto el danno, quanto della ca-
 mera del commune di Lucca, si intendino & siano per lo auenire, a quella mede-
 sima moneta della quale, & come e stato dichiarato per forma degli Statuti del-
 la citra di Lucca, nelle pene, & cause Criminali: Et in caso che accadesse, che colui
 che ha riceuto el danno, dubitasse che il camparo, ouero guardiano, el Consolo,
 ouer sindaco, o altro officiali deputato a denunciare i danni hauesse fatto el ditto
 danno, con persone, o bestie, o alcuni di sua famiglia. Vogliamo che ciascheduno
 giudice competente possi, & sia tenuto, a richiesta del dannificato comandare al-
 lo officiale di quel commune, ouero al piu prossimo uicino: doue fu il danno, se-

cetti quegli de quali si dubitasse come di sopra, che denunci el ditto danno con giuramento, in quel modo & forma che far douerebbe il camparo, ouer guardia no: Et uagliano in questo caso le cose preditte, come se per lo camparo, ouer guardiano fatte fussero, & similmenie s'intenda de Consoli delle contrade della città di Lucca, ciascheduno nel suo caso: Oltra di questo Statuimo, & Ordiniamo che fatta la denuncia del dannificatore per lo camparo, guardiano, sindaco, ouer Consolo come di sopra, licito sia & possi il dannificato lo ditto suo danno con giuramento nel modo, & forma come e permesso per lo Statuto del commune di Luoca, sotto Rubrica del modo di prouare lo danno, ouero incendio esser stato dato: Stimare in quella quantita che glie permesso per forma del ditto Statuto: Et ciaschedun giudice competente sia tenuto admettere el ditto giuramento, osservata la ditto forma come di sopra: Et perche sono alcuni delitti equali secondo la forma di ragione, & degli Statuti, si possono trattare civilmente & criminalmente per furto, ma per una certa riformatione fatta, fu dispensato, ouero ordinato che si trattino come danni dati, & non sono puniti come meritano; Per tanto Vogliamo che sia nello arbitrio del dannificato in questo caso pigliare quella uia che uorra, o di danno dato, o di furto, secondo la forma di ragione, & degli Statuti del commune di Lucca, oueramente altri rimedii equali di ragione gli competessero, non ostante la ditto riformatione: Et accioche piu cautamente circa le cose contenute nel presente Statuto si proueda, Statuto s'intenda essere, & sia che i Notari de danni dati siano tenuti data, ouer porta l'accusa, ouer denuncia, immediate scriuerla in libro insieme col giorno della presentatione, & fra giorni tre denunciare, ouero notificare allo essattore il nome del dannificato, & del dannificatore, & lo commune nel quale fu dato el danno, & il giorno della denuncia, ouero accusa, sotto pena di lire cinque in ciaschuno de ditti casi, & per ciascheduna volta, & l'istanza della ditto data denuncia, ouero accusa, si cominci, laqual duri giorni cento continui, dentro dal qual tempo siano tenuti i Notari, & li giudici de danni dati hauere spedito il processo, & la sentenza, sotto pena di lire uenticinque per ciaschedun processo coli non espedito, tanto alli ditti Giudici, quanto alli notari, Della qual pena siano i Notari scusati notificando alli Giudici per giorni quindici auanti al fine della istanza, che ui sono da spedire i ditti processi, & che essi notari auanti al ditto tempo de giorni quindici habbino spedito quello che appartiene alloro. Et nondimeno anchora doppo la passata instantia, sia tenuto el giudice sopra i ditti processi sententia dare fra giorni quindici sotto la medesima pena, & la sententia cosi data uaglia, & tenga, come se data fusse fra'l tempo della instantia. Et a qualunche dannificatori licito sia accordarsi, & comporsi nerli col dannificato, sempre auanti sententia, & per fine alla sententia, ouero ultimo bando, & debbisi admettere lo accordo, & cassare l'accusa, ouer denuncia. Et nelle altre cose Cōfermiamo tutti, & singuli Statuti, & decreti del Mag. Commune di Lucca per fine a qui fatti, & statui in quelle parti, nelle quali non siano contrarie alla presente legge, nelle quali contrarie parti s'intendino & siano in tutto abrogati, eccetto il Decreto fatto del Anno. M. CCCC LXXIII. Adi. XXV. Agosto, loquale in tutto & p tutto Cassiamo, Annulliamo, & Riuchiamo, & p riuocato in tutto hauer uogliamo.

De danni dati dalle Bestie di quattro piedi. Cap. CLXXX.

ET se Bestie di quattro piedi danno delfero nell'altrui terre culriuare, fia tenuto il signore, ouer possessore, o tenitore di tali bestie emendare el danno in tre doppii a colui che l'hara patito, & punito sia all'opera della camera del commune di Lucca in lire due, & piu possi esser punito per fine in lire uenti. Considerata la qualita del danno, ad arbitrio del Giudice: Et se le ditte bestie haueffero dato danno nelle altrui terre non culriuare, fia tenuto il signore, ouer possessore, o tenitore delle bestie emendare el danno in doppio a colui, che l'hara patito, & non dimeno sia condannato all'opera della camera del commune di Lucca in soldi dieci: Et licito sia a ciascheduno che trouera l'altrui bestie nelle suoi terre proprie, ouero con ditte scacciarle, & senza pena pigliarle, & ritenerle per fine che gli fara emendato el danno come si e ditto: Purche poi che l'hara prese, tenuto sia denunciarle nella corte del signor Podesta di Lucca, o nella corte del Fondaco, oueramente sel fusse in Vicaria, o Podestaria, sia tenuto diuunciarle al suo Vicario, ouero Podesta, fra giorni quattro, sotto pena di lire tre per ciascheduna bestia che sia haueffe, & non denunciara, & possi anchora contra il non denunciare proceder si di furto, & sia tenuto il padrone della bestia rifare le spese fatte per la bestia ritenuta, dal giorno della diuincia fatta ad arbitrio del giudice: Non dimeno se amicheuolmente del ditto danno componesse, ouero accordasse, & quello che il danno riceuuto haueffe, auanti l'incominciato processo, o anchor da poi fra giorni quindici, dal giorno della prima citatione, intendisi & siagli perdonata la pena che ueniua da applicarsi al fisco, & diali sententia assolutoria, & siano tutte queste cose obseruate, o che si agesse ciuilmente, ouer criminalmente.

Se gli danni dati fussero enormi. Cap. CLXXXI.

NEgli precedenti tre capitoli Prouisto habiamo della pena di quegli che fanno negli altrui beni danno, come suole spesso accadere. Et per tanto Dichiariamo che s'intendino le preditte cose doue il danno dato non passasse la stima di lire trentacinque di buona moneta. Ma sel danno dato fusse enorme, cioe passasse la ditte quantita di lire trentacinque, alhora colui che hara dato el danno, oueramente le cui bestie haranno dato danno possa esser punito oltre alle ditte pene che si hanno da applicare al fisco per fine in lire cento ad arbitrio del Giudice, considerata la qualita del danno, & la conditione della persona, & non dimeno sia condannato alla emendatione del danno a colui che l'habuera riceuuto, come nel suo caso ne ditti capitoli si contiene. Et doue il danno passasse la stima di lire trentacinque di buona moneta, alhora della pena che si ha da applicare al fisco, pigliare non si possi accordio, anchora che ciuilmente si agesse per lo ditto danno.

Che Diuinciare si debbino i danni dati, & della pena di quegli che non gli Diuinciassero. Cap. CLXXXII.

ET siano tenuti i Comuni, & le Vniuersita del distretto delle sei miglia, & de suburbani, o gli loro Consoli, o Sindici, o Guardiani accio diputati, dinunciar al Sig. Podesta di Lucca, & li Comuni, & le Vniuersita delle Vicarie, & Podestarie, & gli loro Consoli, o sindici che faranno accio diputati, siano tenuti dinunciar al suo Vicario, ouer Podesta, gli dannificatori, i quali dato haueffero danno, ouer incendio, & quegli de quali fussero le bestie, lequali danno haueffero dato nelle terre di qual li uoglia persone. Et debbinfi le ditte dinuncie fare fra giorni otto dal giorno che saputo haranno che'l danno sia stato dato. Et se alcuna communita, ouer Vniuersita in alcuna cosa contrafara, punita sia in lire cinque, o piu per fine in dieci ad arbitrio del Giudice, considerata la stima del danno, & sia anchora condannata alla emendatione del danno in doppio a colui che l'ha uera patito. Aggiungiamo anchora che qualunque communita, & Vniuersita di Vicarie, o Podestarie, & gli loro Consoli & sindici che alle ditte cose siano deputati, Tenuti siano a penione di Cittadini di Lucca, ne beni de quali danno, ouer incendio fusse stato fatto, dinunciar al Sig. Podesta di Lucca li dannificatori, i quali el danno, ouer incendio fatto haueffero, & gli padroni delle bestie, lequali el danno haueffero dato, & la stima del danno, ouer incendio fra giorni otto prossimi da contarfi dal giorno del precepto fattogli per il Sig. Podesta di Lucca: In oltre Disponiamo che ciascheduna communita, & uniuersita del distretto delle sei miglia, & Vicarie, siano tenuti a eleggere, & deputare Guardiani delle terre, i quali diligentemente & spesso, siano tenuti uisitare tutte le terre dentro dalle confini del suo comune, & territorio poste & quelle custodire da tutti & singuli che danno gli dessero; Et siano anchor tenuti corali dannificatori, & quegli a iquali appartenessero le bestie che haueffero fatto i danni, dinunciarli come di sopra si e ditto, & la denuncia de ditti Guardiani, Consoli, ouer sindici del comune sia ad crassa, & basti se uno de ditti Guardiani, Consoli, ouer sindici fara la denuncia, in modo che la denuncia di uno, liberi gli altri, & lo commune dalla pena: Et se trouati fussero quegli che haranno denunciato, hauer denunciato alcuno contra la uerita, saputamente, punito sia quel tale cosi dinunciante in lire dieci, & sia condannato alla emendatione del danno, loquale la persona denunciata sostenuto haueffese: Et queste cose che ditte habbiamo di denunciare i danni s'intendino se i comuni, o gli Consoli, sindici, o guardiani loro comodamente dinunciar li potranno: Ma se ignorasseno, & uerisimilmente ignorar potessero i nomi di quegli che hanno fatto i danni, siano dalla ditte pena liberati, se la ignoranza loro non fusse Crassa, supina, ouero afferata, del che si sta allo arbitrio del Giudice: Et Statuiamo anchora che i sopraditti Officiali, Sindici, Consoli, ouer guardiani, tenuti siano anchor doppo'l finito loro officio dinunciar tutti, & singuli danni fatti nel tempo dello officio loro, & siagli creduto, come se gli crederebbe se durante l'officio loro dinunciato haueffero: & le preditte dinuncie luogo habbino se civilmente si agesse, ouero criminalmente, & fede faccino nell'uno & l'altro giudicio secondo la forma dello Statuto infra scritto, Del modo di prouare el danno & l'incendio: Dichiarando anchora che nelle denuncie, ouero Accuse, lequali si facessero p danni dati, non si ricerchi, ne sia necessario puonerui el giorno certo del danno da

LIBRO

ro, ne che lo Accusatore, o denunciatore sia stato presente quando fu dato el danno, & come di sopra anchora e stato disposto, & dichiarato, sotto Rubrica, Della pena di chi desse danno nelle terre, & altri beni cultiuati.

De Danni dati negli Animali, che manchano di Ragione.

Cap. CLXXXIII.

ET se alcuna persona saputamente, hara occiso, percosso, ferito, ouer offeso le altrui bestie, punita sia in lire cinque, o piu per fine in uenti, ad arbitrio del Giudice, & non dimeno sia condannato alla emendatione del danno in doppio a colui che lo hara patito: Et della ualuta, & stima delle bestie offese, & della stima del danno si stia al giuramento del padrone, ouer possessore, precedente la tassa del Giudice: & se la bestia di alcuno hauerà occiso, percosso, o in qual si uogli modo offeso la bestia di qualunque altra persona, costretto sia il padrone, o possessore della bestia a dare la sua bestia per sodisfatione a colui che hara patito el danno, laquale se dar non uoltesse, cōdannato sia alla emendatione del danno, a colui che l'hara patito, & credisi della stima del danno al giuramento di chi l'hara patito, precedente non dimeno la tassa del giudice, & intēdinsi preditte cose i caso pero che le ditte bestie non habbino occiso, offeso, ouer percosso per colpa del padrone, o possessore: Nel qual caso tenuti siano i padroni, o possessori loro: secōdo che ditta la ragion commune.

Del Modo di prouare, che'l danno, & incendio sia stato dato.

Cap. CLXXXIII.

A Rileuare la difficulta delle proue, che di ragione fare si douerebbero contra gli danti danno negli altrui beni, iquali il piu delle uolte sono usati dare i danni occultamente, & ascosamente quanto possono, & per la difficulta delle proue se ne passano senza pena: Statuimo, che la denuncia la quale fara il Consolo, ouero il Sindaco, ouer guardiano di alcun commune si habbi per piena proua, per fine alla somma di lire tre di buona moneta, & non piu: Item il giuramento della persona laqual giurerà hauer riceuto el danno, sel sia cittadino di Lucca, & huomo di buona conditione & fama, credisi al giuramento, & facci piena proua per fine alla somma di lire due de buona moneta, & nel ditto caso cia schieduno cittadino sentenda di buona conditione & fama, se il contrario non si prouasse, ouero se il contrario non paresse al giudice, per uersimili conietture: & sel sia foretano, o forestieri di buona conditione & fama, gli si creda, & stiasi al suo giuramento, per fine in soldi uenti di buona moneta, & presumasi di buona conditione & fama, se il contrario prouato non fusse, ouero sel contrario non paresse al giudice per uersimili conietture, purchè il giuramento del foretano, o forestieri non sia admissibile contra del Cittadino, se non ui concorrera la publica fama, ouer altra presumptione: Item sentenda & sia pienamente prouato il danno dato da lire due in su, di qualunque stima, ouer quantita per lo giuramento di colui che dice hauer riceuto el danno

el danno, se gli sia di buona condizione & fama, del che si stia allo arbitrio del giudice, pur che oltre al giuramento preditto ui concorra un testimone, il quale resti fidei di iusta, ouero sel ui concorrera col ditto giuramento la publica fama, prouata per tre idonei testimoni: & oltre alli preditti modi di prouare, si possino anchor fare, & siano admissi altre proue, seconda ditra la Ragion commune.

Che il padrone tenuto sia alla emendatione del danno, per ciascheduno della sua famiglia. Cap. CLXXXV.

Alla emendatione del danno, secondo la forma de presenti statuti, & alla pena che si debbe applicare al fisco, p cagione del ditto danno dato, tenuto sia il Padre per lo figliuolo, & per la figliuola, il quale, & laquale seco habitasse, & l'Auo per lo Nipote, o la Nipote, il quale, & laquale seco habitasse, & il Marito per la Moglie, il fratello per lo fratello, ouer sorella insieme abitanti: & lo Zio per lo Nipote, o la Nipote seco abitanti: Et lo padrone per lo famiglia, che seco habitasse nella medesima casa, o famiglia, non ostanti qualunque Statuti, iquali parlassero de malefici, ouer contratti: Et quello che si e ditto del famiglia, non si referisca allo incendio di case, ouer capanne: perche in tal caso non Vogliamo chel padrone tenuto sia per lo incendio delle case, ouer capanne, fatto dal famiglia, se non si prouasse che il fuoco imposto fusse di commissione, consentimento, o uolunta del padrone, per loqual fuoco seguio fusse l'incendio delle case, ouer capanne.

Dello Arbitrio concesso al Giudice, circa li danni, di picchola stima.
Cap. CLXXXVI.

STatuiamo; che se la stima del danno danno dato, non passera la quantita di soldi uenti, Alhora quello che conoschera del ditto danno, proceder possi alla condannatione sommariamente, & di fatto senza processo, purché apparisca del danno almeno secondo la forma data di sopra, dallo Statuto, posto sotto Rubrica, del modo di puare chel danno, & l'incendio sia stato dato: Vogliamo no di meno che fra giorni quindici far si possa fra le parti Amicheuole compositione, o accordio fra gli tempi disopra ordinati, loquale accordio fatto, il giudice assolui, come disopra ne precedenti capitoli e stato ordinato.

Che nessuna Bestia, di qualunque sorte sia, star possi nelle marine; & della pena di quegli che contra facessero, & di quegli, che ui tagliassero Legna. Cap. CLXXXVII.

STatuiamo; che nessuna bestia Vaccina, Bounia, Cauallina, Asinina, ouer anchor Porcina, o di altra qualunque sorte possi entrare, stare, o passare ne luoghi asciutti in marina, ne sopra le fosse, ouero nelle fosse, iui fatte per difecarle, sotto pena di fiorini uno a trenta sei per ciaschuna bestia, & sia a ciascheduno licito le ditte bestie, ne ditti luoghi, o fosse trouate, pigliarle, & presentarle al Vicario di Cama

iore, ouero al Signor Podesta di Lucca, ouero al Capirano del Contado, & di stretto, ouero al maggiore Effattore della camera. Et ciaschuno de ditti officia-
 li sintendi esser Giudice competente nelle cose preditte, & sia in electione del trouatore, oueramente accusatore col giuramento di un testimone di buona condicione & fama. Et se il padrone delle bestie la condannagione non hara pagato con effetto la condannagione fra giorni dui dal giorno di essa condannagione, laquale far si debbi sommariamente, & di fatto, & senza processo, sintendino le ditte bestie ipso facto, & ipso iure perse, senza alcuna sententia, & debbino immediate esser uendute allo incanto: Ma in caso che il padrone eleggesse pagare la pena pecuniaria, oueramente la multa, a ragione di fiorino uno per ciascheduna bestia come di sopra, applicar si debbi per una meta alla Camera, & per l'altra altro uatore, oueramente Accusatore, cauara la parte del custode delle Bestie doppo la fatta presentatione: & non si riferischino le ditte cose alle bestie, che fussero trouate ne ditti luoghi col Gioiua per lauorare, oueramente per le necessita della coltura, ouero per cagione di portare le biade, oueramente el fieno: Ne anchora sintendi per le preditte cose dirogato alla ragione che comperisse al dannificato contra al dannificante, secondo la dispositione delli Statuti uigenti sopra la materia de danni dati: Inoltre, ordinato, & Statuito sia che nessuna persona ardischi, oueramente presumi per alcun modo, ouero con alcuno questo colore alcuni legnami, intendendo solamente del legname uiuo di qualunque sorta delle marine esistenti nel Territorio del commune di Lucca, Cioe dalla fossa noua, alla fossa dello Abbate, & dalla Ripa del Mare, per fine al Padule, oueramente alla fossa, ditto la fossa di mezzo, & dentro dal ditto spatio & confini, tagliare, ouero tagliar fare, ne portare, ouero far portare, ouero mandare fuori del Territorio di Lucca, ne ad alcuna persona del Territorio, oueramente a forestieri dare a tagliare, oueramente concedere & promettere, ne alcuno forestieri, ouero altra persona del distretto, ouero fuori, le ditte legna riceuere, coprare, tagliare, oueramente portar possi, ne anchora quelle portare, ouero Nauigare, sotto pena di Ducati uenti cinque per ciascheduna uolta, & ciascheduno contrafaciente, tanto dante, quanto accettante, tagliante, ouero portante, ouero per mezzo di altri tagliante, ouero portar faciente, Della qual condannagione la terza parte sia dello Accusatore, & sia licito a ciascheduno accusare icontrafacienti, & sia tenuto secreto el nome suo. Et se il compratore, ouero colui che la hara riceute, accusa quello che le hara date, oueramente uendute, sia esso compratore libero dalla pena, & guadagni la ditte terza parte della condannagione, che si riscotera dal uendente, oueramente dante, & cosi per lo contrario: Ma i legnami morti, & gli legnami di Ginepri, tanto uiui, quanto morti tagliare si possino per ufo degli huomini, dentro del Territorio: ma non per portarli, ouero mandarli fuori del Territorio: Et le cose che sono state ordinate sopra, di non tagliare per modo alcuno el uiuo legname, non sintendino per picchola quantita di legname, che tagliata fusse ad ufo de cacciatori, Vgellatori, ouero Pescatori, ouero per simile altra causa. Ordinando anchora, che tutti, & singuli beni apparteneti al comune di Lucca, ne

luoghi di marina, & dentro alle cōfini dellequali si contiene nello instrumēto di continuatione, & apprehensione di possessione fatta per lo cōmune di Lucca, & quelle che si acquistassero, & per lo auuēire appartenessero al ditto cōmune di Lucca ne diti luoghi uendere nō si possino, ouero per qual si uogli altro titolo, ouero modo alienare, oueramente in perpetuo, ouero in liuello, o feudo: cōcedere, ouero per altro titolo che trāsferisse Dominio, o possessione in tutto, oueramente in parte, ad alcuna persona luogo, cōmune, ouero uniuersita darē senza espressā licentia del Consiglio Generale della città di Lucca, per laqual licentia non basti la notificazione solamente che si facesse nel consiglio generale, come si fa de gli altri beni che si uendeno del cōmune di Lucca. Ma bisogno nel ditto consiglio notificarlo, & propouerlo, & a partito metterlo, & ottenēr si debbi per le tre delle quattro parti di consiglieri del ditto consiglio, nel modo che si ottengano gli altri partiti che si farino nel ditto consiglio, secondo la forma degli Statuti, non ostanti alcuni Statuti che altramente disponessero, ouero altra qualunque cōtrariera, lequali in questa parte, & quanto a questi luoghi di Marina, luogo non habbino: Ma espressamente derogato gli sia.

Della pena di quegli che portassero l'altrui Frutti, nella città di Lucca, ouero ne Castelli del Territorio di Lucca.

Cap. CLXXXVIII.

Statuimo, che neſſuna persona, di qualunque Grado, Stato, Ordine, o Conditi one li ſia, ardischa, ouero presume portare nella Città di Lucca, o in alcuno castello, o terra murata del territorio di Lucca, Agreste, Vuē, Fichi, Pōmi, Cerase, Persica, oueramente altri qualunque frutti maturi, ouero acerbi, naturali, ouero industriali, di qual si uogli qualita, ouero quātitā si siano, sotto pena di soldi quaranta, & di perdere i frutti preditti, & possi ciascheduno accusare li contrafaccitori, & habbi lo accusatore la quarta parte preditta, & intendasi piena proua il giuramento dello accusatore con un testimone, & sia anchora pienamente prouato, se trouati fussero tali portanti i frutti nello atto del portargli per le Guardie delle porte della Città di Lucca, ouero de castelli, ouer per i famigli delle Gabelle, del che si stia al giuramento delle ditte Guardie, & famigli: Possi anchora il Signor Podestà di Lucca, & ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, & ciaschedun Podestà nella sua Podestaria, far cercare dalla sua famiglia, & tenuto sia gli ritrouati colpeuoli nell'atto di portargli, cōdannare di fatto senza alcun processō, ouero scrittura: Et non intendino le preditte cose per li padroni, possessori, salani, ouero tenitori delle terre, doue fussero stati tal frutti colti, ne per li loro famigli, ouer altri, iquali di commissione, ouer cōſennimento degli ditti padroni, possessori, oueramente salani portassero i ditti frutti, del che si stia, & creda al giuramento de padroni, possessori, ouero salani, se faranno huomini di buona conditione, & fama, & datogli il giuramento preditto, siano dalla ditta pena Liberati.

Della pena di chi Vgellasse, ouero sacraffe, a Colombi domestici.

Cap. CLXXXIX.

STatuimo; che nessuna persona ardischa, ouer presuma ugellare, o tender Reti, o sacrare con Archo, ouer balestra, pallotta, bolcione, ouer altra cosa per pigliare Colombi, ouer Pipioni domestici, ouero Colombi dell'altui Colombaia, ouero edifici, o che siano saluatici, in beni pero di qualche persona, ouero che siano domestici, sotto pena di lire dieci per ciascheduna uolta, laquale si riscuota di fatto, senza alcun processo, ouer scrittura: & licito sia a ciascheduna persona accusare li contrafacienti, & habbi la quarta parte della pena preditta, & sia tenuto il nome suo sotto silenzio & stiasi, & credasi delle cose preditte al giuramento del padrone, ouer possessore denunciante sel fara cittadino di Lucca per fine in lire due & sel fara contadino, per fine nella somma di lire una: Con questa Dichiaratione, che se il delitto non si prouasse altramente che per lo Cittadino, o contadino non possa seguir condannagione: saluo delle ditte lire due, ouero lira una, riferendo aciaschedun caso la sua, & tal giuramento si habbi per piena proua, & nondimeno sia costretto alla emendatione del danno in tre doppi a colui, che lo hara parito. Et dichiariamo, che a ciascheduno licito sia portare alla Citra di Lucca & altroue nel distretto suoi colombi & pipioni senza pena, & Cōcediamo anchora, che sia licito a ciascheduno senza pena pigliare colombi saluatici, iquali non siano in beni di alcuno, & conceduti a quello che li occupera.

Della pena di chi tenesse bugni di Api, nella Citra di Lucca.

Cap. CXC.

STatuimo; che nessuna persona di qualunque condition la sia, Ardisca, ouer presuma hauere, ouer tenere nella citra di Lucca bugni, ouer bugno di Api sotto pena di lire cinque per ciaschedun bugno, & darsi allo accusatore la quarta parte della condannagione, & sia el nome suo tenuto secreto.

Di non Ammazzare l'altui Cane, Sparuiere, ouer Falchone.

Cap. CXCI.

Item Statuimo; che nessuna persona ardischa ammazzare alcuno Sparuiere, Altore, Falchone, ouer terzuolo di alcuna persona sotto pena di lire cinque, oueramente piu per fine in quindici, ad arbitrio del Giudice, considerata la conditione della persona, & la qualita del fatto, laquale pena si riscuota, di fatto, & senza alcuno processo; oueramente scrittura, & ciascheduna persona laquale prendesse degli altui Vcelli preditti domestici, & auuezzu ad ucellare, tenuta sia restituiri al padrone di esso Vcello, sotto la ditta pena di lire cinque o piu per fine in quindici ad arbitrio del giudice, & non si riferischino

le preditte cose, alli Vocelli saluatici, iquali non sono in beni di alcuno, & di simili pene punito sia ciaſcheduno il quale dolosamente ammazzasse, prendesse, & restituir negasse l'altrui Cane, atto, & auuezzo alla caccia, ad uccellare, ouero a custodire greggi di pecora.

Della pena di chi proibisse ad alcuno la uia publica.

Cap. CLXXXII.

ET nessuna persona di qualunque conditione si sia, ardisca, ouer presuma prohibire ad alcuna persona alcuna uia publica della città di Lucca, & ciaſcheduno il quale cōtrafacesse punito sia in lire trenta: Ma se prohibito hauesse uia publica, la quale fusse in qual si uoglia luogo fuori della città, punito sia per ogni uolta in lire quindici: Et se alcuno prohibira le uie uicinali, ouer semitole a quelle persone alle quali competisse ragione di andarui, punito sia per ogni uolta nella metà delle sopraſcritte pene, Dichiarate sopra nel suo caso.

Della pena dell'officiale, che fusse procuratore, ouero aduocato nella causa, che si uentilasse auanti di lui, ouero nella corte, doue esso esercitasse l'officio. Cap. CXCI.

ACCIO che le Liti procedino senza sospetto, Statuimo; che nessuna persona, di qualunque conditione si sia, possi nella medesima corte doue fusse Giudice, Notaro, Cancellieri, Stimatore, ouero Officiale con qual si uoglia nome, per altra qualunque persona, anchora che congiunta gli fusse in qualunque grado, ouero per alcuna uniuersita aduocare, procurare, o patrocinio prestare, allegare, o f qual si uoglia modo intrauenire, o simile ministerio impartire, tacitamente, ouero espressamente, sotto pena di lire cento, & oltre alla detta pena hauer non possi alcuno officio dal commune di Lucca per anni cinque: & delle preditte cose debbi ciaſcheduno contrafacente finito l'officio esser sindacato, & possi anchora pendente l'officio esser punito, tanto per lo Sig. Sindaco, quanto per altro officiale, che hauesse giurisdictione di conoscere del maleficio.

Della Pena di alcuni Officiali iquali patrocinassero per altri in alcuna Corte. Cap. CXCI.

DESIDERANDO che li officiali seruino alli officii a quali sono eletti, & accio che non habbino materia di partirsi dallo esercizio del suo officio, Statuimo; che i Cancellieri del commune di Lucca, el Notaro della condotta, el Notaro dipurato alle mandatorie, i notari della corte del Sindaco, i notari della corte delle Gabelle, i notari della corte de Prouenti, i notari del prouento del Macello, & farina, i notari della corte dell'Abondanza, i notari della corte del Fondaco, i notari della Doana del Sale, il notari sopra l'entrate, & l'uscita della Camera del Commune di Lucca, & gli notari della corte

dello effattore, & de Ristori, o alcuno di loro, per fine che sturino ne ditti officii, non ardischino, ne presumino in tutto el tempo del loro officio intrauenire, ouero interpuonete l'officio di procuratione, o patrocinio, con parola, o con fatto, in alcuna corte della Citta di Lucca, o suo distretto, auanti a qualunque Giudice ecclesiastico, ouer seculare, o anchor Delegato, dirittamente, ouero per uia obliqua, per alcuna persona, anchor che congiunta gli fusse in qualunque grado, ouero per alcuna Vniuersita, & se alcuno in alcuna cosa contrafara, sia punito in lire cinquanta per ciascheduno, & per ciascheduna uolta, Et Disponiamo anchora che officiale nessuno qualunque si sia, ouer Notaro fuori della Citta di Lucca a qualche officio dipurato, Ardischa Aduocare, Intrauenire, Patrocinare, Procurare, Consigliare, o in qualunque modo allegare con parola, o con fatto, per alcuna particular persona in quella terra, ouer Vicaria nella quale diputato fusse a qual si uoglia officio, ne in alcuna Circostante Vicaria, sotto pena di lire cinquanta per ciascheduno, & ciascheduna uolta, & debbi ciascheduno contrafaciente finito l'officio essere sindacato, & possi anchora durante l'officio esser punito tanto per il Signor Mag. Sindico, quanto per altro qualunque officiale competente diputato a maleficii, & laqual pena imposta s'intenda a tutti gli Officiali del Comune di Lucca, iquali salario hanno dal commune di Lucca, che interdito se gli intenda el Patrocinare, & procurare in qualunque corte del commune di Lucca, tanto nella citta, quanto fuori, lequali non dimeno luogo non habbino, ne hauere s'intendi no nello Aduocato del commune di Lucca, ne in lo Giudice di Vicarie, alliqua li sia licito Aduocare, & far cause, & patrocinare in ogni corte senza pena alcuna, & non si riferiscino le ditte cose anchora alli Sindici minori, inquantio per l'interesse della Camera di Lucca intercedessero, o intrauenissero.

Della pena di chi comprasse Instrumenti, o altre scritture publiche.

Cap. CXCv.

STatuiamo; che nessuno speciale, battiloro, o altra qualunque persona, di qualunque conditione si sia ardischa, ouer presuma comprare, o far comprare, o in altro modo acquistare, tenere, o stracciare instrumenti publici, ouero scritture publiche, rogiti, protocolli, o libri di instrumenti di Notaro, ouero libri di alcuna corte, ouero scritti di mano di alcuno officiale, ouero libri di Banchieri: Et quello che contrafacesse, punito sia per ciascheduna uolta in lire .x. o piu, per fine in lire cento ad arbitrio del giudice, considerata la conditione della persona, e la qualita, & quantita delle scritture: Ne possi alcuno essere scusato sotto pretesto di ignoranza: & ciascheduno possi denunciare i contrafacienti, & habbi la meta della pena preditta, & siagli tenuto el nome secreto: possi non dimeno ciascheduno Notaro le preditte cose comprare & acquistare per conseruarle, & farne copia a quegli, che ui hanno interesse, purché tenuto sia farne inuentario, & ponerlo nella camera de libri della citta di Lucca, secondo la forma dello Statuto posto sotto rubrica, Di denunciare alla camera, ouero archiuio della citta di Lucca i libri de Notari, la qual cosa se non fara, punito sia secondo la forma del ditto Statuto.

Della Pena del Notaro, chi occultasse alcuna scrittura. Cap. CXCVI.

STanimo; che qualunque Notaro dolosamente, & saputamente occulte-
ra, oueramente a colui che interesse ui hauesse dare neghera alcuna scrittura
publica, rogata da lui, ouero da altro Notaro, i libri delquale effo hauesse, sia pu-
nito in lire cento per ciascheduna uolta, & condannato alla emendatione del da-
no & interesse che incorso hauesse quella tal persona, a chi la ditta tale scrittura
fu occultata, ouero negata, Dallaqual pena liberato sia il Notaro, se quello che
tal scrittura domandasse, non hauesse interesse di hauerla.

Della Pena di chi buttasse Acqua puzzolente nelle uie
publiche. Cap. CXCVII.

ET qualunque persona spargera, ouero buttera in alcuna uia publica acqua
puzzolente, o altra cosa fetida, se sia di giorno, punita sia in lire dieci, & se
sia di notte, & auanti che la butti non gridera con alta uoce tre uolte che ciasche-
duno si guardi, punita sia in lire cinque, & sia tenuto ciascheduno padrone di fa-
miglia per ciascheduno di sua famiglia che acqua, o altra cosa fetida buttasse,
& intendisi di notte dal suono della campana della torre, che suona la sera per la
Aue maria, perfino alla campana del giorno, & se alcuna persona per la ditta pro-
iettione fara stata bagnara, o in nelle ueste, o in altro modo offesa, sia punito l'of-
fendente nel doppio delle ditte pene nel suo caso, & nondimeno sia costretto al-
la emendatione di ciaschedun danno a colui che hara patito el danno, Delqual
danno, & sua stima stiasi al giuramento della persona offesa, precedente nondi-
meno la tassa del Giudice, & quantunque laltre pene pecuniarie per rispetto del
tempo di notte regolarmente crescere si debbino, in questo nondimeno caso
speciale, minor si impuone, percio che mancho offendere puo la puzza di notte
che di giorno.

Della Pena di quegli, che buttassero alcuna cosa per le
finestre. Cap. CXCVIII.

ET nessuna persona ardisca, ouero presuma, per le finestre, ouero di altro luo-
go buttare cosa alcuna, laquale nuocer possa ad alcuno, quãrunque nessuno,
offeso ne sia, & se alcuno i alcuna cosa cotrafara, punito sia in lire dieci p ciasche-
duna uolta, & se per la ditta proiettione, alcuno sia offeso nella persona, o nelle
ueste, o in altro modo, punito sia in lire quindici, & alla emendatione del dan-
no a quello, che lhara patito, & se tal proiettione fara stata fatta dolosamente co-
tra di alcuna persona, punito sia quel tale che hara buttato, secondo la forma del
lo Statuto, posto sotto Rubrica, Della pena di chi trahesse Sasso, Coltello, Le-
gno, o altra cosa contra di alcuno, loquale Statuto stendiamo a questo caso.

Della Pena di chi facesse Spofalio Clandestino.

Cap. CXCVIII.

Conciosia, che per la fragilità del sesso, lo sponsalizio and delitino sia elecfabiale, & detestando, Statuimo; che nessuna persona di qualunque conditione si sia, ardisca, ouer presuma alcuna Donna non prima maritata sposare per paro le di futuro, ouer di presente, se nella ditta disposanone non intrauerca alla ditta Donna il consentimento del Padre, se Padre hauesse, & se padre non hauesse sel non ui intrauerca il consentimento dello Auo paterno, se hauera; & sel predito Auo non hauesse, sel non ui consentira il fratello congiunto dall'uno, & l'altro lato, ouero di padre solo, & se tal fratello non hauesse, sel non ui intrauerca il consentimento dello Zio paterno di essa Donna, & se tale Zio non hauesse, non possi da alcuno essere sposata, se non ui intrauerca il consentimento dello Auo materno, & della madre, se madre hauera, & se tale Auo non hauera, & non consentiranno dui de piu prossimi parenti consanguinei della ditta Donna, pur che i consanguinei congiunti da lato di padre, siano preferiti alli consanguinei da lato di madre in pari grado, & se i ditti consanguinei fussero discordi, basti il consentimento di uno de ditti consanguinei col consentimento di essa Donna, & se alcuno in alcuna cosa contrafara, punito sia in lire cinquecento, o seguita, o non seguita la còpula carnale, Et se tal Donna posta fusse sotto tutela, o cura, habbi all' hora luogo la pena nel prossimo seguente Capitolo ordinata, & per lo contrario nessuna Dóna ardisca, o presuma sposare alcuno figliuolo di famiglia, ouer minore di anni dieciocto costituito sotto tutela, o cura, o col ditto contrahere matrimonio, o sposalino per parole di futuro, sel non ui intrauerca il consentimento del Padre, o de tutori, o curatori, Et se alcuna Donna in alcuna cosa contrafara, punita sia in lire ducentocinquanta, & in ciaschuno de ditti casi, nel presente Capitolo compresi ciascheduno mezzano di tale sposalino punito sia in lire duecento; Prohibendo anchora alla madre del pupillo, ouer pupilla, ch'è lo ditto pupillo, ouer pupilla non conduchino a contrahere matrimonio, o sposalino senza saputa del Padre, o del tutore, o curatore, sotto pena di lire trecento, Et non si referischino le preditte cose, o alcuna di quelle, a gli sposaliti, ouero matrimonii delle sequenti, ouero Donne, che uanno per lo mondo uagabonde, nellequali benche non ui intrauenisse il consentimento predito, non habbino luogo le pene disopra dichiarate.

De pena de chi sposasse alcuna Donna sotto tutela, ouero cura constituita senza al consentimento de tutori, ouer curatori. Cap. CC.

SStatuimo, & Ordiniamo, che nessuno di qualunque conditione si sia, sposare possi per parole di futuro, o di presente, alcuna Donna, ouero fanciulla sotto tutela, o cura constituita, ouero matrimonio con quella fare, senza consentimento, o uolunta de tutori, ouero curatori di essa Donna, Ma se discordia fusse fra quegli, che l'hanno sotto tutela, o cura, di maritarla, ouero sposarla, & essa Dóna sia maggiore di anni dodici, Allhora possi la ditta Donna essere maritata, ouer sposata a colui nelquale la maggiore parte de tutori, o curatori consentira con lo consentimento espresso della ditta Donna, Ma se fra loro fussero eguali, Allho

sa possi essere maritata & sposata a quello, nel quale essa consentira fra quegli de quali si contendeva fra li tutori & curatori, Ma se la ditta Donna minor fusse di anni dodici, possi essere maritata & sposata a quello, nel quale consentiranno tutti li tutori, Et se fra gli ditti tutori & curatori fusse differenza, o discordia, possi essere sposata & maritata a quello, in cui consentira la maggiore parte di loro, Pur che se ad alcuni certi tutori, & curatori testamentari fusse per lo restatore stata data la Podestà di amministrare, Allhora preuaglia il consentimento di quegli, l'industria de quali fu per lo restatore piu presto eletta, Ma se fra di loro fusse egualità, allhora sposata essere possi a quello, in cui consentira il Podestà di Lucca, fra quegli de quali si contendeva, Et se cio fusse in Vicaria, allhora sposata essere possi a quello, nel quale consentira la maggiore parte de tutori, & curatori, & se fra loro fusse egualità, allhora possi essere sposata a quello nel quale consentira il Vicario di quella Vicaria, purché auanti che il Podestà, ouero Vicario dia il consentimento suo, conuocar faci auanti di se perfine in quattro de migliori parenti appartenenti alla ditta donna, tanto dalla parte del Padre, quãto della madre, & con loro consiglia chi sia piu utile, & honoreuole che la si sposi di quegli de quali si contendeva, & se alcuno in alcuna cosa contrafacesse, ouero contra la ditta forma sposasse alcuna constituita sotto tutela, ouer cura, punito sia in lire cento, o da li in su perfine in trecento ad arbitrio del Giudice, considerate le condizioni delle persone, & la qualità del fatto, & similmente se alcuno tutore, ouer curatore tentera di sposare alcuna pupilla, ouero adulta, constituita sotto la sua tutela, o cura, contra la forma preditta, punito sia in lire cento, o piu perfine in trecento ad arbitrio del Giudice considerate le condizioni delle persone, & la qualità del fatto.

Della Pena de Foretani & Distrettuali, chi facessero matrimonio con Forestieri. Cap. CCI.

STATUIMO; che nessuna persona Foretana, suddita alla giuridittione della Città di Lucca ardisca, ouero presumi fare matrimonio, o spotalitio con alcuna persona, di qualunque conditione, & dignità la sia forestiera, & non suddita alla giuridittione della prefata Città di Lucca, ouero de luoghi che di fatto non obediscono, ouero non obediranno per lo auuenire alla Città di Lucca, ouer che non habitino familiarmente ne luoghi che di fatto obediscono come di sopra, senza licentia de magnifici Signori Anziani che saranno per li tempi, & nessuna persona ardischa, ouero presuma consentire a tali matrimonii, ouero spotalitii, o per modo alcuno interpuonerli a fargli, o sia parente, o sia Padre, o Madre, o uero ascendenti da loro tutore, curatore, tutrice, o curatrice de ditti contrahenti, o di alcuno di loro, & non sia mezzano a tali matrimonii, Et se alcuno in alcuna delle preditte cose contrafacesse, o per modo alcuno contrauenisse, o fare tentasse, intèndinli ipso facto, & ipso iure priuati di tutti i beni loro, & intèndinli tutti i beni loro confiscati & incorporati alla camera del commune di Lucca, sopra gli quali pagar si debbino per lo commune di Lucca, per le dote delle ditte Donne fiorini dieci a trenasei per ciascheduna, & intèndinli i ditti contrahenti incapaci,

ci in tutte le heredità & successioni che gli uenissero per testamento, ouero ab intestato, & tanto degli ascendenti, quanto de collateralis, & degli strani; Et tutte & singule heredità, che in qualunque modo gli uenissero, perfino d'adesso se intendino allora come indegni tolte, & applicare al Fisco della Città di Lucca; ipso facto, & ipso iure senza alcuna altra dichiarazione, ma gli altri che a tali matrimonii & spoliauiti haueffero consentito, & aiuto, consiglio, ouero fauore dato, o uero che mezzani fussero stati, ipso iure, & ipso facto, senza altra dichiarazione, cadino in pena di ribellione, & de confiscatione di tutti & singuli lor beni. Et tutti & singuli Officiali di criminini sudditi al Contrado, & Distretto di Lucca, i quali tenuti sono ad denunciare gli altri malefici, tenuti siano denunciare tutti quegli che contrauertanno alla presente legge, infra il tempo fra'l quale tenuti sono denunciare gli homicidii, & sotto la pena nel dinto Statuto contenuta, alli magnifici Signori Anziani che saranno per gli tempi, i quali tenuti siano sotto uincolo di giuramento trasmettere tutti, & singuli i preditti Delinquenti & contrafacenti, una uolta citati per condannati nelle dize pene allo archiuio publico, & non si stendi la ditta prohibitione alli sudditi alla giuriditione del Reuerendo Sig. Vescouo di Lucca, & del Reuerendo Capirolo di Lucca, Ne anchora a gli habitatori i quali habitato haueffero al meno per anni dieci continui nel Territorio di Lucca che di fatto obedisca come di sopra, ouero che nelle terre della ditta giura & Capirolo, & che ne ditti luoghi posto haueffero la maggior parte delle luoi sustantie, co quali non se intenda fare matrimonio.

Della Pena del Forestieri, che nella Città di Lucca, o suo Distretto, per alcuna persona aduocasse, o procurasse. Cap. CCII.

PER cause ragionevoli mouenti a questo lo animo nostro, seguitando per leuestigie delli antiqui nostri, Statuimo, che nessuno Forestieri, cioe loquale non sia della Città di Lucca, o suo Territorio, & Distretto natio, anchor che nella Città di Lucca, o suo Territorio habirasse, ardisca, ouero presuma per alcuna persona di qualunque luogo sia, ouero per alcuna Vniuersita, in alcuna parte della Città di Lucca, o suo Territorio, & Distretto procurare, intrauenire, patrocinare, allegare, aduocare, o consigliare senza espressa licentia del magnifico reggimento del commune di Lucca, salvo solamente per la moglie, & per gli parenti da lato di Donna, & per consanguinei, i quali congiunti gli fussero perfino al secondo grado, secondo il conto de decreti, & se alcuno in alcuna cosa contra facesse, punito sia per ciascheduna uolta in lire uenticinque, & di simil pena punita sia quella persona alla cui stantia così procurato allegato, o in qual si uoglia modo patrocinato, o consigliato si fusse, perche di nostra intentione e, come de nostri maggiori fu, che tal cosa permissa sia alli Cittadini & Contradini, ouero Distrettuali della Città di Lucca, & non ad altri.

Della Pena di quegli, che andassero di notte, doppo il terzo suono della Campana. Cap. CCIII.

STatuiamo, & Ordiniamo; che nessuna persona Cittadina di Lucca, Foretana, ouer Forestiera, ardischa, ouero presuma, andare per la Citra di Lucca di notte doppo l'usato suono della campana de magn. Signori Anziani, laquale suole sonare doppo le dui hore di notte, perfine alla campana del giorno, senza lume, & se alcuna persona contrafacesse, punita sia da bolognini dieci, perfine in uenti, ad arbitrio dello Officiale che trouata l'hauesse, per ciascheduno, & ciascheduna uolta, Et possi anchora il forestieri che di notte andasse senza lume, difatto essere tormentato, come parra alla discrezione dello Officiale, considerata la conditione della persona, & del tēpo, & la qualita del fatto, Et quello che si e ditto del lume intēdinfi col lume di un candelò di cera, che sia, o sia stato di libra una, o piu col quale lume del ditto cero andare possino persone sei, o meno, & con un lume di cera minore, ilqual sia, o sia stato al meno di uncie sei, andare possino persone cinque, o meno, & sotto qualunque altro lume minore, andare possi una persona solamente, oltre alla persona portante lo ditto lume, & se sia lume in lanterna, andare possino dui, oltre alla persona portante el lume, Et nessuno presuma portare alcuno lume ascoso saluo in lanterna, laqual lanterna essere debbia di osso bianco, & non ascosa, ouer coperta, ne portare si possi di altra sorte, & se alcuno lume portasse in altro modo che disopra non si e ditto, nō sia scusato dalla pena, ma condannato sia come se lume non hauesse, Et se alcuno andasse con il lume disopra permesso non possi essere punito, ouero condannato, Statuiamo anchora; che nessuna persona ardischa andare p alcuna terra murata, suggesta al commune di Lucca, laquale sia guardata, o consueta guardarsi, & nellaquale sia usanza che la sera suoni campana senza lume, doppo la campana che la sera circa la prima hora di notte, o poco auanti si suona per la guardia, perfine alla campana del giorno, sotto la sopra scritta pena di bolognini dieci, perfine in uēti come parra alla discrezione del Vicario, o del Podesta della ditto Terra, considerata la conditione della persona, Et delle preditte cose si creda alla relatione del messo, o del famiglio del Vicario, o del Podesta della ditto Terra, col giuramento, & tutte & singule le ditte pene in tutto'l presente Capitolo comprese, risquasere si possino di fatto, & senza alcuno processo, ouero scrittura.

Della Pena di quegli che teneffero di notte gli Vsci aperti. Cap. CCIII.

Disponiamo; che tutti & singuli habitanti nella Citra di Lucca, siano tenuti, & debbino la sera immediate, & senza interuallo, doppo il suono della campana della torre de Signori Anziani, doppo le dui hore di notte serrare, & fermare gli uscì di casa sua, & quelli non aprire di notte se non a chi entrasse, ouero uscisse col lume, Et se alcuno in alcuna cosa contrafara, punito sia in soldi uenti, o piu, perfine in soldi quaranta, ad arbitrio dello Officiale, ilquale hauera trouato luscio aperto, considerata la conditione della persona, & dalla ditto pena scusati siano quelli, che giusta, & ragioneuole causa hauessero, dellaquale si stia al la discrezione dello Officiale, ilquale hara trouato luscio aperto. Ma nelle Terre, ouer Castelli murati del Distretto di Lucca, i quali sono consueti Guardarsi, se

alcuno di notte hauesse luscio di sua casa aperto, condannaro sia niella meta delle ditte pene nel suo caso, con le discretioni & arbitrii nello smuoure le pene disopra dichiarati.

Della Pena di quegli che ricettassero Forestieri ad Albergo
se non gli Dinunciassero. Cap. CCV.

PEr fuggire le fraudi che potrebbero in pregiudicio dello stato di Lucca esser fatte, Statuimo; che nessuna persona habitante nella Citra di Lucca ardisca, o presuma ricettare ad albergo con seco di notte, ouero seco tenere di notte alcuno Forestieri non habitante in Lucca, ouero Distretto, se non lo dinuncierà in scriptis al Signor Podesta di Lucca, o al Notaro della guardia, sotto pena di soldi quaranta per ciascheduno Forestieri che hara ricettato, & per ciascheduna uolta. Et similmente nessuno habitante in alcuna Terra murata del Distretto di Lucca, laquale custodita fusse, ardisca alcuno forestieri non habitante in Lucca, o nel Distretto ricettare, o ritenere di notte ad albergo in sua casa, se non lo dinuncierà in scriptis al Vicario, ouero al Podesta della detta Terra, sotto pena di soldi uenti, per ciascheduno forestieri ricettato, & per ciascheduna uolta. Concediamo anchora, & promettiamo che ciascheduno possa senza pena, & sotto nella Citra, quanto nelle Terre murate nel Distretto, tenere, ouero ricettare di notte ad albergo perfino in sei contadini, ouero Distrettuali, o Forestieri habitati a Lucca, ouero nel Distretto, oueramente sei fra contadini, & forestieri habitati come si e ditto, & non piu, Ma se alcuno piu contadini, Distrettuali, o Forestieri, de' gli preditti, ouero piu tra forasteri, Contadini, o Distrettuali preditti, hara ritenuto ad albergo, & non dinunciato, punito sia nelle ditte pene.

Della Pena de Giuocatori. Cap. CCVI.

DImostra la esperienza maestra delle cosechel Giuoco de Dadi, & di altre diuerse dannabili qualita, e fonte, & origine di molti mali, & che molti Discoli ha condotto, & condur potrebbe a poverta, & a commettere diuerse sceleratezze. Volendo adunque a cotale uitio, quanto possiamo puonere rimedio, accioche almeno per paura delle pene dal male si rinnouino quegli che lamore delle uirtu non gli dileua. Pertanto seguitando per le piedate de nostri maggiori, Statuimo; che nessuna persona nella Citra di Lucca, o ne Soborghi ardisca, ouero presuma in luogo alcuno Giuocare ad alcuno giuoco di Dadi, oueramente nel ditto giuoco, o al ditto giuoco prestare ad alcuna persona, o stare promissa, ouero pagatore per alcuno che a Dadi giuocasse, & se alcuno in alcuna cosa contrafara, punito sia in lire uenticinque per ciascheduna uolta, & nondimeno oltre alla detta pena quello che hara uinto, punito sia alla opera della Camera di Lucca nella meta di quello che hara uinto, Et a ciascheduno che prestato, o per altrui promisso hauesse a giuoco, o fusse stato pagatore nel giuoco, siagli dinegata au dienza per quello che prestato hauesse, o fusse stato pagatore, ouero uincesse nel ditto giuoco, o p cagione del giuoco. Ordiniamo anchora, che nessuno ardisca,

ouer

ouer presuma, alcuno che giuocasse a Dadi in casa propria, ouero condotta, o gratis concessa, ouero in capanna, corte, loggia, ouero orto, ricettare, o permettere che sia a giuocare di giorno, ouero di notte, & ciascheduno che bara contrattato, punito sia in lire cinquanta per ciascheduna uolta, & ciascheduno che stesse presente, oueramente intrauenisse ad alcuno giuoco di Dadi, punito sia per ciascheduna uolta in lire cinque, Et ciascheduno possi i contrafacienti accusare, & denunciare, & habbi la terza parte di tutto quello che di cio peruenisse, ouero peruenire douesse al Fisco, & siagli tenuto el nome secreto, & non possi tale accusatore, ouero denunciatore essere punito, per essere stato delinquente nel tempo del ditto giuoco denunciato in alcuna delle cose preditte, ma per rispetto della ditta denuncia, se gli intenda rimissa la pena, & similmente a ciascheduno testimone ilquale testificasse altri hauere giuocato, ouer tenuto el giuoco oueramente essere stati a uedere, sia del tutto la pena del giuoco, o di stare a uedere el giuoco rimissa. Et per ritrouare gli preditti giuochi, o giuocatori, o tenenti el giuoco, o altri sopra scritti, tenuto sia il Signor Podesta di Lucca piu & piu uolte di giorno, & di notte mandare la sua famiglia, & uno de suoi Notari, & far gli ricercare, & intendasi ueramente giuocare, ouero hauere giuocato, o giuoco tenere, o hauer tenuto, ouero essere stato a uedere colui, loquale dui de famigli del ditto Podesta per loro sacramento haranno ditto, o riferito giuocare, o hauere giuocato, o hauere tenuto giuoco, o stati a uedere el giuoco, ouer colui che fusse stato trouato co Dadi in mano stando con un' altro atti a giuocare, & loquale i ditti famigli col giuramento diranno giuocare, o hauere giuocato, o tenuto giuoco, o stato a uedere, & cosi come diranno si presuma essere, Et la ditta relatione di dui famigli col giuramento si habbi per uera, & piena proua, contra laquale non si admetti proua in contrario, Et se la famiglia del Sig. Podesta per ritrouare come si e ditto gli giuochi, & giocatori a Dadi, & gli tenenti giuoco, & gli astanti a ueder giocare, andasse di giorno, o di notte, & uerisimilmente pensasse che in qualche Bottega, Casa, Corte, ouer Orto si giocasse, o tenesse gioco, & nella ditta Bottega, Casa, o Orto, o Corte entrare uollesse, sia tenuto l'habitatore di essa Casa, bottega, o Corte a richiesta della ditta famiglia incontenente, & senza alcuno intervallo aprire gli usci, & se colui non gli aprisse, o se spenti fussero i lumi iui esistenti, per cio si presumi che nella ditta Casa, bottega, Corte, o Orto, sia stato, & sia il giuoco, & debbi tale habitatore essere punito per hauere tenuto el giuoco, come se manifestamente iui fussero stati trouati i giuocatori, Et questo inquanto il ditto habitatore nō esprime, o denunciasse i nomi de giocatori: Et quello che di sopra si e ditto del giuoco de dadi, si intēda & offerui del giuoco di frullare, o briciolare a giallo & nero, & alla righinetta, o a simile: Itē Statuimmo, che nessuna persona ardisca, o presuma giocare al giuoco de Naibi, o carticelle, Et se alcuno contra fara, punito sia in lire cinque, o piu, ad arbitrio del Giudice considerata la cōditione della psona, & la qualita del giuoco, & nō si intendino le sopra scritte pene imposte alle Dōne che fra loro giocassero a giallo & nero, & alla righinetta, o a simil giuoco, o al giuoco de naibi, o carticelle, ne a gli maschi minori di anni. xiiii. & nō possi alcuno giocare, o giuoco tenere sopra li scalini, o gradole della chie

fa di Santo Michele in piazza, ouero sopra lo astracho della piazza di ditta chie-
 fa, & quello che contrafara punito sia nel doppio delle ditte pene nel suo caso,
 & non si intendino le ditte pene imposte per i giuochi di Taule con Dadi, ne per
 giuoco di Scacchi, oueramente di asfrieri anchora con Dadi: Et tutte le predit-
 te cose Stendiamo, & Vogliamo che si intendino anchora pel Distretto delle sei
 miglia, & ne comuni suburbani, & Vicarie, & Podestaie, & in tutto il Di-
 stretto di Lucca: Et la medesima balia nelle preditte, & circa le preditte cose
 habbi ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, & ciascheduno Podesta nella sua
 Podestaia, laquale haue il Signor Podesta di Lucca nella Città di Lucca, pur
 che se alcuno contrafara, punito sia in due delle tre parti delle pene disopra in
 ciascheduno de' detti casi dichiarate, riferendo a ciascheduno la sua: Et le co-
 se che disopra sono state ditte della famiglia del Signor Podesta di Lucca, luo-
 go habbino nella famiglia di ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, & di cia-
 scheduno Podesta nella sua Podestaia, Et non si intendino le preditte pe-
 ne imposte a quegli che giocassero anchora a Dadi tanto nella Città, quanto
 anchora in tutto el Distretto, ne Ciglieri, oueramente Tauerne, nellequali si
 uende il uino a minuto, giocando solamente al Vino, & non ad altro, ne in al-
 tro modo, in fraude delle cose preditte, & solamente a quella quantita di ui-
 no, che per i ditti giocatori iui si beuesse, Ma se de piu giocassero al uino, oue-
 ramente anchora rappellassero, puniti siano della pena imposta contra gli gio-
 catori: Et nessuno hoste, oueramente uendente uino a minuto possi per al-
 cuno ilquale giocasse al Vino, oueramente in altro modo, oltre alla quantita
 del uino che iui si beuesse stare promissa, ouero pagatore, ouer pegno riceuere
 da alcuno giocatore, oueramente in altro modo stare, ouero essere promissa, o
 uero pagatore, sotto la medesima pena imposta a quegli che tenessero giuoco,
 & nondimeno costretta sia rendere el pegno senza che gli sia alcuna cosa paga-
 ta, ne per tale pagaria, oueramente mal leuatione si acquisti ragione alcuna, Et
 nessuno uenditore di Cialde, Biriquocoli, ouero Confortini, & di simili cose,
 ardisca, ouero presuma giocare alle Cialde, Biriquocoli, Confortini, ouero
 cose simili, oueramente patire che sopra la cassetta sua si giuochi a pena di lire die-
 ci da impouersi per ciascheduna uolta al detto uenditore, Ma gli altri che gio-
 cassero col ditto uenditore, puniti siano della pena Statuita contra gli giocato-
 ri, Et in tutte, & singule le pene preditte contenute nel presente Capitolo, cia-
 scheduno Officiale secondo apparterra allo Officio suo, habbi piena podesta,
 & balia da impouere le ditte pene, & farle riscuotere de fatto senza alcuno pro-
 cesso, ouero scrittura.

Della Pena de Maschii, che stessero presenti al giuoco
 delle Femine. Cap. CCVII.

CONciosia che spesso la familiarita, & conuersatione ne giuochi de Maschii co-
 le Donne facci machia alla honesta, Statuimo; che nessuno Maschio maggio-
 re di anni dieciotto, possi stare, ouero intrauenire ad alcuno giuoco di Donne,

ouero fanciulle, che fra loro si facesse à frullare, ouer brindolare; à Bianco, & Giallo, ouero Nero, oueramente alla righinetta, o simile altro qualunque giuoco che fra loro si facesse, & se alcuno contrafarà, possi essere condannato per fine in lire cinque per ciascheduno, & ciascheduna uolta, considerata la qualità del fatto, & la conditione delle persone ad arbitrio del Giudice, ilquale possi anchora assoluere del tutto, secondo gli paresse douere, considerata la qualità del fatto, & la parentela che fusse fra le ditte persone: Et ciascheduno maggiore di anni dieciocto, ilquale con le ditte Donne giuocasse ne modi preditti, ouero in altro qualunque modo, punito sia per ciascheduna uolta in lire dieci ad arbitrio del Giudice, considerata la qualità del fatto, & la cognitione, oueramente parentela delle persone che giocassero; & possi ciascheduno accusare, & denunciare gli contrafacenti, & habbi la metà della ditta pena, & siagli tenuto il nome secreto, Et il Signor Podesta di Lucca, nella Citra di Lucca, & lo Bargello nel Distretto, & ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, & Podesta nella sua Podestaria, tenuti siano delle preditte cose cercare, & fare cercare, & persequitare per la famiglia sua, & per qualunque altro modo che gli parra, in modo che ritroui & punisca quegli che nelle preditte cose hauessero deliquito; & credasi & stiasi alla relatione di due famigli della famiglia de ditti Officiali, & habbisi la relatione loro per piena proua.

Della Pena di chi portasse le Arme. Cap. CCVIII.

A Cioche loutiamo la materia di fare Maleficii quanto possiamo, Staruimo; che nelsuna persona di qualunque grado, ordine, oueramente conditione si sia, porti alcune arme offensibili, sotto le pene di sotto dichiarate, cioè se alcuno Cittadino di Lucca, o de Soborghi, portasse per la Citra di Lucca, lancia, Spuntone, Dardo, Spiedo, Chiauanna, Falcione; Mannarese, Accetta, Mazza ferrata, ouero Piombata, pennato a razzo, Beccaceneri, Trafieri, ouero alcuna altra simile sorte di arme, lequali di sua natura, ouero usanza siano senza guaina, ouero nude, punito sia in lire uenti per ciascheduna uolta, & per ciascheduno pezzo delle ditte arme, ma sel sia foretano, ouero Forestieri quello che per la Citra di Lucca portasse le ditte arme, punito sia in lire trenta, & sel Foretano, ouero Forestieri portasse le ditte arme in alcuna Terra murata del distretto di Lucca, ouero in Terra doue alcuno Vicario risedesse con la sua corte, ouero in alcune piazze, o mercati del Distretto di Lucca, o in alcuno di loro, punito sia per ogni uolta in lire uenti per ciascheduno pezzo delle ditte arme, & sel foretano, o forestieri portasse le ditte arme, per alcuni altri luoghi fuori delli preditti, punito sia in lire dieci: Ma se alcuno Cittadino di Lucca portasse per la Citra di Lucca coltello offensibile, ouero Spada, ouer Costolieri, o Stoccho, oueramente altra simile sorte di arme, laquale sia per sua natura, oueramente usanza con guaina, punito sia per ogni uolta in lire dieci, per ciascheduno pezzo delle ditte arme, Et se il Foretano, oueramente Forestieri le ditte Arme portasse per la Citra di Lucca, punito sia in lire uenti, Ma sel Foretano, oueramente Forestieri le ditte

arme portasse in qualche terra murata del distretto di Lucca, ouero in terra do-
 ue alcuno Vicario risiedesse con la sua corte, ouero per alcune piazze; ouer met-
 chati, punito sia in lire quindici per ciascheduno pezzo delle ditte arme; ma se
 alcuno portasse le infrastrate arme defensibili, punito sia come disotto; cioe che
 se alcuno portasse per la Citta di Lucca Corazza, coretto, ouero Pansiera, ber-
 uelleria, ouero bacinetto, Capello di ferro, oueramente Almetto, ouero altre
 arme simili alle preditte, punito sia per ciascheduna uolta in lire cinque per cia-
 scheduno pezzo delle ditte arme: Et se alcuno portasse Rotella, Taulacciò, o
 uero Targone, punito sia in lire tre per ciascheduna uolta, Et se Papefe, ouera-
 mente Scudo, punito sia in lire quattro per ciascheduna uolta; Et se Guanti
 di ferro, oueramente Brocholieri, punito sia in lire due, ma se alcuno portasse
 se Bracciali, oueramente Maniche di ferro, punito sia in lire due, & se le ditte
 arme defensibili portasse in alcuna Terra inuitata, ouero mercatì, oueramente
 in alcuna Terra doue risiedesse il Vicario con la sua corte, punito sia nella pena
 delle ditte pene nel suo caso, ma se alcuno forestano, ouero forestieri portasse
 le ditte arme per il Territorio Lucchese in altro luogo che negli diti di prossi-
 mo, punito sia nella quarta parte delle ditte pene di sopra nel suo caso dichiara-
 te, sotto laquale prohibitione di arme defensibili fuori della Citta di Lucca, non
 si comprendino i Cittadini di Lucca habitanti nella ditta Citta, & gli famigli
 loro come si dira disotto, Inoltre Statuito sia, & essere si intenda che nessuna per-
 sona di qualunque conditione si sia ardisca, oueramente presuma nella Citta
 di Lucca, & nel Distretto, tanto di giorno, quanto di notte portare arme, tan-
 to defensibili, quanto offensibili sotto le soprastrate pene; & oltre alle ditte pe-
 ne colui che preso sia, perda immediate tutte le arme che seco hauesse, & siano
 tenuti & debbino i Pretori, & Capitani che saranno per i tempi sotto pena di
 ducati cinquanta per ciascheduno & ciascheduna uolta presentare nella corte de
 maggiori elattori qualunque arme ritrouate che si portassero prohibite; contra
 la forma de gli Statuti del commune di Lucca insieme col nome del Delinquen-
 te, uero Delinquenti, i quali portato hauessero le arme fra giorni diui allhora
 prossimi futuri, lequali arme si intendino confiscate, & uendere si debbino al
 piu offerente, ad utilita del commune di Lucca, Inoltre non ardischi persona
 alcuna come di sopra in qualunque modo di giorno ouero di notte portare per
 la Citta di Lucca, ouero suo Contrado & Distretto alcuno coltello con la cima,
 oueramente punta, loquale tra el manico, & il ferro sia di lunghezza maggio-
 re di uno terzo di braccio, & di peso di una uncia & mezzo, & con questo an-
 chora che non habbi la punta quadra: Et chiunque contrafara cadi, & si inten-
 da caduto nelle pene, & censure soprastrate, & sia come se portato hauesse col-
 tello prohibito, Et nel medesimo modo nessuno ardisca, ouero presuma per la
 citta di Lucca, ouero suo Contrado & Distretto di giorno, ouero di notte porta-
 re coltelli, ouero costolieri atti a lanciare, & col lancio ferire, ne alcune pallotte di
 ferro, di Piombo, di Pietra, o di altra sorte atte a trarle, sotto pena di lire cento di
 buona moneta, oltre allaquale pena debbi essere tenuto mesi diui nelle carceri,
 dalle quali non possi essere cauato, o liberato, se non hauera prima con effetto

pagato la pena soprascritta, & non altrimenti ne in altro modo, & Et di simile pena punito sia chiunque di notte portera nella Città di Lucca Balestra, Archo, Frombola, Massafrustro, & ogni simile instrumento ritrovato per offendere, & ferire, Non intendendo che questa prohibitioni di Balestre si stenda a quegli che disputati fussero nella festa di santa Croce, ouero di altro tempo di commissione de Magnifici Signori Anziani alla guardia della Città di Lucca, Dichiarando nondimeno, che ogni abuso, & mala usanza di portare le arme, tanto nella notte della uigilia della ditta festa di santa Croce, quanto nella notte, che segue la ditta festa, sia del tutto abolito, & abolita, & tutti quegli che per lo auuenire porteranno le arme per la Città di Lucca, salua la commissione de magnifici Signori come disopra, anchora nelle ditte notti si intendino & siano sudditi & soggetti alle pene, & censure poste nel presente Statuto, & li effettori della Città di Lucca siano tenuti, & debbino anchora nelle ditte notti fare la cerca, & pigliare quegli che portassero arme, nel modo che delli altri tempi pigliare, & cercare sono tenuti, eccetto anchora quegli, i quali di commissione del Reuerendo Vescouo di Lucca, & de Reuerendi Canonici, ouero de gli loro Officiali tenissero alla guardia della Chiesa di santo Martino, i quali nel uenire alla guardia della ditta chiesa, & nel tornare a casa, & in atto della ditta guardia possono tenere, & portare le arme, i quali casi eccettuati per nessuno modo possono portare le arme, & se trouati fussero, possono, & debbino essere presi come gli altri: Inoltre perche molti presi con le ditte arme si scusano della pena, allegando che uanno in Villa, o di uilla romano alla Città, per tanto accio che la ditta scusa maliciosamente adurre non si possi, & non rileui i ditti Delinquenti, si intende & sia Statuito, & Ordinato, che chiunque fara preso nella città di Lucca per la ditta delatione di arme, non possi, ne uagli essere scusato dalla pena, nella quale uengano, & ciascheduno di loro uiene da essere condannato come disopra, allegando & adducendo le preditte cose, ne possi la ditta scusa essere admissa per le ditte cause, se ritrovato non sia con le arme manifeste in modo che chiaramente & manifestamente apparischino, & uedere si possino tali arme, Et se fussero arme senza Asta, essere debbino di lunghezza almeno di braccio uno & mezzo col manico, & nondimeno sempre che accadesse farsi tale scusa, fare si debbi per i magnifici Signori Anziani, & per lo Officio de condumieri a partito distinto, & non altrimenti, ne in altro modo, Et nel medesimo modo, se accadesse che alcuno forestiero, ouero Peregrino non habitante a Lucca, ouero nel suo Territorio, o alcuno de Vicarii della Città di Lucca, ouero alcuno Signore, Ambasciatore, o Oratore, ouero gran Maestro forestieri, o alcuna della famiglia di alcuno di loro, che portasse di giorno, ouero di notte alcuno pezzo di arme uno, ouero più per la Città, ouer Territorio di Lucca, Et anchora quando accadesse che gli Cittadini, o Contradini, ouero gli habitatori chiamati, ouero disputati alla guardia della Città di Lucca, oueramente delle porte, ouero di altro luogo ordinariamente, oueramente straordinariamente, & secondo usanza per la festa di Santa Croce come disopra, oueramente in altri tempi sospetti, Et in qualunque altri casi soprascritti, possino i Magnifici Signori come disopra infer

me con lo Officio della Conducca, quegli, & ciascheduno di quegli scusa-
re, & commettere che siano scusati a ciascheduni Officiali come disopra, &
se di già condannati, o multati fussero, liberarli, & assolverli, considerata la condi-
tione delle ditte persone, luoghi, & tempi, Et chiunque fusse stato compagno del
maleficio, & accusasse alcuno, ouero alcuni, i quali hauessero portato le arme con
segua la impunità del delitto. Ma chi non fusse stato compagno del maleficio,
& hauesse accusato, conseguire debbi dal commune di Lucca la quarta parte del
la condannagione pecuniaria, che per la ditta accusa si ha da impouere, & siagli
tenuto il nome secreto, laquale quarta parte pagare si debbi de denari del com-
mune di Lucca seguita l'accusa col giuramento dello accusatore, & uno testimo-
ne, laquale accusa fatta & uerificata, debbi immediate lo accusato essere transmis-
so per condannato nelle pene sopra scritte nel suo caso imposte, & haura la uerifi-
catione come disopra fare si debbi il pagamento allo accusatore come si e ditto.
Con dichiarazione che nelle preditte arme uietate si intendino anchora compre
si gli Schiopetti, & gli Archibugi, i quali uenghino sotto appellatione di arme,
lequali si portano senza guania, Et Giudici competenti siano, & si intendino esse-
re il Signor Podesta di Lucca, & il Barigello della ditta città, & ciascheduno Vi-
cario nella sua Vicaria, & ciascheduno altro secondo la sua giurisdictione, Con
questa espressa dichiarazione che non sia licito a i Contradini & Distrettuali ha-
bitanti nella Città di Lucca, portare arme di qualunque sorte in andare per lo co-
rado, & Distretto della Città di Lucca, & nel ritorno alla ditta Città, perfino a tã-
to che non haranno acquistato la ciuilita, come si dispone per forma de gli Sta-
tuti, che parlano della materia, sotto le pene imposte tanto nel presente, quanto ne
gli altri Statuti contra gli ditti Contradini che portassero le arme, Concedendo
nondimeno alli ditti Foretani, ouero Contradini, & Forestieri licentia di portar-
re arme di certa sorte, & nel caso infra scritto, Ordinando anchora che sotto ap-
pellatione di arme si intendino anchora compresi fusti, ouero bastoni, i quali fus-
sero in cima apuntati, & brustolati, & liquali si presumessero fabbricati, ouero far-
ti per offendere, i quali portanti tali bastoni atti ad offendere, debbino essere, &
siano puniti come se portassero la spada. Dichiarando anchora che nessuno di
qualunque conditione si sia, ardisca, ouero presuma nella Città di Lucca, & suo
Distretto, tanto di giorno, quanto di notte portare arme, tanto defensibili, quan-
to offensibili, sotto le pene sopra scritte, & oltre alle ditte pene, che chiunque dop-
po le dui hore di notte sarà trouato hauere arme offensibili, ouero defensibili, cõ
prese per forma de gli Statuti, & sarà preso se non hara pagato el giorno seguen-
te ad hora di terza ducati dieci doro, debbi alle finestre del palazzo del Signore
Podesta di Lucca hauere dui tratti di Corda di braccia otto da alto a basso per
ciascheduno tratto della ditta Corda, ad hora di terza, perfino a Nona per lo Sig-
nor Podesta preditto, sel sia Cittadino di Lucca, ma sel sia Foretano, ouero Fo-
restieri per lo Signor Capitano, ouero Bargello della ditta Città, dal ditto Capi-
tano, ouero dalla sua famiglia, oltre alle altre pene sopra scritte, Ordinando; che
tanto il Signor Podesta di Lucca, & lo suo Cavalieri, quanto anchora il Capita-
no, siano & si intendino essere Giudici competenti, & habbi luogo in loro la pre-

uentione, & delle condannagioni, multe, pene estratte, la metà appartenga a quello che hara preso, & l'altra metà al commune di Lucca: Et simile premio conseruino essi officiali di quegli che saranno stati trouati per la città di Lucca senza lume doppo le due hore di notte: Dichiarando che sia il podestà del prefato Capitano, & Cavalieri, & della famiglia loro, ritrouata alcuna persona senza lume & arme lassarla per douere comparire la mattina seguente auanti l'officio loro, & pagare la multa, laquale si intenda essere da bolognini dieci per fine i uenti per ciascheduno, & sia tenuto ciascheduno officiale ilquale trouato hauesse alcuno di giorno, ouero di notte con l'arme, tenerli in carcere per fin che effettivamente pagheranno la pena impostagli: Et tutti quegli che trouati hauessero di notte con l'arme, o senza lume, debbi immediate notificarli al Commessario, ouero Notaro della loggia, & sia tenuto el seguente giorno mandare in scritti al maggiore Esattore el nome del ditto ritrouato, & del Commisario, oueramente Notaro, & sia tenuto lo Esattore scriuere i datti nomi allui notificati in un certo libro per cio ordinato, & siano tenuti & debbino gli Officiali alle preditte cose disputati, cioe il Sig. Podestà di Lucca, il capitano del cōrado, & ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, & Podestà nella sua Podestria, tutte & singule le preditte cose offeruare, & mandare ad effecutione per se & per la sua famiglia, sotto pena di lire uenticinque di buona moneta, & possino tanto il Barigello della Città di Lucca, quanto il Cavalieri del Sig. Podestà della ditta Città, contra qualunque ritrouati con l'arme, o senza, iquali non stessero patienti a lassarsi cercare, o resistessero, & resistenza facessero per non essere presi, senza pena offendere nella persona, & beni iquali feco hauesse, per fine a morte inclusue, assistendo nondimeno ad loro se di notte fusse, uno de targetti del palazzo de Mag. Sig. Anziani, oueramente prouigionato solito mandarli ogni notte per la Città di Lucca, secondo l'usanza, senza ilquale targetto, ouero prouigionato, non possino essi, o le loro famiglie passare le due hore di notte fare alcuna effecutione, sotto pena di ducati cōtro p ciascheduna uolta, alqual targetto, ouero prouigionato dare si debbia il nome per gli commessarii della loggia, secondo l'usanza: Dichiarando anchora che ritrouato con arme si intenda quello, che hauesse l'arme, ouero se le ditte arme fussero state trouate in terra, o in altro luogo uicino al delinquente, Loquale si dice hauerne portato le ditte arme: Lequali tutte cose contenute nel presente Statuto luogo hauerne si intendino & habbino, anchora ne Lanternari, ouero Guardie delle mura, iquali non possino portare arme fuori della uia che mena dalla casa di loro habitatione alla loggia, & di li alle mura della città & dipoi nel ritorno per la medesima uia per fine a casa: Et li ritrouati con armie fuori della ditta uia non siano excusati per essere stipendiati, ma puniti siano secondo la forma del presente Statuto come se gli non fussero stati stipendiati: Ma Cōcediamo licentia alli cittadini di Lucca, & li Borghigiani, & alli famigli loro di portare ciascheduna sorte di arme per il contado di Lucca senza pena alcuna: Ma alli forestiani, ouero forestieri licentia Diamo di portare senza pena la licia, & anchora l'arme che sono usate portarsi con guaina, in quel tempo che attualmente andassero fuori del territorio di Lucca, o nel ditto territorio tornassero di fuori di esso, del che si stia alla

discrezione del Giudice procedente, considerata la qualita del negocio: Et Concediamo anchora a ciascheduno foretano, o forestieri uenienti a cauallo di fuori del distretto, alla Citta ouero territorio di Lucca, ouero alli uenienti del distretto di Lucca alla citta, o distretto di Lucca, & dagli ditti luoghi partendosi per lo distretto, & per la ditta citta di Lucca, & per i luoghi murati per fine alla hostaria, & nel partirsi dalla ditta hostaria, che possino senza pena portare la spada, & ciascheduna arme, lequali sogliano portarsi con la gaina: Concediamo anchora a ciascheduno Cittadino habitante nella citta di Lucca, & alli famigli loro licentia di portare senza pena qualunque arme difensibili come di sopra, fuori della citta per lo territorio Lucchese: Et Concediamo anchora licentia alli foretani, ouero forestieri di portare ciaschedune arme difensibili, nel tempo che attualmente andassero fuori del territorio Lucchese, ouero tornassero nel territorio Lucchese di altro luogo, del che si sia alla discrezione del Giudice procedente, considerata la qualita del negocio. Et Concediamo anchora & permettiamo alli forestieri uenienti di fuori del territorio, iquali dritta uia passassero per lo territorio di Lucca, facultà di portare senza pena fuori de luoghi murati qualunque arme offensibili, & defensibili dimentre che fussero in uiaggio per le strade, & uie publiche: & in tutti li soprascritti casi, tutte l'arme, tanto difensibili, quanto offensibili de contra facienti si perdino, & come si e, ditto sopra, siano applicate alla camera di Lucca, oltre alle altre pene soprascritte. Et sia tenuto il Signor Podesta di Lucca nella citta di Lucca, & il Barigello, ouero Capitano del Contado, nel distretto delle sei Miglia, & ciascheduno Vicario nella sua Vicaria come si e ditto, delle preditte cose fare la cerca, & le famiglie loro piu & piu uolte mandare, ad inuestigare & cercare delle cose preditte, accio che non si portino le ditte arme. Et della ditta portatiõe si creda a dui famigli di alcuno de ditti officiali, purchè giurino hauere così trouato. Et le preditte pene & ciascheduna di loro riscosse siano di fatto, & senza alcuno processo, ouero scrittura, & non sia bisogno che del delitto apparisca panti. Et in tutti, & singuli casi nel presente Statuto espressi ne casi, ne quali specialmente nõ si e prouisto, circa la delatiõe dell' Arme di notte, Vogliamo che le pene soprascritte siano duplicate a colui che di notte portera le ditte Arme: Et le preditte cose che ditto habiamo della prohibitione delle arme, & del nõ poterla portare non s'intendino a quegli, iquali correffero al suono delle campane a martello, a perseguitare i Malfattori & Badiati, & non si riferischino anchora le preditte cose alli Officiali del Commune di Lucca, ne alle famiglie loro, ne alli stipendiarii del commune di Lucca, saluo el caso come di sopra, ne ad alcuno che fusse delli Anziani del commune di Lucca, ouero della famiglia loro, ne alli messi della citta di Lucca, iquali officiali, o che siano Cittadini, o forestieri, & le famiglie loro, le quali per forma del suo officio tenere debbino, & gli stipendiarii, & Anziani del commune di Lucca, & gli famigli loro, possino senza pena portare l' Arme di giorno & di notte, & in ogni luogo, non ostante le cose soprascritte. Et non si riferischino le ditte cose agli distrettuali, ouero contadini, iquali fussero deputati alle Guardie delle Mura, Porte, o Roche, di alcuna Fortezza, agli quali lieto sia nel tempo delle ditte Guardie, & nello andarui, & tornarne, portare senza pena qua-

lunque arme: Et nel medesimo modo debbino essete scu sare nure & singule le persone che corressero al fuoco di giorno, ouero di notte nella Città di Lucca, alle quali licito sia correre a tal fuoco con l'arme senza pena. Dichiarando anchora che nessuna persona, di qualunque Condizione si sia, ardisca, ouero presume in alcun modo, montare le scale de Mag. Sig. Anziani della città di Lucca con le arme uietate & proibite come di sopra, sotto la pena, oltrè alle pene sopra scritte nel suo caso, di lire uenticinque di buona moneta, nelle quali sia condannato de facto per lo maggiore Esattore: Et Vogliamo che in questo caso Palazzo de' Signori Anziani si intenda, tanto il palazzo uechio, quanto il nuouo, & intendosi in questo caso uietate tutte & singule arme, il ferro delle quali passera per longezza un palmo, & non si riferiscino le predite cose alle persone delle ditti Sig. Anziani, ne a quegli iquali fussero della famiglia de ditti Signori, ne a quegli iquali per licentia de prefati Sig. haueffero hauto licentia specialmente de potere montare le scale con le ditte arme, Della quale licentia apparire debbi per scrittura fatta di commissione de ditti Signori. Non dirogando per le cose preditte alle cose contenute nella presente legge, ouero Statuto agli altri ordini, & decreti sopra la delatione dell'arme, iquali fatti sono a tempo, anzi per lo tempo ne ditti decreti contenuto, Vogliamo, & Commettiamo che tali decreti & Statuti siano osservati, non ostante alcuna Contrarieta. (XCC. q. d.)

Che nessuno Forestieri, habitante nel Contado di Lucca, possi tenere, ouero hauere nella casa di sua habitatione propria, ouero condotta, alcune arme offensibili, ouero defensibili, & della pena di quegli che contrafaceffero. Cap. CCIX.

STATUIMO, & ORDINAMO; che nessuno forestieri habitatore nel contado di Lucca, possi in alcun modo, o per alcuno questo colore hauere, ouero tenere nella casa di sua habitatione propria, ouero condotta, o in alcuna altra parte del contado di Lucca alcune armi di qualunque sorte, tanto offensibili, quanto defensibili, sotto pena di ducato uno per ciascheduno pezzo di arme, alloro, ouero nelle loro case & luogi come di sopra trouato, & della perdita delle ditte arme, le quali siano di fatto applicate alla camera del commune di Lucca, & oltre a questo di tre tratti di fune, per ciascheduno contrafaciente, & per ciascheduna uolta, della quale pena pecuniaria, la quarta parte sia dello accusatore, & a ciascheduno sia li ciro accusare li contrafacienti, & siagli tenuto il nome secreto, & altra quarta parte sia del capitano del contado, ouero di altro ufficiale che le preditte cose hauesse trouato, ouero hauesse proceduto, & l'altre due parti, della camera del commune di Lucca, fermo remanente lo statuto precedente, circa quella che portassero l'arme, disponente della pena di chi la porta.

Della pena dell'Hoste, o di altra persona, che ricettasse Forestieri, iquali portassero l'Arme, nella sua casa propria, ouero condotta. Cap. CCX.

Statuimo; che qualunque Hostie, o altra qualunque persona, di qualunque Stato, o conditione si sia, non ardisca, ouero presuma nelle suoi Hostarie, ouero case proprie, o co' dute, ricettare albergare, ouero tenere forestieri alcui di qual si uoglia Stato, o conditione si siano, che portassero l'arme per la Città di Lucca, sotto pena, & alla pena nella quale incorso, o incorso farebbero i ditti forestieri portanti l'arme, secondo la forma, & disposizione de' predetti statuti, laqual pena nel suo caso debbi de' fatto essere essequita, ad utilità del comune di Lucca. Et sia tenuto, & obligato ciascheduno hostie, o albergatore denunciare al suo Hostieri, quando entra nella hostaria, che non porti arme alcuna. Ma che le lasci nella hostaria: laqual cosa non facendo, punito sia per ciascheduna uolta, oltre alle pene sopra scritte in lire cinque, con dichiarazione pero che per quegli forestieri iquali hauessero da Mag. Sig. Anziani licentia di portare le dette arme (a quals Mag. Sig. per autorità del presente statuto, si intenda & sia darà potestà, & facultà di concedere tale licentia) gli ricettanti tali hostieri, ouero tenenti tali forestieri, che hauessero tale licentia non incorrino in la detta pena, anzi da quella siano, & si intendino esser esenti, & possino tali forestieri ricettare senza pena. **Cap. CCXI.**

Statuimo; accio che si conserui la riputazione de' Bagni della Villa, & di Corsena, & a quegli sia sicuro to andare a tutti, tanto forestieri, quanto qualunque altri che ui andassero, che prohibito, & interditto sia, & si intenda essere a tutti & singuli, tanto cittadini & sudditi, quanto forestieri, & stranieri, portare arme tanto ofensibili, quanto defensibili ne prefati bagni, & loro pertinenzie, di quelle che prohibite sono dalli statuti del comune di Lucca, sotto la pena, & pene, delle quali di sopra nel Terzo libro delli Statuti, sotto Rubrica, Del bagno caldo di Corsena, al quale statuto si habbi relatione, & tutte le cose iui contenute quanto alla pena di quegli che nel ditto modo portassero l'Arme siano come se nel presente statuto fussero espressamente disposte, & ordinate, non ostante qualunque contraria.

Cap. CCXII. **Statuimo;** che chiunque coadunasse, o di quegli che coadunassero alcuni huomini con l'Arme nella città di Lucca, o suo distretto, per pigliare, o uolere che possessione, ouero per commettere altro delitto. **Cap. CCXII.**

Statuimo; che chiunque coadunera nella città di Lucca, o suo contado, forza, & distretto alcuni huomini, con alcuna sorte di arme, con animo & intentione di acquistare, pigliare, o ritenere alcuna possessione uolentemente, ouero nascosamente, o ueramente di turbare, o di spogliare alcuna persona della possessione di alcuna cosa, ouero con animo, & intentione di fare qualche uendetta, o commettere qualche homicidio, oueramente di offendere in qualche modo persona alcuna, punito sia in lire cento per ciascheduna persona, laquale hara coadunata: & intenzioni hauere coadunato, chiunque adunera persone con arme piu di tre, suo

ri della persona di quello, il quale si dicesse hauere coadunato, se quelle hara congregato nella casa di sua habitatione, o le hara haute & menate seco in altro luogo: Et chiunque andera ad alcuna coadunatione di quelle che di sopra si fa mentione, o spontaneamente, o pregato dal coadunante, o in altro qualunque modo, punito sia in lire sessanta per ciascheduna uolta; lequali pene siano, & si intendino essere imposte, oltre a tutte le altre pene dagli statuti ordinate, & massime delle pene di quegli che portassero l'Arme: Et intendinli imposte, & riscuotere si debbino, o che sia seguito, o non seguito lo effetto finale per loquale fatta fu la ditta coadunatione, lequali pene sopra scritte, se il delinquente non paghera fra giorni cinquanta, dal giorno della sentenza, ouero bando dato, debbi oltre alle ditte pene, essere tenuto nelle carcere del fasso uno anno, & dalle ditte carcere per nessun modo possi essere cauato, o rilasciato, se nō pagate le ditte pene: Et lo Sig. Podesta di Lucca, nella città di Lucca, & suo contado, forza, & distretto, & lo Capitano del contado, ouero Barigello nel contado di Lucca, & ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, o Podesta nella sua Podestaria, sia tenuto & debbi diligentemente inuestigare, & ricercare tutti & singuli quegli che contra le cose, o alcuna delle cose sopra ditte facessero, & tutti gli ritrovati colpeuoli punire nel sopra ditto modo: Et possino, & debbino i ditti officiali & ciascheduno di loro, secondo che spettera, & apparterra alla sua giuriditione, procedere nelle preditte, & circa le preditte cose, tanto per uia di inquisitione, quanto di denūcia, & anchora per accusa, & sommaria mente, & de plano, senza stripito, & figura di giudicio, non offeruara alcuna solennità di statuti: Dichiarando per leuare uia i dubbii, che doue luno de preditti officiali cominciato hauesse sopra le preditte cose procedere, & da lui fusse incominciato il processo, Alhora per lo Sig. Podesta di Lucca procedere non si possi. Ma colui tenuto sia, & debbi seguitare, il quale hara incominciato el processo, & intendi si quello hauere incominciato processo, il quale prima hara fatto citare il reo. Et accio che la uerità delle preditte cose piu ageuolmente s'investigare, & hauere si possa: Statuimo; & Ordinamo;chel ditto, ouero testificatione di uno di q̃gli che fusse intrauenuto nelle ditte coadunationi, o alcuna di quelle, ouer che stato fusse del numero coadunato, facci pieno & sufficiente indizio a tortura contra tutti quelli che nelle ditte coadunationi, o alcuna di quelle intrauenuti fussero, oueramente q̃gli che fussero del numero de coadunati, siano idonei testimonii a le cose preditte, & la testificatione, ouero ditto di dui di loro facci nelle cose preditte piena proua non obstante che stati fussero compagni, ouero partecipi del Maleficio, ouero delitto, Percio che ne preditti, o alcuno de preditti casi, Vogliamo che si creda a gli detti partecipi, ouer compagni del Maleficio, ouero delitto come a testimonii Legittimi: Et sia a ciascheduno lecito accusare i delinquenti nelle cose p̃dritte, & sia agli tenuto il nome secreto. Et se esso accusante fusse partecipe, ouero compagno del delitto, & spontaneamente accusi, & sia il primo che accusi: sia esso libero dalla pena: Ma se egli non fusse compagno, o partecipe, & fusse il primo che accusa: lo hauesse habbi soldi dui per ciascheduna lira delle condannagioni statuite di sopra: & ciascheduno officiale, il quale nelle cose preditte proceduto fusse senza accusatore, habbi soldi dui p̃ ciascheduna lira delle ditte condannagioni p̃ lui riscosse.

seruate, quando la persona Minacciata fusse nel tempo delle minaccie in presenza del minacciante: Ma se le ditte minaccie fatte fussero non presente sui la persona minacciata, Allora punito sia il ditto minacciante nella meta delle ditte pene nel suo caso, & nondimeno in tutti & singuli i ditti casi & cialcheduno di quegli costretto sia colui che minacciato hara, a petitione della parte minacciata idonei pagatori dare, di non offendere la persona minacciata in persona, ouero in beni, Et stia si al Giuramento del Cittadino contra il Contadino, ouer Forestieri, che gli siano state fatte minaccie, sel cittadino sia di buona conditione & fama, il che si presumi in dubio, se il contrario non si prouasse, & questo quanto accio che il contadino, ouero forestieri tenuto sia dare el pagatore di non offendere il cittadino, & non altramente, & diasi la ditta pagaria di lire cento, ouero piu per fino in cinquecento, ad arbitrio del giudice, considerate le conditioni delle persone, & qualita del fatto, Et se dipoi seguira l'offesa, punita sia la persona offendente di tale offesa, secondo la forma dello statuto, & nondimeno la quantita per laquale hara dato il pagatore, sia dalui & da pagatori suoi in tutti i modi riscossa. Della qual pena la meta appartenga alla persona offesa, & l'altra meta alla Camera del commune di Lucca, & se la ditta pagaria non desse, tenuto sia nelle carcere per fine che la dia, & non sia da quella rileuato per la giuratoria cautione.

Della pena, di chi Minacciasse ad alcuno, per cagione di cose fatte in officio. Cap. CCXV.

ET se alcuno minacciasse alcuno, ilquale sia stato Cittadino di Lucca, Podesta, o suo Vicario, ouero giudice de malefici, ouero maggior Sindico, ouero Bariegello, ouero Capitano della Guardia delle cose che fatte hauesse, & administrate, o ommisse in alcuno de ditti officii, punito sia in lire cento, o piu per fine in cinquecento ad arbitrio del Giudice, considerata la qualita del fatto: Ma se alcuno minacciato hauesse alcuno iquale fusse stato Vicario di alcuna Vicaria, delle cose che fatto, o ommisso hauesse nello officio, punito sia in lire cinquanta, o piu per fine in trecento, ad arbitrio del giudice, considerata la qualita del negocio: Et se alcuno Minacciato hauesse alcuno che fusse stato ufficiale di Gabella, ouero del Fodaco, ouero El fattore, ouero ufficiale di Douana delle cose che fatto, ouero ommisso hauesse nello officio, similmente punito sia in lire cinquanta, o piu per fine in ducento, ad arbitrio del giudice, considerata la qualita del fatto, & nondimeno in cialchuno delli ditti casi costretto sia a dare pagatori idonei di non offendere la persona minacciata, & credasi al giuramento del cittadino di Lucca, che gli sia stato minacciato, contra'l cotadino, o forestieri, sel cittadino sia di buona conditione & fama, il che si presume in dubio, se il contrario non si prouasse: Et questo quanto accio che il cotadino, o forestieri, sia tenuto dare pagatore, di non offendere lo cittadino, & non altramente: Et la ditta pagaria sia data di lire ducento, ouer piu per fine in lire Mille, ad arbitrio del giudice, considerata la qualita del fatto: Et

non sia dalla ditta pagaria rileuato per la giuratoria cautione. Et se doppo la pagaria data seguisse la offesa, punita sia la persona offendente nel doppio della pena pecuniaria, nella quale per forma dello Statuto uenisse da essere punita, se un altro offeso hauesse. Et non si riferiscino le preditte cose a quelli equali offendessero i ditti officiali, nel tempo del loro durante officio, ouero nel tempo del sindacato, perche ne ditti casi Vogliamo che si offeruino gli Statuti sopra cio disponuti: Et nondimeno la quantita per laquale dato hauesse la pagaria, da lui, & da pagatori suoi si riscuota in tutti i modi, la meta della quale appartenga alla persona offesa, & l'altra meta alla camera del commune di Luoca, & non dando la ditta pagaria, sia ritenuto nelle carcere per fine che la dia.

Della pena di chi Rimprouerasse homicidio, ouero offese.

Cap. CCXVI.

ET se alcuno ad alcuna persona rimprouerasse homicidio, ouero mala morte, laquale prouenuta fusse altramente che per sententia di condannagione, ouero di bando, del Padre, Madre, Auo, Auia, Figliuolo, Figliuola, o di altro discendente, ouero di Fratello, Sorella, ouero di figliuolo nato di fratello, ouero di Nipote nato di fratello, ouero di Nora, ouero di Genero, o di Cognato, ouer di altro congiunto, perfine al quarto grado, secondo el Contro de Decreti, ouer di altro qualunque suo Conforte portante le medesime arme, anchora che congiunto non gli fusse. Condannato sia per l'homicidio rimprouerato, ouero per la mala morte rimprouerata, in lire cento, & se del ditto homicidio pace fatta si fusse, punito sia nel doppio della sopra scritta pena. Inoltre condannata sia ciascheduna persona, laquale con irato animo rimprouerato hauesse di quelle offese per lequali alcuno fusse stato ferito in lire cinquanta, se della ditta ferita si fusse fatta pace. Et se pace fatta non si fusse, punito sia in lire uenticinque. Ma delle altre percosse & ferite rimprouerate, ouero che fatta ne sia, ouero non sia la pace, punito sia in lire uenti. Et habbino le preditte cose luogo, se la ditta rimproueratione sara stata fatta contra di alcuno cittadino Lucchese, ouero Borghigiano. Ma se fatta fusse contra di alcuno foretano ouero forestieri, sia ciascheduno delinquente condannato nella meta delle sopra scritte pene nel suo caso: Item se alcuno ad alcuna delle ditte persone rimprouerasse, che alcuno congiuntoli in alcuno de ditti gradi, ouero suo conforte portante le medesime arme, sia stato decapitato, ouero impiccato, oueramente abrugiato, ouero che habbi patito l'ultimo supplicio della morte, laquale per uia di condannagione, ouero bando prouenuto gli fusse, punito sia in lire cento. Ma se, che si sia stato debilitato di membro, mutilato, fustigato, oueramente Mitriato, ouero cosa simile, laquale prouenuta gli fusse per uia di condannagione, oueramente bando, punito sia in lire trenta sei: Ma se alcuno minore di anni sedeci le preditte cose facesse, possi il Giudice procedente, le ditte pene diminuire a suo arbitrio, purché impuonere non le possa mancho della quarta parte di ciascheduna pena, di sopra nel suo caso Dichiarata, & se le ditte rimprouerationi, fussero state dette per parole fallaci, oueramente coperte, lequali altro

fuonino per la parola, & altro per la mente, habbi nondimeno luogo ciaschuna delle dette pene nel suo caso: & Diamo licentia alli giudici di interpretare le parole oscure, fallaci, o coperte secondo che alla loro discrezione parra.

Della pena di quello, che desse aiuto, ouero fauore a gli Offendenti.

Cap. CCXVII.

ET chiunque dolosamente ad alcuna persona che in quale si uoglia modo offendesse, o ingiuriasse alcuno, aiuto, ouero fauore cooperatiue desse, tenendo la persona offesa, o faccendoli altro impedimento, che fuggire non possa l'offesa, punito sia della medesima pena, della quale punire si debbe la persona, che la ingiuria, o offesa fatto hauesse. Ma se in altro qualunque modo aiuto, o fauore hauesse dato allo offendente, o se hauesse accompagnato la persona offendente, punito sia in due delle tre parti della pena pecuniaria che per tale offesa impuonere si debbesse, & questo se per forma di statuto non fusse imposta in alcuni casi pena certa a quegli, che dessero consiglio, o fauore, nequali casi si offeruino gli Statuti.

Della pena di chi Offendesse el Padre, o la Madre, ouero altri Ascen-

denti. Cap. CCXVIII.

Q Vantunque graui siano i delitti, sono nondimeno molto piu atroci se si commettono contra persona, a cui per ragione di natura, obediencia si debba. Se alcuno adonque in qual si uoglia modo mettera mani uiolente contra il Padre, Madre, ouero altri ascendenti del uno & laltro sesso, o alloro, o ad alcuno di loro parole ingiuriose dira, o che in quale si uoglia modo gli offendera, punito sia nel doppio della pena, che ordinariamente per tale maleficio impuonere si douesse, & nondimeno tale delinquente sia ritenuto in carcere per fine che piacerà alla persona offesa. Et nondimeno Vogliamo, che non ostante le cose soprascritte del Padre, Madre, o glialtri ascendenti del uno & laltro sesso offesi, uorrano che il figliuolo, Nipote, ouero pronipote, o altri piu in giu descendenti, assoluti siano dalla pena, Sia tenuto l'officiale procedente assoluere, & non condannare tale delinquente da ogni pena, purchè di tale uolunta della persona offesa, espressamente apparisca in actis, & questo se uenisse da essere imposta pena pecuniaria. Ma doue per tale sceleratezza uenisse da essere imposta pena personale, alhora tale uolunta del Padre, Madre, o altro ascendente non impedisca che la giustitia non habbi lo effetto suo: In oltre Disponiamo, che il Padre, & la Madre, & gli altri ascendenti, contra liquali il figliuolo, o Nipote hauera misso le mani uiolente, non sia tenuto ritirare tale figliuolo, ouero Nipote. Et quello che si e detto sopra, che a uolunta de ascendenti offesi, siano assoluti i descendenti che haueffero offeso, intendesi il medesimo per lo contrario, che doue gli ascendenti offendessero i descendenti ne sopraditti modi, & uenissero per forma degli Statuti da essere condannati in denari, siano assoluti dalla pena, se della uolunta della descendenti offesi, apparisse in actis, come si e detto.

Degli Delitti fatti fra gli Congiunti. Cap. CCXIX.

SE alcuno Congiunto di Consanguinità, per linea trasversale, per fine al terzo grado inclusive, secondo il conto de decreti, fara alcuna ingiuria, ouero offesa contra di alcuno suo Fratello, Sorella, Zio Paterno, Figliuolo di Fratello, Fratello Cugino nato di Zii Paterni, ouero Cugino nato di Zie Materne, La Zia Paterna, & la Materna, o altri in qualunque modo congiunti, per fine al ditto Grado inclusive, debbino essere condannati secondo la forma degli statuti, ouero meno che per la forma degli statuti non e prouisto, ouero assoluti, come uolrà la persona offesa, purchè della sua espressa uoluntà che l'offendente sia assoluto, apparirà per actis. Altramente' condannaro sia secondo la forma dello Statuto & purchè non uenghi da imponersi pena personale, nel quale caso non impedisca la uoluntà della persona offesa, che la giustizia non consegua lo effetto suo.

Che ciascheduno possi Correggere, & Battere la Famiglia sua senza Pena. Cap. CCXX.

STATUIMO; che ciascheduno possi la Moglie, Figliuoli, Nipoti, Famigli, & Serue, & altri di sua Famiglia battere, ferire, percuotere, & castigare senza pena, in modo pero che non gli uccida, & non gli indebolisca membro, & di tali percosse, & ferite nessuna Dinuncia si facci per alcuno Consolo, & procedere non si possi in modo alcuno per alcuno ufficiale, se già seguita non fusse la morte della persona ferita, nel qual caso procedisi dello homicidio, & similmente si proceda della debilitatione del membro, se già la persona offesa non uolesse che l'offendente fusse assoluto, nel quale caso l'ufficiale procedente della debilitatione del membro sia tenuto assoluere quel duto in tal modo delinquente.

Della pena di chi Offendesse uno Cittadino di Lucca, o Distrettuale fuori del Territorio. Cap. CCXXI.

SE alcuna persona di qualunque luogo, Stato, Grado, Ordine, o Conditione si sia, uccidisse, peotesse, o in altro modo cō parola, o cō fatto offendesse fuori del territorio di Lucca alcuno cittadino, cōradino, o distrettuale della città di Lucca sia tenuto ciascheduno ufficiale, ouero giudice secondo che apparterrà alla giurisdictione sua procedere, condannare, punire, & bandire quel tale così delinquente, come se il maleficio commissso hauesse nel territorio di Lucca, ne si possi declinare la giurisdictione con quel pretesto, che il Maleficio sia stato commissso fuori del territorio, ne si possino per quel pretesto fuggire le pena dagli statuti imposte, & questo í caso che nō costasse che il delinquente nel ditto modo, fusse stato debitamente punito nel luogo del Maleficio fatto, nel qual caso procedere non si possi, a ciò che del medesimo delitto non si conosca dui uolte.

Della pena di chi si partisse fuori della Citza di Lucca, o suo distretto, per esercitare l'arte della Seta. Cap. CCXXII.

PERche per Antica esperienza si e conosciuto, che per lo essercitio dell'arte della Seta, & delle dipendentie, & connesse con quella, ricueta la citza di Lucca grandissimo crescimento, & per il mancamento di quella si sminuisce & manca. Volendo adunque lo essercitio della ditta arte di Seta, & delle dipendentie & connesse con quella in perpetuo conservare, per questa salutifera legge in perpetuo ualida Fermiamo, Statuimo; & Ordiniamo; che nessuna persona della citza di Lucca, & suo contado, distretto, & forza di qualunque stato, sesso, o condizione si sia, ardisca, ouero presuma per l'auuenire assentarsi dalla Citza di Lucca, o suo contado, distretto, o forza per cagione di essercitare la ditta arte di Seta, che le dependentie da quella, & le connesse, pertinenti, & preambule a quella, nelle quali dependentie si comprendino anchora & siano, & si intendino essere li battilori, & tutte le cose che alla loro arte appartengano o spettano. Et se alcuno con ardire temerario contrafara, Bandito sia per lo Sig. Podesta nella pena del capo, & publicatione di tutti i beni suoi, non tiferbarà alcuna legitima, ouero dote alli figliuoli, ouero si gli uole: Laquale persona cosi bandita se peruerra in forza del Podesta di Lucca, punita sia della ditta pena del capo, & publicatione di tutti i beni suoi: Et non ardisca anchora, ouero presuma alcuna persona della citza, ouero distretto di Lucca, laquale in qualunque modo si assentasse dalla citza, ouero distretto, essercitare fuori della citza & distretto di Lucca la ditta arte, o sue pertinentie, per se, ouero per mezzo di altra persona. Item Statuimo; che nessuna persona della citza di Lucca, & suo contado, distretto, & forza, habitante nella citza, distretto, forza, & suo contado, ardisca, ouero presuma l'arte della Seta, ouero alcuna cosa che sia delle dependentie, & connesse a quella fare essercitare in altro luogo che nella citza di Lucca, & suo contado, distretto, & forza, Et contrafaccendo, punita sia per ciascheduna uolta in fiorini cinquecento d'oro da applicarsi alla camera del comune di Lucca. Et tutte le soprastrate cose ordinate in tutti gli soprastritti capitoli, non habbino luogo contra quegli, iquali andessero ad essercitare l'arti preditte, a Vinegia, ouero Firenze, aquali non si intenda imposta pena alcuna. Item Statuimo; che nessuna persona della citza di Lucca, & suo contado, forza, & distretto, di qualunque sesso, Grado, ordine, o conditione si sia, ardisca, ouero presuma comprare, o fare comprare, o mercatare per se, o per mezzo di altri alcuno Drappo di Seta, di qualunque maniera, specie, o nome si chiami, fuori della citza di Lucca in tutto il paese di Italia, eccetto cendali, raffetta, & ueli che si fanno a Bologna, l'opere delle quali tele sono di Seta cruda. Et se contrafatto fusse, siano le ditte cose comprate publicate alla camera del commune di Lucca, & nondimeno per ciascheduna pezza di drappo cosi comprata, punito sia in fiorini dieci d'oro.

Item Statuimo; che nessuna persona della citza di Lucca, & suo contado, forza, & distretto, di qualunque sesso, grado, ordine, o conditione si sia, ardisca, o pre

suma portareo, far portare fuori del distretto di Lucca alcuno instrumento, o artificio atto a lauorare drapparie di seta, ouer cenda di, o altra cosa pernieta ad essercitare l'arte de drappi, o cenda di di seta, come appartenente al tessere, ouer ad essercitare in altro modo la ditta arte. Et non ardischi anchora, ouero presumi fuori della citra di Lucca cauare alcuna cosa delle preditte per portarle nel contado, ouero distretto di Lucca, le quali non siano arte ad essere essercitate nel dito contado, & se alcuno facesse contra le cose preditte, ouero a l'una di quelle, punito sia in lire cinquecento di buona moneta, da applicarsi alla camera del commune di Lucca. Et dalla preditta pena scusati siano quegli che portassero di licentia della corte de Mercadanti, della quale licentia apparire debbi negli atti della ditta corte. Et ne preditti casi & ciascheduno di essi, possi, sia tenuto, & debbi il Podesta di Lucca, & la sua corte procedere per inquisitione, di nuncia, ouero accusa. Et sia licito a ciascheduno accusare, & habbi lo dito accusante la quarta parte della condannagione pecuniaria, eccetto le cose che applicare fussero alla camera per via di confiscatione, De quali beni confiscati habbi solamente denari. xii. per ciascheduna lira della stima & ualuta.

Della pena di quegli che andassero in Maschiera. Cap. CCXXIII.

STatuimo, che per la uenire nessuna persona di qualunque grado, o conditione si sia, ardischa, ouer presuma andare tanto di giorno, quanto di notte, p la Citra di Lucca, o suo contado, & distretto, con Larue, o Maschiera, sotto pena, & alla pena di ducati cinquanta d'oro, & di stare nelle carcere del sasso del commune di Lucca mesi dui per ciascheduno contrafaciente, & per ogni uolta, laqual pena sia applicata per la terza parte alla camera del commune di Lucca, & per l'altra terza parte allo accusatore, ouero dinunciatore, & per l'altra terza parte al Giudice, o Officiale procedente, il quale ufficiale se procedera per uia di inquisitione, habbi allora la meta della ditta condannagione, & l'altra meta sia della prefata Camera di Lucca. Et ciascheduno efecutore, o Stipendiario del commune di Lucca, & qualunque altro anchor priuato, possi tale contrafaciente trouato nel delitto pigliare, & per la ditta cattura guadagni presentandolo in forza del comune di Lucca ducati. xxv. d'oro, iquali si paghino degli riscossioni dal dito contrafaciente, purché sel cauallieri del Sig. Podesta, o altri di sua famiglia hara pso q'l tale, il Podesta non habbi altro premio cōcesso come di sopra & sia il medesimo statuito del capitulo del contado, & della sua famiglia, se da lui, o dalla sua famiglia sara stato il contrafaciente preso, & presentato come di sopra: Ilqual premio sia pagato in ogni caso, come si e, duto degli denari riscossi, & trattare non si possi della liberagione del delinquente, oueramente delinquenti, se prima non sara stato pagato il premio allo accusatore, & al pigliatore. Et perche il reo citato e tenuto personalmente comparire, percio che la pena e anchora personale, Per tanto Statuito sia; & essere si intenda; che il Podesta, oueramente altro ufficiale procedente non possi dare sententia, oueramente publicare el processo, saluo passati giorni otto continui doppo'l comparimento, & la risposta del reo, & consequentemente non possi

il reo essere rilassato auanti, accioche con maggiore maturità possi la uerua uenire a luce, Et sia tenuto, & debbia il Podesta, & ciaschuno altro Officiale a dentina, ouero accusa di qualunque persona, anchora inhabile, giuntoui la proua di uno testimone, hauere formato il processo contra tale dinunciatore, ouero accusato fra giorni quattro continui, sotto pena di ducati uenticinque per ciascheduna uolta, & sia tenuto il ditto Pretore hauere formato tale processo contra anchora di qualunque persona, delquale, ouero de quali, quattro buoni huomini habbino dato, o fatto relatione che s'ario in mascharati, & che dicessero quei tali essere stati diffamati, che incio habbino per la Citta di Lucca deliquito, sotto la ditta pena, fra il ditto tempo, & contra ciaschuno di loro, Inoltre; nessuno ardisca i ditti mascharati in casa sua ricettare, o permettergli che ui ballino, saltino, giuochino, cantino, o alcuna altra cosa faccino, o esercitino, o che si faccino alcune delle cose preditte nella ditta sua casa in presenzia de ditti laruari, ouero mascharati, ne alcuno Citarista, o altro sonatore ardisca sonare, ballando gli ditti, o uero altri in loro presenzia, alla pena, & sotto pena di fiorini dieci a trenta sei per ciascheduno contrafaciente, & per ciaschuna uolta, da applicarsi come disopra, Et sotto laquale prohibitione si comprendino anchora quegli, i quali soliti sono andare laruati, o mascharati nel giorno del Sabbatho santo in chiesa di Santo Giouanni, & Riparati, i quali uulgarmente si chiamano Becchetti, cioè che nessuno ardischa, ouero presuma per lo auuenire andare laruato, o mascharato el ditto giorno in qual si uoglia modo, nella ditta chiesa, o altrove douunque andassero laruati, & uestiti di ueste Diaboliche, i quali anchora uulgarmente si chiamano Diuoli, Et cadino i contrafacienti, & si intendino caduti nelle medesime pene pecuniarie, & personali in tutto, & per tutto come disopra, Et siano, & si intendino essere giudici competenti a procedere contra tutti, & singuli i sopraferitti laruari, o mascharati, il Signor Podesta di Lucca contra gli delinquenti nella Citta, & contra gli Cittadini delinquenti nel Contado & Distretto, & il Capitano del Contado, contra gli Conradini & Forestieri delinquenti nelle sei miglia, & ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, & Podesta nella sua Podestaria, contra gli sudditi alla sua giuriditione, & sia licito a ciascheduno accusare, ouero dinunziare i contrafacienti, anchora che fusse messo publico, ouero della famiglia di alcuno de ditti Officiali, & stare si debbi al giuramento dello accusatore, & dinunziatore col giuramento di uno testimone di buona conditione, & fama, se non si prouasse euidentemente il contrario per colui, contra di chi si procedesse, laquale proua fare si debbi fra giorni sei dal giorno della accusa, dinunzia, ouero Inquisitione fatta, gli quali passati, & non prouata euidentemente la innocenzia, faccisi la condannagione fra giorni dui allhora prossimi secuturi, & fra altri giorni dui notificare si debbia alla camera del commune di Lucca, & alla Cancellaria de magnifici Signori Anziani, Ordinando; che nessuno de condannati perfine che si trouera accesa la sua condannagione, possi essere udito a ragione agendo in alcuna corte, & non possi essere eletto, ouero assunto ad alcuno Officio di honore, o di uile, ne allo stipendio, ouero ad altro esercizio donde emolumento alcuno prouenire gli possi, & prohibiro anchora sia essere eletto a

Consigli, & colloqui, & a qualunque magistrati, & nondimeno possi essere. Anziano nella rascha che allhora uigesse, Et trattare non si possi di alcuna gratia de ditti condannati, se prima non sara fatto fede della sodisfattione, ouero accordio con l'Officiale & accusatore per le rate & parti loro, le commodamente trouare si potranno, & di essi hauere si potra copia, & notizia: Et dalle sententie, & condanagioni sopra scritte appellare non si possi, o querelare, o ricorso hauere ad alcuno altro Giudice, ouero Officiale, Ma la sententia data come disopra, debbi in ogni modo essere mandata ad esecuzione, Et oltre alle pene predicate, possi anchora ciascheduno esecutore, Officiale, & messo del commune & Distretto di Lucca pigliare ciascheduno colui lauato & mascherato: Et oltre alle altre pene pagare debbi quel tale cosi preso al ditto prenditore, ducato uno doro auanti che sia dalla strettura, o dalle carcere relasciato, Et sia tenuto il Signor Podesta di Lucca, & gli altri sopra scritti officiali mandare le loro famiglie, & spie, per inuestigare diligentemente gli disobedienti & contrasacienti, & gli trouari colpeuoli punire debbino come disopra, riscuotendo la multa con tutte le forze del loro officio, sotto uincolo di giuramento, & pena di fiorini dieci, nequali finio l'officio debbino essere sindacati, & intendinli i preditti officiali hauere fatto omissione, quando publicamente si andasse con le maschare, & larue come disopra, & gli contrasacienti non fussero puniti.

**Della Pena di quegli che facessero Veghie per Giuochi,
& Balli. Cap. CCXXIII.**

STatuiamo, che per lo auuenire prohibito sia, & si intenda essere a ciascheduna persona, & in ogni tempo dello anno, & qualunque luogo, tanto nella Citta, quanto nel Contrado & distretto, doppo la prima hora di notte fare, ouero tenere ueghie di notte, intendendo essere ueghie quando & doue si ballasse, ouero giocasse al terzo, o a simili giuochi di sollazzo, o a qualunque altro giuoco, nel quale intrauẽgbino maschii & femine, che insieme giocassero sotto pena di fiorini dieci a trenta sei a chiunque tanto che facesse, ouero tenesse le ditte ueghie, quanto che ballasse, sonasse, ouero giocasse come disopra, Concedendo nondimeno, che le ueghie & congregazioni notturne, con balli & giuochi fare si possino nelle nozze, & sposalitii per quella sera solamente, nella quale si fara la cena principale delle ditte nozze, & sposalitii, purchè non possino ballare insieme nel medesimo tempo piu di quattro coppie, cioe otto persone tra maschii & femine, sotto la pena sopra scritta, tanto contra quello che facesse la ueghia, quanto contra quegli che ballassero, oltre al numero permesso, & contra quegli che sonassero a gli preditti che cosi ballassero piu del numero: Et ciascheduno possi accusare tutti i contrasacienti in ciascheduno de sopra scritti casi, & guadagni la terza parte della condannagione riscossa, & l'altra terza parte guadagni l'officiale & Giudice, il quale procedera, & condannara, Et fare non si possi alcuna gratia a tali condannati, se prima non sia fatta fede dello accordio dello officiale, & accusatore, Et tali condannati siano soggetti alli ordini, & prohibitioni, che militano contra gli

condannati per gli ornamenti, saluo che la camera del commune di Lucca non sia tenuta sborsare i premi costruiti a gli Officiali & accusatori, se non dappoi che sia riscossa la condannagione, & nelle soprascritte cose siano, & s'intendano essere Giudici cōpetenti il Sig. Podestà di Lucca, & lo officiale maggiore della corte del Fondaco, & habbi fra loro luogo la preuentione, & guadagnino come si è detto la terza parte della ditta pena, con questa dichiarazione, che i prefati Giudice & Officiali siano tenuti fra giorni quattro dal giorno di tale condannagione, dare in scritti i ditti condannati al Capitano, & Bargello del contado di Lucca, il quale Bargello, ouero Capitano sia tenuto sotto pena di ducati uenticinque per ciascheduno Delinquente hauere riscosso fra giorni quindici, allhora prossime fururi la ditta pena pecuniaria in denari contanti, ouero in pegni equualenti, oueramente assegnando li ditti delinquenti nelle carcere del Sasso, & guadagni la terza parte della ditta pena, la quale era applicata al commune di Lucca. Della Pena di quegli chi pigliassero denari, ouero paghe al soldo, & che si fuggissero con esse. Cap. CCXXV.

Percioche solite sono farsi molte querimonie in uarii tempi contra gli nostri, i quali prelo denari per lo soldo fuggano, & non offeruano el promisso, & conuenuto tempo, laqual cosa risultra in grande uergogna della Città di Lucca, conciosia che tale specie di maleficio porta molta infamia contra la ditta Città, Per tanto Statuito si intenda; & sia, che qualunque nostrato cioe della Città di Lucca, o del suo Conrado, & Distretto, ouero habitatore, andera a gli altrui stipendii, & gli sia opposto che habbia fatto truffa, & che sia fuggitiuo, & fuggito con gli denari, se fra giorni quindici prossimi dal giorno della accusa, ouero querela fatta, ouero porta, dauanti al Podestà di Lucca, non portera, & presentera al dritto Podestà lettere di ben seruito, o fede, o licentia dalli Signori, o Signore, conduttore, Conestabile, o Capitano dal quale hara preso denari, si intenda & sia condannato in pena di stare uno anno nelle carcere del Sasso, & di rilegatione di uno anno dalla Città, & Territorio di Lucca, Nellequali pene sia dichiarato condannato per lo prefato Sig. Podestà di Lucca passato el termine de giorni quindici preditti, corsi dal giorno della accusa, ouero querela fatta, oltre alla restitutione de denari hauuti, & chiunque piglierà alcuno talmente condannato, & nelle carcere del commune di Lucca lo presentera nella Città di Lucca, guadagni ducati cinque doro dalla camera di Lucca, per ciascheduno prelo: Et non possino i presi essere liberati, & ridotti a gratia, o rilasciati se non haranno restituito, & pagato prima al commune di Lucca li ditti ducati cinque: Et non possino i mag. Sig. Anziani soscriuere, ouero rescruere petitione, o supplicatione, o proposta al cuna fare per la liberagione loro, saluo doppo la ditta restitutione de ducati cinque pagati dal commune di Lucca sotto pena di ducati uenticinque doro per ciascheduno Anziano.

Della Pena di quegli che andassero a gli altrui stipendii in tempi prohibiti. Cap. CCXXVI.

effettualmente dare, o fare dare gli ditti tratti quattro di corda, & dipoi lo ditto, o ditti così tornurati, mandare alla offeruanza del soprascritto effilio, ilquale nõ prima cominci, se non doppo gli ditti tratti quattro di corda: Et se tale delinquente, ouero delinquenti come disopra saranno Cittadini Luchesi, cadino, & si intendino caduti in pena di effilio di anni quattro dalla Città, & Territorio di Lucca, & di ducati cinquanta doro, liquali se non pagheranno fra giorni otto poi che uenuti saranno in forza del commune di Lucca, si intendino caduti in pena di tratti tre di corda, i quali siano tenuti & debbiuo i magnifici Signori, & ciascheduno altro Officiale della Città di Lucca, in mano de quali, o del quale tale delinquente, o delinquenti uenuti fussero, sotto pena di ducati uenticinque per ciascheduno & ciascheduna uolta, & di pergiuro come disopra, passati gli ditti giorni otto dare effettivamente, o far dare publicamente, & palefamente nella ditta piazza di santo Michele in piazza, & dipoi mandare lo ditto, ouero li ditti delinquenti alla offeruanza dello effilio soprascritto, loquale effilio non prima cominci, se non doppo gli ditti tratti tre di corda, ouero doppo il pagamento de ditti ducati cinquanta rispettiue, i quali effilii di ditti anni quattro se non saranno offeruati, tanto da gli ditti Cõradini, & Distrettuali, quanto da gli ditti Cittadini, incorrino i contrauenti ipso iure, & ipso facto in caso di contrauentione, in pena di bando della amputatione del capo in modo che muoino, & militino contra di loro tutti Statuti, che parlano & dispuongano contra gli banditi a morte. Dichiarando; che per le prouigioni soprascritte in nessuno modo sia, & si intenda essere derogato alla autorita data & concessa alli magnifici Signori di dichiarare tali delinquenti essere incorsti in maggiore pena, secondo la forma & dispositione dellì Statuti della Città di Lucca, secondo che alli prefati Signori parra il meglio, & sia licito a ciascheduno accusare tali delinquenti, & guadagni, & consegua lo accusatore ducati cinque per ciascheduno accusato di denari del commune di Lucca, trouata la accusanone uera, & siagli tenuto il nome se ereto: Et liquali ducati cinque siano tenuti pagare i ditti delinquenti, & non possono essere ridutti a gratia, o se uenuti fussero in forza, o potere del commune di Lucca, non possono essere elcarcerati, se non haranno prima effettivamente sodifatto, & pagato i ditti ducati cinque alla camera del commune di Lucca, & se il ditto accusatore fusse delinquente, & accusasse gli altri parimente delinquenti, guadagni & consegua la impunita del delitto, & siano tenuti tali accusatori porgere, o fare le accuse loro auanti li prefati Magnifici Signori, & ciascheduno Officiale del commune di Lucca ilquale pigliasse alcuno delinquente come disopra, anchora che non si trouasse condannato nello archiuio publico, purchè si troui hauere deliquito come disopra guadagni de denari del ditto delinquente ducati dieci, ne possi mai essere scarcerato tale delinquente se prima non bara pagato: li ditti ducati dieci: Inoltre Statuimo; & Ordiniamo; che il magnifico Gonfalonieri della Città di Lucca, ilquale sarà per gli tempi ogni uolta che andasse alcuno da lui per escusarsi, cioe di hauere parlato ad alcuno in quale si uoglia modo Ribelle, o Baridiro per causa di turbatione del pacifico, & popolare stato della Città di Lucca, secondo la forma de gli statuti di detta Città, sia tenuto & debbi

LIBRO

in sua presentia, per uno de Cancellieri del Commune di Lucca fare scriuere in uno libro peroio ordinato & tenuto, tutte le parole haute, & lequali faranno occorse infra lo ditto che si dinunciera, & lo ribelle, ouero bandito, o ribelli, ouero banditi per la causa sopra scritta, insieme con tutte le qualita, & circonstantie occorse in tale parlamento fra loro fatto, & la qualita del parlamento, insieme col tempo, & luogo, & testimonii, accio che sempre & di ogni tempo uedere si possi la pratica haura con tali rebelli & banditi, & inuestigare & ritrouare si possino i parlamenti loro, & se le parole riferite come di sopra faranno stare di altra qualita, & loquale Gonfalonieri, & lo officio de Secretarii che faranno per gli tempi, & nuti siano almeno ogni mese una uolta riuedere lo ditto libro, & inuestigare co ogni opportuna uia, quale all'hor parra, cioe se la verita stia in quel modo, come quei tali denuncianti se stessi haranno ditto & manifestato, Et se occorre fussero cose alcune fra gli ditti dimnucianti se stessi, & li rebelli, & banditi come di sopra, lequali all'hor pareffero degne di qualche pena, ouero alcune altre cose fuori di quello che haranno manifestato, siano tenuti & debbino riferire al colleggio de magnifici Signori, accio che procedino contra di loro secondo la forma de gli Statuti del commune di Lucca, fermi remanenti, & nella sua forza gli altri Statuti & decreti parlanti, & disponenti contra tali delinquenti.

Che prohibiro sia di farsi Abbattimenti, & Duelli nella citta di Lucca, & in tutto il suo Territorio, & della Pena di quegli che contrafacessero. Cap. CCXXVIII.

I Noltre Statuimo, che gli abbattimenti, & Duelli che si fanno nel Dominio della citta di Lucca, o apresso le confine del Dominio, siano & si intendino essere prohibiti a tutti & singuli, tanto cittadini, quanto sudditi della ditta citta di Lucca, & Forestieri habitanti a Lucca, & nel suo contado, & Distretto, di qualunque stato, grado, ordine, o conditione si siano: Et liquali Duelli, combattimenti, & qual si uoglia altri abbattimenti fare non si possino cinquantra miglia apresso alla Citta di Lucca, ne dentro al ditto spatio, sotto pena di amputazione del capo, in modo che muoia: Nellaqual pena ciascheduno che contrafara si intenda, & sia ipso facto, & ipso iure incorso a dichiarazione de Magnifici Signori che faranno per i tempi: Et tutti & singuli quegli che gli uolenti fare i ditti Duelli, ouero abbattimenti seguiranno, & accompagneranno in odio, ouero fauore loro, o in qualunque altro modo, che dire, o escogitare si potesse, cadino, ouero caduti si intendino ipso facto, & ipso iure in bando di esilio di anni tre dalla Citta, & Territorio di Lucca, in caso di contrauentione, a dichiarazione de prefati magnifici Signori che faranno per i tempi.

De Tauliti prohibiti, & della pena di quegli che gli facessero. Cap. CCXXIX.

S Tatuimo, che per obuiare a pericoli che per lo auuenire accadere potessero, per li Tauliti & ripresenzationi che ogni anno erano usati farsi p la festa di santo
Nicolao,

Nicòlao, dalli Scolari, ouero altri, che tali tauliti & rappresentationi siano, & si intendino essere prohibiti & prohibite a tutti & singuli, di qualunque grado, o conditione si siano, sotto pena di ducati cinquanta per ciascheduno contrafaciente, & per ciascheduna uolta, da applicarsi alla camera del commune di Lucca, con dichiarazione che il Padre sia tenuto per lo figliuolo, & lo Padrone per lo famiglio, Dirogando nelle preditte, & circa le preditte cose ad ogni consuetudine, perfino a qui in contrario osseruata.

De Partiti prohibiti, & della pena di quegli che contrauenissero. Cap. CCXXX.

Q Vanto sogliono essere, & siano dannosi i partiti che ogni giorno si fanno nella Città di Lucca, & suo Territorio, & distretto, sopra le robbe, & beni di diuerse persone, i quali sono cagione di cauare & estrarre denari delle mani di molti indebitamente, con grande loro perdita, contra gli buoni costumi, & laudabili usanze della ditta Città, Pertanto per questa presente legge Statuito si intenda essere, & sia, che nessuna persona di qualunque grado, stato, o conditione si sia, ardisca, o in alcuno modo presuma per lo auuenire tali partiti fare, tanto nella Città di Lucca, quanto nel suo Territorio, & Distretto, senza licentia dello honorando consiglio de trenta sei Cittadini della Città, a pena, & sotto pena di ducati cento per ciascheduno, & ciascheduna uolta, & di perdere le robbe, che ne ditti partiti poste si ritrouassero, nellequali pene ipso facto, & ipso iure ciascheduno contrafaciente si intenda & sia incorso, senza alcuna altra declaratione.

Della uendita del Grano, & altre Biade prohibita fuori della piazza di santo Michele in piazza, & della pena di quegli, che contrauenissero. Cap. CCXXXI.

S Tatuimo; che la piazza del Grano, nellaquale al presente e ordinato, & deputato che si debbi uendere il Grano, & laltre Biade nella città di Lucca, trasferita & tramutata si intendi et sia nella piazza publica della città di Lucca, doue e la chiesa di S. Michele in modo che la ditta piazza del Grano, & il luogo doue per lo auuenire uendere si debbi nella ditta Città il ditto Grano, & laltre Biade, sia & essere debbi nella ditta piazza publica, doue e la ditta chiesa di S. Michele, & prohibito si intēda & sia, che in altra piazza della ditta Città fare non si possi mercato de gli ditti Grani & Biade, sotto pena di ducati dieci per ciascheduno, & ciascheduna uolta, da pagarsi per una terza parte allo esecutore, & p laltre terza parte al comune di Lucca, & p laltre terza parte all'accusatore, & siagli tenuto il nome secrete: Ordinando a comodita et unilita di tutti et singuli della ditta città, et accioche lo ditto frumēto et altre biade si mantenghino, et si cōseruino p piu uil pregio che sia possibile, che si intēdi essere et sia prohibito a tutti et singuli tātto mugnai, quāto a qualunqi altri, di qualsiui stato, grado, ordine, o conditione si siano poter hauere, et tener magazeni, et botteghe nella città di Lucca, nellequali p modo alcuno siano uēduti, o uēdere si possino Grani, & laltre Biade nostrate, & nate

nel Territorio, & distretto della Città di Lucca, sotto pena di ducati dieci, per ciascheduno, & ciascheduna uolta, da pagarsi & applicarsi come disopra, & nelle predette cose, tutte, & singule siano competenti Giudici il Sig. Podestà della Città di Lucca, & lo officio della Abundanza della ditta Città, & fra loro habbi luogo la preuentione.

Della pena di chi portasse Terraccio alle mura della città di Lucca.

Cap. CCXXXII.

STatuimo; che nessuna persona di qualunque stato, qualità, & conditione si sia, ardisca per lo auuenire, ouero presuma per se, ouero p mezzo di altri, per quale si uoglia modo, o questo colore portare, o fare portare, con bestie, o senza, alcuna quantita di terreno, o calcinaccio, o di altre brutture, o immonditie spresso alle mura della Città di Lucca per braccia quaranta, sotto le pene & censure infraferite, cioè di ducato uno doro largo, p ciascheduno carro portaroui, & di fiorino uno a tréscel per ciascheduna soma, & se portato fusse senza giumente, o bestie, ma in altro qual si uoglia modo, di bolognini dieciotto p ciascheduno, & ciascheduna uolta, nequali si intèda incorso il cōtrafaciente, ipso facto, & ipso iure, & senza altra dichiarazione, Dellaqual pena & multa la terza parte sia del mag. com. mune di Lucca, & l'altra terza parte dell'officiale procedente, & l'altra terza parte dello accusatore, & siagli tenuto il nome secrete, & sia pagato della cōdannagione riscossa, & nō altrimenti, & admissa sia l'accusa fatta cō uno testimonio di buona cōditione & fama, & appartèga allo Esattore del cōmune di Lucca, & anchora allo officiale del Fondaco, riscuotere le condannagioni, & così siano tenuti, & debbino con effetto riscuotere nel modo & forma come disopra.

Della pena di quegli che guastassero Pioppi, & che dessero danno alle herbe, circa le ditte mura della Città di Lucca. Cap. CCXXXIII.

STatuimo; che tutte, & singule bestie, di qualunque qualità siano ritrouate ne luoghi doue sono posti & piatati Pioppi, in nome del cōmune di Lucca, circoscritta le mura della ditta Città di Lucca, tãto dètro, quãto di fuori, & tanto nelle fosse, quãto negli argini a pascere herba, o dānificare in alcuno modo i Pioppi, cadino in pena di bolognini dieci, p ciascheduna bestia, & ciascheduna uolta, & così caduti si intèdino ipso facto, & ipso iure, & senza altra dichiarazione, & debbi il signore, o padrone della ditta bestia, come disopra dānificante, essere costretto a pagare la ditta pena p lo spettabile officio sopra la fortificatione, che sarà per i rēpi, applicando la ditta pena nel modo & forma infraferita, & tutte, & singule psona lequali farãno trouare a dānificare in alcuno modo i ditti Pioppi, scornadogli, tagliadogli, o serolladogli, o tramenadogli, di modo che fussero p pderli, o che accusati fussero hauer dānificato come disopra, cadino i pena di fiorini uno p ciascheduno, & ciascheduna uolta, & così caduti s'intèdino, & sia licito a ciascheduno pro dare le ditte bestie nel ditto modo trouate dānificare, & pñtarle al Camarlingo

de pegni, & accusare allo Officio della fortificatione ogni persona, & guadagnare tutte le sopra scritte pene, nel suo caso apposte & dichiarare, Et in ogni caso Giuoco dice sia l'Officio sopra scritto, & ad esso spetti, & appartenga conoscere tutte & singole cause nelle cose & circa le cose preditte, & oltre alla autorita, la quale ha l'Officio preditto sopra la deuastatione, & asportatione de ditti pioppi dietro alle mura, & i fossi della ditta Citta, habbi autorita & potesta di punire i delinquenti ne li ditti & circa li ditti pioppi, cioe contra tutti quegli che penseranno hauerli guastati & portati via, secondo la conscientia loro, & non ostanti legittimi indici, puonerli a tortura, & fargli tormentare tante uolte, quante gli parra & piacera per hauere la uerita delle cose preditte.

Della pena di quegli, che uendessero legna & strami ne luoghi prohibiti della Citta di Lucca. Cap. CCXXXIII.

STatuiamo, che si intendi & sia data cura, & imposto carico allo Officiale del Fondaco della citta di Lucca di curare & prouedere che le legna da brugiare, che si mettono dietro alla Citta di Lucca p uendere, & similmente le paglie, & li strami, le bestie, & i carri sopra le quali si portano, no si fermino per uendere nella piazza publica di sanro Michele, ne p le strade publiche, confinati alla ditta piazza, ma debbino le ditte legna, strami, & paglie essere portati alle altre piazze publiche della Citta di Lucca come piacera alli uenditori, ne quali luoghi eccetto il luogo, & luoghi sopra scritti, sia licito stare & fermarsi con le bestie, & carri prefati per uendere le ditte legna, paglie, & strami, & questo sotto pena di perdere le ditte legna, paglie, & strami sopra scritti.

Della pena de Notari, i quali non denunciassero a gli Officiali della maggiore Gabella, tutti i Contratti per gli quali si paga gabella. Cap. CCXXXV.

STatuiamo, che tutti & singuli Notari siano tenuti, & obligati dinunciare nella maggiore Gabella di Lucca a gli Officiali iui deputati, tutti i Contratti p liqua li si ha da pagare gabella al commune di Lucca secondo la forma de gli Statuti del ditto commune ogni tre mesi, in questo modo cioe, per tutto il mese di Aprile di ciascheduno anno, i Contratti da loro fatti ne li mesi di Genajo, Ferraio, & Marzo, & per tutto il mese di Luglio, i Contratti fatti de mesi, Aprile, Maggio, & Giugno, Et per tutto il mese di Ottobre. I Contratti fatti de mesi Luglio, Agosto, & Settembre, & per tutto il mese di Genajo sequente, I Contratti fatti di mesi Ottobre, Nouembre, & Decembre, & cosi ne perpetui successui tempi, Et le quali denuncie fare si debbino per loro in una uacchetta da farsi a spese de ditti Notari Marchiara, secondo che sara ordinato per lo Officio delle entrate del commune di Lucca, & sia di carte duecento in circa sotto pena di priuatione di tutti & singuli Officii, tanto di utile, quanto di honore del ditto Commune di Lucca, ipso facto, & ipso iure, & senza alcuna dichiarazione, & in caso che eletti fussero, tale electione sia uana, & nulla come se fatta non

fusse, & inoltre di pagare di suo la Gabella di tali contratti non dimunciani, Con dichiarazione che fatto el pagamento per li contrafacienti, ouero contrafaciente, come disopra, non possi il principale debitore essere piu costretto a pagare tal debito al commune di Lucca: Ma sia tenuto pagarlo al Notaro che hauesse pagato come disopra, Et nelle preditte, & circa le preditte cose giudice competente si intenda, & sia il Signor Podesta di Lucca, & sia tenuto fra giorni tre dal giorno che hara saputo la contrafazione come disopra, sommariamente procedendo, hauere dichiarato corali Notari contrafacienti uno, ouero piu, essere caduti nelle pene, & censure soprascritte: Et di tale priuatione hauere fatto publico bando, sotto pena di ducati cento, da essergli ritenuti delle sue mandatorie, in caso di contrauentione, & non possino i prefati Notari uno, ouero piu, doppo il seguito bando, & notificatione soprascritta, essercitare lo Officio del Notariato per modo alcuno, & a gli instrumenti loro, doppo tal bando, fatti, nessuna fede dare si possi, & ciascheduna persona, laquale accusasse alcuno de contrafacienti come disopra, guadagni per ciascheduna uolta, & ciascheduno contrafaciente, scudi dieci de denari del ditto commune di Lucca, trouata uera l'accusa, & siagli tenuto il nome secreto, Et li ditti Notari nno, ouero piu, non possino essere liberati, o reintegrati contra la ditta priuatione, se prima non haueranno pagato al prefato commune di Lucca li ditti scudi dieci: Et siano tenuti, & obligati li Officiali della ditta Gabella, notificare li contrauenienti al Colleggio de magnifici Signori Anziani nel tempo della generale reformatione de gli Officii, sotto pena di fiorini dieci per ciascheduno.

Della pena de Notari, i quali non denunciaffero i lassiti, ouero le istituzioni fatte al Monte della Piera. Cap. CCXXXVI.

STatuimo; che tutti & singuli Notari per lo auuenire, tenuti siano & debbino, sotto pena di non potere essere eletti ad alcuno Officio del comune di Lucca, tanto di honore, quanto di uile, dinunciare, & notificare in scriptis, in forma publica, & autentica, in uno libro che percio ordinare si debbia, tutti & singuli lassiti, institutioni, & substitutioni che fatte fussero, o si facessero per qualunque persona al monte piccholo della Piera di Lucca, fra mesi dui immediate seguenti dopo la morte di ciascheduno Testatore, riceuta la mercede, ad arbitrio de Presidenti del ditto monte, che saranno per i tempi: Ma de lassiti, institutioni, & substitutioni fatte al prefato monte fare si debbi notificatione per i Notari che ne saranno rogati, dentro da mesi quattro prossimi futuri dalla morte del Testatore: & gli heredi de Notari morti siano anchora tenuti sotto la ditta pena detto dal ditto tempo hauere notificato al prefato monte corali legati, institutioni, & substitutioni come disopra.

Della Pena de Notari, i quali mettessero in alcuno modo Forestieri in possessione. Cap. CCXXXVII.

STatuimo; che nessuno Notaro ardisca, ouero presuma rogarli di alcuno instrumento, di apprensione di possessione di alcuni beni a petitione di alcuno fo

• restieri, o suo procuratore, ne di alcuna attentatione di pigliare, o acquistare alcuna possessione, o quali possessione de preditti beni, o ragioni di beni stabili, Et non possi anchora alcuno intrauenire come testimonio nelle cose sopraditte, o ciascheduna di quelle, & le preditte cose senza espressa licentia de magnifici Signori Anziani ottenuta per partito, sotto pena a ciascheduno contrafaciente nelle preditte, & circa le preditte, & ciascheduna delle preditte cose di rilegatione dalla Città, & Distretto di Lucca per anni dieci, & nondimeno tutto quello che altramente fusse fatto, non uagli ipso iure, & nessuno effetto fortica, Et sia tenuto il Signor Podesta di Lucca, fra giorni otto dappoi che fara uenuto a notizia sua di alcuno contrafaciente, o delinquente nelle cose preditte, in ciascheduno de sopra scritti casi punire, essequire, & ad essecutione mandare la pena sopra scritta, contra gli ditti Delinquenti, sotto pena di ducati cento da impuonerli al ditto Signor Podesta per ciascheduno Delinquente, & per contrafattione di ciascheduna uolta della ditta non fatta con effetto essecutione, & pagara, o non pagara la ditta pena, sia nondimeno tenuto esso Podesta la ditta essecutione fare, non intendendo che lo Statuto, o legge presente, & le cose in quella disposte, si stendino alli Forestieri, i quali perfino al presente giorno hanno posseduto, & possiedono, i quali allogare, & fare possino, come per lo passato, sopra li ditti beni posseduti per loro.

Che nessuno possi essere Procuratore a pigliare possessione per alcuno Forestieri, & della pena di quegli che contrauenissero. Cap. CCXXXVIII.

STATUIMO, che nessuna persona di qualunque conditione si sia, tanto nostrato, quanto straniero, ardisca, ouero presuma essere Procuratore, o in altro qualunque nome intrauenire a pigliare la possessione di alcuni beni, possessioni, o cose stabili esistenti nella Città di Lucca, & suo Territorio, & Distretto a petitione di alcuno forestieri, ouero stranieri, & similmente a dimandare la possessione, ouer tentare cosa alcuna, per pigliare, o acquistare possessione, o quali possessione, tanto di alcuno preditti beni, quanto di alcune ragioni de ditti beni stabili, in qualunque modo direttamente, ouero indirettamente, ouero per obliquo, ne a protestare, o alcuno protesto fare per le cose preditte, o alcuna di esse, ne a fare alcuno atto dipendente dalle cose preditte, ouero cō esso, Et questo senza espressa licentia da magnifici Signori ottenuta per partito, sotto pena a ciascheduno contrafaciente nelle cose, & circa le cose preditte, & ciascheduna delle preditte, di rilegatione dalla Città & Distretto di Lucca per anni dieci, & tutto quello che altramente si facesse non uagli ipso iure, & non fortisca alcuno effetto, Non intendendo come fu ditto nel precedente Statuto, che le cose disposte nel presente Statuto si stendino alli Forestieri, i quali perfino al presente giorno hanno posseduto, & possiedono, i quali allogare, & fare possino ne ditti beni per loro posseduti, come per lo passato. Et quello che del Procuratore, dello straniero, oueramente Forestieri e stato ditto sopra, ditto si intendi & sia di esso forestieri principale, riferendo anchora tutte le cose disopra disposte & ordinate allo ditto straniero,

ouero forestieri principale, si come al Procuratore suo, & a qualunque altro in qual si uoglia nome del forestieri, ouero stranieri, agente, faciente, ouero attentante, Ordinando che sia tenuto il Signor Podestà fra giorni otto, dappoi che uenuto sarà a sua notizia di alcuno contrafaciente, o delinquente nelle cose preditte, in ciascheduno de sopra scritti cali, punire, essequire, & ad effecutione mandare la pena sopra scritta, contra gli ditti delinquenti, sotto pena di ducati cento da impuonerli al ditto Signor Podestà per ciascheduno delinquente, & per la contraffazione di ciascheduna uolta, della con effetto non fatta effecutione, & pagara, & non pagata la ditta pena, sia nondimeno tenuto il ditto Podestà fare la ditta effecutione, come anchora nel prossimo precedente Statuto fu ordinato.

Di duplicare le Pene per rispetto del tempo. Cap. CCXXXIX.

PERche la qualita del tempo suole fare i maleficii piu graui, & per questo, piu grauamente si debbino punire, per laqual cosa sono da essere considerati, & chiariti i tempi ne quali i maleficii sono piu graui, i quali tempi sono questi cioe i giorni nequali si corre a qualche palio nella Citta di Lucca, il Giorno di santo Martino, il giorno della festa della Effaltatione di santa Croce, il giorno della uigilia della festa della ditta Effaltatione, il giorno del Venere santo; I giorni ne quali per lo clero & popolo si facessero Processioni, ouero Letanie in honore di Dio, Tutto il tempo nelquale fussero gente Armigere nel Territorio di Lucca, & il giorno della Commemorazione de defuncti il secondo di Nouembre. Desiderando adunque almeno per paura della pena prohibire i delitti, & massime ne ditti tempi, & giorni, Statuimo; che quelli delitti i quali ne ditti tempi fatti fussero dentro alla Citta di Lucca, il Signor Podestà di Lucca, & ciascheduno altro Giudice, che hauesse giuriditione, sia tenuto le pene pecuniarie da gli Statuti indutte impuonere nel doppio, in modo che tutte, & singule pene pecuniarie siano duplicate per i maleficii che fatti fussero ne ditti tempi & giorni, Et Vogliamo anchora, & Comandiamo, che tutte & singule pene pecuniarie siano duplicate per i maleficii che fatti fussero nel tempo di notte detto alla Citta di Lucca, oueramente fuori in tutto il Distretto di Lucca, & intradisi nella Citta di Lucca, & Borghi tempo di notte, quando suona la campana della Torre del Palazzo de Signori Anziani per l'aue Maria della sera, & da quella hora innanzi perfino alla campana del giorno, & nel Distretto, & Contrado, si intenda tempo di notte, quando la sera suona per l'aue maria, in quella chiesa, nel cui Territorio fusse fatto el delitto, Et se alcuno in tempo di fuoco, ouero incendio che fusse nella Citta di Lucca, offendesse alcuno durante lo incendio, punito sia nel doppio di quello che douerebbe essere punito, se in altro tempo offeso hauesse, & le cose che ditte sono di duplicare le pene, per rispetto del tempo della notte, procedano & si offeruino, se gia in alcuno special caso altramente per gli Statuti prouisto fusse, nelqual caso offeruare si debbi la prouisione speciale.

Di Duplicare le pene, per rispetto del luogo. Cap. CCXL.

IL luogo alle uolte doue si fa il delitto rende piu atroci i maleficii, & per cio debbeno piu grauemente essere puniti: Statuimo adunque, che piu graui si intendino i maleficii se fatti saranno in alcuno de gli infra scritti luoghi, quali sono questi cioe, Il Palazzo della Risedenza de Mag. Sig. Anziani, Il Corule del ditto palazzo disegnato con le porte, & le uie publiche, che sono nel Circuito del ditto palazzo, cioe apresso al ditto palazzo della Risedenza del Sig. Podesta di Lucca: La casa della Risedenza del Signore Maggiore Sindico cioe doue rende ragione: La Piazza che si dice di S. Michele in piazza, & intendin si in ciascheduno caso essere della piazza di S. Michele, quella uia publica, che e dalla parte di Levante, apresso alla loggia della Guardia, nella quale uia e usata tener si la barattaria. Item la ditta loggia della Guardia della Citta di Lucca: Ciascheduna chiesa della citta, & del contrado, & del distretto di Lucca: Ciascheduno Cimiterio di ciascheduna chiesa: Ciascheduna Corte, ouer luogo della Corte, doue ragione si rende, tanto nella citta quanto nel distretto: I muri della citta di Lucca. Ciascheduna Roccha, & ciascheduna Torre, laquale fusse Guardata: & il Sito delle porte, ouer ponti di qualche castello, ouer Roccha, & intendin si sito di porte, & ponti, le ditte porte, & tutto quello che e tra le porte prime, & l'ultimo ponte, & similmente si intenda essere del sito delle porte per fine a braccia tre dentro dalle porte uerso al castello, & altre tanto fuori del Castello, ouer ultimo ponte del ditto castello, ouero Roccha, & ciascheduno luogo nel quale presente fusse alcuno officiale, il quale hauesse giuriditione di conoscere sopra tale maleficio, la casa della habitatione della persona offesa, & presso alla ditta casa per braccia dui, misurando dal foglio della casa, Il Bagno di Corsena con tutto il circuito che e dentro dalle porte che serrano el ditto bagno, & li chiusi & le case del ditto bagno. Et se alcuno in alcuno de ditti luoghi facesse qualche maleficio, del quale impuonere si douesse pena pecuniaria debbi tal pena essere duplicata, & le cose che ditte sono di raddoppiare le pene per rispetto del luogo, procedino & si offeruino se in alcuno special caso altrimenti per gli Statuti prouisto non fusse, nel qual caso offeruare si debbi la speciale prouisione. Dichiariamo; anchor & Vogliamo; che se la pena raddoppiata fusse per rispetto del luogo, non debbi raddoppiarsi per rispetto de tempi, de quali nel precedente capitolo si contiene, & per contra, se per rispetto del tempo si facesse la duplicatione, non debbi dapoi farsi la duplicatione per rispetto del luogo, perche Vogliamo che basti una sola duplicatione.

L. 3. c. 29
L. 4. c. 211

Di Raddoppiare certe pene, per rispetto della persona.

Cap. CCXLI.

STatuimo; & Ordiniamo; che se alcuno foreziano, o forestieri per cotera, o ferita, o alcuno cittadino di Lucca, con Arme, Sassa, o altra cosa offensibile, con effusione di sangue, siagli raddoppiata la pena imposta i ciascheduno caso a quegli che percoressero, ouer ferissero cittadini di Lucca; per forma degli Statuti della citta di Lucca, & sia in perpetuo bandito dalla citta di Lucca, & suo contrado, forza, & distretto, & non habbino le preditte cose luogo quanto al ditto bando, nelle per

coffe sopraditte fatte senza sangue, & nel medesimo luogo non habbino luogo, quanto al ditto bando, nelle percosse & ferite delle quali negli Statuti sotto Rubrica, Della pena di chi percotesse, ouero ferisse nel uolto cò mano, ouer altro suo membro, & sotto Rubrica, Della pena di chi percotesse alcuno con la mano, pugno, o altro suo membro, in altra parte del corpo fuori del Volto.

Di Crescere le pene, se fussero i Maleficii fatti alle Porte della Città di Lucca. Cap. CCXLII.

VOlèdo almeno per paura della pena obuiare a i pericoli che accadere poterebbono, per il tumulto & romore, che si facesse alle porte della città di Lucca. Sta tuimo; che nessuna persona, di qualunque conditione si sia, ardisca, ouer presuma dentro dal sito delle porte & ponti della città di Lucca, con arme romore fare, o suscitare tumulto. Et se alcuno còtra fara, punito sia ad arbitrio Sig. Podesta di Lucca, in hauere, ouer in persona, anchora per fine alla amputatione del capo inclusiue, considerata la qualita del delitto, & la conditione della persona, & la causa per laquale iui suscitato fusse Romore, ouero tumulto, & intendisi hauere fatto, ouer suscitato romore, ouero tumulto, ogni uolta che per lo ditto romore, ouero tumulto sonasse la campana della torre di Palazzo tre tocchi, per liquali tocchi, i ponti delle porte della città alzati fussero, ouer alzati essere douessero, oueramente se di alcuno tempo per tale romore, ouer tumulto si facesse iui rauno, ouer concorso di huomini. xxv. o piu. Ma se tale romore, o tumulto non sonassero tre tocchi della ditta campana, ouer se non si facesse rauno, o concorso di huomini xxv. o piu: Alhora se alcuno dentro alli ditti ponti delle porte, suscitasse romore con arme, o ferisse alcuna persona, per lo che sangue ne uscisse, punito sia in denari, ouero in persona, per fine alla amputatione di uno, o piu membri ad arbitrio del Sig. Podesta, & come alla sua discretione parra: Ma se le ditte cose fatto hauesse con le arme, ma senza effusione di sangue, punito sia ad arbitrio del Sig. Podesta di Lucca, in denari, ouer in persona per fine alla amputatione della Mano, in modo che la si spichi dal braccio. Ma se con altre cose che con arme, le ditte cose fatte hauesse, come dire con bastoni, fasso, o altra cosa offendibile; se sangue fusse uscito, punito sia in denari, ouero in persona, ad arbitrio del Sig. Podesta di Lucca, per fine alla amputatione della mano, se sangue sarà uscito. Ma se il sangue non sarà uscito, punito sia ad arbitrio del Sig. Podesta per fine in lire mille, o meno come alla sua discretione parra: Ma se le ditte cose fatto hãa con la mano uota, o con pugno, & fusse uscito el sangue, punito sia ad arbitrio del Sig. Podesta per fine in lire cinquecento, o meno descensiue, come alla sua discretione parra, ma doue nel prossimo precedente caso sangue non fusse uscito, punito sia ad arbitrio del signor Podesta di Lucca in lire ducentocinquanta, o meno come alla sua discretione parra, Dichiarando; che doue di sopra è stata data facultà al signor Podesta di Lucca, di arbitrare le pene pecuniarie, non possi arbitrando sminuire le ditte pene, di sopra imposte, saluo per fine alla terza parte delle pene di sopra dichiarate; & intendisi sito delle porte, & ponti, esse porte, & tutto quello che è fra le por-

me porte, & l'ultimo ponte. Et similmente si intendi essere del sito delle porte p fine a braccia dodici, dalle porta in dentro verso la citra, & altrettanto fuori del rastello, il quale e dila dal l'ultimo ponte. Statuendo; che contra gli preditti delinquenti il Signo. Podesta di Lucca procedere possi de fatto, sommariamente, & de piano, senza strepito & figura di giudicio, & come uorra senza alcuna solennita, purché del delitto apparisca, & habbino luogo le cose preditte, quando si suscitasse il Romore, ouero tumulto dentro alli ditti siti delle porte. Ma se iui altri delitti senza suscitazione di romore, ouero tumulto, dolosamente fussero fatti per liquali uenisse da essere imposta pena personale secondo la forma degli statuti, alhora debbino gli statuti essere nel suo caso obseruati. Ma se per altri delitti, iquali senza suscitazione di romore, ouero tumulto iui fatti fussero uenisse da essere imposta pena pecuniaria, se altrove si fusse deliquito, alhora debbino tali pene essere duplicate, oueramente anchora ad arbitrio del signor Podesta di Lucca triplicate, come alla sua discrezione parra.

Di sminuire le pene per rispetto della Confessione. Cap. CCXLIII.

Statuimo; che qualunque persona contra laquale per uia di dinuncia, accusa, inquisitione, ouero in altro quale si uoglia modo si procedesse, p cagione di qualche maleficio, ouer quasi maleficio, con parola, ouer con fatto commissso, nel suo primo esame spontaneamente hara confessato di hauer fatto tale maleficio, oueramente delitto, nel ditto caso, se per tale delitto, o maleficio si hauesse da imporre pena pecuniaria, sminuire, & lassata gli sia la quarta parte della pena pecuniaria, laquale per tale delitto, ouer maleficio douerebbe essere imposta, & debbi tanto meno essere condannato. Ma se quello che nel primo esame negato hauesse, uolesse dipoi quando si uoglia, confessare, non consegua in modo alcuno per tale confessione beneficio alcuno di sminuire la pena. Et obseruinsi le cose preditte anchora doue si trattasse di piu maleficii, ouer delitti, de quali alcuno confessasse, & alcuno negasse, perciò che rispetto al confessato, consegua el beneficio preditto della confessione, & non per lo negato. Ma se alcuno confessasse el delitto, & negasse la qualita per rispetto della quale maggior pena douerebbe essere imposta, Alhora se tale qualita prouata fusse, non godi el beneficio della confessione p quanto alla qualita negata. Ma se confessasse alcuno nel processo le cose narrate, ma dicesse hauer fatto a sua difesa, intendisi in questo caso il delitto essere cōfessato, & godi el beneficio della confessione.

Di sminuire la pena per lo beneficio della pace. Cap. CCXLIIII.

Più leggiieri si rede il delitto, se l'offesa persona rimette l'ingiuria, Statuimo; adunque che se di alcuno maleficio, o quasi maleficio, o di qualunque eccesso con parola, o con fatto commissso per alcuna persona, ouer contra di alcuna persona, ouero ad alcuna persona, ouero ne beni suoi fatto ne fia la pace dentro da uno mese dal giorno del commissso maleficio, o almeno dal giorno della condanna

gione, o bando dalla persona offesa, ouero da tutti gli heredi suoi, se più siano gli heredi. Ma se uno solo fusse lo herede da quello solo, ouer dagli haueri legittimo mandato, dalla persona offesa, o suoi heredi, & della ditta pace apparisse publico instrumentò, che la pena pecuniaria, laquale per tale maleficio imposta fusse, o imponuere si douesse, debbi essere ridutta alla metà per la pace, & nella ditta metà debbi essere condannato, ouer riscosso, se condannato, o bandito fusse, iusta la sententia publica di tale pace fatta, ouer resa, a qualunque persona riceuente per l'offendente, anchora che non hauesse procura alcuna. Et possi cialcheduno, tanto auanti sententia, quanto dipoi produrre l'instrumento della pace, & non possi a alcuno essere ributtato dal produrlo, anchora che non ti hauesse interesse, & anchora che non hauesse procura alcuna dalla persona offendete. Et inquanto proceduto si fussi alla condannagione, o bando, sempre che dentro di uno mese dal giorno della condannagione, o bando dato, o fatto, apparisse della ditta pace per publico instrumento mostrato al Notaro custode de libri della camera della città di Lucca, debbi la ditta condannagione essere ridutta alla metà per la pace, & possi, & debbi il Notaro dello Adhiuio, ouer camera di Lucca, la ditta condannagione & bando ridurre alla metà per la pace. Ma per più piena dichiarazione delle cose preditte, & per leuare uia tutti i dubbi, iquali già nascere soleuano: Dichiararò, che se cauata fusse la quarta parte per rispetto della confessione come nel soprascritto capitolo si contiene: Cauisi dipoi per rispetto della pace la metà che restasse, cauata la ditta quarta parte: Et anchora se si cauasse la metà per la pace, cauisi dipoi la quarta parte, per conto della confessione, della somma che restera, cauata la ditta metà de, uerbi gratia, se al condannato, ouero bandito in cento, per la confessione capare sene debbino. xxv. & così restino. lxxv. se produtta fusse la pace, cauare si debbi la metà delle. lxxv. che restano, & così condannato sia in trenta sette & mezzo. Et per lo contrario se per la pace si cauassero cinquanta, dipoi per conto della confessione, Cauisi la quarta parte delle cinquanta che restano, & così si cauino dodici & mezzo, & resti la condannagione in trenta sette & mezzo: Percio che non intendiamo che caui la quarta del tutto, cioe, delle cento, & dipoi si caui la metà per la pace del tutto, cioe delle cento, & così condannato fusse in. xxv. Ma Vogliamo che si offerui nel modo di cauare, generalmente in tutte le pene pecuniarie, come di sopra nel ditto esempio è stato dichiarato: Ma se alcuno condannato, ouer bandito, sperando hauere la pace, pagasse fra giorni dieci dal giorno della condannagione, ouero bando, la metà della condannagione, ouer bando non possi dell'altra metà essere molestato fra uno mese dal giorno della data sententia, perche pendente il beneficio concesso a produrre la pace, non si debbe renouare cosa alcuna. Ma se passato lo ditto mese, la pace non fusse produtta, sia tenuto fra giorni cinque pagare l'altra metà della ditta pena, laquale se non paghera fa il termine predito, cada in pena del quarto più, cioe di quella metà, laquale hauesse indugiato a pagare. Dichiarando nondimeno che la disposizione del presente Statuto, luogo non habbi per li condannati, ouer banditi dal Mag. Consiglio Generale, a iquali così condannati, ouero banditi non giouii niente la pace come di sopra produra, & fatta dentro al mese.

Del Modo delle Multe. Cap. CCXLV.

A Cioche nessuno ardisca spregiare la giuriditione: Statuimo; che tutte & singule communita del distretto di Lucca, & tutte & singule persone della Città di Lucca, & suo contrado, forza, & distretto, tanto cittadini, quanto contradini & forestieri, siano tenuti obedire a tutti & singuli officiali del commune di Lucca, nel le cose, & per le cose che appartenessero all'officio, & giuriditione di qualunque giudice che comandasse, o comandamento facesse: Et ciascheduna communita & suoi consoli, & Sindici, & ciascheduna particolare persona, siano tenuti fidelmente essequire, & mandare ad essecutione, tutti & singuli precetti, & comandamenti che gli fussero fatti dalli ditti officiali & giudici, ouer per loro parte & commissione, purché siano i ditti comandamenti liciti, & honesti, & appariscano in scriptis, di mano del Notaro della corte del ditto officiale, & se alcuno non obedira, possa essere punito nelle infrastrate pene, & multe, cioe, che ciascheduna communita non obediente per lo comandamento non offeruato, possa essere punita tante uolte, quante non lo offeruara, in lire. xxxv. ouero meno, ad arbitrio dell'officiale, el cui comandamento sarà stato spregiato, ouero non offeruato: Ma ciascheduna particolare persona, per lo comandamento non offeruato, possa per ogni uolta essere punita in lire. xxv. ouero meno ad arbitrio dell'officiale, considerata, la qualita del fatto, & la conditione della persona: Vogliamo nondimeno che una uolta solamente possi la persona essere multata per contumacia, ouero per disobedientia del medesimo, & uno solo delitto, o sia particolare persona, o sia uniuersita: Et habbino le preditte cose luogo doue per forma dello Statuto ordinariamente certa pena limitata non fusse. Et nello impuonere le preditte multe, si possa di fatto procedere senza alcuno processo, purché negli atti apparisca del comandamento, & ui sia espressa la causa perche tale Multa fatta, o imposta sia.

Di Scacciare i Vagabondi, & le persone di mala Conditione.
Cap. CCXLVI.

Essendo interesse publico, che la città di Lucca, & suo territorio purgato sia de mali huomini, iquali la sua, & altrui uita macchiano, & infamano. Per tanto Statuimo; che nessuna persona di mala conditione, & fama, ouero Vagabonda, stare, o habitare non possi nella città di Lucca, ouero suo territorio & distretto, & che non possi alcuna persona hauente notitia de preditti ad alcuno de preditti al luogare, o dare a pigione, ouer in altro modo alcuna casa, ouer habitatione, sotto pena di lire. xxv. & nondimeno tale allogagione non uagli: Et ciascheduno officiale del commune di Lucca hauente giuriditione nelle criminali, secondo appar terra alla sua giuriditione, tenuto sia sotto uincolo de giuramento, inuestigare & diligentemente ricercare le preditte male persone di mala uita, conditione, & fama, & Vagabondi, & scacciarli, & fargli scacciare della città di Lucca & suo contrado, & distretto Et se doppo la monitione fattogli di partirsi trouata sia tal psona in Lucca, ouer nel distretto sia fustigata: Et a querela di lui, ouero sui Vicini di bo

na conditione & fama debbi scacciare delle Vicinanze, & contrade, ouero anchora della città & distretto qualunque persone, lequali trouera almeno per publica fama essere di dishonesta & infamata uita, & non si stendino queste cose alle publiche meretrici, lequali star possino nel luogo consueto, & per loro diputaro, & non altroue, lequali nondimeno publiche meretrici andare non possino p la città di Lucca, saluo ogni giorno di sabbato, & lo giorno del Venere santo, a pena di soldi uenti per ciascheduna uolta, & salue nondimeno le cose che disposte sono negli Statuti della Corte de prouenti, sotto Rubrica Del prouento delle meretrici, alquale Statuto non intendiamo per le cose preditte dirogare: & non possi alcuna meretrice di giorno portare la ueste, sotto pena di lire cinque per ciascheduna uolta, & se il Podesta nella città di Lucca, & ciascheduno Vicario nella sua Vicaria non procederanno, punito sia ciascheduno di loro in lire. xxv. Et nessuno Stufaiuolo possi, o debba ricettare meretrici nelle Stufe, ne permettere che le ui entrino per modo alcuno, saluo negli giorni del sabbato come si è ditto, sotto pena di lire. xx. per ciascheduna uolta.

Dello Arbitrio Concesso alli Officiali, contra de Forestieri, & Vagabondi. Cap. CCXLVII.

STatuiamo; che de maleficii, & delitti fatti dagli forestieri non habitanti nella città di Lucca, o suo territorio, et da qualunque Vagabondi, Discoli, et huomini di mala conditione et fama, ciascheduno officiale, ilquale giuriditione hauesse di conoscere di tale maleficio habbi arbitrio pieno, et assoluto da tutti et singuli ordini, tanto di ragione commune, quanto degli Statuti i punire, procedere, tornare, et condannare, et pene impuonere in denari, ouer in persona, come parra alla discretione del giudice cōsiderara la qualita del delitto, persona, et tempo, purché pena minore impuonere non possa di quello che negli Statuti si contenga, et saluo anchora che pena di morte, o membro impuonere non possa, se già non fusse tale il delitto, del quale pena di morte, o di membro impuonere si douesse, secondo la forma dello Statuto, et alhora tal pena impuonere si debbia per lo Sig. Podesta di Lucca, et non per altro officiale.

Delle pene che impuonere, et riscuotere si possano, senza alcuno processo, ouero scrittura. Cap. CCXLVIII.

Accioche per le minime pene bisogno non sia circa al modo di procedere, o seruare la solennita di ragione, et degli Statuti. Statuiamo; che doue per qualche capitolo di Statuto uenisse per alcuno delitto da essere imposta principalmente alcuna pena di lire dieci, o meno possi dapoi che sarà liquidato el maleficio, tal pena di lire dieci, o meno essere imposta per lo Sig. Podesta di Lucca, senza processo o scrittura alcuna, in modo nondimeno che le ditte pene peruenghino alle mani del Camarlingo o Generale, et a sua entrata si ponghino, in modo che appaisca del pagamento. Ma gl'altri officiali nella città di Lucca hauenti giuriditione nella città

la città di Lucca, nelle criminali, & ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, doue per qualche capitolo di Statuto, per alcuno delitto uenisse principalmente da un pueri pena di lire cinque o steno, possi dapo che sarà liquidato il maleficio, tal pena impuonere senza alcuno processo, ouero scrittura, purché uenghino le ditte pene alle mani di quel Camarlingo, al quale appartiene, & del pagamento apparisca, in modo che fraude in modo alcuno commettere non si possi.

Della qualita, & differentia de cittadini, & foretani.

Capitolo. CC.XLIX.

I N molti Capitoli di questo libro fatto sopra lo raffrenare & punire i maleficii, si fa differentia fra gli cittadini di Lucca, & li foretani, Volendo adunque leuare uia i dubbii che nascere potrebbero: Dichiariamo, che de Cittadini di Lucca, secondo gli Antichi costumi della città, ne sono piu forte, perciò che alcuni sono cittadini per propria origine, paterna, oueramente dello Auo, intendendo di Auo paterno, & questi in tutti & singuli articoli & capitoli degli statuti, si intendino & siano ueri cittadini di Lucca. Ma la ciuità del Proauo, & degli altri sopra lo Proauo Ascendenti, non trapassi alli Proneponi, ouero ad altri piu basso descendenti. Sonui anchora altri cittadini per priuileggio creati, & questi se nati ui faranno del distretto di Lucca, o delle terre della giura del signor Vescouo di Lucca, quer del Capito di Lucca, & haueranno la ciuità acquistata per priuileggio, ouer secondo la forma dello statuto disponente che li contadini & distrettuali di Lucca habitanti a Lucca, & sopportanti le grauezze, & essercizanti le arti anni sette, si intendino cittadini di Lucca, & nella città di Lucca con le famiglie loro doppo l'acquistata ciuità Rifidenza facciano, & le grauezze sopportino, come gli altri Cittadini di Lucca, Trattati siano come cittadini, originali. Ma se gli ditti Cittadini iguali la ciuità acquistata haranno per disposizione del lo Statuto feditto, posto a capitoli undici, del terzo libro degli Statuti, doppo l'acquistata ciuità, habirassero in Villa, offeruinsi le cose che nel ditto statuto posto nel ditto libro terzo si cōtēgano. Ma se gli cittadini p priuilegio creati natiui fussero di fuori del distretto, q̄sti anchora si intēdino & siano cittadini, & Godino i priuileggi della ciuità, p̄ fine che nella Città Rifidenza faranno, sopportando le grauezze come gli altri Cittadini, habitanti nella Città di Lucca, altramente perdino ogni priuileggio, & nome della Ciuità, perche tali Cittadini per priuilegio natiui di fuori del territorio non siano admissi agli officii della città di Lucca, & suo distretto. Buui anchora una altra sorte di cittadini di Lucca habitanti in uilla, liquali i nostri antichi & maggiori cittadini saluarichi chiamare soleuano, & questi se natiui fussero di fuori del territorio di Lucca, si intendino essere foretani, & perdino ogni nome di ciuità, & siano hanti & trattati per foretani. Ma se fussero natiui del cōtado & distretto di Lucca, siano hanti & riputati p cittadini, eccetta la materia de maleficii, nella q̄le materia si offerui in loro quello che si

dispuone difotto de cittadini delle contrade. Ma se natiui fussero della città di Lucca loro, o li padri, & Aui loro, tal caso cittadini si intendino, & nō pdino di essere cittadini quantunque nelle uille habitino: Oltra di questo uie una altra sorte di cittadini, cioè quegli che nati fussero essi, ouero i padri, o gli Aui loro, nelle contrade, ouer bracci infrascritti, & questi tali nelle pene che si hanno da impuonere, si habbino, o non si habbino per cittadini, secondo la distinctione & declaratione infrascritta, cioè, che se essi fra loro, ouero luno laltro offendessero, si intendino cittadini, tanto gli offendenti, quanto gli offesi: Ma se essi cioè gli huomini delle contrade & bracci infrascritti offendessero cittadini di Lucca, Alhora essi huomini delle contrade, & bracci infrascritti, nella impositione delle pene, non siano reputati cittadini. Ma s'intendino contadini, ouero foretani, & se offesi fussero da cittadini di Lucca, habbinsi per contadini & foretani. Ma se quegli delli infrascritti luogi, bracci, & contrade offendessero foretani, o forestieri, alhora i ditti huomini delle infrascritte contrade & bracci siano hanti & reputati come cittadini. Ma se offesi fussero da foretano, o forestieri, s'intendino et siano trattati come cittadini. Ma in tutti et singuli altri casi s'intendino per cittadini fuori che agli officii, ouero honori, ne quali s'intendino come foretani, ouer contadini: Lequali contrade, et bracci sono queste cioè.

La contrada di Santo Bartholomeo in selci fuori delle Mura.

La Contrada di S. Iacobo alla Tomba fuori delle ditte Mura.

La contrada di S. Lunardo fuori delle ditte Mura.

Il Braccio, che si dice dell'Acqua calda.

Il braccio, che si dice di Pulia.

La contrada di S. Philippo.

La contrada di S. Maria Annunciata.

La contrada di S. Colombano.

La contrada di S. Concordio.

Il braccio di uia Mezzana.

La contrada di S. Piero Maggiore, fuori di porta.

La contrada di S. Donato fuori di porta.

La contrada di S. Anna in piaggia.

Il braccio di S. Pontiano.

Et ogni uolta che in qualche capitolo degli statuti, o altrove mentione si facesse de soborghi, intendisi delli ditti bracci, & contrade. Item Dichiariamo, che quelli sono della contrada di santo Donato dalla chiesa di santa Maria di Corso in qua, s'intendino essere cittadini di Lucca. Et secondo lo presente capitolo s'intendino tutti & singuli statuti, & ordinamenti, iquali parlassero di Cittadini, se altramente in alcuni casi non fusse specialmente prouisto. Et uui anchora una altra sorte di cittadini, iquali per lo Consiglio Generale della città di Lucca creati sono, oueramente per la uenire crati faranno, iquali cittadini così creati per priuileggio, siano per autorita del presente Statuto tenuti, & obligati dētro al termine di mesi sei prossimi secuturi dal giorno della loro Creazione giurare, & pigliare

giuramento de fidelita, sotto la infra scritta forma, nelle mani del Cancellieri del commune di Lucca, & dentro al ditto termine hauere fatto cauare in publica forma el priuileggio della sua creatione, & per quello hauere sodisfatto alla detta cellaria. Loquale giuramento interpuonere, & estrazione fare si possi tanto p se, quanto per mezzo di procuratore hauente mandato, a giurare, o giuramento pigliare. Ma la estrazione del priuileggio, & la sodisfazione fare si possi per qualũ que persona in nome del ditto creato cittadino. Et chiunque supplicasse per ottenere ciuilita, ouero priuileggio di ciuilita della citta di Lucca, sia tenuto & debbi pagare, auanti che la sua supplicatione si proponga Ducati tre doro per Tassa, & pagata la ditta tassa, & non altramente, propouonere, & leggere si possi in Consiglio, & sopra quello consigliare & deliberare si possi, non ostante alcuna consuetudine per lo passato offeruata. Dichiarando che tutti & singuli cittadini di Lucca, tanto originali, quanto creati per priuileggio, & ciaschedun altri che in qual si uogli modo acquistati haueffero el beneficio della ciuilita, tenuti siano ogni anno una uolta del mese di genaio pigliare il giuramento di fidelta, nelle mani del Cancellieri del commune di Lucca, sotto la forma infra scritta, cioe.

Giuro Io. N. per gli santi di Dio uangeli, che faro fidele, legale, & obediẽte alli Magnifici Signori miei Signori Anziani, & Gonfalonieri di Giustitia della citta di Lucca. Item lo stato Popolare, & la Liberta della ditta citta di Lucca disfendero, & conferuero con tutto'l potere mio, & non patiro, ne consentiro, che il ditto stato, o liberta sia suggesta, o sminuita, o che in alcuna cosa gli sia dirogato. Et se sapero alcuno, che turbi la pace, quiete, & liberta della ditta citta, & populo di Lucca, con tutte le forze mie gli resistero, & megli contra porro: Et quanto piu presto potro lo manifestero al prefato Gonfalonieri di giustitia della citta di Lucca. Tutti & Singuli Statuti riguardanti la conseruatione, & difesa della pace, & del popolare stato, & liberta, diligentemente offeruero, cosi lddio mi aiuti, per questi santi di lddio uangeli. Del quale giuramento fare si debbi scrittura in uno libro per cio ordinato, per uno de Cancellieri del commune di Lucca. Et se alcuno lo ditto giuramento per tutto il mese di Gennaio non pigliera, punito sia per lo Effattore senza alcuno processo, oueramente scrittura in soldi dieci. Item in quel mezzo finiro il mese di Gennaio, per fine che non hara preso el ditto giuramento, non sia udito a ragione in alcuna Corte della Citta, oueramente distretto di Lucca, & finiro el mese non sia admissio a giurare, se prima non hara pagato nella Corte della Effattore Bolognini dodici, ad uilita del Comune di Lucca, & possi il giuramento sopra scritto essere interposto per procuratore hauente speciale mandato a giurare.

Della Effecutione delle sententie Corporali, date in Criminali.

Cap. CCL.

Ciascheduno Officiale, & Giudice a cui competisca giuriditione di sangue, & di Mero Imperio, ilquale dato habbia alcuna sentetia, per conto di alcuno ma

AAA ii

LIBRO

lesificio, la effecutione della quale fare si debba a morte, oueramẽte in persona della persona condannata, sia tenuto per se ouer per mezzo la famiglia sua, la ditta sententia immediata senza alcuno interuallo di tempo con effetto ad effecutione mandare, non ostante qualunque appellationi, ricorsi, ouer querele: Disponẽdo; che da alcuna sentetia, la quale fusse data cõtra la psona, appellare, supplicare, que rela muouere, ouer ad alcuno giudice ricorso hauere non si possa, & ogni appella tione, supplicatione, & querela che per cio si mouesse, sia ipso iure nulla, & di nessu na forza, ouer effetto, la sua nondimeno la pena che uenisse da essere imposta a quegli che giudicassero male.

Della Effecutione delle sententie, ouer condannagioni pecuniarie.

Cap. CCLI.

STatuimo; che lo Effattore della citta di Lucca, sia tenuto & debbi fare effecutio ne di tutte & singule sententie, & condannagioni pecuniarie, lequali per alcuno maleficio dare fussero, per lo Sig. Podesta di Lucca, o per lo Sig. Maggiore Sin dico, ouero per lo Barigello, ouero Capitano del contrado, ouero per qualunque altro ufficiale del commune di Lucca, eccette solamente le Vicarie, & questo dop po che le ditte sententie faranno trapassare in giudicato. Et dal ditto Effattore el sequente non si possi appellare, supplicare, querelare, ne ad alcuno giudice ricorso hauere: Et non si possi auanti al ditto effattore di nullita oppuonere, ma auanti gli giudici, iquali ordinariamente di ragione, o per forma dello Statuto possano della nullita conoscere, il quale effattore riscuoti tutte le quantita, lequali nelle sen tentie fussero contennute, & quelle uenire facci nelle mani del Camarlingo Gene rale. Et Vogliamo anchora; che tutti, & singuli beni, iquali per sententia data, per causa di qualche maleficio confiscati, o applicati fussero alla camera del commu ne di Lucca, al ditto effattore gli facci uenire alla camera preditta, & debbi li beni preditti pigliare ad utilita della Camera, come appartiene allo officio suo, & le dit te effecutioni, & effattioni si faccino, & fare si possino de fatto, con pigliare pegni, & condannare, & ritenere le persone obligate, & con altri qualunque rimedii i mo do che per ogni modo si riscuotino.

Della Effecutione delle sententie date in Criminali per li Vicarii.

Cap. CCLII.

STatuimo; che ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, & ciascheduno Podesta nella sua Podestaria tenuto sia in effecutione delle sententie, cõdannagioni, & badi criminali, offeruare la forma dello Statuto posto nel Primo libro, sotto Ru brica, Dello officio de Vicarii, & Podesta, circa la effattione delle sententie & con dannagioni criminali, & similmente tenuti siano Notarii, el preditto Statuto in s rimare al Vicario secondo la forma nel ditto Statuto data, & sotto la pena iui de chiaraa.

De' Casi ne quali il Sig. Podesta di Lucca intramettere si possi de' Maleficio fatti nelle Vicarie del distretto di Lucca. Cap. CC.LIII.

STANIMOS, che il Sig. Podesta di Lucca possi & debbi procedere, conoscere, e terminare di tutti & singuli malefici & delitti in qualunque Vicaria, o Podesta ria del distretto di Lucca commessi, & fatti, per gli quali secondo la forma degli Statuti principalmente, o secondariamente, in difetto della pena pecuniaria. Ipuo nere si douesse la personale, delliquali alcuno Vicario intramettere non si possi, ma attendi con le forze del suo officio pigliare i delinquenti, & mandargli al Signor Podesta, secondo la forma dello statuto posto sotto Rubrica, Di persegui tare, pigliare, & punire i malfattori. Concediamo nondimeno a ciascheduno Vicario non ostare le cose soprascritte, che si possi intramettere & procedere de malefici nella sua Vicaria fatti, de quali uenisse da impuorsi pena di fustigatioe, nel quale caso il signor Podesta di Lucca non si possa intramettere, saluo in caso di negligenza del Vicario, che fusse negligente a procedere, fra uno mese prossimo, seguente dal giorno della saputa del signor Podesta: Ma in tutti gli casi, ne quali uenisse da essere imposta pena pecuniaria per alcuno maleficio secondo la forma dello statuto, appartenga la giurisdittione a ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, & no possi il signor Podesta di Lucca impacciarsene, saluo se il Vicario ne gligete fusse, in procederui fra uno mese, dal giorno che il signor Podesta hauei ra saputo che il delitto sia stato commisso. Nel quale caso possi il signor Podesta procedere, accio che per la negligenza del Vicario, non resti il delitto impunito, & non possi il Vicario pretendere ignoranza degli delitti fatti nella sua Vicaria, iquali uenuti siano alla notizia del signor Podesta, perche non e uersimile, che il Vicario non habbi saputo el delitto, nel tempo che glie peruenuto a notizia del signor Podesta. Et queste cose Vogliamo, che siano regolarmente offerriate. Ma se per forma di qualche capitolo di statuti, specialmente in qualche caso prouisto fusse, Alhora Vogliamo, che si offerui quello, che specialmente fusse statuito: Et Diciamo anchora, che quantunque nel presente libro de malefici, sia attribuito al signor Podesta di Lucca la autorita ne malefici, & colli a certi altri officiali: Nondimeno non sintendi derogato, o in alcuna cosa sminuita l'autorita, o balia coessa, & data per lo Consiglio Generale, alli sei cittadini deputati sopra la Guardia della Citta, o che per lo auenire si diputeranno: Ma tale autorita rimangi ferma, & intratta.

Degli Statuti di Lucca il Quarto Libro Finisce.

AAA iii

Repertorio de Capitoli del Quinto Libro degli Statuti della città di Lucca.

Del Giuramento del Sig. Giudice degli appelli et Maggiore Sindico, della città di Lucca.	cap. i.
Del tempo, dentro al quale appellare, o di nullità dire si debbi.	cap. ii.
Della forma, di interporre lo appello, et la querela di nullità.	cap. iii.
De Giudici, alliguali appellare si debbi, et quante uolte appellare si possi.	cap. iiii.
Di admettere o rifiutare li appelli, et le querele di nullità.	cap. v.
Delle appellazioni prohibite per altri giudici, che per quelli che si permettono dagli Statuti della città di Lucca.	cap. vi.
De tempi, di proseguire lo appello, et la nullità nelle cause Ciuili.	cap. vii.
Dentro da quanto tempo, la causa dello appello, et nullità, interposta da sentenza, data nelle cause criminali, conoscerè, et terminare si debbi.	cap. viii.
De tempi ne quali, trattare si debbe la causa dello appello, et Querela di nullità.	cap. ix.
Della eccectione, che opposta fusse contra lo appello, et querela di nullità.	cap. x.
De casi, ne quali non correnno i tempi di proseguire lo appello, et la nullità.	cap. xi.
Di spouere pena al Giudice, il quale conoscesse dello appello, et querela di nullità, se non terminera la causa per sentenza, fra gli tempi sopra ordinati.	cap. xii.
Della Daria, che pagare si debbe, nella causa di appello, ouer nullità.	cap. xiii.
De i libelli che offerire si debbeno nella causa di appello, et di querela di nullità.	cap. xiiii.
Che procedere si possi nella causa di appello, o querela di nullità, non ostante la contumacia dello appellato.	cap. xv.
Che nella causa di appello, et nullità, offeruare si debbino, tutti gli Statuti, et ordinamenti della città di Lucca.	cap. xvi.
Delle questioni che si debbeno commettere a consiglio di saui.	cap. xvii.
Delle proue, che accettare si debbeno nella causa di appello, & nullità.	cap. xviii.
Di Cassare le nouita fatte, pendente lo appello, o querela di nullità.	cap. xix.
Di restituire le spese a colui, che otterra, nella causa dello appello, oueramente di nullità.	cap. xx.
Della effecutione della Sententia.	cap. xxi.
Dello aiuto, & obediencia, che si debbe dare alli giudici dello appello & querela.	cap. xxii.
Che lo appello, riuolti tutta la causa al giudice, al quale sia appellato.	cap. xxiii.
Di dare Copia delli atti, allo appellante.	cap. xxiiii.
Che l'officiale, & Giudice difendere possa le sue sententie, date in criminali, dalle quali fusse appellato.	cap. xxv.
Del Giuramento del Sig. Maggiore Sindico della città di Lucca.	cap. xxvi.
Dello officio, & giurisdictione del Sig. Maggiore Sindico.	cap. xxvii.
De Casi de quali debbino gli officiali essere sindacati.	cap. xxviii.
Del modo & forma di sindacare li Officiali del commune di Lucca, Cittadini di Lucca, ouero Distrettuali.	Cap. xxix.

- Di admettere, o non admettere Procuratori de Vicarij, Podesta, & Notarij. cap. xxx.
 quali nel tempo del Sindicato, comparire uoleffero per Procuratori. cap. xxxi.
 Del modo, & forma di sindacare gli officiali forefieri. cap. xxxii.
 Di dare aiuto al maggiore sindaco della Citta di Lucca. cap. xxxiii.
 Di impuonere pena a colui, che riscotesse gabella di più che per forma de gli Statuti non sia permissio. cap. xxxiiii.
 De malefici commessi in presenà del Signor Sindaco. cap. xxxv.
 Delle questionij, che uertissero per cagione di grauezze, imposte dalla Citta di Lucca. cap. xxxvi.
 Di costringere gli Officiali, ad esser citare personalmente gli officij, che hanno accettato. cap. xxxvii.
 Di non eleggere a gli Officij quegli che non hauessero moglie, di anni da uentisette in su. cap. xxxviii.
 Che si debbino conformare per parole di presente i Matrimonij, fatti per spofalio. cap. xxxix.
 De pagatori, che debbeno dare gli Officiali, & gli Mesi nella corte del Signore Sindaco. cap. xl.
 Dello Officio del maggiore Sindaco, circa gli carcerati. cap. xli.
 Dello Officio de Notari della corte del Sindaco. cap. xlii.
 Di dare copia delle scritture a quegli, che ui hanno interesse. cap. xliii.
 Che il sindaco riceuere debbi l'accusa, & denficia, seza che si dia la pagaria. cap. xliiii.
 Di costringere i Notari a consegnare i libri nello Archiuio de libri della Citta di Lucca. cap. xlv.
 Di non cancellare le condannagioni, & bandi dati in criminali, saluo ne gli casi permissi, & della pena di chi contrafesse. cap. xlii.
 Che da i grauamenti per lo Sindaco indebitamente fatti appellare si possi, al Signor Podesta di Lucca. cap. xlii.
 De gli doni, i quali pigliare possano gli Officiali, senza pena, in piccola quantita. cap. xlii.
 Che ciaschuno, Officiale debbia stare contento del salario, ordinatogli. cap. xlii.
 Del Colleggio de Giudici, & del Colleggio de Notari, & de Consoli de ditti colleggi. cap. xlii.
 Dello officio del Notaro del colleggio de giudici, & de Notari della Citta di Lucca. cap. l.
 De gli salarii, & mercede de gli Auocati, & Procuratori delle cause, & di quegli che nelle cause patrocinio prestano. cap. li.
 De salarii de Còsultori, & de Giudici delegati, & de gli arbitri, o arbitratori. cap. lii.
 De Pregi delli arti delle cause ciuili. cap. liii.
 De Pregi delli arti delle cause criminali. cap. liii.
 Delle Mercedi de Notari della corte del Fondaco, & del Sindaco, & Giudice delli Appelli. cap. lii.
 Dello ordine che si ha da tenere p lo notaio della corte dello esattore, ne pagamenti che si hano da fare sui p i pgi delle scritture, & atti della ditta corte. cap. lii.

Dello ordine che si ha da tenere per el Notaro delle entrate della Camera della Città di Lucca, ne pagamenti che si hanno da fare, per lo pregio delle scritture spettanti al suo Officio cap. lvi.
 Dell'ordine che si ha da tenere per l'officiale de Ristori ne pagamenti, che si hanno da fare per le scritture spettanti allo officio suo cap. lvi.
 Del salario, & mercede de Notari de Proueniri, & delle Gabelle cap. lxx.
 De salarii, che dalle partiouari persone si debbono a li mesi cap. lxx.
 Delli salarii, ouero mercede degli officiali & esecutori cap. lxxi.
 Delli salarii che i banditori pigliare possano dalle particolari persone cap. lxxi.
 Delli salarii dell'istimarom cap. lxxii.
 Della mercede de gli Approuatori de pagatori cap. lxxiii.
 De pregi dei rogati, came, & instrumeti deliquali i Notari fuori di giurisdicio fussero rogati cap. lxxv.
 De pregi che da Notari riscuotere si possano per le ultime uoluntà cap. lxxv.
 Della dichiarazione delle Monete cap. lxxvi.

Degli Statuti della Città di Lucca il Libro Quinto,

Ilquale contiene dui parte principali.

Nella prima Parte si contengano tutti & singuli Statuti & ordinamenti delle appellazioni & nullita, & delle cause di appelli, & nullita disponenti, Ma nella Seconda parte si contengano tutti, & singuli Statuti disponenti dello Officio del Signor Sindaco, & del modo, & forma di sindacare gli Officiali, Et perche luno & laltro, cioe degli appelli, & del sindacato si essercita per uno medesimo dottore di leggi, Pertanto sotto il medesimo libro si comprendeno, tanto gli Statuti at-
tenenti a gli appelli, quanto anchora allo officio del Sindicare.

Del Giuramento del Signor Giudice degli appelli, & maggiore
Sindico della Città di Lucca. Cap. I.

STATVIMO; che il Giudice de gli Appelli, & Querele, & il maggior Sindaco della città di Lucca, auanti che incominci a essercitare lo Officio, sia tenuto il primo giorno del suo officio, giurare in presenzia de magnifici signori Anziani, & Gonfalonieri di giustitia del popolo & commune di Lucca, secôdo la forma ordinata nel Terzo libro de gli Statuti, sotto Rubrica, Del modo & forma di accettare le eletioni & Officii, la forma del quale Capitolo offeruare si debbi, & doppo il ditto giuramento cominci ad essercitare lo officio, rendendo ragione a tutte le persone, secondo la forma de gli statuti di sua corte, i quali tenuto sia offeruare, sotto uincolo di giuramento, & per rendere ragione a ciascheduno che la domanderà, sedere debbia tutti gli giorni giuridici al banco di sua corte, con gli uscì aperti una uolta el giorno a uespero (hora côsueua) sotto la pena dellaquale disopra nel Primo libro, sotto Rubrica, Di intendere ciascheduna psona con diligentia, Et tutti gli giorni si intendino giuridici, eccetti gli giorni feriatî, i quali dichiarati sono nel medesimo libro Primo, sotto Rubrica, Delle ferie, & quello che nelle ditte fare si possi.

Del tempo, dentro alquale si possi appellare, o nullita dire. Cap. II.

NE i casi negli quali e permissso appellare, o di nullita dire; Vogliamo, che appellare, & di nullita dire si possi & debbi fra giorni dieci continui prossimi da contrarsi, dal giorno della sententia data, o grauamento fatto, & non si debbi cõtare il giorno della data sententia, o grauamento fatto nel ditto numero de giorni dieci, & passati gli ditti giorni dieci, se non sia appellato, o di nullita ditto, intenditi renunciato alla ragione, & faculta di appellare, & di nullita dire, tanto che dapoï appellare, o di nullita dire, o eccezioni fare non si possi, saluo se della nullita della sententia apparisse per gli atti, in modo che sopra la ditta nullita, non si ricercasse al inuestigatione, o noue probationi, nelquale caso fare si possa ecce

zione, Ma ne gli altri casi passati i ditti giorni dieci ferma resti la sententia, & interdi si trapaßata in giudicato, & si possa mandare ad effecutione: Et ne casi nequali appellare, & di nullita dire e permesso, possi l'appellatione, & ditione di nullita interpuorli in ogni luogo, & tempo, anchora che fussero fene in honore di Dio, purché si offeruino le cose ordinate nel prossumo sequente Capitolo, & pendendo gli ditti giorni dieci, non possi la sententia, ouero grauamento essere mandato ad effecutione, se gia la non fusse tale sententia, o grauamento, dallaquale, o dalloquale prohibito fusse appellare.

Della forma di interpuonere lo appello, & querela di nullita. Cap. III.

STatuimo; che sempre ne casi nequali si permette appellare, debbi lo appello interpuonerli dentro dal tempo nel precedente Capitolo ordinato in scriptis, & se appellaro li fusse apresso a gli atti con uiua uoce, ouero non, debbi nondimeno interpuonerli lo appello in scritti, secondo la forma disotto dichiarata, & in tutti gli appelli, la persona che appellerà sia tenuta lo dritto appello interpuonere in scriptis auanti al giudice, alquale si appella, nelquale appello sia espresso el nome, & pronome, ouero il nome, con lo agnome, ouero cognome del dritto appellante: Et doue in altrui nome si appellasse, debbi essere espresso, tanto el nome dello appellante, quanto el nome di colui in cui nome sinterpuone lo appello, & similmente si dichiarari la persona, ouero uniuersita appellata, se pregiudicio di alcuna persona, ouero uniuersita contenesse il dritto appello, & similmente si dichiarari el nome del Giudice da chi si appella, Et nondimeno basti che il nome del Giudice si dichiarari sotto il nome appellatiuo del suo Officio, & non sia necessario inferirli el nome proprio del Giudice, ne anchora necessario sia seruarsi el nome proprio del Giudice alloquale si appella, purché scritto sia sotto il nome del suo Officio: Vogliamo anchora che in essa appellatione, sia dichiarato da quale sententia, o da quale grauamento si appelli, Ma la causa del grauamento non sia necessario inferirli altramente, saluo come, & quanto la dispositione di ragione commune, o di Statuto ricerchi, & richieda, & non sia necessario domandare, o aspettare apostoli, & per hauere lassato di domandare gli Apostoli non sia lo appello uisato in cosa alcuna, ma se copia commodamente hauere non si potesse del Giudice, alloquale si appella, delche si stia al giuramento dello appellante, Allhora Permettiamo che interpuonere si possi lo appello, auanti gli Notari della corte del dritto giudice alloquale si appella, oueramente auanti allo giudice, dalquale si appella, oueramente almeno auanti persone autentiche, che haueßero Officio, & giuriditione dal reggimento del commune di Lucca, & uagli tale appello, purché fra giorni tre sia intimato al giudice alloquale si appella, se copia di esso giudice commodamente hauere si potrà, & debbi la appellatione sopradita, per il publico Notaro essere descritta nel libro degli atti, in modo che copia dare se ne possi a quegli che ui haueßero interesse, & tenuto sia lo appellante, giurare corporalmente, che non interpuone l'appellatione con animo di calunnia, o di prolungare la effecutione della sententia, & che giusto gli pare lo

appello, Et se così non giurera, non uagli ipso iure, & le cose che ditte sono disopra, Della forma de interpuonere lo appello, luogo habbino in propouere la querela di nullità.

De Giudici alliquali appellare si debbi, & quante uolte appellare si possi. Cap. IIII.

Statuimo; che ne i casi nequali appellare, o di nullità dire accadesse da sententie, o grauamenti dati, o fatti da qualunque giudici, ouero di Vicarii di Vicarie, oueramente da qualunque altri Officiali essercenti giuriditione nella Città di Lucca & suo Distretto, appellare si debbi al giudice de gli appelli della città di Lucca, & auanti di lui di nullità dire, & non ad altro, ouero auanti di altro, saluo come si permette, & dichiara di sotto, ma dalle sententie dare per lo ditto Giudice di appelli nelle cause & sopra le cause allui diuolute per appello, o p uia di querela, o nullità, appellare, o di nullità dire si debbi ne casi permessi al Signor Podesta di Lucca: ouero al suo Vicario, & assessore, saluo che doue appellato si fusse al Giudice de gli appelli, o auanti di lui di nullità ditto dalle sententie dare per lo Signor Podesta di Lucca, o per lo suo Giudice & assessore, ouero per lo Giudice diputato a maleficii, nel ditto caso appellare non si possi ne debbi al Signor Podesta di Lucca, ne ausi di lui di nullità dire, ma nel ditto caso appellare si possi alli magnifici Signori Anziani del commune di Lucca, & auanti loro di nullità dire, Inoltre Ordiniamo; che dal Signor maggior Sindaco, & dalle sententie & grauamenti per esso in uigore dello Officio del sindacato dare, appellare si possi & debbi al signor Podesta di Lucca, ouero al suo Giudice & assessore, & auanti loro di nullità dire, se già la sententia, ouer grauamento non fusse fatta, o fatto contra di alcuno ilquale fusse della famiglia del signor Podesta, nelquale caso da esso signor mag. sindaco, sia lo appello alli prefati magnifici signori Anziani, & auanti li ditti signori Anziani di nullità si dica. Et per piu ageuole specificatione delle cause, Statuimo; che non sia licito ad alcuno in una medesima causa appellare, ouero di nullità dire la seconda uolta, Et questo piu apertamente di chiarendo, Ordiniamo; che se per lo Giudice della prima appellatione, ouero nullità, sarà stata confermata la prima sententia, Allhora dalla confirmatoria, ouer confirmata non si possi piu appellare, supplicare, di nullità dire, eccezione fare, o ad alcuno Giudice contra quelle ricorso hauere: Ma se la prima sententia fusse stata per lo Giudice del primo appello, ouero di nullità in parte confermata, & in parte ouero in tutto infermata, o per parte, ouero in tutto annullata, Allhora per la parte confermata appellare non si possi, o querela di nullità muouere, o di nullità dire, ouero eccezione fare, ma per la parte, ouero per il tutto infermato, ouer annullato, appellare si possi, & di nullità dire, purché tale appello, ouero querela di nullità dalla infermatia, o annullatoria del tutto, ouer della parte sia dentro al la somma per laquale si permette appellare, o di nullità dire, & se tale infermatia, o annullatoria sententia, confermata infermata, o annullata fusse, Allhora non si possi piu appellare, supplicare, de nullità dire, eccezione fare, o ad alcuno giudi

ce contra quelle ricorso hauere, vietando el potere interpuorre la seconda appellatione, & di nullita dire in una medesima causa dalla medesima parte. Et perche di sopra habbiamo permesso, che dalle sententie infermatorie, oueramente annullatorie, date per lo signor Giudice degli appelli, oueramente nullita sopra le cause allui per appellatione, o per querela di nullita diuolure; dalle sententie date per il signor Podesta di Lucca, o per lo suo giudice, appellarsi alli magnifici signori Anziani, & auanti di loro darsi di nullita, se accadeffe che il giudice dalli ditti signori Anziani delegato confermasse, ouero infermasse, o annullasse la sententia prima, non si possi piu appellare, supplicare, di nullita dire, o eccectione fare, & alle preditte cose Aggiungiamo; che se per lo signor Podesta di Lucca, o suo giudice, il quale conosciuto hauesse della causa, per appello, ouero nullita, a lui diuoluta fusse la sententia del giudice degli appelli infermatoria, ouero annullatoria, della prima sententia confermata, ouero infermata, Allhora non si possi piu appellare, supplicare, di nullita dire, o eccectione fare, Ma se il signor Podesta, ouero suo Giudice hauera infermato, o annullato la sententia data dal maggiore Sindaco, Allora appellare si possi alli prefati Signori Anziani, & auanti di loro di nullita dire, & nel ditto caso se accadeffe, che la ditta infermatoria, ouero annullatoria, fusse per lo delegato de prefati signori Anziani confermata, ouero annullata, non si possi piu appellare, supplicare, di nullita dire, ouero eccectione fare, & nelli ditti casi nequali habbiamo permesso che si appelli, & di nullita dica alli magnifici Signori Anziani debbi la causa essere delegata in qualche iurisperito, il quale non sia aduocato delle parti, & loquale non habbi della causa conosciuto, Et per fine che i prefati Signori Anziani non haueranno delegato, non corrino allo appellante, o di nullita dicente li tempi di proseguire lo appello, ouero nullita, Ma perche non e piccolo dubio quando per lo Giudice dello appello si pronuncia non douersi admettere, dallaquale pronuncia, si appella alli magnifici signori Anziani, quella che essi magnifici Signori pronunciare debbino, percioche le leggi in diuersi modi sopra cio parlino, & uarie ui sono le opinioni, & sententie degli huomini prudenti, Pertanto a togliere uia ogni dubieta Statuito s'intenda essere, & sia, che douunque alcuna appellatione, o ditione di nullita, o querela si interpuone auanti li ditti magnifici Signori Anziani dalla pronuncia data per lo Signor Giudice degli appelli, di non deferire allo appello, o di non admettere lo appello, o per parole simili, i Magnifici Signori Anziani in tal caso siano tenuti & debbino sotto pena di pergiuro questo articolo, & tutta la causa delegare ad alcuno Dottore, oueramente iurisperito del Colleggio de Giudici della Citta di Lucca, secondo la forma data di sopra, fra giorni otto dal giorno che auanti di loro sia interposto lo appello, Et inoltre Statuimo; che ad altro qualunque giudice, saluo come si e ditto sopra, nessuno possi appellare, supplicare, ouero querela di nullita muouere, tanto nelle ciuili, quanto nelle criminali, & tutto quello che altramente si facesse non uaglia ipso iure: Possi nondimeno dauanti al giudice doue si domandasse la effecutione fare eccectione di nullita solamente ne casi permessi dallo Statuto, nelquale caso se sopra la eccectione conosciuto si fusse della nullita, & sopra quella pronunciato, non si possa poi auanti di quello, o auanti di altro piu agere, ouero eccectione fare della ditta nullita.

Di admettere

Di admettere, o rifiutare le Appellazioni, & le Querele di Nullità. Cap. V

STARUIMO; che dalle sententie corporali, date in criminali, nò si possi appellare, supplicare, o di nullità dire, ma debbino esser mandate ad esecuzione; come ordinato habbiamo nel cap. del libro Quarto de maleficii, sotto rub. Della esecuzione delle sententie corporali, el quale Capitulo còfermiamo, Item dalla bandi, o sententie di badi date i criminali còtra gli còrumaci, nò si possi appellare, o di nullità dire, come si contiene nello Statuto, sotto rub. Di nò ritrattare le sententie date in criminali, sotto pretesto di alcuna solennità omessa, posto nel Quarto libro de maleficii, Ma dalle sententie pecuniarie, el grauamento dellequali passasse la somma di lire uenticinque di buona moneta date nelle cause criminali, appellare, & di nullità dire si possa, purchè per rispetto di alcuna solennità lassata, tanto nel procedere, quato nel sententiar, non si possino le sententie in criminali date ritrattare, o nulle, o ingiuste dire, (saluo in caso che dato non si fusse el termine a fare le difese, secondo la forma dello Statuto, & nò passando la ditta somma, non si possi appellare, supplicare, di nullità dire, o contra quelle ad alcuno. Giudice ricorso hauere: Item se in nelle cause criminali fusse in qualche special caso prohibito lo appello, o il dire di nullità, Vogliamo; che tale disposizione di Statuto, nel suo caso fermamente offeruare si debbi: Ma dalle interlocutorie date nelle cause criminali, non Vogliamo; che appellare, o di nullità dire si possi, (saluo in caso che fusse pronunciato alcuno douere essere torturato in criminale, doue pecuniaria pena douesse essere imposta: Et habbi questo luogo, se nella ditta causa concesso fusse lo Appello, oueramente il dire di Nullità dalla sententia diffinitua, che ui si hauesse a dare: Ma nelle cause Ciuili, Permettiamo; che appellare, ouer di nullità dire si possa, dalla sententia diffinitua, laquale passasse la quantita de fiorini uenticinque: et il medesimo si offerui, se la diffinitua sententia data fusse sopra di fatto, oueramente interesse, la cui stima passasse la ditta somma di fiorini uenticinque, nelquale caso da tale sententia appellare, & di nullità dire si possa, Ma se la diffinitua non passasse la quantita, oueramente stima, di fiorini uenticinque, Allhora non si possi da quella appellare, supplicare, di Nullità dire, ouero contra quella ad alcuno Giudice ricorso hauere, Ma dalle interlocutorie, auanti la diffinitua sententia date nelle cause ciuili, appellare, ouero di nullità dire non si possa, togliendo la porentia dello appellare, & nullità dire auanti la diffinitua sententia, doue sententia diffinitua si sperasse, Ma Vogliamo; che i grauamenti delle ditte interlocutorie, tanto di nullità, quanto di ingiustizia, riparare si possino nella appellatione dalla diffinitua, se nella ditta causa appellarsi concesso fusse, Ma se la fusse tale interlocutoria, che doppo se non aspettasse altra diffinitua sententia, Allhora da tale interlocutoria appellare si possi, se il grauamento portato dalla ditta interlocutoria fusse tale, che passasse la somma di fiorini uenticinque, Altramente se la ditta somma non passasse, appellare non si possi, Ma di nullità delle ditte interlocutorie, auanti al Giudice dello appello, per nessuno modo dir si possa, Permettiamo nò dimeno; che auanti al medesimo giudice, ilquale in qualunq; causa la interlocutoria proferito hauesse, ouero

auanti al suo successore nello Officio si possa dire, & fare eccezione di nullità, & de ingiustitia della interlocutoria, & domandare, che la sia riuocata per contrario imperio fra giorni tre uili, securi dal giorno della data interlocutoria, pur che domandato sia presente la parte, ouero assente, & nondimeno citata legitimamente, & sia la questione & causa di nullità, & di riuocatione, terminata per lo medesimo Giudice che la hauea data, o per lo suo successore, fra giorni dui uili, numerando dal giorno della petitione, per li medesimi atti, in modo che nuove proue fare non si possino, & nondimeno in quel mezzo si proceda nella causa principale, & se sia per lo ditto giudice confermata, o riuocata, o ualida, o nulla pronunciata, Allhora la ditta interlocutoria cōfermata, o quella che la ditta interlocutoria confermo, o riuoco, o ualida, o nulla disse, & dichiaro, Non possi piu auersi al ditto giudice essere annullata, o riuocata, ne domandare si possi, che la sia riuocata cō lo Imperio contrario, o annullata, ne di quelle si possi auanti al giudice de gli appelli di nullità, o ingiustitia dire, o propouere, Vogliamo nondimeno che le ditte pronucie ne casi, ne i quali restasse a darli la diffinitua sententia, nō pregiudichino, o giouino in dare la diffinitua sententia, se nō come di ragione cōmune & per disposizione de gli altri Statuti si cōcede, Et Dichiariamo; che dalla interlocutoria data sopra la cōperentia, o la incōperentia del giudice appellare nō si possi, ma si offerui q̃llo che fu ordinato nel libro Primo, sotto rubrica Della eccezione del giudice incōperente, Et inoltre Disponiamo; che dalla effecutione di lodo, o sententia giudiciale, o di arbitratore, o arbitri per nessuno modo si possi appellare se tale sententia di giudice, o lodo di arbitratori fara trapassato in giudicato, & nō si possi anchora appellare da sententia, per la quale pronunciato fusse, alcuna sententia giudiciale, arbitrale, ouero arbitramentale douere essere essequita, o non essequita, ne dire si possi di sua nullità. Item da grauamēti per i Cōsuli, Sindici, o Officiali di alcuna cōmunita fatti per cagione dello estimo, o di grauezze, ch'imposte fussero dalla citra di Lucca, o per la citra di Lucca, appellare nō si possi, ma in questo caso, se alcuno per cagione dello estimo, o per le grauezze indebitamēte grauato fusse, possi hauere ricorso al Sig. maggior Sindaco, secōdo la disposiōe de li statuti della corte del Sig. Sindaco. Itē Ordiniamo; che dalle sententie, arbitrii, o arbitramenti dati fra gli Conforti, & congiunti, & anchora fra qualunque altri per arbitri, ouero arbitratori per disposizione di statuti, o altramente eletti, appellare nō si possi, ma possi la ridutione essere domandata, ne casi permissi dallo Statuto che parla di tale materia. Item dalla sententia data sopra la ridutione ad arbitrio di buono huomo confirmatoria della sententia arbitrale, ouero arbitramentale, appellare, o di nullità dire non si possi, ma se la fusse infermatoria, offeruisti come si dispuone nello Statuto posto sotto Rubrica Di domandare che la sententia arbitrale sia ridutta ad arbitrio di buono huomo, Et generalmēte Statuimo; che appellare nō si possi doue ragione, o per disposizione di qualche Statuto la appellatione e prohibita, & douunque l'appellatione e prohibita, non solamente prohibita s'intenda la friuola, ouero calunniosa, ma prohibita & rimossa sia del tutto ogni appellatione, Et sempre in ogni caso, doue si prohibisce appellare, s'intenda, & sia anchora prohibito supplicare, salua nondimeno la ragione della nullità,

eccetto in caso doue prohibito si trouasse di nullità dire. Et alle preditte cose Giungiamo, che la appellatione inualida, ouero prohibita non deuolua la causa della nullità al superiore, & il Giudice dello appello non possi alcuna appellatio ne admettere ne i casi ne i quali prohibita fusse la appellatione, ne debbi udire chi di nullità dicesse ne casi, ne i quali prohibito fusse di nullità dire:

Delle Appellationi prohibite ad altri Giudici, che a quegli, a iquali e
permissio per gli Statuti della Città di Lucca. Cap. VI.

STatuiamo; che tolta & abolita sia, & si intendi essere ogni consuetudine di appellare, o di nullità dire, supplicare, o riduzione ad arbitrio di buono huomo domandare, dalle sententie date per i Giudici laici della Città di Lucca, & suo distretto, o per arbitri laici, altramente, ouero ad altri che prouisto non e per forma degli Statuti della città di Lucca, Et nessuno ardisca, o presuma per se, o per mezzo di altro, o di altri, Appellare, Querelare, di nullità dire, ricorso hauere, o prieghi offerire ad altro Giudice, o riduzione ad arbitrio di buono huomo domandare, & ciaschuno che contrafacesse, cada in pena del doppio della somma contenuta nelle sententie, ouero lodi, da i quali hauera appellato, richiamato, supplicato, di nullità ditto, o riduzione ad arbitrio di buono huomo domandato; ad altri fuori di quegli che se prouisto, per gli Statuti della città di Lucca, Della qual pena la metà sia applicata alla parte, contra laquale fusse appellato, & l'altra metà sia della camera del ditto comune di Lucca, & ciascheduno contrafaciente sia & sintenda essere incorso nelle ditte pene ipso facto, & ipso iure, senza alcuna altra dichiarazione, & ciascheduno Officiale senza alcuno processo sia tenuto riscuotere le ditte pene, & riscotendole guadagni la terza parte della ditta pena riscossa, tanto della rata della camera di Lucca, quanto della rata che tocca alla parte, & similmente nessuno ardisca, ilquale sia suddito del comune di Lucca, tirare, & conuenire auanti di altri Giudici che a gli prouisti per gli Statuti del comune di Lucca, anchora sotto pretesto di perhorrescentia dello aduersario, o perche non spera auanti alli ditti Giudici conseguire cōplemento di giustitia, sotto la pena; & alla pena sopraferita da applicarsi come si e ditto, Et questo nelle cause profane, togliendo uia ogni consuetudine, che in contrario disponesse, & in ciascheduno caso di contrauentione, ciascheduno contraueniente, tanto in suo proprio nome, quanto in nome di Tutore, & Procuratore, possi senza pena essere offeso, tanto in beni, quanto in persona, & possi anchora essere occiso, & mai piu possi per alcuno re po hauere Officio, o Beneficio dal comune di Lucca, pfine che le ditte pene hara pagato, ne possi agendo essere udito a ragione, Dichiarando anchora che colui che in alcuno modo tentato hauesse le cose, o alcuna delle cose sopra scritte prohibite, sinteda ipso facto, & ipso iure, & senza alcuna altra dichiarazione caduto da ogni sua ragione, & applicata sia & sinteda essere alla parte aduersa, nelle quali pene & censure, anchora per lo auuenire candinò, & sintedino caduti quelli che si haranno rogati, o alcuna scrittura haranno fatto, o dittato contra la disposizione del presente Statuto, cō questa nō dimeno espressa dichiarazione, che la disposizione del pre

ſente Statuto nō militi ne habbi luogo nelle coſe ſpettanti & pertinenti a Coſuli della corte Mercadanti della città di Lucca, ouero al ditto cōmune di Lucca, & a gli Magiſtrati & Officiali ſuoi: Et lo Giudice a dichiarare tali contrauenienti, & quelli che alla ditta Legge per lo auuenire contraueranno, ſi intenda & ſia eletto il Signore Podeſta di Lucca, il quale ſia tenuto & debbi tali contrauenienti hauere dichiarato fra giorni dieci proſſimi dal giorno che hara hauto notitia di ta tale contrauentione ſotto pena di ducati cinquanta, da applicarſi al ditto cōmune di Lucca per ciaſcheduna uolta, ne quali debbi eſſere ſindicato.

De Tempi di proſeguire lo appello, & la Querela di nullità
nelle cauſe ciuili. Cap. VII.

Ciaſcheduno che hauera Appellato, o Querela di nullità interpoſto da alcuna ſententia diſſinitiuā, nelle cauſe ciuili data, tenuto ſia & debbi la ditta appellatione, ouero Querela di nullità proſeguire fra giorni trenta unli da numerarſi doppo il giorno dello appello, o querela interpoſta di proſſimo, Dētro da i quali ſia tenuto & debbi il Giudice dello appello la cauſa della ditta appellatione, & querela di nullità per ſententia terminare, altramente deſerta ſintendi la appellatione, & finita ſia la inſtantia della querela, & nullità, Et la ſententia dallaquale fu appellato, ouero di nullità ditto, ferma, & rata rimanghi: Concediamo nondimeno al Giudice dello appello libera poteſta di prorogare i ditti tempi, perſine in giorni quindici utili in una, o più uolte a ſuo arbitrio, laquale prorogatione poſſi fare preſente le parti, o almeno citate, Et habbino le ditte coſe luogo nella cauſa della prima appellatione, Ma ſe nella cauſa della prima appellatione fuſſe infermata, o dichiarata nulla la ſententia diſſinitiuā, dallaquale fu appellato, oueramente Querelato; Allhora ſe accadeſſe che ſi appellade, o di nullità diceſſe, debbi la cauſa di eſſo appello, o nullità eſſere conoſciuta & terminata in fra giorni uenti dal giorno della moſſa, o interpoſta appellatione, o nullità, ouero della delegatione dipoi ſeguita in caſo che delegatione ſi haueſſe a fare. Poſſi nondimeno el Giudice dello appello & nullità prorogare i ditti tempi, ſolamente perſine in giorni dieci utili, in una, ouero più uolte, preſente le parti, ouero citate, & ſe fra il ditto tempo la ditta appellatione, ouero querela di nullità, non ſia terminata, intendiſi la appellatione deſerta, & la inſtantia della Querela di nullità finita, & intendiſi i ditti tempi ordinati, ſe appellato ſi fuſſe, ouero di nullità ditto da ſententia diſſinitiuā. Aggiungendo; che ſe la cauſa di nullità, & d'ingiuiſtitia ſia nel medefimo libello dedutta, dicendo la ſententia nulla, & ſe in qualche parte ualida e mi appello, ouero per ſimili, & equiualentia parole, o che proſeguito habbi luna, & l'altra, cioe la nullità & inguiſtitia, o ſolamente luna, ouero neſſuna, ſe le non faranno terminate dentro alli tempi ordinati di ſopra deſerta ſintenda l'appellatione, & finita la inſtantia della inguiſtitia & nullità. Et ferma & rata rimanghi la ſententia, dallaquale fu appellato & di nullità ditto, & della iniquita, inguiſtitia, oueramente nullità più agere non ſi poſſi, oueramente fare ecceztione, ſe già della nullità di ditte ſententia non

apparisse per gli atti, in modo che ne piu altra inuestigatione, ne proue di nouo si ricercassero, nelquale caso Vogliamo; che si possa occipere della nullita, secondo che ditra la ragione commune, ma si appellato si fusse da interlocutoria, dallaqual pmissio fusse lo appello, Allhora colui che appellato hara, uenti sia tal appellatione da interlocutoria psequire fra giorni .xv. utili pssimi, da numerarli dal giorno dello interposto appello, dentro dalli quali sia tenuto, & debbi il Giudice dello appello sentenziato hauere sopra la causa del ditto appello, al tramente ferma rimanga la sententia dallaquale fu appellato, & deferro sia lo appello, & questo habbi luogo nello appello dalla interlocutoria, ma della nullita di essa interlocutoria a gere non si possi auanti il Giudice degli appelli, ma dauanti al medesimo Giudice che l'hauera proferita, come nel prossimo Capitolo disopra fu ditto: Item Ordiniamo; che nella causa dello appello da interlocutoria, dallaquale sia permesso appellare, possi il Giudice gli ditti tempi di psequire lo appello, prorogare in una uolta, o piu, presente le parti, o per contumacia assenti, perfine in giorni sette utili & non piu: Oltre di questo Statuimo; che nella causa di appellatione dalla diffinitua, ouero in causa di nullita, possino le parti prorogare i tempi della appellatione, ouero querela di nullita giorni quindici utili in una uolta, o piu, oltre alli tempi ordinati disopra: Et anchora oltre a gli tempi, i quali possano essere prorogati dal Giudice, ma se la fusse causa di appellatione da interlocutoria dallaquale sia permesso appellare, possino allhora le parti i ditti tempi prorogare in una uolta, o piu, perfine in giorni .x. utili & non piu.

Dentro da quanto tempo la Causa dello Appello, & Nullita interposta da sententia data nelle cause criminali, conosciuta, & terminata si debbi. Cap. VIII.

ET se alcuno dentro dal tempo di giorni dieci hauera appellato da alcuna sententia criminale, o di nullita ditto, ne casi permissi dallo Statuto, tenuto sia, & debbi quello che cosi appellato hara, o la querela di nullita interposto, la ditra appellatione & querela psequire fra giorni uenti prossimi da contarsi dal giorno della mossa Querela, oueramente appellatione, dentro da gli quali sia tenuto, & debbi il Giudice dello appello la causa della ditra appellatione, oueramente Querela terminare, Altramente la appellatione & querela di nullita finita, & deferro si intenda, & resti la sententia ferma, & mandisi ad executione, ne de ingiustitia, ouero di nullita piu oltre agere, o occipere si possi, oueramente che lo appellante, ouer di nullita dicente psequito habbia luna, & l'altra causa di appello & nullita, o solamente una, ouero nessuna: Concediamo no dimeno al Giudice de gli appelli, & nullita libera potentia di prolongare i ditti tempi perfine in giorni dieci utili, in una, ouero piu uolte a suo arbitrio; laquale prorogatione possi fare presente le parti, o per contumacia assenti, & se dal ditto giudice di appello, o di nullita fusse la sententia infermata, o dichiarata nulla, allhora appellare, & di nullita dire si possa dalla sententia del ditto giudice di appello, o nullita, nelquale caso la causa del ditto appello & nullita terminare si debbi fra

giorni dieci utili prossimi da contarsi dal giorno del mosso appello, ouero nullita, Possi nondimeno el giudice del ditto appello & nullita prolungare el ditto termine perfino, in giorni cinque utili & non piu, in una, o piu uolte presente le parti, o per contumacia assenti, Disponiamo anchora, che il minore sindaco della citra di Lucca nessuna facultà habbi di prorogar li tēpi sopraferiti, senza espressa licentia del sig. maggior sindaco, o dello Esattore, ma cō licentia del maggior sindaco, ouero Esattore, possi li diti tempi prorogare in una uolta, o piu, purchē fra la prorogatione che si facesse dal giudice dello appello & nullita, & la prorogatione che si facesse dal ditto minore sindaco, non si facci prorogatione di tempo maggiore, di quello che sia il tempo principale prefisso alla instantia dello appello, ouero nullita nel caso suo, & se fra il ditto tempo la ditra appellatione, ouer querela di nullita non sara terminata, finrenda, & sia deserta & finita la instantia, tanto che di ingiustitia, o nullita più oltre agere, o eccipere non si possi, o che quello ilquale appello, & di nullita disse, luna & l'altra causa cioe di appellatione, & nullita profeguito habbia, ouero una sola, ouero nessuna.

Di tempi, nequali debbi essere trattata la causa di appellatione, & querela di nullita. Cap. IX.

STatuimo; che delle cause degli appelli, & nullita, nelle cause ciuili conoscere, & sopra di quelle procedere si possa in quei tempi, ne i quali la principale causa trattare si poteua, ouero doueua, ma nelle criminali, quantunque nella causa principale procedere si possi in qual si uogli luogo & tempo, nondimeno nella causa dello appello, o querela di nullita, interposta dalla sententia data in criminali, ne casi permessi procedere non si possi nelli giorni feriat in honore di Dio, ma in qualsiue altro tempo, anchora feriato per la metitura & uendemia procedere si possi, & in tutte & singule appellationi, & querele di nullita uertenti, ratto nelle ciuili, quanto nelle criminali cause dauanti l'ordinario Giudice de gli appelli & nullita, ouero dauanti qualunque Giudice delegato, per unli si habbino quelli giorni, i quali per lo Notaro del preditto Giudice ordinario di appellationi & nullita, & sua corte, scritti saranno per unli, nel libro percio ordinato, Et quegli giorni finrendi non feriat, i quali dal ditto Notaro per feriat scritti saranno nel preditto libro, i quali giorni scritti per utili nel ditto libro del Giudice ordinario della appelli & nullita, siano utili generalmente in quale si uoglia causa di appello & nullita, quantunque auanti al ditto ordinario non si trattasse la causa, Et non possi il Notaro della ditra corte da per se, ouero di commissione del Giudice. scriuere, che li giorni siano stati utili, ouero, inutili, in alcuna speciale, o particolare causa, ma sia tenuto scriuere i giorni utili & giuridici, & feriat, generalmente in tutte le cause, tanto priuate, quanto publiche, altramente punito sia come se scritto non hauesse i giorni utili & inutili, & offeruiss in questo la pena, & la forma data disopra nel primo libro, sotto Rubrica, Delle ferie.

Della Eccetione, che opposta fusse cōtra lo appello, o querela di nullita. Cap. X.

Statuimo; che se opposto fusse allo appello, ouer Querela di nullita che nō se gli douesse deferre, ouero che sopra lo ditto appello, ouero querela non si douesse procedere, ouero che admettere non si douesse l'appellatione, ouero querela, o per simili & equipollenti parole, Il giudice il quale della causa dello appello, o querela conoscesse, sia tenuto & debbi la ditta eccectione decidere & terminare, fra giorni tre utili prossimi, da numerarsi dal giorno della ditta opposita eccectione, sotto pena di lire cinque per fine in dieci, & gli ditti giorni nequali pēdesse la ditta eccectione non corrino allo appellante, o di nullita dicente, ma si cauino del tempo di proseguire l'appellatione & nullita. Ma se il giudice fra lo ditto tempo non hara terminata la ditta eccectione, alhora Vogliamo; che non ostante la ditta eccectione doppo'l corso degli ditti giorni tre utili, si proceda nella ditta causa di appellatione & nullita, & riserbata s'intenda & sia la ditta eccectione nella diffinitua, ma cada il giudice nella ditta pena se la ditta eccectione nō hara terminata come di sopra si è ditto, e se di uolunta della parte opponente la ditta eccectione riserbata fusse nella diffinitua, non cada il giudice nella pena preditta. Ma in questo caso i ditti tre giorni dati a terminare la ditta eccectione corrino, & non si cauino del tempo della ditta instantia.

De casi ne quali non corrino i tempi di proseguire la appellatione, & nullita. Cap. XI.

Statuimo; che pendente la questione, sel sia da deferre alla appellatione, ouero nullita, o se sopra quella si habbi da procedere, o se la debbi essere a dmissa, non corra il tempo della instantia di proseguire l'appellatione, ouero nullita, durante & pendete lo ditto termine di giorni tre utili, fra gli quali debbe la ditta eccectione essere terminata se la nō sia riserbata nella diffinitua, come nel prossimo superiore capitolo si contiene. Itē pēdente & durate il cōpromisso in arbitri ouero arbitratori fatto, delle cose contenute, & di dute nella appellatione, ouero nullita, non corra il tempo della appellatione & nullita, ma causi del tempo della instantia della ditta appellatione & nullita, purché il tempo del compromisso, si una uolta, o piu, non possi eccedere il tempo della instantia della causa dello appello, & similmente non corrino i tempi di proseguire lo appello & nullita, durante & pendente el termine, nel quale pendesse la questione a consiglio, & intēditi la questione pendere a consiglio, dal giorno della fatta prima commissione per fine alla fine del termine, dentro al quale il Cōsultore che accetto, e tenuto rendere el consiglio secondo la forma dello Statuto che dicio parla, lo quale tempo assegnato al Consultore che accetto essendo passato, ouero che sia el consiglio reso, o non, corrino i tempi della instantia, & similmente anchora del ditto tempo della instantia si cauino quei giorni, ne quali procedere non si douesse per cagione di inhibitione fatta per li Mag. Anziani & Gonfalonieri di giustitia del populo del comune di Lucca. Oltra di q̄sto Ordiniamo; che se per li atti della causa apparira essere dal giudice restato, che tale cause di appello, & querela di nullita terminato non habbia fra gli tempi di sopra ordinati, Alhora tutto quel tempo che per lo

Giudice manchato si fusse, per autorità del presente Statuto, s'intenda & sia restituito allo appellante, & de nullità dicente, ma sia punito il Giudice secondo la forma del capitolo prossimo & immediate seguenti. Et alle preditte cose Giungiamo, che se pendente el termino di proseguire l'appellazione, ouero nullità, il Giudice hauera lo successore in officio, allhora se del tempo ouero della instantia non auanzassero al successore giorni dieci utili, dal giorno che succeduto fusse nello officio, allhora al ditto successore quello che mancasse per autorità del presente Statuto Suppliamo perfine in giorni dieci utili preditti.

Dimpunere pena al giudice, il quale conosciessse dello Appello, & si querela di nullità, se per sentenza non terminerà la causa fra gli tempi disopra ordinati. **Cap. XII.**

Ordiniamo, che se alcuno Giudice ordinario, ouero delegato, il quale conosciessse della appellatione, ouer querela di nullità, la causa del ditto appello, oueramente nullità non terminerà, punito sia per ciascheduna uolta in fiorini dieci, o più perfine in cinquanta ad arbitrio del giudice, & considerata la qualità della causa, & non dimeno il tempo che si uedera essere restato per el giudice restituito s'intenda allo appellante & di nullità dicente, come nel capitolo sopraferitto si contiene, & alle preditte cose Giungiamo che l'istantia di ciascheduna causa di Appello & querela di nullità trapassi negli heredi, tanto degli attori, quanto de rei, & tanto auanti l'ito contestata, ouer per contestata haura, quanto dappoi, i modo che possino gli heredi procedere, & contra di loro essere proceduto, come la defunta persona procedere poteua, & contra di essa essere proceduto. Et morto lo attore s'intendino i tempi della instantia della causa per autorità del presente Statuto prorogati giorni dieci utili, oltre agli tempi che auanzauano.

Della Daria che pagare si debbe nella causa dello Appello, o Nullità.

Cap. XIII.

ET qualunque persona appellerà, querela mouerà, o di nullità di alcuna sentenza dira per se, o per mezzo di altri, in civile, o criminale, ouero per causa & occasione di maleficio, o qua si maleficio, o per quale si uoglia altra ragione, tenuta sia el giorno medesimo della mossa appellatione, ouero querela di nullità, ouero almeno fra giorni tre prossimi & immediate sequenti, pagare al maggiore, & generale Camarlingo della citra di Lucca, ouero almeno al Camarlingo de prouéti, & delle Gabelle della citra di Lucca per Daria del ditto appello, ouero querela di nullità, denari dodici per ciascheduna lira, della quantita contenuta nella sentenza, dalla quale si appellasse, ouero di nullità dicesse, se quantita certa sarà compresa nella condanna gione, sentenza, ouero Pronuncia dalla quale fu appellato, o ueramente di nullità ditto, & se non per tutta la quantita contenuta nella sentenza, ma per rispetto di una parte si appellasse, ouero di nullità dicesse, basti el pagamento della Daria per quella parte per la quale si appellasse, o Querela di nul

lita si mouesse, & se la quantita certa non fusse, ma ui fusse lo interresse, Alhora tenuto sia lo ditto appellante o di nullita dicente, nel tempo della interposta appellatione, ouero nullita, o almeno dentro dal giorno sequente stimare el ualore della cosa, o del fatto, o dello interresse, & fatta la stima sia tenuto pagare per Datia della ditto appellatione, o nullita, a ragione di denari dodici per ciascheduna lira della ditto stima. Et se al giudice, ouer officiale, il quale conoscerà della causa di detto appello, o nullita, secondo la sua coscienza paresse, che la stima fatta per lo atto non sia giusta, ouero che la sia fatta minore in fraude della Datia, siano tenuti gli stimatori della ditto corte, o almeno gli stimatori de prouenti & Gabelle, o altri alligiali il ditto giudice commettesse, stimare la cosa, & tassare lo interresse, secondo la commune & giusta stima. Et se fatta tale stima, si trouera che la stima fatta per lo appellante, o di nullita dicente non sia giusta, & a pieno fatto, costringa il ditto giudice, lo appellante, & di nullita dicente a pagare & supplire el pagamento della Datia per tutto quello che piu sara stata stimata, con la pena del quarto piu, & sempre aduertisca il giudice che la Datia si paghi intera di tutto & per tutto quello che per lo appellante, o di nullita dicente sara stato nella appellatione, o nullita dedutto, & se alcuno appellante, o di nullita dicente fara dimora, in non pagare la debita datia ne sopraditti tempi, l'officiale, ouero giudice il quale conoscerà della causa, nella quale, o per la quale si douesse pagare la datia, sia tenuto costringere el tenuto pagare, a pagare la ditto datia con la pena del quarto piu. Et se il giudice non offeruera le ditte cose, o non risauera la ditto dana, con la ditto pena, sia punito in lire cinque, o piu per fine in lire uenncinque ad arbitrio dello esattore, considerata la negligentia del giudice, & la quantita della datia, & approvare el ditto pagamento di datia basti la confessione fatta dal Camarlingo, quantunque altrimenti non apparisse del uero pagamento. Item basti sel Notaro habra scritto negli atti che la datia sia stata pagata, o per lo Camarlingo confessata. Et benché lo appellante, & di nullita dicente, non pagasse alli tempi sopraditti la datia, nondimeno gli corrino i tempi di proseguire & fare lo appello di nullita, perche non debbe della sua contumacia riportare commodò; & tutte le cose che dire sono circa al pagare la datia nella causa principale, luogo habbino nel pagare la datia nella causa dello appello & nullita, & qui replicare s'intendino in quanto commodamente a dattare ui si possino.

Dei Libelli, che offerire si debbeno nella causa di Appello, & di Querela di Nullita. Cap. XIII.

Chiunque appellerà, o querela di nullita interporrà, da qualche sententia nelle ciuili data dalla quale per forma di Statuto e permesso appellare, o di nullita dire, sia tenuto fare offerire il libello della appellatione, o nullita, alle persone appellate, & a quegli iquali douessero essere chiamati alla causa di nullita fra giorni cinque utili prossimi da numerarsi dal giorno della appellatione, o querela di nullita. Ma nelle cause criminali chiunque appellerà, o querela di nullita interporrà ne' casi permessi dallo statuto, dal qualche sententia data in criminali sia tenuto fare

offerire & trasmettere el libello della appellatione & nullità fra giorni tre utili p^{ri} firmi da numerarsi dal giorno dello interposto appello, o querela di nullità, elqua le libello sia tenuto fare mandare a quelle persone delloquali si dispone, sotto la infrascritta Rubrica. Che l'officiale & giudice possi difendere le suoi sententie, da te in criminali, dallequali fusse stato appellato, & nelle ditte oblationi di libelli, c^{on}to nelle cause ciuili, quanto criminali, si offerui la forma dello statuto, posto nel primo libro, sotto Rubrica Delle prime citationi che si hanno da fare nel principio della causa, con la offerta di libello. Ma poi nel processo si offerui nelle citationi la forma dello statuto, posto sotto Rubrica. Delle citationi si debbeno fare nel processo di ciascheduna causa, doppo le prime citationi, & se alcuno fra gli tēpi sopraditti non trasmettera il libello della appellatione, o nullità, intenditi nō ha uere appellato, ne mosso la querela di nullità, & della ingiustitia, ouer della nullità della sententia, piu oltre agere, o eccepere non si possi, se gia della nullità della sententia data nelle ciuili non apparisse per gli atti, & nuoua proua, o piu altra inuestigatione non ui si ricercasse, nelquale caso eccepere si possi della nullità, in quel modo che ditto fu, quando il dicente di nullità non proseguì la causa della nullità fra gli tempi ordinati, come apparisce sotto Rubrica De tempi di proseguire l'appellatione & nullità, nella causa ciuile, ma in caso che i libelli dentro da i ditti tempi siano stati trasmessi, Concediamo: tanto nelle ciuili, quanto nelle criminali, che proseguire si possi la causa di ingiustitia & nullità, dentro da gli tempi ordinati per forma de nostri Statuti.

Che nella causa dello Appello, & querela di nullità procedere si possi, non ostante la Contumacia dello Appellato.

Cap. XV.

STATUIMO: che se lo appellato, o quello contra chi fusse di nullità ditto, essendo citato, o dal giudice admonito, non comparira nella causa nel termine datogli a rispondere al libello, ma sia contumace, & aspettato per giorni tre utili, non purghera la sua contumacia, possi lo appellante & di nullità dicente, nella causa procedere, & le sue ragioni produrre, & le suoi proue in caso permesso fare, & conosca il giudice la ditte causa, & uagliano & effetto di ragione forisichino gli atti, non ostante che la lite contestata non si fusse. Et non ha bisogno che tale appellato, o citato sopra la causa di nullità contumace, sia citato ad ogni atto della causa, se nō solamente a sententia udire. Ma in quanto lo appellato, o conuenuto sopra la nullità comparisse & la contumacia purgasse fra gli datti giorni tre utili, Vogliamo: che sia udito, & che si proceda nella causa con ordine succeduto, rifatte nondimeno le spese della contumacia. Ma se doppo gli ditti tre giorni utili comparisse sia udito rifatte le spese della contumacia, & nondimeno Vogliamo: che gli atti doppo contumacia & auanti la comparitione atti tali uagliano, & lo appellato, & quello contra che di nullità fusse ditto, seguini la causa in quello stato, nel quale trouata l'hauera nel tempo della comparitione, & li ditti giorni tre utili che lo appellato, ouer conuenuto sopra la nullità sarà stato in contumacia, si canino del tempo della instanzia della causa.

Che nella causa dello Appello, & Nullita offeruare si debbino tutti gli Statuti, & ordinamenti della citra di Lucca.

Cap. XVI.

STatuiamo; che in tutte le cause di qualunque appellationi, & querele di nullita, offeruare si debbino, tanto nel procedere, quanto nel decidere, tutti & singuli Statuti, & ordinamenti della Citra di Lucca, & dagli ditti Statuti per nessuno modo partire si possa, intendendo nondimeno degli Statuti facietti alla materia, che nella causa dello appello, o nullita si trattasse. Ma perche nella causa dello appello, & querela di nullita el tempo della instantia e piu breue del tempo della instantia della causa principale, Per tanto Concediamo al giudice degli appelli & nullita circa al modo di procedere libera potesta di abreuare le dilationi probatorie, & riprouatorie, & deliberatorie, & qualunque altre che ordinariamente per forma degli Statuti douerebbero essere concesse nelle cause principali, lequali dilationi possi il giudice degli appelli & nullita, a suo arbitrio moderare & abreuare, & le dilatiōi che souerchie li paresseno, rifezare, & quelle non rinouare secondo alla discretion sua parra, non ostanti alcuni Statuti altramente disponenti, in modo che dentro dagli tempi ordinati possi & debbi l'appellatione, & querela di nullita essere finita & terminata.

Delle Questioni, che si debbino commettere a consiglio di Sauio.

Cap. XVII.

STatuiamo; che se nelle cause di appelli & querele di nullita che ne casi pmissi interposte fussero dalle sententie & grauamenti fatti in cause ciuili fusse domandato il consiglio di Sauio offeruare si debbi il capitolo posto nel primo libro, sotto Rubrica Di fauere el consiglio del sauio nelle cause ciuili, & nelliquali casi domandare & dare si possi, & del modo di eleggere el Consultore la forma del quale capitolo, Vogliamo; che nella causa dello appello & nullita si offerui, Dichiarando anchora che nelle cause delli appelli, o nullita, il consiglio domandare, o dare non si possi, se la quantita, stima, ouero interesse non passera la quantita di fiorini Cento, come nel ditto capitolo si conuene. Ma nelle cause criminali, ouero nelle actioni descendenti da delitto, o quasi delitto, Anchora se ciuilmente si agesse, per nessuno modo domandare, o dare si possi il Consiglio del Sauio.

Delle Proue che si debbeno riceuere nella causa dello Appello, & Nullita. Cap. XVIII.

STatuiamo; che nella causa della prima appellatione, o nullita, laquale nelle ciuili interposta fusse da sententia data nella causa principale, si possino nuoue allegationi, & nuoue eccectioni, & nuoue proue fare, appartenenti alla azione di ditta & intentata nel libello nella principale causa offerro, ouero concernenti le eccectioni & difese nella principale causa allegate & admissie, in modo che quello che di nuouo fusse allegato, o intendesse prouare, sia delle dipendenti, o connesse, o cō

giunte cō quelle che sono della principale cāsa dedutte. Ma sopra gli articoli nella causa principale, per l'una delle parti presentati & prodotti ouero sopra gli direttamente contrarii, per l'una delle parti presentati & prodotti nō si possa nella causa dello appello, o nullità, testimoni riceuere & esaminare, perche doppo l'apertura del processo nella principale causa fatta non permettiamo per tema della sobornatione che siano li testimoni sopra li medesimi articoli, o direttamente contrarii admissi & riceuti, & questo quando i testimoni nella principale causa esaminati alcuna cosa ditto haueffero sopra gli ditti articoli, o sopra gli direttamente contrarii. Ma doue tutti gli testimoni, tanto sopra ditti articoli, quanto sopra gli direttamente contrarii esaminati nella causa principale diranno niente sapere, delle cose contenute, tanto ne ditti articoli, quanto negli direttamente contrarii, alhora permettiamo che nella causa della prima appellatione, ouero nullità, tanto sopra gli medesimi articoli, quanto gli direttamente contrarii, possino essere admissi & riceuti testimoni: Dichiarando che sopra di altri & diuersi articoli, che riguardaffero il fatto didutto nella principale causa, ouero le dependentie, & con giunte a quello, Possino nella causa del premio appello, o nullità essere riceuti & esaminati testimoni: Concediamo anchora che se gli testimoni nella principale causa esaminati nō haueffero reso la causa del suo ditto, possino tanto nella principale causa, quanto nella causa dello appello, ouero nullità essere ripetiiti, & interrogati del modo & causa della sciēza, & essetia cōcordanza ridutti, & quello che obscuro fusse essere Dichiarato: Et sopra ciò Vogliamo che sia osseruato il capitolo dello Statuto posto sotto Rubrica Di ripetere i testimoni, iquali nō haueffero reso la causa del loro ditto. Ma se gli testimoni oltre alla causa della sciēza diceffero, o aggiungerffero qualche cosa alle cose testificate nella causa principale, altramente che Dichiarando, habbisi per non ditto. Ma nella causa dello appello, ouero nullità, non sia udito alcuno, il quale agendo, o difendendo proponesse nouo capitolo, ouero nouo negocio, loquale principalmente, ouer in consequentia non appartenesse al negocio dedutto nella causa principale. Ma se doppo la prima appellatione, oueramente nullità, accadesse appellare, ouero di nullità dire, da sententia infirmatoria ne casi permessi, alhora Disponiamo; che nessune altre proue, & nessune altre productioni si admettino, ma giudicare si debbi per gli atti & attitai precedenti. Et tutte le preditte cose intendiamo nelle nullità, & appellationi dalla diffinitiva. Ma nelle appellationi da quella interlocutoria, dalla quale per forma de nostri Statuti permisso fusse appellare, nessune proue di nouo si debbino riceuere, ouero admettere, ma debbisi per gli primi atti giudicare: Oltre di questo Disponiamo; che nelle cause degli appelli & nullità, che da sententia data in criminali interposse fussero ne casi che si permette appellare, oueramente di nullità dire, non siano alcune altre proue admissi, ma giudicare si debbi per gli atti & attitai nella causa principale, con questa nondimeno ecceztione & nseruatione che colui che appellerà, ouero di nullità dira da sententia data in criminali possi nella causa di appellatione & nullità allegare & prouare di essere Cittadino di Lucca, & similmente possi allegare & prouare la pace essere fatta del delitto per loquale cōdannato fusse. Ma negli altri casi lo appellare, oueramente di nullità

za da sentenza data in criminali, non possi, ouero debbi alcune noue proue fare: Et habbino queste cose luogo nel Giudice della principale causa hara assignato al reo el termine a fare le suoi difese, & riprouare i testimonii come dispone la forma dello Statuto, i quali termini se dati non fussero come si e detto inanzi, possi tale persona nella causa dello appello & nullita fare di nouo le suoi difese & proue: Et lo medesimo si offerui se restato fusse dal Giudice dal quale fu appellato, o di nullita ditto che nella causa principale riceuti non si fussero i testimonii, difese, o proue della persona incolpata.

Di Cassare le nouita fatte, pendente l' Appellatione, o Querela di Nullita. Cap. XIX.

ET sia tenuto el Giudice dello Appello, ouero Nullita, a petitione della parte, & anchora per l' officio suo cassare, & annullare le nouita fatte, pendente l' appellatione, ouero querela di nullita, oueramente fatte duranti gli giorni dieci ad appellare, & di nullita dire. Et habbino le ditte cose luogo ne casi, ne i quali si sia posuto appellare, o di nullita dire. Et le preditte cose possi fare anchora doppo l' finito negotio p sua sentenza, o del predecessore suo, & anchora in tempo feriato.

Di Restituire le spese a colui, che otterra nella causa dello Appello, o di Nullita. Cap. XX.

ET chiunque succumbera nella causa dello Appello, ouero Querela di nullita, s'intenda ipso iure condannato nelle spese, se giusta causa non hara hauto di litigare, & nella ditta condannagione di spese sia tenuto il giudice degli appelli, o nullita, hauere rispetto anchora alla data pagata, lequali spese il ditto Giudice dello appello o nullita debbi tassare, riceuto prima il giuramento della parte che tanto habbi speso, & essequire possi la ditta condannagione di spese, & delle suoi sententie, & de suoi predecessori. Ma se fusse stata condannata una communita, ouer uniuersita del distretto di Lucca, ouero altra persona per loro, faccissi la effecutione della ditta condannagione di spese, contra'l commune, ouero uniuersita, & contra gli Consuli, ouero officiali del ditto commune, ouero uniuersita, i quali officiali, & consuli regresso habbino contra tale commune, ouero uniuersita, per le ditte spese, lequali per cio hauera pagato, la effecutione del quale regresso sia tenuto il ditto giudice dello appello, ouer nullita di fatto fare senza alcuno processo, ouer altra qualunque solennita.

Della Effecutione della Sententia. Cap. XXI.

Quando la sentenza nella causa di Appellatione, o nullita data, sarà trapassata i giudicari Statuimmo, che o sia lo appello, o di noie di nullita fatto dalla autore oueramente dal Reo, rimossa ogni distinctione, si facci & fare si possi la effecutione

LIBRO

per lo primo Giudice dal quale fu appellato, o di nullità ditto, o per lo suo successore nello officio, ouero per lo giudice dello appello & nullità, o per lo suo successore nello officio. Nel fare laquale effecutione offeruare si debbi la forma delli Statuti posti nel Primo libro sotto Rub. Della Effecutione della sententia data nella Attione reale, & sotto Rub. Della Effecutione della sententia data, nelle attioni psonali, i modo che ciascheduno degli ditti Statuti offeruato sia nel suo caso.

Dello Aiuto, & Obedienza che si debbe dare a gli giudici dello Appello, & Querele. Cap. XXII.

STatuiamo; che il Sig. Podesta di Lucca, & li suoi giudici, siano tenuti & debbino dare aiuto & fauore, & farniglia al giudice dello appello & nullità per esercitare l'officio suo sempre che da lui saranno richiesti, & sia tenuto ciascheduno officiale & giudice dal quale sia appellato, o ditto di nullità della sua sententia interposta l'appellatione, ouero nullità, secondo la forma degli Statuti, sopra sedera nella causa principale, & non procedere alla effecutione, & se aliteramente facesse non uaglia ipso iure, & nondimeno l'officiale che contrafacto hauesse, punito sia in lire cento, nellequali debbi essere sindacato, & nondimeno l'appellatione, o querela di nullità consegua lo effetto suo, & possi & debbi il giudice della appellatione, & nullità procedere nella causa, a petitione della parte secondo sia di ragione.

Che l'Appellatione riuolti tutta la causa al giudice, alquale sia appellato. Cap. XXIII.

STatuiamo; che l'appellatione interposta da tutta la diffinitiuua sententia, riuolga tutta la causa dello appello, tanto per rispetto della ingiustitia, quanto per rispetto della nullità, in modo che lo appellante (Benche non habbi ditto di nullità) nondimeno nella instantia della appellatione monstare possi della nullità, & nel ditto caso possi il ditto giudice dello appello la prima sententia riformare, correggere, emendare, supplire, & dichiarare nulla, oueramente ualida, secondo sia giusto per l'una & l'altra parte, in modo che gioui la ditta appellatione, non solamente allo appellante, ma anchora alla parte appellata, & se appellato fusse da qualche Capitolo di sententia, riuolga la ditta appellatione lo ditto Capitolo con tutte le suoi cause, tanto per rispetto della ingiustitia, quanto della nullità. Possi non dimeno nel ditto caso la persona appellata per rigore della ditta appellatione, domandare che per lo giudice alquale fu appellato si debbi riformare la sententia, non solamente nel capitolo dal quale fu appellato, ma anchora nelle altre parti, i modo che possi essere supplito, corretto, & riformato, come sarà di ragione, & così tenuto sia riformare il giudice. Ma doue la appellatione fusse stata inualida, & da non admettersi, allhora non riuolga la causa al superiore, & non produca effetto alcuno, tanto per rispetto della ingiustitia quanto della nullità: Et perche disopra è stato ditto che l'appellatione deuolua la causa della nullità, benché nella appellatione non fusse stato ditto della nullità, Vogliamo; che i qualunque modo finita

fusse l'istanza della causa dello appello, s'intenda & sia finita l'istanza della nullità, quantunque niente si sia attato sopra la nullità, in tanto che della nullità può, oltre agere, oueramente eccipere non si possa. Saluo quando l'istanza della appellatione finita fusse, per essere passati i termini farali, ouero altramente che per sentenza diffinita data sopra la ditta appellatione, nel quale caso eccipere si può di nullità, se di quella apparira per gli atti, in modo, che ne più alta inuestigazione, ne nuoua probatione si richieda.

Di dare Copia delli Atti allo Appellante. Cap. XXIII.

ET siano tenuti tutti & singuli officiali, & Giudici essercitanti giurisdizione, tanto dentro alla Città di Lucca, quanto fuori, dalle sententie, o condannagioni de quali si fusse appellato, o di nullità ditto, o se di nullità s'intendesse dire, & i notari i quali degli atti, & delle sententie rogati fussero, siano tenuti dare, & fare dare copia degli atti, & della sentenza, dalla quale si fusse appellato, o di nullità ditto, o appellare, o di nullità dire s'intendesse in publica forma, a quella persona, ouero uniuersita, laquale hauera appellato, ouer querela di nullità interposto, ouer in terpuonere uoluto, se la domanderà per el conuenueuole pregio fra giorni quattro, dal giorno della domanda, ouero precetto fattogli per el messo, oueramente da parte del giudice dello appello, ouer nullità, della quale presentatione di lettere apparire debbia per publica scrittura, ouero per relatione del messo, ilquale harà fatto la ditta presentatione, ouer precetto, & laquale presentatione, ouero precetto basti che la si facci nel luogo doue gli ditti officiali tengano corte, & rendendo ragione, & se così come si è ditto, dentro dal ditto tempo non saranno dati i prefati atti, siano condannati per lo giudice delli appelli, oueramente nullità i ditti officiali, Giudici, & Notari allo interresse della parte offesa, & nondimeno per lo ditto Giudice di appello, ouero nullità, debbino i ditti officiali, Giudici, & Notari essere condannati, & multati, come, quanto, & quante uolte al ditto Giudice parrà, & le ditte condannationi possi fare di fatto, & non offeruata alcuna solennità di ragioni & di Statuti, & in quel mezzo per fine che quello che harà appellato oueramente di nullità ditto, ouer che appellare, ouero di nullità dire uorra, non hauea gli atti domandari, non gli corrono i tempi statuiti ad appellare, ouero a proseguire la appellatione, o dire di nullità, ouero proseguire, & incomincino li ditti tempi non correre doppo il precetto fatto per parte del giudice dello appello, o nullità, da per se, ouero per il messo, ouer per lettere, & debbisi scriuere il giorno degli atti dati per lo Notario del giudice, ouero dello ufficiale che desse gli atti, alla cui scrittura credere si debbi, & se così non harà scritto el giorno, punito sia in lire dieci.

Che l'Officiale & giudice diffendere possi le suoi sententie date in Criminali, dallequali appellato si fusse. Cap. XXV.

OGni uolta che appellato si fusse, o di nullità ditto, da alcuna sentenza data in causa criminale, ne casi, ne quali l'appellatione, o querela di nullità & pmissa, debbi al

Minore sindaco della Città di Lucca essere trasmesso il libello, & al Giudice, il quale la ditta sentenza hauea dato, & anchora alla parte che in qual si uoglia modo ui hauesse interesse, purchè se la sentenza data fusse nella Corte de maleficii del Signor Podesta di Lucca basti che offerto sia el libello al Giudice de maleficii del ditto Signor Podesta. Et possino i ditti officiali le condannagioni, & sententie loro difendere auanti al Giudice dello appello, ouero nullità, & perciò possono personalmente intrauenire al giudicio, & Procuratori costituire, & debbi- no tali procuratori essere accettati & admissi, & non siano tenuti ad alcune spese, che nel procetto della causa fare si douessero. Ma se lo appellante, ouer quello che di nullità agesse, attenga, debbi l'officiale che la sentenza haueua dato, essere condannato nelle spese della causa, lequali costretto sia pagare del suo salario. T

Finita la Prima parte di questo Quinto libro degli Statuti.

Segue la Seconda parte, laquale ordina l'ufficio del signor Maggiore
re Sindaco della Città di Lucca.

Del Giuramento del signor Maggiore Sindaco della città di Lucca.

Cap. XXVI.

AVanti che il signor Maggiore sindaco medesimamente Giudice delle appella-
tioni, cominci ad esercitare lo officio, sia tenuto interpuonere giuramento, in
presenza de Mag. signo. Anziani & Gonfalonieri di giustitia del popolo & com-
mune di Lucca secondo la forma ordinata nel Terzo libro delli statuti, sotto Ru-
brica, Del modo & forma di accettare le elezioni, & officii, loquale Capitolo & le
cose in quello contenute Cōfermiamo, & preso lo ditto Giuramento cominci ad
esercitare l'officio suo del sindacare, & peio tenuto sia tutti gli giorni & hore giu-
ridiche sedere al banco di ragione della sua corte consueto, con le porte aperte,
& a tutte le persone ragione & giustitia ministrare, secondo la forma delli statuti
nostri, liquali tenuto sia osservare sotto uincolo di Giuramento.

Dell'officio, & Giuriditione, del signor Maggiore sindaco.

Cap. XXVII.

STatuiamo: che il signor Maggiore sindaco sia tenuto & debbi sindacare tutti &
singuli officiali del Magnifico commune di Lucca, quando haranno deposto
gli officii loro, salvo li casi nequali potessero essere sindacati, anchora durante lo
officio loro, & sia tenuto sindacare i suoi predecessori nello officio, & circa le cose pu-
tasse sia tenuto osservare gli statuti, da iquali per modo alcuno partire nō si pos-
sa. Et costringa anchora li notarii & li Messi, & gli altri officiali del Mag. cōmune
di Lucca che siano cōtetti de salarii ordinarii, & debbi terminare le q̃stioni, & cau-
se che per cagione de ditti salarii in qual si uoglia modo nascessero, & costringa
i notarii a dare, et esibire in publica forma le scritture et instrumēti alle persone

che ui hanno interesse. Item, oda, conofca, & decida, tutte & finguli caufe, liti, & queftioni che uertiffero in fra qualunque conradini & diftrettuali per cagione di qualunque grauezze reali, & perfonali, ouer mifte, & di quelle che mediante la perfona, ouero con la perfona fi fpedifcano, ouero foftenere fi debbino, & le quali fono impofte dalla città, ouero per la Città di Lucca, ouer in altro qualunque modo. Et fopra le cofe premiffe diligentemente offerui & offeruare facci tutti & finguli Statuti della Città di Lucca, & gli Statuti & confuetudine di quella comunità che imponelfe le grauezze dellequali queftione uertiffi: Et Generalmente habbi giuriditione di tutte, & fingule cofe, lequali per forma degli Statuti gli fuifero fpécialmente, & efpreffamente commiffe, & circa le premiffe cofe habbi piena giuriditione, anchora che uertiffero circa di cofe che fuifero di Mero Imperio. Ma oltre alle predite cofe non habbi giuriditione alcuna in modo che non poffi il Maggiore Sindico fpacciarfi delle cofe che non fpettano allo officio fuo, oueramente inquilitione fare, ouero procedere contra di alcuna perfona, oueramente uniuersita, fe cōceffa non gli fuiffe per forma degli Statuti apertamente, & fenza alcuna interpretatione, & gli proceffi contra la ditta forma fatti fiano ipfo iure nulli, anchora che di uolunta delle parti procedeffero, & non poffi accettare alcuna commiffione, poteftà, & balia per fe, oueramente con altri, fe non proceder per forma degli Statuti, & fe contra fara punito fia per lo fuo fucceffore in lire uenticinque o piu, perfino in cento, ad arbitrio del duto fucceffore, & non poffi il Signor Maggiore Sindico in tutto'l tempo del fuo officio configliare, ouero aduocare in alcuna lite, & queftione che uertiffi, ouero uertire poteffe auanti di officiali del commune di Lucca, oueramente dellaquale appartenelfe la cognitione, ad effi officiali del commune di Lucca, in quale fi uoglia modo, & faccendofi altramente non uaglia ipfo iure, & nondimeno punito fia per ogni uolta in lire cinquanta all'opera della camera, & fia tenuto & debbi fenza confequire alcuno premio, impartire & dare el fuo configlio tanto in parole quanto in fritti in tutte & fingule fententie, decifioni, & di qualunque altro atto che fi haueffe a fare nella corte de maggiori effattori della Città di Lucca, ad ogni fimplice richiefta del li dicti effattori, fotto pena di ducati uenticinque per ciafcheduno, & ciafcheduna uolta. Et fimilmente prohibito gli fia accettare alcuno compromiffo come arbitro, & arbitratore, & amicabile cōpofitore, fotto la pena, & alla pena delle ditte lire cinquanta, & non poffi accettare alcuno premio, oueramente mercede da perfona alcuna, faluo quanto concesso gli fia per forma degli statuti, fopra la qual cofa finrendi tolta uia ogni confuetudine o abufione in contrario, & come fi difpone anchora difopra nel Primo libro degli statuti, fotto Rubrica, Della giuriditione & officio del fignor Podeftà di Lucca, Dichiaràdo che tutte le cofe ui ditte & difpofte, quanto alla perfona del duto fignor Sindico, fi habbino qui per replicate. Et poffi aspettare il fuo fucceffore per fpacio di uno mefe, & tenga tutto quello che hara fatto. Et loquale fignor findico ftare debbia a findicato giorni dieci continui Depofto, Rifegnato, & finiro che hara l'officio, fra liquali giorni dieci terminare fi debbi tale fententia di findicato.

ET sia tenuto il maggiore Sindaco Syndicare gli officiali del commune di Lucca tutti & singuli, & le famiglie loro, di tutte & singule barattarie, furti, & di cose illicite tolte, & di tutte & singule ingiurie fatte & commisse contra qualunque persone & uniuersita, & di tutte & singule cose fatte, administrate, commisse, ommissie, oueramente neglette, contra la forma di qualunque Statuti & riformazioni della citta di Luoca, & di altre qualunque cose indebitamente, & ingiustamente fatte, commisse, & ommissie nel tempo dello officio durare di quel tale che Syndicare fusse, & tutti & singuli officiali della citta di Lucca sappino che tenuti & obligati sono a questa legge, in modo che ciascheduno costretto sia rendere ragione dello officio suo.

Del modo & forma di Syndicare gli Officiali del Magnifico Commune di Lucca, Cittadini, ouero distrettuali.

Cap. XXVIII.

STatuiamo, & Ordiniamo, che il maggiore Sindaco formara la inquisitione contra gli officiali Cittadini & distrettuali, eletti & deputati per gli hauenti autorita dal commune di Lucca, & fatta la risposta affermatua, oueramente negatiua, & presi li pagatori, secondo la forma dello Statuto posto libro Quarto sotto Rubrica, Del modo & forma di procedere nelle Criminali, contra lo Reo comparente sia tenuto lo giorno medesimo mandare el bando per la citta di Lucca, che chiunque uorra alcuna cosa dire, domandare, oppuonere, oueramente querela fare di tale officiale, ouero sua famiglia alla corte del ditto Maggiore Sindaco, comparisca fra giorni dieci a fare la sua petitione, & riceuere compimento di giustitia, & similmente bandire faccia dentro dal ditto termine dui uolte, assegnando in ciascheduno bando quel termine che degli ditti giorni dieci, ui restasse doppo'l giorno del ditto fatto bando, in modo che fra giorni dieci dal giorno del cominciato processo siano riceute et udite le petitioni, & querele di tutti, & dentro di altri giorni cinquanta prossimi & immediate sequenti gli ditti processi & querele udite le proue & difese delle parti siano per lo Maggiore Sindaco terminate, passati gli ditti giorni dieci non sia udit persona alcuna, laquale uolessse espouere querela del ditto officiale. Ma durante gli ditti giorni dieci, & anchora finiti, nondimeno il maggiore Sindaco possi diligentemente ricercare & inuestigare per l'officio suo di tutte & singule colpe, eccessi, delitti, & altre qualunque cose illicite commisse, fatte, & ommissie, & ne ditti processi offeruare si debbino le solennita che per forma del Quarto libro degli Statuti contra i delinquenti debbeno essere offeruate.

Di Admittere, ouero non admittere i Procuratori de Vicarij, Podesta, & Notarij, iquali nel tempo del Sindicato comparire uolessero per Procuratore. Cap. XXX.

STatuimo; che i Vicarii, & Camarlinghi delle Vicarie, & li Podesta, & Notari, i quali haueffero effercitato officii nel Distretto, possino costituire Procuratore a rispondere alle generali inquisitioni, lequali contra di loro fussero fatte nel tē po del Sindicato, ma se di alcuno speciale maleficio fatto nello Officio si processasse contra di loro, siano tenuti loro medesimi personalmente comparire, & rispondere se gia non fusse intermo, o ad altro Officio disputato, o per causa probabile, assente dalla Citta di Lucca & suo Territorio, & sempre doppo la risposta assertatiua, o negatiua possino costituire Procuratore, come fu ordinato di sopra nel Quarto libro, sotto Rubrica Di admettere, o non admettere Procuratori & defensori nelle cause criminali, loquale Capitolo Confermiamo.

Del modo & forma di Sindicare gli Officiali Forestieri. Cap. XXXI.

ET sia tenuto il Signor maggiore Sindico, nel sindicare gli Officiali Forestieri detti & deputati per gli hauenti autorita dal commune di Lucca, & la famiglia loro, dipoi che haranno deposto i loro Officii, offeruare questo ordine per che el giorno medesimo che diporranno lo Officio, o almeno lo seguente giorno formare si debbi la Inquisitione contra di loro, & riceuere si debbi la risposta assertatiua, o negatiua, secōdo la forma dello Statuto posto sotto Rubrica Del modo & forma di procedere nelle criminali contra del reo compartente, & dipoi riceua i pagatori secondo la forma del ditto Statuto, purchè il Signor Podesta di Lucca, il signor maggior sindico, lo ufficiale della guardia, & gli Officiali delli sopraditti sempre che sindacati fussero, & il Barigello, & lo Esattore, i quali deposti gli Officii loro fussero sindacati, non siano tenuti dare pagatore, ma siano liberi dal dare la ditta pagaria, purchè in luogo di pagatori, ritenuta gli sia la paga de dui ultimi mesi del suo Officio, perfine che haranno spediti del sindacato, & similmente ritenuti gli siano i loro Caualli, libri, arme, & arnesi, lequali cose sgabellare, & fuori della Citta portare non si possino perfine che non saranno stati sindacati, & fatta la ditta risposta assertatiua, o negatiua come si è ditto, siano il medesimo giorno tenuti mandare uno bando per la Citta di Lucca, che chiunque uorra alcuna cosa dire, domandare, o querela fare di tale ufficiale, o sua famiglia comparire debbia alla corte del ditto signor sindico dentro da giorni tre a riceuere compimento di giustitia, & similmente bandire facci lo seguente giorno a termine di giorni dui, & successiuamente doppo il secondo bando facci lo seguente giorno bandire, con termine di uno giorno, in modo che dentro da giorni tre dal giorno del cominciato processo inclusive, riceute, & udite siano le petitioni, & querele di tutti, & dentro da giorni sette prossimi & immediate se quentri siano i ditti processi & querele, udite le proue & le difese delle parti per lo maggiore sindico terminate, a pena di lire uenticinque perfine in cento, ad arbitrio del Giudice, considerata la qualita del fatto, & passati li ditti primi tre giorni neffuna persona che del ditto ufficiale querela fare uoleffe, sia uclita ciuilmente, o criminalmente, ma durante li ditti giorni tre, & quegli anchora finiti, possi nondimeno il signor maggiore sindico inquisire, & diligentemente inuestigare

per lo officio suo di tutte & singule colpe, eccessi, & delitti, & altre qualunque cose per lo ditto officiale che sindacato fusse, o per la famiglia sua illicitamente fatte, commisse, ouero ommisse, & nelli ditti processi esseruare non si debbino le solennita de gli Statuti, ne siano i ditti processi uitiati per cagione di alcuna forma, o solennita de ommisita, Et le cose che ditto habbiamo disopra di cominciare li processi fra giorni tre, & di spedirli & terminarli fra giorni sette, debbino essere offeruate se gia per forma della electione lo officiale che sindacato fusse non douessi nel processo del suo sindacato essere spedito dentro da piu longo, ouero piu breue tempo, ne quale caso offeruare si debbi la forma della ellectione, Et tutti & singuli officiali Forestieri siano tenuti, & obligati per tutte & singule colpe, eccessi, & delitti, & per tutti & singuli debiti, & contratti, o quasi contratti, di qualunque della sua famiglia, & nondimeno possi lo officiale essere scusato delli debiti, & contratti fatti per qualunque della sua famiglia, se mandera el bando publicamente che nessuno faccia credenza ad alcuno di sua famiglia, di modo che tenuto non sia delli debiti fatti per la famiglia doppo il bando, & se lo officiale fusse rasserma- ro nel officio, sia tenuto doppo la referma mandare el bando sopraditto, altramente tenuto sia per li contratti, & debiti della famiglia, & perche lo officio della pretura e il principale officio che si dia nella Citta di Lucca, & e di grande importanza alla Republica che fidelmente sia amministrata, tanto per lo ditto Pretore, quanto per li altri officiali dipendenti da lui, per tanto Ordiniamo; che lo ditto Signor Podesta, oltre alle prouigioni ordinate disopra che di lui parlano finito lo officio suo, secondo la forma della sua electione debbi stare a sindacato, co suoi officiali, & famiglia giorni dieci continui deposto, & relegnato lo officio, dentro dalli quali giorni dieci debbi la sententia essere terminata, secondo la forma de gli Statuti della Citta di Lucca, dallaquale sententia non si possi appellare, salvo come si dispuone per forma de gli Statuti della Citta di Lucca, & sia tenuto esso Pretore di tutte, & per tutte, & singule colpe, eccessi, delitti, debiti & contratti, ouer quasi contratti della famiglia sua, eccetto i casi nequali uenisse da essere imposta pena corporale, & sia espressamente obligato a pagare de suoi denari ogni con- dannagione pecuniaria, laquale fusse fatta nel sindacato, contra del suo Vicario, Giudice, Notaro, & Cavalieri per le cose ommisse, ouero commisse nelle cose per- tinenti alla administratione dello officio loro, Et non sia rileuato, ouero excusa- to il ditto Podesta se gli ditti nel sindacato auanti sententia desse, ouero se dop- po sententia condannatoria li consegnasse in forza, & podesta del commune di Lucca, ma debbi il ditto Podesta come principale, pagare per li ditti suoi officia- li nelle cause & casi preditti, & nondimeno sia scusato se hauera mandato il ban- do come disopra, & del suo salario debbino le dui ultime mandatorie, ouero pa- ghe essere ritenute come disopra, perfine che fara stato sindacato, Et le sententie de ditti sindacati si debbino dare di giorno chiaro, cioe auanti le uentiquattro hore del giorno, in modo che auanti lhora uentiquattro del giorno letta sia la ditta sententia, sotto pena di ducati uenticinque doro, tanto al Signor Sindaco se con- trafacesse, quanto al Notaro della causa, se doppo le uentiquattro hore del gior- no rogato leggesse la sententia, & nondimeno uaglia & tenga la sententia, quan-

tunque doppo lhora preditta promulgata, o letta fusse, ma puniti siano i contra facienti come di sopra, Et accioche si leui materia alli cauullosi, & calunniatori, di trauagliare indebitamente li officiali forestieri nelli loro sindacari Statuto, & Ordinaro sia; che chiunque contra di loro porgera alcuna petitione, ouero querela, sia tenuto proleguirila perfine alla fine del sindacato, sotto pena ad arbitrio del Signore Maggiore sindaco, se di commune concordia con lo officiale sindacato non renunciasse alla lite, ouero annullasse la petitione, o Querela, Dichiarando; che doue in alcuna petitione, ouero querela uertisse lo interesse della Camera del commune di Lucca, per rispetto dell'a pena che si hauesse a imputonere alla opera della ditto camera, contra del ditto officiale che si ha da sindacare, cotale petitione, ouero querela non possi per modo alcuno essere annullata per colui che data l'hauera, ouero alla ditto lite rinunciato: Item per lo auenire prohibito sia, & s'intenda essere a gli Aduocari, Causidici, & Procuratori della Citta di Lucca, aduocare, patrocinare, postulare, ouero procurare nelle cause de sindacari delli officiali forestieri in loro fauore, ma debbino i ditti officiali forestieri difendere se medesimi, & le cose per loro fatte nel magistrato, & per loro nell'uno debbi aduocare, patrocinare, postulare, o procurare, sotto pena di ducati uenticinque d'oro a ciascheduno Aduocato, Procuratore, Causidico, ouero patrocinatore che contra facesse, Et di piu Dichiariamo; che se gli officiali fussero infermi nello officio, non siano percio tenuti stare a sindacato piu tpo di quello che di sopra e stato espresso, Dichiaramo anchora che il Colleggio de magnifici Signori Anziani auanti luscita de gli officiali forestieri che si hanno a sindacare per giorni dieci, siano tenuti eleggere, & deputare uno pratico Notaro Causidico solito esercitare lo officio del Procuratore nelle corti, ilqual debbi fare lo officio del Procuratore contra li ditti officiali forestieri che si hanno a sindacare, & gli si debbi prouedere per li signori Anziani dello hauere del commune di Lucca, secondo la qualita delle cause, & la quantita del tempo che hauera procurato, se procurato hara per la utilita del commune di Lucca, ma se procurato hauesse per priuate persone & in loro fauore debbi essere sodisfatto da loro, Et se dinegasse senza legitima causa fare lo officio del procuratore, priuato s'intenda, & sia del Beneficio del Procurare, & fare cause nelle corti di Lucca, Et sia tenuto lo Aduocato del commune di Lucca, aduocare per lo interesse del commune di Luoca contra gli ditti che hanno da essere sindacati per lo interesse del commune di Lucca: Et se uertisse lutilita di priuati, gli possi & debbi essere sodisfatto dagli ditti priuari, secodo la forma del lo Statuto, che parla del salario delli aduocati.

Dello aiuto che si debbe dare al Maggiore Sindaco della
Citta di Lucca. Cap. XXXII.

Statuimo; & Ordiniamo; che'l signor Podesta della Citta di Lucca, & tutti & singuli altri officiali della citta di Lucca siano tenuti & debbino a richiesta del maggior sindaco, dargli aiuto, forza, & fauore, & la famiglia ogni uolta che sara no ricercari, p' eleggere tutte & singule cose appartenenti all'officio del ditto sindaco.

Di Impuonere pena a chi riscotesse Gabella piu di quello, che permiffi-
so gli sia per forma dello Statuto. Cap. XXXIII.

STATUIMO; & Ordiniamo; che nessuno possi alcuna entrata, ouer Gabella della
Citta di Lucca ricogliere, domandare, o riscuotere piu di quello che debbi, &
che li sia licito secondo la forma dello Statuto della Citta di Lucca, Et similme-
te nessuno ardisca, o presumi sotto pretesto di alcuno officio, o compra fatta di
alcuno prouento, riscuotere nuoua Gabella, o altra qual si uoglia essarne, che
per forma dello Statuto introdutta non fusse, & se alcuno in alcuna cosa contra-
facesse, punito sia per lo signor Sindaco di fatto in lire uenticinque, & a ristituirle
la quantita, ouero la cosa che riscosso hauesse a colui da chi presa lhauera in qua-
tro doppi.

De i Delitti fatti in presentia del Sindaco. Cap. XXXIII.

ET possi il maggiore Sindaco procedere, conoscere, & punire di tutti & singu-
li maleficii, colpe, eccessi, ouero delitti nella sua corte, ouero esso presente con
parola, o con fatto commissi & fatti, & perciò possi impuonere pene, secondo la
forma de gli Statuti, & delle preditte cose gli Concediamo poiesta piena, non
ostanti qualunque statuti, che in questa parte gli fussero contrari, & possi multa-
re qualunque altri che gli fussero disobedienni come di sopra e stato ordinato;
Del modo delle multe.

Delle Questioni che uertissero per cagione delle grauezze, che simpongano
dalla Citta di Lucca. Cap. XXXV.

ET possi, & debbi il maggiore sindaco, udire, conoscere, & con debito fine ter-
minare tutte & singule cause, liti, questioni, & cōtrouersie, lequali in qual si uo-
gli modo uertissero fra qualunque persone, cōmuni, Colleggi, & uniuersita del
Dontado di Lucca per cagione delle grauezze che imposte fussero dalla Citta,
ouero per la Citta di Lucca, o per cagione dello estimo di alcuna communita,
o di altra particolare persona, o per cagione anchora di grauezze, lequali impos-
te fussero, o impuonere si uentessero per qualunque commune del distretto
di Lucca fra gli sudditi, o tenuti, ouero tra gli huomini di tale commune: Et an-
chora tutte & singule questioni & cause, lequali uertissero per cagione della elet-
tione de Consoli, officiali, ouero sindici, di qualunque communita, & in tutte
& singule ditte cause, liti, & questioni, lequali auanti di lui per le ditte cagioni in
qual si uoglia modo uertissero, sia tenuto procedere sommariamente, & de plano
senza strepito, & figura di giudicio, non offeruando solennita alcuna di ragione,
o statuti, & in tempo anchora feriato, & anchora senza processo, Et possi ancho-
ra a petitione di qualunque Officiali, & Consoli di qualunque communita del
Distretto di Lucca, Concedere alli ditti Officiali licetia, & piena potesta di grau-
re, & di costringere in hauere & persona, tutti & singuli della ditte communita,
stimari, & tenuti alle grauezze, che imposte fussero dalla Citta di Lucca, & di di-

tribuire le ditte grauezze infra gli sudditi loro, & le liti che di cio nascessero, udi re & terminare debbi come si e ditto di sopra : Et sia anchora tenuto il fig. mag gior sindaco a petitione de gli officiali & Consoli di qualunque commune, co stringere lo Camarlingo, & li Consoli uecchi a fare & rendere conto di tutte le cose fatte & administrate per loro ne gli loro officii, & a restituire gli auanzi, & re sidui, procedendo sommariamente, et de plano, et anchora in tempo feriato co me si e ditto sopra : Et Dichiariamo; che tutte le preditte cose luogo habbino nelle cause, che per le ditte cagioni uertissero fra gli Contadini, Distrettuali, & ha bitanti nel Distretto di Lucca, & gli comuni & uniuersita del Còrado di Luc ca, Ma se gli Cittadini di Lucca, ouero li famigli, o beni loro grauati fussero in qual si uoglia modo nel distretto per le grauezze & colte, allhora la giuridittio ne, & difesa della immunita de Cittadini appartenga al signor Podesta di Luc ca come di sopra si contiene, sotto Rub. Delle immunita de Cittadini di Lucca libro Terzo.

Di Costringere gli Officiali ad essercitare personalmente li officii che haranno accettati. Cap. XXXVI.

ET ciascheduno che hara accettato officio sia tenuto da se stesso personalmente essercitarlo, & andare el giorno primo del suo officio ad essercitarlo, o almeno fra giorni cinque prossimi & immediate sequenti, & non si possa sostituirne unal tro, percio che la industria sua solamente e stata eletta, & se alcuno contrasara, pu nito sia per ciascheduna uolta in lire cento per lo signor maggiore Sindaco, se gli non hauera giusta scusa, come pienaméte fu disposto sopra nel Terzo libro sot to Rubrica Che gli officiali siano tenuti personalmente essercitare li officii che haueranno accettati, el tenore delquale Capitolo Confermiamo; & secondo la forma del ditto Capitolo il signor maggiore Sindaco debbi osservare, Oltra di questo Vogliamo; che il signor maggiore Sindaco sotto uincolo di giuramen to, sia tenuto ogni settimana fare riuedere se il signore Podesta di Lucca & li suoi Giudici, & gli altri officiali della Citta di Lucca continuamente, ad hore & gior ni ordinati stiano, & Conuersino a fare lo officio loro, & se gli diti officii esser citano come tenuti sono, & se trouera alcuno còtrafaciente punire lo possi de fat to senza processo in lire cinque, o meno, perfine in soldi dieci, considerara la qua lita della persona, & dello officio, & se il signor maggiore Sindaco non facesse cosi riuedere, punito sia in lire dieci per ciascheduna uolta, nellequali debbi esse re sindacato.

Di non Eleggere a gli Officii quegli, che di eta di anni. xxvii. in su non fussero a mogliati. Cap. XXXVII.

S Tatuimo; che nessuno Citadino di Lucca sud dito, ouero Distrettuale del cò mune di Lucca, ilquale non sia stato mai a mogliato, & habbi hauto & mena to moglie, possi essere nominato eletto, ouero assunto ad alcuno officio ordina rio, ouero straordinario del commune di Lucca, d'onde hauesse, & conseguisse salario oltre a fionno uno il mese dal commune di Lucca, & se eletto fusse talé

elettione sia ipso iure nulla, & intendisi questo di quelli che sono di età di anni uentisette incluse in giù, non si comprendino nella presente prohibitione, ne anchora quelli i quali fino al presente giorno non hauessero hauto moglie, & fussero di anni cinquanta & piu, Dichiarando anchora che la soprafcritta prohibitione proceda quanto a gli officii che si riformano ordinariamente, & che la riformatione loro appartiene al Consiglio de trenta sei, & anchora a gli officii de Castellani della Città & fuori, i quali si riformano per li magnifici signori, & per lo officio de conduttieri: ma a gli altri officii & essercitii del comune di Lucca, possino essere eletti, per quelli che haueranno la autorita, non ostante che a mò gliato non fusse.

Di Confirmare per parole di presente i Matrimonii fatti
per promisse sponsali. Cap. XXXVIII.

Statuimo; che doppo il contratto & formato Matrimonio di qual si uoglia tempo nella Città di Lucca, & suo Contado & Distretto, sia tenuto lo sposo p la parte sua, & li congiunti & attenenti della sposa secondo el grado della parentela necessario per la parte loro, procurare & fare talmente, & in modo che fra giorni sei prossimi & immediate seguenti, contrando dal giorno del conchiufo & fermato matrimonio lo ditto matrimonio confermino, & che si facci lo sposo saluto per parole di presente, solennemente sposando con lo anello, & che de gli sposalitti, o disposatione si facci fare instrumento di ragione ualido & solenne, Et queste cose s'intendino douersi far nello sposo maschio di età di anni quattor dici & piu, Et nella sposa di età di anni dodici & piu, in modo che ambi dui siano maggiori del ditto tempo, & intendisi anchora queste cose douersi fare quando quegli che contraheranno el matrimonio siano presenti, ma doue fussero assenti uno, ouero ambi dui, il tempo di giorni sei dichiarato sopra nò, corra saluo dal giorno che ambedui siano presenti, & offeruinsi, & offeruare si debbino queste cose come si e ditto sopra, sotto pena di fiorini cento doro da pagarsi p la parte che non offeruera, & che nel ditto modo non fara, & d'applicarsi alla camera del commune di Lucca per due delle tre parti, & per la terza parte allo accusatore & denunciatore, Dichiarando piu oltre, che tolta sia, & s'intenda essere quella mercede che era solita darsi alli mezzani de matrimonii, secondo la forma del decreto percho fatto, loquale decreto Cassiamo, & Annulliamo, non ostante alcuna contrarieta.

De Pagatori che si debbeno dare dalli Officiali, & Melli, nella corte
del Sig. Sindico. Cap. XXXIX.

Chiunque accettera lo officio, alloquale eletto fusse, perchi hauesse la autorita dal commune di Lucca, sia tenuto & debbi nella ditta accettazione dare pagatori nella corte del signor maggiore Sindico, & offeruare la forma, della quale, & come fu ordinato sopra nel Terzo libro, sotto Rub. Del modo & for

ma di accettare le elezioni & officii, el tenore delloquale Statuto Comandiamo; che osservato sia, secondo la forma & distinzione, posta & inserita nel medesimo statuto: Et tutti & singuli Messi siano tenuti dare pagatori nella corte del signore Maggiore Sindico, secondo la forma dello statuto posto nel Terzo libro sotto Rubrica Della elezione & salario de Messi, Et benchè gli ditti messi siano suggetti a tutti & singuli officiali della Città di Lucca, & debbino ubidire a tutti gli officiali in differentemente, nondimeno siano costretti ubidire alli comandamenti del signore Maggiore Sindico, sotto le pene & bandi che al dritto signor Sindico parra & piacerà, & siano anchora tenuti osservare gli ordini che dispongano de ditti messi, & se contrafaranno possino, & debbino per lo dritto signor Sindico essere puniti de fatto, nelle pene ne gli Statuti contenute, in quale li uoglia tempo, & senza che si facci altro sindacato de gli ditti messi, Dichiaramo anchora; che ciascheduno messo di qualunque corte della Città di Lucca, possi in qualunque corte della ditta Città esercitare lo officio del messo, non ostante che specialmente depurato fusse in qualche corte.

Dello Officio del Maggiore Sindico circa gli Carcerati, Cap. XL.

ET sia tenuto il Maggiore sindaco, provedere che da gli soprastanti delle carceri, ouero per altri di loro famiglia, o per altri da loro deputati (per liquali essi soprastanti tenuti siano) non si facci ingiuria alcuna alli carcerati, & provedi anchora il prefato signor sindaco sollicitamente che dalli ditti carcerati non sia riscosso più di quello che si permette per forma dello statuto sopra scritto nel Terzo libro sotto Rubrica Dello Officio del soprastante, & custode delle carceri, & per lo statuto di Gabella, Et sia tenuto diligentemente curare, che non siano nelle ditte Carcere mal trattati, Et che inuiolabilmente osservan siano i dritti statuti delle carceri, oueramente de soprastanti delle carceri fatti, Et sia tenuto ripunire tutti & singuli i delinquenti circa le cose premesse imponendo le pene negli ditti statuti poste & contenute, Et inoltre sia tenuto il dritto Maggiore sindaco admonire almeno ogni sei mesi una uolta el signore Vicario del signore Podestà di Lucca, & lo Esattore della Città di Lucca che ciascheduno di loro uadi a uisitare le carceri della Città di Lucca, almeno una uolta ogni dui mesi, & basti quanto a liberarli dalla pena, che il Vicario del signore Podestà, & lo Esattore uisitino le ditte Carcere almeno una uolta ogni dui mesi, non ostante che nelli ditti statuti delle carceri & de soprastanti delle carceri si contenga, che li ditti signori Vicario, & Esattore siano ogni mese tenuti uisitare le ditte Carcere, & similmente sia tenuto admonire almeno per suoi lettere ogni sei mesi una uolta tutti & singuli Vicarii delle Vicarie, che uisitino & uisitare debbino ogni mese le Carcere della sua Vicaria, secondo la forma degli ditti statuti, & Et sel dritto Sindaco non admonira li ditti Vicario, Esattore, & Vicarii delle Vicarie sia condannato in lire Venticinque per ciascheduna uolta, nelle quali debbi essere Sindicato, Et se li ditti Vicario & Giudice del Signore Podestà, & Esattore non uisitaranno come si è duto, debbino finito lo Officio

LIBRO

loro essere sindacati per lo signor Maggiore sindaco, & puniti secondo la forma de ditti statuti, & benche admoniti non fussero per lo signore sindaco, nondimeno per autorita di questo Statuto admoniti s'intendino. Inoltre Dichiaramo; che li Statuti preditti siano osservati in quelle parti che al presente Capitolo non contrariasseno, perche Vogliamo che le cose contenute nel presente Capitolo preuagino a gli Statuti preditti.

Dello Officio de Notarii della corte del Signor Sindaco. Cap. XLI.

LO officio de Notarii della corte del sig. Sindaco, & la autorita & mandato loro pienamente habbiamo descritto sopra nel Terzo libro sotto rub. Dello officio de Notarii della corte del Signor maggiore Sindaco, & Giudice di appelli, & secondo il tenore & forma del ditto Statuto Disponiamo; che sia osservato.

Di dare Copia delle scritture a quelli, che ui hanno interesse. Cap. XLII.

ET siano tenuti tutti & singuli Officiali a qualunque Officio deputati, & tutti & singuli Notarii che hauessero qualunq instrumenti, atti, rogin, o protocolli, dare in publica forma, li instrumenti, atti, & scritture a quelle persone che ui hauessero interesse per conuenevole pregio, & a cosi dare, siano per lo signore Maggiore Sindaco con le forze dello Officio suo astretti de fatto sommariamente, & de plano senza osservare alcuna solennita di ragione, & Statuti, Et possi anchora quegli che disubedienti gli fussero punire della pena da gli statuti imposta, & se imposta non si trouasse, condannare gli possi secondo la forma dello statuto, posto sotto Rubrica Del modo delle multe libro Quarto: Ma se fusse questione, ouero dubio, se tali scritture si hauessero a dare a quegli che le domandano, oueramente del pregio & mercede delle ditte scritture, sia tale questione per lo signore maggiore sindaco terminata, citati tutti quegli che percio citare si douessero: Vogliamo nondimeno che delle cose preditte, il signore Podesta di Lucca, & ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, ne habbi piena giurisdictione: Et se alcuna persona domandasse che da qualche Notaro esibiti gli fussero qualche instrumenti, oueramente atti, i quali non fussero stati rogati a petitione sua, oueramente di colui, in cui luogo succeduti fussero, sia citata la persona in cui pregiudicio tale esibitione uertire potesse che uenghi a dire la causa perche esibire non si possi, altramente se la ditta citatione non fusse fatta, non possi essere costretto il Notaro a fare la ditta esibitione, & circa le premisse cose Comandiamo; che per lo signore Maggiore sindaco, sia osservato lo Statuto posto sopra nel Primo libro, sotto Rubrica Di esibire Copia de gli Instrumenti che fussero prodotti in giudicio, Et anchora lo statuto posto nel Primo libro, sotto Rubrica Di esibire gli instrumenti, & atti i quali alcuna persona uorra usare, i qualche causa in publica forma, Et Vogliamo; che ciascheduno de ditti statuti sia nel suo caso osservato, Oltre di questo Disponiamo; che il sig. mag. sindaco sotto uincolo di giuramento, sia tenuto ogni uolta che sia richiesto

fare dare copia delli atti attirati nella sua corte a quegli che ui haueranno interefse, Altramente debbi per lo suo fucceffore nel fudicaro efferè punto in lire dieci, o piu perfine in cinquanta ad arbitrio del giudice; & nondimeno fia condanna to alla parte offesa alla emendatione del danno.

Che il Sindico riceuere debbia la Accufa, ouer Denuncia, senza che li dia la pagaria. Cap. XLIII.

ET chiunque accusera, ouero denunciara al maggiore fudico, ouero alla sua corte, che alcuno offiaale, ouero Notaro dipurato a qualche officio, ouerame te melfo habbi fatto, ouero ommiſſo qualche cofa contra la forma di ragione, & delli ftatuti, ouero alcuna cofa al fignor mag. fudico denunciara delle cofe che appartengano & fpettano allo officio fuo, non fia tenuto dare Cautione, ouero pagaria, oueramente obligarli per la reftitutione delle ſpefe allo aduerfario, & fia tenuto effo Sindico udirlo ſenza alcuna pagaria, ouero cautione, oueramen te obligatione di reftitutione di ſpefe, non oſtante a' cuno Statuto, & nondime no condannare poſſi tale dinunziatore, oueramente accuſatore nelle ſpefe della cauſa, ſe uedera che calunnioſamente, ouero falſamente ſia alle ditte cofe proce duto, & inolre ſia tenuto & debbi condannare lo accuſatore calunnioſo, o falſo nelle pene contenute nello Statuto, & poſſi anchora il ſignore maggiore Sin dico (ſe la qualita della cofa lo richiedera) tenere ſecreto el nome dello accu ſante, o dinunziante.

Di Coſtringere i Notari a riſegnare i Libri nello Archiuio de libri della Citra di Lucca. Cap. XLIII.

ET ſiano tenuti tutti i Notari, i quali faranno rogati de libri dello Eſtimo del diſtretto di Lucca, fra giorni otto dal giorno che ne faranno rogati, pre ſentare, puonere, & conſegnare i ditti libri dello eſtimo nello archiuio di libri della Citra di Lucca, ſotto pena di lire cento per ciaſcheduno, & ciaſcheduna uolra, & alle preditte cofe aſtretti ſiano per lo ditto ſignore Maggiore Sindico, Et fimilmente tutti & ſinguli libri delle miſure di terre dapoì che faranno ſtati corretti, debbino eſhibiti & preſentati nello Archiuio, oueramente Camera de libri della Citra di Lucca, ſecondo la forma dello Saruto poſto ſotto Rubrica Di puonere nello Archiuio della Citra di Lucca i libri delle miſure delle terre. Statuimo anchora; che tutti & ſinguli Offiaali & Notari, Eletti & Diputati a qualunque Officio della Citra di Lucca, depoſti gli loro officii ſiano tenuti, & debbino conſegnare al cuſtode dello Archiuio de libri, ouero Camera de i libri della Citra di Lucca, tutti & ſinguli libri grandi & piccoli, i quali haranno fat to, o ſcritto nel tempo dello Officio loro, & per cagione del ditto Officio, cioe quelli della Citra di Lucca fra giorni quindici, & quelli di fuori della Citra fra giorni trenta proſſimi & immediate ſeguento doppo il depoſto officio, & queſto ſotto pena di priuatione delli officii del comune di Lucca, tanto di unira, quãto

di honore, per tempo di anni dui, & sia nondimeno costretto a mandare i libri in camera come disopra si è ditto, & delle preditte cose sia tenuto il signor Sindaco inuestigare, & ricercare, & li trouati colpeuoli condannare, & nelle preditte cose procedere possi & debbi tanto per accusa, quanto anchora per denuncie, & inquisitione del suo officio: Et di piu Diponiamo; che tanto il signor Sindaco, quanto il sig. Podesta di Lucca, & luno & laltro di loro offeruiare facci lo Saito posto sotto Rubrica Di dinunciate alla camera, ouero archiuio della Citia di Lucca i libri delli Notari morti della effecutione, del qual Capitolo tanto il sig. Sindaco, quanto il sig. Podesta di Lucca habbino piena faculta, & nondimeno Vogliamo; che le preditte cose sintendino de libri delle intrate, et de libri delle Gabelle, i quali rimanere debbino apresso al successore, nondimeno Vogliamo che tanto il signor Esattore, quanto anchora gli officiali delle Gabelle, et prouenti, et del sale, et gli altri officiali tenuti siano, finito lo officio loro puonere nello archiuio publico tutti i libri delle cause ciuili et criminali auanti di loro agitare nel tempo soprascritto et sotto le ditte pene.

Di non Cancellare le Condannagioni, & bandi dati nelle criminali, saluo ne gli casi permessi, & della pena di chi contrafaceffe. Cap. XLV.

IN qual modo si debbino Cancellare i badi, descritto habbiamo nel libro Quarto sotto Rub. Del modo & forma di cancellare i bandi, loquale Comadiamo che sia offeruato come iui si cõtiene. & se il sig. Sindaco trouera che alcuno Notaio, o altra qualunq. psona, anchora che constituita fusse in qualunq. officio, o dignita, loquale, o la quale indebitamente, saputamente, & dolosamente cancellato hauesse alcuna sententia di condannagione, o bando nelle criminali dato, sia tenuto & debbi tale delinquente punire del maleficio di falsita, & cõdannarlo come se falso instrumento hauesse fatto, & nondimeno non uaglia tale cancellatione, ma q̃l tale cancellato del bando & della condannagione, sintenda cõdannato, & bandito come era prima, non ostante la ditta cancellatione, Et dalli precetti, processi, & condannagioni che dal signor Sindaco percio fatti fussero, non si possa appellare, supplicare, querela muouere, di nullita dire.

Che da gli Grauamenti, per lo Sindaco indebitamente fatti, Appellare si possa al signor Podesta di Lucca. Cap. XLVI.

Se il signore Maggiore Sindaco per uigore del suo Officio del sindacato alcuna sententia dara, ouero alcuno grauamento fara, Allhora se per forma di qualche statuto in qualche certo caso non fusse prohibito lo appellarsi, Permettiamo; che da tale sententia & grauamento appellare si possi al signor Podesta di Lucca, loquale se la ditta sententia confermera, appellare piu non si possa, ma se la infermera, appellare si possa alli magnifici signori Anziani, & Gonfalonieri di giusticia del commune di Lucca, come si contiene disopra sotto Rubrica De i Giudici alliquali, & quante uolte appellare si possi.

Degli Doni che possano gli Officiali pigliare in picciola quantita
senza pena. Cap. XLVII.

C Onciosia che in piu Capitoli delli Statuti nostri, per utilita della repu. Sia prouisto, che tutti & singuli officiali di qualunque grado siano, debbino stare contenti de salarii ordinati, & piu non possino pigliare, anchora da quelli che spontaneamente gli offerissero, imponendo le pene debite a quelli che contrafacessero, secondo che prouisto habbiamo in diuersi Capitoli, uolendo reuerare el rigore de gli ditti Statuti, Statuimo; che no ostante gli Statuti preditti possi ciascheduno officiale, & ciascheduno della famiglia de ditti officiali senza pena pigliare da quegli che spontaneamente gli offerissero, p cagione di dono cose da mangiare, & da bere in picciola quantita, lequali fra pochi giorni uerisimilmente consumare si possino, & quale dir si possa picciola quantita, lassiamo alla discretione & arbitrio del sig. maggiore Sindaco, Ma se alcuno officiale tali doni, & presenti pertinenti al mangiare, & al bere pigliera in quantita non picciola, ouero altra cosa che non appartenga al mangiare & al bere, sia punito secondo la forma del Capitolo prossimo & immediate seguente.

Che Ciascheduno Officiale debbi stare contento del salario ordinatogli. Cap. XLVIII.

S Tatuimo; & Ordiniamo; che ciascheduno officiale di qualunque stato, o conditione si sia, debbi stare contento del salario ordinatogli, & niente piu possa esso, o alcuno di sua famiglia pigliare in denari, robbe, o promesse p alcuno modo, o ingegno, per se, o p mezzo di altri direttamente, o p obliquo, salvo come, & quanto si permette per forma del Capitolo prossimo precedente, & delle preditte cose sia tenuto il mag. Sindaco fare inquisitione, & se alcuno trouato fusse contrafare, o hauere contrafatto, punito sia alla opera della camera del comune di Lucca, per lo ditto sig. Mag. Sindaco in quattro doppi di quello che hara preso, o che li fara stato promisso, & no dimeno sia condannato a restitutione della cosa, o del denaio hauto, o riceuto a colui da chi l'hauera hauto, o riceuto, & colui che hauera fatto la promessa, sia liberato in quanto lo dante, o promettente habbi dinunciato, o notitia, o fede fatto delle cose preditte al sig. mag. Sindaco, ma se unaltro dinunciato l'hauesse, allhora il ditto denaio, & cosa dara debbi essere data & assegnata al ditto denunciante, & no dimeno il ditto dante, o promettente il quale no hara dinunciato, sia condannato ad unira della camera prefata in aleretrato, quanto ha dato, o promisso all'officiale, Et debbinsi le preditte cose fare fra giorni .xv. dopo che per uenute saranno a notitia del ditto sig. mag. Sindaco, Et quello che si e ditto di sopra nella datione, o promissione, s'intendi il medesimo, nel deposito fatto p dare al ditto officiale, similmente si proceda & facci contra li sensali, o mezzani come si e ditto sopra dello riceuente cosa, denaio, oueramente promissa: Et a ciascheduno datore, o dinunciatore si creda perfine in soldi quaranta di buona moneta col sacramento sel sia di buona conditione & fama, del che si sta allo arbitrio del Sir

gnor Sindaco, considerata la qualita dello accusato, & dello accusante, ouero Denunciante: Et col ditto sacramento, & con la proua di uno testimone, ouero con altri inditii & presuntioni, si creda perfine in lire uenticinque, dellequali presuntioni & inditii si stia allo arbitrio del signor maggiore Sindaco, & da quello in su quanta si sia la somma si creda con la proua di dui testimonii, & col giuramento di tale denunciante, ouero dante come disopra si e ditto, & le preditte tutte cose s'intendino tanto nelle cose date, quanto nelle promesse dare alli ditti ufficiali, ouero ad alcuno per loro, o ad alcuno di loro, ouero dipositarli direttamente, o per obliquo, o che gli sia stato in qualche modo creduto del dato, ouero promisso, per cagione del suo officio, Et possi il fig. Sindaco precedenti gli inditii, & presuntioni, inuestigare, ricercare, & trouare delle cose preditte per mezzo di tormenti, o per altri modi, de quali & come gli parra, & in caso che procedesse a tormenti, sia tenuto offeruare gli Statuti che parlano de tormenti, & se contrafara, sia sindacato per lo suo sindaco, come ne gli ditti Statuti si contiene, & dalli precetti, sententie, con dannagioni, processo, o esecutioni percio fatte appellare non si possi ne di nullita dire, Querela muouere, o supplicare, ouero per alcuna uia contrauenire, & possi anchora nelle cose preditte, il fig. maggiore Sindaco arbitrare, come alla sua discrezione parra, se la cosa, ouero denaio data, ouero promissa per cagione dello Officio, considerata la conditione della persona del dante, ouero promettente, & del mezzano, & la qualita del fatto, & considerati gli altri inditii, de quali gli parra, & in questo caso Grauiamo la sua coscienza, & ciascheduno che fusse stato Officiale, ouero della famiglia di alcuno officiale, in caso che delle cose preditte contra di loro, ouero alcuno di loro si procedesse per accusa, o per Inquisitione, o altrimenti, sia dato in ogni modo se domandata sia la copia del processo, & de testimonii, & termine competente a fare difesa, & si el si contrafacesse non tenga il processo ipso iure, & contra gli ditti ufficiali alliqua li si dicesse essere stato dato, ouero promisso denaio, ouero altra cosa, oueramente ad altri in loro nome, possi il ditto Maggiore Sindaco procedere, & punire anchora durante lo Officio loro, ma contra lo signor Podesta di Lucca, & sua famiglia durante lo officio suo procedere non possi delle cose preditte, salvo ne casi espressi, concessi da qualche Statuto, Et le preditte cose Vogliamo; che siano generalmente offeruate, se gia in qualche caso non si fusse altrimenti specialmente prouisto, Perche Vogliamo; che la prouigione speciale debbi nel suo caso essere fermamente offeruata.

Del Colleggio de Giudici, ouero Giurisperiti, & del Colleggio de Notari, & de Consoli de ditti Colleggi. Cap. XLVIII.

Statuimo; & Ordiniamo; che ogni anno si elegga, & eleggere si debbi uno dottore di ragione ciuile, o almeno uno giurisperito, solito publicamente fare, el patrocinio, o Officio della aduocatione, ilquale non sia solito ne consueto offeruare lo Officio della procura publicamente apresso gli Tribunali, ilquale cosi eletto, sia appellato, & sia Consolo del Colleggio de Giudici, et Giurisperiti:

Et anchora ogni anno siano eletti tre pratici Notarii,ouer giurisperiti,& non siano in questo caso esclusi quegli che esercitassero l'officio della procura,ouer postulatione,i quali tre siano appellati & siano Consoli del Colleggio de Notarii, i quali tutti predetti consoli cioe del Colleggio de giudici,& del Colleggio de notarii siano & essere debbino Cittadini di Lucca,i quali così eletti possino essere costringetti per lo Maggiore Sindico ad accettare,& esercitare gli ditti officii, & nella loro & di ciascheduno di loro accettazione,siano tenuti giurare di esercitare fedelmente i ditti officii,riferendo a ciascheduno caso il suo,Et anchora sia tenuto ciascheduno di loro specificatamente giurare che non admettera,ouer riceverà alcuno nel Colleggio de giudici,ouero nel Colleggio de notarii,aluo quello, o quelli,i quali secondo la coscienza sua gli parranno idonei & sufficienti,Al officio de quali Consoli,insieme col Sig. Vicario del Sig. Podesta di Lucca spetti & appartenga admettere & ricevere nel Colleggio de giudici tutti & singuli dottori di ragione civile,o di ragione Canoniche,& tutti & singuli giurisperiti i ragione civile,o in ragione Canoniche,i quali alli ditti Sig. Vicario & Consoli predetti o alla maggiore parte di loro al modo infra scritto idonei & sufficienti parranno,per esercitare l'officio de giudici,purche nel ditto Colleggio de giudici nessuno sia admissio,o ricevuto,se nella approuatione,accettazione,o receptione sua,nò sarà intravenuta l'autorità,& lo espresso consentimento,o del ditto Sig. Vicario o del Consolo di giudici,& della maggiore parte de Consoli de notarii,& non possi nel ditto Colleggio de giudici essere ricevuto,o admissio alcuno il quale sia solito,o consueto esercitare l'officio della procura,o postulatione pubblicamente appresso li tribunali: Dichiarando; che quegli i quali nel ditto Colleggio de giudici saranno admissi,approuari,& ricevuti debbino per lo notaro del ditto Colleggio essere descritti in uno libro perciò ordinato,seconda la forma dello Statuto proximo subsequente,& quelli che nel ditto libro si troueranno descritti,siano habbinti,& intendinti del Colleggio de giudici, & godino & godere debbino tutti gli emolumenti, prerogatiue, honori, immunita, & priuileggi competenti a quelli che fussero del ditto Colleggio de giudici,& alloro & ciascheduno di loro possino essere commissi & delegare le cause che si mandano a consiglio per li officiali della città,& distretto di Lucca,ne casi ne i quali uenissero da essere consigliate, o delegate per disposizione deli Statuti. Ma quelli che nel ditto libro per cio ordinato non si trouassero scritti infra gli descritti nel Colleggio de Giudici, non siano, ne si habbino per di Colleggio de Giudici, ne siano trattati, o nputati come del ditto colleggio, ne gli possi o debbi essere commissi, o delegata a consigliare alcuna causa per gli officiali della città di Lucca, o suo distretto, ne godere debbino, o possino alcuni commodi, honori, priuileggi, immunita, & prerogatiue competenti alli Giudici che fussero di colleggio, & similmente alli ditti consoli degli ditti Colleggi congiuntamente insieme col ditto Sig. Vicario del S. Podesta di Lucca spetti, & appartenga nel collegio, o mariccola de notari admettere, & ricevere tutti & singuli notari i quali alli ditti S. Vicario, & alli ditti consoli, o alla maggiore parte di tutti gli preditti parranno idonei & sufficienti per esercitare gli officii de notarii. Dichiarando; che quelli i quali nel ditto collegio de notari faranno

admissi, approuati, & riceuti, debbino in uno libro per cio ordinato, secôdo la dispositione dello statuto prossime seguente esser descritti per lo notaro del colleggio, & quelli che nel ditto libro descritti si ritrouassero siano, si habbino, & si intradino del colleggio de notari, & habinli idonei, & sufficienti, et godino, & godere debbino tutti li còmodi, emolumenti, prerogatiue, honori, immunita, & priuileggi comperèti agli notari che saranno del colleggio preditto, ouero alli notari matriculati, & possino essere eletti, & assunti a tutti & singuli officii, alliquali sono còsueti di essere eletti li publici & autentici notari, & possino essercitare, & fare tutte quelle cose, & instrumenti publici, & ultime uolunta, & tutte & singule altre cose; lequali allofficio del notariato appartengano, & spettano. Et agli instrumenti, ultime uolunta, atti, & qualunque altre scritture publiche da loro fatti, delli quali saranno stati rogati si dia piena fede. Ma quelli che nella ditto matricola, ouer libro per cio ordinato non si troueranno descritti, non siano, ne si habbino, ne si riputino per matricolati, ne del colleggio, o consortio delli ditti notari, ne possino, ne uagliano godere li commodi, honori, immunita, o priuileggi, o prerogatiue, competenti al ditto colleggio, o alli notari matricolati, ouer che fussero di colleggio; & non possino ne uagliano essere eletti ad alcuni di quelli officii, alliquali sono còsueti essere eletti i notari, & se eletti fussero non debbino, ne possino quelli accettare, o essercitare in qual si uoglia modo, sotto pena di fiorini uenticinque da applicarsi alla camera del commune di Lucca per ciascheduno, & per ciascheduna uolta che sia contrafatto, & nondimeno tutto quello che per loro fatto sarà negli ditti officii, non uaglia ipso iure, ne fede alcuna faccia & oltre accio, tenuti siano allo interesse di quelli, i quali per le scritture loro, ouer per gli atti fatti da loro nelli ditti officii in qual si uoglia modo fussero dannificati per la cagione che non essendoli matricolati habbino accettato, o essercitato gli officii. Ne anchora debbino fare alcuni instrumenti, ultime uolunta, o altre scritture publiche fuori di officio, ne alcuna cosa pertinente all'officio del notariato, sotto pena di fiorini dieci da applicarsi alla camera prefata per ciascheduno, & ciascheduna uolta, che da loro sia contrafatto. Et nondimeno non siano uinati gli instrumenti da loro fatti, ouero le ultime uolunta, o altre scritture publiche, dellequali fuori delli ditti officii fussero stati rogati, se altro impedimento non haueranno. Dichiarando; che nella receptione, admissione, o approbatione che si hauesse a fare delli ditti giudici, o notari nelli ditti colleggi, il ditto Vicario & li preditti consoli procedere possino faccendo esaminatione degli ditti che si haueranno a matricolare, o altrimenti di loro pigliando informatione come gli parrà piu conueniente. Dichiarando che nessuno possi, o debbi essere riceuto, o admissio negli ditti colleggi ilquale nò fusse cittadino di Lucca, o del suo contado, forza, & distretto, ouero se gli non fusse delle terre del Sig. Vescouo di Lucca, o del capitolo di Lucca, & faccendosi altramente non uagli ipso iure. Et nessuno possi essere admissio, & riceuto loquale in causa civile, o criminale non potesse essere còuenuto, sotto del Signor Podesta di Lucca, o di altri officiali del commune di Lucca. Et faccendosi altramente nò uaglia ipso iure. Et nessuno per lo aduenire doppo li primi che saranno eletti, possi essere eletto per consoli di alcuno Colleggio, se nò sarà del ditto Colleggio, & an

chora tanto i primi consoli, quanto gl'altri che dipoi si eleggeranno esser debbi no cittadini di Lucca. Et inoltre Statuimo; che della receptione, o approuazione che si fara di alcuno in qualche colleggio degli sopra scritti, si faccia instrumeto publico, & le altre cose si offeruano, lequali disposte sono nello Statuto prossime seguente.

Dello officio del Notaro del Colleggio de Giudici, & del Colleggio de Notari della citra di Lucca. Cap. L.

Statuimo; & Ordiniamo; che ogni anno si elegga & eleggere si debba, un prattico notaro nel l'arte della notaria, il quale sia & si appelli notaro del Colleggio de Giudici, & del collegio de notarii, al cui officio spetti & appartenga fare publici instrumeti di tutti & singuli giurisperiti, o notarii i quali faranno per lo Sig. Vicario del Sig. Podesta di Lucca, & per lo consolo del colleggio de Giudici insieme con li consoli de notarii, o la maggiore parte di loro approuati, & riceuti nel colleggio de Giudici, o notarii, secodo la forma del prossimo precedente capitulo, & sia anchora tenuto & debbi tutti & singuli quelli che nel tempo che durera l'officio suo faranno proitati & accettati dell'quali esso sia rogato, scriuere nel libro della matricola, loquale fare si debbi per quello che fara deputato il primo a questo officio, il quale libro debbi in perpetuo stare, & rimanere nella corte del. S. Podesta di Lucca, in modo che publicamente possino essere uisti quelli che nella ditta matricola faranno descritti, nella quale descriptione, offeru qsto modo cioe, che separatamente descriui gli accettati, & approuati nel colleggio de Giudici, da quelli che accettati, & approuati fussero nel colleggio de notarii, & descriui anchora el giorno & lo anno nell'quali ciascheduno delli matricolati fara approuato, & accettato ponendoui el nome, & lo pronome del ditto notaro delli ditti colleggi, il quale hara fatto l'instrumento della ditta approuazione, & accettazione, & sia tenuto anchora dapoi che sia rogato della accettazione, & approuazione di alcuno delli sopra scritti, fra giorni tre trasmettere, & dinunciare al notaro dello archiuio de libri della camera, lo nome, pronome, o cognome del ditto approuato & accettato, Dichiarando lo giorno, & anno nell'quali fara stato accettato & approuato, & li nomi del Vicario & consoli preditti per quali fara stato approuato, & in quale colleggio sia stato accettato, ponendoui el nome & pronome del ditto notaro il quale fara stato rogato della ditta approuazione, & accettazione. Il quale Notaro dello archiuio debbi immediate li ditti accettati & approuati, descriuere in uno libro loquale percio debbi ordinare, & loquale in perpetuo stia nel ditto archiuio. Et nel descriuere tenghi questo ordine cioe che separatamente descriui li accettati nel colleggio de Giudici, da quelli che accettati farano nel colleggio de notarii, & descriui el giorno et anno, nell'quali alcuno fara stato accettato, & per quali consoli, & lo nome del Vicario, notando anchora el nome, & pronome del notaro, il quale della accettazione, et approuazione di ciascheduno fara stato rogato. Et spetti anchora & appartenga all'officio del notaro del ditto colleggio fare instrumeti publici delle approuazioni che occorresse farsi per lo Vicario del Sig.

Podesta di Lucca & li Consoli del Colleggio de Giudici, & degli altri che ui si ricercano, sopra le Cedole de notarii assenti, o defunti, secondo la forma dello statuto posto sotto Rub. Delle Cedole, & protocolli de notarii assenti, o defunti & spediti & apparteghi anchora all'officio del ditto notaio, fare publici instrumenti, atti, o scritture publiche, o priuate, secondo richiedera la cosa, di tutte & singule cose le quali si facessero, o attitassero per li ditti Consoli del Colleggio de Giudici & notarii nelli ditti officii, & tenuto sia obediargli nelli ditti officii. Et sia anchora tenuto li ditti Consoli congregare nel palazzo del Signor Podesta di Lucca, quando si hauesse da spedire alcuna cosa colleggialmente, & possi, & sia licito al ditto notaio di qualunque instrumenti, atti, o scritture publiche, o priuate che fante hauesse negli ditti officii farli (sodisfare della debita mercede, da quegli in fauore de quali fussero fatte, ouer lo interesse de quali concernessero, oueramente ad instantia de quali ne fusse rogato.

De Salarij, & Mercedi degli Aduocati, & Procuratori delle cause, & di quelli che nelle cause prestano patrocinio. Cap. LI.

STANIMO, & Ordiniamo, che ciascheduno Aduocato, o protettore di cause, possi, & licito gli sia pigliare le infra scritte quantita di denari nelle cause doue patrocinato, o Aduocato hauesse, in questo modo cioe, Per lo primo patrocinio fatto nella instantia di ciascheduna causa ciuile principale, la cui ualuta, quantita, o interesse, fusse da fiorini uenticinque in giu, possi in tutto per lo suo patrocinio, pigliare fiorino uno & mezzo d'oro, Et se la ualuta, quantita, o interesse della ditta causa, ascendesse alla somma di fiorini uenticinque quanta si sia la somma della ditta causa per fine alla somma di fiorini cento della ualuta di ditta causa, possi pigliare per lo patrocinio fatto nella prima instantia fiorini tre d'oro, Et se fusse di fiorini cento per fine in ducento possi pigliare fiorini quattro d'oro, per lo patrocinio fatto nella prima instantia, & oltre a qsto, possi pigliare fiorino uno d'oro se hara ditato el libello. Et se la ualuta, quantita, o interesse della ditta causa, eccedesse la quantita di fiorini ducento, all'hora oltre alli ditti fiorini quattro, & oltre al fiorino loquale pigliare puole per la dittatura del libello, pigliare possi fiorino uno d'oro per ciascheduno centinario, & a ragione di centinaio per fine alla ualuta di fiorini mille della ualuta di ditta causa, Et dalla soma di fiorini mille in su, quanta si sia la somma, oltre al salario loquale puo pigliare per la ditta somma di fiorini mille, Pigliare possi uno mezzo fiorino d'oro per ciascheduno centinario, che fara sopra li mille, ma se la causa non hauesse instantia, come nelli casi ne i quali si procede alla effecutione di sententie, o Lodi, o in effecutione di publici instrumenti, o di cause simili, alhora sel si domandasse la effecutione di sententia data in giudicio, o di lodo dato dalli arbitri, o arbitratori, & interueniga nella effecutione quel medesimo che nella causa principale, o in giudicio, o autti gli arbitri o arbitratori hara prestato patrocinio pigliare possi per lo patrocinio prestato nella ditta effecutione la terza parte di quello che per la instantia della principale causa pigliare sarebbe potuto, Ma se no fusse stato aduocato nella causa prin

capale, o per non esserui intrauenuto, o perche procedura non fusse alcuna contro uersia, se non sopra la sola effecutione, possi nel ditto caso pigliare per lo patrocinio nella ditta effecutione fatto, la meta di quello che licito gli fusse pigliare per la instantia della causa ordinaria di simile ualuta. Et procedino le ditte cose nelle cause ciuili, ma nelle cause criminali se per lo delitto uenisse da essere imposta pena pecuniaria, offeruinsi le cose, che di sopra statuite sono nelle cause ciuili, cioe attendendo la quantita, & la ualuta della pena che si ha da impuonere, & secondo la quantita della pena che si hauesse da impuonere, pigliare possi per salario secondo l'ordine sopra scritto per lo patrocinio fatto nella instantia della prima causa criminale. Ma se la pena che si hauesse da impuonere fusse del ultimo supplicio possi pigliare per lo patrocinio fatto nella instantia del ditto causa da fiorini cinque p fine in fiorini uenti ad arbitrio del Sig. Podesta di Lucca, considerata la qualita, & conditione della persona difesa, & la qualita della causa, & la sufficienza dello aduocato. Ma se la pena che si ha da impuonere non fusse dello ultimo supplicio, ma si hauesse da impuonere altramente nella psona, o fusse pena di essilio, o relegatione, possi pigliare p lo ditto patrocinio fatto da fiorini dui & mezzop fine i fiorini dieci ad arbitrio del Sig. Podesta, considerate le cose preditte. Ma per lo patrocinio che fatto hauesse in cause di appelli di qualunque cause, licito gli sia pigliare p ciascheduna instantia della causa di ciascheduno appello la meta di quello che li cito gli fusse pigliare per la prima instantia della ditto causa, nferendo caso a caso. Et habbi luogo questo se lo aduocato il quale prestera patrocinio nella causa dello appello, prestato hauesse el patrocinio nella instantia principale della ditto causa. Ma se prestato hauesse el patrocinio solamente nella instantia della causa del lo appello, & non nella prima instantia, pigliare possi due parti di quello che licito gli sarebbe pigliare per lo patrocinio della principale instantia della ditto causa. Ma gli procuratori delle cause, i quali essercitassero lo officio della procura, o postulatione delle cause cioe, quelli i quali nelle corni, o dauanti arbitri, o arbitratron dittano gli atti alli clientuli con parole, o li ppongano in scritti, anchora che il giudicio fondato fusse in persona del Clientulo, o che si agesse in nome del Clientulo & non del procuratore, pigliare possino per la fangha, patrocinio, & procura loro due parti di quello che licito fusse agli aduocati pigliare, secondo l'ordine sopra scritto. Ma gli pagamenti si faccino & fare si debbino nelli infra scritti tempi cioe, che si paghi per lo libello, il ditto fiorino di sopra statuito, auanti che il libello si produca in giudicio, & lo restate del ditto salario si distribuiscia in quattro paghe, diuidendo tutto il salario per quattro tempi della ditto instantia i modo che passara la quarta parte del tempo della instantia, si facci pagamento della quarta parte del salario, & cosi successiuamente si proceda perfine allo intero pagamento, ma doue dagli Statuti non fusse prestato tempo alla instantia, facissi il pagamento in quattro paghe come si e ditto per la rata del tempo, considerato el tempo che potrebbe la ditto causa uerisimilmente durare, del che si stia alla dichiarazione del Podesta, o del Magg. Sindico dauanti alquale si domandasse il salario. Et oltre alle sopra scritte quantita per le sopra scritte cause, nelfuno procettore di cause, aduocato, o procuratore, possi cosa alcuna pigliare, anchora da quegli che

LIBRO

spontaneamente gli offerissero, & se niente piu pigliasse, sia punito per ogni uolta in lire cinque, da applicarsi alla camera del commune di Lucca, & alla restituzion di quel piu che hauesse preso, nel doppio a colui da chi preso hauera. Et delle preditte cose si stia al giuramento del Clientulo, elquale si dicesse hauere pagato piu, se sia di buona conditione & fama, & loquale uerisimilmente non procedesse a giurare, Della qual cosa possi il Sig. Podesta di Lucca informarsene estragiuradialmente, & secondo la coscienza procedere, & lo giuramento admettere, ouero non admettere, come alla sua discretione, o coscienza parra. Et non si possi nelle cose preditte procedere, eccetto solamente per accusa, laquale si facesse al Clientulo ilquale si dicesse hauere pagato di piu, laquale accusa admissa sia durante la ditra causa, o finita, & dapoï che la ditra causa nellaquale el patrocinio, o procuratione fatta si fusse, fara trapassata in giudicato, di li a mesi quattro, & non oltre, liquali mesi quattro passati dapoï che la causa fara trapassata in giudicato, non sia la ditra accusa per modo alcuno admissa. Et non si rinfischino le ditte cose alle cose da mangiare, & da bere, che piccolo tempo durassero, ne a piccioli doni, liquali licito sia pigliare senza pena, oltre alle soprascritte quantita da quegli che spontaneamente gli dessero. Et quali cose si dichino da durare picciolo tempo, o piccioli doni si lassino nello arburio del Sig. Podesta di Lucca. Et non si rinfischino anchora alle palmane, cioe alli salarii, o doni, iquali ottenura la uittoria fusse, ro da Clientuli spontaneamente date alli dritti Aduocati, Procuratori, o Patrocinatori, lequali oltre alle sopra scritte quantita pigliare si possino senza pena da quelli che spontaneamente gli offerissero. Et per toglier uia ogni dubio che occorrere potesse. Statuimo; che ciascheduno Clientulo negli atti della causa dichiarati quelli iquali nella causa patrocinio, o procuratione gli fanno, o sono per fare, & se costi scriuere non gli fara, non uagli la tassa delle soprascritte quantita, in pregiudicio degli dritti Aduocati, o Procuratori, & non siano in tal caso tenuti i dritti aduocati, o procuratori alla ditra obseruanza contra loro uoglia. Et la ditra dichiarazione fatta negli atti per lo Clientulo facci contra di lui pienissima fede che li dichiarati per lui siano stati nella ditra causa Aduocati, o procuratori. Ma non faccia fede alcuna contra gli aduocati, ouer procuratori, i quali negassero nella ditra causa essere stati aduocati, o procuratori. Dichiarando; & Statuendo; che tanto il Sig. Podesta di Lucca, quanto il Sig. Maggiore Sindaco possino & debbino alli dritti aduocati, & procuratori degli loro patrocinii, o procurationi delle cause fatte, di fatto fare sodisfare dagli loro Clientuli, secondo le tasse soprascritte, & negli tempi di sopra ordinati, & procedino nelle preditte cose sommariamente, & de plano, senza strepito & figura di giudicio, nõ obseruando alcuna solennita di ragione, o di statuti, & senza processo, & costringhino i Clientuli a pagare nelli tempi soprascritti secondo le tasse soprascritte.

De Salariis de Cōsultori, & Giudici delegati, & Arbitri, & Arbitratori. Cap. LII.

STatuimo; & Ordiniamo; che alli consulti, a iquali per dispositione della statuti si commettono le cause a consiglio, siano i salarii in questo modo cōstituiti
cioe,

eioe che in nessuna causa sia tassato, o si debbi tassare per lo consiglio del consultore minore, o uer maggiore quantita di fiorino uno d'oro, & questo se la ualura della causa fara di somma minore di fiorini cento, ma se sia il ualore della causa di fiorini cento, allhora oltra lo ditto fiorino per ciascheduno centinaio, anchora per lo primo per la somma di fiorini mille, sia tassato fiorino uno d'oro, & dalla somma di fiorini mille in su quanta si sia la somma, oltre allo salario tassato per li mille, tassato sia mezzo fiorino per ciascheduno centinaio che fusse oltre alli mille, con questo intelletto, che sia di quanta si uogli quantita il ualore della detta causa, non possi il salario del ditto consultore essere tassato, oltre allo pagamento di fiorini quindici d'oro. Et li officiali auanti alliquali uerteno le cause, facciano presentare i detti salarii alla corte dentro agli tempi per gli statuti ordinati a presentare gli atti, che si hanno a mandare alli consultori, & nel modo simile siano per gli deleganti tassati, & costituiti i salarii alli giudici delegati secondo le tasse preditte, et siano costrette le parti a presentare gli detti salarii alli giudici delegati. Dichiarando, che se commissia fusse la causa a piu giudici delegati, non si possa tassare meno di fiorino uno d'oro per ciascheduno Giudice delegato. et oltra al ditto fiorino, loquale tassare si debbe per ciascheduno Giudice delegato, si distribuischino i soprascritti salarii per la rata, secondo el numero de gli Giudici delegati, non computando nella soprascritta tassa quello uno fiorino che fu per ciascheduno assegnato, & lo medesimo in tutto, & per tutto si offerui, & siano costituiti i salarii alli arbitri, o uero arbitratori eletti per disposizione delli statuti, & siano costretti a pagarli, come statuto habbiamo nelli giudici delegati, ma gli arbitri, o ueramente arbitratori di uoluntade delle parti fuori di giudicio eletti, iquali non sono costretti accettare la elezione di loro fatta, domandare non possino ne conseguire in qual si uoglia modo, da gli ditti compromittenti alcuni salarii, se gia li ditti compromittenti, auanti alla accettazione fatta per gli arbitri, o ueramente arbitratori non haessero costituito i salarii, nelquale caso risauere si possino dalli ditti compromittenti, pur che costituire non si possino i salarii, oltre alla tassa di sopra dichiarata: Et nel fare pagare tutti i ditti salarii il Signore Podesta di Lucca, & ciascheduno Giudice, secondo apparterra alla sua giurisdictione procedino sommariamente, & de plano, senza offeruare alcuna solennita di ragione, statuti, & senza processo, In modo che passati siano i ditti salarii ne soprascritti casi, & alli soprascritti tempi: Et nessuno de consultori, o ueramente giudici delegati, o uero arbitri, o ueramente arbitratori, ardisca, o ueramente presume, alcuna cosa pigliare, oltre alle soprascritte tasse, anchora da quegli che spontaneamente gli offerissero, sotto pena di lire cinque da applicarsi alla camera prefata per ciascheduno, & ciascheduna uolta, & alla restitutione di quello che di piu preso hauesse, nel doppio a colui da chi preso hauera, & finali, & credali delle preditte cose al giuramento di ciascuno de linguati, se sia di buona conditone, & fama, & loquale uerissimamente non potesse a giurare, senza giusta causa, dellaquale cosa possa il Sig. Podesta di Lucca estragiudicialmente informarsi, & admettere, o non admettere el giuramento secondo

alla discrezione, o coscienza sua parra. Ne procedere si possi nelle cose pmissse, salvo per accusa dello litigante, il quale dicesse hauere pagato, la quale accusa sia admissa durante la causa auanti al consultore, o al giudice delegato, o all'arbitro, o arbitratore, riferendo a cialchuno el suo caso, & dapoi che sia reso el consiglio, o dara la sententia, o proferito il lodo, inde a mesi quattro, & non piu oltre, admissa sia la ditta accusa. Et non s'intendino le preditte pene imposte per la accettatione di cose da mangiare, o bere, lequali fussero per durare breue tempo, ne alli piccolli doni come negli aduocati fu statuito. Et la dichiarazione delle cose preditte se le siano stari piccioli, o cose da durare breue tēpo, si lassi allo arbitrio del Sig. Podesta di Lucca come nel prossimo pcedere capirolo fu ditto. Dichiarando che se alcuno si ritrouasse nel medesimo tempo essere giudice delegato, o arbitro, o arbitratore, in dui cause, o in una causa delegato, & nell'altra arbitro, o arbitratore assunto per necessita di ragione, o statuti, non possi essere constretto, durante le ditte cause auanti di lui accettare alcuna altra delegazione, o cognitione di causa che in lui si facesse per uia di compromisso, o di altra electione.

De Pregi degli Arti delle cause Ciuili. Cap. LIII.

Tutti & singuli Notarii tanto Cittadini, quanto Contadini, o forestieri, a qualunque officio deputati in qualunque corte nella Citta di Lucca, o suo contado, siano tenuti & debbino, in riscuotere el salario della sua famiglia per gli atti & scritture che fare haueffero nelle cause ciuili diligentemente offeruare, & non eccedere le quantita disotto dichiarate, & con deliberatione conuenueole per noi tassate, perfine allequali possino licitamente pigliare, come apparira disotto. Et non dimeno Dichiariamo che questo come Generale, possi & debbi Generalmente da tutti li Notari essere offeruato, & nondimeno se per altro special capirolo si fusse in qualche certa corte altramente prouisto per altro speciale capirolo, Vogliamo che la speciale prouigione debbi nel suo caso essere offeruata, perche non intendiamo che per lo generale, derogare si debbi allo speciale. Per tanto Tassiamo, & Ordiniamo; che gli ditti Notarii,

Di quale si uoglia Citatione, che si facesse senza oblatione di libello, o che sia nel principio della causa, o dipoi nel processo, possino pigliare soldi tre se sia Citata una persona sola.

Et se piu persone saranno citate possino oltre alli ditti soldi tre, pigliare soldo uno per cialcheduna persona Citata.

Et se sia citata, uniuersita, o commune, & lo console, o Sindaco del commune, possino pigliare soldi sei. Et se citati fussero heredi non nominatamente, possino pigliare per fine in soldi sei.

Di qualunque relatione di Citatione fatta per lo Messo possino pigliare sold. tre. Del semplice Richiamo, con la citatione per cio fatta, & co la relatione del messo, & con la comparitione dello attore, & della semplice domanda, la quale a bocca per cio si facesse, possino pigliare in tutto soldi tre.

Di cialcuno libello, o petitione contenente la cosa, & la causa per laquale si agi, possino pigliare soldi sei.

- Et se il libello fusse drizzato contra piu persone, possino pigliare per ciascheduna persona, la quale nel libello fusse cōuenuta oltre alla ditta somma soldo uno.
- Ma doue si agesse cōtra gli heredi nō nominati, possino pigliare per dui psona.
- Et se il libello passasse una faccia di scrittura, possino pigliare di q̃llo che passa una faccia, soldi dui & mezzo, per ciascheduna faccia, & a ragione di faccia.
- Della oblatione, & porreitione del libello se porto fusse cōtra una persona, possino pigliare soldi tre, & se cōtra piu persone porto fusse, possino p ciascheduna persona, oltre alla ditta sōma pigliare soldo uno, & se porto fusse contra di uni uersita, o cōmune, possino pigliare della ditta porreitione, f tutto p fine f soldi sei.
- Et se cōtra di heredi nō nominatamēte dichiarati, possino pigliare p fine f soldi sei, purch' se la porreitione del libello passasse una faccia di scrittura, possi di q̃llo che passasse, pigliare sol. dui & mezzo per ciascheduna faccia a ragione di faccia.
- Di ciascheduna comparitione, possino pigliare da ciascheduna persona comparsente, soldo uno.
- Di ciascheduna risposta, o oppositione, soldi tre, & se passasse una faccia, possino pigliare, oltre alla prima faccia, soldi dui & mezzo per ciascheduna faccia, & a ragione di faccia.
- Di qualunque dilatione che fusse data per lo giudice, ouero ufficiale della corte possino pigliare da ciascheduna parte soldo uno, se la dilatione fusse commune all'una & altra parte.
- Di qualunque dilatione data solamente a una delle parti litiganti possino pigliare da essa parte, a chi fusse data, soldo uno.
- Di ciascheduna contumacia accusata possino pigliare soldo uno, ma se piu fussero le persone contumaci, possino per ciascheduna persona contumace, oltre al luna, pigliare denari sei.
- Di ciascheduna monitione che si facesse per lo giudice di comparire, o rispondere, o di procedere in causa, o simile, possino pigliare soldo uno.
- Della cōtestatione della lite, se la si facesse senza sacramento di calūnia, possino pigliare soldi dui da ciascheduna parte, & se la si facesse col sacramento di calūnia, possino per la ditta cōtestatione, & per lo Sacramento pigliare da ciascheduna parte soldi tre.
- Di ciaschuno termine a prouare, possino pigliare, da ciascheduna parte, soldi dui.
- Di ciascheduna posta, possino pigliare dal produttore, o ponente, soldo uno, perfine in sei poste, & da quello in su, denari sei per ciascheduna.
- Di ciascheduna risposta, a qualunque posta, possino pigliare dalla parte rispondente, soldo uno.
- Della publicatiōe de testimoni, col termine reprobatorio, da ciascuna pte, sol. tre.
- Della productione di ciascheduno instrumento, scritto per prodotto negli atti della corte, possino pigliare dal produttore, soldi tre, perfine in tre instrumenti, & da quegli in su, per ciascheduno instrumento soldo uno.
- Di ciascheduna conclusionione in causa, soldi tre da ciascheduna parte.
- Di ciascheduna commissiōe di questionione in iurisperito a consigliare, possino pigliare soldi sei da ciascheduna parte.

LIBRO

- Di ciascheduna sentenza interlocutoria, possino pigliare dalla parte, per la quale data fusse, soldi tre.
- Di ciascheduna carta di procura & mandaro, che si facesse a cause, & a presso gli atti della causa, possino pigliare soldi sei.
- Di ciascheduna poliza di licentia di predare una persona solamente, possino pigliare soldi tre.
- Et se piu persone per uigore della medesima poliza, si haueffero a predare, possino anchora pigliare soldo uno per ciascheduna altra persona.
- Di ciascheduna lettera di licentia concessa alli Cōsoli delle communite, di predare li suoi stimati, & tenuti, possino pigliare soldi sei.
- Di ciascheduna licentia di predare, data sopra de instrumento, possino pigliare soldi sei, & se emanasse simile licentia di predare, oueramente catturare, possino pigliare soldi noue.
- Di ciascheduna relatione di preda di una faccia, oueramente piu, possino pigliare soldi quattro, & se fusse oltre a una faccia, possino pigliare oltre alla prima, di ciascheduna altra faccia, & a ragione di faccia soldi dui & mezzo.
- Di ciascheduno precetto che si facesse per lo giudice di pagare, ouero di satisfare lo debito, o altra simile cosa fare, se sia di soldi quaranta, ouer meno, possino pigliare soldi quattro, & se passasse soldi quaranta, per fine a lire uenticinque possino pigliare soldi sei, & se passasse lire uenticinque per fine in cinquanta, possino in tutto pigliare soldi noue, & se passasse lire cinquanta, ouero piu, quanta si sia la somma, possino in tutto pigliare soldi deciotto.
- Di ciascheduna prorogatione di termine prorogatorio, o probatorio, possino pigliare da ciascheduna parte soldo uno.
- Di ciascheduna petitione che si facesse per danno, & guasto possino pigliare soldi quattro, oueramente che si a gesse cōtra uno, ouer contra piu, & se passasse una faccia di scrittura possi oltre alla prima, pigliare di ciascheduna faccia, & a ragione di faccia soldi dui & mezzo.
- Di ciascheduna poliza di pagamento di dania soldo uno.
- Di ciascheduna intestina, o sequestro, con la relatione del messo di una faccia, ouero meno, soldi noue, & se fusse piu di una faccia possino pigliare di ciascheduna altra faccia & a ragione di faccia soldi dui, & mezzo.
- Di ciascheduna inquisitione, oblatione, o deposito se la sia di una faccia, o meno possino pigliare soldi dodici, & se piu fusse di una faccia, possino pigliare per ciascheduna altra faccia, oltre alla prima, & a ragione di faccia soldi quattro, & di ciascheduno deposito di fiorini ueti o meno, possino pigliare soldi dodici, cima se passasse la quantita di fiorini ueti quāta si sia la somma, possino pigliare in tutto soldi deciotto.
- Di ciascheduna cassatione di intestina dando el pagatore soldi noue, con la pagaria che per cio fusse data.
- Di ciascheduna cassatione di preda, se la si fara senza pagatore, possino pigliare soldi tre, & se la sia con pagatore, possino pigliare soldi sei.
- Di ciascheduno difosito di spele, per la purgatione di contumacia soldi tre.

Di ciascheduna pagaria, laquale per altro che per cassatione de intestina, o preda
 fusse data in giudicio p fine in lire cinquanta, o meno, o che la contenga fatto,
 o interesse, loquale ascenda perfine a lire cinquanta, o meno, possino pigliare sol
 di dodeci, & da li in su per fine in lire cento, possino pigliare in tutto soldi dieci
 otto, & da ceto in su quanta si sia la somma, possino pigliare i tutto soldi. xxiii.
 Di ciascheduna pagaria, che si desse per lo sindaco, o uero officiali di alcuno co-
 mune alli officiali del commune di lucca, cioe per lo comune che hauesse hu-
 mini da uenticinque i giu possino pigliare soldi noue, & per lo commune che
 hauesse huomini. xxv. o piu per fine in cinquanta possino pigliare p fine in sol
 di. xii. & se fusse p uno comune chauesse huomini cinquanta, o piu, quanti si sia
 no possino pigliare soldi quindici.
 Et inredinfu le preditte cose ne casi ne iguali per tale pagaria non fusse prohibi-
 to pigliare alcuna cosa, per forma de gli statuti.
 Delli capitoli, o uero articoli, sopra liquali debbeno essere effaminati li testimoni
 se faranno di una faccia, o meno possino pigliare soldi .ix. & se faranno piu di
 una faccia possino pigliare p ciascuna altra faccia, & a ragione di faccia sol. iiii.
 Del giuramento di ciascuno testimone possino pigliare soldi dui.
 Ma della citatione del testimone, possino pigliare sol. iiii. & se piu fussero i testimo-
 nii citati insieme, possino pigliare di piu p ciascuno testimonio citato sold. uno.
 Della effaminatione de testimoni, possino pigliare dal pducente di ciascheduna
 faccia soldi quattro.
 Di dare la copia delle testificationi, se si domandera da qual si uogli parte, laqua-
 le uolesse hauere la copia, possino pigliare per ciascuna faccia soldi tre.
 Di ciascuna tenuta, o pnuia di mettere i possessione p lo primo decreto, se la fa-
 ra emanata p quacira, o interesse di lire .xxv. o meno pigliare possino soldi. xii.
 Di darne carta, possino pigliare soldi. xviii.
 Et se passasse la somma di lire. xxv. p fine in lire ceto possino pigliare soldi. xviii.
 in tutto, della tenuta & di darne carta, possino pigliare soldi. xxiii.
 Et se passasse la somma di lire cento, per fine in lire ducento possino pigliare del-
 la tenuta soldi. xxiiii. in tutto.
 Et di darne carta soldi. xxxvi.
 Et se passasse la somma di lire ducento, p fine in lire cinquecento possino pigliare
 della tenuta lire due, & di darne carta lire tre.
 Et da lire cinquecento in su, quanta si sia la somma, possino i tutto pigliare della
 tenuta, lire tre, & di darne carta lire cinque.
 Di ciascuna denucia di tenuta, dello scriuerla ne i libri, possi pigliare soldi. viii.
 Ma della tenuta, che cōtenesse, oltre a due pezze di terra possino pigliare per cia-
 cheduna pezza di terra soldi dui.
 Di cassare qualuq. tenuta cō la pagaria, che pcio si desse possino pigliar sol. xviii.
 Di ciascuna sententia diffinitiu, data doppo lire cōtestata, o hauta p cōtestata, con
 la lettura, & missione i libro, laquale fusse di lire. xxv. o di tanta ualuta, o uero
 meno, possino pigliare soldi quindici.
 Et se passasse la soma di lire. xxv. p fine i cquarta possino pigliare i tutto sol. xx.

Et se passasse lire cinquanta perfine in ceto, possino pigliare soldi. xxv. in tutto.
 Et se passasse lire cento perfine in ducento, possino pigliare soldi. xxx. in tutto.
 Et se passasse lire ducento, perfine in cinquecento, possino in tutto pigliare, soldi cinquanta.

Et se passasse la somma di lire cinquecento, perfine in lire mille, possino pigliare lire cinque in tutto.

Et se passasse lire mille, possino come si e ditto pigliare lire cinq, ma per ciasche duna decena di lire dalle ditte lire mille in su, possino pigliare soldo uno.

Di scriuere el consiglio nel tempo della diffinita sententia, se fara di una faccia, o meno, possino oltre alle ditte somme che si debbeno pigliare per la sententia, pigliare per lo consiglio soldi diciotto, se fara di una faccia.

Ma se sia di piu duna faccia, pigliar possino di ciascheduna altra faccia, & a ragione di faccia soldi quattro.

Et di dare Carta della sententia in publica forma, possino pigliare tanto quanto si e ditto di sopra per dare la sententia, riferendo caso, a caso.

Di ciascheduna assignatione di insoluto, laquale fusse fatta per lire uenticinque o meno, possino pigliare soldi quindici, & altrettanto della carta, se ella sia domandata.

Et se passasse la somma di lire .xxv. perfine in cinquanta, possino pigliare soldi .xx. in tutto, & altrettanto di darne carta in publica forma, se la sia domandata.

Et si passasse lire cinquanta perfino in cento, possino pigliare soldi uenticinque in tutto, & altrettanto di darne carta in publica forma.

Et se passasse lire cento perfine in ducento, possino pigliare soldi trenta in tutto, & altrettanto di darne carta in publica forma.

Et se passasse lire cento, perfine in lire ducento, possino pigliare soldi trenta in tutto, & altrettanto di darne carta in publica forma.

Et si passasse lire ducento, perfine in cinquecento, possino pigliare soldi cinquanta in tutto, & altrettanto di darne carta se la sia domandata.

Et se passasse la somma di lire cinquecento, perfine in lire mille, possino pigliare perfine in lire cinque in tutto, & altrettanto di darne carta.

Et se passasse lire mille, quanta si sia la somma, possino pigliare lire sei in tutto, & altrettanto di darne carta in publica forma.

Di ciascheduna appellatione che non passasse una faccia di scrittura, possino pigliare soldi diciotto.

Et se passasse una faccia, possino pigliare per ciascheduna altra faccia che fusse oltre alla prima, & a ragione di faccia soldi quattro.

Di dare Copia di qualunque atti di qual si uoglia scrittura, & di qualunque instrumenti possino pigliare, per ciascheduna faccia soldi doi & mezzo.

Item possino di ogni sottoscrizione che facessero riducendo gli atti in publica forma, pigliare oltre alli pregi di sopra dichiarati soldi sei.

Dichiarando che in tutte & singule cose sopraditte doue habbiamo fatto mentione della faccia della scrittura, & in ciascheduno altro caso, doue si haueffe a fare pagamento della copia, intendendo & intendere si debbi la faccia di righe

trenta, & ciascheduna riga finitèda di otto dittione, intèdendo dittione di piu sillabe, in modo che la dittione sia compita, sia di quante si uoglia sillabe, & la linea non compita, si habbi & repuni per finita & compita.

Et tutti, & singuli Notarii, i quali in giudicio si faranno rogati di alcuni atti, o scritture giudiciali, siano tenuti quelle seruiere & puonere nel libro de gli atti p cio ordinato fra giorni tre dal giorno che ne faranno stari rogati sotto pena di lire cinque per ciascheduna uolta, Et di questo siano tenuti & debbino il sig. Podesta di Lucca, & lo signor Maggiore Sindico nella Citra di Lucca, & ciascheduno Vicario nella sua corte, & ciascheduno di loro ogni mese fare inquisitione per riuedere i libri & le filse de Notari, & quelli che trouerano essere stari negligenti, punire nelle ditte pene, altramente ciascheduno de ditti Officiali sia punito in lire uenticinque, nellequali debbi essere Sindicato.

Et tutti & singuli Notari siano tenuti, & debbino dare a quelli che lo domanderanno, & liquali ui haueranno interesse, in publica forma, ouero non publica come a gli domandanti piacerà tutti & singuli atti, & copie di atti, & scritture, & sentètie, & tenute, & altre cose in giudicio fatte fra giorni dui dal giorno chi sia domandata, se tale sia che dètro al ditto tempo commodamente seruiere si possa, ma se la scrittura fusse tanto longa che dentro al ditto termine dare nò si possi, allhora sia tenuto darla dentro da conueneuole tempo, considerata la longhezza della scrittura che si ha da copiare ad arbitrio del Signor Podesta di Lucca, ouero del signor maggiore Sindico, o di qualunque Vicario nella sua Vicaria, & se non lo faranno puniti siano essi Notarii & ciascheduno di loro che così non facesse & offeruasse in lire dieci per ciascheduna uolta, p lo sig. Podesta, o per lo sig. Sindico, o per ciascheduno Vicario nella sua Vicaria.

Et inquanto alcuna delle parti paito hauesse qualche danno, per non hauergli il Notaro a conueneuol tempo dato le scritture, o per non hauerle poste in libro, sia tenuto alla emendatione del danno alla parte dannificata, della stima delqual dano stare si debbi al sacramèto della parte offesa precedete la cassa del giudice

Et tutti & singuli Notari delle corti siano tenuti offeruare le tasse ordinate di sopra, & se cosa alcuna piu oltre piglierano, puniti siano ciascheduna uolta de fatto in lire cinque, per lo sig. Podesta, ouero per lo signor Sindico, o per ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, & nondimeno siano tenuti rendere el doppio di quello che harano preso di piu a colui dalquale l'haranno preso, & delle pre ditte cose possi ciascheduno accusare li contrafacienti, & stiasi al giuramèto del lo accusante se sia huomo di buona conditione & fama, ilquale uerisimilmente non procedesse a giurare senza giusta & uera causa, delche si stia allo arbitrio del Giudice, ilquale si possi estragiudicialmente, & senza scrittura informare della conditione, & fama di colui che giurasse, & lo giuramèto admettere, o nò a dmettere, secondo che alla sua descretion, & coscienza parrà, ma accioche nò habbino i Notari materia di querelarsi del salario, ouero mercede loro, lo Sig. Podesta di Lucca, & lo Sig. maggiore Sindico, & ciascheduno uicario nella sua Vicaria, facci de fatto & con effetto che le parti sodisfacino & paghino a ciascheduno Notaro, el conueneuole salario secondo le ditte tasse.

Et se caso alcuno i giudicio occorresse, del cui pagamēto di sopra fatta nō fusse la rassa, allhora si facci el pagamento, secondo quello de prediti casi a cui piu assomigliare si potra, & piu riscuotere nō si possi, sotto la ditta pena.

De Pregii delli Atti delle cause Criminali Cap. LIII.

T Vni, & singuli Notari diputati nella citra di Lucca, & suo Contado, & massime i notari della corte de Maleficii del sig. Podesta di Lucca, & della corte de Prouēti, & Gabelle, & li Notari della corte di ciascheduna uicaria siano tenuti & debino pel salario et mercede loro p li atti, & scritture che facessero nelle criminali, nō passare le quatita di sotto dichiarate, et cō deliberationi conuenue, le per noi tassate, come di sotto per ordine si dichiara, cioe,

Delle Citationi de rei, & di qualunqi altri, & delle cōparitioni, & delle pagarie, & delle risposte affirmatiue, o negatiue, o āchor delle difese, & delle accuse, & dello altre prime scritture che fussero amitate, ouer p dute nel giudicio criminale, anchor a d instantia della parte, & del pcesso che per cio si facesse, & de testimoni, che si producessero, & esaminassero anchora a d instantia della parte, ouero del la sententia assolutoria, ouero condannatoria, non possino in modo alcuno pigliare alcuna cosa, anchora da quelli, che spontaneamente gli offerissero, per che Vogliamo che bastino i salarii, iquali gli sono dati per tali officii, de quali salarii siano cōtenti i ditti notarii, & se alcuna cosa cōtra le predite cose piglierāno, siano di fatto cōdannati per lo maggiore Sindico in lire cinque per ciascuna uolta, nellequali durate l'officio possino essere sindacati, & siano cōdannati a restituire quello, che preso harāno in doppio a colui da chi preso haranno.

Ma delle secōde scritture, cioe della copia delli atti, & dell'instrumēti, & altre scritture Concediamo; che licitamēte pigliare possino senza pena soldi dui & mezzo p ciascheduna faccia de scrittura, & a ragione di faccia, come si e ditto di sopra nel capitulo proximo precedēte, & se contrasfarāno, puniti siano come si e ditto anchora nel proximo precedente capitulo.

Statuēdo; che della copia, & estrattione de testimonii, o per lo mostrargli diuidere si debbi il pregio & la mercede infra dritto notaro de Maleficii, & notaro de Danni dati, salua nō dimeno la mercede del Copiāte, laquale pagare si debbi a spese cōmuni, lequali cose obseruare si debbino sotto pena di lire cinque p ciascheduna uolta per lo sig. Podesta di Lucca, & per qualunque altro ufficiale del la citra, & distretto di Lucca, anchor che le ditte cause alloro, & ciascuno di loro fussero delegate per lo Consiglio Generale, laquale condannagione si facci de fatto per lo sig. maggiore Sindico della citra di Lucca, per laquale pena anchor durante l'officio possino esser sindacati, et oltre a questo possino essere condannati a restituire quello, che preso hauerāno in doppio a colui, da chi preso hauerāno. Inoltre Permettiamo; che se li ditti notari in giudicio fussero rogati di instrumēti di pace, o di procure, o di simili cose, possino licitamēte, & senza pena per tali charte pigliare pagamēti, nō eccedēdo per cio le tasse per cio ordinate p lo capitulo proximo precedēte. Et Concediamo anchora; che il notaro de Ma

lesicii di ciacheduna querela porta p cagion di maleficio possi pigliare dal ditto querelante sol. lxxiii. percio che le tenuto esso transmetterne copia al sig. E fattore Di qualunque polisa, che si fa a chi comparir uuole per difenderli dentro dalli sei giorni, soldi dui.

Del precetto che si fa al custode della camera di caccellare el bando, per chi uoleffe comparire dentro al ditto termine delli ditti giorni sei soldi quattro, & soldi otto quando lo ditto precetto si facesse per altre cause.

Della petitione, di pigliare alcuno sospetto p le minaccie col giuramento, & della licentia di pigliare in tutto soldi quattro. Et della pagaria che per lo ditto preso si desse soldi sei, ma le spese fatte per cagione della ditta cattura pagare si debbino da colui che hara fatto pigliare alcuno per sospetto, se gia ottenendo la cattura, non giustifichera delle minaccie, & del sospetto prima, o dipoi al mancho per uno testimone, nelqual caso il preso sia tenuto pagare le ditte spese. Et per che pocho sarebbe fare la legge, sel non ui fusse chi la mandasse ad efecutione, o la facesse custodire. Pertanto per questo presente statuto, ad accusare, o uero denunciar col giuramento gli preditti, astringiamo, & oblighiamo tutti & singuli aduocati, procuratori, causidici & notari della Citra di Lucca, & gli approuatori della ditta Citra, & tutti gli altri che ui faranno stati presenti, & che intraueni re sogliano alle ditte indebite elationi che tenuti siano immediate, che saperanno le cose preditte, o almeno fra giorni tre allhora prossime futuri, sotto uincolo di giuramento, & sotto pena di pergiuro, dinunciare tutte le ditte cose al signore maggior Sindico ilquale sia tenuto in continete, o al meno dentro al termine di giorni tre prossimi futuri premissa una sola citatione, di fatto condannare li ditti contrafacienti accusati, o ueramente denunciati, & riscuotere la pena ad utilita della Cammera de commune di Lucca, & alla parte come disopra hauere fatto restituire el doppio, & sotto la pena al ditto Signore Sindico di ducati dieci per ciascuno, & ciascuna uolta che hara contrafatto, nella quale finito l'officio debbia essere sindicato. Dichiarando; che tutti i notari della corte de dani dati dalla citra di Lucca, & del suo distretto, siano tenuti, & debbino p l'auenire descriuere al meno una citatione, & relatione, con uno testimone i ciascuna denuncia, ouer accusa, auanti la sentetia del secondo bando, alla pena, & sotto pena di lire. x. di buona moneta per ciascheduno contrafaciente, & ciascheduna uolta,

Delli pregi, & mercede de Notari della corte del Fondaco, & del Sindico Giudice degli appelli. Cap. LV.

ET possino i Notari della corte del fondaco, & del maggiore sindaco giudice delle appellationi della citra di Lucca pigliare p loro sadica, & mercede per atti, & scritture che facessero nella ditta corte, le quantita di sotto dichiarate, & rassare, lequali passare non possino in modo alcuno, & lo maggior Sindico costringa i ditti Notari alla offeruanza di tali tasse, lequali sono queste cioe.

Di ciascuna pagaria, di ciascuno consule, ouer sindaco, di qualunque communita,

se alcuna se ne douesse dare, laquale essi scriuessero, o che sia el pagatore uno, o piu sopra'l medesimo negocio, possino pigliare soldi noue.

Di ciascheduno giuramento, di ciascheduno testimone, da colui, che lo produca, soldi dui.

Et della esaminazione de testimoni, iquali fussero dati a difesa, o uero prouare, o a riprouare, possino pigliare dal produttore per la scrittura della esaminazione soldi quattro per ciascuna faccia de testimoni riceuti a petitione di alcuno.

Et del titolo, o uero articoli sopra liquali si domandasse, che fussero i testimoni esaminati, & degli altri atti, & scritture, lequali si facessero, dessero, o uero riceuessero, lequali non sono specificate in questo capitolo, piglino come pigliare possano gl'altri notarii delle corti come disopra si contiene, sotto Rub. De pregi delli atti delle cause ciuili.

Et per ciascheduna denuncia, ouero monitione che si facesse alli fornarij, ouero panattieri di fare il pane a certo peso, non possino pigliare cosa alcuna in quale si uogli modo, o uer p'altra scrittura che sopra cio si facesse.

Et similmente delli precetti fatti alli fornari di fornire la piazza, o di cuocere el pane, o per tale, & simili cause non debbino per modo alcuno pigliare cosa alcuna per quale si uoglia quesito colore.

Et similmente delli precetti fatti alli macellatori, che debbino fornire el macello, o ueramente per simile cagione, non possino per conto alcuno riceuerse cosa alcuna, & generalmente di tutti li precetti iquali procedessero dall'officio di detta corte a qualunque di essa corte suggeriti, & non a petitione di alcuna persona niente per modo alcuno risquotere si debba.

Concediamo nondimeno che della copia de ditti precetti (se la sia domandata) possino pigliare pagamenti secondo la forma delli statuti sopra scritti sotto la Rub. De pregi degli atti delle cause ciuili.

Della polisa di qualunque licentia laquale si concedesse alli panattieri, rauernari, o altri qualunque sudditi della ditta corte per qualunque causa, laquale licentia per forma degli statuti douesse, o potesse essere concessa, pigliare possino soldi.

Di qualunque pagamento di condannagione che fusse fatta per fine i soldi cento possino pigliare soldi sei.

Di qualunque pagamento di condannagione che fusse fatta di maggiore somma, possino pigliare soldi noue, & per le preditte quantita, tenuti siano le ditte condannagioni, & bandi cancellare, fatto prima el pagamento, secondo la forma del bando, o condannagione.

Ma delle polise de ditti pagamenti, se le si domandassero, possino pigliare la metà del ditto pregio alla ditta ragione.

Et di qualunque esaminazione, & risposta di ciascuno inquisito, dinunciato, o accusato, o di altra persona contra laquale si procedesse p'l'officio di ditta corte & della pagaria che per cio si desse, possino pigliare da lire dieci in giu soldi sei, & da lire dieci per fine in uenticinque soldi noue, & da quegli in su, sia quantita si uogli somma, soldi dodici.

Et inoltre Dichiariamo, che alcuna dinuncia di bestie, di carri, di pescatori, di ar
tesici

refici, o di persone, o di altra cosa laquale si douesse denũciare per li Sindici, ouero Consoli di alcuna communita, o che fatta fusse la ditta denuncia o con scrittura, o senza, non si possi per li ditti Notari o alcuno di loro pigliare, anchora da quelli che spontaneamente gli offerissero, oltre a soldi tre.

Item non possino alcuna cosa pigliare da alcuni Cōsoli, Sindici, o officiali di alcuna communita per alcuni comparimenti, o denũcie, lequali facessero, o dessero alla ditta corte in scritti, o senza scritti per forma di qualche statuto, o ordinamẽto, o per qualche precetto, o monitione allorò, o alla communita fatta per qualche causa, soldi tre.

Et attendino i ditti Notari diligentemente, & sotto uincolo di giuramento, offeruare el capitolo del lib. Terzo, posto sotto Rub. Delle comparitioni de Consoli tolte uia, loquale Comandiamo che sia offeruato, sotto le pene nel ditto capitolo dichiarate.

Et debbino anchora offeruare el capitolo de Terzo lib. posto sotto Rubr. che alcuno notaro di alcuna corte, non possi alcuna cosa riscuotere da alcuno Consoli, loquale Comandiamo che sia offeruato, sotto le pene nel ditto capitolo dichiarate, eccetto nelle cose come di sopra commisse.

Et di ciascheduno giuramẽto & pagaria con l'approuatione che si hauessero a dare per li Vicari & altri officiali della Citra & distretto di Lucca quando accettano gli officii alliquali fussero eletti.

Et similmente di ciascheduno giuramento & pagaria, che si hauessero a dare da gli Mugnai, Lauandaie, Artefici, & altri alla ditta corte suggetti, lequali cose secondo la forma degli statuti della ditta corte dare si douessero, possino pigliare in questo modo cioe.

Che doue alli tempi approuatori per forma degli statuti si paga perfine i soldi dieci per l'approuatione, i quei casi, possino i Notari pigliare soldi dui.

Et doue alli ditti approuatori si paga da soldi dieci, per fine in uenti possino i quei casi pigliare i Notari soldi quattro.

Et ne casi nequali si paga alli approuatori da soldi uenti, perfine in trenta, possino i Notari pigliare soldi sei.

Et da soldi trenta perfine in quaranta che si pagassero alli approuatori, possino pigliare soldi otto.

Et da soldi quaranta perfine in cento che si pagassero alli approuatori, possino pigliare soldi dieci.

Et da soldi cento in su che si pagassero agli approuatori sia quanto si uoglia, & ma, possino pigliare soldi sedeci.

Et nelli preditti casi se il ditto giuramento fusse senza dare pagatore, possino pigliare soldi tre.

Et di ciascheduna lettera, mandatoria, o monitoria col sigillo, o senza il sigillo registrata, laquale procedesse dall'officio della ditta corte del Sindaco, o a petitione di qualche communita, o particolare persona, possino pigliare soldi sei & piu perfine in soldi noue ad arbitrio del Sig. Sindaco, considerata la sadigha della ditta lettera.

Item Dichiariamo che di alcuna denũcia, ouer accusa laquale facessero, ouero riferissero i famigli deputati sopra gli defenti delli artefici, non debbino, ouero possino pigliare cosa alcuna, & siano nondimeno tenuti, & debbino riceuerle, & scriuerle nel libro per cio ordinato, sotto pena di soldi. x. l. per ciascuna uolta. Et Vogliamoy che di ciascheduno caso di sopra non espresso, si facci, & disponga secondo el caso, a cui piu delli preditti assomigliare si potra, accio che cosi si proceda di simile, a simile.

Et non possino i notari della ditta corte alcuna cosa oltre alle ditte quantita di sopra tassate pigliare, anchora da quegli che spontaneamente gli offerissero, sotto pena di lire cinque per ciascheduna uolta, nellequali possino de facto anchora durante l'officio essere Sindicati.

Non dimeno siano tenuti rendere el doppio di quello che haranno pio di piu a colui da chi haueranno preso.

Et delle preditte cose possi ciaschũno gli contrafacenti accusare, & shiasi al giuramento dello accusante, sel sia huomo di buona conditione & fama, loquale uerisimilmente nõ procederrebbe a giurare, senza giusta & uera causa, delche si stia allo arbitrio del giudice, ilquale si possi estragudicialmente, & senza scrittura informate, della conditione & fama di quel tale che giurare douera, & lo giuramento admettere, o non admettere secondo che alla sua discretione, oueramente coscienza parra.

Dell'ordine che hanno a tenere i Notari della corte dello Effattore ne pagamenti che si hanno da fare iui per lo pregio delle scritture, & atti della ditta Corte. Cap. LVI.

Possi il Notaro della corte dello effattore della Citta di Lucca pigliare p sua fatica, & mercede per gli atti, & scritture che fara nella ditta corte le quantita di sotto dichiarate, & tassate, lequali non possi per alcuno modo passare, & lo Magg. Sindico costringa lo dinto Notaro alla offeruanza di tali tasse lequali sono queste cioe.

Per lo comparimento dello ufficiale, Consolo, o Sindico di qualunque comunita & distretto di Lucca, & delle cotrade della citta di Lucca, loquale coparimẽto fare si debbi alla ditta corte una uolta l'anno del mese di Gennaio di ciascuno anno habbino sol. tre, nõ ostante alcuni statuti che in contrario parlassero.

Per l'assegnatione, & dinũcia de beni di qualunque badiro, o cõdanato, o malfattore, laquale fare si douesse per li ditti ufficiali, Consoli, o Sindici alla ditta corte habbi soldi noue, nõ ostante statuti che in contrario parlassero.

Et per ciascheduna poliza di paghe di prouenti liquali si pagano nella ditta corte, & per scritture per cio necessarie habbi in questo modo cioe.

Se la paga montera perfine alla quantita di fiorini cinquata pigli soldi sei.

Et si la paga montera da fiorini cinquata i su, quãta si la soma pigli soldi dodici.

Per la poliza del pagamento di compositioni delle Vicarie di castiglione, & caneporeggiana, & per ciascheduna poliza de salarii de Vicarii, & di altri ufficiali, &

del

del sussidio delle Roche, & per le scritture per ciò necessarie, riceuuta in questo modo, cioè.

Che se'l pagamento sia da fiorino uno perfino in cinquanta pigli soldi sei.

Ma se'l pagamento fusse da fiorini cinquanta per fine in cento, pigli soldi noue.

Et se'l pagamento fusse da fiorini cento in su, quanta si sia la somma, habbi soldi di dodici.

Per la poliza degli affitti, & delle scritture di ciascheduno pagamento di affitto, soldi tre.

Per la poliza del pagamento della pigione di case, & per le scritture del pagamento che si facesse ogni sei mesi, habbi soldi tre.

Per ciascheduna pagaria del Camarlingo generale, & del camarlingo della Maggiore Gabella, & del Macello, & della farina, & della Gabella di Pietra santa, soldi quindici.

Per ciascheduna altra pagaria straordinaria, pigli soldi tre.

Per ascolatura di ciascheduno inuentario, di castellani, & fortezze, pigli soldi tre.

Per ciascheduna Allogagione di case a pigione, oueramente di altri beni ad affitto soldi sei.

Di qual si uoglia poliza di pagamento laquale alcuno uolessè hauere a preffio di se, possi pigliare soldi sei.

Di ciascheduno contratto, & scritture che si facessero delle uendite de beni de badi, & di altri beni della camera di Lucca, habbi in questo modo cioè.

Se'l pregio monterà per fine in fiorini da cinquanta in giù, habbi soldi uenticinque, & da fiorini cinquanta in su, habbi per ciascheduna decina di fiorini soldi tre.

Per cassatione di ciascheduno sequestro fatto nella ditta corte, soldi sei.

Per cassatione di ciascheduna pagaria, habbi soldi tre.

Per ciascheduna lettera, laquale facesse ad instantia di particolari persone, habbi & pigliare possi, da soldi tre perfino in sei, considerata la quantita della fatica, & della scrittura.

Per ciascheduno termine assegnato, o prorogato a pagare, p lo effattore del che si facesse scrittura, habbi soldi tre.

Di ciascheduno termine di qualche pagamento, loquale fare si douesse, a certo diffinito tempo, prolungato per li Magnifici Signori Anziani & Gonfalonieri del commune di Lucca del che si facesse scrittura, possi pigliare soldi dodici.

Ma per li atti & scritture di cause, lequali fussero uennute nella ditta corte, ratto nelle cause ordinarie, quanto straordinarie.

Et per le copie delle scritture d'istrumenti, & atti publici, & simplici che fussero fatti nella ditta corte, habbi & pigliare possi come di sopra si contiene, sotto Rubrica De premiis dell'atti delle cause civili.

Item habbino tanto lo dritto Notaro, quanto gli altri officiali della ditta corte, i premi & le mercedi dellequali si fa mentione nel decreto, celebrato ad i sette del mese di Decembre, M.D.XXXIIII, alquale decreto si habbi relatione, Dichia-

rando espressamente che nelli casi iui espressi, osservare si debbino le cose contronute nel ditto decreto. Ma nelle altre cose, la disposizione di questo statuto.

Et Generalmente di ciascheduna altra scrittura, che accadesse farsi nella ditto corte, laquale disopra dichiarata non fusse, habbi secondo la quantita della scrittura, secondo li pagamenti, pregi, & quantita disopra dichiarate, di simile a simile.

Et se questione alcuna nascesse degli ditti pregi non tassati, stia alla dichiarazione dello essattore, laquale tanto il Notaro, quanto la parte aduersa debbi osservare.

Et tutti & singuli denari i quali per li notari della ditto corte fussero riscossi, s'intendino essere & siano dello essattore, per una meta, & per l'altra meta del Notaro della ditto corte, & non possi il Notaro preditto alcuna cosa oltre alle quantita disopra tassate pigliare, anchora da quegli che spontaneamente gli offerissero, sotto pena di lire cinque per ciascheduna uolta, nellequali possi de facto anchora durante l'officio essere Sindicato, & alla restitutione di quel piu che preso hauesse.

Et delle preditte cose possi ciascheduno li contrafacenti accusare, & stia al giuramento dello accusante, se sia huomo di buona conditione & fama, loquale uerisimilmente non procederebbe a giurare senza giusta & uera causa, del che si stia allo arbitrio del giudice, laquale si possi stragiudicialmente, & senza scrittura informare della conditione, & fama di colui che giurare uolesse, & lo giuramento admettere oueramente non admettere come parra alla sua discretione, oueramente coscienza.

Et non possi de ditti denari liquali secondo le ditte tasse riceuere puole, alcuna cosa retinere, ascondere, o fraudare, sotto pena di uno soldo per ciascheduno denario che bauera fraudato, o lassato di puonere nella cassa.

Et non s'intendino le preditte cose di quello che lo ditto Notaro hara riceuto delle copie, & transunti degli instrumenti & atti, liquali fussero fatti nelle cause ciuili della ditto corte, perche Vogliamo; che cio sia proprio del ditto notaro, & che non sia tenuto puonerlo nella ditto cassa, non ostante le cose soprascritte.

Dell'ordine che si debbe tenere per lo Notaro delle Intrate della Camera di Lucca, ne pagamenti che si hauessero da fare, per lo pregio delle scritture spettanti al ditto officio. Cap. LVII.

Per ciascheduna poliza di pagamento, di paghe di prouenti i quali si pongano alla entrata della camera per lo ditto notaro, se la paga mota perfine in fiorini cinquanta, pigliare possi soldi quattro.

Et se la pagha monta da fiorini cinquanta in su, quanta si sia la somma possi pigliare soldi otto.

Per ciascuna poliza di pagamento della compositione delle Vicarie di castiglione e caporeggiano, o del sussidio delle rocche de Vicarii, & de gli altri officiali, & per le scritture percio necessarie possi pigliare in questo modo cioe.

Sel pagamento fusse da fiorino uno perfine in cinquanta soldi quattro.

Et da fiorini cinquanta perfine in cento soldi sei.

Et da fiorini cento in su, quanta si sia la somma soldi otto.

Per lo pagamento di ciascheduno affitto, & pigione soldi dui.

Et habbi anchora il ditto notaro li premi & mercedi dellequali si fa mentione nel decreto, fatto del anno M.D.XXXIII. A di sette del mese di Dicembre, la disposizione del quale decreto, nelle cose iui espresse, offeruare si debbi, ma nelle altre cose, luogo habbi la disposizione del presente statuto.

Et Generalmente di ciascheduna altra scrittura, che accadesse farli per lo ditto notaro nel ditto suo officio, habbi secondo gli pagamenti, pregi, & quantita di sopra dichiarate, di simile a simile.

Et oltre alle somme sopra tassate, non possi lo ditto notaro, pigliare anchora da quelle che spontaneamente offerissero, sotto pena di lire cinque per ciascheduna volta, nelle quali possi anchora durante l'officio essere Sindicato.

Et sia condannato alla restitutione di quello che hara riceuto di piu nel doppio, a colui da chi hauera riceuto, & ciascuno possi accusare i contrafacenti.

Et delle preditte cose si stia & creda al Giuramento dello accusatore, se sia huomo di buona conditione, & fama, il quale uerisimilmente non procedesse a giurare, senza uera e giusta causa, del che si stia allo arbitrio del giudice, il quale si possi estra giudicialmente & senza scrittura informare, della conditione & fama di quello che uorra giurare. Et lo giuramento a dmettere, o non admettere, come alla sua discretione, o coscienza parra.

Inoltre, sia tenuto il ditto notaro di tutti gli denari, i quali fussero sequestrati oueramente di uolunta delli debitori descritti oueramente promissi ad alcuno, oueramente fussero ritenuti sopra le paghe & mandatorie delli officiali, stipendiari, & de castellani, per qual si uoglia cagione, ad unilita di alcuna priuata persona, anchora che la ditta ritenitione si facesse sopra le mandatorie, oueramente in altro qualunque modo, fare pagare immediate da quella, a petitione de quali i ditti denari cossi sequestrati, descritti, ouero promissi fussero, la debita Dania, cioe bolognino uno per ciascheduno fiorino, dellaquale dana debbi tenere conto in uno libro per cio ordinato.

Et li denari che per ditta cagione si riscuoteranno debbino puonerli in una certa cassettina per cio ordinata.

Et habbi il ditto notaro per la sua fadigha soldi dui per lira di tutti li denari che per cio riscossi fussero, o che riscuotere si douessero.

Et lo preditto notaro il quale li ditti sequestri, Ritenitioni, & promissioni hauera scritto, & la ditta Dania immediate non fara stata pagata, sia tenuto di suo proprio pagare la ditta Dania. Et di piu condannato sia in lire dui perfine in cinque ad arbitrio dello essattore.

Dell'ordine, che si debbe tenere per l'Officiale de Ristori negli pagamenti, che si hauessero da fare per le scritture appartenenti al suo officio.

Capitolo LVIII.

DI ciascheduna paga del Capitano del contado che fare si debbe ogni dui me-
si da ciascheduno commune delle sei miglia se la fara perfine in lire quat-
tro possi pigliare soldo uno & mezzo.

Et se la fara da lire quattro perfine in dieci soldi tre.

Et se la fusse da lire dieci perfine in uenti, soldi quattro & mezzo.

Et da inde in su, quanta si sia la somma, soldi sei.

Et similmente da ciascheduno commune delle sei miglia della citta di Lucca,
per pagamento della paga del ristoro che si facesse ogni anno, habbi perfine in
lire quattro, soldo uno & mezzo.

Et da lire quattro perfine in dieci, soldi tre.

Et da lire dieci perfine in uenti, soldi quattro.

Et da inde in su quanta si sia la somma, soldi sei.

Di ciascheduna poliza di restitutione di pegno, soldo uno & mezzo.

Di ciascheduno termine, o prolongatione di termine, laquale si facesse di licentia
dello essattore soldo uno & mezzo.

Di ciascheduna pagaria, soldi tre.

Delle paghe & pagamenti del capitano del contado, che si hauessero a fare delle
Vicarie del distretto di Lucca, lequali fare si debbino alla Camera di Lucca,
ogni tre mesi, possi in questo modo pigliare, cioe.

Di ciascheduna poliza di pagamento di salario, che si hauesse a fare al ditto capi-
tano, se la sia di fiorini otto, o meno, soldi sei.

Et da otto perfine in quattordici, soldi noue.

Et da fiorini quattordici in su, quanta si sia la somma soldi dodici.

Et sia tenuto il ditto notaro de ristori alli camarlinghi o Sindici delle ditte Vica-
rie, & di ciascuna di quelle, o ad altre persone che per quelle pagassero, dare le po-
lize de ditti pagamenti fatti per li pregi di sopra dichiarati.

Et se li ditti camarlinghi, Sindici o altre persone, che cosi pagassero, uorrano ha-
uere la ditta poliza de pagamenti fatti, paghino mancho delle somme di sopra
deciare denari diciotto in ciascheduno suo caso.

Et di ciascheduna altra scrittura che accadesse farsi per lo ditto officiale nel dit-
to officio, possi pigliare scdo li pagamenti di sopra dichiarati di simile ad simile.

Et non possi il notaro preditto alcuna cosa pigliare oltre alle tasse di sopra di-
chiarate, anchora da quelli che spontaneamente offerissero, sotto pena di lire cin-
que, nellequali possi anchora de facto durante l'officio essere Sindicato.

Et in oltre sia condannato alla restitutione di quello che hara preso di piu, nel dop-
pio a colui da chi hara preso.

Et ciascheduno possi accusare i contrafacienti.

Et stia si, & credi si al giuramento dello accusatore, se sia huomo di buona conditio-
ne & fama, lo che per similitudine non poederebbe a giurare, seza uera & giusta cau-
sa, del che si stia allo arbitrio del giudice, ilquale si possi stragiudicialmente, &
seza scrittura riformare della conditioe & fama di colui che giurasse, & lo giura

mento admettere, ouero non admettere, come alla sua discrezione, oueramente coscienza parra.

Et non sia licito al ditto Notaro le ditte tasse, o pagamenti passare, o che gli siano fatti in una uolta, o in piu, sotto la pena sopra scritta, dellequali cose si stia al giuramento preditto, nel modo & forma preditti.

Del Salario, & Mercede de Notarij de Prouenti, & delle Gabelle. Cap. LIX.

STatuiamo; che li Notari de Prouenti, siano tenuti stare contenti del salio allo ro tassato, & niente altro, di piu possino da alcuna particolare persona, comune, ouero uniuersita domandare, oueramente hauere, anchora da quelli che spontaneamente gli offerissero, sotto pena di lire cinque per ciascheduna uolta; & della restituzione di quello che riceuto haueffero nel doppio, a colui da chi haueranno preso.

Ma se faceffero polize di pagamenti fatti, lequali tenuti siano dare a chi le domanda, Allhora pigliare possino perfine in soldi dui & non piu per ciascheduna poliza, considerata la quantita del denaio che fusse pagato.

Et se la ditta poliza ricuassero dare, ouer alcuna cosa di piu pigliassero, siano puniti nella ditta pena.

Item li notari delle Gabelle, siano contenti del salario alloro statuito, & niente piu pigliare possino per qual si uoglia modo, o pretesto della sua sadiqua, o scrittura dalle particolari persone riscuotere possino, come si contiene di sotto cioe.

De comparimenti de Còsoli, & delle denuncie, lequali i ditti còsoli faceffero delle cose che alla ditta corte denunciare li debbent, pigliare possino perfine in soldi sei, & non piu, sotto la pena della quale si contiene nello statuto, Delle sue comparitioni de consoli tolte uia.

De pagamenti di ciascheduna Gabella, non possino in modo alcuno pigliare cosa alcuna, sotto pena di lire dieci per ciascheduna uolta, & sotto la ditta pena tenuti siano dare la poliza de pagamenti fatti a ciascheduno che la domanderà, senza alcuno salario, o mercede.

Ma delli comparimenti, risposte, testimonij, & delle risposte che si faceffero nel processo, & generalmente di tutti & singuli atti che nella ditta corte in qual si uoglia modo fussero arricati, riscuotere & pigliare possino in quel modo & forma come fu statuito sopra, De pregii delli atti delle cause ciuili & criminali, nella corte del Sig. Podesta di Lucca, & niente di piu pigliare possino, anchora da quelli che spontaneamente offerissero, o che si agesse ciuilmente, o criminalmente, & se alcuno contrafara, punito sia in lire cinque de fatto, & sia costretto alla restituzione di quello che preso haueffe nel doppio a colui da chi preso hauera, Ma delle copie, ouero seconde scritture, Concediamo che pigliare possino come gli altri notari delle corti, come di sopra ne precedenti capitoli si contiene.

Di scriuere negli atti della corte i panni che fuori della città fussero portati a foliare, & li panni che fussero portati fuori del territorio a tingere, per rimetterli nella città, possino pigliare soldo uno.

Della poliza della licenza per cio concessa, soldo uno.

Della Cassatura della ditta scrittura, quando li ditti pñi saranno rimissi, soli.
 Della licentia delle Bestie che fussero condutte nel distretto delle sei miglia p pa-
 sturare, cioè per scriuerle negli atti della corte, soldo uno.
 Della poliza della ditta licentia, se domandata fusse, siano quante si uoglia be-
 stie, soldo uno.
 Et per cassatura della ditta licenza in ricondurre le ditte bestie, soldo uno.
 Delle lettere de comandamenti, i quali fussero fatti per l'officio, & non a peti-
 tione di alcuno, non possino domandare cosa alcuna.
 Ma se le fussero fatte a petitione di alcuno, possino pigliare per fine in soldi quat-
 tro, considerata la quantita della lettera.
 Della licentia di ammazzare porci fuori della città per insalare, se di cio nõ si pa-
 gasse Gabella alcuna, possino pigliare soldo uno, ma se uenisse da pagarsi Ga-
 bella, allhora niente pigliare si possi di tale licenza.
 Ma della licentia di Macellare fuori della città nel distretto qualunque altre bestie
 non possino per modo alcuno pigliare alcuna cosa, anchora de quelli che spon-
 taneamente gli offerissero.
 Et di altre qualunque scritture non possino pigliare alcuna cosa per qual si uo-
 glia modo, o ingegno, o sotto qualunque colore.
 Et di qual si uoglia poliza di prouenti, & pagamenti che si facessero per cagione
 di prouenti, pigliare possino perfine in soldi tre.
 Et nelle pagarie, & altre cose che iui si facessero, pigliare possino come il Notaro
 della corte dello essattore.
 Et se i Notari delle Gabelle & prouenti non offerueranno le cose p ditte, siano pu-
 niti per lo Sig. Sindico de fatto, & senza alcuno processo, o scrittura, in lire cin-
 que per ciascheduna uolta, & alla restitutione di quello che indebitamente ha-
 uessero preso nel doppio a colui da chi hauessero preso.
 Et possi ciascheduno accusare i contrasacienti, & credisi al giuramento dello ac-
 cusatore, se sia di buona conditione & fama, il quale uerisimilmente non proce-
 derebbe a giurare senza giusta & uera causa, deche si stia allo arbitrio del giudi-
 ce, il quale si possi stragiudicialmente, & senza scrittura informare della condi-
 tione & fama di colui che giurera, & lo giuramento admettere, o non admette-
 re, come alla sua discrezione & coscienza parra.

De Salarü che si debbeno alli messi, delle particolari persone. Cap. LX.

PAre che conuenueuole luogo sia questo, di dispuonere de salarii che si debbeno
 alli publici messi dalle particolari persone, per la uia, o sadigha loro. Dichiarã-
 do, & rassando come disopra si contiene, cioè.
 Di ciascheduna citatione, o richiamo, & di qualunque notificatione, o imbascia-
 ta, laqle fusse fatta nella città di Lucca, possi el messo pigliare soldo uno & me-
 zo, & se la si facesse ne borghi non murati, soldi dui, & se la si facesse ne soborgi,
 o altroue dentro da uno miglio, possi pigliare soldi quattro, & denari sei, & per
 chiascheduno altro miglio oltre al primo, possi pigliare soldi tra.

Et se nella medesima contrada, o uero commune fussero citate piu persone, possi oltre alle cose preditte, p ciascheduna altra persona, oltre alla una citata, ouer monita, o ueramente alla quale fusse fatta imbasciata, o uero notificacione, pigliare soldo uno.

Et se la citata fusse una communita, ouero uniuersita, possi pigliare oltre alle dette somme soldi dui.

Et se gli heredi nō nominati fussero citati, ouero moniti, o alloro fatta fusse notificacione, ouero imbasciata, possi pigliare per dui persone.

Di ciascheduna oblatione di libello possi pigliare p ciascuno libello, che hauera presentato soldo uno e mezzo, oltre a quello che p la citatione gli fusse donuto. Delle prede, sequestri, & precetti che per cio si facessero, possi pigliare soldi tre per ciascheduna preda, o ueramente sequestro, oltre a quello che per la citatione gli fusse donuto.

Ma degli precetti pigliare possi soldi dui, oltre a quello che per la citatione, ouer imbasciata pigliare puole.

Ma sel precetto procedesse in consequentia di precetto, o uero preda, o di missiōne in possessione, o di altro simile atto, delquale pagare se gli donesse, allhora p tali precetti niente se gli debba.

Della missiōne i possessione, pigliare possi come delle citationi si e ditto di sopra con la terza parte piu, sel sia una sola pezza di terra.

Ma se le fussero piu pezze pigliare possi di ciascheduna pezza di terra, oltre alla prima, denari dodeci.

Ma p fare guardia di alcuna persona catturata, o ueramente ritenuta p commissiōne di qualche ufficiale per debito, o uer causa, o fatto ciuile, nel palazzo, o ueramente corte, o uero in altro qualunque luogo, non possi il messo, o alcuno birro pigliare alcuna cosa, o che sia la persona presa custodita in ceppi, o nelle Carcere, o in qual si uoglia altro modo.

Ma per menare la persona presa alle Carcere publiche, o uero dalle ditte Carcere alla corte, o uero all' ufficiale per lo cui officio la persona presa fusse, niente per modo alcuno possino, o debbino pigliare.

Et similmente nessuno ufficiale possi per la custodia di alcuno preso per debito, o uero per fatto ciuile alcuna cosa riscuotere, o riceuere possi per qual si uoglia quassito colore, ma ciascheduno ufficiale, sia contento del salario che catia dello officio: Inoltre dichiariamo, che tanto il Sig. Podesta di Lucca, quanto ciascheduno altro ufficiale del commune di Lucca ilquale tenga famiglia, sia tenuto ciascheduno preso per debito del comune di Lucca, a se presentato per lo messo, tenerlo sotto buona guardia, oueramente cosi pso mandarlo alle carcere del commune di Lucca per esserli custodito.

Ma se preso fusse per debito priuato, sia presentato a quello ufficiale per lo cui officio preso fusse, ilquale sia tenuto alla ditta custodia, o uero quel tale cosi pso mandi p essere custodito alle carcere publiche.

Et siano le ditte quantita pagare alli messi, per quelle persone, a petitione dellequa

li la citatione, monitione, sequestro, preda, oblatione di libello, precetto, cattura, ouero altro atto proceduto fusse.

Et se alcuno caso accadesse, il quale di sopra dichiarato nõ fusse, faccissi pagamẽto di esso, secondo quello de casi predicti, a cui piu assomigliare si possi.

Al presente resta prouedere de salarii, i quali si douessero alli messi delle cose fatte non a petitione di alcuna persona o uniuersita, ma di commissione, o per officio di qualunque officiali della citta di Lucca, & massime di commissione dello Essattore dell'officiale de Ristori, dell'officiale de Proueti & Gabelle, dell'officiale del Fondaco & Abundantia, & dell'officiale della Douana del Sale, ouero di altro qualunque hauente qual si uoglia giuriditione.

Dichiariamo adunque, che nelli detti casi i messi si faccino pagare da quelle persone contra lequali facessero l'officio loro secondo le tasse, & dichiarazioni infra scritte, cioe.

Delle Citationi, Monitioni, Notificationi, Imbasciare, Precetti, Prede, Pegni, Intresine, Sequestri, Accomandigie, & simili cose, possino i detti messi tanto pigliare quãto fu ditto, & tassato sopra delle citationi che facessero a petitione delle particolari persone, saluo quello che di sopra si e ditto, che di ciascheduno miglio oltre al primo, pigliare possino sol di tre, laqual cosa in questo caso luogo non habbi, ma basti se per ciascheduno miglio pigli denari dodici, & piu pigliare non possi, ma doue le persone contra lequali nella medesima andata esserciasse l'officio, fussero dieci, oueramente piu. Allhora per tale distantia de luoghi nõ possi pigliare cosa alcuna, ma in tal caso da ciascheduna persona possi pigliare solamente soldi tre.

Et in ciascheduno caso di ciascheduna cattura non possi alcuno officiale, qualunque officio habbia, pigliare alcuna cosa anchora da quegli che spontaneamente gli offerissero per la guardia di alcuno catturato, se la persona fara nelle carceri, o nello stretto custodita. Ma ciascheduno messo in ciascheduno caso di preda, sequestro, citatione, cattura, monitione, & precetto, sia tenuto & debbi tale preda, sequestro, cattura, citatione, & precetto, riferire, & fare scriuere al Notaro di quella corte, per lo cui mandato fatta fusse, quanto piu presto, & quanto piu commodamente potra, & la persona presa immediate presentare alla corte, auanti al l'officiale, per lo cui officio, o commissione fatta fusse, sotto pena di lire cinque o piu perfine in lire uenti, ad arbitrio del Magg. Sindaco, o dello officiale, per lo cui officio mandato fusse.

Et ciascheduno messo sia tenuto & debbita petitione & uolunta di qualunque persona fare le citationi predicti, richiami, sequestri, precetti, & altre cose all'officio loro spettanti per li pregi di sopra dichiarati & tassati nel suo caso, purchè sia preceduta commissione fattagli per lo giudice, per lo cui officio fare si douesse. Et quello che contrafara, ouer neghera fare le ditte cose, ouer alcuna di q̃l le, ouer che alcuna cosa oltre alle ditte tasse riscuotera, o pigliera, o sotto speranza di maggiore premio alcuna cosa attentera, o promissa riceuera, sia punito p lo Magg. Sindaco della citta di Lucca, o per l'officiale per lo cui officio mādaro fusse, o per lo Sig. Podesta in soldi quaranta, o piu, perfine in lire dieci allo arbi

trio dell' ufficiale: Et sia condannato alla restituzione di quello che preso hara di piu nel doppio, a colui da chi hara preso.

Et ciascheduno possi li contrafacienti accusare, & stiasi al giuramento dello accusante, sel sia huomo di buona conditione, & fama, il quale uersimilmente non poderebbe a giurare senza uera, & giusta causa, del che si sia allo arbitrio del giudice, il quale si possi stragiudicialmente, & senza scrittura informare della conditione, & fama di quello che douera giurare, & lo giuramento admettere, o non admettere, come alla sua descretione, o coscienza parra.

Et ciascheduno messo el quale hara fatto qualche citatione, debbi riferirla al notaro della corte, per lo cui officio fatta fusse, & farla scriuere nelli atti della corte auanti alla hora de comparimento alla pena di soldi quaranta per ciascheduna citatione, che non hara riferito, & fatto scriuere, da riscuoterli ciascheduna uolta per l' ufficiale dela corte per lo cui officio fatta fusse.

Item Ordiniamo, che lo Sig. Podesta, & li suoi giudici, & officiali, & ciascheduno Vicario nella sua Vicaria, & ciascheduno altro ufficiale come alla sua giurisdictione apparterra, tutte, & singule imbasciate, richieste, citationi, monitioni, prede, catture, & retentioni, che procedessero ciuilmente, & per l' officio delle cause ciuili, siano tenuti farle fare per li messi della citra di lucca, & non per la famiglia loro, o uero per altra persona, a pena di lire uenticinque per ciascheduna persona, & ciascheduna uolta, nellequali debbino essere sindacati: Et tutto quello che altramente si facesse, non uagli ipso iure, purché nelle catture de debitori possino essere, & essere mandati co li messi de famigli, & della famiglia de preditti officiali, come richiedera il caso.

Et ciascheduno ufficiale della citra di lucca quando manda a predare, o pignorare alcuna persona sia tenuto, & debbi lo mandato, & commissione di preda che si hara da fare dare, o fare dare in scritti per mano del notaro della corte al messo che mandato fusse a predare, sotto pena di lire dieci, perfino in xxxv. per ciascheduno, & ciascheduna uolta, nella quale p lo sig. Sindico debbi essere punino, & sindacaro: Et nessuno ufficiale della citra di lucca, & similmente nessuno uicario, o altro quale si uoglia, ardisca mandare alcuno, o alcuni de suoi famigli co alcuno messo a fare alcuna citatione, precetto, imbasciata, preda, o sequestro, sotto pena di lire uenticinque per ciascheduno contrafaciente, & per ciascheduna uolta. Et non possi il messo alcuno famiglio, ouer sbirro seco menare, sotto pena di lire cinque per ciascheduna uolta, saluo che se al ditto messo fusse stato la prima uolta uietato el pegno, ouero se il precetto dell' ufficiale non fusse stato ubedito, essendo prima stato fatto precetto, nel quale caso possi l' ufficiale mandare col messo la sua famiglia, & gli disobediēti, e resistēti punire, & condannare, come la qualita della cosa richiedera, secondo la forma degli statuti, & saluo che nelle catture delle persone ne casi ne iguali si concede la cattura, ne quali casi possi senza pena con li messi mandare i suoi famigli.

De Salarij, ouero Mercedi delli Officiali, & Esecutori. Cap. LXXI.

S Statuimo; che li officiali, ouer effattori del Cōmune di Lucca, siano tenuti, & obligati fare le catture, & pegni in quel modo, & forma, come alloro, & ciascu no di loro sia imposto dagli agēti del cōmune di Lucca, riceuēdo dipoi la mercede ordinata per forma dello statuto di ditto cōmune, eccetto che non possino fare pegni per cagione del debito del estimo, & del sale, & del pagamento del barigello, se ogni pegno non arriuera al meno alla ualura di bolognini dieci: Et anchora per ciascuno pegno pigliare non possino per la mercede loro, & del mēso, saluo bolognini dui, eccetto di ogni bestia grossa pignoreggiata, per laquale ha uere debbi bolognini quattro, & non piu, & delle preditte mercedi non possino i mēsi domandare, o hauere saluo quattrini tre per ciascheduno de ditti pegni, & per ciascheduna cattura fatta in lucca, de i debitori del cōmune di lucca doman dare, hauere non possino saluo bolognini sei, & se la ditta cattura fatta fusse fuori delle p̄ti della città dentro da uno miglio, habbino solamente bolognini otto: Ma se oltre di uno miglio, habbi per fine in dui huomini del commune, eccetto se li offi ciali de ditti comuni non mostrassero esserui piu debitori, nel qual caso ad instantia delli ditti officiali li siano tenuti, & debbino i prefati officiali, & effecutori procedere a preda, ouer cattura contra di tutti quei tali debitori, & habbino li so prascripti premii delli prefati debitori, & non delli ditti officiali, sopra li ditti per gni, le persone de debitori. Item da ciascheduno preso per debito del commune di lucca, pigliare non possino per la carcere, saluo bolognino uno, & per la paga ria che per lo ditto catturato dare si douesse saluo bolognino uno, & liquali offi ciali, & effecutori per fare le catture, & pegni nella città di lucca, & contra li Città dini & habitatori nella ditta città, & contra li debitori del commune, di lucca ha uere debbino, & conseguino quel premio, ouer premii, loquale, & liquali saranno dichiarati per lo spettabile officio sopra l'entrate del ditto commune, alquale offi cio in questo caso, Diamo, & Cōcediamo autorita di dichiarare li soprascripti p remii, iquali nondimeno premii pagare non si possino se non doppo la fatta esatone, & paghinsi delli ppri denari de ditti debitori, & non delli denari del cōmune di lucca, & questo per fine in quattrini tre per ciascuna lira, di bolognini dieci p lira ad arbitrio, & dichiarazione del ditto officio.

Inoltre Statuimo, & Ordiniamo; che tanto il cauallieri del sig. podestà di Lucca, & il notaro del capirano di contado, & ciascheduno altro effecutore, iquali al pre sente sono, & p i tēpi saranno, tanto nella città di Lucca, quanto in tutto lo suo territorio, secondo la giuriditione alloro, & a ciascheduno di loro attribuita, sia no tenuti, & debbino fare con effetto ogni effecutione reale, personale, o mista, sopra qualunque cosa, & sopra qualunque causa, ad instantia di qualunque persona & luogo

luogo suddita, o suddito alla giurisdizione del comune di Lucca, & non altramente nella città di Lucca, & suo contado, & distretto, laquale esecuzione fare si debbe in questo modo cioè, Che domandando la parte, a cui concessa fusse la esecuzione secondo la forma delli statuti degli soprascritti, o d'alcuno di loro, sia tenuto il ditto cauallieri, ouer notaro, & ciascheduno altro effecutore immediate senza longa dilatione esequire in quel modo, & forma, nelquale, & come fu la esecuzione concesso, & come gli statuti dispongano, & non altrimenti, ne in altro modo.

Et doue la preda, intestina, o sequestro, denegate fussero a tale effecutore una uolta solamente, possi, sia tenuto, & debbi lo ditto effecutore, la ditta preda, intestina, o sequestro realmente, & con effetto pigliare, ouer leuare della casa, bottegha, o altro luogo anchora con la mano militare, & la cosa così eleuata, alla corte presentare, accio che di quella disporre si possi quello che uouole la forma delli statuti, in modo per cio che non sia la esecuzione differita nella città di Lucca oltre a giorni otto. Nelle sei miglia oltre a giorni quindici, & nelle Vicarie oltre a unome, dal giorno che richiesi faranno della ditta esecuzione.

Et habbi, & hauere debbi il ditto cauallieri, o Notaro & ciascheduno altro effecutore come di sopra così effequente realmente, & con effetto denari sei per ciascheduna lira di quella moneta, & a quella ragione che fatta fusse perfine li lire cento, con dichiarazione, che se la esecuzione si facesse per somma di lire cinquanta, o meno quanta si sia la somma, debbi il ditto effecutore tra se & il messo hauere bognini dodici.

Et dalle ditte lire cinquanta in su, perfine in lire cento, hauere debbi li ditti denari sei per libra come si è ditto.

Et da lire cento in su, denari tre per ciascheduna lira fra esso & lo ditto messo, quanta si sia la somma, rimanendo ferma la prima tassa.

I quali denari hauere debbia esso effecutore, auanti che le persone, o beni siano requisiti, a spese di colui contra chi si facesse la esecuzione, riserbata nondimeno alle parti la ragione delle spese che da luno, o dall'altro si hauessero a pagare nella sentenza che si hauesse a dare sopra la ditta esecuzione, se alcuna sene hauera a dare.

Et in caso che li ditti effecutori così richiesi dalla parte che cercherà la esecuzione, non effequissero secondo la forma preditta, siano condannati all'opera della camera del commune di Lucca, nel doppio di quello che hauere douessero, per la esecuzione preditta, & tante uolte, quante lassassero, o stracurassero di farlo, richiedendoli la parte, nella quale pena possino anchora di fatto essere agrauati, & da loro riscosa per lo effattore del commune di Lucca durante l'officio. Et della domandata esecuzione fare si debbi nota per li soprascritti richiesi in uno libro che per cio ordinare debbino, notando el giorno della domandata esecuzione, & da chi & contra di chi, & registrando l'effetto della ditta licentia, & il suo tenore, in modo che dipoi, di tale così fatta richiesta, si creda alla nota preditta, col giuramento di colui che il domando. Et per le cose predite non sinenda derogare a gli altri statuti che parlassero delle esattioni, ma sia a ciascuno licito fare la esecuzione secondo la forma delli statuti, & in cio habbi luogo la preuentione, Et tali esecutioni debbino per li soprascritti essere presentare, & dare a quelli officiali, &

corti per l'ufficio de quali commissa fusse la effecutione, o al Camarlengo de pegni, ouero in altro luogo doue commissa fusse per gli officiali per autorita de quali fu concessa.

De Salarj che possano i Banditori pigliare dalle particolari persone.

Capitolo. LXII.

Ogni uolta che i Banditori facessero bando alcuno per l'ufficio di alcuno officiale, & nõ a petitione di alcuna persona, non debbino in tal caso pigliare alcuna cosa, perche gli basta el salario che hanno di publico. Ma se facessero alcuno bando a petitione di alcuna persona, Allhora pigliare possino, come di sotto si contiene, da quegli a petitione, o ad utilita de quali haessero el bando fatto. Di ciascheduna citatione che si facesse per bando pigliare possino soldi. xviii. Di ciascheduna subhastatione di robbe che uendere si douessero allo incanto, per lo bando che per cio facessero, possino pigliare soldi uentiquattro. Di ciascheduno bando che si facesse ad instantia degli usurai, possino pigliare soldi trenta.

Di ciascheduno bando, per qualunque luminara che si hauesse a fare, possino pigliare soldi quindici.

Di qualunque dinnucia di donagione, o compra, o di altro qualunque cõtratto, possino pigliare soldi quindici.

Del bando di ciascheduno inuentario, che si hauesse a fare dallo herede, possino pigliare soldi quindici.

Di ciascheduno bando che facessero di serua, o bestia, o altra cosa smarrita, possino pigliare soldi dieciotto.

Di ciascheduno bando che facessero per li Sindicati degli officiali, possino pigliare delli ditti officiali che fussero Sindicati soldi uentidui.

Di ciascheduno bando pecuniaro, possino per lo ditto bando pigliare soldi dodici, & siagli la ditte quantita pagata nel tempo della cancellatione del ditto bando.

Di ciascheduno bando personale, possino pigliare nel tempo della cancellatione se accadera che sia cancellato, soldi trenta.

Da ciascheduno conestabile a piedi, il quale cancellaro fusse per lo bando del suo Sindicato, possino pigliare soldi dodici.

Da ciascheduno stipendiario a cavallo, il quale cancellato fusse dallo stipendio, per lo bando del suo Sindicato possino pigliare soldi dieciotto.

Et se occorresse caso di alcuno bando il quale di sopra dichiarato nõ fusse, faccisi lo pagameto secondo la tassa di sopra fatta, nel caso, a cui piu assimigliare si puole.

Ma se li ditti bandi che si facessero per Sindicare li stipendiari a cavallo, o a piedi, si facessero per lo trombetta, che serue all'ufficio della condotta, & non per lo banditore, allhora simultemete sia tenuto lo ditto trombetta le ditte tasse offeruare.

Ma se alcuno banditore, o trombetta riscuotera, o riceuera di piu, punito sia per ciascheduna uolta da soldi quaranta per fine in lire cinque de fatto, & sia tenuto quello che di piu riscuotesse restituire a doppio a colui da chi hauera riceuto

& ciaschuno possi li cōtrafacienti accusare, & credasi al giuramēto dello accusare si sia huomo di buona cōditione & fama, ilquale uerissimilmēte nō procederebbe a giurare senza uera, & giusta causa, del che si stia allo arbitrio del giudice, ilquale si possi stragiudicialmēte, & senza scrittura informare della cōditione, & fama di colui che douera giurare, & lo giuramento admettere, ouer non admettere, come alla sua discretione, oueramente cōscienza parra.

De Salarij delli Stimatori. Cap. LXIII.

LO Stimatore della Corte de Prouenti, & li stimatori di beni che dare si debbeno p insoluto, siano tenuti, & debbino diligētēmēte, & cō buona fede stimare i beni come allo officio loro aparterra, per laquale stima possino pigliare come di sotto si dichiarera cioe.

Di ciascheduna stima di beni che si facesse pfine nella fōma di lire. xxv. possino pigliare fra tutti dui li stimatori sol. xviii. & se fusse dalle. xxv. in su perfine alle cinquāta, possino di tutta la fōma pigliare sol. xxiii. & da esse lire cinquāta in su, perfine in lire cento di tutta la somma, possino pigliare lire trentasei.

Et da lire cēto in su, pfine in ducēto, possino pigliare di tutta la summa lire tre;

Et dalle ditte lire ducēto i su pfine i trecēto, possino i tutto pigliare lire quattro.

Et dalle ditte lire trecēto i su pfine i cinquecēto, possino i tutto pigliare fiorino. i.

Et da lire cinquecento i su perfine in lire mille, possino pigliare in tutto fiorino uno, & soldi trenta, & da lire mille in su possino pigliare di ciaschuno centenajo di lire soldi sei, purchē quanta si sia la somma non passi fiorini dui.

Ma lo Noraro, & Stimatore, oltre alle cose preditte, possi della stima, per dare in publica forma la poliza di detta stima pigliare perfine in soldi noue.

Et se fusse di bisogno, che uno delli ditti stimatori andasse fuori della città di luca da uno miglio in la per stimare alcune terre, possessioni, o beni, & ui andasse & stesse per tutto il Giorno, possi pigliare oltre alli soprascritti pregi in ciascheduno caso, secondo le soprascritte distinzioni per le suoi spese, se andera sēza cavallo, soldi. xxiiii. & se andera a cavallo, lire due & soldi dieci, & se per ditte cause stesse piu di uno giorno, possi pigliare alla medesima ragione, & se fuori della città, da uno miglio, o quasi in qua, pigliare possi oltre alle cose preditte disopra dichiarate, & concesse p le stime che li hauessero a fare perfine in sol. noue.

Et tutti & singuli stimatori siano tenuti, non passare le ditte tasse, & se alcuna cosa di piu haranno riceuto, siano condannati per ciascheduna uolta in lire. cioue di fatto, & senza alcuno processo, & alla restitutione di quello che haranno riceuto di piu, nel doppio, a colui da chi haranno riceuto, & ciascheduno possi gli cōtrafacienti accusare, & credisi al giuramento dello accusatore, se sia di buona conditione & fama, ilquale uerissimilmēte non procederebbe a giurare senza uera causa, del che si stia allo arbitrio del giudice, ilquale uerissimilmēte si possi stragiudicialmēte, & senza scrittura informare della cōditione & fama di colui che douera giurare, & lo giuramento admettere, come alla sua discretione, o cōscienza parra. Ma se negasse sotto pretesto di maggiore Salario fare la stima, laquale per altro fare douesse, sia condannato di fatto in lire. xxv. & se sotto

lo pretesto predito lo denegasse nel dinto modo, giudicare lo possi il Sig. Sindico, anchora secondo la coscienza sua.

Della mercede dell'i approuatori de Pagatori. Cap. LXIII.

STaruiamo; che per l'auenire nessuno delli approuatori ardisca, o psuma alcuna cosa oltre alle quantita dichiarate di sotto, riscuotere, o pigliare da quelli che spontaneamente gli offerissero, o in fraude di maggiore salario alcuna cosa attre per se, o per altri per qual si uoglia questo colore, lequali quantita Tassiamo; & Dichiariamo; come di sotto cioe.

Per la approuatione de pagatori del Camarlingo generale nel tempo della accettione dello officio, lire tre.

Per l'approuatione del Camarlingo della Douana, & Abbdantia nel tempo della accettione dell'officio lire tre.

Per l'approuatione de pagatori di ciascheduno altro camarlingo nel tempo della accettione dell'officio lire due.

Per l'approuatione de pagatori del Massajo della Camera di Lucca, nel tempo della accettatione dello officio, lire una.

Per l'approuatione de pagatori di ciascheduno approuatore nel tempo della accettatione dello officio, lire tre & soldi dodici.

Per l'approuatione de pagatori di ciascheduno notaro, elquale accettasse l'officio, soldi dieci.

Per l'approuatione di pagatori di ciascheduno stimatore delli insoluti, tanto laico, quanto notaro, nel tempo della accettatione dello officio, soldi sei.

Per l'approuatione di pagatori di ciascheduno mugnaio, lire una.

Per l'approuatione de pagatori di ciascheduna lauandaia, lire una.

Per l'approuatione de pagatori di ciascuno sartò, lire una & soldi sedici.

Per l'approuatione di pagatori di ciascuno Cassaiuolo, soldi dodici.

Per l'approuatione de pagatori di ciascheduno Giubbonieri, soldi dodici.

Per l'approuatione de pagatori di ciascheduno rigattieri, soldi dodici.

Per l'approuatione de pagatori di ciascheduno Messo nel tempo della accettatione dell'officio soldi dodici.

Per l'approuatione de pagatori di ciascheduno orifice lira una, & soldi dieci.

Per l'approuatione de pagatori di ciascheduno Cimatore soldi sedici.

Per l'approuatione de pagatori di ciascheduno soprastante delle carcere, lire una & soldi dieci.

Per l'approuatione de pagatori di ciascheduno Prouisore del Macello, soldi sei.

Per l'approuatione de pagatori di ciascheduno soprastante diputato alle porte riscuotere le Gabelle, soldi quattro.

Per l'approuatione de pagatori di ciascuno puifore i gabella maggiore, sol. xvi.

Per l'approuatione de pagatori di ciascheduno prouisore del Vino che si uende a minuto, soldi dodici.

Per l'approuatione de pagatori di ciascuno puifore de Forni, soldi otto.

Per l'approuatione de pagatori dell'officiale de borghi & di bona di borgo nel tempo della accettatione dell'officio, lire una & soldi dieci.

Per l'approuatione de pagatori di ciascheduno altro officiale dipurato alle porte lire una.

Per l'approuatione de pagatori di ciascheduno Vicario di ciascheduna Vicaria nel tempo della accettatione dell'officio, lire una & soldi dieci.

Per l'approuatione de pagatori dell'officiale del sale, & dell'abondanza nel tempo dell'accettatione dell'officio, lire una.

Per l'approuatione de pagatori di ciaschuno prouentuale nel distretto delle sei miglia, nel tempo dell'accettatione dell'officio, lire una & soldi quattro.

Per l'approuatione de pagatori del Podesta delle terre oltre a giogo nel tempo dell'accettatione dell'officio, lire una & soldi quattro.

Per l'approuatione de pagatori del Podesta di Villa basilica nel tempo dell'accettatione dell'officio lire una, & soldi quattro.

Per l'approuatione de pagatori del Podesta di Lauenza, nel tempo della accettatione dell'officio, lire una & soldi quattro.

Per l'approuatione de pagatori de gli altri Podesta di alcuna terra del distretto di Lucca nel tempo della accettatione dell'officio, soldi sedici.

Per l'approuatione de pagatori di ciascheduno Testore & Tessitore di panni lini, soldi dodici.

per l'approuatione de pagatori del prouento della Vicaria di Massa, lire quattro.

per l'approuatione de pagatori del prouento della Vicaria di Camaiore, lire. iiii.

per l'approuatione de pagatori del pueto della Vicaria di Valdriana, lire tre.

per l'approuatione de pagatori del prouento di monte Carlo, lire dui.

per l'approuatione de pagatori del prouento di Villa basilica, lire dui.

per l'approuatione de pagatori del prouento della Vicaria di Val di luna, lire. v.

per l'approuatione de pagatori del prouento della Vicaria di Corelia, lire sei.

per l'approuatione de pagatori della Vicaria di Galicano, lire tre.

per l'approuatione de pagatori che fussero dati p maleficii & anchora p cause & negocii ciuili, se la pagaria fusse data p soma di lire. xxv. o meno, piglino sol. vi.

Se la pagaria fusse data per somma di lire cinquanta, o da li in giu perfine in lire xxv. piglino in tutto soldi dodici.

Et se la pagaria fusse data per somma di lire cento, o da li in giu perfine i lire cinquanta, piglino in tutto lire una & soldi quattro.

Et se la pagaria fusse data per somma di lire cinquecento, o da li in giu per fine in lire cento, pigli oltre alla tassa debita per lo primo centinaio, soldi dieci per ciascheduno centinaio, oltre al primo centinaio sopraditto.

Et dalla somma di lire cinquecento per fine in mille, oltre alle ditte somme, pigliare possino per ciascheduno centinaio, soldi otto.

Et dalla somma di lire mille in su, quanta si sia la somma, pigliare possino soldi quattro per ciascheduno centinaio, oltre alle somme douute per li mille.

Et delle cose che qui dichiarate non fussero facci li pagamento hauendo con sideratione di simili a simile ad arbitrio del Sig. Magg. Sindico, & se alcuno ap

prouatore, oltre alle ditte tasse & quantia pigliasse, o ardisse pigliare alcuna cosa in fraude del salario, sia punito ciascuna uolta per lo maggiore Sindico de fatto senza processo, o scrittura in lire cinque, & sia tenuto a rēdere el doppio di quello che hara preso di piu, a colui da chi hara preso. Et possi ciascuno accusare li cōtrafacienti, & stiali al giuramento dello accusatore, sel sia huomo di buona cōditione & fama, loquale uerisimilmēte nō procederebbe a giurare senza uera & giusta causa, del che si stia allo arbitrio del giudice. Et si possi stragiudicialmēte in formare della cōditione & fama di colui che douera giurare, & lo giuramēto admettere, o non admettere, come alla sua descretione & coscienza parra. Ma se lo approuatore sotto speranza di maggiore guadagno ricusasse di approuare alcuno idoneo pagatore, sia punito cialcheduna uolta in lire dieci & piu p fine in .xxv. ad arbitrio del Sig. Sindico. Et se nel ditto caso il pagatore fusse, o douesse essere riputato idoneo, o nō, stiali alla dichiarazione del Sig. Sindico, il quale possi anchora senza fare alcune proue giudicare secondo la coscienza. Et alle preditte cose giungiamo che le preditte approuazioni si faccino & fare si debbino per gli ditti approuatori, iquali siano tre a numero, o al meno per dui di loro, & tutto quello che altramēte si facesse sia irrito, & uano.

De pregi delle rogature di carte, & instrumēti delliquali li notari fuori di giudicio fussero rogati. Cap. LXV.

PROcurino i notari di offeruare diligentemente le tasse de salarii, & della merce de che se gli douessero per la rogatura delle charte, & instrumēti de quali saranno stati rogati, & nessuno passi le ditte tasse, p qual si uoglia qltro colore, sotto la infra scritta pena, lequali tasse & dichiarazioni di pregi sono queste cioe. Di ciascuno contratto di preſto, deposito, Cambio di denari, & uendita di mercantie, & cessione di ragioni, & di azione & di cose simili, Sel sia da fiorini cinque o meno, possino pigliare soldi sei.

Et se sia da fiorini cinque in su perfine a fiorini dieci, possino pigliare in tutto soldi noue.

Et sel sia da fiorini dieci in su p fine i .xxv. possino pigliare i tutto soldi dodici.

Et se sia da fiorini .xxv. in su p fine in cinquāta, possino in tutto pigliare sol. xviii.

Et se fusse da fiorini cinquanta in su, perfine in cento, possino in tutto pigliare soldi uentiquattro.

Et se fusse da fiorini cēto i su perfine i ducēto, possi in tutto pigliare soldi trenna.

Et se fusse da fiorini ducēto in su perfine in cinquecento, possino in tutto pigliare soldi quarantacinque.

Et se fusse da fiorini cinquecento in su perfine in fiorini mille, possino in tutto pigliare lire tre.

Et se fusse da fiorini mille in su, possino pigliare le ditte lire tre, & di ciascuno centinaio di fiorini che passasse li ditti fiorini mille, possino achora pigliare sol. iiii.

Et in cialcheduno delli ditti casi, se fusse dato il pagatore, possi il Notaro pigliare la terza parte piu di cialcheduna somma di sopra nel suo caso dichiarata, & possino altrettanto pigliare della cassatura.

Di dare charta in publica forma, possi pigliare el doppio delle ditte somme di sopra tassare nel suo caso, riferendo ad ogni caso la sua.

Et se nelli pditti contratti fussero posti patti, o altre cose, p lequali la fatica fusse maggiore di qllo che comunemete esser suole, possi pigliare piu, secodo che sia giusto, considerata la quantita della fatica, & della scrittura ad arbitrio di dui notarii da eleggerli dalle parti, purché non si possi passare el doppio delle ditte somme nel suo caso.

Di ciascheduno contratto di Vendita, di Permuta, & di donatione di cose stabili, & Mobili, & se Mouenti, & di Animali, & di Ragioni coherentj alle cose Stabili, & di cose simili, & sel pregio, ouero stima sia di fiorini dieci, o meno possino pigliare soldi sei da ciascheduna parte.

Et sel pregio, o stima fusse da fiorini dieci in su, perfine in .xv. possino pigliare in tutto soldi noue da ciascheduna parte.

Et se fusse da fiorini .xxv. in su perfine in cinquanta, possino in tutto pigliare soldi dodici da ciascheduna parte.

Et se fusse da fiorini cinquanta in su perfine in cento, possino pigliare in tutto soldi .xv. per ciascheduna parte.

Et se fusse da fiorini cento in su perfine in ducento, possino in tutto pigliare lira una, & soldi quattro da ciascheduna parte.

Et se fusse da fiorini ducento in su, perfine in cinquecento, possi pigliare in tutto lire due da ciascheduna parte.

Et se fusse da fiorini cinquecento in su, perfine in fiorini mille, possino pigliare lire tre da ciascheduna parte.

Et se fusse da fiorini mille in su, possino pigliare oltre alle ditte lire tre, soldi quattro da ciascuna pre, p ciascuno cetinaio di fiorini che passasse li ditti fior. mille.

Et della charta che si douesse dare in publica forma, possino pigliare da ciascuna parte che la domandasse el doppio di qllo che da ambedui le parti pigliare possano nel suo caso, secodo la ditta tassa, riferendo caso a caso.

Et se la Vendita fusse fatta con li patti utili, o se alcuno delli ditti contratti fusse fatto con altri patti, oltre alla forma commune, possi il Notaro risquotere, secodo sia giusto, considerata la industria, & la quantita della fatigha, & della scrittura, ad arbitrio di dui Notari da eleggerli come e stato ditto di sopra, purché non si possi passare el doppio delle ditte somme nel suo caso.

Et se fussero Vendite, Donare, o permutate piu pezze di terre insieme possi pigliare il Notaro oltre alle somme preditte, tanto del contratto, quanto della charta soldi dui di ciascheduna pezza di terra.

Di ciascheduno contratto di compagnia, di sententia arbitrale, di Accordio, & di Patti, pereche di tali contratti non possiamo considerare certa forma, per cio che dipendono dalla fugietta materia, a noi del tutto incerta, cioe dalle uarie uoluntà delli huomini, per tanto non possiamo dichiararne tassa certa. Et per cio Di chiariamo che il notaro tanto delle rogature, delli ditti contratti, quanto del darne charta, possi pigliare secodo la sua discretione considerata la qualita del fatto, & la quantita della fatica. Et sel Notaro passasse la giusta quantita, allhora debbi essere ridotto alla quantita conuenueole, per lo Sig. Sídico, il quale debbi tassare

considerara la quantita della fadigba, & la qualita del fatto, & consideraro lo pre-
gio statuito per li cōtratti soprascritti, alliquali piu si conformano in modo che
per nessuno modo eccedi el pregio cassato per li soprascritti contratti alliquali
piu si assomigliano.

Di ciascheduno cōtratto di Allogagione di casa a pigione, & di qualunque cōtratto
di Allogagione di opere, negli quali suole intrauenire obligatione dall'una & sal-
tra parte, possi il notaro pigliare soldi di sei dall'una & l'altra parte, & per cassare al
tretanto. Et per darne charta possi pigliare soldi. xxviii. Ma se piu case allogate
fussero, possi pigliare oltre al ditto pregio soldi dui per ciascheduna altra casa.

Del Cōtratto di cōseruatione di indennita, possi pigliare sol di dodici.

Et di charta dare, possi pigliare soldi. xxviii. & piu tanto del cōtratto, quanto del
la charta, cōsiderata la qualita & quantita della fadigba, & del fatto ad arbitrio di
dui Notarii da eleggerli come di sopra fu ditto, purché nō passi el doppio del
pregio di prossimo statuito, riferendo caso a caso.

Del cōtratto di foccita, & di allogagione a uentura possi pigliare il notaro da cia-
scheduna parte soldi sei, & della cassatura altrettanto, & di darne charta possi pig-
gliare dalla parte che la domandasse soldi. xxviii. & piu tanto del cōtratto, quan-
ta della charta, cōsiderata la qualita, & la quantita della fadigba & del fatto per lo
numero delle bestie, ad arbitrio di dui notari da eleggerli come di sopra si e di-
ro, purché nō passi el doppio del pregio di prossimo statuito riferendo caso a caso.

Di ciascheduno cōtratto di allogagione di terre & possessi, sel sia di una pezza
di terra, possi pigliare da ciascheduna parte soldi sei.

Et se piu pezzi di terra fussero allogati, possi pigliare di ciascuno altro pezzo ol-
tre al primo, soldo uno tra ambedue le parti, & per cassare, siano quanti pezzi si
uogliono, o una, o piu, possi pigliare soldi sei per ciascheduna parte.

Et di darne cartha se gli frutti, redite, o prouenti della cosa allogata siano di ualu-
ta di fiorini cinque per ciascuno anno, o meno, possi pigliare soldi dieciotto.

Et se la ualuta della rendita annuale fusse da fiorini cinque i su perfine i dieci, pos-
si pigliare di darne cartha soldi trenta, & da quegli in su, quantra si sia la somma
della redita & de prouenti, possi in tutto pigliare soldi. xxvi.

Di ciascuno contratto di dote, sel sia in denari contanti & fusse di fiorini dieci, o
meno, possi pigliare soldi dodici.

Et se fusse da fiorini dieci in su perfine in fiorini uenticinque, possi in tutto piglia-
re soldi dieciotto.

Et se fusse da fiorini. xxv. in su perfine in .l. possi pigliare in tutto soldi. xxxiii.

Et se fusse da fiorini cinquanta in su perfine i cento, possi pigliare i tutto sol. xxx.

Et se fusse da fiorini cento in su perfine in trecento, possi pigliare in tutto soldi
quarantacinque.

Et se fusse da fiorini trecento in su perfine in cinquecento, possi pigliare in tut-
to lire tre.

Et se fusse da fiorini cinquecento in su, sia quanta si uogli la somma, possi piglia-
re oltre alle ditte lire tre di ciascheduno centinaio di fiorini che fusse dalli die-
ti fiorini cinquecento in su, soldi noue.

Et di darne cartha in publica forma, possi pigliare el doppio delle ditte somme

nel suo caso, riferendo a ogni caso la sua.

Di ciascuno cōtrato di dote, che consistesse in beni mobili, possi il notaro pigliare la quarta parte piu di quello che pigliare debbe del cōtrato della dote, in denari data come di sopra fu ditto in ciascuno caso.

Et se cose stabili fussero date non estimate, Allhora per lo notaro si cōsideri discretamente la stima sopra la quale si pigli lo pagamēto come si e ditto di sopra.

Et se il cōtrato della dote cōsistesse, rāto in denari cōtrati, quāto i beni stabili, alhora possi pigliare la meta piu di q̃llo che pigliare puote del cōtrato della dote in denari data, come di sopra fu dichiarato per ciascuno caso.

Et di darne cartha, possi pigliare la meta piu di quello che piglierebbe di dare la cartha per dote, la quale fusse in denari cōtrati solamente, & inoltre pigliare possi di ciascuna pezza di terra che fusse data in dote, soldo uno.

Di ciascuno cōtrato di semplice procura p piato, possino pigliare soldi noue.

Di darne cartha possi pigliare soldi dieciocto.

Ma del cōtrato di procura per piani, & per faccende, sel fusse per faccende certe, possi pigliare sol di uentiquattro. Et del darne cartha, soldi trenta sei.

Ma sel fusse generale per cause & faccende possi pigliare soldi trenta.

Et di darne cartha possi pigliare lire tre.

Di ciascuno cōtrato di s̃dicato, loquale si facesse da uniuersita, colleggio, ouero cōmune, sel si facesse solamente per piani, possi pigliare soldi dieciocto.

Et se per altri negocii & nō per piani fusse fatto, possi pigliare soldi uentiquattro.

Et se fusse fatto p piani & ad altri negocii insieme, possi pigliare soldi quaranta.

Et di darne cartha, possi pigliare la terza parte piu di ciascuna sōma nel suo caso.

Di ciascuno cōtrato di pace tra particolari persone, se sia di leggieri negocio, o eccesso, possi pigliare soldi noue, & di darne cartha, possi pigliare soldi, xviii.

Ma se di Graue eccesso, o di enorme maleficio, possi pigliare del cōtrato soldi dieciocto, & di darne cartha sol di trenta sei.

Et se fussero piu persone da una parte che facessero la pace, possi pigliare di ciascuno soldi diui, oltre alle s̃ditte sōme, rāto della cartha, quanto, del cōtrato.

Et se fussero dati pagatori p osservare la pace, possi pigliare tanto del cōtrato, quāto della cartha, La Terza parte piu di q̃llo che si e ditto di sopra.

Di ciascuno cōtrato di fine, & liberatiōe che si facesse nō p cācellare alcū rogiro, ma principalmente da per se, & se fatta fusse di cosa, o causa certa, se la sia di fiorini dieci, o meno possi pigliare soldi. x v. & se fusse di fiorini da dieci in su perfine lxxv. possino pigliare soldi. xx. & se fusse da xxv in su pfine in cinquira possi pigliare soldi. xxiii. Et se fusse da fiorini l. pfine i ceto, possino pigliare sol. xxx.

Et se fusseno da fiorini cento in su, possino pigliare soldi trenta sei.

Et di darne cartha, possi pigliare il doppio delle ditte sōme nel suo caso dichiarare

Et se fusse cōtrato di fine & liberatiōe generale, possino pigliare soldi. xxxvi.

Et di darne cartha, possino pigliare il doppio.

Di ciascheduno cōtrato di compromisso che fusse in forma commune, possino pigliare di ciascheduna parte soldi di noue.

Et di darne cartha possino pigliare soldi trenta sei.

Di ciascuno cōtrato di cōpromisso che fusse oltre alla forma commune, possi

no pigliare da ciascheduna parte soldi dodici.
 Et di darne carta, possino pigliare lire dui, & soldi otto.
 Di ciascuno rogito di maceppatione, possino pigliare soldi trenta.
 Et della carta similmente soldi trenta.
 Et se in premio della emancipatione fussero assegnati beni stabili, o mobili, possino pigliare tanto del contratto, quanto della carta, la meta piu.
 Di ciascuno contratto di manumissione, possino pigliare soldi diciotto. Et similmente della carta possino pigliare soldi diciotto.
 Di ciascuno contratto di oblatione, protestatione, & inquisitione, che si facesse fuori di giudicio, possino pigliare soldi quindici.
 Di ciascuno contratto di professione, possino pigliare soldi diciotto. Et della carta possino pigliare soldi trenta.
 Del rogito della tutela col decreto della administratione possino pigliare lire tre & di darne carta, possino pigliare lire tre.
 Della rogatura dello scutario che si hauesse a fare dallo herede, o dal tutore, o curatore, o da altra quale si uoglia persona, possi il notaro pigliare come li parra, considerata la qualita della fadiglia, & del fatto, purché passare non possi lire .v. & similmente della carta purché non possi pigliare oltre a lire cinque.
 Di ciascuna accettazione di heredita, semplicemente accettata soldi diciotto, & di darne carta soldi uentiquattro.
 Et di ciascuna accettazione di heredita con beneficio di inuentario, possi pigliare della ditta accettazione soldi .xxiii. oltre alliquali dello inuentario pigliare possi, come e stato ditto dello inuentario.
 Della rogatura di pigliare possessione, possi pigliare soldi noue, & della carta possi pigliare soldi diciotto, & non dimeno di ciascuno pezzo di terra, possi pigliare tanto del rogito quanto della carta soldo uno.
 Di ciascheduno contratto di sopra non dichiarato, ma ommisso, loquale se possi alli preditti assomigliare, pigli secondo la tassa fatta di quello, a cui assomigliare si puole, ma se ad alcuno delli preditti assomigliare non si potesse, allhora pigli quatro, & come giusto parra, considerata la quantita della fanca, & della scrittura.
 Et se fusse questione del pregio, & della mercede, stasi alla dichiarazione, & tassa nione del sig. mag. Sindico, ilquale considerare debbi la quantita della fanca, & della scrittura, & la ualuta del contratto, & li pregi statuiti per li altri contratti, alli quali piu si assomigliano.
 Et nessuno notaro sia costretto contra la uoglia sua a cauare, ouer fare alcuna carta per darla in publica forma, se non gli sia prima sodisfatto della meta del pregio della carta che fusse domandata.
 Et se alcuna carta fusse domandata da qualche notaro che altra uolta al medesimo fusse stata data in publica forma, o al suo predecessore, se tale sia che una uolta dare si possi, o debbi, non possi pigliare saluo la meta della quantita che habbino passato sopra per dare tal carta.
 Et si tenuto ciascheduno notaro, nel libro de suoi rogiti cioe, o nel libro de procolli, ouero nel libro delli instrumenti stesi, fare nota degli instrumenti in publica forma per lui dati, & del anno, & del mese, & a chi dati furono, allaquale nota

li dia piena fede, & se laffera di fare la ditra nota, sia punito de fatto per ciascuna uolta in lire cinque ad arbitrio del sindaco. In oltre, neffuno notaro sia costretto cōtra sua uoglia a produrre i giudicio i libri de suoi rogiti, & similmente nō sia tenuto a dare copia nō publica di alcuna carta, ma possi essere costretto a darla i publica forma a qgli che ui hauessero i teresse, & che la domā daffero p lo cōueneuole pgio, & ioltre uogliamo che sia tenuto il notaro a peitione di colui che ui hara i teresse mostrarle a i lauii, & i terati huomini, accioche si uedi el tenore, & la cōtenēza, riceuto nō dimeno el cōueneuole peggio, purché non passi la terza parte di quello che douuto gli fusse per darne carta in publica forma.

Oltra di questo dichiariamo che se dal notaro domādati fussero alcuni istrumenti, quali fussero stati rogati da cinque anni i dietro computado, dal giorno che domandati fussero, allhora pigliare possi della custodia de libri di tale contratto denari sei per anno.

Ma delle Rimature de libri il notaro pagare si facci come sia giusto, pur che nō passi soldi tre p ciascuno libro piccolo, & per lo grande soldi sei.

Item accioche per la negligētia de notari qualchuno nō patisse dāno, Statuimo; che ciascheduno notaro, tutti gli rogiti de quali sara rogato, & liquali presi hauera nel libro de protocolli, sia tenuto hauere trasportato ne libri de suoi cōtratti dentro da uno mese, & hauerli descritti in publica, & autentica forma, secōdo che richiedera la natura di tale rogito, come di sopra si dispone sotto Rub. di dare fede alli protocolli ridutti i publica forma, & accioche nō habbino i notari materia di querelarsi del salariō loro, Statuimo; che del salario, o mercede loro il Sig. Podesta di lucca, & lo sig. mag. sindaco, & ciascuno uicario nella sua uicaria facci sodisfare, & pagare el conueneuole salario al notaro de fatto, & cōn effetto delle parti, secōdo le soprascritte tasse.

Et le preditte cose sian redino, & luogo habbino achora che fussero domādate cartee i publica forma dalli notari delli cōtratti, & istrumenti de quali fussero stati rogati, anchora auanti alli presenti statuti.

Et tutti, & singuli notari della citra di lucca, & suo distretto, siano tenuti offeruare le tasse di sopra ordinare, & se cosa alcuna di piu piglierāno, puniti siano ciascuna uolta de fatto i lire cinque per lo sig. Podesta, o per lo sig. Sindaco, o per ciascuno uicario nella sua uicaria, & siano nō dimeno tenuti redere el doppio di quello che di piu preso haueranno, a colui da chi preso hauerāno.

Et delle preditte cose possi ciascheduno li contrafaciēti accusare, & stiali al giuramēto dello accusatore, se sia huomo di buona cōditione & fama, il quale uerisimilmente nō poderebbe a giurare, seza uera, & giusta causa, del che si stia allo arbitrio del giudice, il quale si possi stragiudicialmente, & senza scrittura i formare della cōditione, & fama di colui che douera giurare, & lo giuramēto admettere, o nō admettere come alla sua discrezione, o coscienza parra.

De pregii che per le ultime uoluntà possano i notari pigliare. Cap. LXVI.

Della rogatura di ciascuno testamento, possi il notaro pigliare secōdo che li parra, cōsiderata la qualita del fatto purché passere nō la grāta di uno fiorino

Ma per li codicilli passare non possi la quantità di uno mezzo fiorino. Et nõ possi il Notaro uisitare el testatore mostrare la ultima uoluntà ad alcuno, senon solamente al detto testatore, o a chi cometteesse il testatore, altrimenti sia tenuto come falsario, se già confessaro non hauesse il testatore; nella ditta ultima uoluntà se essere debitore di alcuna persona, nelqual caso: osservare si debbi lo statuto che parla della ditta materia, Ma doppo morte del testatore, non sia tenuto il notaro mostrare el testamento ad alcuno, ouero farne alcuna copia; se prima non sia pagato come se catra ne desse in publica forma, dellequali carte di testamēti, & di ultime uoluntà pigliare possi come si contiene di sotto cioe.

Di ciascheduno legato, o per altro qualunque titolo lassito a cause pie, o ascendente, o descendenti del testatore, iquali però non succedessero ab intestato sel testamento fatto non si fusse, possi il notaro pigliare come di sotto si contiene cioe.

Se lo legato, ouer lassito fusse di quantita, ouer natura di lire dieci, o meno, possi il notaro pigliare denari dodici per ciascheduna lira.

Et dalle ditte lire dieci in su per fine in uenticinque, possi pigliare denari otto per ciascuna lira, multiplicando sopra quello che si debbe per lo detto legato di lire x.

Et da uenticinque lire in su per fine in cinquāta, possi pigliare denari sette per ciascuna lira, multiplicando sopra quello che si debbe per le ditte lire uenticinque.

Et da cinquāta in su per fine in cento, possi pigliare denari quattro per ciascuna lira multiplicando quello che si debbe per le ditte cinquāta lire.

Et da cento lire in su per fine in trecento, possi pigliare denari tre per lira, multiplicando quello che si debbe dalle ditte lire cento in su.

Et da trecento lire in su per fine in cinquecento possi pigliare denaro uno, & mezzo per ciascuna lira, multiplicando sempre sopra quello che si debbe per le trecento.

Et dalle cinquecento in su per fine in mille, possi pigliare denaro uno per lira: multiplicando sempre sopra quello che si debbe sopra le cinquecento.

Et da lire mille in su possi pigliare mezzo denaro per ciascuna lira, multiplicando sempre sopra quello che per le ditte mille si debbe.

Ma degli legati, institutioni, & lassiti che nõ fussero fatti a cause pie, ma ad altre persone, lequali ab intestato succedere nõ douessero, sel testamento fatto nõ fusse, possi il notaro pigliare in questo modo cioe.

Che se fusse il legato da lire dieci in su, mostrando gradualmente per ciascuno de i gradi di sopra dichiarati, possi il notaro pigliare la terza parte piu, oltre alle somme nel suo caso di sopra dichiarate.

Ma de i legati, institutioni, & lassiti fatti a persone che ab intestato farebbero successi, se fatto non si fusse il testamēto, possi il notaro pigliare la metà delle somme di sopra dichiarate, & tassate, degli lassiti fatti alle cause pie riferendo a ciascheduno caso il suo.

Ma dalli heredi nel testamēto istituiti, & substituiti, iqli ordinariamente, ab intestato farebbono successi, se il testamēto fatto nõ si fusse, possi il notaro come di sopra fu detto di pssimo, pigliare della ualuta, & per la ualuta della heredità, la metà delle somme, & quantita di sopra dichiarate, ne lassiti fatti alle cause pie, riferendo a ciascheduno caso il suo. Ma se lo herede scritto fusse persona pia, o luogo pio, o

ascēdere del testatore, il quale nō dimeno ab intestato; se testamēto fatto nō si fusse, nō sarebbe successo, allhora sia tenuto pagare alli notari per loro salario, come di sopra è stato ditto degli legati & lassiti fatti alle pie cause. Ma se gli heredi scritti nel testamento fussero altre persone, o luoghi, li quali ordinariamēte ab intestato non farebbero successi, se testamēto fatto nō si fusse, possi il Notaro pigliare per la ditta institutione, la terza parte piu di quello che di sopra è stato Dichiarato; per ciascheduni atti, degli legati, & lassiti alle pie cause.

Et se della ualuta della heredita, o legato fusse dubio, stare si debbi allo arbitrio di dui buoni huomini da eleggerli dalle parti, i quali possino di questo giu dicare, secondo la coscienza loro, & stare si debbi alla dichiarazione loro.

Et nondimeno Dichiariamo; che da quelli, i quali fussero successi ab intestato per la ditta institutione, non possi pigliare il notaro, oltre alla somma di fiorini. xxy. quantunque si fusse la heredita ricca, o opulenta.

Ma dalli altri heredi scritti, i quali ordinariamēte ab intestato nō farebbero successi, possino pigliare quanto monta secondo le sopra scritte dichiarazioni, & non sia tenuto il notaro dare alli heredi i legati in publica forma, se gli diti heredi oltra quello che pagare debbeno per la institutione, pagheranno anchora quanto li debbe per li diti legati, ma gli diti legati sia tenuto dare agli heredi non publicati senza alcuna mercede, se lodi fatti faranno per la mercede della institutione. Et non possino i notari della città, o del distretto passare le sopra scritte tasse, sotto la pena posta nel capitolo di sopra, & intendin si tutte le cose iui ditte, qui replicate, in quanto adattare ui si possino. Et debbin si le preditte cose offeruar, anchora se si domandassero carte di ultime uolunta, delle quali i notari fussero stati rogati, anchora auanti alli presenti Statuti.

Della Dichiaratione delle Monete, Cap. LXVII.

PER Rimouere ogni dubio, che forsi nascere potesse per la uariatione de tempi sopra le monete, delle quali si fa mentione nel p'sente libro Quinto. Statuimo; & Dichiaramo; che douunque li diti Statuti parlano di pagare la mercede ad alcuna persona, a soldi, o a lire, il soldo s'intenda & sia di quattrini dui, che al presente correno, & che per l'auenire sempre correranno per ogni soldo. Ma la lira s'intendi & sia di soldi uenti prefati, & le altre monete, per rispetto delle quali secondo la forma de diti Statuti uiene da pagarsi piu o meno, s'intendino & siano di buona moneta, cioe ciascheduna lira di bolognini uenti, a ragione di quattrini sei preditti per ogni bolognino, Et douunque nelli prefati Statuti per qual si uoglia rispetto si facesse mentione del fiorino simplicemēte, senza altra giunta, s'intenda del fiorino d'oro, Et lo fiorino d'oro s'intenda & sia lo scudo d'oro de italia, o la sua ualuta, che sempre per i tempi correrà. Et procedino le ditte cose tutti & singuli Statuti sopra scritti, eccetto lo Statuto capitolo quinto sotto Rubrica Di admittere, o rifiutare le appellationi, & querele di nullita, Nelloquale il fiorino per rispetto del grauamento delle sententie, s'intende, & intendere si debbe del fiorino a trentasei, cioe a bolognini xxxvi. per ciascheduno Fiorino.

LIBRO

Repertorio de Capitoli del Sexto Libro degli Statuti della Citta di Lucca.

Della Immunita del Sabbatho.	cap.i.
Del Nuouo Decreto.	cap.ii.
De Proueditori delle Castagne,& di non tagliare le Selue.	cap.iii.
Di non mettere nelle Selue insetare bestie caprine in certi tempi.	cap.iiii.
Delle Fabriche del ferro uietate farli in tutto il territorio,còtado,& distretto di Lucca.	cap.v.
Di non brugiare legna di castagni alle fornace,ouer fornelli.	cap.vi.
Della prohibitione de porci.	cap.vii.
Delle prohibitione dello Vgellare,& del Cacciare.	cap.viii.
Degli Ordini per fuggire la Peste.	cap.ix.
Di non Alienare,occupare,o Spartire i beni Cómunali.	cap.x.
Della autorità de Magnifici Sig.circa li Comuni del distretto di Lucca che litigassero fra loro per cagione di Confini.	cap.xi.
In che modo i Forestieri,& li Contadini acquistino la Ciuita.	cap.xii.
Di certe Giunte, & Errori.	cap.xiii.

Degli Statuti della Città di Lucca il Libro Sesto.

Della Immunità del Sabbato. Cap. L.



ESSENDO interesse della Republica che li contradini, li di
stretuali, & li habitori della città, contado, & distretto di
Lucca; almeno una uolta la settimana, & massime nelli gior
ni del sabbato negli quali comunemēte si fanno i mercati,
possino liberamente, & securamente uenire alla ditra città, r̃o
mosso del tutto ogni impedimento, & sospetto, & che habbi

commercio con li citadini, mercadanti, & artifizii della ditra città, & che nella dit
ta città portino robbe a uendere per la necessita della ditra città, citadini, & altri,
che possino le loro faccende fare, & accio che nelli ditti giorni del sabbato nō sia
no molestati da messi, per tanto per questa presente legge Statuimo; che alcuna
perforia contadina, & del contado, oueramente distretto di Lucca, oueramente
habitatrice di quello, nelli giorni del sabbato intendendo giorno dalla mezza
notte precedente perfino alla mezza notte sequente, non possi nel ditto tempo in
persona, oueramente in bestie che seco hauesse, essere presa, ritenuta, molestata, for
data, graziata, o arrestata per cagione di alcuno debito publico, nelquale, ouer
amente nelliquali, in modo alcuno tenuto fusse al presente, oueramente per lo
aduenire alla camera del commune di Lucca, oueramente al ditto commune, r̃o
per gli officiali della Gabella, quanto del Sale, o del estimo, oueramente in al
tro quale si uoglia modo, Ne per cagione di alcuna multa, oueramente condan
nazione fatta, ouer da farsi per pegno uietato, ouero per quale si uogli altra diso
bedienza ad alcuni officiali del commune di Lucca. Et anchora per condanna
gione, oueramente multa fatta dalli officiali proueditori delle selue. Ne anchora
per non hauere obedito alli comandamenti fatti, oueramente da farsi in cauare
Fossi, oueramente in fare Argini, ouero altre cose alloro, ouero ad alcuno di loro
imposte, ouer da impuonerli in quale si uoglia modo, da qualunque ufficiale del
commune di Lucca, oueramente da officiali ordinarii, o extraordinarii, oueramen
te dallo Consiglio Generale, ouero dalli Sig. Anziani eletti, & deputati, ouero
che si deputeranno, oueramente da quelli, ouero quello, alliquali, ouero alloquale
da tali eletti, ouero da eleggersi fusse stata data, ouero concessa autorita alcuna di
effeguire, o comandare, Ne per alcuna altra qual si uoglia disobediēza fatta, o
uer da farsi, ad alcuno ufficiale mandatario, ouer commessario, & effecutore del
commune di Lucca, ne per alcune cose che alli ditti tali per cagione dello officio
loro si haueffero a dare, consegnare, restituire, oueramente denunciare, saluo per
la sola disobediēza che qual si uoglia persona facesse alli Magnifici Sig. Anzia
ni, & Gonfalonieri di giustitia del populo & commune di Lucca, laquale disobe
diēza solamente non Vogliamo che si comprenda nella presente legge, ne quel
tale disobediēte per quanto cōcerne la ditra disobediēza goda el beneficio del
la presente legge. Et la presente immunita si stendi, & habbi uogo in fauore delli
ditti cōtadini, tanto a Lucca, quāto nelle sei miglia, Vicarie, & Podestarie, & i qua

H H H

Inque luogo, & stato del comune di Lucca, & Vogliamo anchora che si stendi
 & che in qlla si cōprendino tutte le cōdannagioni, & bandi, & li cōdannati & bā
 diti, & da bandirsi per la corte de dāni dati, fatte, & da farsi, o che gli ditti anchō
 ra in tal giorno di sabbato nō possino per le ditte cause essere arrestati, inquietā
 ti, presi, o uero molestati in beni ouero in persona come di sopra. Et non sia licito
 al sig. Podesta ouer ad alcuno altro ufficiale negli ditti giorni fare, o far fare pre
 cetto ad alcuno delli preditti officiali Risidenza faccia, o Ragione renda, o in al
 tro qual si uoglia luogo, ne arrestarli, o spedirli talmente che alloro, o ad alcuno
 di loro non sia licito uenire a lucca, & partirsene rimosso del tutto ogni impedi
 mento per qual si uoglia causa ciuile, ouero mista, che dire ouer escogitare si pos
 si. Item non si possi anchora nel ditto giorno del sabbato per gli officiali del Sa
 le, Esattori della Camera del comune di lucca, per l'officiale del Fondaco, ne di
 Gabella comandamento fare, ouero monitione penale che compariscano unal
 tro giorno, accio che possino in giorno habere essere presi, o molestati, accio che
 siano grauati i psona p le grauezze, & p cagione di grauezze del comune di luc
 ca. Ma tutto quello che nel ditto modo in fraude fatto fusse, sia irritō & uano.
 Irē non sia similmete licito nelli ditti giorni alcuno delli pditti cōadini, habita
 tori, o distrettuali, o nel distretto habitati, intrédēdo habitanti qlli che cō la fami
 glia i nel ditto tēpo effectualmete habitassero nel cōtado o distretto, pigliare, o
 fare pigliare nelli ditti giorni del sabbato p cagione di alcuno debito priuato fat
 to, o da farsi, se gia la somma nella quale tenuto fusse quel tale nō passasse fiorini
 trenta, a trēasei, perche dalla ditta somma in giu nō. Vogliamo anchora che fus
 sero di fuga sospetti che negli ditti giorni del sabbato possino essere pti, ne giura
 ti, ne predati ne molestati come di sopra, ne anchora se fussero di prima giurati,
 possino allhora essere presi, o per alcuno modo ritenuti o grauati, come di sopra,
 perche cotali giorni Vogliamo che siano alloro & ciascheduno di loro liberi i
 persona, & beni per la ditta solamēte somma. Et non Vogliamo che a tale benefi
 cio si possi rinunciare, & se renunciato si fusse, non uagli tale renuncia ipso iure,
 ma dalla ditta somma in su gli lasciamo ne puri primi termini di Ragione & del
 li Statuti. Et accioche alla ditta nostra legge nō si facci frau de alcuna, Dichiana
 mo; che se alcuno per impedire la p'sente cōmodita, & beneficio cōcesso, & immu
 nita, & franchigia, si facesse, o dicesse per se, o per altrui mezzo in nome suo credi
 tore in maggiore somma di fiorini trēta, & cōseguisse la cattura per fare pigliare
 quel tale debitore nel ditto giorno di sabbato, & dipoi in rei uerita si trouasse, &
 al giudice costasse che cotale persona presa nō fusse tenuta, saluo dalla ditta som
 ma di fiorini. xxx. in giu, sia tenuto incōtinentemente il Sig. Podesta dichiarare che q
 tale, alla cui instantia tal cattura concessa fusse, sia caduto da ogni ragione, attio
 ne, & credito, che hauere pretendesse contra quel tale catturato, Et gia di adesso
 ipso fatto, & ipso iure per autorita della presente legge, tale debitore colui preso
 oueramente grauato in fraude come di sopra, sia da tale debito libero, &
 assoluto, & non possi piu per la ditta cagione da alcuno ufficiale essere preso,
 oueramente molestato in beni, oueramente i persona, alla pena infra scritta. Item si

milmente nelli ditti giorni del sabbato non sia licito gli sopraditti contadini, & altri come di sopra per lo beneficio impetrato da qual si uoglia persona per cagione di minacce, che alcuno giurasse essergli state fatte, & temere di essere offeso, ne per el beneficio dello statuto che di cio parla, essere preso, ritenuto, ouer arrestato per la ditta cagione, ouer causa, ne anchora per cagione del candelo, ouer dell'opera di santa Croce, possi essere preso, ouer in beni grauatto come di sopra. Dichiarando che non si stenda il beneficio della presente legge ne si comprendino in qlla i condannati, ouer banditi per cagione di altri malefici per liquali, ouer che sia no stati condannati, ouer banditi, o non, o che il processo sia stato comunicato, o non, possino essere presi, arrestati, & ritenuti, eccetto li cali di sopra espressi & dichiarati, per liquali non Vogliamo; che per modo alcuno pigliare si possi come di sopra, & in tale caso quanto a questo no uogliamo che si contenghino sotto nome di malefici. Ma se alcuno famiglia, ouer altro essecutore del commune di Lucca, ardisse alcuna cosa contra la preditta legge fare, ouer attentare, anchora se fusse messo di alcuna altra corte nella citta, ouer nel distretto di Lucca, & alcuno, ouero alcuni contra la legge & beneficio sopraditto preso hauesse, ouer in beni & in persona molestato, sel fara messo, oueramente famiglia, siano quanti si uogliono, incorrino & si intendino incorsi, & ciascheduno delli ditti contrafacienti s'intenda incorso, ipso iure, & ipso facto, in pena di perdere lo officio suo, & di stare alle berline publicamente nella Piazza del commune di Lucca per hore dui. Et a co, si puonerlo, o puonere farlo, oueramente fargli (si piu fusseno) tenuti siano tanto il Sig. Podesta di Lucca, quanto il Sig. capirano, immediate che alloro, o ad alcuni di loro costera, ouero fara uenuto a notizia uera della preditta contrafattione. Et sia licito a ciascheduno del populo dinunciare la ditta contrafattione & li ditti contrafacienti, & notificarli anchora senza scrittura al ditto Sig. Podesta, ouero capirano, i quali immediate che cosi uenuto sia alla notizia loro, o di ciascheduno di loro, siano tenuti & debbino, & ciascheduno di loro sia tenuto & debbi lo ditto, ouer li ditti cosi contrafacienti, far pigliare incontimente con tutte le forze del suo officio, & quando preso lo hauera, & sia liquidato che egli habbia contrafatto immediate senza alcuno processo, ouer scrittura, per lo ditto tempo puonere lo facci alle berline preditte, & gia d'adesso, tale contrafaciente o sia uno, o siano piu quanti si uogliono, posti s'intendino alle berline, & siano dagli loro officii cassi & cancellati, & rimossi, ma se pigliare non gli potessero, siano tenuti immediate gli ditti tali contrafacienti condannare nella ditta pena, se nelle forze del commune di Lucca perueranno, senza alcuno processo, ouero scritture, ma fatta sola mente la nota della contrafattione, & i quale, o quali cose, & da chi, & quel tale cosi condannato, siano tenuti di fatto madare, & dinuciare al Sig. Esattore del commune di Lucca, & oltre alla ditta pena, qll tale contrafaciente pso no possi mai per te po alcuno p autorita della presente legge essere assunto ad alcuno officio del commune di Lucca, & sel pso Sig. Podesta & capirano con le forze del suo officio, no hara pseguitato li ditti contrafacienti, & potedo no gli hara pso, & come di sopra e stato ditto gli hara puniri, scorra & s'intenda incorso i pena di ducati. l. nelli qli debbi finito l'officio essere Sindicato, e basti se p l'uno di loro fara fatta la punitione,

Ma se fusse unaltro ufficiale, oueramente effecutore, ilquale contrafaceffe alla legge, & beneficio soprafcritto, incorra, & s'intenda incorso ipfo fatto nella pena di lire diecento da applicarsi alla camera del commune di Lucca, nelle quali debbi finiro l'officio essere Sindacato.

Del Nuouo Decreto. Cap. II.

STatuiamo, che ciascheduno giudice & ufficiale, tanto della città, quanto del territorio & distretto di Lucca secondo la sua giuriditione, sia tenuto & debbi per sua sententia, oueramente pronuncia concedere, & commettere a chiunque domanderà la effecutione reale, personale, ouero mista, oueramente quella negare, secondo che sia di ragione, & questo sia tenuto fare dentro da quel tempo fra'l quale per forma delli Statuti della città di Lucca debbe la ditta effecutione concedere, ouero sopra la domanda di essa fatta pronunciare, ouero sentenziare. Ma doue lo statuto non presigge tempo al giudice di così fare, Allhora nelli casi, ne i quali per forma delli Statuti del commune di Lucca nelle domande di effecutioni assegnare si debbino termini probatorii, & riprobatorii, debbi il ditto giudice fra giorni sei utili doppo il passato termine reprobarorio prossime sequenti hauere sententia, pronunciarlo, concesso, ouero negato come si e ditto auanti. Et procedano le ditte cose ne casi nelliquali la parte aduersa in qualche modo si hauesse a citare, o achiamare, o se gli si douessero assegnare alcuni giorni per forma degli statuti ad oppuonere & contradire. Ma doue nella domanda, ouero concessione, o ouero commissione di effecutione, o di rinouatione della già concessa, ouero commissa, non si richiedesse per forma delli Statuti alcuna citazione della parte aduersa, ouero alcuna denuncia, ouero assignatione di termine, sia tenuto el giudice tale effecutione mediante ragione & giustitia, concedere & commettere, ouero per sua pronuncia stragiudicialmente negare nel medesimo giorno della ditta domanda effecutione, anchora senza alcuna citazione, o dinuncia della parte aduersa. Ma se nel ditto caso di citazione, ouero dinuncia che si hauesse a fare come di sopra, niente allegato, ouero opposto si fusse, per lo che la domandata effecutione concedere, o commettere non si debba, il ditto giudice tenuto sia il giorno prossimo di poi sequente giuridico dapoi lo passato termine della ditta citazione, oueramente denuncia, Anchora senza fare altra citazione della parte concedere o commettere la domandata effecutione, ouero per sua pronuncia stragiudicialmente negarla come sia di ragione, dellaquale negatione, & recusatione, in caso che lo ditto giudice ricusare, & dinegare uolessse, riferendo nelli ditti casi a ciascuno caso il suo proprio, che si gli conuiene, il notaro diputato alle euili ne debbi essere rogato nel modo che si roga della concessione & commissione. Et tutto quello che il giudice negligente fare le cose preditte, passati gli ditti termini & in ciascheduno delli preditti casi non pronuncierà, commetterà, concederà, oueramente non negherà la domandata effecutione, dentro dagli tempi di sopra statuti riferendo caso per caso, incorra & s'intenda incorso ipso facto, & ipso iure, in ciascheduno caso, & per ciascheduna uolta in pena di fiorinini uenacinque a trêta

sei, da applicarli per la meta alla camera di Lucca, & per l'altra meta alla parte a cui non fu concessa, & fu denegata tale esecuzione come disopra, & oltre accio sia tenuto allo interesse della parte. Ma accio che nò sapèdo il giudice tale costituzione, nò restasse in qualunque modo ignorato, Aggiungiamo; che il giudice allhora in corte nelle ditte pene, o pena quādo p la pte domandare la esecuzione di q̃sta costituzione (laquale nominiamo anchora ad excusadā) sia spiorato q̃sto beneficio. Ma pche indarno questa, & altre esecutioni & licētie si cōmetterebbeno dal giudice, se nò ui fussero p̃sone che le mādassero ad esecuzione, per t̃sto Statuimo; che il cauallieri, & lo Notaro del capitano del cōtado, & ciascuno di loro cō ogni diligenza esatissima, sia tenuto le ditte commissioni & esecutioni hauere mandare ad esecuzione dentro dalli templi dichiarati nello Statuto posto sopra nel Quinto libro sotto Rubrici. Delli salarii, oueramente mercedi delli officiali, & esecutori, ne si possi p cio scusare alcuno di loro per alcuno modo che il Podestà, o capitano gli habbi denegato la famiglia, o che comandato habbi che nò si paria del palazzo, o della città, p fare tale esecuzione, ne allegare, o dire possi che'l sia stato spedito i altre faccēde maggiori, o minori, o i altre scritture, grauādo nò di meno p q̃sta nostra legge lo ditto Podestà & capitano, a cōcedere la famiglia loro alli ditti cauallieri, & notaro. Ma lo cauallieri, & notaro ilquale nò facesse le cose o alcuna delle cose preditte, & cō diligenza le cose soprascnite nò eseguisse, incorra nella pena posta nel ditto Statuto, & oltre acio sia tenuto allo interesse della parte che la domandasse, delquale si stia al giuramento di essā, pcedente nondimeno la tassa del giudice, o allo interesse che lo ditto domandante prouasse, per cio che glie di nostra intentione ampliare, & non di restringere la materia delle proue. Et approuare che alcuno habbi dato, & rilasciato la ditta commissione & licentia al cauallieri, o notaro, & che domandato gli habbi che la eseguisca, & in qual giorno & tempo sene stia & creda al giuramento del ditto domandante, & lo quale dicesse hauere domandato che la esecuzione si facci insieme con uno testimone. Successiuamente offeruando la forma delle esecutioni, tanto circa le persone, di quelli che eseguissero, quanto circa la dignità de giudici & tribunali, tanto ciuili, quanto criminali, tanto ecclesiastici, quanto laici, tanto straordinari, quanto ordinari, alliquali per le nostre leggi Municipali uniuersali, o uero speciali, o uero per decreto, o di ragione ciuile, o uero canonica, o per constitutioni speciali, o uero sinodali, e dato, o uer e concesso ragione di eseguire in beni, o uero in persona, o uero mescolatamente. Et salue anchora le cose lequali per qualche legge sono cōcesse circa li tēpi, luoghi, & persone, lequali prohibite fussero essere prese per debito priuato, o publico, lequali come bene ordinate, Vogliamo che siano intatte, & illese, per questa legge Statuimo; che qualunque persona, o sia cittadino, o foretano, conta dino, distrettuale, ouero forestieri, ouero che sia in dignità posto, oueramente nò, o che sia maschio, oueramente femina, ne casi ne quali la femina perfonalmente potesse essere presa, di età & sentimento perfetto, secondo li costumi & leggi della città di Lucca, laquale concessoli la licentia dal suo giudice, ouer non concessa di pigliare, ouer che sia la somma, ouer non, per laquale si permette la cattura, ouero che sia in tempo, o fuori di tēpo quādo el messo, ouer altro legitimo.

effecutore dalle leggi nostre dato, il quale habbi tale licentia scritta in presennia di
 uno testimone, loquale hauere debbi seco nel tempo della monitione, lo admoni
 ra che uadi seco al giudice, oueramente in prigione, per cagione di una cattura, o
 uero per simili, oueramente equipollenti parole, anchora senza che lo duto mes
 so, oueramente effecutore tenuto sia mostrarli la licentia, ouero commissione da
 tagli, Tenuto sia quel tale cosi admonito, immediate, ouero almeno dentro a ho
 re uentiquattro come di sotto, lo duto effecutore seguitare, & entrare nella prigio
 ne di quella corte, & di quello officiale dal cui officio fara procedura tale licentia,
 oueramente nelle carcere del sasso. Et in caso che alcuno admonito fusse per lo
 officio della corte de Mercadanti della citra di Lucca, allhora seguitare, andare, &
 entrare debbi nelle carcere del Signor Podesta di Lucca, ouero del Sasso, & secó
 do lo stile della corte dal cui officio fusse procedura la licentia, il quale monito, &
 perfeueri nelle ditte carcere, & sia retenuto per li efecutori & officiali alliquali sia
 consegnato, oueramente sia menato alle publiche carcere secondo la forma delli
 statuti, & lo stile della corte come se ditto auati. Et se el tale a cui p lo messo, o p
 altro efecutore hara fatto cotale monitione, o notificatione dissimulasse, o nò uo
 lesse udire di longandosi, o fuggendo, habbisi, riputisi, & sia, come se ubidito nò
 hauesse, & sia giudicato di subidiete, & sia còdanato nelle pene infra scritte. Della
 quale monitione credasi, & stiasi alla relatione del messo, o di altro efecutore co
 me di sopra, insieme cò uno testimone, loquale il duto efecutore, sia tenuto nella re
 latione riferirlo col nome, & pnome al notaro di qlla corte dal cui officio pcedu
 ra fusse cotale cattura, o licèza, & la còsegnatione fatta del debitore i caso che se
 guitare lo hauesse, & a cui còsegnato l'habbia, & quando, & p quata sòma, & i caso
 ch'lo admonito, nò hauesse ubidito, sia tenuto referire la monitione fatta, & i tal tē
 po fatta, & i psenza del tale, purché quando admonito sia alcuno distrettuale del
 le Vicarie, o Podestarie p lo officio di alcuno giudice, o officiale della citra di luc
 ca, qlle hore quattro dellequali si fa mētionē di sopra date allo admonito p còpa
 rire si còrino (come anchora pare che sia di ragione) dal giorno, & hora della re
 latione del messo. Dichiarādo nò dimeno che se lo còtadino, foretano, o alcun fo
 restieri habitatore del còrado, o distrettuale, admonito, & citato secòdo la dispo
 sitione & tenore del presente decreto, nò ubidira, allhora oltre alle pene & censu
 re sopra scritte, debbi anchora essere dichiarato p lo duto giudice dal cui officio
 processē la monitione, & citatione, essere icorso nella pena di stare nelle carcere della
 ditte corte p uno mese còtinuo, & oltre a qsta i pena di ducati dui p ciascuna uol
 ta, & anchora di essere priuato del beneficio còcesso che i giorno di sabbato non
 possi essere pto p debito, pche Determiniamo che se nò ubidirāno come di sopra
 possino ad istāna di priuari solamēte, & nò altramēte essere pti psonalmēte nel
 giorno del sabbato, nò ostare lo beneficio della legge p cio fatta, dalla quale carce
 re nò possi essere liberato, ne rilassato anchora passato el mese, se nò pagati o sodis
 fatti li ditti ducati dui. Ma qualunque officiale, o efecutore alcuno degli diti piglie
 ra, o i forza del còmune di Lucca psenrera, guadagni, & còsegua la meta di tut
 ta la còdanatione pecuniaria riscossa, & nò possi i alcun modo essere rilassato, saluo
 còcordato qillo che preso lo hauera, & lo creditore ad istāna di cui fu admonito.

Et accioche piu ageuolmente siano li huomini incitati ad obedire, & si caui qual che frutto della obedientia, Determiniamo; che chiunque sia ritenuto, precedete la monitione sopra scritta, & anchora nello atto dello andare dimentre che obedisce al mandato dello esecutore come di sopra, non possa per alcuna altra qual si uoglia causa ciuile, criminale, ouer mista, o per publico, o priuato debito, essere arrestato, raccomandato, intesito, ouero sequestrato, o confermato ad instantia di alcuna persona priuata, o publica, se gia impuonere non se gli douesse pena corporale principale ouer per mancamento della pecuniaria, ma sodisfatto, ouero accordato el debito per loquale ubidito hauesse, & ritenuto fusse, debbi essere rilasciato, & ritornare, & liberamente andare possi alla sua casa propria, ouero cundutta, & non possi nel uiaggio da alcuno esecutore per altro qual si uoglia debito essere preso, admonito, ouero arrestato, saluo sempre lo caso di sopra eccettuato quando la pena corporale afflittiuu del corpo principalmente, ouero secundaria mente uenisse da essere imposta, nelqual caso sia ritenuto, & possi essere sequestrato, & raccomandato. Inoltre Statuimo, che ciascheduno messo quando sia richiesto di pigliare, ouero admonire alcuna persona, & al ditto messo sia data in scritti la licentia, sia tenuto la ditta monitione, ouer cattura fare, & esquire se sia nella citra di lucca, o ne suoi borghi non murati fra giorni otto dal giorno della licentia in scritti datogli, Ma dentro alle sei miglia fra giorni dodici dal di della richiesta, ma se alcuno douesse essere admonito, ouero ritenuto nelle uicarie, ouer podestarie ad instantia di persone fuggette al Vicario, o Podesta del ditto luogo, alhora quello che si e ditto delle monitioni, & catture nella citra, & borghi, habbi luogo nelle uicarie, & Podestarie, Ma se ad instantia di persona non fuggetta fusse stata data la licentia, sia tenuto essequirla fra giorni dodici dal di della richiesta come di sopra e stato ditto del contrado, iquali giorni otto, o dodici passa ti nel suo caso, & potendosi prouare almeno per uno testimone che il ditto messo habbi hauto faculta di admonire, o pigliare lo ditto debitore, & non l'habbi preso, ouero admonito come fu richiesto, all'hora il ditto messo sintenda, & sia condannato, & cosi dichiarato in ducati dieci doro per ciascheduna uolta, & nondimeno sempre, & di ogni tempo, tanto auanti al tempo corso delli otto, & delli dodici giorni, quanto dapoi quando il creditore, ouero altri di sua commissione della quale commissione cio commettente si creda al ditto messo, mostrera al messo el suo debitore, & lo richiedera che lo admonisca, sia tenuto il ditto messo immediate admonire lo ditto debitore, sotto pena di ducati doro dieci, da appliarsi p la terza parte al commune di lucca, & p l'altra terza parte al creditore, dalquale fusse stato richiesto, ouero alla cui instantia admonire douesse, et per l'altra terza parte allofficiale che hara riscosso, et a fare la ditta dichiarazione, et condannagione quello sintenda giudice dal cui officio sara procedura la cattura, et la sententia, et lo quale giudice tenuto sia fra giorni tre hauere fatto la ditta dichiarazione, sotto pena di ducati dieci, nelli quali possi, et debbi essere sindacato; Et i caso che alcuno messo fusse tanto pertinace che richiesto la seconda uolta dal creditore, o di sua commissione come di sopra, et mostratoli lo debitore, sia stato due uolte pertinace inuerso di quello, ad instantia di uno, ouero piu credito,

ri in diuersi giorni che admonito non habbi lo debitore mostratogli, prouato questo per dui testimonij, oltre alle pene & censure sopra scritte, sia & essere possi & debbi posto alle berline in piazza per lo medesimo giudice dal cui officio proceduta sia la cattura, & allequali berline stare debbi dall'hora di terza perfine all'hora di nona, & lo quale giudice debbi questo essequire & giudicare fra giorni cinque, sotto pena di ducati dieci da applicarsi come di sopra, in nelle quali possi & debbi essere sindacato, il quale giudice possi nella ditta dichiarazione & con dannagione procedere & giudicare, considerata la sola uerita del fatto, pur che apparisca della uerita della contrauentione.

Oltra di questo Statuimmo; che i messi tanto della città, quanto del distretto per la monitione laquale farano in effecutione del presente decreto, non possi passare li infra scritti premij & mercede, & non possino piu domandare saluo da quelli che spontaneamente gli offerissero cio e per la monitione fatta o da farsi nella città di Lucca, & nelli suoi borghi non murati bolognini quattro per ciascheduna monitione. Per la monitione nelle sei miglia, & nelli comuni delle sei miglia per ciascheduna monitione bolognini dui, & di piu bolognino uno per ciascheduno miglio, oltre al primo miglio. Per le monitioni lequali i messi faranno quando anderanno nelle uicarie, o uero potestarie ad instantia di alcuno cittadino di Lucca, habbi bolognino uno per ciascheduno miglio delle sei miglia, & quattrini tre per ciascheduno miglio dalle sei miglia insu. Item bolognini dui per la ditta monitione. Ma li messi delle uicarie & potestarie per la monitione fatta nelle uicarie & potestarie, pigliare possino bolognini dui, & di piu per ciascheduno miglio quattrini tre come si e ditto, & piu domandare non possino, saluo da quelli che spontaneamente gli offerissero, sotto pena di ducaro uno per ciascheduna uolta da applicarsi per la terza parte alla cammera del comune di Lucca, per l'altra terza parte all'officiale che riscuotera, & per l'altra terza parte al creditore dalloquale hara domandato di piu. Ma nella cattura & nelle altre cose si offeruino li statuti disponenti de salarii. Con questa Dichiaratione che ciascheduno bandito, o uero condannato in uirtu del presente decreto per pegno ueritato, o monitione spregiara, ilquale sara preso nella città di Lucca, o uero dentro alli rastelli, & carri fuori delle porte della ditta città, o uero nelli castelli, o terre, nel le quali i uicarii & podesta residenza fanno, non possino essere costretti a pagare, & non guadagni cotale officiale, o uero effecutore se no bolognini. xviii. Ma fuori delli ditti luoghi fiorino uno a trentasei.

Et ciascheduno cosi admonito, richiesto, o uero a chi notificato fusse come di sopra, non obedita immediate, andando col messo, o uero aspettato per hore quattro come di sopra prossime sequenti la monitione, non si presentera spontaneamente nelle carcere come di sopra, o uero in quelle non stara in modo che non si possi dire che egli non sia in forza di quello officiale dal cui officio proceduta fusse la licentia, intenda & sia ipso facto priuato di tutti & singuli emolumenti, officij, dignita, et honori, liquali per qual si uoglia modo sono dati, o uero concessi dalla città di Luca, ordinatamente, o uero trasordinatamente di utilita, o uero di honore, anchora dell'officio dello Anzianato, se gia non fusse alcu

no di già eletto, & la electione fatta di essi non uagli ipso iure, ne alloro pagare si possi alcuna mandatoria di publico, ne possino alle preditte, o ad alcuna delle preditte cose essere reintegrati, se nò per lo Consiglio Generale, pagata prima la tassa di ducati cinque d'oro. Et similmente colui che non obedisse come di sopra, non possi mai essere udito a ragione, agendo, o iero essequendo, o uero accusando in alcuna corte del distretto di Lucca, se non pagati prima ducati. xxv. alla camera di Lucca, & concordato lo creditore, & la quale eccectione che non sia udito a ragione impedisca anchora el cessionario per qualunque titolo, tanto di guadagno, quanto di grauezza, & qual si uoglia successore & herede, fatto uniuersale, quanto particolare nella ditta ragione, & lo notaro degli atti sia tenuto & debbi, sotto pena di ducati cinquanta, ne quali ipso fatto sinrendi essere incorso, notificare tutti gli disobedienni al giudice dal cui officio proceduto fusse cotale licenza, & loquale giudice tenuto sia hauere Dichiarato fra giorni dui li sopra detti percondannari nelle pene, & censure, delle quali si fa mentione di sopra, fatta solamente una uolta la citatione del sopra scritto admoniro, in psona, o uero alla casa secondo la forma degli statuti, a dire la causa perche per la sopra scritta disobediencia non debbi essere Dichiarato per condannato nelle sopra scritte pene & censure, riferendosi allo presente decreto, & loquale citato debbi essere aspettato per uno giorno naturale doppo la citatione di prosimo sequente & corrente di momento, a momento: loquale citato non comparendo dentro al ditto giorno sia dichiarato & condannato nelle pene & censure sopra scritte. Ma se dentro al ditto giorno comparira, & nelle carcere entrera, & in quelle stara & rimarra come di sopra secondo che sara stato admoniro, non possi essere condannato ne dichiarato condannato nelle sopra scritte pene & censure, ne in alcuna di esse. Ma per la sua comparitione sopra scritta, & per lo intrare & stare in carcere, segli intenda admissa la purgatione della dimora, & goda el priuileggio che nò possa essere inteso come se ubidito hauesse nel modo che di sopra fu ditto. Ma comparendo doppo l' ditto giorno non si admetta alcuna purgatione di dimora, & sia come se ubidito non hauesse. Nel quale caso sia dichiarato condannato come di sopra, & non dimeno sia incarcerato & ritenuto in carcere non ostante che fusse in luogo di corte, & nel ditto luogo di corte fusse preso, & non godi el priuileggio che fu concesso di sopra alli obedièti. Et sia tenuto il notaro dell' arti sotto la medesima pena, hauer denunciato fra giorni otto prossimi sequenti tutti li sopra scritti disobedièti & condannati nella cancellaria de Signori Anziani, sotto la ditta pena di ducati cinquanta nomi de quali denunciati debbinò per i cancellieri essere posti in una taula in modo che possino palesemente essere letti, & nessuno ne possi pretendere ignoranza.

Dichiarando non dimeno che i forestieri & cotadini i quali al presente sono nella citra di Lucca, & che per lo aduenire nella prefata citra uerranno ad habitare, anchora che tali persone acquistato hauessero, o acquistassero priuileggio di ciuita, o per habitatione, o dal Mag. Consiglio generale, nò possino ne uagliu godere el priuileggio & beneficio del p'sente decreto, & nò lo possino usare, & similmente i figliuoli di tali forestieri, intendendo solamente del primo grado, siano

esclusi dal beneficio di questo statuto, dato che fossero nati, o uero nascessero nel la città, & anchora dal priuileggio & beneficio di questa legge siano escluse tutte le persone, o uero colleggi & uniuerſita, lequali nō fossero suddite alli officij li del comune di Lucca, & dauanti a quelli nō potessero essere cōuenute, eccetto le ſcr̄itte, cioè Loſpidale della Miſericordia. El cap. de canonici & cappellani del la chiesa di S. Martino, & di S. Michele, i monasterij delle monache della città di Lucca. Ciascheduno chierico citradino orriginario di Lucca, lequali sopraſcritte persone ſintendino comprese nel beneficio del presente decreto, & poſſino & uagliano uſarlo.

Ma chiunque concesso la preda con la famiglia, & data la licentia di predare con la famiglia, non ſi laſſera predare uietando il pegno con parola, o uero non consentendo che ſi cerchi in caſa, o che altri per lui lo facceſſe, o uero non consentendo che ſi porti uia la preda uiolentamente, o in altro modo, ſe questo fatto ſara nella città di Lucca, o nelli borghi non murati fuori delle porte dentro dalli caſtelli, tale, ouero tali persone, ſia o uero ſiano puniti delle pene & censure sopra ditte, dellequali puniti ſono, quelli che nō obedissero allo eſecutore circa la monitione, come e ſtato ditto nel modo & forma sopraſcritta. Ma ſe la ditta prohibitione di pegni & pegno, o uero la ditta non permiſſione fatta fuſſe nel contrado, o uero diſtretto, allhora tal persona ſia cōdannata, oltre alle altre pene dello ſtatuto ſi a ſtare nelle carcere del commune di Lucca per meſi ſei. Della quale prohibitione & non permiſſione come di sopra ſi creda & ſia alla relatione del meſſo con uno teſtimone. Inoltre qualunque persona a cui fatto fuſſe precetto di reſaſſare alcuni beni & poderij, tanto ruſtici, quanto urbani, ſia tenuto & debbi nel termine contenuto nel precetto & confermato, anchora in ſua contumacia, obedire alli ditti comandamenti, & ſe paſſato el termine perſeuerera, & non uorra laſſare la caſa, o uero gli altri beni ſpediti, oltre alle pene & alli remedij delli altri ſtatuti, et reſerbaro el remedio dello ſtatuto della pena di quelli che minacciſſero i ſalarni, ſintendino et ſiano cotali coſi diſobedienti, eſſendo prouato che alcuna coſa habbino attentato contra lo precetto confermato come di sopra, et oltre al tempo del ditto precetto. priuati di tutti et ſinguli honori, et dignita, et di officij, et che non ſiano uditri a ragione, nel modo et forma et in tutto et per tutto come diſopra fu ordinata contra di quelli che non obedissero alla monitione et notificatione fattagli. Et nel ditto modo ſiano reintegrati et miſſi a gratia come diſopra fu ordinata, et oltre accio debbino eſſere condannati a ſtare in eſilio dalla città di Lucca, et ſuo territorio per anni dui, et ſe fuſſero durante lo ditto tempo preſi, debbino eſſere ritenuti nelle carcere anni dui proſſimi da contarſi dal giorno della cattura, et l'officiale, o uero eſſecutore che gli pigliara, habbi et conſegua dal commune di Lucca ducati dieci d'oro. Et non poſſi cotale prigione da poi eſſere cauato dalle carcere anchora doppo gli anni dui, ſe pagato non hauera li ditti ducati dieci al commune di Lucca. Et giudici competenti a fare le sopraſcritte condannagioni et dichiarazioni, ſintendino et ſiano quelli, dall'officio de quali tali uietagioni procedute ſerano, i quali ſiano tenuti fra giorni. xx. hauer ſpedito tali condannagioni. Et ſiano tenuto i notari hauere notificato in cancel

laria & i cancellieri hauere posto nella taula & specchio come di sopra fu ditto con-
tra gli disobedienti alla monitione, & siano & essere sintendino i notari delle cau-
se ciuili, notarii delle condanagioni & bandi, & dichiarazioni sopra scritte & infra-
scritte. Dichiarando anchora, che delle admonitioni, & uietagioni de pegni pre-
ditti, & delle case, come si e ditto proceda in questo modo cioe che nessuno possi
si essere dichiarato incorso nelle pene & censure, del nuouo decreto, se contra di
lui non sara proceduta la preda almeno di ducati duo, o uero piu, & che non sia
necessaria, ne si possi concedere licentia di predare col famiglio. Item sintenda &
sia statuito, & ordinato, che nessuno per contumacia nelle ciuili non comparen-
do alla prima citatione possi essere multato se non preceduta la uietagione del
pegno, & lo pagamento della data per la rata della petitione del debito, per lo
quale si facessero le ditte multe, secondo la forma degli statuti. Dichiarando che
quelli, i quali per lo aduenire si troueranno carcerati per ragione delle ditte mul-
te possino supplicare & consequere gratia, & liberatione accordato el creditore, o
ueramente fatto giuridicamente disposto, solamete p quello che saranno stati pre-
si, & che pagata sara stata la data, rifatte non dimeno in ogni caso le spese legi-
timamente fatte. Dichiarando anchora, che tutti quelli, i quali per lo aduenire si
troueranno incarcerati per cagione del presente decreto, possino supplicare & gratia
& liberatione consequere accordato lo creditore, o ueramente fatto giuridica-
mente disposto solamente di quello per lo che saranno stati presi, & pagato la da-
ta in caso doue data si paghi, rifatte non dimeno le spese legitimamente fatte,
& purché tali condannati & banditi, & dichiarati essere caduti, & incorsi nelle pe-
ne, & censure del presente decreto per la monitione nō obedita, o per lo pegno
uietato, siano tenuti & debbino pagare all'opera di Santa Croce, & al Monte del-
la pietra, in questo modo cioe. Per lo pegno uietato al messo con la famiglia se-
condo la disposizione del presente decreto per la somma di fiorino uno a trenta-
rafei, & da fiorino uno in su bolognini. xviii. p. chia scheduno, & d fiorino uno,
ingiu bolognini dodici solamente per la monitione, perche la monitione fare si
puoli solamente per la somma di uno fiorino a trenta sei, & da indi in su bolo-
gnini. xviii. & le preditte somme sia tenuto pagare per qualunque persona, & luo-
go, per la tassa & in nome di tassa. Et cosi in questa parte, et parti, et decreto et gli
decreti che sono in contrario, sintendino et siano limitati et corretti, ferme et nel-
la sua fermezza remanente le altre tasse per gli altri casi, et quanto alli condanna-
ti, o uero dichiarati in esecuzione della presente legge, et la sopra scritta correttio-
ne anchora luogho habbi nelli gia dichiariti et condannati: et li Mag. Sig. Anzia-
ni insieme con lo Spettabile officio sopra l'intrate del commune di Lucca, habbi-
no et sintendino hauere autorita et podesta di liberare et ridurre a gratia tutti,
et singuli banditi et condannati, et da bandirsi et condannarsi per cagione del
presente decreto, tanto esistenti in carcere, quanto fuori per debito ciuile solame-
te, anchora senza che si facci alcuno pagamento all'opera di Santa Croce, et al
monte della Piera, purché siano prima daccordo con li loro creditori, et non al-
tramente, con dichiarazione anchora che tali carcerati o da carcerarsi, non siano
anchora tenuti pagare alla camera di Lucca, per cotale loro liberatione cosa al-

cuna. Ma quelli i quali non sono, o nō faranno in carcere per la causa sopraferita, tenuti siano pagare per la fabrica del Palazzo di Lucca, bolognini. xviii. per ciascheduno di loro, benchè piu uolte incorfi fussero nelle ditte pene & censure, ad instantia di una, o uero piu persone. Dichiarando anchora che li prefati banditi, & condannati possino essere liberati, & a gratia redutti, benedetto non uollesero i creditori fare fede dello accordo, purchè, & non altrimenti, giustidicamente sia depositato tutto quello per lo che haueranno li ditti creditori pagata la data, & rifatte anchora in ogni caso le spese legitimamente fatte, con questa Dichiaratione, anchora che i maggiori Effattori del comune di Lucca, & gli loro notarii per la relatione di ciascheduna supplicatione di questo decreto pigliare non possino saluo bolognini dui per la cassatione della gratia haura dal ditto bando, & della condannagione nel nuouo decreto.

Inoltre perche spesse uolte si concedono licentie & effecutioni di mettere in possessione tanto per lo primo, quanto per lo secondo decreto, & tanto per uigore di publici instrumenti, quanto di sententie, & lodi, tanto negli poderi urbani, quanto rustici, & sono uierate, o uero impedire, per tanto Statuimo, che concessa la licentia di mettere in possessione il messo & ciascheduno legitimo effecutore, sia tenuto & debbi a petitione di colui a chi fara stara concessa cotale licentia andare con lui, ouero col suo procuratore ad eseguire, come di sopra. Et chi uinque prohibira, contrastara, o uero impedimento prestara che nella ditta possessione entrare, & acquistare non la possi secondo la qualita della concessione, & questo fatto sia auanti uno testimone, o uero piu, intendisi quel tale cosi impediẽte, uierante, o resistente come di sopra caduto & incorso nelle pene, & censure sopraferite imposte contra quelli che non obedissero alla monitione fattagli della cattura, & cosi siano dichiarati essere incorfi, & nondimeno allo ditto uierante, impediẽte, o resistente tolta sintenda & sia ogni ragione che hauesse sopra la ditta cosa, tanto nella proprieta, quanto nella possessione & dominio, & acquistata a colui in fauore del quale fu concessa tale licentia. Et in caso che prohibito et impedito fusse come di sopra da altri che dal padrone, possessore, o detentore, della ditta casa, ouero beni, allhora citato el ditto padrone possessore, ouero detentore in persona, o uero alla casa & secondo la forma de gli statuti, che facci che dara gli sia la possessione de ditti beni secondo la qualita della concessione, & se il ditto citato non lo fara fra giorni dui, punito sia & dichiarato essere incorso nelle pene & censure sopraferite, & sintenda caduto dalla sopraferita ragione & ragioni, & intendasi acquistato a laltro come di sopra fu ditto, & se al cuno terzo dicendo di hauere ragione in su la cosa, opponerà a tale effecutione, similmen cadì nelle sopraferite pene, se auanti al giudice ordinario fra giorni. xv. utili non mostrerà che nella ditta possessione habbi migliore ragione, et cosi sia giudicato per lo ditto giudice ordinario, purchè tenuto sia il giudice bauerlo per sua pronuncia giudicaco fra li ditti giorni. xv. sotto pena di ducati cento d'oro, da applicarsi per la meta al commune di Lucca, et per la meta alla parte, cioe al ditto terzo domandante, et in questo caso el ditto terzo sintendi difensore et non attore. Con questa nondimeno Dichiaratione, che per la ditta induttione in pos-

sessione per lo messo, ouero effecutore fatta, nō intendiamo dirogare alla ragione del terzo, quanto al dominio, & proprietà, ouero possessione, ma solamente quanto a quello contra loquale, ouero liquali fu la licentia concessa, se già il terzo non si fusse opposto, & in suo fauore non hauesse hauto la pronuncia, come di sopra è stato ditto.

Et perche alle uolte tanto nelle uieragioni, quanto negli impedimenti & prohibitioni, tanto delle possessioni, quanto de pegni si fanno li huomini laruati, o trauestiti, ouero mascarati per nō essere conosciuti, o in altro modo si ningenno o cuopreno la faccia, p lo che difficile farebbe la pua di quelli che cōtrafacessero & pūbissero la effecutione, per cio che nō solamēte e uenissimile, ma glie uero che tali cose si fanno di cōmissiōe, mādato, & consentimēto di quelli, cōtra gli quali fare si debbe la effecutione. Statuimo adonque che tātto nelli pegni, & nel uierare & impedire le possessioni, & congiuntamēte, & partitamēte, se alcuno nella sua casa ppria, ouero condotta consentira che tali huomini nō haueri le faccie scopre, o hauendole in altro modo tinte, ouero copte, & che da essi cō parole, ouero cō fatti prohibita, o impedita sia alcuna delle sopraditte effecutioni, o ueramēte spauento fatto, del che si sta alla relatione del messo, ouero dello effecutore uolente effequire cō dui testimonii, & se costare potera, ouero si potra puate che quelli siano stati uno, ouero piu, quel tale, ouero tali debbino essere banditi & condannati nella amputatiōe del capo in modo che muoino, & cōtra di esso, ouero essi mulitino, & luogo habbino tutri & singuli Statuti, quali parlano de banditi a morte; & lo padrone, ouero cō duttore, o possessore della casa, ouero del luogo nel quale quei tali saranno stati, o sia a uno, o siano piu, o che sia maschio, o che sia femina, si nella ditra casa, ouero luogo habitasse, debbi in perpetuo essere relegato dalla citra & territorio di Lucca, & si trouato, o preso, debbi in pperuo stare nelle carcere del commune di Lucca.

Et accioche nō si concedino di facile le licentie cōtra la forma di ragione, & degli statuti. Statuimo; che il giudice ilquale indebitamente, ouero ingiustamēte hara cōcesso qualche licētia, senza obseruare la forma di ragione & delli statuti, rāto circa le persone, & somme, quāto circa li beni, & luoghi & tempi, & se apparira negli atti della corte cosi dichiarato, sintenda in ciascheduno de preditti casi essere incorso in pena di fiorini cinquāta ad. xxxvi. ad unlitra di colui cōtra del quale fu tale cattura, ouero effecutione, o licētia ingiustamēte, ouero indebitamēte cōcessa, negliquali debbi il ditto giudice essere sindacato, & oltre a questo sia tenuto alla emēdatione del dāno & dello interesse della parte, cōtra laquale fu nel ditto modo cōcesso. Et li mesi, ouero effecutori i quali alcuna falsa relatione in casi preditti, o alcuno delli p̄ditti harāno fatto, debbino p lo giudice nella cui corte fusse stata fatta la relatione, esser puniti come se fatta hauesero testimoniāza falsa, & cōtra gli ditti effequire si debbi secōdo la forma delli statuti. Di quegli che dicessero falsa testimoniāza, & nō dimeno corali mesi sintēdino & siano in perpetuo priuati di tutri & singuli offici del commune di Lucca, & in perpetuo relegati dalla citra & territorio di Lucca. Con questa nōdimeno dichiaratione, che per le cose preditte nō sintēda per alcuno modo concessa autorita, ragione, ne fa

culta alli giudici di cōcedere licētia, o cōmissione di pigliare le persone che sono phibite di essere p se p debiti civili, tātō di ragione, quātō p forma delli statuti, ne a petitione & instātia di quegli, ad instātia delli quali nō si puo, ne anchora nelle forme, & luoghi, o tempi phibiti dalla ragione, o dalli statuti, & che p le cose, o alcuna delle cose p dīte, nō sīntēdi tolto uia il modo & la uia di pigliare li debito ri cō la famiglia, & cō gli esecutori, & di esequire tātō le esecutioni reali, quanto le psonale & miste, come per li altri statuti e stato cōcesso, nel qual caso il prigionie nō godi el beneficio & priuileggio di nō potere essere tēsuto come di sopra e sta to dīto, perche uogliamo, che tal cosa sīntēdi solamēte cōcessa in fauore degli admoniti, iquali obediranno, secondo quello che di sopra e stato disposto.

De proueditori delle castagne, & che nō si possino tagliare le selue. Cap. III.

Statuimo, & Ordiniamo, che ogni anno delli mesi Nouēbre, e Dicēbre, eleggere si debbino per li Magnifici Sig. tre cittadini di Lucca uno p tertiero, liquali si chiamino proueditori delle castagne, i quali habbino uacatiōe dallo officio loro per āni sei, & nēssuno impedimēto, o uacatiōe habbino da qualūque altro of ficio, & ispetti & appartenghi allo officio loro eleggere & mādare spie a uisitare, pvedere, & intēdere se da alcuno in qual si uoglia modo si cōtrafaceffe alla dispo sitione del p sēte statuto. Et habbino i ditti pueditori piena autorita, potesta, & balia di multare, & cōdānare, & dalli condānati riscuotere, & fare riscuotere, pur che nelle pene & multe, nō passino le tasse, & quāta di sotto dichiarate. Et tutto quello che p tre, o dui di loro sara fatto, uaglia & tenga come se da tutti fatto fus se, & nō si possi dalle multe, grauamēti, pene, & dichiarazioni loro p alcuno mo do appellare, q̄relare, o ridutione domādare, o ad alcuno giudice incorso hauere. Et qualūque giudice admettera alcuna reduttione, q̄rela, o ricorso, sīntēdi ipso iure & ipso fatto incorso in pena di fiorini cinquāta da applicarsi per una meta alla camera del commune di Lucca, & p l'altra meta alli sopra scritti proueditori delle castagne, & nō dimeno tale admissiōe, sia ipso iure nulla, saluo come si dira di sotto, & i oltre per maggiore abondāza di selue, & castagne. Statuimo; che nel suna psona di qualūque grado, o conditione si sia, ardischi, o presumi, tagliare, o fare tagliare alcuna selua, o boscho di legna di castagno da mezza coltra i su ogni anno, in una, o uero piu uolte, in uno, o i diuersi luoghi, nelle sei miglia, uicarie & podestarie per fare carboni a uso di fabriche, o per brugiare legna alle fornaci, o per uenderle a minuto, o per qual si uogli altra causa, se prima nō hauera licētia dall'officio di ditti proueditori, dellaquale licenza aparire debbi nella cā cellaria del cōmune di Lucca in uno certo libro per cio ordinato, & descripti la quantita & misura dellaquale uorra hauere licenza di tagliare sono li suoi uocabuli & cōfini, & promettere debbi che fra tre anni sara insetare sopra il dīto luogo da cinquantā per fino in cēto piedi di castagne per coltra, ad ar bitrio del dīto officio, & anchora pmettera che dappo la ditta insetatione sara purgare, stirpare, o scauare fral tempo di anni quattro, tutti li arbori nō frumife ri, & le spine, & pruni, & altre maligne herbe, & le sassa che occupassero il luogo in

ferato, accioche quanto sia possibile le pasture dell'herbe ui siano migliori, ouero uolendole ridurre a ufo di uigne, ului, o altri arbori piu fruttuosi, & pmetti di gouernare el ditto luogo, & cultiuarlo, & dispuonerlo come sia di bisogno a quella perfectione, laquale pmettera, alla pena di fiorini dieci per ciascheduna coltra, & di pdere la terra sopra laquale fara stata fatta la tagliata senza licentia, se la sia ppria di colui che hara tagliato, o fatto tagliare, altramente perda le legna taglia- te, o uero còdánato sia alla ualuta loro secòdo la stima & giudicio del soprascritto officio, & sia applicata la pena per una quarta allo accusatore, p una quarta all'officio de proueditori soprascritto, e p un'altra quarta pre allo ufficiale che l'ha uera riscossa, & per l'altra quarta parte al còmune di Lucca. Et se il còdánato nò fara habile a pagare, debbi essere incarcerato a ragione di mesi dui, o tre, per ciascheduna coltra tagliata secondo lo arbitrio del ditto officio. Et quello che l'ha uera fatto pigliare habbi dal còmune di Lucca bolognini. x. per ciascheduna lira lequali lire cinque siano restituite da tale carcerato prima che della sua liberatio- ne trattare si possi, dellaquale anchora nò si possi alcuna cosa dispuorre per al- cuno Consiglio del còmune di Lucca, se prima il supplicante nò hara pagato a ragione di fiorino uno p coltra, a unlita del soprascritto officio, & dello accusa- tore, & dello ufficiale che l'harà preso. Et della offeruàza delle pmisse che si farà no da quelli allequali sarà data licentia di tagliare, dare si debbi pagaria laquale si debbi approuare solamente dallo officio delli ditti proueditori.

Ma se alcuna terra fusse transferita, o data, o per qualúque titolo alienata, tanto il terreno, quãto le legna sopra q̃llo essistèti, & tanto in sieme, quãto da per se, ad al- cuna persona, o uero luogo non suddito al giudice seculare, si presumi fatto in fraude di q̃sta legge, se tale terra, ouero le legna sopra q̃llo essistèti farãno dop- po tale alienatione fatta, tagliare dentro da anni dieci, & còtra la ditta selua & ter- ra, & contra q̃llo che l'hauera alienata, ouero le suoi legna, luogo habbino le cose ordinate nel p̃sente statuto, & sia còdánato tale alienate in fiorini cinque per cia- cheduna coltra, iquali spartire si debbino come di sopra. Et intendinli anchora applicate al fisco le legna, & li beni, se m̃etione sp̃etiale nò fara stata fatta nella alie- natione che la sintèdi alienata cò la grauezza, & cò la offeruàza del p̃sente statu- to, allo quale per fine d'adesso obghiamo & Dichiariamo, che a tale grauezza af- tretti siano quegli che le hauerãno, rãto nelle Podestarie, & uicarie, quãto nelle sei miglia, & sia tenuto lo ditto officio ogni anno del mese di Maggio, e Giugno ri- uedere el libro delle licentie, & fare che siano ruiiti i luoghi descritti per tagliare, & insetare, & se insetate nò farãno, & rimòdare, & laltre cose fatte, lequali si còte- nessero nella promissa & ordini soprascritti, dichiarire per còdánati tutti quelli che nò hauessero offeruato le cose pmisse, & risquotere da loro le còdánagioni, di uidèdole in quattro parti, una al còmune di Lucca, & l'altra al ditto officio, & l'al- tra a colui che hara ruiito i luoghi, anchora che fusse ufficiale, & l'altra all'officia- le che riscuotera, fatto prima l'intero pagamèto di tutta la ditta condánagione. Et nò dimeno colui che domàdera licentia di tagliare alcuna selua per insetare, secòdo la forma del p̃sente statuto, sia tenuto fral tempo & termine daroli ad in- setare, far fede almeno per dui testimoni col giuramèto in presenza del notaro,

LIBRO

che habbia la selua ſſerato, & che fatto habbi le coſe che per forma delli pſati ſta-
tuti era tenuto fare, peche i qſto caſo Vogliamo; che ne tocchi il carico a colui che
hara domandata la licetia di tagliare, & nō all'officio pſato, la q̄l fede ſe alcūo nō
fara dētro al tēpo, & nel modo p̄dritto, caduto ſintēdo i q̄lle pene & cēſure nelle q̄li
ſcorreno q̄lli che dētro al tēpo nō haueſſero ſſerato nel modo, & forma ſopraſcri-
ti, riferēdo a ciaſcuno caſo el ſuo p̄prio che ſe gli cōuiene, & nō dimeno tātō far-
ra la fede, quātō nō fatta, ſia licito al pſato officio de tre cittadini p̄ueditori p̄ce-
dere cōtra li p̄dritti i quali harāno ottenuta la licetia di tagliare, & q̄lli trouati col
peuoli punire nel modo, & forma, & ſecōdo l'autorita alloro come diſopra attri-
buita, accio che forſi per l'affermatione de teſtimoni ſubornati, ſiano legate le ma-
ni del ditto officio che ritrouare nō poſſi la uerita, laquale forſi hauere ſi potereb-
be per migliori teſtimoni, o per la uista del luogo. Dichiarādo āchora; che oltre
alle pene & cēſure ſopraſcritte, chiūque per lauuenire tagliera, o fara tagliare oltre
a tre arbori dui caſtagno domeſtici, tātō ſopra'l ſuo, quātō ſopra l'altrui luogo, e
tātō cō licetia del padrone, o poſſeſſore, o ſalano del ditto luogo, quātō ſēza, ca-
di āchora i pena di lire. xxv. per ciaſcuno arbore domeſtico come diſopra, oltre
alli tre p̄dritti tagliati, laqual pena ſe nō paghera fra giorni dieci, dal giorno della
cōdānagione p̄ſſime ſequēti, ſtia nelle carcere del cōmune di lucca per anno uno
& piu, perfine che nō hara pagato le ditte lire, xxv. dallequali carcere liberato ef-
ſere nō poſſi, ſe nō l'hara prima pagate, & coſi ſia eſpreſſo nella cōdānagione chi
ſi hara da fare, come diſopra e ſtato ditto, & nellaquale pena, & pene icorrimo, q̄
gli āchora che non haranno inſerata la ſelua, laqua le tagliare haueranno per ui-
gore di licentia ottenuta, laquale coſa anchora diſpoſta eſſere ſ'intenda & ſia, cō-
tra di quelli i quali ſenza licentia tagliaeſſero alcuna ſelua di caſtagni anchora ſal-
uatici, oltre alla quantita diſopra permiſſa.

Inoltre Statuimo, & Ordiniamo; che tutti & ſinguli guardiani, Officiali, Sidici, o
Cōſoli, tātō nelle ſei miglia, quātō nelle Vicarie, & Poſteſtane, ſiano renun, & deb-
bino dinūciare allo ditto officio, tutti, & ſinguli dānificatori di tali ſelue, & la ſtr-
ma del dāno, loquale ſtimare ſi debbi da loro ſ'el ſia da lire tre i ſu, ma da i de in
giu il ſolo Guardiano, officiale, Sidico, o Conſolo poſſi & debbi dinūciare, & ſti-
mare, & doue non fuſſe guardiano, ſia tenuto l'officiale, il Sindico, o il Conſolo,
& nondimeno uſar poſſi ciaſcuno dānificato altri rimedii di ragione, & di Statu-
ti come uorra. Et ſel guardiano, officiale, Conſolo, o Sindico fuſſe negligēte i di-
nūciare dētro dal tēpo dello Statuto, ſia condānato i lire dieci. Ma le pene contra
tali dānificatori delle caſtagne ſ'intēdino raddoppiate, & ridutte al doppio di q̄l
la ſomma laquale ſi diſpone per forma delli Statuti, De danni dati nelle ſelue &
Caſtagne.

Itē Statuimo, & Ordiniamo; che neſſuna perſona preſumi tenere,
cuſtodire, o mādare a paſcere alcuna, o alcune beſtie nelle ſelue in tēpo che le Ca-
ſtagne ſono mature, cioe dal giorno di S. Mattheo del meſe di Settēbre perfine a
tutto el giorno. xv. del meſe di Nouēbre, tātō nelle ſei miglia della citta di lucca,
quātō nelle Poſteſtarie, & Vicarie della citta p̄ditta, quātūque le ſelue fuſſero ſuoi
proprie, o condutte, ſorto pena di bolognini cique per ciaſcuna beſtia groſſa, e di
bolognini dui per ogni beſtia minuta per ogni giorno, & per ogni uolta, ſe gia
per altro ſtatuto non fuſſe di maggior pena prouiſto, nelqual caſo attendere ſi

debbi la ditta maggior pena, & alla emédatione del danno sia tenuto in quattro doppii, & sia licito a ciascheduno accusare, & siagli tenuto il nome secreto, & habbi la quarta pte della pena riscossa, el còmunè di Lucca l'altra quarta lo'fficio soprascritto, l'altra quarta, & l'officiale che riscoterà l'altra quarta, riscorédosi prima linero. Et tutti li còmunì tãto nelle uicarie, Podestarie, quãto nelle sei miglia, siano tenuti, & debbino obedire all'fficio de soprascritti pueditori in inferare quella quãtita di castagni che parra al ditto officio, & tãto ne luoghi comunali, quãto ne pprii sotto pena ad arbitrio de ditto officio, & accioche piu ageuolmẽte si dispuoghino i còradini ad inferare le ditte selue. Statuimo, & Ordiniamo; che se lo còduttore, affittuario, o salano di uolũta del padrone del podere, della quale appaia, o apparire possa per legitime pue inferare alcuna quãtita di castagni saluati ci nella possessione, la quale còduce p autorita del pẽtente statuto per fine da hora, tutti li frutti puenienti dalla ditta selua, siano, & s'intẽdino spettare, & appartenere al ditto salano, & suoi heredi per anni otto pssime sequenti dal giorno della inferatura fatta. Et se la allogagione del podere si finisse, o per el rẽpo, o per altra qualunque cagione, o per colpa del ditto salano auanti che finissero li diti anni otto, possi & sia licito al ditto salano & alli suoi heredi, còseguire i meglioramenti fatti nelle ditte selue, & debbi essere costretto il padrone della ditta possessione a penatione del salano p lo Sig. Podesta di Lucca a còpromettere delli diti meglioramenti secòdo la forma dello statuto posto sotto Rub. De compromissi a petitione del reo còuenuto, nel primo lib. & dal lodo dato p li arbitri còsi eletti uno, o piu, nõ si possi appellare, supplicare, querelare, riduttione domandare, o ad alcuno giu dice ricorso hauere, & pcedino tutte le ditte cose in caso che il salano, o lo affittuario nõ fusse obligato al padrone ad inferare nel ditto modo, nel qual caso si osserui la conuentione, & non la presente dispositione.

Inoltre Statuimo; che se per alcuno modo fusse misso fuoco nelle selue di castagne, sia tenuto immediate l'Officiale, o il Sindico, Còsolo, o Guardiano (se Officiale nõ fusse in quel còmunè doue sono le selue) sonare, o far sonare la campana per fuoco misso, nel modo che si ufa per le case quãdo brugiano, & se nõ fussero essi a casa, o nel còmunè, debbi la famiglia loro, cio fare a pena di lire dieci se mã cassero di sonare, & sũno tenuti tutti li huomini del ditto còmunè da ani. xviii. per fine in lxx. correre a spegnere lo ditto fuoco a pena di soldi. xx. di buono per ciascheduno nõ hauẽdo giusto impedimẽto, a giuditio delli diti rre, o del Sig. Podesta di Lucca, o del Vicario nelle Vicarie, o del Podesta nelle Podestarie, & habbi luogo la preuentione, & sia tenuto l'Officiale, o Guardiano come di sopra, dinunciare li disobedienti, a pena di soldi cinque di buono per ciascheduno nõ dinunciato, & quello che accusasse l'Officiale, oueramente il Guardiano còsi delinquente habbi la meta della ditta pena riscossa, & sia il nome suo secreto, & intendinsi le pene del fuoco misso radoppiate, cioe che siano imposte nel doppio di quella somma che simpuone dallo statuto. Con questa espressiã Dichiaratione che se alcuno nelle preditte selue doppo anni quattro sequenti dal di della ditta incisione, mettera fuoco in alcuno modo, sel sia maschio, & maggiore di anni, xviii. oltre allaltre pene delli statuti, & ordinamenti del còmunè di Luc

ca, fintendi essere caduto in pena di lire ceto di buona moneta, lequali se non paghera fra giorni dieci, tutti li suoi beni fintedino confiscati, & esso posto in esilio ppetuo dalla citra e territorio di Lucca, dalqle esilio nō possi essere liberato i alcuno modo si nō pagare le ditte lire ceto, la treza parte delle quali sia del signore, et padrone della ditra selua, l'altra terza parte dello accusatore, ouero dinunciatore, & l'altra terza parte della camera del commune di Lucca. Ma se quel tale che hara misso fuoco sara maschio, & minore di anni. xviii. & la femina minore di anni xiiii. siano tutti li habitatori della ditra casa tenuri secondo la forma delli statuti & decreti del commune di Lucca, & in oltre a pagare lire. xxv. per una terza parte allo accusatore, & per l'altra terza al padrone della selua, & per l'altra terza alla camera di Lucca, & questo oltre alla emédatione del dāno, loquale p cio panisse il padrone della selua, delquale nō Vogliamo, che il padrone della selua sia p alcuno modo fraudato, & in qsti casi di incēdio, & fuoco habbi luogo lo statuto nel Quarto lib. sotto Rub. Che il padrone sia tenuto p cia scheduno della sua famiglia, & sia tenuto anchora per quello che fusse pubere, ouero prossimo alla pubertà, & prossimo alla infantia, & per lo adulto.

Et perche li huomini del cōmune di Ruota uiueno, & si nutriscono piu cō la industria di lauori di legname di castagno, che della agricultura p hauere poche terre, & terreni nō fruttiferi, & si nutriscono di frutti delle castagne, per rāto accio che egli siano piu alstretti che gl'altri cōtadini alla custodia delle selue. Statuimo; che nessuna psona del ditto cōmune, ouero di altro luogo, ardisca, ouero psuma tagliare, o far tagliare, o pmettere che tagliata sia alcuna selua sua, ouero altrui, o alcuno luogo doue siano castagni, sotto pena di lire. xxv. di buono, se la sia minore di coltre tre, & se la sia maggiore, cōdannato sia per la rata, a ragione di fiorini tre p cia scheduna coltra, & le tagliate legna siano cōmuni, cioe ad uso degli huomini del ditto cōmune, & anchora delli altri che le occuparino, & se le legna nō ui fussero, sia colui che tagliato hara, cōdannato alla stima, & qualura delle ditte legna, laquale partire si debbi tra l'officio de pueiditori sopra scritti, & lo accusatore, & l'officio che effegra, & lo cōmune di Lucca. Et le pdiue cōdānagioni luogo habbino se la tagliata nō sara stata fatta di licētia omenuta dalli Sig. Anziani, & dall'officio de tre pueiditori per supplicatione alloro p̄sentata da colui, che uoleffe tagliare oō la rel'atione delli officiali del cōmune di Ruota, iquali officiali habbino la deliberatione del ditto cōmune della tagliata della ditra selua, & luogo, & cotale licētia dare nō si possi saluo con carico che la selua resti p in sezarli, o per tagliare legname alli loro lauori necessarii secondo che nella relatione sara stato espresso, & secondo che parra piu utile. Possino nō dimeno i ditti huomini di Ruota tagliare le legna di castagno superchie, & iunli per loro uso, & per le fornaci, & per fare loro edifici, ma nō per uendere, o dare fuori del cōmune loro, o a foresteri. Et tutti li delinquēti siano condānati oltre all'altre pene, da lire due per fine in cinque ad utilita del ditto cōmune, secondo che parra alli ditti cittadini pueiditori. Et non si riferischino queste cose alli cittadini luchi si hauēti selue nel ditto cōmune di Ruota, iquali nondimeno cittadini siano soggetti allaltre disposizioni sopra scritte. Et li soldi, & lire, de quali si fa mētionē in qsto statuto fintedino a ragione di bolognini dieci, per lira. Et se in qualche prato, ulueto, o capo, fussero

per fine a piedi q̃ttro di castagni, nō s̃ntrēdi selua, o terra boschiua di castagni, nō si cōprēdi nella disposizione del p̃sente statuto. Et possino, siano tenuti, & debbi-
no i sopraferiti officiali, o p̃ueditori nelle p̃dritte, & sopra le p̃dritte cose tutte & si-
gule p̃cedere per s̃plice d̃nūcia, o notificatione alloro fatta, & per q̃rela, accusa
none, o iquisitione da loro, & loro officio fatta, anchora che nō p̃cedessero alcuni
indicii, s̃omariamēte, s̃ēza strepiro, & figura di giudicio, & senza p̃cesso & scrit-
tura, purchē siano tenuti far citare lo reo per scrittura una uolta in persona, o alla
casa di sua habitatione, in p̃sēza di uno testimone per uno delli mess̃i della cit-
ta di Lucca, o suo cōtado, nella quale citatione cōtenere si debbi la causa per la q̃-
le e citato, & a dire la causa perche nō debbi essere cōdānato per la ditta causa, &
il termine, & luogo doue tenuto sia cōparire, & se l cōparira, & causa alcuna alle-
ghera, gli ditti p̃ueditori e scusino tutte le cose secōdo q̃llo che sarà stato allegar-
to, & puato, & secondo la loro cōsciēza s̃ēza scrittura, & p̃cedino a sentētia, della
quale sentētia apparire debbi scrittura p̃ mano di notaro che a q̃sto per loro di-
putare si debbi, & siano tenuti li ditti giudici, o almeno dui di loro, nel tēpo che
si dara s̃ētētia giurare i p̃sēza del notaro p̃dritto tocchādo le scritture, che alloro
consti che il ditto Reo habbi deliquito, & perche lo condānino (se a condānagio-
ne alcuna procedere uoranno in tutto, o i parte) & anchora che alloro non con-
sti hauere deliquito nelle cose di che era incolpato (se assoluere lo uorāno) Ma se
nel termine della citatione non fara companto, allhora aspettati giorni tre dop-
po l ditto termine nelliquali il ditto Reo possi comparire come di sopra, possino
i ditti p̃ueditori, siano tenuti & debbino cotale Reo contumace, & non cōparē-
te condānare come confesso, & conuīto delle cose contenute nella ditta citatione
nelle pene & multe sopraditte nel suo caso. Ma se uorāno fare proue i scritti all' o-
hora la restificatione di uno testimone facci inditio a tortura, quantūque la pena
non eccedesse la somma di lire. xxv. ma lo ditto di dui testimonii, i quali si accor-
dassero insieme facci piena proua. Et dalle sentētie, multe, grauamēti, pene, dichia-
rationi, & altre cose che da loro si facessero, non si possi appellare, querelare & sup-
plicare come di sopra, se non che solamēte dalle sentētie si possi hauere ricorso fra
giorni otto dal giorno della data sententia & condānagione, o bādo all' officio
sopra le s̃trate, & il quale officio possi tali sentētie, o condānagioni riueder, & q̃lla
confermare, o isferminare, o i meglio reformare i tutto, o i parte come alloro par-
ra & piacerà, fra giorni quīdici dal giorno del fatto ricorso. Et se fral ditto tēpo
tali s̃ētētie, o condānagioni, o bādi harāno confermato, infermato o r̃fermato,
o se sopra q̃lle niēte harāno ditto, cōdānādo, o assoluēdo, tali sentētie, condāna-
gioni, o bādi ferme rimanghino, & si mandino ad effecutione per li ditti p̃uedi-
tori, & p̃ qualūque alero giudice effecutore della citra di Lucca & suo contado.
Cōmettendo tanto al Sig. Podestà di Lucca, quanto al capitano di contado, & a
qualunque Vicari & officiali del commune di Lucca, & a qualunque mess̃i che
debbin, & siano tenuti alli ditti officiali dare ogni aiuto, & fauore della casa,
di Carcere, & di Famiglia, & obedirli in tutte le cose, lequali spettano, & ap-
partengano allo officio loro, sotto pena di fiorini dieci per ciaschedūo & ciascuna
uolta, laqual pena debbi de fatto senza alcuna scrittura, o p̃cesso, essere per la me-
meta applicata alla camera del commune di Lucca, & per l'altra meta alli ditti of

ficiali, & Proueditori delle Castagne per lo Signore Sindaco, anchora pendente lo officio loro.

In oltre Dichiariamo; che sia in arbitrio delli ditti tre cittadini pueditori cōcedere le licētie, che le selue che uolano a settentrione si possino tagliare senza che le sia no infestate come meglio parra alli ditti cittadini, concio sia che il piu delle uolte cotali legne di castagni non inferati seruino piu nelle necessita della Cittade per edificare, laquale tutta cosa, come se ditto, s'intenda cōmissa allo arbitrio de ditti cittadini. Et le cose che sono state ditte di sopra che quelli che non infestano cadino in pena, intendisi se haranno tagliato, altramēte non tagliado, & chora che pmissio haueffero di nō infestare nō percio cadino i pena, nō essendo seguita la causa per laquale promissero di infestare. Riferbado in tutte le cause p̄dite come di sopra e stato ditto le imunita, e le cose che sono state ordinate in fauore delli huomini di Ruota del cōtado di Lucca, iquali p lo piu uiuono sulla idustria dellegnarne di castagni. Determinando anchora che li tre cittadini preditti, siano giudici doue uiene da essere imposta solamēte pena pecuniaria, ma doue uenisse da ipuonerli pena corporale principalmente, ouero in deferro. Vogliamo in tale caso, che di cio habbi giuriditione il Sig. Podesta di Lucca, & il suo Giudice de malefici con la offeruanza di tutte, e singule cose sopraferite. Vogliamo nondimeno che li prefati tre cittadini & l'officio loro habbi autorita di fuestigare le cose preditte, & di mādare spie & riueditori ad esemplo, & in quel modo, & forma come si dispuone, & concede, & e licito, & compense ragione alli tre cittadini sopra labonestà nella materia soderminica, secondo la forma, & tenore delli statuti sopra l'uitio Sodomitico.

Di non mettere bestie caprine in certi tempi nelle selue infestate.

Cap. IIII.

STatuimo; che chiunque per l'anuenire permetterà, oueramente fara entrare alcune bestie caprine nelle selue di castagni, fra anni quattro dipoi che li arbori di Castagno faranno tagliati, oltre all'altre pene & censure delli altri statuti del commune di Luoca o che le ditte capre siano proprie, oueramente condutte, le ditte bestie immediate per la parte che apparterranno, & spetteranno a colui che ne le hara misse, oueramente lassate entrare, s'intendino perse, & applicate, & confiscate in questo modo cioe, per la terza parte al commune di Lucca, & al suo fisco & camera, & per l'altra terza parte allo accusatore, trouatore, oueramente dinunziatore, & per l'altra terza parte al padrone, oueramente possessore della ditte selue. Et oltre alle pene preditte, colui che le p̄dite bestie nel ditto tempo hara misso, oueramente lassato entrare nelle ditte selue ca di in pena di lire dieci di buona moneta per ciascheduna capra, percioche el piu delle uolte tali capre guastano le gittate & le pollesfore, & dallequali lire dieci non possino da alcuno Consiglio, o ordine della citta di Lucca, essere liberati se nō fatta la fede che habbi satisfatto le rare p̄dite allo accusatore, trouatore, o dinunziatore, & al padrone p̄ditto, o che cō loro sia stato d'accordio. Et alla q̄le pena siano tenuti i padri p li figliuoli, & figliuole, &

li padrōi per li famigli & per faciulle maggiori di āni sei, quali haueffero misso ouer lassato andare tali capre nelle ditte selue nel tēpo preditto, percioche nō pare che manchino di colpa tali padri, & padroni iquali cōmetteno tal cura a persone tali, & di tale età, Et Giu dice cōpetenti ne siano li tre citadini proueditori sopra le selue, nel modo, & forma come si contiene nel capitolo sopra scritto.

Delle Fabriche prohibite farsi in tutto el territorio, contado, & distretto di Lucca. Cap. V.

Statuimo; che per lauenire in tutto el territorio, contado, & distretto di Lucca, nēssuna persona di qualunque stato, & cōditione si sia, possi alcuna fabrica p fabricare ferro di nuouo edificare, o fare, & quella che di già fusse cominciata farsi tirare a fine, senza espressa licentia del Mag. Cōsiglio generale della città di lucca, sotto pena di ducati cēto p ciascuno, & ciascuna uolta, & di ripuonere la cosa nel pristino stato, ne in le ditte fabriche di ferro di nuouo fatte, & nfatte, lauorare, o far lauorare per alcuno modo, o causa senza licentia del ditto consiglio, sotto pena di cōfiscatione, & di applicatione del ditto edificio di fabrica, e delle massartue & usiugli suoi alla camera del cōmune di lucca, & degli ditti ducati cēto d'oro p ciascuna psona che colī lauorasse, o lauorar facesse nelle ditte fabriche nelle quali penē, & censure quegli che harāno cōtraffatto, s'intēdino essere in corso ipso iure, & ipso facto senza altra dichiarazione, nō obstarē qualūque stat. decreto, & ragione di terza psona, alliquali espressamēte s'intēdi dirogato, & allī Magnifici Sig. che farāno p li tēpi tolta sia p autorita del presente statuto la facultā, & autorita di cōcedere licētia di edificare, o a fine trarre alcuna fabrica, nō obstarē lo statuto che parla in materia, alloquale statuto, in quanto dia facultā allī ditti signori di concedere licentia fare, et edificare nuoui edificiū (quāto solamēte alle fabriche del ferro, et nō quāto agli altri edificiū) s'intēdi, et sia in perpetuo derogato, et la potestā di cōcedere licētie di edificare le ditte fabriche sia in tutto, et p tutto riferuata al ditto Magnifico Cōsiglio.

Inoltre se alcuno ottenuto haueffe licentia di tagliare legna di castagno p uso di fabriche, et nō haueffe adēpito le cose alleq̃li era tenuto p uigore di statuto et del li ordinamēti sopra le selue nel modo, et forma, et tēpo come ī quelle si cōtiene, o senza licētia tagliare habbi, o fatto tagliare le ditte legna p uso delle fabriche, al lhora, et nellī ditti casi, et ī ciascuno di essi, sia, et s'intēda iterditto ī perpetuo lauorare alle ditte, et nelle ditte fabriche ad uso dellequali tali legna furno tagliare, o cōsumare, rāto ad instātia di colui che nel ditto tēpo ne fu padrone, quāto di altro a cui ī qual si uogliā modo, p qualūque ragione, o titolo, esse fabriche, una, o piu puenute fussero, pche Vogliamo; et espressamēte Dichiariamo; che tale fabrica, et fabriche pfine dadesso, siano a tale uitio sottoposte che ī ppetuo ī quelle piu lauorare nō si possa, et chīūque doppo tale uitio īcorso, cō ardire temerario lauorasse, o lauorare facesse ī tali fabriche come di sopra s'iterdite, rāto il maestro, quantō ī lauoratori, et famigli s'intēdino caduti ī pena di lire mille p ciascuno, da applicarsi alla camera di lucca, et ī pena di esilio perpetuo dalla Citā di lucca, et suo distretto. Et nelle cose, et circa le cose preditte doue uenisse da essere imposta

pena pecuniaria, Vogliamo; che gli tre Cittadini Proueditori sopra le Selue siano giudici competenti ma, doue uenisse da essere imposta pena corporale principalmente, o in difetto, Vogliamo; che in tale caso il Sig. Podesta di Lucca, & lo suo giudice de malefici habbi di cio giuriditione con la offeruatione di tutte le cose preditte, & dell'altri statuti del comune di Lucca. Inoltre Vogliamo; che li tre cittadini proueditori prefati, & l'officio loro habbi autorita di inuestigare le cose preditte nel modo, & forma, & come glie disposto, & concesso alli tre cittadini sopra l'honestà. Et perche di sopra si fa mentione del Territorio di Lucca, a togliere uia ogni ambiguita, ordinato sia, che il territorio di Lucca sia & s'intenda essere in questo caso, quello solamente che al presente obedisce, & e pacificamente soggetto, & per lauuenire pacificamente obedià al prefato commune di Lucca.

Di non Brugiare legna di Castagno alle fornaci, oueramente fornelli. Cap. VI.

Statuimo; che per lo auenire Brugiare non si possi legna di Castagno alle fornaci, o fornelli in tutto il corado, & distretto della città di Lucca. Irè che le legna di qualunque qualita, o carboni delle ditte legnia fatti, portare non si possino fuori del territorio & distretto di Lucca, sotto pena di confiscatione alla camera del comune di Lucca delle bestie lequali portassero tali legna. Et ciascheduno, che taglierà, uiderà, o coperà p causa di portare fuori del territorio & distretto, & al ditto che porterà, di stare nelle carceri del comune di Lucca mesi sei. Ma se brugiare fussero legna di castagno nelle fornaci, o fornelli contra la dispositione del presente Statuto, esse fornace & fornelli essendo di quelli che nel ditto modo brugiare facesse ro contra la legge, siano & s'intendino publicare & confiscare alla camera del comune di Lucca, Ma se di altra persona fussero, allhora la equivalencia della ualura della fornace & fornello, confiscata s'intenda & sia, nellequali pene & censure soprascritte s'intendino i contrafacienti essere caduti & incorsi ipso iure, & ipso facto senza che se ne facci altra dichiarazione, & ciascheduno possi & sia admissso ad accusare, & guadagni la terza parte di quella cosa & beni, liquali per l'accusa confessare douesse, saluo non dimeno & riservato in tutte le soprascritte cose quello che di sopra fu disposto & ordinato per li huomini del comune di Ruota, conciosia che uiueno della industria di corali lignami.

Della Prohibitione de Porci. Cap. VII.

Statuimo; & Ordiniamo; che ciascuno possi hauere & tenere i ogni luogo i tutto el territorio, & distretto di Lucca nel luoghi suoi proprii, rati domestici & cultiuati, quanto qualunque altri, qualunque quantita, turba, o gregge di porci licitamente & senza pena, salui & referuati i luoghi di sotto notati, purchè di notte tenere non li possi a stallare, o stare i alcuno luogo uicino & non distare da luoghi uicini et circumstanti di altra qualunque persona domestici & cultiuati almeno p braccia ceterocinquanta circumcirca, sotto pena in caso di contrauentione di bolognini. xii. p ciascuno porco, oltre al numero di tre, dellaquale pena la meta sia di ciascuno inuentore & accusatore, & l'altra meta della camera del commune di Lucca. Dichiarando

essere specialmente dui specie di luoghi, & parti delle sei miglia, & de comuni delle sei miglia del contado di Lucca, una parte, la quale e montuosa, & l'altra in piano, intendendo piano quello che secondo l'uso commune si chiama piano delle sei miglia & de comuni delle sei miglia, doue non si monta, ne si scende. Cominciando adunque dal piano come dal piu degno, & doue maggiore rispetto di tutte le infrastrate cose hauere si debbe Statuimo, che nelle sei miglia & nelli comuni delle sei miglia del contado di Lucca in piano, intendendo piano secondo il sopra scritto modo. Nessuno di qualunque stato, o conditione si sia ardischa tenere porci, ouero branchi di porci tanto a pasturare, quanto a stallare, ouero a p notare tanto di giorno, quanto di notte, sotto le pene infrastrate, & con le limitazioni & eccezioni cioe. Prima che fra gli luoghi di sopra prohibiti a tenere porci in piano non si comprendino i luoghi i quali sono dall'acqua che si chiama el Quirto, perfino alla strada di Capánori, & perfino alla strada che uae uerso la chiesa di porcharii uerso porcharii, benché i ditti luoghi uerso porcharii siano piani & nelle sei miglia, oueramente nelli comuni delle sei miglia del contado di Lucca. Ma bene prohibiti siano i luoghi piani da l'acqua preditta in uerso Lucca.

Item che la ditta prohibition & le cose di sopra disposte non habbino luogo, per tre porci senza Troia, i quali porci perfino in tre a numero per ciascheduna famiglia, sia licito senza pena tenere anchora nelle sei miglia & in piano, intendendo di una famiglia essere tutti quelli che stiano sotto uno medesimo tetto & ad uno fuoco. Ma non sia licito tenere troia anchora col numero & del numero delli tre porci, sotto la pena infrastritta. Et se alcuno alle preditte cose contrafara, & tera oltre a tre porci a numero negli luoghi di sopra prohibiti delle sei miglia, cada nella pena di bolognini dodici, per ciascheduno porcho, la meta della quale sia di ciascheduno inuettore & accusatore, & l'altra meta della camera del commune di Lucca, & oltre alla ditta pena sia licito anchora per autorita del presente Statuto a ciascheduno che trouera porci ne soprastritti luoghi prohibiti in piano con dui testimonii, ouero uno idoneo negli beni suoi proprii, ouero posselli, ouero condutti, li ditti porci di propria autorita pigliare, ouero non hauendoli presenti, in giudicio domandarli, & acquistarli, in modo che per quello solamete che i ditti porci siano iti sopra il terreno, ouero beni di alcuno proprii, o da lui posseduti, o condutti nel piano sopra scritto, & fattone proua almeno nel modo sopra scritto padrone, ouero possessore, o conduttore, o partecipante degli ditti beni con li padroni de ditti porci per la meta solamente per indiuiso fatto sintenda, & sia, & come se della ditta meta piena ragione acquistato hauesse, possi la meta per indiuiso in giudicio domandare, & acquistare in modo nondimeno che nel uno & nello altro caso preditto, o che siano li porci stati presi, o in giudicio acquistati, licito sia al padrone, ouero possessore, o detentore, ouero al guardiano de ditti porci offerire, & pagare la stima della ditta meta, secondo la stima commune, nel quale caso lo inuettore, o quello che nel ditto modo acquistato hara come di sopra, sia tenuto pigliarla, Ma se il capirano del cotado, o altro ufficiale, o effecutore, o stipendiario del comune di Lucca, o altra qual si uogli priuata persona, li ditti porci oltre al numero di tre come di sopra trouato hara i luoghi di sopra prohibiti, anchora

che il luogo fusse proprio o posseduto, o condotto per q̃llo che teneffe li ditti Porci, possi senza pena pigliarli, & menarli alla città di Lucca, ouer ad altro luogo, & guadagni lo inuentore bolognini sei per ciascheduno porcho oltre al numero di tre, ferma rimanendo la ragione, & attione al padrone, ouero possessore, oueramente salano, oueramente al participante del luogo nel quale saranno trouati in caso che non fussero suoi li porci, di acquistare, & uedicare la meta di quel li secondo la forma data di sopra, & haure, & fare le proue p̃dite, sodisfatta prima la rata sua allo ufficiale essecutore, o allo stipendiario, o ad altro inuentore sopra scritto cioè bolognini sei per ciascuno porcho, della quale rata nō Vogliamo che sia per alcuno modo fraudato lo inuentore.

Lequali cose prouiste quanto al piano sopra scritto, resta prouedere della prohibitionē ne luoghi mōtuosi nelle ditte sei miglia, & cōmuni delle sei miglia doue si monta, & scende negliquali, & altri luoghi in tutto il distretto di Lucca, quegli che terranno porci & daranno danno, siano condannati nel modo & forma & se cōdo la distinctione de tēpi & luoghi, come nel p̃sente statuto si cōtene, Dichiarando che troia nel numero de tre porci tenere nō si possi, & p̃ la quale troia che la tenesse, punito essere possi come per porcho sopranumerario, secondo quello che fu ordinato degli altri che tenere non si possano, con questa nondimeno Declaratione che le pene preditte, & il modo di acquistare, uendicare, & pigliare, & le cose ordinate di sopra, tanto in piano, quanto in tutto il territorio di Lucca, luogo non habbino, ne ordinate sintendino contra le persone, ouero porci trouati per transitō & che passassero per lo territorio & contado di Lucca, saluo solamente p̃ lo dāno dato, & per la pena del presente statuto, alla stima dequali i padroni & li possessori, o cōduttori de luoghi agere & accusare, & gualrri remedii usare possono contra i padroni detentori, o guardiani de porci che passassero secōdo la forma delli statuti del cōmune di Lucca & del presente statuto.

Inoltre Statuimo; & Ordiniamo; accio che si mettino buoni guardiani a guardare i porci nel territorio & distretto di Lucca, che chiunque dara danno con porci i calpestare terra, ouer in Ruminare in luoghi cultiuati, & domestici, oltre alla emendatione del danno (ad emendare loquale sia tenuto secondo la forma del lo statuto) debbi essere cōdannato in bolognini sei per ciascheduno porcho che desse danno, & ritrouato nelli ditti luoghi cultiuati, la meta delliquali debbi essere applicata alla parte, & l'altra meta alla camera del commune di Lucca.

Ma perche non solamente si debbe fare distinctione de luoghi, ma anchora de tēpi, Statuimo; che se li porci daranno dāno nelle uignie nel tēpo che ui e L'uua, ouero negli oliueti nel tempo che incominciano a cadere le oliue, & anchora durate el tempo delle oliue, ouero ne campi cultiuati nel tempo che ui e il grano, o altra specie di biada, ouero nelli prati & orti di ogni tempo, oltre alla emendatione del danno (Ad emendare loquale sia tenuto secōdo la forma degli Statuti) debbi essere condannato per ciascheduno porcho che desse danno, oueramente trouato ne ditti luoghi, in bolognini dodici, la meta delliquali debbi essere applicata alla parte, & l'altra meta alla camera del commune di Lucca, & le sopra scritte pene siano radoppiate nel suo caso se il danno sarà fatto di notte per i porci.

Ma del

Ma del danno dato p li porci, si stia, & creda al giuramento del cittadino di lucca, di buona conditione, & fama, insieme col giuramento del salano del ditto cittadino, oueramente di uno altro testimone di ciascheduna, & per ciascheduna somma del danno quanta la si sia, & di ciascheduno numero di porci, & al giuramento del contradino, & foretano, ouero del forestieri di buona conditione, & fama, anchora si stia, & creda di ogni quantita di danno, & di qualunque numero di porci, cō corrente lo giuramento, & una pua di uno testimone anchora di buona conditione, & fama, & ciascheduno delli p ditti sintēda di buona conditione, & fama, sel cōtrario nō si puasse, riservati nō dimeno li altri modi di prouare i danni dati, tanto per forma delli statuti, quanto di ragione, perche Intēdiamo in questo caso ampliare, & non restringere la materia delle proue.

Ma circa dello riscuotere le cōdannagioni de dāni dati p li porci Statuimo; che i notari de dāni dati, siano tenuti i uno libro pcio ordinato, scriuere tutte le sentētie delle cōdannagioni fatte p cagione de dāni dati p i porci solamēte senza pcessi fatti delle ditte cōdannagioni, ma li pcessi & sentētie delle cōdannagioni anchora p ditte causa scriuere si debbino ne libri ordinari, come era usanza farli auanti al presente statuto, & scōdo la forma degli altri statuti, & le quali sentētie di cōdannagioni solamēte corae disopra, siano tenuti ditti notari scriuere nel ditto libro p cio ordinato fra giorni dui dal giorno della ditte sentētia di cōdannagione data, sotto pena di lire dieci, p ciascuna uolta che hara lassaro di scriuere le ditte sentētie come disopra, la metà delle qli dieci lire debbi essere applicata alla pre, & l'altra metà alla camera del cōmune di lucca, & nō dimenō tenuti siano fra altri giorni dui scriuerle, sotto pena di altre lire dieci, & siano tenuti alli danni, & interese della pre, & le quali pene di lire dieci sia tenuto il Sig. Podestà di lucca riscuotere anchora, a petitione della pre de fatto senza alcuno pcesso, cōsiderata la sola uerita del fatto. Et Statuimo; & Ordiniamo anchora, che sia tenuto il Sig. Podestà di lucca cō le forze dello officio suo, hauere riscosso tutte, & singule condannagioni come disopra fatte, dentro da uno mese prossimo dal giorno che nel ditto libro sarà scritta la sententia della condannagione data per la cagione sopra scritta, alla pena della terza parte di qualunque condannagione, la quale pena gli debbi essere restituita del suo salario, p lo Sig. Esattore, i caso della ditte negligēza, Et pche foglia no i pmiu fare gli huomini anchora piu diligēti, accioche nō solamēte p paura della pena siano costretti, ma anchora p speranza del pmiu sia il Sig. Podestà uitato a riscuotere cō celerita. Statuimo; & Ordiniamo; che il ditto Sig. Podestà hauere debbi soldi quattro p lira di ditti i denari li qli riscuotera p la sopra scritta cagione, & accioche le cose siano tirate ad effetto, & che si togliano uia tutte le delusioni. Statuimo; che lo Sig. Esattore nella fine dell'officio del Sig. Podestà di Lucca, & nel tempo del suo Sindicato, sia tenuto riuedere lo ditto libro del quale si e ditto sopra, & uedere se le siano riscosse tutte le condannagioni, & se trouera alcune non essere state riscosse di quelle, che tenuto era riscuotere il ditto Signore, Podestà, facci il prefato Esattore ritenergli del suo salario per le non riscosse, come disopra, & accio che il Signo. Podestà non possi pretendere ignoranza alcuna al mactō giustamente. Vogliamo; che i notari di danni dati siano tenuti a pena di lire dieci nel principio dello officio del ditto Podestà, oueramente al meno fra

territorio come si e ditto. Et laquale licentia per li ditti officiali di gabella non si possa cōcedere p cialcheduna uolta, saluo cō dilatione di giorni tre, cōtrādo la uolta, lo stare, & lo ritornare, & p maggiore rēpō fatta dalli ditti officiali f una uolta, nō sia di alcuno ualore, & a q̃llo tale cōduttore nō gioui, & nō dimeno il ditto ufficiale cōcedente la licenza oltre al ditto rēpō di giorni tre f una uolta, cada in pena di lire. xxv. p cialcheduno, & cialcheduna uolta, che cōtra la ditta forma cōcessa, & laquale licentia il giorno medesimo che sia concessa debbi per li ditti officiali negli loro libri di gabella essere registrata sotto la ditta pena.

Ma quello che delli luoghi pmissi esisteti nelle Vicarie, ouer Podestarie fuori del le sei miglia uoleffe cōdurre porci alla città come disopra, sel fia trouato hauere polizza di mano del notaro della corte, ouero gabella di q̃lla uicaria, ouero podestaria donde cōducesse i porci fuggellata del suggello del uicario, o podesta, non sintēdi hauere cōtraffatto al presente statuto, & alle cose f quello cōtenute, & nō cadi nelle pene iscrutte, purchē fia trouato, ouero habbi i ditti porci negli luoghi phibiti fra giorni otto, dal giorno della data licentia come disopra, & purchē uēghi p la strada, ouero apresso alla strada come disopra. Et laquale licēcia p piu rēpo in una uolta dare nō li possi per li pfati, & data nō uagli come disopra, & debbi per li notarii della corte, ouero gabella delle Vicarie, & Podestarie el di medesimo che sia concessa essere registrata ne libri di gabella come disopra, sotto le pene per cialcheduno, & cialcheduna uolta come disopra.

Ma colui che cōducesse porci di fuori del cōtrado, ouero territorio p cagione di metterli nelle pasture esisteti nel ditto cōtrado, negli luoghi pmissi, sel fia trouato hauere i ditti porci negli luoghi phibiti fra giorni dodici pssimi da numerarli dal giorno che fara entrato nel ditto territorio di Lucca, nō sintēdi hauere cōtraffatto allo statuto, & alle dichiarazioni soprascritte, & nō cadi nelle pene di quegli, purchē di tale sua entrata nel ditto territorio fede facci per polizza del notaro della corte, ouero gabella del luogo del ditto territorio allo quale prima fara gitta, fuggellata del suggello del uicario, ouer Podesta del ditto luogo come disopra, o uero altramente legitimamente ne fara fede.

Ma chi conduceffe di fuori del territorio porci p uēdere a Lucca, ouero nel cōtrado fra giorni. xx. dal giorno che fara entrato nel ditto territorio pssime sequēti, facendo fede della intrata come disopra di prossimo fu ditto, non sia legato sel fia trouato per lo statuto, & Dichiarationi soprascritte, & nō incorri le ditte pene. Con q̃sta nō dimeno Dichiaratione che quātrunque gli cōducēti porci negli casi p̃ditti siano escusati nel modo, et forma, & nelli casi disopra espressi, questo non dimeno nō pceda, ne luogo habbia per li dāni dati, o p cagione di dāni dati dalle pfone, o porci come disopra cōdutti, o che cōdurāno, nel quale caso di dāni dati, q̃lli che cōducessero porci f qual si uogli modo fuori delle strade publiche, come disopra, siano tenuiti, et obligati, corali dāni emēdare, e risare, e cadino nella pena et pene, quāto et come si dispuone p forma degli statuti del cōmune di lucca, & come āchora disopra fu ditto, e ordiato cōtra le pfone, o porci trouati p trāsito, et li q̃li passassero p lo territorio, e cōtrado di lucca ātra fissa de q̃li dāni i padroni, e possessori, o cōduttori de luoghi possio agere, e accusare, e altri rimedi usare

contra li padroni, detentori, conduttori, oueramente guardiani delli ditti porci; secondo che richiede la forma de ditti statuti. Et così eleggendo una certa uia; di mezzo con questa salutarifer legge oueramente statuto habbiamo procurato di procedere alla fertilità della città, quanto alli grani, & altre bia de seminate; alle quali il piu delle uolte in piano si fa danno, & alla abbondanza delle carne porcine, delle quali la città di Lucca il piu delle uolte ha di bisogno.

ritorno di

Delle prohibite Vgellagioni, & Cacciagioni.

Cap. VIII.

STatuiamo; che nessuno contadino, distrettuale, foretano, ouero forestieri, ouero habitatore del contado, o distretto p l'auuenire ardisca, o uer psuma in alcuno modo ugellare, ouero cacciare nelle sei miglia del cōrado di Lucca, ne i luogo, o comune alcuno delle sei miglia alle quaglie, pernici, starne, fagiani, leutore, cauurioli, capre saluariche, ouero conigli, ne ad alcuno delli ditti ugelli, fiere, o animali tanto con reti, & balestre, quanto con le tendere, o lacci, o i altro qual si uoglia modo, o sorte di ucellare, ouero cacciare, tanto uisitato, & atto, quanto nō uisitato & nō atto, ne gli ditti ugelli, animali, o fiere amazzare, pigliare, o ritenere per uia di cacciagione, o di ugellagione, ouero i fraude p alcuno modo sotto pena di ducati dieci d'oro da applicarsi p una terza parte alla camera di Lucca, & p l'altra terza parte allo ufficiale che riscoterà, & per l'altra terza parte allo accusatore, quando la sia riscosa, & questo per ciascheduno & ciascheduna uolta che sia contrafatto, & sia licito a ciascheduno accusare, & siagli il nome tenuto secreto, & credasi allo accusatore col suo giuramento, & con uno testimone anchora che fusse cōradino, foretano, & forestieri, o habitatore del cōrado, & distretto, Vogliamo nō dimeno, che nō obstat le cose p̄dite, licito sia a ciascheduno cittadino di luca menare & hauere seco tanto ad ugellare, quāto a cacciare, rāto alli sopraferiti ugelli, fiere, & animali, quanto alli altri, uno, ouero piu cōradini, foretani, distrettuali, forestieri, & habitatori, nel quale caso p rispetto della cōpagnia del cittadino non cadino i ditti foretani, distrettuali, forestieri, contadini, ouero habitatori in alcuna pena, Ma pche si ritrouano alcune sorte di ugellare, lequali estermmano troppo le quaglie & le pernici p lo che delle ditte copia hauere nō si puole, per rāto seguitando le pedate de nostri maggiori Ordiniamo; che sia interditto, & del tutto phibito a qualunque psona rāto cittadino, quāto cōradino, distrettuali, forestieri, & habitatori ugellare alle quaglie col quagliere, & alle pnici, & starne col buccino, & a ciascheduna sorte delle ditte ucellagioni tanto nelle sei miglia, quāto nelle uicarie, & podestarie, sotto pena di fiorini tre a trenta sei per ciascheduno cittadino & ciascheduna uolta, & di ducati dieci d'oro p ciascheduno foretano, distrettuale, forestieri, o uero habitatore, & lequali pene siano applicate nel modo, et forma, come di sopra e stato ditto, et dichiarato.

Inoltre pche sono alcuni tēpi, et piu dello āno, nelle quali li ugelli p̄diti couano, negli quali tēpi ha dimostrato la esperienza del tēpo passato, quāta caristia di simili ugelli porti al paese lo ugellare alli preditti, per tanto non uolendo lassare alcuna cosa inuentata per questa nostra legge, oueramente statuto Veriamo; a

ciascheduna persona di qualunque grado, priuileggio, o dignità si sia, uccellare del mese di Aprile, Maggio & Giugno alli sagiani, & starni, & a ciascheduno del li ditti ucelli con qual si uoglia sorte di ucellagione, sotto pena di fiorini tre à trenta sei, per ciascheduna uolta, & ciascheduna persona, da applicarsi nel modo et forma come disopra data. Vogliamo nò dimeno che p fare nozze, o altra cagione sia licito alli Mang. Sig. Anziani che faranno p li tēpi cōcedere licētia a ciascheduno citadino di Lucca di ucellare nelli tēpi sopra scritti alli p̄fati ucelli, & a ciascheduno di q̄lli, nel quale caso nò cadino i p̄fati cittadini in pena alcuna, & lequali cagioni commettiamo allo arbitrio, & discrezione delli ditti Mag. Signori, ferma sempre & intatta rimanēte la phibitione del buccino, & del quagliere, lequali in alcuno modo cōprese nò siano sotto la p̄sente licētia. Et p rimuouere oltra di questo ogni causa, & cagione di cōtrauenire ad alcuno capitolo delli p̄ditti, specialmēte alli contadini nelli quali sospettiamo di maggiore fraude per la uicināza de boschi, & luoghi. Per tanto utilmēte puidendo, Statuimo; che nelli uno contadino, ouero habitatore delle sei miglia del cōtado di Lucca, ouero forestieri nelle ditte sei miglia, possi, & uagli per qual si uoglia modo tenere, oueramente hauere nella sua casa, ouero capāna luogo, oueramente altra habitazione propria, ouero condotta, ouero nella quale habitaſse gratis, alcuna sorte di rete, ne alcune reti, lacci, oueramente tendere, attri, ouero altre allo ucellare, oueramente cacciare alle sopra scritte fiere, ucelli, oueramente animali, ouero ad alcuno di essi, & col quale, oueramente con lequali reti, lacci, o rendere possi li preditti ucelli, fiere, oueramente animali, o alcuna di quelle retinere, pigliare, ouero amazzare, alla pena di ducati dieci d'oro p ciascheduna uolta da applicarsi come disopra, con questa Dichiaratione che sia licito alli cōtadini & altri sopra scritti senza pena tenere, & hauere tramagliare, & tēdore p ucellare a bordi & a merle, ma nò ad altri ucelli come disopra phibiti. Et laquale phibitione come disopra, nò si stēdi, ne luogo habbi p pezzi quattro di calaiuole p ciascheduna famiglia, pche p̄firne allo ditto numero licito sia a ciascheduna famiglia hauerli, e tenerli i casa senza pena, & chiunque fusse richiesto di lassare cercare nella sua casa, o habitazione reti, lacci, o tēdore come disopra, & ricuſasse, & q̄sto, si puasse p dui testimoni, habbi & sia p cōfesso, purchē tali testimoni nò siano famigli e familiarij della casa dello inuētore & di tale cercatore. Dichiarādo anchora che sia licito a ciascheduno citadino di Lucca p lo auuenire tenere, & hauere in casa sua, & nella sua habitazione dentro alle sei miglia (anchora che dal foretano, o habitatore di cōtado la ditta casa habitata fusse, & si habitaſse) reti, & tendore di qualunque sorte & qualità, dellaqual cosa, cioe che le ditte reti, tēdole o lacci siano del ditto citadino, cre difi, & si ſia al giuramento del ditto citadino, ilquale tenuto sia giurare che nel tempo che furono trouate, erano suoi, purchē lo ditto citadino sia di buona cōditione, & fama, laquale cosa si p̄sumi in dubio, sel cōtrario nò si puasse, nel qual caso del giuramēto preſo p il citadino come disopra, il ditto foretano, o habitatore del cōtado, e habitatore della ditta casa, o habitazione, nò cada l'alcuna pena. Ma p fuggire li scādoli iquali spesse uolte occorreno, Ordiniamo; che nelli uno cōtadino, o habitatore del cōtado, o forestieri, possi, o uagli p alcūo modo, o uia, o

con alcuna sorte di ucellagione, ucellare a tordi, o a merli in alcuno retajo di alcuno cittadino, sotto pena di fiorini dui a trenta sei per ciascheduna uolta, & ciascheduna persona, da applicarsi per la meta al Comune di Lucca, & per l'altra meta al padrone, oueramente possessore del ditto retajo; se di consentimento del padrone, o ueramente possessore del ditto retajo nō hauera ucellato, nel quale caso facendo fede del consentimento nō cadi in pena alcuna, & delloquale consentimento basti la proua fatta per uno testimone anchora che fusse fornaio, o foso restieri, oueramente la confessione del padrone, oueramente possessore del ditto retajo. Et per rimuouere i dubii, & le altercationi che nascere potrebbero sopra il nome di retajo, Per tanto Dichiariamo che sotto appellatione di retajo; uenga il luogo, Cioe il boscho, o la sciepe fatta a mano per ucellare, loquale luogo secondo l'uso commune si chiama il retajo. Aggiungendo finalmente, che nessuno fornaio, Cioe liquali non obedischino al commune di Lucca, possino ucellare a tordi nelle marine della citta di Lucca, sotto pena di perdere le reti con lequali ucellassero, oueramente hauessero ucellato, liquali sia lito a ciascheduno pigliare di propria autorita, & siano de chi le trouera & pigliera. Et liquali constitutioni, & ordini sia ciascheduno tenuto osservare come disopra, & Giudici Competenti ne siano, & intendino essere il Sig. Podesta di Lucca, il capitano del conrado, & li officiali del fondaco per le cose che fatte fussero nelle sei miglia, oueramente ne comuni delle sei miglia, & ciascheduno uicario nella sua uicaria, & Podesta nella sua Podestaria, ne casi nelli quali alcuna cosa fusse prohibita, disopra nelle Vicarie, & Podestarie. Et quello sinterdi della Officiali della citta Giudice competente, ilquale prima hara preoccupata la giurisdictione, per citatione fatta del Reo, salua sempre al Podesta di Lucca la ragione di procedere doppo uno mese dal giorno della scientia sopra le cose che spettano alli offici de Vicarij, in odio del Vicario negligente, secondo che dispongano li statuti, & liquali Giudici, & ciascheduno di loro, possino, siano tenuti & debbino nelle p̄dite e citate le p̄dite cose, pcedere sōmanamente, de plano, & cōsiderata la sola uerita del fatto & senza altra solennita di ragione, & statuti, tanto nel pcedere, quanto nel Giudicare, pure che in ogni caso appanicha del delitto, & della contrauentione.

Degli ordini per fuggire la Peste.

Cap. ix.

STatuiamo; che nessuno ilquale uenisse di luoghi infetti di peste, possi essere intro-
misso, o audacia intrare nella citta di Lucca, o i q̄lla stare, se prima nō sara stato assente dalla ditta citta p spatio di giorni, xxx. dal giorno che puto fusse dal luogo infetto, e i tutto l'it̄po della ditta assētia debbi stare lōrano dalla ditta citta al meno p spatio di uno miglio, & i caso che accostandosi cōtrafaccesse, sinterdi che una ltra uolta stare debbi lōrano p uno miglio āchora giorni trēta, & cosi ogni uolta che si accostasse auanti al giorno cōstituitoli, sēpre all'hora cominci il rēpo del mese che stare debbe assētia & lōrano come disopra. Ma se alcuno della ditta citta di Lucca audasse a uisitare tali uenienti di luoghi infetti accostandosi alloro p spatio di braccia sei, all'hora debbi q̄l tale uisitante essere licenziato della citta di Lucca, & mādato alla obseruanza della assētia, & habitanōe sopra scritta, allaquale se recufera di adare,

ouero

ouero se non la offeruera, cadi in pena di ducati. xxv. da riscuotersi de fatto alla opera del commune di Lucca, & nondimeno stare debbi assente mese uno come disopra. Et habbino queste cose luogo nelli cittadini, contradini & distrettuali di Luoca, Ma li forestieri i quali non siano della città, contrado, & distretto di Lucca, debbino di tutto il territorio di Luoca essere scacciati se uenissero di luoghi infetti di peste, & non possino essere racattati nel contrado & distretto senza expressa licentia de Mag. Sig. sotto pena de ducati dieci, da impuonerli a ciascheduno ricattatore, ouer di dui tratti di fune, o di quattro bastonate col bastone ad arbunio, delli prefati Signori, ouero di tre cittadini sopra la sanua, & ciascheduno che fa, per cotali ricattatori sia tenuto immediate notificarli alli ditti Sig. ouero alli tre cittadini, sotto pena di lire dieci, & le preditte cose non si riferiscano alli hosti, aliquali sia licito ricattare qualunque persone solamente per transito, se dally ditti Signori non li sia stato e spressamente uietato, Riferuata alli ditti Signori autorita di concedere licentia da uenire, & accettare anchora nella città, qualunque oratori, & altre qualunque persone degne forestiere, lequali non siano della città ouero contrado di Luoca, iquali, & come parra alli ditti signori, ottenuto prima il partito fra loro secondo la forma dello statuto. Et per fuggire ogni sospetto di peste Statuimo, che nessuno ardisca andare a uisitare quello, o quelli, quali uenissero di luoghi infetti dichiarati dalli Magni. signori senza expressa licentia delli ditti signori, ottenutene prima partito fra loro, alla pena di ducati uenti d'oro contra li contrafacienti, & di assenta di giorni. xxx. dalla città di Lucca come disopra, & laquale licentia data per li prefati signori, tenuto sia tale uisitatore menare seco uno targeretto, ouer unaltro loquale uorrano li ditti Mag. signori. Et ipso facto che alcuno fara ito a uisitare alcuno delli sopra scritti ueniente di luoghi infetti dichiarati come disopra senza licentia delli signori, si presume hauerli accostato a colui apresso per braccia sei, & cosi sia punto della pena sopra scritta di chi si accostasse per la braccia sei, & laquale presuntione sia iuris & de iure, contra la quale non si admetta proua in contrario.

Inoltre se caso accadesse che alcuno intrasse nella città di Lucca auanti al tempo & contra la forma sopra scritta, uenendo di luogo dichiarato infetto di peste, al padre, il fratello, & li figliuoli del ditto disobediante, non possino lo ditto disobediante accettare nella sua casa, ne in l'habitatione sua nella città di Lucca, & nò gli possi alcuno subministrare pane, uino, o alcuni cibi, ne altra cosa, ne parlare seco, sotto le pene & censure sopra scritte, & sotto le pene & censure nelli decreti dell'ordinamenti, & oltre a questo in pena di ducati cento d'oro per ciascheduno, nellequali pene & censure seguita la dichiarazione delli ditti signori, finédino & siano condannati, & immediate trasmessi alli essattori per così condannati, & in ogni caso sopra scritto, tanto seguito, quanto che seguita il Podesta & ciascheduno officiale, & essecutore dargli i nomi, sia tenuto essequire & mandare ad essecutione quanto nella presente legge si contiene contra di quelli i quali contraueranno, & che sono compresi come disopra & disposto.

Et per l'auuenire li ditti Mag. signori siano tenuti & debbino in perpetuo giurare la offeruanza delli decreti fatti, & che per l'auuenire li faranno sopra la peste

nella intrata delli ditti Signori in Palazzo, & in caso che i preditti nelli casi di sopra scritti non obedissero come di sopra, allhora i prefati signori siano tenuti & debbino di tale cosa proposta fare nel consiglio generale da congregarsi per loro, accio che lo ditto consiglio deliberare possi sopra tale cosa quello che gli parra opportuno, & chiunque uenendo & essendo interrogato negasse essere uenuto di luogo infetto, & dipoi si trouasse non hauere ditto la uerita, sia punito alla opera del commune di Lucca in fiorini dieci doro di fatto & senza alcuno processo da pagarsi el giorno della fatta condanatione, liquali se non paghera nel ditto medesimo giorno, punito sia per lo Sig. Podesta, ouer capitano del contado di Lucca in dui tratti di fune, o quattro battiture, ouero percussioni col bastone, & similmente punito sia, se alcuno fraudolentemente, o uiolentemente entrasse uenendo da tali luoghi. Et oltre alle cose preditte in ciascheduno de sopra scritti casi se tale persona fara della citra, contado, & distretto di Lucca, sia immediate cacciato fuori della citra, & mandato alla osseranza della assentia, & lontananza come di sopra per termine di uno mese, con le condizioni & pene dellequali si contiene di sopra nel principio dello statuto, & se forestieri fusse il quale non sia della citra, contado, & distretto di Lucca, sia immediate cacciato fuori del distretto. Deliberando inolre che nissuno della citra di Lucca, o del contado, ouer distretto, ouer iui habitante, ardisca per alcuno modo andare ad alcuni luoghi infetti di peste senza espressa licentia de Mag. Signo. sotto pena di ducati dieci da pagarsi come di sopra dal giorno della fatta condanatione, ouero di dui tratti di fune, ouero di quattro battiture con bastone, & di essere cacciato fuori della citra, & della osseranza della assentia, & lontananza come di sopra. Et se fusse forestieri sia cacciato anchora da tutto il territorio oltre alle pene sopra scritte, & quelli intendino luoghi infetti, & habinsi, & siano trattati per infetti quanto alle cose preditte, liquali haranno li Mag. Sig. Dichiariti, & commissi che si trattino per infetti, iquali luoghi cosi dichiariti debbino publicamente apparire nella cancellaria delli ditti Sig. & nella loggia di piazza, & a porta. s. Pieri, accio che siano piu noti. Et sia licito a ciascheduno accusare i delinquenti in ciascheduno de sopra scritti casi, & siagli tenuto il nome secreto, & lo ditto accusatore la cui accusa fara stata trouata uera, guadagni fiorini tre a trentasei, quali li debbino essere pagati delli denari del commune di Lucca per mano del proposto dello officio de sei per modo secreto, Et debbino i ditti signori Anziani le preditte cose inuiolabilmente osseruare & fare osseruare, & similmente lo signor Podesta di Lucca, & lo capitano siano tenuti le preditte cose essequire, & fare osseruare, sotto uincolo di speciale giuramento, & sotto pena di ducati dieci d'oro per ciascheduno Anziano contrafaciente, & cosi al ditto signor Podesta, & capitano, ogni uolta che contra facessero, nelliquali essi signori Anziani, Podesta, & capitano debbino finito lo officio essere sindacati.

Et ogni uolta che accadeffe caso di peste nella citra, ouero contado di Lucca, siano tenuti & debbino i Mag. signori i quali allhora saranno presidenti, eleggere tre cittadini della sanita, & sopra alle prouigionie della peste, osseruato, o non osseruato l'ordine de tertierii nella electione, delliquali cittadini duri la electione di

poi per anno uno dal giorno della ditta electione, & alli ditti cittadini possi per li ditti Signori che faranno per i tempi, essere cōstituita mercede & salario p' quelli mesi solamente che parranno pericolosi, o laboriosi a giudicio delli ditti Sig; Et habbino i ditti cittadini auctorità di spendere de denari del commune di lucca perfine in la somma di fiorini duecto ogni anno, & piu anchora spendere pos sino perfine a ducati cinquecento d'oro, di consentimento nondimeno espresso delli ditti Signori, intendendo le ditte spese poterli fare per Medici, Barbieri, & altre persone, che li haueffero a deputare alla cura, & seruiigi delli infermi & contagiosi, & per hauere (se bisogno fusse) Religiosi, se altramente per lo Clero nō fus se stato prouisto, & anchora per cose medicinali, & per nutrimenti delli infetti, & per stanze, & per fare qualunque altre prouigioni & remedii necessarii. Ma delle spese lequali faceffero per persone che non fussero pouere & miserabili, debbino i ditti cittadini dare conto allo officio sopra le intrate, accio che in tutto, ouer i parte si riscuotino dipoi dalle ditte persone, o loro heredi, secondo la discretione del ditto officio.

Ma per conseruare la sanita, & per guardarli dalla infectione della peste, data sia allo officio de ditti cittadini piena & libera auctorità, non ristretta da alcuni statuti, & tanta quanta ne ha il consiglio Generale della citta di Lucca contra tutti, & singuli forestieri, distrettuali, & contadini infetti, ouer liquali con infetti conuersati fussero, in modo che non si mescholino, ma stiano separati dalli altri, & per cio possino fare ciascheduni preceiti, & ipuonere ciascheduna pena contra gli inobedienti, & fare tutti gli altri remedii & prouigioni opportune, come alloro parra che sia expediente per schifare i pericoli della contagione, Et simile auctorità habbino contra quelli che portasseno nella citta, ouero nel territorio, ouer per il territorio di Lucca parano, altre qualunque cose infette & contagiose di peste. Ma cōtra li cittadini di Lucca non habbino i ditti tre cittadini potestà alcuna, saluo nel li casi infra scritti, ma quella riserbata sia alli ditti signori, alli comandamenti de quali signori siano obligati anchora i cittadini di Lucca ubidire in non uscire di casa con le famiglie loro, quando pareffe alli ditti signori che la conuersatione loro fusse pericolosa, & se li ditti cittadini fussero renitenti, possino essere puniti di fatto & multati, & condannati di qualunque pena pecuniaria, o personale come alli ditti signori parra, considerata la obstinatione, & presuntione di colui che non uorra obedire, Sia nondimeno licito alli ditti cittadini uscire delle case loro senza pena per andare fuori della citta ad stare nelle loro possessioni, ouer poderi proprii, ouero condutti, ouero prestati, dalliquali non possino essere scacciati; purché debbino nelle ditte possessioni habitare honestamente, & non si mescolare indistretamente con li uicini, & sia licito anchora a ciascheduno cittadino di Lucca nel tempo che uigesse la peste nella citta anchora che fusse infetto, & non possi essere nbuttato, purché entrando nella citta dichiarì a i constabili delle porte di essere infermo, o che nella famiglia sua sia contagione, & che ritra tua uadi alla casa della sua habitatione, ouero a quello luogo doue intende stare, & non possa di poi uscire di li senza espressa licentia delli ditti signori, sotto la pena da impuoner si ad arbitrio delli ditti signori.

Et allhora intendi essere in uigore la peste, & la città essere infetta, quando della infectione sarà fatta dichiarazione per li ditti Signori, laquale dichiarazione apparire debbia in cancellaria, & debbi anchora apparere scritta nella loggia, ouero a presso della loggia della piazza in luogo manifesto. Ma in tempo che la Città fusse libera da Peste, nissuno che infetto fusse, o di infectione sospetto possi, ouero debba per alcuno modo essere intromesso nella città, ne possi entrare nella città sotto pena dello arbitrio de ditti Signori, che faranno per i tempi, laquale impuonere debbino secondo la qualita del caso, & habbino anchora li ditti signori autorita & balia di mandare fuori della città tutti & singuli cittadini infetti di peste contagiosa, come quelli che sospetti gli fussero per la ditta peste per stare insieme con le loro famiglie negli loro poderi proprii, o condutti, o accomodati, o in altri luoghi che diputati fussero alla dichiarazione loro, sotto pena tanto personale fuori di morte, quanto pecuniaria contra quelli che fussero renitenti, come alli ditti Signori parra.

Inoltre habbino autorita i prefati Signori quando, & quante uolte uigesse la peste nella città di Lucca, & fatta la dichiarazione come disopra, di prouedere che li officiali & stipendiarii sodisfacino alli loro officii & guardie debitamente, & quegli che non gli obediressero, & che non facessero el debito loro, possino multare, & rimuouere, & altri sostituire, o di nouo eleggere. Et parendoli anchora possino accrescere salarii & stipendii accio che debitamente sia prouisto alli officii ordinarii, & alla guardia della città. Et a presso alli ditti signori nel duto caso di peste uigente, sia piena, & larga autorita di spendere, & di obligare le intrate & li prouenti del commune di Lucca presenti, & futuri per sodisfare alli officiali, & alli altri deputati alla guardia della città, & anchora per l'interesse delli denari che per la ditta causa accadeffe pigliare a cambio, richiedendo così la necessita, possino spendere perfine alla somma di ducati cinquecento d'oro.

Et accio che si habbi in pronto alcuna somma di denari per lo tempo della pestilentia, perfine di adesso intenda & sia statuto, & ordinato, che per lo auuenire tutta la intrata del Macello ripuonere si debbi in tarpea perfine alla somma di ducati tre mila d'oro, & non si possi del ditto luogo cauare, o spendere in altro tempo che nel tempo della peste uigente, sotto pena di ducati cento a ciascheduno Anziano, ilquale consentisse di cauarli, ouero consentisse di ricorrere al Consiglio Generale per hauere licentia di cauare li ditti denari.

Et sia anchora alli preditti Mag. Sig. data tutta la autorita de secretarii, de sei sopra la guardia, & dello officio sopra le intrate, & de conduttimi, quando nel ditto tempo della peste uigente i prefati officii di honori & magistrati non si potessero commodamente hauere, o congregare. Et se per alcuno caso nel ditto tempo di peste il Podesta di Lucca, o il capitano fusse assente, possino i prefati signori eleggere, & deputare alcuno officiale, o barigello, ilquale sia sopra le cose criminali, & habbi autorita sì come il Signore Podesta, & capirano, accio che non si commettano i delitti, & rimanghino impuniti. Et possi quel tale officiale deputato procedere sommariamente, & de plano, senza solennita & termini di ragione, & Statuti, purchè nella ipositione delle pene non si passi la tassa, & quantità dalli statuti ordinar.

Ma se nel tēpo della ditta peste uigente accadesse caso che alcuno delli Anziani per paura di peste, o per altra causa si partisse di palazzo, ouero se alcuno cauato delli Anziani non uenisse, & per cio mancasse il numero di sette Anziani in Palazzo, nondimeno la Podestà di tutto il Colleggio resti a presso di quelli Anziani che resteranno & rimarranno in Palazzo purché siano al meno cinque, & pos- sino tutte le cose fare che fare potrebbe il colleggio, accio che non sia abbandonata la salute della republica, ma ui siano in perpetuo quegli che come capo reggi- no il corpo della citra a conseruatione della libertà; Et non dimeno qualunque Anziano si partira senza espressa licentia del colleggio, o nō uerra ad essercitare lo officio dello Anzianato, sintenda ipso iure, & ipso facto, senza altra dichiaratio- ne condannato in ducati cento d'oro, come dispone la forma dello Statuto, & sintenda & sia priuato di tutte le dignità, honori, officii, & beneficii del commune di Lucca, & non possi essere udito a ragione agendo, perfine che stara in di- mora di pagare con effetto li ditti ducati cento, liquali pagati, cessino contra di lui tutte le soprascritte priuationi, prohibitioni, & diuieti.

Inoltre accio che sia nelle sei miglia anchora & nel contado chi uigili, & sia sopra la cura degli infetti, Statuio sintendi & sia che ciascheduno peuieri delle sei mig- lia, sia tenuto eleggere, & deputare ogni ano tre huomini del ditto peuieri, iqua- li uenendo el caso di contagione in alcuno commune del ditto peuieri, siano re- nuti fare le prouigioni opportune & prouedere agli Alimenti delli infetti, & di quelli che conuersati hauessero con infetti, accio che costretti da necessita non si habbino da mescolare con gli altri non infetti, & debbino tutte le cose notificare alli tre cittadini sopra la sanita, o alli ditti Signori, accio che procedere si possi al- li altri remedii & prouigioni se bisogno sia.

Et le spese lequali faranno li ditti tre huomini del peuieri, debbino essere rifatte, & restituite per le persone infette, o per gli heredi loro in tutto, ouero in parte, co- me parra allo officio sopra la sanita, ouero debbino essere imposte fra gli huomi- ni di quel commune doue sara stata fatta la infectione, come si impongano le al- tre grauezze prouenienti di commissione del commune di Lucca. Et similmen- te offeruare si debbi per li huomini delle contrade & bracci, & de suburbanij qua- li tutti sintendino come uno peuieri, & eleggere debbino tre huomini come diso- pra con l'autorità & conditioni soprascritte, Et siano tenuti anchora i ditti peue- ri fra'l termine di uno mese dal giorno che gli sara fatto il comandamento per parte de tre cittadini sopra la sanita, hauere fatto & edificato in alcuno luogo ri- mossio & sicuro, doue meglio e piu comodo parra (i esso nō dimeno peuieri, una capanna idonea, & sufficiente, & bene coperta, di modo che la si possi commodamente habitare ad arbitrio de i tre cittadini sopra la sanita, alla quale mandare si possino quelli che si isfermassero, o che conuersati fussero con gli infetti, & essa ca- panna mantenere li debbi bene coperta, & chiusa, in modo che la sia apparecchiata & commoda alli tempi necessarii, & colà si offerui nelli bracci, contrade, & subur- bani, doue basti una capanna sola per tutti, & se gli ditti peuieri, contrade, bracci, & suburbanij non faranno, & offerueranno le cose pditte, siano di fatto puniti per lo Signore efattore in ducati dieci d'oro alla opera della camera, & delli preceppi

sopraſcritti ſi facci nota nelle corte dello eſſattore. Et accio che le pene impoſte per forma del preſente ſtatuto piu ageuolmente, ſi riſcutoſino. Statuito, & Ordinato ſia, & ſintenda eſſere che tutti quelli i quali ſaranno dichiarati per lo colleggio de preſati Signori eſſere eaduti in alcuna delle ſopraſcritte pene, ſintendino priuati di tutti gli honori, officii, & beneficii del còmun di Lucca, & ſiano prohibiti eſſere eletti, ouero aſſunti perfine che ſtaranno in mora di pagare le pene alloro impoſte, & oltre accio non poſſino eſſere uſiti a ragione agendo perfine che non haranno eſſettualmente pagate le ditte pene, lequali pagate ceſſino tutte le ſopraſcritte prohibitioni, & diuerſi contra di loro. Ordinando anchora, che li ditti tre cittadini ſopra la ſanita i quali ſaranno per li tempi, poſſino prohibire a ciaſcheduni tanto cittadini & habitatori della città di Lucca, quanto contadini, diſtrettuali, & foreſtieri, che uſcire non poſſino fuori del territorio di Lucca. Item che li foreſtieri uenienti di fuori del territorio nò ſiano accettati, ouero albergati ſotto quelle pene, & censure che alloro parra, & nel meſmo modo ſintenda & ſia data autorita alli preſati cittadini di multare, & condannare tutti, & ſinguli officiali, cittadini che da loro fuſſero eletti in quelle pene pecuniarie, & priuationi di officii che alloro parra & piacerà, conſiderara la qualta de delitti, ouero di ſobedienza, purchè la multa & condannagione pecuniaria non paſſi la forma di ducati cinquantà per ciaſcheduno che da loro fuſſe condannato. Et oltre alla ſopraſcritta autorita poſſino anchora i ditti cittadini condannare, & punire tutti & ſinguli purgatori, & Beccamorti, & altri da loro al ditto eſſercitio eletti ſotto Maſchu, quatto ſemie, di qualunque pena perſonale per fine alla morte incluſiue & di pecuniaria come alloro parra & piacerà. Et tutti gli officiali & ſalariati del commune di Lucca ſiano tenuti obedire al ditto officio per eſecutione delle coſe preditte, ſotto pena di ducati cinquanta d'oro, ſe già dal li preſati Signori non li fuſſe prohibito eſpreſſamente per qualche ragione uole cauſa.

Di non Alienare, Occupare, oueramente diuidere i beni Communalì.

Capitolo. X.

Eſſendo ſtati del principio conceſſi, & dati i luoghi, & beni communalì alli comuni delle ſei miglia, & delle Vicarie, non perche dagli ditti comuni fuſſero alienati, ma accio che continuamente rimaneſſero a perpetuo uſo delli habitati ne ditti comuni, tanto per le paſture della beſtiami & armenti, quanto per le altre neceſſita de contadini, & ſalani di cittadini. Et perche alcuni ingannati ſolamente dalla commodita preſente, & momentanea, non conſiderando delle neceſſita future per ſe, & per li ſucceſſori, li ditti beni còmunali in tutto, o in parte hanno preſunto alienare, oueramente infra loro partire, o altramente occupare, ouero uſurpare contra giuſtitia & contra lo bene commune, Per tanto uolendo a cotale male obuiare, & puonerui ſalutifero rimedio, Statuimo che tutte & ſingule uèdite, ceſſioni, partitioni, uſurpationi, occupationi, & alienationi de ditti beni comunali fatte dallo Anno. M. CCC. C. XII. In qua per i ditti comuni, o per le particolari perſone in qualunque modo, o per qualunque cauſa ecceſſi gli alienati

o partiti, o gli acquisti & occupati in qualunque modo per permissione, o di licentia del Mag. Consiglio Generale, anchora che le ditte alienationi fatte fussero sotto nome di donatione, emphiteosij, iuuello, o allogagione a longo tēpo, o sotto altro qual si uoglia titolo, intendino & siano rote, & per uane, annullare & irritare dichiarate, in modo che le nō siano di alcuno mōtēto, forza, & efficacia, & nō cōseguano effetto alcuno per niente, ma restino, & siano giudicati i ditti beni & luoghi per cōmunali si come erano auanti le ditte alienationi, uēdite, partiti, o occupationi, & i dēgli sia libero andarui & usarli a ciascheduno habitare nel cōmune del quale erano & sono i ditti beni cōmunali, come se mai fussero stati alienati, diuisi, occupati, o trasferiti, Riseruata nondimeno alli compratori de ditti beni la ragione di ripetere da quelli, i quali li ditti beni harāno alienato, o dagli loro heredi, tutto el Pregio loquale i rei uerita prouassero hauere sborsato, & numerato, della quale numeratione si stia alla dichiarazione del Sig. Podesta di Lucca per li beni esistenti nelli sei miglia, ma per li beni esistenti nelle Vicarie, & nella Podestaria di Montignoso, si stia alla dichiarazione di ciascuno Vicario nella sua Vicaria, & del Podesta di Montignoso nella ditta Podestaria, saluo nō dimeno el priuileggio del foro, tanto per li Cittadini, quanto per li distrettuali, cioe che domandino, & siano domandati auanti alli suoi giudici ordinarij. Et nel ditto caso di dichiarazione che si hauesse da fare, procedino & conosciino sommariamente, & de plano, senza strepito, & figura di giudicio, & giudichino secondo la coscienza loro, & non si possi dalla sententia & dichiarazione loro appellare. Et accio che non ardisca per lauuenire alcuno cōprate, o in qual si uoglia modo partire, & acquistarsi, o appropriarsi, o presumi ad altri uedere, donare, cedere, o alienare per qual si uoglia titolo, o causa, beni, & luoghi cōmunali senza licentia del prefato consiglio, sia per lauuenire sposta pena di ducati cento doro a ciascuno cōtrafaciente in alcuno delli sopraferiti modi, o dāno, o pigliādo, & nō dimeno tutti gli cōtratti che fussero fatti delle alienationi de ditti beni cōmunali, siano ipso iure nulli, & uani, & non possino, o debbino cōseguire alcuno effetto. Dichiarando anchora che tutti li beni per cōmunali descritti, i quali non fussero hoggi ridutti a cultura, & acquistati come di sopra, intendino & siano ipso iure, & ipso facto ritornati cōmunali, & ad uso degli huomini habitanti, & esistenti in possessione nelli ditti cōmuni nequali situati fussero i ditti beni, & se per quelli che li ditti beni possedessero di presente, agli ditti huomini che così usassero, o usare uoleessero i ditti beni cōmunali, fusse dato alcuno speditimento che gli ditti beni usare, & godere nō potessero, intendino ipso iure, & ipso facto quegli che lo ditto speditimento haranno dato, o fatto, o fatto dare, o fare, & ditti i pena di ducati. xxv. per ciascuno, & ciascuna uolta che haranno dato, o fatto, o fatto dare, o fare cotale speditimēto, & p fine che harāno pagato li ditti ducati. xxv. siano & intendino essere allo specchio. Et l'officio delli tre cittadini proueditori sopra le selue, sia tenuto diligentissima inquisitione, & inuestigatione fare di tutti, & singuli quegli che occupassero & non rilassassero, o speditimēto facessero, & facessero fare come di sopra, & siano tenuti & debbino sotto uincolo di giuramēto tutti gli delinquenti contra la forma & dispositione della presente legge che uerranno alloro notitia di nūciarli, o fargli per lo notaro loro dinunziare al Sig. Podesta di Lucca, o alli esattori fra giorni dieci dal giorno della saputa, sotto pena di pergiuro, il quale Sig. Podesta & esattori, & ciascuno delli ditti officiali habbino ordinaria autorita &

Podesta di inquisirli, punirli, e condannarli, o condannati dichiararli, secondo la forma e disposizione della presente legge, sommariamente, tanto per testimonii, quanto per instrumenti, & per la uista d'occhio del ditto luogo, & come agli ditti officii procedè r, o ad alcuno di loro parra cōuenevole, & giusto per la osservantia della presēte legge. Dalli grauamenti de quali nō si possi appellare, supplicare, querelare, o ad alcuno giudice ricorso hauere, saluo solamente della ingiustitia fatta, oltre, & contra la forma, & disposizione del presente statuto, nel quale caso appellare si possi al Maggiore Sindaco & giudice degli appelli della città di Lucca, & nella ditta appellazione si osservino li statuti della corte del ditto Sindaco che parlano delle appellazioni. Et sia licito a ciascuno accusare & dinunciare tutti li colpeuoli, tanto alli sopraferiti cittadini, quanto al Sig. Podesta di Lucca, & alli Maggiori efattori, & siagli il nome tenuto secreto, & guadagni se dinuncierà alli ditti cittadini sopra le selue la quarta parte della condannagione che si hara a fare, o dichiarare, & l'altra quarta parte sia de cittadini prefati sopra le selue, & l'altra mera sia del cōmune di Lucca. Et doue per lo ditto Podesta di Lucca o efattori si fusse proceduto ad accusa, o denuncia di altri che per l'officio sopra le selue, nel ditto caso guadagni lo accusatore la terza parte della condannagione che si hauesse a fare, o dichiarare, & laltre due parti siano del prefato cōmune di Lucca, & nel ditto caso l'officio de proueditori sopra le selue non guadagni cosa alcuna delle ditte condannagioni. Et le preditte tutte cose non sistendino, o i alcui modo si riferischino a quelli beni, quali bēche siano, & siano stati di alcuno cōmune, nō pero siano, & siano stati beni cōmunali se li farāno stati con qualche giusto titolo per lo ditto cōmune acquistati, Determinādo p togliere ogni dubietà circa li beni cōmunali de quali nella presente legge si fa menōne, che quelli fin cēdino essere stati beni cōmunali, i quali per cōmunali scritti si trouano ne libri delle misure dello Archinio publico di Lucca, & ne libri della estimi delle Vicarie, & della Podestaria di Mōnignolo, riferendo ciascuno caso al suo caso, & nō dirogando per le cose p̄dite alle cose disposte per lo Mag. Consiglio generale sopra li beni cōmunali.

Della Autorità de Mag. Sig. circa li comuni del distretto di Lucca, i quali fra loro litigassero, per cagione di Confini. Cap. XI.

STATUIMO; che contra gli contadini, sud diti, & distrettuali, & li cōmunali della città, & distretto di Lucca, i quali contendessero insieme, cioe uno cōmune cōtra l'altro per cagione di confini, di terreno, o territorio, habbino i Mag. Sig. Anziani piena autorità, & libera podestà di prouedere cō tutti li modi, uia, & remedii opportuni, & come alli ditti Signori parra, per togliere, & leuare uia le ditte cōuentioni, & liti, & se li ditti cōmuni, o alcuni huomini delli ditti cōmuni, o per li ditti cōmuni pigliassero l'arme, o facessero insulto, o cauassero termini, possino i prefati signori punirli, & condannarli, & spouergli, & fargli qualsique pene & punitioni, & elequirle, & farle elequire per qualunque officiali, & salatiati del cōmune di Lucca. Et per togliere uia le ditte liti & cōuentioni, possino i ditti signori eleggere cōmissarij, & difinitori, o terminatori uno o piu, hauri prima gli sospetti, & confidati dalle parti, & quali parti cōstringere possino a presentare i ditti sospetti & confidati, & habbino anchora facultà di cōmādere, & p̄vedere che si rasserui il numero de sospetti, & agli ditti cōmissarij sodisfare si debbi nō a spese del cōmune di Lucca, ma alle spese de

communi litiganti, & contendenti, secondo che tasseranno & dichiareranno i predetti signori. Et se accadesse che alcuni delle parti uoleffe fra giorni dieci dal giorno della data sententia, appellare, o riduzione domandare dalla ditta sententia de commissarij o commissario come disopra eletti, ouer eletti, non possi ad altro giudice ricorrere saluo alli ditti Mag. Sig. Anziani & Gonfalonieri di giustitia i quali nel ditto caso siano tenuti eleggere uno altro, ouero altri commissarij, hauto gli sospetti come disopra, & gli quali mandare si debbino alle spese de litiganti & contendenti come disopra, & se confermata sia la prima sententia, non si possi piu appellare, ouero riduzione alcuna domandare, anchora che si allegasse enorme, o uero enormissima lesione. Ma se la prima sententia fusse infermata, allhora si possi per quella parte che non hara altra uolta appellato, hauere ricorso alli ditti Signori fra giorni dieci dal giorno della data seconda sententia, & nel ditto caso eleggere si debbino per li soprascritti signori il terzo, ouer terzi commissarij nel modo & forma come disopra, & alle spese de litiganti come si e ditto. Dalla sententia de quali, ouer del quale terzo commissario, non si possa poi per alcun modo da alcuna delle parti appellare, ouero riduzione alcuna domandare, anchora che si allegasse lesione enormissima. Ma la ditta terza sententia debbi al tutto inuiolabilmente essere obseruata. Et le preditte tutte & singule cose s'intendino & siano aggiunte allo Statuto posto nel primo lib. sotto Rub. Delle questioni che uersero fra gli communi del distretto di Lucca, per cagione di territorij, ouero termini, ouero per cagione di alcuno fiume, ouer Rio.

In qual modo i Forestieri, & Contadini acquistino la Ciuità.

Capitolo XII.

STatuiamo, & Ordiniamo, che i figliuoli, & li figliuoli de figliuoli, cio e li descendenti perfino in seconda generatione inclusive di tutti li forestieri & estranei che da anni. xii. prossimi passati i qua, sono uenuti, & per lo auuenire ne perpetui successiui tempi uerranno ad habitare nella citta, conrado, distretto, & territorio Lucchese, tanto perfino a qui nati, quanto quelli che per lo auuenire nasceranno nella ditta citta, territorio, conrado, & distretto, mai per alcuno tempo acquistino ne s'intendino potere acquistare la ciuità della citta di Lucca, quanto a tutte le dignita, magistrati, & officij tutti, tanto di honore, quanto di uile, i quali si dano & conferiscano per lo commune di Lucca, ouero per quale si uoglia uniuersita del ditto Commune, & Citta. Ma cotali figliuoli, & descendenti come disopra in tutto & per tutto dalle prefate dignita, magistrati, & officij siano del tutto esclusi, ne mai per alcuno tempo ad essi, ouero esse possino essere admissi, oueramente eletti. Et se per qualche errore alle prefate dignita, magistrati ouero officij admissi fussero, ouero, eletti, ouer alcuno di loro fusse admissio, ouer eletto, cotale admissio, ouero electione non uagli ipso iure, & sia del tutto nulla, & di nessuna forza, efficacia, ouero momento, & habbisi per non fatta, & in tutti gli altri casi eccette le ditte dignita, magistrati, & officij, tanto di uile, quanto di honore, siano, & s'intendino essere cittadini.

Item che gli descendenti delli preditti forestieri, & estranei oltre al secondo grado sopra scritto nati nella città, siano & sintendino essere in tutto & per tutto cittadini, & habili a conseguire i preditti magistrati, dignità, & officii, & godino, & godere possino la ditta ciuità, tanto circa le dignità & officii preditti, quāto anchora circa tutte & qualunque altre cose le quali sono concesse, & permesse alli cittadini originarii della città di Lucca per forma delli statuti della ditta Città.

Et perche molte uolte occorre, che i conradini della città di Lucca hauenti le donne pregne a posta fatta, accostandosi el tempo del parturire le fanno uenire a parturire nella città di Lucca accio che i figliuoli loro (anchora che dopo habitino nel contado) acquistino la ciuità, il che Ridunda in graue danno, & pregiudizio degli altri huomini delli loro comuni, & anchora del commune di Lucca per cagione dello estimo, & delli altri grauamenti dalliquali si scusano allegando la ciuità, & per tanto accio che sia obuiato a tali fraudi Statuto sia che i figliuoli de conradini, & distretuali del territorio di Lucca, i quali per lo auuenire nasceranno nella città di Lucca, non acquistino, ne in alcun modo sintendi hauere acquistato la ciuità, se non doppo che nella ditta città haueranno continuamente habitato per anni cinque continui contando & numerando dal giorno del nascermento loro, nelquale caso siano & sintendino essere cittadini originarii, con le dichiarazioni nondimeno & limitazioni infra scritte, cioe che se passati, & finiti li dicti anni cinque come di sopra tornassero ad habitare nel contado, & iui habitassero & stessero per mesi sei, o piu, ipso facto & ipso iure, perdio la ciuità, laquale non dimeno di nuouo acquistare possino, & acquistino se di nuouo ritorneranno ad habitare nella città di Lucca, & iui habiteranno per anni tre continui, & cosi successiuamente ritornando nel contado & iui habitando per mesi sei, o piu, perdio la ciuità come di sopra, laquale acquistare non possino, ne acquistino, se gli non torneranno ad habitare nella città, & iui habiteranno per anni tre continui, conrado dal giorno del ritorno loro, & cosi successiuamente come si e ditto di sopra, sempre nelli sopraditti casi respectiue, perdino, & Racquistino la ciuità.

Et perche mostra l'esperienza che le dichiarazioni che si fanno per lo Sig. Maggiore Sindaco, o per gli altri officiali del commune di Lucca hauenti autorità di quelli conradini, & distretuali della città di Lucca, i quali per anni sette continui hanno esercitato alcuna arte in capo, che questi tali acquistino, & sintendino hauere acquistato la ciuità, secondo la forma delli statuti del commune di Lucca, spesse uolte si fanno in fraude, & in tali dichiarazioni non si mette quella diligenza che mettere si douerebbe, per tanto Statuto sintenda & sia, che tutti li conradini, & distretuali del territorio di Lucca, i quali per l'auuenire allegando di hauere esercitato per anni sette continui alcuna arte in capo saranno dichiarati hauere acquistato la ciuità, o douere usare el beneficio, & priuilegio della ciuità, & douersi a quella admettere, non possino usarla, o goderla, & non possino a quella, & al priuilegio di quella essere admissi, ne possi cotale dichiarazione alli pfati, o ad alcuno di loro giouare, ne gioui se prima la dichiarazione cosi come di sopra. Farà non sarà stata reuista, esaminata, & approuata nello honorando Consiglio de trenta sei, per tre parte delle quattro esistenti nel dicto consiglio, & non si debbi

per cio pagare alcuna tassa, della quale esaminatione & appuatione apparire debbia publica scrittura in cancellaria de Mag. Sig. Anziani. Con dichiarazione che mai per alcuno tempo alcuno delli pditti contadini, & distrettuali possi essere admissio al priuileggio della ciuita, & non possi usarla, ne goderla, se prima non saranno dichiarati cittadini, & cotale dichiarazione non sara stata esaminata, & approuata come di sopra si e ditto.

Item phibito lintenda, & sia a tutti li contadini & distrettuali della citra di Lucca i quali sono uenuti, o per lo auuenire uerranno ad habitare nella citra di Lucca, portare per lo contado & distretto di Lucca, alcuna sorte di arme perfine che non saranno stati dichiarati cittadini, & douere usare il beneficio, o priuileggio della ciuita, secondo la forma delli statuti del commune di Lucca, & che tale dichiarazione sara stata esaminata & approuata come di sopra, non obstante che fussero habitatori della citra di Lucca, & non obstante alcune leggi, statuti, consuetudine, o abuso in contrario facienti, a le quali in questa parte lintenda, & sia espressamente derogato. Et tutte & singule le cose pditte disposte nel presente statuto perche le sone state statuite doppo che tutti gli Statuti parlanti della materia erano gia stampati, per tanto aggiunte sintendino & siano alli ditti statuti, & specialmente allo statuto posto nel Terzo libro sotto Rub. Che i contadini & distrettuali della citra di Lucca habitando a Lucca, & sopportando le grauezze, & esercitando l'arte anni sette diuersino cittadini di Lucca, & allo statuto posto nel Lib. Quarto sotto Rub. della qualita & differenza de Cittadini, & foretani, & allo Statuto nel medesimo libro sotto Rub. Della pena di chi portasse l'arme, riferendo a ciascheduno degli preditti quello che se gli conuiene.

Finiscono gli Statuti della Citra di Lucca.

LLL iii

Il Traduttore Allo Sp. officio degli Statuti, & agli altri

Cittadini.

Riguardando a dietro la Traduzione, & in quella ueggiendo molti difetti, di alcuni mi e parso con fopporatione delle benigne uostre orecchie, fare scusa. Et conofcho prima che faranno alcuni di questi piu leggiadri ingegni, che l'hanno uerebbero uoluto piu Toscanamente scritta, alliquali breuemente scusandomi dico, che scriuendo tali Statuti per lo popolo, & per la moltitudine, piu conueni uole giudicar essere lo scriuere nella propria materna, & popolana lingua, che in quella studiata, & polita Toscana, laquale hoggi mai da corate offeruaze, & regole ristretta la ueggiamo, che non piu lingua dal natio terreno data alla prouincia, ma una scienza fatta pare, & io per me non fo come quella cosi perfetta & limata, Volgare chiamar si possa, poi che ueggiamo che il Volgo cosi non la fauella. Oltra che nella materia delle leggi hauere non si debbe riguardo all'ornamento del parlare, ma solamente considerare importa el puro significato, & la sustanza delle parole.

Biasimeranno oltra di questo forse gli dotti, me che dottore essendo, dishonorata fatica, & biasimeuole procacciato habbia, alliquali se piacerà per altro la Traduzione a uoi Sp. Cittadini i quali me ne hauete imposto el carico & se grata sia l'opera alli meno dotti, per liquali fatta l'habbiamo, non curerò da questi che ui sono adesso, & liquali mi conofcano, essere biasimato, prouidero bene che il mio desio far non possino quelli che da poi noi uerranno, non ponendo in alcuna parte dellopera el nome mio. Ma uie piu mi spiace el non hauere possuto sodisfare a quegli, che desiderauono chio ponesse in ultimo, a parte dal Volume, una di chiaratione di molti Vocaboli sparsi per gli Statuti, i quali per essere termini & uocaboli proprii della scienza legale, non hanno uolgare uocabolo che gli cofacciasse, ne chiarire si possono se non per longo circuito di parole, el che non ho possuto fare parte per la strettezza del tempo, & parte anchora accio che non troppo crescesse il Volume, ne mi farebbe anchora (per confessare el uero) bastaro l'animo potere tanto bene dichiarare le cose, che pienamente intendere possuto le hauesse il curioso lettore, o quello che per liucare le studiasse, senza lo aiuto delli dottori & duocati, delliquali essendo per la lddio gratia nella eta nostra ripiena la citra di dottissimi & humanissimi, ageuole sia a ciacheduno poterli pienamente chiarire della significanza di corali uocaboli dalla benignita de prefati dottori, i quali sempre a chiunque gli domanderà doueranno di tal dichiarationi essere grati. Resta adesso per non piu Tediare le V. Sp. che noi procediamo alla dichiaratione delli Errori fatti, & scorsi.

- Car.iii.linea.v.apresso al fine manca per hauere la uerita
 Car.vii.a dietro linea.x.auanza di fatto & senza altra dichiarazione.
 Car.viii.linea.vi.apresso al fine manca a
 Car.ix.a dietro ce dauanzo,& senza altra dichiarazione
 Car.xi.a dietro in la prima linea manca & altre repègine
 Car.xiii.a dietro, linea.xvii.doppo cattura,manca liquidarsi el debito
 Car.xix.nel ca.xxii.linea.iii.el quale pro quale linea.v.giudicio pro
 giudicio.linea.xx.doppo preparamenti,manca de giudici
 Car. xxi. a dietro linea. viii.doppo attore manca ma, linea. xxii. nan
 ti in, manca &
 Car.xxii.linea. xxxi. allo pro dallo
 Car.xxii.a dietro linea.xii.xxv.pro.xv.
 Car.xxiii.linea.xv.xxv.pro.xxx
 Car.xxiii.a dietro nel ca.xxvii.linea.i. la pro alle
 Car.xxv.ca.xxix, linea. viii.doppo in strumento, manca espressamè
 Car.xxix.a dietro linea.iii.risponde p rispondera nella medema car.
 ra a dietro ca.xliii.in Rub.puesso p pcesso
 Car.xxxvii.a dietro linea antepesultima citazioni pro eccezioni
 Car.xxxix.ca.lxxi.linea.ii fare p fara
 Car.xl.nel ca.lxxvi.nel ultima parola giurare p giudicare
 Car.xxxxii.linea.x.a dietro che p se, Et nel ca.lxxxvii.linea.yi. pba
 to p pbarono
 Car.xlix.linea.xvi.doppo inuolabilmente, manca rimossa ogni
 appellatione
 Car.li..linea.ix.ca.cx.doppo appello, manca sel condannato si fara
 appellato
 Car.xxv.a dietro linea.xvi.doppo caduta,manca doue per ragione
 caduta si agesse
 Car.liiii.linea.vi.doppo per manca esecuzione di, nel medemo a drio
 to linea.xviii.laltare pro laltare, nel medemo nel fine del ca.nondia
 meno pro non intendiamo
 Car.lvi.a dietro nel ca.cxxii. linea.i.& pro e
 Car. lxi.linea.xxii.ca.cxxxvii.credere pro cedere
 Car.lxvii.linea.xxvi.doppo mesi,manca & piu
 Car.lxviii.a dietro linea.i.fusse pro facesse,& a dietro linea.vii.dop
 po mosse manca udire, conoscere,& decidere
 Item linea. viii.commisse pro ommisse
 Item linea.xviii.piu pro dui
 Car.lxx.a dietro linea.xiii.giuramenti p grauamenti
 Car.lxxi.a dietro linea.v. obligatione p oblacione
 Item il medesimo nella linea seguente
 Car.lxxi.nel ca.lxy.linea.vi.della p alla
 Car.lxxii.nel ca.elviii.linea.xiii.tenuto p uenuto
 Item a dietro linea.iii.instantia p intefina

Item linea. xxviii. doppo messo, manca del che si stia alla relatione di
 Car. lxxiii. linea. iiii. doppo bauerà manca sia tenuto. (esso messo)
 Car. lxxiii. nella Rub. cxxiii. Debitori pro Renditori
 Item a dietro linea. x. passo pro caso
 Car. lxxiii. ca. i. linea. ix. doppo dichiarando, manca che
 Item nella linea antepenultima manca o
 Car. lxxix. ca. xvii. linea. xi. risquorere manca la dote
 Car. xcii. a dietro linea. vi. doppo ditti manca beni alli
 Car. xcii. in piu luoghi cio p. zio, & cia p. zia
 Car. xcvi. linea. xiii. doppo modi auanza in
 Car. xcvi. ca. xliii. linea. ix. finito p. finito
 Car. xcix. linea. iiii. doppo transunta manca de
 Item linea. viii. doppo che, manca le
 Item linea. x. doppo curatori matia Statuimo; che tutti, & singuli
 tutori, & curatori
 Item a dietro linea. xxvi. doppo tutori, manca curatori.
 Car. c. in Rub. lii. manca & curatori
 Car. cviii. linea. i. doppo padre, manca o del auo
 Car. cxii. linea. vi. nel ca. lxxx. doppo diuiso manca o per diuiso
 Item linea. x. auanza nulla
 Car. cxiii. a dietro linea. x. accettazione pro eccezione
 Car. cxiii. a dietro linea. xi. acquisto pro acquisto
 Car. cxix. a dietro nel ca. ciuii. linea. xii. auanza il primo non
 Car. cxvii. linea. iiii. doppo hauesse p. douesse
 Car. cxviii. a dietro nel ca. cxvii. linea. ii. non p. al
 Car. cxvii. ca. cxvii. linea. antepenultima non pro con
 Car. cxviii. a dietro linea. xi. doppo scouare manca la uia
 Car. cxviii. ca. cxvii. linea. v. doppo comune manca &
 Car. cxix. ca. cxvii. linea. vi. doppo alla manca meta della
 Item a dietro linea. iiii. doppo no, manca nel muro commune
 Car. cxxx. a dietro linea. xiii. doppo herede manca col giuramento
 Car. cl. a dietro nel ca. xxv. linea. xyiii. preghi pro pregi
 Car. clii. linea. xxix. doppo il quale manca per la ditta cagione
 Car. clxxviii. linea. xxv. doppo principalmente manca o
 Car. clxxix. a dietro linea. iiii. finito p. punito
 Item linea penultima doppo publico manca lo ditto inquisito, ouer
 querelato
 Car. clxxxi. linea. iiii. doppo recesso, manca procedessero
 Car. clxxxiii. ca. xix. linea. xc. seuro pro seuro
 Car. clxxxvi. ca. xxv. linea. vi. doppo officio manca il quale
 Item linea ultima il primo quantra pro quantita
 Car. clxxxvii. linea. i. doppo uorra manca el cui bando debbi esser libe
 Car. clxxxvii. a dietro linea. iiii. ca. xxvi. p. xxxvi. (ramete cancellato)
 Car. clxxxviii. linea penultima del ca. xxix. doppo dati, manca schora

- Car. dxxxix. linea. xxviii. doppo effer manca custodini, &
 Car. cxcix. ca. xxxviii. linea. ii. dinuncianti pro dinuncianti
 Car. cxciii. a dietro linea. vii. auanza utili
 Car. cxciii. linea. ii. prendesse pro pretendesse
 Item a dietro linea. v. pcuratore pro pagatore
 Car. cxcix. linea. iiii. dito pro delitto
 Car. cc. ca. lvi. linea. xii. non pro noi
 Car. cci. ca. lx. linea. ix. doppo condannagioni manca personali
 Car. ccii. in linea. viii. manca ad
 Car. cciii. ca. lxvi. linea. i. doppo uia manca tanto di giorno quanto
 di notte
 Item linea. viii. doppo sintendi manca ipso fatto
 Item linea. x. soli pro corse
 Itē ca. lxvii. linea. iiii. doppo sergente manca o
 Car. ccix. ca. viii. in fine manca ran
 Item ca. lxxxvi. linea. v. doppo o, manca ad
 Item a dietro linea. xxii. xxxviii. pro xxviii.
 Car. ccx. linea. ii. qualche pro qualunque
 Car. ccx. ca. lxxxviii. linea. v. persona pro pena
 Car. ccxi. linea. xxiii. si non pro non si
 Item a dietro linea. v. ca. xciii. doppo dito manca modo
 Item linea. xii. doppo piu, manca perfine in. ecc.
 Car. ccxii. ca. xcvi. linea. xviii. al pro alla
 Item linea. xxv. al pro alla
 Item a dietro ca. xcvi. linea. iiii. nel fine for. pro forcha.
 Car. ccxiii. ca. cx. linea. ii. uoluntade pro uoluntaria
 Itē linea. iiii. dinunciare pro dinunciatore
 Item commissio pro admissio
 Car. ccxvii. linea. ii. de pro del
 Car. ccxx. linea. xxiii. doppo consigli manca per
 Car. ccx xii. linea. vi. delitto pro dito
 Itē ca. cxii. a dietro linea. xvi. doppo piu, manca perfine in. cc
 Car. ccxxiii. linea. xi. doppo condannato manca fia
 Item a dietro ca. cxv. linea. vi. doppo morte manca ouer capitale
 Item linea. vii. leuar pro leuera
 Car. ccxxiii. linea. xxviii. doppo loro, manca quella autorita
 Car. ccxxvii. linea. i. succedenti pro succedui
 Item a dietro linea. iiii. manca nelle cale
 Car. ccxlii. linea. xxiii. prouata p prouare
 Car. ccxlviii. ca. clxxxviii. linea. vii. doppo parte manca della pena
 Item a dietro ca. clxxxix. linea. xi. doppo lo, manca giuramento del
 Car. ccli. a dietro linea. xxi. doppo intenda manca proibito
 Car. cclxi. linea. ix. che pro &

Item linea. x. a per da? inbollito conser. vello coqobax
 Car. cclxvii. doppo Struimo manca per
 Car. cclxviii. a dietro cap. cclxlii. linea. xiii. doppo se manca per
 Car. cclxxviii. cap. xvii. linea. iiii. fauere pro hauere
 Item a dietro linea. xvi. premio pro primo
 Car. cclxxxv. linea. iiii. persona pro pecunia
 Item a tergo ca. xxix. linea. xv. in fine manca &
 Car. cclxxxviii. ca. xxi. linea. ii. deini pro electi.
 Item linea. xiii. haranno pro faranno.
 Item a tergo linea. ii. doppo uetifene manca & piu. ma da anni. xxvii
 Car. ccxc. ca. xliiii. linea. vii. doppo debbino manca essere
 Item a dietro linea. x. doppo cosa manca non in dno.
 Car. ccxcii. cap. xlviii. linea. xvi. doppo officiali manca o ad alcuno di
 sua famiglia
 Car. ccxcv. linea. xxxiii. passati pro pagari
 Car. ccxcvi. a dietro prorogatorio pro reprobatorio.
 Car. ccc. linea. xxv. tempie dauanzo.
 Car. cccii. linea. xxiii. xxv. pro. xv
 Car. ccciii. ca. lx. linea. iiii. sopra pro sotto
 Car. ccciii. a tergo linea. xxv. debita pro debbi
 Car. cccv. linea. xii. in principio manca circa
 Car. cccvi. a dietro ca. lxii. linea. xx. xxii. pro. xii.
 Car. cccvii. ca. lxiii. linea. vii. x xiii. pro. x xiii
 Item linea. viii. lira pro soldi
 Item a dietro ca. lxiiii. linea. x x xiii. in principio manca a
 Car. cccix. linea. xii. xv. pro. xxv
 Item linea. xxxvii. doppo arbitrale manca di partigione
 Car. cccx. linea. xli. habbino passato pro habbiamo tassato
 Car. cccxi. linea. ultima doppo non manca possi
 Item a dietro linea. x. doppo piu manca agli
 Car. ccc. xiii. linea. vi. habbi pro habbino
 Item linea. vii. in fine manca &
 Item a dietro linea. vii. doppo officiali manca di non parrisi di Sala,
 o altro luogo doue el dnto officiale
 Item linea. xiiii. habe pro habile
 Car. cccxv. a dietro linea. vii. x xiii. pro. xii
 Car. cccvii. linea. xxxv. doppo cinquanta manca la
 Car. cccxix. linea. xxv. doppo pso manca fusse
 Car. cccxx. linea. xiii. doppo Lucca manca di lire cinque de
 Car. cccxxv. a dietro linea. ii. passare pro pascare
 Car. cccxxvi. linea. vi. auanza a che
 Car. cccxxix. linea. xxviii. doppo circa manca tornarui.

FINIS.



Registro dell' Statuti della Citra di Lucca

Tutti sono Terni.

Stampati in Lucca di Dinari dello Commune di Lucca, per Giouan-
battista Phaello Bolognese, nel'anno del Signor Nostro Ie-
su Christo, M D. X X X I X. Addi. X X V I.
Di Agosto.

Regist. of the Court of Common Pleas

Term of Court

of the Court of Common Pleas
in the County of Middlesex
at the City of London
in the Year of our Lord 1800
of the Month of January



